

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea... Cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea... Cent. 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Se foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio di Sant'Angelo, Calle Cadorina, N. 3545, e dai fuori per lettera affrancata.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 1.º marzo

CRISPI CADUTO NOTABENE

La caduta del Ministero per opera di una Camera tanto sfiacolata e accondiscendente, come la Camera attuale, colpiva di meraviglia molti che vivono lontani dall'ambiente politico, o che non seguono, come il giornalista con amore e con pazienza, tutte le fasi del nostro movimento parlamentare.

Da anni e anni con Depretis prima, con Crispi poi, si era avvezzi a vedere gli stessi deputati che mormoravano, che si lagnavano del governo, che tante volte come il Bonghi, per citare il campione parlavano anche contro, all'ultimo momento votare in favore!

Così assistevamo, come abbiamo assistito, al curioso fenomeno di un Gabinetto che riceve un battesimo di duecento e quaranta sì contro una settantina di no avversari; mentre a distanza di pochi giorni quello stesso Gabinetto è costretto a ritirarsi per sfuggire a un voto schiacciante, a un vero Waterloo parlamentare, a un *viceversa* delle proporzioni numeriche citate!

Crispi ha subito in parte l'ambiente. Andando a Sinistra egli temeva forse il rinnovamento delle solite intemperanze, delle avventatezze, che avevano sconvolto prima, demolito poi il partito, dopo pochi anni di prova di Governo. A sinistra c'era Nicotera, spirito invadente e autoritario, che non avrebbe tollerato l'intromissione di Crispi nel suo dicastero naturale e sospirato, l'interno; — forse c'erano altre ragioni, che lo costringevano ad allontanarsi dal partito dove per tanti anni egli aveva militato, non sempre però seguendo l'ordine di idee e il programma dei suoi antichi amici.

E così scelse in tutte le parti della Camera i suoi coadiutori, *esagerando* assai più che il Depretis la sovrapposizione delle tinte nella formazione del Gabinetto.

Poiché l'*esagerazione* è la nota dominante nell'indole di Crispi, ed è il suo vero malanno. Salito al potere fra il plauso generale, salutato con speranza dal paese ormai nauseato del floscio sistema di governo del Depretis, Crispi si vide in pochi giorni sollevato ai più alti onori dell'Olimpo politico.

Forse di un appoggio così unanime egli impresse la sua volontà e qualche volta i suoi capricci alla Camera, che non aveva abbando-

stanza mani per applaudirlo, abbastanza voti per deporli ai suoi piedi come omaggio. Tutti i giornali cantavano le sue lodi; gli avversari erano pochi e timidi; le loro voci si perdevano nel coro dei plaudenti; era un osanna universale.

E Crispi abusò. Il paese si lagnava che l'attività parlamentare era spenta; e Crispi proponeva e faceva votare, quasi senza discussione, una quantità di leggi, che alteravano profondamente l'organismo amministrativo e politico dello Stato. Si reclamavano ferrovie, diventate il cancro roditore dei nostri bilanci, e Crispi ne concedeva per due miliardi.

Serpeggiava un grave malcontento verso la Francia; e Crispi partiva per Friedrichsruhe e due volte andava a conferire con Bismarck, facendo scrivere dai suoi organi, che egli e il cancelliere avevano reso un grande servizio all'Europa.

Ed ecco l'esagerazione. Non bastavano per lui una legge o due presentate alla Camera, e studiate con amore e con senno; ma tre, quattro, dieci, abboracciate e male impastate; qualche volta respinte dagli stessi Uffici.

Non bastava qualche centinaio di milioni di ferrovie, ma miliardi. Non trattati conclusi cogli Imperi centrali e affidati per la firma ai nostri ambasciatori all'estero, ma viaggi chissà, colpi di scena compromettenti.

Questo sistema non poteva durare a lungo; l'esagerazione porta i suoi danni, che o prima o dopo si devono scontare; e la ritirata di Crispi, già onnipotente dinanzi alla Camera, è un grave smacco inflitto al suo orgoglio.

Eppure è un uomo che aveva e che ha tante qualità buone; — un uomo che volere o no, malgrado una certa tendenza al chissà-so, al teatrale, ha rialzato il prestigio dell'Italia all'estero; che ha ottenuto più di qualche successo diplomatico; che all'interno, col viaggio del Re nelle Romagne, arditamente affrontato e felicemente riuscito, ha reso un grande servizio alla patria e alla Monarchia; un uomo che aveva rinvigorito il partito liberale soprafatto nei Consigli comunali delle più grandi città dai clericali militanti; un uomo infine che molto di bene poteva fare, perchè non gli mancava l'intelletto, il sentimento altissimo di dignità per il proprio paese, l'attività, l'energia, l'ardimento.

Ma la impressionabilità sua era eccessiva; egli risentiva troppo le correnti della pubblica opinione chissà, o riscaldata; e si lasciava trasportare verso quella parte che maggiormente lo aveva colpito.

Vera debolezza questa per un uomo di Stato, tanto più se quest'uomo si trova a capo di un Governo!

Ecco perchè i malumori a lungo rattenuti scoppiarono; la Camera, che in questi ultimi giorni sapeva di essere appoggiata in alto, dove male ormai si vedeva la politica a stazzi di Crispi, si ribellò; allontanato il pericolo dello scioglimento, i deputati tumultuarono, e fu un bene.

Fu un bene, perchè la lezione non può andar perduta. Crispi tornerà molto probabilmente al potere, ma con un programma più deciso, più serio, più studiato; — non sarà possibile ancora una divisione veramente marcata di partiti, ma gli avversari e gli amici potranno più facilmente distinguersi; — la nota personale verrà smorzata; e forse si formerà un forte elemento moderatore della strapotenza governativa, necessario alle funzioni parlamentari, poichè le grandi maggioranze, lo dimostra la storia di questi ultimi anni, sono infide e fallaci.

Infatti il governo di Crispi è morto di ple-tora.

Parè un paradosso ed è una realtà!

IL PROCESSO PARNELL - TIMES PIGOTT LA SPIA DELL'IRLANDA

Il Times, è noto, aveva lanciato addosso a Parnell, il generoso campione della libertà dell'Irlanda, il continuatore di O. Connel, le più terribili delle accuse; quella di aver incoraggiato i ribelli irlandesi all'associazione del governatore Burke e del suo segretario, e ad altri delitti di sangue, contro i constabili e i fitaiuoli, *pro bono pacis* condiscendenti alle leggi economiche imposte dal governo; di averli istigati all'incendio dei castelli e a tutte le più audaci violenze contro gli averi, contro le persone.

Il magnifico giornale non sostenne queste accuse era il portavoce degli unionisti liberali, separatisi da Gladstone perchè non accoglievano le idee liberali professate dal grande Statista a favore della povera Irlanda.

Accuse sì gravi non si gittano là all'impazzata. E il Times le appoggiò con la pubblicazione di due famose lettere firmate di propria mano del Parnell, nelle quali la intesa del capo della Lega Nazionale d'Irlanda con gli assassini appariva manifesta.

Parnell di fronte ad accuse tanto atroci dichiarò false le lettere.

Il Times ne sostenne l'autenticità. Indi il processo, di cui i lettori nostri gradiranno avere i particolari un po' più larghi di quelli fornitici dalla *Stefani*.

Parnell ha voluto sapere dal giornale da che parte venivano le famose lettere.

L'avvocato del Times ha risposto che venivano da un signor Pigott.

La rivelazione di questo nome è stata come un raggio di luce benefica per Parnell, per tutta la causa irlandese che pareva per un momento compromessa dalle famose lettere pubblicate dal Times.

Chi è Pigott?

Fu un reporter del Times, il signor Honston che fece la conoscenza per la prima volta nel 1885, con il Pigott, il quale ex proprietario del giornale *l'Irishman* (l'Irlandese) e giornalista nazionale gli fornì i documenti per pubblicare altri opuscoli onde smascherare il Parnellismo e il modo finanziario col quale si sosteneva.

Dopo qualche tempo esortava Pigott a fornirgli altre prove contro la Lega irlandese: egli promise che le sue rivelazioni non sarebbero state somministrate né al Governo né alla polizia, ma che servirebbero soltanto o per il giornale o per pubblicazioni in opuscolo, mai nominandolo, pro-nettendogli che durante le sue ricerche e lavori gli avrebbe dato una ghinea al giorno, pagando inoltre tutte le spese di viaggio e albergo.

Nel 1866 scrisse da Losanna dopo aver parlato con Eugenio Davis, un ex amico del Parnell, che sarebbero da fare delle gravi accuse a Parnell in conseguenza di una lettera scritta da questo.

Pregato di voler tentare di procurarla ad Honston, egli disse di averne la possibilità, ma che a questo scopo bisognava fare diversi viaggi avanti e indietro a Parigi e perfino a Nuova-York.

Questa lettera, disse il Pigott, sarebbe rimasta a Parigi nella stanza dove a suo tempo era stato arrestato Frauber Bryne e che era o in possesso di costui o in mano d'un maestro di scuola che aveva fornito i coltelli per l'assassinio del Phoenix Park.

In complesso le undici lettere procurate, cinque di Parnell e sei di Patrick Egan, costarono a Honston un occhio della testa, e per pagare i viaggi di piacere di Pigott, egli spese tutto il suo e fece anche debiti, prima che il Times se ne occupasse e gli rimborsasse le spese. Al 7 novembre 1886 Pigott giurò a Honston sulla sua parola d'onore che tutte le lettere conse-

rete. Ah! che arrestino pure me, me sola, perchè io sola sono la colpevole. Alberto! mio povero Alberto! Potrà io almeno rivederlo?

— Oime! no, almeno per oggi, ma domani... In quel mentre la porta del salotto si aprì bruscamente per dar passaggio alla Donelle.

Tornando dalla lotteria di beneficenza, ella aveva incontrato, all'ingresso del pianterreno, Valentino, il quale le aveva detto tutto. La sua fisionomia era sconvolta; non v'era in lei più nulla di ridicolo, tanto i suoi lineamenti esprimevano il più profondo dolore.

— Figlia mia, mia povera figlia! gridò ella inginocchiandosi davanti a Marta che era mezzo morta.

— Quindi, alzandosi di balzo, disse al suo vecchio amico: — Caro signor Bernier, non so ancora bene di che si tratti, di che cosa mio genero sia accusato, ma se tutto può riparsi col denaro, mi resta un milione; che se lo prendano!

Il presidente stese la mano alla Donelle. Con questo slancio spontaneo, la vedova aveva cancellato, per quanto era possibile, le sue colpe.

— Io spero, quegli rispose, che un sacrificio così forte non sarà necessario; ma è certo che ci abbisognerà del denaro. Domani, a mezzogiorno, verrò a prender Marta per condurla dal giudice istruttore.

— Lasciate che io vi accompagni.

gnate erano genuine. Houston credette a questa dichiarazione.

Ma aveva a che fare con un ignobile furfante e ricattatore, falsario in atti privati, editore di libri e stampe oscene.

Da lungo tempo egli andava offrendosi ai personaggi più notevoli del partito parnellista, mescolando le promesse alle minacce, avvertendo che egli poteva compromettere, rovinare questo o quello — o salvarlo. Una lettera fu scritta perfino al venerando dottor Walsh, arcivescovo di Dublino, colle offerte più chiare, e con questa nota: In caso di rifiuto rovinerò Parnell e il suo partito con una pubblicazione che è un *abile miscuglio di verità e di bugia*. Nel frattempo offriva i suoi servizi al Governo, chiedendo una modesta somma: millecinquecento sterline.

Al tribunale, secondo il forte costume inglese, Parnell e il suo avvocato hanno potuto interrogare personalmente lo spione, schiacciato colla evidenza delle sue menzogne, colle prove della sua infamia.

È importante da notarsi, che i fogli volanti ed i pezzi di carta rotta che si trovano frammisti alle lettere, furono riconosciuti come fogli strappati da un libro di conti feniano, che era stato sotto il controllo di Pigott.

Di fronte all'imperioso accento dei suoi interrogatori egli non ha osato sostenere la sua invenzione, e ha confessato tutto.

Si attendevano le restanti deposizioni di Pigott, e quelle di un altro testimone non meno importante; il dottor Maguire, che secondo il testimone Houston poteva provare come il Pigott nel 1886 fosse stato a Parigi sovente e accompagnato da lui, Maguire, per incarico del Governo inglese.

La folla già si ammassava alla porta del tribunale... quando a un tratto scoppia una notizia strana, fulminante. Pigott è scomparso; Maguire è morto!

Lo scacco subito dal giornale inglese è immenso.

I calunniatori di Parnell e complici sono debellati.

E la causa irlandese trionfa!

Ed ora che piega prenderà il processo?

Il Times si acquetterà?

E che farà del Pigott?

Ecco che cosa ci dicono i dispetti della *Stefani* giunti ieri sera:

Londra, 28. — Il Times esprime rammarico di aver pubblicato le lettere di Parnell dichiarate apocriefe da Pigott. Il pubblico inglese aspetta impazientemente nuove prove contro Parnell che Webster avvocato del Times deve produrre venerdì davanti alla commissione.

Sebbene Pigott ha scritto martedì da Parigi che la polizia lo cerca ad Anversa, se lo si arrestasse in Francia sarebbe difficile ottenere la estradizione per trattato anglo-francese, se non contemplando il caso di estradizione per delitto di falsa testimonianza.

— Certo Cosella, dopo aver alzato un po' troppo il gomito, si recò nella sua bottega dove ferì con un coltello per futili motivi il proprio fratello ed un suo garzone, quindi si rese latitante.

Bergamo. — Assolto ma bastonato. La Pretura assolse ieri un contadino che aveva accusato a torto una famiglia di contadini, che venne licenziata dai padroni. Ma i membri maschi di tale famiglia aspettarono all'uscita l'accusatore assolto, e a furia di legnate si fecero giustizia a modo loro. Accorsero i carabinieri a proteggere il malcapitato, che ebbe così scorta non preveduta fino a casa.

Come. — Povero contadino. Raccontando il feroce delitto, il contadino Bernasconi tirò troppo le corde, le quali si spezzò. E il povero diavolo cadde da un'emergenza di ferro.

curatore imperiale. Forse possiamo ancora sperare. E frattanto abbiate forza e coraggio. A domani!

Quell'uomo eccellente porse alle due donne le sue mani leali che elleno strinsero piangendo, e dopo avere nuovamente raccomandato la calma, le lasciò per cominciare le pratiche in favore di Duloucy, il cui arresto era già conosciuto da tutta Parigi.

S'immagina facilmente il chiasso che fece questo avvenimento affatto inaspettato. Gli uni esitavano a crederlo, gli altri, profeti del domani, non mancavano d'affermare che avevano preveduto come l'infelice notaio finirebbe. Taluni lo compungevano e lo difendevano, ma la maggior parte lo schiacciava addibitandogli i fatti più criminosi, non risparmiando in nulla la moglie.

Nel frattempo, Marta imperlava di lagrime la fronte della sua bimba addormentata sulle sue ginocchia, e il marito vedeva con spavento l'ombra invadere la sua cella, che la notte avrebbe popolata di fantasmi e resa ancora più sinistra.

L'istruttoria.

Dopo una notte spaventosa, tutta rimorsi e disperazione, durante la quale sua madre non l'aveva mai abbandonata, Marta lasciò scivolare indosso una veste semplicissima. La sua era di Alberto era irrimediabile. Senza sembrare affranta, comprendendo che sarebbe soc-

di soli due metri, spezzandosi la colonna vertebrale. Morì subito fra atroci spasmi.

Firenze. — Innamorato che s'uccide. Verso le 9 pom. di mercoledì, in via Borgo dei Greci, il giovane studente israelita Carmi, livornese, d'anni 21, si espose a una rovinosa caduta al petto sotto le finestre dell'attore Zoppietti, del quale amava la figlia e n'era corrisposto con uguale affetto.

Mentre attendeva la risposta dal padre di lei, avendo chiesta formalmente la mano della giovane ed era quasi certo di ottenerla poichè era provveduto di ricca fortuna, si toglieva, strano a dirsi, la vita! Sullo scatto regna il mistero.

Genova. — Agente emigratore arrestato. Un notissimo agente d'emigrazione clandestina, certo Domenico Massinello, fu arrestato ieri a bordo di un piroscafo ancorato nel porto.

Costui, fu già altra volta arrestato a Napoli ove esercitava su vasta scala il suo detto poco lodato mestiere. Oltre a ciò dovrà anche rispondere alla giustizia di fatto in passaporti.

Montegiovine. — Balla fenista. A Montegiovine, mentre una comitiva danzava nel vecchio castello, venne a crollare un palco sul quale si trovava una settantina circa di spettatori d'ambo i sessi; sette od otto sono rimasti più o meno gravemente feriti.

Napoli. — Negrieri al bagno. Giunsero colla *Scirio* i sette arabi condannati dal Tribunale di Massaua a 15 anni di lavori forzati come rei di tratta di negri. Saranno conservati nel bagno di Procida.

Brescia. — Cremonese orribile. Il droghiere Tirielli Luigi, d'anni 69, abitante nella casa Roselli, ove tene drogheria, stava in una stanza del secondo piano, seduto vicino al caminetto. Ad un tratto il disgraziato venne colto da male e cadde all'avanti cacciando la testa nel fuoco.

Le bruciature che l'infelice riportò furono tali da causargli, dopo pochi istanti, la morte.

Notizie a fascio. L'ambasciatore inglese presso il Quirinale — Alla Camera del Comm.

Londra 1. — Dufferin è partito ieri per Roma. L'ambasciatrice è rimasta a Londra.

Alla Camera dei comuni, Chamberlain parlò contro la politica irlandese di Gladstone.

Bradlaugh rimproverò a Chamberlain di essere un rinnegato del partito liberale.

La discussione dell'emendamento Morley continuerà oggi.

Il Re Milano. Londra 1. — Il Times ha da Vienna; il Re Milano formerà un Gabinetto liberale con, ovvero senza Ristich.

Un giudizio inglese su Crispi. Londra 1. — Lo Standard constata che la crisi italiana è d'ordine puramente interno. Secondo quel giornale il Crispi non è punto scosso. La politica estera dell'Italia resta invariata.

I servizi sconitti. Londra 1. — Il Daily-News dice che secondo notizie da Wadhalla, Emin sconfisse nuovamente i dervisci nella Provincia di Bahr-el-Gazel.

DALLE PROVINCE. Corriere del Veneto.

Belluno 28. febbraio. — Noterelle spicciolate. (Giulietta) Oggi fu un giovedì grasso, molto ma molto magro! Nevicò tutto il santo giorno. I balli dati in diverse osterie, riuscirono spopolati e squallidi. Poche e grottesche le maschere. Si sapeva, ma non pareva, di essere in carnevale, e meno che meno, poi, in giovedì grasso.

— L'altra sera, nel Teatro Sociale, fu dato quel magnifico capolavoro di Pietro Cossa che è il *Nerone*. Il primo attore, sig. Vincenzo Udina, interpretò assai bene la parte di protagonista, e bene pure si condussero gli altri attori. In complesso, fu una delle produzioni meglio riuscite della stagione.

— Venne oggi arrestato e tradotto in queste carceri un certo Rodolfo Morpurgo, giovane triestino, già agente della ditta Orrefice, di Treviso, il quale andava esigendo presso questi commercianti, crediti di pertinenza della Casa stessa facendosi credere ancora al di lei servizio.

— Ha ormai assunto la direzione di questa succursale della Banca Nazionale il nuovo direttore, sig. Carlo Aymar, proveniente da Roma, dove era capo conti.

Mirano 1. marzo. — Carnevale. Un Comitato cittadino — raccolta una somma — ha ideato e sta preparando alcune feste per i tre ultimi giorni di carnevale.

Ci saranno balli popolari in piazza — una ritirata con le fiacole — carri — maschere, e chi più ne ha più ne metta.

Il Claret delle feste — a quanto si dice — sarà una fontana a getto continuo di vino.

Bressi i Miranini — bando almeno per poche ore a tutta questa musoneria!

veniente per sua figlia e per lei di recarsi al palazzo di giustizia in uno di quegli eleganti equipaggi ch'erano una delle cause della rovina di suo genero, preso posto nel modesto fiaccher che aveva condotto il vecchio magistrato.

Donet d'Arcq, prevenuto da Bernier, stava già nel suo gabinetto. Ei ricevette immediatamente i suoi visitatori, e dopo aver rivolto alla Donelle e alla figlia nei modi più benevoli le sue condoglianze, disse alla giovane sposa:

— Il nostro comune amico, sig. Bernier, mi ha partecipato, signora, il vostro desiderio di darmi degli utili schiarimenti in difesa di vostro marito. Vi ascolto, molto desideroso di avere schiarimenti, com'è mio dovere, ed egualmente disposto di porre, nell'esercizio delle mie funzioni, tanto penose in questa circostanza, tutta l'indulgenza compatibile col rispetto alla legge.

— Non ho, signore, che una sola cosa da dirvi, rispose la Duloucy con voce soffocata dall'emozione, ed è che mio marito è innocente. Sono stata io che ho preso centocinquanta franchi nei duecentomila di cui egli era il depositario. Egli ignorava le trattative che io facevo in quel momento, allo scopo di avere una lettera che trovavasi nelle mani della signorina Rita dell'Opera. Una lettera che la mia amica, compessa di Bize, aveva grandissimo interesse di possedere per poter tentare causa di separazione contro il marito. Il duca di Ferys si affrettava a renderci quei duecentomila franchi al suo ritorno dal Brasile.

(Continua)

Le dimissioni del Ministero

QUEL CHE SCRIVE

un vecchio deputato alla "Gazzetta".
Da una lettera che ci arriva da uno dei nostri deputati, di cui altre volte i lettori della Gazzetta hanno apprezzato i giudizi calmi, spassionati e severi, togliamo questa parte interessantissima.

Una delle cose che più disgustano e più indispongono una parte considerevole della Camera è il sentir accusare la Camera dai giornali governativi di essere stata essa la causa delle presenti difficoltà finanziarie e di rovesciare poi la colpa sul suo governo. Ora tutti sanno, che il governo rivendicò a sé l'iniziativa delle spese; tutti sanno che nessuna proposta, che ne importasse di nuove, partì dalla Camera; tutti sanno in fine quanto sforzo dovette fare il governo, per ottenere l'approvazione delle spese per l'esercito e la marina. Si accusava la Camera di poco patriottismo, di negare i mezzi di difesa del paese, e la Camera finì col cedere. Ma chi, se non la Camera, si oppose alla costruzione del palazzo nazionale, che il governo voleva? Chi alla passeggiata archeologica? Certo la Camera avrebbe potuto e dovuto opporre la stessa resistenza a tante altre proposte. Ma infine perché c'è un governo? e chi è responsabile, lei o il Ministero? chi conosce i fatti, chi li ha in mano? quando il Ministero vien innanzi con una proposta che importa nuove spese, tocca alla Camera dirgli: Non vi sono i danari? È la Camera che sorregge la riscossione delle imposte, le banche, il tesoro, le dogane, i fatti da cui risulta la potenzialità economica e finanziaria del paese?

Bisognava pur convenire, che da alcuni anni s'è fatta nelle teste una confusione enorme, s'è perduto perfino il criterio della responsabilità; e, aggiungo, lo si perde sempre più, tanto che la confusione diventerà maggiore. Non c'è cosa più essenziale a un paese del trasportare il governo nella Camera, in un'assemblea di 500 persone. Immaginarsi che il governo può essere! Eppure il modo di parlare dei giornali governativi conduce a questo; e vi conduce anche il contegno del Ministero. Il quale dalla minaccia e dalla spavalderia di appena due mesi fa, è passato a una modestia e un'umiltà, che diffidano poco da un'abdicazione.

Prima non parlava che di sciogliere la Camera a ogni piccola insistenza che incontrasse. Ora invece ha l'aria di mettersi sotto la sua tutela, di voler diventare l'esecutore delle sue volontà, di voler governare insieme con lei. Un ministro dovrebbe avere un programma suo, o farlo passare, o ritirarsi. Invece di questo il ministero Crispi dichiara di non averne alcuno, di essere disposto a prendere quello della Camera, di mettersi insomma nelle sue mani. E questo viaggio da un estremo all'altro fu fatto, ripeto, in due mesi!

Non era bello il punto, da cui s'è partiti. Quelle continue minacce, quell'alterigia, quell'aria di sovranità non potevano avere buone conseguenze. Ma è forse men bello ancora quello a cui siamo arrivati; perché è vero, che il miglior modo di non trovarsi mai in contatto colla Camera di restare sempre al potere; ma è anche quello di distruggere ogni idea di responsabilità ministeriale, trasformando questa responsabilità stessa in un'istituzione, che di natura sua non la può assumere.

La Camera deve giudicare le proposte che le vengono presentate dal governo, il quale non deve abbicare all'ufficio suo per nessuno. Senza di questo non vi può essere che il no.

Al caos veramente andiamo incontro se non viene un ministero, che si faccia valere, non già colle tirate enfatiche e cogli scalanamenti, ma con disegni seri, pensati, ispirati dalle vere condizioni e dai veri bisogni del paese, adatti a farci parere in tutto, né più né meno, quello che possiamo essere.

DOPO LA CADUTA

(Per disappio alla Gazzetta)
I commenti — Il rimpasto — Le liste che circolano.
Roma 28, ore 11 sera.
La caduta del Ministero è oggetto di infiniti commenti.
Le previsioni sulla composizione del futuro Gabinetto sono svariatissime.
La maggioranza dei giornali lodano il provvedimento preso dall'on. Crispi di aver dato le dimissioni senza aspettare il voto della Camera, che avrebbe complicato la situazione.
Confermasi quanto già vi telegrafai che il rimpasto si farà con ministri di Sinistra, e sottosegretari del Centro.
Credesi che la crisi durerà pochissimo essendo già determinata la linea di condotta che terrà l'on. Crispi.
È sicuro che usciranno dal Gabinetto gli elementi di Destra, meno l'on. Boselli.
Circola una prima lista coi nomi di Crispi,

Baccarini, Branca, Giolitti, Zanardelli, Miceli, Pelloux, Boselli, Brin, ma non ha che la credibilità di voci che circolano nei corridoi parlamentari.
Branca andrebbe alle finanze, Giolitti al Tesoro.
V'è chi assicura che i due Ministri torneranno a riunirsi in uno, ma che invece formerà un Ministero delle Poste che verrebbe affidato ai soliti Laporta, La Cava.
Un'altra voce assicura esser probabile l'on. Rudini agli Esteri.
Ma tutte queste notizie sono premature.
Crispi subito dopo la seduta si recò a conferire col Re.
Questa sera S. M. conferirà con i presidenti del Senato e della Camera.

Posso assicurarvi poi che ieri l'on. Crispi visitando Saracco gli annunciò la probabilità delle dimissioni del Ministero, ma che egli farebbe sempre conto dei consigli e degli aiuti di Saracco.
Questi da tre giorni avevagli mandato una lettera, nella quale dava le proprie dimissioni, dichiarandogli che in nessun caso le ritirerebbe per rientrare in una nuova combinazione.
Con parecchi uomini politici poi Saracco si sarebbe espresso nel senso che mai entrerebbe in un Gabinetto presieduto da Crispi.

Raccoglio le ultime voci sul rimpasto del Ministero.
Taluni danno per sicura l'entrata di Lacava, se Boselli va agli Esteri, ma io vi do questa voce con riserva.
Parlasi di Martini all'istruzione con Panizza sottosegretario.
Brin non entrerebbe nella nuova combinazione.

Ultime notizie sulla crisi

Il Re — Altro Gabinetto Crispi — Le decisioni dei giornali — Le decisioni Saracco — Magliani — Voci assurde — Il contegno di Brin — Il suo successore.

Roma 1 marzo, ore 1.30 p.
Il Re ha conferito ieri sera coi presidenti del Senato e della Camera onor. Farini e Bianchini. Inoltre Sua Maestà ha invitato parecchi altri uomini politici a recarsi al Quirinale.
Inutile aggiungere che il Re mantiene al solito, l'attitudine cortesissima d'interrogare tutte le personalità notevoli prima di prendere una decisione.

Non vi è dubbio che l'incarico di ricostituire il Gabinetto sarà affidato di nuovo all'on. Crispi.
Il Don Chisciotte di quesà mattina dice che Crispi non vorrebbe sbarazzarsi (sic) della compagnia di Saracco e che di conseguenza è difficile l'entrata di Baccarini nella nuova combinazione. Ma io, invece, vi confermo quanto vi telegrafai la notte scorsa e posso assicurarvi di buona fonte che Saracco è risoluto a non restare mai più in un Gabinetto che sia presieduto dall'on. Crispi.

Vi è chi parla anche del possibile ritorno di Magliani, ma la notizia è accolta con riserva, perché quest'uomo è screditato dinanzi al Parlamento e dinanzi al paese.
Il Don Chisciotte raccoglie anche la voce che il Gabinetto possa ripresentarsi come si trova attualmente costituito. Soltanto verrebbero trovati progetti sui provvedimenti finanziari. Ritenete però che questa voce è assurda.

Si dice che Brin raccoglie le sue carte prima di presentandosi a lasciare definitivamente il posto dicastero, dove a quanto si afferma, lo sostituirrebbe un meridionale.

PARLAMENTO NAZIONALE

A Palazzo Madama
Roma 1° marzo, ore 3.30 p. (Urgenza)

L'aula di Palazzo Madama è quasi spopolata. Sono però presenti tutti i ministri, ad eccezione dell'on. Saracco.
Tra il silenzio generale, il presidente del Consiglio, onor. Crispi, ripete letteralmente le parole dette ieri alla Camera: «Ho l'onore di annunciare al Senato che il Ministero ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani di S. M. e resta al posto per disbrigo degli affari».
La dichiarazione ministeriale è accolta anche al Senato con silenzio.
Il presidente on. Farini dichiara che gli on. senatori saranno convocati a domicilio, e toglierà la seduta. (Vedi ultime notizie in terza pagina).

OPERAI CONTRO LE GUARDIE

Ieri notte, verso le 2 antimeridiane, durante il vegliare al teatro Comunale, uno studente fu aggredito da Calogero Palmieri, fornaio; che fu tratto in arresto; ma, mentre le guardie lo portavano alle carceri, esse furono avvicinate da diversi operai che violentemente lo liberarono.

Nella colluttazione furono da ambe le parti spariati alcuni colpi di revolver; una guardia rimase ferita.

BORSE

Firenze 1°		Milano 28	
Rend. italiana	97.07 1/2	Rend. ital.	97.12 1/2
Camb. Londra	25.21	Az. merid.	—
Camb. Francia	100.30	Camb. Lond.	25.24 1/2
Az. Ferr. Mer.	778	Camb. Fr.	100.40 3/4
Az. Mobiliare	854.75	Camb. Berl.	123.50 1/2
Venezia 28		Berlino 28	
Rendita in carta	83.65	Mobiliare	168.60
in argento	84	Austrache	107.40
in oro	111.45	Rend. italiana	96.60
senza imp.	99.55		
Az. della Banca	387		
Az. St. di credito	314.25		
Londra	121.20		
Zecchini imp.	6.67		
Napoleoni d'oro	957 1/2		
Parigi 28		Londra 28	
CHIUSURA		Inglese	
Italiano 5 1/2	96.50	Lomb. obbl. ant.	306.75
Francese 3 1/2	85.82	Romane azioni	7.11
Id. (nuovo) 5 1/2	104.67	Mercantili id.	3.71
Id. id. 3 1/2	88.48	Cred. mob. fr.	27.75
		Azioni can. Suez	227.5
Parigi 1°		Londra 28	
APERTURA		Inglese	
Tendenza pesante	—	Consolid. ingl.	55.50
Rend. 3 1/2	85.42	Giamaica 6 1/2	445.00
Rend. 4 1/2	104.55	Azioni Suez	—
Rendita Italia	96.52	— Panama	—
Ferr. Lombardo	233	Ferr. mer. a term.	—
— Austriaco	—		

Arrivati il 27 da Londra vap. ingl. «Zaire» — da Hong Kong vap. ingl. «Antonio».

Partiti il 27 per Margherita e scali vap. it. «Bergamo» — per Trieste vap. it. «Marino» — per Fiume vap. it. «Venezia».

L'Inghilterra dà consigli pacifici all'emiro, lo incarica di spedire istruzioni pacifiche a Komaroff.

La lega dei patrioti e la spedizione Atschinoff
Parigi, 28. — Il Comitato direttivo della lega dei patrioti protesta contro il trattamento usato alla spedizione Atschinoff, e apre una sottoscrizione per le famiglie dei morti e feriti.

In casa di Lamour
Berlino 27. — Il ballo dell'ambasciata italiana fu brillantissimo.

Intervenero circa 600 invitati, fra cui la maggior parte dei grandi dignitari di Corte e molti personaggi.

L'incidente di Sagallo
Parigi 27. — L'agenzia Havas pubblica una nota che, dopo narrazioni particolari dell'incidente di Sagallo, constata che tutto un intero mese fu impiegato in inutili negoziati prima di ricorrere alla forza contro Atschinoff che pretendeva alla sovranità di Sagallo e la cui condotta brutale aveva esasperato gli indigeni, provocando malumori fra gli stessi suoi compagni.

Finalmente, continua la nota, dopo una inutile intimitazione, il 17 corr. l'ammiraglio Oly si decise con tristezza (?) a tirare alcune cannonate contro Sagallo che capitò subito.

Le maggiori cure presteranno agli avventurieri russi, e la Missione religiosa fu fatta segno di speciali riguardi.

I rapporti amichevoli dei capi dei due Stati non possono essere alterati da un incidente in cui la Francia non usò i suoi diritti che quando fu posta nell'obbligo assoluto di farlo.

L'eterna debitoria
Varna 27. — Secondo notizie da Costantinopoli Naidoff ha consegnato sabato alla Porta una nuova Nota relativamente all'indennità di guerra dovuta dalla Turchia alla Russia, domandando che gli arretrati, ascendenti a 240,000 lire turche prelevati sulle somme che Hirsch dovrà pagare alla Porta in conformità della sentenza arbitrale pronunciata a Gueist.

Misure di polizia in Francia
Parigi, 28. — Stamane il Consiglio dei ministri deliberò intorno a gravi misure di polizia concernenti la politica interna, sulla cui indole mantengono il segreto.

Dopo il Consiglio conferirono in proposito, al Ministero dell'interno, Tirard, Constans, Thevenet, il procuratore generale e Bonheze, il procuratore della repubblica Banastone e il prefetto di polizia Lozé.

Sultano armigero
Madrid, 28. — Si ha da Tangeri: Il Sultano inviò a casa di Genova 500,000 franchi per la costruzione di macchine destinate alla fabbrica d'armi di Fez.

Disastro ferroviario
Taranto, 28. — Si ha da Taranto: un accidente ferroviario nel Canadà presso San Giorgio. Tre vagoni precipitarono. Sembra che vi siano 35 morti.

PER ATCHINOFF
Nel Tonchino
Parigi, 28. — Spuller accettò per sabato l'interpellanza Delafosse relativamente ad Atschinoff. Assicurasi che il governo è disposto ad agire contro la lega dei patrioti, in causa del manifesto pubblicato stamane dai giornali sull'affare Atschinoff.

Camera. — Andrieux interpellò il governo sul Tonchino. Contrariamente al parere di Constans Andrieux stima che l'effettivo militare francese dell'Indo-China non debba ridursi se si giudichino le notizie che, secondo l'oratore, pervengono da quel paese.

Andrieux termina domandando di sostituire al sistema di governo attuale nell'Indo-China la politica del protettorato (applausi a Destra).

Faure risponde con voce debole. Deplorea le doglianze che portano alla tribuna sulla situazione del Tonchino. Dice che così arrischiarsi di compromettere l'ardore dei soldati.

Conclude dichiarando che i trattati saranno mantenuti e rispettati. (Applausi al Centro).

Un giornale parigino denzema
Parigi, 28. — La France apre una sottoscrizione per innalzare un monumento alle vittime della spedizione Atschinoff a Sagallo appellandosi a tutti i francesi indistintamente.

Secondo la France tre sono i firmatari dell'ordine del giorno di ieri della lega patriottica per l'affare Atschinoff, fra cui il Deroulede Laguerre contro cui si procederebbe.

La domanda di autorizzazione a procedere contro Laguerre verrebbe presentata alla Camera nella prossima seduta.

La France soggiunge che oggi stesso si opererebbero degli arresti.

La Camera approva con 280 voti contro 214 l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Governo. (Vedi Disparci in III. pagina).

Per ristabilire il potere temporale

SPERANZE LONTANE
Al Vaticano giunsero notizie che ad Ottawa (Canada) domenica vi fu una notevole dimostrazione a favore del Pontefice.

In una sala di quella Università, una scelta assemblea, della quale facevano parte alcuni ministri, senatori e deputati, si votarono all'unanimità degli auguri per il ristabilimento del potere temporale.

I CLAMORI NELLE PUGLIE

Ci scrivono da Bari 27:
Questa mattina una numerosa schiera di operai, che in causa del cattivo tempo non poté lavorare, si recò in anzi l'abitazione del consigliere delegato La Mola urliando che volea lavoro per dar pane ai figli affamati. Gli stessi dimostranti sempre schiamazzando andarono poi in giro per la città, finché arrivati al mercato la forza pubblica li disperso.

Un Colloquio dopo aver alzato un po' troppo il gomito si recò nella sua bottega dove ferì con un coltello per futili motivi il proprio fratello e un suo garzone, quindi si recò in carcere.

Quando sono uscito dal teatro, nevicava abbondantemente.

Verona 28. — Per gli Asili Aportiani.
Oggi ad un'ora pomeridiana alla Gran Guardia si è inaugurata la fiera di beneficenza per gli Asili Aportiani.

Assistevano le autorità; numerosi il concorso dei cittadini.

Si prevede un esito brillantissimo.

Eleganti signore e signori si sono incaricati della vendita degli oggetti.

Vittoria 27 febbraio — Beneficenza.
Il nob. Giovanni Antonio Lotti, mancato a vivi il 20 corrente, cittadino probe e onorato, che godeva meritamente della comune esimazione, lasciava alla Casa di Ricovero in Ceneda la cospicua somma di lire 25,000 — alla Fabbrica della Cattedrale lire 10,000 — all'Ospedale lire 2000 — alla Congregazione di carità lire 500 — e all'Asilo infantile lire 300.

I propositi ai Corpi benedicti esprimono pubblicamente la loro viva riconoscenza.

Firenze illuminata a luce elettrica

Nel Consiglio comunale di ieri dopo lunga discussione, alla quale presero parte molti consiglieri, fu posto ai voti il capitolo della illuminazione elettrica della città.

Nostri dispaeci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCE

Le Preture sopresse

Roma 28, ore 10 pom.

E smentito che siansi fissate le Preture che verranno sopresse.

L'on. Zanardelli non dice i criteri a cui si basano per non sollevare anticipati vespa.

Si dovranno stabilire quante Preture si debbano abolire; quale popolazione devono avere le località per essere sede di Prefettura; quante sentenze deve una Prefettura pronunciare annualmente.

Si assicura che il Veneto sarà la regione che avrà minori soppressioni.

Notizie a fascio

Roma, 28 ore 11.45 pom.

Domani Yatagama visiterà Civitavecchia poi Terni.

Confermasi che Padre Agostino da Montefeltro nella prossima quaresima predicherà a Roma.

Domani il Senato è convocato per sentire le comunicazioni di Crispi.

Menotti Garibaldi, Canzio, Pavesi, Gattorno, Gavotti, Sciolla hanno preso accordi per l'erezione a Quarto di un monumento che ricordi la leggendaria spedizione dei Mille.

La Gazzetta Ufficiale pubblica un concorso a premio di L. 900 per una Messa funebre da celebrarsi a Torino per la commemorazione di Re Carlo Alberto.

Saracco stamane si è alzato da letto per la prima volta.

Il Re il 14 Marzo assisterà alla cerimonia del collocamento della prima pietra del palazzo di giustizia.

La banda dei malandrini continua ad infestare i dintorni di Roma.

Fuori di Porta Pia si è trovato un uomo assassinato.

Credesi che uno della banda dei tre individui presentatisi alla capanna di Fanlongio sia stato arrestato.

Certo Soffietti sorvegliante della polizia urbana, responsabile di essersi appropriato 100 lire, si suicidò gettandosi dal Pincio, insieme col figlio di dieci anni. Morirono ambedue.

Si è distribuito il Libro Verde sulle relazioni fra l'Italia e la Francia e intorno all'incidente consolare di Firenze.

Crispi oggi ha ricevuto una commissione di cittadini di Bari coi deputati Bovio, Nocito e il sindaco di Bari.

Il 14 marzo i deputati della provincia di Vicenza si receranno a Caserta a presentare lo scudo che la città di Vicenza destina al 24° fanteria.

La notizia del Figaro che la Regina Vittoria abbia abbracciato il cattolicesimo, con la consorte del defunto Imperatore, e che perciò passerebbe la Pasqua fuori d'Inghilterra, è considerata come un grande canard.

Il Consiglio dei ministri di Francia ha decretato lo scioglimento della Lega dei Patrioti per il manifesto firmato da Deroulede, Laguerre, Richard, protestante contro il bombardamento di Sagallo e l'arresto di Atschinoff.

Fu operata una perquisizione nei locali della Lega.

Assicurate che il Consiglio dei ministri ha deciso di processare i tre firmatari.

Corre voce che Deroulede sia stato arrestato.

Dolo 28 febbraio — Danze.
(L. V.) Finalmente anche qui a Dolo il carnevale ha dato segni di vitalità.

Riuscì la festa da ballo d'ieri sera al nostro vecchio teatro; piena di brio e di animazione.

Una lode sicura ai signori del Comitato, che se l'hanno proprio meritata.

Speriamo in un bis.

Motta di Livorno — 27 febbraio — L'Assemblea della Banca.
(G. G.) — Domenica p.p. ebbe luogo l'annuale assemblea degli azionisti della Banca Popolare.

Le risultanze del Bilancio Generale al 31 dicembre 1898, si riassumono negli utili netti di L. 10093.15, così ripartiti: Al solo in ragione del 6 1/2 L. 4855.40; Al Fondo di Riserva in ragione del 20 per 100, più una maggior somma destinata, L. 2038.22; Ammortizzazione stabile L. 1000; Al Fondo a calcolo per perdite eventuali L. 1344.53; Al Fondo per eventuali infortuni nei paesi limitrofi L. 180; A disposizione del Consiglio d'amministrazione L. 650; Totale L. 10093.15.

Un socio all'Assemblea, osservando esser consentaneo al momento attuale la riduzione del saggio a favore dei depositanti, disse accogliere volentieri questa innovazione, tanto più perché essa è prova della solidità dell'Istituto, il quale dimostra così di non porre in conto eventuali ritiri di capitali da parte dei depositanti, e di saperli tener testa al caso con assicurati «risconti» presso maggiori Istituti.

La solidità dell'Istituto emerge poi dal fatto, che oltre al valore delle azioni in numero di 3557 a L. 25 per L. 81425, interamente pagate, evvi un Fondo di riserva di L. 62813.83, compreso il Fondo a calcolo per perdite eventuali.

Lo stesso socio domandò al Presidente, se a un tempo prossimo si possa sperare l'annuncio di un equo ribasso degli interessi sopra i prestiti e sconti, soddisfacendo in tal modo al vero obiettivo dell'Istituto e alle giuste aspettative dei soci. Fu risposto in modo soddisfacente.

Non ho omesso di riferire qui la domanda, o raccomandazione, di quel socio, per aver agito da parte mia di aggiungere essere ora più che mai necessario un provvedimento in tali sensi, dal momento che il governo, coi suoi rimaneggiamenti di tasse, vuol aumentare la spesa delle cambiali, gravando così colui che ha bisogno di ricorrere a credito di circa l'uno per cento, e che la crisi economica si fa generalmente sentire.

L'assemblea passò in fine alla nomina delle cariche sociali. L'avvocato Carlo cav. Zippi fu rieletto presidente, riportando l'unanimità dei suffragi.

Un lettore amico del Giornale.

Padova 28 febbraio — Il Guarany — Balli — Un delegato arrestato — Concerto.

(U. B.) Bene iersera il Guarany, senza però entusiasmi. Orti è sempre un ottimo artista. Egli fu egregiamente secondato dalla Peri. — Buoni Forchestrà e cori.

Splendide l'ultima veglia in casa Forti. — Molte e belle signore, molti ed eleganti cavalieri. — Inimitabile la cortesia dei padroni di casa.

Discreto concorso alla festa del Circolo filarmico. Si ballò coraggiosamente fino a giorno.

Fu annunciato l'arresto del delegato di P. S. di Piove siccome renitente alla leva. — Si trattava di un equivoco, chiarito il quale, il delegato fu messo in libertà.

Domani a sera concerto all'Istituto musicale.

I Chiogetti, che verranno a Padova sabato, si uniranno a banchetto nella sala della Gran Guardia, serviti dal Gasparotto.

Forzenze 28 febbraio — Società operaia.

Domenica ebbe luogo l'assemblea generale della Società operaia, riuscita numerosissima. Per concorso di soci, il capitale sociale al 1° gennaio 1898, ammonta a lire 9735.89, con una maggior entrata nel 1898 di lire 5377.05.

Era posto all'ordine del giorno anche il riconoscimento giuridico della Società, che verrà discusso nella seconda convocazione, domenica ventura.

Sulla proposta per la costruzione di casa operaie espone una esatta relazione il presidente Giuseppe Tassani. — Si finì poi per votare a quasi unanimità il seguente ordine del giorno: Gioia Bonin: «L'assemblea, riconoscendo in tesi generale l'utilità della costruzione di case operaie, udita la relazione della Presidenza, presa conoscenza dei singoli progetti da speciali Commissioni studiati e presentati, considerato che da tali progetti ne verrebbe più danno che utile nell'indizio del capitale sociale, delibera pure, auspice la Società operaia, venga costituita una Società anonima per azioni, allo scopo di fabbricare case operaie».

Tale Società sarà libera ed indipendente. Le azioni non potranno passare il valore di lire 50 pagabili anche a lire 5 mensili per soci della Società operaia. La società operaia conserverà l'autorità di cui gode per quel capitale che la Direzione e il Consiglio crederanno opportuno impiegare, salvo, trovandone l'utilità dell'impiego, acquistarne delle altre».

Si passò poi alla nomina di 9 consiglieri, e risecarono i seguenti nomi: Fedrigo Antonio, Galvani Luciano, Mich. Antonio, De Carli Daniele, Falomo Pietro, Del Zotto Francesco, Gandurri Enrico, Spernaridomenico e Volponi Dott. Ugo.

Valdobbiadene 27 febbraio — Spettacoli in vista.

Grande aspettazione nel nostro simpatico paese per la tradizionale fiera di San Gregorio, che avrà luogo nei giorni 11, 12, 13 del corrente mese.

Si attendono molti forestieri.

Avremo pure una gran Tombola di beneficenza. Vi metteremo al più presto alcuni particolari in proposito.

Verona 28 febbraio — La regina mascherata a favore della Croce Rossa — Nievata.

(A) La regina mascherata data ieri sera a vantaggio della Croce Rossa, riuscì splendidamente. Rare volte al nostro Filarmico si pote ammirare tanta varietà, tanta vita e tanta eleganza. Numerosissime le signore che occupavano in ricche toilettes quasi tutti i palchi; più di 250 le maschere, alcune vestite assai riccamente.

Il bellissimo teatro del Bibbiena, era ridotto ancora più elegante; il palcoscenico era ridotto ad elegante parterre. Le maschere numerose erano due: gli abissini con scimmie, ceste di datteri, ecc.; e la mascherata degli orsi che fece un gran chiasso e diede per moltissimi palchi. Queste due maschere ebbero i due primi premi di lire 300 e 200.

Le maschere Frak rosso, Angelo della Croce Rossa, Tamburello, Basso ebbero in premio una bandiera ed un bracciale d'oro. Molti domino, molto folle, ecc.

La cena era servita egregiamente dal Masprone proprietario del ristorante Regina Margherita. La festa riuscì per tutti indimenticabile.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale di mercoledì 27 febbraio N. 50, contiene:

1. Disposizioni fatte dal ministero dell'interno nel personale dei Pretelli. 2. Nomine e promozioni negli Ordini di S. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia. 3. R. decreto che autorizza il comune di Valle Castellana (Torino) a trasferire la sede municipale dalla frazione di Fornico in quella di Paccalunga. 4. R. decreto che istituisce in Roma una scuola magistrale militare di scherma. 5. Disposizioni fatte nel personale dipendente dai ministeri delle Finanze e del Tesoro. 6. Ministero della marina: Riconferma e nomina di membri del Consiglio superiore della marina mercantile.

ANNUNCIO UFFICIALI

Appalto — Il 15 marzo al ministero dei lavori pubblici e presso la Prefettura di Rovigo si terrà simultaneamente un incanto per l'appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione e ritiro dell'argine destro d'Adige, in paese di Cavazzere, distretto di Choggia dell'estesa complessiva di metri 1293,40 sul dato di L. 511,133, salvo il ribasso percentuale (S. F. P. Rovigo).

Vendita forzosa d'immobili — Il 13 marzo, innanzi la Pretura di Ugento, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Spagnoli Stefano di Giove, domiciliato in Canaro, debitore dell'estatore che fa procedere alla vendita. Gli immobili posti in vendita sono aratri, arborati, vitati e case in comune di Canaro. (S. F. P. Rovigo).

Ultime dichiarazioni di fallimento

CRONACA

CALENDARIO
Venerdì 1° marzo: S. Albino vesc.
Sole, leva ore 6 m. 40, tram. 5. 46.
Temp. mass. del 28: 7.0 — Min. del 1°: 0.4

Il Principe di Coburgo. — Da qualche tempo e tra noi S. A. il Principe Ferdinando di Sassonia-Coburgo-Gotha, e sua consorte, la principessa Luisa, figlia di Leopoldo II, Re del Belgio.

Alloggiavano all'Hotel Europe, con nove persone di seguito, ed occupavano l'appartamento principale sul Canal Grande.

Egli è figlio del Principe Ferdinando Giorgio Augusto, morto nel 1854, ed è il primo di cinque fratelli, fra i quali uno è l'attuale Principe di Bulgaria: successo ad Alessandro di Battemberg.

Il Principe è uomo di aspetto simpatico, ma alquanto stanco; un po' brizzolato, porta la barba intera, e usa occhiali. E nato nel 1844.

Ha modi cortesissimi, e non si dà nessuna importanza; monta, per esempio, nella prima gondola che gli si presenta, per quanto sia costretto talvolta a riconoscerne l'indecenza.

Evitava le sagge disposizioni municipali! Stamane alle 9 il principe di Coburgo assieme a un suo aiutante si recò a visitare l'Arsenale, dove si tratteneva parecchio tempo. Guidato dagli ufficiali superiori di marina, esaminò minutamente le costruzioni in corso, la Morosini, le varie officine di questo nostro stabilimento militare, restando ammirato dell'ordine che vi regna e dell'abilità dei nostri Arsenalotti.

Assieme poi alla Principessa, visita gli stabilimenti industriali e i monumenti della nostra città, che interessa immensamente i due ospiti augusti.

La principessa Luisa, è d'aspetto non meno simpatico e di modi distintissimi.

E sorella dell'Arciduchessa Stefania, vedova del Principe Rodolfo d'Austria, presso la quale si recò appena avvenuto il dramma di Meierling.

E noto che a Meierling si trovava assieme al Principe imperiale d'Austria, oltre al conte Hoyos, anche il Principe Ferdinando Filippo.

— E a proposito del dramma di Meierling, e di quanto abbiamo detto circa le voci corse che la baronessa Veltzer colla seconda sua figlia fossero partite da Venezia per degli insulti qui ricevuti, possiamo confermare che esse trovarsi ancora nella nostra città, dove vivono ritiratisime all'Hotel Britannia, né hanno alcuna intenzione di partire.

L'altro ieri anzi è arrivato allo stesso albergo un fratello della baronessa.

Camera di commercio. — Per assoluta deficienza di spazio, abbiamo dovuto ieri rimandare la pubblicazione di parte della relazione della seduta che ebbe luogo alla Camera di commercio. Completiamo oggi quel cenno.

Terminata la relazione fatta dal presidente cav. Giacomo Ricco, dalla quale emerse quanto interessamente egli prendeva per l'avvenire della nostra città, la Camera approvò il proprio bilancio preventivo 1889; deliberò dietro proposta della Commissione per il Puntò franco, di domandare il concorso del Governo e del Comune nella spesa occorrente per la costruzione della banchina in muratura del Puntò franco stabile; approvò la proposta della Commissione per le industrie tendente ad ottenere dei provvedimenti a tutela dell'importante industria delle conterie; deliberò di appoggiare il voto della Camera di commercio di Torino per modificazione al progetto di legge sulle miniere.

Approvò inoltre di proporre una diminuzione, per lo scarico dei velieri, della tariffa riguardante i mattoni e il ferro vecchio, e decise di chiedere nuovamente che la mercede per lavoro a giornata dei facchini stivatori e scaricatori sia ridotta a lire cinque, nonché d'insistere affinché venga rispettata la libertà del commercio, permettendo ad esso di fare eseguire dai propri facchini il carico e lo scarico delle merci.

Costatiamo dunque che anche le osservazioni da noi fatte a questo proposito trovarono un eco favorevole alla Camera di commercio.

Per ultimo, in seduta segreta, deliberò di chiedere al Ministero, conformemente al parere della Commissione per le industrie, l'assegnazione di premi a favore di due industriali della nostra città, e nominò i consiglieri cav. L. Barbieri, cav. F. Millin, cav. G. Suppiej membri della Commissione incaricata della revisione delle liste dei contribuenti la tassa d'esercizio, e il cons. cav. F. Baffo membro della Commissione d'appello per la decisione sui ricorsi contro la tassa commerciale.

Il Ministro giapponese a Venezia. — Sappiamo che a giorni verrà a Venezia il conte Yagata, ministro giapponese a Roma.

Egli viene in missione per visitare i nostri stabilimenti militari, primi fra questi l'Arsenale e il Silurificio.

Una domanda che ci indirizzano molti artisti. — Molti artisti a mezzo nostro domandano chi ha nominato il sottocomitato della Regione Veneta per quanto riguarda gli interessi degli espositori alla futura mostra mondiale di Parigi.

E una curiosità come un'altra, che speriamo vedere appagata.

Per i poveri Chiogetti. — Offerte pervenute: Angelo Palazzi di Vincenzo L. 20 — fratelli Pardo L. 20 — senatore comm. Angelo Minich L. 25.

Precedenti L. 864 — Totale L. 929.

— In arsenale, fra quei buoni operai si è costituito un comitato, composto da Camuffo Giuseppe, Friziero Giuseppe, Grasso Innocente, Marchetti Vincenzo, Nordinio Giuseppe, Padovan Giuseppe e Rossetti Vincenzo allo scopo di raccogliere offerte fra gli arsenalisti per soccorrere le famiglie di Chiogetti colpite dalla tremenda bufera del 13 febbraio.

Scuola di San Rocco. — Domenica 3 marzo p. v. alle ore 10 pom. seguirà l'inaugurazione del nuovo pavimento artistico della Scuola grande di San Rocco.

Dalle ore 3 alle 5 il pubblico sarà ammesso a visitare la Scuola con esenzione della tassa d'ingresso.

Asili notturni. — Durante il mese di febbraio testè decorso, le presenze negli asili notturni furono 697 così ripartite:

Nella sezione Morion presenze 446, tutte di uomini.

Nella sezione Saccomani presenze 257 tutte gratuite, di cui 231 uomini e 20 donne.

Giovedì grasso. — Ieri sera — giovedì grasso — erano straordinariamente illuminate la Piazza e le principali vie della città attorno al San Marco.

In piazza, sotto le procuratie, in piazzetta da

Bauer grande concorso di gente; maschere poche e poco belle.

Gli studenti, pieni d'ardore per l'opera di beneficenza da loro iniziata, visto che il tempo dopo il mezzogiorno decide di mettersi al bello, allestirono in poche ore il casotto del circo di scherma e ginnastica e la piattaforma dove balavano allegrementi non « Madonne bianche e Gambari cotti », ma popolane e popolani di serenamente numerosi.

Del resto anche nelle altre parti della città vi era discreta animazione: osterie piene, e grandi sacrifici a Bacco... con relativa allegria.

Notiziario. — Avvertiamo i lettori che sotto questa rubrica compariranno le notizie cittadine di minore interesse; cioè radunanze di Società private, annunci, feste, comunicati, ecc.

Marina da guerra. — (Notre informazioni particolari) — La canoniera *Venier* è partita ieri per Cante. La canoniera *Provana* è partita per Port-Said.

Il piroscafo noleggiato *Scritta*, della N. G. I. è giunto oggi a Napoli, proveniente da Massana.

Rivista Veneta di scienze mediche. — Ci pervennero il secondo fascicolo 1° febbraio 1889 del Tomo decimo di questa importante rivista che contiene notevoli memorie dei professori: Marz, Uiglio, E. bhardt, Padula, Cavagnis, Hanc, Massaria, Minich, e Benedetti.

DA UNA PIATTA ALL'ALTRA.

Teatro la Fenice. — Discreto concorso di pubblico ieri sera alla *Carmen*. La quale non ha, nelle riprese, esito troppo fortunato. Infatti ieri sera la signora De Vita era indigesta, e un cartello avvertiva dell'indisposizione; il maestro direttore Bimboni, partito per Firenze era sostituito dal maestro Danfume e un altro artista secondario mancava perché ammalato.

Il successo dello spettacolo fu piuttosto scarso, né poteva essere diversamente.

Nelle sere del 12 e 14 marzo riavremo due altre rappresentazioni dell'Amleto. Protagonista sarà il Luerio, che lo esegui testè al Comunale di Trieste con immenso successo; da Regina farà la signora Ponx, da *Ofelia* la Calvé.

Teatro Rossini. — Questa sera riposo.

Nella quaresima avremo un nuovo spettacolo d'opera. Si eseguirà la *Norma* e i *Lombardi*. Catterano la Calderazzi, la Ponzatti, il Cioni, Gambardelli e Meloncelli; — direttore d'orchestra il bravo Roncaghi.

Domenica 10, prima della *Norma*.

Teatro Goldoni. — Alla prima rappresentazione della operetta nuova per l'Italia, in 3 atti, *Gaspardone* del m. tedesco Mülhofer datai ieri sera, eravi molto concorso di pubblico. Vi furono molti applausi alla spigliata musica e alla esecuzione. Stasera *Gaspardone* si ripete.

Teatro Malibran. — Questa sera avremo la prima rappresentazione del dramma di Cletto Arrighi *La passata dei corvi* che piacque moltissimo e si ripeté per parecchie sere a Milano.

Il conte di Gleichen. — Ci scrivono da Firenze 28:

Al *Pagliano* ebbe un bel successo ieri sera la nuova opera del m. Auteri-Manzocchi *Il conte di Gleichen*.

Furono vivamente applauditi parecchi pezzi, e si richiese il bis di un pezzo concertato dell'atto terzo. La messa in scena è grandiosamente sfarzosa, come solo può e sa fare l'impresa Sonzogno; e la esecuzione fu perfetta. Questo lavoro dell'Auteri-Manzocchi risente assai l'influenza della scuola wagneriana, specie in quei famosi finali in minore, che sono caratteristiche della musica di Wagner, e in quella fattura d'istrumentazione, che serve come di sfondo al canto, con il ricamo della voce degli archi. Io però ricevetti da questo *Conte di Gleichen* l'impressione, che manchi in detta musica il soffio animatore del maestro, e che troppo si senta lo studio e lo sforzo, risultando con troppo elaborata e poco spontanea l'istrumentazione stessa, e grave e monotona l'andatura dell'opera del Manzocchi. E questo purtroppo è difetto comune ai nostri giovani maestri.

Spettacoli d'oggi

Fenice. — Riposo.
Rossini. — Riposo.
Goldoni. — (Ore 8 1/2) — *Gaspardone* — Cent. 70.
Malibran. — (Ore 8 1/2) — *La passata dei corvi* — Cent. 40.
Gleichen. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e ballo.

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

Le previsioni dell'ultima ora

Roma 1, ore 3.50 p. (urgenza)

L'on. Fortis questa mattina non si è recato al Ministero dell'interno. Invece vi è andato l'on. Crispi, che vi si è trattenuto lungamente.

Confermarsi la possibilità che Fortis lasci il sottosegretariato di Stato dell'interno, ma qualcuno dice invece che egli avrebbe un portafoglio secondario, ad esempio quello della Posta e Telegrafi.

Si assicura che tanto l'on. Farini quanto l'on. Biancheri hanno indiziato l'on. Crispi per formare un Gabinetto.

Si dice che Biancheri insiste sull'on. Crispi perché egli non abbinì il portafoglio dell'interno con quello degli esteri.

Se il ministro Boselli dovesse lasciare il portafoglio dell'istruzione per assumere un altro, si dice che è anche probabile l'entrata di Baccelli nella nuova combinazione.

Ma questa cosa non sembra che abbia molta probabilità di realizzazione.

Come vedete vi ripeto tutte le voci che corrono ma con riserva. Posso però assicurarvi che finora Crispi afferma a tutti che egli è veramente intenzionato di ritirarsi; ma si comprende che dopo qualche giorno egli finirà per accettare.

Notizie a fascio

L'on. Crispi e l'ambasciatore di Germania — Il comm. Berti — Partenza di deputati — Il Vegliano al « Costanzi » — Sindaco trapanese — La notte del giovedì grasso — I disastri sulla crisi.

Ieri l'on. Crispi conferì coll'ambasciatore di Germania.

Il comm. Berti, direttore generale della polizia al Ministero degli interni, che aveva avuto un breve congedo, riprese ieri i suoi uffici.

Moltissimi deputati sono partiti ieri sera e questa mattina; molti altri partiranno oggi.

Il Vegliano della scorsa notte al teatro Costanzi fu affollatissimo. Intervenero in gran numero le maschere eleganti, e notai pure molti deputati.

Questo veglione fu dichiarato il migliore della stagione.

Le notizie di Francia

Il Ministero Tirard non indietreggia dinanzi ad alcun atto di fermezza.

La *Legge dei Patriotti* già tanto temibile è sciolta. — Parecchi dei suoi capi principali sono in carcere.

Il Ministero è decisamente deciso a non tollerare che vi sia in Francia altro Governo di quello legale.

Non è una sfida è un'affermazione — tanto più saliente dache colpisce il generale Boulanger.

La solidarietà della *Legge dei Patriotti* col troppo celebre generale è notoria. L'incidente Atchinnoff giunse in buon punto per costoro.

Esso dava campo di suscitare tutte le cattive passioni del *chauvinisme* francese.

Sperarono per un istante di creare al nuovo Gabinetto degli imbarazzi irreparabili, congiunti a gravi difficoltà internazionali; — speravano di poterlo far ritenere responsabile della rottura della pretesa alleanza franco-russa.

Ma le destre non riuscirono nel loro grossolano tranello.

Il Gabinetto pur dichiarandosi amico di Russia, pur associandosi all'ordine del giorno di simpatia per quella potenza, deliberato dalla Camera, il Ministero non ha receduto e la *Legge* finora ci ha rimesso le spese.

La condizione delle cose è però delle più gravi. La battaglia può considerarsi impegnata fra il cesarismo ammantato da liberale e il Governo della Repubblica.

Atchinnoff e la *Legge* servono di pretesto o di spiedale!

Alla saggezza dei propositi finora dimostrata, il Governo è in grado di congiungere la forza? Se lo può la Repubblica è salva; — diversamente si avverrà ancora una volta il detto fatidico che nessuna forma di Governo può durare in Francia oltre un ventennio!

E saremo da capo colla rivoluzione. — gm.

Ecco i disastri, che spiegano il nostro articolo: **La situazione a Parigi**

Parigi 1. marzo, ore 10.20 ant.

(C) — Attraversiamo un momento molto grave, ma tutte le frazioni repubblicane e specialmente quelle moderate attorno a cui convergono parecchi deputati di destra, allarmati dall'idea di una possibile rivoluzione, sembrano decise ad appoggiare il Ministero. Ciò eviterà una nuova crisi che sarebbe micidiale per la Repubblica.

Le dichiarazioni di Spuller e Goblet alla Camera sulla questione Atchinnoff produssero ottima impressione. Notossi che il Governo mostrandosi solidale col cessato Gabinetto in tale incidente intendeva seguire la via.

Il contegno della *Legge dei Patriotti* viene biasimato assai vivamente.

Questa Società che non fu mai riconosciuta legalmente creò sempre imbarazzi al Governo, sia con dimostrazioni antieramiche inopportune, sia appoggiando la candidatura Boulanger.

Colpendo la *Legge* il Governo fece atto molto energico e politico.

Non costanti che finora siano eseguiti altri arresti; Laisant e Laguerre ieri sera passeggiavano sui boulevard.

Si aspettano però oggi vivi incidenti alla Camera. Telegrafterò.

Ed ecco quanto ci trasmette la *Stefani*.

L'incidente Atchinnoff

Il ministro Spuller risponde a un'interrogazione di Hubbard relativa al bombardamento di Sagallo; lo dice esagerato, creato dalle manovre di coloro che per favorire delle mene personali ingrossano l'incidente (*voir applaudi a sinistra*).

Il ministro seguita (*voir applaudi a sinistra*) che la nota che egli fece pubblicare dall'*Agence Havas* spiegò già come avvennero i fatti; egli soggiunge che in tale questione si considera solidale coi suoi predecessori e dice: « Fummo animati da desiderio di dare alla Russia una prova della nostra cordialità » (*applausi*).

Cassagne interrompe il ministro, ma è fatto segno a vive proteste.

Spuller, segretario, fa risalire il carattere non ufficiale della missione Atchinnoff; e soggiunge: « L'incidente è ineccezionale; consideriamolo con profonda tristezza e mandiamo alla Russia l'espressione della nostra dolorosa simpatia » (*applausi prolungati*).

De La Fosse chiede che l'interrogazione si trasformi in interpellanza, da svolgersi immediatamente.

Lohériac fra le proteste, appoggia questa mozione che combattuta da altri e difesa da Fioquet viene finalmente approvata.

De La Fosse svolge l'interpellanza.

Goblet rammenta i fatti avvenuti; dimostra che la Russia a disinteresse completamente nell'incidente e che quindi, l'unico uomo responsabile del doloroso accaduto era Atchinnoff che non riuscì ad ascoltare delle parole di pace e di conciliazione.

Approvati quindi ad unanimità il seguente ordine del giorno di Gerville e Resche, accettato dal Governo.

« La Camera, associandosi ai sentimenti d'amicizia espressi dal Governo verso la Russia, passa all'ordine del giorno. »

La seduta è tolta.

Parigi 28 — La voce dell'arresto di Laisant e di Laguerre, pubblicata dal manifesto, e l'incidente Atchinnoff non è confermata.

AGENZIA STEFANI

Il Tonchino alla Camera francese

Parigi 28 — Camera — Il ministro Jaures dichiara che non cessò giammai di credere alle risorse del Tonchino. Nessun rapporto segnala, dice egli, la comparsa di bande cinesi in quelle contrade. Soltanto alcuni soldati cinesi congedati, unironsi ai pirati.

Montevideo 27. — Si smentisce assolutamente la comparsa della febbre gialla. Lo stato sanitario è eccellente.

Atchinnoff giudicato dai Russi.

Il *Times* riporta dal *Messenger* di Cronstadt, l'organo dell'autorità navale, l'estratto di un rapporto del capitano dell'incrociatore russo *Nim-Nongorod* sulla spedizione Atchinnoff. Atchinnoff, dice il capitano, viveva a Porto Said, nel migliore albergo, giocando alla roulette, mentre gli altri membri della missione, compresi i preti, dormivano per le strade, su di quasi sempre ubriachi. Il capitano aggiunge che fanno disonore alla Russia, e che si è rifiutato di riceverli a bordo.

UNO SCIOPERO DI OPERAIE

A causa della riduzione della mercede giornaliera, le operaie del Setificio Naiser in Bultiere si sono messe in sciopero.

Ieri le operaie stesse, non essendosi presentate al lavoro, lo stabilimento venne chiuso. Le operaie si mantengono tranquille.

CAREZZA LEONINA

L'altra sera, a Roma, nel serraglio di belve di Nouma Hava un leone allungava una zampa fra i ferri della gabbia diede un terribile colpo ad un giovanotto che spiegava agli spettatori le bestie racchiuse in un'altra gabbia.

Il colpito grondante sangue, diede un urlo.

All'infuri del spavento di alcuni che precipitarono verso la porta per fuggire, nulla successe ed accorsa la domatrice ritornò subito la quiete.

RICORDI CONTRO SONZOGNO

Ieri mattina molta gente era convenuta nella piccola aula della Sezione II. del Tribunale di Milano dovendosi discutere la nota interessantissima causa civile, di proprietà artistica, fra Ricordi e Sonzogno.

Gli avvocati dell'editore Ricordi — Gabba e l'on. Panattoni — chiesero un rinvio essendo assente l'on. Villa, altro degli avvocati di Ricordi.

Gli avvocati dell'editore Sonzogno — onorevole Pierantoni e Prati si opposero.

Il Tribunale emanò un'ordinanza di rinvio della causa al 30 marzo prossimo.

Congresso operaio socialista

I giornali socialisti francesi pubblicano un appello agli operai di tutti i paesi per invitare a prender parte al prossimo Congresso operaio internazionale che avrà luogo a Parigi, nel prossimo luglio.

Il diritto a questo proposito passa in rassegna le forze operaie e socialiste che potranno rispondere all'appello.

Quasi tutte le nazioni, compresa l'Italia, manderanno rappresentanti.

Ma così l'uno come l'altro partito è scisso dappertutto, sicché il Congresso riuscirà una strana confusione babelica.

FEERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

Mortuari e Ringraziamenti

pubblicazioni gratuite.

Il premiato Stabilimento tipo-litografico Ferrarini, Kirchmayr e Meozzi S. Salvatore, Calle delle Acque, è l'unico in Venezia che stampando i mortuari accorda l'inserzione gratuita dell'annuncio e del ringraziamento nei tre giornali *Gazzetta di Venezia, Adriatico e Ufficiali*.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi minimi ed ha annessa la cartoleria di fronte la B. Posta fornita d'ogni genere per commercio, per uffici, e per lusso.

RINFORZANTI

Oh! la precocità nell'uomo e nella donna! Quanti dannosi salmi e umilianti risultati esso porta, se specialmente fu applicata al vizio, e massime al segreto! Noi vediamo uomini che a trent'anni sono vecchi, e giovani donne già macientati e pieni d'acciacchi. — Sono le perdite che li rovinano.

Bisogna combattere subito questo procurato male, usando di un buon rinforzante. Fate uso dei *Glucidi ricostituenti coco-funfo-marrasiani* del dott. Taylor, chiamati dal dott. DUPLAIS all'Accademia Francese il miglior ricostituente noto.

Essi guariscono la debolezza virile, le perdite, la debolezza di vista e d'udito, e la perdita di memoria in seguito a stravizi. Sono insapori, di facile e segreto uso. Si spediscono in modo segretissimo. Un flacone con istruzione L. 8, più 50 centesimi se per posta — 2 flaconi (per mali inveterati) L. 15.50 porto franco nel Regno e all'estero. — Per maggior sicurezza dirigervi da A. Bertelli e C., chimici farmacisti, Milano, via Montforte, 6. — Si legge il buon opuscolo accompagnando *Glucidi ricostituenti coco-funfo-marrasiani* dei dott. Taylor, chiamati dal dott. DUPLAIS all'Accademia Francese il miglior ricostituente noto.

Essi guariscono la debolezza virile, le perdite, la debolezza di vista e d'udito, e la perdita di memoria in seguito a stravizi. Sono insapori, di facile e segreto uso. Si spediscono in modo segretissimo. Un flacone con istruzione L. 8, più 50 centesimi se per posta — 2 flaconi (per mali inveterati) L. 15.50 porto franco nel Regno e all'estero. — Per maggior sicurezza dirigervi da A. Bertelli e C., chimici farmacisti, Milano, via Montforte, 6. — Si legge il buon opuscolo accompagnando *Glucidi ricostituenti coco-funfo-marrasiani* dei dott. Taylor, chiamati dal dott. DUPLAIS all'Accademia Francese il miglior ricostituente noto.

Essi guariscono la debolezza virile, le perdite, la debolezza di vista e d'udito, e la perdita di memoria in seguito a stravizi. Sono insapori, di facile e segreto uso. Si spediscono in modo segretissimo. Un flacone con istruzione L. 8, più 50 centesimi se per posta — 2 flaconi (per mali inveterati) L. 15.50 porto franco nel Regno e all'estero. — Per maggior sicurezza dirigervi da A. Bertelli e C., chimici farmacisti, Milano, via Montforte, 6. — Si legge il buon opuscolo accompagnando *Glucidi ricostituenti coco-funfo-marrasiani* dei dott. Taylor, chiamati dal dott. DUPLAIS all'Accademia Francese il miglior ricostituente noto.

Essi guariscono la debolezza virile, le perdite, la debolezza di vista e d'udito, e la perdita di memoria in seguito a stravizi. Sono insapori, di facile e segreto uso. Si spediscono in modo segretissimo. Un flacone con istruzione L. 8, più 50 centesimi se per posta — 2 flaconi (per mali inveterati) L. 15.50 porto franco nel Regno e all'estero. — Per maggior sicurezza dirigervi da A. Bertelli e C., chimici farmacisti, Milano, via Montforte, 6. — Si legge il buon opuscolo accompagnando *Glucidi ricostituenti coco-funfo-marrasiani* dei dott. Taylor, chiamati dal dott. DUPLAIS all'Accademia Francese il miglior ricostituente noto.

Essi guariscono la debolezza virile, le perdite, la debolezza di vista e d'udito, e la perdita di memoria in seguito a stravizi. Sono insapori, di facile e segreto uso. Si spediscono in modo segretissimo. Un flacone con istruzione L. 8, più 50 centesimi se per posta — 2 flaconi (per mali inveterati) L. 15.50 porto franco nel Regno e all'estero. — Per maggior sicurezza dirigervi da A. Bertelli e C., chimici farmacisti, Milano, via Montforte, 6. — Si legge il buon opuscolo accompagnando *Glucidi ricostituenti coco-funfo-marrasiani* dei dott. Taylor, chiamati dal dott. DUPLAIS all'Accademia Francese il miglior ricostituente noto.

Essi guariscono la debolezza virile, le perdite, la debolezza di vista e d'udito, e la perdita di memoria in seguito a stravizi. Sono insapori, di facile e segreto uso. Si spediscono in modo segretissimo. Un flacone con istruzione L. 8, più 50 centesimi se per posta — 2 flaconi (per mali inveterati) L. 15.50 porto franco nel Regno e all'estero. — Per maggior sicurezza dirigervi da A. Bertelli e C., chimici farmacisti, Milano, via Montforte, 6. — Si legge il buon opuscolo accompagnando *Glucidi ricostituenti coco-funfo-marrasiani* dei dott. Taylor, chiamati dal dott. DUPLAIS all'Accademia Francese il miglior ricostituente noto.

Essi guariscono la debolezza virile, le perdite, la debolezza di vista e d'udito, e la perdita di memoria in seguito a stravizi. Sono insapori, di facile e segreto uso. Si spediscono in modo segretissimo. Un flacone con istruzione L. 8, più 50 centesimi se per posta — 2 flaconi (per mali inveterati) L. 15.50 porto franco nel Regno e all'estero. — Per maggior sicurezza dirigervi da A. Bertelli e C., chimici farmacisti, Milano, via Montforte, 6. — Si legge il buon opuscolo accompagnando *Glucidi ricostituenti coco-funfo-marrasiani* dei dott. Taylor, chiamati dal dott. DUPLAIS all'Accademia Francese il miglior ricostituente noto.

Essi guariscono la debolezza virile, le perdite, la debolezza di vista e d'udito, e la perdita di memoria in seguito a stravizi. Sono insapori, di facile e segreto uso. Si spediscono in modo segretissimo. Un flacone con istruzione L. 8, più 50 centesimi se per posta — 2 flaconi (per mali inveterati) L. 15.50 porto franco nel Regno e all'estero. — Per maggior sicurezza dirigervi da A. Bertelli e C., chimici farmacisti, Milano, via Montforte, 6. — Si legge il buon opuscolo accompagnando *Glucidi ricostituenti coco-funfo-marrasiani* dei dott. Taylor, chiamati dal dott. DUPLAIS all'Accademia Francese il miglior ricostituente noto.

Essi guariscono la debolezza virile, le perdite, la debolezza di vista e d'udito, e la perdita di memoria in seguito a stravizi. Sono insapori, di facile e segreto uso. Si spediscono in modo segretissimo. Un flacone con istruzione L. 8, più 50 centesimi se per posta — 2 flaconi (per mali inveterati) L. 15.50 porto franco nel Regno e all'estero. — Per maggior sicurezza dirigervi da A. Bertelli e C., chimici farmacisti, Milano, via Montforte, 6. — Si legge il buon opuscolo accompagnando *Glucidi ricostituenti coco-funfo-marrasiani* dei dott. Taylor, chiamati dal dott. DUPLAIS all'Accademia Francese il miglior ricostituente noto.

Essi guariscono la debolezza virile, le perdite, la debolezza di vista e d'udito, e la perdita di memoria in seguito a stravizi. Sono insapori, di facile e segreto uso. Si spediscono in modo segretissimo. Un flacone con istruzione L. 8, più 50 centesimi se per posta — 2 flaconi (per mali inveterati) L. 15.50 porto franco nel Regno e all'estero. — Per maggior sicurezza dirigervi da A. Bertelli e C., chimici farmacisti, Milano, via Montforte, 6. — Si legge il buon opuscolo accompagnando *Glucidi ricostituenti coco-funfo-marrasiani* dei dott. Taylor, chiamati dal dott. DUPLAIS all'Accademia Francese il miglior ricostituente noto.

Essi guariscono la debolezza virile, le perdite, la debolezza di vista e d'udito, e la perdita di memoria in seguito a stravizi. Sono insapori, di facile e segreto uso. Si spediscono in modo segretissimo. Un flacone con istruzione L. 8, più 50 centesimi se per posta — 2 flaconi (per mali inveterati) L. 15

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITA'
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - VENEZIA
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA".

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea... Cent. 25
III pagina... Cent. 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lincometro corpo 7

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA (Florio - Rubattino)

Linea XI. - Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera -
(settimanale) - Venezia - Trieste - Ancona - Venedig - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) - Domenica 6 m.

Linea XIII. - Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera -
(settimanale) - Venezia - Ancona - Tremi - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. - Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina -
(settimanale) - Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Venedig e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla succursale della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

BAUER-GRÜNWALD VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

ORIGINALI GARANTITE

VELOUTINA LAHORE L.	3	Felsina BORTOLUCCI L.	1
Veloutina CH. LE FAY	4	CASAMORATI	1
Dentifricio RR. PP. Beneditini	3	Aq. FIRENZE Pier-	1
ANATERINA POPP.	150	regues.	1
Profumi SOLIDI	250	AUSONIA	1
Conservazione delle labbra	1	Sapone IREOS in Barre	150
Rossetti GILASSI	3	Geometrici Bianchi	50
Crema SIMON	150	Pomata all'Olio Ricino	1
Estratto AMOR	1	Pomata all'Olio Ricino	1
Crema IMPERATRICE	3	Estratti ATKINSON	3
Acqua FRICCI	1	Lait d'IRIS	3
ABRICCIATORIHIENDE	25	ELESIR PIERRE	3
MIGRANE STIFF.	2	BOUTOT	30
		WINSOR RIMMEL	30

Deposito presso la Profumeria BERTINI e PARENZAN Merceria Orologio, 219-220. 15

Rimedio alle Tossi coll'uso delle rinomate e prodigiose Pastiglie angeliche balsamiche pettorali contro le Tossi - Prezzo: un sacchetto grande con istruzione, cent. 50; un sacchetto piccolo, centesimi 25; le Pastiglie sciolte, centesimi 3 ognuna. - Si vendono nella maggior parte delle Farmacie in Venezia e nelle altre d'Italia. (38)

L'UNICA CURA DEL SANGUE

FERRO - CHINA BISLERI

MILANO - VIA SAVONA, 16 - MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto

ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri

Isotossiciti, avendo frequentemente occasione di prescrivere il **FERRO E CHINA BISLERI**, non cessavo di dichiarare un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno ebre comprese le **paleo-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1889.

Dott. CARLO GALZA

Medico Ispett. dell'Ospedale Civile

Si VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie

DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

In Venezia, presso G. Botner. - J. A. Zampironi. 1201

SCIROPPO e PASTA di LAGASSE

al Succo di Pino marittimo

Tosse, dal Raffreddore, dall'Astma, dall'Asma, otterranno sicuramente un vivace sollievo ed una rapida guarigione coll'uso dei principi balsamici del Pino marittimo d'Arcachon, concentrati nel **Sciropo** e nella **Pasta al Succo di Pino del Lagasse**. L. 3,25 la bottiglia.

Deposito in Parigi, S. r. Vivienne, e nelle principali Farmacie del Regno.

In Venezia, presso G. Botner. - J. A. Zampironi. 1201

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana L. 3.-

Cerone Americano » 3.-

Tintura fotografica » 5.50

Tintura Zempt » 5.50

Acqua Figaro » 4.50

Acqua Salles » 6.-

Tintura Unica Filliol » 6.50

id. Sottocasa » 4.-

id. Rizzi » 2.-

Servono tutte tanto per la barba che per capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. si capelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovi.

Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

MAGAZZINO OROLOGIERIE DIRETTO DAL 1857 DALLA DITTA PROPRIETARIA G. SALVADORI VENEZIA - Merceria San Salvatore N. 5022-25 - VENEZIA

L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavolo e da parete. Fornimenti Orologi e Candelabri di metallo bronzato, ottonato e dorato da L. 75 a L. 350.

Prezzi e Qualità di occasione eccezionale

L. 12	Orologio e sveglia L. 9	Catene e Ciondoli oro e argento
REMONTOIR	Questi orologi di metallo argentato e nichelato, sembrano vero argento, trasportabili perché marciano in tutte le posizioni come l'orologio da tasca, bellissimi eleganti, di precisione e lunghissima durata. Altezza centimetri 19, larghezza 15.	GRANDE ASSORTIMENTO PREZZI 1 più vantaggiosi
Oro fino per uomo Lire 60		Catene oro fino a 2 fili per signora L. 25
id. per ragazzo » 50		» con fiocco id. » 35
id. per signora » 35		» con 2 fiocchi id. » 45
Argento per signora » 20		Catene argento fino con 2 fiocchi id. » 8
id. per uomo » 18		» a 2 fili » 5
Metallo bianco per uomo » 12		» a 3 fili » 7

Aggiungere all'importo Cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia e telegrammi SALVADORI, Orologiere, VENEZIA. 2

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori: BIONDI - BONFIGLI CANTANI - CAPOZZI - CELLI DE RENZI - FEDERICI LORETA - MARCHIAVA MURRI - SEMMOLA TOMMASI TOMMASI-CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue. La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati 58

ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI ED IMITAZIONI
Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale - In Padova, Farmacia Planieri e Mauro - In Venezia, Farmacia Mantovani ed in tutte le Farmacie.

Premiata Fabbrica Concimi Chimici G. SARDI E C. VENEZIA

Ponte S. Canciano N. 4504

Quasi per niente

MASSIMO BUON MERCATO

ELEGANTI SCATOLE DI PORCELLANA con corniera di metallo bronzato con guaina inossidabile di riso e relativo piumino di cigno, per sole Lire 1,50 tutto compreso.

La polvere è soavemente profumata.

Questo articolo di tutta novità indispensabile in ogni famiglia ed a tutte le signore costituisce UN VERO MIRACOLO DI BUON MERCATO.

Unico deposito presso l'Agenzia LONGEGA, a S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

AMORINO.

« Come m'è strano ch' Ella sia lontano, m'era così abituato alla sua dolce compagnia!... Ricevei oggi indirettamente suoi saluti, la ringrazio. Si ricorderà di me a lungo?... Non potrebbe rispondermi due righe fermo in Posta?... Perché come farò a capire che Ella ha letto questa mia?... La scongiuro, mi scriva; due righe bastano... »

R. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulae (Dipartimento della Girona) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, Venezia.



Meraviglioso Balsamo

del Capitano C. B. SASIA - BOLOGNA

Inalterabile-Primo Antisettico

Diffatti sono in via di guarigione tutti gli ammalati di cancri che lo adoperano. Più refrigerante del ghiaccio, assorbente e astringente, senz'altro guarisce qualsiasi piaga anche cronica, nonché scrofole, fistole, vespa, foruncoli, patercelli, bruciature, ammaccature; efficacissimo per i dolori di reni, reumi, artriti, sciatiche, nevralgie, emicranie, emorroidi e geloni, come per le malattie cutanee, ed in ispecie pel vaiolo perché ne calma il dolore, ne facilita l'eruzione e guarisce le pustole senza lasciare alcun segno.

Nessun altro medicamento ha la potente forza come questo, d'impedire o togliere ogni infiammazione, irritazione e dolore nella sua applicazione; indispensabile averlo per evitare le fatali conseguenze di ulteriori disgrazie. Si spediscono istruzioni e attestati di ogni genere.

Gli Ospedali lo adoperano efficacemente. Oltre alle numerose dichiarazioni di guariti da mali di ogni genere e attestati Medici, sulle incontestabili virtù del Balsamo, basta osservare la **Maria Biavati Salomoni** abitante in Bologna, via S. Giacomo 48, col suo **fenomenale cancro** al petto, che distinti Medici civili e militari, la giudicarono incurabile sino dal settembre 1887, con pochi giorni di vita; mentre oggi, ottobre 1888, sebbene viva di elemosina, con la continua applicazione del Balsamo, trovasi in completa via di guarigione; perciò si dice che il balsamo ha già fatto miracoli.

Molti applicarono il Balsamo attorno alla gola e sulle guancie, per infiammazioni, gengivite e male di denti, come con tamponcini per malattie congenite d'orecchi, tutti con ottimi risultati. Per conseguenza il Balsamo è uno dei potenti e sicuri coadiuvatori dell'arte Medica, ed avendo mai fatto male, ma sempre bene a tutti, si spera venga presto adottato negli eserciti, ambulanze, ospedali e stabilimenti per le contraffazioni. Deposito nelle principali Farmacie del Regno e generale presso il Produttore. - Telegrammi: **SASIA** - Bologna.

In Venezia Deposito e Vendita presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, 4823-24-25.

Prezzo Lire 1,25 la scatola

GUARIGIONI ASSOLUTE DA 40 ANNI

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316

(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld

si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polveri dentifriche. 148

Avviso

INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa

ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in

dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minosso, Piazza Vittorio Emanuele - ODERZO.

Polvere di Riso

Carnagione sempre fresca e morbida a mezzo della deliziosa Polvere di Riso alla Toiletta, che si vende in eleganti scatole rotonde al prezzo di L. UNA. All'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 VENEZIA

Vermouth

DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero Vermouth di Torino. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50

ognuno può preparare da sé 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. - Elegantissimi fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile. Buon mercato eccezionale.

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, VENEZIA

Impresa di Vendite in Italia

di GIULIO SAMBON

Sede di Milano, Corso Vitt. Em. 37, p. 1.

GIOVEDÌ 14 MARZO 1889

e giorni successivi alle 1 1/2 pomeridiane

VENDITA DELLA

COLLEZIONE DE AMICI

di MILANO

Quadri, Majoliche, Porcellane

Tabacchiere, Bomboniere, Armi

Bronzi, Ferri, Oreficeria

Arazzi, Stoffe, Mobili, Oggetti d'arte

Martedì 26 Marzo 1889 e giorni successivi

VENDITA DI UNA COLLEZIONE DI MEDAGLIE GRECHE

Autonome e delle Colonie Romane in oro, argento e bronzo

Formata da un Amatore Russo e da vendersi per conto degli Eredi.

Giovedì, 4 aprile 1889, e giorni successivi

VENDITA DI UNA COLLEZIONE DI MONETE GRECHE

Monete Italiane, Romane Consolari, Imperiali

Le Esposizioni e le Vendite si faranno nel

Salone dell'Impresa in Milano, Corso Vittorio Emanuele, N. 37, piano primo.

Per maggiori informazioni, rivolgersi al Direttore dell'Impresa di vendite in Milano, Corso Vittorio Emanuele, N. 271



BRONCHITI TOSSI INFREDDATURE

guariscono prontamente coll'uso delle premiate

Pastiglie De-Stefani

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendite all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia

Giacomo Zanagrin

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a San' Angelo, Calle Caotorta, N. 3665, e da di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSEZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longeghini, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 30.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e poi Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 2 marzo

Per dare un giorno di riposo ai nostri operai, domani non si pubblica la GAZZETTA.

LETTERE PARLAMENTARI

LE CONSEGUENZE DELLA CRISI MINISTERIALE
Roma 1 marzo 1889.

Quelli che prevedevano le dimissioni del Ministero, hanno avuto ragione. E bisogna convenire che dal punto di vista dell'on. Crispi, era la risoluzione più utile e più opportuna.

Da un lato la marea era montata in guisa, che, andando incontro a una votazione, il Ministero si sarebbe trovato certamente in minoranza. Quando poi questo fosse avvenuto, l'on. Crispi sarebbe caduto, e la ricomposizione del Ministero avrebbe dovuto essere affidata ad altra persona. Così invece, avendo egli evitato la tempesta, della ricomposizione del Ministero potrà essere incaricato egli stesso, anche qui a somiglianza di Depretis.

Cio non vuol dire però, che questa crisi non debba avere conseguenze. Non avrà tutte quelle, che alcuni troppo impazienti s'aspettavano; ma ne avrà e grandissime, più grandi di tutte quelle, che sono avvenute da casi simili dal 1876 in qua.

Prima di tutto il Ministero si ricomporrà di elementi di sinistra e di centro sinistro, ciò che metterà fine alla confusione babelica fatta nascere dal Depretis, e pur troppo aiutata anche dal Minghetti, col trasformismo. Il Ministero avrà, almeno per un po' di tempo, la sua maggioranza a Sinistra, e la Destra si attergerà ad opposizione. Non vi saranno più Ministri, in cui entrino Perazzi e Miceli, e Fortis, e ognuno alla Camera saprà con chi stare. Non si vedranno più 500 persone condannate, meno i ribelli e i reprobati, a dire sempre di sì, e la Camera potrà servire a qualche cosa e qualche cosa potrà finalmente capirne il paese. La morte del trasformismo e la ricostituzione dei partiti, ben inteso sulle condizioni e sui bisogni d'oggi, e non su quelli di 30 anni fa, è dunque la prima e grandissima conseguenza della crisi.

Ma poi ce n'è un'altra non meno grande. Avendo il Ministero dovuto ritirarsi per aver domandato nuove imposte, il Ministero che viene sarà costretto a cercare il pareggio nella restrizione delle spese. Anche senza un voto, la Camera ha espresso a questo proposito la sua ferma volontà. Nessun Ministero, che metta avanti nuove imposte, senza prima pensare alle economie, può sperare di salvarsi.

Certamente le economie suppongono un coraggio maggiore di quello che si crede. Sono, e vero, meno impopolari, ma offendono anche esse molti interessi, che sono poi più vicini a chi comanda e che più facilmente si fanno valere.

Ma, finché dura questa Camera, e forse anche più con un'altra, bisognerà passare per di là.

e con un'interpretazione ragionevole e utile al paese degli impegni contratti all'estero.

Obbligo di tenere piuttosto 10 corpi di armata che 12, noi non ne abbiamo; meno ancora abbiamo obbligo di metterci a fare delle spavalderie e delle gradassate, di rispondere sgarbatamente a Governi, che poi, mutata l'aria, conviene di chiamare amici; né di tenere tante Università, cinque Corti di cassazione, tante Corti d'appello che la metà basterebbe, tanti Tribunali e tante Preture senza cause e via discorrendo. Tante soppressioni, tante concentrazioni saranno una difficoltà e in principio non daranno gran frutto. Ma intanto, se mai si comincia, mai si finisce; ed è urgente di cominciare. Torniamo sempre là, come Arlecchino, o rassegnarsi a continuare a pagare sempre di più, senza trovare un confine, o tirarsi indietro collo spendere, dacché s'è toccato con mano che si spende troppo in paragone con quello che abbiamo.

Come vedete, rinascono, e dovevano rinascere, sotto la questione delle finanze, tutte quelle che riguardano l'assetto interno e le relazioni dello Stato. In tutto però il buon esito dipende da quel tatto e quella misura, che dev'essere la prima qualità di un uomo di Stato. Non è faccenda da impeti, da scatti, da sobbalzi improvvisi, ma da esame tranquillo, serio, guidato sempre da un fine, il bene del paese. Venga un Governo, sia di un partito o di un altro, veramente giusto, che mantenga la dignità della nazione senza però comprometterla, che cerchi di restaurare l'ordine e la disciplina, di semplificare l'amministrazione, di mettere fine a tanti abusi; fidando soprattutto sulla sua lealtà e sulla sua rettitudine, e avrà con sé il paese.

Uno di Montecitorio.

IL DEPUTATO BRUNIALTI E LA CIRCOSCRIZIONE AMMINISTRATIVA

Il deputato Brunialti, che personalmente riesce poco simpatico, malgrado il suo ingegno e la sua attività, scrive tante volte cose assai buone.

Per esempio questa lettera diretta alla Provincia di Venezia, meriterebbe di far il giro di tutti i giornali.

Egregio signore,

Roma 28 febbraio

Non può immaginare come io sia lieto della piega che prende la discussione sulla circoscrizione amministrativa della nostra provincia, e che voglio considerare come lieto presagio della risoluzione che prenderà il Consiglio provinciale. E proprio vero. Se vogliamo fare delle sottoprefetture, perché non ne dobbiamo avere una ad Asiago, in quel mondo a parte, e il vicario al confine e degno di tutti i riguardi? E se Sclavo la vuole perché è centro industriale, come non accorderla a quell'altro centro industriale che è Valdagno?

No, no. Meglio dare alle altre provincie d'Italia un esempio di saggezza, di economia, e mostrare che non abbiamo poi un gran bisogno di esser governati. Un prefetto a Vicenza, è basta.

Io spero che in questa soluzione ci troveremo d'accordo. E noi altri, veneti, che politicamente siamo sempre i figliuoli della serva, mostreremo almeno che non siamo né i meno saggi, né i meno liberali, né i meno studiosi delle economie serie e immediate. Ma pare quasi che basterebbe a giustificare la nostra opposizione alle nuove imposte.

Non aggiungo altro ed è troppo; troppo per il poco tempo che ho, ma troppo specialmente per i nostri intelligentissimi comprovinciali.

Affez.mo

Dep. BRUNIALTI

Per l'incidente del Consolato francese di Firenze

Fu pubblicato il *Libro Verde* sopra l'incidente del Consolato francese a Firenze col prefetto Tosini, pel sequestro delle carte concernenti l'eredità d'un tunisino.

Contiene 38 documenti dal 2 luglio 1887 al 31 gennaio 1889. Di questi documenti, 13 contengono la corrispondenza per la convenzione italo-francese sulla inviolabilità degli archivi consolari.

Nella di rilevante si trova in questo *Libro Verde*.

VOCI DEL PUBBLICO

Ci scrivono:
A chi scrisse sulla proposta di un eccezionale aggravio a carico della rendita pubblica, pro e contro.

renze di Borsa al signor Bourty, agente di cambio. Di più nel momento del suo arresto, il signor Duloney aveva con sé un portafoglio contenente circa trecentomila franchi di valori appartenenti a parecchi suoi clienti. E non è contestabile che non fosse per servirne per regolare le perdite nuovamente subite al giuoco. Son questi atti doppiamente criminosi da parte di un notaio.

— Ma se noi paghiamo tutto, signore, fino all'ultimo centesimo? dimandò la Donelle.

— E certo, signora, che il giorno in cui il signor Duloney non dovrà più nulla ad alcuno, la sua condizione sarà molto migliorata.

— Ebbene, signore, mia figlia, maritata sotto il regime dotale, abbandona la sua dote di cinquecentomila franchi, ed io m'impegno personalmente a rimborsare tutti i creditori.

— Oh! grazie, mamma, grazie! esclamò Marta gettandosi fra le braccia.

— Possian! far meno tu ed io per quel povero Alberto? rispose la vedova piangendo anch'essa. Non siamo state noi forse che l'abbiamo perduto col nostro lusso ridicolo? O piuttosto, non sono io sola la colpevole? Non avrei dovuto forse vegliare su voi due? Oh! sì, pagherò tutto, non dovrete restarci per vivere che il solo pane!

Poi volgendosi verso il giudice istruttore, soggiunse:

— Ve ne scongiuro, signore, rendeteci quell'infelice! Se lo tenete prigioniero, lo vedete bene, mia figlia ne muore.

La Duloney era ricaduta su d'una sedia; non poteva supplicare che con lo sguardo colui che teneva fra le mani la libertà e l'onore di suo marito.

Profondamente commosso, Donet d'Arcy erasi

tro, sfuggito l'argomento decisivo, che sta nell'art. 3° della legge 10 luglio 1861 N. 94 d'istituzione del *Gran Libro*. Per questo appunto la imposta sulla rendita di ricchezza mobile deve qui pagarsi sopra tutti gli enti in misura molto più gravosa, che negli altri Stati.

Un abbonato

TASSA SULLA RENDITA POLEMICA

Il comm. Calvi ci manda questo breve articolo di replica all'altro scritto da un senatore del Regno sulla possibilità giuridica di imporre una tassa maggiore sulla Rendita pubblica.

Gli scritti di persone tanto colte e di polso, come sono questi nostri chiarissimi collaboratori, non possono che riuscire interessanti, e diremo di più, istruttivi; quindi facciamo posto volentieri al nuovo articolo del comm. Calvi.

Egli scrive:
Un illustre senatore del Regno, al quale, sebbene non sappia il suo nome, voglio certo moltissimo bene, perché amo i senatori (per ciò solo che frenano la locomotiva parlamentare precipitante sulla china) conviene nella chiosa del mio articolo: *Perazzi e Grimaldi*, che cioè sarebbe un errore ridurre il tasso della rendita del debito pubblico, ma confuta gli argomenti coi quali ho dimostrato la mia tesi. Lo ringrazio delle frasi cortesi che rappresentano la sua benevolenza piuttosto che il mio merito.

Non fui assai benemerito dell'Amministrazione italiana; ho fatto il mio dovere da onesto funzionario e non più; ed è per questo che brontolo contro coloro che si camuffano a rigeneratori della finanza italiana, ed ai quali non affiderei neppure una Intendenza di finanza di ultima classe.

Voglio tentare però il mio benevolo senatore a persuadersi che anche nei motivi io era nel vero; via accomodiamoci; vicino al vero. Confidiamo intanto un chiodo. Nell'emettere la Rendita pubblica si proclamò: *non sarà mai soggetta ad imposta*. E l'imposta fu messa; dunque si mancò alla parola data ai cittadini ed ai non cittadini. Lo Stato mancò a suoi patti e ciò non gli fece onore, e lo stesso egregio senatore convenne con me quando in risposta all'altro articolo, che asseriva che nessuno fiato nella riduzione della rendita io gridai che l'autore dell'articolo deve essere stato sordo, perché avevo ancora intronate le orecchie dalle grida che venivano da Parigi, da Londra e da Vienna.

L'egregio senatore dice in sostanza: *non confondete lo Stato come contraente, e lo Stato investito della sovranità dell'Impero*.

Mio buon senatore: io divento vecchio ed ho le mie vecchie idee. Nel mio povero ed affaticato cervello non può entrare che lo Stato come contraente mi prometta il 5 p. o/o e lo Stato come investito della sovranità dell'Impero mi porti via il 2 p. o/o. Nella mia piccola ingenuità io dirò, con coscienza di dire il vero che questo benedetto Stato fa ciò che vuole, per ciò che come contraente vuole i miei denari e mi promette di pagarmi; come investito della sovranità me ne porta via la metà.

Queste sono teorie che possono passare fra i legisti ed in una lezione di Università; quindi mio buon senatore in Università le darsi ragione, ma in piazza, ma alle borse nazionali, ma presso le borse e-tere, ma presso quelle povere creature che vivono con 200 lire di rendita, creda avrebbe torto.

Il illustre senatore accenna poi alla conversione del Debito Pubblico.

D'accordo perfettamente con lui. Riduco la rendita dal 5 al 3 p. o/o; e a chi non si assoggetta ritorno i suoi denari.

Va bene: questo è un discorso da galantuomini; ma non ammetto, che lo Stato come contraente, mi dia una parola sacrosanta nella quale affido il mio patrimonio; mentre poi il medesimo Stato sempre *pro pure majestatico* mi porti via metà del patrimonio stesso. Lo Stato lo ripeto deve avere le virtù e l'onestà d'un galantuomo perfetto; né deve ascondersi sotto la salvaguardia

alzato e aveva condotto Bernier nel vano d'una finestra. I due magistrati parlarono a bassa voce per alcuni minuti che sembrarono un secolo alle due povere donne, quindi Donet d'Arcy riavvicinandosi, disse loro:

— Non posso, signore, fare che una sola cosa per voi: ordinare la libertà provvisoria, dietro cauzione, del sig. Duloney. Vado a pregare il signor Procuratore imperiale di fare un'ordinanza in questo senso, e tutto mi fa credere che egli sarà del mio parere.

— Vi ringraziamo sinceramente, fece la Donelle con l'accento della più viva gratitudine.

Marta non poteva pronunciare una parola.

— Siete pronta a dare questa cauzione, signora? dimandò il giudice istruttore alla suocera del prigioniero, in ragione degli interessi finanziari che sono implicati in questo affare, non posso fissarla a meno di centomila franchi.

Fra un'ora, signore, avrete costesa somma, rispose la vedova del banchiere.

— Non è a me che dovrete consegnarla. Mandatela alla cassa di Registro e Demanio, dove vi verrà data una ricevuta che avrete la bontà di farmi pervenire. Potete fare questo versamento oggi, e forse questa sera stessa il signor Duloney vi sarà restituito. Soltanto ei non dovrà mai uscire da Parigi e si terrà costantemente a disposizione della giustizia.

— Rispondo di lui, signore, mormorò la giovane sposa che erasi alzata insieme alla madre, alla quale appoggiavasi. Siate certo di tutta la mia riconoscenza.

— Grazie anco, da parte mia, caro collega, disse Bernier prendendo comiato da Donet d'Arcy.

Pocchia, dopo aver aiutato a salire in vettura la Donelle e sua figlia, disse loro:

delle teorie del diritto pubblico interno, per disingannare le sostanze dei poveri cittadini, che ebbero fede nella sua lealtà e nelle sue promesse.

CALVI

A sua volta il dott. Giacomo Crico tornando a battere il chiodo sul suo tema preferito, cioè sulla necessità di colpire la Rendita pubblica, piuttosto che tormentare i nostri contribuenti con altre tasse, così risponde al principale argomento addotto dai suoi contraddittori, sul pericolo cioè che la vendita appoggiata all'estero si riversi sui nostri mercati.

Le considerazioni politiche hanno un valore relativo, specialmente riguardo all'estero, quando vediamo che adesso si sono ammesse 732,000 anse ferroviarie al 3 o/o e sono state coperte al doppio da diversi ridotti i sottoscrittori al 50 o/o. Con questo credito così florido, con tanta abbondanza di danaro è molto difficile che per un aumento di R. M. sulla Rendita succedano i guai temuti. Che i nostri maggiori politici forse i più interessati per essere i principali detentori di Rendita dello Stato, rifuggano dall'appiarsi a questo rimedio questo è un altro paio di maniche. Noi vorremmo la fosse altrimenti! Onesti sempre anche noi nel proporre il rimedio ci crediamo, ad onta di quello che si dice in contrario.

TRAGICA FINE DI UNA SPIA

I lettori ricorderanno il nostro articolo d'ieri sul processo Parnell, del quale protagonista principale era certo Pigott, figura losca di spia e di venduto scappato a Parigi.

Ora ci arriva da Madrid il seguente dispaccio: Madrid 2, ore 11 ant.

Pigott, disceso ieri sera all'Hotel degli Ambasciatori, si suicidò con un colpo di rivoltella mentre veniva arrestato.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Ancona — Amore amore...

In seguito a dispiaceri amorosi, il dott. F., giovane abruzzese di ottimo ingegno, si gettò dalla finestra del terzo piano.

Bergamo — Falsificazione assolto. La Corte d'Assise assolse ieri certo Antonio Galli, negoziante, quantunque confessò di aver apposto la firma di un suo zio, falsificandola, a tre cambiali di mille lire. Affermò che lo zio lo aveva autorizzato, ma causa la memoria labile, questi non lo ricordava.

Genova — Emigrazione. Ieri col piroscafo Pacifico partirono per Brasile 800 citta emigranti.

Nuovi mesi di gennaio e febbraio partirono da Genova per l'America 28,200 contadini.

Napoli — Contro il tram. A circa due chilometri di distanza da Pozzuoli, e propriamente al sito detto Montedole degli ignoti lanciarono delle pietre contro il tram a vapore, il quale ebbe rotte vari cristalli.

Nessun danno di persone.

Parma — Elezione politica. Dimani avrà luogo la elezione di un deputato, in luogo del dimissionario Felzatti. I liberali monarchici portano l'ing. E. Spreafichi: i democratici sostengono la candidatura dell'ex deputato Sanguinetti, che però ha rifiutato, ma viene sostenuto ugualmente.

Pegli — Diastra in mare. L'altro ieri il mare furioso gettò contro la scogliera una barca peschereccia capovolgendola e infrangendola. Nella barca trovavansi 7 pescatori che furono travolti impastoiati fra i sassi e le reti.

Dalla spiaggia accorsero molte persone.

In tanto pericolo un giovanotto coraggioso, certo Gesto Filippo, legatosi intorno alla vita una corda e raccomandata ad altri valentissimi, gettatosi al salvataggio. Quattro naufraghi salvaronsi da sé, tre salvò il Gesto; ma uno di questi, Rapallo Nicolò, sessantenne, morì nel pomeriggio.

Roma — Audacia strana! L'altra notte i ladri si introdussero nella sala della Borsa dove gli agenti di cambio si recano al fine del mese per le liquidazioni.

In quella sala vi ha una poderosa cassa forte. I ladri riuscirono ad aprirla, ma era vuota.

Il lavoro di scassinamento deve essere stato assai lungo.

Si crede che siano riusciti a farsi chiudere nella sala alla sera.

L'audacia del tentativo impressionò.

I ladri lasciarono nella sala due costolette mezzo mangiate ed una mezza bottiglia di vino.

Torino — Un bambino in una gabbia. Certa Irene Claudi ieri sera verso le 9 abban-

— Senza perdere un istante portate al Registro l'ammontare della cauzione; io corro a Mazas ad annunciare al nostro povero amico che vi rivedrà ben presto.

La sera stessa, difatti, dopo ventiquatt'ore di torture, Duloney fu messo in libertà provvisoria. Bernier, che era andato in persona a prenderlo alla prigione, volle ricondurlo alla sua famiglia. Ci è impossibile descrivere la scena dolorosa e commovente cui dette luogo il ritorno di lui.

Dopo aver salito rapidamente le scale, l'infelice notaio s'arrestò ad un tratto, esitante, sulla soglia del suo appartamento. Il suo cuore stancavasi verso Marta, ma non osava comparirle dinanzi. Il bravo presidente fu costretto a prenderlo pel braccio e aprire la porta del salottino, dove la Donelle e sua figlia aspettavano con tanta impazienza.

Alla vista del marito, Marta emise un grido, gli si slanciò incontro, lo condusse a una poltrona e lo obbligò a sedere, e cadendo ai suoi ginocchi, gli disse unendo le lagrime alle parole:

— Alberto mio! mio caro Alberto! puoi tu perdonarmi?

Questi non era in grado di rispondere; i singhiozzi lo soffocavano, aveva preso, con ambe le mani la testa dell'amatissima sposa, e le copriva la fronte di baci convulsi.

Senza simulare la loro emozione, Bernier e la Donelle rimanevano muti spettatori di quella scena.

La madre di Marta fu la prima a prendere la parola per dire al genero:

— Amico mio, io sono, come lo è mia figlia, solidale della disgrazia che vi colpisce. Cheché avvenga, la mia affezione non vi verrà mai meno.

— Ma non era in grado di rispondere; i singhiozzi lo soffocavano, aveva preso, con ambe le mani la testa dell'amatissima sposa, e le copriva la fronte di baci convulsi.

Senza simulare la loro emozione, Bernier e la Donelle rimanevano muti spettatori di quella scena.

La madre di Marta fu la prima a prendere la parola per dire al genero:

— Amico mio, io sono, come lo è mia figlia, solidale della disgrazia che vi colpisce. Cheché avvenga, la mia affezione non vi verrà mai meno.

— Ma non era in grado di rispondere; i singhiozzi lo soffocavano, aveva preso, con ambe le mani la testa dell'amatissima sposa, e le copriva la fronte di baci convulsi.

Senza simulare la loro emozione, Bernier e la Donelle rimanevano muti spettatori di quella scena.

La madre di Marta fu la prima a prendere la parola per dire al genero:

— Amico mio, io sono, come lo è mia figlia, solidale della disgrazia che vi colpisce. Cheché avvenga, la mia affezione non vi verrà mai meno.

— Ma non era in grado di rispondere; i singhiozzi lo soffocavano, aveva preso, con ambe le mani la testa dell'amatissima sposa, e le copriva la fronte di baci convulsi.

Senza simulare la loro emozione, Bernier e la Donelle rimanevano muti spettatori di quella scena.

La madre di Marta fu la prima a prendere la parola per dire al genero:

— Amico mio, io sono, come lo è mia figlia, solidale della disgrazia che vi colpisce. Cheché avvenga, la mia affezione non vi verrà mai meno.

donava per poco nel mezzo di una camera una pentola piena d'acqua bollente. Nella camera era un di lei bambino di un anno e mezzo, il quale essendosi avvicinato alla pentola vi cadde dentro, riportando assai gravi scottature.

La madre ritornata poco dopo liberò il disgraziato piccino e la portò immediatamente all'ospedale di San Giovanni.

MOVIMENTO NELLE SOTTO-PREFETTURE
Donati, consigliere di prefettura ad Ancona, è traslocato a Napoli.
Faccioli, segretario al Ministero degli esteri, è nominato consigliere di prefettura a Milano; Trabacchetti, consigliere di prefettura a Milano, è traslocato a Sondrio; Nioi, consigliere di prefettura a Sondrio è traslocato a Bergamo.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Belluno 1 marzo — Festival di beneficenza. (G.) — Mi si assicura che a metà quarantesima la Società ginnastica darà un festival di beneficenza a favore dell'Asilo industriale dell'Oratorio di Sperti.

Se la Società saprà attuare questo nobilissimo progetto bisognerà convenire che essa non veramente l'intenzione di far del bene alla città ove tiene la sua sede, e di continuare, cioè, quella opera proficua cominciata con la istituzione di una regolare e gratuita scuola di volapuk.

Chioggia 1 marzo — Per i poveri Chioggiotti. La sottoscrizione per le famiglie dei poveri Chioggiotti annegati nell'ultima bufera procede anche qui con grande slancio.

Il sindaco comunica un'altra lista di offerte per L. 621. So che taluno vorrebbe organizzare qualche festa ed un ballo di beneficenza: ma sarà un po' difficile che si possa attuare simile progetto colla moneta che oggi regna sovrana.

Legnano 1 marzo — Veglioni. (L.) — Domenica sera, nel nostro elegante teatro, avrà luogo un altro veglione mascherato. A renderlo più attraente, il Comitato ha stabilito che a mezza notte venga estratta una "lotteria" a premi seri e burleschi.

La festa promette di riuscire brillantemente.

Portofino 2 marzo — Nuovo giornale. Col 14 corrente verrà alla luce in questa città il periodico settimanale *Il Nuovo* dal quale tra altri egregi giovani fa parte anche il nostro amico dottor Vincenzo Policreti.

Esso si occuperà di politica, scienza, arte e lettere e la sua divisa *Lealtà e libertà*, non meno che la periodicità di propositi dei componenti la redazione, sono caparra del suo rapido fiorire.

Si pubblicherà ogni giovedì.

Milano 1 marzo — Ballo alla Prefettura — Carnevale — Per il carnevale — Sotto-prefettura — Prefettura — Edilizia.

(Nemo) Brillantissima è riuscita la veglia danzante di mercoledì scorso dal Prefetto. Più di cinquante signore elegantissime, molti cavalieri, brio, buon umore, ed il vivo dispiacere che fosse l'ultimo ballo della stagione. Si è danzato fino alle cinque del mattino, ed in tutti gli invitati resterà gran ricordo di così bella serata, e della squisita gentilezza ed amabilità del com. Minghelli-Vaini e della sua signora.

Di carnevale di piazza nessun segno; ieri sera, era deserta, a nuove ore la Piazza dei Signori non caparra del suo rapido fiorire.

Si pubblicherà ogni giovedì.

Vicenza 1 marzo — Ballo alla Prefettura — Carnevale — Per il carnevale — Sotto-prefettura — Prefettura — Edilizia.

(Nemo) Brillantissima è riuscita la veglia danzante di mercoledì scorso dal Prefetto. Più di cinquante signore elegantissime, molti cavalieri, brio, buon umore, ed il vivo dispiacere che fosse l'ultimo ballo della stagione. Si è danzato fino alle cinque del mattino, ed in tutti gli invitati resterà gran ricordo di così bella serata, e della squisita gentilezza ed amabilità del com. Minghelli-Vaini e della sua signora.

Di carnevale di piazza nessun segno; ieri sera, era deserta, a nuove ore la Piazza dei Signori non caparra del suo rapido fiorire.

Si pubblicherà ogni giovedì.

Vicenza 1 marzo — Ballo alla Prefettura — Carnevale — Per il carnevale — Sotto-prefettura — Prefettura — Edilizia.

(Nemo) Brillantissima è riuscita la veglia danzante di mercoledì scorso dal Prefetto. Più di cinquante signore elegantissime, molti cavalieri, brio, buon umore, ed il vivo dispiacere che fosse l'ultimo ballo della stagione. Si è danzato fino alle cinque del mattino, ed in tutti gli invitati resterà gran ricordo di così bella serata, e della squisita gentilezza ed amabilità del com. Minghelli-Vaini e della sua signora.

Di carnevale di piazza nessun segno; ieri sera, era deserta, a nuove ore la Piazza dei Signori non caparra del suo rapido fiorire.

Si pubblicherà ogni giovedì.

Vicenza 1 marzo — Ballo alla Prefettura — Carnevale — Per il carnevale — Sotto-prefettura — Prefettura — Edilizia.

(Nemo) Brillantissima è riuscita la veglia danzante di mercoledì scorso dal Prefetto. Più di cinquante signore elegantissime, molti cavalieri, brio, buon umore, ed il vivo dispiacere che fosse l'ultimo ballo della stagione. Si è danzato fino alle cinque del mattino, ed in tutti gli invitati resterà gran ricordo di così bella serata, e della squisita gentilezza ed amabilità del com. Minghelli-Vaini e della sua signora.

Di carnevale di piazza nessun segno; ieri sera, era deserta, a nuove ore la Piazza dei Signori non caparra del suo rapido fiorire.

Si pubblicherà ogni giovedì.

Vicenza 1 marzo — Ballo alla Prefettura — Carnevale — Per il carnevale — Sotto-prefettura — Prefettura — Edilizia.

(Nemo) Brillantissima è riuscita la veglia danzante di mercoledì scorso dal Prefetto. Più di cinquante signore elegantissime, molti cavalieri, brio, buon umore, ed il vivo dispiacere che fosse l'ultimo ballo della stagione. Si è danzato fino alle cinque del mattino, ed in tutti gli invitati resterà gran ricordo di così bella serata, e della squisita gentilezza ed amabilità del com. Minghelli-Vaini e della

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 2 marzo: S. Simplicio p. m.
Sole, leva ore 6 m. 38; tram. 5. 47.
Temp. mass. del 1°: 5.0 — Min. del 2: 0.8

Per un giorno di riposo ai nostri operai, domani non si pubblica la GAZZETTA.

La questione dell'Ospedale — Sappiamo che venne nominata la Commissione per la visita delle nuove costruzioni dell'Ospedale, di cui avevamo già parlato. La compongono i signori Angelo comm. senatore Minich, Andrea cav. dott. Carli, Bizio comm. prof. Giovanni, Romano cav. ing. Gio. Antonio e Ricchetti cav. dott. Angelo.

Il tempo che fa e che farà — Il solito de la Drome prevede che il mese di Marzo sarà poco primaverile. Dal 1 al 9 dovrebbe piovere, e il freddo farsi sentire; poi dal 9 al 27 periodo di gran pioggia e venti forti. Dal 17 al 27 neve e venti impetuosi sui monti; il Mediterraneo azittissimo, e finalmente dal 24 al 31 bel tempo con leggere brezze sull'Adriatico. In complesso insomma un brutto mese... per quelli che credono al signor Mathieu.

Intanto è positivo che ieri nevò in molte parti d'Italia, e che all'estero la neve produce disastri continui.

A Leopoli le bufere di neve continuano. Il servizio su tutte le ferrovie è interrotto; tre treni rimasero bloccati dalla neve: molte persone sono morte uccise dalle valanghe. In parecchi punti la neve è alta quattro metri.

Fra il Mont Sagne e la Chaux de Fonds, vi è una tale accumulazione che due centinaia di operai sono occupati a caricarla su treni speciali che la trasportano dal lato di Eplatures.

Il villaggio di Obermaad, che era stato distrutto nel 1863 da un incendio, è stato nuovamente devastato: una valanga enorme si è rovesciata sulla parte superiore del villaggio, e parecchie case, chalets, dipense e stalle sono state schiacciate o coperte dalla massa.

Parecchi villaggi del cantone di Bourg d'Oisans sono letteralmente inghiottiti sotto la neve che raggiunge perfino 4 metri di altezza.

In tutti i cantoni montuosi dell'Isère la circolazione è difficilissima e non si va da un punto all'altro che per mezzo di slitte.

In diversi comuni il servizio postale è sospeso da quattro o cinque giorni.

Nostri concittadini — Annunziamo con piacere che il valente giovane dott. G. B. De Toni assistente all'Orto botanico di Padova ed autore di numerosi lavori sulle crittogame, venne nominato membro ordinario della *Deutsche botanische Gesellschaft*, società botanica residente in Berlino.

Croce Rossa — Ricordiamo che posdomani a sera avrà luogo il ballo della Croce Rossa nelle sale del nostro Liceo Benedetto Marcello.

Sappiamo che furono venduti parecchi biglietti, oltre il migliaio, e non dubitiamo che la festa avrà esito splendido.

Da parte loro, i promotori non lasciarono di intentare per la sua buona riuscita; si parla anche di parecchie sorprese nel cotillon.

Pel poveri Chigliotti — Ci pervennero le seguenti offerte: Comm. Pietro Pedrazzi, L. 10 — G. R. L. 4 — Augusto Buzzati, L. 10.

Precedenti L. 929 — Totale L. 953.

Festival degli studenti — Oggi alle due finalmente si è inaugurato il festival di beneficenza per l'Educatore dei bambini rachitici, organizzato dagli studenti della Scuola di commercio e dell'Accademia di belle arti.

La Piazzetta è assai animata: molta gente si diverte nei casotti, e molti studenti, ai quali auguriamo buona fortuna.

Ladro in bocca al lupo — Incredibile ma vero. Un tal Francesco Selva, di Canareggio, che di po' ha varcato i quarant'anni, ieri ebbe un'aulica ispirazione.

Passando per Calle dei Preti, dove è la Caserma delle Guardie di P. S. vide le guardie, ordinate per il servizio notturno, andare e venire. In quella calle tutto era silenzio e tenebre.

Il Selva disse tra sé e sé: Ecco il momento e il luogo di tentare un bel colpo. Sì, in caserma ci dev'essere del ben di Dio, cappotti, vestiti ed altro, che le benemerite guardie, con semplicità preadannata lasciano, a quanto sembra, alla mercé del primo occupante. Non potrei essere io il fortunato mortale, degno di profittare di tanta bonomia?

Detto fatto. Si avviò zitto e quieto nella caserma, che trovò aperta, entrò, giro attorno, si scorse i primi oggetti di vestiario che gli capitavano fra mano, e fattone un bel fagotto si disponeva a darsela a gambe, contento e beato del bottino.

Ma che? Nell'uscita incontra due guardie che lo apostrofano: Che cercate voi, galantuomo? Il Selva si confonde, non ha parole.

Le guardie comprendono subito che si trattava di un individuo tutt'altro che in odore di santità. Squadrandolo per lungo e per largo si accorgono che aveva qualcosa cosa sotto il braccio, che cercava di tenere gelosamente nascosta.

Che avete qui sotto? gli domandarono. Il Selva più confuso che mai pronunciò parole tronche come chi ha la coscienza lorde.

Non c'era più da perdere tempo. Si trattava di un audace ladro. E le guardie, senza dire né come né dove, lo arrestarono. Ed ora il Selva dovrà fare i conti con la giustizia.

E non pare che abbia questo solo peccato da scontare. Egli, se la fama non mente, è già pregiudicato, ed ha preferito sempre all'onesto lavoro la scioperataggine.

Notiziario — Avvertiamo i lettori che sotto questa rubrica compariranno le notizie cittadine di minore interesse; cioè radunanze di Società private, annunci, feste, comunicati, ecc.

Società Affari Zattero N. 1474 — La sera di lunedì 4 marzo alle ore 8 1/2 avrà luogo nella sala di questa Società un triplice trattamento.

Concerto di beneficenza — Il concerto straordinario del quale abbiamo parlato giorni or sono — a beneficio degli Asili notturni e delle cucine economiche, avrà luogo venerdì 8 corrente, nella sala del nostro Liceo Benedetto Marcello.

Ecco i prezzi dei biglietti: Ingresso coperto la sedia L. 5 — Pel solo ingresso L. 3; galleria L. 2.

Il filantropico scopo del concerto, lo spontaneo concorso di tante generose persone, ci danno affidamento della sua splendida riuscita.

A venerdì dunque; tutti al Liceo!!

Famiglia artistica — Il Consiglio direttivo della Famiglia artistica, ci comunica la deliberazione presa ieri all'unanimità sull'argomento dell'Esposizione:

«La Famiglia artistica di Venezia sente il bisogno di disapprovare il modo col quale fu formato nella nostra città il sottocomitato per gli espositori del Veneto alla Mostra universale di Parigi, e si riserva di ritornare quanto prima sull'argomento».

LA CONTI, ELISABETTA MICHEL GIUSTINIAN

La contessa Elisabetta Michiel Giustinian è morta iersera, dopo lunghe settimane di sofferenze. La casa patrizia dei Giustinian si abbruna per sempre: il palazzo ospitalissimo chiuso dalla consorte di co. Giovanni, e della contessa Elisabetta, che fu una donna di grande cuore e di grande anima, e in Italia significava nobiltà di mente e di cuore, di patriottismo — era privo di tutti che ne facevano splendidi gli onori, ricordando, insegnando che nobiltà oblige!

Il nome di Elisabetta Giustinian si accoppia ai ricordi più cari e più elevati dell'epoca nazionale. Divideva col compianto consorte l'amore all'Italia — i tempi migliori non aspettarono l'arrivo del palazzo, ma nell'esilio!

Nei prodromi dei movimenti del 1848 una imponente dimostrazione a Milano fece sorgere in Daniele Manin l'idea d'un riscontro a Venezia, e chiamò il conte Giustinian perché indicasse la via. E fu una questione in vantaggio dei poveri fratelli rimasti feriti dalle baionette croate.

La contessa accettò l'incarico, ed usciva dal suo palazzo nelle prime ore del mattino confortando, rialzando gli spiriti avviliti, insieme ad una non meno valorosa compagna, la marchesa Bentivoglio d'Aragona Contarini.

Il commissario Querini, scoperto il santo lavoro, dopo aver inutilmente intimato al conte di proibire alla consorte la continuazione, si presentò nelle sue stanze intimandole di consegnargli le liste degli oblatori. La contessa, con sorriso misto di compassione e di sarcasmo, mostrò al bilioso commissario poche ceneri del camminetto, dove le fiamme distruggerci avevano salvato dal carcere molti patrioti. Allora il governatore, certo di non poter intimare in alcuna modo quelle due anime altere, le condannò alla relegazione nella fortezza di Josephstadt ed al carcere. Libera la scelta! La contessa Giustinian gaudente rispose che temeva il freddo del clima boemo, e preferiva una cella qualunque a Venezia. Ed alla sera il conte l'accompagnò alla Fenice. Il teatro rigurizzava di spettatori, tutti i liberali vi s'erano dato convegno.

All'ingresso della contessa Giustinian e della marchesa Bentivoglio scoppio lungo, frenetico applauso. Tutto un popolo emise in quel grido le sue aspirazioni.

Nei due palchetti entrarono a complimentarle tutti quelli nei quali batteva un cuore italiano. Il fermento prendeva proporzioni allarmanti, ed insospirava il governatore straniero impotente a mettervi argine.

E come il giorno appresso il podestà Correr e la Giunta intera dichiaravano di dimettersi: le signore venivano incaricate, perché non rispondendo della tranquillità del paese, la Polizia, impensierita, dette tregua alle continue persecuzioni contro il conte e la contessa Giustinian.

Finita tragicamente quella grande epopea del 1848, pochi anni appresso, il Piemonte, armato la fortezza d'Alessandria con 100 cannoni, chiedeva soccorso a tutta la penisola. La contessa Giustinian, coll'aiuto del marito, seppe raccogliere tale somma da poter far fondere un cannone dalla scritta: *Venezia. Crescevano intanto le angustie e le ansie, ed il conte congiurava col povero canale, che, reo di tradimento, salvò il patibolo a Mantova il 22 marzo 1858. Il Comitato segreto volle solennizzare il no-morandò annunziando con un gran passaggio sul Molo ed in Piazzetta. Nell'ora fissata, il conte Giustinian smontava dalla gondola dando il braccio alla contessa, che portava un cappellino di velluto rosso con fiore bianco e foglie verdi. Al loro apparire un mormorio si sparse tra la folla, mentre i raggi lunosi d'un tepido sole, salutavano, nei bei colori portati dalla patrizia, la bandiera italiana.*

Al subito echeggiare del grido di guerra, primo volontario veneziano che passò i confini fu il conte Tommaso Michiel, cognato del conte Giustinian. La contessa volle recarsi a salutare il fratello, combattente nei campi lombardi, ed il conte poté ottenere un passaporto d'un mese. Giunti a Torino, festeggiati da tutti, furono presto ricevuti da Garibaldi, e il conte Giustinian, intanto, spiccava mandato di cattura contro i conti Giustinian, i quali, avvertiti in tempo, rimasero a Torino. S'ebbero iniziata, per parte dell'Austria, severissima procedura, in seguito alla quale furono condannati in contumacia al sequestro di tutti i loro beni, alla perdita dei diritti civili ed all'esilio.

Il conte Aresse, patriota, amico dei conti Giustinian e di Napoleone, parlò all'imperatore della condanna inflitta ai patrizi veneziani e della loro sorte sventurata. Napoleone personalmente s'intromise presso Francesco Giuseppe, e poco appresso il principe Metternich, allora ambasciatore austriaco a Parigi, scriveva al conte Aresse una lettera, che rimanda documento splendido ed irrefragabile del carattere e della dignità dei conti Giustinian.

L'imperatore d'Austria, per riguardo all'intervessione di Napoleone, avrebbe tolto il sequestro alle possessioni del conte, sebbene lo ereditasse uno dei capi più attivi e pericolosi del partito liberale. Ma poneva la condizione che il proscritto riconoscesse in questo atto una grazia di Francesco d'Asburgo. La contessa, la quale pur soffriva per il marito di tante privazioni, gli domandò qual era la sua risposta per l'ambasciatore austriaco.

Le chiedi per me o per te? disse il conte. — Per te soltanto, — gli soggiunse la contessa, — perché io ho imparato da te ad amare la patria, senza che il sacrificio possa mai diventar ostacolo alle nostre aspirazioni.

Se così è, ringraziai il conte Aresse e lo pregherei di rispondere al principe Metternich che il conte Giustinian ne domandava, e ricercava tutti atti di grazia dell'Imperatore d'Austria.

Dopo la morte del co. Gio. Battista, la contessa Elisabetta, fatta erede di ricco patrimonio, tutta si volse ad onorare il nome del suo consorte, ed interpretandone il pensiero, offrì al Museo Civico, all'Ateneo, al Municipio, doni cospicui.

Il nome della contessa Giustinian è legato alla buona istituzione degli Asili per bambini lattanti, che per opera sua specialmente hanno assicurata vita duratura.

Questi ricordi gloriosi della vita dei due caratteri che a distanza di undici mesi si seguirono nella tomba. Venezia li ricorderà sempre con affetto sincero, e i loro nomi saranno ognora rimproverati dalla indegna imperturbata del patriottismo nobilmente esercitato.

U.

DA UNA PLATTA ALL'ALTRA

«I pescatori di perle»

Questa sera i veneziani assisteranno alla Fenice alla prima rappresentazione dell'opera di Giorgio Bizet: *I pescatori di perle*. Ricordo, per chi lo ignora, che tale spartito, composto ed eseguito nel 1883 all'Opera comique di Parigi, ebbe mediocrissimo esito, tanto da cadere nell'oblio.

Dieci anni dopo lo stesso Bizet scrisse la *Curme*, che in Francia piacque senza però destarvi fanatismo, e i. Italia invece fanatismo quasi da per tutto. Fu appunto in seguito a tale successo, che un editore accorto, il sig. Sonzogno di Milano, emise la parola esatta: la prima opera bizetiana, *I pescatori di perle*, e nell'88 la rimise all'onore della ribalta, completo. Ridatati all'Argentina di destato fu pieno, completo. Ridatati all'Argentina di destato fu pieno, completo. Ridatati all'Argentina di destato fu pieno, completo.

La sera del 10 ottobre di quell'anno, *I pescatori di perle* trionfarono come e più che a Milano, e i critici concordarono magnificamente la freschezza della musica e la sapienza dell'istrumentale.

Poi successi si tennero dietro: dopo Roma, Rovi, dopo Napoli e via via, si che Venezia è una delle ultime città — ultima anche in ciò — chiamate a sentenziare sul valore del primo spartito di quel Bizet che morì a 37 anni, senz'aver assistito al trionfo di un suo lavoro, senz'esser mai riuscito al sole dell'entusiasmo.

Adesso è cominciata anche per lui la glorificazione.

Il libretto dei *Pescatori* è di Cormon e Carré, ed è buono, presentando parecchie ottime situazioni drammatiche. La favola è tolta da una leggenda indiana, e l'azione mistica, iitilica, affettuosa, si svolge nell'India lontana, nel culto del gran Brahma, all'ombra dei palmi e delle pagode dorate.

I personaggi sono quattro: *Leila*, *Nadir*, *Zurga* e *Nurabad*, e quando s'alza la tela siamo nell'isola di Ceylan, fra una tribù di pescatori di perle. La quale tribù è oggi uno dei suoi, *Zurga*, a Re. *Zurga* (baritone) dice:

Or ben! voi lo volete... e re agito.

Zurga ha un amico d'infanzia: *Nadir* (tenore) da cui stette a lungo d'aguito. Ambedue, in lontani paesi, s'inviarono di una stessa fanciulla, e appunto per ciò, ossia per non guastare la loro santa amicizia, cercarono dimenticarla.

Ma in quella giunge una piroga. Essa trasporta una vergine ignota e bella al par che agguia. Che gli anziani tra noi (la zita è in ciò costante) Vanno in elmi lontani, ogni anno a rinfacciare. Agli agguati un gran ved'accede il suo seniente. Né c'è un più veder, non la deve accostar!

È *Leila* (soprano) nella quale *Nadir* discopre la stessa fanciulla già amata da lui e da *Zurga*.

Nel II atto egli s'arrampica di notte alle rovine del tempio indiano in cui *Leila* è lasciata sola da *Nurabad* (basso), il capo dei fakiri, e la ricorderemo grado grado al ricordo del loro antico amore. Al sopraggiungere dei sacerdoti e del popolo, egli vuol fuggire, ma viene arrestato e dannato a mo' di assieme all'amata. *Zurga*, che non ha riconosciuto ancora costei, incarna a sentimenti di pietà e vuol salvare l'amico; ma quando vede *Leila* in volto, preso da gelosia, da furore, conferma la sentenza dei fakiri.

Nella prima parte del terzo atto *Leila* si reca da *Zurga* a implorare grazia per *Nadir*, ma egli la respinge; la giovinetta allora confida a un pescatore un monile dicendogli:

Frate! questo monile, quando io sia morta Alla mia madre porta!

Zurga lo strappa dalle mani del pescatore e fugge via come un dannato.

Cambia la scena. È pronto il rogo. Ma dal monile, *Zurga* ha riconosciuto in *Leila* una fanciulla che un giorno salvò lui, profugo, da certa morte. Perciò pone il fuoco alla foresta costringendo i pescatori e sacerdoti ad accorrere dov'è il pericolo, ed egli approfitta della loro assenza per far fuggire *Leila* e *Nadir*. Quando sacerdoti e pescatori ritornano furanti per tradimento, *Zurga* sale sul rogo e muore in luogo dei due giovani salvati da lui stesso.

In questo spartito di Giorgio Bizet è notevole la proporzione, la disuguaglianza fra un atto e l'altro.

L'ultimo atto non sembra che in parte fattura di quello squisito musicista che pensò le note armoniosissime del primo e del secondo.

Vi sono brani sorprendenti per dolcezza melodica, quali la serenata e la romanza di *Nadir* e di *Leila* e il loro duetto (a. II); altri per efficacia drammatica, quali il duetto di *Zurga* e *Leila* (a. III) e il declamato di *Zurga*; altri per grandiosità, come l'aria di *Nadir* (a. III) e la scena finale, dove si vede la tomba di *Nadir* e quella di *Zurga* al basso Terzi. — Direttore d'orchestra il Bimboni. La tela s'alza alle 8 e mezza.

Teatro Rossini — Questa sera benefica della prima donna sig. Buireo, la quale canterà nell'opera *Lucia* o tre ad una romanza del maestro Sonzogno Al Veron. L'accompagnerà al piano il m. Ravà.

Teatro Malibran — Questa sera avremo la replica del dramma di Giovanni Arrighi *La pastorella dei corvi* che piace moltissimo iersera. La recita è a beneficio della prima attrice sig. Italia Angeloni.

Spettacoli d'oggi — (Ore 8 1/2) — *I pescatori di Perle* L. 3. **Rossini** — (Ore 8 1/2) — *opera*: *Lucia di Lammermoor* — L. 1.

Goldoni — (Ore 8 1/2) — *Gasparone* — C. n. 70. **Malibran** — (Ore 8 1/2) — *Compagnia drammatica Atto* *Lazzari* rappresenta *La pastorella dei corvi* — Cent. 10.

Stilisti — Questa sera Veggione mascherato. **Minerva** — (Marionette a S. Nove) — Ore 7 — commedia e ballo.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi da la Banda militare domenica 3 corr. dalle ore 8 alle 10 pom.

1. *Marche Feste Veneziane*, Marazzoni — 2. *Sinfonia Una notte a Venezia*, Strauss — 3. *Waltz Sirene*, Waldteufel — 4. *Pot-pourri* Salvatore Rosa, Simeone — 5. *Mazurka*, Bianchi — 6. *Pot-pourri Sieba*, Marengo — 7. *Galop*, Strauss.

RECENTISSIME
Nostri Dispiaci Particolari

Mimi e ballerini in tumulto — Il Municipio cede alle minacce — L'occupazione del teatro.

Roma 2, ore 2.10 pom.

Ieri i mimi e i ballerini che erano scritturali dall'imprenditore Canori per teatro Argentina, avendo saputo che il Municipio — in seguito alla chiusura di quel teatro per il rifiuto da parte del Consiglio comunale della dote supplementare chiesta dal Canori — aveva disposto per pagamento di cinque giornate di paga alle masse corali e orchestrali solamente, cominciarono a tumultuare contro il cassiere. A poco a poco il tumulto crebbe: dalle parole passarono ai fatti. Vi furono colluttazioni parziali.

Dall'Argentina si avvertì subito la forza pubblica, che accorse numerosa e occupò tutto il teatro fino a notte.

Costretto così dalle violenze, il Municipio dispose subito il pagamento delle cinque giornate di paga anche per i ballerini e i mimi.

La chiusura dell'Argentina costerà in tal modo al Municipio circa 18.000 lire, senza alcun compenso. Se invece i consiglieri avessero votato la dote di 32.000 lire, avremmo avuto altre venti rappresentazioni e non sarebbero accaduti disordini.

Ministro che vuole dimettersi
Un giovinotto suicida

Dicesi che Stallo, ministro plenipotenziario degli Stati Uniti presso il Quirinale, si dimette, non trovandosi più d'accordo con l'indirizzo politico del suo partito.

Iersera un giovinotto civilmente vestito suicidandosi con un colpo di revolver davanti alla caserma dei carabinieri. Ignorasi il suo nome e le ragioni del suicidio.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.
GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Oggi volge il trigesimo giorno dacché si schiuse il sepolcro per accogliere la salma di **ANGELO SPIERA.**

Accompagnata dal pianto della moglie, dei figli, dei parenti ed amici.

Carattere integro e schietto, indole temprata ad antiche virtù, dopo una vita onestamente operosa, consecrata agli affetti della famiglia, lasciò placidamente questa terra per un soggiorno migliore.

Al superstiti che piangono l'amara perdita, siano di conforto la fama illibata lasciata dal lagrimato estinto, e l'affetto con cui è accompagnata la sua memoria da ognuno che lo conobbe.

286 A.

Nell'ora ottava pomeridiana del 1° marzo MDCCCLXXXIX ritornava a Dio **Follia Elena ved. Rosal** nell'età d'anni 31.

Columba Vianello Pittan a soli 43 anni, colta da repentino male, lasciava questa terra.

Nelle ore 2 pom. del 1° marzo dopo crudele morbo spirava nel bacio del Signore **Ernesta Manon.**

Mortuari e Ringraziamenti
pubblicazioni gratuite.

Il premiato Stabilimento tipografico **Ferrari, Kirchmayr e Mezzadri S. Salvatore**, Calle delle Aquie, 8 l'unico in Venezia che stampando i mortuari accorda l'inserzione gratuita dell'annuncio e del ringraziamento nei tre giornali **Gazzetta di Venezia, Adriatico e Difesa.**

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi mitissimi ed ha annessa la Cartoleria di fronte la R. Posta fornita d'ogni genere per commercio, per uffici, e per lusso.

SI CERCA
un al'are in marmo

Per le trattative rivolgersi alla Fabbrica di Sant'Andrea di MANTOVA

Malattie degli Occhi
Il dottor ANTONIO BOLDINI MEDICO - CHIRURGO

già assistente per più anni all'Ospedale Civile, Allevio per la Specialità oculistica delle cliniche di Vienna e di Parigi, tiene ambulatorio gratuito presso la Farmacia Galvani a S. Stefano alle ore 9 ant. e da consultazioni in casa (M. Maria Zobenigo, N. 2545), dalle ore 2 alle 4 tutti i giorni.

ANNUNCIO PER CHI SI SPOSA

La nuova confetteria di **F. ZAVAGNO**, sita in **Merceria del Capitello**, dirimpetto al Bazar **Ghirlanda**, avverte tutti coloro che sono per celebrare le Nozze matrimoniali, che avendo propria fabbrica di sacchetti di seta, raso, peluche ecc. è in grado di consegnare entro 48 ore qualunque importante commissione di sacchetti foderati applicandovi in oro, argento e colori il monogramma; il nome od un fiore secondo il gusto del compratore; avverte anche che questi sacchetti misurano 20 cm. di lunghezza per 12 di larghezza e che con il monogramma od il fiore costano L. 15 la dozzina prezzo d'impossibile concorrenza.

Per queste occasioni tiene un assortimento di dolci garantiti fini come fondants, getti al liquore, confetti, bombons di cioccolato ecc. a L. 4.50 il chilog. Scatole e cestini confezionati con dolci sovrapposti da Cent. 60 in più, nonché oggetti di assoluta novità per regali di circostanza. Scelta bottigliera. Spumante veramente buono della pregiatissima Casa **Fr.lli Canella in Canelli** (Piemonte) al convenientissimo prezzo di lire 2.10 la bottiglia.

F. Zavagno, Merceria del Capitello dirimpetto al Bazar **Ghirlanda**. 224

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA

OPERAZIONI.

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del 4 1/2 0/0 in conto libero con facilità ai correntisti di prelevare sino a Lire 6000 a vista, e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 0/0 in conto vincolato da quattro a dieci mesi.

3 1/2 0/0 detto oltre dieci mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le cedole scadute e pagabili in Venezia.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzati bi semestralmente.

Scelta effetti cambiali a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra merci. Riceve valori in sempre custodia.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei proprii correntisti.

S'incarica d'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero; S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguiisce ogni operazione di Banca. Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti.

PRESTITO PREMI
RIORDINATO
Decreto Reale 1° Luglio 1888

Le obbligazioni portano il Decreto Reale del 1° Luglio 1888, il testo della ricevuta originale della Polizza di deposito fatto presso la Casa di Depositi e Prestiti per garanzia del Prestito, il piano di 115 estrazioni, la firma del R. Commissario e il bollo di ri-contro governativo.

Il Prestito è garantito con titoli a debito dello Stato ed è amministrato dalla Banca Nazionale per tutta la sua durata.

Il R. Commissario, in virtù del R. Decreto sopracitato, è incaricato di sorvegliare l'amministrazione del prestito nell'interesse del pubblico.

Le obbligazioni concorrono a 25307 premi, i più importanti dei quali sono di Lire:

500,000 400,000 300,000
250,000 200,000 50,000
30,000 20,000 ecc.

per l'importo fra premi e rimborsi di 32.000.000
Quattrocento ottantunmila novecento

Il pagamento di premi e rimborsi viene fatto dalla Banca Nazionale Sede di Roma, in base al Regolamento del R. Commissario.

Le 115 estrazioni, con data irrevocabile come dal Piano Ufficiale, avranno luogo in ROMA presso il Ministero delle finanze.

1889 CINQUE ESTRAZIONI 1889
una delle quali col premio di LIRE

500.000
le estrazioni hanno luogo nelle seguenti epoche
30 MARZO, 30 APRILE, 31 LUGLIO
31 OTTOBRE, 31 DICEMBRE

con estrazione di 4235 premi, cioè:
1 premio di Lire 500.000
1 " " 250.000
2 " " 50.000
30 " " 30.000

ed altri da Lire 2000, 1000, 500 ecc., formanti, fra premi e rimborsi, l'importo di Lire 1,373,800.

Le rimanenti 110 estrazioni avranno luogo trimestralmente, semestralmente ed annualmente secondo il piano.

La BANCA NAZIONALE NEL PEGNO
riceverà le sottoscrizioni per 800.000 nuove obbligazioni al prezzo di Lire 12.50 ciascuna. In luogo delle obbligazioni, rilascerà anche titoli intermedi con pagamento in tre rate, come a segue:

All'atto della sottoscrizione Lire 5. —
Non più tardi del 15 Maggio 1889 " 5. —
Idem del 15 Luglio " 4. —

L. 14. —
Gli acquirenti a rate, sborsate le Lire

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA".

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea... Cent. 25
III pagina... Cent. 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nel tre giornali
Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corp. 7

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescante del sangue (brevettato dal Regio Governo d'Italia), del prof. **Ernesto Pagliano**, unico successore del professore **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze, si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco (casa propria). — La boccetta (liquido) L. 2. La scatola (in polvere) L. 2, più l'imballaggio.

La casa di Firenze è soppressa.

N.B. Il sig. **ERNESTO PAGLIANO** che possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu professore **GIROLAMO PAGLIANO** suo zio, più un documento con cui lo designa quale suo successore, sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttosto ricorrere alla quarta pagina dei giornali) **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione. Avverte pure di non confondere il legittimo farmaco col altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano** fu Giuseppe, il quale altro non è che un nome di cui si è servito il professor **Girolamo**, ma mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto, e per questo il pubblico a credersi parente. — Si ritenga quindi per massima: « Che ogni altro uso o richiamo relativo a questa specialità, che venga inserito in questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a destabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse. »

Ernesto Pagliano.

Deposito in Venezia nelle farmacie **Bötner, Zampironi, Centenari.**

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI
CALCE E DI SODA.



Tanto gradevole a' palati
quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFIBRIDO, TOSSE CRONICHE, di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI, RUMATISMI negli adulti.
È un potente ricostituente. Non ha mai causato rinvigorimento degli organi e dei sensi, i quali cura ed è, anzi, di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perché il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.
È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositi generali: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANI, VILLANI e C., Milano.

GOTTA e REUMATISMI

Liquore a' PILLOLE di Laville
Il Liquore a' PILLOLE di Laville è un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

Depositi in tutte le principali farmacie.

CARTA FAYARD e BLAYN

La più usata e la migliore per curare le COSTIPAZIONI, IRRITAZIONI DI PETTO, REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, FERITE, PIAGHE, SCOTTATURE, CALLI, OCCHI DI PERNICIA. — Vendita in tutte le farmacie (Richiedere la nostra firma).

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico raccomandato dalla Farmacia Svizzera di Basilea. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia: Farmacia Svizzera, A. JANGEN, 10, Via dei Fossati, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.80 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

PILLOLE BLANCARD

Idiuro di Ferro inalterabile
Approvato dall'Accademia di Medicina
Adattato al Formulario ufficiale francese.
Autorizzato dal Consiglio medico di Parigi.

Partecipando delle proprietà dell'Idiuro di Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così multiple che sono la conseguenza del verme scrofoloso (tumori, ingorghi, ascessi freddi, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella CLOROSI (colorito pallido), LEUCORREA (flussi bianchi), AMENORREA (mestruazione nulla o difficile), TUBI, SINDROME costituzionale, ecc. Infine esse offrono al medico un agente terapeutico del più energico per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N.B. — L'Idiuro di ferro impuro o alterato è un medicinale infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigete il nostro sigillo d'argento, recante la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Union des Fabricants.

DEPOSITO DELLE CONTRAFFAZIONI: Farmacia a Parigi, r. Bonaparte, 48.

L'UNICA CURA DEL SANGUE

FERRO - CHINA BISLERI
MILANO - Via SAVONA, 16 - MILANO
BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto
ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico

Signor Felice Bisleri
L'oltrosensibilità, avendo frequente occasione di prescrivere il **Liquore Ferro China Bisleri**, non esita a dichiararlo un eccellente purgativo omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno ebre comprese le **paleo-nevrosi**, nel maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, 10 agosto 1885.

Dr. CARLO CALZAVARA, Chirurgo dott. VIGNA Medico Ispettore dell'Ospedale Civile. Dr. GIULIO FRANCESCHI di S. Clemente.

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, botteghe e drogherie DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Absolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 BOTTIGLIE.

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

PROFUMERIA-ORIZA L. LEGRAND

207, Rue Saint-Honoré, PARIGI.

Catalogo-Bijou inviato gratis e franco.

LISTA DEI PROFUMI CONCRETI:

ESS. ORIZA. PROFUMI SOLIDIFICATI
Interessante Scoperta
Parigina.
12 ODORI
DELIZIOSI
Sotto forma di Matite e Pastiglie.
Basta passarli leggermente sugli oggetti per profumarli istantaneamente.
DIFFIDARSI DELLE CONTRAFFAZIONI.
Vendita presso tutti i principali Parrocchieri e Profumieri.



Quasi per niente

MASSIMO BUON MERCATO

ELEGANTI SCATOLE DI PORCELLANA con
cerniera di metallo dorato con polvere finissima
di riso e relativo piumino di cigno, per sole Lire
1,50 tutto compreso.

La polvere è soavemente profumata.

Questo articolo di tutta novità indispensabile
in ogni famiglia ed a tutte le signore costituisce
UN VERO M.RACOLO DI BUON MERCATO.
Unico deposito presso l'Agenzia LONGEGA, a
S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

MALATTIE

DI

PASTIGLIE POLVERE

PATERSON

QUESTO PASTIGLIE e POLVERE

antiacido, di gestione, guar-

isce i Mili di stomaco, Mar-

canza d'appetito, dige- tioni

laboriose. Agente Vomito

Flatulenza, Gola, ecc. e

guarisce le funzioni del

stomaco e degli intestini.

Esigete sulle etichette

adoperi soltanto la Pillole

svizzera del Farmacista

R. Brandt.

LA CURA RICOSTITUENTE

La cura ricostituente è un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi. È un medicinale di grande efficacia per la cura della Gotta e dei Reumatismi.

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestin, 2316

(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovansi pure gran deposito di tinture e polvere dentifrice.

148

oltre

a tutte...

le qualità di Pettinini e Forcelle finora usati, che tiene nel più vasto deposito:

Una nuova

qualità di:

Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme « Novita » a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.

Pettinini « Novita » a palle, stella, mezza luna, formati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1,50 e più al pezzo

nonché

Novità in Freccie (Spon-

toni).

Novità in Forcine (vera

tartaruga).

Novità in Forcine Madre-

perla e Nikel.

Novità in Agli per sal-

dare il cappello.

Novità in Pettinini in vera

tartaruga.

ha testificavuto

L'Agenzia Longega

S. Salvatore

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la

cute, la peluria nascente sul

viso o nelle altre parti del

corpo. Completamente inno-

cento, di un effetto sorprendente,

il peli distrutti col Depelatorio

del celebre Albero von Keiter

non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA, S. Sal-

vatore, N. 4825, VENEZIA.

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con

tutta facilità uno può lucidare le

proprie mobiglie con questa meravig-
liosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia.

Deposito e vendita all'AGENZIA

LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Avviso

INTERESSANTE

Tutte le Specialità e

Profumerie della Casa

ANTONIO LONGEGA di

Venezia si vendono in

dettaglio presso la Dro-

gheria del Sig. G. B. Mi-

nosso, Piazza Vittorio

Emanuele — ODERZO.

NASTRI, CONI e CARTA

per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze de-

gli ammalati e allontanare il

pericolo dei contagi; ottimi

nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Cen-

tesimi 35 - 50 e lire 1.25 al

l'Agenzia Longega, S. Sal-

vatore, N. 4825, Venezia.

Polvere di Riso

Carnagione sempre fresca e

morbida a mezzo della delizio-

sa Polvere di Riso alla Toi-

letta che si vende in eleganti

scatole rotonde al prezzo di L.

UNA. All'Agenzia LONGEGA,

San Salvatore, 4825 VENEZIA

CALZATURE SCELTE

UNICA FABBRICA

CON

GRANDI DEPOSITI

Calzature Nazionali

Estere d'ogni sorta

DI

GIACOMO KIRSCHEN

VENEZIA

Merceria del Capitello

N. 4919-20

Via Due Aprile

N. 5052

San Moisè

N. 1290

Prezzi vantaggiosissimi

Commissioni entro 24 ore colla massima esattezza

FINEZZA E SOLIDITÀ

VICENZA

Via Cavour, N. 2141

TREVISO

Via Calmaggiore, 29

Il migliore, il più a buon mercato, il più sicuro, il più vecchio

CONGIME ARTIFICIALE

per tarassietole, lupoli, viti, palci e, lino, viti e per tutti

prodotti dei campi in genere, di effetto certo e continuato

in qualsiasi specie di terreno, come lo provano i numerosi

voti attestati di primarie autorità agricole.

L'Ingrasso di Bue concentrato

con un contenuto garantito di azoto organico, azoto fosforo

e potassa con circa il 60 per cento di sostanze organiche, da fornire

profondamente per qualsiasi quantità, dalla 1 R. Fabbrica

privilegiata e palestrata in Austria e Ungheria in ingrandi

bue concentrati - TEM

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a San' Angelo, Calle Casoria, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSEZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longeg. S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 20.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per le pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 4 marzo

DESTRA O SINISTRA

Polemica

L'Adriatico nella sua ingenuità aveva scoperto che se la Sinistra venisse rievocata pienamente e completamente al potere, sarebbe suo obbligo schierarsi dietro il programma delle economie a qualunque costo.

E sta bene. Noi abbiamo osservato, che il programma delle economie non poteva dirsi una privativa della Sinistra, la quale aveva dimostrato di saper spendere più che economizzare.

L'Adriatico contestando questa nostra giustissima osservazione regala ai suoi lettori tre colonne di prosa, nelle quali con una cavalleria tratta i suoi contraddittori da orecchianti della politica e da ignoranti o poco meno.

Le insolenze non hanno mai dato ragione ad alcuno; noi per prova ce ne siamo persuasi e le abbiamo messe da parte; quantunque in ogni tempo e in ogni modo anche scrivendole avessimo saputo e sapremmo sostenere.

Non tratteremo quindi da ignoranti gli uomini dell'Adriatico; anche se a loro più che a ogni altro si attribuirebbe tanto bene il noto versetto: *beati i poveri di spirito, poiché di loro sarà il regno dei cieli*.

Homines novi abbiamo detto che scrivevano senza passione di parte, senza vincoli o legami cogli uni più che cogli altri; non siamo quindi paladini della vecchia Destra, della quale non possiamo dividere completamente le teorie di Governo; ma molto meno della Sinistra, per l'unica ragione, che nessuno ha mai potuto sapere quale sia stato il suo programma politico ed economico.

Noi affermiamo questo: che la Destra buona o cattiva (non è il caso di discuterlo ora) aveva la sua linea di condotta tracciata dinanzi; che essa sfidando le ire e le impopolarità del paese aveva raggiunto il sospirato pareggio in un'epoca in cui il paese era straziato per i sacrifici gravissimi sostenuti nella guerra per l'indipendenza; che la Sinistra aveva abilmente sfruttata questa impopolarità per farsene una bandiera; mentre raggiunto il potere caricava il paese di nuove tasse; inaridiva promettendone fonti della ricchezza nazionale (vedi per tutte l'imposta sui produttori di alcool) e aumentava enormemente il debito pubblico.

Si potrà rispondere che la Sinistra ha coperto il paese di ferrovie; tolli gravami odiosi, e raddoppiati i bilanci della guerra e della marina.

Ma si dovrà pur convenire, che appunto colle ferrovie si è creata la più potente tromba assorbitrice delle risorse dello Stato; e che esse rappresentino ormai la piaga purgiosa della corruzione politica enormemente dilagante, perché tanti e tanti voti parlamentari venivano contrattati a furia di chilometri e di stazioni ferroviarie!

Si dovrà convenire che certi gravami odiosi sono stati inconsultamente sostituiti con tasse dannosissime all'economia del paese; tanto che l'opposizione mossa in quei tempi all'abolizione di questi balzelli e alla sostituzione di altri equivalenti è diventata uno dei maggiori titoli di vanto per più d'uno degli uomini della stessa antica Sinistra.

Si dovrà convenire infine, che l'abbandonarsi a un aumento inconsulto di spese in ogni e qualunque capitolo, cominciando dagli appannaggi di rappresentanza voluti dai primi ministri della Sinistra senza aver bene misurata la potenzialità produttiva del paese non può costituire certamente un titolo di sapienza economica per un partito di governo.

Gazzetta di Venezia — 4 marzo (49)

LE COLPE DI UN ANGELO

RENATO DI PONT-JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)

Riproduzione vietata

PARTE SECONDA

Il Dramma

Lachaud è sì poco cambiato nei dodici anni che sono scorsi dall'epoca in cui avviene il dramma che stiamo narrando, che descriverlo qual era allora è lo stesso che descriverlo qual è oggi.

Chi non conosce dagli innumerevoli ritratti che ne sono stati fatti, quel volto sempre giovane, quella fisionomia sorridente, quei lineamenti trasparenti bontà, quello sguardo intelligente e fine?

Ma ciò che i nostri lettori non sanno forse abbastanza, poiché bisogna averlo inteso per conoscerlo bene, sono le molteplici forme del suo talento oratorio. Niente difensore sa impiegare più a proposito il linguaggio che si conviene, a seconda delle cause e dei giudici. In faccia al giurico poco importa di dire bene, nel vero senso accademico della parola. Prima di tutto vuol convincere, e se bene che non è coi fiori rettorici e con frasi superflue che si ottiene questo risultato, quando si parla ad uomini abituati, per il loro genere di vita, a veder le cose tali quali

L'Adriatico però inforcando il suo favorito cavallo di battaglia, ci verrà a dire che la vera Sinistra (poiché di Sinistre ne esistono due, la vera e la falsa) non ha governato che dal '76 all'82, epoca in cui il Depretis s'impose col trasformismo.

Ma l'Adriatico non dimenticherà tanto presto che il trasformismo trovò la sua origine e la sua incarnazione nelle intemperanze della stessa Sinistra, la quale appunto dal '76 all'82 dimostrò ad evidenza la sua incapacità di governo colle frequentissime crisi di gabinetto; poiché allora i Ministri cadevano e risorgevano nella media di sei in sei mesi; qualche cosa meno dei Ministri francesi dove ormai è reso quasi impossibile un solido Governo a base parlamentare.

E se l'economia del paese durante quel periodo di governo non fu apparentemente scossa, lo dobbiamo a un fenomeno economico molto naturale; all'impossibilità cioè di esaurire da un momento all'altro le condizioni di produttività del paese; — mentre chi a quell'assetto finanziario diede il crollo decisivo fu la vera Sinistra, abolendo intempestivamente tasse ormai acclimatate, e sostituendole con balzelli fatali ad industrie necessarie all'avvenire economico del paese; abolendo il corso forzoso con un'operazione costosissima, senza pensare che il corso forzoso proteggeva tante industrie e tanti rami dell'agricoltura, ai quali questa gloria della Sinistra ha apportato il colpo finale!

Lasciando dunque da parte la questione economica, che ci pare fuori di causa. Noi ripetiamo qui che l'origine del trasformismo e di tutti i suoi mali va cercata nella necessità di dare all'Italia un governo più serio e meno instabile; perché se la Sinistra avesse saputo tenersi colla immensa popolarità di cui dapprincipio godeva, non sarebbe caduta tanto presto; cioè distinguendo, non si sarebbe trasformata tanto presto; avendo dato anche la Sinistra e non la sola Destra un grande contingente di gregari fedeli alla politica depentina.

Quanto alle altre delizie accennate dall'Adriatico come completanti il programma del partito del suo cuore, noi abbiamo poco da aggiungere, perché di certe teorie non siamo davvero ammiratori!

Il rispetto scrupoloso delle cosiddette libertà politiche ci conduce come primizia alle proclamazioni anarchiche di Milano e ai fatti di Roma; e formerrebbe (dato lo spirito eccitabile delle popolazioni latine) l'incentivo ad eccessi, che ogni governo dovrebbe poi reprimere sfidando conseguenze assai gravi.

La teoria non è nostra soltanto; essa appartiene anche all'on. Crispi, il quale interpretando il pensiero di moltissimi del suo stesso partito la svolse ampiamente alla Camera nella memoranda seduta del 19 novembre 1879, quando il dottrinarismo elevato a sistema di Governo dai campioni di quella Sinistra vagheggiata dall'Adriatico, comprometteva all'interno la sicurezza delle istituzioni.

Ancora un'osservazione.
Il libero scambio ad ogni costo è un'altra deplorevole fissazione del nostro confratello, malgrado che i fatti siano là a provare, che se noi avessimo protetto a tempo, specialmente l'agricoltura non traverserebbe oggi questa terribile crisi.

È ben vero che parlare a chi non vuol sentire è peggio che parlare ai sordi.

E l'Adriatico è un gran sordo.
Un gran sordo, perché non si accorge, che da molto tempo il paese vero, il paese ragionante, è stanco di sentir parlare di Destra e di Sinistra, di uomini e di programmi: di accuse e di difese.

Il paese vorrebbe un Governo serio, saggia-

mente liberale, ma senza il sacrificio dell'arte pratica del governare al dottrinarismo della teoria; vorrebbe una finanza severa, raccolta, non tributaria delle combinazioni parlamentari, non accalappiatrice di voti; vorrebbe una politica interna più consona alle condizioni intellettuali del paese, mentre da qualche anno essa non rappresenta che la concessione quasi servile a una minoranza volgare e chissà.

Può dirci ora l'Adriatico se questo partito di governo somiglia molto al suo?

LETTERE PARLAMENTARI

LE DIFFICOLTÀ DELLA CRISI

Roma, 2 marzo 1889

(V. Riccio) Uno dei difetti più notevoli nel regime parlamentare è la perdita grandissima del tempo. La procedura diventa lunga e complicata. Le forme debbono essere scrupolosamente mantenute perché solo a garanzia di libertà e del rispetto per tutte le idee, per tutti gli interessi, per tutti i partiti.

Ma queste forme rendono complesse le cose semplici. Si fa in un mese quanto potrebbe compiersi in qualche giorno. Il lavoro fittizio e procedurale prende il sopravvento sul lavoro serio ed efficace.

Vedete nel caso attuale. Tutti sanno che all'on. Crispi fu affidato l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto, né ad altri poteva essere affidato in queste condizioni. Le dimissioni furono presentate con questo scopo, manifestato abbastanza chiaramente. Tutti i deputati, amici ed avversari dell'on. Crispi, sono concordi su di ciò. La crisi non può avere altra soluzione che questa.

Ma il Re, che è sempre scrupoloso osservatore delle forme costituzionali, ha sentito il bisogno di interrogare i vari uomini politici più notevoli, di conversare con essi intorno alla situazione, di sentire il parere. Ecco due o tre giorni di tempo perduti in un lavoro del quale già prima tutti sapevano il risultato.

Ma in questi due giorni i commenti, le previsioni, i desideri, le ansie, le preoccupazioni, i sospetti sono andati crescendo fra i deputati che frequentano Montecitorio. Si sono accreditate le voci più strane. Tutte le velleità, tutte le ambizioni, tutte le antipatie, tutte le simpatie, hanno avuto il tempo di manifestarsi. Queste crisi che non sono prodotte da lotte di principi, ma da questioni personali, danno luogo a spettacoli non sempre lodevoli e qualche volta stranissimi.

Tutte le idee bizzarre, tutte le combinazioni che fanno ridere trovano i loro sostenitori. Non è arrivato un deputato d'ingegno come Rocco De Zerbi a sostenere che fosse consigliabile il ritiro dell'on. Brn dal ministero della marina e la sostituzione di Nicotera a Brn? E questa idea non ha trovato subito un apostolo nel deputato, Chiaradia? Vedete, fino a quali stranezze si arriva! (1)

Tutti i nomi degli uomini politici più in vista sono ripetuti. Ognuno è possibile. Il periodo di crisi offre un campo vastissimo alle fantasie di tutti i politici, scrivano essi sui giornali o chiacchierino per lunghe ore negli ambulanti di Montecitorio.

Tre vie ha innanzi a sé l'on. Crispi:
O ricostruire il Gabinetto a base di Sinistra pura, chiamando a sé le individualità più notevoli del partito;
O ricostruirlo con personalità secondarie di Sinistra, quelle che chiamano *mezzo-figure*, arrivando fino al Centro per prendervi qualche competenza scenica;

Oppure l'on. Crispi può continuare nella via finora seguita, e che egli poco tempo fa apertamente chiamava buona: non occuparsi, cioè, dei legami di parte, non badare alla provenienza, alla

(1) Non facciamo questione di nomi. Ma ereda l'egregio nostro Riccio che non è tanto strana l'idea di mettere (nelle condizioni attuali) un uomo politico piuttosto che un militare alla testa della Marina da guerra. N. d. D.

A tali condizioni, rispose Lachaud, rivolgendosi al marito di Marta, la vostra situazione perde molta della sua gravità e il signor Donet d'Arc n'è tanto persuaso che vi ha messo in libertà sotto cauzione, ma non bisogna dissimulare i pericoli che vi minacciano. Mano mano che si farà l'istruzione, studierò ciascun fatto. Potete esser certo della mia devozione.

Vi ringrazio di tutto cuore, signore, balbettò Alberto, mi ridonate il coraggio e la speranza.

Un uomo non deve mai mancare di coraggio! Quanto alla speranza farò tutti gli sforzi per mantenerla in voi, che mi sembra mancato soprattutto per debolezza. Ma un ufficiale ministeriale ha il diritto di esser debole. Ciò che per ogni altro non è che una colpa, per lui diviene un delitto. Quando sarà necessario, vi pregherò di venire da me.

Io sarò sempre ai vostri ordini, signore, come resto sempre agli ordini della giustizia. E salutandolo rispettosamente Lachaud, al quale Bernier strinse cordialmente la mano, Duloney si ritirò per tornare a casa, dove trovò sua moglie con la contessa di Bleg.

Saputo l'arresto di Duloney, e specialmente allorché Lachaud gli ebbe fatto conoscere il motivo principale, Margherita non aveva esitato un istante. Senza preoccuparsi del divieto del conte, era accorsa per piangere con l'amica che si era tanto coraggiosamente e tanto imprudentemente compromessa per lei. Margherita era risoluta di non lasciare più Marta e l'avrebbe fatto di certo, contro tutto e contro tutti, se Alberto fosse restato in carcere e rimpiaugava più che mai l'assenza di suo padre.

fede battesimale di ciascuno; scegliere i suoi coadiutori non rispetto al banco in cui seggono da deputati, ma per le loro idee, per le loro qualità, per le doti del loro ingegno, per la loro posizione parlamentare.

Ecco tre soluzioni, ma ugualmente difficili, tutte e tre piene di ostacoli.

Ricostruire la Sinistra pura, l'antica, quella che non fu adulterata per gli avvenimenti degli ultimi anni? Ma come è possibile escludere da essa l'on. Nicotera? E dall'altro lato, come è possibile chiamare al potere Nicotera, che è stato avversario così fiero, così accanito dell'opera dell'on. Crispi. E lo stesso Baccarini, il più prosino a Crispi, il più possibile, non è forse il tenace sostenitore del richiamo dell'armata dall'Africa, richiamo che Crispi non volle, né può volere?

Branca è forse il deputato che in questo momento è nella Camera più stimato per attitudini finanziarie; ma Branca ha combattuto vivamente la politica estera ed interna di Crispi, ma Branca ha il programma delle economie, dei modesti armamenti a solo scopo difensivo, della politica pacifica e casalinga, tutta dedicata allo sviluppo delle interne ricchezze, amante della pace tranquilla e ristoratrice. Come si concilia questa politica con quella del Presidente del Consiglio?

Il programma di Baccarini è la negazione di una parte importante della politica di Crispi: il programma di Branca è la negazione di tutta la politica del Presidente attuale, è un indirizzo nuovo, *novus ordo*. L'uno e l'altro sono uomini tenaci, costanti nelle loro idee, acuti di mente, non disposti a cedere nelle parti essenziali dei loro programmi.

Né minore difficoltà presenterebbe un rimpasto con individualità secondarie della Sinistra, del Centro, e con uomini di competenza tecnica scelti nella Camera e nel Senato.

Che seguito avrebbero questi nuovi ministri? Che posizione parlamentare il nuovo Gabinetto, salvo quella personale, ancora forte, ma non fortissima dell'on. Crispi? Potrebbe restare il Ministero ai colpi della Destra, della Sinistra estrema e delle personalità notevoli di Sinistra che rimarrebbero fuori?

Resta la terza soluzione: scegliere, gli elementi ovunque, senza badare alla religione del partito. Ma a Sinistra questa soluzione non si vuole. Si vuole il potere per proprio, esclusivo uso e consumo. Vi sono i due settori di Sinistra i quali credono che la crisi sia stata fatta a loro vantaggio. Essi non ammettono transazioni, — disposti a votare contro Crispi, se egli non si darà unicamente nelle loro braccia. L'amor loro è esclusivo e feroce. Hanno l'intenzione fermissima di ammazzare l'oggetto amato, se soltanto osa sorridere ad altri.

Aggiungete che questa soluzione presen-za ancora un'altra grave difficoltà. Poiché a Destra vi sono deputati disposti a votare contro Crispi, anche che scaglia sui loro banchi qualcuno dei suoi coadiutori. Vi sono deputati che non fanno questione di colori politici, ma combattono la persona stessa del Presidente del Consiglio, quali che sieno i ministri. Crispi... *voilà l'ennemi*, come scriveva pochi giorni fa Achille Bizzoni.

Voi vedete che una combinazione nella quale non si tenesse conto del partito, farebbe perdere a Crispi molti voti a Sini tra senza farne guadagnare a Destra.

Le difficoltà sono dunque maggiori di quel che sembri a prima vista. Aggiungete le questioni personali, i pettegolezzi, le simpatie, le antipatie, tutte le piccinerie di cui vive il mondo parlamentare. Ancora dei giorni passeranno prima che una soluzione si trovi, a meno che non si voglia precipitosamente formare un Ministero, che certamente avrà poi vita breve ed agitata.

Ma in queste combinazioni di partiti e di gruppi, in questo studio continuo dei colori, in questa minuziosa alchimia parlamentare, si avrà riguardo a qualche cosa di più elevato, di più importante, di più notevole? Si avrà riguardo ai bisogni del paese, alle sue sofferenze, alle sue tendenze, alla sua volontà?

S'ei fosse qui, ripeteva a Marta, tu avresti prima di tutto il denaro necessario perché mi porta dal Brasile una fortuna di cui non avrò mai bisogno; poi conosce molto l'Imperatore e noi andremo a parlargli! Ed è buono, io lo supplirei tanto che tutto si accomoderebbe! Ah! non è per me che desidero il duca con tutti i miei voti in questo momento, gli è per te sola!

Marta ringraziava piangendo, e piangendo passava i giorni, mentre l'istruzione seguiva il suo corso.

XL

Alla Corte d'Assise.

Nelle mani di Donet d'Arco, e nelle condizioni specialissime, in cui aveva luogo, facendosi l'imputato stesso principale ausiliare, l'istruzione dell'affare Duloney doveva camminare spedito.

Anzitutto, prima di quarantott'ore dalla messa in libertà d'Alberto, il sig. Diego Ramir era stato rimborsato malgrado tutti i rifiuti da lui opposti, mantenendo la pretesa di non ricevere che i medesimi biglietti di banca e le medesime banconote, che aveva depositato nelle mani del notaio. Grazie a Bernier, ch'erasi incaricato di questa delicata missione, Rita aveva reso contro eguale somma, le quaranta banconote di cento lire sterline, e l'agente del visconte di Aubert fu obbligato d'incassare il suo denaro e di ritirare la querela. Per seguire sino alla fine gli ordini del visconte, il tpeudo-brasiliano aveva tentato di resistere un poco, ma l'antico magistrato, il quale aveva qualche dubbio che colui non fosse che un istrumento, gli aveva parlato

Io non lo credo. Si guarda troppo il piccolo ambiente di Montecitorio e troppo poco la nazione. Tutti — uomini di Stato, deputati, giornalisti — concentrano l'attenzione sul mondo parlamentare meschino e pettegolo, dimenticando il paese. Questo è il vizio vero della vita pubblica italiana.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali.)

Chieri — Una seconda bomba. L'altra mattina venne trovata, nelle adiacenze dove avvenne il primo scoppio, un altro petardo, avente la forma di una vera bomba. Però fortuna volle che la miccia si fosse spenta, e così fu evitato un disastro.

Intanto vennero tratti in arresto due individui, forse autori o complici dello scoppio.

Come — Ballo di pazzi. Al manicomio venne dato un ballo per divertire gli alienati. Alcuni di essi mostravano di divertirsi; altri parlavano tra loro di cose serie, e i più giovani discutevano sulla bellezza delle signore intervenute.

Tutto procedé nel massimo ordine.
Ginevra — Investimento di piroscopi in porto. Il piroscopo Sirio, proveniente dal Plata mentre oggi nel pomeriggio stava entrando in porto, urtò nella prora il piroscopo inglese *Valencia* che si trovava ormeggiato allo scalo di Santa Limbania. Ambedue i piroscopi riportarono leggere avarie.

Milano — Povero bambino. Il piccolo Enrico di quattro anni — figlio dei coniugi Astori che abitano San Giorgio da Legnano — un bel ragazzino, ma forse troppo vispo, trasalendosi su di un ballatoio, riuscì a salire a cavalcioni sopra il parapetto. Ma purtroppo perdettero l'equilibrio e precipitò nel cortile. Fu raccolto in uno stato compassionevole e condotto all'Ospedale. Il suo stato è gravissimo.

Torino — La fine d'una orizzontale. Continua l'impressione prodotta dall'omicidio della orizzontale Angela Bocca. Aumentano gli indizi gravi a carico d'un sedicente ingegnere Boria, e non è escluso il sospetto che la Bocca gli avesse prestato del denaro e lo rivoltasse, al che l'altro avrebbe ucciso. La Bocca era mantenuta da un banchiere e sembra avesse molti mezzi. Il Boria è scomparso.

Vittoria (Siracusa), 2 — Una famiglia avvelenata da due coniugi.

Un certo Giacomo Carli, abbandonata la moglie e i figli, viveva con un amante. L'altro giorno comperati due coniugi, già morti, li fece cucinare a cena ne mangiò assieme con la zanza, la zanza e la famiglia di un falegname abitante in quei pressi.

Dopo un paio d'ore, un dolore acuto al ventre provocò loro un vomito violento, ciò che fece credere ad una forte indigestione.

La domane il medico constatò, che gli infelici erano stati avvelenati d'arsenico col quale erano stati avvelenati i coniugi.

Durante l'agonia di un giorno e mezzo, il povero Carli dichiarò come i coniugali fossero la moglie, i due figli, istigati da un suo nemico Nené Roccaforte.

Il Carli è morto e con lui la figlia della zanza e il falegname, gli altri sono orribilmente trasformati e, secondo i medici, senza speranza di salvamento.

DALLE PROVINCE

Corriere del Veneto

Leggenda 3 marzo — Atto patriottico. (F. G.) La sera del 28 febbraio p. p. mancò di vita il sig. Viola Valentino, da pochi mesi qui residente, volontario nelle patrie battaglie del 1848 ed iscritto all'Associazione volontari 1848-49 della città di Padova, e volendo onorare l'estinto patriota, il signor Tolomei cav. Domenico, benemerito sindaco, dispose perché la spesa del funerale fosse sostenuta a carico del Comune di Lereggia.

E ciò si rende giustamente di pubblica ragione.

Padova — I « Chioggetti » a Padova. L'altra notte ad ora tarda ci giunse questo dispaccio:

Padova 3, ore 1.50 ant.

« Splendido successo la simpatica mascherata dei Chioggetti. Gran folla li attendeva alla stazione, poiché si credeva che giungessero vestiti del loro elegante costume.

« Cordialissimo il pranzo alla Croce d'oro.

« Furono poi applauditissimi quando passarono per le vie recandosi al Casino di commercio. Qui la festa riuscì antichissima: figuratevi che nelle sale era quasi impossibile la circolazione ».

in maniera tale, che, temendo di destar troppo l'attenzione del Tribunale, aveva finito col cedere.

Per il marito di Marta era uno dei più gravi capi d'accusa di meno, ma restava accusato d'altre malversazioni, e quantunque tutti i creditori dovessero essere rimborsati, la legge non permetteva, per la natura dei fatti, di emanare un'ordinanza di non far luogo a procedere contro l'ufficiale ministeriale infedele.

Donet d'Arco, tre settimane dopo, annunciò con rammarico a Duloney che si vedeva costretto a concludere nel suo rapporto per il rinvio dinanzi alla Camera d'accusa.

Fu questo un colpo terribile per tutta la famiglia del notaio. Sino a quel momento ognuno aveva sperato che l'affare sarebbe soffocato, ma ora il dubbio non era più possibile; v'era a breve distanza la Corte d'Assise e una condanna quasi certa.

Non suppremo ridere quale disperazione s'impadronì di Marta a tale notizia, e quella di sua madre non fu minore. Ambedue non potevano disimularsi d'aver scavato l'abisso ove andava a scomparire l'onore di quell'uomo, cieco d'amore il più puro e il più legittimo. Era una sposa amante e irresistibile che per la cattiva educazione avuta, per l'ignoranza del valore del denaro, per la vanità, aveva spinto il marito sulla via dell'infamia. Duloney aveva un bel fare, affettava invano di essere preparato a tutto, esagerava inutilmente le sue colpe rivendicandone a sé stesso tutta la responsabilità; Marta era inconsolabile.

(Continua)

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 4 marzo: S. Casimiro re.
Sole, leva ore 6 m. 34, tram. 5. 50.
Temp. mass. del 3: 6.0 — Min. del 4: -1.3

I funerali della contessa Giustinian

Oggi ebbero luogo i funerali della contessa Elisabetta Giustinian. Essi riuscirono una splendida manifestazione dei sentimenti di ammirazione che tutta la cittadinanza nutre per questa gentilissima così sapientemente benefica, colla cui morte va ad estinguersi una delle case più cospicue della nostra aristocrazia.

Il lunghissimo corteo mosse dal palazzo Giustinian e si avviò alla chiesa di S. Trovaso, girando per le calli Contarini, dell'Accademia Nani e per il Ponte di San Trovaso ed entrando per la porta maggiore.

Precedeva il corteo una quantità enorme di torce portate dai domestici di molte famiglie particolari, e dai coloni di casa Giustinian: seguiva numeroso clero; e quindi veniva il feretro portato da otto pompieri in gran tenuta e fiancheggiato dagli uscieri municipali: altri due pompieri portavano una splendida corona offerta dal Municipio della nostra città, così largamente benefica.

Intervennero al funerale moltissime signore della miglior società veneziana — tutte le autrici fra cui il sindaco e la Giunta, rappresentanti di vari Istituti di carità e di educazione: fra questi i bambini degli Asili infantili e quelli dell'Asilo per i lattati i quali erano condotti da apposite incaricate.

I cordoni della bara erano tenuti dalle contesse Dona, Michiel, Papadopoli e Valmarana e dalle signore Benvenuti, Comello e Costantini e chiesa era tutta addobbata a lutto, e la bara fu deposta su un ricco catafalco.

Terminata la funzione religiosa alle 11 e tre quarti il corteo si riorientò per dirigersi alla riva dell'Accademia dove parlarono il sindaco conte Tiepolo, la signora Piazza, e il comm. Fambri — elogiando le virtù, il patriottismo e lo spirito benefico della contessa Giustinian.

Dopo i discorsi la bara fu collocata in una ricca bara funebre e s'avviò al Cimitero seguita da molte gondole e da altre grandi barche in una delle quali si trovava la banda cittadina, e nell'altra i coloni.

Al Cimitero la bara ricevette dalla rappresentanza municipale, dopo un'altra breve funzione nella chiesa di San Michele, fu portata alla tomba di famiglia, e deposta accanto a quella del tanto amato consorte, il compianto conte Giovanni Battista Giustinian.

Decesso — Ieri mattina cessava di vivere quasi improvvisamente nell'età di 68 anni, un ottimo nostro concittadino, il cav. Giuseppe dott. Zannini, consigliere comunale, che lascia di sé vivissimo desiderio nella famiglia, negli amici che lo circondavano di un affetto e di una stima della quale il compianto defunto ebbe sempre larghe e meritate dimostrazioni da parte di tutta Venezia.

Il cav. Zannini portava nelle aziende di cui egli faceva parte, la rettitudine che in lui era natura; anche l'amministrazione dell'Ospedale civile, perde in lui un carattere integro, un uomo dalla parola assennata, dal consiglio efficace.

Alla vedova, al figlio, alla signora Zannini Donati, moglie al nostro egregio amico dott. Donati, l'espressione del nostro maggior cordoglio, per la perdita fulminea, irreparabile!

I funerali avranno luogo domani 5, alle ore 10 ant., nella chiesa di Santa Maria del Giglio.

Alla Scuola di San Rocco — Ieri ad un'ora pomeriana fu inaugurato il nuovo pavimento nella sala maggiore della Scuola di San Rocco.

Assistevano Sindaco, assessori, il consigliere delegato di Prefettura, l'ispettore di P. S. cav. Terzi, l'intendente di finanza, il vescovo degli Armeni e parecchi invitati.

Fu servito un lutto rinfresco, dopo di che tutti gli invitati furono ammessi nella sala dove mons. Iaropo Berni lesse un dotto discorso per l'occasione.

Egli con dati storici alla mano, dimostrò come la proposta del nuovo pavimento fu, nel volgere degli anni discussa e come nel 1884 fu felicemente concretata per il concorso largo e spontaneo dei confratelli della Scuola. Ebbe nobili parole per il designatore del pavimento, l'architetto ingegnere Pietro Saccardo, per il cav. Francesco Durigo che ne fu l'esecutore valentissimo, per i guardiani grandi della Scuola, Giuseppe Cucchetti e cav. Antonio Antonini.

Fece rilevare i pregi del lavoro, che è in tutto degno dei più bei tempi dell'arte veneziana, e degli altri tesori artistici della Scuola, e chiuse il suo dotto discorso inneggiando alla concordia tra la fede e la patria, inneggiando a Venezia che se fu grande una volta oggi pure accoglie animi generosi che possono rinnovare gli esempi della antica grandezza.

Applausi vivissimi salutarono il dotto oratore. Dopo di ciò i presenti si fermarono ad ammirare il pavimento, che è veramente un'opera stupenda, per disegno, per esecuzione, per varietà di marmi.

E non costa che diciotto mila lire.

E stato detto che è lavoro rispondente in tutto a quella impronta di arte antica che rifugge negli lavori della Scuola.

Non saremmo pienamente di questa opinione. Ma ciò nulla toglie al merito eminente del nuovo pavimento e degli artisti che lo disegnarono e lo recarono a compimento, dando prova ancora una volta che a Venezia l'arte fiorisce di eterna giovinezza.

Il «fatto» di ieri. — Iermatina molle guardie di questura e molti carabinieri invasero la piazza tenendosi una dimostrazione operaia con rottura di vetri. L'Adriatico ricama in proposito tutta una storiella che a noi risulterebbe inesatta. Ecco come sarebbero avvenute le cose.

Un negoziante notissimo, che ha parecchi negozi sotto la Procuratie, sarebbe stato avvertito che qualcuno voleva rompere i vetri, forse per vendetta o forse per fanatismo carnevalesco. Esagerando la paura il negoziante denunciò alla questura un vero complotto, e questa — troppo credenza e troppo frettolosa — mandò guardie e carabinieri in piazza, ammonendo inoltre ad uno uno i bottegai che forse sarebbe accaduto qualche cosa. Così i bottegai rimasero le imposte esterne, e le guardie attesero i dimostranti, che non vennero!

Si dice ora che l'Autorità abbia ordinato delle indagini per scoprire se si tratti di buona fede o di uno scherzo di pessimo genere.

Le nostre indagini ci condurrebbero a credere che e nei denunciatori e nelle guardie siavi stato un grande eccesso di buona fede semplicemente.

Per l'Esposizione di Parigi

Il Sotto-comitato artistico veneziano per l'Esposizione di Parigi Regione Veneta delegato dal Comitato nazionale residente a Parigi, per l'Esposizione universale, che si aprirà il 1° maggio p. v. avvisa che essendo lo spazio stabilito per tale Sezione, assai limitato, il Comitato centrale venne nella determinazione di fare una mostra di opere scelte.

Tutte le opere dovranno essere consegnate in un locale da destinarsi, dal giorno 12 al giorno 15 corrente mese, dalle ore 10 alle 5, per essere sottoposte al giudizio dei Giurati.

Saranno respinte tutte le opere presentate dopo quella data, o spedite direttamente a Parigi.

Ogni artista all'atto della consegna delle opere, rilasciava una scheda firmata, contenente il nome di sei membri, i quali col concorso di tre delegati del Sotto-comitato veneto costituiranno la giuria d'accettazione.

Il Comitato di Parigi si addossa le spese di trasporto da Venezia a Parigi, e da Parigi a Venezia per tutte le opere che figureranno all'Esposizione.

Tuttavia il Comitato Nazionale riserva, alla Commissione artistica istituita a Parigi, il diritto di escludere in via eccezionale le opere d'arte, anche dopo che abbiano conseguito un voto favorevole dai Giurati delle singole regioni.

Gli artisti che desiderassero ulteriori informazioni, o chiarimenti, potranno rivolgersi al cav. Guglielmo Ciardi, S. Barnaba, Fondamenta Alberti 3129.

Rivista di Borsa. — Per deficienza di spazio pubblichiamo nella seconda pagina la solita Rivista settimanale della Borsa.

Pel figli degli impiegati comunali. — A Bologna si è costituito un Comitato, composto di vari segretari comunali allo scopo di promuovere l'istituzione di un Collegio convitto per i figli dei segretari ed impiegati comunali del Regno sul tipo di quelli fortissimi di Torino.

Al Comitato, calcolando sul favore che dovrebbe incontrare la sua idea, per procedere con più lena al raggiungimento del nobile fine proposto, domanda ora l'adesione degli interessati e il loro concorso.

Ludere non ledere — È la divisa, come si sa, del *Sior Tonin Bonagrazia*, divisa a cui l'allegro giornale fa veramente onore.

Le macchiette riuscitissime della *Venezia rossa* ed i briosi articoli pubblicati negli ultimi numeri hanno procurato al *Tonin* un successo clamoroso.

Bravi dassetto! E che la fortuna continui!

Cronaca rosa. — Sua Eminenza il Cardinale Patriarca celebrò ieri nella cappella privata del suo palazzo il matrimonio della signorina Emma Nolas col cavaliere Giuseppe Pilo de Capacci di Palermo.

Padrino della sposa il conte Luccheschi. La signorina Nolas appartiene ad una distinta famiglia armena stabilita da molti anni a Venezia.

Tra i parenti abbiamo notato il Padre Leone Mishan gran vicario di San Lazzaro parente della sposa, il conte e la contessa Boldu, la contessa Luccheschi colla famiglia, il dott. Cini ed altre distinte persone.

Gli sposi sono partiti per Costantinopoli.

Imenoe, imenoe! — Gli assessori del Municipio hanno di questi giorni un bel da fare! Sabato scorso si celebrarono ben quindici matrimoni. Il cav. Baldin e l'avv. Calucci devono ormai conoscere a memoria tutte le prescrizioni che leggono agli sposi con tanta gravità e che sono ascoltate con tanta impazienza.

Fra le belle spose di sabato, notiamo la signorina Emma Taghiapetra, maritata col sig. Achille Antonelli; la signorina Eugenia Buffoni, diventata signora Bellotti, e la signorina Bottesini, ora signora Sagaria.

A tutte e a tutti felicitazioni e auguri.

Per i poveri Chiogetti. — Offerte pervenute: Conte Archimede Martini, lire 50 — Costante Sullam fu Moise, 10 — Precedenti, lire 933 — Totale lire 1033.

Banca di Credito Veneto. — Ieri presso la sede di questa banca si tenne l'annuale assemblea generale ordinaria degli azionisti.

Dopo letto il rapporto del consiglio di amministrazione sul decorso esercizio, e la relazione dei sindaci, fu approvato ad unanimità il suo bilancio chiuso il 31 dicembre 1888, nonché la quota di dividendo sulle azioni sociali in L. 9.50 per azioni, pagabili dal 15 del mese corrente.

Addiventatisi alla nomina di cinque amministratori in surrogazione a quelli cessanti, e di tre sindaci ed i due supplenti, il consiglio di amministrazione riuscì così eletto:

Presidente: Conte Comm. Nicolò Papadopoli. Consiglieri: Alberti conte Ruggero, Lévy Arnaldo, Rocca cav. avv. Riccardo, Suppiej Giuseppe.

A sindaci effettivi furono nominati i signori Luzzatto Felice, Pasini cav. Angelo, Wirtz cav. Carlo; a sindaci supplenti i sig. G. Battaglia e Berti Alessandro.

Le liste in marmo al margine degli scalini di molti ponti portano solevi e rotture in causa della poca cura che usano gli spazzini, i facchini dei commissionari, ecc., nel farvi correre sopra le loro carrette. Se non è possibile ottenere che si abbia un po' di riguardo, si adotti il rimedio di circondare le ruote con qualche cinghia che valga ad ammortire l'urto.

Quadri venduti. — All'Esposizione permanente si venderono teste i seguenti quadri: *Sala del Maggior Consiglio di Quereen Luigi* — Interno di San Marco id. id. — Una marina id. d. — *Spingia del Lido di Spogli Giovanni*.

Un ubbriaco che vuole suicidarsi. — L'altra sera il padre e figlio Zamattio, dopo aver bevuto più del bisogno, si trovavano in Corte Sanudo, di fianco al Campo San Polo; quivi vennero a questione violenta per motivi di interesse: il padre rimproverò aspramente il figlio di certi scialacquii che gli attribuiva, il figlio (che ha circa venticinque anni) gli rispose per le rime; il padre allora lo rimproverò tanto più aspramente finché il figlio, avvilto per le parole dettate dal padre, si gettò nel canale di San Polo, che fiancheggiava la Corte Sanudo, gridando: voglio annegarmi! voglio annegarmi!

Il padre anziché spaventarsi della strana ed improvvisa risoluzione del figlio, gli gridava tranquillamente: Annegati, caro, annegati!

Alla grida del figlio accorsero tre giovani che si portarono sulla riva, mentre fortunatamente un gondoliere che passava a caso per il canale, diede col remo una spinta al Zamattio, che nell'acqua sembra avesse cambiato parere e che aiutato dai tre giovanotti, fu tratto a salvezza.

Il Zamattio propose di non gettarsi più in acqua, e suo padre si ebbe una buona lavata di capo dalla questura per il suo cinico contegno.

Notiziario. — Avvertiamo i lettori che sotto questa rubrica compariranno le notizie cittadine di minore interesse; cioè radunanze di Società private, annunci, feste, comunicati, ecc.

Conferenza. — Nella seduta di mercoledì, alle ore 8 1/2, il socio ing. A. Cadel leggerà all'Ate- no una sua Memoria sulla nota questione: A proposito di un ponte sulla laguna.

Serata letteraria. — Siccome questa sera ha luogo nella sala del Liceo Benedetto Marcello il ballo di beneficenza della Croce Rossa, e venerdì sera si darà l'annunciato concerto di beneficenza, il prof. Fradeletto pregando dai Comitati, ha gentilmente aderito di rimettere la sua conferenza a mercoledì della ventura settimana.

Soc. et. Alferi. — Questa sera la simpatica Società darà il quarto trattamento, che riuscirà, come gli altri, bello e variato.

Festa T. Cioni. — A farci ricordare che siamo di carnevale, e a farcelo brillantemente ricordare, sabato scorso ebbe luogo la festa di lusso alla simpatica Società Cioni.

Splendore di luce, di toilettes... e di begli occhi di signorine, rendevano vago l'aspetto della sala.

Animate le danze, dirette con brio dal signor Scarpa, si protrassero fino alle cinque del mattino; lasciando in tutti vivo il desiderio che la tetra stagione del memento non impedisca alla Società di dare ancora qualcuna delle sue attraenti feste.

IL TESTAMENTO DELLA CONTESSA GIUSTINIAN

Dopo di aver disposto di alcuni legati a favore delle persone di suo servizio e dei suoi parenti la contessa Giustinian lasciava i seguenti legati:

1) Alla città di Venezia perché sieno custoditi nel Museo civico vari oggetti di cui la testatrice diede già la nota colla condizione che sieno tutti custoditi in una sola sala coll'indicazione: *Raccolta Giovanni Battista Giustinian*

2) All'Ate- no veneto tutti i libri e raccolte di giornali alla condizione che tutto rimanga unito col nome di Gio. Battista Giustinian.

3) Lasciava il suo palazzo a San Trovaso coll'unità degli Istituti superiori femminile portante il nome di Gio. Battista Giustinian.

4) Dispose che le rendite della sua tenuta di Bosco, Portobuffo e di Fossà di San Donà di Piave vengano erogate alla istituzione di un'Opera pia in Venezia che porterà il nome di Fondazione Giovanni Battista Giustinian allo scopo di ricoverare poveri malati cronici.

5) Ordinò che questa Fondazione sia diretta da una commissione di tre membri nominati dal Consiglio comunale.

6) Lasciò ai poveri della parrocchia di San Trovaso L. 200 (duecento) per una volta tanto.

7) Lasciò alla Congregazione di carità di Venezia L. 1000 (mille) per una volta tanto.

8) Lasciò all'Asilo bambini lattati e slattati lire 2000 (duemila) annue colla condizione che alla detta Opera pia venga imposto il nome di Giovanni Battista Giustinian.

La testatrice nominò erede residuario della sua sostanza il nipote conte Valentino Comello. Nominò esecutore testamentario il notaio Francesco dott. Chiuritto di qui.

(*) Questa disposizione la Contessa Giustinian la eseguì in vita, avendo donato all'Ate- no i libri e gli scaffali relativi, mesi addietro.

CRONACA ROSA

NELLA COLONIA STRANIERA

Il ballo del Duca di Madrid, dato iersera nei sontuosi appartamenti del palazzo Loredan è terminato all'alba.

Il colonnello Sarate che conduceva brillantemente il *colillon*, riuscì felicemente anche per le figure nuove, eleganti, briose, — sarebbe forse ancora sulla breccia se l'orchestra estenuata, non fosse stata vinta dall'instancabilità delle numerosissime, delle leggiadre coppie danzanti.

Il colonnello aveva però rinforzata l'orchestra con una scelta schiera di musicanti in cui figurava molta parte della *jeunesse dorée* che più ha frequentato quest'anno i saloni veneziani, ma le belle trombe che eseguivano, stonando egregiamente, il waltz di *Madama Angot* dovettero smettere anche esse, e figurano ora fra i nastri e i fiori, i ricordi della genialissima festa.

L'amabilità del Duca, dei suoi ospiti, di quanti coadiuvavano Monsignore nel fare gli onori di casa fu pari al solito, alla sontuosità del ricevimento.

In quell'ambiente dove si confondevano i nomi più noti di ogni aristocrazia, dove ogni blasono, quello dell'arte fra i primi, aveva il suo posto, la gentilezza del padrone di casa accomunava tutte le opinioni. — Non si era né in Spagna di cui il palazzo conserva tanti storici ricordi, né in Italia, né in Francia, o Germania; si era nel Regno della cortesia e nessuno ne contende al Duca il dominio!

La cena fu imbandita nel piano superiore del palazzo, ridotto dai nostri artisti un gioiello di eleganza. — Ma del palazzo, delle ricchezze che esso contiene, delle memorie che esso racchiude, non è qui il caso di parlare.

Registriamo intanto per la cronaca, siccome venne fatto anche per le altre, anche questa festa, una delle più belle e notevoli date da uno dei membri più cospicui della gentile colonia straniera.

(Vedi nostri dispacci particolari in seconda pagina).

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Tanto alla prima come alla seconda rappresentazione dei *Pescatori di perle* il pubblico mostrò di divertirsi accorrendo numerosissimo. E l'opera ottenne un successo non inferiore a quello conseguito nelle altre città.

Già nel primo atto vi furono tre bis: del duetto tra *Zou e Nadir*, della romanza di *Nadir* e del finale. Anche nel secondo, dopo il duetto d'amore furono grandi applausi. Il terzo atto parve ai veneziani molto scadente in confronto degli altri due.

Nell'insieme la esecuzione fu buona, e per parte della signora Calvé e del tenore Giordano eccellente. Il Giordano ha una voce insinuante e dopo la romanza « *Mi par d'udir ancora* » che dice con questo elettissimo, non si può non applaudirle. La Calvé canta sempre benissimo, ed è deliziosa nel finale del 1° atto, in quell'invocazione che entusiasma in ogni tempo il pubblico.

La messa in scena è assai accurata. Le masse corali e le ballerine indossano abiti molto ricchi, come da tempi non oravamo abituati.

Insomma è uno spettacolo che va sentito.

SPETTACOLI

Fenice. — (Ore 7 3/4) — Opera-ballo *Carmen*. L. 3. **Rossini.** — (Ore 8 1/4) — *Un Ballo in Maschera*. L. 1.

Goldoni. — (Ore 8 1/4) — *Sciascamosca erede di 60 mila scudi*. Cent. 70.

Malibran. — (Ore 8) Compagnia drammatica Amato Lazzari rappresenta *La passata dei cori* — Cent. 70.

Ridotto. — Questa sera Vegliame mascherato.

Mimerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e ballo.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Veneta Lagunare, profondamente contristato, annuncia la dolorosa perdita del proprio vicepresidente Cav. Uff. dott.

GIUSEPPE ZANNINI.

Venezia, 3 Marzo 1889. 202

La Direzione dell'Ospizio Marino Veneto profondamente addolorata annuncia ai signori Patroni ed ai singoli Comitati la grave perdita che ieri mattina ha subita nella persona del chiarissimo suo presidente l'illustre e compianto

Cav. Giuseppe dott. Zannini

il quale per tre lustri di seguito con eminenti servizi si è reso assai benemerito della pia Istituzione. 203

Il Nob. Cav. Dott. **Giuseppe Zannini** Consigliere Comunale di Venezia Membro del Consiglio superiore della Banca Nazionale, Presidente degli Asili d'infanzia e dell'Ospizio marino Veneto, ecc. alle ore 9 ant. del 3 marzo esalava l'anima benedetta. 203

La vedova del compianto **Arturo Calissano** ringrazia le Autorità giudiziarie e i pietosi amici che vollero onorare la memoria del caro estinto. 204

Mortuari e Ringraziamenti pubblicazioni gratuite.

Il premiato Stabilimento tipografico **Ferrari, Kirchmayr e Neozzi S. Salvatore**, Calle delle Acque, è l'unico in Venezia che stampando i mortuari accorda l'inserzione gratuita dell'annuncio e del ringraziamento nei giornali *Giornale di Venezia*, *Adriatico* e *Belfon*.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi mitissimi ed ha annessa la cartoleria di fronte la R. Posta fornita d'ogni genere per commercio, per affari, e per lusso. 17

TOSSI BRONCHITI, CATARRI LAR. MIT. ASMA, ETISIA Catarr. vesicali e intestinali sono guariti coll'uso della **PILLOLE DI CATARINA**

BERTELLI farmacista in Venezia, via del Corso 1007 e del Cong. d'igiene Brescia 1888. Usato negli Ospedali principali. Sono di sapore grato, rinfrescato dai bambini, ben tollerato dai vecchi, aiutando la digestione. 1 scat. L. 2.50 — 4 scat. L. 9.50. Franchi di Porto — Direzione di BERTELLI & C. a Venezia, via del Corso 1007 e del Cong. d'igiene.

Presentato al Consiglio Superiore Sanitario. Concessionari per il Sud-America, C. F. HOFFER e C. Genova. 222

Malattie degli Occhi

Il dottor **ANTONIO BOLDINI** MEDICO - CHIRURGO

già assistente per più anni all'Ospedale Civile, Allievo per la Specialità oculistica delle cliniche di Vienna e di Parigi, tiene ambulatorio gratuito presso la Farmacia Galvani a S. Stefano alle ore 9 ant. e da consultazioni in casa (S. Maria Zobenigo, N. 2545), dalle ore 2 alle 4 tutti i giorni. 223

Una Farmacia

in Venezia posizione vantaggiosa, si cercherebbe di vendere od affittare a buone condizioni. Per informazioni rivolgersi lettere sub. Z. B. E. fermo in Posta Venezia. 242

Questa è generalmente l'osservazione dei primari Medici del mondo.

(Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni).

Sono ben lieto di potere attestare che i risultati ottenuti dall'uso dell'*Emulsion Scott* hanno pienamente corrisposto ad ogni mia aspettativa.

Me ne sono valso specialmente in 112 ora di bambini deboli e di temperamento infante, che non si rifiutano alla ingestione del medicamento, tollerato senza incomodi dal loro stomaco.

È un ottimo succedaneo all'olio di fegato di merluzzo, ma è di preferenza aggrato dal palato e dallo stomaco, ed è più facilmente assimilabile. **Dott. GAETANO BRUN.** 3625. Auto alla Clinica Medica R. Univ. di Modena.

Teatro Rossini. — Ha luogo stasera la rappresentazione in parte a beneficio degli Asili notturni. Si eseguirà il *Ballo in maschera* e l'annunciato concerto dei mandolinisti che gentilmente si presta. Li dirige il m.^o Sonzogno.

Teatro Goldoni. — Stasera avremo un'altra replica della fortunata operetta *Lo zingaro barone*.

Teatro Malibran. — Si replica stasera *La passata dei cori* dell'attore Giovanni Arrighi.

La Emeraldina di **Gallina**, la bella commedia che poco addietro fu recitata a Roma, ha trionfato l'altra sera anche a Milano. I giornali di quella città parlano con ammirazione di quel breve ma forte lavoro.

Bravo l'amico Gallina!

ESTRATTO LIEBIG DI CARNE

Aggiungendo a una tazza di acqua bollente un quarto di cucchiaino di Estratto con un po' di sale, dà un eccellente brodo.

ciennino soltanto se vi sia un vaso porta la segretaria

4 in **inchiestre azzurre.**



Tutti i Lottori del nostro Giornale

LA STAGIONE

L'ITALIA GIOVINE

SE AVETE LA TONDE

PASTILE STANGEL

Attestato della S. Thérèse

Deposito in Venezia presso la Farmacia Zampieri. 47-9

IN SEGUITO all'annuncio comparso nei giorni scorsi in questo giornale rilette la

VETRELLA VENEZIANA IN MURANO

il sottoscritto giudica non totalmente superfluo il chiarire ciò che dal detto annuncio non apparisce in modo evidente; vale a dire che egli ha rassegnato l'ufficio di direttore della Vetrella stessa unicamente per desiderio proprio.

Ing. E. CHIAVES.

CARNEVALE e Feste da Ballo

Ricco assortimento **Surprise di tutta novità** da L. 1.20 in più, scherzi (atrappe) con dolci per **Cottoloni, bomboniere fantasia** per maschere dolci a scoppio, a prezzi di tutta convenienza.

Per Matrimoni Battesimi, Cresime, ecc.

Ricco assortimento **Bomboniere di tutta novità e fantasia**, in s. s. porcellana, metallo e cristallo, nonché speciale lavorazione di **Assietti, Carnet e Sacchetti di raso con monogrammi** per matrimoni.

Regali per le Puerpere **Regali per Bambini** **Vini e Liquori in Bottiglia**

Ricchi (biscottini) specialità Veneziana. Scatola da 100 L. 1.25, da 200 L. 2.25.

Confetteria VINCENZO ZAVAGNO Merceria S. Giuliano, di fronte il Negozio Aj. vicino il Campo, 739. 242

CARLO BASERA

4927 — MERCERIA SAN SALVATORE — 4923

STRUMENTI MUSICALI & CORDE ARMONICHE SPECIALITÀ

Mandolini **VINACCI** Corde Armoniche della Ditta **Castellani** Firenze. Carigioni Ariston. Armoniche Vienna, ecc.

Noleggi, Riparazioni, Cambi Deposito autorizzato per la vendita **Spirito Me-** **lissa** dei RR. PP. Scalzi. 55

SPECIALITÀ VENEZIA

EUGENIO TORRE FABBRICA BIANCHERIA E CORREDI

In Provincia, dietro richiesta, si porta persona adatta per ricevere qualunque commissione in biancheria e ricamo.

Deposito e vendita della Mag

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSEZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea. Cent. 25

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea. Cent. 30

Nel corpo del giornale prezzi da convenire. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Mondini e per Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 5 marzo

LE SOTTO-PREFETTURE NEL VENETO

Nei Consigli provinciali di Belluno, Treviso, Udine e Padova si è già dibattuta una grossa questione che di questi giorni si tratterà anche negli altri Consigli provinciali del Veneto: quella delle sotto-prefetture.

È noto che l'art. 50 della legge 31 dicembre 1888 per modificazioni alla legge comunale e provinciale autorizza il Governo a trasformare in circondari gli attuali distretti delle Province venete e mantovana, ed a sostituire i sotto-prefetti ai commissari.

Con decreto 16 gennaio u. s. il ministro dell'Interno nominò per ciascuna delle dette Province una Commissione coll'incarico « di studiare un progetto di mutazione dei distretti in circondari, tenendo presenti le condizioni economiche e sociali dei distretti, la popolazione, la topografia, lo stato della viabilità, i bisogni ed i desideri di essi. » Le proposte di tale Commissione devono poi essere sottoposte al voto del consiglio provinciale.

Tale disposizione non è stata di certo molto sapiente; ma i Veneti, col loro buon senso che vale molto, (e che per disgrazia pesa poco sulle bilancie di Montecitorio, irrigate da troppe passioni partigiane e personali), hanno saputo rimediare ai mali ed evitare i pericoli di tale trovata ministeriale, che pareva inventata apposta per far sorgere le solite velleità locali, i soliti amori di campanile. Pur troppo, in Italia, si fa consistere il decoro d'un paese non già nell'aver buone scuole dove si educino buoni cittadini per il paese, non già nell'aver fabbriche dove si produca e si procuri pane e lavoro, ma nell'aver uffici sopra uffici che costano molto e non servono a nulla, e sono la quinta, la sesta, la ventesima ruota del carro, tutte ruote che, in cambio di farlo andare avanti, inceppano il movimento.

Ma i Veneti, nella questione di cui parliamo, hanno mostrato di comprendere che una maledormale sciocchezza il pretendere che il Governo faccia economie, ed il volere nello stesso tempo una pretura, un tribunale, una sotto-prefettura ed una stazione ferroviaria per ogni paesello inconcludente.

I Veneti, (parlo delle maggioranze, non delle eccezioni) hanno fatto una semplice inchiesta sopra codeste sotto-prefetture; hanno trovato che esse non contano nulla, o contano pochissimo, in modo che, se non inutili, sono indubbiamente superflue.

Capito questo (e chiunque non parli o non pensi nel proprio interesse lo capisce subito) le Province venete non sono andate a pensare se il tal paese deva avere l'onore di dare costosa ospitalità ad un sotto-prefetto per ragioni storiche, o per un sentimento di falso decoro; ma visto che di tali uffici si può fare benissimo senza, hanno pensato che si possono risparmiare questi denari, ed adoperarli a rimpatriare qualche degli infiniti buchi che del glorioso manto d'Italia hanno fatto un crivello.

Qualcuno è saltato su a dire: Come? Le altre regioni d'Italia hanno le loro brave sotto-prefetture, e noi non dovremo averle? Le vogliamo anche noi. Ne abbiamo diritto.

Sì, cari miei, abbiamo pieno diritto di contribuire tutti alla rovina della patria nostra; ma abbiamo anche il dovere di fare quel poco che sta in noi per salvarla. Le sotto-prefetture, riconosciute inutili, costano ora 3,500,000 lire, costerebbero quasi quattro milioni se fossero istituite anche nel Veneto. Cominciamo noi a dare il buon esempio, e rinunciamo alla

parte nostra di sperpero; e chi sa che il resto d'Italia non ci venga dietro! Se aspettiamo che le economie ci vengano dall'alto aspetteremo un pezzo!

E un nuovo passo avanti lo faranno fare alla questione quei deputati veneti che, se è vera una notizia che corre per i giornali, faranno appunto alla Camera la proposta di abolire tutte le sotto-prefetture.

Peccato che io non abbia confidenza con alcuno dei proponenti! Se potessi gli direi in un orecchio:

Senti, caro; già che ti ci sei messo, fa di dire tutta la verità. Una commissione di galantuomini, che non pensino alle proprie elezioni, ma al paese, potrebbe in pochi giorni, con una piccola inchiesta, provare che di economie se ne possono fare a milioni. Io per esempio, umile elettore, potrei indicare a questa commissione certe sotto-prefetture dove il capo ufficio ha 1500 lire per spese di cancelleria, e ne spende meno di 500; certe prefetture dove si hanno 6000 lire per spese di ufficio, mentre la fornitura non viene che appaltata per 1200; una prefettura nell'Italia meridionale alla quale erano assegnate 1000 lire per il riscaldamento, mentre in tutto il palazzo prefettizio non c'era neppure una stufa. Questa commissione poi, dopo aver messo in sodo che si possono abolire tutte le sotto-prefetture, troverebbe, studiando un poco, che anzi si potrebbero abolire anche due terzi delle prefetture, facendole dirigere da consiglieri delegati, alla dipendenza di un prefetto regionale. Sono milioni e milioni che si possono economizzare, non subito (ché gli impiegati che ci sono non si possono crenare) ma di anno in anno, sopprimendo e concentrando.

Dicono che l'esercito non si può toccare; e sarà anche vero; ma allora non resta che ridurre di parecchi corpi l'altro esercito, che è la burocrazia, la quale non ci difende da nemici, ma ci opprime di gravami.

Queste sono le riforme che il paese ha diritto di aspettare e di pretendere. Renzo diceva che se il vino è buono lo avrebbe bevuto senza chiederli dove veniva; e così se le riforme saranno buone il paese le benedirà senza chiederli se vengano da destra o da mancina.

OTTONE BRENTARI.

ALL'ADRIATICO

Ancora una parola. Lasciamo da parte la teoria sulla maggiore o minore portata dei termini usati in polemica, perché da quanto pare la questione per l'Adriatico diventa tutta d'apprezzamento.

Vogliamo soltanto pregare il confratello di riconoscere che noi non ci siamo dichiarati per il suo programma che nel campo delle economie e del decentramento, come tutte le persone di buon senso, politica a parte.

Note fiorentine

Le gravi questioni di Firenze — La illuminazione elettrica — La nuova stazione — La camera — Il progetto della Società Airlatica — L'eredità Carrand — Una seggiola del 600 per una lira e mezza — Oggetti preziosi — Lo sciopero degli spazzini — Il carnevale a Firenze — Teatri — L'Asnal.

(S. F.) In questi ultimi tempi parecchie gravi questioni si agitarono nella simpatica città dei fiori: questioni che, ad onta della loro importanza, pure poco interessano i cittadini, e meno ancora quelle parecchie migliaia di forestieri qui convenuti a godere in pieno inverno, la primavera dei lungarni.

Eppure parecchi dei questi da risolvere, sono veramente di somma importanza, come quello, per esempio, della illuminazione di Firenze, che è affatto indecente per una città di primissimo ordine. Di sera, le vie sono affatto tenebrose, poiché le scarse fiamme del gas poco buono, non sono sufficienti ad illuminare le vie ampie di qui, quantunque nei punti centrali sieno stati apposti lampioni a lucina. E della illuminazione si discusse parecchio al Municipio, in questi ultimi giorni, e si stabilì di illuminare Firenze a luce elettrica. Però non si può considerare la cosa come fatta compiuta, poiché c'è di mezzo un affaruccio tale d'imbrogli e di pasticci, che credo non sarà facile uscirne tra breve. Forse in questa

messe. In quel luogo nuovo, lontano dai rumori parigini, che le inacerbivano i dolori, sembrava impossibile che la giovane sposa non dovesse ottenere un rapido miglioramento reale.

E così avvenne, specialmente lorché una mattina Margherita l'andò ad abbracciare dicendole:

— Coraggio, mia carissima Marta, mio padre è tornato, ed io non ti lascerò più.

Il duca di Feryas, che aveva accompagnato sua figlia, aggiunse prendendo affettuosamente nelle sue mani tremanti della malata:

— Sì, cara signora, Margherita resterà con voi, ed io non dimenticherò mai, qualunque cosa avvenga, ciò che avete fatto per noi. Prima di venir qua, ho visto il giudice istruttore, e ho dati pieni poteri all'eccellente Bernier. Fra qualche giorno Duloney non avrà più creditori.

La sventurata giovane non ebbe forza di rispondere una sola parola, ma attraverso le lagrime, il duca poté leggere sul pallido volto la di lei riconoscenza.

Di Feryas infatti non aveva perduto tempo. Tornato a Parigi solo l'antivigilia, e già istrutto di ciò che avveniva dalle lettere della figlia che aveva trovate sbarcando a Bordeaux, si era subito affrettato di mettere sua figlia al sicuro contro le violenze di Blèze, ottenendo dal presidente del tribunale civile l'autorizzazione di tenere Margherita presso di sé sino al risultato del processo di separazione di corpo e di beni, che andrebbe ad intentare al marito.

Compito questo primo dovere, si era recato da Donet d'Arcq per protestare contro ogni accusa di malversazione commessa a suo danno da Duloney, atteso che, se alcuni titoli depositati

da lui in persona nello studio della (Chausse) d'Autin erano scomparsi, era stato colla sua propria autorizzazione di Bernier e della Donelle tutto il danaro che poteva necessitare.

Di Blèze, saputo il ritorno del suocero, aveva tentato di vederlo e di discutere con lui, ma il duca gli aveva chiusa la porta facendogli dire da Labezat che egli possedeva la prova dell'inganno infame da esso teso a sua figlia, e che non lo rivedrebbe che davanti alla giustizia.

Il conte, il quale non dubitava punto dell'astuzia di Rita, si preparava a difendersi e a tanto maggior ardore, che sapeva quale fortuna considerasse la duchessa di Penalver avesse lasciato, morendo, alla nipote. Tuttavia giudicò prudente mostrarsi sottomesso, e, non tentò di opporsi alla partenza della moglie; però abbandonò il palazzo di Feryas nel giorno in cui Margherita partì per stabilirsi a Sèvres presso la sua amica.

Alla villa le due giovani erano sole durante lunghe giornate, poiché Duloney e la Donelle non rientravano che all'ora del pranzo accompagnati talvolta da di Feryas e da Bernier, i quali facevano il possibile per incoraggiare Marta alla calma ed alla rassegnazione, nascondendole che l'ora fatale si approssimava.

Ma una sera Duloney rientrò più triste dei giorni precedenti. Sorretto dal vecchio magistrato, giunse a stento ad una poltrona, su cui si abbandonò.

Marta comprese che un'imminente sciagura lo minacciava.

— Non dissimulate più oltre, amico mio, sopprimi alle volgendosi a Bernier, preferisco sapere tutto.

Un'altra grave questione, che pure sarà per volgere a una fine lusinghiera, quella della nuova stazione di Firenze, questione di cui io fui uno dei primi a occuparmi in questa Gazzetta, che tra parentesi è l'unico giornale veneto, che si trovi e sia letto nei ritrovi principali della città, come al Circolo filologico e al Club Viesseux.

Una nuova stazione è assolutamente necessaria in Firenze, sia per il collegamento della linea Firenze-Venezia, che per il collegamento delle linee ferroviarie convergenti, che presentemente sono disadatte per il servizio ordinario, e che potrebbero esserci fatali in caso di guerra. Ora pare che due funzionari verranno quanto prima a Firenze, per incarico del Ministro dei lavori pubblici e della guerra per studiare un progetto compilato dalla Società Adriatica, e stabilire in quanto tempo possa eseguirsi.

Una questione municipale, che minaccia di andare alle calende greche, è quella della eredità Carrand, per la quale si è già istituito un processo. Si è tenuto a sapere che la preziosa poltrona del duca, le N. un traversino di spalla del quattrocento, un bocciale in maiolica del trecento, e vari incunabili del quattrocento.

Ma il negoziante aveva in saccoccia il suo bravo permesso d'exportazione di oggetti antichi, permesso rilasciato dall'ufficio delle gallerie di Milano, sicché se il Municipio di Firenze vorrà vedere quegli oggetti preziosi, che pur gli appartengono, dovrà recarsi nei musei di Parigi, ai quali il negoziante vendette ogni cosa, guadagnando certo qualche bella somma.

E così resta dimostrato una volta di più che bisogna chiudere la porta della stalla prima che i buoi fuggano.

In quanto allo sciopero degli spazzini, pare tutto sia acchetato, se pure non si tratta di una calma apparente. È certo che le condizioni di questi pubblici funzionari della pulizia stradale, non sono delle migliori, e la *Domenica del Corriere* ha pubblicato una serie di lunghi e brillanti articoli di York, il quale ha preso in giro il Municipio con un'arguzia e lepidità tutta toscana.

Per una città grande come Firenze, e che pretende una esemplare nettezza nelle strade, la presente squadra di spazzatori è piuttosto esigua, tanto più poi, che essendo qui tutte lasciate le strade, anche dove corrono i cavalli, è più facile l'agglomeramento di sporcizia e la produzione di polvere.

Il carnevale di Firenze si manifesta nei Circoli, nei teatri, nelle arene, più che per le strade. Ieri si fu per verità uno splendido e ricco corso di carrozze per le vie principali di Firenze, non pochi furono i carri di mascherate. Alla Pergola continuava a destare entusiasmi nella splendida parte di Orfeo la valente artista sig. Hastritter, a cui il pubblico, sempre più scelto, fa ripetere quasi ogni sera il canto sulla morte di Euridice, nell'ultimo atto. Anche la sig. Van Canteren riscuoteva frequenti applausi nella sua breve parte di Euridice, come la Fern-Germano piace immensamente nella bella opera di Thomas, sapendo incarnare stupendamente il personaggio di Mignon, e cantando con quella sua bella voce simpatica.

Nella seconda metà di quaresima si avrà al teatro Pagliani l'*Asrael* del barone Franchetti. Non si sa se il Tamagno canterà in detto corso, o se la piccola ventata e favoloso risarcimento di danni, di danni, di cui ieri parlò la Gazzetta. Al teatro Umberto si darà nei primi di quaresima la *Dinorah* e il ballo *Excelsior*. Si attende pure al teatro Niccolini la Compagnia Veneziana con il famoso Zago e al Nazionale si avranno le *Folies Bergeres*.

Insomma la futura quaresima minaccia di essere una seconda edizione del carnevale presente, sopra non riesca a superarlo.

OLTRE « L'ADRIATICO »

La legge militare al Parlamento ungherese — Il porto di Fiume — Il governatore ereditario — Nuovi lavori — Telefono tra Fiume e Trieste.

Fiume 3 marzo.

(*) — Anche da noi si segue con la massima attenzione il corso delle discussioni al Parlamento ungherese intorno la nuova legge militare, due paragrafi della quale diedero motivo alle due opposizioni parlamentari di inscenare delle dimostrazioni in odio al capo del Gabinetto, onor. Tisza;

da lui in persona nello studio della (Chausse) d'Autin erano scomparsi, era stato colla sua propria autorizzazione di Bernier e della Donelle tutto il danaro che poteva necessitare.

Di Blèze, saputo il ritorno del suocero, aveva tentato di vederlo e di discutere con lui, ma il duca gli aveva chiusa la porta facendogli dire da Labezat che egli possedeva la prova dell'inganno infame da esso teso a sua figlia, e che non lo rivedrebbe che davanti alla giustizia.

Il conte, il quale non dubitava punto dell'astuzia di Rita, si preparava a difendersi e a tanto maggior ardore, che sapeva quale fortuna considerasse la duchessa di Penalver avesse lasciato, morendo, alla nipote. Tuttavia giudicò prudente mostrarsi sottomesso, e, non tentò di opporsi alla partenza della moglie; però abbandonò il palazzo di Feryas nel giorno in cui Margherita partì per stabilirsi a Sèvres presso la sua amica.

Alla villa le due giovani erano sole durante lunghe giornate, poiché Duloney e la Donelle non rientravano che all'ora del pranzo accompagnati talvolta da di Feryas e da Bernier, i quali facevano il possibile per incoraggiare Marta alla calma ed alla rassegnazione, nascondendole che l'ora fatale si approssimava.

Ma una sera Duloney rientrò più triste dei giorni precedenti. Sorretto dal vecchio magistrato, giunse a stento ad una poltrona, su cui si abbandonò.

Marta comprese che un'imminente sciagura lo minacciava.

— Non dissimulate più oltre, amico mio, sopprimi alle volgendosi a Bernier, preferisco sapere tutto.

nè si può comprendere come dopo soddisfatto da parte del Governo agli scrupoli degli oppositori per quanto riguarda il § 14 della legge, si muova ora guerra non meno accanita al § 25, dopo che anche per questo il partito della maggioranza, colla proposta risoluzione finale, non soltanto soddisfa pienamente ad ogni giustificabile voto della nazione, ma bensì anche accorda concessioni di prerogativa alla lingua dello Stato, di gran lunga superiori a quelle avute sinora.

Qui si aspetta ansiosamente la deliberazione ministeriale sulle 5 offerte state presentate, in esito a relativa asta pubblica, per nuovi lavori del nostro porto, che comprendono una serie di nuove opere, finite che saranno le quali, il porto di Fiume potrà annoverarsi tra i più vasti dell'Adriatico ed uno dei più sicuri. Ne lavori da eseguirsi nel corso di 10 anni sono calcolati altrettanti milioni di fiorini. Si crede che l'impresa sarà aggiudicata ad un consorzio di Zagabria, che d'essi il migliore tra gli offerenti; questo consorzio assumerebbe poi quale direttore tecnico il nostro concittadino ingegnere Giuseppe de Léard.

Ieri mattina ha fatto ritorno tra noi il governatore conte Augusto Zichy, colla consorte, recatisi la passata domenica a Vienna, dove in quella notte moriva per insulto apoplettico la madre della contessa, la contessa Anastasia Wimpffen.

Questa visita negli ultimi anni divisa dal marito, conte Vittorio, capitano di corvetta da pensione, proprietario — tra altro — dei Bagni di Battaglia. Si dice che la defunta lasciò una sostanza di oltre 20 milioni di lire, che andrebbero divise tra i superstiti due figli e la consorte del nostro governatore.

Il Municipio, alla cui testa si trova da oltre 16 anni il podestà Giovanni de Ciotta, la cui famiglia è oriunda della Toscana, continua nella lo devole via di migliorare le condizioni della città e di renderla sempre più attraente.

Non è guari venne stabilito di provvedere la città a una conduttura d'acqua, dalla sorgente Zvir, che il Comune acquistò anni sono al prezzo di 100,000 fiorini. Su tale proposito pendono le trattative con una Società di Praga; non è però ancora fissato se il lavoro o l'esercizio verranno dati per concessione, ovvero eseguiti in propria regia.

Il Consiglio comunale decretò pure, in massima, l'assunzione di un prestito di 3 milioni di fiorini, una metà dei quali servirà ad estinguere i debiti consolidati e fluttuanti verso la Cassa comunale di Risparmio, l'altra metà per l'effettuazione di vari lavori, non rinviamenti per la canalizzazione e la selciatura delle principali vie, l'apertura di nuove strade, il macello, ecc. La relativa domanda per superiore indulto pende, pur troppo, da quasi un anno presso il Governo, il quale a questa questione dimostra poca premura di venire incontro ai desideri ed ai bisogni della città nostra.

Il Magistrato ha iniziato tutti gli studi per dotare la città d'una stazione centrale telefonica, e forse anche per una congiunzione telefonica con Trieste, alla quale città siamo legati da molteplici vicendevoli interessi commerciali e marittimi.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali.)

Bergamo — Avventura di caccia.

Nel pressi di Valcanale comparve un orso ferocissimo.

Una comitiva di montanari decise di cacciare l'orso. Partirono in nove armati di fucile e dopo una lunga marcia scoprirono l'orso sotto un dirupo.

Ognuno voleva essere il primo a tirare, ma allora scattò l'uccello che solo solo di loro aveva il fucile ca ioco... e a palli. L'orso si mosse e si vide un caso strano. I cacciatori scapparono da una parte e la belva dall'altra!

Come — Dinnanti a profusione. Certo Landau tedesco, negoziante di pietre preziose, salito a bordo del battello sul lago comincio a regalare agli astanti pietre preziose. Parvero dappoi da dei pezzetti di vetri ma invece si trattava proprio di brillanti.

La Questura avvertita arrestò il Landau mandandolo in manicomio.

La società Laviana di navigazione, consegnò al cancelliere del Consolato germanico di Milano ben 162 brillanti raccolti a bordo del battello.

Genova — Un marinaio inglese ferito. Nella notte sopra ieri un marinaio inglese venne a divedere con vari sconosciuti in piazza Foscatello.

Il povero inglese si ebbe la peggio perché si baciò una collottola al collo.

Fu accompagnato all'ospedale da due carabinieri.

E quindi si trascinò fino ai piedi del marito, domandandogli:

— Dunque è perduta ogni speranza!

— Fra quindici giorni alla Corte d'Assise, morì l'infelice alzando sua moglie per stringersela al cuore.

Questa mandò un grido, e, scivolando dalle braccia del marito, rotolò sul pavimento in preda ad una crisi nervosa.

Margherita si lanciò in suo aiuto, ma tutte le cure furono inutili. Finalmente parve calmarsi alquanto, e abbondanti lagrime imperiarono le sue ardenti palpebre.

Lasciatela piangere, disse Bernier, le lagrime sono il miglior calmante. E voi, Alberto, coraggio: non è questo il momento di avvilirsi.

Marta fu trasportata nella sua camera, e Margherita la vegliò tutta la notte.

Scorsi dodici giorni, Duloney ricevette l'ordine di costituirsi prigioniero alla Conciergerie, volendo la legge che il suo nome fosse registrato nel libro delle carceri tre giorni prima del dibattimento, per essere interrogato dal presidente delle Assise.

Marta ricevette questa terribile notizia con rassegnazione, e suo marito con una certa energia. Ciascuno dei due per amore dell'altro, sforzavasi di simulare lo schianto del proprio cuore, al momento della separazione, e così Bernier poté condurre via Alberto senza molta fatica; ma questo non era ancora uscito dalla villa, che Marta cadeva fra le braccia della contessa di Blèze esclamando:

— Se egli viene condannato, Margherita, io ne morirò.

Muradello (Lombardia) — Per vendetta. Fra certi Metelli e Mandini esisteva antica ruggine.

Ieri l'altro il Metelli stavasene nella propria casa intento ad alcune faccenducce, allorché si sentì aggredire e colpire proditoriamente alla testa con un falcoetto. Tentò il povero uomo di opporre resistenza, ma l'assaltatore — ch'era appunto il Mandini — gli fu nuovamente addosso e lo buttò a terra ferendolo replicatamente in diverse altre parti del corpo.

Quando credette di averlo ucciso, fuggì. Venne arrestato.

Napoli — Suicidio d'un greco. Il sig. Alessio Petricchio, proveniente dalla Grecia assieme al dottor Lastella per curarsi d'una grave malattia, si gittò dalla finestra dell'Hotel de Genève improvvisamente. Morì sul colpo. Era assai ricco.

Roma — Barca capovolta. Causa le piogge torrenziali di questi giorni, il Tevere, ingrossato, trascina grossi tronchi di carbone. Ieri sera due braccianti in una barchetta tentavano di recuperare alcune tavole. Ma la corrente capovolse la barca. Uno dei braccianti si salvò a nuoto; l'altro però annegò.

Spezia — Gara di torpedini. Il Ministero della marina ha disposto che prossimamente abbia luogo una nuova gara di torpediniere d'alto mare per stabilire la massima velocità che si può ottenere in un lungo tragitto. Alla gara prenderanno parte cinque torpediniere.

Torino — Danzanti a due sposi. Ieri mattina una guardia municipale arrestò e condusse alla Questura certo Coda Pietro, d'anni 20, decorato d'appartamenti, perché commetteva atti indecenti sullo scalone del Municipio davanti ad una coppia di sposi che uscivano dallo stato civile.

DALLE PROVINCE
Corriere del Veneto

Castelfranco 4 marzo — Sono argomenti un po' leggeri per le colonne della grave *Gazzetta*; ma per questa volta permettetemi di dirvi che, qualche cosa sulla bellissima e pur troppo ultima festa da ballo con cui quest'anno per la buona società di Castelfranco si è chiuso il carnevale.

Un po' di allegria del resto non fa mai male! La festa si è data nella sala maggiore dell'albergo della Spada (visto che l'altra in teatro era riuscita assai fredda). Non vi dirò le ragioni di questo abnorme termometrico del buon umore e del brio rimarcato al nostro *Academico*; osserverò soltanto essere cosa assai naturale, che ogni individuo preferisca trovarsi in mezzo all'elemento in cui quotidianamente vive, piuttosto che in elemento differente.

Eppure qui a Castelfranco molti non capiscono questa cosa tanto semplice e pretiosa, che dieci quindici, venti persone non abbiano il diritto di riunirsi come, quando e dove vogliono, senza aver prima chiesto il permesso o l'adesione a mezzo paese.

— Viceversa si vorrebbe da molti sentirsi rivolgere la domanda di adesione per il gusto di dire un bel no a chi garbatamente ve la fa.

In ogni modo, lasciando da parte questo debolezzismo comuni a tutti i paesi del mondo, e tornando alla festa vi dirò che essa non poteva riuscire migliore. Si ballò disperatamente dal principio alla fine.

La sala era addobbata assai bene; qualche colore patriottico era forse fuori di posto, perché non si solennizzava fortunatamente nessuna breccia di Porta Pia.

Tutte le signore del paese si erano date l'appuntamento di qualche paese vicino erano venute (rappresentanza gentile e gradita), alcune altre signorine e parecchi infaticabili giovinotti. — Non vi fu un momento di sosta: dal primo *valzer* all'ultimo *galopp*, che seguì al *cotillon* brillantissimo, le gambe furono costantemente in moto.

Peccato, che per i promotori di questi genialissimi ritrovi non vi siano che le decorazioni di cartone dorato dei balli figurati. — Perché in caso l'avv. Maran anima e vita delle feste meriterebbe una grossa commenda per benemerito pubblico!

Vitua 4 marzo — Riscoglio elettorale — Carnevale — Una facciata contro il direttore della tessitura Barbieri.

Anche fra noi la nuova legge amministrativa ha destato dell'entusiasmo nelle classi operie che ne attendono poco meno che la panacea di tutti i mali.

Il circolo operaio politico liberale ha pubblicato un manifesto nel quale si sollecita la grande famiglia operaia perché ognuno dei suoi membri si iscriva nelle liste amministrative.

Il risveglio della vita pubblica è sempre un bene; tutto sta ad entrarvi con illuminati e forti propositi.

Il che non credo che in Italia, almeno per ora, possa sperarsi.

Le idee del vostro giornale intorno a ciò sono perfettamente le mie.

— Il Carnevale a Udine passa senza infamia e senza lode.

Dei divertimenti privati brillantissimo il festino dato in casa Tomaselli.

Era quel giorno il primo giovedì di aprile, e il lunedì prossimo Duloney doveva comparire dinanzi ai giurati. Presiedeva quella sessione Desmaze, uno dei più eminenti consiglieri della Corte di Parigi, uno di quei funzionari integri, eruditi, saggi che sono l'onore e la gloria della magistratura francese.

Il povero marito di Marta rimase commosso dalla sua benevolenza ed urbanità, allorché comparve la prima volta dinanzi a lui. Desmaze non dimenticava mai che un imputato può sempre essere un innocente, per cui non ammetteva che la giustizia fosse villana e che dovesse ritenere colpevoli tutti coloro che traduceva innanzi a sé. I fatti d'altronde erano così semplici, che il presidente delle Assise non ebbe bisogno d'interrogare Duloney che per formalità.

Quegli aveva immediatamente compreso, dalle confessioni complete, spontanee del notaio, di aver che fare questa volta con uno di quegli accusati che la legge, giustamente implacabile con tutti, deve punire, ma che il cuore assolve e l'opinione pubblica scusa.

Cosicché, d'accordo con Bernier, di cui era vecchio amico, Desmaze fece in modo che il dibattimento facesse il meno chiasso possibile. Nemico accerrimo di quella malsana curiosità che attrae le persone della miglior società alla Corte d'Assise, facendo del recinto della giustizia una specie di sala da spettacolo, aperta ai privilegi delle prime rappresentazioni, esso rifiutò tutte le entrate di favore che gli furono chieste; e il duca di Feryas ottenne dai principali giornali di Parigi un silenzio relativo; essi non dovevano annunciare il dibattimento, e il resoconto doveva essere sommario.

(Continua)

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA",

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSEZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea... Cent. 25
III pagina... Cent. 30
Nel corpo del giornale... Cent. 10
Ribassi convenevoli per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Cassa di Risparmio in Venezia.

SITUAZIONE DEI CONTI AL 28 FEBBRAIO 1889.

ATTIVO			
Mutui Ipotecari	L.	1,393.789	58
Chirografari a privati		3.921	45
Comuni ed altri Corpi morali		1.180.434	10
Anticipazioni contro deposito di titoli e valori		184.250	—
Buoni del Tesoro		2.050.000	—
Cartelle fidejussorie		2.149.240	68
Titoli dello Stato		4.674.194	50
di Province e Comuni		982.013	80
Azioni ed Obbligazioni industriali e commerciali		2.435.710	71
Cambiali in portafoglio		2.608.007	56
Beni stabili		301.988	38
Beni mobili		15.457	58
Effetti e Crediti in sofferenza		95.431	59
Anticipazioni rimborsabili		33.084	79
Denaro in Cassa		275.721	73
Debitori per rendite maturate e dietim		78.490	69
Debitori diversi		2.118	35
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni.		245.292	80
cauzione servizio e diversi		76.179	33
Totale delle attività	L.	18.725.265	61
		36.700	67
Spese e tasse dell'esercizio in corso			
Somma totale	L.	18.761.966	28

PASSIVO			
Depositi a risparmio per capitale ed interessi	L.	9.661.180	66
straordinari in conto corrente per capitale ed interessi		59.090	02
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1888.		33.560	92
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi.		321.412	13
Creditori diversi		1.500	—
Fondo pensioni — capitale corrispondente all'onere annuo delle pensioni pagate dalla Cassa ai suoi impiegati.		72.486	50
Patrimonio dell'Istituto, comprese L. 50.000, fondo di garanzia prestato alla Cassa Nazionale di Assicurazioni per gli infelici degli operai sul lavoro		L. 2.465.109.03	
Fondo per far fronte alle oscillazioni dei valori industriali e commerciali.		31.241.55	
Totale delle passività	L.	18.761.966	28
Utili netti esercizio 1888	L.	163.313.76	
Rendite dell'esercizio in corso		31.259.71	
Somma Totale.	L.	18.761.966	28

Venezia, li 4 marzo 1889.

Il Presidente di turno,
GIORGIO SUPPIEL.

Il Ragioniere,
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti al portatore liberi o vincolati all'interesse del 3,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.
Riceve depositi in conto corrente all'interesse del 2,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.
Fa mutui con guarantee fondiaria.
Fa anticipazioni su titoli ammessi dallo Statuto per un termine non maggiore di sei mesi.
Sconta cambiali rivestite almeno di due firme a scadenza non più lunga di quattro mesi.
Fa il servizio dei Vaglia cambiali gratuiti della Banca Nazionale

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 BOTTIGLIE.

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Vendita in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

ARINA LATTEA H. NESTLÉ

20 ANNI DI SUCCESSO

13 RICOMPENSE
di cui
12 DIPLOMI
d'oro
e
14 MEDAGLIE
d'oro



CERTIFICATI
numerosi
delle primarie
AUTORITÀ
mediche

Alimento completo per bambini

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilitando la digestione, e completa. Vieni usata anche vantaggiosamente negli adulti come alimento per gli stomaci deboli.
Per evitare le numerose contraffazioni, esigete su ogni scatola la firma dell'inventore HENRI NESTLÉ, Vevey (Svizzera). Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che accoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

LA SALUTE DEI BAMBINI



ALIMENTO MELLIN DI LONDRA

È interamente solubile e non farnacioso. Prezioso per l'allevamento dei piccoli bambini.
È ricco in elementi utili per la costituzione delle ossa e per dar forza vitali al sangue ed ai nervi.
Raccomandato assai ai convalescenti.

Vendesi presso A. Manzoni & C., Milano, via della Sala, 16. Roma, via di Pietra, 94. Napoli, Palazzo Botner, Zampironi, Pozzetto, Centenari, Organato.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli di F. RIZZI

Questo prodotto è studiato per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedendo l'immediata caduta dei capelli. Qualsiasi causa provenga, da vita nuova e crescita con prontezza che la pelle sia bianca, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo Lire 3.80.

CERONE AMERICANO
La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. Lire 3.50.

Acqua Celeste Africana
Istantanea tintura istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla salute e che ben accetta al mondo elegante. — Lire 4.

Tintura Fotografica
Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla salute e che ben accetta al mondo elegante. — Lire 4.

Deposito e vendita in Venezia all'agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825.

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI
Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 50 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

OLIO DI FEGATO



CHRIST ANSAND
(IN NORVEGIA)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO S. PORE

Quest'olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia nella Casa inglese COSWELL LOWE & C., che cedette la proprietà per l'Italia ed Oriente alla ditta A. Manzoni & C., di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli oli di Merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa di stecchi, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. È da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrimento.
È poi il più a buon mercato di tutti gli Olio di Merluzzo, venduti in bottiglie, giacché al prezzo di L. 2:50 se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie, si accorda lo sconto del 10 per cento.
Deposito e vendita da A. Manzoni & C., Milano, via 4-Ili Sala, 16. Roma, via di Pietra, 94. Napoli, Palazzo del Municipio. — Vendita in Venezia presso Botner, Zampironi, Centenari e P. Pozzetto.

Meraviglioso Balsamo

del Capitano C. B. SASIA - BOLOGNA

Inalterabile-Primo Antisettico

Diffatti sono in via di guarigione tutti gli ammalati di cancri che lo adoperano. Più refrigerante del ghiaccio, assorbito e astringente, senza altro guastare qualsiasi piaga anche cronica, nonché scrofole, fistole, vespaie, foruncoli, paterreci, bruciature, ammacature; efficacissimo per i dolori di reni, reumi, artriti, sciatiche, nevralgie, emicranie, emorroidi e geloni, come per le malattie cutanee, ed in specie per il vaiuolo perché ne calma il dolore, ne facilita l'eruzione e guarisce le pustole senza lasciare alcun segno.

Nessun altro medicamento ha la potente forza come questo, d'impedire o togliere ogni infiammazione, irritazione e dolore nella sua facile applicazione; indispensabile averlo per evitare le fatali conseguenze di ulteriori disgrazie. Si spediscono istruzioni e attestati di ogni genere.

Gli Ospedali lo adoperano efficacemente. Oltre alle numerose dichiarazioni di guarigiti da mali di ogni genere e attestati Medici, sulle incontestabili virtù del Balsamo, basta osservare la Maria Biavati Salomoni abitante in Bologna, via S. Giacomo 48, col suo fenomenale cancro al petto, che distinti Medici civili e militari, la giudicarono incurabile sino dal settembre 1887, con pochi giorni di vita; mentre oggi, ottobre 1888, sebbene viva di elemosina, con la continua applicazione del Balsamo, trovasi in completa via di guarigione; perciò si dice che il balsamo ha già fatto miracoli.

Molti applicarono il Balsamo attorno alla gola e sulle guancie, per infiammazioni, gengivite e male di denti, come con tamponcini per malattie congenite d'orecchi, tutti con ottimi risultati. Per conseguenza il Balsamo è uno dei potenti e sicuri coadiutori dell'arte Medica, ed avendo mai fatto male, ma sempre bene a tutti, si spera venga presto adottato negli eserciti, ambulanze, ospedali e stabilimenti per bene della umanità sofferente. Marca di fabbrica depositata contro le contraffazioni. Deposito nelle principali Farmacie del Regno e generale presso il Produttore. — Telegrammi: SASIA - Bologna.

In Venezia Deposito e Vendita presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, 4823-24-25.

Prezzo Lire 1,25 la scatola

GUARIGIONI ASSOLUTE DA 40 ANNI

TULSIONE. SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI

CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROPOLA, BRONCHITE, RAFFERDIMENTI, TOSSI CRONICHE, di gola e delle malattie estenuanti in genere, per la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e LEUMATISMI negli adulti.

È un potente rinvigoritore degli organi deboli e delicati, i quali cura ed risana allo stesso tempo.
Medici di tutti i paesi lo ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perché il sapore gradevole di esso facilita la digestione.
È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDI IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositi generali: Signori A. MANZONI & C., Milano - PAGANINI, VILLANI & C., Milano

Sciroppo di China Ferruginoso

di GRIMAULT & Co, Farmacisti a Parigi

Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'anemia, il pallore, la povertà di sangue; combatte la leucorrea, l'irregolarità dei flussi mensili, come pure i dolori e gli stracchiamenti di stomaco, che ne sono la conseguenza. Eccita l'appetito, stimola l'organo, favorisce la digestione, facilita lo sviluppo dei fanciulli deboli e delle giovanette pallide che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella convalescenza e da tutte le persone linfatiche, delicate, ed innanzi cogli anni.

Deposito, S. Rue Vivienne, PARIGI, presso la principale Farmacia del Regno — al prezzo di L. 3.25 la bottiglia.

In Venezia, presso G. Botner. — A. Zampironi.

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Sa. Z. Collette (Pestini, 2316

(vicino al Grand-Hotel)

Nel gabinetto dentistico di G. Sternfeld si eseguono e trattano: denti e radici, si otturano con oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polveri dentifriche.

148

Avviso

INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minosso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

Polvere di Riso

Carnagione sempre fresca e morbida a mezzo della deliziosa Polvere di Riso alla Toiletta che si vende in eleganti scatole rotolanti al prezzo di L. UNA. All'agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 VENEZIA.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ereditarie. Altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
Iniezione-Antigonoreale L. 5, Pillole L. 5, per generare la più ostinata, goccia e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candele.
Soluzione antilucrosa per guarire ulcere e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni.
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Paserella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. A scanso di frode, si prega di spedire la prima a mano del dott. TENCA, che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 4 in più, franco off. postale.

CALZATURE SCELTE

UNICA FABBRICA

CON GRANDI DEPOSITI

Calzature Nazionali

Estere d'ogni sorta

GIACOMO KIRSCHEN

VENEZIA

Merceria del Capitolo

N. 4919-20

Via Due Aprile

N. 5052

San Moisè

N. 1290

Prezzi vantaggiosissimi

Commissioni entro 24 ore colla massima esattezza

FINEZZA E SOLIDITÀ

VICENZA

Via Cavour, N. 2141

TREVISI

Via Calmaggiore, 29

Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

CAV. CESARE DOTT. VIGNA

Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

SI VENDI in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie

DEPOSITO all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Miracolo!!! Miracolo!!!

colle l'astigile del dott. Walst di Londra

si guarisce da qualunque fosse in sole 18 ore

Si vendono esclusivamente alla Farmacia Centenari, Campo S. Bartolomeo, N. 5310. Lire una al pacchetto.

Nella stessa farmacia si preparano le seguenti specialità:

GAZZO CITRO MAGNESIACO PURGATIVA

polita eccellente, omogenea per le persone più delicate; non reca alcun disturbo alcuno, con effetto sicuro. — Cent. 80 con vetro.

ODONTALGICO SCHULTZ

rimedio portentoso per male dei denti. Cessa istantaneamente il dolore usando secondo l'istruizione. — Cent. 50 al barattolo.

UNGUENTO RIZZO

Balsamo prodigioso, guarisce senza bisogno di tagli ed operazioni chirurgiche il Favo vespaie, Foruncoli, Spine ventose, Rubori, Scrofole, ecc. — L. una al vasetto.

ACQUA INSETTICIDA del dott. Werck

Surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli insetti nocivi. — Cent. 50 alla bottiglia.

Deposito presso la Profumeria BERTINI

FARENZAN Merceria Orologio, 219-220.

15

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

ORIGINALI GARANTITE

VELOUTINA LAHORE L. 3

Velutina CH. FAY 4

Dentifricio RR. PP. Be. 3

ANATERIA POPP. 150

Profum. SOLIDI 250

Conservazione delle labbra 1

Rossetti GRASSI 1

Crema SIMON 150

Crema IMPERATRICE 1

Acqua FRAGR. 1

ARRICCIATORI H. NDE 25

MIGRANE STIFT 2

WINSOR RIMMEL 30

Deposito presso la Profumeria BERTINI

FARENZAN Merceria Orologio, 219-220.

15

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE

denizoso profumo per la toilette

preparato

A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'Acqua di Firenze viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è appaltatrice. E ormai da out in responsabile la tutte le famiglie.

L'Acqua di Firenze è indiscutibilmente superiore: all'acqua di Colonia, a quella della Florida a quella di Lubin e ad altre acque consumate di esteri fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più preziosi fiori del giardino della Toscana e s'impasta a tutti i suoi ingredienti per la biancheria, per insudare le guanti, per la toilette, ecc. ecc. Non contiene muschio né altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque straniere.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA

Vendita esclusiva all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia

Giacom Giacini

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 24 all'anno, 12 al semestre, 6 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a San' Angelo, Calle Castoria, N. 2565, e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSEERZIONI

Per la inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 1025, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea Cent. 20.
Nel corpo del giornale prezzi da convenire. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per i municipi e per i Corpi morali.
Le quote sono annunciate nel fascicolo n. 7.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Bergamo — Furie erotiche.
Il mugugno Aurelio Mazza, verso le 2 1/2 pm. d'ieri l'altro, incontratosi in una via solitaria con certa Teresa C., assalito da desiderio brutale, tentò recare violenza, sostenendo con essa una lotta ad oltranza.
Il satiro però non solo non riuscì nel suo perverso intento, ma poco dopo venne arrestato dai carabinieri.

Come — Il tedesco dei brillanti.
Lo stato del Landau Leopoldo è sempre eccitabilissimo, ora piange ora ride.
Quando viene interrogato risponde in un modo vago e sconclusionato.

Cuneo — Carabiniere che uccide il superiore.
L'appuntato del R. carabinieri, transitando nel sobborgo Taltuto con un suo subalterno, diretti entrambi in corriandiera sulla strada provinciale di Cuneo, veniva da quest'ultimo colpito alla schiena con un colpo di rivoltella che lo stendeva all'istante cadavere.

Consumato il delitto, che non si può che attribuire a vendetta per troppo rigismo nel servizio, lo sciagurato assassino, gettato a terra, capello e mantello, se la diede a precipitosa fuga, non abbandonando però la rivoltella, di cui si serviva contro chiunque cercava contrastargli la fuga.

Genova — Una calatrata per la Regina.
Il piroscalo Napoli proveniente da Buenos Ayres ha portato una scatola, contenente una ricchissima calatrata, destinata a S. M. la Regina Margherita. È un lavoro di grande merito che valenti operai della nostra colonia al Plata destinarono all'augusta Sovrana.

Un pompier che appiccica fuoco.
Certo Malatesta Vincenzo, d'anni 43, muratore ed ex-pompier, innamorato sotto di certa Petronilla Gurino vedova Olivieri, le aveva offerto cuore e mano; ma la crudele Petronilla restò insensibile perfino alle assidue cure del Malatesta, che tirava nei vetri delle finestre rompendoglieli. Riuscito poi a penetrare nella camera da letto egli diede fuoco al letto della barbara donna. I vicini, visto il fumo e sentito l'acido odore delle coperte e dei materassi che andavano bruciando, accorsero tosto e riuscirono a smorzare il fuoco impedendo maggiori danni.

Milano — Una terribile bastonatura.
Torta Enrico, d'anni 35, contadino, ieri in un'osteria fuori di Porta Tenaglia, venne a questione con dei suoi compagni per differenze nel giuoco. Si venne tosto alle mani, ed il Torta ebbe la peggio avendogli toccato una potente bastonatura sulla spalla sinistra che gli fratturò la scapola.

Napoli — Prete in trappola.
Don Pietrantonio aveva falsificato a Gallo, suo paese, una scrittura privata, e fu condannato per ciò a 3 anni. Ma egli riuscì a fuggire a Napoli, dove cadde nelle mani della Questura che lo condusse in prigione.

DALLE PROVINCE
Corriere del Veneto

Cittadella 5 marzo — Il carnevale — La contessa Giustiniana.
Fui molti giorni assente; ecco la causa del perché non potei informarvi di tante cose, che meritavano menzione. — Infatti non era ancora spuntata l'ultima eco della brillantissima festa della Società Filarmónica, che un'altra festa, assai bene riuscita, fu data al Circolo sociale.

Anche qui regnarono sovrani l'allegria e la gentilezza, e la presidenza può andar lieta e superba delle lodi meritamente riscosse. — Ed, uno per tutti, io segnalo al pubblico encomio, il simpatico Presidente Pasquale Parolin.

Il veglione di questa notte al teatro riuscì animatissimo fino a giorno fatto. — I miei conterranei non possono certo lagnarsi di aver lasciato inoperose le gambe! Il ballo e la musica, tradizionali a Cittadella, ebbero anche in questo carnevale il loro pienissimo culto.

Dopo i divertimenti, gli affari; e infatti ci prepariamo nella prossima fiera di San Giuseppe, nella quale si spera un gran concorso di equini e di relativi ammiratori e compratori.

Anche qui fu sentita con dolore la morte di quella patriottica e caritatevole gentildonna che fu Elisabetta Michiel-Giustiniana. Sulla strada che conduce a Bassano non molto fuori della Porta ornata, trovai il ridente palazzo che soleva ospitare in vita i suoi illustri padroni, i conti Giustiniani, in meno di un anno discesi nella quiete della tomba.

L'anno grato dei cittadellani rammenta che poco prima di morire quella donna, così larga di cuore e di carità per il povero, aveva pensato alla Pia nostra Casa di ricovero, e se la morte impedì la conferma della volontà, che non aveva seriamente manifestata, non per questo deve andar obliata che anche qui con gentile sentimento di riconoscenza e di compianto accompagna l'illustre patrizia nel sepolcro.

« Si, a maggioranza, esistono le circostanze attenuanti in favore dell'accusato. »

Duloney, il quale erasi alzato, ricalde sul banco, ammicchiando, schiacciato, col volto coperto di livido pallore.

L'intero uditorio mandò un grido di compassione; sino all'ultimo istante si era sperato in un verdetto assolutorio.

A Desmazz non restava che pronunciare la condanna, il che fece, dopo aver adempiuto alle formalità d'uso, nei seguenti termini:

« Considerando che i fatti riconosciuti veri costituiscono a carico dell'accusato i crimini previsti dall'articolo 408 del Codice penale, così concepito: « Chiunque avrà malversato o dissipato a danno dei proprietari possessori o detentori di effetti, danari, mercanzie, cambiali, quantezze od altri scritti contenenti od operanti obbligazione o acconto, che non gli erano stati consegnati a titolo di fido, di deposito, di mandato, di pegno, di prestito condizionato o per lavoro compensato o non compensato, col fatto di renderli, di presentarli o farne un uso e impiegarli in modo determinato, sarà punito dall'articolo 406: se l'abuso di fiducia, punito dal precedente paragrafo, è stato commesso da un ufficiale pubblico o ministeriale, da un servo ed uomo di servizio stipendiato, allevato, scrivano, commesso, compagno od apprendista, da un servizio del maestro, la pena sarà quella della reclusione; se, considerando che risulta l'arbitrarietà della dichiarazione del giuri che esistono in faccia dell'accusato le circostanze attenuanti; »

(Continua.)

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 6 marzo

LA PASTORALE
DEL VESCOVO DI TREVISO

Mi giunge qui nel mio eremo, un numero della Difesa, che la direzione di quel giornale cortesemente m'invia.
Colla matita del più bell'azzurro è segnata una pastorale del Vescovo di Treviso, che dovrebbe aver sapore di forte agrume per me, specie in certi periodi, indicati con segno più azzurriggiante, in cui l'eminente prelato si scaglia contro i massoni difensori del Rosmini. Questi benedetti preti intrasiggenti velono lo spettro della massoneria dappertutto! Quando si dice la paura! Ma io devo dichiarare anche una volta che rosminiano non sono, e che parlo per amore del vero o di quello che a me sembra il vero. Pure la questione rosminiana, sollevatasi con sì fiero ardore in questi giorni, mostra a noi liberali le condizioni e gli umori del clero italiano.

Il basso clero, buono e modesto, vedrebbe volentieri una conciliazione tra la fede e l'amor della patria e soffre e tace. La maggior parte, invece, dell'alto clero o è creatura o è organo irresponsabile di una setta, che ora si è proposto di infamare e demolire nel Rosmini la più alta intelligenza chiesastica degli ultimi tempi. Ciò è ben naturale, si tratta di una setta che combatte *pro aris et focis*, e cerca con ogni mezzo di aggrapparsi all'autorità del Papa, che finirà per tirare con sé nella sua rovina.

La recente Pastorale del Vescovo di Treviso, mi ha invogliato a rileggere il testo del famoso decreto proibitivo delle quaranta proposizioni rosminiane.

Io non voglio tacciare di mala fede il bravo prelato, imboccato dalla setta, ma per non offendere la verità e la giustizia con parole improprie, devo dire che nella sua Pastorale vi sono parecchie inesattezze, imboccate di seconda mano alla parte più credula del suo clero.

Il Vescovo di Treviso asserisce che il famoso Decreto proceffe dall'autorità infallibile del Pontefice. Ciò a noi, assai scettici in tale argomento, importa obbligò d'insegnare la pura verità alle sue pecorelle, non dovrebbe dissimulare che, per l'opposto, il Papa si lava le mani intorno al merito delle proposizioni, dichiarando semplicemente che gli sono state denunziate, e incaricando espressamente dell'esame e del giudizio i consultori del Santo Ufficio.

Che ci ha dunque da far qui il Papa? O forse l'infallibilità la possiede la *solidum* anche il Sant'Ufficio, che ha condannato il moto della terra?

Seconda inesattezza.
La Pastorale dice assolutamente che quelle proposizioni non sono conformi alla verità cattolica. Per converso la denuncia e il mandato del Papa ai Consultori dicono che non sembravano conformi. Dunque la Pastorale sopprime di pianta il non sembravano, che pur è parte integrante del Decreto.

Terza inesattezza.
La Pastorale fa credere ai suoi lettori, che, per sentenza del S. Ufficio nelle proposizioni rosminiane vi sieno errori gravissimi e perniciosissimi. Niente di più falso. Quei consultori che sapevano esser molto cauti perché la loro sentenza doveva esser pubblicata in faccia al mondo degli esseri ragionanti, dopo

lunghe meditazioni per trovarvi errori chiari, hanno invece chiaramente lasciato in sospeso, il loro giudizio, e si sono limitati a proibire puramente e semplicemente, senza qualificare in verun modo, attenendosi così al non sembravano, *hàud videbantur*, soppresso, forse inconsapevolmente, dal Vescovo.

Potrei continuare a rilevare altre inesattezze, ma per un Vescovo mi pare che basti.

Ora, perché io credo e insisto che i liberali debbano occuparsi di queste, in apparenza, vane discussioni? Perché fra non molto ci troveremo impreparati, di fronte ad un nemico terribile. Il povero clero delle campagne, a cui sorriderrebbe un segreto ideale di conciliazione, e che vagheggerebbe di vedere la patria grande e gloriosa riscaldata dal raggio della religione, sarà anch'esso trascinato sulla china fatale a cui la scienza e la coscienza del gesuitismo conducono il vecchio clero e, peggio, il giovane dei Seminari.

Se il giorno, in cui i clericali prenderanno parte alla vita politica, ci troveremo di fronte avversari onesti e in buona fede, si potrà sperare di avere finalmente un indirizzo sicuro, un'attività accorata dalle convinzioni e dalla fede. Se questo avverrà potrebbero tradursi in fatto i presentimenti di Cavour. « Forse », diceva il grande statista, si potrà segnare dal Campidoglio un'altra pace di religione, un trattato che avrà per l'avvenire delle società umane, conseguenze ben altrimenti gravi che la pace di Westfalia. »

Se invece avremo dinanzi a noi avversari intrasiggenti, di mala fede, ispirati dalla bieca setta dei Gesuiti, non potremo sperare le nobili lotte, che vivificano e fecondano i regimi parlamentari, ma le battaglie fiere, rabbiose, personali che isteriliscono l'animo e la mente.

Monica del Garda

POMPEO GHERARDO MOLMENTI.

LA GRANDE LOTTA ELETTORALE
nel Canton Ticino

Noi in Italia siamo, da un pezzo in qua, apatici così nel bene come nel male per quanto riguarda la vita pubblica. Nessuno ci grida la croce addosso, qualche avvisino pronunciato una bestemmia contro la nazione.

Agli impeti che da Gerusalemme ora è sottentrata, come dicevamo, la indifferenza per tutto ciò che costituisce le faccende di casa, indifferenza che non è da confondersi, come taluno vorrebbe, colla riflessione raccolta di chi ha serie cose da operare; poiché anche la riflessione ha i suoi slanci, i suoi ardori.

Questo preambolo ci cade spontaneo dalla penna pensando alla grande lotta elettorale che si è combattuta al Canton Ticino. I fieri cittadini della Repubblica veramente confondono noi italiani. Essi alle lotte della vita cittadina accorrono come un uomo solo, mentre nel nostro Regno è gran che se in circostanze eccezionali interviene la metà degli elettori.

La battaglia i nostri bravi vicini l'hanno combattuta per le elezioni al Gran Consiglio, ed è stata accanita piena di incidenti strani, piena di minacce, di agitazioni. Si è tenuto poco meno che una rivoluzione mettendola a soqquadro la sorte della Repubblica.

Ma non tutti conoscono le cose svizzere. Per costoro sarà utile qualche schiarimento.

La Costituzione svizzera è assai diversa dalla nostra. Noi abbiamo un Parlamento per trenta milioni di cittadini; la Svizzera è benedetta un Parlamento per tre milioni di cittadini costituenti la popolazione di residenza ordinaria, ma questi sono ripartiti su 26 Cantoni e ognuno di essi ha un Parlamento proprio, istituito per la propria politica interna. — Questo Parlamento — che è appunto il Gran Consiglio — viene rinnovato ogni 4 anni.

Per dimostrare quanto sia esteso il sistema rappresentativo fra questo popolazione, basti sapere che, mentre noi in Italia veniamo ad avere un rappresentante elettivo per ogni sessantamila abitanti, nel Canton, ve n'ha uno per ogni mille, e la stessa misura in proporzioni più o meno diverse viene mantenuta dal più popoloso dei Cantoni (quello di Berna che conta mezzo milione di cittadini), al più minuscolo Nidwald, che ne conta poco più di dodici mila.

Il Gran Consiglio (composto nel Canton Ticino di 112 deputati) costituisce il potere legislativo, il quale elegge un Consiglio di Stato, composto di cinque persone, incaricato del potere esecutivo.

Entrambi i poteri da più di un decennio erano in mano dei clericali. Indi la concitazione terribile con

detta, tanto vile quanto infame, aveva preparato.

Non daremmo conto di questo dibattimento che nel modo più breve.

Colla sua abituale cortesia, Desmazz esordì con l'interrogatorio dell'accusato, il quale, armandosi di coraggio, rispose con voce abbastanza ferma e con la massima franchezza. L'accusa aveva rilevato contro di lui tre abusi di fiducia, perché i fatti relativi al duca di Fervay ed al signor Ramir non erano restati che per memoria, e ciò aveva permesso di lasciar fuori della causa tanto Margherita che Rita.

Come nel corso dell'istruzione, Duloney confessò che esso aveva disposto per i suoi bisogni personali, per pagare le differenze di Borsa, dei titoli depositati nel suo studio da tre clienti. Silarono poscia uno dopo l'altro i testimoni per provare la verità dei fatti ritenuti dall'accusa, e per affermare altresì che erano stati tutti integralmente rimborsati.

Prese quindi la parola il pubblico ministero, ma sostenne l'accusa con linguaggio elevato e moderato, dal solo punto di vista della difesa della Società, i cui diritti ed interessi gli erano stati affidati, e conchiuse dicendo che se reclamava dal giuri un verdetto di colpevolezza contro l'ufficiale ministeriale che aveva mancato ai suoi doveri, non s'opponesse all'ammissione delle circostanze attenuanti in favore dell'accusato; che anzi si associava anticipatamente all'indulgenza del giuri, il quale doveva pronunciarsi senza esitazione e solo secondo la propria coscienza.

Un lusinghiero mormorio accolse questa perorazione, quindi successe ad un tratto profondo silenzio; Lachaud s'era alzato per rispondere all'avvocato generale.

cui quest'anno i liberali scesero in campo per ischiacciare gli avversari.

Quale la gran colpa dei clericali? Il governo conservatore-clericale in 12 anni di predominio, spese circa 6 milioni in più di ciò che spese in un periodo corrispondente il Governo liberale.

Quei sei milioni sono il *Mane-Tekel-Phares* della popolazione ticinese.

Qual differenza fra noi e loro? Da noi in piena Camera si è annunciato un deficit spaventoso, e nessuno ha fiutato, altro che nei *meetings* accademici.

Il mal governo economico i liberali ai clericali rimproverano con frasi tutt'altro che cortesi.

Sentite quello che scrissero nella *Vespa*: « Non è una tenzone politica qualunque che combatteremo, ma la lotta disperata che l'onesto vian-dante applica con una masnada di grassatori che, dopo aver messo a ruba ogni suo bene, gli ha spinto i genitori, vituperata la moglie, stuprate le figlie, pugnati i fanciulli, sgozzati gli amici. De-gli esseri che vorrebbero impalati in Turchia, strangolati in America, ghigliottinati in Francia, appesi (?) in Italia, soppressi ovunque, sono da noi elevati alle più eccelse cariche della Repubblica. »

I clericali non sono più cortesi. Sono arrivati a dire esser meglio chiamarsi adulteri, ladri, assassini, che non liberali.

Possono di qui i lettori capire con che accanimento si è combattuta la battaglia.

Né bisogna credere che la massima macchiavelliana — *il fine giustifica i mezzi* — sia ignota ai fieri montanari.

I voti si comprano all'osteria e sulla piazza; valgono un piccolo danaro e possono valere anche qualche centinaio di lire. La propaganda arriva a tal punto che dei comitati speciali si sono costituiti per favorire il temporaneo rimpatrio dei cittadini residenti all'estero.

La timidezza nell'agire è ignota ad ambedue le parti contendenti.

Un'altra e l'altra pel di della lotta eran pronte a tutto.

Su di qui i dispetti della *Stefani* ci dettero qualche notizia.

Bande armate di ambedue i partiti si misero in attesa nel Monteceneri per impedire il passaggio dei treni, niente meno!

E nessuno può dire quello che sarebbe avvenuto se il Governo non avesse provveduto a tempo.

Domenica fu tutta una giornata febbrile, ma per buona fortuna all'ultima ora prevalsero i consigli di calma.

Verso le sei pm. a Lugano, non appena cominciarono a delinearsi gli esiti dei circondari, i liberali furono presi da illusioni alquanto eccessive, onde un continuo di dimostrazioni fra essi molti ragazzi si portarono davanti al *Café Federale* (sede del Comitato conservatore) cantando satire di partito, il schiando ed urlando.

La satira preferita era questa:
E tu, e tu, e tu
L'orgoglio a cui sei pieno
Sei così la zanchetta
E tu mangia la giusta po.

I conservatori vengono denominati *oreggi* (orecchioni).

L'accenno al *magnano* si riferisce agli elettori di Val Colla (i cui abitanti danno un gran contingente di magnani) che una volta erano tutti conservatori-clericali ed ora non più.

Queste dimostrazioni avevano, per verità, poca ragione d'essere, perché poi si è saputo che furono eletti 77 clericali e 33 liberali.

La differenza dei voti per i clericali sarebbe di circa 600, su ventiduemila votanti.

Quest'esito, che di poco potrà essere modificato, è un fonte d'odi e di discordie cittadine, che possono trascendere fino ad atti atrocemente sanguinosi.

E già si è cominciato a versare innano collante. A Valmaggia i conservatori uccisero a coltellate il liberale Chiericchi.

Altri due omicidi sarebbero avvenuti a Tesserete. Benedetta la libertà che scalda i petti dei forti figli della Svizzera!

Ma non si ripeta, per Dio, agli italiani che in nome della libertà anche le gare fratricide possono sensarsi!

UNA LETTERA DEL SEN. ROSSI
SULLA QUESTIONE

sempre palpitante del decentramento

Schio, 5 marzo 1889.

Egregio sig. Direttore

Nel riportare la lettera del deputato Brunialti Ella ha pensato che il patriottismo è merce così rara che fargli un po' la corte non è male.

Quando s'istituirono tante preture e tanti tribunali senza vi si disse che conveniva rendere accessibile, economica, la giustizia al povero; oggi invece è l'abolizione delle sottoprefetture che si presenta come una economia, e l'on.

Quello che disse l'eminente difensore non sapremmo neppure tentare di riferirlo, ma giama-mi il suo accento era stato più convincente, perché giama-mi la sua convinzione era stata più profonda. Dopo aver riconosciuto tutti i fatti dell'accusa, senza neppure discuterli, egli dipinse con affascinante eloquenza quell'uomo giovane, a cui i primi anni erano scorsi fra lo studio e la vita di famiglia, e che, bruscamente isolato per la morte di coloro che amava, s'era visto carico di grave responsabilità, senza cogni, senza un amico che lo difendessero contro i travimenti della vita parigina da lui ignorata, siccome l'ignoravano tutte le persone sagge.

Dipoi dimostrò Duloney pazientemente innamorato, quindi, dopo lunghi mesi di sofferenze, sposo di colui che egli amava del più ardente amore, e da quel dì, non pensando ad altro che alla felicità della moglie, si rovinava per lei; per lei, sua moglie legittima, soltanto per lei, per risparmiarle pur l'ombra d'un pensiero e per soddisfare tutti i desiderii di quell'angelo ignaro del male, commetteva quelle colpe che l'avevano tradito in quel banco.

— E sarà per quest'uomo, che niuno dei suoi amici più onorevoli ha abbandonato, disse concludendo Lachaud, che non avrete indulgenza voi; sarà questo accusato che non deve più nulla che voi vorrete condannare per abuso di fiducia, alla benché minima pena; sarà questo colpevole d'amore che voi non osate di assolvere! Ah! signori, per dare un simile verdetto bisognerebbe che il vostro cuore avesse ben poco compreso il mio, bisognerebbe che voi non aveste mai amato!

Unanimità applausi, che Desmazz non si curò

Brunialti dice che tocca a ai figliuoli della sera — il propugnario.

In ogni Consiglio provinciale del Veneto se si uniscono insieme i voti dei Distretti che non avranno la sottoprefettura, quelli dei Comuni spostati per crearne una, quelli dei deputati di cui si compone il Collegio, e i voti del Capoluogo che ad allargare la propria giurisdizione si piace, gli è sicuro che la maggioranza a l'abolizione delle sottoprefetture è acquisita; sono moventi umani, non sovranaturali, ma vediamo-ne le economie « serie ed immediate ».

Immediata? potrebbero esser, se il Ministero che unificò la legislazione: penale non si sciupa. Serie? non conviene dimenticare che colle sottoprefetture vanno a cessare le spese dei commissari soppressi, e che senza le sottoprefetture vanno a crescere quelle delle prefetture. Ma lasciamo pur correre nete di tara le economie di 4 milioni che dieci darebbe l'abolizione delle sottoprefetture. E supponiamo che ogni 60 abitanti del Regno ce ne sia uno solo che per mancanza di sottoprefettura debba portarsi per incombenze di amministrazione, di leva o di altro, al Capoluogo due volte in un anno, e che tra tempo e denaro gli costi il viaggio 4 lire per volta (a chi conosce la nostra geografia comunale il conto parrà sicuro): ecco che i 4 milioni di economia non fanno che mutare la scarsella di uscita, specie per i poveri.

Dirò anch'io la mia: per quello che valgono si aboliscono tutte le sottoprefetture! ma per decentrare, non per accentrare. Ma allora quando l'on. Brunialti sentenzia: « Un prefetto a Vicenza e basta » la logica non segue più. Non sono molti anni ch'era corsa la voce di ridurre le provincie del Regno a 15 e ricordo benissimo che le soppressioni meno discusse pel Veneto erano Belluno, Treviso, Vicenza e Rovigo. Economie « serie » senza un equo decentramento non ne avremo mai (?). Ogni anno che passa ci rafferma laddio mercede nell'unione politica, e già i nostri figli non sono più regionali nel senso obliquo della parola.

Verrà il dì, speriamo, che la politica e l'economia si baceranno in fronte. Si sopprimano i Tribunali senza cause, si scemi il numero delle Preture. Non è possibile che si torni ai Tribunali di terza istanza in materia civile? Università, licei più o meno pareggiati, istituti più o meno tecnici, uffici del genio più o meno civili: tutto questo può e deve tradursi in belle e buone economie, operando l'accenramento nel decentramento; ma finché resterebbero con 69 provincie e 69 prefetti, ad ogni parola economica che mi si vanti io risponderò: grattate l'italiano e salterà fuori il campanile.

Con ossequio

Suo devotissimo

ALESSANDRO ROSSI.

Per deferenza al senatore Rossi abbiamo pubblicata integralmente questa lettera, che forse per la insatta trascrizione apparisce in qualche punto poco chiara. Attendiamo dall'illustre uomo altre dilucidazioni.

N. d. D.

(*) La reazione comincia ad accentrarsi in Francia, nei notabili dei Dipartimenti che si convocheranno nei centri principali per organizzare una specie di Assemblée Provinciale quali unanimemente voleranno all'apertura degli Stati Generali un secolo fa. Gli attuali Dipartimenti dovuti al Sieyès che chiamano il metafisico della rivoluzione, non chiesti, non voluti da nessuno, furono il più potente fattore del cesarismo prima e della grande centralizzazione giacobina di Parigi p.p. A questa iniziativa va, privata finora, dei repubblicani francesi, si dà il nome di « sveglia della vita nazionale francese »; dicono che come è risorto e va giganteggiando lo spirito della Corporazione, risorge e cammina parallelo ad esso lo spirito regionale. Non cose lontane, è vero, ma anch'esse un sintomo da studiare.

Alessandro di Battemberg

Venezia 5. — Il *Fremdenblatt* smentisce la notizia che la prossima entrata di Alessandro di Battemberg nell'esercito austro-ungarico.

Il Ministero degli Stati Uniti dal Nord

Washington 5. — Assicurati che il Gabinetto sarà così costituito: Blaine, segretario di Stato; Windom, tesoro; Redfield, guerra; Tracy, marina; Noble, interno; Wanamaker, poste; Rusk, agricoltura; Miller, attorney generale.

Di Feryas e Bernier, lasciando gli uditori discutere a loro agio gli incidenti di cui erano stati testimoni, si affrettarono a raggiungere Duloney nella piccola stanza dove l'avevano condotto le guardie.

Caro su di un banco, comprendendo appena le parole consolanti che il suo avvocato Lachaud gli rivolgeva, il marito di Marta non osava levare gli occhi sugli amici; furono essi che gli presero le mani per stringergliele affettuosamente.

Non erano decorsi venti minuti, che il campanello suonò, e subito fecesi silenzio; i giurati tornarono al loro seggio, l'uscire annunciò la Corte, e l'accusato fu introdotto di nuovo dietro ordine del presidente, il quale dette immediatamente la parola al capo del giuri.

Questi si alzò, mise una mano sul petto, e con voce ferma pronunciò la formula sacramentale: — Sul mio onore e sulla mia coscienza, dinanzi a Dio ed agli uomini, la risposta del giuri è: Sì, a maggioranza su tutti i quesiti.

Palma, 5. — Ballo popolare — Causa Cantini — Al Casino Pedrocchi.

Temo che il ballo popolare di ieri in piazza d'Italia sia stato l'ultimo, perché mentre scrivevo questa notizia, ieri sera, le molte maschere, più o meno grasse, ballavano con grande animazione, spingendosi e calpestando senza misurare gli stivali del narratore.

La causa che doveva discutersi ieri al nostro Correlatore contro due agenti del modesto Cantini, un giovane ed una ragazza, venne rinviata a sabato venturo.

Abbassata buona la riuscita della prima ed ultima festa al Casino Pedrocchi, si rimandava però una strana decadenza nel numero e buon umore degli invitati.

Treviso, 5. — La morte d'un sottotenente.

La città è profondamente addolorata, per la morte avvenuta ieri di Annibale Pizzardi.

Il povero giovane era da lungo tempo tormentato da una gravissima e penosissima malattia. Abbracciava la carriera militare per inclinazione sua, per passione, non aveva potuto, dopo ottenuta la sospirata nomina di ufficiale, che rimanere pochissimo tempo al suo reggimento a Brescia.

Ultimamente aveva cercato sollievo alla malferma salute nella sua villa a San Bartolomeo delle Corti presso la nostra città.

Venezia, 5. — Una maschera che ferisce di coltello.

L'altra sera alle 11 avvenne un brutto fatto in una casa di Porta Nuova.

Vera e propria Antonio Baldi, fabbro e vi entrò una maschera, in veste di diavolo.

La maschera attaccò briga col fabbro ed estrasse il coltello gli vibrò un colpo.

Il fabbro lo parò colla mano e questa restò ferita. La maschera si diede alla fuga e nessuno poté conoscerla.

Il ferito si recò all'ospedale a farsi medicare. La ferita è leggera e guaribile in meno di cinque giorni.

UN PUNTILO DEL GEN. PIANELL CHE DIVENTA CAUSA DI SPERPERO

Oggi che le economie sono di moda vale proprio la pena di raccontare questo aneddoto molto fresco e molto di attualità, che riguarda personalmente il generale Pianell.

E sorta una questione di competenza tecnica fra la Società del Tiro a segno qui di Venezia e il Comando del Corpo d'armata: perché il Comando sosteneva necessaria la costruzione di un terzo diorama, mentre la Presidenza della Società la riteneva non solo inutile, ma dannosa.

Il Comando, che ha sede a Verona, cioè il generale Pianell stizzito dell'opposizione pose alla Società questo dilemma: «se volete usare del Campo di tiro, costruite a spese vostre il diorama per l'importo di 4000 lire, occorrente per l'incolumità pubblica; se no, non avrete il permesso di continuare le esercitazioni».

La Società rifiutò, e Pianell per far vedere, che veramente le supposte ragioni di poca sicurezza ultimamente scoperte esistevano, che cosa pensava di fare? Ordinò che la guarnigione di Venezia si recchi per l'esercizio di tiro a Maserada lungo il Piave!

Le spese del trasporto di tutte le truppe, l'attardamento, gli alloggi, le indennità eccetera raggiungeranno quindi una forte somma, ben superiore alle quattromila lire, che si potevano sì e no spendere a Lido.

Però ammissibile pure, che il Pianell avesse ragione da vendere nel pretendere la costruzione dell'opera reclamata e il concorso della spesa da parte della Società, noi domandiamo, perché il pubblico erario fra i due litiganti deva finire col sopportarne le conseguenze.

Perché un'autorità superiore al generale e alla Società del Tiro non si è elevata arbitra in buon punto, e non ha impedito questo spreco di denaro dello Stato?

Al fatto noi concediamo un'importanza assai relativa; ma lo prendiamo come punto di partenza per molti altri casi del genere; appunto perché non ci è ignoto come tante e tante volte i capricci dei pezzi grossi, si tramutino in vere e serie perdite per il pubblico erario.

LA LETTERA DI PIOTT A LABOUCHERE

Notizie da Madrid recano che al suicida Piott è stata trovata una lettera, diretta al deputato parlamentare Labouchere. Essa dice:

«I primi documenti da me venduti al Times erano autentici. Dei secondi, alcuni sono falsi, tra cui le due lettere attribuite a Parnell, e una per ognuno di quelle attribuite a Davitt, a O'Kelly e ad Egan. Quanto disse al Tribunale, e nella maggior parte falso; quanto scrisse e disse dopo il giuramento è vero».

BORBONE CONTRO BORBONE

Abbiamo già annunciato il processo che si dibatteva a Parigi. Oggi aggiungiamo che quella Corte d'appello ha confermato la sentenza del Tribunale civile della Senna, dichiarando incompetente sulla domanda di nullità del riconoscimento del giovane conte di Bari; riconoscendo che il conte di Bari aveva fatto e che fu attaccato dall'ex re di Napoli, suo fratello, dal duca di Caserta altro suo fratello, e dal conte di Trapani suo zio.

GLI APOSTOLI DELLA PACE

Pel 10 marzo vi sarà a Cremona il Comizio per la pace, che doveva tenersi ai giorni addietro e fu proibito dall'Autorità politica.

Il manifesto che lo annunzia è una nuova esplosione di odi tutt'altro che convenienti alla propaganda della pace.

Da tali pacieri ci salvi Iddio!

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale di lunedì 4 marzo, Num. 54, contiene:

1. R. decreto che dà facoltà al comune di Amandola (Ascoli Piceno) di mantenere nel 1899 la tassa di L. 1,25 per ogni capo di pecora, capre, caproni, capretti, montoni e corderche. — 2. R. decreto che dà facoltà al comune di Marino (Roma) di applicare, nel quinquennio 1899-91, la tassa di famiglia col massimo di L. 200. — 3. Regolamento organico disciplinare per la scuola pratica d'agricoltura di Cesena. — 4. Decreto ministeriale concernente il comune di Belluno (Corno) sulla diffusione della fillossera. — 5. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno. — 6. Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti: Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria, delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Concorso. — A tutto 31 luglio presso il ministero dell'Istruzione pubblica è aperto il concorso al posto di professore straordinario di patologia speciale dimostrativa e propedeutica chirurgica nella R. Università di Messina.

Telegrafi. — Il 1° cor. in Mac in provincia di Macerata, ed in Piacenza, provincia di Trapani, è stato aperto un ufficio telegrafico gestuale al servizio pubblico con orario limitato di giorno.

Celle stessa data è stato attivato il servizio pubblico, con orario limitato, nelle stazioni ferroviarie di Romano, in provincia di Roma, di Colli e di Anversa in provincia di Aquila, e nella stazione di Roma Porta S. Lorenzo, della tranvia Roma-Trivoli.

ANNUNCI UFFICIALI

Vendita giudiziale. — L'incanto giudiziale nel bando del Tribunale civile di Udine ad istanza del sig. Odoardo Miccio del fu Luigi di Taccone ed a carico di Moratti Michele fu Giovanni venduto Morgante ed altri, seguirà il 9 aprile p. v. alle 10 ore, nel detto Tribunale.

Ribellizione. — Batten Angelo di Gio. Batt. di Lion di Portogruaro, produsse istanza presso la Corte d'appello di Venezia per essere riabilitato dalle conseguenze penali portate dalla sentenza 22 giugno 1875 della R. Procura di Portogruaro.

LE SIGNORE DEL MINISTERO (Piccola cronaca parlamentare)

Uno dei pochissimi momenti in cui le sagge e spiritose donne italiane s'interessano alla politica, è quando cade un Ministero e se ne deve fare un altro: la crisi governativa, che venga dopo una lunga e sorda minaccia o scoppi bruscamente, ha sempre il potere di destare nelle donne una certa emozione esteriore, fatta a base di curiosità. Gli è che le donne amano i fatti assai drammatici o assai sentimentali: ed è impossibile di negare che una crisi ministeriale sia un minuto drammatico intenso nel romanzo d'alta politica.

Durante questo breve ed acuto minuto, le donne che hanno l'intuizione immediata e forte, pensano e si domandano: Il tale, gli dispiacerà assai d'andarsene? Il tal altro che si credeva eterno e che aveva fondato su questa fiducia tutto il suo avvenire, chissà quanto soffrirà? E il tal dei tali che aveva l'aria così indifferente, è capace di fingere ancora, adesso? E chi andrà? Quello che ha parlato o quello che ha taciuto? Il tale che è un vanitoso sciocco, o il tal altro che è un superbo intelligente?

Così continuano a chiedere a sé stesse, ai mariti, ai fratelli, le donne: non già con ardente passione, ma con un vivo interesse: non con quel trasporto della gente che vive di politica, ma con quella curiosità psicologica che fa le donne così profonde, in certe materie. E le donne così profonde, soprattutto, si aggirano sulle signore del Ministero, sul modo come la piglieranno quelle che vanno via dal Governo, diciamo così, sul dispiacere che farà ad una, sulla collera che avrà un'altra — e poi, sulle nuove signore che entreranno a far parte del Ministero — e se fra le nuove vi sia probabilmente uno di quei tipi che s'impingono per l'ineligibilità, la grazia, l'eleganza o per qualunque altra virtù muliebri morale o sentimentale. Le signore che abitano Roma, ma specialmente quelle che abitano la provincia, volgono spesso gli occhi e l'attenzione sulle signore del Governo, e le invidiano, o magari le compiangono: e ad esse principalmente si volgono, in questi drammatici minuti, quasi per interrogarle.

La verità, in tutto ciò, è che raramente le signore del Governo, in Italia, sono contenute di aver il marito, il fratello, o il padre, al ministero. Le eccezioni sono rare: quattro o cinque, al più. La principessa Maria Rattazzi, moglie di Urbano Rattazzi, era assai contenta che suo marito fosse ministro, poiché era una letterata e una donna di spirito e le piaceva di aver salone: donna Elena Cairoli, anche essa, amava che Benedetto Cairoli fosse al Governo, poiché ella stessa amava la politica, caso eccezionalissimo: donna Laura Minghetti anche ci teneva che Marco Minghetti presidesse il Ministero, ma per la profonda ammirazione, per la profonda devozione che aveva a Marco Minghetti: donna Amalia Depretis ci teneva moltissimo, malgrado la sua modestia e fuggendo di non tenerci affetto. Eccezioni, come ho detto: e anche per nobili cause, per nobili scopi.

Per lo più, le signore del Ministero subiscono anch'esse, con una rassegnazione sorridente, ma sempre rassegnazione, la croce del potere. Tante ne ho conosciute, o viste! La moglie di Quintino Sella non si è mai mossa dal Biellese, quando suo marito era ministro e lo ha accolto sorridendo, a ogni suo ritiro: la signora di Giovanni Nicotera non si è mai andata a Roma: la marchesa Visconti Venosta è sempre vissuta in una aristocratica solitudine: e tante altre, così gentili o fiere anime refrattarie, che adoravano l'uomo, il suo talento e la sua forza, ma forse si dovevano di una passione più forte dell'amore.

E tante altre anime timide o chiuse, mi rammentavo, a tutta! La mite signora Baccarini, tutta occupata della sua famiglia, dei suoi figliuoli, facendo una vita semplice, modestissima: la dolce signora di Domenico Berti, una cara donna dai bianchi capelli, una svizzera valdese, sempre pensosa del suo figliuolo lontano, addetto alle legazioni lontane: la cortese Grazia Pierantoni Mancini, sempre preoccupata, ahimè, non a torto, che il Ministero logorasse la salute del suo grande padre — e fra le mogli dei segretari generali, la gentile e timida signora Marchiori, la elegante e seducente baronessa Mazzi, la intelligente e fiera signora Morana: tutte più o meno insouffrantes della politica, ma tacendo di questa insouffrance per quella virtù angelica delle donne che è la dissimulazione dei dolori morali e fisici: e infine quel bizzarro tipo di donna che è la baronessa Francesca Magliani, che, nel medesimo tempo, voleva che suo marito se ne andasse dal Governo e vi restasse, bel tipo di donna, naturale, simpatico, di primo impeto, con una logica un po' curiosa e una gran forza di resistenza nel caso di battaglia. E ne ha avute delle battaglie, poveretta, senza meritarle!

Quelle che se ne vanno, quelle che entrano al Ministero adesso? Probabilmente, dicono, andrà via Grimaldi; la signora, Grimaldi che è una buona e pacifica signora, sarà contenta, probabilmente, che Bernardino ritorni a far l'avvocato

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertini Tino di Antonio, Reggio Emilia — Dario Giuseppe, Napoli — Giuffrida Vito, di Floridia, Siracusa — Matteuzzi Gualtiero, Bologna — Muller e C., Livorno — Paquelli L. G., Milano — Ricci Cristoforo, di Pozzuoli, Napoli — Robutti Roberto, Roma — Sidoli Ferdinando, Mantova — Torrella Ichnetto Cosimacchia Giovanni, di Valle Imbisa, Biella.

Mortuarie

Hoz Enrico e figli, Roma.

Sospensioni di pagamenti

Papini Giuseppe, di Fucecchio, S. Miniato — Nevelli Angelo, di Busca, Cuneo.

Ufficio dello stato civile

5 marzo — Nascite: Maschi 5, Femmine 1 — Denunciazioni morti 2 — Nati in altri comuni 0, — Totale 8.

Matrimoni: Marini Luigi ch. Nello, ag. di commercio, con Albano Maria, civile, celibi — Sfriso Gio. v. breccante, con Malacchi Maddalena, c. a. s. g. celibi — Mengo Giacomo, sarto, con Cocchi Teresa, sarta, celibi — Rizzo Lorenzo, agente, con Fornonuzzi Elvira, maestra patentata, celibi — Primi Gio. ch. Cesare, cameriere d'albergo, con Pittori Carlo, guardabotte, celibi — Bassi Pankalo, oste, vedovo, con Pinello Luigi, civile, nubile, celebrato in Villanova di Camposampiero il 28 febbraio.

Decessi: Lettaroni Luigi, 74, nob. castings, di Venezia — Zennaro Bottazzi Luigi Antonio, 73, ved., già domestico, id. — Pavoglio Polo Giustina, 67, coniug., casalinga, id. — Zeno Zennaro Anna, 57, coniug., perita, id. — Mico Cecilia, 41, nub., possid., id. — Saracini Maria ch. Rosa, 31, nub., infermiera, id. — Bertolini Felicia, 20, coniug., b. m. m. m. — Cunal mon. nob. Lorenzo, 76, canonico res. della bar. di S. Marco, id. — Polidoro Gina, 41, celibe, già con adino, di Modona — Stella Antonio, 32, celibe, cantiniere, di Mira — Lorenzato Eugenio, 30, coniug., carpentiere, di Venezia — Dei Rossi Eugenio, 19, celibe, guardia daziaro, di Borsano.

Più 5 bambini: al di sotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 4 da Bari e vesp. 11, e Fosgeta — da

professione in cui guadagnava molti più denari che a fare il ministro. Esiste una signora Perazzi? For-è. Ebbene sarà sostituita da una signora Giolitti, che forse anche esiste, ma di cui nessuno sa nulla, come della prima: o probabilmente Perazzi e Giolitti sono scapoli o vedovi, chissà! Poiché, vedete. Molti uomini politici, in Italia, non hanno moglie, o non l'hanno voluta riprendere: bizzarro fenomeno che converrebbe fosse studiato dallo psicologo. In poco spazio di tempo tre ministri di grazia e giustizia senza la moglie, Giannuzzi Savelli, Taiani, Zanardelli e Zanardelli ci resta, scapolo impenitente! Celibe Saracco, sebbene un giorno o l'altro egli debba sposare la vedova Depretis; mi meraviglio che non sia ancora accaduto, ma accadrà: vedovo l'onorevole Alessandro Fortis e, malgrado la bella figliuola quindicenne, ancora così giovane da essere accusato, così, vagamente, qua e là, di galanteria: celibe l'on. Bertoldo Viale: scapolo ostinato l'on. Abele Daniani, accusato come sopra e difendentesi invano, assai debolmente, dalle accuse: scapolo infine il preconcitato Ascanio Branca che si diceva dovess'essere ministro — veramente egli è stato per ammorbiarsi tre o quattro volte, ma poi si è scombinato, come dicono a Napoli o come è difficile a trovar parola più energica in italiano.

Quale lunga fila, dunque, di uomini politici a cui manca, in questa occasione, il dramma familiare del rannarico o della speranza! Per fortuna che un'altra larga classe di ministeriali, Rudini, di Renzis, Lacava, Bonacci, Baccelli, Martini, sono ammogliati, e hanno, alcuni, molti e bei figliuoli! Tutto sta a vedere che entrerà al Ministero ed è questo che mantiene un po' vivace la curiosità delle signore: più in provincia che a Roma. A Roma le signore che se ne vanno o che potrebbero entrare al Ministero, in questi giorni sono sempre in giro, a fare spese, a passeggiare, magari a pagare, il tutto per non parlare, per non sbottonarsi con le amiche o con le nemiche. Sta a vedersi che entrerà: tutti ripetono. La sola notizia sicura è che Crispi rifarà lui il Ministero: donna Lina Crispi che subisce, rassegnatamente sorridendo, la croce del potere, dovrà rifarsi una provvisione di pazienza. Del resto ella usa della sua alta posizione per vedere la miseria e per soccorrere: il che è un bel modo di consolarsi se stessa e gli altri delle noie della politica.

MATILDE SERAO.

IL PAPA E LA RIFORMA

delle Opere più elaborate dal Ministero

Raffaello De Cesare scrive una delle sue belle lettere vaticane al Corriere di Napoli; da essa togliamo questo prosaico:

«Ricevendo questa mattina i Cardinali per gli auguri del compleanno, il Papa ha pronunciato uno dei suoi discorsi polemici. Stranissimo uomo, che si mostrò mite ed equanime nell'ultima occasione, e che oggi, quando niuno se l'aspettava, torna a battere sul chiodo del principato civile.

È la prima volta che il Papa pronunzia un discorso politico, rispondendo agli auguri per il suo compleanno.

«N'è stata occasione, io credo, il recente disegno sul riordinamento delle opere pie, progetto affatto diverso da quello della Commissione d'inchiesta, e che il Ministero fece distribuire poche ore prima della crisi.

«La riforma della Commissione d'inchiesta è ispirata a criteri liberali e savii, quali appariscono dalla storia e ponderata relazione dell'on. Costantini. La riforma del Ministero è una giacobinica che per fortuna non approderà a nulla. E il Papa ripicchia.»

LA TASSA FUOCATICO

Un paese in tumulto

Domenica mattina, a Bregnano (Como) riuniti gli abitanti delle frazioni di Pagnano e di San Giorgio, cantando canzoni e gridando, preceduti da due bandiere, si recarono all'abitazione di uno della giunta, minacciando seriamente in causa della imposizione, nuova per loro, della tassa fuocatico. Il membro della giunta dovette fuggire e fu grazie ai carabinieri se non avvennero più gravi turbolenze. I carabinieri però dovettero stare in paese tutta la notte per tutelare l'ordine.

LA LEGA DEI PATRIOTI E BOULANGER

Dérouté

Una corrispondenza da Parigi alla Perseveranza reca che le misure prese teste contro la Lega dei patrioti erano decise da lungo tempo, e che il manifesto per l'affare di Sagallo non fu che l'occasione tanta cercata e inaccortamente offerta.

Sta bene; ma nessun ministro prima di Tirard ebbe l'abilità e il coraggio di piombare addosso ai patrioti della Lega.

Del resto la solidarietà di costoro con Boulanger apparisce ogni giorno più manifesta, e v'ha chi crede che nell'immenso ammasso di documenti perquisiti trasportati alla Prefettura si possa trovare qualche cosa che possa incriminare il generale.

A proposito!

Quel mediocre poeta che è il Dérouté pre-

sidente della Lega, e rabbioso italianofobo al punto da iniziare la nota sottoscritta per il monumento ai Russi partiti per unirsi al Negus, quando tempo fa venne in Italia, ebbe i più grandi onori e salamelecchi dai nostri democratici; tutti andarono a gara per riceverlo e per corteggiarlo.

Ebbene! Appena si è presentata l'occasione favorevole egli dimostrava la sua gratitudine per le oneste accoglienze ricevute tentando di sollevare agli onori del marmo i quattro spregevoli avventurieri nemici nostri dichiarati; forse anzi solamente perché nemici nostri!

Gratitudine fraterna!

Nostrì dispaeci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCE

La crisi ministeriale

Baccarini si ritira — Nuove trattative — Nuove difficoltà — La soluzione è prossima.

Roma 5, ore 11 p.

Stamane tutto faceva ritenere che le trattative fra Baccarini e Crispi sarebbero riuscite a buon porto, e vi davo per quasi definitivamente costituito il Ministero.

Ma all'ultima ora la situazione si è complicata per nuove e gravi difficoltà intervenute.

Assicurate infatti che fra Baccarini e Crispi le trattative sono rotte definitivamente.

Il Senatore Finali, a cui venne offerto il portafoglio dei lavori, avrebbe risposto che prima di accettare intendeva conoscere il programma del Ministero, cosa difficile dal momento che il Ministero non è costituito.

Parlasi della possibilità che nella nuova combinazione resti fuori anche l'on. Boselli, il quale però dichiara che uscendo non si distaccherà dall'on. Crispi, a cui è legato da vincoli di amicizia personale.

Si dà per probabile che l'on. Baccelli vada all'istruzione.

Come vedete siamo ancora nel campo delle ipotesi e delle probabilità.

Altre voci invece recherebbero che Boselli passerebbe dal ministero dell'istruzione a quello della marina. È una voce da accogliere però con ogni riserva tanto più che l'on. Boselli ha dichiarato in vari incontri ai suoi amici che se dovesse restare nel ministero non abbandonerebbe l'istruzione.

Ad onta di ciò, come vi dissi, si insiste nel dire che Baccelli assumerà il portafoglio dell'istruzione.

Fatto sta, che oggi l'on. Crispi ebbe una lunga conferenza coll'on. Baccelli.

Si ritiene tuttavia per certo che stasera o al più tardi domani il Ministero sarà costituito.

(V. ultimi dispaeci in terza pagina.)

(C) A proposito del possibile ingresso di Baccelli al Ministero, telegrafano ai giornali di Milano che l'alt. a sera al ballo al Quirinale un deputato avvicinato a Baccelli, gli disse:

«Posso salutarvi ministro?»

Baccelli si affrettò a rispondere:

«No, no, per amor di Dio!»

Quanto poi all'esclamazione del Baccelli, è noto, urbi et orbi, quanto egli sospiri il portafoglio dell'istruzione.

Dal Bollettino giudiziario

Roma 5 ore 11 50 pom.

Tolgo dal Bollettino giudiziario ogni uscita queste disposizioni riferite alla magistratura Veneta.

Guiscardi, consigliere d'appello presso la Corte di Venezia, attualmente in aspettativa richiamato in servizio collo stipendio di L. 7000.

Scarpa, giudice presso il Tribunale di Portofino, nominato vice-presidente a quello di Milano.

De Vecchi, giudice al Tribunale di Treviso, dispensato dall'istruzione dei processi penali.

Tale incarico viene affidato a Tassin giudice presso lo stesso Tribunale.

A Terrini, giudice al Tribunale di Verona è aumentato di un decimo il suo stipendio.

Il ministro giapponese a Napoli

Il conte Yamagata, ministro dell'interno nel Governo giapponese, è partito oggi da Roma per Napoli.

Il professore Breda

La Commissione esaminatrice dei titoli dei professori universitari ha proposto che il dottor Breda, ora professore straordinario di termotologia all'Università di Padova, venga nominato professore ordinario.

Per la ricchezza mobile

Il Ministero delle finanze ha chiesto a tutti gli altri Ministeri l'elenco di tutti i contratti stipulati l'anno scorso per procedere alla eventuale modificazione dei ruoli della ricchezza mobile.

Da Massaua

Un rapporto del comandante la stazione navale del Mar Rosso constata che la presenza delle nostre navi in quelle acque decise molte tribù della costa a chiedere la protezione dell'Italia.

CEREALI

Nuova York 6 — Frumento rosso D. 0.56 — Grano duro D. 0.45 — Farina estratta da D. 3.30 — 3.50 — Nolo cereali Liverpool 11 3 1/4

COLONIALI

Nuova York 6 — Caffè mercato fermo Caffè Rio fair 18.50 a 18.75 — idem 18.75 a 19.00 — Zucchero Whiskadee N. 12 cent. 4 1/2

Vendita caffè Rio nella sel. zucchi N. Depositi nei porti dell'Unione N.

Londra 6 — Zucchero: grigi mercato fermo Zucchero Barbadoes mercato fermo pr. in rialzo

refinati mercato id. in panni mercato fermo cristallizzati mercato id.

PETROLIO

New-York 6 — Petrolio Stand. wh. C. 7.15. Filadelfia 6 — Petrolio Stand. wh. C. 7.05.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 6 MARCO Rend. Italia 5 1/2 g. m. 1.9 gen. 1899 96 55 96 70 Azioni Banca Nazionale 1.9 luglio 1898 94 35 94 53

Pol Carnevale

Stasera, ultimo giorno di carnevale, non si pubblicano vari giornali.

Echi del Vaticano

Il Papa ha ricevuto oggi in particolare udienza i parroci ed i predicatori quaresimali a cui rivolse un lungo discorso incoraggiandoli ad essere citare col massimo zelo la loro missione religiosa ed impartendo loro la sua benedizione.

Brenda avvelenato

Si sospetta che la morte del comm. Brenda, cerimoniere di Corte, morto domenica alle 2 pom., sia seguita in causa di avvelenamento. Credi che in seguito a tale sospetto si procederà all'autopsia del cadavere.

Tale voce ha destato profonda impressione in città.

Per la bacologia

La Gazzetta Ufficiale d'oggi pubblica una circolare ministeriale indirizzata ai prefetti ed ai presidenti dei Comizi agrari per i corsi d'istruzione alla stazione bacologica di Padova.

DALLA «STEFANI»

Il Re d'Olanda

La Stefani ci trasmette questo dispaico: «Aja 5. — Lo stato del Re si aggrava sempre più. Le forze declinano. Si teme che una catastrofe sia imminente.»

Guglielmo III Alessandro-Paolo-Federico Luigi Re dei Paesi Bassi Principe di Orange Nassau Granduca di Lussemburgo, nato il 19 febbraio 1817 sposò in seconde nozze il 7 gennaio 1879 la principessa Emma Adelaide Guglielmina Teresa, nata il 21 agosto 1858, figlia del Principe Giorgio-Vittorio di Waldeck-Pyrmont.

Da questa unione nacque il 31 agosto 1880 l'erede al trono di Olanda, la Principessa Guglielmina.

La scomparsa del Re di Olanda avrebbe potuto suscitare difficoltà gravi internazionali a proposito del Granduca di Lussemburgo, vagheggiato da Germania e Francia, se la questione non fosse stata risolta in questi ultimi tempi mediante un accordo intervenuto fra il Governo germanico e il Granduca di Lussemburgo, secondo il quale, a quest'ultimo il pacifico godimento del microscopico Ducato.

Le elezioni in Svizzera

Berna 5. — Le ultime notizie del Ticino sono rassicuranti. Il proclama del commissario federale produsse l'effetto desiderato.

Le truppe chiamate sotto le armi basteranno a provvedere ad ogni eventualità.

Iersera si cercò di togliere le rotaie della ferrovia per isolare Conere superiore dall'inferiore. Tale tentativo fu represso.

Il manifesto della Lega dei patrioti

Parigi 5. — Il procuratore generale e il giudice d'istruzione decideranno probabilmente stasera relativamente al manifesto della Lega dei patrioti, se, come è probabile decideranno di processare i firmatari del documento, l'autorizzazione a procedere contro Laguerre s' chiederà giovedì alla Camera.

La Germania e l'Alasia

Parigi 5. — Un dispaico da Basilea assicura che la Germania faccia pratiche presso il Governo svizzero onde sia obbligatorio il passaporto per entrare in Alasia anche dalla frontiera Svizzera.

Non fu suicidio

Parigi 5. — Delethier, direttore del Courrier d'Escompte è morto oggi.

Smentisce formalmente la voce del suicidio per perdita alla Borsa. Egli era da qualche tempo ammalato in seguito alla grave impressione prodotta dai recenti attacchi contro il Courrier d'Escompte.

L'INCIDENTE DI SAGALLO

I particolari nel rapporto ufficiale

Parigi 5 (sera). — È giunto il rapporto somario dell'incidente di Sagallo.

L'ammiraglio Odr dice che aveva premuto Atschinoff che se nelle due pom. del 17 febbraio non avesse abbassato la bandiera russa si sarebbe il fuoco contro il forte.

Ciò nonostante si attese fino alle tre pomeridiane.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
 Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . Cent. 25
 III pagina 80
 Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
 Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
 Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Giuseppe Garagnini

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea. Cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. Cent. 30

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.

La spesa viene misurata col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5, arrotondato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Costanza, N. 3605, e dal di fuori per lettera affrancata.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 7 marzo

LETTERE PARLAMENTARI

CONSIDERAZIONI OPPORTUNE di un deputato

Roma 5 marzo.

Non vi mando notizie sul probabile scioglimento della crisi, poiché già le avete avute per telegrafo. Mi fermo invece intorno ad alcune considerazioni, che riguardano le cose più che le persone, e non gioverebbe dimenticare nelle circostanze presenti.

In altri tempi, quando la responsabilità ministeriale non era un nome senza soggetto, un Ministero andava al potere sapendo quello che si faceva e che si voleva, aveva cioè un complesso di idee e di propositi da far valere. Se con essi riusciva a tenersi fida la maggioranza, da cui era uscito, tanto meglio; se no, si ritirava e succedevano altre persone designate dalla condizione parlamentare. Principalmente succedeva un nuovo presidente del Consiglio; il quale, fino a che era al potere, dava l'unità e il tono a tutto il Ministero; copriva finché poteva della sua responsabilità i colleghi e rimaneva, o se ne andava con loro.

A quest'usanza, pienamente conforme al diritto costituzionale, pose fine l'on. Depretis colle sue interminabili incertezze e, se si guarda a quello che sta facendo oggi l'on. Crispi, si direbbe che il suo esempio è destinato a far scuola. A vedere si direbbe, che un presidente del Consiglio in Italia è una specie di impresario di teatro. I cantanti sono scritturati e dipendono da lui, ma infine quelli che cantano sono loro, e ognuno poi canta per loro proprio conto. Quindi, supponiamo, il tonore non piace; si sospende per tre giorni lo spettacolo, si trova un altro tenore, e poi si ripiglia. Oltre al tenore non piace il baritono? Sta bene; lo spettacolo viene sospeso per una settimana, si scritturano un altro tenore e un altro baritono, e quindi si ricomincia, o collo spartito di prima o, se no, se i nuovi cantanti non lo vogliono, con un altro. In conclusione si può cambiare l'opera, si possono cambiare i cantanti, ma l'impresario, che fa queste sostituzioni, è sempre il medesimo. Egli ha in mente una cosa sola, di fare in modo che i suoi cantanti piacciono al pubblico; ma se non vi riesce, che c'entra lui? Se ne lava le mani, e ne piglia degli altri.

Dal Depretis in qua bisogna convenire, che la somiglianza è perfetta. E nondimeno vi dovrebbe pur essere una certa differenza fra un caso e l'altro; e sta in questo, che l'impresario di teatro non canta, mentre il presidente del Consiglio canta anche lui. Come fa egli ad esimersi da responsabilità nel contegno dei suoi colleghi? Nelle cose gravi segnalatamente, in quelle che impegnano tutto il Ministero, come fa egli a considerarsi così estraneo agli altri, che dopo aver approvato quello che fanno, possa con un mezzo giro sopra se stesso, voltarsi alla Camera e al pubblico e dir loro: Che c'entro io?

Ma è anche peggio, che un presidente del Consiglio non abbia un partito; invece di mirare a formarsi una maggioranza sulle sue idee, si studi di interpretare quelle di una maggioranza qualunque, sia conservativa, o sovversiva; componga un Ministero di tutti i colori, e si maravigli di non essere seguito; dica anzi che, se non vi son partiti nella Camera, non è colpa sua, come se non fosse evidente che, chi vuol formare i partiti nella Camera, non ha che a scegliere un Ministero di un colore solo; infine il giorno in cui si va incontro a una votazione decisiva, si ri-

tragga con tutti i suoi colleghi, per prevenire un voto contrario, e poi si ripresenti, con altri colleghi, come se il caso non fosse suo.

Quanto ai nuovi, non c'è che dire, faranno quello che loro garberà meglio. Ma gli altri, il presidente del Consiglio segnatamente che, oltre la presidenza, aveva e serberà due Ministeri in mano, come possono esimersi da responsabilità, non solo per l'avvenire, ma per il passato? Giustissimamente l'on. Crispi, quando il presidente del Consiglio annunciò le dimissioni del Ministero, chiese, se i provvedimenti finanziari fossero ritirati. L'on. Crispi rispose, che vi avrebbe pensato il nuovo Ministero. Ma quelli che sono nel nuovo ed erano anche nel vecchio? Se i provvedimenti finanziari fossero, supposizione impossibile, mantenuti, tornerebbe il caso di prima. Ma, se vengono ritirati, c'è o non c'è per l'on. Crispi la responsabilità di averli approvati e poi disdetti, sicuro che non avrebbero ottenuto l'approvazione? Basterà il ritirarsi prima del voto, per restar freschi e belli, come se nulla fosse accaduto?

Come vedete, la prima che s'affaccia è una questione costituzionale. E la questione sarebbe questa: Se quando il Ministero presenta le dimissioni senza attendere un voto dalla Camera, possano entrare nel nuovo Gabinetto quelli che facevano parte del precedente. Questo quesito dipende dal concetto della responsabilità ministeriale. Si può obiettare che la Corona è libera nella scelta dei suoi consiglieri. Siccome però in Italia la Corona deferisce moltissimo alla Camera, il quesito non è irrilevante, né manca d'importanza pratica.

Del resto non sarà questa questione che formerà la debolezza del nuovo Ministero. Le difficoltà vere, grandi, difficilmente superabili, vengono dalle condizioni delle finanze. È sommamente difficile che si possano trovare persone atte ad assumersi l'onerosità delle economie, e imposte non se ne possono mettere.

Uno di Montecitorio.

DA REGGENTE A MINISTRO

Togliamo dal Popolo Romano:

Tra i nomi nuovi, fatti in questi giorni, quello che sembra portato sul nuovo scacchiere è l'on. Giolitti, che si dice destinato al Tesoro, mentre le sue attitudini, in ogni caso, sono per le finanze. È una carriera rapida quella del deputato di Cuneo e sebbene l'on. Dada nel 1876 lo volesse esiliare da reggente le imposte dirette, perché in via sinistra, (un bel perché!) ciò non toglie che le cognizioni che ha l'on. Giolitti dei servizi finanziari non sieno molto apprezzabili.

Ed ecco un altro uomo, che fra qualche giorno avrà diritto all'appellativo di illustre? La politica ha spesso di queste sorprese. Uno, due, tre discorsi pronunciati in momento opportuno servono a preparare il terreno: — il lavoro dei corridoi e l'opportunità fanno il resto.

Non parliamo per l'on. Giolitti, che senza essere un genio passa per una brava persona.

Ma è un fatto che ormai non c'è deputato, il quale non possa aspirare alla coscienza del diritto acquistato a un portafoglio; — le grandi qualità penseranno gli amici e i giornali ufficiosi a crearle; l'essenziale è di sapersi produrre bene e a tempo.

LE VERE CAUSE DELLA FLACCIDENZA Articulo che interessa i bacchicoltori

In questi ultimi tempi molti coltivatori privati e parecchi Enti morali si sono rivolti alla Stazione Baccologica di Padova, chiedendo un avviso sull'attendibilità della presunta scoperta di un procedimento atto a scoprire la flaccidienza nel seme bachi, ed a prevenire conseguentemente gli

— Marta, mia povera Marta! Per lo sventurato, la sua rovina, la sua onta, il suo disonore, tutto riassumevasi nel riflesso che ciò poteva avere su colui, il cui immenso amore l'aveva perduta, e che in quel momento terribile amava fortemente più di prima.

Di Feryas profondamente commosso, tirò in disparte Lachaud e disse:

— Caro avvocato, giacché il vostro talento non ha potuto salvare questo infelice, vogliamo tentare di sanare immediatamente la sua ferita?

— Se lo voglio! rispose l'illustre avvocato; che cosa dobbiamo fare?

— So che l'imperatore vi stima e vi ama, accompagnatemi alle Tuileries. Oggi è lunedì e siamo sicuri che Sua Maestà si trova a palazzo, e non credo che ci rifiuterà la grazia di Duloney. Bisogna che questa sera lo riconduciamo a sua moglie.

La vostra idea, o duca, è eccellente. Non v'è cuore più sensibile di quello di Napoleone III. Sono a vostra disposizione.

Allora lasciamo Bernier col nostro povero amico e mandiamo qualcuno a Sévres, il signor di Fontanes, per esempio, per non angustiare quelle povere donne.

— Perfettamente.

Lachaud si riavvicinò ad Alberto e gli disse: — Non sperate ancora; il nostro eccellente presidente vi accompagnerà alla Conciergerie. Aspettate la mia notizia, e spero questa sera stessa portarvene delle buone.

Duloney ringraziò con sguardo, e prendendo il braccio di Bernier, seguì la guardia incaricata di condurlo alla prigione.

In questo mezzo, di Fontanes, dopo le istruzioni ricevute, trovò la carrozza del duca di

effetti di questo morbo fatale negli allevamenti.

Siccome lo abbiamo fatto tante altre volte, anche questa noi risponderemo brevemente secondo scienza e coscienza con piena schiettezza e serenità: mettendo da parte ogni riguardo più o meno personale che potesse far velo al nostro giudizio; ma evitando con eguale cura anche ogni manifestazione odiosa che non sia obiettivamente giustificata.

Il dott. Vittore Carità, ispettore del Museo Baccologico di Torino, da circa due anni afferma — e molti giornali della penisola ripetono in verba sua — che gli è riuscito di scoprire la vera causa della flaccidienza ed il modo di poterla determinare l'infezione nel seme, come vi si riconosce quella corpuscolare. Su per giù il contenuto di tutte le rispettive pubblicazioni avvenute per cura del dott. Carità, si compendia egregiamente nella lettera che il medesimo dott. Carità di questi giorni indirizzava ai Comizi agrari ed Associazioni consimili del Regno: lettera, che noi stimiamo utile di riportare qui integralmente.

III. Sig. Presidente

del Comizio Agrario di . . .

Come ho avuto l'onore di riferire nelle conferenze tenute l'anno scorso presso alcuni Comizi Agrari per incarico del Museo Baccologico, io ho intrapreso una serie di studi sulla flaccidienza dei bachi da seta, e ne ottenni risultati importantissimi, come quelli che mi condussero alla conoscenza della vera causa di detta malattia, ed il modo di poterla determinare l'infezione nel seme, come vi si riconosce quella corpuscolare.

Già nella scorsa campagna baccologica si è prodotto ad opportuno prove di coltivazione di alcuni campioni di seme sottoposti allo esame per la flaccidienza, ed il risultato di tali coltivazioni corrispose pienamente a quello degli esami, essendosi manifestata la flaccidienza in tutte le partite provenienti dai campioni che erano stati trovati infetti, mentre ebbero buona riuscita quelle di confronto, provenienti cioè da semi che all'esame risultarono sani dai germi della malattia.

Nello scopo di avere una maggiore e decisiva conferma ho quindi confezionato una certa quantità di seme sottoponendolo in seguito all'esame per la flaccidienza. Nella impossibilità di procedere allo stesso alla sua coltivazione e premendomi d'altro canto di avere un esatto e consciencioso resoconto sull'esito di questo seme, ho pensato di appoggiarmi per questo esperimento ai Comizi agrari, solo i medesimi potendomi offrire quelle garanzie circa il rendimento finale, che difficilmente potrei avere da privati.

La S. V., che certamente non ignora quali danni gravissimi cagioni annualmente la terribile malattia della flaccidienza, si persuaderà eziando di tutta l'importanza della prova per la quale ricorro all'opera dei Comizi, solo i medesimi potendomi dare le dovute garanzie; ed io non dubito di Lei appoggio tanto più considerando che riferendone in seguito al Ministero di quanti mi prestarono aiuto in così importante questione.

Non è il caso che io Le accenni come Ella possa interessarsi con animo tranquillo per questo esperimento, trattandosi di un seme il quale oltre ad offrire tutte le garanzie circa la più scrupolosa selezione comune, ha pure il pregio d'essere immuno dai germi della flaccidienza. La prego perciò vivamente di volersi interessare per il buon collocamento di alcune oncie, avvertendo che tanto più avrà valore ed importanza lo esperimento, quanto più sarà fatto su vasta scala.

Riguardo alla parte finanziaria mi rimetto completamente a Lei, potendo il seme esser collocato a vendita od a prodotto secondo se crederà più opportuno (1).

In attesa di favorevole riscontro, La prego di gradire i sensi della massima considerazione.

Devotissimo

Dott. Vittore Carità.

La scoperta della vera causa della flaccidienza e del modo di determinarne l'infezione nel seme, è dunque a tutt'oggi un'affermazione del dott. Carità che noi auguriamo possa avverarsi; ma in favore della quale non si è addotto ancora l'argomento il più debole che possa avere la più lontana apparenza, di un tentativo di prova.

Ora tutti sanno che la scienza non si appaga di sola fede come certi sentimentalisti emananti da morbosa impressionabilità; e che per credere essa vuole vedere e toccare con mano.

Perciò la scoperta del dott. Carità non può ispirare certamente alla dignità di un fatto scientifico, finché non abbandonino le sembianze di mi-

stero che le assegna invece un posto assai umile nella turba dei rimedi segreti.

E ciò è tanto più deplorevole che in difetto delle prove fin qui invano desiderate, in chi legge la circolare surriportata, — e gli articoli laudatori dei giornali che viceversa esaltano senza sapere che cosa esaltino, — e gli annunci sesquipedali di certi stabilimenti baccologici che sfruttano la pretesa scoperta — che in chi legge tutta questa roba, deve necessariamente insorgere il dubbio possa trattarsi di un'abile manovra di reclame, colla quale in questi tempi di americanismo commerciale, il lato scientifico della questione non dev'essere in alcun modo confuso.

VERSON.

IL PROCLAMA DI RE MILANO

Belgrado 6 — Il proclama reale che annuncia la abdicazione del Re ricorda che nel congedarsi dalla grande Scutopia egli dichiarò che dava al paese una nuova costituzione non per lui ma per suo figlio, pella Serbia. È venuto il momento di realizzare quelle parole.

Il proclama ricorda che il Re fece, durante il suo Regno, tutti gli sforzi all'interno ed all'estero per garantire gli interessi del paese e che tenne conto delle esigenze imposte dal secolo decimono ad ogni paese civilizzato.

Presse le misure necessarie per giustificare le decisioni del Congresso di Berlino che proclamò l'indipendenza della Serbia in modo da rendere il Regno un fattore di ordine e di pace nei Balcani. Constatò che la sua opera gli acquistò le simpatie dell'Europa. Ricorda poscia i giorni felici e disastrosi del suo Regno. Dichiarò di prendersi la responsabilità degli insuccessi.

La prima parte del Regno — dice il proclama — fu consacrata a superare le difficoltà dell'estero, la seconda alla riforma costituzionale, alla nuova era da iniziarsi.

Egli ha dato al paese elementi di pace, d'ordine, di progresso, la forza necessaria per rispondere e alle esigenze che l'attuale situazione impone. Spetta ora ai partiti ed ai loro atti, di giustificare la fiducia manifestata dal paese verso di essi.

Il Re ricorda le difficoltà che ebbe coi vari partiti seguendo la politica nazionale. Chiede un oblio reciproco.

Dichiara che sarà entro e fuori del paese il primo suddito di suo figlio Re Alessandro.

Raccomanda di agire onde preservare i Balcani nell'eventualità di una guerra, e assicurare gli interessi interni ed esteri del Regno.

Proclama quindi il Reggente.

Poesia su la base della nuova costituzione, ordina l'obbedienza al nuovo Re.

Termina colle parole: Vite Re Alessandro, vien il popolo Serbo.

Il manifesto venne poscia pubblicato in una edizione speciale della Gazzetta Ufficiale.

Una lettera del Re a Ristic esprime la speranza che i nuovi Reggenti sapranno meritare la fiducia loro accordata.

Poesia i Reggenti presteranno giuramento. — (V. articolo e notizie in seconda pagina).

I giudizi della stampa

Londra 7. — Il Times ha da Berlino: L'emozione prodotta a Berlino per l'abdicazione di Re Milano è moderata.

Credesi che Ristic non allontanarsi sensibilmente dalla linea di condotta di Milano.

Il Times dedica un articolo agli avvenimenti di Serbia. Dice che la abdicazione di Milano è un atto incredibile di leggerezza.

L'influenza della Russia non può che crescere in Serbia, quella dell'Austria-Ungheria diminuire.

Il Times conclude facendo pronostici molto pessimisti.

Altri giornali inglesi pubblicano articoli nel medesimo senso pure facendo assegnamento sulle intenzioni pacifiche dello Zar.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali.)

Catania — Mascherata politica.

Quattro individui mascherati giravano l'altro ieri sopra un carro distribuito libricoli in versi sicilianici inneggianti al socialismo.

Arrestati, la folla tentava liberarli; ma, sopraggiunte due compagnie di fanteria, la dimostrazione si sciolse.

La truppa rimase consegnata.

Fermo — Effetti del fascismo.

Causa le troppe gravose fiscali, si è chiusa o pare definitivamente questa importante distilleria del conte Gaetano Falconi, con grave danno dei

liato allo stile del primo Impero. Nel mezzo v'era una gran lastra d'acciaio massiccia ricoperta d'un tappeto verde; sopra larghe mensole, modelli di carri di artiglieria con cannoni, sulle pareti i ritratti in piedi di Napoleone I e di Giuseppina, eseguiti da Gerard.

L'eloquente difensore di Duloney ed il padre di Margherita erano ivi da cinque minuti appena, quando il servitore che li aveva introdotti tornò per pregarli di passare nel salone di servizio.

Questo secondo salone faceva seguito al precedente ed era mobiliato quasi nello stesso modo, eccettuata una grande scrivania di acajou con bronzi dorati, opera di Jacob, che serviva per la corrispondenza; v'era anco un'altra eccezione, il tavolo che occupava il centro di questo salone era coperto di giornali, di libri grossi e piccoli, di carte, tutto mescolato, ammonticchiato insieme nel più completo disordine. Era su quel tavolo che gli ufficiali di servizio scrivevano e leggevano con tutta libertà, e altrettanto facevano coloro che avevano lettere d'udienza.

Gli amici dell'infelice notaio non aspettarono molto. Il generale Roguet comparve quasi subito e salutandogli gentilmente come non conosceva, stese la mano a Lachaud, del quale invece era amico da molto tempo.

Il signor duca di Feryas, disse l'illustre avvocato presentando al generale il padre della contessa di Biez. L'aiutante di campo si chinò una seconda volta dimandando:

— In che posso esservi utile, signori?

— Generale, rispose Lachaud, noi veniamo a sollecitare da Sua Maestà l'alto favore di un'udienza immediata. Si tratta di salvare un'intera famiglia dalla disperazione. L'imperatore

molti operai che v'erano occupati e che rimangono affatto senza lavoro.

Firenze — Battaglia fra guardie e borghesi.

Si scrivono in data del 6: (G. F.) Nel momento più solenne del corso mascherato d'ieri è successo un parapiglia spaventoso. Una guardia di pubblica sicurezza, avendo rimproverato un individuo, che percuoteva un bambino, fu offesa e schiaffeggiata.

Parecchi dei presenti cominciarono a invase contro detta guardia, prendendo le difese dell'individuo, già dichiarato in arresto. Intervengono prontamente dieci o dodici guardie, contro le quali si scagliò la folla. Ne nacque una seria colluttazione. Una guardia in borghese estrasse il revolver. Fortunatamente comparve un vice-ispettore di P. S. il quale, cinta la sciappa, intimò alla folla di sciogliersi. Un ufficiale dei granatieri, venuto in aiuto delle guardie, venuto in aiuto delle guardie, ordinò alla meglio parecchi soldati che passavano, li riunì, e dispose in due linee, ponendo fine così al tafferuglio.

Genova — Ladri di fanciulli.

Ieri verso le 3 pom., un signore con una graziosa bambina di circa sei anni entrò nel negozio dei fratelli Casanelli in via San Lorenzo. Mentre stava facendo gli acquisti necessari, quattro monelli — approfittando di un momento di distrazione — gli portarono via la bambina.

Milano — Colpi di revolver in un'osteria.

Alcune guardie di P. S. entrarono in un'osteria a Porta Genova per arrestarvi un ammonito. Ma gli avventori presero le difese dell'ammonito. Le guardie allora, percosse, dovettero per intimorire gli assalitori esplodere parecchie volte all'aria le rivoltelle, e alle detonazioni parecchi dei riottosi infanti fuggirono.

Napoli — Dolci fatali.

Da un pasticcere di via Costantinopoli, 19 persone acquistarono delle sfogliate e del sanguinaccio. Subito dopo furono colte da gravi dolori viscerali. Si constatò che i dolci contenevano del celeno. Dei 19 tre sono moribondi e gli altri già fuori di pericolo. L'autorità aprì una inchiesta.

La Carridda.

È giunta da Massaua la Carridda, regina nave comandata dal capitano cav. G. Carbone. Ha 5 cannoni e 110 uomini di equipaggio.

Torino — Mangiatore di chiodi.

Il fanciullo Fiorenzo ingoiò un chiodo, lungo 2 cent. e mezzo. Quantunque il caso è a nuovo e gravissimo, pure i medici non disperano di poter salvare l'incuto ingoiatore.

Cadaveri rinvenuti.

Vennero pescati i cadaveri delle crestaie sorelle Bertinelli dategli la morte fino dal 25 gennaio. I due cadaveri erano legati ad una mano.

IL PROCESSO PIANA A ROMA

ASSOLUZIONE DI UN'ANTE ASSASSINA

Alle Assise di Roma, a porte chiuse, si è svolto il dibattimento a carico di Antonina Piana di 22 anni, di Osilo, in Sardegna, imputata d'omicidio contro il dottor Attilio Cadolini di Cremona, giovane di vivace ingegno, avvenutissimo, che viveva colla sua famiglia a Sassari.

L'Antonietta Piana la mattina del 25 gennaio 1888, affrontò il Cadolini sulla pubblica via, gli sparò contro due colpi di pistola che lo resero cadavere. Quale il movente del fatto?

Parve assodato che fra la Piana, giovane servente in casa Cadolini, ed il Cadolini stesso vi fu intima relazione amorosa che nacque una bambina e che l'uccisione del Cadolini avvenne quando egli era per lasciare Sassari.

Ieri i giurati assolsero l'Antonietta Piana. Il procuratore del Re e la Parte civile avevano chiesto il massimo della condanna.

DALLE PROVINCE

Corriere del Veneto

Padova, 6 marzo — Commemorazione.

Per iniziativa dell'Associazione popolare Savoia lunedì 11 corr., alle ore 8 e mezza pom. nella sala della gran guardia di Padova l'on. Guido Pompili, deputato di Perugia, terrà a scopo di beneficenza, la commemorazione di Marco Minghetti.

Treviso — Morte improvvisa.

L'altra sera verso le otto, a S. Angelo certi Bergami Carlo, Amadio Fiorino ed Amadio Sante si trovavano in un battello intenti a pescare, quando uno di essi, l'Amadio Sante, colto da sincope improvvisa, cadde bocconi nella barca rimanendo freddo cadavere.

I suoi compagni, appena caduto, avevano cercato ogni mezzo per fargli ritornare i sensi, ma tutto fu inutile, avendo l'infelice già cessato di vivere.

Venne subito avvertita l'autorità giudiziaria, la quale si recò sopra luogo per le pratiche di legge. L'Amadio Sante aveva 69 anni ed era nativo dello stesso S. Angelo.

conosce molto bene il signor duca di Feryas e non ignorate con quale benevolenza Sua Maestà si degna sempre ricevermi. Siate tanto buono, vi prego, d'essere presso di lui interprete del nostro desiderio.

So, caro avvocato, quale stima ha Sua Maestà per voi, e non vi chiedo che il tempo di salire dall'Imperatrice, ove trovassi in questo momento Sua Maestà.

E il vecchio soldato, svelto come un giovanotto, scomparve dalla porta che erasi aperta a lui dinanzi. Cinque minuti dopo era di ritorno, e pregava Lachaud ed il duca di seguirlo.

Attraversarono dapprima un lungo corridoio, che, essendo privo di finestre, era rischiato anche di giorno dalle lampade, e dopo aver traversato il salone dalle pareti coperte di tessuto serico, dove stava Felice, l'uscire particolare dell'Imperatore, entrarono nel gabinetto da lavoro di Napoleone III.

Questo gabinetto, ove si dibattevano tante questioni interessanti l'Europa intera, dava sul giardino riservato delle Tuileries, vicinissimo al padiglione di Flora, ed era mobiliato con molta semplicità. Una grande scrivania ingombra di carte, di fotografie, di miniature, e sotto di esso una folta pelliccia gialla, occupava il centro del gabinetto; ogni sedia seompariva, per così dire, sotto i carloni aperti, pieni di disegni e di rapporti. Ivi nell'inverno c'era un caldo soffocante, perchè l'imperatore vi manteneva continuamente un fuoco ardentissimo, empiente sovente da se stesso il caminetto. E talvolta avveniva che l'Imperatrice Eugenia, entrando in quel gabinetto, fosse costretta ad aprire le finestre per non restar soffocata.

(Continua).

Colle Umberto (Vittorio) 5 marzo. — Il cimitero.

(X) In questo bel paesello di collina i nostri vecchi secondo la consuetudine dei loro tempi costruirono il cimitero a due passi dalla casa.

Ci pare che dopo le leggi sanitarie italiane e specialmente dopo che la chiesa e cimitero furono costruiti i locali per le sepolture e Municipio, il cimitero, considerato come centro di esaltazione maliana, avrebbe dovuto essere trasportato a debita distanza.

A questo pensò il co. Morosini che resse per tanti anni questa Amministrazione comunale, rendendosi benemerito del paese, facendo approvare il disegno di costruire un cimitero unico per le due frazioni di Colle e di S. Martino.

Che all'esecuzione di questo progetto si sieno opposte le povere finanze del Comune o la rivalità dei frazionisti, timorosi di diventare fratelli dopo la morte per la promiscuità del cimitero, non sappiamo; sappiamo soltanto che l'ottimo progetto rimase non ritirato, non abbandonato, non respinto...

Così coi due cimiteri, senza cello, si tirò innanzi fino al 1888 nel, qual anno finalmente il Consiglio comunale fu costretto a provvedere.

E qui pregheremo il lettore di indovinare il provvedimento preso dal Consiglio contemporaneamente alla discussione e pubblicazione della legge sanitaria, costretti a lodare in tutti i toni e da tutti i partiti come un alto onore dei nostri tempi e dei nostri sapienti legislatori; provvedimento approvato, dopo intervista della R. Prefettura. Il cimitero unico? Un progetto Morosini anticlericale e che anche come sindaco fece tanto bene? Oibò!

Il Consiglio d'Amministrazione comunale, vecchi dei secoli andati, contraria alle leggi in vigore deliberò: 1° Di ampliare il cimitero di Colle che voleva essere trasportato, e di costruire le celle mortuarie; 2° Di mantenere quello di S. Martino che doveva essere chiuso e di costituire le celle mortuarie.

Colle dunque avrà in eterno il cimitero a S. Martino e l'altro nel più bel centro del paese; e questo, essendo comune a tutte le frazioni, si giacca e si balza, non è neppure rispettato, come vorrebbe la sacra memoria dei nostri defunti.

Se questa deliberazione fosse stata presa dal campanaro, non sarebbe da far meraviglia, perché vecchiotto com'è l'incresce di far dieci minuti di strada per seppellire un morto; ma da un Consiglio, approvante una Prefettura, colle leggi dei nostri tempi felici, imperante Crispi, non l'avremmo mai supposto.

Felice 6 marzo. — Funzionari che diffondono il cattolico.

(A) Certo Dal Magro Bortolo, minatore, o non ha guari rimase cieco per lo scoppio di una mina mentre si trovava in Ungheria, e per colpo di sventura fu testé colpito dal vajuolo. L'impresa dei lavori, forse per sottrarsi alle spese cui era obbligata a sobbarcarsi per la cura della povera vittima del lavoro, fece scortare il Dal Magro fino a Padova, e lo presentò all'ospedale perché vi fosse accolto. Sembra che colà non abbiano voluto riceverlo, e allora la pubblica sanità (ricchezza per modo di dire) sempre pronta ad escogitare rimedi... per lavarsi le mani da ogni impaccio, consegnò il poveretto ad una guardia vestita in borghese, alla quale fu ordinato di accompagnarlo a Felice, sua patria.

Il viaggio fu compiuto in una vettura di terza classe sempre senza passeggeri, e il povero fu tuolo coperto e coperto, e fu coperto e coperto dalla guardia, che forse pagherà alla propria salute la sua obbedienza ai superiori e lo zelo del servizio; giunto a Felice col treno delle 8 1/2 pom. del 4 corr., venne tutto fatto ricoverare a questo ospedale. Stante il suo misero stato fu però gioiolo ricorrere all'opera di due facchini che — adagiato su un carretto — ne eseguirono il trasporto, colla scorta dei due carabinieri di servizio permanente alla stazione.

Non appena questa Autorità, politica e comunale, ebbero notizia della cosa, non frapponendo ritardi e ordinarono il sequestro delle persone suddette che ebbero contatto col vajuoloso, e che ora sono tenute in osservazione, e le vetture di terza classe che viaggiavano col treno dell'altra sera, furono fatte trattenere in stazione e disinfettate.

Ma ciò non bastando la popolazione è irritata assai per questo fatto d'imprescritta leggerezza per parte di Autorità le quali anziché tutelare la salute pubblica, la compromettono in tal guisa e così seriamente. Speriamo che il destino voglia preservarci dalla diffusione del contagio; ad ogni modo non mancherò di tenervi informati in seguito sul risultato dell'osservazione sulle persone qui sequestrate.

Credo dover mio di aggiungere una parola di lode a favore di tutte le Autorità locali che in tale circostanza agirono colla massima energia per attenuare, per quanto stava in loro, il male, fatto dalle loro consorelle di altre città.

Felice 6. — La questione del Gas — Baruffa — Teatro Verdi — Arresti.

(U, B) — Un giornale veneziano, in una sua corrispondenza da Padova, diceva che il rappresentante d'una Società Belga aveva avanzato alla nostra Giunta municipale varie proposte per l'illuminazione della città a luce elettrica.

Informatici a fonte sicura, trovai vera la notizia e seppi anche che la Società cittadina del Telefono tiene pure in pronto un progetto d'illuminazione elettrica di alcune vie principali.

Ma la giunta non si volle impegnare con alcuna promessa e fece benissimo non essendo ancora risolta la questione del gas.

Infatti un gruppo di sessanta fra le più ragguardevoli ditte costruttrici del medesimo sta per diramare una circolare a tutti gli altri consumatori perché la spediscano, se credono munita della loro firma, al Preside del nostro consiglio comunale.

Questa circolare fa la storia dal suo nascere ad oggi, della questione, considerando opportuno accettare la nuova convenzione col rilevante ribasso proposto dalla Società Lionece. Adottando ora la illuminazione a luce elettrica dei luoghi più centrali, la Società del gas ritoglierebbe la proposta di ribasso a 26 cent. m. c. ed i consumatori, che per la loro dimora fuori di centro non potessero usufruire della luce elettrica, dovrebbero continuare a pagare il gas, secondo la convenzione in vigore a 38 cent. m. c. fino al 1877.

Inoltre, nella nuova convenzione proposta, la Società Lionece lascerebbe libero ogni cittadino di usufruire di quel sistema d'illuminazione che meglio gli piacesse, concedendo pure ai consumatori di gas il vantaggio del prezzo ribassato.

Speriamo che una controversia di così vitale interesse per ogni classe di cittadini venga dalla nostra giunta equamente risolta prendendo essa in seria considerazione il giusto reclamo dei nostri consumatori di gas.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale di martedì 5 marzo, Num. 55, contiene:

1. R. decreto che costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di Riola (Cagliari). — 2. R. decreto che approva la classificazione di varie strade fra le provincie di Torino — 3. R. decreto che erige in corpo morale a Castrogiovanni un lascito di tre pensioni di studio universitario, approvandone lo statuto organico. — 4. Ministero di grazia, giustizia e culti. Disposizioni fatte nel personale dei notari e nel personale dei consigli notariali. — 5. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra — 6. Circolare del ministero d'agricoltura e commercio ai Prefetti e presidenti dei Comizi agrari ed Associazioni agrarie del Regno sui corsi d'insegnamento alla Stazione biologica di Padova nel 1899. — 7. Regolamento per gli Osservatori biologici del Regno. — 8. Prospetto dimostrativo della Direzione gen. delle poste, delle operazioni delle Casse postali di risparmio durante l'anno 1888. — 9. Decreto prelettivo che autorizza il ministero dei lavori pubblici all'occupazione di uno stabile. — In supplemento: 10. Ministero dell'interno: Bollettino sanitario del mese di gennaio e riepilogo annuale totale dei casi di malattie infettive in ciascuna provincia. — 11. Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia, gennaio 1889.

Contorni. — A tutto 10 agosto presso il ministero dell'Interno, pubblica è aperto il concorso al posto di professore straordinario di Diritto costituzionale nella R. Università di Messina.

A tutto 21 marzo presso il r. Collegio di musica di Napoli sono aperti i concorsi al posto di professore di armonia teorico-pratica per corsi tecnici complementari, collo stipendio annuo di L. 1500 — al posto di professore di calligrafia per corsi letterari, collo stipendio annuo di L. 800.

ANNUNCI UFFICIALI

Aumento del centesimo. — L'appalto della rivendita di tabacchi situata in via del Duomo venne deliberata per un novennio per il prezzo offerto di L. 400 annuo. L'insinuazione di migliori offerte in aumento della predetta somma, che non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà esser fatta all'ufficio dell'Intendenza di Sanità di Venezia fino al mezzogiorno del 15 corr. mese.

— Ieri sera alle 7 circa in Piazza Unità d'Italia alcuni giovanotti mascherati vedendosi insulsi dalla plebaglia le somministrarono una ben meritata lezione e che speriamo non sia andata perduta per il rispetto dovuto alle maschere. Una chitarra sofferta nella zuffa gravi danni essendo stata suonata, dalle maschere, sulla testa degli impertinenti. Le guardie municipali e di P. S. pacificarono gli animi, non essendo a ciò bastata la neve che abbondantemente copriva pugilianti e spettatori.

— Esito infelice l'ultimo veglione. Anche l'ultima del Guarany riuscì maluccio, causa, evidentemente, la continuazione della malattia del comm. Artisi. Domani ultima recita della stagione e benedicta della bravissima Peri col tenore, nostro concittadino, Mozzi.

— Vennero arrestati stanotte due individui per oltraggi agli agenti della forza pubblica.

Trevio 5 marzo. — Il collegio S. Teonisto. — Conferenza di beneficenza.

(e) — Nelle sere passate al Collegio di San Teonisto vi sono state le solite festuciole con recitazioni, e canti, e balletti in costume; ogni cosa veramente riuscita. Ingegnosissima la varietà introdotta nelle commedie con cantate e duetti e terzetti da tener desta l'attenzione e la lilarità delle mamme e dei babbi che pendevano dalle labbra delle loro creature, tutte grazia, tutte composte e sana allegria, rivestita di quella modestia non affettata che fa tanto carina la età della innocenza e del candore.

Va lodata singolarmente la signora Magnini, direttrice del Convitto, che con assidue cure, veramente materne, attende al benessere morale e fisico delle sue figliole di elezione. Le brave maestre si mostrano infaticabili nel preparare le alunne ai trattenimenti sovraccennati; e le loro fatiche ebbero il migliore risaltamento. Certo, questo antico e riputatissimo Collegio è in via di molto progresso e di vero e reale vantaggio alla città e alle famiglie.

Per la povera Chiozia finestrata, oltre alla sua offerta il comm. A. Pavan farà in quella città una lettura con iscopo di beneficenza. Tratterà di argomento non disadato alla circostanza, artistico e morale ad un tempo.

Venezia. — Duellò.

L'altro ieri per ragioni intime avvenne uno scontro fra il capitano Cerioli dell'8° artiglieria e Ferruccio Malena, avvocato e commediografo.

Il Malena rimase ferito gravemente alla fronte.

NON ERA VERO

Togliendola dal Figaro noi avevamo riportata la notizia che la Regina d'Inghilterra si doveva convertire al cattolicesimo.

Ora pare che questa notizia si fondi assolutamente su una strana confusione dei riti del protestantesimo, con quelli del cattolicesimo.

In Inghilterra anima viva non si preoccupa di sapere se la Regina compia le sue funzioni religiose, in un tempo piuttosto che in un altro.

Si tratta di un affare assai delicato, di coscienza personale, e si crederebbe commettere una impertinenza, investigando tanto minutamente la condotta della prima signora della Gran Bretagna.

In secondo luogo, la Regina Vittoria non è solamente protestante, ma inclina verso quella forma di protestantesimo semi-liberale che si chiama in Inghilterra Broad Church (chiesa larga).

Nessuno al mondo è più lontano di lei dal così detto anglo-cattolicesimo dei Puseyites e di tutta quella famosa congregazione dell'alta Chiesa anglicana della quale il vescovo protestante di Lincoln, presentemente processato dinanzi al suo primate, l'arcivescovo di Canterbury, per avere imitato le cerimonie esteriori della messa, è uno dei rappresentanti principali.

Così un giornale inglese.

UNA SPEDIZIONE ANTARTICA

A Londra si parla di una nuova spedizione antartica. Un colon della Nuova Zelanda, norvegese di nascita, è arrivato di questi giorni in Europa, allo scopo d'arruolare parecchi dei suoi compatrioti. Il suo obiettivo sarebbe di organizzare una grande spedizione per la pesca della balena nei mari dell'Antartico.

Egli spera di equipaggiare due battelli a vapore con cui esplorare da prima le regioni sconosciute, e, se possibile, lasciare per un anno un buon contingente di uomini sulle terre di Vittoria, o sopra altro punto reputato più conveniente; a bordo dei battelli si troveranno pure uno o più scienziati. Se la proposta spedizione sortirà il suo effetto, si ha tutta ragione di sperare che ulteriori spazzati di luce saranno gettati su quelle inesplorate ed inide regioni.

CURIOSI PARTICOLARI

SULLA SPEDIZIONE DEI RUSSI CONTRO L'ITALIA

Il rapporto di un comandante russo. — Le espressioni dell'Atsineff. — Il sudiciero e la fame dei suoi soldati. — Conteggio assai poco militare. — Il capo gioca alla roulette. — Il parere del comandante della spedizione. — Disertori.

Un dispaccio da Porto Said annunciava che l'altro giorno era arrivata in un vapore la famigerata spedizione cosacca, partita coll'intenzione di recarsi in Abissinia in olio nostro.

Non ristaremo un'altra volta dal far notare, che l'ormai famoso Atsineff, trovandosi a Massaua nell'85 era non solo stato trattato con molta cortesia da quell'ottimo generale Gené, ma aveva anche avuto da lui un pranzo d'onore!

Eppure egli non si era certamente curato di nascondere i suoi sentimenti tutt'altro che benigni verso di noi Italiani, dei quali parlava sempre col massimo disprezzo.

Questi particolari sono stati raccolti personal-

mente lagggi da chi oggi scrive queste righe, ed è quindi in grado di saperlo molto bene.

Oggi vogliamo riprodurre il testo di un rapporto ufficiale, mandato dal comandante di un vapore russo, il Nisi Noregorod, e pubblicato in un giornale officioso dell'impero.

Vedano i lettori di quali santi fosse composta la spedizione, presa a cannonate dall'ammiraglio Odry, contro il quale si scagliano le ire del chiosso Deroudele capo della lega dei Patriotti in Francia.

Ecco il rapporto:

« In Porto Said venne da me il cosacco Atsineff per pregarmi di coadiuvare nel recarsi in Abissinia, e chiedeva che io telegrafassi a Pietroburgo onde ottenere l'autorizzazione di ritornare nel mare Rosso per condurre a destinazione colla sua gente, naturalmente già foci conosciuta l'impossibilità di tutto ciò per un vapore con passeggeri e carico che doveva portare al più presto in Odesa, ed il gran costo che avrebbe richiesto un tale viaggio.

Allora io mi pregai di telegrafare a S. A. Imperiale il Gran Duca Alessandro Michailovich ad Aden, dove S. A. doveva giungere fra pochi giorni sulla corvetta S. A. Korda, che questa aspettasse l'arrivo di Atsineff con la sua compagnia su un vapore privato e lo trasportasse poi ad Obok, poiché non avrebbe potuto recarsi in nessun'altra guisa.

Io non ho accettato neppure tale sua proposta, dichiarandogli che non mi credevo in diritto di corrispondere con S. A., e che d'altronde dubitavo molto che la corvetta volesse aspettare e trasportare la sua armata in Africa, avendo essa un piano tracciato di navigazione, e tanto più che il Governo non bada punto alla sua spedizione e non gli presta alcun appoggio manifesto, ciò che farebbe invece se la corvetta da guerra volesse sbarcare tale gente sopra un territorio altrui.

L'Atsineff però non volle fare tutti questi dispiaceri, e, perché, diceva, si trovava sotto la continua e solerte vigilanza degli inglesi e degli italiani.

Le altre sue preghiere vennero da me soddisfatte, e cioè, permisi di cucinare il cibo per la sua compagnia in una caldaia della cucina dei prigionieri, siccome erano già alquanti giorni che la sua gente non aveva mangiato cibo caldo, per non aver dove cuocerlo; autorizzai, poi, di vendere le provvigioni rimaste alla compagnia stessa; accettai di accogliere, per pernottare sulle cabine libere dei passeggeri, alcuni preti che trovandosi con lui, e diedi loro qualche sussidio da parte mia e dei passeggeri che trovavano a bordo.

Ho creduto necessario di render noto tutto ciò nel rapporto, poiché intesi da terza persona che d'Atsineff si faceva e bisussuata la flotta volontaria, che, diceva, non gli vuol prestare alcun appoggio, che gli fu promesso di dargli il vapore Rossia, che non gli venne poi concesso, e che infine: Ecco, esclamava, il Nisi Noregorod che sta quasi in Abissinia, e pur si ridotta di condurvi la mia gente.

Tutto ciò ch'io vidi mi produsse la più triste impressione, poiché questa spedizione ci fa scorno e vergogna.

Tutta la compagnia consta di certi straccioni (sic) ubriachi che fanno un chiasso per tutta la città.

Il vapore della Compagnia russa sbarcò la spedizione sopra due barconi, e questi stanno alla riva nel punto più pulito e visibile del moto, e siccome tutte le 150 persone non possono stare a dormire nei barconi, parte di esse dorme lì a terra sulla strada.

Durante il giorno e fino a tarda notte la brigata va vagando per le vie in orribili costumi che sono di sovrappi straccioni e sporchi dal dormire che fanno per terra.

Dispiace pure di vedere fra di loro molti preti che passeggiano lacerti.

Tutti sono molto allegri, di buonissimo umore, gridano e cantano giorno e notte.

E siccome il luogo dove stanno i barconi è proprio sul passaggio di tutti i vapori che vanno e vengono per il canale, ed è molto stretto, la nostra schiera viene commentata e derisa da tutti, che dicono essere l'armata nostra che va a conquistare le Indie.

Il Nisi Noregorod, che sta quasi in Abissinia, e pur si ridotta di condurvi la mia gente.

Tutto ciò ch'io vidi mi produsse la più triste impressione, poiché questa spedizione ci fa scorno e vergogna.

Tutta la compagnia consta di certi straccioni (sic) ubriachi che fanno un chiasso per tutta la città.

Il vapore della Compagnia russa sbarcò la spedizione sopra due barconi, e questi stanno alla riva nel punto più pulito e visibile del moto, e siccome tutte le 150 persone non possono stare a dormire nei barconi, parte di esse dorme lì a terra sulla strada.

Durante il giorno e fino a tarda notte la brigata va vagando per le vie in orribili costumi che sono di sovrappi straccioni e sporchi dal dormire che fanno per terra.

Dispiace pure di vedere fra di loro molti preti che passeggiano lacerti.

Tutti sono molto allegri, di buonissimo umore, gridano e cantano giorno e notte.

E siccome il luogo dove stanno i barconi è proprio sul passaggio di tutti i vapori che vanno e vengono per il canale, ed è molto stretto, la nostra schiera viene commentata e derisa da tutti, che dicono essere l'armata nostra che va a conquistare le Indie.

Il Nisi Noregorod, che sta quasi in Abissinia, e pur si ridotta di condurvi la mia gente.

Tutto ciò ch'io vidi mi produsse la più triste impressione, poiché questa spedizione ci fa scorno e vergogna.

Tutta la compagnia consta di certi straccioni (sic) ubriachi che fanno un chiasso per tutta la città.

Il vapore della Compagnia russa sbarcò la spedizione sopra due barconi, e questi stanno alla riva nel punto più pulito e visibile del moto, e siccome tutte le 150 persone non possono stare a dormire nei barconi, parte di esse dorme lì a terra sulla strada.

Durante il giorno e fino a tarda notte la brigata va vagando per le vie in orribili costumi che sono di sovrappi straccioni e sporchi dal dormire che fanno per terra.

Dispiace pure di vedere fra di loro molti preti che passeggiano lacerti.

Tutti sono molto allegri, di buonissimo umore, gridano e cantano giorno e notte.

E siccome il luogo dove stanno i barconi è proprio sul passaggio di tutti i vapori che vanno e vengono per il canale, ed è molto stretto, la nostra schiera viene commentata e derisa da tutti, che dicono essere l'armata nostra che va a conquistare le Indie.

Il Nisi Noregorod, che sta quasi in Abissinia, e pur si ridotta di condurvi la mia gente.

Tutto ciò ch'io vidi mi produsse la più triste impressione, poiché questa spedizione ci fa scorno e vergogna.

Tutta la compagnia consta di certi straccioni (sic) ubriachi che fanno un chiasso per tutta la città.

Il vapore della Compagnia russa sbarcò la spedizione sopra due barconi, e questi stanno alla riva nel punto più pulito e visibile del moto, e siccome tutte le 150 persone non possono stare a dormire nei barconi, parte di esse dorme lì a terra sulla strada.

Durante il giorno e fino a tarda notte la brigata va vagando per le vie in orribili costumi che sono di sovrappi straccioni e sporchi dal dormire che fanno per terra.

Dispiace pure di vedere fra di loro molti preti che passeggiano lacerti.

Tutti sono molto allegri, di buonissimo umore, gridano e cantano giorno e notte.

E siccome il luogo dove stanno i barconi è proprio sul passaggio di tutti i vapori che vanno e vengono per il canale, ed è molto stretto, la nostra schiera viene commentata e derisa da tutti, che dicono essere l'armata nostra che va a conquistare le Indie.

Il Nisi Noregorod, che sta quasi in Abissinia, e pur si ridotta di condurvi la mia gente.

Tutto ciò ch'io vidi mi produsse la più triste impressione, poiché questa spedizione ci fa scorno e vergogna.

Tutta la compagnia consta di certi straccioni (sic) ubriachi che fanno un chiasso per tutta la città.

Il vapore della Compagnia russa sbarcò la spedizione sopra due barconi, e questi stanno alla riva nel punto più pulito e visibile del moto, e siccome tutte le 150 persone non possono stare a dormire nei barconi, parte di esse dorme lì a terra sulla strada.

Durante il giorno e fino a tarda notte la brigata va vagando per le vie in orribili costumi che sono di sovrappi straccioni e sporchi dal dormire che fanno per terra.

Dispiace pure di vedere fra di loro molti preti che passeggiano lacerti.

Tutti sono molto allegri, di buonissimo umore, gridano e cantano giorno e notte.

E siccome il luogo dove stanno i barconi è proprio sul passaggio di tutti i vapori che vanno e vengono per il canale, ed è molto stretto, la nostra schiera viene commentata e derisa da tutti, che dicono essere l'armata nostra che va a conquistare le Indie.

Il Nisi Noregorod, che sta quasi in Abissinia, e pur si ridotta di condurvi la mia gente.

Tutto ciò ch'io vidi mi produsse la più triste impressione, poiché questa spedizione ci fa scorno e vergogna.

Tutta la compagnia consta di certi straccioni (sic) ubriachi che fanno un chiasso per tutta la città.

Il vapore della Compagnia russa sbarcò la spedizione sopra due barconi, e questi stanno alla riva nel punto più pulito e visibile del moto, e siccome tutte le 150 persone non possono stare a dormire nei barconi, parte di esse dorme lì a terra sulla strada.

Durante il giorno e fino a tarda notte la brigata va vagando per le vie in orribili costumi che sono di sovrappi straccioni e sporchi dal dormire che fanno per terra.

Dispiace pure di vedere fra di loro molti preti che passeggiano lacerti.

Tutti sono molto allegri, di buonissimo umore, gridano e cantano giorno e notte.

E siccome il luogo dove stanno i barconi è proprio sul passaggio di tutti i vapori che vanno e vengono per il canale, ed è molto stretto, la nostra schiera viene commentata e derisa da tutti, che dicono essere l'armata nostra che va a conquistare le Indie.

Il Nisi Noregorod, che sta quasi in Abissinia, e pur si ridotta di condurvi la mia gente.

Tutto ciò ch'io vidi mi produsse la più triste impressione, poiché questa spedizione ci fa scorno e vergogna.

Tutta la compagnia consta di certi straccioni (sic) ubriachi che fanno un chiasso per tutta la città.

Il vapore della Compagnia russa sbarcò la spedizione sopra due barconi, e questi stanno alla riva nel punto più pulito e visibile del moto, e siccome tutte le 150 persone non possono stare a dormire nei barconi, parte di esse dorme lì a terra sulla strada.

Durante il giorno e fino a tarda notte la brigata va vagando per le vie in orribili costumi che sono di sovrappi straccioni e sporchi dal dormire che fanno per terra.

Dispiace pure di vedere fra di loro molti preti che passeggiano lacerti.

Tutti sono molto allegri, di buonissimo umore, gridano e cantano giorno e notte.

E siccome il luogo dove stanno i barconi è proprio sul passaggio di tutti i vapori che vanno e vengono per il canale, ed è molto stretto, la nostra schiera viene commentata e derisa da tutti, che dicono essere l'armata nostra che va a conquistare le Indie.

Crispi, di fronte alle difficoltà gravissime della soluzione della crisi, vedendo fallite le ultime pratiche con l'on. Baccarini, di cui vi ho telegrafato aveva deciso di rassegnare il mandato.

Qualcheduno afferma che questa rinuncia è una manovra di Crispi per liberarsi dagli impegni assunti, colla speranza che la Corona, dopo vari tentativi falliti, potrebbe affidargli di nuovo l'incarico.

Con ciò — si dice — Crispi potrebbe ricominciare le pratiche senza gli impegni attuali.

All'ultima ora si giunge fino a parlare della possibilità che la Corona affidi l'incarico a Farini, ma questa voce va accolta con la massima riserva.

La situazione è sempre buia ed incerta. Oggi, alle tre e mezza, Crispi ha conferito col Re.

Questa sera il Re ha chiamato al Quirinale i presidenti del Senato e della Camera.

Dimissioni infondate.

Roma, 6 ore 12 pom.

L'Italia smentisce la notizia data da qualche giornale che l'on. Biancheri intenda dimettersi dalla Presidenza della Camera, vista la cattiva piega della crisi ministeriale.

L'Italia nota che ciò non può essere perché l'on. Biancheri fu eletto dalla gran maggioranza della Camera, fuori da ogni questione di partito.

La supposta dimissione dell'on. Biancheri ha dato argomento ad un articolo del Fanfulla.

Il confratello di Roma scrive che il presidente attuale ed i vicepresidenti della Camera furono eletti in un momento in cui non si parlava di destra e di sinistra.

Oggi che i due partiti risorgono è necessario che ognuno prenda il suo posto e che la nomina di un successore all'on. Biancheri permetta alle due parti di misurarsi. Facendo altrimenti il capo dell'Assemblea perderebbe di autorità.

(N. d. R.)

Ricevimenti in Vaticano.

Il Papa ha ricevuto stamane i rappresentanti di Francia, Russia, Brasile, Colombia, Bolivia, Costarica che gli recarono gli auguri per l'anniversario della sua incoronazione.

Pellegrinaggi.

Il pellegrinaggio americano, giunto a Cherburgo, e atteso in Roma il 15 corrente.

Un pellegrinaggio austro-ungherese giungerà in Roma in Settembre.

Padre Agostino.

La Riforma raccoglie la voce che Padre Agostino da Montefeltro si rifiutò di predicare per i limiti impostigli dal Vaticano.

Prevedesi uno scandalo nel campo clericale. Grande aspettativa per domani.

Il monumento a Minghetti.

Oggi presieduta dall'on. Crispi si è riunita la Commissione per il monumento a Marco Minghetti.

L'on. Aristide Gabelli.

L'on. Aristide Gabelli fu nominato membro dell'Istituto Superiore Veneto.

Movimento nella diplomazia.

La Riforma conferma le dimissioni di Stallo ambasciatore agli Stati Uniti.

Anche Aldai, ambasciatore generale, si dimetterà, ma resterà a Roma come corrispondente di giornali americani.

A Stallo è probabile che succederà Porter governatore delle Indie.

I Comuni pugliesi.

I Comuni pugliesi hanno presentato domanda per la costruzione della ferrovia Bari-Lecorotondo. La spesa è di oltre otto milioni.

Le condizioni sanitarie in Africa.

Il rapporto del comandante navale del Mar Rosso assicura che le condizioni sanitarie dei marinai a Massaua sono buone e corrispondono alla media ordinaria dei porti italiani.

Le Preture nel Veneto.

Nonostante le smentite di altri giornali cui voi pure alludete, vi confermo le informazioni che vi trasmissi giorni sono sulla parte riferentesi al Veneto del progetto del guardasigilli nella riduzione del numero delle Preture.

Il ministro ispira le sue risoluzioni a questi tre criteri: primo numero delle sentenze; secondo popolazione; terzo maggiori comunicazioni e movendo appunto da tali criteri saranno sopresse le Preture già indicate.

Capi-stazioni a scuola.

I capitani comandanti delle Stazioni ferroviarie militari di Alessandria, Cuneo, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Piacenza, Pisa, Verona, Roma, cominceranno a Roma presso lo stato maggiore un corso di istruzione sui trasporti militari.

Dall'estero.

La Lega dei Patriotti.

Parigi 6 marzo, ore 10 p.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 7 marzo: S. Tommaso d'Acquino.
Sole, leva ore 6 m. 28; tram. 5. 53.
Temp. mass. del 6: 8.0 — Min. del 7: -1.1

Per la contessa Giustiniani. — Avendo la contessa Clara Michiel Francesconi partecipato a nome della famiglia alla Regina con telegramma diretto alla marchesa Villamarina la dolorosa notizia della morte della compianta sorella, contessa Elisabetta Giustiniani, ne ebbe in risposta il seguente telegramma:

Contessa Clara Michiel Francesconi

Venezia.
Sua Maestà la Regina m'incarica di manifestarle tutto il dolore provato al triste annuncio ed esprimere a lei ed alla famiglia la più viva condoglianza.

D'ordine di S. M.
Marchesa Villamarina.

Banchetto. — L'altra sera il conte Tiepolo, nostro sindaco, ha invitato a pranzo all'Hotel la Luna gli assessori comunali, e i capi ufficio del Municipio.

Non vi furono brindisi, ma regnò la più schietta cordialità.

Il comm. Corona e il Congo. — Il comm. Giuseppe Corona, non ha guari nominato console d'Italia per gli Stati del Congo, prima di recarsi alla sua destinazione, verrà a Venezia per far conoscere la utilità di stabilire rapporti commerciali con quelle regioni e costituire un nuovo sbocco alle nostre industrie, specialmente dei vetri e delle conterie.

Parla che il comm. Corona, ben noto a Venezia, dove tenne anni addietro una bella conferenza sull'alpinismo, intenda farne un'altra appunto sul Congo e i rapporti commerciali di questo Stato col Congo. La conferenza non potrà che riuscire interessantissima perché il Corona è uno dei pochi di cui possa parlare con competenza del Congo, dove ha dimorato per più di due anni, studiando le abitudini ed i bisogni di quelle popolazioni.

Gli oculisti indiani. quelli che ora fa circa un mese avevano tappezzato la città del loro manifesti, promettenti la guarigione a tutti gli occhi e delle cui vicende abbiamo allora parlato a lungo, sono chiamati a rispondere alla giustizia del Tribunale per i reati di truffa e di abusivo esercizio della medicina.

Il bello è che non si sa come faranno a rispondere perché non parlano che l'indiano, onde fu bisogno di far venire colla Penisola un indiano che parla l'inglese, il quale dovrà essere tradotto poi da un inglese che parli l'italiano.

I quattro medici che hanno dei veri nomi da cani, avevano già fatto molte cure e intascati dei bei danari, sui quali la giustizia ha già messo prudentemente lo zampino — essi davano consulto e facevano medicature vendendo anche i medicinali, tutta roba perfettamente indiana.

Ma pare che i pazienti abbiano perduto la pazienza e si siano raccomandati alla questura, se non per avere la vista, almeno per riavere i danari... cosa un po' difficiletta!...

Infatti la questura arrestò i quattro oculisti e sequestrò loro circa cinquemila lire e lunedì venturo 11 corr. saranno giudicati dal tribunale.

Silvaniano non meno di dodici testimoni tutti orbi.

Per cui fra imputati che non si capiscono e testimoni che non ci vedono, non sarà una metatola il dire che nella sala della giustizia si meneranno botte da orbi.

Tutti i quattro indiani sono difesi dall'egregio avvocato cav. Stivanello dal cui spirito e brio ci attendiamo di passarcela allegramente alla difesa indiana.

Notizie militari. — Stamani, alle ore 9 a mezzo di trasporti provvisori della brigata lagunare, è partito per Mestre il terzo battaglione del 36° fanteria. In giornata giungerà a Treviso, dove pernoverà, per proseguire all'indomani per Maserada dove si reca ad eseguire i tiro d'esame. Tornerà fra noi il 12 corr.

Notizie di marina. — La goletta *Palinuro* è partita ieri da Pozzuoli.

La canoniera *Sebastiano Veniero* giunse ieri a Porto-Said.

Il *Rimorchiatore* num. 1 in servizio della Regia finanza, partito ieri da Ancona, è rientrato in porto poco dopo.

Per i poveri Chiogetti. — I nostri bravi arsenalotti diedero un nuovo esempio di quella generosità di animo che è tanto bella dote del nostro popolo.

Alcuni operai dell'Arsenale ebbero la buona idea di costituirsi in Comitato per raccogliere fra i compagni di lavoro qualche soccorso per le famiglie dei naufraghi chiogetti periti nella bufera del 12 febbraio, e poterono raccogliere la bella somma di 545 lire che affidarono per la distribuzione al cav. Martinez, capo delle costruzioni.

Essi, visto poi il buon esito della colletta da loro iniziata, ringraziando i propri compagni, eccitavano gli operai di tutti gli altri Stabilimenti industriali ad imitare il loro esempio, e raccogliere qualche sussidio per le famiglie dei Chiogetti.

— Offerte pervenute oggi: Andrea Marchesi lire 20. — Comm. Antonio Fornoni, senatore del Regno, L. 20.

Precedenti, L. 1153 — Totale L. 1193.

Anime pietose. — Abbiamo l'altro giorno consegnato alla Maddalena Tommasi, la vedova del suicida, le sei lire rimessaci dai bambini G. F. e Fazzari per la figliuola del disgraziato e ne ritirammo analoga ricevuta.

A quanti soccorsero queste infelici, dobbiamo esprimere il sentimento della loro immensa gratitudine.

— E ieri finalmente abbiamo potuto consegnare le cinque lire mandate dal signor U. per la Maria Dabala Bertapelle, che è quella donna, madre di otto figli, messa sul lastrico dal suo padrone di casa, circa un mese fa.

Non abbiamo potuto darle prima, perché chi parlò con essa, quando venne da noi a raccomandarsi, smarri la nota, sulla quale aveva scritto il suo nome e il suo indirizzo: abbiamo fatto invano pratiche per ricercarla fino all'altro giorno, quando pensammo di rivolgerci per informazioni all'ufficio di P. S. del Sestiere di Dorsoduro, che poté indicarci il suo nome e l'abitazione che è in Calle della Madonna, N. 2530, piano-terra, Dorsoduro.

Anche al signor U. dobbiamo i ringraziamenti della beneficiata.

Una bella prodezza. — Quegli eroi che hanno bisogno della complicità del buio per mostrare il loro valore insudiciarono nelle scorse notti i muri esterni delle case con le scritte di riva la gonime! viva la rivoluzione sociale.

La proprietà è un furto ecc. — Un avvocato, che noi conosciamo, esultava avendo sostenuto

che i muri sono il libro aperto dove il popolo manifesta le sue opinioni; ma noi sospettiamo forte che gli insudiciatori fossero imbianchini a spasso. — L'ortografia autorizza i nostri sospetti.

Stamani un signore in abito borghese — e ci parve un delegato di P. S. — si affannava a cancellare le scritte. E stava bene; ma noi raccomandandoci un po' di dignità di corpo. Un'altra volta sarebbe meglio, potendolo, tirar gli orecchi agli sgorbiatori!

Concerto di beneficenza. — Dimani a sera, alle ore 9, avrà luogo al Liceo Marcello l'annunciato concerto a beneficio degli Asili notturni.

Ecco l'interessante programma:

1. *Orlando. Heilige Nacht*, medita, per violino con accompagnamento di arpa e armonium. Esecutori: co. S. Albizzi, duchessa della Grazia, bar. Gerlach, sig. Finzi e Guarneri, prof. Tirindelli, Lanerotti, Guarneri, Rosa e Malipiero.

2. *Meyerbeer. Romanza per baritono nella Diwanah*, sig. Bartolomasi.

3. *Trindelli. Canzone per soprano con accompagnamento di arpa e armonium*. Esecutori: co. S. Albizzi, duchessa della Grazia, bar. Gerlach, sig. Finzi e Guarneri, prof. Tirindelli, Lanerotti, Guarneri, Rosa e Malipiero.

4. *Gastambide. Por un pleito e Maggi e Se fossi ricco*, Cav. Anton.

5. *Halévy. Aria per soprano nell'Ebreu*, sig. Trani.

6. *Gounod. Romanza nel Faust*, tenore Giordano.

7. *Gounod. Duo nella Mireille*: co. Albizzi e sig. Calvé.

9. *Canzone spagnola*, sig. Calvé.

10. *Gluck. Arso nell'Orfeo*, sig. B. Marchisio.

11. *Braga. Serenata*, sig. Trani e prof. Dini.

12. *Rotoli. La mia bandiera*, e *Serrano. La bambola*, cav. Anton.

13. *Mussini. Romanza nel Re di Lahore*, sig. Bartolomasi.

Al piano accompagneranno i maestri Rossi, Trombini e De Lorenza.

Biglietto alla sala (compresa la sedia) lire 5, alla sala 3, alla ringhiera 2.

Tentato suicidio. — La giovane cameriera dell'avv. A. abitante a Santo Stefano, per cause ignorate, tentò di avvelenarsi ingerendo una dose di laudano. — Accorso un medico, la cameriera venne salvata.

L'arresto di un assassino. — Il 27 febbraio scorso, come i lettori sanno, un atroce assassinio fu commesso a Torino, sulla persona di certa Angela Bocca.

L'Autorità sospettò l'assassino fosse un tal Bolla. Si fecero sollecite ricerche per agguantarlo, ma egli bravamente seppe eluderle dandosi alla fuga.

Prima fu ad Asti, poi ad Alessandria, a Milano, e da Milano a Venezia.

A Venezia si tratteneva qualche giorno, poi se ne partì per Trieste, col proposito, pare, di cercar rifugio in qualche paese dove gli assassini si lasciano in pace.

Ma aveva sbagliato i suoi calcoli, che l'Autorità italiana aveva girato circolari dappertutto. Era appena disceso a Trieste col treno proveniente da Venezia, che gli agenti dell'Autorità austriaca lo sorpresero.

Egli cercò bensì di sottrarsi agli agenti mentendo le proprie generalità e rispondendo con menzogne alle rivolte domande; ma infine dovette confessare chi era e donde proveniva.

Grave disgrazia. — Ieri sera verso le cinque un facchino della ditta Beretta e Sciacaluga, certo Baffo Girolamo di 53 anni, ammogliato con figli, abitante a Castello, trovavasi allo scalo delle merci, in fondamenta Santa Lucia, attendendo ad imbarcare delle lamiere di ferro, quando, rotolati la catena di brancatura della gru, fu investito da un fascio di lamiere tanto gravemente che ne riportò ferite pericolosissime alla testa.

Quasi moribondo fu tosto trasportato dai compagni di lavoro al vicino ospedale militare di Santa Chiara, dove fu premurosamente assistito da quei medici, signori Calandrelli, Passarella e Testa.

Stamani sulle nove, si recò all'ospedale, accompagnata da una sua sorella la moglie del Baffo; ma la poveretta non poté raccogliere l'ultimo respiro: il Baffo spirò alle 8 e tre quarti. Si può immaginare la scena straziante che ne seguì! Le due donne davanti al cadavere si diedero a piangere disperatamente, né riuscirono a calmarle le amorose parole degli infermieri e delle suore di carità.

Poco dopo, anzi esse svennero; furono somministrati dei cordiali dal medico di guardia prontamente accorso, e finalmente rinvenute furono persuase ad allontanarsi.

La povera donna, lasciando l'ospedale, andava ripetendo: *Povera mi! poveri i miei! Cosa sarà de' nalltri che restemo senza pan?*

Decesso. — È morto il signor Giovanni Battista Zilio, veterano, che combatté le campagne della prima indi endenza.

I commilitoni, membri del Comitato regionale veneto dei veterani 1848-49, sono invitati ad intervenire, fregiati del distintivo sociale, alle onoranze funebri del compianto Zilio, che avranno luogo nella chiesa di S. Maria del Giglio il giorno 8 marzo, alle ore 10 1/2.

Il luogo della riunione sarà a S. Maria del Giglio, Fondamenta della Fenice, ove si troverà la bandiera dell'Associazione.

DA UNA PIATTA ALL'ALTRA

Teatro in Fenice. — Questa sera alle 8 e mezzo si ridaranno i *Pescatori di perle*, la melodica opera di Giorgio Bizet, che specialmente nel I e nel II atto tanto diverte, anche a merito della esecuzione ottima per parte della signora Calvé, del Giordano e del Bartolomasi.

— Domenica la rappresentazione dei *Pescatori* andrà a beneficio, per metà dei poveri Chiogetti, per un quarto dell'Educatore rachitici e per l'altro quarto diviso fra le cucine economiche e gli Asili notturni.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina venerdì 8 corr., dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2 pom.: 1. Marcia Armida, Marengo — 2. Finale 1.° Beethoven, Donizetti — 3. Wals a Venezia, Ranieri — 4. Atto 3.° (intero) Aida, Verdi — 5. Sinfonia Guglielmo Tell, Rossini — 6. Mazurka Viola Tricolore, Strauss.

RECENTISSIME

Nostri Disacci Particolari

La Società veneta in Tribunale

Roma 7, ore 12.30 p.

Nel giorno 11 corr. innanzi alla Corte d'Appello di Napoli si discuterà la causa da voi annunciata della Società veneta di costruzioni pubbliche contro la Società delle acque.

L'on. Tajani sosterrà le ragioni della Società veneta.

Processo contro l'on. Costa

Ieri notte notificossi al deputato Costa e ad altri tre imputati la requisitoria della procura generale per fatti accaduti a Roma il 20 dicembre, ricorrendo la commemorazione di Oberdan.

Il Costa e gli altri, come vi avvertii, sono imputati di ribellione e mano armata in numero di persone superiore a dieci. Tale reato è punibile con la estensione della pena ai lavori forzati, e quindi la causa sarebbe di competenza delle Assise, ma concedendosi le circostanze attenuanti, il reato verrà deferito al tribunale correzionale.

Il sig. Mariani. — Circolo giornalistico — Bonghi e Codronchi — Disgrazia sul lavoro

Sabato il sig. Mariani, ambasciatore francese, darà il suo primo ricevimento.

— Iersera apriranno le sale del circolo dei giornalisti. Molti furono gli intervenuti. Il circolo si aprirà quotidianamente.

— L'on. Bonghi ricomincerà sabato prossimo le sue lezioni all'università sulla « Rivoluzione francese ».

— Codronchi, prefetto di Napoli, è giunto ieri ed ebbe iersera una lunga conferenza con l'on. Crispi.

— Ieri in una cava fuori di Porta Maggiore cadde un grosso masso, ferendo in grave modo due lavoratori, i quali versano in pericolo di vita.

La prima predica di Padre Agostino

Una folla enorme di popolo accorse oggi alla predica del Padre Agostino da Montefeltro. Molta gente e a rimasta fuori della chiesa. Essendo avvenuti dei disordini per entrare, le guardie accorsero trattenendosi davanti alla porta principale per regolare l'ingresso.

La chiesa era piena zeppa; il pubblico tutto silenzioso: spettacolo bellissimo. Molte signore dell'aristocrazia erano nelle sedie di fronte per veder meglio l'oratore.

Padre Agostino, che ha bellissima voce, ebbe dei momenti di vera eloquenza. Qualche volta fu originale, ma ripeté molti luoghi comuni agitando molto sul pergamino.

In generale l'oratore produsse effetto inferiore all'aspettativa.

La nota del giorno sulla crisi

Il Gabinetto sarebbe composto?

Roma 7, ore 12.30 p.

La notizia telegrafata che l'on. Crispi aveva rassegnato il mandato di formare il Gabinetto, produsse qui ieri grandissima impressione.

Dicesi che l'on. Crispi abbia ricevuto delle assicurazioni favorevoli da parecchi deputati e senatori, i quali gli avrebbero promesso il loro appoggio purché restasse a capo dell'amministrazione. In seguito a ciò il Crispi avrebbe mutato nuovamente di proposito, decidendosi a presentare il Ministero tale quale aveva composto nei giorni scorsi, mettendo il senatore Cremona o il Finali ai lavori pubblici.

Il Gabinetto dunque si comporrebbe così: Crispi alla presidenza, agli interni e l'interim degli esteri; Seismit-Doda alle finanze; Giolitti al Tesoro; Zanardelli alla grazia e giustizia; Miceli all'agricoltura; Baccelli Guido all'istruzione; Bertoli-Viale alla guerra; Brin alla marina; Lucava alle poste e telegrafi e Cremona o Finali ai lavori pubblici. Le maggiori probabilità per quest'ultimo portafoglio sono per Cremona.

Del resto non è improbabile che l'on. Crispi muti ancora di proposito.

L'ufficio *Capitan Fracassa* assicura che il nuovo Ministero presterà sabato prossimo il giuramento.

Le ultime notizie

I sotto-segretari — La convocazione del Parlamento.

Roma 7, ore 3.40 p.

Vi affermo che potete ritenere come definitiva la lista del nuovo Ministero, quale vi trasmissi tre ore addietro. — Taluna incertezza regna sempre riguardo al portafoglio dei lavori pubblici.

Per questo si parla ancora dell'on. Grimaldi, ma le maggiori probabilità sono però per i senatori Cremona o Finali. E ciò perché non si vorrebbe che nel nuovo Gabinetto un solo senatore, il Bertoli-Viale, rappresentasse la Camera Alta.

Tanto appare sicura la formazione del Ministero, che già s'incomincia a parlare dei sotto-segretari di Stato. Ma sono tutti « si dice », che pure con riserva vi trasmetto.

L'on. Gallo andrebbe all'istruzione pubblica e l'on. Di Seta al Ministero del Tesoro, oppure — secondo alcuni — a quello delle finanze.

Si conferma la voce che il Parlamento si aprirà il 14 marzo; ed è molto probabile che appena annunciata la formazione del Ministero l'on. Crispi legga il decreto di proroga della sessione.

Si nota come gli on. Seismit-Doda e Giolitti tengono frequenti e lunghe e conferenze. — Essi sarebbero concordi nel concetto di proporre per ora la sola revisione dei fabbricati. Ricorderete che vi telegrafai questa notizia fin da ieri.

Riserberebbe poi lo studio del Bilancio per proporre altri provvedimenti, dopo aver compiute tutte le economie possibili.

Oggi l'on. Saracco, ristabilito in salute, sarà ricevuto dal Re.

AGENZIA STEFANI

Vittoria germanica in Africa

Berlino 6. — L'Imperatore avendo invitato a colazione alcuni ufficiali della spedizione d'Africa orientale comunicò loro un telegramma col quale il contrammiraglio Dunhard annunciava che Bagamoyo fu ripreso e gli arabi furono respinti con perdite di due cannoni catturati.

Un'azienda commerciale

Parigi, 6. — La casa Rothschild e i principali istituti di credito s'adunano oggi e si povero a disposizione del *Comptoir de Scompte* per assicurare, occorrendo, tutti i depositi.

Vienna 6. — La voce che il Re di Serbia sia deciso ad abdicare in favore del figlio viene confermata.

Si dice che oggi il Re annunzierà la sua decisione con un manifesto. Il russo Ristic sarà nominato reggente durante la minorità del Principe. È convinzione di molti che Natalia ritornerà presto in Serbia.

Ferrovie in Tunisia

Tunisi 6. — Il Consiglio dei ministri presieduto da Masicault decise di ordinare gli studi preparatori della ferrovia Djedida-Biserta e della linea da Sura verso Nabeul, Kairouan e Zoghanon. Gli studi si faranno dal 18 corrente al 17 aprile.

Echi d'Inghilterra

Londra 6. — (Camera dei Comuni) — Si respinge con voti 210 contro 92 un emendamento di Cunningham Graham (socialista) tendente a bisimulare il discorso della Corona sullo stato sociale degli operai. Approvati quindi l'indirizzo con voti 227 contro 99.

GUARDIA DI FINANZA SUICIDA A MESSINA

La guardia di finanza Palmeri Leonardo fu sorpresa dal sottobrigadiere Andoeza Francesco fuori della linea assegnata. Minacciando il graduato di farne rapporto ai superiori la guardia gli esplo-

se contro a bruciapelo il wetterly. Fortunatamente il colpo devì.

Il Palmeri si dette alla fuga e poi si costituì ai carabinieri.

NOTERELLE D'ARTE

Qualche anno fa iniziò qui la sua carriera artistica il pittore ritrattista signor Andrea Landini di Firenze coll'eseguire il ritratto di S. A. R. il Principe Ereditario.

Oggi che divenne uno dei migliori ci è grato riportare il seguente cenno di *Aristo* che così ne scrive al *Fanfulla*.

« Ho veduto partire da Firenze per Londra niente meno che la principessa di Galles, dipinta dal Landini; il quale già fece un buon ritratto della generosissima Bocca, ed ora ha osato tentare la difficile bellezza della futura sovrana inglese, anzi indovinarla, da una fotografia-cabinet, creando un gran quadro al natura e. E, a quanto dicono qui nella colonia inglese, ci è riuscito benissimo: certo è un lavoro di pregio sostanziale, oltre che smagliante per la perfezione con cui vi è trattato l'abbigliamento, e non passerà inosservato neppure nel gran mare della capitale britannica. »

Congratulations all'ottimo Landini che lasciò a Venezia ricordi tanto grati.

G. C.

IL PRINCIPE DI BATTEMBERG A MILANO

A proposito di quanto noi abbiamo pubblicato, leggiamo nel *Corriere della sera* che il Principe Alessandro di Battemberg da quindici giorni è a Milano.

Colà egli vive come un modesto cittadino, nell'Albergo Manin, in compagnia della novella sposa signora Loisinger, sotto il nome di conte d'Hartmann, da lui assunto dopo aver rinunciato alla politica e alla gloria.

I romanzi sul dramma di Meyerling

Con grande dispiacere della Corte di Vienna, i romanzi tedeschi hanno già cominciato a sfruttare la tragedia di Meyerling.

Per ordine del Governo il tribunale viennese ha fatto sequestrare la prima dispensa di un romanzo che comparve a Dresda sotto il titolo: *Il favorito dell'Austria e delle donne*, romanzo contemporaneo del barone di Cichinsky.

Il tribunale di Vienna ha parimenti proibito la vendita d'un altro romanzo di cui la prima parte venne anch'essa pubblicata a Dresda sotto il titolo: *Il cacciatore del castello di Meyerling*, il cui autore è un tal Frankenburg.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

RINGRAZIAMENTO

I parenti tutti della test defunta Contessa Elisabetta Michiel Giustiniani commossi ringraziavano il sig. Prefetto, il sig. Sindaco, la Giunta e tutto il Consiglio Municipale, le Associazioni, gli istituti, nonché il numeroso stuolo di amici che presero parte alla mesta cerimonia funebre e chiedono venia per le involontarie dimenticanze.

Mortuari e Ringraziamenti

pubblicazioni gratuite.

Il premiato Stabilimento tipo-litografico *Ferrari, Scavazzini e Scavazzini S. Salvatore, Cade delle Acque*, è il numero in Venezia che stampando i mortuari accorda l'inscrizione gratuita dell'annuncio e del ringraziamento nei tre giornali *Gazzetta di Venezia*, *Adriatico* o *Bisena*.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi mitissimi ed ha annessa la *Cartoleria di fronte la R. Posta* fornita d'ogni genere per commercio, per uffici, e per lusso.

Un altro premio

venne dato dal 10 Congresso d'Igiene di Brescia al Bertelli per il suo preparato di Catramina. Queste distinzioni accordate dai Congressi Medici, ed i giudizi che ne diedero i più eminenti Sanitari, affermano concordemente l'efficacia senza pari delle Pillole di Catramina Bertelli, nelle laringiti, tracheiti, polmoniti, catari bronchiali e pleuriti, intestinali e vescicali. Ecco cosa ne dicono due illustri professori:

« Le Pillole di Catramina Bertelli in parecchi casi di malattie dell'apparato respiratorio mi tornarono costantemente utilissime. »

Bologna, 23 ottobre 1888.

Prof. Conte Comm. PIETRO LORETA
Direttore della Clinica della R. Università di Bologna
Direttore dell'Ospedale di Sant'Orsola
Deputato al Parlamento.

« La ripetuta esperienza fatta in questa Casa di Salute con le Pillole di Catramina Bertelli, mi persuasero essere questo rimedio utilissimo nelle affezioni catarrali delle mucose delle vie aeree e dell'apparato urinario. »

Dott. Cav. ANGELO SCARENZIO
Prof. nella R. Univ. di Pavia, dirett. della Casa di Salute.
12

VENEZIA SI ABBELLISCE

La sottoscritta ditta ha aperto in Calle Lunga a S. Maria Formosa all'ang. N. 6135-6136 un negozio di *CARTOLERIA* con copioso assortimento di qualunque oggetto di cancelleria.

Tiene pure un grande deposito di *legno per trase* e ordigni per lo stesso lavoro.

Annesso al negozio ha un laboratorio di *Legatoria* libri d'ogni specie, di *cartonaggio* d'ogni genere, e monogrammi in oro argento e colori ad alto rilievo, ed assume qualsiasi lavoro commerciale *tipo-litografico*.

Avendo fatto acquisto di una grossa partita di lettere nere ed altri colori verniciate, confeziona gratuitamente degli elegantissimi cartelli per negozi studi ecc. di qualunque genere. Assicura inoltre d'essere in grado di poter fornire con tutta sollecitudine ogni e qualsiasi commissione essendo sicuro di poter pienamente corrispondere a tutte le esigenze tanto per l'ottima qualità degli articoli che per il mite prezzo degli stessi.

G. Salvadego e F. Pellegrini

La ditta

Jacob Levi e figli

riceve sottoscrizioni alle obbligazioni del prestito a premi riordinato

BEVILACQUA LA MASA

nei giorni 7, 8, 9 Marzo.

Oggi alle ore 11 ant. moriva la Signora *Luisa Pante Jaroch*. I figli dolentissimi pongono il triste annunzio.

302

302

302

302

302

302

302

302

302

302

302

PRESTITO A PREMI

RIORDINATO

Decreto Reale 1.° Luglio 1888

Le obbligazioni portano il **Decreto Reale del 1.° Luglio 1888**, il testo della ricevuta originale della Polizza di deposito fatto presso la Casa di Depositi e Prestiti per garanzia del Prestito, il piano della 115 estrazioni, la firma del R. Commissario e il bollo di riscontro governativo.

Il Prestito è garantito con titoli a debito dello Stato ed è amministrato dalla Banca Nazionale per tutta la sua durata.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA"

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSEZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea... Cent. 25
III pagina... Cent. 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Banca di Credito Veneto
FONDATA NEL 1872
Società Anonima Sede in Venezia
Capitale interamente versato Lire 2,300,000

In seguito a deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti tenutasi il 3 corrente, si avverte che il dividendo per l'esercizio 1888 di Lire 9,50 per Azione, verrà pagato dal 15 marzo in avanti, esclusi i giorni festivi, dalle ore 11 ant. alle 2 pom. verso presentazione della Cedola N. 33 che verrà restituita munita di apposito timbro.

Le Cedole dovranno essere accompagnate da relativa distinta distribuita dalla Banca stessa.

Venezia 5 Marzo 1889.

Il Consiglio d'Amministrazione

La Banca suddetta riceve versamenti in Conto Corrente, fa il servizio di Cassa gratis ai Correntisti, fa anticipazioni sopra deposito di Merc. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, s'incarica di ogni operazione per conto di terzi alle condizioni e norme fissate dal Regolamento interno.

NON PIÙ DOLORI DI DENTII
Elixir, Polvere e Pasta Dentifrici
DEI **RR. PP. BENEDETTINI**
dell'ABBazia di SOULAC (Gironde)
Dom M. GUELLOU, Priore
DUE MEDAGLIE D'ORO
Brisbane 1880 - Londra 1884
La Rivista distribuita in più copie.
INVENTATO DAL PRIMO
1373 PIERRE BOURGAT
E' un vero e proprio balsamo
dentifricio che agisce con
molto più dolcezza di tutti
quelli che si conoscono. La
pasta, la polvere, l'elixer,
rendono lo spazzolino e
tutti i mezzi di pulizia
dentaria più piacevoli e
efficaci.
E' un vero e proprio balsamo
dentifricio che agisce con
molto più dolcezza di tutti
quelli che si conoscono. La
pasta, la polvere, l'elixer,
rendono lo spazzolino e
tutti i mezzi di pulizia
dentaria più piacevoli e
efficaci.
Stabilimento fondato nel 1807
Agente **SEGUIN** Rue Napoléon, 3
Bordeaux
Deposito presso tutti i Farmacisti
Profumieri e Parrucchieri.
Vendita all'ingrosso presso A. Manzoni & C., Milano, via S.
Paolo, 11. - Roma, via di Pietra, 91. - Napoli, Palazzo Municipale
In Milano pure da Uccellini & C. Tosi Quirino, Milano & C.

LE TANTO RINOMATE
PASTIGLIE ALLA CODEINA
DEL DOTT. BECHER
(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:
LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.
LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colte pastiglie del dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.
LA TOSSE erpetica che produce un forte prurito alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.
LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e spunti sanguigni.
LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.
Ogni pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescrivere la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola Lire 1,50.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le Pastiglie del Dr. Becher imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la Ditta A. Manzoni & C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI & Comp., Via della Sala, 16, Milano - Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.
Con cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.
In Venezia presso Bötner, Zamproni, Centenari P. e Pozzetto, farm.

Casa J. HERMAN LACHAPPELLE
J. BOULET & C., Succesi, Ingegneri Contraffattori
RUE BOINOD, 31 33 (Boul-vard Orsano, 4-6) PARIGI
Croce della Legione d'Onore, Dicembre 1888
13 Diplomi d'Onore dal 1808 al 1888

APPARECCHI CONTINUI
PER LA FABBRICA DELLE BEUTE GAZZON
Acqua di Seltz, Limonata, Soda Water, Vini spumanti, Birra
I soli che siano inargenti all'interno
Nuovo piccolo apparecchio continuo a buon mercato

PASTA LINDA
L'acqua di Seltz, la limonata, il soda water, i vini spumanti, la birra, i soli che siano inargenti all'interno
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

TRE FUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

E' la sola raccomandata dagli illustri Professori:
BIONDI-BONFILLI
CANTANI-CAPOZZI-CELLI
DE RENZI-FEDERICI
LORETA-MARCHIAPPA
MURRI-SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI-CRUDELLA ECC. ECC.
E il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.
La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI ED IMITAZIONI

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale - In Padova, Farmacia Pianeri e Mauro - In Venezia, Farmacia Mantovani ed in tutte le Farmacie.

Quasi per niente

MASSIMO BUON MERCATO

ELEGANTI SCATOLE DI PORCELLANA con cerniera di metallo dorato con polvere finissima di riso e relativo piumino di cigno, per sole Lire 1,50 tutto compreso.

La polvere è soavemente profumata. Questo articolo di tutta novità indispensabile in ogni famiglia ed a tutte le signore costituisce UN VERO MIRACOLO DI BUON MERCATO. Unico deposito presso l'Agenzia LONGEGA, a S. Salvatore, 4825, VENEZIA.



Meraviglioso Balsamo

del Capitano C. B. SASIA - BOLOGNA
Inalterabile - Primo Antisettico

Diffusi sono in via di guarigione tutti gli ammalati di cancri che lo adoperano. Più refrigerante del ghiaccio, assorbente e astringente, senza altro guarisce qualsiasi piaga anche cronica, nonché scrofoli, fistole, vespai, foruncoli, paterecci, bruciature, ammaccature; efficacissimo per i dolori di reni, reumi, artriti, sciatiche, nevralgie, emicranie, emorroidi e geloni, come per le malattie cutanee, ed in ispecie per le pustole perché ne calma il dolore, ne facilita l'eruzione e guarisce le pustole senza lasciare alcun segno.

Nessun altro medicamento ha la potente forza come questo, d'impedire o togliere ogni infiammazione, irritazione e dolore nella sua facile applicazione; indispensabile averlo per evitare le fatali conseguenze di ulteriori disgrazie. Si spediscono istruzioni e attestati di ogni genere.

Gli Ospedali lo adoperano efficacemente. Oltre alle numerose dichiarazioni di guariti da mali di ogni genere e attestati Medici, sulle incontestabili virtù del Balsamo, basta osservare la **Maria Biavati Salomoni** abitante in Bologna, via S. Giacomo 48, col suo **fenomenale cancro** al petto, che distinti Medici civili e militari, la giudicarono incurabile sino dal settembre 1887, con pochi giorni di vita; mentre oggi, ottobre 1888, sebbene viva di elemosina, con la continua applicazione del Balsamo, trovasi in completa via di guarigione; perciò si dice che il balsamo ha già fatto miracoli.

Molti applicarono il Balsamo attorno alla gola e sulle guancie, per infiammazioni, gengivite e male di denti, come con tamponcini per malattie congenite d'orecchi, tutti con ottimi risultati. Per conseguenza il Balsamo è uno dei potenti e sicuri coadiuvatori dell'arte Medica, ed avendo mai fatto male, ma sempre bene a tutti, si spera venga presto adottato negli eserciti, ambulanze, ospedali e stabilimenti per bene della umanità sofferente. Marca di fabbrica depositata contro le contraffazioni. Deposito nelle principali Farmacie del Regno e generale presso il Produttore. — Telegrammi: **SASIA - Bologna.**

In Venezia Deposito e Vendita presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825-24-25.

Prezzo Lire 1,25 la scatola

GUARIGIONI ASSOLUTE DA 40 ANNI

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile. Buon mercato eccezionale. Unico deposito, Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Essendo il solo con vista ed entrata sulla Piazza S. Marco, 100 stanze da letto, sala di lettura, bagni, ristorante frequentatissimo. — Sale per pranzi e cene di società.

Si accettano commissioni per bandetti anche fuori di città.

ALBERGO RISTORANTE ORIENTALE
Cappello Nero e Hôtel Belle Vue
IL PIÙ COMODO E IL PIÙ COMFORTABILE DELLA SUA CLASSE

CARTA RIGOLLOTT
Senape in fogli per Senapismi
IN USO NELL'UNIVERSO INTERO
INDISPENSABILE NELLE FAMIGLIE
Non ammettere come GENUINA
che quella che porta
la SEGNALETTA all'
inchiostro rosso
F. Rigolotto
SI VENDE
IN TUTTE
le Farmacie.
Evitare le Contraffazioni
DEPOSITO GEN. 24, via Vittoria, PARIGI

Lire 2500
e più all'anno si possono facilmente guadagnare con Lire 150. Poco e facile lavoro. Trattasi di fiorente, lucrosa e brevettata industria per la fabbricazione di un articolo di primissima necessità. Scrivere accludendo francobollo per la risposta a: 2838 P. GINY e C., Milano. 190

FERRO LERAS
L'unico ferruginoso che racchiama nella propria composizione gli elementi della ossa e del sangue; molto efficace contro l'anemia, la povertà di sangue, il mal di stomaco, il pallore, l'irregolarità dei mesi mensili.
Kilogrammi: L. 2,70; Soluzione: L. 2,25
Deposito: S. Rue Vivienne, a PARIGI
In Venezia presso G. Bötner - A. Zamproni. 124

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli del F. RIZZI
FIRENZE

Questo prodotto seriamente studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedisce l'indebolimento della caduta dei capelli, causa di ogni squalore, da vita nuova e crescitone con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle né la biancheria, ed è il più sano e sicuro di tutti. Prezzo Lire 3,80.

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. Lire 3,50.

Acqua Celeste Africana

premiata tintura istantanea
Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tingue uniformemente capelli e barba senza bisogno di lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle né la biancheria. — Lire 4.

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; della tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute è già ben accolta al mondo elegante. — Lire 4.
Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825.

Vermouth

DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero Vermouth di Torino. Gradevole al gusto. Privi di sostanze nocive.

Con Lire 3,50

ognuno può preparare da sé 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.

Avviso

INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minosso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI
Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Polvere di Riso

Carnagione sempre fresca e morbida a mezzo della deliziosa Polvere di Riso alla Toiletta che si vende in eleganti scatole rotonde al prezzo di L. UNA. All'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA

Impresa di Vendite in Italia

di GIULIO SAMBON
Sede di Milano, Corso Vitt. Em. 37, p. 1.

GIOVEDÌ 14 MARZO 1889
e giorni successivi alle 1 1/2 pomeridiane

VENDITA DELLA

COLLEZIONE DE AMI

di MILANO

Quadri, Majoliche, Porcellane
Tabacchiere, Bomboniere, Argenti
Bronzi, Ferri, Oreficeria
Arazzi, Stoffe, Mobili, Oggetti d'arte

Martedì 26 Marzo 1889 e giorni successivi

VENDITA DI UNA COLLEZIONE DI MEDAGLIE GRECHE

Autonome e delle Colonie Romane
in oro, argento e bronzo

Formata da un Amatore Russo e da vendersi per conto degli Eredi.

Giovedì, 4 aprile 1889, e giorni successivi

VENDITA DI UNA COLLEZIONE DI MONETE GRECHE

Monete Italiane, Romane
Consolari, Imperiali

Le Esposizioni e le Vendite si faranno nel nuovo

Salone dell'Impresa in Milano, Corso Vittorio Emanuele, N. 37, piano primo.

Per maggiori informazioni, rivolgersi al Direttore dell'Impresa di vendite in Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, 271

L'UNICA CURA DEL SANGUE

FERRO - CHINA BISLERI
MILANO - VIA SAVONA, 16 - MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centesimi di ferro sciolto

ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri

il sottoscritto, avendo frequentato occasione di prescrivere il **Liquore Ferro-China Bisleri**, non esito a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco

di stimolare l'efficacia nella cura di tutti i casi di anemia, l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra questi

anno curi comprese le **paleo-nevrosi**, nel maggior parte delle quali si mostrò ineccepibile, perché consentaneo all'essenza e loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA

Medico Ispettore dell'Ospedale Civile, Direttore del Frangimento di S. Clemente

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie

DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

FRANCESCO A CQUA

GIUSEPPE PURGATIVA

Ospedale Civile di Venezia - Ufficio del Medico Ispettore

L'Acqua Amara Francesco Giuseppe (da lungo tempo usata in questo Ospedale, è utilissima per la sua azione purgativa)

guindi preferibile ad altre acque congenere.

Venezia, li 29 dicembre 1888

Domanda sempre esclusivamente **SORGENTE AMARA FRANCESCO GIUSEPPE**. Vendita in tutte le farmacie rinomate e alla Casa di speziali in Buda-Pest.

MILANO F. KOERTING MILANO

MOTORI A GAZ

KOERTING

sono i

più semplici, economici

e specialmente adatti

alle

PICCOLE INDUSTRIE

IN VENEZIA

Rivolgarsi al Rappresentante

MARCO DESCovich

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

di Riso speciale

preparata al RISMUTO da CH. FAY

Profumiere, Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

Vendesi presso A. Manzoni & C., Milano, via della Sala, 16. - Roma, via di Pietra, 91. - Napoli, palazzo del Municipio. - In Venezia presso BÖTNER, ZAMPIRONI - profumeria GIARDI, Procuratie Nuove.

CALZATURE SCELTE

UNICA FABBRICA

CON

GRANDI DEPOSITI

Calzature Nazionali

Estere d'ogni sorta

di

GIACOMO KIRSCHEN

VENEZIA

Merceria del Capitello

N. 4919-20

Via Due Aprile

N. 5032

San Moisè

N. 1290

Prezzi vantaggiosissimi

Commissioni entro 24 ore colla massima esattezza

FINEZZA E SOLIDITÀ

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia

Giacomo Kirschchen

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea. Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. Cent. 20.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 8 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 24 all'anno, 12 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio di Sant'Angelo, Calle Caloria, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 8 marzo

PARTITI E GOVERNO

NOTABENE

Il Ministero è formato, e la Dio mercè, se non può dirsi, che l'omogeneità più assoluta sia la prima delle sue caratteristiche, certamente non si potrà rinfacciargli gli stessi scandalosi distacchi di tinte del Gabinetto caduto.

Crispi, nuova molecola in fusione, dopo aver vagato a nord e a sud, a destra e a sinistra, spaventato dalle grida dei compagni che lo battezzavano per il Giuda del partito, ha finito per cedere; sacrificando alle sue tradizioni l'idea coltivata da lungo tempo nella mente: la formazione cioè di un forte partito di governo, che attirasse a sé e raggruppassse tutti gli elementi più temperati della Camera.

Certamente questa idea troverà prima o dopo l'uomo, che la incarna; poiché i partiti, come gli uomini, anzi più degli uomini, sentono il bisogno di una trasformazione lenta e continua, prodotta dall'infusione del sangue nuovo che li alimenta.

Negare questo fenomeno, sarebbe negare il progresso, negare il cammino naturale delle vicende umane; — tutto il difficile per un uomo politico che obbedisca a questo concetto sta piuttosto nel cogliere il momento più opportuno per ottenere la vagheggiata delineazione dei partiti futuri.

Le tradizioni di uomini e di partiti erano ancora troppo vive nel Parlamento italiano, perché si potesse tentare un movimento tanto decisivo; né Crispi era l'uomo più adatto per provocarlo e per compierlo.

Carattere troppo esagerato egli sceglieva i suoi collaboratori ai punti più estremi della Camera; indole impressionabile egli subiva a seconda del momento i sentimenti tardi e improvvisi; le dubbiezze penose dell'uomo poco sicuro dell'opera sua; i rimorsi dei vecchi attaccati tenacemente a un passato.

Il sentimento ha prevalso anche questa volta sulle considerazioni dell'uomo politico; e Crispi tornò agli antichi amori!

Ha fatto bene?

A noi pare di sì. — Affermata la prematurità del momento, dato l'uomo e l'ambiente parlamentare, il minore dei mali era il ritorno all'antico.

Ma questo ritorno all'antico apporterà le conseguenze decisive sperate da chi ostinatamente continua a giurare sulla fede delle antiche divisioni di destra o di sinistra?

Non lo crediamo.
Può essere (come altre volte abbiamo affermato) un principio di ricostituzione, che risveglierà le minacciate funzioni organiche di quel grande anemico che è il Parlamento italiano, ma il rimedio non sarà radicale; sarà una delle tante *catrame*, che prolungano a un tiscio l'esistenza.

Basta riflettere infatti a quanto è avvenuto da dentro a Montecitorio in questi ultimi anni. Molti di destra si sono lasciati attrarre nell'orbita della sinistra; e molti della sinistra, che sentono la necessità di separare la loro causa da quella dei radicali, hanno piegato verso destra.

Può esistere dunque un vero e deciso partito di sinistra?

Nello stesso gabinetto questa uniformità di colore non c'è; vi si notano rappresentanti tepidi come il Giolitti, il Brin, il Lacava; destri avanzati come il Bertolo, e sinistri sfogati come lo Zanardelli, il Miceli e il Seismit-Doda.

Le teorie della Sinistra, il famoso *rispetto scrupoloso* alla libertà, difficilmente potranno

Gazzetta di Venezia — 8 marzo '89.

LE COLPE DI UN ANGELO

RENATO DI PONT-JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)

Riproduzione vietata

PARTI SECONDA

Il Dramma

Quadri moderni, ritratti di famiglia, armi, ricordi v'erano in tale abbondanza da coprire addirittura le tappezzerie; e sopra le mensole vedevansi il busto di Napoleone I. di Canova, la famosa tazza trovata ad Alessio dal colonnello Stoffel e le armi gallo-romane, che aspettavano il loro invio al museo di S. Germano. Una delle parti era interamente occupata dal gran quadro di Brion, rappresentante la catapulta e le altre macchine da guerra dei Romani, le carte e le piante che avevano servito all'autore della « Vita di Cesare ».

Sotto la scrivania, di cui abbiamo fatto menzione, v'erano un cesto di vinchi, dove l'Imperatore gettava ogni giorno una quantità di note, di lettere, di copie che venivano accuratamente bruciate tutte le sere.

Finalmente in uno degli angoli del gabinetto stavano riunite tutte le bandiere della guardia imperiale, tra le quali ogni mattina un aiutante

applicarsi a oltranza, perché esse potrebbero raccogliere soltanto il suffragio dei radicali e della sinistra, che come partito è oggi minoranza.

L'attuale Gabinetto se vorrà durare dovrà quindi governare con idee, che più si avvicinano alla Sinistra, ma non colle sue teorie più assolute, perché quelle teorie troverebbero una opposizione fortissima a una prima votazione, quando venisse in campo il metodo di applicazione della legge; — in una parola il Gabinetto dovrà appoggiarsi ai centri, mai all'ala estrema.

Può darsi invece che predomini nel Gabinetto la corrente contraria; che cioè non si eviti, ma si cerchi l'alleanza coi radicali; in questo caso le forze si delineeranno alla Camera in una futura votazione politica, e la battaglia comincerà.

Da una parte i liberali temperati, dall'altra i liberali che non vedono freni e misura.

E questo sarà il primo passo.

Il paese alle urne farà il resto.

CONTADINI IN SOMMOSSA

contro le tasse comunali

Abbiamo già accennato a disordini di contadini su quel di Bergamo e di Lomazzo, paeselli presso il confine.

Ora togliamo dall'*Avanti* di Como, giunti stamane, i seguenti particolari:
I notabili anarchici-socialisti valendosi, con quell'arte sopraffina di cui danno prova costante, dell'aumento della tassa fuocatica, aizzarono quei contadini e li spinsero a sollevarsi ed opporsi con la forza, occorrendo, alla nuova sua applicazione.

Avvenne così che giorni addietro avendo una quindicina di contadini pagata la nuova tassa, gli altri che non ne vogliono sapere, si radunarono, e procedettero da una bandiera si diedero a percorrere le strade di Bregnano gridando, schiamazzando e minacciando coloro che si erano adattati a pagare.

Recatisi poi in un'osteria, vi trovarono l'ex sindaco Clerici, contro il quale s'avventarono, ed uno di loro, armato di coltello, lo minacciò della vita.

Per buona sorte i carabinieri intervennero a salvare l'ex sindaco, ed a contenere i ribelli.

Ma l'indomani i disordini ricominciarono in peggior modo, le minacce si fecero più insistenti; l'agitazione divenne maggiore, onde i carabinieri, in numero di sette, richiesero rinforzi, e martedì sera vennero chiamati al distretto un capitano del 17° reggimento fanteria con ordine di trovarsi pronto a partire con la truppa per Bregnano.

E infatti ieri mattina partì alla volta di Bregnano una compagnia, e si richiese al presidio di Milano di tener pronti altri rinforzi per caso di bisogno.

Da Milano poi ci telegrafano avvisandoci la partenza da colà di un battaglione di alpini, ma non sappiamo se questo sia diretto a Bregnano o ai confini della Svizzera, verso Chiasso, come alcuni pretendono, per la tema di disordini da questa parte.

Anche nel vicino Comune di Lomazzo si constata una forte agitazione nella popolazione, causata dalle nuove tasse comunali.

La nostra Prefettura ha preso, affermarsi, energiche disposizioni per reprimere qualunque tentativo di sommossa.

Anche a Belforte corre insistente la voce di un prossimo sciopero generale dei contadini.

A Casal Litta altresì regna gran fermento, e l'agitazione si va estendendo nei paesi vicini.

Intanto vennero arrestati tre dei capi delle dimostrazioni, e i tre che minacciarono a mano armata l'ex sindaco Clerici.

ATTORNO AL VATICANO

(per lettera alla Gazzetta)

Roma 6 marzo.

I nuovi cardinali francesi — Mons. Sacconi — Doppia ricorrenza — Le solite proteste — L'indifferenza del pubblico — Incidenti diplomatici — Viva la Francia! — Una licenziosa a Bismarck — Padre Agostino — Bassa di regali — Cordova in ritardo — I pellegrini americani.

(Fulgenzio) — Nelle due settimane corse dall'ultima mia lettera, non si sono gran fatto migliorate le condizioni dei rapporti tra il Vaticano e la Russia, essendo state invece quasi risolte le questioni colla Francia. E bensì vero che i disordini coll'Eliso erano di poco rilievo, perché originati quasi esclusivamente dal fatto della non proclamazione di prelati francesi a cardinali nel

di campo andava a prendere quella del reggimento di guardia, per consegnarla al battaglione di servizio.

In quello che Lachaud ed il duca di Feryas, introdotti dal generale Roguet, entravano nel salottino storico, Napoleone III. già vi si trovava, col dorso appoggiato al camino.

— Buon dì, caro signor Lachaud, disse rivolto ai visitatori con la sua voce un po' debole e stendendo loro la mano; buon dì, duca, avrò forse finalmente la buona fortuna di fare qualche cosa per voi?

L'Imperatore aveva allora sessant'anni, ma per quanto fosse ancora amante della persona, era visibilmente invecchiato per la sua età.

I suoi occhi, un po' velati, avevano quello sguardo carezzevole e dolce ch'era una delle più grandi attrattive di lui, ma profonde rughe gli solcavano la fronte, ed i folli baffi non nascondevano che in parte le impronte che il dolore fisico e le cure politiche imprimevano alle sue labbra.

Gli è che in quell'epoca, in lui l'uomo non soffriva meno del sovrano! Filosofo, pensatore e benevolo, meno dominato, di quanto si sia creduto, dai suoi ministri e dai suoi famigliari, gli uni e gli altri sapeva condurre con mano ferma, sebbene inguainata di velluto: Napoleone III, restando sul trono il Principe Luigi, l'autore della *Estinzione del pauperismo*, aveva voluto la felicità per tutti. Ora cominciava a temere di non aver seminato che ingratitude, tanto nelle nazioni, di cui s'era fatto il difensore, quanto nel popolo, di cui s'era sforzato di sollevare le miserie. Quantunque già soffriva della malattia crudele che tre anni dopo doveva condurlo alla

l'ultimo Concistoro, ma anche le piccole cause producono alle volte grandi effetti.

Questi per ora sono scongiurati, perché nei corridoi delle stanze papali corre voce d'accordo essere ormai intervenuto. Così nel venturo mese avrebbe luogo un nuovo Concistoro allo scopo di imporre il cappello a mons. D'Annibale — proclamato fin dall'11 febbraio, ma che allora non poté riceverlo, come vi scrissi, perché malato di polmonite — e per crear nuovi cardinali due francesi.

I loro nomi non sono ancora noti con precisione. Io, per esempio, ne sentii ripetere a quest'ora dieci o dodici, ma sta a vedere quali saranno tra essi gli eletti! Sembra però positivo che l'Arcivescovo di Parigi, Richard, non riceverà nulla, esigendo così il governo del signor Carnot.

Ad ogni modo il Collegio cardinalizio si rafforzò di poco, perché dall'ultimo Concistoro è già scomparsa una delle figure più notevoli: quella del Sacconi, Vescovo di Ostia e Velletri, decano del S. Collegio e Pro-Datario.

La sua morte è assai spiacevole a S. Santità, né potevasi prevederla se fino a pochi giorni addietro, quantunque assai abbattuto, monsignore attendeva col solito zelo alle alte mansioni affidategli.

Ora gli succederà nelle invitate sedi di Ostia e Velletri, il nuovo cardinal decano Monaco La Valletta. *Mors tua vita mea.*

L'altro ieri, il 2 corr., Leone XIII compì l'ottantesimo anno d'età e all'indomani festeggiò l'anniversario della sua esaltazione al trono di S. Pietro.

La doppia ricorrenza condusse ai piedi del Santo Padre tutto il corpo diplomatico per i soliti auguri e congratulazioni. Era tra i diplomatici anche il nuovo incaricato d'affari di Spagna, sig. Germano M. de Ory, giunto teste a Roma per dirigere l'ambasciata fino al ritorno del titolare, sig. Groizard.

Ai voti espressi da mons. Monaco La Valletta, a nome del S. Collegio, il Papa rispose con un discorso in taluni punti violentissimo. Ne ho il testo sott'occhi, ma mi pare non valga la pena di trascriverlo, perché è una riferitura di cent'altri discorsi pronunciati in simili occasioni. Vi sono i soliti lamenti e le non meno solite proteste contro il governo italiano per la usurpazione del potere temporale, per la deplorevole situazione fatta alla Santa Sede, ecc.; inutilità che non hanno più neppure il pregio della novità. Una volta un discorso simile avrebbe sollevato molte ciarle e lunghe discussioni; — oggi nessuno vi abba, neppure qui dove il governo Papale aveva pur radici abbastanza tenaci.

Il Papa è vecchio, e invecchiando si ripete troppo. Nel vostro dialetto dov'esservi una parola in proposito assai efficace.

E vi risparmio anche la descrizione della cerimonia che precede e segue la messa nella Cappella Sistina, perché io non sono abbastanza inglese per entusiasmarvi ancora davanti a quello sfarzo di colori e a quella teatralità della processione che accompagna il Santo Padre quand'è in sedia gestatoria.

Venti giorni addietro lo spettacolo si rifece tale e quale, e fra un mese si rinnoverà due volte, figurarsi.

La quindicina è stata abbastanza grava di incidenti diplomatici. Dopo quello originato dal ministro degli affari esteri di Spagna, De la Vega de Arroyo, il quale in una lettera non destinata, si disse, a pubblicità, ma che viceversa ne ottenne moltissima, sostenne che la questione romana — perché c'è ancora una questione romana! — ha carattere internazionale e che quindi tutti gli Stati cattolici hanno diritto di intervenire; — dopo quello, ripeto, avvenuto l'altro di Malta.

In una solenne assemblea ch'ebbe luogo in quell'isola, mons. Buhagiar — un mediocre prelatore — sentì il bisogno di gridare *Viva la Francia!* Il grido ha prodotto tanto strepito da giungere fino a Londra, e precisamente agli orecchi del Salisbury, il quale protestò subito presso il Vaticano.

E il Vaticano, che non ha una linea di condotta, egli non se ne lamentava mai ed era solo preoccupato del male altrui. Talvolta, come se presentasse che egli ed il suo trono scomparirebbero ben presto nel più gigantesco dei cataclismi militari che ricordi la storia, era di già, alle Tuileries, verso fatalista, quello che doveva mostrarsi più tardi a Camden-house: malinconico e rassegnato. Ma se appariva suo figlio per saltargli sulle ginocchia ed abbracciarlo, allora il sovrano dimenticava tutto, preoccupazioni ed angosce, ed ogni dubbio spariva! Al contatto di quella giovinezza sentivasi ringiovanito, l'orizzonte gli sembrava meno tetro, gli tornava la passione della lotta, e parevagli nuovamente di padroneggiare l'avvenire! Gli è che nessun padre forse ha amato più appassionatamente suo figlio, e nessun figlio forse ha avuto più tenerezza per suo padre! Dio ebbe pietà di Napoleone III chiamandolo a sé prima del figlio!

Ma torniamo a Lachaud e al duca di Feryas, scusandoci presso i nostri lettori d'aver consacrato alcune linee a coloro che non abbiamo conosciuti che nei tristi giorni, e che abbiamo seguiti fino all'ultimo episodio dei drammi dolorosi di Caruden.

L'Imperatore aveva dunque detto al duca di Feryas:

— Avrò forse finalmente la buona ventura di fare qualche cosa per voi?

— Sì, Sire, rispose il duca, io vengo da Vostra Maestà come sollecitatore e sono pieno di speranza, poiché vi siete degnato d'accordarci udienza in ora sì tarda.

— Solo col signor Lachaud, pel quale ho pure grande affezione, voi siete certo d'essere ri-

dotto in politica, ma suda a mantenersi in ottimi rapporti con tutti, specialmente coi più forti, si è affrettato a dar soddisfazione a quel governo.

Mons. Buhagiar non solo fu ripreso, ma venne chiamato a Roma in attesa d'una nuova destinazione.

Si dice che a Malta lo sostituirà mons. Pace, vescovo di Gozzo, il quale sarebbe alla sua volta sostituito da mons. Camilleri: uno dei vescovi consacrati ultimamente. Quanto al Buhagiar andrebbe in Algeria, come ausiliario del card. Lavigier, suo antico maestro, alla scuola del quale egli apprese certo ad odiare i tedeschi. Infatti voluisti che l'inopportuno grido siaghi stato consigliato dal bisogno di dare una prova di simpatia a Bismarck.

Vedete un po' se non ho ragione le quante volte affermo che in Vaticano si fa più volentieri della politica anzi che della religione.

La curiosità del giorno è il famoso oratore padre Agostino da Montefeltro, il quale doveva cominciare oggi le sue prediche nella chiesa di S. Carlo al Corso, ma causa una indisposizione rimandò a domani la prima. Non potete figurarvi quanto sia grande la curiosità di assistervi. Curiosi semplicemente sono i liberali, perché i clericali sono più diffidenti che curiosi.

Ma si assicura anzi che molte pressioni sarebbero state tentate sull'animo del Pontefice perché vietasse le prediche, ma Leone XIII si sarebbe riservato di attendere, e dopo qualche saggi di decidersi. In fondo, del padre Agostino i timidi del partito nero hanno paura; — la leggenda dell'amore di lui per una fanciulla, la cui morte avrebbe indotto il grande artista della parola a vestir l'abito fratesco, e più ancora la voce esser egli stato soldato garibaldino, gli cingono il capo d'un'aureola simpatica, la cui luce spaventa i paolotti.

Si è sciolta la commissione, presieduta da mons. Della Volpe, maestro di camera del Pontefice, ch'era incaricata della distribuzione degli oggetti della esposizione vaticana. Avanti di rassegnare il mandato, la commissione mandò un ricordo del giubileo a tutti i cardinali presenti in Curia ed a ragguardevoli personaggi, nonché ai Seminari e Collegi di Roma. Inoltre inviò al Cardinal vicario mons. Parrocchi delle casse piene di arredi sacri per le chiese povere; e altri doni furono mandati ai vescovi suburbicari, alle cattedrali più insigni e alle missioni dipendenti dalla Congregazione di propaganda.

Insomma una bazza per tutti. E potevano farla daccché gli oggetti — taluni bellissimi — non mancavano, se fino all'altro ieri giunse in Vaticano dai cattolici di Cordova una statuetta d'argento rappresentante S. Raffaele, come presente al S. Padre in occasione del giubileo!

Bisogna credere che né le ferrovie, né il telegrafo esistano per i credenti di Cordova!

Fra nove giorni arriverà qui il pellegrinaggio americano partito il 22 febbraio sul vapore *Wieland* da New-York. Malgrado la propaganda fra gli irlandesi, e le prediche e gli incantamenti, i pellegrini non ammontano che a 100: una miseria in confronto dei milioni di cattolici che sono negli Stati Uniti.

I pellegrini portano seco un grande stendardo di seta bianca a frangie d'oro che deporranno nel S. Sepolcro; un pesante gruzzolo di sterline per l'obolo di S. Pietro, e ognuno, all'occhiello dell'abito, una medaglia d'argento col cuore di Gesù e di Maria intrecciati.

Sempre burloni gli americani!

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali.)

Bergamo — Un piffero che voleva suonare e fu suonato.

Il colonno Giovanni Carrara di Calcinato presentavasi alle stazioni dei carabinieri, denunciando di essere stato aggredito in una notte del febbraio scorso da tre sconosciuti, che lo depredarono del poco denaro che teneva indosso.

I carabinieri praticarono tosto diligenti indagini, e da queste poterono stabilire che nulla era

avvenuto immediatamente. Non ha dimenticato Lo ndra, mio caro duca. Sentiamo di che si tratta.

Il sovrano aveva invitato col gesto il celebre avvocato ed il suo compagno a sedersi, sedendo esso pure su di una poltrona e arrotondando macchinamente una sigaretta.

Permettete a Lachaud, Sire, riprese di Feryas, di spiegare a Vostra Maestà lo scopo della nostra venuta. Egli lo farà meglio di me; la sua parola è più persuasiva della mia.

— Caro signor Lachaud, fece l'Imperatore con un benevolo sorriso, avete la parola, come dicono al Palazzo di Giustizia. Mai avete avuto un uditorio più attento a più simpatico.

L'eminente oratore ringraziò dapprima Napoleone III. della graziosa accoglienza, pose, rapidamente, con quella chiarezza d'espressione, con quel colorito vigoroso che gli erano abituati, lo mise al corrente del processo che dianzi aveva difeso. Nulla dimenticò, né il tirocinio di Duloncy, né l'amore di lui per la sposa, né alcuna delle colpe che gli aveva fatto commettere quest'amore, né i più piccoli incidenti del dibattimento, né la disperazione dell'infelice condannato, né le torture ed i rimorsi di colei che inscientemente era la causa di tutto il male.

Lachaud non aveva parlato meglio davanti ai giuri.

— Io già conoscevo un po' cotesto triste affare per averlo letto nel *Figaro*, disse l'Imperatore che aveva ascoltato quel racconto con visibile commozione, ma ne ignoravo i particolari e compiangere la signora Duloncy, giovane assai bella ed elegantissima; che rammento de-

di varo in quanto ebbe a narrare il Carrara; e questi dovrà rispondere all'autorità giudiziaria per falsa denuncia.

Brescia — Nel lago Idro. Nel lago Idro si è capovolta una barca che proveniva da Anso.

Certo Bertolo Grasiotti, che la guidava, travolto dalle onde, affogò miseramente.

Non se n'è ancora rinvenuto il cadavere.

Corno — Annegato in maschera.

Ieri mattina venne tratto fuori dal lago il cadavere di certo Francesco Fasola facchino d'anni 23 detto Strin.

L'infelice aveva ancora indosso alcuni brandelli di vestire di maschera.

Sulle cause della sua morte diverse sono le voci, però la più insistente sarebbe che il Fasola rimproverato forse un po' troppo acerbamente per scherzo fatto e che fece senza d'altro fine — e per propria timidezza si tolse la vita.

Genova — Caduta in un pozzo.

In un pozzo di via Traverso venne trovato il cadavere di certo Noga, d'anni 23, caduto accidentalmente attingendo acqua.

Milano — Ribellione punta.

I cinque arrestati per il ribellione dell'altra sera alle guardie di Pubblica Sicurezza furono tratti con estrema direttissima dinanzi al Correttore. Essi dovevano rispondere ancora di contravvenzione all'ammonizione.

Parò il Tribunale non riscontrò reato che per due di essi, e li condannò, il primo certo Moretti, a mesi 5, l'altro, certo Giambelli, a mesi due di carcere.

Napoli — Frane interminabili.

A Posillipo la popolazione è allarmata per nuove frane manifestatesi nel monte, alle spalle della proprietà Galletti. È stato disposto uno speciale servizio di sorveglianza per evitar disgrazie.

Altri avvenimenti.

Oltre agli avvenimenti annunciati ieri, ne avvennero degli altri causa una torta conservata in un ruoto di rame malamente stagionato. Tutti i membri componenti la famiglia Spina furono presi da atroci dolori, ma il medico accorso subito li salvò da morte.

Ravenna — Processo colossale.

Il giorno 12 corr. incomincerà alle Assise il famoso processo dei grassatori della bassa Romagna. Sarà un processo interessante per la particolarità ed i fatti che risulteranno dal dibattimento. La discussione della causa durerà oltre due mesi. Gli avvocati difensori sommano a dieci.

Saluzzo — Madre maturata.

Fu arrestata una madre infame, la quale uccise i suoi due figliuoli soffocandoli. È certa Anna Binaudo. Si arrestò pure il suo amante, col quale conviveva.

DALLE PROVINCE

Corriere del Veneto

Mira 6 marzo — Illuminazione.

(X) Mira, importante e ridente borgata della Riviera del Brenta, lascia molto a desiderare in fatto di pubblica illuminazione.

È vero che la topografia del paese non permette un certo lusso di fanali, ma tutti riconoscono il bisogno assoluto di maggior luce (specie nella stagione invernale) nelle arterie principali del grande e vasto territorio per tutela della personale sicurezza.

Desti anzi una certa meraviglia che a ciò non siano provveduti per lo addietro, quando fioriva la villeggiatura permanente; ma oggi col maggior movimento del tram è una vera necessità di primo ordine.

È avendo la fortuna di ospitare uno stabilimento si grandioso e prospero come quello della fabbrica candele, non potrebbe questo prendere l'iniziativa di attivare « la luce elettrica » oggi in voga per conto proprio e per uso del Comune, ciò che potrebbe tornare una vantaggiosa speculazione! — E tale iniziativa non potrebbe al caso partire dalla stessa Società delle Guidovie Venete?

Comunque si adotti o non si adotti questa innovazione pur tanto utile e speculativa, nessun dubbio che bisogna provvedere ad una più razionale illuminazione del paese in quel modo che sarà creduto opportuno.

Quod est in votis!

Udine 8 marzo. — Promozioni.

(B) Al prof. Antonio Fiammazzo, già titolare al nostro Ginnasio superiore, e che era stato promosso al Liceo di Lecce col grado di reggente, venne ora accordata la titolarità. Mentre ce ne ralleghiamo col l'egregio insegnante che con dolore vedemmo partire da questa città, applaudiamo anche ad un atto di giustizia compiuto in tempo dal Ministero, il quale volle così riparare ad un torto fatto per malintesa economia. Ci sono tante spese inutili da risparmiare, invece di lesinare sulle promozioni da darsi a chi consuma la propria vita nell'istruzione, togliendo colla sinistra quello che si accorda colla destra.

nissimo d'aver ammirato a Compiegne. Ora vedo che sopra tutti è da compiangere il marito. E la Corte l'ha condannato?

— Ad un anno di carcere, Sire, non ostante ch'egli non debba più un centesimo ad alcuno. E il minimo della pena, ma non è anche troppo in ragione di quello che ha sofferto? Sua moglie, sua suocera ed il sig. duca di Feryas, sebbene fosse uno dei clienti lesi, hanno sborsato più di mezzo milione.

— Dunque è la grazia di quell'infelice che venite a chiedermi?

— Sì, Maestà, risposero ad un tempo di Feryas e il difensore del notaio.

— E la sua immediata libertà, aggiunse l'avvocato Lachaud, perché se la signora Duloncy, che sa quanto ella è colpevole, non rivedesse questa sera stessa suo marito, domani sarebbe pazzo!

L'Imperatore era divenuto penseroso, non perché il suo cuore esitasse a concedere la grazia, ma temeva l'effetto che poteva produrre sull'opinione pubblica quest'atto di clemenza verso un ufficiale ministeriale.

Dopo essersi alzato, aveva acceso la sigaretta che teneva in mano ed era andato ad appoggiarsi al camino.

— Ve ne prego, Sire, fece il duca di Feryas alzandosi insieme a Lachaud.

Dolo, 7 marzo. — Banca.
(L. V.) La Banca Popolare Cooperativa di Dolo ha pubblicato la relazione dell'esercizio 1888.
Risulta dalla relazione che il movimento degli affari assunse uno sviluppo assai maggiore di quello che era in previsione. La sola gestione di cassa raggiunse quasi 1.000 milioni, ed il dividendo agli azionisti fu fissato nel 7 p. 100, che è pagabile alla Cassa fino dal primo marzo corr.

La nostra Banca è una istituzione, che non sente ambizioni, ma tende all'interesse del Distretto con un sistema economico di famiglia.
Il Consiglio di Amministrazione si occupa con amore della Banca; vigila sulle operazioni, sapendo di gestire l'interesse dei soci e dei depositanti; provvede alle scadenze per l'incasso in modo da attuare l'esazione senza spese; ed ottiene lo scopo di non avere mai pendenze giudiziali, perdite di capitali, e quasi neppure sofferenze attive.

Il segreto dell'azienda sta in ciò, che tutti gli impiegati si prestano gratuitamente; esempio raro, forse unico, nel sistema bancario.

Il Distretto è geloso della sua Banca; le azioni non si trovano sul mercato; e chi ha denari giacenti, piuttosto che custodirli in casa, li deposita alla Cassa, anche per pochi giorni.

Tale fiducia è il migliore compenso, cui possano aspirare gli amministratori; ed è meritato.

Falera, 7. — Concerto. — Commemorazione — Un ladro in trappola — La stagione di quaresima — sconcerto.

(U. B.) Sabato prossimo avrà luogo al Circolo Filarmico un concerto cui prenderanno parte parecchi degli artisti, che adesso cantano al Verdi.

— Lunedì, per iniziativa della « Savoia » nella Sala della Gran Guardia il deputato Guido Pompili commemorerà Marco Minghetti.

— Verso le 3 antimeridiane di ieri il signor Soranzo Arturo, rinchiuso nella propria moglie, reduce dal veglione, s'accorse che l'uscio della casa vicina, abitata dalla suocera, era aperto. — Il Soranzo entrò e scoperse un uomo che cercava di nascondersi. — Preso per il collo lo condusse bruscamente alla caserma delle Guardie di P. S. dove fu riconosciuto per noto pregiudicato A. Zago — un dilettante del domicilio coatto.

— Si parla d'una stagione di quaresima colla Marta, il Fra Diavolo ed il Trovatore. — Io vi do la notizia per quello che mi costa, senza nulla garantire.

— Fu allargato il quadrivio, su cui domina la cosiddetta torre di Galileo a Ponte Molino, e questo va benissimo. — Ma non va punto bene che si lasci la strada in uno stato impossibile, specie colla stagione che corre.

Verona. — Il cadavere di un bambino nel canale Tramigna.
Una scoperta misteriosa fu fatta a Soave. Nella mattina di domenica scorsa verso le ore 6 1/2 il figlio del mugugno Mattioli, che tiene in affitto il mulino comunale di quel paese sul canale Tramigna, nell'alzare le paratoie per formar maggior corrente, con sommo stupore scorse nell'acqua un corpicino di bambino.

Coll'aiuto di altri accorsi tosto fu estratto dall'acqua.

Fu dato subito avviso al pretore Silvio Piloni, il quale si recò sul luogo col cancelliere Filippozzi, i dottori Chiampari e Pomini.

Visitato il cadavere già in avanzata putrefazione, dichiararono che era di sesso femminile, e che l'annebbamento doveva essere avvenuto un mese fa. Ricontrarono delle rusciature sulla faccia e nei bracci attribuite ai topi.

Il cadavere misurava la lunghezza di 48 centimetri.

Finora un mistero avvolge le cause che produssero il fatto.

IL SUICIDIO DI DUE SORELLE.
IL SUCCESSO DI UN AMBIENTE ALPINO
(per lettera alla Gazzetta)

Torino 7.
(Zuccaro) Quaranta giorni o sono mancarono dalla casa loro due giovani sorelle, certe Bertinetti, due sartine bellissime, le quali, in seguito a rimproveri dei genitori perché guadagnavano troppo poco, si erano decise di andare a vivere da sole appunto per evitare le continue questioni. Per quante indagini avessero fatte i loro genitori per rintracciarle, non fu possibile il trovarle. Però in quei giorni si rinvennero sulla sponda di un canale che immette nel Po, due paia di scarpe e qualche indumento femminile, riconosciuti appartenenti alle due comparse.

Orbene, ieri sulle onde del Po un brigatieri dei carabinieri vide muoversi un ammasso umano deforme. Fattosi aiutare da un barcaiuolo, estrasse intanto due cadaveri di fanciulle unite una all'altra da una fascia di tela stringente la mano di una suocera con quella dell'altra, ed in istato di inerte tale e di gonfiezza da metter ribrezzo.

Quei cadaveri sono quelli delle due sorelle Bertinetti; suicidatesi per non trovar retribuzione sufficiente del loro lavoro per poter vivere, esse avendo voluto conservarsi oneste.

Continua il successo dell'ambiente artistico dove la notte del giorno 2 corrente ebbe luogo il gran ballo sui ghiacciai. L'altro sera, lunedì, a ieri sera il pubblico accorse a visitare quegli ambienti superbi le 3500 persone paganti lire una per beneficenza. E ieri sera accorsero oltre 2000 persone fra cui la duchessa di Genova madre, meravigliata della bellezza di quell'opera e plaudente all'idea felice avuta dagli artisti. Ieri sera si dovettero rimandare circa 500 persone stante la folla enorme. Intervenero pure il prefetto conte Loversa di Maria ed il sindaco Co. m. Voli colle loro famiglie. La direzione del Circolo degli Artisti, in seguito al successo ottenuto, ha deciso di lasciar ancora vedere quegli ambienti stasera e domani acciò aggiungere altre migliaia di lire per i poveri.

DISASTRO IN MARE
Servirono dalla Spezia che l'altra mattina la Canonica-vapore Margherita, del Genio militare, presso la diga fu investita da una torpediniera.

Vi erano imbarcati il capitano Dalogio, un contabile del genio col proprio figlio e cinque persone d'equipaggio.

Si sono salvati tutti ma il figlio del contabile, pur troppo, si crede morto.

ATTI UFFICIALI
La Gazzetta Ufficiale di mercoledì 6 marzo, Num. 56, contiene:

1. R. Decreto che autorizza la vendita di beni dello Stato del valore di stime di L. 8557/84. 2. Decreto ministeriale che estende al Comune di Castrogiovanni (Caltanissetta) le disposizioni emanate sulla diffusione della flossera. 3. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze e del Tesoro. 4. Ministero d'agricoltura, industria e commercio: Atti di trasferimento di privata industria.

Concorso. — A tutto 31 marzo presso il R. Collegio di musica di Napoli è aperto il concorso al posto di professore di pianoforte coi corsi tecnici complementari nel suddetto Collegio, coll'annuo stipendio di L. 1500.

ANNUNCI UFFICIALI
Fallimento — Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Uliari Gaetano, commerciante di Lendinara. Delegato alla procedura il giudice avv. Ramovochi, curatore provvisorio l'avv. Biagaglia di Lendinara.

Nomine di curatore. — Nel fallimento di Santo Barbujani fu confermato nelle funzioni di curatore l'avv. Zeno Panzani di Adria e quindi dichiarata definitiva la sua nomina. (S. f. P. Rovigo).

Atto. — Avanti il Trib. di Rovigo avrà luogo il 29 marzo l'incanto d'immobili in Arquà Polesine, Frassinelle Polesine e Pincaro esecutati da Ancona comm. Giuseppe e carico di Guglielmi Mario Domenico fu Paolo e consorte.

Adesione. — Con sentenza della Corte d'appello di Venezia si fece luogo all'adizione di Salgiero G. B. figlio illegittimo di Salgiero Santa e di padre ignoto, di anni 19. Detto Salgiero fu adottato dai coniugi Vaccaro Bernardo Giuseppe e Cengia Marianna Cavazza di San Giovanni Marione. (S. f. P. Venezia).

Accettazione di eredità. — L'eredità abbandonata da Corzi Angelo morto in Ancone Veneto il 5 giugno 1886, con verbale 18 febbraio della cancelleria della Pretura di Portogruaro, venne accettata con beneficio d'inventario dalla vedova nell'interesse delle minori figlie Angela e Maria. (S. f. P. Venezia).

UNA CATASTROFE FINANZIARIA

CAUSE ED EFFETTI

Il telegrafo ci ha trasmesso l'altro giorno la notizia della morte del direttore del *Comptoir d'Escompte*, seguita da una smentita sulla causa della morte; che cioè essa non fosse stata causata da suicidio per perdite subite alla Borsa.

Questa notizia così asciutta e incomprensibile per chi non ha seguito il terribile movimento rovinoso della Borsa di Parigi in queste ultime settimane, annunzia in realtà il primo atto di un dramma crudele che sta per seminare il mercato di fallimenti e di rovine, come all'epoca del famoso *krach* dell'*Union générale*.

Questa volta si tratta di un gruppo fortissimo di valori che son detti « i metalli » e che hanno per base fondamentale la speculazione nel rame.

Il concetto della speculazione era questo: La produzione del rame è limitata a poche miniere; il consumo del prezioso metallo viene invece crescendo nell'industria, nell'uso scientifico, ecc. Impadronirsi di tutto il prodotto, rialzando il prezzo; poi imporre questo prezzo ai consumatori mediante un vero e proprio monopolio del rame, ecco un disegno chiaro, semplice ed attuabile, a patto di avere fegeto e milioni.

Al signor Secrétan, uno dei quattro o cinque semidisti della finanza francese, il fegeto e i milioni non mancavano. Organizzò dunque il monopolio; il rame di tutto il mondo, attirato dagli alti prezzi, venne a nascondersi nei sotterranei della società; e il prezzo del rame fu in poco tempo enormemente accresciuto. Gli affari di *Métalux* andavano a gonfie vele.

Ma a un tratto avviene una cosa che il signor Secrétan o i suoi ingegneri avrebbero facilmente previsto, se avessero posseduto le elementari nozioni di metallurgia.

Esistono nel mondo molte miniere di rame che erano state abbandonate perché il valore del prodotto non compensava le spese di estrazione. Rialzato il prezzo del rame, l'estrazione è diventata lucrosa.

Ed ecco, da luoghi imprevisi, un carico enorme di quintali di rame che si sono rovesciati sul mercato.

L'effetto è stato gravissimo. Le azioni del *Métalux*, del *Kio Tinto*, del *Tharsis*, e degli altri valori minerari, che sono collegati inestricabilmente fra loro, hanno cominciato ad avere prima dei ribassi, poi delle cadute precipitose. La rovina, cominciata sabato 2 marzo, è andata man mano aggravandosi.

La perdita del risparmio francese è calcolata da un giornale di Parigi, competentissimo nella materia, a centinaia di milioni!

E un simile tracollo veniva dopo la campagna disastrosa di Panama, che ha rapito alla fortuna della Francia cinquecento milioni!

Come si capisce il turbine che ha travolto i *Métalux* ha scollato, più o meno fortemente, tutti gli edifici bancari.

Fra questi teneva il primo luogo, dopo la Banca di Francia, il *Comptoir d'Escompte*. Condottor prudente fermezza dal suo direttore il Denfert-Rochereau, il *Comptoir* non faceva altre operazioni che quelle di primo ordine; i suoi guadagni non erano enormi, ma sicuri; le perdite minime.

Da quindici anni il *Comptoir d'Escompte*, annoverato fra i valori detti comunemente a *placements de père de famille* vedeva le sue azioni sempre ferme a un tasso di molto superiore al mille.

Ma sia che si spargesse la voce di una forte partecipazione del *Comptoir* alla grande speculazione mineraria, sia che una perdita così grande fatta dal mercato francese dovesse necessariamente influire su tutti i valori, e rallentare l'espansione anche degli affari più sicuri, l'antico stabilimento ha subito in pochi giorni un ribasso di circa duecento punti. La morte del signor Denfert-Rochereau, accompagnata da sei bizzarri sospetti è venuta a colpire anche più feramente la situazione di quel titolo; gravissima cosa, ripetiamo, perché la situazione di quell'Istituto di credito era riguardata come la più forte, dopo quella della Banca di Francia.

Queste crisi del credito, che in altri tempi accadevano così di rado, oggi spessaggiano in maniera incredibile; due, a poche ore di distanza... e le perdite totali sommano a miliardi!

Certo, la Francia ha reni abbastanza forti per sopportare disastri anche maggiori. Ma non è discutibile intanto che in Francia si nota uno stato di debolezza, di fiacchezza, di sgomento, che rivela le forze meno esuberanti di prima, e un certo impoverimento nella circolazione del sangue.

In proposito si telegrafa in data di ieri alla *Tribuna* da Parigi:

Da questa mattina al *Comptoir d'Escompte* vi è un'affluenza enorme di grandi e piccoli depositari per ritirare depositi.

Si fece coda tutto il giorno.

Il *Comptoir* pubblicò un avviso che avrebbe pagato qualunque somma a casa aperta.

Ultime dichiarazioni di fallimento
Borsari Amodeo fu Amodeo, Savona — Foti Filippo, Roma.

Sospensioni di pagamenti
Brighi Michele, Frosinone — Frezza Luigi, Larino.

Ufficio dello stato civile
7 marzo — Nascite: Maschi 5, Femmine 7 — Denunciate morti 1 — Nati in altri comuni 0. — Totale 13.

Matrimoni: Dosi Marco, usciere telegrafico, con Piccolomini Amalia, sarta, celibi — Bovolenta Giuseppe, bilancista, con Bin Orsola, lavandaia, celibi — Sette detto Pastore Angelo, rimessino, vedovo, con Zandini Luigia, domestica, nub. — Zanin Francesco, carpentiere in ferro in Arseneale, con Romanello Giuseppe, perlaia, celibi — Rossetti Marco Antonio, corsaro comunale, con Pasquale detto Bregazzi Angelo, casalingo, celibi, celebrato in Chirigallo il 25 feb.

Decessi: Lavisch Blücher de Wahlstatt Moronida principessa Maria, 88, vedova, possidente, di Berlino — Gonzato Zenaro Cecilia Giovanna, 73, ved. casm. di Venezia — Ben Caterina, 63, nub. maestra asili inf. id. — Ungaro Andrezza Maria, 62, nub. già casm. id. — Moro Caterina, 60, nub. casm. id. — Jaroche Ponte Luigia, 60, ved. poss. di Belluno — Bolognato Doroni Maria, 52, nub. casm. di Mogliano — De Bi Teresa, 46, nub. domestica, di Venezia — Candot Maria, 16, nub. studente, id. — Fontani Assunta, 5, id. — Zillicotti Gio. Batt. 68, coniug. albergatore, id. Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi: Lavisch Blücher de Wahlstatt Moronida principessa Maria, 88, vedova, possidente, di Berlino — Gonzato Zenaro Cecilia Giovanna, 73, ved. casm. di Venezia — Ben Caterina, 63, nub. maestra asili inf. id. — Ungaro Andrezza Maria, 62, nub. già casm. id. — Moro Caterina, 60, nub. casm. id. — Jaroche Ponte Luigia, 60, ved. poss. di Belluno — Bolognato Doroni Maria, 52, nub. casm. di Mogliano — De Bi Teresa, 46, nub. domestica, di Venezia — Candot Maria, 16, nub. studente, id. — Fontani Assunta, 5, id. — Zillicotti Gio. Batt. 68, coniug. albergatore, id. Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi: Lavisch Blücher de Wahlstatt Moronida principessa Maria, 88, vedova, possidente, di Berlino — Gonzato Zenaro Cecilia Giovanna, 73, ved. casm. di Venezia — Ben Caterina, 63, nub. maestra asili inf. id. — Ungaro Andrezza Maria, 62, nub. già casm. id. — Moro Caterina, 60, nub. casm. id. — Jaroche Ponte Luigia, 60, ved. poss. di Belluno — Bolognato Doroni Maria, 52, nub. casm. di Mogliano — De Bi Teresa, 46, nub. domestica, di Venezia — Candot Maria, 16, nub. studente, id. — Fontani Assunta, 5, id. — Zillicotti Gio. Batt. 68, coniug. albergatore, id. Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi: Lavisch Blücher de Wahlstatt Moronida principessa Maria, 88, vedova, possidente, di Berlino — Gonzato Zenaro Cecilia Giovanna, 73, ved. casm. di Venezia — Ben Caterina, 63, nub. maestra asili inf. id. — Ungaro Andrezza Maria, 62, nub. già casm. id. — Moro Caterina, 60, nub. casm. id. — Jaroche Ponte Luigia, 60, ved. poss. di Belluno — Bolognato Doroni Maria, 52, nub. casm. di Mogliano — De Bi Teresa, 46, nub. domestica, di Venezia — Candot Maria, 16, nub. studente, id. — Fontani Assunta, 5, id. — Zillicotti Gio. Batt. 68, coniug. albergatore, id. Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi: Lavisch Blücher de Wahlstatt Moronida principessa Maria, 88, vedova, possidente, di Berlino — Gonzato Zenaro Cecilia Giovanna, 73, ved. casm. di Venezia — Ben Caterina, 63, nub. maestra asili inf. id. — Ungaro Andrezza Maria, 62, nub. già casm. id. — Moro Caterina, 60, nub. casm. id. — Jaroche Ponte Luigia, 60, ved. poss. di Belluno — Bolognato Doroni Maria, 52, nub. casm. di Mogliano — De Bi Teresa, 46, nub. domestica, di Venezia — Candot Maria, 16, nub. studente, id. — Fontani Assunta, 5, id. — Zillicotti Gio. Batt. 68, coniug. albergatore, id. Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi: Lavisch Blücher de Wahlstatt Moronida principessa Maria, 88, vedova, possidente, di Berlino — Gonzato Zenaro Cecilia Giovanna, 73, ved. casm. di Venezia — Ben Caterina, 63, nub. maestra asili inf. id. — Ungaro Andrezza Maria, 62, nub. già casm. id. — Moro Caterina, 60, nub. casm. id. — Jaroche Ponte Luigia, 60, ved. poss. di Belluno — Bolognato Doroni Maria, 52, nub. casm. di Mogliano — De Bi Teresa, 46, nub. domestica, di Venezia — Candot Maria, 16, nub. studente, id. — Fontani Assunta, 5, id. — Zillicotti Gio. Batt. 68, coniug. albergatore, id. Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi: Lavisch Blücher de Wahlstatt Moronida principessa Maria, 88, vedova, possidente, di Berlino — Gonzato Zenaro Cecilia Giovanna, 73, ved. casm. di Venezia — Ben Caterina, 63, nub. maestra asili inf. id. — Ungaro Andrezza Maria, 62, nub. già casm. id. — Moro Caterina, 60, nub. casm. id. — Jaroche Ponte Luigia, 60, ved. poss. di Belluno — Bolognato Doroni Maria, 52, nub. casm. di Mogliano — De Bi Teresa, 46, nub. domestica, di Venezia — Candot Maria, 16, nub. studente, id. — Fontani Assunta, 5, id. — Zillicotti Gio. Batt. 68, coniug. albergatore, id. Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi: Lavisch Blücher de Wahlstatt Moronida principessa Maria, 88, vedova, possidente, di Berlino — Gonzato Zenaro Cecilia Giovanna, 73, ved. casm. di Venezia — Ben Caterina, 63, nub. maestra asili inf. id. — Ungaro Andrezza Maria, 62, nub. già casm. id. — Moro Caterina, 60, nub. casm. id. — Jaroche Ponte Luigia, 60, ved. poss. di Belluno — Bolognato Doroni Maria, 52, nub. casm. di Mogliano — De Bi Teresa, 46, nub. domestica, di Venezia — Candot Maria, 16, nub. studente, id. — Fontani Assunta, 5, id. — Zillicotti Gio. Batt. 68, coniug. albergatore, id. Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi: Lavisch Blücher de Wahlstatt Moronida principessa Maria, 88, vedova, possidente, di Berlino — Gonzato Zenaro Cecilia Giovanna, 73, ved. casm. di Venezia — Ben Caterina, 63, nub. maestra asili inf. id. — Ungaro Andrezza Maria, 62, nub. già casm. id. — Moro Caterina, 60, nub. casm. id. — Jaroche Ponte Luigia, 60, ved. poss. di Belluno — Bolognato Doroni Maria, 52, nub. casm. di Mogliano — De Bi Teresa, 46, nub. domestica, di Venezia — Candot Maria, 16, nub. studente, id. — Fontani Assunta, 5, id. — Zillicotti Gio. Batt. 68, coniug. albergatore, id. Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi: Lavisch Blücher de Wahlstatt Moronida principessa Maria, 88, vedova, possidente, di Berlino — Gonzato Zenaro Cecilia Giovanna, 73, ved. casm. di Venezia — Ben Caterina, 63, nub. maestra asili inf. id. — Ungaro Andrezza Maria, 62, nub. già casm. id. — Moro Caterina, 60, nub. casm. id. — Jaroche Ponte Luigia, 60, ved. poss. di Belluno — Bolognato Doroni Maria, 52, nub. casm. di Mogliano — De Bi Teresa, 46, nub. domestica, di Venezia — Candot Maria, 16, nub. studente, id. — Fontani Assunta, 5, id. — Zillicotti Gio. Batt. 68, coniug. albergatore, id. Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

Ad una persona che diede, secondo il regolamento, il preavviso per ritirare settecentomila franchi tra sette giorni, il *Comptoir* offerse di pagargli subito e li pagò infatti.

Si calcola che finora sono stati rimborsati quaranta milioni dei depositanti causati alla Borsa un nuovo ribasso delle Azioni del *Comptoir* anche perché si ritiene che l'impegno preso coi possessori di miniere di rame tempo addietro, comprometteva il *Comptoir* per una somma assai maggiore dei trenta milioni annunziati.

I fallimenti dei *Coulissiers* che giocavano al ribasso sulla rendita, sono insignificanti, oltrepassando di poco il milione.

Nostri dispaeci particolari
Compari nell'edizione che si pubblica la mattina
PER LE PROVINCE

Crisi finita

IL NUOVO MINISTERO
Roma 7, ore 11 p.

La crisi finalmente è risolta: il Ministero è composto come vi telegrafai quest'oggi. Il portafoglio dei lavori pubblici restò a Finali.

Il gabinetto risulta dunque così composto: Crispi alla Presidenza, e agli interni coll'interim degli esteri.

Zanardelli alla Grazia e Giustizia.
Micali all'Agricoltura.
Bertolè-Viale alla guerra.
Brin alla Marina.
Giolitti al Tesoro.

Semiti-Doda alle finanze.
Baccelli all'Istruzione.
Finali ai Lavori Pubblici.

L'onor. Lacava sarà il ministro delle Poste e dei Telegrafi; ma non verrà nominato subito perché non si può secondo la nuova legge sui ministri formare un nuovo senza sentire il parere del Consiglio dei ministri.

Ora, naturalmente, essendo il Ministero precedente dimissionario, il Consiglio non può esser radunato e quindi non si può costituire il nuovo Ministero.

Però non appena sia formato ufficialmente il nuovo Gabinetto, questo si radunerà, e una fra le primissime deliberazioni che vi saranno prese sarà quella della istituzione del Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Subito dopo sarà nominato il titolare e questi sarà l'onor. Lacava.

Ecco la ragione per cui egli verrà nominato dopo degli altri.

I nuovi ministri presteranno giuramento sabato prossimo.

Oggi vi fu una lunga conferenza fra i nuovi ministri Giolitti e Lacava.

Vi confermo che il Parlamento sarà riconvocato per il giorno 14 marzo e che appena annunziata la formazione del nuovo gabinetto, il Ministero pregherà la Camera di prorogare le sue sedute.

Francia e Italia
Roma 7, ore 11 20 p.

L'Italia, uscita stasera, dice che Tirard ripose ad una Nota di Crispi dicendogli di essere desideroso di intendersi su un *modus vivendi* commerciale fra l'Italia e la Francia allo scopo di ovviare ai reciproci danni derivanti ai due paesi dall'attuale stato di cose.

E' probabile che fra i due Governi abbia luogo prossimamente uno scambio di vedute per tentare di addivenire ad un accomodamento nei rapporti commerciali.

Il Museo di antichità
La Gazzetta Ufficiale di stasera reca il decreto che stabilisce il Museo nazionale di antichità.

Ex-ministri in viaggio
L'onor. Saracco si recherà prossimamente a Sorrento.

L'onor. Boselli, assieme all'onor. Mariotti, visiterà Sibari.

Senatore morto
Torino 7, ore 11,30
Stamane è morto il Senatore Angelo Genocchio.

AGENZIA STEFANI

L'abdicazione di Re Milano
Vienna 7. — Secondo il *Fremdenblatt* il Re Milano si recherebbe a Vienna e poscia in Italia.

Il *Tagblatt* è informato che, conformemente all'accomodamento concluso, resta proibito alla Regina Natalia di rientrare in Serbia.

Le intenzioni del Re colla madre permetteranno soltanto all'estero alla presenza del reggente.

Roma 7. — (Per disguido telegrafico) Il proclama di Re Milano raccomandava pure al figlio la devozione, la fedeltà, l'amore al popolo serbo. Affari.

10.4 — pom. 2.30 — 5.42 — — — — —
pom. 1.10 — 4 — — — — — 8.10 — — — — —
Chiochia portante (Riva degli Schiavoni) aut. 8 —
pom. 1 solo in coincidenza a Chiochia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi aut. 9.15 — pom. 4.45 —
linea Cavazuccherina portante (Fondamente nuovo) pom. 2.30 — arrivi aut. 9.20.

ARRIVI A VENEZIA — Da Cormons aut. 7 — 5.43 — Da Pontebbina pom. 2.20 — 10.10 — 11.10 —
Da Udine aut. 9.40 — Da Treviso aut. 12 — pom. 8.5 — Da Bologna aut. 5.25 — 9.55 — pom. 3.15 — 5.55 — 10.55 — Da Padova antimeridiana 4.20 — Da Milano antimeridiana 4.55 — pom. 2.45 — 7.35 — 9.05 — Da Verona aut. 8.50 — Da Portogruaro-Caracena aut. 7.26 — pom. 12.55 — 10. 8. 25. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

Telegrammi commerciali della Gazzetta
COLONIALI

Rio Janeiro 6. — Entrate della settimana, sacchi 68,000 — Depositi totali sacchi 400,000 — Spesi per gli Stati Uniti sacchi 56,000 — Id. per Amburgo sacchi 8,000 — Id. per Trieste sacchi 8000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 340,000 — Vendite della settimana sacchi 108,000 — Prezzo del caffè Rio di 1.° first Re 6050 — Tendenzia del mercato fermissimo Cambio sopra Londra pence 37 1/4.

Santos 7. — Entrate della settimana sacchi 64,000 — Depositi totali 290,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 18,000 — Id. per Trieste sacchi 12,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 28,000 — Vendite della settimana sacchi 84,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 6100 — Tendenzia del mercato fermissimo.

Nuova York 8. — Caffè mercato fermo Caffè Rio fair 18 75 a 19 — idem 19 — a 19 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5.

Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. Depositi nei porti dell'Unione N.

Londra 8. — Zucchero grigio mercato fermo Zucchero Barbadoes mercato pesante raffinato mercato fermo in panni mercato fermo cristallizzati mercato sostenuto

Ida il Regno si provati patriotti che sapranno preservare la penisola balcanica dalle eventualità di guerra ed assicurarne gli interessi interni ed esteri.

Vienna 7. — Il *Fremdenblatt* rileva che l'Austria rispetta l'autonomia degli Stati balcanici e tutte le decisioni che sono emanate dai loro poteri legittimi.

L'attitudine di Ristic si ispirerà certamente alla considerazione che l'amicizia dell'Austria colla Serbia è vantaggiosa ad entrambi.

La Presse attribuisce l'abdicazione di Re Milano a violenta irritazione nervosa, soggiungendo che la Serbia abbisogna di stabilità, e perciò dell'appoggio e della provata amicizia delle Potenze componenti la lega della pace.

La Neue Freie Presse non dubita che la politica della reggenza sia amichevole, e ravvisa una certa garanzia nella fiducia dimostrata a Berlino, ma teme per l'avvenire insinuazioni straniere e l'influenza che introdurrebbe un elemento di incertezza nella situazione europea.

Perché Milano abdica
Pietroburgo 7. — La *Novojevremia* dice che la abdicazione di Milano è conseguenza della rottura del Re colla Russia che rese impossibile il Governo di Milano: dopo Battemberg è venuta la volta di Milano, può essere che venga presto quella del Re di Romania.

I Reggenti e il nuovo Ministero
Belgrado 7. — I Reggenti pubblicheranno stasera un manifesto dichiarando che governeranno in conformità alla Costituzione procurando di introdurre economie all'interno, di mantenere buone relazioni e rigorosa pace con tutte le potenze.

Il nuovo Ministero è così composto: Gruitch presidenza e affari esteri, Djuritch guerra, Tanchanovitch commercio, Velimirovitch lavori pubblici, Vitich finanze, Milos Avjevitch interno, Serchitch giustizia.

Belgrado 7. — Credesi che il manifesto dei Reggenti si pubblicherà solamente domani: tranquillizzante.

L'abdicazione di Milano ha prodotto a Sofia penosa impressione.

Riduzione di sconto
Pietroburgo 7. — La Banca dell'Impero ha ridotto lo sconto di 1/2 per cento.

Il Re a Qiana
Aja 7. — Il Re passò la scorsa notte abbastanza tranquillamente. Lo stato del Re è calmissimo. Stamane prese qualche nutrimento liquido.

I passaporti in Albania e Lorena
Vienna

Berna 7. — Il Consiglio federale non sa nulla circa l'asserita domanda della Germania di estendere alla frontiera svizzera il regime dei passaporti per le persone dirette in Aasia e Lorena.

Varie violenze furono segnalate dal Canton Ticino. Un battaglione ha ricevuto ordine di partire immediatamente.

Due grandi feste — Contro la Lega dei patriotti
Parigi 7. — Il Consiglio dei ministri decise che si facciano due grandi feste in maggio, la prima a Versailles il 5 maggio in occasione dell'anniversario della riunione degli Stati generali; la seconda a Parigi il 6 maggio in occasione della inaugurazione dell'Esposizione.

Thevenet annunziò che l'atto d'accusa per l'affare della Lega dei patriotti si redigerà oggi o domani.

In caso di processo contro i membri della Lega appartenenti al Parlamento l'autorizzazione a procedere chiederassi sabato.

Dal Canton Ticino
Lugano 7. — Gli assembramenti delle bande armate nel Canton Ticino si sciogliono.

Il risultato delle elezioni non è ancora pubblicato.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 8 marzo: S. Spina N. S.
Sole, leva ore 6 m. 26, tram. 5. 55.
Temp. max. del 7: 7.9 - Min. del 8: -1.5

Iscrizione nelle liste amministrative. — L'Associazione costituzionale ha costituito tra i suoi membri un numeroso comitato allo scopo di procurare la iscrizione nelle liste amministrative di quelle persone che a norma della nuova legge comunale e provinciale hanno diritto di esservi iscritte.

Ha ottenuto altresì che i nostri signori cavalieri Giuseppe Sartori, cav. Angelo Pasini, dott. Vittorio Fossati e dott. Federico Pantoli si trovino nella sede del suo ufficio a San Gallo, corte Zorzi, N. 1078, domenica 10 marzo corrente, dalle ore 11 antimeridiane alle 4 pomeridiane per autenticare le firme di coloro che per esservi iscritti devono dare la prova del sapere leggere e scrivere mediante la domanda scritta e firmata dal richiedente in presenza di un notaio e di tre testimoni.

Tutti i suddetti signori notai hanno gentilmente aderito di rinunciare all'emolumento che loro spetterebbe per legge.

Similmente la Società generale operaia, d'accordo con altre Società cittadine, ha disposto per cominciare da oggi un'apposita commissione si trovi unitamente ad un notaio, che presta gratuita l'opera sua alle Sedi della Società Generale operaia (campo S. M. Zobenigo) del Magazzino cooperativo ferroviario, (Palazzo Labia) e del Magazzino cooperativo (S. Rocco, Stretto Gallipoli) tutte le sere dalle 7 alle 9, e domenica dalle 1 alle 3 per ricevere e autenticare le domande e i documenti comprovanti il diritto di essere iscritti. Le domande saranno per cura della Commissione trasmesse al Municipio.

La questione dell'Ospedale. — La Commissione, di cui abbiamo annunciato la nomina, fu incaricata soltanto di esternare il giudizio sull'opportunità o meno di raccogliere nel nuovo riparto dell'Ospedale per le malattie contagiose gli affetti da queste malattie.

Il suo compito è dunque molto limitato. La prima radunanza ha luogo domani 9 corrente.

Per i poveri Chiogetti. — Abbiamo ricevuto dal cav. Emilio Penzo, sindaco di Chioggia, la seguente lettera:

« Spettabile Direzione del giornale Gazzetta di Venezia.

« Chioggia 7. 3. 89.

« Nel mentre le accuso ricevimento delle lire 1000 spedite, ricavate dalle offerte a vantaggio delle famiglie dei pescatori chiogetti naufragati nella bufera del 13 febbraio u. s., sento il bisogno di esprimerle le attestazioni della più viva riconoscenza a nome del paese che rappresenta e dei disgraziati superstiti beneficiari.

« Con perfetta stima e considerazione.

« Devot. E. Penzo

Sindaco di Chioggia. »

« Offerte pervenute: — Conte Alessandro

Tornelli, L. 15.

Precedente Lire 1193 — Totale lire 1208.

Al sindaco di Chioggia pervennero poi queste offerte:

Frizziero Andrea fu Angelo di Ariano L. 3

Nova cav. Trojano, 20 — Municipio Loreo, 20

Dalla sig. Silvestri di Prà, 50 — Giornale La Venezia, 200

G. Visentini e famiglia di Venezia, 5

Beaufre e figli id., 10 — Gianni G. Batta

raccolti da un pranzo di alcuni amici — 12.45 —

Gazzetta di Venezia, 1000 — Direzione Arsenale Venezia, 545.34

Sindaco Musile offerte privati, 14 —

Duchessa Molzi, 10 quintali grano turco.

Dal Comitato delle Associazioni per Anna Mander Cecchetti di Venezia, 5 — Nordio Emami 5

— Giuseppe cav. Vianelli fot., 5 — Società Laguna-

ria, 50 — Contessa Teresa Balbi Valier, 20 —

Avv. Antonio Bertoldi dep. prov., 5 — D. Gio. Gnolo 10

— Municipio Montebelluna, 50 — D. Giuseppe Ghi-

radari, 10 — Baronessa Teodolinda Bertolini e nob.

Marianna Zadra, 50 — Prof. Giuseppe Veronesi,

20 — Barone Giuseppe Bertolini, 5 — Corbellini

D. R. Pietro, 10 — Cav. Tullio Minelli Rovigo, 5

— Banca Popolare di Rovigo, 10 — Cav. Giovanni

Brillo ing. Padova, 10 — Senatore Angelo Barga-

ni, 20 — Comm. Gaetano Colombo avv. erariale, 5

— Baffo Angelo, 20 — Municipio Rovigo, 20 —

Veronese Arturo, 20 — Prof. Scotti Milano, 10 —

Francesco Pasquali Bologna, 10 — Ateneo Veneto,

100 — Alberto Hoffman e C. Milano, 20 —

Colombo Macchi e C. Galarate, 12.

La questione del tiro a Lido. — Siamo

informati che per intromissione dell'egregio

Prefetto, il barone Bresciamorra l'autorità mili-

tare dopo un sopralluogo al Poligono di Lido si

convince che, mantenute le precauzioni già prese

l'anno scorso dopo la demolizione del terzo di-

fragma poteva la nostra Società di Tiro a se-

gnolo iniziare le proprie esercitazioni pratiche ed

indire la gara per il 22 marzo corr. come era

stato preventivamente annunciato.

Tutto così il divieto delle esercitazioni spe-

riamo che il Comitato della gara farà del suo

meglio per guadagnare il tempo perduto e pro-

vedere anche la gara sia realmente degna della

memoranda giornata che si vuol festeggiare.

Ma se il tempo diffettasse ed il tutto non si

potesse approntare sarebbe bene che il Comitato

la trasportasse al 2 aprile, altra giornata glorio-

sa per la nostra città.

Siamo lieti che l'autorità militare sia ritor-

nata sulla propria determinazione; così la trup-

pa del presidio non avrà ulteriormente il dis-

pendioso disturbo di portarsi in accantonamen-

to sulle ingrate grave del Piave a Maserada per le

esercitazioni di tiro che tanto comodamente

possono farsi al Poligono di Lido.

Concerto di beneficenza. — Ricordi-

amo un'altra volta che questa sera alle 9, nella

sala del Liceo Marcello, avrà luogo l'annunciato

concerto a beneficio degli Asili notturni.

Nel programma che ieri pubblicammo venne

omesso il n. 8, formato dal Concerto in La

min. di Schumann, per pianoforte con accom-

pagnamento di un secondo pianoforte. Esecutori

i prof. Giarda e Rossi. I quali però suoneranno

soltanto il 1.° tempo, e non i tre annunciati

nel programma.

La varietà dei brani musicali e la nota valen-

ta di taluni esecutori e il buon volere degli al-

tri, assicurano un insieme divertentissimo.

Intervendo, si avrà così la sicurezza di pas-

sar bene la serata e di concorrere a un'opera

buona.

Il biglietto alla sala costa tre lire e due la

sedia.

Il 14 marzo. — La Giunta municipale de-

Nella frazione di Malamocco sarà pure pre-

disposto un concerto musicale in quella Pia-

zza, ed illuminata la Casa comunale.

Cucine economiche. — Fu chiusa col 28

febbraio p. p. la gestione delle Cucine econo-

miche a metà prezzo a favore di vedove con figli

minorenni e di vecchi impotenti.

Dal 1° dicembre 1888 a tutto 28 febbraio

1889, vennero distribuite 148,163 razioni di pa-

ne — 151,531 razioni di minestra — 26167

razioni di carne — 35366 razioni di pesce.

La Posta e le lotterie estere. — In se-

guito allo scandalo verificatosi alla Posta di Mi-

lano, dove furono aperte migliaia di lettere di-

rette a privati per il sospetto che contenessero

schede e foglietti di lotterie estere, e all'inter-

pellanza fatta dall'on. Colombo, deputato di Mi-

lano, la Direzione generale delle Poste ha di-

ramato una circolare con cui revoca le disposi-

zioni riflettenti le lettere contenenti schede e fo-

glietti di lotterie estere.

Per conseguenza le lettere indicate dovranno

avere libero corso, astenendosi gli impiegati dal

provocare su di esse alcun sequestro o far luogo

ad altra qualsiasi misura coercitiva.

Era tempo!

Anche i tappeti dei vagoni. — Ieri

al momento della partenza del treno num. 418

dell'1° pom. per Verona, il conduttore del car-

rozzone della Sudbahn che forma parte di quel

treno, osservò la mancanza da uno scomparti-

mento di prima classe di un tappeto di lana,

partito ieri durante la notte per ignota destina-

zione, ad opera di un ladrocinello pure ignoto.

Le pratiche fatte per trovare il tappeto smentis-

cono il proverbio « chi cerca trova » perché,

per quanto il tappeto sia stato cercato, non fu

possibile trovarlo.

Pare poi che l'altra notte i ladri della ferro-

via avessero il tie per i tappeti; poichè anche

in una carrozza di prima classe della Società

nostra fu trovato un tappeto bello e pronto per

essere asportato: era arrotolato e rilegato; ma,

forse per mancanza di tempo o di opportunità i

ladri pensarono bene di lasciarlo in carrozza.

Un'aggressione. — L'altro giorno un di-

stinto giovanotto passeggiava colla sua fidanzata,

quando incontrò due giovinastri uno dei quali

si permise un atto irriverente verso la signori-

na. Il giovanotto, giustamente irritato, redargì

quel male educato, e questi, incontrandolo iersera

in campo San Luca, lo invitò ad entrare nella

stretta calle di fianco alla farmacia per... avere

soddisfazione. Il giovanotto, ch'è un bel pezzo

d'uomo che non ha paura di niente né di

nessuno, non se la fece dire due volte, ed entrò

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

Roma 7, ore 11.55 p.

Poveri emigranti - Il Parlamento - L'incendio d'Otumio - Il Papa riceve - Colombo e Romanin - Patenti d'emigrazione - Stracellato.

(Non comparso in tutta l'edizione della notte per ritardo consegna.)

— Notizie da Porto Alegre (Brasile meridionale) recano che gli emigranti italiani ivi giunti versano nella più squalida miseria. Per giunta vi è scoppiata la febbre gialla la quale miete molte vittime.

— Secondo la Tribuna, il Parlamento si aprirebbe nei primi giorni dell'entrante settimana.

— Del Mago, ambasciatore spagnolo, darà il suo primo ricevimento il 1° aprile.

— Napoleone Corazzini telegrafa da Massaua, che stanotte bruciavano alcune baracche a Otumio. L'incendio produsse anche la esplosione di parecchie cartucce.

— È morto il figlio di Kantibai.

— Il Papa ha ricevuto il nuovo Cardinale Dumet, e i rappresentanti accreditati presso il Vaticano della Prussia, Austria, Perù e Repubblica dell'Ecuador.

— I deputati Colombo e Romanin-Jacur vennero nominati membri del Consiglio superiore dell'agricoltura.

— L'ing. Pullino giungerà domani e assumerà subito le sue mansioni di direttore dell'ufficio di costruzioni navali.

— Le ditte fratelli Goudard di Milano; Rossi, Carocci e C. e Cesare Brascio di Genova, otterranno le patenti di agenti d'emigrazione.

— Un dispaccio da Caserta reca che il treno diretto proveniente da Napoli ha investito e sfracellato un individuo nel binario. Ritiensi trattarsi di suicidio.

Il ministro Yatagama

Roma 8, ore 2.30 pm.

Yatagama è ritornato stasera da Napoli e si tratterà alla capitale alcuni giorni.

Fucilata contro un treno - Suicidi - Incendio

Iersera sulla linea ferroviaria Roma-Albano fu tirata una fucilata contro il treno che proveniva da Anzio, poco discosto dalla Stazione di Albano.

Fu colpita una vettura di seconda classe, i cui vetri andarono in frantumi. I viaggiatori ch'erano nel carrozzone rimasero illesi.

Credesi si tratti della vendetta d'una banda di malfattori, quella stessa che avrebbe commessa l'uccisione d'un guardiano nella tenuta del comm. Tanlongo.

Nella giornata d'ieri furono due tentativi di suicidio per causa di miseria.

Stanotte scoppiò un incendio in una bottega fuori di Porta Pia. I danni ammontano ad oltre 4000 lire. Il proprietario era assicurato.

Padre Agostino da Montefeltro

Roma 8, ore 3.30 p.

Oggi appena Padre Agostino da Montefeltro entrò nella chiesa di San Carlo fu salutato da fragorosi applausi che si ripeterono al finire della predica.

Il tema della predica era l'esistenza di Dio. L'oratore combatté le teorie darwiniane e materialistiche, ma con argomenti tratti da luoghi comuni.

A metà del discorso si riposò per tre minuti. Padre Agostino si scagliò con viva violenza contro la pubblicazione dell'editore Perino, che disse — si appropria le mie prediche.

Padre Agostino disse che l'editore fa atto di sonesmo, illegale, e chiese l'intervento del procuratore del Re.

Il pubblico a questa tirata lo applaudì fragorosamente.

La chiesa è trasformata in un vero teatro a sala di conferenza.

Padre Agostino e il Papa

Roma 8, ore 3.30 p.

Si consta che Sua Santità ha invitato per questa sera il Padre Agostino al Vaticano. Una carrozza del Papa alle 6 lo condurrà dal Convento dei Francescani in via Merulana nei palazzi pontifici.

Il nuovo Gabinetto

Le difficoltà superate — Dove risiederà il Ministero delle Poste — Niente elezioni per ora.

Roma 8, ore 12.30 p.

Il Capitano Fracassa di stamane dice che è possibile avvenga in giornata qualche lieve modificazione nel ministero, quale risultato composto e vi annunciai fin da ieri.

Ritiensi però generalmente che la lista resterà inalterata, con il senatore Finali alla direzione dei lavori pubblici. Allo stesso dicastero si affiderà anche l'esercizio delle ferrovie.

All'on. Lacava toccherà soltanto i servizi delle poste e telegrafi. La sede di questo nuovo ministero sarà negli uffici dell'attuale direzione generale delle poste.

Ieri gli onor. Miceli, Brin e Giolitti ebbero un'altra conferenza col Crispi, il quale intratteneva poi a lungo con Urbano Rattazzi, segretario generale della Casa reale.

Vi confermo che nulla è stato ancora deciso circa le nomine dei sottosegretari di Stato. È probabile che non tutti gli attuali rimangano. Dicesi ad esempio che il generale Corvetto, ch'era alla guerra, si ritirerebbe. — Questa è però una semplice voce, finora, quantunque molti la ripetano.

Una decisione in proposito verrà presa soltanto nei prossimi consigli di ministri.

Il Don Chisciotte assicura che il senatore Cremona, ch'era in predicato per portafogli dei lavori pubblici e a cui favore erano le maggiori probabilità, all'ultimo momento non volle più saperne. Gli si sarebbe offerto anche il dicastero dell'istruzione ma inutilmente.

Allora Crispi si rivolse al senatore Finali inducendolo ad accettare.

Lo stesso Don Chisciotte conferma che il Re, se gli fosse stata chiesta, non avrebbe concesso l'autorizzazione per procedere allo scioglimento della Camera.

Anzi dovesi ritenere che le nuove elezioni sieno ancora molto lontane.

Roma, 8 ore 3 p.

Finali all'ultima ora avrebbe espresso qualche dubbio, che non rende definitiva la soluzione.

Si crede peraltro che presto sarà vinta questa nuova lieve difficoltà.

Torremotti

Bologna 8, ore 10.40 ant.

Verso le ore quattro di questa mattina si avvertirono, a breve intervallo, due scosse di terremoto. Per quanto si sa, non vi fu alcun danno.

LA PERDITA D'UNA CORAZZATA

Ci telegrafano da Malta che la corazzata inglese Sultan incagliossi nelle rocce dell'isolotto Conim. Malgrado gli sforzi dell'equipaggio non fu possibile liberarla, ragione per cui venne abbandonata.

Tutto l'equipaggio venne però salvato. La perdita di Sultan è un rilevante danno per la marina inglese.

AGENZIA STEFANI

Nuove navi da guerra — La Camera si aggiorna

Londra 7. — (Camera dei Comuni) — Hamilton propone la costruzione di 70 nuove navi da guerra la cui spesa valutasi a 215,000,000 sterline.

Le navi si dovrebbero terminare entro quattro anni e mezzo dal principio della prima nave.

Dopo l'esposizione finanziaria fatta da Goschen, la Camera aggiornasi al 21 corr., conforme il desiderio del Governo.

L'abbicazione di Re Milano

Berlino 7. — La Nord Deutsche dice che Ristich ha carattere provato, cognizione chiara delle condizioni dell'esistenza e del pro porità della Serbia. Potrà quindi maggiormente soddisfare alle esigenze del suo ufficio.

Re Milano ha il merito di aver dato alla politica serba un fondo stabile di rapporti internazionali eccellenti, che permetteranno alla Reggenza di occuparsi anzitutto della politica interna la cui difficoltà soltanto causarono l'abdicazione di Re Milano.

Berlino 7. — Il proclama dei Reggenti, colla composizione del nuovo Gabinetto radicale, si pubblicherà soltanto domani.

Berlino 7. — Le notizie relative al nuovo Gabinetto radicale si devono modificare così: Tanchanovitch all'interno, Missaljevitch all'istruzione e Popovitch al commercio.

Seduta-concerto della Lega dei patrioti

Parigi 8. — Ieri ebbe luogo una riunione della Lega dei patrioti. Per evitare l'intervento della polizia gli invitati si spediscono in nome di due membri della Lega, come per un concerto offerto loro dagli amici.

Menorval, Laur, Laguerre pronunziarono discorsi politici. Non accadde alcun incidente.

Si ammisero alla riunione soltanto i lettori dei biglietti d'invito.

Il suono di un pianoforte, collocato presso la tribuna, dava di tanto in tanto l'illusione che vi fosse un concerto.

L'Inghilterra a Sackin

Costantinopoli 8. — Si assicura che White dichiarò recentemente alla Porta che l'Inghilterra non poteva sgombrare Sackin, perchè è sua occupazione necessaria per la pacificazione del Sudan.

Intervista tra Regine

Madrid 8. — Il progetto di una intervista tra le Regine Elisabetta di Spagna e Vittoria d'Inghilterra molto probabilmente sarà abbandonato.

La Reggente è indisposta da tre giorni.

Per potere temporale

Parigi 8. — Iersera circa 1500 persone riunironsi al circolo cattolico degli studenti sotto la presidenza del senatore Luciano Brun.

L'assemblea pronunziò in favore del ristabilimento del potere temporale. Tutti firmarono un indirizzo al Papa in questo senso.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

Nell'ora VI pom. del giorno 6 marzo 1889 cessava di vivere **Gio. Battista Zillette fu Francesco**, d'anni 68.

307

Mortuarii e Ringraziamenti

pubblicazioni gratuite.

Il premiato Stabilimento tipo-litografico "Ferrari, Kirchmajr e Scuzzi S. Salvatore, Calle delle Aste, è l'unico in Venezia che stampando i mortuarii accorda l'inserzione gratuita dell'annuncio e del ringraziamento nei tre giornali **Gazzetta di Venezia, Adriatico e Difesa.**

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi minimi ed ha annessa la Cartoleria di fronte la R. Posta fornita d'ogni genere per commercio, per uffici, e per lusso.

17

Malattie

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA",

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea... Cent. 25
III pagina... Cent. 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenire.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giorni
Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

BAUER-GRÜN WALT
VENEZIA
HOTEL ITALIA - Casa di primo
ordine sul Canal Grande di fronte
allo stupendo Bacino di S. Marco.
RESTAURANT BAUER-GRÜN WALT
in prossimità alla Piazza di San
Marco. (6)

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria
GIUSEPPE SALVADORI
VENEZIA
Merceria San Salvatore, N. 5022-23.

L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavolo e da parete. Fornimenti di metallo bronzato, ottentato e dorato da Lire 75 a Lire 350.

IL MIGLIOR OROLOGIO per uso di famiglia

L. 10 L. 6

Questi orologi di metallo argentato e nichellato, sembrano vero argento, trasportabili per chi è marciante in tutte le posizioni come l'orologio da tasca, bellissimi eleganti, di precisione e lunga durata. Altezza c. 13, larghezza c. 13, Lire 10. - Altro più piccolo e simile al disegno di qualità scadente Lire 6.

La spedizione dei regolatori si farà colla ferrovia con porto assegnato aggiungendo all'importo Lire 2 per cassa e imballaggio.

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia e telegrammi SALVADORI, Orologiere, Venezia.

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo Dentista
Via 22 Marzo, Collegio Pestini, 2316
(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dott. G. Sternfeld si eseguono estrazioni di denti e radici, si ottengono denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovano pure grande deposito di tinture e polveri dentifriche.

Vino di Peptona
di CHAPOTEAUT
Farmacia in Parigi
La Peptona è cationata dalla peptina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutrono così i malati, i convalescenti e tutte le persone anemiche, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di febbri, di diabete, di tisi, di disenteria, tumori, cancri, di malattie del fegato e dello stomaco.

CURA RADICALE ANTIVENERE

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ottuse.
Sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
Iniezione Antigonoreale L. 5. Pillole L. 5, per gonore.
Le più ostinate, gocciolate e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e strabismo.
Uretrali guariti senza siringa e candele.
Soluzione antilucrosa per guarire ulcere e piaghe d'acqua.
Spezie di malattie segrete recenti ed inveterate da anni.
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Serbelli, 2, visita e consulta per lett. L. 5. A scanso di falsificazioni sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. Tenca.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. Tenca, che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco all'posta.

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE
ed altri articoli da toeletta

SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1,50, 2, 2,50, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

EMULSIONE. SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI
CALCE E DI SODA.

Tanto gradevole a' palati quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFRIDORI, TOSSI CRONICHE, di gola e delle malattie estenuanti in genere, quelli la RACHITIDE ed il MARASMO nei bambini, l'ANEMIA, CLOROSI e RUMATISMI negli adulti.

È un potentissimo ricostituente. Non ha effetti nocivi, non irrita gli organi, non dà disturbi, i quali cura ed allevia allo stesso tempo.

Medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, o perché il sapore gradevole di essa facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositar generali: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANI, VILLANI e C., Milano

Rimedio alle Tossi coll'uso delle rinomate e prodigiose **Pastiglie angeliche balsamiche** pettorali contro le Tossi - Prezzo: un sacchetto grande con istruzione, cent. 50; un sacchetto piccolo, centesimi 25; le Pastiglie sciolte, centesimi 3 ognuna. - Si vendono nella maggior parte delle Farmacie in Venezia e nelle altre d'Italia. (38)

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) se loda della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottiglia L. 1,50
In Venezia all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.

POMATA AL INA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedire la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da sudorini, da riscaldamento o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la Pomata Alpina conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. Prezzo al vasetto L. 1,75.
In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.-
Cerone Americano	3.-
Tintura fotografica	5.50
Tintura Zempt	5.50
Acqua Figaro	4.50
Acqua Salles	6.-
Tintura Unica Filiol	6.50
id. Sottocasa	4.-
id. Rizzi	2.-

Servono tutte tanto per la barba che per i capelli e si ottiene una bella tinta bruno-oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Porfano, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.
Deposito vendita all'Agenzia Longega.

Incredibile ma vero

Se una signora cercasse una
Scatola da polvere
che veramente ha bella forma, volesse una
Scatola da polvere
che oltre alla bella forma sia anche elegante desiderasse una
Scatola da polvere
che oltre alla bella forma, all'essere elegante avesse anche il piumino e la polvere cercasse una
Scatola da polvere
che oltre alla bella forma, all'essere elegante ad avere la polvere e il piumino, costasse poco

QUELLA SIGNORA
è pregata di rivolgersi
all'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore
ove potrà avere
per sole Lire 1,25 o Lire 1,50
Scatola piumino e polvere

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 BOTTIGLIE.

AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

RIGENERATORE UNIVERSALE

NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
ROSSETTER
FRATELLI RIZZI
Senza essere una tintura
RIDONA
Il primitivo colore ai capelli
LI FA CRESCERE
e pulisce il capo dalla forfora

Prezzo della Bottiglia
LIRE TRE

Unico deposito presso l'Agenzia A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825 - VENEZIA

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo
SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire 1,50.

LINIMENTO GALBIATI
contro l'artrite, gotta, reumatismi, sciatica, lombaggine e pleurite

28 anni di continuo e provato successo e la prova sicura che ne attesta la sua incontestabile efficacia, superiore a tutto gli altri rimedi. Per chi prova di rimediare a cura a se stesso, o a qualcuno, senza averne un consiglio schiattante, meditare l'opera di un uomo, sarà dato evasione a qualunque domanda, onde sia scosso possa più facilmente convincersi della verità.

Indirizzo FELICE GALBIATI, Maria alla Porta 3 Milano
Prezzo dei flaconi L. 15, 10 e 5.
Deposito all'Agenzia Longega, San Salvatore, 4825, VENEZIA.

La vera FLORELINE

Gelle Capigliature Agnelli
Ritornano ai capelli ogni loro splendore e la bellezza naturale del capo ed è facile l'applicazione. Il cliente di una vera FLORELINE si ottiene un risultato che non si ottiene con nessun altro prodotto.

Deposito generale in Venezia alla farmacia del Dottor Bona

ATTENZIONE. Riferire come falsificati i flaconi che non hanno la marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Bona.

In VENEZIA presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.

Tarmicinau intallabile
per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa potentissima miscelazione, coll'esperienza fatto di ordine dal ministro della guerra, ha risolto l'inventore di portare il commercio accio che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in legno in Pellicerie, e Panni d'ogni genere, con una mitissima e senza tanta servita ne riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'AGENZIA LONGEGA a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1,20 - Piccoli cent. 60

POUDRE GRASSE
di L. Lechner, Berlino

Non solo per la meravigliosa bontà e distinguo la Poudre Grasse da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.

Adelina Pattini

Vendita all'ingrosso presso USSELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71
al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

Unico Deposito in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.

BRONCHITI TOSSI INFREDDABILI
guariscono prontamente coll'uso delle premiate
Pastiglie De-Stefani
(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali scapoli

Vendita all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.

PASTA LINDA
Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. di pelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovi.

Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 15 all'anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 25 all'anno, 15 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio di San' Angelo, Calle Cadorin, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4625, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 9 marzo

IL NUOVO MINISTERO

LETTERA PARLAMENTARE

Roma 8 marzo 1889.

(V. Riccio) — Il Ministero è dunque formato. Dopo mille dubbi, mille tentennamenti, dopo i tentativi fatti con varie personalità notevoli al Parlamento — da Baccarini a Morini, — l'on. Crispi si è infine deciso a mantenere per suoi conduttori le *mezze figure* che egli trovò a Sinistra.
Dopo una gestazione abbastanza lunga e molto laboriosa, eccoci dunque al momento finale. Però fin da ora si può prevedere in quali condizioni si troverà il nascente.
Sarà assolutamente incapace di qualsiasi azione, di qualsiasi diritto. Non sarà una persona come la intendono i cultori del giure, specialmente del giure romano. Sarà un mostro. Avrà numerose le membra, ma piccole, rachitiche, incapaci di vita; avrà invece grossa la testa, la quale assorbirà tutto il succo vitale. Non troveremo già 10 ministri, ma vi sarà un ministro solo — Crispi, e 9 capi di divisione, nove impiegati, privi di autorità e di seguito parlamentare. Non sarà perciò un Gabinetto vitale. Procurerà al paese nuove scosse, nuove crisi, nuove e maggiori incertezze — proprio nei momenti in cui maggiore sarebbe il bisogno di quiete, di una laboriosità sicura e tranquilla.

Non vi è chi creda duraturo un Ministero siffatto. Dicono che non lo creda lo stesso Crispi, il quale tentò invano di fortificarlo con Baccarini, con Morini, con le personalità parlamentari che hanno seguito e voti. In un momento di dubbio, di accasciamento, pensò anche di ritirarsi, di rassegnare il mandato. Egli non era contento del suo lavoro!

Jeova, voi lo ricordate, si ponti presto di aver creato l'uomo e volle distruggere l'opera sua: *penituit enim quod hominem fecisset in terra*; Crispi si è pentito prima che la creazione sua fosse compiuta, e vedendola spuntare così storta e mostruosa ha tentato di distruggerla. Sentì ora la poca vitalità del Gabinetto e dicono che di ciò abbia informato anche il Re.

Come volete che Crispi da solo resista agli attacchi di tutte le varie opposizioni che si organizzeranno a Montecitorio? Lacava e Giolitti hanno attitudini tecniche, laboriosità, acume di mente; ma essi non dispongono certo di molti voti. Seismit-Doda e Baccelli invece di far guadagnare amici, ne faranno perdere al Ministero per le antipatie che suscitano e per il ricordo di errori passati e non dimenticati. Personalmente sono due valori, parlamentari e di debolezza. A Doda molte accuse si fanno che a me sembrano ingiuste, ma che pure infurano molto nell'accrescere il vuoto che si formerà subito intorno al nuovo Gabinetto.

Contro Crispi vi vedrete schierati oppositori gagliardissimi e numerosi, che hanno a vantaggio loro l'eloquenza, la posizione parlamentare, il numero, le simpatie del paese.
La Destra non può non esser concorde nel combattere. È stata del tutto esclusa dalla composizione fatta assolutamente contro di essa. Perfino il buon Boselli, così mite, così temperato, così adattabile, è stato costretto ad uscire dal Ministero.

ostili saranno Nicotera ed i suoi; ostile Branca, ostile la maggior parte della Sinistra estrema. Non favorevole certo può essere la Sinistra depressina, — quel manipolo non piccolo di numero, né privo d'importanza parlamentare che segue Depretis. Di esso alcuni,

come Tajani, Lovito, Indelli, già nelle ultime votazioni si schierarono contro Crispi; altri seguiranno ora. Già si parla di qualche tentativo fra questi deputati per unirsi, per un'azione uniforme. Si tratta di uomini che sono stati al Governo, che possono tornarci, che hanno un complesso di idee politiche sulle quali non transigono e per le quali hanno spesso sacrificato simpatie ed amicizie.

Unite tutte queste opposizioni, mettete contro Crispi, Nicotera e Chiaves, Tajani e Rudini, Bovio e Boughi, Ferrari e Branca, e dite se è possibile che l'uomo resista a tanti colpi.

Vi è nel Gabinetto, come difensore efficace, l'on. Zanardelli, ma in questo momento pare che voglia restare estraneo alle lotte parlamentari, occupandosi tutto delle riforme penali e giudiziarie.

Vi è fuori del Gabinetto l'on. Baccarini, il quale ha dichiarato di sostenere il Ministero, ed è noto da farlo con successo. Ma lo stesso Baccarini non ha voluto accettare un portafoglio. Vedrete che non passerà molto tempo e la necessità delle cose, porterà Baccarini, malgrado la volontà sua, ad una neutralità poco benevola, se non ad un'ostilità recisima.

Il rifiuto di Baccarini di entrare nel Ministero a me pare un serio indizio ed una causa grandissima di vera e duratura debolezza.

Resta l'appello al paese. Ma credete facile che venga concessa all'on. Crispi la facoltà di sciogliere la Camera? Si può gettare il paese nello spazio di pochi mesi nella febbre delle elezioni politiche e di quelle amministrative? E poi non credete forse che le elezioni fatte in questi tempi, sotto l'impressione delle ultime discussioni politiche e finanziarie, con tutta la nervosità che è nel paese, non credete che potrebbero mandare alla Camera un numero considerevole di radicali?

E non vi pare che di questo pericolo si debba essere giustamente preoccupati?

Aggiungete la presenza di Fortis a palazzo Braschi. Della lealtà sua non vi è chi dubiti, ma è certo che molti in Italia dalla presenza sua possono esser tratti ad atti audaci, a speranze ingiustificate.

Del resto le urne, per quanto siano spesso in Italia risultate al Governo favorevoli, non sono poi così cieche come potrebbero sembrare. L'ostilità parlamentare che ha prodotto la crisi ultima è la ripercussione dei sentimenti ostili del paese. Il malcontento è nella Camera perché è nel paese.

Con quale programma si presenterà l'on. Crispi innanzi al paese? E specialmente con quali idee finanziarie? Con quelle di Magliani? Con quelle di Perazzi e Grimaldi? O con quelle di Seismit-Doda e di Giolitti, che non si sa quali siano?

Dicono che i due nuovi ministri abbiano accettato di far parte del Gabinetto senza mettere condizioni, senza enunciare idee, senza dire il programma nuovo.

E volete che il paese risponda favorevolmente a ministri siffatti, ad un tale Ministero?

ALTRE AGITAZIONI DI CONTADINI in Lombardia

Leggiamo in una corrispondenza da Varese: « Già da tempo qui in Varese e nel territorio circostante le agitazioni fra le classi operaie e della campagna si allargano, ed accennano a tradursi in atti violenti contro le persone e contro le proprietà. Il territorio è regolarmente e periodicamente percorso da agitatori che vengono da costi, e che appartengono alla Associazione dei Figli del lavoro. Sono poi coadiuvati da agitatori locali, e segnatamente da un falegname, uomo d'ingegno sveglio, di facile parola, e che scrive anche dei brevi opuscoli, nei quali si manifestano le più aperte idee socialiste. La propaganda è soprattutto attiva e visibile in Malnate, in Luinate, in Aszato, in Bagnate.

Se le agitazioni si tengono ai soli discorsi: qua e là si vedono sorgere principi di violenza. In Calcinato, per citare un fatto, furono mandate lettere minatorie a qualche proprietario, e qualche

conoscenza la fine eroica di suo figlio Ernesto, al Bourget. Tutti ancora rammentano il suo bel aspetto ed il portamento distinto. Seducentissimo, quando voleva, corretto ed anche elegante nel vestire, gli piaceva coprirsi il petto delle sue decorazioni; alto e robusto, senza essere molto grasso, biondo, calvo, ma appena brizzolato era un Moriy grave e solenne. Aveva tutto per essere il magistrato della grande epoca.

Baroche, entrando, salutò amichevolmente Lachaud e con molta cortesia di Feryas, poi l'imperatore lo tirò in disparte e dopo aver parlato alcuni istanti con lui, tornò verso i supplicanti per dir loro:

« Sia fatto come voi desiderate, signori; il vostro proclama ha la sua grazia, ma non potrà firmarla che quando sarà trascorso il tempo di ricorrere in Cassazione; fra tre giorni. Frattanto, siccome il sig. Duloney è restato in libertà sotto cauzione sino al momento della sua comparizione dinanzi al Tribunale e ora si trova alla Conciergerie, cioè a dire sempre sotto la giurisdizione del procuratore generale e non ancora sotto quella del Ministero dell'interno, farò firmare la sua messa in libertà immediata.

« Oh! grazie, Sire, clamò di Feryas prendendo rispettosamente la mano che gli porgeva l'imperatore.

« È particolarmente a voi, duca, che accorderò questa grazia, soggiunse il Sovrano. Vi avevo promesso di non rifiutarvi la prima cosa che mi avreste chiesto, e mantengo la mia parola. Lachaud non sarà meco in collera, ne sono certo, di questa preferenza, poiché con lui ci siamo già visti in altre simili circostanze, e torneremo

senza dubbio, a vederci. Se i giornali dell'opposizione mi attaccheranno, essi mi difenderanno.

« Voi sapete, Sire, che la mia devozione per Vostra Maestà non ha limiti, rispose l'eminentissimo oratore vivamente commosso da quelle buone parole.

« Lo so, e la metterò ben presto a nuova e dura prova, pregandovi di portarvi candidato in uno dei circondari di Parigi.

« Vi obbedirò, Sire; ma vi sembra che non vi siano abbastanza avvocati alla Camera?

« Mi sembra, al contrario, che ve ne siano troppi di mediocri, e vorrei che ve ne entrasse uno fornito di cuore e di talento.

Lachaud s'inchinò, arrossendo un poco, sebbene fosse abituato agli elogi ed alla bontà del sovrano.

« Caro avvocato, disse, avvicinandosi a Lachaud, Baroche, il quale si era seduto dinanzi alla scrivania dell'imperatore, e aveva scritto alcune righe; ecco un biglietto per il direttore della Conciergerie, affinché vi renda subito il vostro cliente. Domani, di buon'ora, regolerò tutto col procuratore generale.

E, così dicendo, porgeva al celebre avvocato una lettera, che questo prendeva ringraziando.

« Ora, signori, terminò Napoleone III, permettemi di risalire presso l'Imperatrice, e grazie dell'occasione che mi avete offerta di fare un po' di bene. Questo è un diritto che i miei nemici non mi toglieranno giammai!

L'imperatore, pronunziando queste parole con accento pieno di amarezza, stese affettuosamente le mani ai due amici dell'infelice notato, poi si ritirò, seguito da Baroche.

Un incidente smentito
Washington 8. — Il Governo non ricevette alcuna conferma del fatto che la fregata tedesca « Olga » avrebbe affondato una nave americana nelle acque di Samoa. Il segretario di Stato dichiarò che non prestava fede a tale notizia.

Note torinesi
(Per lettera alla Gazzetta)
Torino 8 marzo.
Una gran scuola di recitazione — Angelo Genocchi — Un aneddoto — Un gran banchetto

(Zuccaro) Forte dell'alto appoggio ottenuto dal Ministero della pubblica istruzione e del munifico omaggio di un apposito locale per parte del Municipio di Torino, in uno dei giorni della ventura settimana il famoso attore, il benemerito Bassi inaugurerà una gran scuola di recitazione. Il corso degli studi sarà obbligatorio per due anni e facoltativo per un terzo anno, che sarà di perfezionamento, dopo il quale all'allievo od allieva verrà rilasciato un diploma con cui con tutta fede potranno presentarsi ai capocomici per entrare in Compagnia. L'ingegno e la pratica di Domenico Bassi assicurano a questa gran Scuola che si istituisce a Torino un successo bellissimo, dando al palcoscenico degli artisti sorti alla migliore delle scuole.

Dopo pochi giorni di malattia è morto ieri il senatore Angelo Genocchi, professore di calcolo infinitesimale alla nostra Università, presidente della nostra Accademia delle scienze, membro dei Lincei, della Società delle scienze di Liegi, della R. Accademia del Belgio e corrispondente di molti dei principali istituti scientifici d'Europa; una incontrastata celebrità europea.

Egli aveva quasi settant'anni, era nato a Piacenza ed era avvocato. Aveva, prima di venire a Torino nel 1850, insegnato diritto romano nelle scuole superiori di Piacenza. A Torino conobbe l'insigne Piana e s'innamorò delle scienze positive. A tal riguardo mi venne oggi raccontato un aneddoto.

Un giorno il Piana sentendo parlare il Genocchi di scienze matematiche, che sapeva non esser partita sua, gli disse esser meglio ch'egli si occupasse di diritto romano!... Il Genocchi impressionato da quelle parole, si pose in mente di diventare un matematico, studiando giorno e notte. E lo divenne talmente, che appena morto Piana, occupò egli la cattedra sua, divenendo più tardi uno dei più eccelsi scienziati europei.

Ieri ed oggi vennero sospesi tutti i corsi dell'Università, alzando la bandiera abbrunata fuori dell'Ateneo e del palazzo dell'Accademia delle scienze.

Ieri sera ebbe luogo nelle sale dell'Hotel d'Europe un gran banchetto offerto al cav. Palestro, segretario della Camera di commercio, dagli espositori piemontesi dell'Esposizione di Londra. Il Palestro a Londra fece moltissimo a favore degli espositori italiani, ed agli espositori veneti tornò caro il sentire dell'omaggio fattogli del banchetto di ieri sera di 81 coperti. Parlarono il Palestro, commosso ed applaudito, ed il pittore comm. Biscarra.

DI CITTÀ IN CITTÀ
(Da lettere, dispacci e giornali.)

Bergamo — Un Cristo posto sull'altare per forza Giovanni Rizzoli ed Antonio Giudici di Clusone vantavano dei diritti sopra un Crocifisso custodito in un armadio nella sacristia della chiesa parrocchiale e che essi volevano invece esposto sull'altare alla venerazione dei fedeli.

L'altra notte i due s'innominati si introdussero nella sacristia, aprirono l'armadio, ne tolsero il Cristo e lo portarono sull'altare senza il consenso del custode degli arredi sacri.

(Per questa violazione dell'armadio vi sarà un processo.)

Udine 8 — Omicidi — Incendii.
L'ultimo giorno di carnevale su quel di Sammar-denchia (Ponzuolo) all'osteria di Sandri Leonardo N. 31 Luigi Cappello detto Milocco d'anni 21, uccise Michelini Carlo d'anni 22 che s'aveva interposto paciere fra l'ucciso e Pastore Massimo in causa della ballerina Delfo Teresa.

Il caso avvenne verso le 9 pm.
Due le forte riportate, una al fianco sinistro ed una più in basso all'altezza dell'anca. Mori mercolledi mattina verso le 10.

Più che per causa della ballerina, l'ipar che il Milocco portasse da lungo tempo ranore contro il Michelini, e vuolsi che giorni prima avesse fatto fare appositamente un coltello da certo Pozzo fabbro di cola.

L'omicida è fuggito avendo seco passaporto regolare per l'Austria.

L'aiutante di campo di servizio accompagnò e di Feryas sino al primo salone d'aspetto, ed essi si affrettarono a raggiungere la loro carrozza.

Non ci resta altro, caro signor Lachaud, disse il duca appena fuori del palazzo, che andare a prendere quel povero Duloney per condurlo in mezzo ai suoi. Di questo me ne incarico io, ma siete tanto buono di venir meco alla Conciergerie allo scopo di impedire le difficoltà, caso mai se ne presentassero.

Il padre di Margherita teneva aperto lo sportello del coupé nel quale il grande avvocato dovette prender posto per primo.

Mezz'ora dopo, Alberto Duloney, senza credere ancora d'essere graziato, libero, e che stava per rivedere sua moglie, senza aver potuto ringraziare il suo difensore altrimenti che con una stretta di mano, saliva accanto al duca di Feryas, nella carrozza, la quale, seguendo la Senna sino alle fortificazioni, raggiunse al gran trotto il viale di Versailles, per fermarsi a Sévres.

XIII
La villa d'Onelli

La villa d'Onelli, per conservare allo chalet di Alberto il nome datogli dalla vedova del banchiere di Valenza in uno dei suoi momenti di ridicola vanità, era divenuto un'abitazione elegantissima, dopo che Duloney ne aveva abbandonata alla suocera la libera amministrazione. Questa non erasi contentata di cambiarne il mobilio e le disposizioni interne, ma vi aveva

Campagnano — Una sposa che paga i funerali.
Una ragazza appartenente alla nostra parrocchia, si è maritata in questi giorni con un giovanotto di Maccagno Inferiore; e siccome la sposa abbandonava il paese per stabilirsi nella residenza del marito, così il parroco, in forza di una antica costumanza, si fece pagare da lei i diritti per le esequie.

Foggia — Miracolo, miracolo!
A Serrapaglia la popolazione è in fermento perché nella chiesa annessa al convento del Redentore era stata ordinata la chiusura con Decreto del Governo, che fu eseguito nel dicembre scorso.

Il 1° marzo, la chiesa, all'alba, fu trovata aperta e illuminata.
Chiusa nuovamente, l'ufficiale del Demanio ne tenne la chiave, ma il giorno dopo, la chiesa fu riportata e illuminata splendidamente!

Genova — Emigrazione.
Ieri partirono per Buenos Ayres i vapori nazionali Vittoria e Mentana (già Provincia di S. Paolo), il primo con 789 ed il secondo con 437 passeggeri.

Messina — Uragano ed eruzione.
Iersera si scatenò un violentissimo uragano. Cadde pioggia e grandine in quantità. Le campagne specialmente soffersero assai. Il vulcano Etna già in eruzione da qualche giorno, è ora in un periodo attivissimo.

Milano — Fabbrica clandestina di polvere.
Dalla sezione 1 di Questura venne, nella casa clandestina di polvere pirica e fuochi artificiali. Si passò al sequestro degli oggetti e fu dichiarata la contravvenzione di legge al proprietario.

Parma — Soldato ferito.
Mentre i soldati di cavalleria facevano le manovre in Piazza d'armi, un cavallo imbrizzolito sferrò un calcio sulla gamba d'un trombettiere ferendolo gravemente. Venne ricoverato all'Ospedale.

Quinto al Mare Trascinata dal treno.
Una povera donna che veniva da Genova, sul treno che fa il servizio tra Genova e Chiavari, nel scendere alla fermata detta Argirolo, tra Quarto e Quinto, rimase con le vesti impigliate tra le ruote d'un carrozzone; il treno partì e la disgraziata non avendo fatto in tempo a liberarsi, venne trascinata per lo spazio di più metri.

La poveretta urlò e gridò con quanto fiato aveva, ma tutto fu inutile: le ruote del carrozzone passarono sul di lei corpo e la sfaccellarono orribilmente. L'infelice spirò quasi subito.

Ravenna — Trabaccoli incagliati.
I due trabaccoli arenati a Porto Corsini per l'impermeabilità della banchina del mese scorso, sono sempre sulla spiaggia: Ora però viene tentato il loro salvamento, e molti operai lavorano all'uopo. Così i danni di quella memoranda burrasca diminuiranno.

TRA FRANCIA E ITALIA
Parlando delle notizie contraddittorie che corrono sulla ripresa dei trattati di commercio tra la Francia e l'Italia, il *Temps* d'ieri dice che il ministro Spuller — per testimoniare il suo desiderio di continuare a migliorare i rapporti fra i due paesi — manifestò al nostro ambasciatore Menabrea la intenzione di non subordinare la ripresa dei negoziati stessi alla sistemazione di tutte le questioni in litigio. L'on. Spuller però, viste le tendenze protezioniste della Camera attuale, nonché il prossimo termine dei suoi poteri, crede impossibile intavolare nuovi negoziati per il trattato commerciale definitivo. Crede solo possibile di cercare di comune accordo dei ribassi ovvero dei rialzi delle tariffe in certi articoli, cioè un *modus vivendi*, potendo d'altronde modificarsi successivamente secondo le circostanze.

DALLE PROVINCE
Corriere del Veneto

Udine 8 — Omicidi — Incendii.
L'ultimo giorno di carnevale su quel di Sammar-denchia (Ponzuolo) all'osteria di Sandri Leonardo N. 31 Luigi Cappello detto Milocco d'anni 21, uccise Michelini Carlo d'anni 22 che s'aveva interposto paciere fra l'ucciso e Pastore Massimo in causa della ballerina Delfo Teresa.

Il caso avvenne verso le 9 pm.
Due le forte riportate, una al fianco sinistro ed una più in basso all'altezza dell'anca. Mori mercolledi mattina verso le 10.

Più che per causa della ballerina, l'ipar che il Milocco portasse da lungo tempo ranore contro il Michelini, e vuolsi che giorni prima avesse fatto fare appositamente un coltello da certo Pozzo fabbro di cola.

L'omicida è fuggito avendo seco passaporto regolare per l'Austria.

L'aiutante di campo di servizio accompagnò e di Feryas sino al primo salone d'aspetto, ed essi si affrettarono a raggiungere la loro carrozza.

Non ci resta altro, caro signor Lachaud, disse il duca appena fuori del palazzo, che andare a prendere quel povero Duloney per condurlo in mezzo ai suoi. Di questo me ne incarico io, ma siete tanto buono di venir meco alla Conciergerie allo scopo di impedire le difficoltà, caso mai se ne presentassero.

Il padre di Margherita teneva aperto lo sportello del coupé nel quale il grande avvocato dovette prender posto per primo.

Mezz'ora dopo, Alberto Duloney, senza credere ancora d'essere graziato, libero, e che stava per rivedere sua moglie, senza aver potuto ringraziare il suo difensore altrimenti che con una stretta di mano, saliva accanto al duca di Feryas, nella carrozza, la quale, seguendo la Senna sino alle fortificazioni, raggiunse al gran trotto il viale di Versailles, per fermarsi a Sévres.

XIII
La villa d'Onelli

La villa d'Onelli, per conservare allo chalet di Alberto il nome datogli dalla vedova del banchiere di Valenza in uno dei suoi momenti di ridicola vanità, era divenuto un'abitazione elegantissima, dopo che Duloney ne aveva abbandonata alla suocera la libera amministrazione. Questa non erasi contentata di cambiarne il mobilio e le disposizioni interne, ma vi aveva

aggiunto una quantità di annessi: serre, chioschi, camere per le persone di servizio.

Gia sappiamo che al momento stesso in cui l'infelice notato camminava con tanta rapidità alla rovina e al disonore, la Donelle faceva inalzare in fondo al giardino della villa una sala di teatro.

Situata a metà costa al disotto della strada di Bellavista e nel centro di un piccolissimo parco, la casa aveva un aspetto grazioso. Era certo il più incantevole nido che si potesse immaginare da un parigino nei dintorni della città.

Noi non staremo a descrivere una per una le stanze da letto del primo piano; tutte le camere, comprese quelle destinate agli amici, erano decorate con lusso ed eleganza, e la sala da pranzo, come pure il gran salone del pianterreno, erano messe con perfetto gusto. Ma la camera meglio riuscita era il *fumoir*, il quale metteva nel giardino, che era allo stesso livello, e comunicava colla sala del bigliardo mediante una larga apertura chiusa da pesanti arazzi orientali. Questo *fumoir* era al tempo stesso una specie di sala d'armi. Sopra i bassi e larghi divani, che facevano il giro della stanza, sulle pareti, coperte di tappezzerie antiche, correavano planifoliate da bellissime armi di ogni specie e di ogni paese: fucili di Damasco, archibugi, pugnali malesi, zagaglie del Madagascar, frecce indiane, doppie sciabole cinesi, sciudi giapponesi, carabina da caccia, fioretti, mazzerche, pistole da tiro e da arcione, spade da duello, e se tutte di cui Duloney era amatore quanto dei libri e dei quadri.

(Continua.)

Falva 8 marzo. — Suicidio — Mariuolo in trappola — Il Guarany — Concerto — Il cav. Volpe — Per la quaresima

(U. B.) In via San Massimo N. 2069 abitava il sig. Giuseppe Della Santa, giovinotto non ancora trentenne, colta giovane sposa Teresa, ancora elementare al Ponticello di S. Maria. La Santa era unito alla donna del suo cuore da circa sei mesi. Giovane di non comune ingegno, compiti con buon esito gli studi secondari, si trovò chiusa ogni carriera nei pubblici impieghi causa un male ribelle ad ogni rimedio, che non dalla più tenera familiarità all'ingegno. Aveva ultimamente tentato di concorre ad una posizione di ferrovia, ma non trovò nessun medico che si assumesse di fornirgli il certificato di sana costituzione, richiesto. Però avendo finalmente potuto far sua la fanciulla che adorava da lunghi anni ed essendo stato assunto quale commesso nella rivendita sale e tabacchi, di cui è concessionario Fav. Fiorini nob. Della Santa, credette che fosse aperto un orizzonte di felicità relativa, in seno alla famiglia che aveva creato. Ma il destino implacabile non lo riteneva abbastanza infelice. Il mal caduco che lo travagliava parve inerte di colpo, tanto che dovette abbandonare anche quella occupazione. Crollato quest'ultimo appoggio, vistosi reietto come il più spregiudicato dei delinquenti, si abbandonò a tutti i vizi, e non dall'animo gentile, non da cuore che un mezzo di por fine a tante angosce ed un giorno in casa d'un amico tentò suicidarsi, ma venne disarmato mentre si puntava la rivoltella.

Ora la sua sorte era decisa e ieri colto il momento che si trovava solo nella stanza da letto si sparò un colpo di revolver alla tempia destra. Lo sventurato lascia la giovanissima sposa nella massima desolazione, in stato di estremo dolore.

— Verso le ore 11 ant. di ieri certa G. A. ebbe la sgraziata sorpresa di non trovare più sull'uscio di sua casa, in via Portello, un secchio di rame del valore di 6 lire, stivato rubato dal noto pregiudicato B. che stamane venne alloggiato ai Paolotti.

— Il tenore Mozzibon, ieri sera nel Guarany Piacque e fu applaudito, massime per la sua mimica e la sua ottima scuola, la Perla applaudissima come il solito.

— Domani potremo riabbracciare al Circolo filarmonico la Perla, le artiste signorine Vittoria e Matilde Ceratti ed il tenore Colli.

— Il sacerdote cav. Volpe fu stamane, nella sua nuova qualità d'ispettore scolastico, a visitare le nostre scuole Magistrali; dimostrò alle insegnanti la sua soddisfazione. Cominciò con l'ispezione.

— Per la stagione di quaresima fra le tante diatribe raccolte anche questa, che fu comunicato con le debite riserve. Ieri sera avrebbe la presidenza telegrafata all'imprenditore Pantaleoni. Se saranno rose...

Ponte di Barbarano, 8 marzo. — Echi carnevaleschi.

(It) Anche qui ad Centro il carnevale fu festeggiato quest'anno più dell'usato. Qui al Ponte la Nobile famiglia Breganzani aprese le sue sale agli ospiti, che accorsero numerosi dai paesi vicini, non ostante il lungo, noioso viaggio in carrozza, al quale siamo costretti da anni fa, finché a Venezia si perdono in vane ciancie per l'essere del trans. E dire che l'aspettiamo, lo desideriamo anzi, da oltre la bagatella di quindici anni! Ma su questo argomento passo via, ve ne parlo, come merita, in altra mia.

Anche al Centro di Barbarano, che dista da qui circa quattro chilometri, si ballò allegramente.

Fu dato giovedì 24 febbraio un ballo operoso mascherato, al quale intervennero il locale delle Scuole Nuove, quelle poche signore che si trovano a Barbarano.

Si ballò con entusiasmo mentre suonava la musica comunale, della quale è maestro infaticabile Riccardo Cornoli.

Negli intermezzi dei balli si bevette lo squisitissimo vino di questi colli, seguito da qualche leggiera sberleffata municipale, che aumentò il buon umore.

Fu assai applaudita una signorina che suonò al piano scelti ballabili con accompagnamento di chitarra da parte del nostro bravo Nannetto L., che da quell'istrumento sa trarre effetti veramente meravigliosi.

Il primo giorno di quaresima lo si festeggiò poi con gite qui al Ponte, sul Colle di San Giovanni alla Scodelletta e Bocca d'Orno, dove molto ed eccellentissimo vino fu bevuto, perché per vino Barbarano è proprio il paese della cuccagna.

Venezia 8 marzo. — Tiro a segno.

Domenica i nostri cacciatori del tiro a segno nazionale fanno una gita a Tregnago. La gita promette di riuscire imponente per numero e per la valentia dei tiratori stessi.

In Tregnago ferve il lavoro per ricevere con i più manifesti segni di simpatia i nostri tiratori.

È destinato un ricco premio a quel tiratore che nella gara riporterà il maggior numero di punti.

La bandiera sociale e la fanfara Bentegodi accompagneranno i tiratori nella gita.

Venezia 8 marzo. — Ci scrivono:

(Nemo) Il Consiglio provinciale sull'esempio degli altri del Veneto a Tregnago ha deciso di invitare di non proporre sottoprefetto nella Provincia.

— È morto Gaetano Rigoni ex maestro della banda cittadina. Il corpo musicale intervenne ai funerali; seguivano il feretro l'illustre maestro Apolloni; l'avv. Gasparella presidente dell'Istituto musicale; il maestro Antonio Coronato e quasi tutti i maestri di musica della città. I cantori della cattedrale eseguirono in chiesa il requiem del maestro Canetti.

— Non si sente più parlare della illuminazione elettrica. Crediamo non si sia peranco firmato il compromesso nella questione sollevata dalla Società del gas contro il privilegio concesso al prof. Conti. Al Municipio dormono.

— Nell'ultima seduta del nostro Consiglio provinciale furono comunicate le dimissioni di Lloy da vicepresidente e da consigliere.

Il Consiglio unanime deliberò di non prendere atto della rinuncia né all'ufficio di consigliere, né a quello di vicepresidente.

UN CONSOLE ITALIANO CONTRO L'ITALIA

Nella colonia italiana del Canton Ticino regna una notevole agitazione contro il conte Marazzi, r. console d'Italia a Lugano, a causa della parte da lui presa nell'ultima battaglia elettorale.

Alla vigilia delle elezioni il conte Marazzi, che vien giudicato come un amico del partito clericale, di quel partito che fece voti scritti per il ripristino del potere temporale dei papi, portò nei giornali locali una lettera nella quale s'inculcava agli italiani di respingere la carezza liberale.

In seguito a quella pubblicazione, cinquecento

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

italiani si radunarono in comizi per protestare contro il suggerimento del console. Protestarono e deliberarono di mandar copia della protesta all'on. Crispi.

La Lega dei tre Imperatori
Il Diritto è informato che in seguito al cambiamento prodotto per la morte di Rodolfo, per il matrimonio morganatico di Battemberg, e per l'abdicazione di Re Milano, la missione del generale tedesco Werder presso lo Zar acquisterebbe un'importanza internazionale. Si crede facile un ravvicinamento fra i tre Imperi ed una riconciliazione sulle cose di Serbia e di Bulgaria. Werder sta negoziando un convegno fra i tre Imperatori.

SOCIALISTA SUICIDA
Certo Gasti, vecchio operaio delle officine ferroviarie di Alessandria e noto socialista, si è gettato nel canale Alberto e perì miseramente. Non si conosce il motivo che lo spinse al triste passo. Si sa però da qualche tempo dava segni di alienazione mentale, si crede che il disgraziato si sia suicidato in un eccesso di delirio.

I nuovi Ministri
Diciamo nuovi, per modo di dire, giacché ad eccezione dell'on. Giolitti, che entra per la prima volta, gli altri hanno fatto parte tutti quanti del Governo allora volta.

Giovanni Giolitti
È nato nella Provincia di Cuneo nel 1843, ha compiuto gli studi legali all'Università di Torino, e a 22 anni entrò nella Magistratura come sostituto procuratore del Re.

Il guardasigilli, on. Vigliani, lo chiamò al suo gabinetto, ed entrò a far parte dell'amministrazione centrale.

Avendo dimostrato speciale competenza nelle questioni legali-finanziarie, l'on. Sella lo chiamò alle finanze, dove fu nominato ispettore.

Avendo il comm. Pacini, declinata la direzione generale delle imposte dirette, il Giolitti ne disimpegnò le funzioni ed in tale ufficio egli era nel 1876, quando l'on. Depretis, chiamato alla direzione del Governo, assunse le finanze coll'on. Doda per segretario generale.

Siccome non vi era accordo fra il capo servizio e il segretario generale, l'on. Depretis tenne il Giolitti a sua disposizione per qualche mese, affidandogli lavori speciali e poi lo nominò segretario generale alla Corte dei conti.

Tornato al potere l'on. Depretis, lo chiamò ad occupare un posto vacante al Consiglio di Stato, onde rendergli possibile la carriera parlamentare.

Infatti il 1° Collegio di Cuneo lo elesse deputato alla XV Legislatura e lo confermò nella seguente.

L'on. Giolitti ha una esatta conoscenza dei meccanismi finanziari, operosità e sagacia.

Oggi è arrivato anzi è andato al posto più alto, quello di ministro del Tesoro, che in Inghilterra, generalmente è tenuto dal primo ministro, quando questi non preferisce gli affari esteri.

Federico Seismit-Doda
È nato a Ragusa nel 1825; ha 64 anni. Studiò diritto a Padova, e, giovane, coltivò anche le belle lettere. Volontario nei moti del 1848, combatté a Vicenza e Treviso. Nel 1849 diresse un giornale a Firenze, l'Alba, poi caduta la Repubblica romana, il Doda esulò prima in Grecia, poi in Piemonte, ove nel 1857 fu nominato rappresentante della Società Adriatica di sicurtà per gli incendi, posto che tenne sempre con molta intelligenza e operosità.

Nel 1865 (legisl. IX) fu mandato alla Camera degli elettori di Comacchio, che gli confermarono sempre il mandato, fino a che lo scrutinio di lista non lo sbalzò, oppure lo attrasse al Friuli, dove fu eletto al 1° Collegio di Udine.

Si occupò sempre, come deputato, delle questioni finanziarie, specialmente del credito e delle monetarie.

L'on. Doda fu segretario generale alle finanze nel primo Gabinetto Depretis. Nel 1878 fu ministro delle finanze coll'on. Cairoli e cadde con quel Ministero nel dicembre 1878.

È uomo retto e inflessibile, e se avesse una mente organica perfetta non desterebbe alcuna apprensione....

Pietro Lacava
Ha 53 anni... suonati ed è entrato assai giovane nella vita politica. È nativo della Basilicata. Studiò legge a Napoli e fu tra gli operosi per il risorgimento nel 1860.

Nella X legislatura fu inviato alla Camera dal Collegio di Corleto Perticara.

Fu sempre ad latius dei capi della Sinistra e prese sempre parte attiva ai lavori parlamentari.

Fu segretario della Presidenza nella XI e XII legislatura e nel 1876 tenne il segretariato degli interni insieme all'on. Nicotera.

Caduto il primo Ministero Cairoli, l'on. Depretis, che l'ebbe sempre in conto, lo mise al fianco dell'on. Mezzanotte, ai lavori pubblici.

Fu tra i commissari dell'inchiesta ferroviaria, quasi sempre membro della Commissione dei bilanci.

Ultime dichiarazioni di fallimento
Desiderio Giustino, di Castellano, in Chieti — Mosconi Agostino, di Zorca, in Pulo Frig. — Precetto Candito, in Genova — Trotta Vincenzo, di Ari, in Chieti.

Dinasti
Genci Giochino, in Palermo.

Ufficio dello stato civile
8 marzo — Nascite: Maschi 7, Femmine 5. — Decessi: morti 0 — Nati in altri Comuni 0. — Totale 12.

Matrimoni: Vianello Gio. Batt., borchio con Masson Teresa, già domestica, celebrato nell'ospedale civile — Peruch detto Moriani Pietro, calzolaio, con Fulvia detta Menin Rosa, sarta, celebrato in Sacile nel 3 marzo.

Decessi: 1. Zen Bellotto Antonio, 84, ved. cucciatrice, di Venezia — 2. Ugenti Fanna Romilda, 75, coniug., casalinga di Mantova — 3. Cristoforo Teresa, 75, ved. casalinga, di Segal — 4. Capolupo Vanzan Regina, 61, ved. già villica, di Mestre — 5. Caroli Maria Maddalena, 58, ved. già domestica di Venezia — 6. Carletti Luigi, già sarta, di Padova — 7. Sperandio Spiridione, di anni 72, questuante, Cavascherina — 8. Morosini conte Francesco, 96, ex presidente, di Venezia — 9. Baffi Gioianno, 49, coniug. facchino, di 10. Loconi Maria Salvatore, 42, ved. già domestica, di Istria — 11. Visconti Gaetano, 86, coniug. barcaiolo postale, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto
Arrivati al 6 da Venezia vap. ingl. « Chesapeake » da Trieste vap. aus. « Mercur » — l'8 da Trieste vap. ital. « Sallustiana » e vap. aus. « Milano ».

Partiti il 6 per Trieste vap. it. « Oreste » — per Fiume vap. aus. « Venezia » — per Salina vap. ingl. « Eastwood » — per Cortez vap. ingl. « Prince Lowley » — il 7 per Fiume scosse it. « Maria Antonietta » — per Trieste vap. aus. « Mercur » — per Malta vap. ingl. « Moscow » — per Liverpool vap. ingl. « Liguria ».

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per Cormons (ed oltre per Trieste) part. 6.45 — Per Fontanafredda (ed oltre per Vicenza) part. 6.45

cio e relatore di leggi notevoli, tra cui l'ultima per la riforma alla legge comunale e provinciale.

Gaspare Finali
È nato a Cesena nel 1829 — ha quindi varcato i 60. Studiò legge a Roma e si laureò a Bologna nel 1850. Come l'on. Doda coltivò altresì le lettere e si spinse fino alle tragedie — ma preferì sempre gli studi economici.

Nel 1855 pubblicò una memoria sul commercio e la viabilità in Toscana e in Romagna.

Emigrato in Piemonte, perché colpito da sentenza capitale per causa politica, ebbe protezione speciale da Cavour e Farini.

Durante la VII legislatura il II Collegio di Cesena lo elesse deputato, ma non fu convalidato per l'ufficio che copriva nell'amministrazione finanziaria.

Rieletto alla IX sedette a Destra e nel 1872 fu nominato senatore.

L'on. Finali fu direttore delle tasse e demanio — segretario generale delle finanze e ministro di agricoltura e commercio nel Gabinetto Minghetti 1873-76.

E consigliere alla Corte dei Conti dal 1869 in poi.

Ha sempre preso parte attiva ai lavori parlamentari e si hanno di lui alcune relazioni, degne di nota, sulla ricchezza mobile, sulla fondiaria e sul debito pubblico.

Le sue teorie sono un po' nebulose, ma il suo giudizio è sempre temperato. È buon oratore.

Nostri dispaeci particolari
Compari nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCE

I segretari generali

Roma 8, ore 10.15 p.
La Tribuna di questa sera dice che resteranno sottosegretari di Stato gli on. Corvetto, Amadei, Damiani, Fortis e Cocco Ortù.

Fra i possibili nuovi, oltre i nomi degli on. Gallo e De Seta che vi riferirò ieri, si ripetono i nomi di Costantini, Del Giudice, Compans e Lazzaro.

Per i soldati morti in Africa
Roma, 8 ore 11 pom.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il risultato della sottoscrizione per le famiglie dei soldati morti in Africa.

La sottoscrizione compresi gli interessi delle somme raccolte superò le 605.000 lire.

Per i liberi docenti
La ricchezza mobile sulle propine stabilite ai liberi docenti per gli esami e per le elezioni date si liquideranno direttamente dal Ministero della pubblica istruzione.

Alla Minerva
Il comm. Giorda lascia la direzione dell'istruzione primaria: dice che lo sostituirà il comm. Nisio.

Il Diritto uscito questa sera attribuisce questi mutamenti all'assunzione al portafoglio dell'on. Bacelli e li loda.

DALL'AFRICA
L'occupazione dell'Agametta — I Dervisci si ritirano — Il Negus e Menelik — Brogli contro il nostro commercio — Debeb in marcia.

Roma 8, ore 12 pom.

Corazzini telegrafa da Massaua che oggi il maggiore Di Mazi, il capitano Boselli, e altri ufficiali, con bande di ingeni e un plotone di esploratori, composto di cavalleria indigena, occupano senza ostacoli l'altipiano dell'Agametta.

I Dervisci che minacciavano gli Habab accennano a ritirarsi.

Notizie dallo Scioa recano che il Negus si avvanza e che è imminente uno scontro con Menelik.

Raid Morgani parente del Mahdi, giunto a Massaua, briga per deviare il commercio fra Keren e Massaua per l'interno in direzione di Suakin.

Debeb continua la marcia verso Adua.

AGENZIA STEFANI

Per l'Africa
Napoli 8. — Lo Scioa è partito per Massaua con trenta ufficiali, drappelli di soldati viveri materiali, ghiaccio.

Echi di Serbia
Belgrado 8. — Il giornale ufficiale pubblica il manifesto del reggente e l'ukase che nomina il Ministero radicale già telegrafato.

Milano fuori d'Europa
Belgrado 8. — Dicei che Milano farà un viaggio fuori d'Europa.

Milano e l'educazione del figlio
Vienna 8. — La Politische Correspondenz reca che Milano dichiarò di volere esercitare pieno diritto sull'educazione del figlio, perciò soggiornere frequentemente in Serbia.

Giudizi favorevoli
Berlino 8. — La Norddeutsche parla simpaticamente degli avvenimenti di Serbia.

Vede l'intenzione di Tauschamovitch di ridurre il bilancio della guerra una garanzia che il

15 — 10.40 pom. 2.40 — Fino a Udine pom. 5.20 — Fino a Treviso ant. 7.55 — pom. 4 — Per Bole (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. 1.50 — 5.30 — 10.40 — Fino a Padova pom. 9.30 — Per Milano (ed oltre) a 5 9.15 — pom. 1 — 11.25 — Fino a Verona pom. 6.55 — Per Portogruaro, Canarsa ant. 5.35 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenza per Belluno in part. da Treviso ore 6 ant. 1.40 — 5.25.

Orario Transvie Vaporette — linea Fiume-Padova partenza (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2.30 — 5.42 — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — 8.40 — — linea Chioggia partenza (Riva degli Schiavoni) ant. 8 — pom 3 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea Cavascherina partenza (Fondamenta nuove) pom. 2.30 — arrivi ant. 9.3

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 9 marzo: 8. Franc. Rom.
Sole, leva ore 6 m. 25; tram. 5. 56.
Temp. mass. dell'8: 9.0 — Min. del 9: -1.5

LE SCUOLE E LE GALLERIE DI BELLE ARTI A PROPOSITO DI ECONOMIE

Dicesi che dopo circa settanta anni dalla istituzione dell'Accademia di Belle Arti, sia stato scoperto che la coesistenza delle scuole colle gallerie costituisce per queste un pericolo d'incendio in causa delle stufe che si accendono pel riscaldamento delle scuole.

Per evitare questo pericolo pare che si tratti di acquistare l'attico palazzo, dove ha attualmente sede la Società permanente di belle arti, nel quale verrebbero trasportate le scuole. Questo trasporto renderebbe necessarie molte riduzioni dei locali, sicché tra le spese d'acquisto e quelle di adattamento, si assicura che non si spenderebbero meno di 200,000 lire.

Il curioso poi si è che nell'atto stesso che si progetta l'allontanamento delle scuole dallo stabile in cui sono le gallerie, per togliere queste dal pericolo del fuoco, si progetta il collocamento di un calorifero pel riscaldamento delle gallerie stesse, che porterebbe la spesa di oltre 60,000 Lire!!

Se il fuoco nell'edificio costituisce un pericolo, perchè spendere una somma non indifferente per stabilire un calorifero? Se questo pericolo non c'è, perchè spendere una somma anche maggiore per il trasporto delle scuole, da un edificio che si presta benissimo, e nel quale sono sempre state, senza che nessuno abbia mai sognato di vedere in ciò un pericolo?

Riferiamo naturalmente la notizia con ogni riserva, sebbene l'abbiamo avuta da fonte ineccepibile: ma la riferiamo anche colla speranza che il Governo non voglia gettare in acqua tanti denari.

La bandiera della «Francesco Morosini». — Per iniziativa del sig. sindaco, si è oggi costituito un Comitato di signore veneziane per promuovere la sottoscrizione che darà modo di offrire una bandiera d'onore alla corazzata Francesco Morosini.

Tale Comitato è composto delle signore: Co. Maria Venier Serego — Sig. Antonietta Corti Fornoni — Co. Marianna Lafranchini Tiepolo — Co. Annina Rombo Morosini — Sig. Giovannina Levi — Co. Adriana Zon Marcella — Co. Elena Papadopoli — Sig. Maria Suppiej Baldin — Sig. Elisa Danieli De Marchi — Co. Elsa Albrizzi — Sig. Maria Cornoldi Fradeletto — Co. Leopoldina D'Adda Brandolin — Co. Clelia Gobbi Tornielli — Sig. Anna Coen Calucci — Sig. Amelia Orefice Ascoli — Co. Elena Angeli Nani Mosenigo — Co. Teresa Costantini Sormani Moretti — Co. Paolina Prina Biasa — Co. Anna Morosini Micheli — Sig. Maria Pigazzi Marchesi — Co. Maria Lunzi Mosenigo — Co. Giustina Valmarana.

Il Comitato nomina a presidente la contessa Annina Rombo Morosini, ed a segretario il cav. Ferdinando Covi.

L'on. Righi ricercato dal carabinieri. — Ieri sera grande curiosità al Vapore, che è il restaurant molto in voga e molto frequentato dalla migliore società.

Perché? Perché due carabinieri si erano recati a domandare informazioni dell'on. Righi, che doveva essere arrivato a Venezia.

Si trattava forse di un ordine venuto dal Ministero, che desiderava di sapere dove si trovava l'on. deputato di Verona, per poterlo chiamare da un momento all'altro in causa di evenienze politiche.

Molti però potevano credere che l'on. Righi avesse commesso qualche flagrante reato per il quale dovesse essere arrestato; — certo è che questo bel modo di avvertire un deputato col mezzo della benemerita è molto e molto sconvolgente.

Il questore a Roma. — Il cav. Lupi è partito per Roma, si afferma per veder modo di ottenere dal Governo un collocamento migliore di quello che gli fu assegnato a Bari.

Noi saremmo lieti se l'ogregio funzionario potesse restare a Venezia, dove è circondato dalla stima di tutti, e dove ha reso segnalati servizi alla pubblica sicurezza, conciliando sempre il rispetto della libertà alla osservanza della legge.

Il Duca di Montpensier. — Oggi col treno delle 3.15 pm. proveniente da Bologna, è arrivato il Duca di Montpensier con numeroso seguito.

Egli viene spesso a Venezia da Bologna dove attualmente risiede colla famiglia.

Il Duca stasera va alla Fenice per sentire i Pescatori di perle.

Scese al Grand Hotel New-York, dove recasi ad alloggiare sempre nei suoi soggiorni a Venezia.

Una circolare per gli emigranti. — Dal Consolato del Brasile ci perviene la rosea circolare che pubblichiamo più sotto, sulle condizioni offerte dal Governo di quello Stato a coloro che vi emigrano per dedicarsi a lavori agricoli.

Però le belle promesse del Governo Brasiliano vanno accolte con molto riguardo, poiché le notizie che giungono da quel paese se in parte sono buone, in altra parte sono pessime. Infatti il Governo si riserva il diritto di destinare gli emigranti in quelle Provincie nelle quali vi è maggior carenza di popolazione, e queste sono punto salubri e poco fertili.

Coloro pertanto che hanno intenzione di emigrare al Brasile non si lascino lusingare dalle parole degli organi del Governo Brasiliano — troppo interessato ad avere una forte corrente immigratoria — ma non si decidano a partire se prima non abbiano da parenti o da conoscenti che già vi si trovino stabiliti; notizie precise sulle condizioni delle Provincie cui essi intendono dirigersi.

Ecco ora la circolare:

«Avendo il Governo imperiale firmato vari contratti per l'introduzione nell'impero di gran numero d'emigranti europei, e non essendo per nulla conveniente che siano ignorati i favori loro concessi, si previene che tali agevolazioni agli stranieri che si propongono d'emigrare al Brasile, consistono nel trasporto gratuito, dal porto d'imbarco fino alla località dell'impero a cui si destinano, nell'alloggio ed alimentazione, durante otto giorni negli stabilimenti appositamente preparati per questo fine, e che gli emigranti appena ivi giunti, potranno senza il minimo imbarazzo e come meglio loro convenga, impiegarsi sia come lavoratori stipendiati, sia come coltivatori dei diversi lavori nelle Aziende, ed anche come piccoli proprietari nei nuclei coloniali fondati dallo Stato e da privati.

«Gli emigranti poi che preferiranno collocarsi

come piccoli proprietari, oltre alla vendita delle terre a modico prezzo ed in rate annuali, il Governo brasiliano concederà per di più, nei nuclei in cui si stabiliranno, alloggio provvisorio fino a che possano costruire le loro abitazioni, accordando loro in pari tempo lavoro nelle opere necessarie alla fondazione della colonia, di modo che, con il rispettivo salario, ottengano le risorse indispensabili per soddisfare le loro necessità, fino al primo raccolto.

«Tali favori però si riferiscono soltanto agli emigranti che, componendo famiglia, si dedicheranno ai lavori agricoli, non essendo applicabili a coloro, che abbiano in vista di prendere occupazione in qualsiasi altra industria.

«Frattanto, quegli altri emigranti che spontaneamente giungeranno al Brasile saranno ricevuti, alloggiati ed alimentati durante otto giorni, in alberghi sovvenzionati dallo Stato e saranno in seguito trasportati gratuitamente, nelle vie ferrate e linee di navigazione sino alle località a cui si destinano.

Per i poveri Chiogetti. — Offerte pervenute: Brin cav. Giacomo L. 10 — Vittorio Tedesco L. 10

Precedenti L. 1208 — Totale L. 1228.

Notizielle di marina. — Il 16 del corrente entrerà in armamento all'Arsenale di Napoli il R. trasporto Garigliano col seguente stato maggiore: cap. di corvetta Giuriello Gio. comandante; Lazzoni Carlo tenente di vascello e Moretti Luigi sottocapo macchinista.

— La cannoniera Cariddi giunse ieri a Napoli.

— L'ariete-torpediniere Dogali partì ieri da Porto Safa, diretto alla Spezia.

— Il piroscafo Polcevera è partito ieri da Massaua.

Il piroscafo Volta è partito stamane da Genova.

Alle Stabilmienti Layet. — Stamane verso mezzogiorno il nostro egregio sindaco co. Tiepolo, si recò a visitare la fondatoria Layet, per prendere cognizione dell'importanza di questo rinomato Stabilimento, del quale domani parleremo diffusamente.

Istituto Veneto. — Fu telegrafato da Roma che Aristide Gabelli venne nominato membro dell'Istituto superiore Veneto.

Trattasi ad evidenza di un equivoco, dacché l'Istituto superiore Veneto non esistono.

Il nostro illustre amico è stato nominato invece, membro ordinario del R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, a nuovo decoro di quel Consesso.

Tanto per l'esattezza.

Esposizione universale di Parigi. — Per accendere al desiderio espresso da parecchi artisti, il Sottocomitato per la regione veneta ha deliberato di prorogare sino al giorno 20 corr. la consegna delle opere da sottomettersi all'esame dei giurati.

Le opere debitamente incassate saranno ricevute dal giorno 18 fino alle ore 5 pm. del giorno 20, nella sala maggiore del palazzo Pisani S. Stefano.

Questo termine non ammette proroga.

Notiziario. — Avvertiamo i lettori che sotto questa rubrica compariranno le notizie cittadine di minore interesse; cioè radunanze di Società private, annunci, feste, comunicati, ecc.

Lezioni di storia patria. — Domenica 10 corr. alle ore 12 1/2 pm. avrà luogo la seconda lezione di storia patria. In essa il prof. Vincenzo Marchesi parlerà intorno: «Le cause storiche ed accidentali della grande crisi fra Venezia e la Santa Sede».

Concorso. — La Presidenza della Società filodrammatica di beneficenza Silvio Pellico con sede a San Samuele, calle Carrozze N. 267 ha aperto il concorso ad un posto di direttore artistico.

Per le informazioni relative rivolgersi alla sede sociale dalle ore 8 alle 10 di sera.

Trattenimento. — Domenica 10 corrente alle ore 8 e mezza pm. la Società Alfieri darà nella propria sala il 5.° trattenimento.

Società fra scultori in legno e d'avorio. — Il bilancio di questa Società di mutuo soccorso porta una attività complessiva di lire 7,423.02, ed essendo il capitale esistente a tutto l'anno 1887 di lire 6,999.25, l'aumento conseguito nell'esercizio 1888 ammonta a lire 423.77.

Tasse. — Alla residenza municipale (palazzo Farsetti) a cominciare dal giorno 8 e fino al giorno 16 marzo, saranno esposti i ruoli delle tasse sui traghetti e di quella per occupazione di spazi comunali lungo le pubbliche vie, per opportuna ispezione degli interessati.

Quadri venduti. — Ieri si vendettero presso l'Esposizione permanente di belle arti: «Prima prova, busto in marmo di Emilio Marsili di proprietà del fondo di soccorso.

«Bacino di S. Marco, dipinto ad olio del pittore Cominato.

Circolo famiglia Tescoro. — La festina settimanale avrà luogo domani domenica, alle ore 10. Sarà fatta una colletta a vantaggio dei superstiti dei naufraghi chiogetti.

Utile pubblicazione. — Il dott. Fortunato Bianchi, autore di un'opera amministrativa favorevolmente nota («Guida teorico-pratica per la compilazione dei preventivi e consuntivi comunali») ha pubblicato in un breve opuscolo (30 ct.) delle Tavole di raffronto fra le disposizioni della precedente legge comunale e provinciale e quella nuova per rendere più facile l'applicazione di quest'ultima.

È un pregievole e comodo manualetto, che sarà presto seguito dal Commento alla nuova legge fatto dallo stesso autore.

Anello perduto. — Un nostro impiegato ha smarrito un anello d'oro con diamanti e pietra vera. Mancava competente a chi lo portasse al nostro Ufficio.

DA UNA PIATTA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Questa sera avrà luogo la centesima rappresentazione dei Pescatori e domani l'ultima, a beneficio dei poveri Chiogetti, degli Asili, ecc.

Teatro Rossini. — Dimani a sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera Norma, eseguita dalle sigg. Calderazzi, Ponietti e Bonasini.

Dirigerà l'orchestra il valente m.^{re} Roncagli.

Il concerto di iersera

Poche volte ho visto la dorata sala del Liceo Marcello affollata come iersera. La curiosità, e forse anche il desiderio di concorre ad un'opera umanitaria, quale gli Asili notturni, vi avevano fatto accorrere, venti minuti avanti dell'ora stabilita, tutta la Venezia avvenente e intelligente. Agli usci si faceva rissa spingendo e urtando, né valevano le devote premure dei sovrintendenti agli Asili per accontentare ognuno che aveva diritto ad una sedia.

Mi disero che i biglietti venduti, tra loggia e sala, superavano i cinquecento, sì che agli Asili toccherebbero circa duemilatrecento lire nette.

E un risultato assai lusinghiero.

Nella sala molto sfoggio di stoffe, di gioielli e varietà di colori, come per una festa solenne.

E, relativamente, il concerto riuscì una festa artistica, grazie ad esecutori del valore di Emma Calvé, di Barbara Marchisio, del Giordano, del Tordinelli, di Dini, Guardia, e di dilettanti valenti e gentili come le signore contessa e contessa Albrizzi, la baronessa Gerlach, la Duchessa della Grazia, le signorine Finzi, Guarnieri e Trani.

L'Anton e il Bartolomei mancarono tutti e due, perchè ammalarono poco prima che il concerto avesse principio. Però il cav. Anton, a compensare in qualche modo l'involontaria assenza, mandò agli Asili una offerta di cinquanta lire.

Nei concerti in generale, e in quelli di beneficenza in particolare, il pubblico è piuttosto di facile contentatura e generoso di applausi, — e infatti i battimanti proruppero ad ogni pezzo; però in questo caso bisogna dire che furono proporzionati al merito degli esecutori.

Così la co. Albrizzi dovette ripetere, applauditissima, una deliziosa Canzone del Tordinelli, da lui accompagnata in modo sorprendente. E accondiscesero la replica il tenore Giordano — un artista di forza e di sentimento —; la Barbara Marchisio, che sostituì la seconda volta all'Orfeo la Cenerentola; la signorina Calvé che disse deliziosamente una canzonetta spagnola.

E basterà soprattutto l'Heilige Nacht di Orlando, un pezzo di grande effetto eseguito mirabilmente dalla contessina Sofia Albrizzi, dalla Duchessa della Grazia, dalla baronessa Gerlach, dalle signorine Finzi e Guarnieri e dai professori Guarnieri, Malipiero, Lancerotto e Tordinelli.

Insomma un successo, anzi un successo per tutti, violinisti e violonisti comprese.

La sig.^a Trani, perchè debuttante, si lasciò cogliere dalla paura, ma parve ugualmente provvista di eccellenti mezzi vocali, educata a buona scuola. Tra qualche mese ella si presenterà per la prima volta in un teatro cantando negli Ugonotti.

Vi furono regali di fiori, e alle undici e mezza il concerto finiva, con la soddisfazione negli organizzatori e negli esecutori di aver concorso ad un'opera buona e anche assai bella.

X Y Z.

Il Comitato degli Asili ci prega di ringraziare tutti gli artisti e dilettanti che concorsero ad assicurare l'esito del concerto, nonché il sig. Sponzogni che, per la sua offerta, ha dato un contributo di 50 lire; l'editore Brocco che somministrò gratis la musica, e il Ricordi che rinunciò pure ai diritti editoriali, ecc. ecc.

BOSELLI RESTA NEL GABINETTO

Roma 9, ore 2.40 p.

Come sapete, ad onta che il Ministero si discesse definitivamente costituito nel modo che l'altro ieri vi telegrafai, all'ultimo momento sorsero nuove difficoltà, sollevate dagli onorevoli Brin e Finali, per cui pareva che si dovesse tornare da capo.

Le esitazioni di Brin e di Finali, la loro incertezza non si vinsero che ieri sera.

L'on. Brin non voleva assolutamente saperne di partecipare ad un Gabinetto quale Crispi intendeva di costituire.

Egli non nascondeva questa sua deliberazione di non voler entrare nel Ministero quando vi restasse il Baccelli, e lo ripeteva a tutti i suoi amici.

Crispi si trovò così in grave imbarazzo, perchè aveva già impegnato il portafoglio dell'istruzione per Baccelli, il quale, come si sa, ad onta che dichiarasse di considerare una mezza sventura il dover ridiventare ministro, pure aveva un gran desiderio di tornar a far parte del Ministero.

D'altro canto del Brin non poteva assolutamente far senza.

Ora era appunto sul nome di Baccelli che il Brin faceva questione.

Crispi si trovò dunque costretto suo malgrado a sacrificare il Baccelli, che si dice sia su tutte le furie contro il presidente del Consiglio per la mancata fede, e per la figura a cui fu esposto.

Così Crispi, d'ora in poi, dovrà una quantità di interviste coi colleghi, deliberò di sacrificare il Baccelli e di mantenere il portafoglio dell'istruzione al Boselli.

La notizia produsse ottima impressione perchè non è ancora dimenticato il governo che della pubblica istruzione fece il Baccelli, mentre a questo Ministero diede buona prova il Boselli.

Il Ministero dunque resta definitivamente così costituito:

Crispi, alla Presidenza, agli interni e agli esteri.

Zanardelli, alla giustizia.

Miceli all'Agricoltura.

Boselli, all'Istruzione.

Brin alla Marina.

Giolitti al Tesoro.

Semiti-Doda alle finanze.

Bertoldi-Viale alla guerra.

Finali ai Lavori Pubblici.

Questa lista comparirà nella Gazzetta Ufficiale che uscirà stasera.

Manca il titolare del Ministero delle Poste e telegrafi, ma ne sapete la ragione che vi telegrafai l'altro ieri, cioè che non può essere istituito il nuovo Ministero delle poste e telegrafi senza una deliberazione in proposito presa dal Consiglio dei ministri.

Il Don Chisciotte annunzia che il nuovo dicastero non sarà formato almeno per ora; io invece vi assicuro ora che il relativo decreto è già pronto.

Il ritardo dipende dalla sola formalità velata dalla legge.

Il nuovo dicastero sarà retto, come sapete dal Lacava.

I ministri giureranno oggi o domani.

Domani subito dopo prestato il giuramento seguirà il primo Consiglio dei ministri.

Le ultime notizie della crisi

Vi confermo che stasera la Gazzetta Ufficiale pubblicherà i Decreti di nomina dei ministri, meno naturalmente quello del Lacava per le ragioni che vi ho telegrafato.

Stasera poi i ministri presteranno il giuramento.

Una nuova occupazione dell'Italia in Africa?

Roma 9, ore 3.20 p.

Il Don Chisciotte reca la notizia, che esso as-

sicura di avere da ottima fonte, che l'Italia occuperà un punto dell'Africa meridionale.

Io vi riferisco tale notizia con grande riserva.

Crispi e i Prefetti

Ieri giunse a Roma il Prefetto di Aquila ed ebbe una lunga conferenza coll'on. Crispi.

Pare sia intenzione del presidente del Consiglio di chiamare a Roma molti Prefetti per informarsi dei sentimenti delle popolazioni delle varie Provincie.

Gli operai disoccupati

Roma 9, ore 3.20 pm.

Si notano in questi giorni molti operai disoccupati per le piazze.

La Questura ha preso ogni disposizione per prevenire, per quanto sia possibile, qualunque eventuale disordine.

Però si ritiene che nulla di grave sarà per accadere.

UN DUELLO DI ULISSE BARBIERI

Ulisse Barbieri non lascia in pace nemmeno gli americani.

Nei giornali di Buenos Ayres troviamo un verbale dal quale risulta che egli si è battuto alla sciabola col signor Carlo Urbini.

Al primo assalto Barbieri fu ferito leggermente alla gamba destra; al secondo l'Urbini fu ferito, pure leggermente, al braccio.

Dopo questo, pace perfetta col bravo Ulisse.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

La famiglia Canal sente il dovere di professarsi soprammodo riconoscente a tutti quelli che in qualunque modo vollero onorare la memoria del suo caro estinto monsignor can. D. Lorenzo; e in particolare poi a S. E. Cardinale Patriarca, all'Illustre Capitolo di S. Marco ed a tutto il Seminario e Clero di Venezia, che con vera significazione di stima ed affetto contribuirono tanto a renderne splendide e decorose le funerali onoranze.

Nell'ora X del giorno VIII marzo MDCCCLXXXIX spirava nel buco del signore l'anima benefetta di Carlo Ferrari fu Barnaba d'anni 85 non compiuti.

Le Famiglie

Zannini e Donati

commosse per le dimostrazioni di affetto e di stima rese al loro estinto ne ringraziano tutti dall'intimo del cuore e chiedono perdono delle omissioni di partecipazione cagionate dal loro doloroso sbalordimento.

Mortuari e Ringraziamenti

publicazioni gratuite.

Il premiato Stabilimento tipo-litografico Ferrari, Kirchmayr e Seozzi S. Salvatore, Calle delle Acque, è l'unico in Venezia che stampando i mortuari accorda l'inserzione gratuita dell'annuncio e del ringraziamento nei tre giornali Gazzetta di Venezia, Adriatico e Belfra.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi mitissimi ed ha annessa la Cartoleria di fronte la R. Posta fornita d'ogni genere per commercio, per uffici, e per lusso.

Per la Quaresima

La nuova confetteria Francesco Zavagnon, sita in Merceria del Capitello dirimpetto al Bazar Ghirlanda, avverte che oltre d'essere fornita di un ricco assortimento in oggetti da regalarsi in occasioni di Matrimoni, Battesimi, Cresime ecc. ecc., tiene pure un assortimento in dolci e frutti adatti per la presente stagione QUARESIMALE.

Cioccolata Svizzera e di Torino, qualità speciale per uso di famiglia, al pacco di un quarto di chilo cent. 85. — Cacao solubile di Olanda, e Svizzero, al pacco cent. 90. — Frutti canditi veri Genovesi, al chilo L. 4.

FRUTTI SECCHI DI VARIE QUALITÀ

Susini veri di Bosna al chilo cent. 90. Nonché SCATOLE e CESTINI eleganti, confezionati con dolci veramente fini da C. 60 in più.

Scelti Vini e Liquori in Bottiglie.

RAPPRESENTANZA

DELLA DITTA

F. WERTHEIM & COMP.

VIENNA

Prima Fabbrica europea di Casse forti sicure contro il fuoco e le infrazioni

PRESSO

L. WOLLMANN - PADOVA

Via S. Francesco, 3800, Casa propria

Questo caso elegante e solidissimo resistettero nella pubblica prova ufficiale tenuta il 22 Ottobre 1881 in Milano al calore di 1360 gradi.

Deposito assicurato in tutti le dimissioni a prezzi di fabbrica.

Pella città di Venezia si vendono le Casse forti anche franco di qualunque spesa, messe a posto.

Per qualsiasi schiarimento rivolgersi alla ditta L. WOLLMANN PADOVA

DEPOSITO PER VENEZIA

PRESSO LA DITTA

FRANCESCO PARISI

SI CERCA

un alare in marmo

CON COLONNE

Per le trattative rivolgersi alla Fabbriceria di Sant'Andrea

di MANTOVA

Oggi Ultimo Giorno

PRESTITO A PREMI

RIORDINATO
Decreto Reale 1.° Luglio 1888

Le obbligazioni portano il Decreto Reale del 1.° Luglio 1888, il testo della ricevuta originale della Polizza di deposito fatto presso la Cassa di Depositi e Prestiti per garanzia del Prestito, il piano delle 115 estrazioni, la firma del R. Commissario e il bollo di riscatto governativo.

Il Prestito è garantito con titoli a debito dello Stato ed è amministrato dalla Banca Nazionale per tutta la sua durata.

Il R. Commissario, in virtù del R. Decreto sopracitato, è incaricato di sorvegliare l'amministrazione del prestito nell'interesse del pubblico.

Le obbligazioni concernono a 25301 premi, i più importanti dei quali sono di Lire:

500,000 400,000 300,000

250,000 200,000 50,000

30,000 20,000 ecc.

per l'importo fra premi e rimborsi di

32.000.000

Quattrocento ottantamila novecento

Il pagamento dei premi e rimborsi si è fatto dalla Banca Nazionale Sede in Roma, in base al Regolamento del Regio Commissario.

Le 115 estrazioni, con data irrevocabile come dal Piano Ufficiale, avranno luogo in ROMA presso il Ministero delle finanze.

1889 CINQUE ESTRAZIONI 1889

una delle quali col premio di LIRE

500.000

le estrazioni hanno luogo nelle seguenti epoche

30 MARZO, 30 APRILE, 31 LUGLIO, 31 OTTOBRE, 31 DICEMBRE

con estrazione di 4235 premi, cioè:

1 premio di Lire 500.000

1 " " 250.000

2 " " 50.000

1 " " 30.000

ed altri da lire 2000, 1000, 500 ecc., formanti, fra premi e rimborsi, l'importo di Lire 1,273,800.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA".

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSEZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea... Cent. 25
III pagina... Cent. 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA (Florio - Rubattino)

Linea XI. — Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera —
(settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Vost - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — Domenica 6 m.

Linea XIII. — Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera —
(settimanale) — Venezia - Ancona - Tremi - Bari - Brindisi - Corfù - Patras - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina —
(settimanale) — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patras, toccando gli scali di Vost e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla Succursale della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

ORIGINALI GARANTITE

VELOUTINA LAHORE L.	3	Felsina BORTOLLOTTI L.	1
Velutina CH. L. FAY	4	CASAMORATI	1
Dentifricio RR. PP. B.	1	AQ. FIRENZE Pier-	1
nedetti.	1	ragues.	1
ANATERINA POPP.	1	AUSONIA	1
Profumi SOLIDI	250	Sapone IREOS in Barre	150
Conservazione delle labbra	1	Cosmetici finissimi	1
Rosetter GRASSI	3	Pomata di Bove	1
Crema SIMON	150	Pomata all'Olio Rieno	1
Estratto AMOR	1	Estratti ATKINSON	1
Crema Imperatrice	3	Lait d'IRIS	3
Acqua Fricci	1	ELESIR PIERRE	3
ARRIGGIATORI HINDE	125	BOTOT	3
MIGRANE STIFT.	2	WINSOR RIMMEL	30

Deposito presso la Profumeria BERTINI e PARENZAN Merceria Orologio, 219-220.

LA CURA RICOSTITUENTE

La salute si ottiene completamente col l'uso dell'Otto di Fegato di Merluzzo di Jenson, preparato dalla più grande fabbrica d'Otto di Fegato di Merluzzo del mondo.

È superiore a qualsiasi altro preparato d'Otto di Fegato di Merluzzo, in quanto che il suo uso produce un effetto di rigenerazione, e non solo, ma anche di guarigione, e di facilitazione della digestione.

È indicato per tutti i casi di debolezza, di esaurimento, di anemia, di pallore, di emaciazione, di nervosismo, di insonnia, di perdita dell'appetito, di stitichezza, di costipazione, di diarrea, di vomito, di nausea, di vertigine, di tinnito, di sordità, di cefalea, di mal di testa, di mal di stomaco, di mal di cuore, di mal di reumi, di mal di nervi, di mal di ossa, di mal di denti, di mal di gola, di mal di orecchie, di mal di occhi, di mal di naso, di mal di lingua, di mal di bocca, di mal di labbra, di mal di mani, di mal di piedi, di mal di tutto.

Prezzo: fias. piccolo L. 1,40 - fias. mezzo L. 2,75 - fias. grande L. 4,00.

Venditori: A. MANZONI & C., Milano, via della Saia, 16 - Roma e Napoli, stessa casa.

In Venezia presso Bötner, Zampironi, Centenari, P. Pozzetti, farm.

LO SCIROPPINO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescante del sangue (brevettato dal Regio Governo d'Italia), del prof. Ernesto PAGLIANO, unico successore del professore GIROLAMO PAGLIANO di Firenze, si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco (casa propria). — La boccetta (liquido) L. 2. La scatola (in polvere) L. 2, più l'imballaggio.

La casa di Firenze è soppressa.

N.B. Il sig. ERNESTO PAGLIANO che possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu professore GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento con cui lo designa quale suo successore, sfida a smentirlo davanti le competenti autorità (giustiziere) ricorrere alla quarta pagina dei giornali Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione. Avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale oltre a non avere alcuna affinità col defunto professore Girolamo, né mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto, si permette, con audacia senza pari, di far credere di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a credersi parente. — Si ritenga quindi per massima: « Chi ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità, che venga inserito in questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse. »

Ernesto Pagliano.

Deposito in Venezia nelle farmacie Bötner, Zampironi, Centenari.

GOTTA: REUMATISMI

Liquore: PILLOLE di Laville della famiglia di Parigi.

Il Liquore guarisce gli acuti come per incanto (3 o 4 cucchiaini da caffè).

La Pillole, che guarisce il reuma, il dolore di tutti i muscoli.

Questo cura perfettamente i reumi, è raccomandata dall'Illustre Dott. VIALON e dal principe della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o al di qua per i nostri clienti.

Esigete come garanzia, sull'etichetta, il bollo del governo francese e la firma del Dr. VIALON.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

Attestato medico

Signor Felice Bialeri MILANO

Il sottoscritto, avendo frequentemente occasione di prescrivere il Liquore Ferro-China Bialeri, non estimo a di chiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi, tonici e ricostituenti, e fra queste vanno ebre comprese le paleo-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, il 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA Cav. GERARDI dott. VIGNA

Medico Ispett. dell'Ospedale Civile Dirett. del Freemason di S. Oreste

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie

DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BIALERI

MILANO — VIA SAYONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto

ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bialeri MILANO

Il sottoscritto, avendo frequentemente occasione di prescrivere il Liquore Ferro-China Bialeri, non estimo a di chiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi, tonici e ricostituenti, e fra queste vanno ebre comprese le paleo-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, il 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA Cav. GERARDI dott. VIGNA

Medico Ispett. dell'Ospedale Civile Dirett. del Freemason di S. Oreste

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie

DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BIALERI

MILANO — VIA SAYONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto

ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bialeri MILANO

Il sottoscritto, avendo frequentemente occasione di prescrivere il Liquore Ferro-China Bialeri, non estimo a di chiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi, tonici e ricostituenti, e fra queste vanno ebre comprese le paleo-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, il 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA Cav. GERARDI dott. VIGNA

Medico Ispett. dell'Ospedale Civile Dirett. del Freemason di S. Oreste

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie

DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BIALERI

MILANO — VIA SAYONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto

ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bialeri MILANO

Il sottoscritto, avendo frequentemente occasione di prescrivere il Liquore Ferro-China Bialeri, non estimo a di chiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi, tonici e ricostituenti, e fra queste vanno ebre comprese le paleo-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, il 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA Cav. GERARDI dott. VIGNA

Medico Ispett. dell'Ospedale Civile Dirett. del Freemason di S. Oreste

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie

DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BIALERI

MILANO — VIA SAYONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto

ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bialeri MILANO

Il sottoscritto, avendo frequentemente occasione di prescrivere il Liquore Ferro-China Bialeri, non estimo a di chiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi, tonici e ricostituenti, e fra queste vanno ebre comprese le paleo-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, il 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA Cav. GERARDI dott. VIGNA

Medico Ispett. dell'Ospedale Civile Dirett. del Freemason di S. Oreste

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie

DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BIALERI

MILANO — VIA SAYONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto

ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bialeri MILANO

Il sottoscritto, avendo frequentemente occasione di prescrivere il Liquore Ferro-China Bialeri, non estimo a di chiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi, tonici e ricostituenti, e fra queste vanno ebre comprese le paleo-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, il 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA Cav. GERARDI dott. VIGNA

Medico Ispett. dell'Ospedale Civile Dirett. del Freemason di S. Oreste

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie

DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BIALERI

MILANO — VIA SAYONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto

ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bialeri MILANO

Il sottoscritto, avendo frequentemente occasione di prescrivere il Liquore Ferro-China Bialeri, non estimo a di chiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi, tonici e ricostituenti, e fra queste vanno ebre comprese le paleo-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, il 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA Cav. GERARDI dott. VIGNA

Medico Ispett. dell'Ospedale Civile Dirett. del Freemason di S. Oreste

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie

DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BIALERI

MILANO — VIA SAYONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto

ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bialeri MILANO

Il sottoscritto, avendo frequentemente occasione di prescrivere il Liquore Ferro-China Bialeri, non estimo a di chiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi, tonici e ricostituenti, e fra queste vanno ebre comprese le paleo-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, il 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA Cav. GERARDI dott. VIGNA

Medico Ispett. dell'Ospedale Civile Dirett. del Freemason di S. Oreste

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie

DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BIALERI

MILANO — VIA SAYONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto

ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bialeri MILANO

Il sottoscritto, avendo frequentemente occasione di prescrivere il Liquore Ferro-China Bialeri, non estimo a di chiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi, tonici e ricostituenti, e fra queste vanno ebre comprese le paleo-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, il 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA Cav. GERARDI dott. VIGNA

Medico Ispett. dell'Ospedale Civile Dirett. del Freemason di S. Oreste

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie

DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BIALERI

MILANO — VIA SAYONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto

ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bialeri MILANO

Il sottoscritto, avendo frequentemente occasione di prescrivere il Liquore Ferro-China Bialeri, non estimo a di chiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi, tonici e ricostituenti, e fra queste vanno ebre comprese le paleo-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, il 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA Cav. GERARDI dott. VIGNA

Medico Ispett. dell'Ospedale Civile Dirett. del Freemason di S. Oreste

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie

DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BIALERI

MILANO — VIA SAYONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto

ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bialeri MILANO

Il sottoscritto, avendo frequentemente occasione di prescrivere il Liquore Ferro-China Bialeri, non estimo a di chiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi, tonici e ricostituenti, e fra queste vanno ebre comprese le paleo-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, il 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA Cav. GERARDI dott. VIGNA

Medico Ispett. dell'Ospedale Civile Dirett. del Freemason di S. Oreste

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie

DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BIALERI

MILANO — VIA SAYONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto

ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bialeri MILANO

Il sottoscritto, avendo frequentemente occasione di prescrivere il Liquore Ferro-China Bialeri, non estimo a di chiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi, tonici e ricostituenti, e fra queste vanno ebre comprese le paleo-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentaneo all'essenziale loro trattamento.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18
all'anno, 9 al semestre, L. 5 al
trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi
nell'unione postale, it. L. 36 al
l'anno, 18 al semestre, 9 al tri-
mestrale.
Un foglio separato Cent. 5, arretrato
Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a
Sant'Angelo, Calle Cadorina, N. 3665,
e del fuoriposto lettera sfilata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi
esclusivamente alla ditta A. Longega,
S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio
di linea. Cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio
di linea. Cent. 80
Nel corpo del giornale prezzi da con-
venire. — Rilevanti ribassi per la
pubblicità nei tre giornali. Ribassi
per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro
corpo 7.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 10 marzo

LETTERE PARLAMENTARI

LE PREVISIONI SUL NUOVO CABINETTO (*)

(DALLA CAPITALI)

Io vi scrissi, se non erro, il primo marzo, che l'on. Crispi avrebbe ricomposto il Ministero buttandosi a sinistra; e così è stato. Lo rammento, non perchè a prevederlo ci volesse un grande acume; ma perchè molti oggi, e precisamente gli amici suoi, lo accusano di non aver tentato di mettere insieme un'altra mistura e un altro pasticcio, come quello di prima, tanto da trarsi dietro gran parte della Camera, omettendo soltanto gli estremi di sinistra e di destra. Ma tutti questi non si accorgono oggi, come non s'accorgevano, o non volevano accorgersi, da due mesi in qua, che il trasformismo è finito, e qualunque ministro, non dirò, voglia vivere, ma voglia soltanto nascere, deve scegliersi un partito.

L'on. Crispi cercò infatti, e come avrebbe potuto non cercarlo, di dare al nuovo Ministero una base abbastanza larga da assicurargli una certa solidità.
Appunto per questo non omissi di tentare alcuni di destra, che si sono fino a qui mostrati più incerti, sopra tutti il Rudini. Ma nessuno accettò, poichè una parte molto considerevole della Camera, segnatamente appunto a destra, era ed è risolta a staccarsi anche dai suoi propri, che entrassero nel Ministero, pur di metter fine alla confusione babelica durata fino ad oggi, avviare una divisione dei partiti sulle idee e non sulle persone, e riavere finalmente una maggioranza ministeriale e un'opposizione, come in tutti i paesi costituzionali.

Certo il Ministero rinasce debole, rinasce confinato in una maggioranza, supposto che una ne abbia, molto ristretta. Colpa della destra, dicono alcuni. Sicuro; colpa, o merito, secondo che si approva, o si disapprova il contegno del Ministero precedente e il modo, in cui venne al mondo il nuovo. Chi approva che, senza guerre, né altra causa impreveduta, si sia fatto in un anno mezzo miliardo di debiti; si sieno presentate delle leggi giacobine, senza nessun riguardo a quella parte di destra, che ancora sosteneva il passato Ministero; si sia concessa la liberazione dalla pena dei lavori forzati a un omicida con un fine, che non giova neppure di ricordare, sacrificando la giustizia alla politica; si sia potuto invece un deputato del voto che diede alla Camera, o almeno con tutte le apparenze, che la punizione sia venuta per questo; in fine si sia permesso, che un'orda di selvaggi devastasse i negozi della capitale, mentre era tanto facile di prevenirli; chi approva tutto questo ha tutte le ragioni di incolpare principalmente la destra di aver contribuito per tanta parte alla caduta del Ministero passato e alla debolezza ingenta, con cui viene al mondo il presente.

Chi invece non approva le cose sopraindicate e crede che i deputati vengano qui per qualche cosa, debbono sulle spalle portar la testa, e governarsi secondo coscienza, senza di che tradiscono il loro mandato, non può non approvare quelli che non si sentirono di seguire il Ministero di prima e quindi non conferirono ad accrescere autorità e vigore a quello di adesso, nato da un viluppo di cose, che non poteva appagare né loro, né molta parte del paese, e, come si direbbe, sotto gli stessi auspici.

In vero la condizione delle cose è tutt'altro

(*) Questa interessante lettera dell'egregio uomo politico che ci scrive, conferma ampiamente l'altra pubblicata ieri dal nostro Riccio.

Gazzetta di Venezia — 10 marzo '89

LE COLPE DI UN ANGELO

DI

RENATO DI PONT-JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)

Riproduzione vietata

PARTE SECONDA

Il Dramma

Quivi, dove eran soliti a riunirsi sovente gli abitatori della villa ed i loro invitati, Marta, avendo presso di sé la madre, Margherita e Labezat, aspettava con angoscia indescrivibile notizie da Parigi, mentre suo marito compariva davanti alla Corte d'Assise.

Noi non tenteremo di descrivere le torture subite dalla giovane sposa durante quella terribile giornata.

Il barone Labezat, a cui di Teryas e Bernier avevano affidato le Doloney, e Margherita, la quale non aveva lasciato un istante l'amica, avevano fatto inutilmente ogni sforzo per infondere il coraggio e speranza; ella era rimasta insolabile e sarebbe senza dubbio fuggita per andare a Parigi, se non fosse stata continuamente sorvegliata.

Verso le sei di sera, quando credette che tutto fosse finito e non vide comparire nessuno, Marta ebbe un accesso di pazzia.

che consolante. Il programma delle economie è molto, ma molto più difficile a porre in pratica, che non si creda, poichè tutte le economie vanno a cadere, in un modo o in un altro, sopra qualcuno. Esse offendono molti interessi, e gli interessi offesi trovano il modo di farsi valere. Ci vuole quindi un'autorità, una forza, una fermezza eccezionale per resistere e per debellarli. Ora a chi tocca questo sforzo? Al Ministero più debole, che si sia avuto da tanti e tanti anni; a un Ministero che nasce al momento in cui si scioglie la maggioranza formata dal trasformismo; e quasi tutto ciò non bastasse, a un Ministero, che deve riparare, contraddicendosi, a quello che in buona parte fece lui stesso.

Proprio quelli, o dirò meglio, alcuni di quelli, che più contribuirono o al largo spendere o alla diminuzione delle entrate, sono chiamati a rimediare agli effetti dell'opera loro propria, facendosi promotori delle economie. Si direbbe una delle pene immaginate dalla fantasia di Dante.

Non pare infatti una condanna quella di aver propugnato poco più di due mesi fa la costruzione di un palazzo che sarebbe costato oltre a 60 milioni, e oggi proporre le economie nei bilanci ordinari dei Ministeri? Non pare un'altra quella di avere tanto tempestato per l'abolizione del macinato, e poi entrare in un Ministero, sul quale ne ricadono tutte le conseguenze e che ha per ufficio di rimediare?

Tutto questo però non è colpa della Destra, o almeno non è colpa se non di quelli, che provarono un po' troppo tardi la tanto giusta e tanto ragionevole ripugnanza di lasciarsi trascinare a rimorchio dove non avrebbero voluto andare, servendo a opinioni e intenti, che non erano, né sono i loro. La colpa non è di tutti, e sta soltanto nel non aver fatto prima quello che fanno adesso.

Uno di Montecitorio.

L'ULTIMO CRAK FINANZIARIO

La situazione del «Comptoir d'Escompte»
Leggiamo nell'Agence libre giustiziati stamani: Ecco, in poche parole, qual è la situazione attuale del Comptoir d'Escompte.

Il 6, il Comptoir disponeva di 40 milioni.
Il 7, esso aveva aumentato tale disponibilità di altri 40 milioni, ciò che forma un totale di 80 milioni.
Ieri e ieri l'altro, il Comptoir ha pagato, in complesso, 74 milioni. Gli rimanono dunque in cassa 6 milioni, ai quali vanno aggiunti i 60 milioni che l'alta banca parigina ha messo a sua disposizione; ciò che dà un fondo di cassa di 66 milioni.

Ora, i conti di deposito al Comptoir sono di 120 milioni, settantaquattro dei quali sono già rimborsati. Il Comptoir non ha dunque da versare ai depositanti che altri quarantasei milioni.
Siccome il fondo di cassa è attualmente di sessantasei milioni, la situazione del Comptoir non è in pericolo.

Gli azionisti di quell'Istituto che vi hanno depositato i loro titoli, lo hanno compreso sì bene che su 60.000 titoli, 600 soltanto furono ritirati.
L'emozione destata dalla morte del sig. Denfert-Rochereau comincia a diminuire, e tutto fa credere che, fra un giorno o due, essa sarà calmata.

MAZZINI E MAZZINIANI

Oggi ricorre il 27° anno, dacchè Giuseppe Mazzini spirava l'anima grande.

È bello e doveroso rendere tributo d'onore alla memoria dell'uomo che colla parola, con gli scritti, con l'opera, quando la patria italiana pareva morta, ne risuscitò negli animi di tutta una generazione l'ideale altissimo e il sentimento, e l'ansia, intrepido in faccia a tutti gli ostacoli che opponevano tiranni italiani e stranieri.

Attorno alla Giovine Italia ed a lui, si raccolsero le più elette intelligenze, i più generosi spiriti del tempo, che Mazzini eccitò al sacrificio e all'eroismo, non curando se i mezzi non fossero proporzionati all'alto concetto che egli aveva nella mente e nel cuore, di far risorgere la nazione italiana.

Così nobili vite, ad ogni moto, ad ogni congiura, eran gettate nelle carceri o nel patibolo. Vincenzo Gioberti ne mosse acerbamente rimprovero al caldo agitatore.

E certo eran vite sprecate, ma dal martirio e

— L'anno condannato, gridò, in non lo vedrò più! Voglio morire!

Coloro che la circondavano dovettero usare la forza per difenderla contro sé stessa.

Due ore passarono in tal modo, ed era sopraggiunta la notte, allorchè s'intese fermarsi una carrozza dinanzi al cancello, il quale s'aprì per lasciar passare di Fontanes.

La signora di Blèze, che era corsa sul balcone, riconobbe subito Fernando e repressi un grido di sorpresa.

Non l'aveva più veduto dopo l'episodio del ballo in casa Duloney. Anche di Fontanes, alla vista della contessa, si fermò d'un tratto sul primo gradino della scala. Non credeva, ricevendo le istruzioni del duca di Fergas, che, andando a Severs, si sarebbe trovato in faccia di colui che esso amava e da cui si sapeva riamato.

Ma Fernando e Margherita avevano il cuore troppo elevato per non imporre silenzio ai loro intimi sentimenti, in quel momento in cui non era loro permesso di pensare che ai loro sventurati amici.

Spontaneamente, con alterezza ed energia, padroneggiarono la loro emozione, e avvicinandosi l'uno verso l'altro, si posero scambievolmente la mano, senza tradire né con una parola, né con una stretta, il doloroso turbamento che li agitava.

Grazie all'oscurità, di Fontanes non vide il pallore di Margherita, la quale con voce inquieta gli domandò subito:

— Ebbene, ci recate buone notizie?

— Oimè! no, rispose l'altro; il signor Du-

dal sangue, il fuoco patriottico più e più sempre gagliardamente si alimentava.

E quando la diplomazia e la politica scesero nell'azione, trovarono il concetto e il sentimento di patria affermato ed esplicito nelle coscienze, non diremo delle moltitudini, ma dei cittadini migliori.

Ma è adorazione cieca, non ragionata, né ragionevole, l'attribuire al filosofo e agitatore genovese poco meno che il merito di aver fatto l'Italia.

Certo però, il filosofo genovese disdegnando e fremendo, agitò tutto un popolo per il compimento di un ideale altissimo che più tardi si concretò per virtù di una politica illuminata e sapiente.

Egli, congiungendo, congiungendo sempre, pose come le premesse; ad altri toccò l'arduo compito di trarne le pratiche conseguenze.

Il che sia detto per coloro che delle teorie di Giuseppe Mazzini si sono formati come un dogma indiscutibile, oltre e fuori del quale non v'è salute, intisichendo per entro ad astrazioni che quanto sono belle a contemplare altrettanto troncano i nervi ad ogni azione.

Ma l'avvicinarsi degli eventi e l'esplicitamento stesso della vita italiana odierna, cui tenta di invadere l'onda dello scetticismo e del materialismo, possono e debbono pur sempre giovarsi della idealità, che Giuseppe Mazzini fa presiedere ai fatti della patria italiana, e di tutte le patrie del mondo.

Ed erano coloro che del nome di Giuseppe Mazzini, fanno quasi la bandiera della insurrezione e della rivolta.

Giuseppe Mazzini, pur declinare degli anni, pur non rinunziando alla forma di un regime a Repubblica, dalla congiura e dalla rivolta desistette, e tutto si volse a combattere le idee socialiste e internazionaliste che accennavano ad invadere la penisola.

E fece opera altamente patriottica e civile, di cui è da augurare che profittino le giovani generazioni, emancipandosi dal giogo delle passioni insane sotto cui tentano di gettarle i falsi tribuni, ed apostoli, gli adoratori ciechi dell'uomo di cui non hanno compresa la mente.

Con questi propositi oggi anche noi onoriamo la memoria di Giuseppe Mazzini.

UNA GALLERIA DI QUADRI ANTICHI

opere di Scuola Veneta

(per dispaccio alla Gazzetta)

Torino 10, ore 2.15 p.

(Zuccaro) — Mi venne assicurato che martedì prossimo, nelle sale del defunto sig. Carpano, verranno esposte al pubblico ed alla vendita tutte le sue 235 tele preziosissime di grandi autori delle migliori scuole antiche italiane, olandesi, fiamminghe, spagnole, francesi, tedesche e belghe. La preziosa galleria Carpano, ora di proprietà degli eredi, contiene opere del Tiepolo, del Ribera, del Velasquez, di Giulio romano, del Gherardo delle Notti, del Poussin, del Tintoretto, di Michelangelo Buonarroti, di Salvatore Rosa, del Vernet, del Wandersbeck, ecc.

Della Scuola Veneta, la galleria Carpano possiede, oltre ad opere del Tiepolo, tele del Pellegrini, del Quarana, del Palma, del Bellucci, della Piazza, del Balestra e della Paolotti.

IL GRANDE SCIOPERO D'ARMENTIERES

10.000 operai a spasso

In seguito a disaccordo fra padroni ed operai tessitori, è scoppiato uno sciopero abbastanza grave ad Armentieres.

Malgrado che la situazione sia tesa, nessun incidente deplorevole si è prodotto sino ad ora.

Iersera deve aver avuto luogo una nuova riunione fra i delegati ed i padroni.

Si fanno da ogni parte degli sforzi per arrivare ad un accordo definitivo.

Gli scioperanti oltrepassano il numero di 10.000.

LA MODESTA VITA D'UN PRINCIPE

CHE PORTO CORONA

Da una lettera da Milano riceviamo che l'ex principe di Bulgaria, Alessandro di Battenberg, vive sempre in quella città, e anzi avrebbe stabilito di fissarvi durevolmente. Egli sta cercando un appartamento modesto dove stabilirsi a godere, lontano dal teatro delle sue gesta, un po' di pace.

Giovedì il principe fu alla Banca Generale a farsi accreditare 30.000 lire.

Fu ricevuto dal comm. Bava in persona che gli rilasciò le ricevute di tutto suo pugno.

Il principe l'altra sera assistette allo spettacolo della Scala da una modesta poltrona.

Il principe è stato condannato ad un anno di carcere; è vero che è il minimum della pena, ma infine è stato condannato. Tuttavia non bisogna dir nulla a sua moglie, perchè vostro padre ed il signor avvocato Lachaud, all'uscire dalla seduta, si sono recati alle Tuileries per chiedere all'Imperatore la grazia del nostro amico e la libertà immediata. Ora, siccome è quasi certo che Sua Maestà, che ama molto il duca ed il signor Lachaud, non rifiuterà questa grazia, sforziamoci di far pazientare la signora Duloney.

In questo momento suo marito è probabilmente in via per raggiungerla.

Di Fontanes non ebbe tempo di dire di più. Sentendo aprire il cancello, Marta aveva trascinato di Labezat, e mentre compariva nel vestibolo, Margherita si volse vivamente verso di lei; e le disse:

— Buone speranze, mia cara, buone speranze! Quando il sig. di Fontanes ha lasciato l'udienza, tutti facevano assegnamento su di uno scioglimento favorevole. Ancora un po' di coraggio! Fra pochi momenti tuo marito e mio padre saranno qui.

— E vero, signore? interrogò Marta, la quale sarebbe caduta in terra se la madre non l'avesse sostenuta.

— Signora, rispose di Fontanes, è il signor di Feryas che mi manda ed io ho la convinzione che questa sera istessa vi sarà reso il signor Duloney.

— Oh! grazie, signore, di questa buona notizia. Mio povero Alberto!

E, vinto dall'emozione, la giovane sposa chiuse gli occhi e si abbandonò fra le braccia che eransi aperte per riceverla.

Fu trasportata nel salotto ed ivi distesa sopra un divano; Labezat e di Fontanes uscirono onde permettere alla contessa di Blèze di apprestare all'amica le cure necessarie.

Meno d'un quarto d'ora dopo, mentre Marta cominciava a riacquistare i sensi, il campanello del cancello si fece udire una seconda volta, e il barone e Fernando, che si erano inoltrati sul verone, videro due uomini attraversare rapidamente il giardino. Supponendo che quei due nuovi venuti non potessero essere che il duca di Feryas e Duloney, ambedue si avanzarono ad incontrarli, ma a piè della scala nessuno dei due poté reprimere un grido di sorpresa. Avevano riconosciuto il conte di Blèze e il conte di Romère.

— Non ci aspettavate, signori, lo vedo bene, disse con tono insolente e beffardo il marito di Margherita.

E aggiunse subito, rivolgendosi a di Fontanes.

— Ma io, signore, cerco appunto di voi. Non mi hanno ingannato. Vi sorprende di notte, in una casa di campagna, dove si è rifugiata mia moglie. Questo è un oltraggio al mio cuore, di cui mi renderete ragione, se non siete un vile.

— Miserabile! gridò di Fontanes, precipitando colle mani alzate verso il conte di Blèze.

Un braccio di ferro l'arrestò bruscamente.

Il duca di Feryas, il cui coupé seguiva da vicino la carrozza del conte, si era inoltrato nel giardino con Duloney senza che l'avessero inteso, ed era giunto proprio in tempo per assi-

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali.)

Ancona — Grave disgrazia scongiurata.

Il facchino Giovanni Pasquini lavorava ieri sulla banchina vicino al molo sporgente, quando venne preso da un capogiro e cadde battendo la testa sul lastriato.

Passava in quel mentre un treno merci che si riuscì a fermare a pochi passi dal caduto.

Bergamo — Imprudenza fatale.

Il capo stazione ferroviario a Ponte di Selva, per distruggere i soci che recavano gravi danni al magazzino, sparse nel magazzino stesso briciole d'un pastello velenoso da lui fabbricato con stricnina ed atri ingredienti.

Ad evitare disgrazie, egli avvertì della cosa tutto il personale dipendente; ma una guardia eccentrica volle assaggiare di quel pastello, dicendo che il suo stomaco non era quello di un sorcio.

Circa un paio d'ore dopo il disgraziato accusò atroci dolori, e per quanto cure gli venissero prodigate dovette soccombere.

Cesena — La miniera Boratella.

La miniera di Boratella è stata chiusa definitivamente e sono state mandate sul luogo due compagnie di bersaglieri per il caso che avvenissero nuovi disordini.

Como — Sesto rilevante.

L'ispettore di finanze operò un rilevante sequestro di tabacco in casa di parecchi individui che erano sospettati di esercitar il mestiere di contrabbandieri.

Genova — Disastro ferroviario.

Una grave disgrazia è accaduta ieri nella galleria di Ronco.

Quattro vagoni carichi di ghiaia, su cui stavano quattordici persone, giunti in prossimità della fine (Busalla) investirono le capriate e i centuri, i quali sostenevano un servizio. Gli operai poterono saltare e salvarsi; ma di coloro che erano sui vagoni solo due rimasero illesi.

Il morto aveva diciannove anni; undici rimasero feriti dal ponte rovinato, tra cui uno, che ebbe la gamba spezzata e un braccio frantumato; ha moglie e figli.

Parma — Nuova ferrovia.

Il Consiglio di Stato dei lavori pubblici ha dato parere favorevole al progetto per l'appalto del tronco di diramazione per Sarzana della ferrovia Parma-Spezia per L. 2.211.000.

Ravenna — Cavalieri erranti.

Ieri giravano verso la città tre individui decentemente vestiti che s'inoltravano in alcune case collo scopo evidente di far quattrini. Costoro colà più della faccia tosta di questo mondo andarono a scialarsela in alcune osterie, dicendo che sarebbero ripassati il giorno dopo a liquidare il conto, ma poscia si sguagliarono per altre vie e per altri porti.

Sampierdarena — Omicidio.

Tortore Luigi venne ferito da tre colpi in rissa. I tre furono arrestati e il povero Torto esi è morto.

Torino — Cento baci...

Ieri un individuo ben vestito si presentò all'Albergo della Corona d'Italia in via Saluzzo in compagnia di una donna, vi chiese alloggio e poi pranzò lautamente colla compagna.

Venuta la sera, l'albergatore signor Nizza fece presentare il conto al suo ospite, e questi, consegnato al cameriere un biglietto piegato di quelli umoristici buoni per... cento baci, tentò svignarsela. Venne arrestato.

LA PERDITA TOTALE DEL CLIO

Il piroscalo Clio della Società del Lloyd austro-ungarico, ch'era investito durante un fortunale durato tre giorni, venne completamente abbandonato. Ieri un colpo di mare lo spazzò netto in due su le coste dell'Adriatico.

Non fu possibile salvare nulla, all'infuori di tutto l'equipaggio.

La perdita del Clio è un danno rilevante per la Società del Lloyd.

Francesco Giuseppe a Molte

Berlino 9. — La Norddeutsche pubblica un telegramma di Francesco Giuseppe a Molte felicendolo anche a nome dell'intero esercito austro-ungarico; esprimendo il desiderio che la provvidenza lo conservi lungamente nella gioia del suo Sovrano, caro amico e fedele alleato di Francesco Giuseppe, e nella salute dell'Impero tedesco.

Il Duca d'Aumale in Francia

I giardini dei Turchi

Parigi 10. — Il Journal des Débats dice che i membri dell'Accademia sono stati invitati ieri in seduta straordinaria per martedì.

Credesi che il Duca d'Aumale assisterà all'adunanza.

Il Soir avendo annunciato che Laguerre ebbe

se gli occhi e si abbandonò fra le braccia che eransi aperte per riceverla.

Fu trasportata nel salotto ed ivi distesa sopra un divano; Labezat e di Fontanes uscirono onde permettere alla contessa di Blèze di apprestare all'amica le cure necessarie.

Meno d'un quarto d'ora dopo, mentre Marta cominciava a riacquistare i sensi, il campanello del cancello si fece udire una seconda volta, e il barone e Fernando, che si erano inoltrati sul verone, videro due uomini attraversare rapidamente il giardino. Supponendo che quei due nuovi venuti non potessero essere che il duca di Feryas e Duloney, ambedue si avanzarono ad incontrarli, ma a piè della scala nessuno dei due poté reprimere un grido di sorpresa. Avevano riconosciuto il conte di Blèze e il conte di Romère.

— Non ci aspettavate, signori, lo vedo bene, disse con tono insolente e beffardo il marito di Margherita.

E aggiunse subito, rivolgendosi a di Fontanes.

— Ma io, signore, cerco appunto di voi. Non mi hanno ingannato. Vi sorprende di notte, in una casa di campagna, dove si è rifugiata mia moglie. Questo è un oltraggio al mio cuore, di cui mi renderete ragione, se non siete un vile.

— Miserabile! gridò di Fontanes, precipitando colle mani alzate verso il conte di Blèze.

Un braccio di ferro l'arrestò bruscamente.

Il duca di Feryas, il cui coupé seguiva da vicino la carrozza del conte, si era inoltrato nel giardino con Duloney senza che l'avessero inteso, ed era giunto proprio in tempo per assi-

recenti colloqui col Principe Napoleone presso la Principessa Matilde, la Prusse lo smentisce formalmente.

La Paix smentisce che il Principe sia rientrato in Francia.

I giornali approvano generalmente il richiamo del Duca d'Aumale.

Alcuni radicali soltanto lo biasimano.

Gli italiani a Vienna

Vienna 9. — In occasione del genetico di Re Umberto, il 14 marzo l'ambasciatore Nigra riceverà la colonia italiana. La stessa colonia darà il 17 corr. un grande banchetto all'Hotel de France.

CONDANNA PER DUELLO

Il Tribunale di Firenze condannò a tre mesi di carcere il direttore del Ferruccio, Ponia, e a un anno d'esilio il corrispondente della Riforma, per l'avvenuto duello in seguito a polemica giornalistica.

DALLE PROVINCE

Corriere del Veneto

S. Donà di Piave — A proposito delle Sotto-prefetture nel Veneto.

Lessi con gran interesse due importanti articoli del sig. Ottone Brentani sul palpitante argomento delle Sotto-prefetture: uno stampato nel Corriere della Sera 2-3 corrente e l'altro nella pregiata vostra Gazzetta del 6 stesso.

Le idee e gli argomenti svolti nell'egregio articolo con molta competenza, sono stati per me argomento di viva compiacenza, che in una questione della petizione di S. Donà nota con pari intelligenza certo con non uguale competenza, la nessuna necessità di creare in massima nuovi uffici e men che meno delle Sotto-prefetture; ed in questa considerazione parvenni proprio di essere interprete del più elementare buon senso, e del buon senso comune che talora pur troppo vien fuori, ma di quel senso comune che regna sempre sovrano in noi veneti, e che l'arrabattarsi dei partiti non valse mai a smuovere e molto meno a confondere.

In quello incontro scrissi una corrispondenza nella Venezia (21 gennaio a. c.) e quasi contemporaneamente mandai una lettera aperta al mio amico onorevole Gatti, nostro deputato. (V. Tempo 21 gennaio) manifestando appunto l'insopportabilità e poi la nessuna necessità di istituire Uffici nel Veneto collettive Sotto-prefetture. Mi compiacco dello sviluppo preso da questa idea e da questo concetto, accolto con tanto favore da quasi tutti i Consigli provinciali del Veneto, e ho fondamento di credere che anche il nostro di Venezia nel giorno 12 corrente darà prova di serietà e di quel buon senso che domina da per tutto a questo proposito col deliberare cioè: di essere inuttili le Sotto-prefetture nella nostra Provincia e come affermo benissimo il Consiglio di Venezia, economicamente dannose.

Se per la città di Chioggia si vorrà fare una eccezione non saremmo noi che ci lamentiamo quando fu provato che per questa eccezione si creò proprio l'eccezionalità della sua posizione.

Senza offendere le suscettività di chiechessa noi crediamo di essere fedeli interpreti delle idee e dei propositi della maggioranza del Distretto asserendo che una massima così generalmente e solennemente proclamata da quasi tutti i Consigli provinciali del Veneto di escludere ogni assoluta utilità delle Sotto-prefetture ha qui il piano generale, e come disse benissimo il sig. Brentani è proprio un risveglio dell'opinione pubblica che vuol ad ogni costo dominare il Governo col insegnargli l'inaugurazione di un'era di economie a fatti; visto che quella a parole dello stesso ci ha condotti al punto in cui siamo da non saperci dove voltare senza incontrare crisi, mali e malanni in parte massima, procedenti da una pessima amministrazione.

I nostri consiglieri provinciali non se l'abbiano a male se loro ripetiamo: date l'esempio anche voi di voler le economie reclamate dal paese esaurito, e mostratevi superiori ad ogni spirito di campanile, negando assolutamente tutti i inutili ed economicamente dannosi.

Se si può far risparmiare molti milioni allo Stato nelle condizioni in cui ci troviamo, è nel nostro diritto e dovere nello stesso tempo il farlo, e tutti dobbiamo contribuire ad ottenere questo intento. E fortunati se potessimo dire: questo è l'inizio di quella lotta santa e santissima che sta per impegnarsi tra il paese e la sua burocrazia, nella quale il primo delle l'impresa di saper riportare la giusta vittoria.

Di tutti gli eserciti che si potranno combattere e vincere, quello della burocrazia attuale imperante ed opprimente è il più fatale ed il più esiziale per Regno d'Italia. E a questa che ad ogni costo bisogna dichiarare la guerra; prima alle Sotto-prefetture da istituire, poi alle pretture istituite, poi alle intendenze di finanza veri covi di

Domen

Sole,
Temp. ma

LA SOTT
Un nostro
annunciava
caricata di
distretti del
posto che n
servi che
aver sede i
f. nolo c

vano due se-
testava dove
tra che Por-
inutilmente
Ora la p
tata, come
glio provin
che avrà lu
In simile

gia avrà ta
mostranze
ento inut

mente in
e Portogru
provinciale
quanto ne
lenne che,
inutilità di
meno che
carte, si sa
che si per

piccolo sa
non per ni
Noi non

l' inutilità
sanno, anz
Nella
non sar

re non sa-
di popolaz
la loro rag
vana amb
Corriere d
San Don

Una v
— Un ami
sita del si
ieri accer

noi pubb
formate a
« Abbian
nostro Si
tante Stan

noverato
diritto, tra
origini ta
sotto una
iondo al s

lavorava come
canico: —
cipio della
- indefess
traprendere

al Layet
guadagni,
suo Stabi
tutte le c
Campo de

na, della
voreranno
portato a
operai che
Ponti i

diverse, h
costruisce
dono, ed
Fino a
rina nulla

di Venezia
Guppy a
Odero a
arricchito
giungera

pegno con
lancia-sil
mo, che
Domani
grande g

all' Arsenal
attivamen
nire le ci
da 100 to
Spezia.

Tutto l
ce — a s
sione con
di 40 cav
secondo i

E tra
cora un
dere pezz
Veter
del palaz

veterani
Ne dia
Fu non
tivo il si
Socio

E stat
mitato d
mento m
Fu app
Per

pervenut
caffè dop
Dalle Gu
Enrico, l
Luigi, 4

Bolla Gi
ghelmo,
Valle Fe
zo, Bacc
St. Anton

— Gli
della nos
la grave
sentori

alla colla-
ziati, ra-
che, a c-
gnere ca-
Comita

Noti-
di ieri
fondato

La ci
diretta
La to
da M

pa. Mess

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITA'
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITA' NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA",

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea... Cont. 25
III pagina... Cont. 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nelle tre giornate
Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
DI COLONIA
Maggio ad Ottobre 1889
SPLENDIDI GIARDINI POSTI SULLE SPONDE DEL RENO
GRANDI PREMI E RICOMPENSE
Arti, Industrie, Materie alimentari,
Vini, Liquori, Mobili,
Statue, Ceramiche, Oreficerie, ecc.
Per programmi ed informazioni, indirizzarsi al Comitato
Italiano, Via Giovanni Somis, 19, Torino. 310

RACCOMANDASI
L'Ecrisontylon Zulin. Assoluta specialità e rimedio
guarigione dei CALLI AI PIEDI. - Lire 1 al flacone.
L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, in-
digestioni, coliche, di-
sturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficoltà di
digestione, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI
CAMOMILLA. - L. 1 al flacone. - L. 2 la bottiglia.
Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate
da molti Medici e da vari istituti
Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente
tale disturbo. - L. 1 la scatola.
Preparazioni della Farmacia Valsarona & INTROZZI
Milano, C. V. E. - Si vendono nelle principali Farmacie - Milano, C. V. E.

Deposito presso l'Agenzia Longega, San Salvatore,
4825, VENEZIA. 112-2

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt
Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico
raccomandato dalla Pri-
maria Autorità Medica
come il Prof. Virchow, e
Frederich di Berlino; Ric-
cardi di Würzburg; Reclam
di Lipsia; Giesl e Nussbaum
di Monaco; Zdekauer di
S. Pietroburgo; Witt di
Copenaghen; Brandt di
Klamsburg ed altri.
Chi soffre di disturbi
della digestione, chi ha
perduto l'appetito, chi abbia
la lingua patinosa, sapore
disagiato in bocca, tutti
acidi, dolori di testa, capo-
giri e vertigini, pesantezza
allo stomaco, stitichezza,
male di Stomaco, di Fe-
gato, di Bile
e Emorroidi
adoperi soltanto le Pillole
svizzere del Farmacista
R. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.
Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei
Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1,25 la
scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo
rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

MAGNETISMO.
Trent'anni di felice successo, ha ottenuto
la celebre Sonambula ANNA D'AMICO, e
continua con esito a dare consigli per malattie.
I signori che desiderano consultarla per corrispon-
denza scriveranno i principali sintomi della malattia, e
invieranno, se proveniente d'Italia, un vaglia di Li-
re 5,30, e dall'estero Lire 5,25, al professore Pie-
tro d'Amico, via Ugo Bassi, 29, Bologna
(Italia).

Il migliore, il più a buon mercato, il più sicuro, il più vecchio
CONCIME ARTIFICIALE
per parabolite, lupoli, viti, patate, fieno, verdure e per tutti i
prodotti dei campi in genere, di effetto certo e continuativo
in qualsiasi specie di terreno, come lo provano gli innumere-
voli attestati di primarie autorità agricole e
l'Ingrasso di Bue concentrato
con un contenuto garantito di azoto organico, acido fosforico
e potassa con circa il 60% di sostanze organiche, da fornirsi
prontamente per qualsiasi quantitativo, dalla I. R. Fabbrica
privilegiata e patentata in Austria o Ungheria di ingrassi di
bue concentrati - TEMESVAR - FRATELLI SAKI.
Ufficio Centrale: Vienna III Rennweg N. 20/50
Campioni e Cataloghi gratis e franco

PAPIER WILSON
Medio sovrano
per la pronta guarigione
delle affezioni di
petto, catarrhi,
mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori e dei
reumatismi, dolori, lombaggini, ecc. 30 anni del più gran successo
attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato dai primari
dottori di Parigi. - Deposito in tutte le Farmacie, FARMACIA, 31, Rue de la
Bouche.

GELATINE di POLVERE del DOWER
SPECIALITÀ DE CIAN
preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota per la sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZO
Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per cu-
rare le Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarrhi.
Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offren-
do perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.
Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si
raccomandano:
Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e
febbri di malaria.
Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco
ed in specialità per le diarree.
Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello
equivale a 10 centigrammi di polvere del D. wer.
Trovansi in tutte le farmacie a Lire UNA. 49

MELROSE
RISTORATORE
CAPELLI.
Il MELROSE rende positivamente
ai capelli canuti, bianchi e scoloriti
il colore della prima gioventù. Si
vende in bottiglie di due grandezze,
a prezzi modicissimi, presso tutti i
Parfumeurs e Profumieri. Deposito
Principale: 114, Southhampton Row,
Londra; Parigi e Nuova York.
In Venezia Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825,
Farmacia Zampironi, S. Moisè, 1495, L. Bergamo, Frezze-
ria, Bertini e Parenzan, Merceria Orologio, 219, Emporio
di Specialità, Ponte dei Baretteri, 722. 72

IMPOTENZA e STERILITÀ
Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti feconde, nel
vengono curate dal Dott. TENCA con risultato felice, rinforzo del
mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale
tutto il sistema nervoso genitale, via Passarella, 2, Milano,
dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì
e Sabato. (Consulti per corrispondenza L. 10.) 63

PASTA LINDA
Lava macchia di olio, grasso, petrolio, ecc. ai cap-
pelle vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovi.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 GRAN PREMIO ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata IL SOLO FABBRICANTE

È LA CASA CHRISTOFLE E C. di PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la
di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE et C. di Parigi.

Nostro rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO ELLERÖ.

TREFFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI

CANTANI - CAPOZZI - CELLI

DE RENZI - FEDERICI

LORETA - MARCHIAPPA

MURRI - SEMMOLA

TOMMASI

TOMMASI-GRUDELLI ECC. ECC.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI ED IMITAZIONI

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale -
In Padova, Farmacia Planeri e Mauro - In Venezia, Farmacia Mantovani
ed in tutte le Farmacie.

METALLO

Bianco e Colorato

Fantasia

Incredibile ma vero

Se una signora cercasse una

Scatola da polvere

che veramente ha bella forma, volesse una

Scatola da polvere

che oltre alla bella forma sia anche elegante

desiderasse una

Scatola da polvere

che oltre alla bella forma, all'essere elegante

avesse anche il piumino e la polvere

cercasse una

Scatola da polvere

che oltre alla bella forma, all'essere elegante

ad avere la polvere e il piumino, costasse poco

QUELLA SIGNORA

è pregata di rivolgersi

all'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore

ove potrà avere

per sole Lire 1,25 o Lire 1,50

Scatola piumino e polvere

Porcellana

non

più

VENTI ANNI DI SUCCESSO
CERONE AMERICANO
IN COSMETICO
PER TINGERE IN BIONDO, CASTANO E NERO
CAPELLI E BARBA
SENZA BISOGNO DI LAVATURA ALCUNA
Prezzo Ital. Lire 3.50
PER QUALUNQUE COMMISSIONE RIVOLGERSI ALLA DITTA
Antonio Longega, Venezia
Vendita nelle primarie profumerie d'Italia

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle dei Pestini, 2316
(vicino al Grand-Hotel)

Nel gabinetto
dentistico del
dott. G.
Sternfeld
si eseguono e trazioni di denti
radici, si otturano denti in oro,
argento, platino, cemento, ecc. Si fab-
bricano e si applicano denti e de-
viture artificiali secondo i sistemi più
recenti. Nel più breve tempo pos-
sibile. Nel detto Gabinetto trovano
pure gran deposito di tinture e
polveri dentifriche.

148

78

CHOCOLAT
SPRUNGLI
ZÜRICH

SCOPERTA
Non più ASMA
Oppressione, Gattaro né
Tosse. Premii: Med. Ar-
gento, Oro e Fuori Con-
corso. Indicazioni gratis e franco. Ser-
vire a questo indirizzo: Dr. C. E. Clerly
in Marsiglia (Francia). 33

Avviso
INTERESSANTE
Tutte le Specialità e
Profumerie della Casa
ANTONIO LONGEGA di
Venezia si vendono in
dettaglio presso la Dro-
gheria del Sig. G. B. Mi-
nosso, Piazza Vittorio
Emanuele - ODERZO.

Vermouth
DI TORINO
Non più a 2 lire al litro
ma a Centesimi 10!!
PROGRESSI della CHIMICA
Polvere aromatica per pre-
parare il vero Vermouth
di Torino. Gradevole al gu-
sto. Privo di sostanze nocive.
Con Lire 3.50
ognuno può preparare da sé
35 litri di eccellente Vermouth
Vendesi all'Agenzia Lon-
gega, S. Salvatore, 4825.

Tinture Istantanee

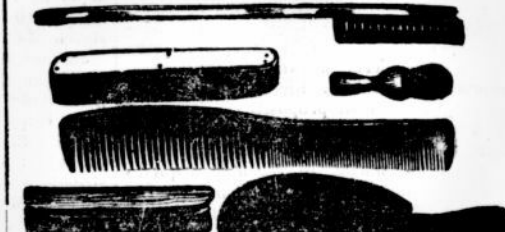
in vendita all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana L. 3.-
Ceruleo Americano 3.-
Tintura fotografica 5.50
Tintura Zempt 5.50
Acqua Figaro 4.50
Acqua Salles 6.-
Tintura Unica Filloil 6.50
id. Sottocassa 4.-
id. Rizzi 2.-

Servono tutte tanto per la barba che per i capelli
e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

RIGENERATORE UNIVERSALE
NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
ROSSETTER
FRATELLI RIZZI
Senza essere una tintura
RIDONA
Il primitivo colore ai capelli
LI FA CRESCERE
e pulisce il capo dalla forfora
Prezzo della Bottiglia
LIRE TRE
Unico deposito presso l'Agenzia A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825 - VENEZIA

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE
ed altri articoli da toeletta



SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1.50, 2.-, 2.50 e 3.-
SPAZZOLINI con specchio e pettine, L. 2.-
PETTINI di Bufalo, da L. 2.-, 3.-, 4.-, 5.-, 10.-
di Osso, da Cent. 75 a L. 1.-, 2.- e 3.-
di Gomma, da L. 1.-, 2.- e 3.-
d'Aavorio da L. 2.- a L. 10.-

SPAZZOLE DA TESTA ordinarie, da L. 1.- a 1.50.
fine, col doppio fondo, L. 2.-, 2.50, 3.-, 4.-, 5.-
finissime inglesi, L. 3.-, 4.-, 5.-, 6.-, 8.-
DENTI semplici e doppi, da Cent. 50 a L. 2.-
UNGHIE con manico d'osso, L. 1.50, 2 e 3.
con netta unghia alle parti, L. 1.50 e 2 e 3.
con manico di bosso, L. 2 e 2.50.
senza manico, L. 2, 2.50 e 3

per pulire i pettini, da Cent. 75 a L. 1 e 1.50
PETTINI di varie qualità, bianche e nere, da L. 1, 2.50 e 3.-
PETTINI DA BARBA comuni, a L. 1.-
finissimi, da L. 1.-, 2.- e 2.50
con pelo di tasso L. 3, 4 e 5.

PIUMINI DI CIGNO, da cent. 50 a L. 1.50.
SPUGNE di più qualità, da cent. 50 a L. 10.
LIME DA UNGHIE da cent. 75 a L. 1.50.
CRATONS Speciale nero per le ciglia e sopracciglia, della Casa Pay, L. 1.
rosso per le ciglia e sopracciglia, della Casa Pay, L. 1.
SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figurine
piumino, L. 1.- e 1.50.

di alabastro finissimo con polvere e pium. L. 1.50
di cristallo in colori assortiti e forme L. 2, 3 e 4
di cartone di vari disegni, da cent. 75 a L. 1.50
di porcellana, disegni a fantasia, L. 2, 3, 4, 5 e 6
SACCHETTI Yang Yang, Violetta, alla Rosa, Gelsomino, al Mandarino,
alla Verbena, ai Mille fiori, ecc., cent. 75

alla Velutina Fay, L. 1.50.
au Lait d'Iris, Piver, L. 2.50.
all'Ixora Pinoud, da L. 1 a 5
SPECCHI ultima novità con manico di metallo (d' appoggiarsi a
qualsiasi luogo, L. 5

montati in legno lucido, fino, da cent. 50 a L. 3.50.
NETTA-LINGUA in avorio e bufoia, L. 1.25.
SPRUZZATORI, eleganti, faccon colorati con macchinetta a doppia
palla di gomma elastica, da L. 2, 3.50, 5 sino a L. 20

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825
VENEZIA.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per
far crescere la barba ed i
capelli ed impedire la ca-
duta, di sicuro effetto spe-
cialmente contro le cal-
vizie provenienti da sal-
sedini, da riscaldamento
esantemi.
Considerata poi come
cosmetico usuale, la Po-
mata Alpina conser-
va i capelli, li rende mor-
bidi, brillanti, previene la
loro caduta ed il loro scor-
lorimento colla sua purez-
za e sicurezza.
L'uso giornaliero di-
spensa assolutamente da
ogni pomata. Prezzo al vasetto L. 1.75.
In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Brunitore Istantaneo
Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: oro,
Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi
75 alla Bottiglia.
Deposito vendita all'Agenzia Longega.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia

Palazzo 10 marzo — Concerto — G. B. (U. B.) — Affollatissimo il pubblico ieri sera al XLII° concerto del nostro Circolo Filarmonico. Non molto numerosa, ma scelta la parte gentile dell'uditorio. Il programma non poteva essere più attraente. Assai gustata ad appendice la *fantasia per due Ar-*

pe eseguita alla perfezione dalle nostre cara concense, la signorina Matilde Cerutti, convalidata egregiamente dalla sorella signorina Vittorina sua allieva.

Un lungo battimano scoppio all'apparire della signorina Peri, l'ottima prima donna della *Forza del destino* e del *Guaraní*. Ella spiegò in tutti i suoi pezzi, vari dei quali dovette lasciare, tale potenza di voce simpaticamente modulata con arte eletta, da riscuotere dall'uditorio ammirato una vera ovazione.

Piacque molto anche il tenore Colli, che replicò la romanza della *Mignon*.

Grande successo il duetto del *Ruy Blas* cantato dalla Peri e dal Colli. Così si chiuse il concerto, che lasciò nel pubblico il più gradevole ricordo.

Congratulazioni alla benemerita Presidenza del Circolo.

La questione del gas si va inasprendo ogni giorno più, e le polemiche suscitate dalla medesima. Anima della lotta è sempre il tipografo Luigi Salmin.

Contro il Salmin stanno i giornali cittadini, fautori appassionati, che lo accusano di aver fatto della città una sua lettera, che l'*Euganeo* ed il *Veneto* si rifiutano di pubblicare. Egli vuol dimostrare, con argomenti e cifre, che torna il conto di accettare i nuovi patti offerti dalla Società Lione, la quale, come sapete è disposta a consentire una forte ribassa nei prezzi, con grande beneficio dei consumatori, che adesso pagano il gas a cent. 38 il m. c. e che in seguito, lo pagheranno a 25. Credo, poi, che la Società non esigerà un monopolio assoluto nella illuminazione, lasciando libero l'impianto della luce elettrica; solamente essa vuole che le sia possibile di fare concorrenza ad ogni altro sistema d'illuminazione, prolungando di venti anni la durata del presente contratto. Questa è la cronaca delle questioni; io prego e spero soltanto, che in un modo o nell'altro venga presto risolta.

Abbiamo ricevuto anche noi la circolare del sig. Salmin. N. d. R.

Verona 10 marzo — Personaggi illustri. Col diretto delle 2.20 ant. di sabato giunse alla Stazione ferroviaria di Porta Vescovo la Duchessa d'Edimburgo, figlia della Regina d'Inghilterra. Ripartì col treno delle 4.45 ant. per Ala.

Alla Stazione di Porta Vescovo arrivò invece alle 10.30, proveniente da Ala, l'Arciduca Alberto d'Austria.

Entrò in città con una vettura privata. Visitò la chiesa di S. Anastasia ed i monumenti Scaligeri. Ebbe un colloquio col prefetto.

Fatta colazione al ristorante della Stazione proseguì per Milano col treno delle 12.20 merid.

Venezia 9 marzo — Luce elettrica. (Unica) Nell'ottima Gazzetta d'oggi leggesi in una corrispondenza di *Nova di Venezia*:

« Non si sente più parlare della illuminazione elettrica... Al Municipio domando: »

Se permettete, vi mando in proposito alcuni schiarimenti ed informazioni che possono interessare il pubblico.

Quando il Municipio diede al prof. Conti nello scorso agosto la concessione esclusiva per l'illuminazione elettrica in servizio dei privati, e il diritto di prelazione per la illuminazione pubblica a suo tempo, la Società del gas avanzò protesta al Municipio stesso per la data concessione.

Il sindaco di Venezia decise allora di ricorrere ad un arbitro, a sensi del contratto fra la città di Venezia e la Società Lione del gas; e se questa mi pare invero molto tempo a rispondere, pare altrettanto vero che abbia fatto dichiarare per bocca del suo direttore locale di aver scelto a suo arbitrio il deputato (ingegner) di Venezia.

Non è attesa dunque che la lettera ufficiale conferme questa scelta, perché l'arbitrato possa mettersi tosto all'opera; né vorrà certo molto tempo per conoscere la sentenza.

Se a tutti è noto che l'ing. Conti veglia, è provato che il Municipio non dorme su una questione nella quale ha mostrato anzi il massimo interesse.

Venezia 10 marzo — Tentato parricidio a Quinto. La giunta notizia d'un grave fatto avvenuto ieri a Valpurga, presso Quarto.

Un figlio tentò di uccidere il padre con una coltella. Non riuscì però che a produrgli ferita guaribile in dieci giorni. Non si hanno particolari maggiori.

Venezia 10 — 900 lire di multa. L'impresa cittadina per la illuminazione a luce elettrica fu multata con una multa di lire 900, per ritardi nella accensione delle lampade e per mancato accendimento in alcune vie; nonché per ritardo nella sostituzione con altro sistema d'illuminazione — avvenuto nella prima sera di febbraio in causa (fu detto e constatato ufficialmente) di guasti prodotti da mani vandali.

Nel contratto non erano previsti ritardi o disordini nella illuminazione, per vandalismi, forse anche perché non si riteneva ci fossero dei cittadini così brutalmente malvagi da produrli; ed era poi detto che tutti gli agenti municipali avevano l'obbligo di far rispettare le lampade ed i fili per la illuminazione come se fossero proprietà del Comune.

La multa fu inflitta sulle basi del contratto: L. 50 per ogni mezz'ora di ritardo accensione delle lampade a L. 1 per ogni lampada non accesa; metà delle lampade, per quattro sere, non vennero accese, e per metà delle lampade fu calcolata la multa.

L'impresa respinse il mandato di pagamento per mese di febbraio rimesso dal Municipio, sul quale erano trattenute — in base al contratto — la multa delle novecento lire.

L'AGRICOLTURA IN AFRICA

Leggiamo in una corrispondenza da Massaua: I tentativi di agricoltura in queste regioni, continuano a farsi su vasta scala.

Dall'ottobre scorso ad oggi, furono piantate per conto del Comando e di privati, circa quattromila palme datilifera, una quantità di tamarindi, banani, cocchi ecc. Si fecero vivai di diverse piante, fra cui alcuni di castagna.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale di sabato 9 marzo, Num. 59, contiene:

1. R. Decreto che autorizza il Comune di Camogli ad imporre un dazio di consumo sulle terraglie, cristalliere, vetrami ed amidi — 2. R. Decreto che approva l'annesso Statuto organico della Reale Accademia delle scienze mediche di Palermo — 3. R. Decreto che erige in corpo morale un Asilo infantile fondato in Albairate (Milano) e ne approva lo Statuto organico — 4. Decreto ministeriale che designa i vice-segretari di prima classe dei Ministeri delle finanze e del Tesoro abilitati per esame d'idoneità al grado di segretario amministrativo di terza classe — 5. Ministero di grazia, giustizia e dei culti: Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria, delle Cancellerie e segreterie giudiziarie e nel personale dei notari — 6. Ministero degli affari esteri: R. Consolato d'Italia in San Francesco di California: Istituzione di italiani del cui decese pervenne notizia indirizzata a questo Regio Consolato nel 4° trimestre 1888 — 7. Ministero di agricoltura, industria e commercio: Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di febbraio 1889 — 8. Ministero della guerra: Avviso sulle rassegne di rimpando.

ANNUNCI UFFICIALI

Atto — Avanti il Tribunale di Rovigo avrà luogo il 15 aprile alle ore 10 ant., l'incanto d'immobili in Città di Rovigo e comune di Lavello eccitati dalla Banca nazionale toscana a carico di Moretti Gherardo fu Lorenzo.

Avanti il Tribunale di Rovigo avrà luogo il 1° aprile l'incanto del tenimento detto Piano nei comuni di Ariano e Riva eccitati da Panciera dott. Zeno ed a carico di Veronesi Luigi e fratelli fu Natta.

Costituzione di Società. — Fra i signori Francesco e Luigi fratelli Girolami di Venezia fu costituita con atto 8 febbraio 1889, una Società in nome collettivo per la durata di anni 10 dal 1° gennaio 1889, sotto la ragione F. e L. fratelli Girolami di Venezia, con sede in Venezia, firma d'aperturam e soci (salvo per le cambiali, che dovranno essere firmate da ambedue) all'oggetto del commercio di vendita al minuto di formaggi, olio, coloniali, salumi e generi affini, col capitale di Lire 2000, corrisposto per giusta metà dei soci.

La verdura non manca mai alle mense degli ufficiali e sottufficiali e qualche volta anche i nostri soldati gustano questi prodotti del suolo africano. Alcuni privati ebbero concessioni di terreno da coltivare, e alcuni di questi furono assai soddisfatti: non vi ha dubbio che al prossimo inverno i miglioramenti saranno molti, specialmente se l'estate sarà troppo nociva.

Qui in Massaua siamo diventati tanti Cincinnati, e se la costanza nel lavoro non verrà meno, gli aridi possedimenti di Massaua, fra qualche anno, saranno affatto trasformati.

Quest'anno abbiamo avuto eccellenti risultati sebbene i lavori sieno cominciati tardi, sebbene in principio vi siano state molte esitazioni e molta incertezza, e vi fosse infine penuria di strumenti agricoli.

Anzi a questo riguardo debbo dire che il Comando superiore chiese parecchi mesi fa al Ministero armamenti, erpic, vanghe, zappe, pale ed altri attrezzi del genere; ma finora nulla giunse; probabilmente il Ministero non avrà creduto che la richiesta fosse fatta sul serio!

IL CUORE DEL RE

Al *Ravennate* scrivono da Russi: Il nostro sindaco, cav. Calisto Baecarini, che da otto giorni trovasi in Roma, ha scritto che poté ottenere in dono da Sua Maestà il Re d'Italia lire 2500 per la nostra Società dei braccianti, e lire 500 per il Comitato permanente di Beneficenza dal Ministero, lire 2300 in titolo di sussidio per le Scuole tecniche ed elementari.

Inoltre assicurò ai braccianti di qui altro lavoro.

UN ALTRO ASSASSINIO A LONDRA L'assassinio questa volta è stato commesso proprio nel cuore della *City*. L'ucciso si chiamava David Danby ed era proprietario di un *public-house*, negozio di vini, liquori e birra. L'omicida, Alfredo Cornwall, era cognato dell'ucciso.

Verso le 2 pom. dell'altro dì, un agente della polizia sentì un individuo che gridava: *Police! Police!*

L'agente si avvicinò a colui e fra i due avvenne il seguente dialogo che riportiamo testualmente, premettendo che l'individuo il quale chiamava la polizia non era altri che Alfredo Cornwall, che veniva allora allora dall'aver compiuto il suo delitto:

— Siete voi un ufficiale della polizia? — Lo sono. — Fatemi vedere la vostra carta di riconoscimento.

— Eccola. — Allora vi dirò che ho ferito con dei colpi di rivoltella mio cognato il proprietario del *Rose and Crow Public house*.

— E egli morto? — Possiamo andar a vedere, se credete, ma io ritengo di sì.

Entrambi si recarono nell'interno del *Public house*, dove giaceva a terra il corpo del povero Danby. L'agente della polizia alzò il capo di quel disgraziato, quindi il dialogo continuò così:

— Mi sembra morto! — Lo credo anch'io. Gli ho tirati quattro o cinque colpi. Adesso credo bene che mi accompagnerete alla *Police-station*.

— Naturalmente. — E che prendiate con voi la rivoltella. C'è ancora una carica dentro. Non si sa mai... Mi potrei anche uccidere... — Perfettamente.

— Però credo che sarebbe utile che chiamaste un *police-man*. — Non è necessario. Basto io solo. Possiamo andar.

Vengo. Ma prima di andar via di qui desidero che date un'occhiata intorno e vi persuadiate che non è a scopo di furto che io ho fatto ciò.

L'agente diede un'occhiata all'ingiro e si convinse che il movente del delitto non era stato il furto. Poi egli uscì coll'assassino.

Arrivato alla *police-station* questi disse: — Io debbo essere pazzo! Che cosa ho mai fatto! Adesso m'impiccheranno. Non avrei ucciso se non fossi stato picchiato prima. Ad ogni modo *never mind* — non ti preoccupare. Più d'una volta non si muore.

Certamente non si muore più d'una volta, ma si muore in mille modi diversi. Però la filosofia di Alfredo Cornwall non arriva sino a distinguere la differenza che passa fra il morire nel proprio letto ed il morire fra le ineffabili carezze del carnefice.

ESERCITAZIONI NAVALI A giorni la squadra permanente parte per l'isola della Maddalena nelle acque della quale avranno luogo le esercitazioni navali.

L'altro giorno, alle ore due pom. col piroscafo giunsero da Palianza a Cannobbio otto signori. Appena sbarcati si diressero al confine coll'intenzione di battersi a duello.

Le guardie di stanza, accortesi, impedirono loro quanto avevano intenzione di fare. Ritornati sui loro passi, quando furono presso l'abitato di Cannobbio, sulla strada nazionale, si posero in guardia e si batterono.

I duellanti rimasero ambedue feriti. — Essi sono: l'avvocato Grappi di Palianza ed il tenente Tedeschi del 59° reggimento fanteria di stanza a Palianza. — La causa decise che sia per donne, ed in seguito al ballo.

LA PAZZIA DI PASSANANTE Il professor Augusto Tamburini, direttore del grandioso Manicomio di San Lazzaro, Reggio Emilia, s'è recato, dietro invito del ministro dell'interno, a Portoferraio nell'isola d'Elba per esaminare lo stato di mente del regicida Giovanni Passanante, il quale da qualche tempo ha dato segni manifesti di pazzia.

L'illustre prof. Tamburini fu già uno dei periti nel processo Passanante.

Egli mostrò desiderio di essere coadiuvato nel suo esame dal prof. Biffi di Milano.

Accettazione d'eredità. — La signora Marietta Elina accettò col beneficio d'inventario per sé e nell'interesse dei minorenni di lei figlio, l'eredità abbandonata dal marito, morto in Massa Superiore il 25 novembre 1888, senza disposizione d'ultima volontà. (S. F. P. Rovigo).

— L'eredità di Signori Antonio, morto in Valstagna il 16 dicembre 1888 senza testamento, fu accettata con beneficio d'inventario dalla vedova Bau Girolama, per sé e nell'interesse dei minori figli. (F. P. Vicenza).

Ultime dichiarazioni di fallimento Jelmini Santino, fu Santino, in Milano — Rubbi Lorenzo, in Roma — Scianotto Giuseppe fu Giovanni, in Bari — Sounno David di G., in Roma.

Decessi L. e C., in Venezia.

Sospensioni di pagamenti Foà Michele, in Milano — Garrone Emanuele, in Novara.

Ufficio dello stato civile 10. marzo — Nascite: Maschi 8, Femmine 3. — Denunciate morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totali 11.

Matrimoni: Farnea Giuseppe, mandriano, con Conti Maria, casalinga, celibi — Andreotta Gustavo, fruttivendolo, con Camillo Maria chiamata Teresa, domestica, celibi — Zambelli Giuseppe, bracciante in Arona, con Betola Rosa, già domestica, celibi — Micheli Alfredo, filatore, con Dalla Teresa Antonia, filatrice, celibi.

Decessi: 1. Barbot Domenico, di anni 35, celibe, fruttivendolo, di Aviano al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Lucerna Filippo, di anni 47, coniugato, segretario teatrale, decese a Como.

Movimento del Porto Arrivati il 9 da Newcastle vap. ingl. e Iron Prince e Westwood — da Fiume vap. austr. e Venezia — il 10 da Trieste vap. austr. e Milano — da Bari e navi venete.

Arrivati il 9 da Newcastle vap. ingl. e Iron Prince e Westwood — da Fiume vap. austr. e Venezia — il 10 da Trieste vap. austr. e Milano — da Bari e navi venete.

IL PREMIO AD UNA MARGHERITA

L'altra notte vi fu a Trento una *Veglia Dante* con premi alle due maschere più eleganti.

Il Comitato eletto per l'aggiudicazione dei premi conferì il premio ad una *Margherita*.

Quando venne dato l'annuncio, il pubblico scoppiò in grida frenetiche di *Viva Margherita* e la dimostrazione divenne così calorosa che il comitato di polizia fece uscire la premiata dalla sala.

IL PALAZZO DI GIUSTIZIA Per concorrere alla costruzione del Palazzo di Giustizia che si deve erigere a Roma furono invitate 16 ditte.

L'appalto dei lavori verrà concesso per licitazione privata, che avrà luogo il 19 corrente marzo. Questo primo appalto è per L. 4.700.000, somma appena necessaria per la costruzione delle fondamenta.

L'on. Zangherelli, mano mano che procederanno i lavori, chiederà nuovi fondi alla Camera.

Il palazzo di giustizia deve essere ultimato in tre o quattro anni, e costerà una somma non inferiore ai 30 milioni.

La posa della prima pietra avrà luogo il 14 marzo, presente la famiglia reale.

Al lavoro di costruzione del Palazzo di giustizia, per ora, una cinquantina di operai, i quali dovevano essere cambiati con altri cinquanta operai sabato mattina, essendo state così deciso, allo scopo di occupare via via gli operai disoccupati, senza alcuna parzialità.

Gli operai, invece, intendono di lavorare tutti ed hanno dichiarato che metteranno in pratica il vecchio grido « o tutti o nessuno ».

LA CONDANNA D'UN OSTACOLO Un'aura benefica di libertà e di giustizia comincia a spirare nella nostra patria d'oltreoceano, restituendoci in faccia all'Europa quell'autorità e quel credito che atti inconsulti le avevano scemato, forse fatto perdere del tutto.

Un segno di quella riscossione felice, di cui anche di recente si ebbe prova nell'energia spiegata contro i falsi pretori della Lega, è stata la revoca dell'ostacolo a cui fu condannato il duca d'Aumale.

Il duca d'Aumale, quarto figlio di Luigi Filippo, è un principe studioso, illuminato, amatore appassionato delle arti, e passa per uno spirito liberale.

La sua carriera militare, fatta in Africa, fu abbinata brillante per non scandalizzare le promozioni principesche da cui venne, ancor giovane, condotto al grado di generale di divisione.

Dopo ventidue anni d'esilio, tornato in Francia alla caduta dell'impero, fu eletto deputato dell'Assemblea.

E siccome il conte di Chambord aveva pubblicato un manifesto legittimista in cui inneggiava alla bandiera bianca, il figlio di Luigi Filippo colse l'occasione per glorificare la bandiera tricolore — simbolo di gloria, di concordia e d'unione.

Le legge d'espulsione contro i pretendenti rispettò il vecchio duca, in cui nessuno avrebbe potuto vedere seriamente un uomo minaccioso allo Stato. Ma non fu escluso dalla legge Thibaudin, che acciava i principi dai gradi che occupavano nell'esercito.

Il duca d'Aumale, che aveva sopportato dignitosamente gli altri attacchi, non poté resistere a questo e scrisse a Grey una lettera la cui nota dominante non era davvero l'eccessivo rispetto.

Il duca diceva in sostanza che il suo grado militare acquistato col sangue versato in Africa, riconosciuto dalla Commissione dei gradi dopo la guerra, consacrato da nuovi servizi sotto la Repubblica — fra i quali la presidenza del Consiglio di guerra che guidò Bazaine — era sua proprietà come a suoi castelli, come le sue terre, e che il portarglielo via era una specie di furto.

La risposta non si fece attendere: un decreto del presidente della Repubblica esiliò come pretendente, il figlio di Luigi Filippo.

Nell'esilio il duca, vecchio ormai di sessantasette anni, non fece parlare di sé altrimenti che per la donazione di Chantilly, il suo palazzo reale, all'Istituto di Francia.

Richiamando il vecchio principe, che ormai non chiede altro che di chiudere gli occhi in pace nella terra natia, il ministero francese ha compiuto un'opera che tempo fa era stata avviata; mostrando che si sente abbastanza forte per non temere pericoli immaginari.

In questa via largamente e saviamente liberale sta la forza rigeneratrice della Francia.

IL CENTENARIO DI SILVIO PELLICO A Saluzzo il Comitato per il centenario di Silvio Pellico che si commemorerà nel prossimo giugno, discuterà giovedì il programma del festeggiamento.

UN BAMBINO SOTTO UNA CATASTA Vittore e Giovanni, due bambini, figli del signor Carlo Steimster, industriale di Intra, si baloccarono nel cortile della loro casa, in via del Montessoro, presso un'altra catasta di legna. Una parte di questa, toccata leggermente dai bambini si rovesciò seppellendo il piccolo Giovanni che fu estratto cadavere. Il fratello Vittore, che era lì vicino, fu salvo per miracolo. Il piccolo Giovanni era un vispo bambino di 6 anni.

PADRE AGOSTINO DESTA GELOSIE Il successo che ha ottenuto Padre Agostino da Monteforte con le sue prediche nella chiesa di San Carlo al Corso ha sollevato le gelosie degli altri quaresimalisti.

Nel mondo chiesastico le ciarle, i pettegolezzi, le gelosie, le invidie sono sempre state grandissime e facili a nascere ed a propagarsi quasi come nel mondo femminile. Solo che queste passioni nei conventi e nelle sagrestie si nascondono e si accaniscono.

GRANDI FEMMOVARI: PARTENZE DA VENEZIA — Per Coromano (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per Fiume (ed oltre per Venezia) pom. 8.45 — Per Trieste pom. 2.40 — Fino a Udine pom. 5.30 — Fino a Treviso ant. 1.55 — pom. 4 — Per Bologna (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. 1.50 — 5.30 — 10.40 — Fino a Padova pom. 9.30 — Per Milano (ed oltre) a 5.15 — pom. 1 — 11.25 — Fino a Verona pom. 6.55 — Per Portogruaro, Canaro ant. 5.35 — 10.15 — pom. 7.30 — Concomitanza per Belluno in part. da Treviso ore 6 ant. pom. 1.40 — 5.25.

Orario Transvie Vaporetti — Linea Fiume-Padova partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.35 — 10.4 — pom. 2.30 — 5.42 — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — 8.10 — Linea Chioggia partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 — pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — Linea Cavanzetta partenze (Fondamenta nuovo) pom. 3.30 — arrivi ant. 9.30.

ARRIVI A VENEZIA Da Coromano ant. 7 — 5.43 — Da Fiume pom. 2.30 — 10.10 — 11.10 — Da Udine ant. 9.40 — Da Treviso ant. 12 — pom. 8.5 — Da Bologna ant. 5.35 — 9.55 — pom. 3.15 — 5.55 — 10.55 — Da Padova antimeridiana 4.20 — Da Milano antimeridiana 4.55 — pom. 2.45 — 7.35 — 9.05 — Da Verona ant. 8.50 — Da Portogruaro-Canaro ant. 7.35 — pom. 12.55 — 10. — N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

Telegrammi commerciali della Gazzetta OLJ Napoli 9 — Olio Gallipoli al quint. per contanti L. 70.03 — per 10 marzo 70.03 — per 10 maggio 70.03 — per 10 agosto 70.03 — per 10 ottobre 70.03 — per 10 dicembre 70.03 — per 10 gennaio 70.03 — per 10 febbraio 70.03 — per 10 marzo 70.03 — per 10 aprile 70.03 — per 10 maggio 70.03 — per 10 giugno 70.03 — per 10 luglio 70.03 — per 10 agosto 70.03 — per 10 settembre 70.03 — per 10 ottobre 70.03 — per 10 novembre 70.03 — per 10 dicembre 70.03 — per 10 gennaio 70.03 — per 10 febbraio 70.03 — per 10 marzo 70.03 — per 10 aprile 70.03 — per 10 maggio 70.03 — per 10 giugno 70.03 — per 10 luglio 70.03 — per 10 agosto 70.03 — per 10 settembre 70.03 — per 10 ottobre 70.03 — per 10 novembre 70.03 — per 10 dicembre 70.03 — per 10 gennaio 70.03 — per 10 febbraio 70.03 — per 10 marzo 70.03 — per 10 aprile 70.03 — per 10 maggio 70.03 — per 10 giugno 70.03 — per 10 luglio 70.03 — per 10 agosto 70.03 — per 10 settembre 70.03 — per 10 ottobre 70.03 — per 10 novembre 70.03 — per 10 dicembre 70.03 — per 10 gennaio 70.03 — per 10 febbraio 70.03 — per 10 marzo 70.03 — per 10 aprile 70.03 — per 10 maggio 70.03 — per 10 giugno 70.03 — per 10 luglio 70.03 — per 10 agosto 70.03 — per 10 settembre 70.03 — per 10 ottobre 70.03 — per 10 novembre 70.03 — per 10 dicembre 70.03 — per 10 gennaio 70.03 — per 10 febbraio 70.03 — per 10 marzo 70.03 — per 10 aprile 70.03 — per 10 maggio 70.03 — per 10 giugno 70.03 — per 10 luglio 70.03 — per 10 agosto 70.03 — per 10 settembre 70.03 — per 10 ottobre 70.03 — per 10 novembre 70.03 — per 10 dicembre 70.03 — per 10 gennaio 70.03 — per 10 febbraio 70.03 — per 10 marzo 70.03 — per 10 aprile 70.03 — per 10 maggio 70.03 — per 10 giugno 70.03 — per 10 luglio 70.03 — per 10 agosto 70.03 — per 10 settembre 70.03 — per 10 ottobre 70.03 — per 10 novembre 70.03 — per 10 dicembre 70.03 — per 10 gennaio 70.03 — per 10 febbraio 70.03 — per 10 marzo 70.03 — per 10 aprile 70.03 — per 10 maggio 70.03 — per 10 giugno 70.03 — per 10 luglio 70.03 — per 10 agosto 70.03 — per 10 settembre 70.03 — per 10 ottobre 70.03 — per 10 novembre 70.03 — per 10 dicembre 70.03 — per 10 gennaio 70.03 — per 10 febbraio 70.03 — per 10 marzo 70.03 — per 10 aprile 70.03 — per 10 maggio 70.03 — per 10 giugno 70.03 — per 10 luglio 70.03 — per 10 agosto 70.03 — per 10 settembre 70.03 — per 10 ottobre 70.03 — per 10 novembre 70.03 — per 10 dicembre 70.03 — per 10 gennaio 70.03 — per 10 febbraio 70.03 — per 10 marzo 70.03 — per 10 aprile 70.03 — per 10 maggio 70.03 — per 10 giugno 70.03 — per 10 luglio 70.03 — per 10 agosto 70.03 — per 10 settembre 70.03 — per 10 ottobre 70.03 — per 10 novembre 70.03 — per 10 dicembre 70.03 — per 10 gennaio 70.03 — per 10 febbraio 70.03 — per 10 marzo 70.03 — per 10 aprile 70.03 — per 10 maggio 70.03 — per 10 giugno 70.03 — per 10 luglio 70.03 — per 10 agosto 70.03 — per 10 settembre 70.03 — per 10 ottobre 70.03 — per 10 novembre 70.03 — per 10 dicembre 70.03 — per 10 gennaio 70.03 — per 10 febbraio 70.03 — per 10 marzo 70.03 — per 10 aprile 70.03 — per 10 maggio 70.03 — per 10 giugno 70.03 — per 10 luglio 70.03 — per 10 agosto 70.03 — per 10 settembre 70.03 — per 10 ottobre 70.03 — per 10 novembre 70.03 — per 10 dicembre 70.03 — per 10 gennaio 70.03 — per 10 febbraio 70.03 — per 10 marzo 70.03 — per 10 aprile 70.03 — per 10 maggio 70.03 — per 10 giugno 70.03 — per 10 luglio 70.03 — per 10 agosto 70.03 — per 10 settembre 70.03 — per 10 ottobre 70.03 — per 10 novembre 70.03 — per 10 dicembre 70.03 — per 10 gennaio 70.03 — per 10 febbraio 70.03 — per 10 marzo 70.03 — per 10 aprile 70.03 — per 10 maggio 70.03 — per 10 giugno 70.03 — per 10 luglio 70.03 — per 10 agosto 70.03 — per 10 settembre 70.03 — per 10 ottobre 70.03 — per 10 novembre 70.03 — per 10 dicembre 70.03 — per 10 gennaio 70.03 — per 10 febbraio 70.03 — per 10 marzo 70.03 — per 10 aprile 70.03 — per 10 maggio 70.03 — per 10 giugno 70.03 — per 10 luglio 70.03 — per 10 agosto 70.03 — per 10 settembre 70.03 — per 10 ottobre 70.03 — per 10 novembre 70.03 — per 10 dicembre 70.03 — per 10 gennaio 70.03 — per 10 febbraio 70.03 — per 10 marzo 70.03 — per 10 aprile 70.03 — per 10 maggio 70.03 — per 10 giugno 70.03 — per 10 luglio 70.03 — per 10 agosto 70.03 — per 10 settembre 70.03 — per 10 ottobre 70.03 — per 10 novembre 70.03 — per 10 dicembre 70.03 — per 10 gennaio 70.03 — per 10 febbraio 70.03 — per 10 marzo 70.03 — per 10 aprile 70.03 — per 10 maggio 70.03 — per 10 giugno 70.03 — per 10 luglio 70.03 — per 10 agosto 70.03 — per 10 settembre 70.03 — per 10 ottobre 70.03 — per 10 novembre 70.03 — per 10 dicembre 70.03 — per 10 gennaio 70.03 — per 10 febbraio 70.03 — per 10 marzo 70.03 — per 10 aprile 70.03 — per 10 maggio 70.03 — per 10 giugno 70.03 — per 10 luglio 70.03 — per 10 agosto 70.03 — per 10 settembre 70.03 — per 10 ottobre 70.03 — per 10 novembre 70.03 — per 10 dicembre 70.03 — per 10 gennaio 70.03 — per 10 febbraio 70.03 — per 10 marzo 70.03 — per 10 aprile 70.03 — per 10 maggio 70.03 — per 10 giugno 70.03 — per 10 luglio 70.03 — per 10 agosto 70.03 — per 10 settembre 70.03 — per 10 ottobre 70.03 — per 10 novembre 70.03 — per 10 dicembre 70.03 — per 10 gennaio 70.03 — per 10 febbraio 70.03 — per 10 marzo 70.03 — per 10 aprile 70.03 — per 10 maggio 70.03 — per 10 giugno 70.03 — per 10 luglio 70.03 — per 10 agosto 70.03 — per 10 settembre 70.03 — per 10 ottobre 70.03 — per 10 novembre 70.03 — per 10 dicembre 70.03 — per 10 gennaio 70.03 — per 10 febbraio 70.03 — per 10 marzo 70.03 — per 10 aprile 70.03 — per 10 maggio 70.03 — per 10 giugno 70.03 — per 10 luglio 70.03 — per 10 agosto 70.03 — per 10 settembre 70.03 — per 10 ottobre 70.03 —

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA",

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSEZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea... Cent. 25
III pagina... Cent. 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Banca di Credito Veneto
FONDATA NEL 1872
Società Anonima Sede in Venezia
Capitale interamente versato Lire 2,300,000

In seguito a deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti tenutasi il 3 corrente, si avverte che il dividendo per l'esercizio 1888 di Lire 9,50 per Azione, verrà pagato dal 15 marzo in avanti, esclusi i giorni festivi, dalle ore 11 ant. alle 2 pom. verso presentazione della Cedola N. 33 che verrà restituita munita di apposito timbro.

Le Cedole dovranno essere accompagnate da relativa distinta distribuita dalla Banca stessa.

Venezia 5 Marzo, 1889.

Il Consiglio d'Amministrazione

La Banca suddetta riceve versamenti in Conto Corrente, fa il servizio di Cassa gratis ai Correntisti, fa anticipazioni sopra depositi di merci. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, s'incarica di ogni operazione per conto di terzi alle condizioni e norme fissate dal Regolamento interno.

301

BAUER-GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

(6)

L'UNICA CURA DEL SANGUE

FERRO - CHINA BISLERI

MILANO - Via Savona, 16 - MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto

ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

1 sottoscrittore, avendo frequentato occasione di prescrivere il liquore Ferro-China Bisleri, non esito a dichiarare un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno ebre comprese le paleo-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentano all'essenziale loro trattamento.

Venezia, 11 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA Cav. CESARE DOTT. VIGNA

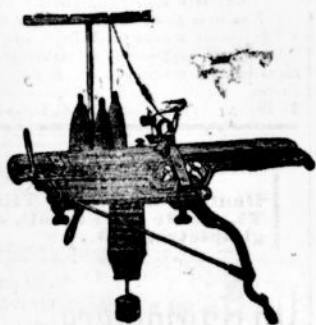
Medico Legale dell'Ospedale Civile Diretto del Trattamento di B. Clemente

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie

DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

MACCHINE

per l'industria della Maglia



OSCAR, LANGE, GENOVA

2, Piazza Brignole, 2
Dietro richiesta si spedisce gratis il catalogo dei prezzi.

194

Miracolo!!! Miracolo!!!

colle Fastiglie del dott. Walst di Londra

si guarisce da qualunque fosse in sole 48 ore

Si vendono esclusivamente alla Farmacia Centenari, Campo S. Bartolomeo, N. 5510. Lire una al pacchetto.

Nella stessa farmacia si preparano le seguenti specialità:

GAZZO CITRO MAGNESIACO PURGATIVA

Libita eccellente, omogenea per le persone più delicate; non reca disturbo alcuno, con effetto sicuro. - Cent. 80 con vetro.

ODONTALGICO SCHULTZ

rimedio portentoso per le affezioni dentali. Cessa istantaneamente il dolore usando secondo l'antichi istruzioni. - Cent. 50 al flacone.

UNGuento RIZZO

Balsamo prodigioso, guarisce senza bisogno di tagli od operazioni chirurgiche il Favo vespaio, Foruncoli, Spina ventosa, Bubo, Scottature, ecc. - Lire una al vasetto.

ACQUA INSETTICIDA del dott. Werlek

Surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli insetti inetti - non macchia né reca noia. - Raccomandata ai signori viaggiatori. - Cent. 50 alla bottiglia.

(110)

OLIO di HOGG

di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, NATURALE e MEDICINALE
Prescritto da 40 ANNI in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dal più celebre medico del mondo intero, contro le Malattie di Petto, Tosse, per Ragazzi Rachitici, Uneri, Eruzioni della pelle, per le Persone deboli, Fiori bianchi, ecc. L'Olio di Fegato di Merluzzo di HOGG è il più ricco in principi attivi. Si vende solamente in bottiglie TRIANGOLARI. - Esigete sull'etichetta il TIMBRO BLEU dello Stato Francese. SOLO PROPRIETARIO: HOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI, ED IN TUTTE LE FARMACIE.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Absolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 BOTTIGLIE.

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Venditori in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

METALLO
Blanco e Colorato
Fantasia

Incredibile ma vero

Se una signora cercasse una

Scatola da polvere

che veramente ha bella forma, volesse una

Scatola da polvere

che oltre alla bella forma sia anche elegante

desiderasse una

Scatola da polvere

che oltre alla bella forma, all'essere elegante

avesse anche il piumino e la polvere

cercasse una

Scatola da polvere

che oltre alla bella forma, all'essere elegante

ad avere la polvere e il piumino, costasse poco

QUELLA SIGNORA

è pregata di rivolgersi

all'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore

ove potrà avere

per sole Lire 1,25 o Lire 1,50

Scatola piumino e polvere

Porcellana
non
più

Meraviglioso Balsamo

del Capitano C. B. SASIA - BOLOGNA

Inalterabile-Primo Antisettico

Diffatti sono in via di guarigione tutti gli ammalati di cancri che lo adoperano. Più refrigerante del ghiaccio, assorbente e astringente, senza guastare qualsiasi piaga anche cronica, nonché scrofole, fistole, vespaie, foruncoli, patececi, bruciature, ammaccature; efficacissimo per i dolori di reni, reumi, artriti, sciatiche, nevralgie, emicranie, emorroidi e geloni, come per le malattie cutanee, ed in ispecie per il vaiuolo perchè ne calma il dolore, ne facilita l'eruzione e guarisce le pustole senza lasciare alcun segno.

Nessun altro medicamento ha la potente forza come questo, d'impedire o togliere ogni infiammazione, irritazione e dolore nella sua facile applicazione; indispensabile averlo per evitare le fatali conseguenze di ulteriori disgrazie. Si spediscono istruzioni e attestati di ogni genere.

Gli Ospedali lo adoperano istruizioni e attestati di ogni genere. Sulle incontestabili virtù del Balsamo, basta osservare la Maria Blavati Salomoni abitante in Bologna, via S. Giacomo 48, col suo fenomenale cancro al petto, che distinti Medici civili e militari, la giudicarono incurabile sino dal settembre 1887, con pochi giorni di vita; mentre oggi, ottobre 1888, sebbene viva di elemosina, con la continua applicazione del Balsamo, trovasi in completa via di guarigione; perciò si dice che il balsamo ha già fatto miracoli.

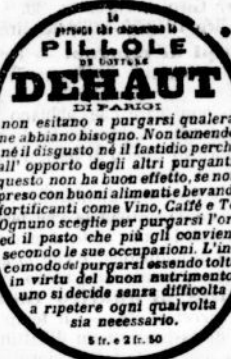
Molti applicarono il Balsamo attorno alla gola e sulle guancie, per infiammazioni, gengivite e male di denti, come con tamponcini per malattie congenite d'orecchie, tutti con ottimi risultati. Per conseguenza il Balsamo è uno dei potenti e sicuri coadiutori dell'arte Medica, ed avendo mai fatto male, ma sempre bene a tutti, si spera venga presto adottato negli eserciti, ambulanze, ospedali e stabilimenti per bene della umanità sofferente. Marca di fabbrica depositata contro le contraffazioni. Deposito nelle principali Farmacie del Regno e generale presso il Produttore. - Telegrammi: SASIA - Bologna.

In Venezia Deposito e Vendita presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, 4825-24-25.

Prezzo Lire 1,25 la scatola

GUARIGIONI ASSOLUTE DA 40 ANNI

Tipografia della Società editrice delle Gazzette di Venezia



FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.



Once far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Farmacisti. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.1. e a Parigi e Nuova York.

In Venezia, A. Longega, S. Salvatore, 4825, Farm. Zampironi, S. Moisè, 1495 - L. Bergamo, Frezzaria - Bertini e Parenzan, Merceria Orologio, 219, Emporio Specialità Ponte dei Baretteri, 722.

Lire 2500
e più all'anno si possono facilmente guadagnare con Lire 150. Poco e facile lavoro. Trattasi di fiorente, lucrosa e brevettata industria per la fabbricazione di un articolo di primissima necessità. Scrivere accludendo francobollo per la risposta a: 2838 P. GINY e C., Milano. 190

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316
(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifriche.

BANDO VENALE
Il sottoscritto uciere dell'1. Man d'arma di Venezia all'uso delegato, rende noto

che nel giorno 21 marzo 1889 ore 10 ant. e sue esive escluse le feste, in Parrocchia Santi Apostoli al N. 4887 procederà alla vendita al pubblico incanto con delibera al maggior offerente ed a pronti contanti dei propri fatti durante il primo semestre 1888 nel Banco prestati sopra pegni del sig. Giuseppe Lucio, riferibili alle bollette dal N. 7 al 45195 da sovvenzione inferiore a L. 50, non ancora rimessi o riscossi.

Venezia 13 Febbraio 1889.
SANFON ANTONIO
Uciere

Veri Ristoratori dei Capelli
ROSSETTER

È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che da ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinasce sulla parte ca, va quando vi resti ancora la radice. Distrugge delle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di R. Rossetter, 16, Coleman Street, City LONDON, le etichette in inglese ed italiano. Vendita al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toilette in tutte le città d'Italia, ed all'ingrosso in Milano presso A. MANZONI & C. - A. MIGONE & C. - USELLINI & C. - HERONDUN & RICHTER - QUIRINO TOSI.

EMULSIONE. SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfino ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFAELI, TOSSE CRONICHE, I di più e delle malattie estenuanti in genere, quelli la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI, LEUMATISMI negli adulti.

È un portento ricostituito. Non ha AVALI causa rinvigorire degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed rinvigorisce allo stesso tempo. I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa facilita la digestione. È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

EMULSIONE. SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.



Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfino ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFAELI, TOSSE CRONICHE, I di più e delle malattie estenuanti in genere, quelli la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI, LEUMATISMI negli adulti.

È un portento ricostituito. Non ha AVALI causa rinvigorire degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed rinvigorisce allo stesso tempo. I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa facilita la digestione. È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositori generali: Signori A. MANZONI & C., Milano - PAGANINI, VILLANI & C., Roma

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli
Sistema Rosetter di Nuova York
perfezionato dai Chimici signori RIZZI

l'unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero, ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da anni è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti il vero rigeneratore universale per la sua creazione.

Chi ha incominciato ad usare il rigeneratore universale non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non loda la pelle né la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione Lire TRE

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il Cerone americano oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il Cerone americano è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICA
La più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. Non occorre lavarsi i capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. Non sporca la pelle né le lenigie. E l'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la data di sei mesi. Costa L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA Istantanea
Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima, dell'operazione senza il minimo danno alla salute. Prezzo della scatola L. 4.

Depositi Succursali nel Veneto in:
Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tavarozzi, parrochieri.

Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Magarotto, parrochieri.

Bassano, Andrea Comin, parrochieri.

Rovigo, Cartoleria Minelli.

Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrochieri, Ved. Marzotto, V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'Adige, Amministrazione giornale L'Arena, Giannetto Dalla Chiar, farm.

Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Gallazzi, parrochieri.

Udine, Nicolò Glan, Lange e Dal Negro, parrochieri, Beters, farmacia, Amministrazione giornale di Udine.

Treviso, Tardivo Gaudino, chincagliere, Dario, G. Andighi, parrochieri e profumieri.

Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE
ACQUA DI FIRENZE
delizioso profumo per la toilette

preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'Acqua di Firenze viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. E ormai diventa indispensabile in tutte le famiglie.

L'Acqua di Firenze è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque cosmiche di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della toilette, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio né altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825 - VENEZIA

Vera Acqua di uiglio e Gelsomino.

Una dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) è gelosa della purezza dei suoi coloriti, non potrà fare a meno dell'Acqua di Gliglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50
In Venezia all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.

La Gazzetta di Venezia

Uno str... in Italia, con certe... lancio del... Oggi un... sime, dom... indispensa... tra l'entr... (ben disse... nione, e s... sa fin l'u... Regno) qu... del nome... deluse gi... leggi di c... di chi spr... seguenza, nanziani, a malmen... va in toro...

I nostri... ni di Stac... quà. Lasci... gnari del... ne son se... all'altro, buzioni m... polvere m... ai quattro... tributi. Se... ribassarono... ro forte s... abolirono, moneta c... debito, al... sempre qu... tribuite. questo di...

Rameno... lisso prog... la buon'a... tis annun... buona no... riparatori... avrebbe f... sola tira... della f do... fu manter... più? -

Oh dite... resatte as... nistre, ma... tite il dir... riati, tagl... la vita!

Si conti... vità con... di balzell... sta quad... in argome... sementi... ganti: ub... pellant.

Del prim... comici... dagno, no... l'econom... mai che... fino a un...

LA... Lett...

Ill.mo sig... La S. V... d'invitar... vembre p... vanni An... città di V... mente su... gunari.

Dolente... mi abbian... gomento... ma impos... qualche s... dell' incol... più essen... a) la b) il

Quanto... progetto... San Gero... si sta for... e sul ma... civiltà ar... arrivo de... da Mestr... proscuzi... tare tirol... congiung... da la pi... tunalismo... senta un... cioè l'at...

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea... Cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea... Cent. 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 15 all'anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 30 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Da foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a San Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 12 marzo

EMPIRISMO DI STATO

A PROPOSITO
DEI PASSATI E FUTURI
PROVVEDIMENTI FINANZIARI

Uno strano fenomeno accade da più anni in Italia, ed è questo, che non si sappia mai con certezza quali sieno le condizioni del bilancio dello Stato.
Oggi un ministro ce lo rappresenta floridissimo, domani un altro ministro ne persuade l'indispensabilità di provvedere allo squilibrio tra l'entrata e la spesa. E si che l'aritmica (ben disse Bernardino Grimaldi) non è opinione, e si che le previsioni di bilancio (lo sa fin l'ultimo consigliere comunale del beato Regno) quando meritano di tal nome e non del nome di sogni inferni, non possono andar deluse giammai. — Dunque o c'è marcio nelle leggi di contabilità, o il marcio sta nelle teste di chi spropolui sul bilancio pubblico. — Conseguenza, codesti scatti di *provvedimenti finanziari*, provvedimenti, ahimè, a una cosa sola, a malmenare e spremere sempre più, com'oliva in torchio, il già esausto contribuente.

I nostri eminenti economisti, i nostri uomini di Stato non seppero, invero, far altro sin qui. Lasciatisi spingere alle strette, perchè ignari delle condizioni della finanza pubblica, ne son sempre venuti fuori, da un momento all'altro, col chiedere al contribuente contribuzioni maggiori, anche allora, che, gettando polvere negli occhi ai semplici, proclamavano ai quattro venti abolizioni o alleviamenti di tributi. Se di qua soppresso il macinato e ribassato il prezzo del sale, di là premettevano forte sui dazi e su altre tasse indirette: se abolirono, da una parte, il corso coattivo della moneta cartacea, contrassero, dall'altra, un debito, al quale chi deve provvedere gli è sempre quel povero San Bartolomeo di contribuente. — O che modo empirico gli è mai questo di tener su la baracca?

Rammento che nel celebrato quanto prolisso programma di Stradella numero uno, la buon'anima tentennosa di Agostino Depretis annunziò all'italiche turbe ascoltanti la buona novella, che, sotto al nuovo regime, *riparatore*, della Sinistra, il contribuente non avrebbe pagato per imposte neppure una sola lira di più. Dov'è il programma di Stradella dove la Sinistra *riparatrice*? Quanto fu mantenuta la promessa: non una lira di più?

Oh ditelo, ditelo voi o Italiani, che vi interessate assai relativamente di Destre e di Sinistre, ma che lavorate e pagate, ma che sentite il diritto sacrosanto di non venire angariati, taglieggiati a ogni tentativo di campare la vita!

Si continuò a desolare ogni campo d'attività con balzelli nuovi e con aggravamento di balzelli antichi, e ci fu perfino qualche testa quadra, che la desolazione potè assumere in argomento di progresso civile, v. g. il disertamento da Tribunali per parte dei litiganti: ubi solitudinem fecerunt, pacem appetant.

Del principio, ovvio a ogni meno accorto commerciantuzzo, che *nel consumo stia il guadagno*, non fu mai studiato di giovare nell'economia dello Stato, e non fu poi avvisato mai che gli affari umani tollerano l'imposta fino a un certo limite e applicata in un certo modo.

LA QUESTIONE DEL PONTE

Lettera aperta al Sindaco
DALL'ING. CONTIN

Ill.mo signor conte Lorenzo Tiepolo

La S. V. ill.ma ha fatto anche a me l'onore d'invitarmi a darle parere sul progetto 7 novembre p. p. dell'egregio sig. ingegnere cav. Giovanni Antonio Ballo, per la congiunzione della città di Venezia colla terraferma, e più specialmente sulla sua ammissibilità per riguardi lagunari.

Dolente che le mie molteplici occupazioni non mi abbiano concesso di dedicare a sì vitale argomento uno studio corrispondente alla sua somma importanza, devo limitarmi a trattarlo con qualche sviluppo soltanto sotto il punto di vista dell'incolumità lagunare, rispetto alla quale i più essenziali elementi dell'opera proposta sono:

a) la linea del suo percorso;

b) il sistema d'adottarsi per la sua costruzione.

Quanto alla linea, fissata una volta, come in progetto, i due punti di partenza: in Venezia a San Gerolamo, nel vertice della nuova sacca che si sta formando in isponda del canale delle Navi, e sul margine della Laguna viva, dietro la Riceritoria di San Giuliano, all'estremo punto di arrivo della nuova strada provinciale proveniente da Mestre, e che non è altro che la naturale prosecuzione della regia strada nazionale militare tirolese, non si può che adottare una retta congiungente i detti due punti estremi, riuscendo la più breve comunicazione e cadendo fortunatamente sopra un palude lagunare che presenta una sola difficoltà, non però insuperabile, cioè l'attraversamento del canale delle Navi che

to modo, mentre da imposta maggiore, o malamente applicata, rifuggono senz'altro, di fronte a imposta nemica (se anco non proprio taglieggiatrice) ristanno e cessano. Ora presso di noi l'imposta è, appunto, diventata nemica degli affari; che ha di molto scemati e strozzati; e ogni aggravamento ad altro non servirebbe che a impoverire sempre più il paese.

Il buon finanziere degno di questo nome, l'uomo di Stato, che ami veramente il proprio paese, ed aspiri, non a bagliore fugace di medagliuzze improvvisate da benevoli amici, ma bensì a rinomanza giusta e durevole, deve pensare, prima di pretendere imposta, allo sviluppo di quei rapporti e di quegli affari, che gliela possano dare; studiarlo prima codesto sviluppo, favorirlo, e solo quando sia tale da non temere, solo allora chiamarlo a sovvenire, in ragionevole misura, a' bisogni pubblici; solo allora farvi entrare, elemento innocuo, l'imposta. Tempestare la non ancora ben nata economia nazionale con ciechi balzelli, torna esiziale insieme e al nazionale benessere e alla finanza pubblica. C'è una giustizia immancabile, insita nelle cose, la *giustizia delle cose*, e per essa ogni abuso è vendicato dalle cose stesse abusate. Il popolo, sempre maestro, non ha ridotta la notizia in numerosi proverbi... ma i piccoli grandi uomini de' proverbi sorridono!

DOTT. PIETRO LORENZETTI.

LE RELAZIONI FRANCO-ITALIANE

LA RIPRESA DEL TRATTATO

Nell'Agence libre giunti stamani da Parigi, leggiamo quanto segue sulle relazioni commerciali del nostro paese con la Francia:

« Crediamo di sapere che il generale Menabrea, ambasciatore d'Italia a Parigi, ha dichiarato al sig. Spuller, ministro francese degli affari esteri, che il Governo italiano si presterebbe, dato il caso, a dei negoziati che avessero per scopo di modificare lo stato di cose creato dalla rottura delle trattative commerciali.

Il sig. Spuller ha ringraziato l'ambasciatore d'Italia della sua comunicazione, non nascondendogli però che a cagione delle tendenze protezioniste della Camera attuale, era per lo meno dubbio che un nuovo trattato di commercio potesse essere sottoposto, con qualche probabilità di successo, alla ratificazione del Parlamento.

Inoltre, il mandato della Camera eletta nel 1885 spirava fra qualche mese, e certi indizi fanno prevedere che essa esiterebbe a impegnare, in una questione di tanta importanza, la decisione della prossima legislatura.

Si può dunque considerare che sarebbe poco pratico il negoziare nel senso della conclusione immediata di un trattato di commercio definitivo e completo.

Per contro, sarebbe possibile migliorare il regime doganale attuale, stabilendo, mediante concessioni reciproche, una specie di *modus vivendi* per ogni specie di prodotto importato o esportato, secondo le convenienze rispettive dei due paesi.

Tuttavia, il regime provvisorio che potrebbe essere istituito non dovrebbe applicarsi che ad un numero ristretto di prodotti.

Un regime che venisse applicato ad un numero troppo grande di prodotti sembrerebbe, infatti, un mezzo indiretto di sostituire il trattato di commercio.

Comunque sia, il Governo francese cercherebbe, a quanto ci consta, di collegare le trattative relative allo stabilimento d'un regime provvisorio col miglioramento delle relazioni fra la Francia e l'Italia.

Il romanzo di Giorgio

scorre in vicinanza alla città con una larghezza di met. 140 circa, e la massima profondità di met. 10,20 sotto comune alta marea.

La detta linea non potrebbe essere d'altronde spostata sensibilmente, dappoiché a mezzogiorno, ossia verso il ponte attuale ferroviario, vi è di ostacolo il canale detto di San Secondo, al cui andamento il nuovo ponte riesce quasi parallelo alla sola distanza di circa met. 60; e tenendola più a tramontana, si accrescerebbero le difficoltà dell'attraversamento del canale delle Navi, atteso il progressivo suo allargamento ed approfondimento quanto più si allontana in quel senso dalla sede assegnata al ponte.

In conseguenza nulla trovo da osservare riguardo alla linea prescelta, risultando questa la migliore di tutte.

È anzi d'aggiungersi che essa presenta i seguenti vantaggi: di percorrere per oltre 350 metri l'attuale isola di San Giuliano; di esigere perciò la minima lunghezza del nuovo manufatto; e di trovarsi a poca distanza dal canale di San Secondo, cioè che facilita i trasporti dei materiali e degli operai sulla sede del lavoro, e diminuisce sensibilmente il costo dell'opera.

La scelta del sistema d'adottarsi per la costruzione del nuovo ponte, costituisce il più importante e difficile problema da risolvere nel caso concreto, dovendosi il meglio possibile conciliare i riguardi lagunari coll'economia della spesa.

Fu sempre riconosciuto che in due modi una occupazione di fondo lagunare danneggia la laguna: prima col sottrarre uno spazio che non può essere più occupato dalla marea nei flussi, e non può più nei riflussi mantenere sgombri e profondi i canali ed il porto; poi, col fare osta-

ATTORNO AL VATICANO

Padre Agostino — Gli applausi dei cattolici e la freddezza del Vaticano — La mortificazione di mons. Lenti — La Prussia contro la Francia — Politica d'invidia — L'Italia geniosa.

Roma 10 marzo.

(Fulgensio) Con poca opportunità e poca abilità, quasi tutti i maggiori giornali politici di Roma si sono scagliati contro il predicatore che solleva da quattro giorni tanto entusiasmo nella chiesa di S. Carlo al Corso: vo' dire Padre Agostino da Montefeltro.

Nelle altre città italiane le sue calde orazioni avevano destato ammirazione, semplicemente. Se non sempre ha peregrine le immagini, se non sempre riesce a persuadere, se troppe volte adopra ad arme di polemica i soliti pistolotti usati a sazietà da tutti i parroci di campagna, è però positivo che padre Agostino possiede sommi pregi oratori, — ed io capisco perfettamente i battimani del pubblico che affolla tutti i di la chiesa ora di moda.

Sembra che al Vaticano il predicatore di Montefeltro abbia avuto le accoglienze stesse ottenute dai giornalisti liberali. Vuolsi anzi che il Papa e i monsignori lo abbiano accolto con grande diffidenza allorché, la scorsa settimana, padre Agostino recossi al Vaticano.

Ne è difficile spiegare questa avversione. Il celebre oratore cattolico, dovunque recossi a predicare, scagliò le folgori della sua eloquenza contro coloro che preferiscono i beni materiali di questo mondo alle gioie eterne del cielo.

Nessun stupore adunque se i fautori del potere temporale intravidero in tali parole cristiane una allusione politica al loro indirizzio.

Il Pontefice, come si sa, è talmente accerchiato da chi vorrebbe, per loro tornaconto, deciderlo a sollevare tutti i cattolici contro l'Italia usurpatrice, che non può comportarsi diversamente qualora lo volesse. E sta il fatto — per tornare al padre Agostino — che nell'udienza accordatagli dal Santo Padre martedì scorso, assieme ai parroci e agli altri quaresimalisti di Roma, questi non gli diede alcuna testimonianza particolare di benevolenza, non solo, ma lo accolse con indifferenza fin eccessiva, si da lasciare mortificato mons. Lenti che aveva fatto la presentazione di padre Agostino in termini enfatici.

L'incaricato d'affari di Prussia presso il Vaticano, il sig. Schloetzer, non volle unirsi agli altri diplomatici raccolti per offrire le loro felicitazioni a Leone XIII in occasione dell'anniversario della sua esaltazione a capo dei cattolici. E il perché di tale rifiuto è facile immaginarlo: — il signor Schloetzer non amò incontrarsi con l'ambasciatore di Francia, conte Lefebvre di Béhaine, il quale, come decano, doveva fare le presentazioni. Per coprire la cosa, si è dovuto ricorrere all'espedito di fissare due ricevimenti, uno al giorno 5 al quale assisteva il conte Lefebvre di Béhaine, l'altro al 7 al quale assisteva lo Schloetzer.

Strano patriottismo! E più strana suscettibilità nazionale!

Mentre S. M. l'Imperatore di Germania accetta un invito a pranzo dall'ambasciatore di Francia, il suo rappresentante al Vaticano sdegna di incontrarsi con un suo collega, di età maggiore, solo perché è francese!

Ma forse che il Vaticano cessò di essere la sede del Vicario di Cristo: di quel Cristo che predicò l'amore e la pace fra gli uomini e morì per essi?

E c'è dell'altro ancora. Dovunque un Nunzio apostolico sia accreditato, esso diventa il decano — il decano-nato — dell'intero corpo diplomatico. Ora non è mai accaduto che un rappresentante del Governo italiano si sia rifiutato di riconoscere questa precedenza.

Ciononostante, il Vaticano e l'Italia sono in uno stato di guerra tra loro, mentre tra la Francia e la Germania regna ora se non il migliore accordo.

col al libero movimento delle acque producono un ristagno od anche solo un rallentamento di corso, che generano entrambi la deposizione delle torbide.

Se adunque si dovesse tener conto dei soli riguardi lagunari, non è chi non vegga come l'unica costruzione ammissibile sarebbe quella delle travate metalliche lunghe il più possibile, e sostenute da colonnette di ferro, escluso qualsiasi terrapieno od opera murale.

Con tale sistema soltanto si otterrebbe infatti di deneggiare il meno possibile la laguna, sia perché l'occupazione permanente lagunare e la conseguente diminuzione del bacino portuale si ridurrebbe al minimo e ad una quantità assolutamente trascurabile; sia perché tali colonnette presenterebbero un ostacolo quasi nullo al libero movimento delle acque.

Però la costruzione del ponte coll'or detto sistema esigerebbe una spesa maggiore e tale da far forse abbandonare il progetto; da altro canto non è consigliato da riguardi di statica, né da quelli della comodità del transito, che il ponte non sia interrotto da qualche terrapieno che formi piazzale.

Onde recare peraltro alla laguna il minor danno possibile anche con ciò, è necessario che questi terrapieni siano ridotti essi pure al minimo, tanto per numero quanto per estensione, daccché allora soltanto potranno essere tollerati, specialmente, come propone il Ballo che distrugga quasi tutta l'isola di S. Giuliano ed abbassa congevo la barena retrosposta per oltre 270 mila metri quadrati, ottenendosi così la compensazione ed anco, sotto questo punto di vista, un vantaggio, almeno per un certo corso d'anni.

Questi ragionamenti mi conducono necessariamente ad escludere, anzi a condannare l'idea di costruire un vero argine di terra continuo fra

do, certo la pace: una pace non facilmente distruttibile.

O come si può più credere che la religione ispiri e occupi solamente il Papa e chi lo attornia?

DI CITTÀ IN CITTÀ

Bergamo — Mucigno omicida.

Il contadino Giovanni Redondi di Costa Volpino, trovavasi sul monte a fascinare legna. A un tratto si staccò un macigno della roccia soprastante ed investì il povero Redondi, che precipitò rotolando nella sottoposta valle dall'altezza di circa 80 metri.

Quando si accorse a sollevarlo, il disgraziato era già cadavere, con immuni ferite alla testa e contusioni in tutto il corpo.

Breganze — Disordini di contadini.

Nulla di nuovo è accaduto dopo quanto raccontammo.

La presenza delle truppe ha calmato i bollori dei contadini e molti di essi si decisero a pagare la nuova tassa che fu il pretesto dei disordini accaduti.

Oggi è il giorno fissato per l'esecuzione giudiziaria contro i ribelli, e confidasi non abbiano a rinnovarsi i disordini lamentati.

Como — Audace aggressione.

Un buon operaio mentre rincassava venne aggredito da due manigolli, che strettolo al collo e alle braccia gli intimarono di consegnare loro tutti i denari.

L'operaio in sulle prime rimase sbalordito ed impaurito; ma poi fattosi animo rispose che denaro da dare non ne aveva, che era un operaio e che lo lasciassero andare.

Nello stesso tempo — la forza muscolare non gli mancava — cercò di svincolarsi dalle strette dei due malandrini, e vi riuscì, mandandone uno a gambe in aria. Si mise indi a urlare al soccorso e i due sconosciuti allora se la diedero a gambe, e presto sparirono protetti dall'oscurità della notte.

L'autorità li ricerca.

Lovere — La luce elettrica.

A Lovere, nel Bergamasco, la Giunta municipale firmò ieri il regolare contratto con la ditta Ziliani per illuminare tutto il Comune a luce elettrica. La ditta si obbliga inoltre a fornire un sufficiente numero di lampade anche per i privati.

Milano — Sciopero che non vuol cessare.

Gli operai tornitori addetti allo stabilimento dell'« Elvetica » sono sempre in sciopero, e iersera si raccolsero in adunanza con altri operai dove venne fatta una colletta che fruttò 600 lire. Ora si minaccia uno sciopero generale di operai dell'importante stabilimento, ai quali si unirebbero quelli di altri stabilimenti congeneri. Le autorità hanno preso tutte le misure per prevenire possibili disordini.

Rimini — In aiuto dei naufraghi.

Il Duca di Genova ha mandato l'offerta di L. 200 alla « Società Fratellanza e Previdenza fra i marinai riminesi » della quale è presidente onorario, affinché vengano distribuiti alle famiglie dei marinai periti nel naufragio del trabaccolo Clementina.

Il ministro Brin, informato del lagrimevole caso, ha dato incarico a persona di sua fiducia di accertare la condizione economica di ciascuna delle famiglie dei naufraghi e di proporre quindi una somma da accordarsi loro a titolo di sussidio.

Torino — Un bersagliere malmenato.

Verso le 8 1/2 pom. d'ieri sera due guardie municipali furono avvertite che sull'angolo delle vie del Gallo e Pellicciai si trovava un uomo steso a terra, che non dava segno di vita; recatosi colà, trovarono un soldato dei bersaglieri immobile al suolo colla gamba agguinata in pugno; rialzato, lo accompagnarono all'ufficio municipale della sezione Dora, dove raccontò come poco prima, passando per via Pellicciai, aveva visti quattro giovani che pareva altercassero fra loro; egli si era intromesso per pacificarli. I quattro, invece, s'avventarono tutti contro lui e lo caricarono di pugni; uno anzi tirava fuori il coltello e gliene menava un colpo al costato sinistro, che per buona sorte non era riuscito che a forargli gli abiti. Egli allora sgainò la daga e disse di avere ferito uno dei ribelli al capo. Ma con nuovi pugni e spintoni fu gettato a terra, perdendo i sensi. Le due guardie lo accompagnarono all'Ospedale militare, dove fu ricoverato. Egli è certo Berghero Giuseppe, d'anni 22, da Ivrea, soldato nel 6. bersagliere.

Note pugliesi

Bari 11 marzo 1889

Festa di beneficenza — Gli operai disoccupati

Aggressione.

(V) Veramente riuscita la festa di beneficenza datasi questa notte nelle sale della Prefettura a favore delle famiglie povere di Bari. Si calcolò

il Canale delle Navi ed il piazzale di S. Giuliano, propugnata dal sig. ing. cav. Saccardo nella nostra conferenza commissionale dell'altro giorno dalla S. V. presieduta.

Messo da parte il riflesso che da più secoli è stato sempre riconosciuto riuscire nel più alto grado di danno alla laguna la costruzione di argini nel suo interno, motivo per cui furono rigorosamente proibiti dalle Venete Leggi, e lo sono retamente tuttora dal vigente Regolamento lagunare 1841, per conoscere la dannosa influenza di quell'argine sul regime lagunare, basta considerare pur esso sotto i due aspetti sopravvertiti, divenendo manifesto che produce la massiccia che produce la massima parte di spazio utilizzabile per il dominio della marea e quel che più monta il massimo inceppamento al moto dell'acqua.

Alla prima di tali conclusioni si contrappone è vero che la superficie da sottrarsi alla laguna è trascurabile di fronte alla sua vastità, ed alla seconda che lungo la linea del malaugurato argine continuo l'acqua rimane morta, ritenendosi il Canale di S. Secondo un *particacqua* e non atto perciò né ad alimentare colle maree quel palude nel flusso, né di riceverne nel riflusso.

Ma soggiungerò alla mia volta: che la proporzione fra la superficie da occuparsi e la totale della laguna viva è stata sempre tirata in campo ogni volta che trattossi di eseguire opere di pubblico o privato interesse, involgenti occupazione lagunare, e che si deve molto a questo deplorabile confronto il fatto gravissimo che le più importanti esigenze pubbliche di questo secolo sono state soddisfatte con detrimento della laguna, mentre in antecedenza era soggetta ogni cosa alla sua incolmutà.

Stanno a prova di ciò gli ampliamenti dei Giardini pubblici, del Campo di Marte, del Cl-

che fossero circa 400 g'intervenuti, fra i quali, quasi un centinaio di signore, che splendevano nelle loro elegantissime toilette, servì a rendere animatissimo il geniale convegno, che protrasse le sue danze fin verso le sette di stamano. Intanto, mentre si ebbe occasione di passare allegremente parecchie ore, si raggiunse pure uno scopo umanitario, avendo ottenuto un incasso di oltre 8000 lire, che si pensa di distribuire subito e spaziosamente fra i bisognosi.

Meglio ancora che colle elemosine si è deliberato di aiutare gli operai disoccupati sollecitando il lavoro di lustramento della città, sappiamo anzi che a tale scopo e per impiegare un maggior numero di braccianti il municipio sta prendendo gli opportuni accordi colla ditta assuntiva. I preti si avranno così due vantaggi: da una parte si metteranno molte famiglie in grado di guadagnare da vivere, dall'altra si darà mano con maggior attività ad un'opera destinata a cambiare aspetto a questa città, che per ora colla sua polvere, col suo fango e colla sua ghiaia sembra proprio un immenso villaggio. Intanto il Consiglio Comunale ha già nominata la Commissione incaricata di sorvegliare i lavori, composta di ingegneri e di persone tecniche opportunamente scelte.

Ancora un brutto fatto. — Colonna Filippo di circa 18 anni, di professione mercante ambulante, mentre recavasi a Capurso venne fermato da alcuni individui che gli intimarono: o il danaro o la vita. Il povero giovane si spaventò in modo che cadde a terra svenuto, ed intanto gli assaltatori ne profittarono per derubarlo di tutto il suo peculio consistente in circa dieci lire, e per tutto ringraziamento lo maltrattarono lasciandolo malconcio. — Le autorità informano per incipere gli autori dei troppo frequenti delitti.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Trivisio 11 marzo. — Una serata improvvisata.

La bella sala dell'Istituto Vittorino da Feltrino (ex Casinò del Filodrammatico) ieri sera era animatissima ed aveva l'aspetto di una serra di fiori: vi accorsero distinte persone colle loro signore e signorine accompagnate dai propri figli e fratelli; ne mancarono le Autorità tutte che adornavano maggiormente quel geniale ritrovo: l'on. nostro sindaco vi assistette dal principio fino alla fine, perchè egli non manca mai ove vi è cosa gentile e che tornerà utile e di decoro alla nostra città. — In buon numero anche i presidi, direttori e professori di quasi tutti gli Istituti e scuole, e l'ufficialità del presidio.

Da lungo tempo non ci era dato vedere quella sala così popolata ed animata da concorso così scelto di famiglie e di persone.

Ne va lode meritata al direttore dell'Istituto prof. Ruggero Turicchi, che nelle ore di ricreazione cerca infondere nuova educazione ed istruzione ai suoi giovani colleghi: ai maestri di piano Carraro e Carraro, il primo anche per l'istruzione dei cori, ed il secondo per i pezzi suonati fra un'intermezzo e l'altro del trattenimento, nonché a qualche gentile persona che prestò opera al prof. Turicchi per l'insegnamento nella declamazione.

Scoppiarono più volte vivi gli applausi durante le due produzioni brillanti, e dopo i cori.

È proprio il caso di concludere: gli spettatori entusiasti chiedono il bis.

Vittorio 11 marzo.

(P) Da vari giorni nella nostra chiesa cattedrale, trovasi esposto un busto in gesso rappresentante l'effigie del benemerito cittadino, teste defunto, nobile Gio. Antonio Loti, opera dello scultore Antonio cav. Dal Favero.

Tale lavoro, che fu fatto segno di ammirazione da quanti ebbero occasione di vederlo, per la maestria con cui venne modellato, e per la perfetta rassomiglianza, fa veramente onore all'ottimo artista, il quale merita già sì tributi pubblici e sincera attestazione di lode.

Udine 11. — Un disappunto di Scimit-Doda.

Il nostro circolo liberale, appena saputo la nomina dell'on. Doda a ministro delle finanze, mandò all'egregio uomo un telegramma di felicitazioni. Ieri il nostro rappresentante rispose col seguente disappunto.

« Cassio presidente Circolo operaio — Udine. — Ringrazio vivamente codesto liberale Circolo delle sue congratulazioni giuntemi carissime, perché dai figli del lavoro alla cui famiglia appartengo.

« Scimit-Doda »

« Il berretto degli studenti. — Dieci che domani, sarà fatta con qualche solennità l'inaugurazione del berretto storico (Bhm) degli studenti delle nostre scuole tecniche. Il berretto sarà, a quanto sembra, di colore celeste, con una coccarda fermata da un bottone.

Intanto è positivo che anche i bambini dei giardini d'infanzia hanno indetto una solenne radunanza, affermando il loro diritto di portare il berretto (e storico), s'intende!

mitero comunale, dell'Arsenale, delle Isole di S. Elena, di S. Servolo e di S. Clemente; le nuove sacche della Sessola, di S. Maria Elisabetta, del Lazaretto ed altre lungo il litorale; quelle di Murano, S. Biagio, S. Maria, dietro la Giudiceca ecc.; le Stazioni ferroviarie terrestre e marittime coi loro ponti; le nuove fortificazioni; i rivi interrati; tante valli da pesca chiuse, e sopra tutto le Saline di S. Felice che sottraggono al libero flusso e riflusso la superficie di oltre 4 milioni di metri quadrati; sicché sommando tutti questi interramenti ed aggiungendovi quello enorme prodotto dalle alluvioni del Brenta e del Canale Novissimo in Laguna di Chioggia, che da se solo supera oggi i 30 chilometri quadrati, si vedrà che il danno sofferto dalla Laguna è ormai considerevolissimo, giungendo indubbiamente al 1/4 della parte sua viva.

Si può anzi affermare che nei soli 92 anni decorati dalla caduta della Veneta Repubblica, la nostra Laguna ricevette per sola opera dell'uomo più danno di quello che nei 14 secoli di sua gloriosa durata le avesse recato quel previdente ed illuminato Governo.

Ne men rovinoso e l'altro criterio che per non essere ora la nostra città dominante, non occorra più con tutto il rigore curare la conservazione lagunare, daccché se da un lato le cause naturali di danno sono tutt'altre che diminuite, ma anzi aumentate, da altro lato non è nemmeno da pensarsi che si voglia per Venezia affrettare la triste sorte di Eraclea, Equilio, Torcello ed altre città del Veneto Estuario, altra volta floridissime ed ora affatto scomparse.

Ed a ciò tenderebbe appunto anche la costruzione dell'argine in questione ben più che un ponte in ferro.

(Continua)

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA".

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSEZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea... Cont. 25
III pagina... Cont. 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi poi Municipi o per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA (Florio - Rubattino)

Linea XI. - Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera
(settimanale) - Venezia - Trieste - Ancona - Viterbo - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) - Domenica 6 m.

Linea XIII. - Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera
(settimanale) - Venezia - Ancona - Tarento - Bari - Brindisi - Corfù - Patras - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. - Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina
(settimanale) - Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patras, toccando gli scali di Viterbo e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla Succursale della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

FARINA LATTEA H. NESTLE
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICONFENZE
di cui
12 DIPLOMI
d'onore
e
14 MEDAGLIE
d'oro

CERTIFICATI
numerosi
delle primarie
AUTORITÀ
mediche

Alimento completo per bambini

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vieni usata anche vantaggiosamente negli "adulti" come alimento per gli "stomaci deboli".

Per evitare le numerose contraffazioni, esigete su ogni scatola la firma dell'inventore **HEMEL NESTLE, Vevey (Svizzera)**.
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
ORIGINALI GARANTITE

VELOUTINA LAHORE L.	3	Felsina BORTOLUCCI L.	1
Velutina GILÉ FAY	4	CASAMORATI	1
Dentifricio RR. PP. Benetton	3	Aq. FIRENZE Pier	1
ANATERINA POPP.	150	AUSONIA	125
Profumi SOLIDI	250	Sapone IREOS in Barre	150
Conservazione delle labbra	1	Cosmetici finissimi	50
Rosetter GRASSI	3	Pomata modella di Bove	1
Crema SIMON	150	Pomata all'Olio Ricino	1
Estratto AMOR	1	Estratti ATKINSON	3
Crema Imperatrice	3	Lait d'IRIS	3
Acqua Friccieri	1	ELESIR PIERRE	3
ARRICCIATORI HINDE	25	BUTOT	3
MIGRANE STIFT	2	WINSOR RIMMEL	30

Deposito presso la Profumeria BERTINI e PARENZAN Merceria Orologio, 219-220. 15

Remedio alle Tossi coll'uso delle rinomate
e prodigiose **Pastiglie angeliche balsamiche**
pettorali contro le Tossi - Prezzo: un sacchetto
grande con istruzione, cent. 50; un sacchetto piccolo,
centesimi 25; le Pastiglie sciolte, centesimi 3
ognuna. - Si vendono nella maggior parte delle
Farmacie in Venezia e nelle altre d'Italia. (38)

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE ed altri articoli da toeletta



SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1,50, 2,-, 2,50 e 3,-
SPAZZOLINI con specchio e pettine, L. 2,-
PETTINI di Bufalo, da L. 2,-, 3,-, 4,-, 5,-, 6,-, 8,- e 10,-
di Oso, da Cent. 5 a 10, 2,-, 3,-, 4,-, 5,- e 10,-
di Gomma, da L. 1,-, 2,- e 3,-
d'Avorio da L. 2,- a L. 10,-
SPAZZOLE DA TESTA ordinarie, da L. 1,- a 1,60.
fine, col doppio fondo, L. 2,-, 2,50, 3,-, 4,- e 12.
finissime inglesi, L. 3, 4, 4,50, 5, 6, 8 e 12.
DENTI semplici e doppie, da Cent. 50 a L. 2,-
UNGHE con manico d'osso, L. 1,50, 2 e 3.
con punta unghie alle parti, L. 1,50 2 e 3.
con manico di bosso, L. 2 e 2,50.
senza manico, L. 2, 2,50 e 3.
per pulire i pettini, da Cent. 75 a L. 1 e 1,50
PETTININI di varie qualità, bianche e nere, da L. 1, 2,50 e 3,-
PETTININI da barba, cent. 50, 75 e L. 1,-
PENNELLI DA BARBA comuni, a L. 1,-
finissimi, da L. 1,- 2,- e 2,50
con pelo di tasso L. 3, 4 e 5.
PIUMINI DI CIGNO, da cent. 50 a L. 1,50.
SPUGNE di più qualità, da cent. 50 a L. 10.
LIME DA UNGHIE da cent. 75 a L. 1,50.
CRAYONS Speciale nero per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay L. 1.
rosso per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay, L. 1.
SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figurine e
piumino, L. 1,- e 1,50.
di alabastro finissimo, con polvere e pium. L. 4 e 5.
di cristallo in colori assortiti e forme L. 2, 3 e 10
di cartone di vari disegni, da cent. 75 a L. 1 e 1,50
di porcellana, disegni a fantasia, L. 2, 3, 4, 50 e 5.
SACCHETTI Ylang Ylang, Violette, alla Rosa, Celsomino, al Muschio,
alla Verbena, al Mille fiori, ecc., cent. 75.
alla Velutina Fay, L. 1,50.
all'Ixora Pinaud, da L. 1 a 5.
SPECCHI ultima novità con manico di metallo id' appoggiarsi in
qualsiasi luogo, L. 5.
montati in legno lucido, fino, da cent. 50 a L. 3,50.
NETTA-LINGUA in avorio e bufalo, L. 1,25.
SPRUZZATORI, eleganti, fiamma colorati con macchinetta a doppia
palla di gomma elastica, da L. 2, 3, 50, 5 sino a L. 20
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825
VENEZIA.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria GIUSEPPE SALVADORI VENEZIA - Merceria San Salvatore, N. 5022-25 - VENEZIA

L'OROLOGIO È IL REGALO DI MASSIMA UTILITÀ
Chi non conosce tutta l'importanza di un orologio in una casa ben ordinata? Chi non sa che dall'economia del tempo scaturisce la prosperità?
Un buon orologio è il più saggio amico; assegna il tempo alle diverse occupazioni giornaliere, mantiene la puntualità negli appuntamenti e nell'ora dei pasti. Ci avverte ogni istante col suo invariabile movimento, che il tempo fugge; ci sveglia alla mattina col suo allegro tintinnio come per cantarci il sapiente ritornello: **L'Aurora ha l'oro in bocca.**
Un buon orologio è una sagga guida per la massa e per l'uomo d'affari.
Loda col suo inalterabile tic tic l'operosità della gente attiva, rinfaccia senza miseria cordia agli oziosi il tempo sciupato; e nella serenità del suo moto regolare ed eguale, par messo la apposta per dirci: Lavorate, senza furia, senza lentezza, colla calma di chi riflette per far bene: siate seri, siate buoni, siate saggi; anche il mondo è un grande orologio, ogni individuo è un congegno del gran meccanismo: ciascuno faccia la sua parte, la faccia bene, e anche il grande orologio camminerà esatto e regolare.

PREZZI DI QUALITÀ superiori e regolati

Oro fino per uomo	L. 60
Idem per ragazzo	50
Idem signora	35
Argento per signora	20
Id. per uomo	18
Metallo bianco	12

REMOUVOIR
L. 10
II. id. L. 8
III. id. L. 6

Orologio e sveglia servibili a vari usi, da viaggio, da parete, e da tavolo

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CHRISTIANSAND
(IN NORVEGIA)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia nella Casa inglese **COSWELL LOWE & Co.**, che cede la proprietà per l'Italia ed Oriente alla ditta **A. Manzoni & Co.**, di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli oli di Merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa di stenterati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. È da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrimento.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Oli di Merluzzo, venduti in bottiglie, giacché al prezzo di **L. 2,50** se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio, di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie, si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni & Co.**, Milano, via della Sala, 16 - Roma, via di Pietra, 91 - Napoli, Palazzo del Municipio. - Vendita in Venezia, presso **Bötner, Zampironi, Centenari e P. Pozzetto.**

oltre
a tutte...

le qualità di **Pettinini** e **Forcelle** finora usati, che tiene nel più vasto deposito:

Una nuova
qualità di:
Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme "Novità" a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.

Pettinini "Novità" a palle, stella, mezza luna, formati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1,50 e più al pezzo

nonché

Novità in Freccie (Spon-toni).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madre-perla e Nikel.
Novità in Agli per saldare il cappello.
Novità in Pettinini in vera tartaruga.

ha testè ricevuto
L'Agenzia Longega
S. Salvatore

RIGENERATORE UNIVERSALE NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
ROSSETTER
FRATELLI RIZZI
Senza essere una tintura
RIDONA
il primitivo colore ai capelli
LI FA CRESCERE
e pulisce il capo dalla forfora

Prezzo della Bottiglia
LIRE TRE

Unico deposito presso l'Agenzia A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825 - VENEZIA

Tinture Istantanee
in vendita all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3,-
Cerone Americano	3,-
Tintura fotografica	3,50
Tintura Zempt	3,50
Acqua Figaro	4,50
Acqua Salles	6,-
Tintura Unica Filliol	6,50
id. Sottocasa	4,-
id. Rizzi	2,-

(Servono tutt'e due per la barba che poi capelli si tingono una bella tinta bruno oscuro.)
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
intensa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE
di L. LEICHTNER, Berlino

Non solo per la meravigliosa brezza si distingue la **Poudre Grasse** di Leichter da tutte le altre, ma ancora per l'effeto benefico che esercita sulla pelle.

Adelina Patti

Cercate il nome **L. LEICHTNER** per evitare le numerose imitazioni.

Vendita all'ingrosso presso **USELLINI & Co.**, Milano, Corso Venezia, 71.
al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

Unico Deposito in Venezia presso l'**Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.**

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestro, 2316
(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polveri dentifriche. 148

Malattie dei Fanciulli
SCIROPPO DI RAFANO IODATO
di GRIMAULT & Co. Farmacisti a Parigi

Più attivo dello sciroppo antiscorbutico e dell'olio di fegato di merluzzo, eccita l'appetito, dissolge le ghiandole, combatte il pello e la flaccidità della carnagione, guarisce le scrofole, le croste lattee e le eruzioni cutanee. Depressivo senza rivali.

Piazza Vieni Rocchetta, L. 4
Prezzo tutte le Farmacie.

In Venezia presso **G. Bötner** - A. Zampironi. 122

Avviso INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa **ANTONIO LONGEGA** di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minosso, Piazza Vittorio Emanuele - ODERZO.

Vermouth DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino**. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3,50 ognuno può preparare da sé 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'**Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.**

CAZZATURE SCELTE
UNICA FABBRICA
CON
GRANDI DEPOSITI
Calzature Nazionali
Estere d'ogni sorta

GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA

Merceria del Capitello
N. 4919-20
Via Due Aprile
N. 5033
San Moisè
N. 1290

VICENZA
Via Cavour, N. 2141

TREVI
Via Calmagliore, 29

Prezzi vantaggiosissimi
Commissioni entro 24 ore colla massima esattezza

FINEZZA E SOLIDITÀ

CURA RADICALE ANTIVENERE

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate, e altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
Iniezione-Antigonorrea L. 5, **Pillole** L. 5, per guarire le più ostinate, guccite e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringenti uretrali guariti senza siringa e candele.

Soluzione antilueca per guarire ulcere e piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed inveterate da anni. L. 5.
Privata governativa al dott. **TENCA**, Milano, Via Sorella, 3, visita consultata per lett. L. 5. A scanso di falsificazioni, si dà ai rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **TENCA**.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **TENCA**, che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco ad posta.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedire la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da calvizie, da riscaldamento o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro assottigliamento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. Prezzo al vasetto L. 1,75.

In Venezia, all'**AGENZIA LONGEGA S. Salvatore**

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai capelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovi.

Vendita all'**Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.**

Incredibile ma vero
Se una signora cercasse una
Scatola da polvere
che veramente ha bella forma, volesse una
Scatola da polvere
che oltre alla bella forma sia anche elegante desiderasse una
Scatola da polvere
che oltre alla bella forma, all'essere elegante avesse anche il piumino e la polvere cercasse una
Scatola da polvere
che oltre alla bella forma, all'essere elegante ad avere la polvere e il piumino, costasse poco

QUELLA SIGNORA
è pregata di rivolgersi
all'**Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore**
ove potrà avere
per sole Lire 1,25 o Lire 1,50
Scatola piumino e polvere

BRONCHITI TOSSI INFREDDATURE

guariscono prontamente coll'uso delle premiate
Pastiglie De-Stefani

(ANTIBRONCHITICHE) composta di vegetali semplici
Vendita all'**Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.**

DEPELATORIO KEITER
per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocua, di un effetto sorprendente, i peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albargo von Keiter** non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE.

all'**Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.**

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a San' Angelo, Calle Cadorina, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea... Cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea... Cent. 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Venezia 13 marzo

LE SOTTOPIREFETTURE NEL VENETO
A PROPOSITO
DELLA DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI VENEZIA

Il nostro Consiglio provinciale non ha dunque creduto di seguire il saggio esempio dei Consigli di altre provincie, che, rinunciando ad una piccola soddisfazione d'amor proprio, hanno dichiarato solennemente al Governo, per un lodevole sentimento di patriottismo, che non sapevano che farsene dell'onore di qualche Sottoprefettura nel loro territorio.

Francamente, avremmo desiderato ben altra votazione dal nostro Consiglio: in ogni modo, coll'on. Pellegrini, nutriamo fiducia che il Governo trascuri questo voto del Consiglio.

Sulla inutilità delle Sottoprefetture non occorre spendere una parola: vediamo invece di qual peso siano gli argomenti che si sono portati avanti in favore della loro istituzione.

Abbiamo sentito dire che la presenza di un sottoprefetto in un circondario varrà ad assoprire le deplorevoli gare di campanile, che pur troppo esistono in tanti Comuni; e si dice questo quando assistiamo teste alla violenta polemica impegnata fra San Donà e Portogruaro per ottenere la Sottoprefettura.

Così si arrivò al punto che San Donà, non potendo diventarne la sede, preferì esser aggregato al circondario di Venezia: ecco un esempio assai fresco del grande affetto che ispirano fra campanile e campanile le Sottoprefetture.

Ne ci pare di grande rilievo l'altro argomento, che cioè in Francia, dove la suddivisione del potere esecutivo è anche maggiore che da noi, non si è mai pensato a modificare la circoscrizione, e che da noi, dove pure c'è una stampa libera e un Parlamento in cui si possono manifestare con piena indipendenza tutte le opinioni, mai una voce fu sentita invocare la soppressione delle Sottoprefetture.

L'amministrazione francese per noi che vorremmo il maggior possibile decentramento, non è un ideale: tutt'altro; — in ogni caso non amiamo inchinarci mai al fatto altrui, e preferiamo scegliere liberamente ciò che a noi conviene. E non è una buona ragione il dire che mai una voce sorse a domandare la soppressione delle Sottoprefetture: se questa fosse una ragione, ogni riforma dovrebbe essere soffocata. E appunto per ottenere quando che fosse, una riforma saggia di questa materia, che era bene far partire dal Veneto — la cittadella del buon senso — una voce unanime di protesta contro spese inutili — voce che avrebbe avuto tanto maggior peso quanto più essa era l'espressione del sacrificio di una ambizione propria sull'altare troppo disertato delle economie dello Stato.

Che se l'autorità dello Stato è pur d'uopo riconoscerla là dove esso è costituito, questa è abbastanza — e anche troppo — fatta riconoscere dalla Prefettura.

Un argomento che sarebbe buono, se non fosse illiberale, è quello che nel capoluogo di circondario il Sindaco è adesso elettivo, e che quindi occorre mettervi vicino il correttivo del sottoprefetto! Dunque il sottoprefetto si riduce a un artificio, per togliere con una mano ciò che fu dato coll'altra!

Nè si dica che l'economia portata dalla non istituzione delle Sottoprefetture è paralizzata dalla necessità di commissioni d'inchiesta che al presentarsi di ogni grave questione bisogna mandare sui luoghi, quando vi manchi un rappresentante del Governo.

Qui nella provincia di Venezia da anni ed anni non v'è più il Commissario distrettuale in vari distretti, e le cose vi procedettero sempre nel migliore dei modi come nel migliore dei mondi. Che se una questione grave si pre-

senti in un sito, ad onta che vi si trovi un commissario o un sottoprefetto, la Prefettura non s'accanta dei loro rapporti, ma procede tanto e tanto ad inchieste per proprio conto. Questa necessità del resto non bisogna esagerarla: è una necessità che si presenta tanto di rado! Da noi, lo si è visto col fatto.

Così in ogni caso, si rende un cattivo servizio ai capi delle Provincie dicendo che ad essi son necessari i lumi del sottoprefetto per decidere eventuali controversie fra Comune e Comune, quasi che il Prefetto, sentendo le due campane, non fosse in grado di formarsi un concetto proprio.

Quanto alle attribuzioni del sottoprefetto, si contesta che esse sieno inconcludenti; ma allora, perchè non indicarle tutte queste gravi attribuzioni che, volere o no, si limitano a un servizio di posta ritardato?

« Ma la legge sta per noi! — dicono i sostenitori delle sottoprefetture. — L'articolo primo della legge comunale e provinciale stabilisce che il Regno sia diviso in Provincie, Circondari e Comuni. Dunque la divisione in circondari è imposta dalla legge, e il Governo, ad onta dei voti sfavorevoli all'istituzione delle Sottoprefetture, emessi da alcuni Consigli provinciali, è pur costretto dalla legge ad istituire! »

Vano argomento, che si confuta dagli stessi sostenitori, quando essi — per dimostrare che se vi sono Provincie assai meno importanti di queste venete che hanno Sottoprefetture, a più forte ragione devono averle le Provincie nostre — ci portano innanzi il fatto che solo cinque Provincie del Regno (Ancona, Arezzo, Grosseto, Livorno e Lucca, se non erriamo) non hanno Sottoprefetture. Questo fatto, come fu giustamente osservato, vuol dire che la legge stabilisce, in via di massima, che le Provincie siano divise in circondari — ma non ordina punto che ogni Provincia debba avere tale suddivisione.

E se cinque sono attualmente le Provincie non suddivise in circondari, noi saremmo assai contenti se il Governo, tenendo conto di ciò che è il vero sentimento del paese, manifestato unanimemente dalla stampa più seria, si sentisse di farle diventare tredici, unendovi le nostre otto.

C. A.

Echi forensi

DECIME SOPPRESSE E DECIME SUSSISTENTI

Leggesi nell'ottimo periodico giudiziario la *Temi Veneta*, diretta dagli avv. Bolaffio e Sacerdoti, una notevole sentenza della nostra Corte d'Appello (estensore Ziliotto) sulla questione tanto interessante per la regione veneta, delle decime in relazione alla legge 14 luglio 1887. Come si sa questa legge abolisce le decime sacramentali o spirituali senza compenso, e stabiliva la commutazione in denaro delle dette decime.

Ora la Corte pone questi principi: che non si possano presumere senz'altro per sacramentali o spirituali le decime dovute a enti ecclesiastici; che però chi vuol far valere il diritto a continuare nella percezione di una decima deve provare che essa è di natura domenicale; e che la natura domenicale della decima deve ammettersi qualora colpisca qualunque possessore del fondo senza uopo di obbligazione individuale, e senza riguardo al suo stato civile, religioso ed alla sua dimora e se sia determinata in relazione al prodotto annuo del fondo, non variabile a seconda del numero dei componenti la famiglia del debitore e dei bisogni di essa e se colpisca determinati fondi e non quelli di un'intera giurisdizione ecclesiastica; che finalmente per la dichiarazione del ministro guardasigilli, sostenitore della legge, le decime, di cui i Vescovi veneti sono possessori, più che decime sacramentali devono ritenersi domenicali.

Senza esprimere un giudizio sul valore giuridico delle singole massime proclamate dalla Corte Veneta abbiamo creduto utile di renderle note ai nostri lettori.

purandosi mano mano che si allontana dal Canale, anche l'interrimento decreisce; ed ecco perchè, in generale, i paludi non soggetti all'invasione d'acque torbide di scolo, si vedono meglio conservati e più profondi lontano dai porti e dai principali canali lagunari e più elevati in loro vicinanza.

Non è adunque punto vero che lungo la sede del supposto argine l'acqua non si muova. E poi altro fatto incontestabile che nell'occasione di burrasche le acque in laguna si muovono oltre i limiti consueti, invadendo quelle d'un canale, spinte dai venti, il bacino d'attività d'altro canale contiguo, ora in un senso ed ora in un altro, e che colla loro agitazione smovendo il fondo dei paludi ne asportano, se libere, il fango per deporio in mare, producendo così un abbassamento degli stessi paludi, che giova immensamente al miglioramento della laguna viva, ed è causa precipua della sua naturale longevità. — Ma questo utilissimo effetto non si otterrebbe se all'acqua venisse tolta con un ostacolo la libertà e continuità di movimento che le abbisogna; massime se quell'ostacolo avesse tanta lunghezza come l'argine propugnato dal Sacerdoti, il quale andrebbe proprio a dividere la nostra Laguna in due parti quasi indipendenti fra loro.

Di questo turbamento del regime lagunare, sarebbe inevitabile conseguenza una stagnazione di acque che accrescerebbe gli interimenti tanto dall'una come dall'altra parte di quell'argine, ed in proporzione alla minorata attività del canale di S. Secondo si diminuirebbe la sezione e la profondità anche di questo.

Oltre a ciò è cosa evidentissima che quanto più lungo è il terrapieno, tanto più grande è la quantità della terra che dalle sue scarpe le pio-

La Casa editrice Frat. Treves ci ha rimesso le bozze di stampa del nuovo libro di Edmondo De Amicis *Sull'Oceano*: un volume che è tutto un dramma commovente delle miserie e dei dolori degli emigranti che attraversano l'Oceano in cerca di fortuna. Il grande romanziere piemontese descrive in esso la vita di bordo di migliaia di persone di sesso, di condizione e di umori diversi, e all'imbarco, tiene dietro *La traversata del golfo di Leone*, *Da poppa a prua*, *Rancori e amori*, *L'Oceano giallo*, *Il piccolo Galileo*, *Il morto*, *La Giornata del diavolo*, ecc.: una serie di capitoli smaglianti per forma e meravigliosi di verità.

Noi riprodurremo qui il primo: *L'imbarco*, anche perchè le scene narratevi molti dei nostri lettori avranno certo viste sulle scale del porto di Genova.

L'intero volume vedrà la luce entro la settimana.

« Quando arrivai, verso sera, l'imbarco degli emigranti era già cominciato da un'ora, e il *Galileo* (*), congiunto alla calata da un piccolo ponte mobile, continuava a insaccare miseria: una processione interminabile di gente che usciva a gruppi dall'edificio dirimpetto dove un delegato di Questura esaminava i passaporti. La maggior parte, avendo passato una o due notti all'aria aperta, accucciati come cani per le strade di Genova, erano stanchi e pieni di sonno. Operai, contadini, donne con bambini alla mammella, ragazzetti che avevano ancora attaccata al petto la piastrina di latta dell'asilo infantile passavano, portando quasi tutti una seggiola pieghevole sotto il braccio, sacche e valigie di ogni forma alla mano o sul capo, bracciate di materasse e di coperte, e il biglietto col numero della cuccetta stretto fra le labbra. Delle povere donne che avevano un bambino da ciascuna mano, reggevano i loro grossi fagotti coi denti; delle vecchie contadine in zoccoli, alzando la gonnella per non inciampare nelle traversine del ponte, mostravano le gambe nude e stecchite; molti erano scalzi, e portavano le scarpe appese al collo. Di tratto in tratto passavano tra quella mischia signori vestiti di spolverine eleganti, preti, signore con grandi cappelli piumati, che tenevano in mano o un cagnolino, o una capelliera, o un fascio di romanzi francesi illustrati, dell'antica edizione Le-
vy. Poi improvvisamente, la processione umana era interrotta, e veniva avanti sotto una tempesta di legnate e di bestemmie un branco di bovi e di montoni, i quali, arrivati a bordo, svindevano di qua o di là, e spaventandosi, confondevano i mugugli e i belati coi nitriti dei cavalli di prua, con le grida dei marinai e dei facchini, con lo strepito assordante della gru a vapore, che sollevava per aria mucchi di bauli e di casse.

Dopo che la sfilata degli emigranti ricominciava: visi e vestiti d'ogni parte d'Italia, robusti lavoratori dagli occhi tristi, vecchi cenosi e sporchi, donne gravide, ragazze allegre, giovanotti brilli, villani in maniche di camicia, e ragazzetti dietro ragazzi, che, messo appena il piede in coperta, in mezzo a quella confusione di passeggeri, di camerieri, d'ufficiali, d'impiegati della Società e di guardie di dogana, rimanevano attoniti, o si smarrivano come in una piazza affollata. Due ore dopo che era cominciato l'imbarco, il grande piroscalo, sempre immobile, come un cetaceo enorme che addentasse la riva, succhiava ancora sangue italiano.

Via via che salivano, gli emigranti passavano davanti a un tavolino, a cui era seduto l'ufficiale commissario; il quale li riuniva in gruppi

(*) Non è il *Galileo* della Società di Navigazione generale.

gie e le onde trascinano sul fondo del palude, e che se tale danno deve evitarsi in qualsiasi parte della laguna onde assicurarne la lunga esistenza, tanto più rigorosamente debbesi allontanarlo trattandosi, come nel caso concreto, d'una situazione così prossima alla città.

Ripeto adunque di dover sconsigliare affatto l'adozione d'un argine continuo.

Quanto al progetto Baffo che vedesi essere stato studiato con amore e diligenza in ogni sua parte, certo per l'impostaghi vista di restringere il più possibile la spesa, vi si propongono cinque terrapieni uguali ed equidistanti, ciascuno composto da una piazzetta centrale di metri 100.00, larga met. 24.00 e due tronchi laterali di met. 80.00 ciascuno, larghi met. 12.00. Ammesse tali larghezze come le minori possibili in pratica per le esigenze dei transiti, quanto alla complessiva lunghezza di metri 260.00 di tali terrapieni, per le premesse considerazioni, io la stimo ancora soverchia per non riuscire dannosa principalmente al libero moto delle maree.

Perciò nelle viste lagunari, mi trovo indotto a concretare questo mio sommesso parere nel voto che sia raccomandato al Governo di accorciare il più possibile anche nel progetto Baffo le tratte di via proposte in terrapieno, per allungare in corrispondenza le altre di travata metallica.

Passando ad altre considerazioni di secondaria importanza, mi pare che non sia prudente costituire le pile con due sole colonnette laterali appoggiate sullo strato argilloso, tanto nelle stilate semplici quanto nelle doppie, perchè non credo probabile che quei punti possano essere egualmente resistenti; sicchè una qualunque pio-

di mezza dozzina, chiamati *ranci*, inscrivendo i nomi sopra un foglio stampato, che rimetteva al passeggero più anziano, perchè andasse con quello a prendere il mangiare in cucina, all'ore dei pasti. Le famiglie minori di sei persone si facevano inscrivere con un conoscente o col primo venuto; e durante quel lavoro dell'iscrizione traspariva in tutti un vivo timore d'essere ingannati nel conto dei mezzi posti e dei quarti di posto per i ragazzi e per i bambini, la diffidenza invincibile che ispira al contadino ogni uomo che tenga la penna in mano e un registro davanti. Nascevano contestazioni, s'udivano lamenti e proteste. Poi le famiglie si separavano: gli uomini da una parte, dall'altra le donne e i ragazzi erano condotti ai loro dormitori. Ed era una pietà veder quelle donne scendere stentatamente per le scalette rapide, e avanzarsi tentoni per quei dormitori vasti e bassi, tra quelle innumerevoli cuccette disposte a piani come i palchi delle bigittiere, e le une, affannate, domandar conto d'un involto smarrito a un marinaio che non le capiva, le altre buttarsi a sedere dove si fossi; sposate e come sbalordite, e molte audar e venire a caso, guardando con inquietudine tutte quelle compagnie di viaggio sconosciute, inquiete come loro, confuse anch'esse da quell'affollamento e da quel disordine. Alcune, discese al primo piano, vedendo altre scalette che andavano giù nel buio, si rifiutavano di discendere ancora. Dalla boccaporta spalancata vidi una donna che singhiozzava forte, col viso nella cuccetta: intesi dire che poche ore prima d'imbarcarsi le era morta quasi all'improvviso una bambina, e che suo marito aveva dovuto lasciare il cadavere all'ufficio di Pubblica Sicurezza del porto perchè lo facessero portare all'ospedale.

Delle donne, le più rimanevano sotto; gli uomini, invece, deposte le loro robe, risalivano, e s'appoggiavano ai parapetti. Curioso! Quasi tutti si trovavano per la prima volta sopra un grande piroscalo che avrebbe dovuto essere per loro come un nuovo mondo, pieno di meraviglie e di misteri; e non uno guardava intorno o in alto o s'arrestava a considerare una sola delle cento cose mirabili che non aveva mai viste. Alcuni guardavano con molta attenzione un oggetto qualunque, come la valigia o la seggiola d'un vicino, o un numero scritto sopra una cassa; altri roschiavano una mela o sboccocellavano una pagnotta, esaminandola a ogni morso, placidissimamente, come avrebbero fatto davanti all'uscio della loro stalla. Qualche donna aveva gli occhi rossi. Dei giovanotti sghignazzavano; ma, in alcuni, si capiva che l'allegria era forzata. Il maggior numero non mostrava che stanchezza o apatia. Il cielo era rannuvolato e cominciava a imbrunire.

A un tratto s'udirono delle grida furiose dall'ufficio dei passaporti e si vide accorrer gente. Si seppe poi che era un contadino, con la moglie e quattro figliuoli, che il medico aveva riconosciuto affetti di pellagra. Alle prime interrogazioni, il padre s'era rivelato matto, ed essendo gli stato negato l'imbarco, aveva dato in ismanie. Sulla calata v'era un centinaio di persone: parenti degli emigranti, pochissimi; i più, curiosi, e molti amici e parenti della gente d'equipaggio, assuefatti a quelle separazioni.

Installati tutti i passeggeri, seguì sopra il piroscalo una certa quiete, che lasciava sentire il brontolio sordo della macchina a vapore. Quasi tutti erano in coperta, affollati e silenziosi. Quegli ultimi momenti d'aspettazione parevano eterni.

Finalmente s'udiron grida e marinai a poppa e a prua ad un tempo: — Chi non è passeggero, a terra!

Queste parole fecero correre un fremito da un capo all'altro del *Galileo*. In pochi minuti tutti gli estranei discesero, il ponte fu levato, le gomme tolte, la scala alzata: s'udì un fischio, e il piroscalo si cominciò a muovere. Allora delle

cola differenza di compressibilità del fondo, produrrebbe una deformazione delle tratte del ponte, e tanto più che per la ristrettezza del suo palco, proposto con larghezza di soli 6 metri, è da consigliarsi l'aggiunta di due corse o marciapiedi pensili ai suoi lati, ciascuna di un metro almeno di larghezza, per il sicuro passaggio dei pedoni, le quali aumenterebbero ancor più il peso proprio del ponte e del suo carico. — Ad ogni modo sarà bene di assicurarsi che ogni colonna abbia ottenuto nella sua immersione colla sua vite l'assoluto rifiuto.

Circa l'altezza del sopralco, fissata in metri due sopra la comune alla marea, per tutte le tratte, ed in metri 2.50 per quelle sul canale delle Navi, sarebbe forse da richiedersi una qualche maggiore elevazione generale per riguardo alle maree più elevate (sopracomuni) ed anche per tener conto del progressivo lento abbassamento del nostro sottosuolo; e diminuire per epoche future remote il bisogno dell'apertura della progettata travata mobile sul detto canale. Ritengo però che su questa misura, come sulla più opportuna larghezza dell'or nominata parte mobile del ponte, spetti interloquire al R. Capitano del Porto ed al R. ufficio del Genio civile.

Per ultimo, ritenuta, per esempio, e per quanto si è presso, la riduzione del numero dei terrapieni da cinque a tre, e limitante notevolmente la lunghezza, sarebbe pur da studiarsi se per diminuire ancor più l'occupazione lagunare fosse da abbandonarsi l'adottato sistema di rivestimento delle sponde degli stessi terrapieni, per sostituirgli dei muri simili a quelli del ponte della ferrovia o dell'Arsenale costruiti con massicciata in paratia, sicchè, riducendole alla quasi verticalità, non si abbia bisogno di

donne scoppiarono in pianto, dei giovani che ridevano si fecero seri, e si vide qualche uomo barbuto, fino allora impassibile, passarsi una mano sugli occhi. A questa commozione contrastava stranamente la pacatezza dei saluti che scambiavano i marinai e gli ufficiali con gli amici e i parenti raccolti sulla calata, come se si partisse per la Spezia. — Tante cose. — Mi raccomando per quel pacco. — Dirai a Gigia che farà la commissione. — Impostala a Montevideo. — Siamo intesi per il vino. — Buoni passeggiati. — Sta bene.

Alcuni, arrivati allora, fecero ancora in tempo a gettare dei mazzi di sigari e delle arance, che furono colte per aria a bordo; ma le ultime caddero in mare. Nella città brillavano già dei lumi. Il piroscalo scivolava pian piano nella mezza oscurità del porto, quasi furtivamente, come se portasse via un carico di carne rubata.

Io mi spinsi fino a prua, nel più fitto della gente, ch'era tutta rivolta verso terra, a guardar l'anfiteatro di Genova, che s'andava rapidamente illuminando. Pochi parlavano, a bassa voce. Vedeva qua e là, tra l'buio, delle donne sedute, coi bambini stretti al petto, con la testa abbandonata fra le mani. Vicino al castello di prua una voce rauca e solitaria gridò in tuono di sarcasmo: — Viva l'Italia! — e alzando gli occhi vidi un vecchio lungo che mostrava il pugno alla patria. Quando fummo fuori d'l porto, era notte.

Ritirato da quello spettacolo, tornai a poppa, e discesi nel dormitorio di prima classe, a cercare il mio camerino. Bisogna dire che la prima discesa in questa specie di alberghi sotterranei mi pareva deplorevole da una prima entrata nelle carceri cellulari. In quei corridoi stretti e schiacciati, impregnati delle esalazioni saline dei legnami, di puzzo di lumi a olio, d'odor di pelle di bulgario e di profumi di signore, mi ritrovai in mezzo ad un andirivieni di gente affaccendata, che si disputavano i camerieri e le cameriere con quell'egoismo villano che è proprio dei viaggiatori nella furia del primo installazione.

In quella confusione, rischiarata inegualmente qua e là, vidi di sfuggita il viso ridente di una bella signora bionda, tre o quattro barboni neri, un prete altissimo, e una larga faccia tosta di cameriera irritata, e udi parole genovesi, francesi, italiane, spagnuole. Allo svolto d'un corridoio m'imbattei in una negra. Da un camerino usciva il solfeggio d'una voce di tenore. E di faccia a quel camerino trovai il mio, un gabbietto di una mezza dozzina di metri cubi, con un letto di Procuste da un lato, un divano dall'altro, e nel terzo uno specchio da barbiere, posto sopra una catinella incastrata nella parete, accanto a un lume a bilico, che dondolava con l'aria di dirmi: Che matta idea t'è venuta d'andare in America! Sopra il divano luccicava un finestrino rotondo somigliante ad un grand'occhio di vetro, in cui mi venne fatto di fissare lo sguardo, come in un occhio umano, che mi ammiccasse, con un'espressione di canzonatura. E in fatti, l'idea di aver da dormire ventiquattro notti in quel cubicolo soffocante, il presentimento dell'uggia e dei calori della zona torrida, e delle capate che avrei dato nelle pareti i giorni di cattivo tempo, e dei mille pensieri inquieti o tristi che avrei dovuto ruminare là dentro per lo spazio di sei mila miglia... Ma ormai non valeva pentirsi.

Guardai le mie valigie, che mi dicevano tante cose in quei momenti, e le palpi come avrei fatto di quei fedeli, ultimi resti viventi della mia casa; pregai Domineo che non mi facesse pentire d'aver rifiutato le proposte d'un impiegato di una Società d'assicurazione, che era venuto a tentarmi il giorno prima della partenza; e benedicevo nel mio cuore i buoni e fidati amici che m'erano stati accanto fino all'ultimo momento, cullato dal caro mare della mia patria, m'addormentai.

dare tanta sporgenza alle scarpe dei rilevati, delle quali la superficie di base raddoppia in progetto presso a poco l'area di quei terrapieni. Siccome poi le modificazioni da me consigliate nella sola vista di recare colla nuova opera il minor possibile danno alla laguna, implicano un aumento nella spesa originaria della costruzione del ponte, così sono d'avviso che tale aumento non debba divenire un ostacolo alla sua esecuzione, resa ormai necessaria sotto tanti punti di vista, affinché oltre alle già ricordate dannose occupazioni della laguna operatesi in questo secolo, non abbiano i nostri posteri da registrare e deplorare anche questa.

In ogni caso proporrei che non venisse trascurato di fare, prima del ponte, una accurata scandagliatura della laguna viva fra i canali di Campalto e Zenile da una parte, e delle Tresse dall'altra, compreso anche il canale di S. Secondo, per poter in epoca futura qualunque istituzione gli opportuni confronti e quindi ricorrere a quelle escavazioni di compenso che fossero necessarie per riparare al danno che ne risultasse alla Laguna dal nuovo ponte ed anche dall'attuale. Scandagli che sarebbero da rinnovarsi in seguito periodicamente, onde rendere perpetuo il rimedio come è perpetua la causa del pregiudizio.

Nella lusinga che la S. V. Ill.ma sarà per accogliere favorevolmente le sue proposte mie osservazioni e proposte. La prego di aggredire con l'usata benevolenza gli atti di stima e considerazione, coi quali mi pregio rallegrarmi.

Della S. V. Ill.ma devot.

ANTONIO ING. CONTIN.

Venezia, 16 febbraio 1889.

DALLE PROVINCE

Corriere del Veneto

Marzo 12 — Professore suicida. — Ci scrivono:

E giunto oggi un dispiacchio che ha commosso profondamente tutta la cittadinanza. Il nostro concittadino, professore Pompeo Durazzo, si è suicidato a Genova nell'Albergo Svizzera, dove era alloggiato sotto il nome di Guglielmo Wilner. Lascio molte lettere e tra queste alcune che provano che si suicidò per causa amorosa.

Alcune sono scritte da una signorina di Verona. — A proposito della notizia dataci dal nostro corrispondente togliamo dai giornali di Genova giustiziati stamanti:

«Una brutta sorpresa toccò ieri al proprietario dell'Albergo Svizzera, Era ivi alloggiato da qualche tempo un sedicente Guglielmo Wilner, ieri verso le 4 pm, visto che egli non compariva, ne aveva chiesto da mangiare come era solito, il padrone dell'Albergo mandò il cameriere a vedere se per caso fosse malato.

Dopo aver bussato ripetutamente invano alla porta questa venne aperta e si trovò che il Wilner giaceva al suolo ematuro e in mezzo alla camera ardente ancora i carboni a metà inceneriti d'un grande bruciere che l'aveva assistito.

Dalle carte trovate nella sua valigia e sulla sua persona, risultò che il Wilner si chiamerebbe invece Pompeo Durazzo, d'anni 31, di Oderzo, professore in lettere, storia e geografia, dottoratosi a Padova.

Si suppone che si sia ucciso per la miseria. Egli aveva preso stanza all'Albergo Svizzera sino al 24 febbraio scorso.

L'autorità indaga se questo suicidio nasconda qualche mistero.

Belluno 12 marzo — Trasloco dell'intendente. (Giulietta) Il cav. Antonio Monti, intendente di finanza, fu traslocato a Gorizia. Verrà a sostituirlo il signor Malusardi, segretario capo a Novara. Questo trasferimento dispiace a tutti, primariamente perché il cav. Monti è persona abile e amata dai suoi impiegati e dalla cittadinanza, poi perché dimostra che il governo non ha ancora terminato riguardo la nostra povera provincia quel sistema di maltrattamento e di trascuratezza, che dura da diversi, da troppi anni. Qui si mandano, o gli impiegati giovani per la pratica, o i vecchi nel riposo, o i castigati per subire la punizione. Una vergogna insopportabile.

La sera del 14 tutti gli ufficiali della guarnigione si riunirono a un fraterno banchetto per solennizzare l'anniversario di S. M. il Re.

Vicenza 12 marzo — Fratricidio a Martignacco. È avvenuto a Martignacco un grave fatto. Sorda domenica sera una rissa per ragione d'interesse tra i fratelli Francesco e Luigi Passarino questi menò un colpo di bastone all'altro che ne snarriva i seni e dopo ore di dolorosa agonia moriva ieri lunedì.

Il fraticidio fu arrestato. L'ufficio inquirente fu subito sul luogo per le constatazioni di legge.

Cavarsere 13 — Progetto per il palazzo Municipale. La commissione tecnica giudicatrice del concorso dei progetti per questo palazzo Municipale del quarantasette presentati fermò la sua attenzione sui cinque distinti con i nomi seguenti e così graduandoli: 1. San Marco, 2. Amore, 3. Maschi, 4. Excelsior, 5. Commodo atque ornamento.

Ora resta la scelta definitiva al Consiglio che speriamo sarà al più presto convocato per deliberare su tale argomento che interessa grandemente il nostro Comune.

A suo tempo v'informerei.

Padova, 12.

(8) Splendidi, nel vero e più largo significato della parola, fu la celebrazione dell'Onore. Guido Pompili su Marco Minghetti. Egli traccio con vera e brillante frase, al non troppo numeroso ma sceltissimo uditorio, la vita politica del grande statista facendone risaltare come in tanti bassorilievi i fatti nei quali si estrinsecarono il suo genio ed il suo cuore magnanimo. La conferenza di ieri sarà un trionfo dell'oratore ed un degno tributo dovuto a Marco Minghetti.

— Barolenti. — Il 9 corrente incendiavasi, casualmente, una casa di proprietà Romanin-Lacur, affittata a certo Piccolo. Danno del primo lire 2500, del secondo lire 1000.

— Lo trattativo per una stagione di quaresima al nostro Verdi abortirono del tutto.

Forteguar 11. — Concerto e ballo. Anche quest'anno, il 14 corr. si darà nel Teatro Sociale un'academia vocale-instrumentale sotto la direzione del bravo maestro Lacurani.

All'academia prenderanno parte come esecutori la contessa Matilde di Sbaucen, le signorine Bono e Sidran Ernestina e Maria, e come esecutori i signori Lacurani Rinaldo e Tofolo, e l'orchestra cittadina; ed il programma suo — sceltissimo — non potrebbe aver tra noi migliori e più gentili e graditi interpreti.

E la nota finale della serata sarà una festa da ballo al Casino Sociale.

Terzole 12 marzo — Una conferenza all'Ateneo. (Gino) — Domenica scorsa, al nostro Ateneo, il direttore di questa Gazzetta, signor Antonio Santalena, ha tenuto una lettura su Francesco nell'era napoleonica. In fatto di lettura, di conferenze, il pubblico è divenuto piuttosto difficile.

Va a sentirle a malincuore. Il più veduto in aria quella figura indigesta che porta scritto in fronte: noia, e piuttosto d'andarsi a racciudare per un'ora nella severa sala dell'Ateneo, preferiscono o il concerto in piazza, o, se Guido Pivato lo permette, una passeggiata all'aperto. Ma la lettura del signor Santalena è stata, lo dico subito, una bella eccezione.

Ha evocate le memorie del glorioso tempo napoleonico non già con la pesantezza d'una narrazione storica, ma con la simpatica distorsione di chi racconta qualche cosa di brillante e divertente, così che è riuscito a tener desta, anzi a render sempre più viva, la curiosità e l'interesse d'un pubblico scelto e numeroso. E questo il più bel l'elogio che si possa fare al Santalena, il quale s'ebbe sincere congratulazioni da egregie persone.

Antonio Santalena voi lo sapete, s'è appassionato per la storia del nostro paese. Ha già pubblicato un libro interessante sui moti del 1848, ed ora attende alla pubblicazione d'un altro libro che comprenderà i fatti succeduti fra noi all'epoca della dominazione

francese. La lettura ch'egli fece domenica è appunto un saggio del libro stesso, a cui auguro, fin d'ora buona fortuna. E se la memoria, oltre che per l'interesse che sarà destare e per merito intrinseco, anche per il grande amore che l'autore vi ha posto nel farlo.

Venezia 11 marzo — Per Mazzini — Stazione marittima di Venezia — Esposizioni. Il Circolo repubblicano veneto aveva preparato una specie di proclama commemorando Giuseppe Mazzini nell'occasione del 37° anniversario della sua morte. Il quesito si oppose alla stampa del manifesto, ed ieri la giornata passò placidamente, come sempre.

Una notizia che interesserà certamente i veneziani riguarda la Stazione marittima. È già pronto l'intero progetto per l'illuminazione elettrica della Stazione e fra breve alcuni ingegneri si recheranno all'estero per studiare l'impianto di un sistema speciale e facile di grà da caricamento. Il progetto generale d'ampliamento della Stazione è quasi ultimato, e sussiste a Venezia a costare complessivamente più di qualche milione. Da quanto si è desiderato, giusti dei veneziani verranno completamente soddisfatti.

In autunno avranno il Concorso agrario regionale veneto. Il Comitato è costituito di persone intelligentissime e competenti in questioni agrarie come il prof. Keller ed il comm. Bertani. La nostra Camera di commercio nella sua ultima adunanza dietro proposta del presidente Ipevich, deliberò di aprire per quell'epoca anche un'esposizione industriale.

Spazzacamino anegato. L'altra mattina alle sette il mugugno Vito, dimorante a Tombetta si aggirava sulla riva dell'Adige tra Tombetta e Pestrino pescando alla lenza.

Vide sorgere dalle onde del fiume il corpo di un ragazzo. Questi stava incagliato nella ghiaia. Corse a narrare il fatto ad altri suoi compagni, che lo annunziarono alla stazione dei carabinieri di Porta Nuova.

Ieri sera si recò sopra luogo il Consegno giudiziario composto dal vice-pretore dottor Battocchia, cancelliere Segala, medico dottor Zanoni.

Si constatò che l'anegato era certo Renzi Giuseppe, d'anni 14, spazzacamino da Trento. Si ignora in qual modo egli abbia fatto sì triste fine.

La morte del cav. Pietro Fiorini. Da due giorni la sua fine era preveduta. Non robustissimo da qualche anno, la pleurite che lo colse trovò un organismo malato, che non potè resistere alla violenza del male.

E morì a 43 anni, nella pienezza della carriera come avvocato e dell'ingegno.

Fu candidato alla Deputazione ed era attualmente consigliere del Comune di Verona.

Il governo lo decorò della croce di cavaliere per l'opera da lui prestata durante la memorabile inondazione del 1882, e tutti plaudirono all'atto del governo.

Vicenza — Malattia sconosciuta. — Ci scrivono 11: (1) Una strana malattia è scoppiata vicino a Thiene, e precisamente a Capovilla. Così che il medico condottò non sapia classificarla, ma è positivo che in quel solo Comune in sessanta giorni morirono 17 persone, e a Lugo Vicentino 28, e tutti ammalandosi con gli stessi sintomi.

Si dice trattarsi di una epidemia contagiosa. Fatto sta che il medico, per prudenza, proibì l'accesso dei cadaveri in chiesa per le esequie.

Le singole popolazioni sono spaventate, e il consiglio sanitario provinciale ha disposto: «po' tardi se vogliamo!» perché si rochino sopraluogo dei dottori allo scopo di precisare la natura del male. Vi terro informati.

— Luce elettrica. Ammette anche l'amico Onner, che la Società del gas ha tardato molto a rispondere alla intenzione dell'arbitrato, e che non è ancora firmato il compromesso. Se così è, si può chiedere cosa abbia fatto il Municipio in tutto questo tempo. Ha aspettato! Sarà un lavoro anche questo, ma non certo utile per la sollecita risoluzione di una questione, che se non interessa tanto il Comune, interessa però i privati cittadini, e che non può essere che un danno per la città.

Le mani nelle mani accettate le vantaggiose proposte, che anche a Vicenza — come a Padova — si intravede la Società del gas. (Nemo).

L'INGHILTERRA SI ARMA

Il cancelliere degli scacchi, Goschen, spiegando alla Camera dei comuni inglesi com'egli intende trovare il denaro per l'esecuzione del vasto disegno di costruzioni navali svolto dal capo dell'Armamento, disse che non si farà un prestito, ma si cederà una maggior reddito alle imposte. Le 10 navi da guerra, tra grandi e piccole, coll'ing. 600, e che strucco nello spazio di quattro anni e mezzo costeranno 21 milioni e mezzo di sterline.

Ai cantieri privati verrà concessa la costruzione di 32 navi per una somma di lire sterline 10,000,000 mentre gli Arsenal dello Stato ne costruiranno 38 per una somma di lire sterline 1,500,000. Ora il Goschen intende accrescere il bilancio della marina del prossimo quattro anni di lire sterline 600, e provvedere alla spesa di lire sterline 11,500,000 per le costruzioni dello Stato, mentre la spesa di 10 milioni per le costruzioni private sarà ripartita sopra sette esercizi in rate annue di lire st. 1,430,000. L'Opposizione ed anche alcuni amici del Gabinetto, per esempio, lord Randolph Churchill, non comprendono questa distribuzione della spesa e la giudicano poco razionale; d'altra parte trovano insufficiente la dichiarazione generica che alla maggiore spesa deve corrispondere un maggior prodotto delle imposte.

Come e da quali imposte s'ha da ottenere il maggior prodotto? Il Goschen tacque su questo punto ch'egli si riserva probabilmente di spiegare nell'esposizione finanziaria. Notiamo, intanto, che se le esigenze della marina inglese sono enormi, crescono pure quelle dell'esercito.

La relazione o memoriale del ministro della guerra, Stanhope, sul bilancio del suo Ministero per il 1889-90 conclude col chiedere una maggior somma di lire st. 507,000 per provvedere le truppe d'armi portatili di nuovo modello.

IL PITTORE ROMAKO È MORTO

Telegrafano da Vienna che è morto il pittore Romako padre di quelle due ragazze che si suicidarono insieme col carbone, in Roma, lo scorso anno.

Ultime dichiarazioni di fallimento. Angelito Domenico, di Casanarcano, in S. M. Capua Vet. — Amoroso Luigi, in Napoli — Baruzzi A. e C., in Milano — Bettini Luigi, in Milano — Bondi Amadio, in Roma — Gall Gaetano, in Napoli — Di Furia Gabriele, in Napoli — Formignini Cesare, in Modena — Gabriele Gioi, di Vittoria, in Modica — Martina Frane, di Luserna, in Pinerolo — Mascioni Dom. e Venanzio, in Roma — Ottaviani M. e Carones A., in Roma — Rovetta Flaminio, in Brescia — Spisito Salvatore, in Palermo.

Moratorie

Levi Vittorio, in Venezia — Regusa B. e V., in Palermo. Sospensioni di pagamenti. Lancellotti Giuseppe, in Modena — Moretti Francesco, in Modena — Zanardi Andrea, in Venezia.

Utile dello stato civile

12 marzo — Nascite: Maschi 2, Femmine 3 — Denunce di morte 1 — Nati in altri comuni 0, Totale 6. Pini Domenico, subalpino, di P. S., con Maria Luisa, casalinga, celibi — Boni Angelo, guardia municipale, con Gennaro Anselma Angelo, casalinga, celibi — Franceschetti Francesco Eugenio, muratore, celibe, con Mazzoni Graziosa, possidente, vedova, celibe, con Eusebio il 19 febbraio — Basso Michele, agricoltore, vedovo, con Antonella Antonia, nubila, celebrato in Casale sul Sole il 4 corr.

Decessi: 1. De Sabatini Carlotta, 15, nub., casalinga, di Venezia — 2. Zuliani Giovanni, 95, vedovo, già sarto, id. — 3. Schiavolin Lorenzo, 76, ved., falegname e r. pensionato, id. — 4. Robassa Luigi, 75, celibe, ricoverato, id. — 5. Nion Pietro, 68, coniug., celibe, id. — 6. Masani Giuseppe, 59, vedovo, già villico, di Brighella, id. — 7. Cadorna Francesco, 39, coniug., sudromista, di Venezia — 8. Fortuna Gio. Batt., 36, coniug., cuoco, id. — 9. Trenta Luigi, 33, celibe, ragioniere civile, di Mestre — 10. Manzo Giovanni, U, studente, di Venezia.

Più 6 bambini al di sotto degli anni 5.

ONARIO FERRARIO: PARTENZE DA VENEZIA — Per Cormons (ed oltre per Trieste) part. 4.45 — Per Portofino (ed oltre per Genova) part. 4.45 — Per Udine part. 4.45 — Per Udine part. 4.45

IL GOVERNO AUSTRIACO E I MORTI

Nell'aprile 1848 nella fossa del castello di Trento furono fucilati 21 volontari italiani, rei di aver combattuto per la libertà della patria.

Da quel giorno in poi, fino ai nostri, la pietà di molti cittadini provvedeva a che una messa funebre venisse celebrata ogni anno nel giorno del nostro anniversario.

In questi giorni l'Aut. di Polizia proibiva l'ulteriore celebrazione di tale ricorrenza, che non provocò mai il menomo disordine, ad eccezione di un concorso straordinario di cittadini, che ad onta dell'ora mattutina, accorrevano a recare ai caduti un tributo di preci.

PRO SBARBARO

Il collegio degli avvocati di Sassari votò all'unanimità un indirizzo al Governo, chiedente la liberazione del prof. Sbarbaro.

LA VARIA E CURIOSA

DECLINAZIONE DEL NOME DI UN FUNZIONARIO DI P. S. Il funzionario sempre in voga è, come si capisce, il Buttarelli, cioè il paracadute del Governo nei fatti disgraziati di Roma.

Spogliando i giornali, noi lo abbiamo trovato nominato in queste differenti maniere: La Gazzetta di ieri — Buttarelli. Il Caffè — Bastianelli. La Provincia di Venezia — Battirelli. Il Secolo XIX — Bertarelli. Il Piccolo — Bottarelli.

Le altre definizioni modificate del nome ci sono sfuggite. Il nome vero però resta sempre un indovinello.

Nostri dispiacchi particolari. Compari nell'edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCE

I sottosegretari

Roma 12, ore 11 p. La nomina dei sottosegretari è lunga e laboriosa.

Guicciardini a cui fu offerto telegraficamente il sottosegretariato ha risposto che non può accettare l'offerta, causa la malattia della propria madre.

Il Fanfulla dice che oggi Lanzara fu chiamato al sottosegretariato dei lavori, Compans alle Poste e telegrafi, Gagliardi o Ferraris al Tesoro.

Crispi stessò avrebbe telegrafato ripetutamente al primo, ma credesi inutilmente.

La Tribuna ripete anche i nomi di Fortunato, Placino, Salandra, che crede tutti del Centro.

Nei corridoi della Camera si fanno con insistenza i nomi di Pavesi, Del Giudice, Lanzara, De Seta, Solimbergo.

Io peraltro credo che tutte queste voci abbiano appena poco o niun fondamento.

Anzi a questo proposito avendo interrogato lo stesso uno dei nuovi ministri n'ebbi in risposta che nulla v'era di preciso.

Una decisione definitiva si prenderà soltanto nel Consiglio dei ministri che si terrà posdomani.

Onorificenze al valor civile. La Gazzetta Ufficiale pubblica l'elenco delle onorificenze al valor civile.

Fu conferita la medaglia d'argento a Galli soldato del 20° cavalleria, a Gulminelli allievo del 20° cavalleria, militari nella guarnigione d'Africa, a Gambuti birocchiaio di Ferrara, a Vettori garzone, a Fabris facchino, a Sartorelli fabbro, tutti e tre di Padova, a Zanarotti guardiano di Rovigo, a Battaglia capomastro, nelle ferrovie di Treviso, a Pegolo cardatore di Satic, alla contessa Cecilia Polcenigo di Venezia, a Romanin deputato, a Devomarsi pescatore di Chioggia, a Prospero pescatore di Peschiera, a Bedin guardiano, di Venezia.

Medaglie di bronzo furono assegnate a Carini, carabinieri di Venezia, ad otto militari di guarnigione in Africa, a Vedano, contadino di Belluno, a Ghirardini, fanciullo undicenne, di Castelnuovo, a Bariana Goia, stagnoia di Salara, a Donaggio, Brissos, Busca, Melusa, Barbi, Piva, Turella, Ferrari, marinai di Rosolina, al conte Schioppo di Treviso, a Baldan, colono di Sira, a Petterlini, contadino di Rovere, a Stefanelli capostazione di Legnago, a Bazzolo, fabbro-ferro di Peschiera.

Veneti benemeriti

Roma 12. Ore 11.30. Furono assegnati attestati di pubblica beneficenza, per atti eroici compiuti, a Mezzalana ottomano di Padova, a Pinazzi Frederick e Macchiurati guardie finanziarie di Malcesine, a Zattoni computista di Legnago, a Golia muratore e Lovato calzolaio, ambedue di Venezia, ed Ettore muratore di Solagno.

Movimento giudiziario

Roma, 12. Ore 11.40. Dall'ultimo bollettino giudiziario tolgo le seguenti disposizioni che interessano il Veneto.

Cavalli giudice al vostro Tribunale è nominato vice-presidente a Padova.

Scarpa, aggiunto giudiziario a Bologna è nominato procuratore del Re a Treviso.

Ministero delle Poste e Telegrafi

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che istituisce il Ministero delle poste e telegrafi e sopprime le direzioni generali.

Lacava oggi ha conferito con Finali intorno

— Fino a Treviso ant. 7.55 — pom. 4 — Per Bologna (ed oltre) ant. 4.45 — pom. 1.50 — 5.30 — 10.40 — Fino a Padova pom. 9.30 — Per Milano (ed oltre) a 5.05 — pom. 1 — 11.25 — Fino a Verona pom. 6.55 — Per Portogruaro, Casarua ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenza per Belluno in part. da Treviso ore 6 ant. 1.40 — 5.25.

Orario Transvie e Vaporetti — Linea Fiume-Padova partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8.25 — 10.4 — pom. 2.30 — 5.45 — arrivi ant. 6.35 — pom. 1.10 — 4 — 8.10 — — linea Chioggia partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8.25 — 10.4 — pom. 2.30 — 5.45 — arrivi ant. 6.35 — pom. 1.10 — 4 — 8.10 — — linea Cavasere partenze (Fondamenta nuove) pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

ARRIVI A VENEZIA — Da Cormons ant. 7.55 — 10.45 — Da Fontebona pom. 2.30 — 10.40 — 11.10 — Da Udine ant. 9.40 — Da Treviso ant. 12.30 — pom. 8.5 — Da Bologna ant. 5.35 — 9.55 — pom. 8.15 — 5.55 — 10.55 — Da Padova antimeridiana 12.30 — Da Milano antimeridiana 4.55 — pom. 5.45 — 7.35 — 9.55 — Da Verona ant. 8.50 — Da Portogruaro-Casarua ant. 7.26 — pom. 12.55 — 10.35. Il numero più grossi indicati i treni diretti.

Telegrammi commerciali della Gazzetta. O. L. J. Napoli 12 — Otto Gallipoli al quint. per conto L. 69.95 — 10 marzo — per il 10 maggio 60.95 — per il 10 agosto 69.95 — per il 10 ottobre 70.45.

Offerta al quot. per contanti L. 68.72 — per 10 marzo — per 10 maggio 68.45 — per 10 agosto 68.25 — per 10 ottobre 68.07.

CEREALI. New York 13 — Frumento rosso D. 0.54 — grano duro B. 0.48 — Farina estrazione da D. 3.25 — 3.45 — Solo carovoli Liverpool L. 3.

COLONIALI. New York 13 — Caffè marocchino formo C. 19 1/2 — 19 1/4 — idem 19 1/4 a 19 1/2 — Zucchero bianco 12.12 cent. 5 1/2.

Vendita del Rio nella sett. scorsi N. Duputti del port. dell'Unione N.

al distacco di questo servizio dal Ministero dei lavori.

Il nuovo bilancio delle poste e telegrafi. Nel nuovo bilancio delle poste e telegrafi sono stanziati 900,000 lire per nuovi uffici telegrafici, oltre otto nuovi posti semaforici, un nuovo filo fra Roma e Avezzano, uno nuovo fra Genova e Spezia.

Il bilancio porta tutta la spesa a 53 milioni. La prima pietra del palazzo di Giustizia.

I Sovrani e il Principe di Napoli il giorno 14 assisteranno alla collocazione della prima pietra del palazzo di Giustizia.

Una circolare di Doda

Roma 12, ore 12. Il ministro Doda ha diramato una circolare agli impiegati che comincia così:

«Riassumendo dopo dieci anni la direzione del Ministero delle finanze ecc.». Queste parole vanitose e superdue hanno suscitato sinistri commenti.

La Cassa pensioni

Il ministro Doda ha accettato con lievi modificazioni, il progetto Perazzi, per la cassa pensioni.

Il progetto per le guardie di P. S.

Crispi ha pregato Biancheri perché affretti il lavoro della Commissione incaricata di studiare il progetto di riforma del corpo delle guardie di P. S.

In Africa

Corazzini telegrafa da Massaua che l'Agametta e i monti Rhot furono occupati dalle nostre bande indigene.

Debbi informato che gli Abissini si muovono verso Adua ha preso posizione presso Godoflassi. Attendesi una battaglia.

I corrieri annunziano i primi attacchi fra il Negus e Menelik.

L'Italia nel Zanzibar

Secondo il Fanfulla l'Italia accorderà il protettorato nel territorio del Zanzibar.

Furono già presi accordi con le potenze interessate.

L'arresto di un malfattore

Fu arrestato in Avezzano uno della banda che infesta i dintorni di Roma.

Egli è complice dell'assassinio commesso nella fattoria Tanlongo.

DALLA STEFANI

Il processo contro la Lega. Parigi 12. — (Camera) Thevenet, rispondendo all'interrogazione di Bor e dice che le inchieste giudiziarie hanno sempre carattere provvisorio.

Potrebbe darsi che si procedesse contro altri membri del Comitato direttivo della Lega dei Patriotti.

D'altra parte il Governo fa intimazioni, non ne riceve.

L'incidente è chiuso. Gli Cechi e la triplice.

Parigi 12. — La Politik respinge l'asserzione che la maggioranza della nazione ceca non approvi la politica estera del Governo segnatamente l'alleanza della Germania coll'Italia.

La legge militare. Budapest 12. — (Camera dei deputati) — Continuasi la discussione del progetto militare.

Zichy (opposizione) rievoca nuovamente che la Camera non vuole altra politica estera che quella dell'alleanza della Germania coll'Italia malgrado le sue divergenze nella questione politica interna.

L'opposizione pure è disposta a fare tutti i sacrifici possibili in favore dell'esercito, se il progetto militare non contenesse gli articoli 24-25 combattuti dall'opposizione esso sarebbe stato approvato in pochi giorni.

Una lettera di Milano ai reggenti. Belgrado 12. — Il giornale ufficiale pubblica una lettera di Milano ai reggenti ricordando che nell'atto dell'abdicazione perdonò a tutti coloro che commissero contro di lui mancanze, chiedendo grazia e condannando a morte Patechich.

L'ultima quando il decreto dei reggenti amnistia Patechich.

Un delegato del Governo partirà prossimamente per Jalta per fare un'importante comunicazione a Natalis.

Il Governo prepara una nota per i suoi ministri all'estero spiegando il suo programma politico interno ed estero.

Rivelazioni su Atchinn

Pietroburgo 12. — Il Wiestnik di Cronstadt pubblica il rapporto del comandante della cannoniera Mandchou constatando che uno dei compagni di Atchinn dichiarò che questi assegnò all'Abissinia come scopo della spedizione, mentiva, non essendo mai stato in Abissinia.

A Zanzibar

Zanzibar 12. — Sei uomini e una signora appartenenti alle missioni tedesche catturati, furono liberati contro il pagamento di 6000 rupie e la restituzione di 12 schiavi catturati dalla corazzata tedesca.

Meglio così!

Nuova York 12. — Un dispiacchio da Neliaska smontica il massacro di alcuni viaggiatori francesi da parte degli indiani.

Febbre gialla

Haure 12. — Un dispiacchio da Rio Janeiro annuncia che vi è scoppiata la febbre gialla; pochi casi fulminanti, tutti gli operai lasciano Rio Janeiro.

Londra 13 — Zuccheri pregiati mercato calmo. Zuccheri Barbadoles mercato fermo.

raffinati mercato calmo. in panini mercato fermo. cristallizzati mercato sostenuto.

PETROLIO

Genova 11. — Stazionario. Chiudiamo come segue: Penzance S. W. Barili L. 21.50 a — 100 chili, casse L. 6.55 a — per cassa pronto e per corrente mese.

Barili L. 21.50 a — 100 chili, e casse L. 6.45 per cassa, per consegna aprile p. v. Barili L. 19 a 20 a 100 chili, e casse L. 6.10 a 6.15 per cassa, per consegna negli ultimi 4 mesi corr. anno. Calicea. A prezzi invariati.

Anversa 11. — Petrolio raffinato. — Mercato calmo. Per corrente fr. 17 1/4, per i 4 ultimi mesi fr. 16. Ebrema 11. — Petrolio raffinato — Mercato calmo. Disponibile Rmk. 6.35.

New York 13 — Petrolio Stand. wh. G. 7 1/4. Wabash 13 — Petrolio Stand. wh. G. 7 1/4.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 13 MARZO

Rend. Italiana 5% godim. 1.º gen. 1889 96.40 96.35

5% godim. 1.º luglio 1889 94.23 94.38

Azioni Banca Nazionale 333 — 333

Banca di Cred. Venet. 278 — 278

Società Veneta Contr. 267 — 267

Colonicchio Venezia 267 — 267

Obbligazioni Prestito di Venezia a premi 25 25 25 25

libero di nomina. Il studio del pro-mancamento pro-entra aprile. Il progetto dell'ing-za di un milione

Ancona giunto a io e urto contro ppiatore disgrazi- il materiale non è

teriosa tragedia del

esto dei coniugi l'assassinio della la nipote di qu-rammo. Gravi in-contro certo Mac-ottrarsi all'ar-ottrarsi al caci-cesso accide processo svolg-Como.

ca che una barca, nata attraverso la, circondario di

io, tre solamente

io, tre solamente

arabinieri entraro- Garibaldi, e tro-meroso nel pro-rio, che accompa-

si trattarsi di un

va ricevuto una

addome e versava

rispose con foca

anni 22, di Berna,

ni era stato ferito,

to alla officina fer-

si fratturò il cr-

to.

eti di rifugiarsi alla

la nella basilica

te o la presenza

on tollerando affe-

l'intervento degli

in seguito al quale

basilica sopprese

versi della Basil-

uretta

na su la faccia.

trent'anni, fu sor-

ra dell'uscita delle

commetteva atti

na delle proposte

cialità al Poligono

mat. Quest'anno

non verrà fatto

gime. Si per volta,

nicché il tiro avrà

stiche

fiorentina stral-

lla mostra quelle

ra, tele che addi-

re nell'ardua via

ni, né a fermarsi,

ntoso cammina e

la, la poesia di Ve-

ra, l'instancabile

e altamente arti-

sempre fu di una

o occhio che scrul-

lezze delle Sirene

in inganno e quel-

la verità dà sem-

co reale

sotto i ponti, sul-

to a Venezia.

so alla esterior-

na voluto da tempo

uo popolo bello,

CRONACA

CALENDARIO

Merccoledì 13 marzo: S. Nicoforo v. Sole, leva ore 6 m. 17; tram. 6. 2. Temp. mass. del 12: 14.0 — Min. del 13: 6.8

CONSIGLIO PROVINCIALE

Diamo il seguito della seduta del Consiglio provinciale, che ieri non abbiamo potuto pubblicare nell'edizione di città, essendo finita ad ora troppo tardi.

LE BONIFICHE DI GAMBARE

Dopo una raccomandazione del cons. Contin fatta al rappresentante del Governo, che nell'esecuzione delle opere di bonifica si abbia riguardo alla pubblica igiene che potrebbe venire pregiudicata dall'immissione delle acque di scolo in laguna, a cui rispondono il deputato Bertoldi leggendo il voto del Consiglio sanitario, che esprime favorevole parere, ed il cons. Frattini, che rettifica in fatto alcune asserzioni del cons. Contin sulla topografia dei consorzi dove si devono eseguire le opere di bonifica, — il Consiglio assume la quota incombente alla Provincia di Venezia in annue lire 3428.48 per trent'anni.

LE NOMINE

Il Consiglio quindi nomina con voti 15 il consigliere dott. Giovanni Gnolo a membro rappresentante la Provincia nel Comitato esecutivo delle opere di bonifica del Consorzio Gambare; con voti 13 il consigliere comm. Allegri a membro rappresentante la Provincia nel Consorzio provinciale in sostituzione del rinunciante cav. Giovanni Antonio Gidoni; con voti 18 il Notaio dott. Andrea Sellenati membro della Commissione provinciale per l'amministrazione e vendita dei beni dell'asse ecclesiastico in sostituzione del rinunciante cav. dott. Giuseppe Sartori.

Il consigliere Paganuzzi dichiara di astenersi dalla votazione; — il co. comm. Giuseppe Valmarana membro del Consiglio di amministrazione del Convitto Nazionale Marco Foscarini, a termine del nuovo regolamento.

LE DELIBERAZIONI D'URGENZA

Il Consiglio prende poi atto della comunicazione delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale, e con cui furono accordati sussidi di L. 100 all'opera pia Carlo Combi per la frequentazione delle Scuole elementari, e L. 500 alle famiglie di Chioggia danneggiate dall'ultimo uragano.

La riunione dei delegati delle Provincie Lombardo-Venete per il fondo sociale per il catasto. — Oggi, alle 11 ant., si è riunita presso la Deputazione provinciale la conferenza dei rappresentanti delle Provincie interessate nel fondo sociale per il catasto Lombardo-Veneto.

Presiedette l'adunanza, il comm. avv. Marco Bina, deputato provinciale di Venezia.

In principio dell'adunanza, il conte comm. Garaldi Brocchi, consigliere delegato, venne a dare il benvenuto ai rappresentanti delle altre Provincie.

Intervennero alla riunione per la Provincia di Belluno il cav. Zasso, di Bergamo l'ing. Arese, di Brescia l'avv. Pirio, di Cremona il cav. Alboch, di Mantova il dott. Siliprandi, di Padova il comm. Gerutti, di Rovigo il cav. Minelli, di Treviso il cav. Guicciardi, di Udine il cav. Bissutti, di Verona l'avv. Gemma, di Vicenza l'ing. Donati. Intervennero pure il sindaco di Venezia co. Tiepolo, col segretario cav. Follini, ed il sindaco di Rovigo cav. Casalin, l'avv. Parenti, quali rappresentanti dei Comuni che mossero causa al Governo per la rifiutazione del residuo dei quoli anticipati.

Si svolse una matura discussione sulle proposte fatte dal Governo a tutte le Deputazioni provinciali interessate, fino dal maggio 1888, di presentare in proposito al Parlamento un progetto di legge in cui venissero indicati le basi, oggi essendo impossibile di farlo per mancanza di spazio e di tempo.

Prima però di prendere una deliberazione definitiva, specialmente in vista delle riserve fatte dal sindaco di Venezia e da quello di Rovigo, sui diritti dei rispettivi Comuni ad eseguire somme a questi dovute in base alle liquidazioni fatte, l'assemblea ha deliberato all'unanimità di delegare la Deputazione provinciale di Venezia assistita dal cav. ing. Arese, rappresentante la Deputazione provinciale di Bergamo, e dal rappresentante della Deputazione provinciale di Rovigo, a fare le opportune indagini onde rilevare se vi siano elementi sufficienti alla determinazione del credito effettivo verso il Governo, e del relativo riparto fra gli enti interessati.

Venne fissata una seconda convocazione per il giorno 1.º maggio p. v.

Per il 14 marzo. — Domani mattina alle 9 1/2 i ammiraglie Noce terra un gran rapporto, e poi prenderanno parte tutti gli ufficiali e capi servizio del dipartimento; quindi riceverà corpo per corpo tutti gli ufficiali non impediti per ragioni di servizio.

Alle 11 si canterà il *Te Deum* nella chiesa di San Marco. Alla funzione, oltre alle autorità civili, interverranno tutti gli ufficiali che si raduneranno nel cortile del Palazzo Ducale alle 10 e tre quarti.

Quindi seguirà la rivista delle truppe del presidio e del dipartimento, passata dall'ammiraglio Noce, a cui le truppe verranno presentate dal generale Billa.

Le truppe si troveranno schierate per le ore 10 3/4 in piazza e piazzetta S. Marco.

La musica del 36.º reggimento fanteria si troverà colta destra al campanile — poi a sinistra di questa i RR. equipaggi, il 36.º reggimento fanteria, un battaglione del 76.º, la brigata d'artiglieria — ed in piazzetta la brigata lagunare e il battaglione bersaglieri.

Tutti ufficiali che non sono sotto le armi si raduneranno nel cortile del Palazzo Ducale in gran tenuta senza sciappa per mettersi al seguito dell'ammiraglio.

Per lo sfilamento le truppe si ammasseranno davanti alla chiesa. L'ammiraglio si porrà davanti all'ingresso del Palazzo Ducale e le truppe sfileranno per plotoni con guida a sinistra.

Dopo lo sfilamento il reggimento di fanteria si schiererà sul Molo per rendere gli onori all'ammiraglio.

Quindi le truppe rientreranno ai propri quartieri.

La nave ammiraglia farà le salve d'uso e alzerà la gran galea di bandiere, come le altre navi armate; quelle invece in allestimento e della riserva avranno la piccola galea.

La ritirata per tutte le truppe è fissata alle 10 pom.

Gli Stabilimenti militari saranno tutti illuminati.

— Domani alle 3 pom., verrà inaugurato nelle gallerie dell'Accademia di Belle Arti un busto del Re.

— La sera, come si sa, avrà luogo la rappresentazione di gala alla Fenice, col teatro illuminato a giorno.

Un ringraziamento dell'Imperatore d'Austria. — Dopo il lugubre dramma di Meyerling, S. E. il Cardinale Agostini scrisse all'Imperatore Francesco Giuseppe una affettuosa lettera di condoglianza per la sventura che colpì tanto atrocemente la Casa d'Absburgo.

Ora l'Imperatore fece pervenire al nostro Patriarca, con una nobile lettera autografa, le espressioni della sua gratitudine e di quella della famiglia imperiale, implorando la benedizione del Cardinale e raccomandandosi alle sue preghiere.

Una proposta che interessa i nostri negozianti. — Abbiamo sotto l'occhio una domanda che parecchi tra i commercianti e banchieri più accreditati della piazza hanno intenzione di dirigere alla nostra Camera di commercio.

Prendendo le mosse dalla lamentata apatia del nostro commercio, causata dal non esservi in Venezia un sito adatto alle quotidiane riunioni della classe commerciale — cosa necessarissima allo scambio delle idee ed alla conseguente moltiplicazione degli affari — chiedessero che le sale terrene della borsa, ora sempre deserte, venissero tramutate in un vasto caffè, dedicando il cortile ad uso di borsa, dopo averlo coperto di vetri e pavimentato a parquet.

Al denaro a ciò occorrente, si provvederebbe mediante una piccola operazione finanziaria non che col tassare i negozianti con un esiguo canone annuo.

Di siffatto progetto, se ben ci rammentiamo, fu parlato altra volta, ma poi — non sappiamo per quali cause — fu posto in dimenticanza.

A noi pare che la proposta meriti tutta la considerazione del presidente della Camera, cav. Giacomo Ricco; e noi la raccomandiamo caldamente tenuto anche calcolo del fatto che, per inavvertita abitudine, a Venezia si può dire che il caffè tengano luogo dei clubs, e che quindi si debba prestare bene quello che dovrebbe sorgere a luogo di ritrovo degli uomini d'affari.

Il cuore del Re. — La presidenza dell'Associazione della stampa ci comunica e ben volentieri pubblichiamo: «S. M. il Re, appena seppe del suicidio del pubblicista Cesare Guicciardi e delle tristi condizioni finanziarie in cui era rimasta a Padova la sorella, ordinò l'invio immediato di un sussidio di trecento lire; e nello stesso tempo che si fosse trovato modo di farle ottenere una rendita di generi di privativa».

Questa infatti fu immediatamente accordata in Padova; ma il reddito essendo parso esiguo, S. M. volle che si rinnovassero uffici presso il Ministero onde ottenere il cambio con altra rendita maggiore; e le pietose intenzioni sovrane vennero appagate; infatti il 5 del corrente mese veniva disposto per l'apertura in Roma di una rendita, da cui la povera sorella del Guicciardi potrà ricavare un reddito superiore alle 800 lire annue.

Il Duca di Montpensier, ha lasciato oggi la nostra città, ed è ripartito per Bologna.

Il ritratto del Patriarca. — Abbiamo visto il grande ritratto del nostro Patriarca fatto dal chiarissimo pittore ungherese commend. Lippy.

Il ritratto, che è quasi finito, riuscirà una splendida opera d'arte.

Fra qualche giorno esso potrà essere ammirato nella chiesa di S. Marco.

Circolo militare. — La presidenza provvisoria del Circolo militare notifica che la formale inaugurazione del Circolo avrà luogo domani 14, alle ore 2 pom.

Ricordando il genotico di S. M. Umberto I. Re d'Italia, gli ufficiali in congedo illimitato, pensionati, facenti parte di milizie patriottiche che desiderassero intervenire alla parata, sono invitate a trovarsi alla sede del Circolo per le ore 10 ant., da dove tutti assieme si recheranno alla rivista e salameuto delle truppe che avrà luogo in Piazza S. Marco.

Le esercitazioni di tiro. — Ieri sera tornò da Maserada il terzo battaglione del 30.º fanteria dopo una marcia da Maserada a Treviso fatta sotto una pioggia dirotta. — I soldati marciarono in modo veramente lodevole, e la salute dei battaglioni e buonissima.

Domani l'altro (15) partirà per Maserada, per eseguire il tiro d'esame, il 1.º battaglione dello stesso reggimento.

La gratitudine di un abbonato. — Riceviamo questa lettera: Onorevole Direzione

Con vostro terzo 1336 56 dato lo scorso febbraio o riguardante il Torinese caduto in acqua alla riva dell'Alto Vapo, e sortì l'abbonamento della rivista di lire 20 a vostro assiduo abbonato che vi ringrazia anche a nome d'altri, che certo avranno perseguito a giocare come fece e seguirà a fare il vostro abbonato scrivente che in attesa del terzo manderà ai tipografi un barile di quel buon.

Cordiali saluti.

Dilatati nell'ultima estrazione di Venezia sortì il 13 e il 36; noi poi auguriamo al nostro abbonato che la sua aspettazione non debba esser delusa; ma egli dovrebbe tributare la sua gratitudine al disgraziato signor Brugnoli, il viaggiatore torinese caduto in acqua la mattina della burrasca, presso la riva del Vapore. Se il nostro abbonato vencesse il terzo, quando ci manderà per nostri tipografi il promesso barile di quel buon, inviteremo a bere un bicchiere anche il lusingoso signor Brugnoli.

La beneficenza dei nostri lettori. — Abbiamo ricevuto da un anonimo dieci lire, con preghiera di rimetterle alla vedova di quel povero Iacchino Girolamo Baffo, abitante a Castello, che mentre attendeva mercoledì (8) alle 5 pom. a caricare delle lamiere di ferro in una barca presso la Fondamenta di Santa Lucia, rotasi la gru, ne fu investito e riportò tali ferite alla testa da morire il mattino appresso. Egli lasciò la moglie e i figli nella più squallida miseria.

Appena conosceremo il preciso indirizzo della povera vedova, ci affrettiamo a farle tenere la somma rimessaci dal generoso anonimo.

Per la linea di Belluno. — La Camera di commercio ci comunica che essendosi ottenuta la sanzione governativa, vanno a darsi disposizioni per la istituzione dei biglietti di andata e ritorno delle tre classi, colla riduzione ordinaria, da Venezia per Belluno.

Convitto Marco Foscarini. — Sappiamo da qualche tempo di gravi lagni che si hanno a fare sulla condotta di un superiore di questo Convitto. — Ci pare venuto il tempo di doverne parlare, e confidiamo non lo sarà inutilmente. Il censore tratta con sgarbatazza ed eccessivo rigore i suoi subalterni da suscitare sdegni e provocazioni. Il povero convittore poi de-

ve ingoiare e tirar dritto... guai se gli sfugge un accento di protesta. A giovinotti di 18 a 20 anni vuol far sentire il giogo ferreo della sua disciplina, farsi lo spauracchio ed il persecutore di tutti! Eppure il comando temperato e persuasivo, la parola severa, giusta ed affettuosamente sincera, contribuiscono ad una buona educazione morale. Il superiore che si fa temere senza farsi amare e rispettare, non può coprire il posto delicato di censore. Raccomandiamo all'egregio cav. Mosca di voler aprire ben gli occhi redarguendo il troppo zelante censore. Il Convitto è un educatorio, non già un serraglio di bestie da domare.

Il dibattimento degli indiani. — Come ieri dicemmo, il Tribunale dopo lunga deliberazione rientrò nella sala d'udienza alle 5 p., per pronunciare la sentenza in confronto degli esotici oculisti: eccone il dispositivo.

I quattro disgraziati indiani vennero assolti dall'imputazione di truffa; furono invece condannati, oltre che al risarcimento dei danni e delle spese di giustizia, a cinque giorni d'arresto per contravvenzione al regolamento sanitario, avendo esercitato la medicina senza esservi abilitati.

Il Mally Kretty venne condannato ancora a sei giorni di carcere per essere stato trovato in possesso d'arma insidiosa (rivoltella di corta misura). Ma, essendo stato computato per tutti il carcere preesistente, i quattro oculisti vennero messi in libertà, e crediamo che col primo battello della *Peninsulare*, che partirà per l'Oriente, abbiano intenzione di abbandonare questa città per loro di così infuata memoria! E dire che son venuti a Venezia principalmente per vederne le decantate meraviglie!...

Notizielle di Marina. — Oggi l'incrociatore *Cristoforo Colombo* si completerà di acqua e viveri.

Venerdì mattina sul far del giorno uscirà dall'Arsenale validosmi del suo motore, e andrà ad ormeggiarsi alle boe del Lido per imbarcare le munizioni.

Si approfitterà di questa occasione per la consegna delle macchine al capo macchinista di bordo.

Alle 10 ant. poi di venerdì si procederà alla visita di armamento.

Serate letterarie. — Ricordiamo che questa sera, alle ore 8 1/2, nella sala del Liceo Benedetto Marcello ha luogo l'undicesima conferenza del prof. Antonio Fradeletto.

Emilio Zola autore drammatico, critico e polemista.

Una donna tra le fiamme; salvatore generoso. — Ieri sera alle sette, mentre la giovane sposa Giovanna Noventa attendeva a pulire con della benzina un paio di guanti, presso un lume, le si appiccò fuoco alla mano, e dalla mano alla testa.

In breve le fiamme le avvolsero tutta la persona. La poveretta, tutta spaventata, tanto più che era sola, urlando disperatamente apersse la porta della camera, e infilò le scale, per uscire sulla strada e chiedere aiuto.

Per buona fortuna aveva messo appena il piede sulla porta di casa, che certo Nicolò Dorotea, agente di Luigi Bernasconi, che per puro caso passava, udite le grida, e visto il pericolo della povera sposa, trattosi il mantello, lo avvolse sulla persona di lei, spegnendo all'istante le fiamme che la avvolgevano e liberandola da quasi certa morte.

La Noventa fu subito condotta al caffè Dante, dove il padre del marito le apprestò le prime cure, poi la fece sollecitamente condurre alla propria casa in calle Scandali.

Le scottature da lei riportate non sono leggere e richiederanno una cura di parecchi giorni. Si spera però che non le rimarranno deformazioni.

Seguiamo alla pubblica lode l'atto eroico di Nicolò Dorotea alla cui prontezza si deve se non si ha da lamentare una disgrazia anche più grave.

Non rubate i colombi. — Ieri in pieno giorno un ragazzino di 15 anni, certo Cesutti Vittorio, fu colto in flagrante furto di colombi in piazza San Marco. Le guardie di P. S. lo arrestarono senz'altro.

Quanti Cesutti le guardie municipali e di P. S. potrebbero arrestare.

Truffatori e prepotenti. — L'altra notte certi Bianchi Domenico e Pompei Giambattista, l'uno di Canaregio, l'altro di Santa Croce, dopo essersi trattenuti parecchie ore nel caffè di Flavio Bertonecchio, a San Polo, venuto il momento di pagare, bel bello si allontanavano insalutato hospite.

Il cameriere fece loro comprendere con gentili modi che adempissero il loro dovere.

Essi insolentemente risposero che non avevano quattrini e però non pagavano, aggiungendo gli insulti più atroci.

E come fossero essi gli offesi si dettero a far man bassa di quanto capitava loro dinanzi.

Non ci fu altro modo per finirli che chiamare le guardie di P. S. e farli arrestare.

Una sorte simile toccò a un tal Gomirato che fece la stessa scena all'esercente del caffè di San Polo, signor Lombardini.

Notiziario. — Avvertiamo i lettori che sotto questa rubrica compariranno le notizie cittadine di minore interesse; cioè radunanze di Società private, annunci, feste, comunicati, ecc.

Poi commercianti. — La Dogana francese di Ventimiglia ha stabilito di far trasversare d'ora in poi completamente i fusti d'olio spediti in Francia, ogni volta che non sarà indicato nella dichiarazione doganale, da parte del mittente, che egli intende sottostare alla tassa legale del 12 0/0. — Ad evitare le dannose conseguenze di siffatta misura, gli esportatori d'olio, avvertendo di non omettere di domandare nella dichiarazione, l'applicazione della tassa legale per le loro spedizioni in Francia.

Ateneo veneto. — Essendo impegnata da altre istituzioni le sere di mercoledì e giovedì prossimo, la discussione sulla Memoria *Piandra* e sui nuovi riparti dell'Opitale civile è fissata per giovedì 21 corr., alle ore 8 1/2 pom.

Le due prossime conferenze di beneficenza avranno luogo il 15 ed il 18 corr., alla stessa ora. Nella conferenza del 15 marzo l'avv. Eugenio Val di Padova parlerà sul *diversa*. In quella del 18 corr. il prof. Tullio Martello di Bologna parlerà sulla *genesi della vita e l'agnosticismo*.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Moltissimo pubblico ieri sera alla ripresa dell'*Amleto*, al che il teatro era quasi pieno.

La maggiore curiosità era per il Lherie e la sig. Baux, due artisti nuovi per le nostre scene e incaricati della missione difficilissima di sostituire due altri — il Keschmann e la Litvine — che pur sollevarono nella stessa opera grandi entusiasmi.

Il Lherie pecca forse qualche volta di esagerazione, ma canta con passione ed espressione, e ad avviso nostro rende bene e meglio d'altri lo strano personaggio del principe di Danimarca. Senonché difetta di mezzi vocali...

La sig. Baux ha buona voce, ed è attenta e sicura, ma come si poteva non avvicinarla in mente alla Litvine: la regina ideale?

Il Lherie ebbe molti applausi dopo il 1.º atto e due chiamate, ed una dopo il III che interpretò tutto da grande artista.

Quanto alla sig. Calvé, è presto detto: fu sempre l'*Offida* di prima, insuperabile. Dopo il IV atto rinnovò tutti gli entusiasmi di prima. Ebbe ovazioni interminabili.

Dimani ultima definitiva rappresentazione dell'*Amleto*, col teatro illuminato a giorno a cura del Municipio, ricorrendo la festa genetica del Re.

Sabato o domenica andrà in scena l'*Orfeo*, sul quale scriveremo domani alcuine.

Teatro Rosini. — Questa sera seconda rappresentazione della *Norma* con lo stesso tenore Asti che pacque assai poco l'altra sera, — e ciò perché il Cioei non è ancora ristabilito in salute. Il Cioei però canterà indubbiamente dimani sera.

Teatro Goldoni. — Una delle novità per Venezia promosse dalla Compagnia drammatica Marini — *Chamille*, di Ottavio Feuillet — verrà rappresentata questa sera. *Chamille* è tratta dal romanzo omonimo, e la commedia, ormai quasi vecchia, piaceva dovunque. Vedremo certo il teatro pieno.

Teatro Malibran. — La Compagnia Chiarini, oltre a giuochi e ad esercizi variati, replica stasera la divertente pantomina: *Il diavolo verde*.

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

Gagliardo sottosegretario

Roma 13, ore 2 pom.

E giunto da Genova l'on. Gagliardo.

Il suo arrivo induce a credere che egli non sia irremovibile nel rifiutare il sottosegretariato delle finanze come fece la prima volta.

Egli ieri mattina fu sollecitato telegraficamente a venire dall'on. Crispi.

Biglietti falsificati al ballo di Corte.

Fu scoperto che agli ultimi balli datisi a Corte entrarono persone munite di biglietti falsificati.

Si scopersero gli autori e contro questi si procederà rigorosamente.

Pellegrini americani.

Sono attesi per domani 200 pellegrini americani.

Si fissarono loro stanze nei migliori alberghi della città.

Finali e Lacava.

Stamane Lacava e Finali ebbero lunghe conferenze intorno al distacco del ramo poste e telegrafi dai lavori pubblici.

Battirelli a Bologna.

L'ormai famoso ispettore Battirelli che venne sospeso nei noti fatti dell'8 febbraio fu destinato a Bologna.

La destinazione non è dispregevole e sa poco di punizione.

Onorificenze.

Saracco è stato nominato Gran Cordone Mauriziano.

Grimaldi è stato insignito della Croce di Grand'Ufficiale Mauriziano.

Umberto a Berlino.

Roma 13, ore 3 p.

Un dispaccio da Berlino della *Kölnische Zeitung* annuncia che Re Umberto nella prossima primavera visiterà l'Imperatore Guglielmo nel castello di Friedrichsruhe, dove esso Imperatore si trasferirà appena compiute le necessarie riparazioni.

Il Sult

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA",
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea... Cent. 25
III pagina... Cent. 10
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi poi Municipali e per i Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

EMULSIONE. SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI
CALCE E DI SODA



Tanto gradevole al palato
quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto
ed efficace per la cura dell'ETISIA,
SCROFULA, BRONCHITE, RAFFRED-
DORI, TOSSI CRONICHE, i di gola
e delle malattie estenuanti in genere,
quali la RACHITIDE ed il MARASMO
nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI,
REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha
alcun caso rianziatore degli organi
deboli e delicati, i quali cura ed
aumenta allo stesso tempo.

Medici di tutti i paesi la ordinano
per i brillanti risultati ottenuti dal suo
uso, o perché il sapore gradevole di essa
facilita la digestione.

E tre volte più efficace dell'olio di
fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositi generali: Signori A. MANZONI & C., Milano - PAGANI, VILLANI & C., Milano

L'OLIO MIRACOLOSO PER LA SALUTE

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
di JENSEN

È quello di Fegato di Merluzzo di Sen-
sen, preparato dalla più grande fabbrica
d'Olio di Fegato di Merluzzo del mondo.

Viene preferito a qualsiasi altro pre-
parato d'olio di fegato od emulsione, sia
in Inghilterra che in altri paesi.

È superiore a tutte le altre qualità
per la sua purezza e facile digestione. È
assai ricostituente ed a buon mercato.

Piace ai fanciulli perché dolce.

Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCRO-
FULA, la TOSSE, i RAFFREDORI, la
DEBOLEZZA IN GENERALE, il RA-
CHITISMO, ecc. ecc.

Prezzo: fias. piccolo L. 1,40 - fias. me-
diante L. 2,75 - fias. grande L. 4.

Venduto da A. MANZONI & C., Milano,
via della Sala, 16 - Roma e Napoli,
STORAS CARA.

In Venezia presso Bötner, Zampironi, P. Pozzetto, farm.
di Centenari, P. Pozzetto, farm.

L'UNICA CURA DEL SANGUE

FERRI - CHINA BISLERI
MILANO - VIA SAVONA, 16 - MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto
ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO
I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescri-
vere il **Liquore Ferri China Bisleri**, non esitano a di-
chiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco
e di singolare efficacia nella cura di malattie che addiman-
dano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste
vanno cure comprese le **paleo-nevrosi**, nella maggior
parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consen-
tano all'essenziale loro trattamento.

Venezia, 10 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA Cav. CESARE dott. VIGNA
Medico Ispett. dell'Ospedale Civile Dirett. del Presidio di S. Clemente

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, botteghe e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

PILLOLE BLANCARD

Ioduro di Ferro inalterabile
ALL
Approvate dall'Accademia di Medicina
di Parigi
Adottate dal Farmacopio ufficiale francese.
Autorizzate dal Consiglio medico
di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste
Pillole convengono specialmente nelle malattie così molli-
plici che sono la conseguenza del gonfiamento dello stomaco
(tumori, umori freddi, ecc.), malattie contro le quali i
semplici ferruginosi sono inefficaci; nelle Clorosi (colori pallidi),
Leucorrea (flussi bianchi), Amenorrea (mestruazione nulla
o difficile), Tisi, Stitichezza costituzionale, ecc. Infine esse
offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per
stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linatiche,
deboli o affievolite.

N. B. - L'Ioduro di ferro impuro o alterato è un medica-
mento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità
delle vere Pillole di Blancard, esigete il nostro sigillo d'argento
reattivo, la nostra firma qui allato
e il bollo dell'Union des Fabricants.

VIUPIARE DALLE CONTRAFFAZIONI. Farmacia a Parigi, 1, Boulevard, 48.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro,
Argento, Pafcon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi
75 alla Bottiglia.

Deposito vendita all'Agenzia Longega.

TINTURA FOTOGRAFICA

PER CAPELLI E BARBA

TINTURA INSTANTANEA

PREPARATA DAI CHIMICI FRIZZI
FIRENZE

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA AGENZIA LONGEGA S. SALVATORE N. 4825, VENEZIA

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata
dagli illustri Professori:

BRONDI-BONFIGLI
CANTANI-CAPOZZI-CELLI
DE RENZI-FEDERICI
LORETA-MARCHIAPPA
MURRI-SERMOLA
TOMMASI
TOMMASI-CRUDELI ECC. ECC.

E il primo dei ricosti-
tuenti, il maggior stimola-
nte degli organi forma-
tori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo
i più rigorosi dettati della
scienza moderna, col san-
gue arterioso di giovani e
robusti animali bovini, os-
servando il massimo rispet-
to per le teorie batteriolo-
giche. — Memoria scientifi-
ca e documenti si inviano
GRATIS.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte le genere le
debolezze e distro-
fie del tessuto san-
guigno.

ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI ED IMITAZIONI
Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale -
In Padova, Farmacia Planeri e Mauro - In Venezia, Farmacia Mantovani
ed in tutte le Farmacie.

PROFUMERIA FIORENTINA

DELLA
SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLI
(ANONIMA)
SEDE IN FIRENZE - Capitale Lire 1.350.000.
Deposito in VENEZIA, rio terra della Maddalena, N. 2082

Specialità all'IRIS FLORENTINA (Gaggiolo)

Questo gentile e delicato profumo, delizia degli Etruschi e dei Romani, viene estratto con speciale sistema dai
rizzomi dell'Iris Fiorentina ed offerto al mondo elegante in un completo assortimento di articoli di toilette:

Acqua per toilette	all'Iris Fiorentina	Midollo di bove	all'Iris Fiorentina
Aceto aromatico	all'Iris Fiorentina	Cold Cream	all'Iris Fiorentina
Acqua di Colonia	all'Iris Fiorentina	Estratto concentrato	all'Iris Fiorentina
Lozione detergente	all'Iris Fiorentina	Polvere di riso	all'Iris Fiorentina
Acqua dentifricia	all'Iris Fiorentina	Irisina, Vellutina	all'Iris Fiorentina
Polvere dentifricia	all'Iris Fiorentina	Polvere	all'Iris Fiorentina
Pasta dentifricia	all'Iris Fiorentina	Farina di nocciolo	all'Iris Fiorentina
Brillantina	all'Iris Fiorentina	Crema di sapone	all'Iris Fiorentina
Olio antico	all'Iris Fiorentina	Polvere di sapone	all'Iris Fiorentina

Sapone saporito all'IRIS FLORENTINA
Venduto al dettaglio presso la Profumeria Bertini e Parenzan, l'Agenzia Longega - presso
principali profumieri.

Sciropo di China Ferruginoso

di GRIMAULT & Co, Farmacisti a Parigi

Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso
nell'anemia, il pallore, la povertà di sangue, combatte la leu-
correa, l'irregolarità dei flussi mensili, come pure i dolori e
gli stracchiamenti di stomaco, che ne sono la conseguenza.
Eccita l'appetito, stimola l'organismo, favorisce la digestione,
facilita lo sviluppo dei fanciulli deboli e delle giovanette
pallide che lo bevono con piacere. È ricostituito nella
convalescenza e da tutte le persone linfathe, delicate, ed
innanzi agli anni.

Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie
del Regno - al prezzo di L. 3,25 la Bottiglia.

In Venezia, presso G. Bötner, - A. Zampironi.

VENEZIA

G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestin, 2316
(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabi-
netto den-
tistico del
dottor G.
Sternfeld
si eseguono estrazioni, di denti e
radici, si otturano denti in oro, ar-
gento, platino, cemento, ecc. Si fab-
bricano e si applicano denti e de-
strieri artificiali secondo i sistemi più
recenti e nel più breve tempo pos-
sibile. Nel detto Gabinetto trovansi
pure grande deposito di tinture e
polvere dentifricia.

DEPELATORIO KEITER
per levare senza danneggiare la
cute, la peluria nascente sul
viso o nelle altre parti del cor-
po. Completamente innocuo, è
di un effetto sorprendente. I
peli distrutti col Depelatorio
del celebre Albaro von Keiter
non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Sal-
vatore, N. 4825, VENEZIA.

Polvere di Riso
Carnagione sempre fresca e
morbida a mezzo della delizio-
sa Polvere di Riso alla Toi-
letta che si vende in eleganti
scatole rotonde al prezzo di L.
UNA. All'Agenzia LONGEGA,
San Salvatore, 4825 VENEZIA

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva
Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi
estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremore dei
nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli
umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti
e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la
circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il
colore ed il buono e bello aspetto; purga insensibilmente e senza dolori, con tre dosi tronca la febbre intermit-
tente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir
è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno,
uno a mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll'acqua
semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testimoniano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei
quali, ricevuti teste, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.
Dichiaro di aver sperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale,
Membro di alcune Società Patriottiche e Medico Onorario
di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - Verona, 12 Luglio 1888.
Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott.
Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco Il GIO. BATTIA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.
Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo
avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR
SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su
un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del
vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia
dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande spe-
cialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle
dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso
al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato
non dà quel senso di bruciore, molto a molti, che
si risente bevendo altri tonici del genere di questo.
In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. GIORGIERI

MODENA, 8 Luglio 1888.
Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a
diversi suoi clienti l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani
di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come rico-
stituente nelle forze debilitate, come depurativo del san-
gue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e
specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofo di S. Filippo Neri,
della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA - N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari-Lelli Lodovico,
Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
Unico Rappresentante per tutto il Regno:
ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia Zambelli Via del Santo - ROVIGO: Farmacia Maggioni e presso la Ditta
Minelli - VERONA: Farmacia Bordini, Castelvecchio; Fratelli Marastoni, Via Nuova e presso le Ammi-
nistrazioni dei Giornali L'Arena e L'Adige - UDINE: Farmacia Bosero e all'Amministrazione del Giorna-
le di Udine - TREVISO: Tardivello Candido - ODERZO: Giovanni Minosso, droghiere, ed in tutte
le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 15 all'anno, 5 al semestre, L. 5 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 25 all'anno, 15 al semestre, 5 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a San' Angelo, Calle Caotorta, N. 3666, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Loogeg, S. Salvatore, 4625, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi poi Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato nel lineometro corpo 7.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 14 marzo

LE ECONOMIE

Economie fino all'osso: fu la bandiera spiegata ai venti da un già celebre uomo politico che resse per tre volte il portafoglio delle finanze (1).

Seduzione vespillo davvero! Già il volgare buon senso ha da secoli formulato l'aforisma: che la più sicura via per arricchire è quella di non spendere.

Ma fatta la domanda, se il programma sia stato eseguito coll'ampiezza e con l'energia promesse nel suo laconismo, la recensione degli atti parlamentari da questa risposta: che nessuna larga e feconda economia venne non solo attuata, ma nemmeno pensata.

Qualcheduna ne fu praticata, ma furono economie minute, inconcludenti, di quelle pensate dall'avaro che non sa far conti; e queste furono spietate, andarono proprio fino all'osso, e ben fecero strillare dal dolore parecchi infelici, segnatamente i minori funzionari, le cui ossa rimasero fortemente contuse.

Agostino Depretis, una volta, spiegò un franco pensiero, in proposito di questo espediente, che tanto spesso ed assai inutilmente viene invocato. Conversando con dei senatori in una sala del palazzo Madama, dopo una tornata nella quale risuonarono dolenti note sulla finanza italiana, ad alcuni che accennarono al frusto ritornello, rispose risolutamente queste parole: *Persuadetevi, signori, che economie non se ne possono fare, che bisogna andar avanti colle spese e trovar ad ogni costo i mezzi per sopprimerle.*

Uno degli interlocutori così replicò: « Sia pure che la politica faccia impossibili delle economie nel Bilancio; ma è possibile far sì che i contribuenti abbiano la capacità di sopportare nuove gravanze a pro' delle finanze? Ed è certo che se non si vuole oltrepassare i limiti della tollerabilità del peso, uopo è che questo diminuisca da un'altra parte. Il sistema dell'amministrazione dei Comuni e delle Province, quale è fatto dalla nostra legge, importa ai paesi un onere di 500 e più milioni per bilanci comunali, e di 110 per bilanci provinciali, in tutto più che 610 milioni. — Si faccia la riforma seriamente indirizzata a bandire reminiscenze assai medioevali ed a ridurre i Comuni e le Province alle loro naturali, quindi modeste funzioni, quali possono e devono essere, data la compagine una di un grande Stato, e i contribuenti potranno essere sgravati dai carichi per servizi non propri e conseguentemente fatti male e molto dispendiosamente, e così potranno più dare allo Stato senza soccombere al peso ». Il buon Agostino soggiunse: che tutto questo era verissimo, che c'era davvero un errore fondamentale nella legge organica, e che era uopo di pensarci.

La conversazione finì lì: ma nessuno prese sul serio l'adesione data da quell'uomo al detto ordine d'idee, imperocché ognuno sapeva come negli uffici del Ministero si preparassero gli elementi per la riforma quale, su per giù, fu concretata dall'on. Crispi, da cui e per certo verrà aggravato il male; essendo dessa riuscita ad un provvedimento il quale non potrà non aver il funesto risultato che Comuni e Province dovranno più che mai tosare di seconda e di terza mano.

Al ritiro (per non dir alla cacciata) dell'on. Magliani, ed annunziata le gravi difficoltà del tesoro, tornò naturalmente in campo la parola *economie economie* — e si vide che per far onore alla antiquata e screditata bandiera di Quintino Sella, di cui il buon Perazzi si

disse continuatore, si pensò tra gli altri, al povero ed odioso espediente di sospendere gli avanzamenti dei funzionari; del quale espediente, che potrebbe indurre il risparmio di appena L. 300.000, coll'effetto di disanimare gli organi dell'Amministrazione, fu fatta buona e severa giustizia in questo giornale.

Ogni qualvolta sentiamo invocare il partito, che pur sarebbe santissimo, delle economie, ci viene alla mente una fine satira dettata da uno di quegli scrittori di spirito de' quali pur troppo va perdendo lo stampo anche la Francia della terza Repubblica. E la satira che Alfonso Karr intitolò: *La commedia della riforma o le economie*, composta di tre brevissime scene, e che forma il primo capitolo del libro che porta l'eloquentissima insegna: *A bas les masques.*

Son due coniugi già ricchi ma vani ed imprevidenti, rovinati da un intendente infedele. Essi si trovano fra un amico sincero ed un parassita; il primo consiglia ed indica una per una le radicali e profonde economie che quelli devono fare, affine di poter uscire con onore vero dalla triste posizione ed assicurarsi un avvenire mediocrementemente agiato. A parole que' coniugi accettano il consiglio, ma tosto partito l'amico saggio, il quale promette di presto ritornare per metterle in esecuzione, essi discutono col parassita, che accarezza le loro vanità rispettive, le singole economie, le quali vengono successivamente rigettate, allegando l'uno o l'altro motivo per il quale le tengono impossibili o non convenienti, finendo col deliberare la vendita di pochi oggetti senza valore e di rifiuto.

Il buon amico ritorna per riscontrare a quanto ascende il totale delle economie, ma nessuno gli risponde, perché tanto i due coniugi quanto il parassita se ne sono andati allegramente per fatti loro: quelli persuasi ed illusi d'aver attuato importanti e decisive riforme; questi lieti nel pensare che sarebbe riuscito a far il fatto suo, concorrendo efficacemente alla loro totale rovina.

Salve le proporzioni e le grandi differenze, la stessa commedia si rappresenta assai analogamente, nella grande compagine di uno Stato necessariamente disordinato per i vizi propri, non del regime costituzionale, ma del parlamentarismo.

La Camera ed una parte del paese, in massima, riconoscono senza difficoltà non aver più migliore e più sano consiglio quanto quello di fare delle larghe economie, e non faranno punto il brutto viso nemmeno all'indicazione ed all'enumerazione che ne venga fatta.

Ma il guaio si manifesta quando si imprendano a discuterle.

Allora succederà infallibilmente quanto è raffigurato nelle citate scene comiche. Se ad esempio vengano suggerite queste economie: l'abbandono totale e definitivo della malageggiata e funesta impresa africana, — il rinvio a tempo lontano di molte ferrovie di tanto problematica utilità e senza carattere d'urgenza, fra le quali la Ovada-Asti, cotanto costosa, — la riduzione delle diciassette Università Regie ad un numero ragionevole — ed altre, — non mancheranno per certo i torrenti di retorica a dimostrare, a proposito di ciascheduna, che potrà pensarsi ad ogni altra, ma non mai a quella che sia in discussione. Cosicché di esclusione in esclusione si concluderà solennemente con le parole dette da Depretis nella rammentata conversazione: *Persuadetevi, signori, che economie serie non se ne possono fare.*

Ma siccome è poco decente ripulpare totalmente il sistema delle economie, queste appunto si ridurranno a risparmiare, in un bilancio d'un miliardo e mezzo, poche centinaia di migliaia di lire, sospendendo gli avanzamenti degli impiegati o ad un'altra misura della medesima indole.

E così tanto in piccolo quanto in grande finirà sempre la commedia della riforma e delle economie.

Seguendo poi la traccia segnata da quello spiritoso filosofo pratico nell'arguto suo periodo aggiunto in fine all'accennato apologo, finiremo dicendo: potrebbe pur avvenire che

la Camera in un bel giorno richiami il precedente longevo suo ministro che ha lasciato andar la finanza ad una non lieta condizione, in odio all'altro odierno suo successore, il quale, come non è guari difficile a prevedere, viste le infauste passate sue prove, assai probabilmente ne accrescerà grandemente la jattura.

La Camera, se così domandi la corrente politica del momento, uscirà dallo spettacolo dopo avervi applaudito.

Ma non applaudirà certo l'infelice contribuente, il quale non avrà che a rassegnarsi, finché lo potrà, ad esercitare la virtù della pazienza, dicendo come disse Orazio tormentato dal tipo dei seccatori. *Demitto auriculos, ut inique mentis asellus Quum gravius dorsu subit onus.*

Uno di Palazzo Madama.

LA FRANCIA E L'ITALIA

Scriva la Lanterna:

In qual modo i rapporti della Francia e dell'Italia possono essi migliorare? I trattati della triplice alleanza spirano nel 1892. Non si può pensare a denunciarli.

Per quanto concerne il trattato di commercio colla Francia, è certo che dei nuovi negoziati sono impossibili, colla nostra Camera dei deputati, il cui mandato sta per spirare e che ha delle tendenze protezioniste evidenti.

Si parla anche di un accordo definitivo circa la Tunisia, del riconoscimento del nostro protettorato e dell'abolizione delle capitalizzazioni. È certo che un accordo è desiderato da ambo i lati delle Alpi.

Ma non si sa quale compenso potrebbe desiderare l'Italia, per i sacrifici che essa sarebbe disposta a fare in Tunisia. Noi crediamo che non sia in Tripolitania che essa deve cercare una soddisfazione.

Unendosi a noi per far cessare l'occupazione inglese in Egitto, e per rendere l'Egitto agli egiziani, essa potrebbe ritrovare, nella vallata del Nilo, la situazione che essa vi occupava prima del 1882.

LA VERA CAUSA

DEL RITIRO DEL PREFETTO GADDA

(Nostra corrispondenza da Firenze)

Avrete appreso che il nostro Prefetto, on. Gadda, ha chiesto di ritirarsi, allegando motivi di salute.

La stampa ufficiale ed officiosa, si limita a registrare la notizia senza commenti di sorta, come si trattasse di un fatto che non ha nulla di straordinario, e non abbia altra causa che la volontà di esso prefetto.

Mentre invece sul ritiro dell'on. Gadda si scopre la conseguenza fatale di un altro dei deplorati colpi di testa che trascinano l'on. Crispi, e dalla testa scendendo al cuore, gli fanno di tanto scemare quella influenza salutare che egli, per la sua superiorità intellettuale e morale, potrebbe esercitare sulla vita nazionale.

In verità, come voi della *Gazzetta* avete accennato benissimo, Crispi ha recato segnalati servizi all'Italia, là dove domandavasi una azione larga, e ardimentemente innovatrice, come nella politica estera; dove la pazienza nel maneggiare le minute particolarità non è in giuoco.

Ma Crispi entrando, per dir così, nel cozzo dei fatti quotidiani, dove la larghezza di vedute deve andar di pari passo con la esperienza e la calma, ci pare inferiore a sé stesso, altezzoso e violento, dispotico e puntiglioso, agitatore di odii nell'animo dei molti, che si sentono, in faccia a lui, perseguitati e vittime.

Si direbbe che egli, il rivoluzionario ardito, l'energico compagno di Garibaldi, viva ancora nell'epoca che erano da combattere tiranni interni ed esterni.

Certo è che il suo procedere, mentre dagli adulatori è additato come esempio di quello che dovrebbe essere l'uomo di Stato moderno, guardato con occhio vergine di passione partigiana, lo dimostra uomo che vive in altri tempi, in altro ordine di idee e di fatti.

Ciò, per tornare in via, è provato anche una volta, se pur ce ne fosse stato il bisogno, dal ritiro del nostro Gadda, che è l'argomento della mia corrispondenza.

Il movimento, la luce del progresso risvegliarono quel cantuccio di terra che pareva posto al bando della civiltà.

A un miglio e mezzo da La Ciotel, a piedi di un colle rivestito di pini nani, di quercie e di boschi, si innalza un grau masso, ben noto ai caprai, dei quali è il luogo di riunione; con espressione figurata gli hanno dato il nome di *Pane di zucchero*.

Nell'epoca di cui parliamo la strada si divideva in due, proprio in faccia del *Pane di zucchero*, la nuova via che conduceva a Marsiglia faceva una svolta, perdendosi fra due filari di ulivi biancastri, e un'altra strada più stretta, rinforzata da una specie di marciapiede in disordine e coperta quasi dalle erbe, saliva lungo il fianco ripido della collina.

Era una bella mattina di marzo, e, sopra un basso gradino naturale formatosi alla base del *Pane di zucchero*, un uomo stava seduto.

Vestito come un borghese di buona condizione; poteva avere circa quarantacinque anni; era corto e grosso, di tinta buona, ma rubiconda, la sua fisionomia presentava un tipo piuttosto comune; vi si leggeva una astuzia troppo superficiale per poter essere profonda, mista ad una certa dose di bonarietà; aveva l'occhio furbo e il sorriso schietto. Un osservatore avrebbe detto che si era formato lo sguardo collo studio; infatti il riso non può essere falso, o se lo è, lo si scorge subito; una specie di sincerità, anche questa.

Del resto, era un notaio; il signor Santè Le-

scandoli, proprietario di uno fra i due studi notari, onore e vanto di La Ciotel.

Il signor Lescalle, nel momento in cui lo troviamo colle spalle appoggiate al *Pane di zucchero*, sembrava aspettasse qualcuno; di quando in quando faceva solecchio colla mano per esplorare più comodamente la strada nuova, su cui i raggi del sole facevano luccicare i sassi come pietre preziose, e davano alla polvere uno splendore di pagliuzze d'oro.

Ma il sig. Lescalle non si occupava degli effetti di luce, e interrompeva le sue osservazioni solo per rileggere una lettera che aveva tolto da un voluminoso portafoglio aperto sulle sue ginocchia, e per guardare l'orologio con manifesta impazienza.

Finalmente parve decidersi, si alzò, chiuse il portafoglio, prese un grosso mazzo di chiavi che stava nell'interno del suo cappello, e se ne andò per la straducola scoscesa che aveva di fronte.

Nello stesso punto si intese da lontano il galoppo di un cavallo, poi lo si vide apparire all'angolo della nuova strada, col suo cavaliere. Il sig. Lescalle, alla sua vista tornò indietro.

Per bacco, barone, esclamò, quando fu abbastanza vicino da udirlo, perdeva quasi la pazienza!

Me ne accorgo rispose l'uomo a cavallo, avvicinandosi di corsa; ma non è colpa mia se ho tardato; arrivai stamane da Marsiglia; ero stato due giorni dal marchese di Prentis.

Anche il marchese di Prentis si occupa della vostra elezione? chiese il notaio.

Firenze tutta è dolentissima di perdere e l'uno e l'altro, e al rammarico di Firenze si uniscono i commenti sinistri di tutta l'opinione pubblica, all'atto inconsulto del Ministero dell'interno che inopportuno spostando il Mazzi costrinse il Gadda a ritirarsi.

Al Gadda era dovuto ogni riguardo possibile dal Governo, poiché egli è una di quelle personalità che in questa Italia floscia e spensierata e mollemente nervosa, divengono ogni giorno più rare.

Il Gadda, per chi non sapesse è fin dal 63 nel campo della vita pubblica. Nel 63 e 64 fu prefetto a Livorno, nel 65 passò a Foggia, nel 66 e 67 fu scelto da Rattazzi a reggere la provincia di Perugia in momenti difficili quando risuonava il celebre grido: *O Roma o morte*; — da Perugia passò a Padova, poi fu assunto segretario generale all'interno e fu prefetto di Roma, fino al 76, epoca in cui, salita al potere la Sinistra egli, per non servire ai nuovi venuti, si dimise.

Ritiratosi nella vita privata, circondato come di un'aureola di venerazione per parte di amici e avversari, egli dette luminosa prova del suo carattere nobilissimo ed intemerato, sacrificando tutto quello che aveva, per salvare i due figli, che esercitavano il commercio a Francoforte, dal pericolo di un disastro finanziario.

Ciò, salito al potere, non permise che l'Italia fosse priva del senno di tant'uomo, e trandolo dalla vita privata, gli assegnò di reggere la Provincia di Verona, d'onde poi passò a Firenze.

Vedete che un uomo il quale può vantare questo passato non era da condannarlo a stare al contatto di un questore carabiniere, che lascia Roma con la patente di incapaci dichiarata.

Crispi, con coteste alzate di testa si va ogni giorno più alienando tutti i migliori, che si trarranno in disparte, e le sorti d'Italia cadranno in

scandoli, proprietario di uno fra i due studi notari, onore e vanto di La Ciotel.

Il signor Lescalle, nel momento in cui lo troviamo colle spalle appoggiate al *Pane di zucchero*, sembrava aspettasse qualcuno; di quando in quando faceva solecchio colla mano per esplorare più comodamente la strada nuova, su cui i raggi del sole facevano luccicare i sassi come pietre preziose, e davano alla polvere uno splendore di pagliuzze d'oro.

Ma il sig. Lescalle non si occupava degli effetti di luce, e interrompeva le sue osservazioni solo per rileggere una lettera che aveva tolto da un voluminoso portafoglio aperto sulle sue ginocchia, e per guardare l'orologio con manifesta impazienza.

Finalmente parve decidersi, si alzò, chiuse il portafoglio, prese un grosso mazzo di chiavi che stava nell'interno del suo cappello, e se ne andò per la straducola scoscesa che aveva di fronte.

Nello stesso punto si intese da lontano il galoppo di un cavallo, poi lo si vide apparire all'angolo della nuova strada, col suo cavaliere. Il sig. Lescalle, alla sua vista tornò indietro.

Per bacco, barone, esclamò, quando fu abbastanza vicino da udirlo, perdeva quasi la pazienza!

Me ne accorgo rispose l'uomo a cavallo, avvicinandosi di corsa; ma non è colpa mia se ho tardato; arrivai stamane da Marsiglia; ero stato due giorni dal marchese di Prentis.

Anche il marchese di Prentis si occupa della vostra elezione? chiese il notaio.

Firenze tutta è dolentissima di perdere e l'uno e l'altro, e al rammarico di Firenze si uniscono i commenti sinistri di tutta l'opinione pubblica, all'atto inconsulto del Ministero dell'interno che inopportuno spostando il Mazzi costrinse il Gadda a ritirarsi.

Al Gadda era dovuto ogni riguardo possibile dal Governo, poiché egli è una di quelle personalità che in questa Italia floscia e spensierata e mollemente nervosa, divengono ogni giorno più rare.

Il Gadda, per chi non sapesse è fin dal 63 nel campo della vita pubblica. Nel 63 e 64 fu prefetto a Livorno, nel 65 passò a Foggia, nel 66 e 67 fu scelto da Rattazzi a reggere la provincia di Perugia in momenti difficili quando risuonava il celebre grido: *O Roma o morte*; — da Perugia passò a Padova, poi fu assunto segretario generale all'interno e fu prefetto di Roma, fino al 76, epoca in cui, salita al potere la Sinistra egli, per non servire ai nuovi venuti, si dimise.

Ritiratosi nella vita privata, circondato come di un'aureola di venerazione per parte di amici e avversari, egli dette luminosa prova del suo carattere nobilissimo ed intemerato, sacrificando tutto quello che aveva, per salvare i due figli, che esercitavano il commercio a Francoforte, dal pericolo di un disastro finanziario.

Ciò, salito al potere, non permise che l'Italia fosse priva del senno di tant'uomo, e trandolo dalla vita privata, gli assegnò di reggere la Provincia di Verona, d'onde poi passò a Firenze.

Vedete che un uomo il quale può vantare questo passato non era da condannarlo a stare al contatto di un questore carabiniere, che lascia Roma con la patente di incapaci dichiarata.

Crispi, con coteste alzate di testa si va ogni giorno più alienando tutti i migliori, che si trarranno in disparte, e le sorti d'Italia cadranno in

mano di gente improvvisata o di mezze figure, che lentamente fanno perdere alla maggioranza la fede nella bontà delle istituzioni e nella autorità stessa.

Il legiferare sugli ordinamenti di pubblica sicurezza e sui congegni governativi, rinnovando a fondo tutto il mondo italiano, come fa Crispi, sarà uaa bella cosa; ma più bella, più utile sarebbe assicurarsi la sanità dell'ambiente sociale, in cui quegli ordinamenti e quegli organismi debbono agire. In caso diverso non avremo riforme ma rovine.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali.)

Bergamo — Contro un prete fallito. Oggi viene discussa al Tribunale e la causa intentata da molti creditori al sacerdote don Spini in seguito al rovinoso suo fallimento, sul quale altro volte scrivemmo. È viva la curiosità nel pubblico.

Corno — La quiete ritornata. A Bregnano è ritornata la tranquillità. Pochi furono i pignoramenti eseguiti avendo i contribuenti morosi pagata la tassa.

Genova — Sentenza nella causa Bove. È uscita la sentenza nella nota causa Bove. La sentenza dichiara valido il testamento di Giacomo Bove colla data Andorno 4 luglio 1887 e respinge tutte le deduzioni fatte per provarne la nullità.

Dichiara la Luigia Bruzzone erede universale del Giacomo Bove in base a detto testamento e come tale la dichiara erede anche delle lire 2400 di rendita.

Dichiara competere al Francesco Bove la legittima, il resto della eredità in discorso, e manda alla Bruzzone di completare detta quota a norma di legge.

Livorno — Una carovana di « touristes ». È giunto il piroscalo inglese *Gorham* con a bordo cento *touristes* appartenenti alle più distinte famiglie d'Inghilterra. Il piroscalo proviene da Napoli. I viaggiatori discenderò all'Albergo del Nord.

Essi visiteranno Pisa e Firenze, quindi si imbarcheranno di bel nuovo per continuare la loro gita di piacere.

Milano — Luce elettrica da per tutto. Sono incominciati i lavori di collocamento dei fanali a luce elettrica fra il Corso Venezia via Durini, Verziere al Corso di Porta Vittoria.

Napoli — Spese enormi! Ieri il Consiglio comunale discusse su le spese incontrate dal Comune allora dell'arrivo dell'arrivo dell'Imperatore di Germania, le quali ammontarono a 180.000 lire. Il Consiglio votò una mozione contro la Giunta. Vi furono proteste, chiacchiere e corse, persino una sfida!

Parma — Nuova professione. Il ministro della pubblica istruzione, su proposta del provveditore agli studi, e udito il Consiglio superiore, ha concesso alla signorina Clelia Fano il diploma di professoressa di lettere italiane.

Piacenza — Contro il « Progresso ». Il 17 del corr. comincerà al Tribunale il processo intentato dall'Amministrazione della guerra al giornale il *Progresso*.

Il giornale piacentino è difeso dall'avv. Antonio Pellegrini, deputato al Parlamento, dall'avv. Nereo Bosi e dall'avv. Camillo Tassi. L'Amministrazione della guerra potrà cambiare di momento in momento i suoi procuratori.

Spesia — Infame attentato. Certo Cappelletto Bartolomeo, d'anni 32, nativo di Treviso, facchino, penetrava ieri l'altro nella casa di una ragazza quindicenne, sua vicina, obbligandola con minacce e violenza a subire i suoi oltraggi.

La ragazza, quasi soffocata dalle strette del Cappelletto, che le impediva di gridare, fu trovata poco dopo, svenuta e graffiata in varie parti del volto, dai suoi parenti.

Almeno se ne parlò tra noi, disse il gentiluomo in tono riservato, dal quale si leggeva le righe: Non voglio mettervi a parte dei fatti miei.

Il sig. Lescalle parve comprendere la segreta intenzione del barone, e non insistette. Scambiando queste poche parole i due uomini erano tornati vicino al *Pane di zucchero*, dove il barone scese a terra e legò il cavallo ad un albero.

Non voglio arrischiare la pelle di *Silfide* in queste stradacce; soggiunse, accennando alla via irla di spine e di sassi.

Il notaio dissimulò un sorriso, guardando di sottocchi l'animale che portava un uomo così compromettente.

Silfide era una bestia lunga, magra e di colore incerto; forse, in altri tempi, avrà anche potuto meritare queste cure, ma ora come ora dovevano essere motivate dal pensiero della sicurezza personale, nel suo padrone. La cavalla mostrava dodici o quindici anni, e aveva le ginocchia visibilmente deboli.

Colui che la montava le rassomigliava anche un poco; sembrava di una età analoga, doveva essere giunto cioè a due terzi della vita; era grande, snello, dinoccolato; aveva la testa piccola e ben formata ed una di quelle fisionomie i cui lineamenti marcati ricordano, coll'avanzar dell'età, un po' il cavallo e un po' il cane da caccia. Insomma un tipo aristocratico per eccellenza.

(Continua)

Gazzetta di Venezia — 14 marzo (1)

Il romanzo di Giorgio

D'AUNET.

(TRADUZIONE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA»)

IL CASTELLO DELLA PINETA

Sul litorale del Mediterraneo, fra Marsiglia e Tolone, sta un porto piccolo, sicuro e comodo, circondato da monti e protetto dal vento, a mare, da una specie d'insenatura naturale; qualche volta vi riparano le navi sorprese dalla tempesta; ma di solito accoglie solo le barche dei pescatori di lonno, di sardelle e di acciughe. Questo porto minuscolo si chiama: La Ciotel. Forse, adesso, questo nome richiama alla memoria di pochi quello del brick *Carlo Alberto* che condusse a sbarcare in Francia la duchessa di Berry, ma sul principio dell'anno 1835, epoca in cui comincia il nostro racconto, nessuno conosceva l'esistenza di La Ciotel, proprio come fosse uno dei dintorni di Pernanbo o di Bataria. Appena se ne occupavano i dizionari geografici, dai quali si rileva che ha cinquemilaquattrocento abitanti e produce un vino che sta al pari di quello di Cassis.

Allora stavano lavorando silenziosamente intorno

Belluno. — Strano rifiuto d'un comandante.
Ci scrivono:
(G.) Ieri vi scrissi che per solennizzare il natalizio del Re gli ufficiali del distretto, della riserva, della milizia mobile e della milizia territoriale si sarebbero alla sera del festo giorno riuniti a fraterno banchetto in uno dei principali alberghi della città.

Ebbene: questo banchetto non si darà più, perché avvenne quello che nessuno avrebbe supposto. Il comandante della Divisione richiesto del suo assenso dal cav. Carichio, comandante del locale distretto, rispose in senso negativo, giustificando il gran rifiuto con discutibili argomenti di economia sociale e aggrappandosi su per gli specchi del regolamento di disciplina militare. Dopo di che, il progetto del pranzo, il quale aveva per scopo, prima di rendere omaggio al Sovrano, poi di cementare quel sentimento di unità che è di primaria importanza tra gli ufficiali di una guarnigione stessa: in seguito a questa risposta del generale, dico, il progetto del pranzo andò a monte.

Fedra, 13.

(U. B.) Interessantissimo riesce il dibattito della causa contro la signora Adele Duse vedova del segretario comunale di Casalegerone Bernaldi Rinaldi, per mancato omicidio con agguato in persona del medico condotto dello stesso paese Tagliaro D. R. Marco.

Tutti i testi depongono favorevolmente alla Duse tracciandone una interessantissima figura col peso solo della fatale passione che il medico seppellì, frutto della quale è una bambina di pochi mesi.

La Duse, visti gettata sul lastrico abbandonata dal Tagliaro, gli sparò contro una sfera dello scorso anno tre colpi di rivoltella, senza ferirlo, e rimanendo ferita da una legnata, tirata dal medico al capo.

Del Tagliaro tutti i testi fecero un ritratto assai spregevole, facendolo apparire un Don Giovanni intraprendentissimo, specie col suo cliente. Ebbe anzi un' accusa dall'attuale segretario comunale Ballelli Vittorio per omicidio al podere, verso la moglie di quest'ultimo, accusa che fu poi ritirata dietro interposizione di egregi signori.

Causa insomma interessantissima anche perché prevede, venga dalla stampa attaccato il Sindaco di Casalegerone, strenuo protettore del medico licenzioso.

Sedice — Reato di stampa.

(Quaglia) Giorni or sono nella nostra pacifica città venne perpetrato il seguente delitto: « In occasione dell'onorevole matrimonio sig. Rodolfo Giovanni Angela Boschetto sonetto.

Il fatidico suon delle catene
Con cui vostri' aere eternamente allaccia
Avventurosi sposi il biondo imene.

Ch'oggi ridente, vi sfavilla in faccia;
Ai nostri occhi si gradito viene
Spinto dei venti per l'aerea traccia

Che il mio tronco dalle fangose arene,
Alza l'algoso capo e a me s'affaccia.

E te, dice, a cantar te non ispira
Nodo sì fausto! E inerte resti, e muto!

Sei vecchio, è ver, ma non a febo in ira.
A lui ricorre in tanta impresa aiuto.

Per sì bella cagion, tanta la lira,
E rimetti l'alloro al crin canuto.

In segno di profonda stima.

L'autorità giudiziaria procede alacremente contro il nominato Pico Basilio autore del misfatto e contro il complice sig. Luigi Fadiga tipografo. E perché non si procede anche al confronto di quel misterioso « Retrone » che istigò a commettere il reato? La legge non è forse eguale per tutti?

Vittorio, 13 marzo.

Questa Congregazione di Carità penetrata sempre del più vivo interesse per la causa dei poveri, dei quali si fa interprete, porge pubblica attestazione di riconoscenza alla rispettabile Società Italiana dei Cementi e Calce Idrauliche in Bergamo per la generosa oblazione di L. 100 derivate da multe per contravvenzioni ai regolamenti del suo Stabilimento in Vittorio.

LA SCIENZA PIACEVOLE (*)

(B) La chimica moderna ha già abituato il colto pubblico ai prodigi. Essa ci fa vedere come un violento corrosivo ed un caustico potente uniti insieme danno origine all'innocuo sale da cucina; come la pacifica glicerina delle toilettes è la madre legittima della rivoluzionaria dinamite; che l'essenza di rum artificiale si cava dal burro rancido e via dicendo. Sono prodigi che talvolta riescono di danno, perché il fabbricante il quale lavora in grande non usa quella precisione e quell'avvedutezza che sono caratteristiche dello scienziato e gli ibridi prodotti risultanti dalle sue manipolazioni vengono maledetti da chi li acquista in buona fede. Con questo benedetto progresso, diceva un *quidam*, siamo ridotti a mangiare uova vegetali e caffè minerale.

Una delle sostanze che pel suo gran consumo si tentò di fabbricare artificialmente, è il glucosio o zucchero d'uva che noi troviamo in granellini nell'uva secca. Meno dolce dello zucchero di canna, trovasi nei frutti, nel miele ecc., ma quello naturale non basta alle esigenze dell'industria che ricorre per ottenerlo all'amido, alle gomme e perfino ai cenci.

Ora due chimici, i signori Fischer e Tafel hanno saputo ricavare questo zucchero da due delle più puzzolenti sostanze che infestino i laboratori, il bromo e l'acroleina. Il primo è ormai cono-

(*) Sotto questa rubrica un notissimo professore della nostra città ci manderà di tratto in tratto qualche nota scientifica, riflettente le ultime invenzioni e scoperte, o le innovazioni quotidiane che la chimica apporta nel campo industriale.

Queste note fatte sul tipo della rassegna di Carlo Anfosso sul *Corriere della Sera*, serviranno a rendere più completo e più utile il nostro giornale.

N. d. R.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale di martedì 12 marzo, Num. 61, contiene:

1. Senato del Regno: Ordine del giorno per la seduta del 18 marzo — 2. Onorificenze al valore civile — 3. R. decreto che istituisce il Ministero delle poste e dei telegrafi, ed approva gli annali bilanci. — 4. Decreto ministeriale che estende al personale dipendente del Ministero dell'Interno, del Ministero della Giustizia, del Ministero delle Finanze, del Ministero della Marina, del Ministero della Guerra, del Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria e Commercio — 5. Direzione generale del bito pubblico: Rettifica d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Scioglimento di Società — I signori Girolamo Tagliapietra e Luigi Stefani, embleme di Venezia, sciogliono la Società in nome collettivo fra essi costituita in Venezia con istromento 16 novembre 1887 a rogiti del notaio Chirotto, avente per oggetto l'assunzione di imprese di meccanica, di ottenerne e si fonderia in bronzo e metalli sotto la Ditta Sociale e L. Stefani e C.

Costituzione di Società — I signori Tommaso Lombardo e Luigi Della Fonte costituiranno in Venezia una Società in nome collettivo sotto la Ditta sociale: « Lombardo Della Fonte » avente per oggetto il commercio di imprese e trasporti in genere nella Provincia Veneta; Armistario della Ditta sociale è il sig. Luigi Della Fonte.

Fra i signori Bortoli Mora Adamo e Citras Luigi venne costituita una Società commerciale in accomandita per anni dieci, col capitale di Lire quindicimila, sotto la ragione sociale: « Luigi Citras e C. », avente sede in Venezia, Salizada S. Santele, per commissioni e spedizioni.

Ultime dichiarazioni di fallimento
Incendio Salvatore, Catania — Salletti Domenico, di Brezolo, Torino.

Responsabilità di pagamenti
Lombard Frateo, Torino.

sciuto da lungo tempo perché è il solo metalloide che sia liquido alla temperatura ordinaria; il suo color rosso sangue ed i suoi vapori soffocanti bastano a tener lontani i galantuomini. Più perfida ancora è la sua compagnia la quale si produce tutte le volte che si scaldano i grassi e fa sentire quell'odore che il popolo chiama di pesce fritto, ma che è molto peggiore perché oltre al naso anche gli occhi risentono gli effetti corrosivi di quei vapori. Con tutto ciò, combinando insieme il bromo e l'acroleina e trattando con altri corpi i signori Fischer e Tafel riuscirono ad ottenere un sciroppo dolce contenente uno zucchero da loro chiamato *acroso* per ricordare la sua origine. Si distingue dal glucosio ordinario o destrosio e dall'altro glucosio detto levulosio perché questi deviano a destra ed a sinistra il piano di polarizzazione della luce, mentre l'*acroso* non lo devia in alcun senso.

Il petrolio tascabile. — Il dott. Kauffmann si occupò di rendere il petrolio più portatile e meno pericoloso e trovò che riscaldando circa mezza ora con un due o tre per cento di sapone duro, esso diveniva solido tanto da poterlo dividere in pezzi. Messa sul fuoco questi pezzi s'infiammano lentamente e si consumano pian piano, sviluppando però molto calore. Già da molto tempo si pensa a surrogare il carbon fossile col petrolio e forse siamo poco lungi dalla pratica soluzione dell'importante problema.

LA GUERRA FRA LO SCIOIA E L'ABISSINIA

Riguardo all'imminente guerra fra lo Scioia e l'Abissinia, riproduciamo la seguente corrispondenza da Assab al *Giornale di Sicilia*:

« Prima d'ora si era detto qui, detto le mille volte, e la nuova si era propagata anche in Italia, che il re Menelik si era rivoltato; erano state sempre voci informatesi al desiderio generale e nulla più. Così pure si è ripetuto molte volte, e l'anno scorso e quest'anno, che il re Menelik aveva ripartito il paese del Vollo; fra i suoi capi, egli sarebbe stato una ribellione, poiché il Vollo appartiene al Negus d'Abissinia; anche queste erano voci.

Ora finalmente si è avuto questo tanto desiderato atto di rivolta, e lo si è avuto con l'editto reale uscito il 10 gennaio per riunire i soldati.

Come ognuno sa, nello Scioia, i soldati alloggiavano, ciascuno per conto suo nei villaggi; se riunirli si fa ordinariamente un editto che si fa leggere in tutti i mercati, preceduto da triplice rullo di tamburo. L'ultimo del re dello Scioia è il suddetto.

E questo è proprio il primo atto pubblico di ribellione del re Menelik; del resto non poteva essere migliore.

È vero che aveva fatto altre piccole cose sottano, ma potevano vedersi e non vedersi, ed in ogni caso potevano sempre trovare delle scuse più o meno plausibili; così il fatto di aver mandato, un mese e mezzo fa, armi ed armati nel Vollo.

Qualche cosa che usciva dall'ordinario era pure avvenuta; il re aveva mandato armi e danaro a Deggiac Sejum, inviandolo verso il Nord con numeroso stuolo di fuorusciti del Gondar e del Tigre.

Questo Deggiac Sejum è figlio di una sorella di re Giovanni e di ras Gabre Nidau; in seguito ad una disputa avuta con ras Aera Sellassie era stato incatenato e dato in custodia al re de Goggiam.

Quando Tagle Aimanot si ribellò, lo rilasciò ed il giovane si recò alla Corte di Menelik, ove fu bene accolto. In questa accoglienza non vi era nulla di ostile al re Giovanni, perché nello Scioia è uso di accogliere i ribelli per poi rapaccificarli.

Il fatto grave consisteva nell'averlo armato e mandato a sollevare il Zebul, provincia che fu già governata da suo padre.

Ora poi si spera che l'arrivo del conte Antonelli e dei fucili toglia il re dallo stato di ribellione passiva per spingerlo ad una vera campagna contro il Negus. Tuttavia si dubita molto che Menelik possa e voglia prendere l'offensiva.

Circa re Giovanni, chi dice che sia nel Damot, in attesa che le acque dell'Abai diminuiscono per venire qui, temendo egli (dicono) che se va a passare al ponte portoghese, una parte dei soldati gli scappino; chi lo dice ultimamente partito contro i Dery seli. La prima diceria è più vicina al vero.

Si dice pure che re Giovanni nel Goggiam ha tutto distrutto, bruciando perfino le chiese e spogliando i preti, e questo fatto ha probabilmente deciso il crollo dello Scioia alla rivolta. E così pure si assicura che il suo esercito è in isfacelo, stanco di tante lotte; ed infatti ogni giorno giungono dei disertori nello Scioia, accolti a braccia aperte; però non bisogna in Italia farsi illusione; e sebbene Berguend Lentie e Deggiac Tadel, siano in catene, ed un migliaio circa di soldati abbiano disertato, egli è ben lungi dal trovarsi agli estremi, come si vuol far credere; e se ulteriori e grossi tradimenti non se ne immediano, può ancora con vantaggio tenere testa a re Menelik.

LA SOPPRESSIONE DELLE PRETURE

L'Arena di Verona scrive di avere da fonte autorevole:

Il progetto preparato dal Guardasigilli, è che fra breve sarà presentato al Parlamento, consta di alcuni articoli, le cui disposizioni si possono così riassumere:

Il Governo del Re è autorizzato a ridurre il numero delle Preture e a pubblicare una nuova circoscrizione giudiziaria mandamentale.

I criteri per la riduzione sono il numero degli affari, la popolazione, la condizione topografica, lo stato delle comunicazioni, le condizioni climatologiche, le tradizioni.

Le proposte della riduzione e della nuova circoscrizione, in base ai criteri suddetti, saranno fatte da una Commissione composta di 21 membri, dei quali 7 deputati e 7 senatori no-

Uffizio dello stato civile

13 marzo — Nascite: Maschi 6, Femmine 10, — Denunciate morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Sette Luigi, brigadiere di P. S., con Matilde Gioiosa, sarta, celibe. — Colombo Fortunato, cognomente mezzano, con Santa Eufrosina, domestica, celibe. — Decesi: 1. Da Rizzo Boldon Zanetti Daria Elena, di anni 81, vedova, vitalizia, di Venezia. — 2. Guareschi Ippolita, di anni 74, nubile, ex-cappuccina conversa e R. pensionaria, id. — 3. Segat De Gottardo Anna, di anni 69, vedova, possidente, di Forcia.

4. Risorto Ernesto chiamato Luigi, di anni 46, coniugato, sante, di Venezia. — 5. Zamagni Antonio, di anni 21, celibe, marinaio di 4a classe nel Corpo reale equipaggi, di S. Mauro di Romagna.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

GRARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA

Per Portogruaro (ed oltre per Trieste) part. 8.45. Per Fontanafredda (ed oltre per Venezia) part. 4.40.

5.15 — 10.40 part. 2.40. Fino a Udine part. 5.30. Fino a Treviso part. 7.55. — part. 4. — Per Belluno (ed oltre) part. 4. — part. 1.50 — 5.30 — 10.40. — Fino a Padova part. 9.30. — Per Milano (ed oltre) a 5.15. — part. 1. — 11.25. — Fino a Verona part. 6.55. — Per Portogruaro, Casarsa part. 5.35. — 10.15. — part. 7.20. — Coincidenza per Belluno in part. da Treviso ore 6 ant. part. 1.40 — 5.35.

Orario Tramvie e Vaporetti — linea Venezia-Padova partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.35. — 10.4. — part. 2.30. — 5.43. — part. 8.43. — part. 1.10. — 4. — 8.10. — linea Venezia-Chioggia partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8. — part. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. Arrivi ant. 9.15. — part. 4.45. — linea Venezia-Salzano partenze (Fondamenta nuove) part. 3.30. — part. 9.30.

ARRIVI A VENEZIA — Da Casarsa part. 7. — 1.45. — Da Fontanafredda part. 2.30. — 10.10. — 11.10. — Da Udine part. 8.40. — Da Treviso part. 13. —

minati dalle rispettive Camere, e sette persone estranee al Parlamento nominate dal Governo.

Ancora: il progetto tende a sopprimere i pretori più che le Preture.

Se per l'esiguo numero degli affari non potrà mantenersi un pretore in una delle sedi attuali, non s'intende di sopprimere addirittura la Pretura, ma il pretore più vicino in determinati giorni della settimana dovrà recarsi nell'anzidetta sede a farvi giustizia. Terra le udienze nella sala del giudice conciliatore.

Dunque, non si può sapere fino a ora quante Preture saranno sopresse, e deve perciò ritenersi assolutamente arbitrario il numero indicato da alcuni giornali. Il numero sarà minore o maggiore a seconda dei principi che stabilirà la Commissione seguendo i criteri fissati dalla legge. E tanto meno può dirsi fino a ora quali saranno le Preture che verranno abolite. Impegnare quelle che per ragioni di affari, per esempio, parrebbero destinate a scomparire, potrebbero invece essere mantenute per ragioni di popolazione o di posizione topografica o di altro.

DUE EREMITI ASSASSINATI

Da Sant'Angelo Genuardo, a pochi chilometri da Avellino giunge una grave notizia. Alcuni contadini trovarono in un bosco i cadaveri di due religiosi, eremiti, assassinati a colpi di scure. Uno di essi aveva il capo quasi troncato dal busto.

I carabinieri accorsero sul luogo, assieme a un delegato, per le constatazioni di legge.

Dicesi in paese che l'assassinio sia il nipote d'uno dei due eremiti, il quale sapeva lo zio provvisto di quattrini.

Infatti — addosso ai due eremiti non si trovarono danari.

UNA CURIOSA DOMANDA DI GRAZIA

Sharbaro ha mandato una lettera al comm. Urbano Rattazzi scongiurandolo di interporre presso il Re perché gli sia fatta grazia una buona volta.

Inoltre la Concetta ha ricevuto una dichiarazione, cui il professore vorrebbe veder pubblicata, che, qualora venga rilasciato, egli non sarà elemento di disordine ma che accetterà invece la nomina di direttore di qualche Archivio di Stato, e lascerà ogni vendetta da parte, si occuperà di tutto fuorché di politica.

Lo Sharbaro aggiunge alla sua dichiarazione che, appena libero, non avrà tempo a perdere, dovendo provvedere per la pubblicazione di ben quaranta volumi pensati e scritti nella solitudine di carcere.

La Concetta, poi, tiene una domanda di grazia, che le ha fatto pervenire lo Sharbaro, e che intende presentare oggi al Re.

Eccola testuale:

Sire,

La M. V. m'ha fatto sapere che s'adopera a mio pro'. Sebbene dopo quattro anni di ostracismo dal consorzio civile io non abbia toccato con mano i visibili effetti della magnanimità del cuore di V. M., posso, nondimeno, e devo, far credito alla parola di un Re galantuomo e soldato.

E questa fede nella Corona d'Italia, che è più antica della stessa costituzione del giovane Re, mi conforta a sperare, anzi mi rende certo che il giorno 14 del prossimo marzo, nel quale esulta ogni cuore di italiano per la nascita di V. M., esulterà anche la coscienza morale della nazione per l'adempimento di quel voto solenne con cui la rappresentanza legittima della nazione, nel 17 aprile 1886, respinse come un oltraggio alla Maestà Sua la carcerazione del

suo devoto suddito AVV. PIETRO SHARBARO.

UNA CAUSA DI NATURALIZZAZIONE

Il 4 aprile una causa di molta importanza si discuterà avanti la Corte d'Assise di Roma.

È noto che il Parlamento rifiutò nel 1887 la naturalità italiana al comm. Maurocordato. La questione fu portata in seguito dinanzi ai tribunali.

La Corte d'Appello di Roma respinse la domanda di Maurocordato.

La massima sulla quale si dovrà pronunciare la Corte suprema è: se il figlio di uno straniero, che per decreto del granduca di Toscana divenne cittadino toscano dopo l'annessione della Toscana al regno d'Italia, abbia o no diritto alla eleggibilità politica.

IL PROCESSO DELLA « CAMILLON »

LA CONDANNA

Innanzi al Tribunale correzionale di Torino ebbe luogo il processo intentato dal Pubblico Ministero, per reato d'azione pubblica, contro l'ormai famosa Camilla Ganna detta Camillon, ex-mima e notissima mondana torinese, imputata di sfregio, per aver deturpata la faccia, con gravi lesioni anche al petto, all'avvocato Camillo Roggiere del quale si era innamorata perdutamente e ne era perciò gelosissima.

Parè che il Roggiere avesse promesso alla Ganna sposarla ed è perciò che questa « viziata » poi sul punto di esser abbandonata per un'altra donna si vendicò dell'amante in quel modo abbastanza crudele.

Dopo il fatto la Ganna ripartì all'estero, prima a Lione e poi a Monaco e a Montecarlo, lasciando alla giustizia la cura di ricercarla invano. Intanto faceva pervenire alla questura una sua lettera nella quale si diceva ch'ella si sarebbe venuta a costituire alla vigilia del processo per evitare così il lungo carcere preventivo.

In questo frattempo l'avvocato Roggiere faceva ritirare la querela già sporta contro la Ganna, ed il processo continuò quindi ad istanza del Pubblico Ministero.

La Camillon è stata condannata ad un anno di carcere e al pagamento delle spese del processo.

pom. 8.5 — Da Bologna ant. 5.25 — 9.55 — pom. 4.30 — 5.55 — 10.55. Da Padova antimerid. 4.35 — pom. 2.45. 7.35 — 9.05. Da Verona ant. 8.50. Da Portogruaro-Casarsa ant. 7.26 — pom. 12.55 — 10.

N. R. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

OLJ

Napoli 13 — Olio Gallipoli al quint. per contanti L. 69 74 — per 10 marzo — — per il 10 maggio 69 96 — per 10 agosto 69 96 — per futuro 70 46.

Olio Gine al quint. per contanti L. 68 57 — per 10 marzo — — per 10 maggio 68 45 — per 10 agosto 68 32 — per futuro 67 98.

CEREALI

Nuova York 14 — Frumento rosso D. 0.94 — Grano duro D. 0.44 — Farina estratta da D. 3 25 a 3 45 — Nolo carrelli Liverpool D. 3.

COLONIALI

Nuova York 14 — Caffè mercato calmo. Caffè Rio 12 1/2 a 19 1/2. — Idem 19 1/2 a 19 1/2. — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.

Depositi nei porti dell'Unione N.

Londra 14 — Zuccheri grigi mercato sostenuto. Zuccheri Barbados mercato sostenuto. raffinati mercato sostenuto. in panini mercato fermo. cristallizzati mercato fermo.

Santos 13 — Entrate della settimana sacchi 26,000. — Deposito totale 210,000. — Spediz. per Amburgo sacchi 2000. — Id. per Trieste sacchi 6000. — Id. per il resto d'Europa sacchi 18,000. — Vendite della settimana sacchi 26,000. — Prezzo del caffè buono ord. Reis 60/00. — Tendenza del mercato indeciso.

Rio Janeiro 13 — Entrate della settimana, sacchi 70,000. — Deposito totale sacchi 280,000. — Sped. per gli

Nostri disappaci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCE

Nostri Disappaci Particolari

Poste e Telegrafi

Roma 13, ore 10 p.

L'on. Lacava ha preso possesso della direzione del Ministero.

Tantissimo, direttore generale delle Poste sarà nominato consigliere di Stato.

Salvatore direttore dei telegrafi ha chiesto di essere collocato a riposo.

Codice penale

La Commissione incaricata del coordinamento del Codice penale finirà i suoi lavori nella prossima settimana.

Lavori pubblici ed ispezioni

Sabato il ministro Finali presiederà il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Si è distribuito il servizio di ispezione del Genio civile.

Non entro in particolari, che vi son già noti. Il comm. Zuccherelli ispezionerà fra le altre Province anche Ferrara; il comm. Lanciano le Province di Padova, Rovigo, Verona; il comm. Beroldi quelle di Belluno, Treviso, Udine, Venezia, Vicenza; il comm. Cinzio ispezionerà il servizio marittimo nelle coste dell'Adriatico.

Il Vescovo di Pavia, il Vaticano e l'Italia

La Riforma prendendo occasione dal contegno del Vescovo di Pavia rileva la acrimonia e la violenza che il Vaticano direttamente e indirettamente, per mezzo dei suoi rappresentanti, spiega contro l'Italia e le sue istituzioni.

L'onor. Nicotera

Roma 13, ore 10,45 pom.

L'onor. Nicotera è oggi partito per Napoli; tornerà a Roma martedì per partecipare attivamente ai lavori della Camera.

Le economie di Doda e di Lacava

Come prima economia, il ministro Seismit-Doda ha fatto licenziare quattro impiegati straordinari dell'Intendenza di Roma. — Il ministro Lacava poi sarebbe intenzionato di sopprimere 39 direzioni provinciali delle Poste, agglomerando il lavoro in dieci Direzioni, che sarebbero a Torino, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Reggio di Calabria, Palermo e Cagliari.

La linea Parma-Spezia

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato i progetti d'appalto dei tronchi Chiare-Ostia-Borgatolo della linea Parma-Spezia.

Il Re e il poeta Revere

Il Re ha conferito la commendatura Mauriziana al poeta Revere.

Movimento consolare

Furono collocati a riposo i consoli Spagnolini e Pucci.

Acton, vice-console a Sofia, fu tramutato a San Francisco.

Rossis fu destinato vice-console a Odessa.

Lebrecht, vice-console a Odessa, fu collocato a disposizione del Ministero.

Ancora i sottosegretari

Roma 13, ore 11 p.

Posso assicurarvi che finora nulla vi è di definitivo circa la nomina dei sottosegretari di Stato.

Il Ministero tastò terreno interrogando qua e là, ma senza assumere impegni, senza che le persone interrogate ne abbiano resi.

È esclusa ormai la possibilità che Lanzara possa entrare ai lavori pubblici.

Stasera si farà un tentativo con Di Blasio Scipione per un riguardo presso di lui, ma credesi che non accetterà.

Le maggiori probabilità ci sono che vada ai lavori Del Giudice, che ieri ebbe una lunga conferenza con Crispi.

Le nomine probabili, in conclusione, sarebbero quelle di Del Giudice; alle Poste, Compans; alle Finanze Carcano; al Tesoro Gagliardi.

Su Gagliardi però c'è qualche dubbio ancora, anzi v'è chi afferma che egli abbia nuovamente rifiutato per ragioni di salute.

In questo caso Giolitti desidererebbe proporre Ferraris.

Le nomine saranno discusse stasera in Consiglio dei ministri.

È probabile che domani o posdomani si sapiano anche i nomi definitivi.

Bonghi e la crisi

L'on. Bonghi ha scritto al presidente della Camera pregandolo di essere iscritto nelle comunicazioni del Governo, volendo discutere sulla risoluzione della crisi.

AGENZIA STEFANI

Il ritorno di Natalia

Londra 13. — Lo Standard ha da Belgrado: Wasilivitch già ministro ambasciatore di Natalia è partito per Italia. Sarebbe incaricato di consigliarla a tornare, ma è missione di pura forma, per riguardo alla suscettibilità di Milano e per coprire

Stati Uniti sacchi 64,000 — Id. per Amburgo sacchi 2000 — Id. per Trieste sacchi 3000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 10,000. — Vendite della settimana sacchi 90,000. — Prezzo del caffè Rio d. d. first Reis 61/00. — Tendenza del mercato fermissimo. Cambio sopra Londra pence 28.

PETROLIO

New-York 14 — Petrolio Stand. wh. C. 7 00. Filadelfia 14 — Petrolio Stand. wh. C. 6 90.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 14 MARZO

Rend. Italiana 5% godim. 1.º gen. 188

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 14 marzo: S. Matilde regina.
Sole, leva ore 6 m. 16, tram. 6. 3.
Temp. mass. del 13: 14.1 — Min. del 14: 4.8

IL GENETLIACO DEL RE

IL «TE DEUM» E LA RIVISTA

Oggi, genetliaco di Umberto I, Venezia in festa di prosperità a Casa Savoia e al suo capo. Gli edifici pubblici e molte case private sono sventolanti i grandi vessilli sulle piazze di Piazza S. Marco, e ai lati della loggia esterna della nostra Basilica le splendide e architettoniche bandiere veneziane.

Questa mattina, come abbiamo già detto, alle 12 l'ammiraglio Nove tenne un gran rapporto, al cui presero parte tutti gli ufficiali e capi del dipartimento; quindi ricevette corpo per corpo tutti gli ufficiali non impediti per servizio.

Alle 11, presenti tutte le Autorità civili, militari e giudiziarie, il corpo consolare, rappresentante di tutti gli uffici, degli istituti di educazione e dei sodalizi politici, militari e operai cittadini, nella chiesa di San Marco, col'intervento del capitolo dei canonici, intonato dal Pastore, Cardinale Agostini fu cantato il solito *Te Deum*.

Fuori della chiesa e nell'interno facevano servizio d'onore pompieri e guardie municipali in gran tenuta.

La chiesa era affollata: vi si notavano moltissimi forestieri.

Quindi seguì in Piazza San Marco la rivista delle truppe del presidio e del dipartimento, passata dall'ammiraglio Nove, a cui le truppe vennero presentate dal generale Billia.

Le truppe convennero in piazza dai vari quartieri poco dopo le nove; alle 10 e un quarto erano già schierate in bell'ordine nei posti loro assegnati, e cioè la musica del 36° reggimento fanteria colla destra al campanile — poi a sinistra questa gli allievi della R. Marina, il 36° reggimento fanteria colla sinistra al campanile, la brigata d'artiglieria; — ed in piazzetta la brigata lagunare e la brigata bersaglieri. La bandiera del 76° reggimento fanteria si trovava all'angolo della piazza presso il negozio Naya.

Gli ufficiali che non erano sotto le armi si riunirono nel cortile del Palazzo Ducale in gran tenuta senza sciappa e si misero al seguito dell'ammiraglio che passò in rivista tutte le truppe. Per lo sfilamento le truppe si ammassarono davanti alla chiesa. L'ammiraglio, circondato da gran numero di ufficiali di tutte le armi e delle armi, si pose davanti all'ingresso del Palazzo Ducale e le truppe sfilarono al suono della marcia reale per plotoni con guida a sinistra.

Una mezzetta specialissima si deve fare negli ultimi macchinisti, unico Corpo di marina da guerra sotto le armi, che sfilarono per i primi splendidamente, compatti, disinvolti, senza un momento d'incertezza, con alla testa il loro egregio aiutante maggiore Leone Graziani, comandante della compagnia.

Dopo lo sfilamento il 76° reggimento di fanteria si schierò sul Molo per rendere gli onori all'ammiraglio.

Quindi le truppe rientrarono ai propri quartieri.

Molta gente assiste alla rivista, che procede benissimo ad onta dell'ingombro prodotto dalla chiusura che si trova proprio nel mezzo della piazza per i lavori del nuovo selciato, oggi ripresi.

I carabinieri e le guardie duravano molta fatica a contenere la folla che era agglomerata dietro le file dei soldati, e li sospingeva continuamente.

Durante la rivista la nave ammiraglia fece le solite salve e tenne alzata la gran galea di bandiera, come le altre navi armate: quelle invece in allestimento e della riserva che si trovano nei bacini dell'Arsenale avevano la piccola galea.

La ritirata per tutte le truppe è fissata alle 10 pm.

Stasera gli Stabilimenti militari saranno tutti illuminati.

Per la fausta ricorrenza d'oggi, anche i preposti della Comunità ellenica fecero cantare nella propria chiesa di S. Giorgio, un solenne *Te Deum*, implorando dall'Onnipotente ogni prosperità alla Casa Reale.

L'INAUGURAZIONE DEL CIRCOLO MILITARE
Oggi alle 2 pomeridiane in palazzo Pisani è stato solennemente inaugurato il nostro circolo militare, dovuto all'autorità e alla costanza dell'egregio generale Sampieri.

Gli ufficiali tutti che presero parte a questo avvenimento, convennero numerosissimi nelle sale del circolo, addobbate con vera e ricca eleganza.

Il generale Sampieri, inaugurando la seduta, annunciò l'esistenza in Venezia il decano dei militari, l'ottimo ammiraglio Zambelli, il quale, sopra sua proposta, venne ad unanimità proclamato *socio d'onore* del circolo.

La presidenza composta di tutti i generali di divisione in Venezia, a nome dei componenti il circolo, spedì il seguente telegramma al Re Umberto I:

«Oggi fu inaugurato il Circolo militare degli ufficiali della R. marina e del R. esercito.
«Vostra Maestà degnisi d'accettare un affettuoso generale saluto di coloro che sotto i Suoi ordini, in pace ed in guerra, sono sempre pronti a servire la patria col grido di «Sempre avanti Savoia».

Furono fatti vari brindisi tutti inneggiando al nostro ben amato Sovrano, e furono proposti voti di ringraziamento alla presidenza provvisoria per le molteplici e solerti cure avute per la costituzione del circolo, cui auguriamo quella vita prospera e lunga che la simpatica istituzione si merita.

LA CERIMONIA ALL'ACCADEMIA
Presenti il sindaco, il generale Billia, i senatori Fornoni, Bargoni e Michiel, gli on. Cittadini Vigodanzere e Pascolato, gli assessori De Marchi, Calci, Tornielli, il co. Gabardi-Brocchi, il prof. Molmenti, Blass, Dal Zotto, Cadogan,

Franco, il comm. Barozzi e quaranta o cinquanta altre persone, tra le quali una ventina di signore, — venne scoperto oggi alle 3 un busto del Re nella saletta detta del Cima all'Accademia di Belle Arti.

Parlo il comm. Barozzi, brevemente ma opportunamente, annunciando essere un debito di gratitudine il busto che si volle elevare al nostro Re, che tanto affetto porta alla città e alla gloriosa arte nostra.

Fecce opportuni ricordi degli ultimi acquisti fatti dalle Regie Gallerie — opere del Piazzetta, Jacobello del Fiore, Marco Ricci, Rosalba ecc. — e quindi venne tolto il velo al busto mentre la Banda cittadina eseguiva la marcia reale.

Il busto, in grandezza più che doppia del vero, è opera veramente bella e riuscita dello scultore Ferrari, il quale s'ebbe le lodi di tutti i presenti. C'è tanta dignità e somiglianza nei tratti lineamenti, da stimare il busto stesso una delle cose più belle del Ferrari, — il quale di belle ne fece pur tante.

Alle 3 1/2 la cerimonia era finita.

La riunione dei delegati delle Province Lombarde-Venete per il fondo sociale pel catasto. — Abbiamo ieri accennato all'importante riunione dei delegati delle province Lombarde e Venete interessate nel fondo sociale pel Catasto.

Diamo oggi il sunto del progetto di legge che il Ministero avrebbe determinato di presentare al Parlamento per decidere la grave questione.

La nuova legge dovrebbe disporre:

1. che sia riconosciuto e liquidato il debito dello Stato verso il fondo sociale destinato alle spese del nuovo censimento Lombardo-Veneto nelle provincie e comuni già ad estimo provvisorio, nella somma complessiva di L. 5,921,837.39 da rimborsarsi giusta la risoluzione imperiale del 17 aprile 1833 in ragione di annue lire 358,814.81 corrispondente alla dotazione erariale fissata invariabilmente col decreto 19 febbraio 1831, e così nel periodo di 17 anni;

2. che però, affinché gli enti creditori possano trarne miglior profitto, sia consentito il rimborso in cinque anni soltanto a decorrere dalla data dell'approvazione della legge; e per conseguenza alla somma di L. 3,967,635.50, rappresentante il valore attuale della stessa annualità dovrebbe aggiungersi l'ammontare degli interessi scarsi di un quinquennio.

3. che il pagamento sia fatto alle provincie in rappresentanza dei Comuni creditori ai quali sarebbe riservato di deliberare sul modo di erogazione della quota rispettivamente loro dovuta in seguito al conguaglio fra loro delle ragioni di credito e debito verso il fondo sociale;

4. che la materiale esecuzione del pagamento non debba aver luogo, se non quando tutte le provincie interessate abbiano concordato il riparto tra loro della somma totale, e siano obbligate di rilevare l'erario dello Stato da qualunque eventuale pretesa dei Comuni e dei contribuenti in dipendenza della liquidazione del fondo sociale.

Domani esporremo in sunto, non potendolo oggi per assoluta mancanza di spazio, in che consista l'importante questione di cui ieri si occuparono i rappresentanti delle Provincie lombarde e venete.

Notizielle di marina. — L'incrociatore torpediniere *Goita* è partito stamani da Napoli per Pozzuoli.

Il rimorchiatore N. 4 è partito stamani da Ancona.

Il piroscafo noleggiato *Polcevera* giunse stamani a Suez e proseguì subito per Porto Said.

Le navi *Italia*, *Tripoli*, *Nibbio* e la torpediniera N. 62 partirono ieri da Spezia per la Maddalena.

L'ariete *Dogali* giunse ieri a Messina.

La cannoniera *Provana* partì ieri da Porto Said.

Serate letterarie. — Anche iersera moltissima gente nelle sale del Liceo alla penultima conferenza del prof. Fradeletto, il quale parlò dello Zola autore drammatico, evocando con efficacia di immagini l'antico teatro greco, quello inglese ai tempi di Shakespeare e quello francese del secolo XVII.

Poesia discorse di Zola critico e polemista, del suo spirito d'osservazione, dei suoi propositi e dei suoi difetti, terminando con un ben riuscito paragone tra lo Zola e un noto poeta: paragone che guadagnò al conferenziere grandi applausi.

La terza conferenza di beneficenza all'Ateno veneto avrà luogo domani a sera alle 8 1/2. Parlerà l'avv. Valli di Padova sul *Dicorso*.

Versi per musica. — Il prof. Taddeo Wiel, vice-bibliotecario della Marciana, ha pubblicato coi tipi dello Stabilimento Kirchmayr, Ferrari e Scocchi, dei *Versi per musica*, come modestamente egli li intitola, i quali sono poi delle belle e complete poesie in gran parte originali, e altre tradotte da Hugo e da Lenau.

V'è in esse, oltre a una grande limpidezza di forma e di concetti, l'onda che il pubblico esige nei componimenti poetici, — e poi che l'autore destina i suoi versi ai musicisti, questi li rivestano di note. Motivi migliori essi non troverebbero certo facilmente.

Concorso agrario. — Il Ministero di agricoltura ha già compilato il programma dei premi stabiliti per il concorso agrario regionale di Verona, che avrà luogo nel prossimo autunno e che comprende le Provincie di Verona, Vicenza, Belluno, Treviso, Udine, Venezia e Padova.

Oltre il concorso fra le aziende agricole col premio d'onore di 2500 lire e quello fra i poderi con una medaglia d'oro o lire 500, e due medaglie d'argento con 200 lire ciascuna, il programma comprende vari concorsi per coltivazioni speciali.

Fra questi vi è pure quello per vigne confitte premi, e cioè una medaglia d'oro e 300 lire e due medaglie d'argento con 150 lire ciascuna.

Nella divisione prodotti, sono stabiliti per la categoria vini 3 medaglie d'oro, 8 d'argento e 10 di bronzo.

Per la vedova del povero Baffo. — Due sposi benefici, due anonime nostre vecchie conoscenze, i signori N. M. — A. M. ci fecero tenere altre 20 lire per la vedova del povero Baffo.

Ringraziamo per essa i pietosi benefattori.

Contro la minuta vendita. — Il signor Antonio Vigo, che non si stanca di battere sperando che una volta o l'altra gli venga aperto, cioè che venga abolita la tassa contro cui da tanto tempo egli si agita, ha diretto due lettere ai ministri Seismit Doda e Lacava, interessandoli ad occuparsi della questione e a sollecitarne anch'essi l'abolizione.

Ribasso di sconto. — Il Banco di Napoli ha ribassato stamani il tasso sullo sconto e l'interesse sulle anticipazioni al 5 per cento.

Baruffa. — In prossimità del campello del-

la Feltrina, certo Fiorelli venne ad un forte alterco con un lavorante del tappezziere G... Il Fiorelli voleva che gli fosse ritornato un elastico che tempo addietro consegnava al G... per le consuete riparazioni. Il G... si rifiutava di consegnargli, fino a tanto che il Fiorelli non avesse saldato un vecchio conto.

Alla minaccia fatta dal Fiorelli di ricorrere alla Questura, il lavorante rispose col mettergli le mani addosso. Non l'avesse mai fatto! Il Fiorelli scattò come fulmine e lo tempestò di pugni.

Dio sa che cosa sarebbe succeduto se non accorrevano a tempo dei cittadini a separarlo.

Cominciamo oggi in appendice la pubblicazione di un interessantissimo romanzo tradotto apposta dal francese per il nostro giornale:

IL ROMANZO DI GIORGIO

di D' AUNET

I lettori ci saranno grati della scelta che abbiamo fatta, perché il ROMANZO DI GIORGIO, essendo pur ricco di passione e di situazioni drammatiche, ha il vantaggio di poter venir letto da tutti.

DA UNA PIATTA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Questa sera ultima definitiva rappresentazione dell'*Amleto*, col teatro illuminato a giorno a cura del Municipio, ricordando la festa genetliaca del Re. Canteranno il Lher e la Calvé e la Baux.

Gli abbonati sono invitati a ritirare dalle 11 alle 5 al camerino dell'impresa il libretto dell'*Orfeo* che andrà in scena domenica.

Teatro stessini. — La seconda rappresentazione della *Norma*, annunciata per iersera, non ebbe più luogo per indisposizione, si diceva alla porta, del tenore Asti. Coal avrà luogo stasera, e la parte di Pollione verrà sostenuta dal tenore Amos Cicci.

Teatro Goldoni. — *Chamillac*, la nuova commedia del Feuillet, piacque iersera, tant'è vero che questa sera si replica.

Riassumerò la favola di *Chamillac* non ci pare possibile in poche righe. Chi vuole conoscerla legga in romanzo — un ottimo romanzo — e si diverta.

Chamillac non sarà tutta un capolavoro, ma è certo un lavoro divertente. Vi sono talune scene insuperabili per verità e umorismo come quella della seduta del comitato di beneficenza, nel II atto; — altro, nel III e IV che strappano l'applauso per valore drammatico.

L'intreccio è molto complicato: padri che perdono ai figli, amanti che sospettano delle amate; zie invidiose come Clotilde, fanciulle generose come Giovanna di Tryas, giovani che si rovinano al gioco ecc.

Sono in azione odi, amori, gelosie, calunnie: tutte le più forti passioni umane.

La esecuzione da parte della Compagnia Marini fu sempre a tutta eccellenza, specialmente da parte della Vitaliani, dei Bracci, del Reinach e di Leigeb. Il Bracci ne fece anzi il suo cavallo di battaglia ed ebbe molti applausi dopo il racconto del quinto atto, che disse in modo ammirevole.

È annunciato l'arrivo di un uomo con 14 teste?

Teatro Malibran. — La Compagnia Chiarini, oltre a giochi e ad esercizi svariati, replica stasera la divertente pantomima: *Il diavolo verde*.

SPETTACOLI

Fenice. — (Ore 8 1/2) — *Amleto* L. 4.
Goldoni. — (Ore 8 1/2) — *Opera*: Norma. — L. 1.
Goldoni. — (Ore 8 1/2) Comp. Marini rappresenta *Chamillac* — L. 1.

Malibran. — (Ore 8) Compagnia mimo-danzanteggiastica, diretta da L. Chiarini. — Cent. 50.

RECENTISSIME

Nostri Dispacchi Particolari

Pel genetliaco di S. M. — La rivista.

Roma 14, ore 3 p.

Fino dalle prime ore di stamani la città era imbandierata.

Il Re, accompagnato dal Principe di Napoli e da numeroso stato maggiore, passò in rivista le truppe nel gran piazzale del Macao. Quindi assistette al loro sfilare per Piazza Indipendenza.

La Regina in vettura scoperta assisteva.

Il Principe di Napoli era alla testa della sua compagnia sfilando il 5° reggimento.

I Sovrani furono acclamati dalla folla numerosa stipata al loro passaggio e nell'andata e nel ritorno.

I Sovrani giunti al Quirinale dovettero affacciarsi al balcone a ringraziare la folla plaudente.

Il sindaco al momento che vi telegrafo distribuisce in Campidoglio le medaglie al valor civile.

Alle ore due il Re riceverà gli augurii della Casa civile e militare, dei ministri, del sindaco, della Giunta, del prefetto, della Deputazione provinciale.

In casa Crispi

Stasera l'on. Crispi offrirà alla Consulta un banchetto ai capi delle missioni estere.

Vi interverranno i ministri, i presidenti della Camera e del Senato, le alte cariche di Corte, i membri del Contensio diplomatico, i direttori capi d'Ufficio e del Ministero degli esteri.

Il processo di Piacenza

Ieri sera il generale Corvetto e l'on. Cuccia partirono per Piacenza per il noto processo di diffamazione intentato contro il giornale il *Progresso*.

Servizio postale e marittimo

Lacava ha avuto varie conferenze coi capi servizio delle poste.

Pare che il ministro intenda dare un indirizzo più efficace ai servizi postali e marittimi.

Consiglio di ministri

Roma 14, ore 4.

Iersera in casa Crispi si tenne Consiglio di ministri. Tutti i ministri erano presenti.

Si stabilì il programma dei lavori parlamentari.

Circa le nomine dei sottosegretari nessuna deliberazione fu presa.

Giolitti

Giolitti in questi giorni conferì lungamente con Duchoche e Magliani.

Ieri fu ricevuto in udienza privata dalla Regina.

I clericali alle urne

Nei circoli clericali di Roma e della Provincia affermasi che v'è un grande affacciarsi per raccogliere le firme dei clericali non elettori.

Ciò s'interpreta nel senso che il Papa abbia acconsentito che i clericali accedano alle urne.

Ed è evidente che essi si preparano ad una prossima battaglia.

Promozioni nelle Scuole normali

Domani alla Minerva si riunirà la Commissione incaricata della promozione dei professori delle Scuole normali.

AGENZIA STEFANI

Per la riforma monetaria

Tunisi 14. — La Camera di commercio emise un nuovo voto in favore della riforma monetaria immediata e lo indirizzò a Massicault, pregandolo di affrettare tale riforma durante il suo soggiorno a Parigi.

Alla frontiera serba

Londra 14. — Lo *Standard* ha da Budapest che l'Austria ordinò di scaglionare delle truppe alla frontiera serba.

Si sono già prese le disposizioni per il trasporto di ventimila uomini.

Un grave disastro

Londra 14. — Avvenne una esplosione nella miniera di Brimally (Galles). Deplorasi una ventina di morti.

Meeting Parnellista

Londra 14. — In un meeting a Saint James Hall: parlarono Joka, Morley e Parnell accusando il governo di sostenere il *Times* nel processo contro Parnell.

Morley annunciò l'interpellanza che solleverà lunedì nella Camera dei comuni per la parte che vi ebbe l'*attorney* generale.

Cannonniera affondata — equipaggio perito

Nueva York 13. — Si ha Haiti in data 23 febbraio che la cannoniera *Destinées* del generale Legitime lasciò Gonaine dopo un bombardamento senza risultato. Dicesi che essa si sarebbe affondata in alto mare in seguito ad una palla di cannone.

L'equipaggio intero sarebbe perito. Assicurasi che le truppe di Legitime bruciarono Granlaine.

I lavori al Canale di Corinto.

Parigi 14. — Confermasi che la Compagnia del Canale di Corinto ha sospeso i pagamenti.

Atene 14. — I lavori al Canale di Corinto contrariamente all'asserzione dei giornali, continuano. Però truppe furono spedite nel Canale ad impedire disordini.

Il processo «Parnell-Times»

Londra 13. — La Commissione pel processo di Parnell contro il *Times*, si è aggiornata al 27 marzo in seguito a domanda di Russell che vuole tempo per dimostrare l'evidente insussistenza delle accuse del *Times*. Tutti i deputati incolpati dal *Times* compariranno. Russell dirigerà al Tribunale pel primo. Poesia parleranno Davitt, Hea, y, Brigger. Russell farà poesia la difesa. Il presidente acconsentì alla domanda di libertà provvisoria di O'Brien e di Harrist affinché possano preparare la loro difesa davanti al Tribunale a condizione che non facciano che ciò.

Movimento diplomatico spagnolo

Madrid 13. — La *Gaceta* pubblica le nomine di Fernandez Gimenez a sottosegretario degli esteri, di Diodato a ministro a Stoccolma, di Castellanos a ministro al Messico, di Figuera a Tangeri.

Le perquisizioni alla Lega dei Patrioti

Parigi 14. — Le perquisizioni presso i membri della Lega dei Patrioti continuarono stamani. La *République* dice che risulta dalle perquisizioni operate ieri che l'ordine di mobilitazione di Deroulède non era una semplice brava, ma veramente un piano generale di ribellione e di sedizione dove tutto era previsto e regolato nei più particolari dettagli.

Pel prigionieri politici irlandesi

Londra 13. — Alla Camera dei Comuni fu approvato con voti 259 contro 103 la mozione di Russell tendente a respingere il bill modificante il regime dei prigionieri politici in Irlanda.

La morte di un ministro

Parigi 13. — Il ministro della marina Jaurès è morto per un colpo apoplettico.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

Ringraziamento

Sento il dovere di attestare pubblicamente la mia riconoscenza all'egregio dott. Riccardo Levi per la solerzia ed incontestabile valentia con cui ha saputo curare con ottima riuscita la mia bambina e poscia la mia consorte da gravissima *pneumotifoides*.

Ed a tutte le gentili persone che si sono continuamente interessate dello stato delle inferme porgo in quest'occasione i più sentiti ringraziamenti.

Cavarzere, 9 marzo 1889.

LAMBERTO LAMBERTINI.

IL CONTE FRANCESCO MOROSINI

Nella mattina del 9 corrente al palazzo Morosini ed alla chiesa di Santa Maria Formosa un numeroso stuolo della più eletta cittadinanza e le rappresentanze del Municipio di Venezia e di quello di Sanara, rendevano l'estremo e affettuoso saluto alla salma del compianto conte Francesco Morosini, morto il 7 marzo, alle ore 10 1/2 antimeridiane, per quasi repentino male e dopo due giorni di crudeli sofferenze.

Fu un saluto ben doloroso per i suoi congiunti, per gli amici e per tutti coloro che avevano potuto da vicino conoscere il suo cuore e le sue virtù.

In Francesco Morosini si è spento un egregio gentiluomo, uno dei pochi patrizi veneziani che ancora rimangono dell'antico stampo.

Inclinato, per l'indole ch'egli aveva sortita ad una vita modestissima e ritirata, egli sentiva però fortemente e nobilmente gli affetti della famiglia e dell'amicizia, e quello santissimo per la patria. Non ebbe importanti incarichi pubblici, o non li ebbe che per breve tempo, essendo stato soltanto una volta assessore nel Municipio di Venezia, ed alcuni anni o sono sindaco del Comune di Sanara, dove faceva frequente e prediletta dimora, e dove si occupava saviamente degli affari agricoli, stimato da tutta quella popolazione ed amato e benedetto da tutti i suoi coloni e dipendenti.

A Sanara conservava tuttora l'incarico di sovrintendente scolastico. Questo incarico aveva particolarmente caro, e se ne compiacqua pel bene che gli era così consentito di fare pel buon indirizzo dell'educazione ed istruzione popolare, che giustamente egli considerava come primo elemento di progresso e miglioramento sociale.

In tutto ciò, a cui rivolgeva il suo animo e l'opera sua, egli poneva un intenso buon volere, un sentimento di rettitudine elevato ed ideale e la più grande nobiltà di modi.

Benefico e pio senza ostentazione, buono, cordiale, affettuoso, sebbene talvolta in forma quasi burbera ed in modo da non lasciar trasparire il suo vero animo; sempre sensibile e pronto ad ogni idea generosa, egli non cessava mai dall'essere ispirato, in ogni suo atto, al rispetto e, quasi si può dire, al culto per il grande nome che aveva avuto in retaggio e ch'egli lascia intemerato e caro alla sua famiglia e al suo paese.

Delle cose d'arte e delle memorie storiche aveva intelligente amore, e ne conservò e arricchì con gelosa cura una pregevole raccolta. Notevoli sono in questa un rarissimo diamante turcino, dono fatto da Amedeo VI di Savoia ad un suo antenato Michele Morosini che fu a Torino per la conclusione della pace 1381 fra la Repubblica di Venezia e i confederati, ed una Madonna del Correggio dono pure di un Principe di casa Savoia, un Giambellino ed altri quadri di valore.

Della sua famiglia non rimangono che un fratello, il conte Nicolò Morosini e i nipoti, ch'egli chiamò ad eredi del suo non scarso censo, ed una sorella, l'egregia gentildonna ch'è consorte all'onorando senatore Michiel. Per questi suoi dilettissimi e per gli altri congiunti non si spengera mai certamente la dolce e cara memoria di lui, la quale durerà lungamente anche fra i suoi concittadini.

Così sia pace per sempre a lui nel suo supremo soggiorno, che non può essere che quello delle anime buone ed elette.

B. B.

La famiglia Boda ringrazia tutti quei pii che vollero onorare l'amato estinto e chiede perdono delle involontarie omissioni nella partecipazione.

326

In Lussin Piccolo, sua patria, il giorno 12 marzo 1889, Elena Cattarinich ved. Cosulich, serenamente spirava in Dio.

327

Mortuari e Ringraziamenti pubblicazioni gratuite.

Il premiato Stabilimento tipo-litografico Ferrari, Kirchmayr e Meozzi S. Salvatore, Calle delle Acque, è l'unico in Venezia che stampando i mortuari accorda l'inserzione gratuita dell'annuncio e del ringraziamento nei tre giornali *Gazzetta di Venezia*, *Adriatico* e *Difesa*.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi mitissimi ed ha annessa la cartoleria di fronte la R. Posta fornita d'ogni genere per commercio, per uffici, e per lusso.

17

Per la Quaresima

La nuova confetteria Francesco Zavagno, sita in Merceria del Capitello dirimpetto al Bazar Ghirlanda, avverte che oltre d'essere fornita di un ricco assortimento in oggetti da regalarsi in occasioni di Matrimoni, Battesimi, Cresime ecc. ecc., tiene pure un assortimento in dolci e frutti adatti per la presente stagione QUARESIMALE.

Cioccolata Svizzera e di Torino, qualità speciale per uso di famiglia, al pacco di un quarto di chilo cent. 85. — Cacao solubile di Olanda, e Svizzero, al pacco cent. 90. — Frutti canditi veri Genovesi, al chilo L. 4.

FRUTTI SECCHI DI VARIE QUALITÀ

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18
all'anno, 9 al semestre, L. 6 al
trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi
nell'unione postale, ital. L. 26 al
anno, 18 al semestre, 9 al tri-
mestre.
Un foglio separato Cent. 5, arretrato
Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a
S. Angelo, Calle Castoria, N. 3565,
e dal fuoripagatore letterario.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Venezia 15 marzo

PER UNO SFREGIO TENTATO

NOTABENE

Scriviamo senza aver avuto ancora il tempo di constatare lo scoppio di indignazione e di protesta che si eleverà da ogni parte d'Italia per l'atto insensato di un piazzuolo, insultatore della Maestà dei Sovrani.

Ieri qui a Venezia, bastò l'annuncio dello sfregio, perché l'entusiasmo più sincero, più affettuoso rompesse la crosta ghiacciata dei soliti festeggiamenti ufficiali.

Noi non vogliamo prendere occasione dallo spiacevole incidente di Roma per tessere il panegirico di Casa Savoia e porre in risalto il debito di gratitudine, che ad essa deve ogni buon italiano. I nostri lettori non sono manigrattatori di Re, né hanno bisogno di convertirsi alla nostra fede; — vogliamo però osservare, di fronte alle intemperanze e alle velleità dei partiti estremi, quanto questi incidenti disgustosi servano a far vibrare sempre più potente la corda del sentimento monarchico.

Il paese non settario, il paese intelligente, patriota, da tanti anni ammira la virtù del suo Re; e vede, e capisce come Egli quasi spoglio delle tradizioni gloriose di Vittorio sacrifici tutto se stesso per l'immenso amore verso il suo popolo; il paese intuisce il nobilissimo sentimento del suo cavalleresco Sovrano, il quale giorno per giorno coll'esempio delle sue virtù riempie il vuoto di un passato storico che gli manca, perché gli mancava l'età per dedicarsi tutto alla patria; e poiché la politica e il campo di battaglia gli sono stati negati, il paese vede il suo Re trasformato in infermiere, in soccorritore degli afflitti, nell'amico migliore dei suoi sudditi, pronto a dividere con loro, soddisfazioni, gioie e dolori.

Maggiore il dovere quindi per chi si trova alla testa del Governo di tutelare il nome e la dignità del Re cavaliere; mentre pur troppo in questi ultimi tempi, questo dovere si diserta.

Lungi da noi l'idea di far risalire al Governo, o a un mancato provvedimento di pubblica sicurezza la responsabilità di un atto da pazzo; — anche in Russia dove la polizia impera potremo compiersi i più ardui attentati contro la vita del capo dello Stato.

Ma è certo che l'impunità accordata come a Milano e in altri luoghi agli sconvolti offensori del Re, deve o prima o dopo apportare le sue conseguenze.

Negli animi rozzi degli affliggiati volgari ai partiti estremi, le imprecazioni contro il Monarca tirate in campo come una parola d'ordine non possono che ingenerare la persuasione che il Sovrano sia il vero autore dei mali presenti, e del malessere delle classi lavoratrici.

Perché dunque alla mente esaltata di un affliggiato non può sorgere l'idea di atteggiarsi a rivendicatore o a martire, insultando la Maestà del Re, o trascorrendo ad atti più insani?

Ecco dove può cominciare a delinearsi la responsabilità vera del Governo.

Non dimentichiamoci di vivere in un paese eminentemente eccitabile; che pure essendo dei più facilmente governabili, diventa pericoloso, quando non si sappiano prevenire gli effetti mirando alle cause.

Le ampie teorie di libertà sono applicabili ai popoli di immaginazione meno calda, meno fervida della nostra; — qui si pecca, si esagera di più perché maggiormente ci si esalta; e infatti la storia dimostra che i paesi delle rivoluzioni sono i paesi delle razze latine.

Non è forse uno dei primi doveri di un uomo di Governo tener conto dell'ambiente?

Gazzetta di Venezia — 15 marzo 2.

Il romanzo di Giorgio

D'AUNET.

(TRADUZIONE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA»)

IL CASTELLO DELLA PINETA

Si chiamava il barone di Croix-Fonds e sosteneva che i suoi padri avevano combattuto al fianco di re Renato d'Angiò, nelle guerre tra questi principi e la casa d'Aragona, per la conquista del Regno di Napoli.

In paese si diceva che avesse molta nobiltà ma pochi quattrini; però, siccome un suo fratello, abitante a Parigi, era molto ricco e Pari di Francia, così il nostro barone godeva il rispetto e la stima generale, più che per la sua posizione presente, in vista di uno splendido avvenire possibile.

La nostra gita di stamane forse ha perduto ogni importanza per voi, signor barone, disse il notaio, prendendo alla sua volta un tono misterioso, quando riprese la conversazione.

— Che cosa volete dire? domandò il gentiluomo.

— I vostri progetti troveranno qualche difficoltà.

— Come, rinunziano a vendere la Pineta?

LA MISERIA NELLE PUGLIE

Ventimila affamati

Il Corriere delle Puglie riceve da Andria, 11, lase-

guente raccapricciante corrispondenza:

«Un orribile quello che sono per scrivervi: desta il

più vivo orrore essere spettatore di certe scene stra-

zianti che farebbero commuovere anche i sassi. Hip-

purò tutto quello di cui vi rendo informati non è

che la più cruda verità.

Intere famiglie, alle quali prima non mancava un

tocco di pane, e che per qualche tempo pur soffren-

do la fame non hanno stesa la mano alla carità pubblica, girano per la città, strascinando a

stento, muti, col volto pallido, gli occhi sinistra-

mente incavati, gli zigomi dimagriti, domandando pa-

ne, pane, per l'amor di Dio, perché si muore dalla

fame.

E che cosa dovrei dire dell'infinita classe dei con-

tadini? C'è da mettersi le mani nei capelli; essi

sono più di ventimila, con famiglia, con un reggi-

mento di figli, tutti estenuati di forze per l'inedia

che vi domandano con insistenza il lavoro o da

mangiare. E in mezzo a tanto squalore questa gente

è pacifica, tranquilla, non provoca disordini, so-

ffre silenziosamente e muore.

L'altra sera, mentre rincassavo, un contadino cer-

to Roberto Riccardo, precedendomi di pochi passi, ad un

tratto cadde sulla via, sfinito per l'inedia.

Un signore ed io corremmo in suo aiuto e gli do-

mandammo che cosa si sentisse.

Nessuna risposta alla nostra interrogazione; il Ru-

berti aveva gli occhi semi-aperti e dalle labbra gli

usciva una schiuma giallastra e verdacea, e sembra-

va che avesse voluto parlare.

— Ebbene — noi ripetemmo — che avete? Dite,

che siamo qui pronti a prestarvi soccorso... Avete

fame?

L'uomo accennò sì col capo e fece capire che aveva

moglie e tre figli.

Intanto si spera di salvarlo.

Ancora.

Il giorno 7 del corrente è morto anche di fame

tale Monterisi, anche contadino, con moglie e tre

figli.

Ieri una donna cadde lunga, distesa a terra: era-

no due giorni che non mangiava.

Un vecchio fu trovato svenuto sui gradini di una

chiesa: rificillato, non si muoveva.

Le cucine economiche funzionano da qualche tem-

po: vengono distribuite quotidianamente circa 2000

razioni, ma a che bastano esse se gli affamati supe-

rano i 20 mila?»

Non vogliamo ostinarci; ma a dire il vero questa

pittura ci sembra un po' esagerata.

Che laggiù per la crisi che attraversiamo si stia

male non c'è dubbio, ma che poi si muoia così fa-

cilmente di fame, non lo crediamo tanto presto.

Se tutta una popolazione si trovasse in quelle

terribili condizioni, come dice il corrispondente, non

si rassegnerebbe semplicemente a stendere la mano

Dopo tutto ognuno ha diritto di mangiare; e messo

alle strette ognuno sa trovarsi, diamine!

PADRE AGOSTINO DA MONTEFELTRO

Roma 13 marzo 1889

(V. Riccio) — Sono stato vinto anch'io dalla

curiosità generale, ed ieri volli sentire questo

predicatore-prodigio che riesce a chiamare nella

bella chiesa di S. Carlo al Corso, deputati al

Parlamento e signore della aristocrazia nera, co-

lletti e begghine, studenti ed artisti. E l'uomo

alla moda, la personalità che più si discute in

questi giorni, e della quale si chiacchiera molto

più che non si faccia di Francesco Crispi e di

Ruggero Bonghi, l'eterno cercatore di ricami.

Entrando in chiesa, io ricordavo ieri padre

Giacinto Loysen, e la bella macchietta che ne

delinco uno dei migliori scrittori dell'epoca, il

Max Nordau. Padre Giacinto ebbe la sua ora

di celebrità maggiore, ed apparentemente più

sicura, del nostro padre Agostino. Alla sua

predica si affollava il pubblico più fine del mon-

do. Franciscus Sarcey gli dedicava articoli di

critica acutissimi, i quali facevano il giro di

Europa. I suoi superiori ecclesiastici lo copri-

vano di elogi, perché egli aveva saputo ricon-

durre ai piedi dell'altare parecchie pecorelle

smarrite, che certamente da un pezzo avevano

dimenticato la via della casa del Signore. Il

Papa gli mandò la sua benedizione e la casa

imperiale si fece fare delle prediche private nella

cappella di Compiegne.

Napoleone III era un eclettico di gusto fino.

Egli si prendeva la sua parte di tutti i piaceri

parigini, ed assisteva con la stessa soddisfazione

a qualche canzonetta di Thérèse, la diva dei

café-chantants nei Campi Elisi, come a qualche

predica di padre Giacinto. Al quale parevano

assicurati i più alti onori. Già si parlava di farlo

nominare vescovo, quando tutta questa fama

— Tutt'altro; invece s'è presentato un com-

promissario.

— Serio?

— Serissimo.

— Come lo sapete?

— Ecco, leggete, rispose il notaio, estraendo-

si una lettera dal portafoglio; sentite cosa mi

scrive il notaio Berthet, di Marsiglia.

Il barone diede un'occhiata alla lettera, per

trovarvi un nome.

— Il conte di Vedelle! esclamò; chi è?

— Credo sia un ex magistrato; è di famiglia

lorenese.

— Sta bene; vedremo fino a qual punto vor-

rà aumentare le offerte.

— Partendo dal prezzo al quale abbiamo fis-

sata l'asta, si può aumentare molto, osservò il

notaio in tono confidenziale.

— Basta, vedremo, ripeté il gentiluomo; for-

se si fermerà a mezza strada. È stato attirato,

indubbiamente, dal prezzo medio, e forse in

confronto di un concorrente del paese, si riti-

rerà.

— Ma voi intendete continuare? chiese il no-

taio.

— Bisogna che mio figlio Cesare sia eletto

deputato, non è vero? dunque bisogna assicura-

re la riuscita comprando la Pineta; per rag-

giungere il nostro scopo, non baderemo a sacri

fizi. Mio fratello ci aiuterà, soggiunse il barone,

dopo una breve pausa.

Il sig. Lescalle annuì collo sguardo, e disse:

— Se il visconte di Croix-Fonds è dei nostri,

affar fatto.

— Ho molta voglia di visitare questo castello

spari, ed il predicatore così ascoltato divenne il conferenziere di pochi e svergognati uditori.

r. forse riservata una fine simile a padre Ago-

stino da Montefeltro?

Entrando in chiesa vi accorgete subito come siano state esagerate le lodi che lo hanno preceduto, e come sia esagerato il biasimo della stampa liberale, che ogni giorno non risparmi al frate di S. Francesco i suoi frizzi, e qualche volta, i suoi vituperi.

Non è un predicatore volgare. Non trovate in lui tutti gli ingredienti plateali che formano la generalità dei predicatori in questa nostra epoca, in cui così grande è la decadenza della eloquenza sacra; non l'accento pieno di unzione, non l'abitudine di guardare frequentemente il cielo, non le continue e spropositate citazioni fatte in cattivo latino, con le mani che si battono fragorosamente e si aprono con gesti comici, non la voce piagnucolosa che dovrebbe commuovere ed invece fa ridere. Le sue prediche non sono vuote e prive di senso. Vi è dell'ingegno in lui.

Ma a me pare ingegno sbagliato e fuori di strada. Non era un uomo nato per esser frate. Non so se sia vera la leggenda che lo circonda, che lo farebbe prode gariboldino con Nino Bizio ed amante sventurato: so che a me egli par nato più a fare il giornalista, il polemista, l'oratore di assemblee politiche, che l'uomo di religione e di fede. Egli ha l'abilità di servirsi in modo interessante di argomenti vecchi e comuni per il trionfo della tesi che sostiene. Le sue prediche sono dissertazioni.

Niente che parli al cuore, niente che vi commuova. Discute sull'esistenza di Dio, e non riesce a dire una parola sola che faccia palpitare il vostro cuore e che mostri la fede sua. Pare invece che egli polemizzi con un ignoto avversario che gli sta dirimpetto e sul quale naturalmente egli finisce col trionfare.

Voi credete, sentendolo, di trovarvi ad una lezione di filosofia, di quella che s'insegna ancora nei nostri licei e che è fatta per sciupare il tempo e l'intelligenza ai nostri giovani.

Padre Agostino cita Socrate e Platone, ricorre ad argomenti che sono vecchi di secoli e sui quali lo spirito umano si è lungamente travagliato. Crede che sia scienza la sua, e s'illude. È la negazione della scienza, e, quel che è peggio per un oratore sacro, è la negazione della fede.

Questo monaco ancor giovane, ardito, che parla come se combattesse, che ha la parola facile, l'accento marziale, non è un oratore religioso. Papa Leone farebbe bene ad interdirlgli il pergamino.

Se voi siete credenti, non andate da lui. Egli non aumenta — ma scuote la vostra fede. Vuol parlare alla mente, mentre dovrebbe parlare al cuore. Se siete credenti, io vi consiglio di preferire alle prediche di padre Agostino la lettura della Bibbia, o, meglio ancora, la contemplazione del gran libro della natura.

E se invece credenti non siete, è inutile che vi rechiaste a sentire il francescano nella chiesa di S. Carlo. Egli non fa nascere un dubbio solo nella vostra mente. Agli argomenti che vi presenta voi avrete dovuto opporre un'altra ragione. Su ben altro terreno combattano oggi la scienza e la fede. Lo spirito vostro, amante della verità, non potrà essere appagato da padre Agostino.

Ma io dimentico che qui si tratta d'un predicatore alla moda.

Ha voce dolce, simpatica, non forte, ma che riesce a farsi sentire nella vastissima chiesa da un pubblico numeroso e non sempre silenzioso. Già conoscete quel che si è detto dai giornali della sua rapida parola. Lo hanno rasmigliato a Grimaldi, ma a me pare, sotto mille riguardi, superiore all'ex-ministro Grimaldi è sgradevole e disordinato, e spesso la rapidità vertiginosa della parola lo obbliga a ripetere due o tre volte lo stesso concetto. Padre Agostino è chiaro, ordinato, preciso e simpatico nel parlare, benché la fretta gli impedisca molte volte di

misterioso, uscì a dire il barone senza rispondere all'osservazione del notaio; è un mio antico capriccio, e sono contento di poterlo soddisfare.

— Ho sempre desiderato di vedere la Pineta; eppure non mi fu mai concesso di entrarvi, da quindici anni che sono tornato a Croix-Fonds, benché abbiate sempre avuto voi le chiavi.

— Io riceveti le chiavi della Pineta sedici anni fa; me le ha date il conte Onorato, quando parti dopo la morte della sua signora, rispose il notaio. Da quel giorno in poi, neppure io vi sono entrato mai: avevo ordini precisi, e li ho eseguiti.

— E nessuno entrò nel castello? nessuno, da sedici anni fa, fino ad oggi?

— Ogni anno, fino alla sua morte, il conte Onorato veniva a passarvi una settimana, ed è morto l'anno scorso.

— Dev'essere dunque in un gran cattivo stato, disse il barone.

— Probabilmente; ora vedremo.

E il sig. Lescalle, terminate queste parole, scelse nel mazzo di chiavi la più grossa, e la introdusse nella serratura arrugginita di un cancello di ferro.

Sopra il cancello, le iniziali O. P., intrecciate, colla corona di conte, erano scolpite a rilievo su di un medaglione in ferro fuso, ornato abbondantemente nello stile Luigi XV. Ai due lati del cancello si stendeva un muro di pietra viva, che circondava tutta la cima di un alto colle e seguiva, colla sua linea retta, tutte le sinuosità di un terreno piuttosto accidentato.

La collina, quasi per un senso di ribellione

dare la dovuta cadenza al suo periodare. È un getto continuo di acqua, ma di acqua limpida e cristallina. Il periodo non è mai incompleto: è brevissimo, qualche volta nervoso, spesso colorito.

Che bravo giornalista sarebbe stato quel francescano!

COMMEMORAZIONE PROIBITA

Alcuni prefetti avevano fatto domanda al Ministero dell'interno se potevano per domenica, 17 corrente, permettere che le commemorazioni della Comune si facciano o no in forma privata.

Si dice che il ministro dell'interno ha risposto con una circolare telegrafica che non si debbono permettere tali commemorazioni né in forma pubblica né in forma privata.

Il ministro avrebbe fatto benissimo!

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali.)

Alba — Duplice assassinio.

Si ha da Castiglione Falletto che ignoti malfattori, introdotti di notte in casa dei coniugi V. li uccisero e poi s'impossessarono di tutto quello che ivi trovarono.

Accorsero tosto sul luogo le autorità e si spera di scoprire presto i colpevoli.

Bergamo — Fallimento del prete Spinelli. — Le numerose cause del fallimento Spinelli, che, come annunziamo, dovevano essere ivi discusse davanti al nostro Tribunale correzionale, vennero tutte per diversi motivi rinviata al 18 aprile p. v.

Como

Venne condannato dalle Assise a 10 anni di reclusione, quel canestroia Carnis, di Milano ch'era stato autore di un grave ferimento volontario seguito da morte, in persona di certo Verda: ferimento che a suo tempo ricordammo.

Ferrara — Annegamento

In Francolino Zamboni Chiara colta da vertigini cadeva da un molino natante nelle acque del Po e miseramente annegava.

Firenze — L'eredità Curand — Schiaffi — Frotola.

Ci scrivono 14:

(G. F.) — Ci furono vivaci discussioni al Consiglio comunale a proposito di quelle questioni cittadine di cui io scrissi in una mia lettera di tempo fa. Riguardo alla eterna questione sull'eredità Curand, il Consiglio declinò ogni responsabilità sulla accettazione di detta eredità, lasciando responsabile il sindaco e la Giunta.

Si trattò a lungo anche del centro di Firenze e dell'incominciato sventramento, mentre pare sia messo nel dimenticatoio il problema della illuminazione.

Iersera nell'Arena Nazionale ebbe luogo un vivo alterco tra un ufficiale dell'esercito e un signore francese, per la occupazione d'una sedia in platea. Ci fu scambio di parole assai risentite. L'ufficiale schiaffeggiò il forestiero.

Ha fatto il giro dei giornali d'Italia e anche dell'estero, la notizia che tra breve verrà a Firenze la Principessa Federica. La notizia è falsa. La inventò un pubblicista di qnl, nel desiderio di ridere un po' alle spalle della gente di buona fede.

Genova — Scherzo fatale

Un noto bevitore, Giuseppe Brero, entrò in una osteria dove erano quattro amici. Questi gli offesero di pagargli una bottiglia d'acquavite purché l'avesse vuotata d'un fiato. Il Brero accettò, ma subito dopo cadde in deliquio e poco dopo moriva. I quattro furono arrestati.

Milano — Impassio

L'avvocato Alessandro Brasca fu ricoverato in una casa di salute, avendo dato prove ripetute e pericolose di alienazione mentale.

La notizia sarà accolta con dolore dai numerosi amici che il valente causidico contava dovunque.

contro l'incomoda muraglia, che sembrava soffocarla in una corazzia di pietra, la invadeva da ogni parte con una vegetazione irrompente di arbusti selvaggi e di piante parassite, sicché cominciava a segnare delle screpolature in più di un punto.

Però era ancora solido e forte, il vecchio muro, che circondava ben sessanta ettari di terra, quasi incolta, asciutta, rovinata dall'abbandono, sparsa solo di qualche gruppo di pini; scarsi avanzzi di un bosco da cui il podere aveva preso il nome.

La casa, che tutti in paese chiamavano con deferenza, il castello della Pineta, sorgeva proprio in mezzo al vasto recinto.

Però, bisogna esser giusti; sebbene fosse di modeste proporzioni, la Pineta meritava il nome di castello dato da quei terrazzani, a cagione del suo nobile aspetto e della sua architettura accurata in ogni particolare.

Dalva dai tempi di Luigi XII; era costruita parte in terra, parte in mattoni; aveva parecchie finestre in ognuna delle sue facciate affatto uguali, ed un'unica porta rafforzata da grossi chiodi a disegno. Dava l'idea di un enorme dedolo, perché aveva il tetto piatto e le finestre sparse inegualmente, come sulle faccie di un cubo.

Dinanzi al portone d'ingresso si stendeva una terrazza lastricata e circondata da un muricciolo a balaustra: su questo muro stavano dei vasi da fiori di maiolica turchina, che contenevano solo terra indurita e piante morte.

Invece quattro acacie situate agli angoli della terrazza avevano avuto uno splendido sviluppo; un tempo venivano tagliati regolarmente in mo-

Napoli — Grave disgrazia. Salvatore Precopio, un buon figliuolo, l'altra sera si era ritirato a casa, alla via S. Onofrio dei Vecchi.

Sua madre non era ancora rientrata e Salvatore pensò bene di aspettarla, e perciò si sedette sul parapetto del finestrone della scala, spongente sulla strada.

La madre tardava a venire ed egli, vinto dal sonno, chiuse gli occhi e s'addormentò.

Ma nel sonno, voltatosi su di un lato, cadde nella via, riportando frattura della spina dorsale. Ier mattina alle ore 6 cessava di vivere.

Faenza 14. — La causa Basini-Leci — La rivista — Consiglio comunale — Marivoli.
(U. R.) La causa per seduzione con promessa di matrimonio contro il Dr. Basini, che doveva discutere al nostro Correttore l'indole di scorta venne rinviata al 21 corrente.
— Molte signore in eleganti toilet se prima-
vanti assistettero stamattina in Piazza V. E. alto
all'arrivo della truppa qui di presidio. Bellissimo colpo
d'occhio offerse il defile dei 24 pezzi componenti il
nuovo reggimento d'artiglieria (207). Nella loggia A-
mleca vennero inseguiti di medaglia al valor civile il
Dep. Romanin-Jacur Ing. Leone, due soldati di cav-
alleria ed alcuni popolani.
— Nella seduta di ieri sera, presenziati 38 consiglieri,
il nostro Consiglio comunale approvò le seguenti
proposte: il pagamento di lire 2100 d'indennità al
signor Aurelio Bassi, previo un impegno di non
ricostruire al Bassanello i casolari incendiati e di
abbattere l'attuale casone rimasto; un sussidio di
lire 9000 per la costruzione della chiesa al Bassa-
nello e l'abbono di un debito di lire 2750 del Col-
legio Camerati-Rossi verso il Comune, per miglio-
rare le condizioni economiche di questo importante
istituto.
Il consigliere Cavalletto raccomandò alla Giunta
sia presto tolto lo scudo dello staccato, da parer-
chi anni esistente al Gallo di rimpetto all'Uni-
versità.
— Alcuni marionisti ruppero stanotte i vetri a tre
fanali: sono birbonate da maffi.

Padova, 14. — Un furto durante la predica — Al
colore.
(U. R.) È avvenuto oggi un bel cassetto. Durante
la predica al Santo, mentre l'uditore stava intento
cogli occhi e colle orecchie alle parole ed ai gesti
dell'oratore, uno o più bricconi s'accostarono ad
uno dei molti altari della Basilica fuori di mano.
E qui, non sapendo che altro rubare, trassero la tri-
plice tovaglia che copriva la mensa dell'altare me-
desimo. Anima nata non s'accorse del fatto durante
l'operazione; solo gli scacciati più tardi, videro l'al-
tare spogliato, quando ormai le tovaglie erano deli-
tivamente scomparse.
— Vi ho scritto delle riviste. — Debo aggiungere
che, cessato il passaggio delle truppe davanti al ge-
nerale, il prete, nella Loggia Anulea, con un bre-
ve discorso, consegnò le medaglie ed i diplomi al
valore al tre popoli, dei quali la Gazzetta ha già
pubblicato i nomi. Peccato che il discorso del cav.
Bianchi non sia stato sentito quasi da nessuno, tanto
fu pronunciato a voce fioca. — Ed a che cosa ha
servito allora?

TORMENTI E TORMENTATI

L'esattore consorziale di Pieve del Cairo (pa-
via) in questi giorni ha bandito l'asta pubblica
dei beni stabili di vari contribuenti morosi.
Orlene, giova avvertire — scrive il *Patriota* —
onde si veggia a quale punto lagrimevole sia
ormai ridotta la proprietà fondiaria, che contro
parcechi di questi morosi si è incantato l'incanto
per delle somme minime addirittura.
Basti dire che Francesco De-Giorgi si vede
incantato tutto ciò che possiede per un debito di
lire 20, Carolina Bezzi per un debito di lire otto,
Arpiani Giuseppe per debito di lire quattro, As-
soni Cecilia per debito di lire 17, Gerla Angelo
per debito di lire otto e Gerla Luigi pure per
debito di lire otto.
Quello che avviene a Pieve del Cairo, purtrop-
po avviene in molte altre regioni d'Italia.
Dappertutto è un agitarsi convulso di poveri
cittadini spogliati di quel po' che hanno, perchè
non hanno di che pagare l'esattore inesorabile.
E tutta una condizione miserrima che grava
sulla nazione, a cui è tempo che si provveda,
lasciando da un canto le puerili logomachie di
governo di destra e di sinistra ecc.
Un solo Governo onesti si domanda, quello
che all'infuori e al di sopra di tutti i partiti,
sappia assicurare ai cittadini almeno la esistenza,
oggi ad ogni piè sospinto compromessa dal cu-
mulo di tasse che loro pesano sul collo.

DEMOCRAZIA PRINCIPESCA

Tutti ricordano il rumore che destò il matrimo-
nio del terzo figlio del Re di Svezia con la si-
gnorina Ebba Mank. Il principe dovette però
rinunciare, e lo fece senza dispiacere, a tutti i di-
ritti della corona.
Gironi sono ai due sposi nacque un figlio ed
ecco come l'annuncio nel *Giornale di Karlsruhe*.
«Nacque una femmina — Karlshorn, 2 marzo
1889 — Oscar ed Ebba Bernadotte».
Non si potrebbe essere più democratici.

UNA NUOVA CONQUISTA!

Un diario ufficioso di Roma ha annunciato
ieri che anche l'Italia occuperà un territorio
sulla costa del Zanzibar, che l'occuperà d'ac-
cordo con le altre Potenze interessate — che do-
vrebbero poi essere la Germania e l'Inghilterra.
Noi crediamo, per quanto ufficioso quel giorna-
le, che si tratti semplicemente d'una congela-
tura.

Per un'occupazione oltremarina, qualunque,
sia pur limitatissima, è necessaria una spedizio-
ne rilevante di navi e di armati; con una cano-
niera o con un avviso non si conquista che
per ridere. Ora verso il Zanzibar non naviga
nessuna flotta nostra; e l'on. Crispi, per
quanto possano eccitare certi africani, pen-
sare non due, ma dieci volte prima di impegna-
re la nazione con nuove spese e con nuovi im-
barazzi. Il Ministero, speriamo, vorrà per qual-
che mese almeno, lasciare in disparte la politica

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale di mercoledì 13 marzo, Num. 62,
contiene:
1. Nomina del ministro delle poste e dei telegrafi — 2.
Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — 3.
R. decreto che stabilisce il ruolo organico del personale
insegnante delle Scuole di Asinara e casale in Lancia
(Foggia) — 4. R. decreto che dà facoltà al comune di Ca-
sandrino (Napoli) di applicare, nel triennio 1889-91, una
tassa sul bestiame caprino. — 5. R. decreto col quale è
data facoltà al comune di Sansepolcro (Toscana) di applicare
nel 1889, la tassa di famiglia col massimo di L. 250 — 6. de-
creto ministeriale che estende alla provincia di Foggia i re-
golamenti sulla prostituzione e sulla profilassi e cura delle
malattie celtiche — 7. Disposizioni fatte nel personale di-
pendente dal Ministero della guerra. — 8. Disposizioni fatte
nel personale dell'amministrazione metrica e del saggio dal
Ministero d'agricoltura, industria e commercio — 9. Cir-
colare del Ministero dell'interno ai prefetti, sotto-prefetti e
sindaci del Regno sull'arrolamento dei operai per i lavori
della ferrovia da Salta a Jujuy (Argentina) — 10. Circolare
ai prefetti, sotto-prefetti e sindaci sull'emigrazione al Bra-
sile — 11. Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel
Regno dal 18 al 24 febbraio — 12. Ministero di agricoltura,
industria e commercio: Elenco N. 129 (terzo trimestre
1888) degli attestati di Privativa industriale che hanno ces-
sato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa
annuale a tutto il 30 settembre 1888.

ANNUNCIA UFFICIALI

Appello. Il 25 marzo all'Economato generale del Mi-
nistero d'agricoltura e commercio in Roma, Via Stamperia,
N. 11 e presso gli Uffici delle Prefetture di Milano e Ve-
nezia seguirà l'incanto per la fornitura di carni per car-
tale di sigari alla manifattura tabacchi di Venezia, Milano e
Chiaravalle da 1.° luglio 1889 a 30 giugno 1894. Spesa
approssimativa L. 67.500 all'anno.
Incanto. Al Tribunale di Venezia seguirà il 22 aprile
1889, ore 10 ant., l'incanto di una casa di villeggiatura
con terreno in Comune di Carpaneto, eccitata dalla Società
di mutuo soccorso degli ingegneri a carico di Cecchini Gio-
seppe e C. Prezzo offerto L. 1483-20.
Fallimenti. Nel fallimento di Samba Pietro, di Consa,
fu determinata al 17 novembre 1888 la data della cessazione
dei pagamenti.
— Nel fallimento di Don Pietro, di Venezia, fu surrogato
al curatore Levi Vittorio il sig. Villa nob. Tommaso.

d'azione in Africa e dedicarsi interamente al-
l'unico, grande, vitale questione; alla questione
finanziaria, per risanare le piaghe e ridare un po'
di sangue alla nazione, esausta dalle tasse e dalla
guerra di tariffa. Il Ministero non deve pensare
ad attendere ad altro, oggi. Ci va della sua sa-
lute e di quella del paese.

Avevamo scritto queste poche righe quando la
Stefani ci comunicò il seguente dispaccio:
Roma 14. — In seguito a formale domanda fat-
ta con speciale missione il Console d'Italia a
Zanzibar debitamente autorizzato concesse il pro-
tettorato italiano al Sultano.

A termini dell'articolo 34 degli atti generali
della Conferenza di Berlino, si notificò tale con-
cessione alle potenze firmatarie che ne presero
atto.

Non ci resta proprio che a deplorare un se-
condo principio di conquista africana!

CONTRO LA LEGA DEI PATRIOTTI LA SEDUTA ALLA CAMERA

Il documento sul quale principalmente si appo-
gia il procuratore generale nell'atto di accusa
contro i caporioni della Lega dei Patriotti è una
circolare emanata da Déroulède nel febbraio scorso
dove, fra le altre cose, dice:
«La presenza delle misure arbitrarie che po-
trebbero essere prese dal Governo contro la Lega,
il Comitato direttivo decise di chiedere ai Co-
mitati di Parigi di porsi in stato di mobilitazione
permanente; intendendo cioè che tutte le forze ri-
spettive di ogni Comitato debbano tenersi in mo-
do permanente a disposizione del capo di circo-
dario nel caso che si tentasse lo scioglimento della
Lega, onde queste forze possano ritrovarsi subi-
to, intere, dove occorrerà per raggiungere il loro
scopo. Per ottenere ciò, sono sufficienti leggere
modificazioni all'organizzazione sperimentata il
27 gennaio a Parigi in occasione dell'elezione di
Boulangier».

Segue la spiegazione dei modi da adottarsi per
trasmettere rapidamente la parola d'ordine a tutti
gli aderenti alla Lega di Parigi, senza ricorrere
alla posta o al telegrafo.

Il documento conclude osservando che questo
servizio debba essere organizzato in due ore,
nel qual termine tutti i liguesi debbono essere
pronti e riuniti.

Déroulède, intervistato, affermò energicamente
che questa circolare tendeva semplicemente all'or-
ganizzazione elettorale e degli aderenti alla Lega. Ma
dal semplice contesto della prima frase citata, si
capisce come questa di Déroulède sia una scusa
ben magra.

Del resto ecco qui sotto il resoconto della im-
portante seduta alla Camera francese.

Parigi 14. — (Camera) — Arene presenta la re-
lazione conclusiva a favore dell'autorizzazione
a procedere contro Laguerre, Laisant, Turquet.

Domandasi la lettura della relazione che fu fat-
ta da Arene fra applausi della Sinistra, del Cen-
tro, e le proteste della Destra.

Meline pronunzia la censura contro il deputa-
to di Destra Sevestre, in causa della interruzione
ingiuriosa contro la Repubblica.

Parigi 14. — La Camera, su domanda di Are-
ne, apre la discussione immediata della autoriz-
zazione a procedere.

Laguerre protesta in termini ingiuriosi per la
Camera sui sentimenti repubblicani della lega
dei patrioti, contestando che sia una società se-
greta.

Arene, relatore, difende le conclusioni della com-
missione.

La discussione provoca vivissimi incidenti.
Il Presidente infligge la censura a Sevestre (di
destra) a Leheris (Bulgaria).

Cassagnac prendendo la parola rimprovera con
termini ingiuriosi il Goblet per l'incidente di
Sagallo.

Goblet risposegli: — Voi, o signore vi fate
un'idea molto insufficiente dei sentimenti che
ispirano le vostre ingiurie.

Cassagnac di rimando: — Vi sfido a leggere
alla tribuna gli articoli del Nord, organo della
cancelleria russa.

(Voce del centro): — È una cosa odiosa.
Si viene alla votazione, e con 334 voti contro
227 la Camera concede l'autorizzazione a pro-
cedere contro Laguerre, Laisant e Naquet.

Questi dice che non vuole difendersi perchè è
già condannato, vuole soltanto che il paese sap-
pia quale giustizia possa attendersi dal Senato.

Fa la storia della Lega dei Patriotti.
Ricorda la parte presa dalla Lega in favore
della elezione di Carnot. Dice che la Lega non
fece mai appello che al suffragio universale.

Finisce ricordando i suoi servizi per la causa
repubblicana.

Parigi 14. (Senato) — Discutesi prima la re-
lazione d'autorizzazione a procedere contro Naquet.

Questi dice che non vuole difendersi perchè è
già condannato, vuole soltanto che il paese sap-
pia quale giustizia possa attendersi dal Senato.

Fa la storia della Lega dei Patriotti.
Ricorda la parte presa dalla Lega in favore
della elezione di Carnot. Dice che la Lega non
fece mai appello che al suffragio universale.

Finisce ricordando i suoi servizi per la causa
repubblicana.

Parigi 14. (Senato) — Discutesi prima la re-
lazione d'autorizzazione a procedere contro Naquet.

Questi dice che non vuole difendersi perchè è
già condannato, vuole soltanto che il paese sap-
pia quale giustizia possa attendersi dal Senato.

Fa la storia della Lega dei Patriotti.
Ricorda la parte presa dalla Lega in favore
della elezione di Carnot. Dice che la Lega non
fece mai appello che al suffragio universale.

Finisce ricordando i suoi servizi per la causa
repubblicana.

Parigi 14. (Senato) — Discutesi prima la re-
lazione d'autorizzazione a procedere contro Naquet.

Questi dice che non vuole difendersi perchè è
già condannato, vuole soltanto che il paese sap-
pia quale giustizia possa attendersi dal Senato.

Fa la storia della Lega dei Patriotti.
Ricorda la parte presa dalla Lega in favore
della elezione di Carnot. Dice che la Lega non
fece mai appello che al suffragio universale.

Finisce ricordando i suoi servizi per la causa
repubblicana.

Parigi 14. (Senato) — Discutesi prima la re-
lazione d'autorizzazione a procedere contro Naquet.

Questi dice che non vuole difendersi perchè è
già condannato, vuole soltanto che il paese sap-
pia quale giustizia possa attendersi dal Senato.

Fa la storia della Lega dei Patriotti.
Ricorda la parte presa dalla Lega in favore
della elezione di Carnot. Dice che la Lega non
fece mai appello che al suffragio universale.

Finisce ricordando i suoi servizi per la causa
repubblicana.

Esprime la sua fiducia nella magistratura.
Il discorso fu accolto con viva agitazione.

Parigi 14. — (Senato.) — Buffet dich'ara che vo-
terà contro l'autorizzazione a procedere, perchè
la legge invocata sono completamente cadute in
disuetudine.

Demole relatore sostiene l'autorizzazione.
Larenty dichiara che voterà contro perchè non
procedesi contro la Società segreta dei framas-
soni.

Approvati con 213 voti contro 58 l'autoriz-
zazione a procedere.

Fu inviato l'ordine di procedere ad una per-
quisizione a domicilio dei capi della Lega dei pa-
trioti in Provincia.

Nostri dispaeci particolari
Compari nell'edizione che si pubblica la mattina
PER LE PROVINCE

UN INSULTO ALLE LORO MAESTA
Roma 14 ore 10 pm.

Vi segnalò un incidente spiacevolissimo che
ha suscitato un profondo sdegno in tutta Roma.

Mentre la carrozza della Regina ritornava al
Quirinale, presso Via Solferino un tal Min Bar-
tolomeo (di Belluno) muratore lanciò uno spunto,
che sfiorò la carrozza stessa.

La cosa si diffuse in un attimo per tutta Ro-
ma e già si fecero correre voci allarmanti poco
meno che di un attentato.

Il muratore fu tosto arrestato.

Altri incidenti
Roma 14, ore 11 pm.

Vi ho detto l'esito splendido della rivista di
stamane.

Vi do alcuni incidenti.
Lungo le vie percorse per recarsi al Maccao
furono presentate varie suppliche.

In Piazza San Bernardo, Concetta Sbarbaro
gettò in ginocchio dinanzi al cavallo del Re
implorandogli grazia per suo marito.

Il generale Pasi prese la supplica.

Inaugurazione del Palazzo di Giustizia
Roma 14, ore 11 p.

La famiglia Reale, i ministri, i presidenti del
Parlamento, tutte le Autorità immense folla era-
no oggi presenti all'inaugurazione dei lavori del
palazzo di giustizia.

Zanardelli pronunziò un discorso nobilissimo.
Sire, egli disse — è degno, lieto e fausto avve-
nimento che nel giorno del vostro natalizio fe-
steggiato dalla nazione, ottenga fortunatamente
i propri natali anche il santuario della giustizia.

Questo giorno resterà caramente scolpito ne-
gli annali della Magistratura e del Foro che con
perenne riconoscenza ricorderanno che voi pure
graziosa Regina, voi Altezza Reale volete asso-
ciarvi alle loro gioie, attestare in pari tempo
un'altra volta quanto nella Reggia d'Italia sia
profondo il rispetto al diritto e il culto alla
giustizia.

Zanardelli continuò dicendo come il nuovo e-
dificio che si costruisce sul progetto del profes-
sore Calderini ed entro cui siederanno le Corti
di cassazione, d'appello, il tribunale, le pretu-
re, concilerà le ragioni dell'arte col'utilità pra-
tica, col'igiene, la comodità, la sicurezza, indi-
spensabili ad un palazzo di giustizia.

Rivela la necessità di costruire tale edificio,
che fu fervido voto della rappresentanza nazio-
nale di cui furono interpreti, a parlare solo di
due illustri estinti, Fabrizio e Sella.

Accenna con rapida sutesi alle creazioni ita-
liche nel campo del diritto, prima col diritto
romano, poi col diritto canonico e col diritto
commerciale e cambiario, coi primi lineamenti
del diritto delle genti e col diritto penale.

Conclude: A Voi Sire primo eccelsso soldato
ogni dove, a Voi Regina Margherita il cui guar-
do è inteso a tutti gli ideali, a Voi Altezza Rea-
le il cui pensiero ispirasi alle audacie degli Avi,
a Voi sappiamo quanto scaldino il petto magna-
nimo la dignità ed alterezza del nome italiano;
perciò piaceci innanzi a Voi ricordare, sebbe-
ne in modo affatto incomposto, rapido, incom-
pleto, come nei campi di quel diritto di cui si-
amo per erigere il tempio rifuglio senza uguali
le glorie italiane.

Da questi esempi del passato i giovani devo-
no prendere auspicio dell'avvenire, a queste me-
morie devono attingere quella virtù che Vico
chiamava carattere particolare della gente ro-
mana, la fede nei propri destini.

Con questi voti e speranze io prego, Sire,
di collocare la prima pietra del palazzo di giu-
stizia.

Le parole del Ministro furono salutate da vi-
vissimi applausi.

Il Re e la Regina stringono la mano a Za-
nardelli.

Poesia parla brevemente il sindaco. Quindi fu
firmato dalla famiglia reale, dai ministri ecc.
l'atto notarile, che fu chiuso poscia entro una
pietra che il Re collocò.

La famiglia reale fu vivamente acclamata.

Verona pm. 8.55. — Per Portogruaro, Casar-
a, 5.25 — 10.15 — pm. 7.20 — Coincidenza per
Belluno a part. da Treviso ore 6.40 — pm. 1.40 — 5.25.

Orario Transvie e Vaporetti — linea Fu-
sina-Padova partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8.35
— pm. 2.20 — 5.42 — — — — — — — — —
— pm. 1.10 — — — — — 8.10 — — — — — — — — —

Chiggia partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8.35
— pm. 2.20 — 5.42 — — — — — — — — —
— pm. 1.10 — — — — — 8.10 — — — — — — — — —

Chiggia partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8.35
— pm. 2.20 — 5.42 — — — — — — — — —
— pm. 1.10 — — — — — 8.10 — — — — — — — — —

Chiggia partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8.35
— pm. 2.20 — 5.42 — — — — — — — — —
— pm. 1.10 — — — — — 8.10 — — — — — — — — —

Chiggia partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8.35
— pm. 2.20 — 5.42 — — — — — — — — —
— pm. 1.10 — — — — — 8.10 — — — — — — — — —

Chiggia partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8.35
— pm. 2.20 — 5.42 — — — — — — — — —
— pm. 1.10 — — — — — 8.10 — — — — — — — — —

Chiggia partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8.35
— pm. 2.20 — 5.42 — — — — — — — — —
— pm. 1.10 — — — — — 8.10 — — — — — — — — —

Chiggia partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8.35
— pm. 2.20 — 5.42 — — — — — — — — —
— pm. 1.10 — — — — — 8.10 — — — — — — — — —

Chiggia partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8.35
— pm. 2.20 — 5.42 — — — — — — — — —
— pm. 1.10 — — — — — 8.10 — — — — — — — — —

Chiggia partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8.35
— pm. 2.20 — 5.42 — — — — — — — — —
— pm. 1.10 — — — — — 8.10 — — — — — — — — —

Chiggia partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8.35
— pm. 2.20 — 5.42 — — — — — — — — —
— pm. 1.10 — — — — — 8.10 — — — — — — — — —

Chiggia partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8.35
— pm. 2.20 — 5.42 — — — — — — — — —
— pm. 1.10 — — — — — 8.10 — — — — — — — — —

Chiggia partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8.35
— pm. 2.20 — 5.42 — — — — — — — — —
— pm. 1.10 — — — — — 8.10 — — — — — — — — —

Chiggia partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8.35
— pm. 2.20 — 5.42 — — — — — — — — —
— pm. 1.10 — — — — — 8.10 — — — — — — — — —

Chiggia partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8.35
— pm. 2.20 — 5.42 — — — — — — — — —
— pm. 1.10 — — — — — 8.10 — — — — — — — — —

Chiggia partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8.35
— pm. 2.20 — 5.42 — — — — — — — — —
— pm. 1.10 — — — — — 8.10 — — — — — — — — —

Chiggia partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8.35
— pm. 2.20 — 5.42 — — — — — — — — —
— pm. 1.10 — — — — — 8.10 — — — — — — — — —

Chiggia partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8.35
— pm. 2.20 — 5.42 — — — — — — — — —
— pm. 1.10 — — — — — 8.10 — — — — — — — — —

Chiggia partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8.35
— pm. 2.20 — 5.42 — — — — — — — — —
— pm. 1.10 — — — — — 8.10 — — — — — — — — —

Chiggia partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8.35
— pm. 2.20 — 5.42 — — — — — — — — —
— pm. 1.10 — — — — — 8.10 — — — — — — — — —

Chiggia partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8.35
— pm. 2.20 — 5.42 — — — — — — — — —
— pm. 1.10 — — — — — 8.10 — — — — — — — — —

Chiggia partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8.35
— pm. 2.20 — 5.42 — — — — — — — — —
— pm. 1.10 — — — — — 8.10 — — — — — — — — —

Chiggia partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8.35
— pm. 2.20 — 5.42 — — — — — — — — —
— pm. 1.10 — — — — — 8.10 — — — — — — — — —

Il Re e gli operai disoccupati
Roma 14, ore 11.30 p.

Vi ho telegrafato la solenne funzione del col-
locamento della prima pietra del Palazzo di
Giustizia.

A dirigere le operazioni di questo colloca-
mento eravi il muratore Stagio, che raccomandò
al Re gli operai disoccupati.

Il Re gli strinse la mano e volle sapere pre-
murosamente quali erano le attuali condizioni
degli operai, e quanti ve n'erano di disoccupati.

Le solite economie
La Commissione generale del bilancio esaminò
oggi alcune comunicazioni del Governo, tra cui
una lettera di Crispi che annuncia una economia
di 360,000 lire nel Ministero dell'interno.

I sottosegretari di Stato
Roma, 14 ore 12.5 pm.

Finalmente su quattro sottosegretari di Stato
ne abbiamo due di sicuri.

Dopo un lungo colloquio avuto stamane alle 12
con Crispi, l'on. Gagliardo (1. collegio di Ge-
nova) si decise di accettare il sottosegretario
del Tesoro.

Carcano accettò quelli delle Finanze. Il Re fir-
merà domani i relativi decreti.

Alle Poste e telegrafi sembra che verrà assunto
il Compans; — ai lavori pubblici è dubbia la
scelta fra Lanzara, Del Giudice e di Blasio Sci-
pione.

AGENZIA STEFANI
Il genellaco di Re Umberto a Vienna

Vienna 14. — In occasione del genellaco di
Umberto numerosi cittadini italiani recaronsi
all'Ambasciata a presentare le loro felicita-
zioni.

Ricevettili Nigra che tenne circolo. La colo-
nia italiana dà il 17 corr. un banchetto al-
l'Hotel de France.

Da Menabrea
Parigi 14. — Menabrea ricevette nel pomerig-
gio la colonia italiana.

Quindi fu pranzo coll' intervento delle no-
bilità italiane, poscia altro ricevimento di ita-
liani e stranieri.

La Germania al professor Cannizzaro
Berlino 14. — L'Accademia delle scienze nominò
il prof. Cannizzaro suo membro corrispondente.

L'Austria e la Serbia
Vienna 14. — I circoli competenti smentiscono
recisamente, perchè prive di qualsiasi fonda-
mento, le voci che l'Austria faccia preparativi mi-
litari alla frontiera serba.

Scotopoli
Lilla 14. — Sono scoppiati nuovi scioperi nel cir-
condario di Lilla, e Cambrai.

Temesi uno sciopero generale a Roubaix che
comprenderebbe centomila operai.

<

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 15 marzo: 88. L. e C. di N. S.
Sole, leva ore 6 m. 14; tram. 6. 5.
Temp. mass. del 14: 13.0 — Min. del 15: 5.0

La riunione dei delegati delle Province Lombardo-Veneto per il fondo sociale per catastrofi. — Abbiamo accennato all'importante riunione dei delegati delle provincie Lombardo e Venete interessate nel fondo sociale per catastrofi.

Per chi non conoscesse l'importante questione, ecco sommariamente in che essa consista.

Si sa già che la pendenza origina da anticipazioni di somme fatte dai comuni e provincie del Lombardo-Veneto già ad estimo provvisorio per provvedere alle spese del nuovo censimento, che fecero risultare un debito dello Stato verso questi enti per la somma di L. 5,921,837.39.

Per provvedere alla liquidazione delle ragioni di credito fu istituita con decreto 24 luglio 1884, ed essa propose al Governo di presentare il progetto di legge, del quale abbiamo dato di sopra le basi.

Il conguaglio delle ragioni di debito e credito dei Comuni, verso il fondo sociale fu ordinato da un regolamento in data 10 novembre 1886, col quale si determinò che nel corso dei lavori per la formazione del nuovo censo fosse corrisposta da tutti i Comuni una somma proporzionata allo scaturito loro, il cumulo della quale doveva essere a disposizione delle delegazioni per valersene secondo i bisogni dei Comuni censuali: salvo a riconoscere quanto ciascuno ha contribuito e quanto ha erogato per devovere a quelle disposizioni di conguaglio che fossero per essere credute necessarie.

Quando volgeva al suo termine il nuovo catasto nelle provincie già dotate di estimo provvisorio la Giunta del censimento di Lombardia domandava al Governo centrale in Vienna se fosse venuto il tempo di sistemare la contabilità dei singoli Comuni, ma la Direzione generale delle imposte fondiaria rispondeva con una lettera dell'8 luglio 1883 che ad essa era impossibile determinare il contributo di ciascun Comune al fondo sociale, perocché colà non perveniva mai alcun giornale di cassa, ne venne esercitata censura o revisione in proposito.

Mancano eziandio alla preesistente Giunta del censimento gli estremi relativi all'importo contribuito da ciascun Comune, perocché essa si limitava a prelevare le somme che le occorrevano per l'insufficienza della dotazione erariale, dalle casse centrali di Venezia e di Milano, ove affluiva la sovranità dei millesimi destinati a costituire il fondo sociale.

In tale stato di cose si rendeva necessario che i Comuni interessati fossero invitati a precisare la somma del rispettivo loro credito e debito verso il fondo sociale, affinché si possa stabilire e concordare fra tutte le provincie interessate il riparto della somma totale, operazione questa che il Ministero ritiene non possa tornare difficile agli enti locali, in considerazione che già i Comuni consorziati della Provincia di Rovigo, e quelli di Padova e di Venezia furono in grado di convenire in giudizio la finanza per la rifusione del loro credito, che già ebbero a precisare.

Per agevolare codesta preliminare ed essenziale operazione di conguaglio e di riparto, il Ministero comunicò quegli atti dei quali esso era in possesso e che potevano avere relazione al contributo dei millesimi sovrapposti appunto per la formazione del fondo sociale.

Conferenza contro la schiavitù. — La propaganda del Cardinale Lavigier per la abolizione della schiavitù ha trovato eco anche a Venezia, dove si è costituito a questo fine un Comitato per iniziativa di S. E. il cardinale Agostini.

Il P. Pier Bartolomeo Doria dei Predicatori terrà sull'argomento una conferenza domenica 17 corrente alle tre pom. nella chiesa dei SS. Giovanni e Paolo.

Il busto di Ferrari. — Un illustre letterato ed artista ci scrive le seguenti righe: «E' inutile, parmi, di ammonire il pubblico che non ha la fortuna di conoscere, almeno sul piano, l'Orfeo di recarsi dopodomani alla Fenice, sgombra la mente di ricordi e di impressioni musicali. Occorrerà soprattutto di non procedere subito a confronti con recenti spartiti, perché l'opera del Gluck, per quanto meravigliosa di verità e di efficacia drammatica, non potrebbe forse resistere!»

Bisogna pensare che in 130 anni — quanti ne corsero da che l'Orfeo è scritto — l'arte musicale pel teatro — badiamo: pel teatro — si è tutta e profondamente rinnovata, specie nell'istrumentale. L'orchestrazione dell'Orfeo è quasi interamente basata sul quartetto; — ottoni non vi sono affatto, o in scarsa misura, quindi non ripieni rumorosi, non grandiosità di concerti. L'eterno dramma d'amore si svolge questa volta su le corde dei violini e violoncelli, solamente; — in scena il disperato canto di Orfeo; in orchestra l'accompagnamento elevato a insuperabile efficacia, ma con semplici mezzi.

Insisto su di ciò, perché le sorprese potrebbero riescir spiacevoli. Berlioz ha scritto che la lotta fra Orfeo e i Demoni — nell'atto secondo — è sublime, e tale infatti la giudicarono tutti, ma occorre saperla ascoltare. Nel terzo atto, la scena dei Campi Elisi induce, sempre secondo Berlioz, a odiare la vita per la morte, *pour entendre l'eternellement ce divin murmure*.

E Berlioz, lui, l'autore della *Dannazione di Faust*, poteva dirlo.

Gluck ha diritto adunque a molta serietà e religiosità di attenzione. Il pubblico è avvertito.

Quantunque da un secolo molti brani dell'Orfeo si eseguiscono nelle accademie e in pubblici concerti, pure l'intero spartito non lo si rappresentava che scarsamente, per mancanza d'una attrice adatta a sostenere la difficile e faticosa parte del protagonista.

Era in America, nata da genitori tedeschi, la sig. Elena Hastreiter, la quale cantava volentieri e insuperabilmente — per diletto, essendo ricca — la musica gluckiana.

Malgrado il divieto dei genitori, ella però riuscì a vincere, e per l'inaugurazione dell'Opera americana (1886) interpretò tutto l'Orfeo ottenendovi un successo strepitoso.

Lo strepito di quegli applausi varcò monti e mari. Allora i genitori cedettero, e l'Hastreiter girò il mondo rinnovando entusiasmi e commozioni senza esempio a' giorni nostri.

Il sig. Sonzogno, che ha coraggio e denari, chiamò l'Hastreiter a Roma, e tutti ricordano gli inni dei critici e di quel pubblico. L'Orfeo e l'Hastreiter parvero una cosa sola, indivisibile, deliziosa, perfetta. A Firenze giorni addietro la meravigliosa sorpresa si rinnovò: — un dotto, il Biaggi, scrisse dell'opera e della cantatrice con insulsa esaltazione.

Per la terza volta, in Italia, l'Hastreiter si presenterà fra due giorni su le scene della nostra Fenice nei panni di quell'Orfeo che ha ispirato per secoli e secoli poeti e musicisti.

Una vera festa artistica ci è dunque promessa: apparecchiamoci a goderla.

Decesso. — Il cavaliere Marco Bisacco è morto questa mattina alle ore 8.

La notizia addolorò vivamente i numerosi amici dell'egregio uomo i quali speravano colla famiglia, che la scienza vivesse la crudele malattia che da tanto tempo lo travagliava.

I funerali di questo nostro concittadino tanto meritamente compianto si celebreranno lunedì a Santa Maria del Giglio. La salma sarà tumulata a Chirignago.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

L'ORFEO DI C. GLUCK

Ricco, amato e ammirato, il maestro Cristoforo Gluck moriva centoundici anni addietro a Vienna, dopo aver lottato nella prima gioventù contro difficoltà d'ogni natura.

Nato a Weidenburg — nell'alto Palatinato — il 2 luglio 1714, dove giunse fino al '36 prima di finirli con gli stenti e con la miseria, e gli occorse di venire in Italia per guadagnare notorietà ed applausi. Fu infatti un conte Melzi che, persuaso del suo ingegno, lo condusse seco a Milano dove prese stanza e lezioni dal Sammartini: il cosiddetto padre del trio.

E furono lezioni profuse, tant'è vero che Cristoforo Gluck pensò e compose poco dopo l'Artesse cui arrise lusinghiero successo. A quello tennero dietro il *Demofonte*, l'*Ipermestra*, il *Demetrio*, l'*Artamene*, *Fedra*, *Alessandro nelle Indie*, *Piramo e Tisbe*, la *Caduta dei Giganti*, il *Re Pastore* e qualche altra, rappresentate con vicenda diversa in Inghilterra, in Francia, in Austria, ma soprattutto in Italia. Strano: il brescino Piccini volle cercar fortuna all'estero, e non la trovò perché morì in miseria a Passy; il Gluck invece l'ottenne qui dove l'arte musicale era, specialmente nel secolo andato, in sommo onore.

Chi amasse conoscere tutta l'avventurosa vita del musicista tedesco, che Berlioz — l'infelice e grande compositore — predilesse, non ha che da consultare qualunque dizionario biografico, — nulla essendovi di più facile che la erudizione per le gazzette.

Io mi limito a notare, per chi ha la melanconia delle date, che l'Orfeo, il capolavoro di Gluck, venne rappresentato la prima volta a Vienna la sera del 5 ottobre 1762. Lo stesso Gluck dirigeva l'orchestra, e sorvegliava la scena quel Calzabigi, livornese, che aveva composto il libretto con tanta semplicità di mezzi.

Non vi furono applausi, allora, perché l'Orfeo segnava un passo avanti nell'arte musicale; era come una innovazione, una audacia e al pubblico occorre prima di assuefarvisi.

Oggi, come cento anni addietro, avviene lo stesso, e lo sapeva Riccardo Wagner, per citare l'ultimo dei novatori del teatro lirico.

Dodici anni più tardi, l'Orfeo di Gluck — perché di Orfei in musica ve n'è una legione: da quello di Poliziano, musicato solo in parte, a quello di Caccini, di Monteverdi, di Draghi, di Ferrari, di Lulli, di Graun, di Fux, di Guglielmi, di Bach, di Berton, di Tozzi, di Haydn ecc. — fu riprodotto a Parigi, ma rimaneggiato dall'autore, il quale introdusse per la prima volta l'arpa in orchestra eliminando il clavicembalo d'accompagnamento.

Gluck s'era affezionato a questo suo spartito, e fino alla morte, si può dire, seguì a migliorarlo, a correggerlo in varie parti, e toccò a Errore Berlioz il difficile incarico di riordinare e aggiungere tali innovazioni alla partitura primitiva, per adattar l'opera alla grande riproduzione che ebbe a Parigi, nel teatro Lirico, nel 1859.

La parte di Orfeo fu allora affidata, come adesso, a un contratto donna — perché una volta c'erano pur troppo anche i contratti maschili! — la sig. Viardot. Se prestiamo fede al Berlioz stesso, la Viardot nelle vesti del leggendario cantore di Tracia stupiva, inteneriva, esaltava, faceva piangere addirittura. Anzi fu da lei, credo, e per lei scritta quella cadenza ch'è nel finale del primo atto — come si può vedere nello spartito per canto e pianoforte pubblicato dal Sonzogno — e che parve ed è un monumento di difficoltà e di estensione.

È inutile, parmi, di ammonire il pubblico che non ha la fortuna di conoscere, almeno sul piano, l'Orfeo di recarsi dopodomani alla Fenice, sgombra la mente di ricordi e di impressioni musicali. Occorrerà soprattutto di non procedere subito a confronti con recenti spartiti, perché l'opera del Gluck, per quanto meravigliosa di verità e di efficacia drammatica, non potrebbe forse resistere!

Bisogna pensare che in 130 anni — quanti ne corsero da che l'Orfeo è scritto — l'arte musicale pel teatro — badiamo: pel teatro — si è tutta e profondamente rinnovata, specie nell'istrumentale. L'orchestrazione dell'Orfeo è quasi interamente basata sul quartetto; — ottoni non vi sono affatto, o in scarsa misura, quindi non ripieni rumorosi, non grandiosità di concerti. L'eterno dramma d'amore si svolge questa volta su le corde dei violini e violoncelli, solamente; — in scena il disperato canto di Orfeo; in orchestra l'accompagnamento elevato a insuperabile efficacia, ma con semplici mezzi.

Insisto su di ciò, perché le sorprese potrebbero riescir spiacevoli. Berlioz ha scritto che la lotta fra Orfeo e i Demoni — nell'atto secondo — è sublime, e tale infatti la giudicarono tutti, ma occorre saperla ascoltare. Nel terzo atto, la scena dei Campi Elisi induce, sempre secondo Berlioz, a odiare la vita per la morte, *pour entendre l'eternellement ce divin murmure*.

E Berlioz, lui, l'autore della *Dannazione di Faust*, poteva dirlo.

Gluck ha diritto adunque a molta serietà e religiosità di attenzione. Il pubblico è avvertito.

Quantunque da un secolo molti brani dell'Orfeo si eseguiscono nelle accademie e in pubblici concerti, pure l'intero spartito non lo si rappresentava che scarsamente, per mancanza d'una attrice adatta a sostenere la difficile e faticosa parte del protagonista.

Era in America, nata da genitori tedeschi, la sig. Elena Hastreiter, la quale cantava volentieri e insuperabilmente — per diletto, essendo ricca — la musica gluckiana.

Malgrado il divieto dei genitori, ella però riuscì a vincere, e per l'inaugurazione dell'Opera americana (1886) interpretò tutto l'Orfeo ottenendovi un successo strepitoso.

Lo strepito di quegli applausi varcò monti e mari. Allora i genitori cedettero, e l'Hastreiter girò il mondo rinnovando entusiasmi e commozioni senza esempio a' giorni nostri.

Il sig. Sonzogno, che ha coraggio e denari, chiamò l'Hastreiter a Roma, e tutti ricordano gli inni dei critici e di quel pubblico. L'Orfeo e l'Hastreiter parvero una cosa sola, indivisibile, deliziosa, perfetta. A Firenze giorni addietro la meravigliosa sorpresa si rinnovò: — un dotto, il Biaggi, scrisse dell'opera e della cantatrice con insulsa esaltazione.

Per la terza volta, in Italia, l'Hastreiter si presenterà fra due giorni su le scene della nostra Fenice nei panni di quell'Orfeo che ha ispirato per secoli e secoli poeti e musicisti.

Una vera festa artistica ci è dunque promessa: apparecchiamoci a goderla.

liozio, perfetta. A Firenze giorni addietro la meravigliosa sorpresa si rinnovò: — un dotto, il Biaggi, scrisse dell'opera e della cantatrice con insulsa esaltazione.

Per la terza volta, in Italia, l'Hastreiter si presenterà fra due giorni su le scene della nostra Fenice nei panni di quell'Orfeo che ha ispirato per secoli e secoli poeti e musicisti.

Una vera festa artistica ci è dunque promessa: apparecchiamoci a goderla.

Bici.

Teatro la Fenice. — L'ultima rappresentazione dell'Amleto e gli incidenti. — Lo spettacolo che presentava iersera la sala del Bibbiana, era di quelli che non si descrivono. La molta, fin eccessiva luce, la varietà dei colori nei palchetti, lo scintillio di gioielli, tutto concorrevano ad esaltare il pubblico, e specialmente i molti stranieri accorsi all'ultima rappresentazione dell'Amleto.

Prima che lo spettacolo cominciasse e dopo il primo atto venne chiesta e ripetuta la marcia reale, acclamatissima. Nei palchetti e nelle sedie tutti, signore e signori, erano in piedi, all'inferno di un certo principe di Valori, redattore del Figaro, il quale seppa rimanere seduto nel palchetto N. 21 di primo ordine, mentre tutti gli altri stranieri, tedeschi e francesi, rimasero in piedi durante l'atto per un elementare sentimento di gentilezza. E bene egli aggrava che il Valori viene tutti gli anni a chiedere ospitalità all'Italia, e che qui frequenta la migliore società nostra, e vi è accolto, manco dirlo, con l'abituale cordialità (*).

Lo spettacolo procedè benissimo. Acclamato il Lherie dopo il I e il III atto, con tanta insistenza da doverlo presentare sei volte alla ribalta; — ma la serata era dedicata alla signora Emma Calvé la più gentile delle Ofie — che al II atto riceve due enormi mazzi di fiori e una cesta, oltre a una buona poesia del prof. Orefice distribuita anche in platea. L'entusiasmo si rinnovò al IV atto. Nuovi fiori e nuovi regali toccarono alla Calvé; dai palchi pioverono mazzuole, e il sig. Sonzogno, che offrì una corona d'oro al Valori, belissima. Poche e sante parole di un pubblico vero e un artista.

La signora Calvé non dimenticherà certo le accoglienze e gli applausi dei veneziani, né essi dimenticheranno l'arte sua eletta.

Aggiungiamo ancora che, diffusasi tardi la nuova del stupido sfregio fatto ieri alla Maestà dei Sovrani in Roma, si improvvisò in teatro una imponentissima dimostrazione.

La marcia Reale fu ripetuta varie volte fra scrosci di applausi e di fivvra al Re, e questa volta anche il redattore del Figaro si alzò.

Tutti erano in piedi: il signore nei palchi, il pubblico in platea; vari telegrammi vennero spediti a Roma.

La dimostrazione fu degna di Venezia.

Un altro incidente.

A certo punto, mentre tutti in piedi applaudivano la marcia reale, si videro gli spettatori rivolgersi verso la platea; l'orchestra sospese per un momento di suonare; si seppe poi che si trattava di un diverbio sorto fra un commerciante della nostra città, e due giovanotti, che si suppone fossero studenti, i quali, tentarono di fischiar l'innno reale richiesto da tutto il teatro; — il commerciante aveva apostrofato a dovere le due speranze della patria, che dopo lo scambio di quelle parole, erano uscite moglie, moglie dalla platea.

A noi pare che quando si vogliono compiere certi atti, e mettersi di fronte a una manifestazione generale, bisogna avere anche il coraggio di saperli sostenere.

Ora questi due giovanotti, che nel fiore dell'età tentano di sfidare tutto un pubblico, per ritirarsi alla prima rimbeccata, non meritano che il titolo di poltroni.

E in tal caso quale è il partito che può utilizzarli?

(*) Avevamo scritto queste poche righe, allorché ci giunse una lettera dal principe di Valori diretta in proposito ad un amico. In essa si legge: «Je me trouvais dans une loge avec des dames et un officier italien qui peut attester que nous ne sommes pas des gens de bien, mais que nous sommes des gens de bien».

Però gli amici nostri ch'erano in teatro insistono nell'affermare che durante l'atto e la replica, avanti che cominciasse l'opera, il principe di Valori non si è levato in piedi; unico fra le persone dei palchetti e delle sedie; — il principe si alzò solo dopo il terzo atto.

Teatro Rosini. — Molissima gente anche iersera, che si divertì un mondo alla Norma, eseguita assai bene dalla Calderazzi, dalla Sambo Dal Piccolo, dal nuovo tenore Ciochi, che piacque ed ebbe applausi, e dal Meloncelli. Venne bisata la stretta del duo fra Norma e Adalgisa nel III atto. Ottima l'orchestra e i cori.

Insomma uno spettacolo che va sentito.

Teatro Goldoni. — Questa sera la recita è dedicata, con affettuoso pensiero, al povero Paolo Ferrari, il principe dei nostri moderni commedianti. Vi si rappresenterà *Le due dame*, e la Virginia Marini leggerà una breve commemorazione scritta apposta dal Salisili.

RECENTISSIME

Nostri Disparci Particolari

Vedi in seconda pagina il resoconto telegrafico del processo di Piacenza per la querela dell'on. Corvetto.

Movimento nelle Prefetture

Roma 15, ore 2.30 pm.

Si ripete che prossimamente avrà luogo un movimento nelle Prefetture.

Raccoglio le voci che circolano in proposito. Si dice che Cornera, attualmente prefetto di Piacenza, passerebbe in disponibilità.

Il deputato Gatelli, andrebbe prefetto a Como. Ferrari, consigliere delegato ad Ancona, sarebbe nominato prefetto di Bari.

Per l'industria degli Alcolici

Si consta che è intenzione del ministro Seism-Doda di procedere quanto prima a un rianneggiamento delle tasse sugli alcoli, diminuendone i dazi, essendo risultato che il loro aumento a cui fu inconsultamente proceduto nella speranza di redditi maggiori, ha danneggiato l'industria non solo, ma i redditi maggiori sperati non furono ottenuti, mentre il risultato di questo aumento fu una notevole perdita per l'erario, e uno straordinario sviluppo del contrabbando.

La società degli impiegati

La società degli impiegati inaugurò ieri sera la sua nuova sede in via Agostino Depretis.

Erano presenti oltre 400 soci. Intervengono, invitati, gli onorevoli Grimaldi, Baccarini, Coppino, Mariotti e Allievi.

Smiles all'Associazione della stampa

Iersera ebbe luogo in onore di Samuele Smiles, l'illustre scrittore inglese, che da pochi giorni trovava a Roma, nella sede dell'Associazione della Stampa, una conversazione con intermezzo musicale, di cui hanno consentito ad essere esecutori sotto la direzione del maestro Falchi le signore Theodorini e Perini, Cologni ed il Monacchi.

Numerosi inviti furono diramati dal presidente dell'Associazione, onor. Bonghi, alla colonia inglese, alle più distinte signore della nostra buona società, ai membri del Parlamento ed a tutte le maggiori notabilità nel mondo delle lettere, delle scienze e delle arti.

Il ricevimento è riuscito splendido.

Intervengono più di cento signori, i presidenti

della Camera e del Senato, il ministro Seism-Doda, oltre a molti senatori e deputati.

Numerosissimi i membri dell'Associazione, che fecero egregiamente gli onori di casa.

L'illustre Smiles era commosso da una dimostrazione così splendida; andava ripetendo che non meritava e che mai dimenticherebbe l'affettuosa accoglienza ch'ebbe a Roma.

Orribile tragedia di sangue

Roma 15, ore 4 pm.

Un tragico fatto ha commosso la cittadinanza. Alloggiava all'Albergo di Napoli il figlio del direttore delle scuole tecniche.

Lo si vedeva spesso intrattenersi con una signora, colla quale si capiva che era in stretta relazione.

Stamane verso le 7 si sentì una detonazione. Subito i camerieri dell'Albergo accorsero nella direzione della camera donde era partito il colpo.

Si chiamò ripetutamente per nome il signore che abitualmente vi si tratteneva. — Nessuno rispose — solo si udirono voci strazianti.

Allora i camerieri dubitando di qualche sinistro, dettero avviso al padrone.

Fu chiamata l'autorità di pubblica sicurezza. Forzata la porta della camera gli agenti entrarono e si presentarono loro davanti uno spettacolo raccapricciante.

Il giovanotto di cui vi ho accennato, era in letto mortalmente ferito; la donna le giaceva morta accanto, immersa in un lago di sangue.

Pare che il giovane abbia ucciso la donna, sparandole una revolverata all'orecchio; e che quindi abbia tentato di uccidersi sé stesso colla stessa arma.

Le prime indagini fatte portano a credere che la donna sia certa Macario, maritata.

Ritieni che la tresca scoperta dal marito di lei, sia stata la causa della sanguinosa catastrofe, su cui peraltro regna ancora il mistero.

L'ARMA BENEMERITA

A Bereguardo un bambino di 4 anni trastullavasi ieri vicino a sua madre sulla riva del torrente detto «La Tolentina» — che mette a Bereguardo.

Perduto l'equilibrato cadde nell'acqua, e già la corrente lo trascinava seco e certissima morte, quando le disperate grida della madre attirarono l'attenzione del carabinieri Monti, che poco lungi trovavasi. In men che non si dica, egli spiccato un salto e preso il bambino fra le braccia, lo estrasse ancora sano e salvo consegnandolo alla madre.

Un bravo di cuore a questo coraggioso giovane.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

La famiglia Trentin vivamente commossa per le affettuose dimostrazioni avute nella luttuosa circostanza della morte del suo carissimo Luigi, ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore e chiede venia pelle involontarie omissioni.

Alle ore 4 e mezza pom. del giorno 14 marzo 1889, dopo breve ma crudele malattia, cessava l'anima a Dio Luigi Finetti, cassiere del dazio consumo presso la Ricevitoria della Salute.

Mortuari e Ringraziamenti pubblicazioni gratuite.

Il premiato Stabilimento tipo-litografico Ferrarini, Kirchner e Mezzani S. Salvatore, Calle delle Acque, 8, l'unico in Venezia che stampando l'annuncio e del ringraziamento nei tre giornali *Gazzetta di Venezia*, *Adriatico* e *Difesa*.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi mitissimi ed ha annessa la *Cartoleria* di fronte la R. Posta fornita d'ogni genere per commercio, per uffici, e per lusso.

SOCIETÀ degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni

Anonima Sede in Terni Capitale L. 16,000,000 interamente versato

Avviso di Convocazione dell'Assemblea ordinaria

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria che si terrà in Padova presso la Sede della Società Veneta per Imprese e costruzioni pubbliche in Via Eremitani N. 3306 il giorno di domenica 31 marzo corr. alle ore 4 pm. per deliberare sugli argomenti contenuti nel seguente

Ordine del giorno

- 1° Relazione del Consiglio di Amministrazione
- 2° Relazione dei Sindaci
- 3° Approvazione del bilancio per l'anno 1888
- 4° Nomina di 6 consiglieri in sostituzione di 4 scadenti per compiuto biennio, e 2 di nomina provvisoria uscenti per legge
- 5° Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti.

AVVERTENZE

Si trascrivono qui appiedi gli articoli dello Statuto relativi all'Assemblea Generale, perchè i signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per esservi ammessi.

Articolo 41. «L'Assemblea Generale degli Azionisti si compone di tutti coloro che possiedono almeno un'azione; il possesso è stabilito mediante deposito presso la Cassa della Società — ovvero presso Società Industriali e Commerciali, Istituti di Credito e ditte Bancarie che saranno designate nell'avviso di convocazione. Il deposito dovrà effettuarsi almeno 10 giorni prima delle adunanze ordinarie, e 5 giorni prima delle adunanze straordinarie, eccetto il deposito presso la Sede di Terni che potrà effettuarsi entro 8 giorni e rispettivamente 3 giorni prima dell'adunanza».

Articolo 42. «Ogni Azionista, comunque possessore di una azione e fino a 5 azioni, ha diritto ad un voto. L'Azionista che possiede più di 5 azioni, ha diritto ad un voto fino a 100 azioni, e per ogni 5 azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento ha un voto per ogni dieci azioni».

L'Azionista che fece regolare deposito della sua azione, od azioni, può farsi rappresentare all'Assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto sul biglietto di ammissione purché il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Il rappresentante non potrà per rappresentanza avere un numero maggiore di voti di quello a cui ha diritto in proprio.

Il deposito delle azioni può essere fatto in tempo utile nelle seguenti città

presso la Sede sociale

Terni
Genova
Roma
Firenze
Torino
Napoli
Padova

presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

Venezia
Milano
Ferrara

la Banca Nazionale del Regno.
la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche.
la Banca in accomandita G. Romati e C.
la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti
A Treves e C.
Jacob Levi e figli
la Banca di Credito Italiano
la Banca Nazionale del Regno

Terni 11 marzo 1889

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

304

TOSSI
BRONCHITI, CATARRI
LARINGITI, ASMA, ETISIA
Catarrhi Vesicali e Intestinali
sono guariti coll'uso delle
PILLOLE DI
CATRAMINA
BERTELLI
PILLOLE
dal XII Congresso Medico, Pavia 1887
e dal II Congr. d'Igiene Brescia 1888
Utile negli Epistemi principali.
Sono di sapore gradevole, ricercate
dal bambini, non tollerate dal
vecchio, e aiutano la digestione.
1 scat. L. 2.50 — 4 scat. L. 9.50
Franchi di Porto — Dirigetti da
CRISTOF. FALCETTI - MILANO
e in tutte le farmacie del
Regno ed Estero

Presentato al Consiglio Superiore Sanitario
Concessionari per il Sud-America, C. F. HOFFER
e C. Genova.

Estratto di Bando

Il Cancelliere della Pretura del I. Mand.°
DI VENEZIA

rende noto

che nel giorno di giovedì 18 aprile p. v. ore 11
ant. nella abitazione a S. Samuele N. 3306 a-
nagr. esso procederà alla vendita al pubblico in-
canto di un dipinto antico su tela ad olio con
cornice dorata, rappresentante Giove che rapisce
Ganimede, dell'epoca e maniera di Paolo Ru-
bens, giudiziosamente stimato L. 4000.

Tale incanto ha luogo in base alla sentenza
14 giugno 1887 del cessato R. Tribunale di com-
mercio di Venezia, ed il provvedimento prelo-
riale 31 gennaio 1889.

Venezia, 9 marzo 1889.

CARNIEL 316

PILLOLE DI RIDUZIONE DI MARIENBAD

del Dott. SCHNEIDER DARNAY
Cons. Imp. a Marienbad.

Rimedio efficacissimo per combattere
l'obesità, provato da molti anni con ri-
sultati veramente soddisfacenti.
Deposito generale per l'Italia presso
A. Manzoni e C. Milano-Roma-Napoli.
Trovati presso le rinomate farmacie.

In Venezia: Botner, Zampironi, Centenari.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA".

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSEZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . Cent. 25
III pagina . . . Cent. 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenevoli per la pubblicità nel tre giorni
Ribassi poi Municipi e poi Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud America)
Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni
fino dal 1867.

Genuino Soltanto se ciascun vaso porta la firma *foliobis*
in inchiostro azzurro.

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'estratto di Carne Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi e piatti di carne. — Bene usato oltre la straordinaria comodità è di grande economia nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle contraffazioni e imitazioni della Etichetta e Capsula e dalle sostituzioni in generale e specialmente di quelle in vasi portando abusivamente il nome LIEBIG.

Depositi in Milano presso Carlo Erba agente della Comp. per l'Italia e Successori di Fridr. Jobst e presso i principali droghieri e venditori di commestibili.
Deposito per la vendita all'ingrosso in Venezia presso il Sig. Girolamo Cella.

TREFUSIA

(ALBUNINATO DI FERRO NATURALE)
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:
BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI-CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ferrostimolanti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.
La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI ED IMITAZIONI
Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale - In Padova, Farmacia Pianeri e Mauro - In Venezia, Farmacia Mantovani ed in tutte le Farmacie.

SCIROPPO e PASTA DI LAGASSE
al Succo di Pino marittimo

Le persone deboli di petto, od incomodate dalla Tossia, dal Raffreddore, dal Catarro, dalle Bronchiti, dalla Raucedine, dall'Afonia, e dall'Asma, otterranno sicuramente un vivace sollievo ed una rapida guarigione coll'uso dei principi balsamici del Pino marittimo d'Arcachon, concentrati nel Sciroppo e nella Pasta al Succo di Pino di Lagasse, L. 2.50 a bottiglia.

Deposito in Parigi, 8, r. Vivienne, e nelle principali Farmacie del Regno.

In Venezia, presso G. Botner. — A. Zampironi. 120

L'UNICA CURA DEL SANGUE
FERRO - CHINA BISLERI
MILANO - VIA SAVONA, 16 - MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico
Signor Felice Bisleri MILANO
I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **Liquore Ferro China Bisleri**, non esitano a dichiararlo, un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che adimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentono all'essenziale loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA Cav. CESARE DOTT. VIGNA
Medico Legale dell' Ospedale Civile Diretti del Policlinico di S. Clemente

SI VENDONO in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedire la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldamento o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la Pomata Alpina conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. Prezzo al vasetto L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'I EOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire 1.50.

VERNICI ISTANTANEE
PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di giornali e con tutta facilità uno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 50 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Banca di Credito Veneto

FONDATA NEL 1872
Società Anonima Sede in Venezia
Capitale interamente versato Lire 2,300,000

In seguito a deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti tenutasi il 3 corrente, si avverte che il dividendo per l'esercizio 1888 di Lire 9,50 per Azione, verrà pagato dal 15 marzo in avanti, esclusi i giorni festivi, dalle ore 11 ant. alle 2 pom. verso presentazione della Cedola N. 33 che verrà restituita munita di apposito timbro.

Le Cedole dovranno essere accompagnate da relativa distinta distribuita dalla Banca stessa.

Venezia 5 Marzo 1889.

Il Consiglio d'Amministrazione

La Banca suddetta riceve versamenti in Conto Corrente, fa il servizio di Cassa gratis ai Correntisti, fa anticipazioni sopra deposito di Mercì. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, s'incarica di ogni operazione per conto di terzi alle condizioni e norme fissate dal Regolamento interno.

301

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea XI. — Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — Domenica 6 m.

Linea XIII. — Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremi - Bari - Brindisi - Corfù - Patras - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale) — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patras, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla Succursale della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

Tinture Istantanee
in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	3.—
Tintura fotografica	3.50
Tintura Zempt	3.50
Acqua Figaro	4.50
Acqua Salles	6.—
Tintura Unica Filloil	6.50
id. Sottocasa	4.—
id. Rizzi	2.—

Servono tutte tanto per la barba che per i capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

La vera FLORELIN
TINTURA INGLESE delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primario della gioventù, che agisce sulla vitalità, il movimento e la bellezza istintiva. Agisce prontamente e senza fallire mai, non produce la pelle secca e fastidiosa, applicata dopo 4 o 5 giorni di uso nel bagno di sapone, si ottiene un ricambio certo e naturale. Per conservare la colorazione basta in seguito lavare ogni 10 o 15 giorni.

Deposito generale in TORINO: alla farmacia del Dottore Boggeri.

AVVERTENZA. Ristituisce come falsificati i sacconi che non hanno la firma di Florelin delle Farmacie del Dott. Boggeri.

In VENEZIA presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.

IGIENE - FRESCHEZZA - MORBIDEZZA DELLA PELLE
SAPONI - SAPONI - SAPONI
PER LE SIGNORE

Presso l'Agenzia Longega S. Salvatore trovano in vendita Saponi delle qualità più fine e più ricercate, Saponi d'Albi e Saponi comuni di tutti i generi, come ad esempio:

al Corilopsis	al pezzo L. 2.50
al Latte d'Irde	3.—
alla Velutina	2.50
di Tridece	2.50
al Mughetto	2.50
alla Violetta	2.50
alla Rosa di Turchia	2.50
al muschio cigno	3.—
all'eliotropio bianco	3.—
all'Ixora	2.50
ai Brusi de las Pampas	3.—
dolcificato all'opoponax	3.—
al fior di riso	2.50
alla mimosa	3.—
all'opoponax	2.50
all'Millio	3.—
al bouquet indiano	2.50
Margherita	2.50
alla rosa	1.75
alla violetta	1.50
alla rosa, benzoine	1.—
al mughetto, all'eliotropio	1.—

Avviso INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minosso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

VERNICI ISTANTANEE
PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di giornali e con tutta facilità uno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 50 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI

L'INIEZIONE REGGIANI

Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree. Garantisce guarigione in pochi giorni con l'uso di questi Confetti vegetali balsamici, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sciolgono le Candelette. — Distruggono le arenelle, le benoragie, le spermatorie, bruciori uretrali e gocciolate inveterate; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero-vaginale, utero vulvare, metrito, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi Confetti si possono somministrare anche a persone dolenti di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in specie per coloro che non amano l'uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dai primi medici d'Italia e d'Europa intera nonchè Protomedici e Sillicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiane, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette gratis a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. 3 — Prezzo dell'iniezione L. 5 — Mezza bottiglia L. 2.50.

Deposito esclusivo: In VENEZIA presso l'Agenzia A. Longega S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l'aumento di cent. 50. Deposito: in PADOVA, nella farmacia reale dei signori Pianeri e Mauro all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in BOLOGNA, presso la Farmacia del Servi — in PARIGI, presso Fovear, Boulevard des Italiens, 225 — in LONDRA, presso M. Nison, Great Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d'Italia. 138

TINTURA FOTOGRAFICA
ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli

Questa preziosa Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi consensi che ha ottenuto in Europa sono prova sufficiente della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Vera Acqua di giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) zelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottiglia L. 1.50
In Venezia all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.

RIGENERATORE UNIVERSALE
NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
ROSSETTER
FRATELLI RIZZI
Senza essere una tintura RIDONA

Il primitivo colore ai capelli LI FA CRESCERE e pulisce il capo dalla forfora

Prezzo della Bottiglia LIRE TRE
L'AGENZIA A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

ACQUA FIGARO
PARIGI - Boulevard Bonne Nouvelle N. 4
dirimpetto la Porta Saint Denis

SPECIALITÀ
IN
TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE

PER LA
COLORAZIONE PRIMITIVA
dei capelli e della barba.

Rigeneratore Figaro per capelli e barba, alla scatola L. 5.—
Acqua Figaro per otto giorni per capelli e barba . . . 5.—
in due giorni . . . 6.—
istantanea . . . 6.—
Blond oro per imbiancare i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P.M. . . 10.—
id. id. G.M. . . 10.—

Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture 2.—
Liscione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. . . 4.—

Deposito e vendita in VENEZIA all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia

Polvere di Riso

Carnagione sempre fresca e morbida a mezzo della dentifrice Polvere di Riso alla Toilette che si vende in eleganti scatole rotonde al prezzo di L. UNA. All'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

E. P. F. Benedettini
dell'Abbazia di Saula (Dipartimento della Gironda) soli fabbricatori dei rinomati
Elixir, Polvere e Pasta
per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti carati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 Venezia.

Vermouth DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero Vermouth di Torino. Gradevole al gusto. Privo di sostanze nocive.

Con Lire 3.50
ognuno può preparare da 35 litri di eccellente Vermouth.

Vendesi all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.

DEPELATORIO KEITER
per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, di un effetto sorprendente, i peli distrutti col Depilatorio del celebre Albrecht von Zeitz non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

oltre
a tutte...

le qualità di Pettinini e Forcelle finora usate, che tiene nel più vasto deposito:

Una nuova
qualità di
Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme « Novita » a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.

Pettinini « Novita » a palle, stella, mezze lune, formati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1.50 e più al pezzo.

nonchè
Novità in Freccie (Sportivi).
Novità in Foreine (vera tartaruga).
Novità in Foreine Madrepalla e Nikel.
Novità in Agbi per saldare il cappello.
Novità in Pettinini in vera tartaruga.

ha testè ricevuto
L'Agenzia Longega
S. Salvatore

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti.

Per profumare le stanzette gli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi, ottime nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 per l'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Per soli 80 Centesimi
Profumi per far profumare per biancheria. — Elegante, mo fiacchette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile. Buon mercato eccezionale. Unico deposito, Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

IL C
Ebbene
aratro a
sun in
umidità.
Ecco
taio Les
35, dopo
cancellò
no muo
riusciron
Col m
scale p
d'ingres
del pav
quell'od
disubato
chiuso c
e di un
Il sig
spazio
due fine

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . Cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . Cent. 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato nel lineamento corpo 7.

Abbonamento postale

Venezia 16 marzo

LE ECONOMIE CHE SI DOVREBBERO FARE

Il *Semplice del Corriere della Sera*, buona del resto e brava persona, scriveva che, se i nuovi ministri mirano a campare, hanno a viver quieti, evitando di presentare grandi leggi e in certa maniera lasciando sfogarsi la furberia parlamentare, che, da poco più di due mesi, è addensata sul capo al Governo. E in massima, il parere è saggio; non c'è che dire. Meno si fa, meno si porge appiglio all'opposizione e si sta tranquilli. Ed è anche vero che in Italia di leggi se ne fanno troppe, che quell'eterna fabbrica di leggi sempre aperta non fa punto bisogno, che il paese ha sete non di nuove leggi, ma di giustizia, di ordine, di buona amministrazione, che infine bisogna guardarsi sopra tutto da quel far troppo, che ci apporta e ci apporta tanti guai, non lasciando pace e riposo a nulla e a nessuno. Fino a qui pienamente d'accordo col valoroso scrittore del *Corriere della Sera*.

Ma forse, un po' inclinato com'egli pare, a metter da parte le difficoltà, egli dimentica, o almeno non ricorda bastantemente, che queste nacquero dalla condizione infelice della nostra finanza e appunto ad essa è inevitabile di provvedere. Per l'anno corrente, cioè fino al 1° luglio, fu provveduto alla meglio ai bisogni del Tesoro coll'incameramento del fondo per le pensioni e colle obbligazioni ferroviarie. Ma per il prossimo c'è una deficienza prevista di 50 milioni; di 50, supposto, disse il Peruzzi, che le imposte gittino quel tanto che fu preveduto, e che quindi può elevarsi ancora e di molto, dato che la previsione non si avveri, come accade quest'anno. Ora il quesito di provvedere al pareggio del bilancio per l'anno venturo, e di provvedervi da ora al primo luglio, non si può evitare. Ma non si evita neppure quello di assestare le cose in modo, da aver un pareggio stabile, poichè altrimenti saremmo ogni anno da capo, a mettere nuove imposte, o a campar di debiti. Come fa il Ministero a lasciare da parte tutte le questioni, che nascono dalla necessità di provvedimenti, che conducano al pareggio per l'anno venturo e per successivi, per tirare avanti alla chetichella col proposito di campare?

Il Ministero sorge per verità facendo eco al grido di tutti: Né imposte, né debiti, ma economie. Dato che il paese non può pagar di più, bisogna risolversi a spendere meno. E in massima io lo credo possibilissimo, perchè in fine anche uno Stato, come una famiglia, può spendere quel che vuole, una volta che sappia moderare le sue idee e restringere le sue ambizioni. Ma pur troppo io devo convenire col vostro collaboratore di Palazzo Madama, che è tanto sicuro che economie se ne potrebbero fare e di molte, e non solo senza danno, ma con vantaggio dell'amministrazione, quanto è sicuro che non si faranno.

Quanto alla possibilità delle economie, riassumendo tutto in poche parole, dirò che c'è uno spreco in ogni cosa, dipendente dalla nostra mancanza di tatto e di misura e dalla nostra inclinazione a passare i limiti e a sfare.

Lasciamo stare quella disgraziatissima occupazione di un pezzo di deserto in Africa, che costa molto più di quel che si crede e si dice, e nessuno ha mai saputo a che cosa debba servire.

Veniamo ad altro. L'anno scorso furono sdoppiati, aumentando di poco le forze, i 12 reggimenti di artiglieria, che furono portati a 24, nominando 12 colonnelli nuovi. Erano proprio necessari? Un corpo di armata si compone in tempo di pace di 9 o 10,000 uomini. Comunemente si crede che ci stia a capo un generale. Invece ce ne sono 9 o 10; il generale d'armata, i generali di divisione, di artiglieria, di cavalleria, ecc., uno all'incirca per 1000 uomini. E un gene-

rale ha 12,000 lire di stipendio e poi le indennità, che lo portano fino a 17 o 18. Non vi pare un taglio assai largo, dove in Austria 1000 uomini non fanno che un battaglione e dipendono da un colonnello?

Ma poi viaggiate pure tutta l'Europa; in nessun paese vedrete tanti monturati, quanti da noi. Noi, per esempio, abbiamo la fortuna di avere tre polizie. Ciò fa sì, che quando arrivate, supponiamo, in una cittadina di provincia, trovate alla stazione due o tre carabinieri, due o tre guardie di questura, e una o due guardie municipali. Sei o sette persone, che stanno lì a guardare i forestieri, i quali molte volte non giungono ad altrettanti! In Francia e in Austria invece non c'è che un solo gendarme, quando c'è, poichè spessissimo non c'è nessuno.

Ho qui sott'occhio due grandi volumi in quarto, in carta velina, con grandi margini, grandi caratteri, carte litografate; il primo ha 150 pagine, il secondo 460. Indovinate che? Un'inchiesta sui ritardi ferroviari; come se le cause non si sapessero e l'importante fosse di scarabocchiare della carta e di stampar dei volumi, in luogo di rimediare.

Tutte le Intendenze di finanza sono ingombre di copie del bilancio e di moduli di tutte le forme e grandezze, che vanno a finir dai salumai. Domandano p. e. 300 copie all'economato generale, o agli uffici delegati, e ne mandano loro invece 4 o 5000. Che ci sia, o non ci sia il bisogno, non importa. Quello che importa è che l'intraprenditore, o il tipografo abbia da lavorare. E in tutte le somministrazioni è così.

E quegli impiegati, che vanno all'ufficio alle 10 1/2 ed escono alle 12, per la colazione, e tornati alle 3 se ne vanno alle 4 o 4 1/2, vi pare che sieno una necessità? State sicuri, con la metà degli impiegati, che adempissero con coscienza al loro ufficio, si farebbe il lavoro identico. — Non parlo poi degli infiniti ispettori di ogni genere, che non servono letteralmente a nulla. Pazienza otto o dieci per ogni ramo. Ma centinaia! O perchè ci sono i capi-ufficio? Non devono essi rispondere della regolarità del servizio?

In fine economie se ne dovrebbero fare in tutto e per tutti, cominciando dagli stipendi dei ministri, concentrando molti servizi sulle capitali delle regioni, riducendo pretture, tribunali, corti d'appello e di cassazione, abolendo le sotto-prefetture, tutte in una parola le istituzioni dimostrate inutili dall'esperienza, e che, moltiplicando gli ingranaggi, complicano la macchina e ne rendono più tardi il movimento.

Ma credete che il Governo possa capir mai da noi, che vi guadagnerebbe un tanto governando meno? Intervener meno, è un immenso risparmio di danari e di seccature per tutti. Ma credete che vi sia un ministro capace di resistere a tutti gli interessi di campanile, di casta, di persona, che si solleverebbero contro le riforme più sane e più utili? Credete soprattutto, che il Ministero fornito di questa virtù sia il presente, composto in molta parte d'uomini, che cercarono popolarità spendendo? Le economie che si avrà il coraggio di proporre, saranno angherie minuziose e non serviranno a nulla. Invece le vere, le grandi le proficue nessuno oserà farle. E questa, state sicuri, la verità. E un'altra è che, dopo tanti discorsi e tante ciancie vane, andranno fatalmente a rotoli.

Uno di Montecitorio.

ONORI A UNO SCIENZIATO

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Torino 15 marzo.
(Zuccaro) Dietro proposta dell'insigne filologo venerando scrittore, senatore Gerosio, segretario perpetuo della Reale Accademia delle scienze di Torino, venne nominato socio corrispondente residente a Londra l'illustre archeologo piemontese, colonnello cav. Alessandro Palma di Censola, il noto autore degli scavi all'isola di Cipro da lui operati nei quattro anni dal 1876 al 1879, i cui 14

mila pezzi compongono oggi a Londra il Museo Censola-Lawrence, ed autore del *Salamina*, volume che destò due anni sono gran rumore nel campo europeo della scienza archeologica.

A giorni l'Accademia stessa spedirà all'illustre archeologo il diploma. Alessandro Palma di Censola si recherà nell'autunno prossimo a Tripoli a farvi importantissimi scavi, colla inviata da un grosso gruppo di alti personaggi inglesi, fra cui si annoverano i nomi più insigni della scienza archeologica britannica.

A PROPOSITO DI UN CONCORSO aperto ai borghesi per l'Accademia navale ERRORI E SUGGERIMENTI

Il Ministero della marina ha aperto per l'agosto di quest'anno 89 un concorso per titoli, per l'ammissione di un certo numero di giovani con intera pensione gratuita alla 5.ª (cioè ultima) classe dell'Accademia navale di Livorno.

Vi potranno concorrere solo quei giovani che, nati non prima del gennaio 1868, avranno per quell'epoca del concorso la licenza dall'Università nella Facoltà fisico-matematica; vale a dire la promozione al terzo anno di matematica, o al primo di scuola d'applicazione per gli ingegneri.

I giovani che risulteranno a quel concorso, dopo compiuto il quinto anno dell'Accademia, dovranno fare una campagna di 12 mesi, durante la quale sarà loro corrisposto un assegno di lire 800 e dopo la quale soltanto potranno ottenere la nomina a guardiamarina.

Ora, quei giovani che si trovano in condizione di avere la promozione al 3.º anno di matematica, fatto il calcolo degli anni di studio, usciranno col grado di guardia marina di 22 o 23 anni circa; mentre i giovani che hanno frequentato per intero l'Accademia, ne escono dai 18 ai 20 anni, compresi i 12 mesi di navigazione, che sogliono intraprendere durante le vacanze.

Questa condizione di inferiorità che pregiudicherebbe nella carriera i borghesi ammessi, ha fatto sì che il concorso fosse andato deserto l'anno scorso, come molto probabilmente accadrà lo stesso per quest'anno.

Un rimedio diventa dunque necessario; e a nostro parere il rimedio sarebbe questo:

Il Ministero dovrebbe nominare guardie marine anche gli studenti universitari, subito dopo compiuti gli studi della quinta classe, e non aspettare che abbiano prima fatto 12 mesi di navigazione.

Naturalmente il Ministero si dovrebbe riservare ampia facoltà di licenziare coloro, che durante l'esperimento a bordo, non facessero buona riuscita.

In tal guisa si otterrebbe anche il vantaggio di stabilire reciprocità di trattamento fra i corsi speciali dell'Accademia navale e quelli dell'Accademia militare di Torino; giacchè i sottotenenti delle armi di artiglieria e genio, per effetto della legge 22 marzo 1858 sono nominati tali subito dopo avere comprovato di possedere i requisiti all'uso prescritti, e prima di passare alla scuola di applicazione.

I 12 mesi passati a bordo di una R. nave dagli allievi della quinta classe dell'Accademia navale, provenienti dalle Università, potrebbero benissimo considerarsi, per analogia, come la scuola di applicazione per gli ufficiali di artiglieria e genio.

Questo, secondo noi, è l'unico mezzo per poter conciliare gli interessi del servizio per l'Armata con quelli degli studenti di Università, che, in caso contrario, ben difficilmente abbandonerebbero gli attuali loro studi per dedicarsi alla carriera militare marittima.

Noi crediamo che se il Ministero della Marina considererà i buonissimi risultati avuti dai due corsi suppletivi fatti nel 1864 e nel 1865, farà buon viso alla nostra proposta.

LA LIQUIDAZIONE DI ATCHINOFF

Telegrafo da Pietroburgo:

Atchinoff, che è partito da Porto-Said a bordo della corvetta russa *Zabinka*, sarà sbarcato a Sebastopoli, donde sarà inviato al Caucaso, per esservi internato. Il capo religioso della spedizione, l'archimandrita Paisios, rientrerà liberamente in Russia.

Avavano un non so che d'indefinito, come avessero dinanzi a sé un nido vuoto.

La è strana per un vecchio notaio e per un gaudente emerito! La voce delle cose deve avere una eloquenza proprio irresistibile!

In un canto del camino era posato un mazzolino appassito di viole mammoie; e su quello di contro un giornale spiegato. Il barone di Croix-Fonds guardò la data e lesse:

7 marzo 1819.

Saranno sedici anni domani, susurrò il notaio; è il giorno in cui morì quella povera contessa della Pineta.

Andiamo via Lescalle, disse il barone, la cui emozione era svanita, raccontatemi quello che accadde allora; sembra che teniate chiusa a chiave le vostre memorie, come facevate del castello. Siete severo quanto un carceriere.

Avevo data la mia parola, rispose il signor Lescalle; adesso invece, purtroppo, le mie ciancie non possono far dispiacere a nessuno.

In tal caso, per servirci di una espressione legale, levate i sigilli della vostra discretezza e narrate.

Mi piacciono tanto le vecchie storie; e questa qui dev'essere assai interessante a giudicarne da tutto questo mistero!

E il barone, dopo che ebbe profertate queste parole, si adagiò comodamente su di un sofa, asperse il portafoglio e si accinse come chi si prepara ad udire un bel racconto.

Se aspettate di sentire qualcosa di romantico, di complicato, di eccezionale, rimarrete proprio deluso, replicò il sig. Lescalle.

Lo stato nel quale si trova la Pineta, la vis-

IL DUCA D'AUMALE A PARIGI

PARTICOLARI CURIOSI

UN'ORLEANS DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Appena giunto a Parigi l'altieri, il Duca d'Aumale si recò all'Eliseo.

La visita era stata annunciata la sera prima al Presidente della Repubblica.

L'intervista fu cordialissima ed ecco all'incirca il testo dei ringraziamenti del principe:

« Signor Presidente, toccando il suolo della patria, scrivo a mia prima cura di esprimervi i sentimenti che mi sono ispirati dall'atto compiuto dal vostro Governo — in condizioni onorevoli del pari per quelli che lo ha dettato e per quelli che ne è l'oggetto — onorevoli specialmente per la Francia. E il vostro primo pensiero lo so; è anche il mio ed è ciò che mi tocca il cuore; — è ciò di cui vi ringrazio. »

Il principe soggiunse poi che gli era nota la viva parte presa costantemente da Carnot sulla questione tanto discussa dell'abrogazione delle leggi d'esilio.

Il Presidente della Repubblica ringraziò il principe nel modo più cortese:

« A rivederci Monsignore » gli disse egli, accompagnandolo fino alla soglia del salone di ricevimento.

Il Duca si recò poi all'Istituto di cui la parte e dove venne accolto da Legouvé, Augier, dal duca di Broglie, da Feuille, Dumas, Renan, John Lemoine, Sardou, Léon Say, Julien de la Gravière, Lesseps, Hervé, ecc. ecc., da tutta la Francia intelligente.

L'illustre Giulio Simon, il fiero e integro repubblicano alla cui alta intelligenza, al cui spirito serenamente liberale, le passioni di parte non fecero mai velo, salutò il principe con queste parole:

« Avete chiesto, Monsignore, che l'ordine del giorno della seduta odierna non venisse alterato; ma ritenete che questa è la prima volta in cui venite fra noi dopo lo splendido dono che ci avete fatto (il castello di Chantilly). »

Infatti non possiamo esimerci dall'esprimervi la nostra gratitudine e la gioia che proviamo per il vostro ritorno. Sebbene non abbiamo mai cessato di desiderarlo e di dimostrarlo con tutti i mezzi in nostro potere quanto lo auguravamo, pareva a noi stessi che il vostro posto vuoto ci accusasse di ingratitude.

L'ultimo francese che le leggi di esilio avessero dovuto colpire era stato voi, Monsignore, voi che obbediste in modo così nobile e corretto alle leggi del paese nelle circostanze più difficili. Ecco, grazie ad una decisione che onora il Governo, ecco la famiglia delle lettere al completo. Guardandovi d'intorno, Monsignore, nulla troverete di mutato, malgrado alcune nuove figure. E sempre lo stesso rispetto per la vostra persona, e, se viene concesso dirlo al più umile dei vostri colleghi, è la stessa calorosa amicizia, accresciuta dai tre anni di esilio che abbiamo sofferto.

MANOVRE NAVALI A NIZZA

Abbiamo da Nizza 13:

La squadra corazzata del Mediterraneo ha tentato stamane un assalto contro Nizza.

I forti e le batterie erano stati armati, in previsione di tale attacco, e occupati dagli artiglieri del 13.º battaglione di fortezza. La costa era difesa da dei soldati del 159.º reggimento di fanteria.

Lersera, la squadra comparve al largo, poscia scomparve rapidamente. Stamane, alle quattro, il *Caiman* e la *Fleche* hanno ridotto al silenzio le batterie del Monthon e della Lanterne; hanno quindi respinto le compagnie del 159.º, appostate al Varo, ed hanno sbarcato cento uomini che si sono messi a distruggere i binari.

Nel momento in cui i marinai stavano per imbarcarsi di nuovo, si è impegnato un nuovo combattimento.

Però i marinai riuscirono a ritornare sul *Caiman* e sulla *Fleche*, che simularono un altro assalto e che ripresero il largo alle nove, avendo compiuta interamente la loro missione.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Ancona — Ferimento misterioso.

Lersera verso le 11, il sarto Matteini, buono e bravo giovane di 21 anni, tornavase a casa venendo dal Corso, quando giunto vicino alla bir-

sa posatura dei mobili di questo salotto, tutto parlò chiaro; capite anche voi che qui è successa una grave disgrazia, e che essa ha spezzate due esistenze.

Lo sapevo, così all'ingrosso; ma ci saranno dei particolari chiese il barone.

Intorno ai signori della Pineta, non posso dirvi niente, perchè li conoscete abbastanza: la è una delle più antiche famiglie di questi paesi. Del resto erano di quei gentiluomini, pochi per verità, più amati e venerati nel loro paese, che noti alla Corte.

Perchè modesti, la Rivoluzione, non li ha danneggiati in nessun modo, ma la Restaurazione non ha potuto mai perdonar loro il fatto di non aver preso parte alla emigrazione.

Il barone fece una leggera smorfia e guardò all'istà maldandando al soffitto una nuvola di fumo.

La sua famiglia invece aveva emigrato.

Risparmiamoci la storia politica di quei signori, caro Lescalle, non potè a meno di dire; veniamo al fatto, al romanzo intimo.

La storia è finita, signor barone e non mi pare di essere andato troppo per le lunghe; non ho detto che quanto era necessario, per ispiegare, appunto, il romanzo intimo.

Queste poche parole vi dicono il perchè della vita ritirata che condusse il conte Onorato della Pineta, in gioventù; infatti egli limitò le sue aspirazioni alle gioie domestiche e il suo orizzonte al confine dei suoi poderi.

Eppure era giovane, ricco e nobile aveva molto ingegno e un coraggio a tutta prova, e avrebbe fatto indubbiamente la sua strada nel mondo!

raria Cagnucci, uno sconosciuto gli fu addosso, gli tirò una coltellata e fuggì.

Il Matteini cadde a terra donde venne raccolto da taluni cittadini e trasportato all'ospedale.

Firenze — Morte di un artista.

È morto ieri lo scultore Maruccelli detto il *Canapino*. Era un lodatissimo maestro nell'arte della scultura decorativa. Il Maruccelli ebbe parte grandissima nel lavoro delle sculture delocissime che fanno parte della facciata del Duomo.

Genova — Fra rettori e studenti.

Il malcontento negli studenti universitari, poi fatti di qui e là, continua. Il rettore aveva invitato gli studenti stessi a frequentare quei corsi che erano rimasti aperti malgrado la chiusura dell'Università. Essi rifiutarono e ieri anche quei corsi vennero sospesi. Così tutto l'Ateneo è chiuso.

Emigrazione.

Col vapore italiano *Napoli*, della *Veloce*, partirono ieri per Buenos Ayres 503 passeggeri.

Milano — Bambina soffocata.

Bontempi Ambrogina, maritata Limonta, aveva avuto dalla famiglia Herr una bambina per l'allattamento.

Ieri mattina la Bontempi, che aveva tenuto a dormire con sé la piccola Marta, di due mesi, svegliata trovò che la piccina era morta.

Dormendo l'incerta donna l'aveva soffocata sotto di sé.

Novara — Prete manesco.

D. Ambrogio Salvetti, parroco della Bicocca, che percosse una ragazzina in chiesa, obbligandola a letto, per evitare guai maggiori si accinse a pagare L. 100 al padre della ragazza purchè questi ritirasse la querela.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Avviso — Una nuova strada

Viene molto elogiata la nuova strada che mette dalla frazione di Costa alla chiesa della Madonna di Mezzanotte fu tracciata e compiuta dall'opera di Mezzanotte fu eseguito senza stenti e senza ingegneri, ma soli contadini provvisti di buon volere e di braccia robustissime.

Pel lavoro fu da alcuni esperti adoperata la dinamite, l'uso della quale era stato appreso all'estero. Osservando che questo nuovo mezzo di viabilità risponde a un bisogno generalmente sentito si può dire che l'opera testè posta a compimento torna grandemente ad onore della forte popolazione di Marzura.

Portogruaro — Accademia.

Ci scrivono 15: (8) La già annunciata accademia al *Sociale* riuscì lieta sotto ogni riguardo.

Le signorine Bonò e Sidra Ernestina e Maria queste due nuove alla scena, suonarono al piano e greggiamente, la contessina Matilde di Shroavacca, cantò con bella voce, molta arte e passione tre romanzi di una delle quali si chiese ed accordò il bacio, il maestro Lucarini nella fantasia di Alard sul *Travatore* e nella ballata e polacca del *Vientemps* cavò grandi effetti dal suo violino — ed i giovinetti Russolo e Soffolo e l'orchestra disimpegnarono assai bene la parte loro affidata.

Inutile dirvi gli applausi e le chiamate ai bravi esecutori.

Il teatro straordinariamente illuminato, era affollato e le più belle ed eleganti signore risplendevano nei loro palchetti.

Dopo, al Casino si ballò fino alle ore 3. Festa animatissima.

San Daniele (Friuli) — Incendio.

Un incendio scoppiato nel fenile di proprietà di certi fratelli Polacco, occasionò un danno di alcune migliaia di lire.

L'autorità investiga per conoscere se trattasi di infornito casuale, o se deve attribuirlo alla maligiuna.

Udine — Il suicida.

Il disgraziato che si tolse la vita all'Albergo d'Italia, e di cui ieri tenemmo parola, fu riconosciuto per certo Pietro Petris di Pietro, d'anni trenta da Cittanova d'Istria.

Le cause che lo spinsero all'atto insano sono tuttavia ignote.

Vito d'Asio — Imprudenza fatale.

Una povera ragazza di otto anni Luigia Blarasin, colpita dalla palla di un revolver il cui grilletto scattò nelle mani di un giovanotto che si trastullava con esso, — rimase uccisa.

Non a dirsi della disperazione del giovane causa involontaria di una disgrazia attribuita alla sua imprudenza. È questo uno dei tanti casi fatali derivati dalla facilità colla quale vengono lasciate maneggiare le armi agli inesperti.

Ma durante l'impero fu trattenuto da rispettabili scrupoli e più tardi da un giusto orgoglio, così si tenne sempre lontano da Parigi.

Poi era innamorato, dalle nostre parti; amava sua cugina, la signorina Luigia della Pineta.

Erano rimasti tutti e due orfani assai per tempo, tanto Onorato, quanto Luigia e avevano trovato un conforto al loro isolamento, nell'affetto reciproco; un affetto profondo illimitato che aveva in sé qualcosa di tutti gli altri dolci sentimenti, da lui sostituiti.

Trasportarono quasi nel mondo reale, in quell'angolo tranquillo della Provenza, i due tipi eternamente ideali di Paolo e Virginia; colla sola differenza che Paolo, a vent'anni sposò Virginia, la quale compiva il dieciotto.

Ebbro una bambina, alla quale diedero il nome di Dionisia, e vissero sei anni beati.

Ecco la loro storia breve e semplice, come è sempre quella dei felici.

Poi un bel giorno un colpo di fulmine incendiò quel paradiso.

La contessa della Pineta morì improvvisamente, da una malattia di cuore.

Morì nel fiore della gioventù e della bellezza, mentre era amata, felice e sorridente, mentre la sua bambina giocava per terra e suo marito le stava seduto accanto.

Sentite signor barone, proseguì il signor Lescalle con voce commossa, mi pare ancora di vederla là, su quel seggiolone: ecco.

Era pallidissima, colla bella testa un po' arrovesciata all'indietro, con una mano sul capo di Dionisia, quasi volesse benedirli all'ultimo istante.

(Continua)

Gazzetta di Venezia — 16 marzo 3

Il romanzo di Giorgio

D'AUNET.

(TRADUZIONE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA»)

L.

IL CASTELLO DELLA PINETA

Ebbene: nel tempo di cui parliamo, nessun aratro aveva rimossa la terra della Pineta, nessun infaticato vi aveva condotto una benefica umidità, nientemeno che da sedici anni!

Ecco quello che si offerse agli sguardi del notaio Lescalle e del barone di Croix-Fonds, quando, dopo avere, non senza fatica, fatto girare il cancello sui cardini arrugginiti che non volevano muoversi, ebbero percorso il viale di ulivi e riuscirono in faccia al castello della Pineta.

Col mezzo di un'altra chiave che il sig. Lescalle prese nel mazzo, apersero la gran porta d'ingresso, la quale metteva in un vasto atrio, del pavimento di marmo, e tutto impregnato di quell'odore particolare che prendono i luoghi disabitati. Le masselle lo chiamavano odore di rinchiuso ed è formato da un miscuglio di polvere e di umidità.

Il sig. Lescalle si affrettò ad entrare in uno spazioso salotto a destra, e ne asperse tosto le due finestre.

I due visitatori si guardarono in faccia; pro-

Sabat...
Sole...
Temp. mas...
La nuov...
ne - Nell...
ciale, che...
si, Foron...
sentarono...
al siglio...
fatto l'ins...
prossima...
posta: «...
Consider...
San Giul...
le comuni...
vincia e...
risultati...
« Consider...
facile e p...
giore il...
« Affinch...
« fici fatt...
modo, p...
« sibile;...
« Si prop...
« ti di rif...
« venga ric...
« strada d...
« lunga p...
« Giuliano...
L'amm...
annunciò...
ministro...
La morte...
va registr...
cronaca...
Jaurès fu...
del Solon...
vi ha lasc...
vecchie;...
giustifico...
ramment...
mente la...
Il defunt...
res, morto...
1823. Fece...
di China...
distinte...
alla sua...
Fu rapp...
in Russia...
Lascia n...
atterrita...
provisiva...
Per la...
rosini. I...
rosini, p...
bandiera...
rosini, c...
del Comi...
vi ha fat...
Cozzi Can...
Grave...
decca -...
renzo Cat...
rica di b...
San Gio...
gozzante...
Sant'Eufr...
vertute...
vedere di...
un zolfan...
tamente...
v'era un...
pe a cui...
impetuos...
tutto il...
cassimo...
E facile...
Egli core...
luogo guar...
pieri: m...
domare l...
fondo la...
Il danno...
vante: si...
diamo che...
Onorifi...
amico Lu...
liere della...
Doppie...
ben meri...
da qual...
dopo lung...
Cose d...
sto Benve...
importante...
eduto. Per...
mo lieti...
acconsenti...
studio da...
corrente...
Lo stud...
dametra...
All'At...
l'Ateneo...
cato Eug...
Non occ...
di gente...
delle nos...
attratti...
si passi...
lita. L'adv...
tale da ac...
torio. La...
tenzione...
forbito...
non perm...
alla per...
L'egreg...
storia del...
ma con...
cende var...
monio da...
giorni fin...
nistro Za...
Disse i...
se dagli...
mentazio...
con effica...
dimostr...
l'istitut...
stretta d...
e la soci...
Conclu...
vada ben...
opportu...
prova ne...
ognor pi...
Fu spe...
fu salut...

La Gazzetta Ufficiale di giovedì 14 marzo, Num. 63, contiene:
1. decreto che modifica gli articoli 33, 34, 36 e 37 al Regolamento provvisorio sul servizio della Direzione di lavoro e sulla contribuzione del materiale nei RR. arsenali di artiglieria; 2. R. decreto che cambia il titolo di Regio Collegio di musica di Napoli in quello di R. Conservatorio di musica; 3. R. decreto che autorizza il comune di Marino (Roma) ad applicare, nel biennio 1889-90, una tassa sul bestiame in base all'unità tariffaria; 4. Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria dal Ministero dell'Interno; 5. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze; 6. Direzione generale del debito pubblico: Smarrimento di certificati.
ANNUNCI UFFICIALI
Appalti - Alla Prefettura di Rovigo avrà luogo il 22 marzo corrente, alle ore 11 ant., l'asta al migliore offerente delimitativo dell'appalto dei lavori di difesa frontale dell'argine destro d'Adige, tronco primo, sezione seconda, Comune di Lusina, località Volta, Onori e Drizzagno Chiesola, Dato peritale L. 8040. Estensione quaranta giorni dalla consegna.
Aumento del sesto - Al Tribunale di Udine scade il 24 marzo il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di Lire 129 per cui fu aggiudicata a Toso Bonifazi la casa con orto e pascolo in Passos, eccitata a carico Fiorino Amadio di Passos.
Al Tribunale di Rovigo scade il 26 marzo il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di Lire 4020/60 per cui furono aggiudicati all'eccezionale Gradonico contessa Angelina di Casura il casino domenicale con casetta, orto e terreno in Fosse Umbertine e l'utile dominio d'una cascina nello stesso luogo, eccitata a carico Biglietti Giulio e C. I. Incanto - Al Tribunale di Udine scade il 27 marzo, ore 10 ant., l'incanto di terreni in Comune di Poccia, eccitata da Russi Ercole di Treviso, a carico Beya Guglielmo fu Giovanni, già in Padova ora in Torino. Dato peritale L. 2805/05.
Asse fiscale - Alla pretura di Moggi seguirà il 5 aprile l'asta pignoratizia dell'antistoria di Moggi a carico di 33 Diste debitorie d'imposta.
Eredità giacente - L'avv. G. Cristofari è stato nominato curatore dell'eredità giacente della fu Angela Ruggi, morta in Sicilia il 4 gennaio 1889.

IL PROCESSO DI PIACENZA
CORVETTO CONTRO I GIORNALI
(Per dispaccio alla Gazzetta)
Piacenza 15, ore 2.30 p.
L'UDENZA POMERIDIANA DI IERI
Rientrato il Tribunale, il presidente lesse l'ordinanza con cui fu deciso l'incidente sollevato dalla difesa che s'era opposta alla costituzione di parte civile.
L'istanza della difesa fu respinta: i difensori fecero inserire a verbale le loro proteste.
Dopo ciò il presidente fa leggere la lista dei testimoni, molti dei quali mancano.
Pellegrini chiede che, in presenza di questo fatto, la causa si rinvii, non potendo proseguirsi una volta che mancano taluni dei testimoni di difesa, fra cui ve ne sono di importantissimi, subordinatamente egli fa l'istanza che, se il Tribunale deciderà che la causa debba essere continuata, debbasi però rinviare al momento della chiamata non siano presenti i testi citati.
A questo punto entra l'on. Mattei, fatto segno alla più viva curiosità di tutto il pubblico.
Cuccia combatte l'istanza di rinvio fatta dalla difesa.
Il pubblico brontola, disapprovando l'oratore; e siccome i brontolii sono piuttosto intensi, il presidente ordina di far sgombrare la sala.
L'ordine del presidente non commuove il pubblico, che pare si sia data la parola d'ordine di fare il comodo proprio: fatto sta che nessuno si muove e la causa continua.
Gli avvocati Pellegrini, Righi e Tassi, e il Pubblico Ministero Uranga continuano a discutere intorno all'incidente punto interessante sulla mancanza dei testimoni, e sul modo di assumere gli assenti.
Righi (parte civile) dichiara di non poter ac-

IL PROCESSO DI PIACENZA
CORVETTO CONTRO I GIORNALI
(Per dispaccio alla Gazzetta)
Piacenza 15, ore 2.30 p.
L'UDENZA POMERIDIANA DI IERI
Rientrato il Tribunale, il presidente lesse l'ordinanza con cui fu deciso l'incidente sollevato dalla difesa che s'era opposta alla costituzione di parte civile.
L'istanza della difesa fu respinta: i difensori fecero inserire a verbale le loro proteste.
Dopo ciò il presidente fa leggere la lista dei testimoni, molti dei quali mancano.
Pellegrini chiede che, in presenza di questo fatto, la causa si rinvii, non potendo proseguirsi una volta che mancano taluni dei testimoni di difesa, fra cui ve ne sono di importantissimi, subordinatamente egli fa l'istanza che, se il Tribunale deciderà che la causa debba essere continuata, debbasi però rinviare al momento della chiamata non siano presenti i testi citati.
A questo punto entra l'on. Mattei, fatto segno alla più viva curiosità di tutto il pubblico.
Cuccia combatte l'istanza di rinvio fatta dalla difesa.
Il pubblico brontola, disapprovando l'oratore; e siccome i brontolii sono piuttosto intensi, il presidente ordina di far sgombrare la sala.
L'ordine del presidente non commuove il pubblico, che pare si sia data la parola d'ordine di fare il comodo proprio: fatto sta che nessuno si muove e la causa continua.
Gli avvocati Pellegrini, Righi e Tassi, e il Pubblico Ministero Uranga continuano a discutere intorno all'incidente punto interessante sulla mancanza dei testimoni, e sul modo di assumere gli assenti.
Righi (parte civile) dichiara di non poter ac-

IL PROCESSO DI PIACENZA
CORVETTO CONTRO I GIORNALI
(Per dispaccio alla Gazzetta)
Piacenza 15, ore 2.30 p.
L'UDENZA POMERIDIANA DI IERI
Rientrato il Tribunale, il presidente lesse l'ordinanza con cui fu deciso l'incidente sollevato dalla difesa che s'era opposta alla costituzione di parte civile.
L'istanza della difesa fu respinta: i difensori fecero inserire a verbale le loro proteste.
Dopo ciò il presidente fa leggere la lista dei testimoni, molti dei quali mancano.
Pellegrini chiede che, in presenza di questo fatto, la causa si rinvii, non potendo proseguirsi una volta che mancano taluni dei testimoni di difesa, fra cui ve ne sono di importantissimi, subordinatamente egli fa l'istanza che, se il Tribunale deciderà che la causa debba essere continuata, debbasi però rinviare al momento della chiamata non siano presenti i testi citati.
A questo punto entra l'on. Mattei, fatto segno alla più viva curiosità di tutto il pubblico.
Cuccia combatte l'istanza di rinvio fatta dalla difesa.
Il pubblico brontola, disapprovando l'oratore; e siccome i brontolii sono piuttosto intensi, il presidente ordina di far sgombrare la sala.
L'ordine del presidente non commuove il pubblico, che pare si sia data la parola d'ordine di fare il comodo proprio: fatto sta che nessuno si muove e la causa continua.
Gli avvocati Pellegrini, Righi e Tassi, e il Pubblico Ministero Uranga continuano a discutere intorno all'incidente punto interessante sulla mancanza dei testimoni, e sul modo di assumere gli assenti.
Righi (parte civile) dichiara di non poter ac-

IL PROCESSO DI PIACENZA
CORVETTO CONTRO I GIORNALI
(Per dispaccio alla Gazzetta)
Piacenza 15, ore 2.30 p.
L'UDENZA POMERIDIANA DI IERI
Rientrato il Tribunale, il presidente lesse l'ordinanza con cui fu deciso l'incidente sollevato dalla difesa che s'era opposta alla costituzione di parte civile.
L'istanza della difesa fu respinta: i difensori fecero inserire a verbale le loro proteste.
Dopo ciò il presidente fa leggere la lista dei testimoni, molti dei quali mancano.
Pellegrini chiede che, in presenza di questo fatto, la causa si rinvii, non potendo proseguirsi una volta che mancano taluni dei testimoni di difesa, fra cui ve ne sono di importantissimi, subordinatamente egli fa l'istanza che, se il Tribunale deciderà che la causa debba essere continuata, debbasi però rinviare al momento della chiamata non siano presenti i testi citati.
A questo punto entra l'on. Mattei, fatto segno alla più viva curiosità di tutto il pubblico.
Cuccia combatte l'istanza di rinvio fatta dalla difesa.
Il pubblico brontola, disapprovando l'oratore; e siccome i brontolii sono piuttosto intensi, il presidente ordina di far sgombrare la sala.
L'ordine del presidente non commuove il pubblico, che pare si sia data la parola d'ordine di fare il comodo proprio: fatto sta che nessuno si muove e la causa continua.
Gli avvocati Pellegrini, Righi e Tassi, e il Pubblico Ministero Uranga continuano a discutere intorno all'incidente punto interessante sulla mancanza dei testimoni, e sul modo di assumere gli assenti.
Righi (parte civile) dichiara di non poter ac-

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 16 marzo: S. Agapito vesc.

Sole, leva ore 6 m. 12, tram. 6. 6.

Temp. mass. del 15: 12.9 — Min. del 16: 0.2

La nuova strada Mestre San-Giuliano — Nell'ultima seduta del Consiglio provinciale, che si tenne nel 12 corr. i consiglieri Deodati, Fornoni, Tiozzi, Fambri e Frattin, presentarono al co. Valmarana presidente del Consiglio la domanda per ottenere dal R. prefetto l'iscrizione nell'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio la seguente proposta:

« Considerato come la strada da Mestre a San Giuliano aperta allo scopo di agevolare la comunicazione fra il capoluogo della Provincia e il suo territorio non abbia dato i risultati che si erano ripromessi.

« Considerato che di detta comunicazione più facile e più sicura si sente ogni giorno maggiore il desiderio e più urgente il bisogno;

« Affinché non rimangano infruttuosi i sacrifici fatti finora, e lo scopo si ottenga nel modo, per il momento almeno, il migliore possibile;

« Si propone, salvi ed impregiudicati i diritti di rifusione dallo Stato della spesa, qualora venga riconosciuta di sua competenza, che la strada dal margine della Laguna venga prolungata fino al lembo est della sacca di San Giuliano ».

L'ammiraglio Jaurès. — Il telegramma ci annuncia ieri la morte dell'ammiraglio Jaurès, ministro per la marina nel gabinetto francese. La morte di questo distinto ufficiale superiore va registrata con rincrescimento anche nella cronaca della Gazzetta, perchè l'ammiraglio Jaurès fu a Venezia parecchio tempo a bordo del *Solon*, ed accolto qui nella migliore società, vi ha lasciato molti ricordi. — Parliamo di cose vecchie; risaliamo al 1849; ma gli anni non giustificano l'oblio, e, d'altronde, coloro che rammentano il Jaurès, ne rimpiangono sentitamente la perdita.

Il defunto — figlio dell'altro ammiraglio Jaurès, morto nel 1860 — era nato a Parigi nel 1823. Fece tutte le campagne di Crimea, d'Italia, di China, della Cocinchina e del Messico; — si distinse poi per brillanti e patriottici servizi alla sua patria nel 1871, nell'esercito della Loira. Fu rappresentante di Francia in Spagna ed in Russia; — era ministro da brevi giorni.

Lasciò nel pianto la vedova, signora Jaurès, atterrita dalla catastrofe terribile, quanto improvvisa.

Per la bandiera alla « Francesco Morosini ». — La contessa Anna Rombo Morosini, presidente del Comitato per l'offerta di una bandiera d'onore alla corazzata Francesco Morosini, ci comunica che dopo la costituzione del Comitato stesso — già da noi annunciata — vi ha fatto adesione, anche la contessa Ersilia Cozzi Canevaro.

Grave incendio nel canale della Giudecca — Iersera, poco dopo le dieci, certo Lorenzo Catello, posto a guardia di una piattaforma di balle di canape — ormeggiata alla riva di San Giovanni alla Giudecca, di proprietà del negoziante Matteo Mariutti, che ha fabbrica pure in Sant'Eufemia della Giudecca — credette di avvertire una falla nella chiglia della barca. Per vedere di che si trattasse accese nella stiva con un zolfanella acceso, che poi gettò inavvertitamente senza spegnerlo. Nel fondo della stiva c'era un po' di paglia e delle stoffe di canape a cui si comunicò il fuoco. Soffiava un vento impetuoso, e l'incendio in un attimo investì tutto il carico, facendolo divampare fra un densissimo fumo.

E facile immaginare la disperazione del Catello. Egli corse a chiamare aiuto: furono subito sul luogo guardie municipali e di questura e pompieri: ma il loro pronto intervento non valse a domare l'incendio, per cui fu mestieri calare a fondo la piattaforma col carico.

Il danno del povero signor Mariutti è rilevante: si fa ascendere a circa 10,000 lire e crediamo che non fosse assicurato.

Onorificenze — Il valente artista e caro amico Luigi Mion venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Doppie congratulazioni, e per la distinzione ben meritata e per la riacquisita salute. Infatti da qualche giorno egli ha ripreso i pennelli dopo lungo e pericoloso male.

Cose d'arte. — L'egregio scultore Augusto Benvenuti ha teste condotte a termine una importante opera rappresentante *L'angelo del dolore*.

Per aderire al desiderio di taluni amici, siamo lieti di annunciare che il valente artista ha acconsentito ad ammettere il pubblico nel suo studio da domenica prossima a tutto il 24 del corrente mese, dalle 10 ant. alle 6 pom.

Lo studio del Benvenuti è ai Tolentini, fondamenta Rizzi, N. 297.

All'Ateneo. — Ieri sera ebbe luogo all'Ateneo la conferenza *Sul divorzio* dell'avvocato Eugenio Valli di Padova.

Non occorre dire come la sala fosse gremita di gente; moltissime tra le più belle e gentili delle nostre signore assistevano alla conferenza, attratte dall'argomento interessante, e — ci si passi la brutta frase — palpitante di attualità.

L'avvocato Valli è uomo di gradevole aspetto, tale da accattivarsi tosto la simpatia di un uditorio.

La sua voce forte, squillante ne incatena l'attenzione; il suo periodo è facile, scorrevole e forbito e la varia cultura che da esso traspare, non permettono a chi lo ascolta di abbandonarsi alla distrazione neppure un momento.

L'egregio dissenso, dopo aver fatta un po' di storia del suo argomento, delineò a larghi tratti una con opportuna e smagliante locuzione le varie tendenze che corse la istituzione del matrimonio dalla sua remota instaurazione ai nostri giorni fino a condurci al progetto del nostro ministro Zanardelli.

Disse in modo accento delle obiezioni mosse dagli avversari, e — dopo esposte le argomentazioni — prese a combatterle singolarmente con efficaci espressioni e con molta via comica, dimostrandosi quindi favorevole all'attuazione dell'istituto del divorzio, onde una cerchia ristretta d'applicazione entro non loda la famiglia e la società.

Concluse il suo discorso, coll'augurarsi che vada ben presto in vigore anche da noi questa opportuna riforma, che diede ormai sì buona prova nella maggior parte delle nazioni civili, e ognor più si va dimostrando salutare.

Fu spesso interrotto dagli applausi, ed alla fine fu salutato da sinceri battimani.

Istituto Veneto. — L'adunanza ordinaria del mese corrente avrà luogo domani alle ore 11 1/2 ant. precise, e vi si faranno le seguenti letture:

G. Canestrini. *Studio cristallografico della Cerasite di Auronzo*, del dott. G. B. Negri.

J. Bernardi. *Recensione. Quadri sinottici per la interpretazione della Divina Commedia* del prof. Giovanni Fiorello.

F. Galanti. *Relazione intorno al libro di Antonio Malmignati: « Il Tasso a Padova ».*

Ringraziamento. — Una povera donna, Rosa Lovadina vedova di Gustavo Ferro, morto giorni sono, non avendo altro modo di manifestare la sua riconoscenza, venne al nostro ufficio per pregare di ringraziare pubblicamente il corpo delle guardie municipali che volle ben due volte soccorrerla con una generosa colletta, raccolta fra le stesse guardie.

Il Ferro fece parte del corpo fino a quattro anni fa, quando dovette abbandonarlo per grave malattia agli occhi; ma i suoi compagni non lo dimenticarono quando versò in strettezza, né dimenticarono la sua vedova adesso che è morta. L'atto generoso delle nostre guardie municipali si elogia da sé e fa onore ad esse e a chi con tanta cura e tanto affetto lo dirige.

23 accusati, 87 testimoni. — Il 5 aprile, davanti alla nostra Corte d'assise comincerà un importantissimo processo.

Trattasi del famoso furto di lana di cui fu vittima il signor Pemma di Scutari, commerciante in lana e che qui a Venezia ha vasti magazzini.

Fra ladri, complici e ricettatori figurano 23 individui, fra cui alcune donne.

Saranno intesi nientemeno che 87 testimoni. Son cittadini che in buona fede acquistano la rubata merce.

Biglietti falsi. — Iersera due giovanetti, uno di 14, l'altro di 12 anni, avendo comperato del pesce fritto, dal friggipesci in calle degli Specchieri a San Marco, tentavano di spacciargli un biglietto da dieci lire.

Il friggipesci ebbe subito dei sospetti sulla natura di quel biglietto, e lo fece verificare dal cambiavalute vicino, il quale lo dichiarò falso.

Allora i due giovani, che dicevano di averlo avuto per buono, volevano averlo di ritorno, ma l'altro invece lo consegnò alle guardie di Questura che trassero in arresto i due giovani fino a ragion conosciuta della loro buona fede.

Certo è che il biglietto poteva ingannare chiunque. Un nostro redattore, per esempio, avrebbe potuto arrischiare la prigione per complicità, perchè passando per la calle degli Specchieri, anche si discuteva sulla falsità del biglietto, presenti parecchie persone, ebbe la curiosità di esaminarlo, e lo aveva dichiarato buono.

Ne prenda nota il futuro difensore.

Un altro nostro amico ieri passò dal tabaccaio a San Luca e pagò i sigari acquistati con un biglietto da cinque lire, che poi ebbe l'amara sorpresa di vedersi ritornare per la sua poca genuinità.

Lettori attenti dunque!

La baruffa di ieri l'altro. — Il signor Fiorelli, che è persona stimabilissima, e che fu aggredito dal G. ha piacere si sappia che egli non è debitore di alcuna somma verso quest'ultimo, e che la baruffa ebbe origine perchè reclamò la restituzione di un elastico che il G. si fece consegnare ad insaputa del Fiorelli da un suo dipendente, e che voleva trattenere per costringerlo a dargli lavoro.

Notiziario. — Avvertiamo i lettori che sotto questa rubrica compariranno le notizie cittadine di minore interesse; cioè radunanze di Società private, annunci, feste, comunicati, ecc.

La Società Veneta promotrice di Belle Arti avvisa che tiene, nel proprio ufficio di segreteria, a disposizione dei signori artisti, i moduli di dichiarazione ed il regolamento per la Esposizione che si inaugurerà il 1° maggio p. v. presso la Scuola promozionale di Belle Arti in Torino. Dopo le ore 6 pom. del giorno 20 aprile non sarà più accettata opera alcuna per l'Esposizione.

Associazione generale fra gli impiegati civili — I soci sono avvertiti che nella sera di mercoledì 20 marzo corr. alle ore 8, nella sede dell'Associazione in Palazzo Grimani a S. M. Formosa, si terrà l'Assemblea generale per l'applicazione dello Statuto della Banca mutua cooperativa, che si costituirà fra breve a mente dell'art. 2 lett. b dello Statuto dell'Associazione generale.

Echi del XIV marzo — L'altro giorno alle Zattere a solennizzare il genetico di S. M. convennero a bordo della Marietta veniere nazionale una brigata di amici.

L'armatore sig. Malabottich (secondo una sua vecchia abitudine) usa festeggiare quella data oltre che colla gran gala di bandiere, anche coll'invitare i suoi amici a un geniale ritrovo, che finisce con un lieto spumare di bottiglie.

La giornata di ieri si mantenne degna delle tradizioni; molti fuorché i tappeti saettati in aria, molti i brindisi in onore di S. M. e un pochino anche dei presenti.

Il sig. Malabottich, (che fra parentesi è uno dei commercianti più stimati della nostra città, e che da vari anni copre una bella carica alla nostra borsa) faceva magnificamente gli onori di casa.

La Società dei fabbri ed operai meccanici è convocata per la sera di domenica 17, alle 7 pom. nella sala del palazzo Farnetich.

Lezioni di storia patria. — Domenica 17 corrente, alle ore 12 1/2 pom., avrà luogo la terza lezione di storia patria, ed in essa il prof. Vincenzo Marchesi parlerà su *Fra Paolo Sarpi (parte I)*.

LUIGI ULBACH

All'ora di andare in macchina riceviamo un telegramma da Parigi che ci annuncia la morte di Luigi Ulbach.

Il chiaro letterato, il fine romanziere, l'elegante ed eloquente dissenso la cui facile e bella parola venne tanto applaudita a Venezia l'autunno scorso, non è più.

Siamo sinceramente dolenti di una perdita che toglie all'Associazione letteraria ed artistica internazionale uno dei suoi degni presidenti, che priva la famiglia delle lettere di uno dei suoi membri più distinti, di una mente chiara, serena, illuminata.

Giuseppe De Leva, P. G. Molmenti, Antonio Fradeletto, Leone Boffalini, Costantino Castori e i tanti e tanti altri che parteciparono al Congresso di Venezia, proveranno un'impressione di dolore pari al nostro, al mesto annuncio. Esso avrà un eco a Venezia che Ulbach onorò colla bella dimostrazione fatta di concerto con Luigi Ratisbonne e Giulio Lermina alla tomba di Daniele Manin; esso avrà un eco in Italia dove il discorso col quale Ulbach rispose alle nobili parole del conte Tiepolo al banchetto del Lido, andò accolto con tanta affettuosa, con tanta ricambiata simpatia.

Luigi Ulbach nato a Troyes il 7 marzo 1822 lascia parecchie pubblicazioni notevolissime: il *Jardin du Chanoine*, M. e M. Fernet, non sempre letti con piacere; i suoi *Portraits contemporains* nei quali valsero le ire della polizia napoleonica nel 1868, le sue *Lettere di Fer-*

ragus pubblicate dal Figaro, non possono venire dimenticate, ricordando il suo simpaticissimo nome.

Dell'amico abbiamo detto oggi, del letterato insigne la Gazzetta parlerà in avvenire. — gm.

DA UNA PIATTA ALL'ALTRA

Concerto. — Ricordiamo che questa sera ha luogo nelle sale del *Marcello* un concerto del violinista Canz, coadiuvato dal pianista E. Luzzatto. Ai due valorosi artisti, che giungono tra noi preceduti da ottima fama, auguriamo il miglior successo.

Eseguiranno il seguente programma:

1. Guhr, Concerto (Canz) — 2. Sgambati, Notturno: Chopin, Polonaise; Paderewski, Minuetto, Moszkowski, Caprice Espagnol (Luzzatto) — 3. Canz, Elegia: Simpson, Cavatina; Hauser, Aria ungherese (Canz) — 4. Luzzatto, Melodia: Perch? Chanson gavotte (Luzzatto) — 5. Laub, Romances; Herbert, Tarantella (Canz).

Teatro la Fenice. — Ieri ebbero luogo le prove generali dell'*Orfeo* che andrà in scena domani a sera.

La curiosità nel pubblico e nei musicisti è grandissima.

Teatro Rossini. — Questa sera si ripete l'opera *Norma*, e sarà certo un altro successo per i bravi esecutori.

Teatro Goldoni. — Alzatasi la tela, apparvero iersera sulla scena tutti gli artisti, uomini e donne, della compagnia Marini, vestiti a nero: in tutto 34 persone. La signora Marini lesse una breve, ma efficace commemorazione del grande maestro Paolo Ferrari scritta dal Salischi, che riscosse grandi applausi, e quindi con proprietà ed affiatamento furono recitate le *Due Dame*.

Questa sera una novità, o quasi, perchè il *Figlio Naturale* di A. Dumas viene a torto scarsamente rappresentato dai nostri comici. La parte di Clara Vignot sosterrà la Marini e quella di suo figlio Federico il Benach.

Teatro Malibran. — Iersera piacque il Neumann: l'uomo dello 14 teste. Questa sera lo spettacolo si rinnova *Il Diavolo Verde*.

Società Silvio Pellico. — Domani sera alle 8, la Società filodrammatica S. P. reciterà la commedia *Amore senza stima* a totale beneficio dei poveri Chioggini. Intervengono, si potrà divertirsi e concorrere a un'opera buona. La sala è a San Samuele, N. 3267.

Musicisti in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare domenica 17 corr., dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2 pom.:

1. Marcia militare, Moranzoni — 2. Sinfonia Gizza Ladrà, Rosini — 3. Mazurka La Carina, Rovere — 4. Gran finale S. Jone, Petrella — 5. Waltz Lo Zingaro barone, Strauss — 6. Duetto La Favorita, Donizetti — 7. Polka, N. N.

SPETTACOLI

Fenice. — Riposo.

Rossini. — (Ore 8 1/4) — Opera: *Norma*. — L. 1.

Goldoni. — (Ore 8 1/4) — *Il figlio naturale*. — L. 1.

Malibran. — (Ore 8) Compagnia mimo-danzantistica, diretta da L. Chiarini. — Cent. 50.

LA TRIBU' DEI SINGALESI A VENEZIA

Ci scrivono da Torino 14:

Z. — Stamane alle ore 11 precise, la stampa locale ed i rappresentanti della stampa italiana vennero invitati ad una prima rappresentazione straordinaria speciale data dalla tribu' dei Singalesi: un gruppo di 27 abitanti dell'isola di Ceylan, i quali da sei anni girano le principali città dell'Europa e che giorni fa a Milano destarono il più grande interesse, attirando in dieci giorni ben 165 mila visitatori, mentre a Berlino in un solo giorno vennero visitati da 97,620 persone, compresa la Corte imperiale.

Alla rappresentazione speciale data stamane in onore della stampa — sebbene vi fossero pur invitate un centinaio di signore — i Singalesi riscosero applausi e molta ammirazione nelle loro danze dell'anfora in bronzo, nei lavori degli elefanti, nella danza sul filo di ferro, nella corsa degli zebu, nel saggio degli acciacciatori del demone, nelle danze demoniache e nella processione della casta del dente di Buddha. E dopo la rappresentazione ebbe luogo un sontuoso lunch offerto alla stampa dal proprietario della tribu' singalese. Parlarono il sig. Wibus, rappresentante dei Singalesi, e l'avvocato Moglia, collaboratore della Gazzetta del Popolo, il quale augurò ai Singalesi che a Torino ottengano il successo di Milano.

Dopo Genova i Singalesi verranno a Venezia.

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

I sottoscrittori

Roma 16, ore 2 p.

Carcano è giunto ieri. Stamane prese possesso del suo ufficio.

Compans è partito ieri per Napoli e ritornerà a Roma lunedì.

Potete ritenere come ufficiale la sua nomina a sottosegretario delle poste e telegrafi.

Lacava non costituirà per ora l'ufficio di Gabinetto: è pare che voglia valersi di due segretari appartenenti alla sua amministrazione.

Giulitti nominò suo capo di Gabinetto il comm. Canale, capo divisione nella Direzione generale del Demanio.

Ridimensionamento nei Ministeri

Doda e Giolitti stanno studiando l'ordinamento dei rispettivi personali secondo le attribuzioni e competenze dei singoli ministeri.

Al Ministero delle finanze rimarrebbe aggregato il servizio del patrimonio di Stato, modificando il decreto che istituiva il Ministero del Tesoro.

Carnot al generale Pasi

Il Presidente della Repubblica francese inviò al generale Pasi le insegne di grand' ufficiale della Legione d'onore.

Questa onorificenza non è senza significato, ove si considerino i rapporti sempre più cordiali che si vanno affermando fra la Francia e l'Italia.

AGENZIA STEFANI

Uno scacco al Governo inglese

Londra 15. — Benjov, glastoniano, fu eletto deputato con 4069 voti contro 3439 dati a Berosfordhope, conservatore.

L'elezione ha causato una viva emozione, essendo considerato una grave scacco al Governo.

Echi di Serbia

Vienna 15. — Il *Freidenblatt* dice che la notizia del preteso richiamo del ministro austro-ungarico da Belgrado non è confermata nei circoli competenti.

Il processo « Times » Parnel

Londra 15 (Camera dei comuni). — Harcourt annunziò che lunedì richiamerà l'attenzione della Camera sulla condotta di Anderson, che consegnò al testimone Caron, citato dinanzi alla Commissione

del processo contro il Times, dei documenti confidenziali senza autorizzazione del ministro dell'interno.

Una lettera di Atchinnoff

Parigi 16. — Il giornale il *Clairon* pubblica una lettera di Atchinnoff a Deroulède.

Atchinnoff protesta contro il bombardamento che ha colpito la sua missione, a suo avviso puramente religiosa. Egli si lagna del procedere del governatore d'Obock che rifiutò di ascoltare i suoi reclami, e di trasmettere i suoi dispiaceri al Governo russo.

Un grave incendio

New York 15. — È scoppiato un incendio nella miniera di rame di Anaconda (Montana) e ne distrusse la metà. Le perdite ascendono a un milione di dollari.

UN BRUTTO PRONOSTICO

Le notizie che giungono dall'Algeria fanno prevedere che una quantità enorme di uova di cavallette si apriranno al primo soffio del sicroco.

Lo schudersi delle uova di cavallette sarà, nel 1889, molto più formidabile di quel ch'è stato l'anno scorso.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

Ieri morì il cav. Marco Bisacco, dopo sofferta con rara forza d'animo, e rassegnazione esemplare lunga e crudele malattia. In lui andarono congiunte all'onestà sino allo scrupolo, alla volontà energica ed operosa, l'acutezza di una mente intelligente e fine. Queste doti formarono di lui un congiunto alla famiglia prezioso, un amico provato, un utile cittadino.

Nel 1848 servì indefessamente la patria in uffici delicati e perigliosi. — Liberata Venezia, colla sua attività e retitudine rese servizi molti, come consigliere comunale e come assessore. Nel Comune di Chirignago fu capo dell'amministrazione per oltre quaranta anni quasi non interrotti offrendo continue prove della sua sagacia ed assidua operosità a grande vantaggio del paese da lui retto con ferma imparzialità, e senno pratico degli affari. Sindaco riverito ed amato, ora il paese lo piange con generale cordoglio.

Agli figli del suo diletto nipote più che tutore fu padre, conserandosi con abnegazione, affettuosa ai loro interessi. Insomma l'animo suo era portato dove vi fosse una nobile missione da compiere, una difficoltà da combattere e superare. — Nelle amicizie fu fido e franco. Della lealtà del suo carattere, della schiettezza talvolta rude delle sue opinioni, quanti ebbero consuetudini di vita con lui terranno viva ricordanza; con mestissimo desiderio.

Gli amici

D. A. F.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia COSTI, profondamente commossa per le tante dimostrazioni di premura e di affetto ricevute nella luttuosa circostanza della perdita del suo caro EUGENIETTO, si sente in dovere di ringraziare tutte quelle buone persone, che presero parte al suo vivo dolore, verso le quali eterna sarà la sua gratitudine.

Venezia, 16 marzo 1889.

Mortuari e Ringraziamenti pubblicazioni gratuite.

Il premiato Stabilimento tipo-litografico Ferrari, Kirchmayr e Szeos S. Salvatore, Calle delle Acque, è l'unico in Venezia che stampando i mortuari accorda l'inserimento gratuito dell'annuncio e del ringraziamento nei tre giornali *Gazzetta di Venezia*, *Adriatico* e *Difesa*.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi mitissimi ed ha annessa la cartoleria di fronte la R. Posta fornita d'ogni genere per commercio, per uffici, e per lusso.

17

vorrebbe collocarsi presso a qualche signora o signore vedovo con o senza figli come direttrice di casa.

Dirigere domande all'Agenda Longega, San Salvatore, 4823, Venezia. 328

Estratto di Bando

Il Cancelliere della Pretura del I. Mand. di VENEZIA

rende noto

che nel giorno di giovedì 18 aprile p. v. ore 11 ant. nella abitazione a S. Samuele N. 3366 angr. esso procederà alla vendita al pubblico incanto di un dipinto antico su tela ad olio con cornice dorata, rappresentante Giove che rapisce Ganimedè, dell'epoca e maniera di Paolo Rubens, giudizialmente stima L. 4000.

Tale incanto ha luogo in base alla sentenza 14 giugno 1887 del cessato R. Tribunale di commercio di Venezia, ed il provvedimento pretoriale 31 gennaio 1889.

Venezia, 9 marzo 1889.

CARNIEL 316

SAPONE D'IREOS vero inglese in grandi pacchi di 100 libbre di sapone di ogni qualità. — Questo sapone senza soda e di finissima pasta, ha la proprietà di lucidare e morbire la pelle. — Prezzo: alla spranga L. 1.50.

SACCHETTI VELUTINA unici per profumare la biancheria e la camera. — Questo sapone per lungo tempo. — Prezzo: Cent. 75, L. 1.50.

SCATOLE NOVITÀ DA REGALO. Eleganti scatole gettate in cromolitografia con guarnizioni in passamaneria, contenenti vari pezzi di profumeria fina. — Da L. 1, 2 e 5 alla scatola.

INCHIOSTRO INDELEBILE per marcare con vantaggio interessantissimo. Questo inchiostro si deve adoperare mediante una penna d'oca, avvertendo che dove la lingua si vorrà contrassegnare, dovrà essere prima strata. — Prezzo: L. 1 in Raccon.

VETRO SOLUBILE per attaccare ed unire porcellane, maioliche, ecc. Modo di usarlo: si prende l'oggetto spezzato, vi si applica il Vetro solubile sulle parti che devono unirsi, le si unisce e si lascia alcune ore per asciugarsi. — Si vende al Grande Magazzino Profumerie di ANTONIO LONGEGA San Salvatore, Prezzo Cent. 50 alla bottiglia.

BANCA DEL POPOLO

DI VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

SEDE AGENZIA Venezia Mestre

La Banca rilascia Assegni a portatore di credito sulle principali piazze del Regno.

Riceve denaro in Conto Corrente e Risparmio al 3 1/2 % in Conto libero 4 % in Conto vincolato da 3 a 6 mesi.

S'incassa dell'incasso di effetti su tutte le piazze del Regno e dell'estero, con provvigione tenuissima.

Acquista e vende valori e fondi pubblici per Conto terzi.

sconta effetti cambiabili fino a 4 mesi scadenza.

Fa anticipazioni sopra valori pubblici.

Fa gratuitamente il servizio di Cassa ai propri correntisti e risparmiatori.

Il pubblico e specialmente i signori Medici, vengono pregati di esaminare con attenzione la *Carta Rigollet*, che si acquista in certe farmacie essendoché si vende una quantità di carta senapata, nella quale il nome e la firma di Rigollet servono solo a coprire una contraffazione, dannosa alla salute degli ammalati. Si riconosce facilmente questa contraffazione, non avendo medesima tinta della vera senapata, e dal non esser strato dissenape molto aderente alla carta.

La vera *Carta Rigollet* porta la firma del procolor rosso e si trova

Farmacia G. BOTNER, Venezia 1

CIOCCOLATA

E CACCAO

digrassato solubile

Angelo Valerio

TRIESTE

Deposito Generale per l'Italia presso la Ditta Antonio Trauner - Venezia

VENDITA AL DETTAGLIO nei principali Negozi 9

Malattie degli Occhi

Il dottor ANTONIO BOLDINI

MEDICO - CHIRURGO

già assistente per più anni all'Ospedale Civile, Allievo per la Specialità oculistica delle cliniche di Vienna e di Parigi, tiene ambulatorio gratuito presso la Farmacia Galvani a S. Stefano alle ore 9 ant. e da consultazioni in casa (S. Maria Zobenigo, N. 2545), dalle ore 2 alle 4 tutti i giorni. 223

Per la Quaresima

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Cadorin, N. 856, e dai fuorivi letterari abbonati.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di stampa... Cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di stampa... Cent. 50

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 17 marzo

I NOSTRI DEBITI
PER UN LIBRO DI ARISTIDE GABELLI

Vi sono rami di scienza che, per quanto necessari alla vita pratica, riescono così ripugnanti, che vengono abbandonati ai costi degli specialisti, i quali nulla fanno per renderli comprensibili a chi ha il maggiore interesse di vederli dentro.

Così avviene della finanza. Che cosa più interessante a tutti della contabilità dello Stato? Che cosa dovrebbe essere più chiara ed accessibile a tutti? Eppure i conti di casa di una nazione sono diventati *logismografia*, e niente è più difficile che comprendere un'esposizione finanziaria, o, come dicono, saper leggere un bilancio. Si direbbe che il contrabbandiere è come l'ammalato, il quale, per quanto interessato a sapere che cosa sia il medicamento che deve ingoiare, non sa leggerne la ricetta scarabocchiata in latino.

Ma il rendere chiaro ciò che è oscuro, ed attraente ciò che è antipatico, è opera così difficile, che noi vediamo riuscire a render popolare la scienza soltanto i veri grandi scienziati e gli uomini di genio che hanno luce e calore da vivificare ogni argomento per quanto arido e freddo.

Uno fra questi eletti è il nostro Aristide Gabelli, l'autore dell'*Uomo e le scienze morali*, dell'aureo libretto *Il mio ed il tuo* che ebbe l'onore di varie traduzioni, dei *Pensieri* e di tanti altri lavori, nei quali la forza del pensiero si estrinseca in una forma così trasparente, che si leggono d'un fiato, e lasciano sempre nel lettore traccia indimenticabile. Egli è che Gabelli non parla e non scrive se non quando ha qualche cosa di nuovo e di utile a far sapere, onde gli scritti suoi oltreché accrescere il patrimonio della cultura sociale, sono sempre una buona azione.

E fu veramente una buona azione l'articolo che egli pubblicò nella *Nuova Antologia*, nel quale, riassumendo in gran parte i dati esposti già parecchi mesi prima, nel suo memorabile discorso agli elettori in Portogruaro, destò un vero allarme sulle condizioni delle finanze italiane, spiegando quanti siano i nostri debiti nazionali, provinciali, comunali e privati, ed illustrandoli collo splendore del suo buon senso, con l'arguta finezza dell'osservatore imparziale e col coraggio dell'uomo onesto, *sine ira et studio*.

Ma poiché la *Nuova Antologia* non è alla portata di tutti, e i più autorevoli giornali d'Italia da Torino a Salerno ne parlarono con lode, ben fece il solerte editore Drucker a soddisfare il desiderio del pubblico ristampando i nostri debiti in elegante opuscolo che fece già rapidamente il giro d'Italia.

Le ragioni per le quali l'A. consentì a ripubblicare il suo lavoro sono esposte nella breve prefazione, ove, dimostrato che i nostri debiti non si sanno, ovvero non si rammentano, che è necessario fare di frequente i conti di casa per resistere alla tentazione del nostro tempo di fare il passo più lungo della gamba, osserva che, quanto a competenza, ognuno ne ha più che abbastanza per affermare che due e due fanno quattro, e che, dal momento che i competenti ci conducessero al punto in cui siamo, non dovrebbe essere un delitto per gli incompetenti se osano dire qualche parola.

Ma questa pretesa incompetenza del troppo modesto autore è smentita dal seguito del lavoro, nel quale, fatta con mano maestra quella che si potrebbe dire la filosofia della storia finanziaria della nuova Italia, viene smascherata con arguta semplicità nei suoi artifici la logismografia, si rendono evidenti con dati

sicuri le condizioni vere del nostro bilancio, e si risponde trionfalmente a coloro che si consolano pensando ai debiti degli altri Stati, e finalmente, riassunte le condizioni dello Stato, delle provincie e dei Comuni, si espongono quelle che possono spaventarli di privati, mostrando come il complesso dei nostri debiti ascenda a *ventidue miliardi*, e concludendo con l'esame di coscienza intorno al passato e con savi avvedimenti per l'avvenire.

Dare un concetto meno incompiuto di questo lavoro, non grande di mole ma pieno di fatti e d'idee, sarebbe assai difficile, come non si saprebbe riportare un periodo che meglio d'un altro meritasse d'esser conosciuto; e però rimandiamo i nostri lettori al libro intero, che una volta preso in mano essi certo non deporranno senz'esservi giunti in fondo.

Ci sia permesso osservare soltanto: che se l'onorevole Gabelli si mostra inesorabile come la verità aritmetica, non per questo è meno caldo per l'onore della patria. Anzi appunto perché vuole una patria onorata esige una finanza previdente e severa. L'on. Rocco De Zerbini nel suo recente scritto della *Nuova Antologia*, « *Il partito della pace* », dice che i popoli non si governano con l'arida logica né con le vittorie dell'aritmetica.

Ma anche nella storia degli Stati bisogna distinguere il ciclo *epico* della loro formazione, da quello *storico* del loro ordinamento; e in questo pur troppo l'entusiasmo deve cedere il posto alla logica per quanto arida, e le vittorie dell'aritmetica sono necessarie a preparare quelle delle armi.

Del resto, le recenti discussioni della Camera provano che il modesto libro del Gabelli, appunto per essere fondato nel vero, è venuto a tempo, non fu senza influsso nel moto e nell'indirizzo della pubblica opinione sulle nostre condizioni economiche.

Se il Giusti scriveva che
Il fare un libro è meno che niente
Se il libro fatto non rifà la gente,
possiamo dire che questo del nostro autore è fra quelli destinati a contribuire, per la parte loro, a rifare la gente.

FAUSTO BONDI.

SCOPERTA ITALIANA

La fotografia universale a mano

Si scrivono da Ivrea 16:
(Zuccheri) Martedì o mercoledì lasceranno Ivrea per recarsi a Roma, i signori Vincenti, Pocchiola, Monti e Clerico e la signorina Chiarenato, allo scopo di dare colà, nella sala dell'Associazione della Stampa una solenne conferenza-esperimento su un'importantissima invenzione, al cui riguardo ebbero testi dal ministro Boselli una elargizione di 500 lire per sopprimere alle spese del loro viaggio.

I medesimi sono gli unici possessori del segreto di una notevole invenzione lasciata morendo dal compianto prof. Michela — il noto inventore della macchina fonostenografica — l'invenzione cioè di un sistema fotografico universale a mano che costò al Michela ben quarant'anni di studi e sacrifici indimenticabili.

L'illustre inventore trovò il mezzo, colla tavolozza sua, la quale consiste in 47 elementi grafici, di condurre chiunque a leggere e scrivere correttamente una lingua che non si conosce, e di riportare preciso un discorso anche senza saperne il contenuto, rappresentando così coi detti segni grafici qualunque lingua e dialetto e tramandando ai posteri la precisa pronuncia odierna, ciò che fino ad oggi non era stato concesso. Quest'invenzione, che è il frutto di uno studio profondo sugli organi produttori della voce umana. Una persona che conosce il detto sistema può leggere, colla precisa espressione fonica, tutte le lingue e tutti i dialetti del mondo, anche non conoscendoli di modo che qualsiasi difficoltà d'ortografia e di ortografia relative allo studio delle lingue straniere scomparirebbero quando si adottasse nelle scuole superiori del Regno la *tavolozza Michela*: al cui inventore si recherebbero a Roma per darvi il 24 corr. la loro solenne conferenza-esperimento, essi mossi da nient'altro pensiero che quello di render così un tributo alla memoria dell'uomo che essi venerano.

ad allontanarsi da quei luoghi ove tutto gli ricordava sua moglie.

Sulle prime ricuse, ma cedette quando gli parlarono di sua figlia.

Prima di partire licenziò tutti i servitori, compreso il giardiniere; chiuse il castello ed il parco, mi fece chiamare per consegnarmi tutte le chiavi e mi fece dar parola d'onore di non servirvi mai per entrare alla Pineta.

Voleva che la casa, il giardino, i viali folti d'ombra, tutti i bei luoghi insomma che avevano visto nascere, vivere felice e morire la sua povera Luisa, ne portassero il lutto e restassero deserti e veramente abbandonati, senza di lei.

Promisi al conte di attenermi fedelmente alle sue istruzioni, e lui mi strinse la mano e salì in carrozza colla piccola Dionisia e la sua nutrice; pensando alla educazione di sua figlia, aveva creduto bene di stabilirla a Parigi.

Ma poi, ogni primavera, e questo per quindici anni, veniva a passare alla Pineta una settimana nel mese di marzo.

Vi restava otto giorni sempre solo, immerso nei suoi ricordi che rievocava ad uno ad uno, i più dolorosi gli erano anche i più cari. Poi si ritornava a Parigi da sua figlia.

Qui, in paese, quelli che lo vedevano sempre cupo e desolato come i primi giorni, lo trattavano da pazzo; e tutti deploreavano che una famiglia così nobile non avesse più per rappresentante che un maniaco e una ragazzina.

Al suo ultimo viaggio lo trovai anche più prostrato di forze del solito.

— Mio caro Lescalette, capisco che me ne vado — mi disse. Aveva quarant'anni. Me ne vado

rarono maestro nell'insegnamento di quella scoperta che egli morì senza renderla nota al pubblico. Io so che il ministro Boselli e gli onorevoli Chiala, Vigna e Compans accorderanno ai detti allievi il massimo appoggio, avendolo promesso.

UN PALLONE SCOLASTICO
ALTRO CHE ECONOMIE!

Il Ministero della pubblica istruzione deve conoscere ben poco le condizioni delle regie Scuole normali del Veneto e l'indiscutibile profitto che ne ritrassero finora gli allievi-maestri, se ha creduto di dare formale incarico ad uno dei suoi provveditori — il cav. Volpe — di visitarle tutte minuziosamente — anche quelle che furono visitate o son pochi mesi. — E tanto più eravamo questo in quanto che quel regio Provveditore, presentandosi a direttori e colleghi col magnifico e pomposo titolo di *Commissario* pare voglia far passare su di essi, non sempre molto ragionevolmente, la sua superiorità e la sua autorità.

Ma il lato più grave di questo *Commissariato* straordinario è che l'egregio sig. Volpe non solo vuol conoscere gli ispettori, ma vuole invigilare anche l'opera loro.

Oh che gli ispettori non sono dunque conosciuti?

E che cosa resta a fare ai Provveditori, se l'opera degli ispettori è da altri così rigorosamente vigilata?

E perché ha limitata il Governo una tale vigilanza al solo Veneto — imponendogli questa strana autocrazia pedagogica?

Il Veneto è diventato la Beozia d'Italia?

Il ministro Boselli che, fortunatamente, si trova ancora a suo posto, vegga se non sia il caso di compensare con altri uffici e in altri paesi la *baconiana* attività del R. Provveditore in questione, al quale si è voluto dare un'occupazione qualunque, un vero incarico ad *honorem*, per compensarlo del posto di Provveditore perduto a Vicenza, quando occorreva impiegare l'on. Lioy che si ritirava dalla vita politica.

In momenti difficili per il paese, questa continua dispensa di prebende, dimostra come le economie si predichino a parole e si trascurino a fatti.

NON SI VUOLE MONTEVERDE

IN SENATO

Scrivono da Genova alla Gazzetta Nazionale di Milano:

Un senatore, mio amico, mi ha assicurato che la Commissione del Senato che esamina i titoli dei senatori compresi nell'ultima informata, non ha trovato che Giulio Monteverde avesse alcun titolo per poter entrare a Palazzo Madama.

Vi sarebbe stata la categoria 20^a, quella dei cittadini che hanno illustrato la patria, ma vi fu qualche membro della Commissione, che ha osservato il Senato non poter dare diplomi di celebrità; che neppure Verdi fu compreso in questa categoria, e che dalla costituzione del Senato in oggi, uno solo era entrato per questo titolo: Alessandro Manzoni.

NELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

L'altra sera colle consuete funzioni, è avvenuta la nomina dei due capitani reggenti o presidenti della Repubblica, che terranno il Governo nel venturo semestre dal 1° aprile al 31 settembre.

La scelta è caduta sopra il nobile avv. Menetto Bonelli e sul sig. Marino Babboni.

Il Bonelli è persona assai colta, molto versato nelle leggi, allievo della Università di Bologna ed amante delle lettere.

Appartiene ad una delle più nobili ed antiche famiglie della Repubblica. Assume per la prima volta la suprema magistratura, nella quale, siamo certi, che verrà da lui continuata l'opera intelligente per la quale va lodata l'attuale Reggenza.

IL «MODUS VIVENDI» CON LA FRANCIA

In relazione a quanto abbiamo annunciato il *modus vivendi* con la Francia consisterebbe in ciò, che l'Italia ritornerebbe, nella tariffa italiana, agli antichi diritti sui tessuti e specialmente sulla seta, sulla lana e sui vini; e la Francia ribasserebbe al livello della sua tariffa generale i dazi sul vino, sui risi sulle sete ecc.

Questo si farebbe dai due paesi in modo autonomo e senza convenzione.

ed è una gioia per me. Mia figlia ha dieciotto anni ed è promessa a suo cugino di Mallarme; si amano, saranno ricchi e felici; ed io dal canto mio avrò compiuta la mia missione su questa terra, e lascerò senza rimpianti la vita, che è stata per me, in questi ultimi quindici anni, un peso insopportabile.

— Come mai vi frullano pel capo di queste idee, signor conte? risposi io. Non siete mica malato, potete vivere ancora molto a lungo.

— Ho la più tremenda fra le malattie, Lescalette mio, replicò; la felicità perduta lascia una ferita insanabile.

Proprio così; per sei anni ho vissuto in quell'ambiente splendido e inaccessibile che si chiama la felicità. Ne sono caduto, e quel colpo mi ha ucciso.

Non bisogna compiangermi adesso; quando vedrò dinanzi a me quindici lunghi anni di dolori continui, quando avrò un dovere che mi imponeva di vivere, allora sì, vedete che ero degno di pietà!

Questo dovere però si chiamava: vostra figlia, tentai d'insinuare.

Non parve comprendere e tacque. Era un'anima affranta, non aveva più fibra. Me ne avvii di non proseguir il discorso.

Tre mesi dopo era morto. Il suo desiderio era stato soddisfatto anche troppo presto. Non pote neppure assistere alle nozze di sua figlia Dionisia col sig. di Mallarme.

— Come, come? il matrimonio sarebbe andato a monte? chiesi il barone.

— Tutti altro; fu solo protratto, cause il lutto.

Sarebbe un avviamento ad accordi più stabili; ma i ministri francesi, che personalmente sarebbero favorevoli a quest'accordo, esitano temendo l'opinione pubblica appassionata da pregiudizi economici o politici.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali.)

Como — Per l'esposizione serica. La Camera di commercio ha votato la somma di 20,000 lire per rendere possibile la Esposizione serica a Como, la quale può dirsi ormai assicurata.

Ferrara — Commemorazione patriottica. Ieri nel tempio della Certosa ebbe luogo una cerimonia patriottica. Fu celebrato un servizio religioso in suffragio dei tre martiri ferraresi Succi, Malagutti e Paneggiarmi. Nel camposanto le società dei reduci e molti cittadini deposero corone nel luogo dove essi riposano eternamente.

Genova — Omicidio misterioso. Iersera, verso le 8 1/2, sul piano di Sant'Andrea, proprio dirimpetto alla salita delle carceri giudiziarie, veniva ferita con due coltellate, una all'inguine e l'altra a una coscia, certa Luigia Bruzzo. La disgraziata venne trasportata morente, prima nella vicina farmacia Canobbio e poi all'ospedale, dove non giunse viva.

Le vicende del «Matteo Bruzzo». Il Matteo Bruzzo, partito il 12 corr., alle ore 3 pom. da Barcellona, nel Golfo di Lione il 13 fu preso da fortissimo temporale, ne ebbe rotto il timone ed il controditto di poppa. Aiutato da un rimorchiatore, ritornò il 13 stesso a Barcellona.

I passeggeri e l'equipaggio stanno bene. I passeggeri vennero trasbordati ieri sul *Duchessa di Genova*.

Il *Duchessa di Genova* ed il *Matteo Bruzzo* giungeranno domani di ritorno.

Milano — Le diatribe sul lavoro. Furono ricoverati all'Ospedale Maggiore Angelo Colombo, d'anni 29, operaio all'Elvetica, il quale si ebbe fratturato il piede destro con una grossa spranga di ferro che gli cadde sopra, e Gianni Michele, d'anni 12, operaio alla ceramica Richard, il quale si ebbe preso un braccio da una cinghia di trasmissione, riportando frattura complicata.

Napoli — Baruffa di camorristi. Nel carcere mandamentale di Mugnano, ieri, per questioni di camorra, i pregiudicati detenuti, Pasquale Biancolella, Paolo Caputo ed Antonio Versa, aggredirono un altro detenuto Giuseppe Sansone, ed a colpi di rasoio, gli produssero gravi ferite al viso.

Temporale e neve. Ieri la giornata fu pessima. All'alba cominciò a nevicare abbondantemente, e la neve seguì poi così da imbiancare tutte le cime circostanti. Le comunicazioni con le Calabrie e le Puglie sono interrotte.

Torino — Un brutto momento per un soldato. Ieri nel pomeriggio, in prossimità del casello n. 4 della ferrovia di Modane, il cavallo di un ufficiale di fanteria si spaventò nel momento in cui passava un treno e si lanciò improvvisamente attraverso il binario.

Il soldato che lo montava vistosi perduto, si buttò a terra ed il cavallo fu investito dalla macchina e ucciso. Il soldato passò un momento terribile, ma restò quasi illeso.

PROPRIO COSÌ! Una corrispondenza da Massaua al *Diritto* accusa il governo di dirigere da Roma le operazioni militari in Africa. Dice che il recente contr'ordine della marcia in avanti con esito sicuro equivale ad uno spreco di tre milioni.

Anche nello scorso anno, mentre una bella notte il generale Di San Marzano aveva disposte le truppe per l'attacco, quando gli abissini erano venuti fino ai nostri avamposti, capitò un

Il sig. di Mallarme, ufficiale di marina, è partito per l'Oriente, e la signorina Dionisia, dietro consiglio del suo tutore, che è un certo sig. Legrand, vecchio amico del conte, ha stabilito di vendere la Pineta.

Il resto lo sapete; siccome il tutore non si curò di esaminare il podere, così non poté vedere che ha aumentato di valore, grazie alla nuova strada che lo rende più vicino a Marsiglia.

Dal canto mio, ho esagerato un poco la deplorevole condizione in cui la Pineta si trovava, per colpa della funebre mania del povero conte Onorato; e in questa maniera che siamo riusciti a mettere l'asta al prezzo abbastanza conveniente perché vostro figlio Cesare possa comperare.

Ciò poteva comperare, osservò il barone, prima che avessimo un competitore serio; ma questo signore... a proposito, si chiama?... Di Vedelle.

Benissimo; questo Di Vedelle, che ci cade come una tegola sul capo, è proprio un importuno.

Avevo creduto di far tutto pel meglio. Non ho quasi fatto nemmeno gli avvisi. Ho annunziato la vendita, solo otto giorni prima che avesse luogo, perché a Marsiglia avessero appena il tempo di esserne informati.

Gli è che il compratore è di Parigi.

Di Parigi? esclamò il barone: allora non capisco proprio....

Eppure è semplicissimo. Sembra che la signorina di Vedelle e la signorina della Pineta abbiano fatto conoscenza in società; così, cianciando fra loro, hanno concluso l'affare.

ordine telegrafico di Roma che fece sospendere l'attacco!

La tattica si fa dalla Pilotta!!

La crisi del «Comptoir d'Escompte» Parigi 16 — Fu tenuta una riunione dei direttori dei principali stabilimenti di credito allo scopo di studiare la base della ricostituzione del *Comptoir d'Escompte*.

La riunione studiò i mezzi di evitare al *Comptoir* le conseguenze di una liquidazione giudiziaria. Si crede che il sacrificio di una ventina di milioni, sia perciò necessario.

Nessuna decisione venne presa. Una nuova riunione è fissata per domattina.

IL DEMIN ERA PAZZO Ci scrivono da Belluno 16: Lo scagurato che l'altro giorno insultava con lo sconio sfregio la maestà della graziosa nostra Regina, si chiama Bortolo Demin fu Gio. Maria; ha il suo domicilio nel Comune di Belluno, nel villaggio di Cavezzano.

I suoi sono contadini e gente buona ed onesta. A carico dello stesso Bortolo non esiste nessun precedente, che dimostri in lui carattere turbolento o malvagio. Egli è tenuto da tutti un povero gramo, senza fele come senza intelligenza.

Nel luglio dell'85 fu chiuso in questo Ospedale, affetto da leggera pazzia. E probabilmente, a null'altro che a una ricomparsa della malattia che lo affliggeva allora, si debba attribuire l'indegna azione da lui commessa testè a Roma.

La Lega dei patrioti Parigi 17. — Il giornale *Le Clairon* afferma che non si trattò mai, nei Consigli della Lega dei Patriotti, di marciare sopra il palazzo Borbone ovvero all'Eliseo.

Perciò nulla di simile si è potuto scoprire, scrive il *Clairon* fra le carte dell'Associazione. Naquet, Laguerre, Laissant, Furquet, Deroulède e Richard sono citati per martedì dal giudice istruttore.

DALLE PROVINCE **Corriere del Veneto** LATTERIE ALPINE I LORO VANTAGGI

Devonsi rilevare questi tre vantaggi economici delle lattiere, scrive un cooperatore sulla Pastorizia del Veneto:

1. Il portatore viene giornalmente edotto di quanto gli rende la sua stalla e quale rendita egli tragga dal foraggio; il che, altrimenti, per la mancanza generale di riscontro, ai più resta ignoto.

2. La famiglia contadina riceve in fin di mese una somma di denaro contante, mentre dove non esistono latterie gli incassi dei latte si suddividono, si disperdono e spesso non giungono in mano al capo famiglia.

3. Le lattiere sono l'eccezione più diretta e migliore al miglioramento dell'azienda, determinando l'uso più razionale della forza dei foraggi; quindi: migliore e maggior bestia, maggior e miglior concime, maggior e miglior stato delle terre coltivate.

Fra i benefici delle lattiere si noti anche: Gli animali bovini dopo la monticazione si vedono, di solito, scendere in uno stato di magrezza eccessiva. Questo dipende dall'abuso della potenzialità delle praterie, cioè dal soverchio numero dei capi che vi s'inviano nei mesi estivi. È un abuso difficile a frenarsi. In Svizzera le lattiere sociali hanno avuto il merito di vincere. Nei *Cantoni* dove l'associazione lattiera è generalmente diffusa, essa possiede o affitta il monte dove vanno a monticare gli animali che le appartengono e il prodotto della mandria va diviso fra i proprietari delle vacche nel prorata del loro numero. Quindi la prima cura dell'associazione è di fissare la potenzialità reale dei pascoli, poiché dalla buona alimentazione delle vacche dipende, in gran parte, la ricchezza del prodotto del caseificio.

Gemma. — **Bella cerimonia** — **Un arresto**. (X) Il bravo Valentino Palese, provato patriotta, venne insignito della commemorativa della difesa di Venezia cui egli partecipò degnamente. La cerimonia avvenne il dì stesso in cui venne festeggiato il genetliaco del nostro amatissimo Re e fu proprio una bella giornata per Gemona dacché in tale ricorrenza vennero anche distribuiti i premi agli alunni delle scuole elementari della città e sobborghi e gli allievi della scuola serale e festiva di disegno. Il dott. Pasquato presidente della Commissione degli studi pronunciò un discorso bello ed elevato che venne inoltre applaudito.

È generale la soddisfazione per l'arresto eseguito dai carabinieri di certo Giovanni Rossi detto Brusà che nello scorso dicembre uccise proditoriamente un suo compagno, Giovanni Piniolini.

— Mah! questo non potevo prevederlo.

— Diavolo! diavolo! Ma se oltrepassano le duecentomila lire, bisogna che mi ritiri.

Non posso dare un soldo di più, né coll'aiuto di mio fratello, né pagando a lunga scadenza; nemmeno facendo dei debiti.

— E proprio peccato! conchiuse il notaio! Tacquero un poco tutti e due e si esaminarono a vicenda.

— Forse, riprese il sig. Lescalette, forse vi sarebbe modo di aggiustar tutto.

— Come, come?

— Potrei anche prestarvi cinquantamila lire, signor barone.

— Davvero, Lescalette; lo fareste? esclamò il barone, il cui volto si illuminò dalla speranza.

— Ma, ecco, proseguì il notaio, scandendo le parole; sarebbe la miglior parte della dote di mia figlia, questa somma, che vi offro.... e adesso Rosa comincia a divenir grande.

— Ah! si tratta della dote di vostra figlia! Ma allora.... e qui il nobiluomo si interruppe ed atteggiò il viso a freddezza, quasi volesse dire: Basta, non ne parliamo nemmeno!

— E siete poi proprio sicuro dei vostri elettori, dimandò il sig. Lescalette, che voleva conoscere a fondo lo stato delle cose.

— Abbastanza; da questo lato non ho pensieri.

— Perché, se ci intendessimo fra noi, potrei procurarvi degli altri voti.

— Oh! fate pure; l'abbondanza non nuoce.

— Sì, ma per me sarebbe un affar grave, soggiunse il notaio, con secondo fine.

(Continua.)

GAZZETTA ARTISTICA (*)

IL NUOVO PAVIMENTO NELLA SCUOLA DI S. ROCCO

Chiosata 14 marzo — Il natalizio del Re.

(Sottile) — Chiosata quest'anno ha festeggiato con maggior solennità degli anni scorsi il natalizio di S. M. il Re. Fin dalla mattina l'imbardieramento del nostro corso era completo, anche i preti, pare contrariamente agli anni scorsi si fecero sentire alla bandiera nazionale.

Solenne riuscì la funzione religiosa nella nostra cattedrale con l'intervento di tutte le autorità cittadine. Stasera, il nostro corso era sfarzosamente illuminato. La banda cittadina sturò molto pubblico all'Accademia data di fronte al Municipio, accademia che riuscì benissimo sia per l'esecuzione come per lo svariato programma.

Inutile dirvi che l'Accademia principiò con l'appellato marcia reale.

Un banchetto semi-ufficiale ha pure raccolto le autorità del paese: i brindisi e i voti non mancarono certo.

In una parola una bella festa che lascia ottima impressione in questa cittadina così mite, ma pur così fortemente patriottica.

Manco una cosa però, ad esser giusti, e cioè la rivista militare.

Ci ricorda di averne viste nel passato alcune delle belle truppe che si sono staccate da Chiosata, quasi sempre esiguità, però, non mai tanto come adesso.

Pare impossibile che una città di trentamila abitanti non possa aspirare a una compagnia di militari che non fosse di punizione come la nostra.

Pel trasloco della compagnia di disciplina, si è parlato a lungo nel passato, furono altresì esperte varie pratiche, ma tutte approdarono a nulla, e la nostra piazza d'armi era pur tenuta in ben altro conto nei tristi tempi della dominazione straniera.

Ci duole il dirlo, ma viviamo, siamo quasi tentati a credere che il Governo ci tenga in cattivo conto per lasciarci perpetuamente con una compagnia di disciplina.

Padova 16 marzo — Circolo militare — Acquedotto — Il Circolo flidrammatico — Accademia di scherma — Il maestro Orefice — Ispezione scolastica.

(U. B.) — Anche a Padova si vuole formare un Circolo militare, sull'esempio di Venezia e d'altra città. Diederò già la loro adesione gli uffici di polizia del Presidio ed altri. Il Circolo s'intenderà istituito quando sia raggiunto il numero di duecento soci — ciò che si spera debba avvenire molto presto, giacché, fino ad oggi, i sottoscrittori sono circa centotrenta. — Si spera anche di aver trovato i locali di residenza del nuovo sodalizio — e, precisamente in Piazza dei Signori, sopra il caffè della Vittoria. Trattandosi di soldati, il nome non potrebbe essere di miglior augurio.

Si segnalò il crescente sviluppo del nostro acquedotto, di cui vanno approfittando privati ed istituti pubblici. — Si deplora soltanto che la quantità d'acqua largita al popolo — che abbisogna, forse, d'acqua buona più delle classi facoltose — sia così meschina da costituire una vera elemosina, fatta anche di malacqua.

Figuratevi che sopra una superficie di parecchi chilometri quadrati, chiusa dalle mura di Padova, vi sono appena dodici fontanini, dai quali si versa l'acqua di Duvellie, si può dire, a goccia a goccia. Per avere un bicchier d'acqua bisogna far coda, aspettando anche mezz'ora il proprio turno. In verità, se un po' più di abbondanza non tornerebbe nessuno, anzi, con un po' di più, si potrebbe apprezzare la bontà indubitabile dell'acqua prodotta. A chi giova adesso la medesima? Ai ricchi i poveri seguitano a bere quella dei pozzi, rovinosamente malsana. Ed il Comune paga, con qualche contributo, l'acqua di malacqua.

Deliziosa la serata di ieri al Circolo flidrammatico padovano, che conta, ad ogni rappresentazione, un numero crescente. La sala di Via Gigantessa era affollata. Grandi applausi alle signore De Goulack (un'eccezione), Simonetti ed ai signori Marangoni, Gilardi, Montini, Gasparini e Baldini. — Una lode a tutti, compreso il sig. Peretti maestro di scena.

Domani avrà luogo nel teatro Tosi-Borghesi di Ferrara un'Accademia di scherma a beneficio dei braccianti di quella città, nella quale prenderanno parte il nostro maestro Gino Nespola, coi suoi allievi Fontebasso, Viola e Luzzi, il maestro del 20° cavalleria sig. Trombetta ed altre notabilità dell'arte schermistica. Ci sarà poi un assalto di nuovo genere a quello della bambina A. Mari, figlia del maestro omonimo.

L'egregio sig. Vittorio Orefice fu nominato professore di canto corale nel nostro istituto musicale. Congratulazioni sincere!

Il cav. Volpe ha terminato la sua ispezione alle Scuole di Padova. Mi consta che egli rimase soddisfattissimo.

Scalo, 15 marzo. — Natalizio di Sua Maestà. (Qualità) L'egregio capitano Eugenio Longo, comandante il presidio, in rivista lo squadrone di cavalleria in Piazzetta Plebiscito alla presenza delle Autorità locali e con grande concorso di popolo.

Il paese era tutto imbandierato; lo squadrone sfilò magnificamente sotto il comando del tenente Robolini; la banda musicale cittadina concorse a rallegrare la festa.

PASSANANTE È PAZZO
Una lettera da Portoferraio dice che i professori alienisti Tamburini e Biffi, delegati a visitare Passanante, che dava indizi di alienazione mentale — hanno concluso col proporre che Passanante sia mandato al Manicomio.

Si è verificato essere egli affetto da grave malattia mentale.

ACCUSATI STRANGOLATORI
Si ha da Ravenna 16 marzo: Alla nostra Corte d'Assise è cominciato il processo contro ventisei imputati di associazione di mafiosi, che compiono anni sono parecchi reati nel territorio luciano e faentino.

Mentre stamane venivano introdotti nella gabbia, cinque di essi misero le mani addosso al loro detenuto Capucci Angelo, cercando di strozzarlo. Il Capucci che è quello che rivelò i fatti, poté con grande sforzo essere aiutato e liberato dai carabinieri, mentre era mezzo morto di paura. Nell'aula fu messo in disparte.

La febbre gialla
Londra 16 — Il console inglese di Rio Janeiro telegrafa che la febbre gialla aumenta di intensità a Rio Janeiro e Santos.

ORARIO DELLE FERROVIE
Partenze da Venezia Arrivi a Venezia

O. per Milano ore 5. — M. da Padova ore 4.20 ant.
D. id. 9.15 — D. da Milano 4.55
O. id. 1. — P. da Venezia 8.50
O. da Venezia 6.55 — O. Milano 2.45 pom.
M. da Padova 9.20 — D. id. 7.35
D. Milano 11.25 — O. id. 9.50

O. per Bologna ore 4. — M. da Bologna ore 5.25 ant.
M. id. 6.45 — O. id. 9.55
D. id. 1.50 pom. — O. id. 3.15 pom.
O. id. 5.30 — M. id. 5.55
D. id. 10.40 — O. id. 10.55

D. per Portoferraio 4.40 ant. — M. da Portoferraio 7. — ant.
O. id. 5.15 — O. da Udine 9.40
L. per Portoferraio 7.55 — L. da Trieste 12. — ant.
O. Portoferraio 10.40 — D. da Portoferraio 3.20 pom.
L. Portoferraio 2.40 pom. — L. da Portoferraio 5.43
D. Portoferraio 4. — L. da Portoferraio 8.05
O. per Portoferraio 5.20 — O. da Portoferraio 10.10
M. id. 8.45 — D. id. 11.10

O. per Cassiera ore 5.25 ant. — O. da Cassiera ore 1.20 ant.
O. id. 10.15 — O. id. 12.55 pom.
O. id. 7.30 pom. — O. id. 10. —

LINEA TRIESTE-BELLUNO
Partenze da Trieste per Belluno Arrivi a Belluno
Lunedì ore 8 ant. — 1.40 p. — ore 8.15 ant. — 3.20 p. — 6.25 pom. — 8.45 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA
Partenze da Venezia per Padova Arrivi a Padova
dove ore 6.35 ant. — ore 8.55 ant. — 1.10 p. — 10.4 ant. — 2.20 pom. — 4.40 pom. — 8.10 pom. — 5.42 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGIA
Partenze (riva degli Schiavoni) 8 ant. — 2 pom. in coincidenza a Chiosata coi treni in partenza per Atria e Ravenna
Arrivi: 9.15 ant. — 4.45 pom.

LINEA VENEZIA-CAVAREZE
Partenze (Fondamenta Nuove) 8.30 p. — Arrivi 9.30 ant.

In questi ultimi vent'anni in quasi tutti i lavori di nuove fabbriche, e di restauri eseguiti nella città nostra, si procedette sempre con tanta leggerezza, da non sentirsi davvero invogliati a scrivere per analizzare una nuova opera. — In mezzo a un coro di lodi, sorgere per contrapposizione una parola, che con quella sia in aperta dissonanza, per quanto questa parola, possa essere la più franca espressione di un'intimo convincimento, si corre rischio di essere male interpretati.

Comunque sia, quando si ha la coscienza di parlare, non per toccare le suscettività altrui, e meno per la smania di critiche eccessivamente severe, ma per la sola e pura verità, non stimolo del tutto inutile di dire di tratto in tratto lealmente ciò che penso, nella lingua che a furia di battere, l'opinione pubblica, per tutto ciò che ha rapporto all'arte nelle sue molteplici manifestazioni, si spoglia dell'attuale deplorevole indifferenza.

Né al Governo, né alle autorità cittadine, né a Sodalità private è lecito di porre mano a monumenti che appartengono al mondo civile senza previo giudizio di personalità che in fatto d'arte abbiano dato nella loro specialità vere prove di competenza, e sempre peggio per noi se continuano a crederci garantiti con le solite Commissioni create pro forma.

In Germania ed in Francia si fecero delle nuove leggi allo scopo di circondarsi delle più serie garanzie per la conservazione dei Monumenti e per gli eventuali lavori di restauri.

La legge francese del 1887 abbraccia tutte le differenti categorie di monumenti nazionali, e non concede il più piccolo provvedimento, senza previa deliberazione di Commissioni speciali composte di membri scelti con la più diligente accortezza — Ho sott'occhio la lettera del signor Castagnary consigliere di Stato, direttore delle Belle arti, con cui s'indirizza al ministro per il restauro del quadro la Famiglia della Vergine del celebre Perugino.

Fra altre cose egli scrive: « Per evitare accuse, ed offrire al pubblico tutte le possibili garanzie, mi parve necessario di dare a questa commissione lo sviluppo, e l'importanza che la sua missione comporta — ai consigli di tante considerevoli personalità, aggiunti « quelli di artisti — di periti di nota competenza, di critici eruditi rappresentanti naturali dell'opinione, di due chimici per l'analisi degli « acidi adatti a lavare le vecchie vernici ec. ec. »

Questa mia breve digressione valga per rafforzare viemmeggiamente come all'estero si circondano di tutte le più rassicuranti garanzie prima di toccare i monumenti nazionali.

I benemeriti membri della Confraternita di San Rocco ebbero un'idea felicissima quando deliberarono di arricchire di un'artefice pavimento la Sala superiore di una delle più solenni opere dell'architettura veneziana.

E ben da deplorarsi però che prima di affidare il difficile compito all'egregio ing. Saccardo, essi non abbiano radunato alcune competenti persone onde ottenere un giudizio chiaro, preciso, sul modo il più conveniente col quale tradurre in atto l'idea loro nobilissima.

Una commissione veramente competente avrebbe anzi dovuto constatare, che non era il caso di fare un pavimento in sé — bensì un pavimento in armonia col locale al quale veniva destinato. I membri della Confraternita volevano aggiungere lustro alla Sala col nuovo pavimento ma non mai deturpare l'armonia.

Come fu giustamente osservato l'esecuzione del cav. Dorigo non potrebbe essere né più accurata né più coscienziosa ma il concetto dell'ingegner Saccardo è uno sbaglio.

Ma si permetta un paragone: un libro i di cui concetti sieno un insieme di farfalloni, ma stampato nitidamente con caratteri elegantissimi, su carta di lusso, legato solidamente con ricchi contorni d'oro

Per quelli che non sanno leggere il libro è un bel libro, ma per quelli che sanno leggere, e che vogliono leggere e gustare, pur apprezzando il lavoro tipografico, dovranno dir male dello scrittore, e deplorare che siasi fatto tanto spreco di lusso per un libro che non valeva la pena di essere stampato.

(*) L'ambiente veneziano è troppo artistico, perché di tratto in tratto, un giornale completo come la Gazzetta non debba largamente e seriamente occuparsi d'arte.

Ecco, perché ci siamo assicurati in questo campo la collaborazione di un uomo coltissimo e intelligentissimo come il cav. Guggenheim che possiede anche il segreto di farsi leggere.

Offriamo quindi con vero piacere ai nostri amici questo suo primo articolo assai interessante e brillante.

ATTI UFFICIALI
La Gazzetta Ufficiale di venerdì 15 marzo, Num. 64, contiene:

1. Nominazioni nell'Ordine della Corona d'Italia — 2. R. decreto col quale sono aggiunte nuove strade all'elenco delle provincie di Cuneo — 3. Concessione del Ministero dell'interno di patenti di emigrazione — 4. Ministero di agric. e comm.: Emigrazione italiana all'estero avvenuta nel 1888, confrontata con quella del 1887 — 5. Specchio della Direzione generale dei telegrafi dei prodotti telegrafici e telefonici del 2° trimestre dell'esercizio 1888-89 — 6. Resoconto sommario della Direzione generale delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio 1889.

Concorsi — A tutto il 16 aprile presso la Direzione compartimentale del cativato di Cagliari è aperto un concorso a 5 posti di disegnatori e calligrafi straordinari per lavori da eseguirsi in questo compartimento, colle stipendi mensili di L. 100.

A tutto il 10 aprile presso la Corte d'appello di Parma è aperto il concorso per esami al 8° posto di alunno gratuito di cancelleria e segreteria.

ANNUNCI UFFICIALI
Aumento del costo dei beni in Comune di Laval, esecutori a carico di Antonio G. B. e C., seguiti dalla fabbrica di Castellavazzo, e tutti dalla fabbrica di Castellavazzo a carico di Antonio G. B. e C. di Castellavazzo e di Antonio G. B. e C. di Castellavazzo.

Avanti — Avanti il Tribunale di Belluno avrà luogo il 15 aprile p. v. l'incanto d'immobili in comune censuario di Castellavazzo, e tutti dalla fabbrica di Castellavazzo a carico di Antonio G. B. e C. di Castellavazzo e di Antonio G. B. e C. di Castellavazzo.

Cambiali scarrate — Per decreto 8 marzo 1889 del presidente del Tribunale di Pordenone si diffida la presentazione entro 40 giorni di tre cambiali a favore di Emilio Stern di Gorizia, una di L. 3808.63 scattata da Enrico Cargnoli e due di L. 1000 ciascuna scattata da Giuseppe Quaranta, ambedue di S. Vito al Tagliamento.

La grammatica dell'arte insegna che l'armonia è l'ordine generale che regna fra le diverse parti di un tutto; ordine in conseguenza del quale, esse concorrono il più perfettamente possibile all'effetto del tutto. — Il concetto del nuovo pavimento fece divorzio da queste regole elementari.

Disegno scorretto, senza gusto, confuso; intonazione dei colori falsa; cattiva la proporzione delle figure geometriche, una quantità di striscie larghe e strette d'un bianco stridente che pazzamente corrono per ogni senso — nessun graduato passaggio da un tono di colore all'altro — insomma uno sgradevole baccanale di linee, e di colori. Il povero spettatore che non trova riposo all'occhio, ne rimane ubriaco. C'è dentro tutta la pretesa di una cosa di stile in rapporto alla sala; tant'è vero che nel riparto di mezzo, vi sono dei motivi ornamentali a fogliami che atteggiati al cinquecento. Un artista per quanto mediocre, vede nella forma di quelle foglie, una goffa parodia di quello stile che tanto maestosamente s'impone nella sala stessa. Quadri, marmi, sculture, dorature, tutto era fuso mirabilmente dal tempo in una simpatica armonia di colore. La sfacciatata colorazione del nuovo pavimento è venuta a rompere l'intonazione generale, di modo che l'occhio invece di girare dal pavimento alle splendide pareti, al soffitto, gradatamente, senza essere disturbato, ne resta abbagliato.

Nell'osservare un pavimento è un fatto che si prova quasi un segreto piacere nel misurare la superficie, e nel comprendere il disegno di un solo sguardo. Osservando il nuovo pavimento, nulla si comprende, e tutto è confuso. Mancano le prime basi per il vero effetto, cioè le dimensioni nella forma dei motivi ornamentali, e le qualità dei colori. Se troppo grandi le prime, ne segue un ammasso di figure di cui non s'afferra il concetto; — e di pessimo effetto, se un solo colore tranquillo, intonato, non viene a dominare su tutti gli altri, usati con parsimonia, e ingegnosamente alternati.

Nel nuovo pavimento, tutti i più vivi colori si fanno tra loro arrabbiata concorrenza, e se pure n'ha uno che abbia una prevalenza sugli altri, è il bianco — un bianco stridente che tanto più fa male all'occhio, perché l'intonazione della sala è piuttosto oscura.

Nella sua celebre opera sulle « Arti decorative » parlando di pavimenti, Charles Blanc dice che la molteplicità dei colori è un ostacolo alla franchezza dell'effetto. La sola maniera di usare di un gran numero di colori sarebbe quella di riunirli in piccolissime figure.

Vasari, il celebre scrittore di cose d'arte, riassume la teoria dei pavimenti in una sola parola: « Discrezione ». Chi offusca ne disegni il mosaico con la copia ed abbondanza delle troppe figure, e con le molte miniature di pezzi la confonde. — La varietà dei colori adunque può diventare unità nel solo caso che sieno usati su figure geometriche piccolissime; — adoperati su figure di troppo grandi proporzioni, provocano un sgradevolissimo confusione all'occhio, e il nuovo pavimento offre una prova chiara, e lampante di questa sapiente osservazione.

Seguendo lo stesso ordine del soffitto, dividendo benissimo in tre riparti, una larga fascia oscura avrebbe dovuto chiudere il disegno che doveva essere facile — unito — tranquillo sviluppandosi in figure geometriche di modeste proporzioni, raggruppatisi fra loro in modo che l'occhio potesse di un solo sguardo affermare l'insieme del motivo — con larghi riposi ottenuti da fasce a curve ornamentali con un colore calmo, intonato dominante su pochi altri alternati a leggere gradazioni.

La Sala avrebbe guadagnato nella sua ricchezza, conservando quell'armonia d'insieme, che è la prima delle regole dell'euritmia.

Ma si potrebbe osservare che prescindendo dal gravissimo errore del disegno, il colore del nuovo pavimento, perdendo col tempo della sua forza, finirebbe coll'armonizzarsi con le altre parti dell'ambiente; e mai affretto a soggiungere che ciò non avverrà mai. — I colori dei marmi impiegati non subiranno mai forti alterazioni — anzi l'attrito dei piedi dei visitatori distruggerà quel po' di patina data adesso sul bianco per temperarne la stridenezza; e le linee trite e senza gusto rimarranno sempre slegate.

Insomma se la ricchezza sola può esser di base a un giudizio esatto di un'opera d'arte, il nuovo pavimento potrà imporre a chi non sa; ma se la sala ricchezza è una goffaggine di lusso, il nuovo pavimento è un'opera infelicitissima, una fra le tante per le quali ci sono riservati gli amari appunti degli intelligenti.

Il costo della quantità di lavoro stimato, è stato modicissimo, ma lo sarebbe stato ancora di più, facendo spesa migliore con un disegno meno complicato.

La Banca agricola cooperativa anonima di Santa Giustina Bellunese, costituita per atto 24 gennaio 1889 del notaio Barbera di Udine. — Firma al sig. Fombellian Adriano. Capitale L. 10,000. Durata anni 10.

Ultimo dichiarazione di fallimento
Fol. Michele fu Josia, in Milano — Oriani Fortunato, in Cremona — Ozino Caligaris Anselmo, di Pralognan, in Biella — Patricola e aris. in S. M. Capua Vet. — Rocchi Teo, in Macerata.

Sospensioni di pagamenti
Bonati Luigi, in Cremona — Bonardi G. B. di Isco, in Brescia — Franceschi Giacomo, in Brescia — Gambazza e Ciani, in Brescia — Rossi Ce-ara, in Como.

Uscito dallo stato civile
16 marzo — Nuzio: Maschi 9, Femmine 10. Matrimoni: 1. Maria Natta, 2. Maria Natta, 3. Maria Natta, 4. Maria Natta, 5. Maria Natta, 6. Maria Natta, 7. Maria Natta, 8. Maria Natta, 9. Maria Natta, 10. Maria Natta.

COLONIALI
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — idem 19 — a 19 25 — Zucchero Macabado N. 13 cent. 5 1/2. Vendita caffè Rio nella sett. zuccheri N. Depositi nei porti dell'Unione N.

PERPETRO
Genova 15. — Stazionario, Chiodiamo come segue: Penzylvania S. W. Berli L. 21,50 a — 100 chili, caso L. 6,55 a — per cassa pronto e per caviato mese.

Movimento del Porto
Arrivati il 15 da Ichna scos. R. e Cocchia — da Trieste vap. it. e Tiro — da Costantinopoli vap. it. e Scilla — da Trieste vap. scos. e Nord — Partiti il 15 per Costantinopoli vap. it. e Iron Prince — per Gattoli vap. ingl. e Gattoli — per Alessandria vap. ingl. e Gattoli.

Il nuovo pavimento della Scuola di San Rocco mi fa sovenire di quello della Sala dell'Assunta all'Accademia. — Quando ebbi a deplorare la miseria di quella cornice del celebre quadro del Tiziano, mi tacqui del pavimento della nuova sala, perchè sentivo ripugnanza di doverne dir troppe di un locale che era stato espressamente costruito per conservarvi i più importanti capolavori dei nostri grandi pittori!!

Messo a posto il quadro s'accorse che il colore del pavimento non permetteva di poter gustare l'opera del Tiziano!

Che peccato l'aver speso delle migliaia di lire per un sì insolente pavimento! Che fare? Eroica risoluzione — si coprese il pavimento con un tappeto di coccia da qualche lira al metro! Non par vero, ma son cose che succedono proprio all'Accademia.

Faranno altrettanto a San Rocco? Lo spero per quelli che vi vanno per gustare il soffitto gli intagli e i quadri che ricoprono le pareti. Benediremo il tappeto che allora pietosamente coprirà quella pazzia danza di linee e di colori stonati.

M. GUGGENHEIM

Nostri dispaeci particolari
Compari nell'edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCE

L'Asmara occupata
Roma 16, ore 10 p.
Corazzini telegrafa da Massaua che ieri mille uomini capitanati da Buramabas Kaffel occuparono l'Asmara.

Bollettino militare
Dall'ultimo bollettino militare tolgo le seguenti disposizioni.
Gualtieri Ernesto tenente al 36° fanteria è trasferito a Venezia, Guidi Guerino tenente contabile all'Ospedale militare di Verona è trasferito a Venezia.

Alcune sottosegretarie
Roma 16, ore 10.30 p.
Il Consiglio dei ministri deliberò le nomine di Blasio Scipione a sottosegretario ai lavori pubblici; di Compans a sottosegretario alle Poste.

Le variazioni nei bilanci
Oggi Giolitti conferì coi direttori capi di Ragioneria di tutti i Dicasteri, per accordarsi sulle variazioni da introdursi nei bilanci.

L'onor. Lucchini
e i circondari nelle Provincie Venete e Mantovana
L'on. Giovanni Lucchini interpellò il ministro dell'interno sui criteri che il Governo intende seguire nel sostituire i circondari agli attuali distretti nelle Provincie venete e mantovane.

Inchiesta, per il Banco di Napoli
Prende consistenza la voce che debbasi procedere ad un'inchiesta sui 12 milioni di effetti in sofferenza presso il Banco di Napoli.

Questa inchiesta sarebbe dovuta alle asserzioni insistite fatte da qualche giornale, che gran parte dei cambiali in sofferenza appartengono a uomini politici del Mezzogiorno.
Esse rappresenterebbero cioè un potente mezzo di corruzione di vari membri della Camera da parte di un Istituto bancario, che ha continui rapporti d'interessi collo Stato.

L'Italia a Parigi
Il Governo francese invitò il prof. Napoleone Castellini, ispettore centrale al Ministero dell'istruzione a prendere parte al Congresso dell'istruzione primaria che si terrà il prossimo agosto a Parigi.

Lo stato delle campagne
Roma 16, ore 11.30 p.
Secondo le notizie pubblicate nel bollettino delle notizie agrarie del Ministero di agricoltura, l'ultima decade segna che le piogge interromperanno in molte regioni i lavori primaverili, la potatura e la semina dei grani, del canape ecc. Desiderasi quindi vivamente un miglior tempo. Non è ancora compiuta la raccolta delle olive. Generalmente belli i frumenti e gli erbaggi.

La vite incomincia al Sud a mettere le prime foglie. La maggior parte dei frutti fioriscono. Desiderasi la pioggia in Sicilia dove i seminati soffrono in qualche luogo.

Invece nella Sardegna la campagna soffre alquanto per il maltempo.

IL PROCESSO DI PIACENZA
CORVETTO CONTRO I GIORNALI
(Per dispaicio alla Gazzetta)
LA SEDUTA POMERIDIANA DI IEN

Piacenza 16, ore 4 p.
L'udienza pomeridiana aprì alle ore 4.30. Il Tribunale rigetta l'istanza della difesa. La difesa protesta. La difesa rinuncia alla testimonianza di U-

LOTTO — Estrazione del 16 marzo:
Bari 47 11 49 13 21
Firenze 68 58 75 56 42
Milano 64 27 89 84 42
Napoli 30 77 58 61 82

Telegrammi commerciali della Gazzetta
OLJ
Napoli 16 — Otto Gallipoli al quint. per contanti L. 69 00 — per 10 marzo — per 10 maggio 69 67 — per 10 agosto 69 67 — per 10 luglio 70 39.

Joe Gioia al quint. per contanti L. 68 19 — per 10 marzo — per 10 maggio 68 19 — per 10 agosto 68 19 — per 10 luglio 67 67.

CEREALI
Minerva Verona 16 — Frumento rosso N. 4.85 — Grano duro N. 4.40 — Farina estratta N. 3.30 — 3.40 — Nola comuni Liverpool 0.3

COLONIALI
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — idem 19 — a 19 25 — Zucchero Macabado N. 13 cent. 5 1/2. Vendita caffè Rio nella sett. zuccheri N. Depositi nei porti dell'Unione N.

PERPETRO
Genova 15. — Stazionario, Chiodiamo come segue: Penzylvania S. W. Berli L. 21,50 a — 100 chili, caso L. 6,55 a — per cassa pronto e per caviato mese.

Movimento del Porto
Arrivati il 15 da Ichna scos. R. e Cocchia — da Trieste vap. it. e Tiro — da Costantinopoli vap. it. e Scilla — da Trieste vap. scos. e Nord — Partiti il 15 per Costantinopoli vap. it. e Iron Prince — per Gattoli vap. ingl. e Gattoli — per Alessandria vap. ingl. e Gattoli.

siolli, Cipriani e di altri, che comparirono nel vecchio processo di Modena.

Comincia l'interrogatorio dell'imputato P. roletti direttore del Progresso.

Egli parla calmo e sereno. Dice meravigliarsi della querela datagli dal ministro della guerra.

Quanto al generale Corvetto non lo conosce personalmente. Quando seppe che fu nominato segretario generale ebbe notizia di voci che correvano contro di lui.

Poi venne l'intervista dell'avvocato Riccio, corrispondente romano della Gazzetta di Venezia con il generale Mattei.

Nota il Paroletti, che la Gazzetta di Venezia è giornale monarchico, l'avv. Riccio giornalista di principi notoriamente monarchici. Pare tacque.

Poi vidi — aggiunge il Paroletti — l'intervista pubblicata dal Secolo XIX.

Allora la pubblicai anch'io coi commenti che la coscienza mi dettava.

L'interrogatorio continua. Oggi si udranno il generale Mattei e il vostro corrispondente avv. Riccio.

Interrogatorio Riccio
Piacenza 16, ore 11 pom.

Metti, gerente del Progresso conferma che gli articoli sono firmati da lui.

Comincia l'esame dei testimoni.

L'avv. Riccio espone che si procurò l'intervista col generale Mattei, in seguito ad incarico avuto dalla Gazzetta di Venezia, dopo il voto dato alla Camera contrario ai provvedimenti militari.

Riconferma i dettagli della nota intervista. Assicura avere Mattei pronunciato la frase: « Condotta indebita del Ministero della guerra » e averlo autorizzato alla pubblicazione dell'intervista.

L'on. Mattei gli disse che deplorevol che si desse alle guardie le sciabole, provando ciò coll'autorità di Marmont, Napoleone e Federico secondo.

Propose al Ministero la licitazione privata per la stampa del manuale d'artiglieria.

Voghera ritrosi, escludendo qualunque senso di prevaricazione.

Affermò inutile il dispendio per le modificazioni delle uniformi e dei cinturini, inutili le spese per l'acquisto dei fucili.

Riconferma avergli l'on. Mattei detto che furono comunicati i campioni delle uniformi nuove ad alcuni fornitori un mese prima del decreto.

Assicura che è esattamente il resoconto dell'intervista dato nella corrispondenza da lui inviata alla Gazzetta, subito dopo.

Accenna a corrispondenza consimile pubblicata dal Piccolo di Napoli, che mitigava le parole riferite dal generale, e che fu riprodotta dal Secolo XIX.

Venendo al Progresso, l'avv. Riccio afferma che questo giornale pubblicò l'intervista tardi, con troppe cautele, e ne fece un resoconto assai mite.

L'avv. Riccio, elevandosi nella sfera dei principi, nobilmente e coraggiosamente affermò che egli ritiene le interviste un dovere del pubblicista moderno, un dovere il pubblicarle subito dopo, un dovere di tutta la stampa il riprodurre il contenuto quando l'interesse pubblico lo richieda.

Questo era appunto il caso dell'intervista da lui avuto col generale Mattei.

La deposizione dell'avv. Riccio fu ammirabile per lucidezza di esposizione, per sostanza e per forma.

L'impressione che produsse fu grande, profonda nel numeroso pubblico che ascoltò il teste con religioso raccoglimento e quando ebbe terminato manifestò segni di simpatia, di approvazione.

Nella sala si udirono parecchi, bene, bravo, non ostante le ammonizioni del presidente, che minacciò di far sgombrare la sala.

Interrogatorio Mattei
Entra dopo l'avv. Riccio il generale Mattei. Grande aspettazione nel pubblico.

Dopo dichiarate le sue generalità egli incomincia la sua deposizione, che riesce incerta quasi titubante, ma confermando però nei suoi particolari l'intervista avuta col Riccio.

Il generale però afferma che il resoconto avuto in tutte le sue parti scrupolosamente esatto, egli disse per esempio che l'amministrazione della guerra è scorretta non indicata.

comparirono nel
ell' imputato P.
ice meravigliarsi
on lo conosce per
u nominato se-
di voci che cor-
avvocato Riccio,
azzetta di Vene-
zzetta di Venezia
Riccio giornalista
archivi. Pure tac-
oletti — l'intera
X. coi commenti che
Mattei e il vostro
iccio
6, ore 11 pom.
conferma che gli
oni.
procurò l'inter-
guito ad incarico
zio, dopo il nota-
rio ai provvedi-
nota intervista.
unciata la frase:
ero della guerra
licazione dell'in-
plorò che si des-
vando ciò coll'au-
e Federico se-
azione privata per
jeria.
o qualunque senso
per le modifica-
turini, inutili le
tei detto che fu-
elle uniformi nuo-
se prima del De-
il resoconto del-
endenza da lui in-
o.
consimile publi-
che mitigava le pa-
che fu riprodotta
v. Riccio afferma
l'intervista tardi,
un resoconto as-
ella sfera dei pri-
namente affermò
che l'opera del pub-
blicabile subito
tampa il riprodur-
eresse pubblico lo
dell'intervista da
cio fu ammirabile
per sostanza e per
fu grande, pro-
che ascoltò il le-
to e quando egli
ni di simpatia, di
cechi, bene, bravo,
del presidente, che
sala.
Mattei
il generale Mattei.
blico.
gratuita egli incom-
piere incerta, quasi
ero nei suoi parti-
Riccio.
il resoconto non
olosamente esatto;
l'amministrazione
indelicata.
con l'avv. Riccio,
prerogative amico
nezia. Si servì della
modo ai suoi elet-
il voto alla Camera.
dell'intervista, ri-
secondo antica abi-
ella stampa.
alle uniformi dan-
ai fornitori.
Wetterly, mentre
di di calibro minore
ferito del Riccio.
onto fra il gen. Ma-
raffinato. — Mercato
ultimi mesi fr. 16.
ato — Mercato calmo.
Stand, wh. G. 700.
Stand, wh. G. 690.
Milano 17
ital. 95 1/2
merid. 25 1/2
Lond. 100 50/100
N. Fr. 123 40/100
N. Berl. 123 40/100
Berlino 16
liare 162/20
riache 101
liarde 95/80
L. italiana 16
Londra 16
me 97 1/4
no 94 1/4
ita turca nuova 15/10
t. spagn. ant. 74 1/4
a di Parigi 740
solid. ingl. 97 1/4
a di scotto 518
iano 6 1/4 458 1/8
di Suez 51 25
Panzani 97 1/4
ptiere 97 1/4
lase 306
me, obli. ant. 306
dane vaghi
ominali id. 306
d. mob. fr. 3780
oni cau. Suez 3240

Il vostro corrispondente conferma splen-
damente il colloquio avuto punto per punto.
Mattei tentenna, oscilla. (Impressione).
Riccio ricorda all'on. generale come egli du-
rante l'intervista gli avesse detto fatti più gravi,
ma colla promessa di non pubblicarli; ciò che
egli lealmente fece, riferendo soltanto le cose
esplicitamente concesse alla pubblicazione.
Finito il confronto, restò in tutti la convin-
zione generale che il vostro Riccio abbia riferita
l'intera verità.

Incidente Mattei-Pellegrini

L'on. Pellegrini, avvocato della difesa, doman-
da allora all'on. Mattei per quali fatti egli chie-
deva un'inchiesta parlamentare.

Mattei rispose di non poterlo dire.

L'altro replica: — Ella come testimone ha il

dovere di dire la verità, tutta la verità.

Mattei: — Non posso prore!

Pellegrini: — Allora, perché scrisse alla quella

lettera al ministro Bertole-Viale rivelando pre-
tese irregolarità?

Mattei: La scrissi perché si era data la pre-
ferenza della stampa di un manuale di artiglieria.

Ricorda la lettera che scrisse in propo-
sito il generale Bava con queste parole: « a

Voghera, a Voghera, sempre a Voghera, questo

è un ukase del segretario generale. »

(Come si sa a Voghera c'è la tipografia che

si dice favorita di Corvetto) — (N. D. R.)

Bassi

L'on. Cuccia altro avvocato della difesa chie-
de poi al teste: Ma credeva proprio inutile mu-
tare la guardia delle sciable?

Mattei: — Lo credo proprio inutile. — Il ge-
nerale avvalorò poi con molte parole la sua o-
pinione citando Marmont, e Federico Secondo

(?). Malgrado questo il ministro della guerra

volle mantenere le modificazioni proposte.

L'ora essendo tarda, l'udienza viene chiusa e

rimandata a lunedì.

Il resoconto della seduta odierna ci fu tra-
smesso dal signor Bassi, non dal signor avv. Ric-
cio, che per delicatezza si è scusato essendo trop-
po interessato nella causa. (N. D. R.)

ECHI DEL PROCESSO DI PIACENZA

La sala Paroletti-Cipriani — Dimostrazioni all'avvocato

Riccio, corrispondente della « Gazzetta di Venezia »

— Quello che scrive il « Progresso »

Piacenza 17, ore 3 p.

Vi ho telegrafato della sda corsa fra Paro-
letti, Direttore del Progresso e Cipriani, figlio

del generale.

Paroletti mandava a propri padrini Dario Pa-
pa e Valentini.

Questi riconoscendo che Paroletti è impegnato

in un procedimento giudiziario, che implica un

grande interesse politico, proposero che il duello

seguisse dopo il giudizio penale.

I padrini di Cipriani rifiutarono, e rifiutarono

anche un giuri d'onore.

I padrini di Paroletti in seguito a ciò scrissero

una lettera a Paroletti denunciando il contegno

del tenente Cipriani.

Iersera il vostro corrispondente avvocato

Riccio, fu invitato al Circolo del Progresso,

dove ebbe le più lusinghiere congratulazioni di

molti rispettabili cittadini per la sua franca e

nobile deposizione.

Il giornale il Progresso in un bell'articolo

scrive che la deposizione dell'avv. Riccio rap-
presenta la vittoria morale del giornale il Pro-
gresso.

Villa e Pellegrini partirono ieri; torneranno

domani.

Anche il generale Corvetto partì iersera per

Torino, e tornerà stasera per l'udienza di do-
mani.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 17 marzo: II. di Quaresima.

Lunedì 18 marzo: S. Gabriele Arcang.

Sole, leva ore 6 m. 10; tram. 6. 7.

Temp. mass. del 16: 8.3 — Min. del 17: 0.3

Le Scuole Italiane dell'alto Egitto.

Il Comitato regionale di Venezia dell'Associa-
zione nazionale di soccorso ai Missionari ita-
liani, ci comunica che il natalizio del Re è stato

celebrato nelle città dell'alto Egitto ove l'as-
sociazione ha fondato scuole, cioè a Fayum, Be-
ni-Suef e Assiut, col intervento delle colonie

italiane e di numerosi indigeni.

Sulle scuole sventolava la bandiera nazionale;

gli alunni recitavano dialoghi e poesie patrio-
tiche.

Per la stessa circostanza venne inaugurata a

Lugor la nuova scuola dell'Associazione, inal-
beranti la bandiera italiana.

Il Consiglio comunale è convocato oin

seduta pubblica di prima convocazione per me-
coledì 20 corr. alle ore 4 pom. precisa (?) per

continuare l'esame e l'approvazione del nuovo

Capitolato d'appalto per servizio della monedea

stradale, e per deliberare su quattro proposte di

storno.

La linea del Danubio

La Società di Navigazione generale italiana ha disposto la ri-
apertura prossima della linea del Danubio per la

quale Venezia viene messa settimanalmente in

comunicazione diretta coi porti di Braila-Sulina e

Galatz con approdo a Kustendie importantissimi

per l'esportazione dei grani.

E sperabile che anche il nostro porto risentirà

benefici non indifferenti dell'attuazione di questo

servizio il quale ha per scopo precipuo di attive-
re il transito dei cereali diretti alla Svizzera

ed alla Germania via Venezia.

Notizielle di marina.

La nave corazzata Duilio è arrivata ieri ad Augusta.

Dalla Maddalena è partita ieri la cisterna

Tevere.

Ieri mattina alle 10 3/4 è stata ammessa

nel bacino maggiore del nostro arsenale, la nave

Cariddi.

Ieri doveva uscire dall'arsenale per anco-
rarsi agli Alberoni il Cristoforo Colombo. Ma

quando fu per muoversi, avvenne un'avaria nella

macchina, sì che la partenza venne differita.

Questa mattina la betta Viterbo è partita

da Capraia e la goletta Palmiro e la cannonie-
ra Provana sono giunte a Massaua.

Il piroscafo noleggiato Scavia, giunto ieri a

Porto-Said, proseguì ieri sera per Suez.

L'avviso torpediniere Saetta e la torpediniera

73 S. sono partite stamane da Spezia per l'isola

Il grave incendio dell'altra notte.

Ecco altri particolari sul grave incendio av-
venuto l'altra notte in canale della Giudicera.

La piatta era carica di 133 balle di canape

del valore di 19,000 lire; e la merce doveva es-
sere caricata a bordo del vapore inglese Algerian

in partenza per Liverpool. Il danno com-
plessivo è di 15,000 lire circa, perché si pote

ricuperare tanto canape per un valore di lire

4000.

Del resto pare che la colpa di quest'incendio

sia da attribuirsi puramente al caso: si dice in-
fatti che il fuoco si sarebbe appiccato in seguito

ad una favilla, proveniente da un vapore anco-
rato vicino alla piatta e portata fra mezzo al

canape da un colpo di vento.

Fel poveri Chiogetti

Offerte venute: Cav. Michelangelo Jesurum, L. 20;

Prima società di M. S. fra le guide patenate,

patrocinate dai singoli signori albergatori, (rac-
colte sedute stante) L. 28; Angelina Lanza Bo-

lognesi L. 5.

Onorificenze

Il cav. Raimondo Baldini, direttore del palazzo Reale di Venezia venne

nominato commendatore nell'ordine della Corona

d'Italia.

L'onorificenze è tanto più lusinghiera in quan-
to che parli dell'altra di cui fu oggetto il pit-
tore Mion, essa venne conferita al cav. Baldini

di motu proprio da S. M. il Re.

Congratulazioni.

I vaporetto veneziani

Un nostro as-
siduo, persona scelta a modo, ci scrive deploran-
do il frasario sconco che qualcuno del perso-
nale dei Vaporetto usa verso i passeggeri, o

presenti i passeggeri. Una donna solo per esem-
pio, (specie se giovane) non può montare sui

vaporetto, senza correre il rischio di sentirsi pio-
vere addosso una quantità di lazzi e di parole

piene di allusioni poco pulite.

Non basta.

Se qualche passeggero non si mostra pronto

a mettere il piede a bordo, appena incominciato

l'imbarco dai pontoni, vi grida spesso, troppo

spesso, il conduttore che gli grida villanamente:

— La diga, la se destrega, che no podemo

miga star qua a spetarla Ella corpo e.....

Oppure accade che qualche ricevitore crede

di non aver ricevuto i suoi dieci centesimi da

un passeggero che sbarca; in questo caso il

conduttore richiama sgarbatamente indietro il

preteso defraudatore; mentre novantanove volte

su cento egli deve persuadersi di averlo richie-

sto a torto.

L'assiduo ci assicura, che potrebbe scrivere

una pagina intera di reclami contro il servizio

dei vaporetto veneziani; — noi, deplorando i

fatti aggiungiamo ancora una volta, che è inu-
tile rivolgersi in casi come questo al sig. Fi-

nella, proprietario dei vaporetto, perché per na-
tura sua e per sistema preso, egli si dichiara

perfettamente solidale colle sgarberie dei suoi

subalterni.

Ci rivolgiamo piuttosto all'assessore di polizia

municipale, il quale deve sentire il dovere di ac-
cogliere i reclami e di soddisfarli, perché si

tratta di un pubblico servizio soggetto alle sue

mausoni.

Per i dilettanti di conferenze

Dimani a sera, avrà luogo al nostro Ateneo la

conferenza del nostro concittadino, il T. Martello

dell'Università di Bologna intorno alla genesi

della vita ed ai procedimenti ed alle induzioni

dei moderni psicofisiologi.

Noi consigliamo tutte le persone dedite ai più

seri studi ed alle ricerche più interessanti a non

voler mancare alla trattazione di un così alto e

vasto soggetto, ma nello stesso tempo ci pare

proprio umanità di dire a quelle altre persone le

quali desiderano soltanto divertirsi, che la con-
ferenza domanderà non solo dell'attenzione molta,

ma forse anche delle notizie acquisite, senza di

che non sarebbe gran fatto sperabile di afferrare

di primo acchito le idee del dotto professore.

La vedova Baffo.

Col mezzo cortese dell'ispettore di P. S. del Sestiere di Castello, e

dei signori Jodice e Mercurio, già principali del

povero facchino Girolamo Baffo, abbiamo potuto

sapere il domicilio della vedova di lui Eufemia

Gennaro, chiamata Giovanna, abitante al N. 2225

in parrocchia di S. Martino.

Le abbiamo ieri consegnate le trenta lire per-
venutegli — 20 dagli sposi N. M. e A. M., e 10

da un anonimo.

La povera vedova era in uno stato da far pie-
ta — non aveva parole per esprimere la sua

gratitudine ai generosi benefattori, e si dolse di

non conoscerne il nome per non poterli ringra-
ziare direttamente, e pregò noi di farlo per con-
to suo.

Opere d'arte vendute

Ieri alla espo-
sizione permanente vennero venduti due dipinti

ad olio: Liston di Zozzo A., e Fruttivendolo di

Viagnello C.

I biglietti falsi

Abbiamo narrato ieri

dell'arresto seguito di due giovanetti, i quali

l'altra sera tentarono di spacciare un biglietto

da dieci lire falso al friggipescie in calle degli

Speccheri.

I due ragazzi, interrogati, avevano dichiarato,

forse sperando di essere rigessi in libertà, che

avevano trovato il biglietto per terra in Pesche-
ria, e che credendolo buono, volevano cambiarlo

per dividersene l'importo.

Però, messi alle strette, finirono per confe-
sare che il biglietto era stato dato a loro da un

tal Augusto B. avvertendoli che era falso e

dei nostri Archivi rimarrà fra quelli dei più
eruditi ed appassionati cultori della Storia di
Venezia cui portò tanto affetto e che cercò sem-
pre di illustrare degnamente. Delle sue numerose
pubblicazioni basti ricordare oggi La Repubblica
di Venezia e la Corte di Roma, Il Doge, le pre-
ziose memorie sui costumi veneziani, il lavoro
sulla numismatica dato alle stampe in collabora-
zione col dotto signor Padoan.

Socio dell'Istituto Veneto, dell'Ateneo, di Acca-
demie straniere, encomiato meritamente dal Go-
verno nazionale, da quelli di altri Stati, Bartolo-
meo Cecchetti visse sempre modesto per la fami-
glia e per lo studio.

Fu buon cittadino; né si accontentava di ama-
re la patria per le gloriose memorie del passato;

amò e servì l'Italia nuova e per essa anch'egli

sofferì l'esilio impostogli dallo straniero.

Alla vedova Anna Mander-Cecchetti, alla fami-
glia, l'espressione di ogni sentito cordoglio. — gm.

LUIGI ULBACH

UN ERRORE DELLA STEFANI

L'Agenzia Stefani che ci comunicava ieri la

notizia della morte di Luigi Ulbach, ci telegrafa

oggi di avere sbagliato! Luigi Ulbach grazie al

Cielo è vivo e sano. Un disappunto lo ammazza,

un altro lo fa rivivere.

Ecco il bel servizio di un'Agenzia i cui cor-
rispondenti, a quanto pare, trasmettono le noti-
zie più gravi senza appurare — e che per tal

modo, costringe i giornali a spendere migliaia

di lire in telegrammi, mentre i suoi, che pur le

venivano pagati profumatamente, sono spesso

oziosi e talvolta poco attendibili.

Ci felicitiamo del resto col nostro illustre

amico dell'errore in cui cadde la Stefani, e se

vero è che il sapienti amici e stimati fu buon

sangue, prolunga la vita, Luigi Ulbach ne ha

per altre centinaia d'anni. — gm.

DA UNA PLATTA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Questa sera adunque

avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera-
bello in 4 atti: Orfeo di Cristoforo Gluck

La parte di Orfeo sarà sostenuta dalla signora

Elena Haströter, quella di Euridice dalla signora

Van Cauteren e quella di Amore dalla signora

Stekle.

Dirigere l'orchestra il cav. Bimboni.

Teatro Rossini. — Il solito buon successo

lavora alla Norma eseguita con impegno dalle

sign. Calderazzi e Dal Piccolo, e dai sign. Cioci e

Melonecchi.

Questa sera la melodica opera belliniana si re-
plica.

Teatro Goldoni. — Questa sera si rappre-
senterà il noto e forte dramma di Fortis: Cuore

ed arte.

In settimana avremo La Calena di Scribo, La

Sera Amara in cui il Leighb farà da Arlecchino

e la Mater Dolorosa di Praga: l'ultimo successo na-
zionale.

E a quando la Guerra in tempo di pace, con il

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITA'
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITA' NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA",

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSEZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . Cent. 25
III pagina . . . 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7

BAUER-GRÜNWALD VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo
ordine sul Canal Grande di fronte
allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD
in prossimità alla Piazza di San
Marco. (6)

Pillole Svizzere di Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico
raccomandato dalla Pri-
maria Autorità Medica
come il Prof. Virchow e
Fleisch di Berlino; Ricordi
di Wüzburg; Reclam
di Lipsia; Gellé e Nussbaum
di Monaco; Zschauer di
S. Pietroburgo; Witt di
Copenaghen; Brandt di
Klausenburg ed altri.
Chi soffre di disturbi
della digestione, chi ha
perduto l'appetito, chi abbia
la lingua patinosa, sapore
disagiato in bocca, tutti
eduli, dolci di testa, capo-
dolori, ecc. ecc.

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.
Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via del
Foss, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.35 la
scatola. Si badi che ogni scatola porta sopra una Croce bianca sul fondo
rosso col nome RICORDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

GELATINE DI POLVERE del DOWER

SPECIALITÀ DE CIAN
preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota nella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per cu-
rare le Tossie reumatiche, le Brousses ed i Catarrhi.
Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offren-
do perfetta dissoluzione, pronta azione e facilità a prendersi.
Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si
raccomandano:
Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e
febbri di malaria.
Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco
ed in specialità per le diarree.
Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadretto
equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.
Trovansi in tutte le farmacie a Lire UNA. 49

L'UNICA CURA DEL SANGUE

FERRO - CHINA BISLERI
MILANO - VIA SAVONA, 12 - MILANO
BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 37 centigrammi di ferro sciolto
ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico
Signor Felice Bisleri MILANO
I sottoscritti, avendo frequentemente occasione di prescri-
vere il liquore Ferro China Bisleri, non dubitano a di-
chiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco
e di singolare efficacia nella cura di malattie che addiman-
dano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste
vanno ebre comprese le paleo-nevrosi, nella maggior
parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consen-
tano all'essenziale loro trattamento.
Venezia, 11 20 agosto 1885.
Dott. CARLO CALZA C. CASARZ dott. VIGNA
Medico Legale dell'Ospedale Civile Diretti del Fraternitè di S. Clemente
SI VENDONO in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Miracolo!!! Miracolo!!!

colle Fastiglie del dott. Walst di Londra
si guarisce da qualunque tosse in sole 48 ore
Si vendono esclusivamente alla Farmacia Centenari, Campo S.
Bartolomeo, N. 5510. Lire una al pacchetto.
Nella stessa farmacia si preparano le seguenti specialità:
GAZZO CITRO MAGNESIACO PURGATIVA
bibita eccellente, omogenea per le persone più delicate; non reca di-
sturbio alcuno, con effetto sicuro. - Cent. 80 con vetro.
ODONTALGICO SCHULTZ
rimedio portentoso per il male dei denti. Cessa istantaneamente il do-
lore usando secondo l'istruzione. - Cent. 50 al flacone.
UNGUENTO RIZZO
Balsamo prodigioso, guarisce senza bisogno di tagli od operazioni
chirurgiche il Favo vespaio, Foruncoli, Spine ventose, Buboni, Scottatu-
re, ecc. - Lire una al vasetto.
ACQUA INSETTICIDA del dott. Werlek
Surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli insetti in-
setti - non macchia né reca noia. - Raccomandata ai signori viag-
giatori. - Cent. 50 alla bottiglia. (110)

Il migliore, il più a buon mercato, il più sicuro, il più vecchio

CONCIME ARTIFICIALE
per barbabietole, lupoli, viti, patate, lino, verdure e per tutti i
prodotti dei campi in genere, di effetto certo e continuativo
in qualsiasi specie di terreno, come lo provano gli innumere-
voli attestati di primarie autorità agricole.
L'Ingrasso di Bue concentrato
con un contenuto garantito di azoto organico, acido fosforico
e potassa con circa il 60 per cento di sostanze organiche, da fornirsi
prontamente per qualsiasi quantità, dalla I. R. Fabbrica
privilegiata e patentata in Austria o Ungheria di ingrassi di
bue concentrati - TEMESVAR - FRATELLI SAKL
Ufficio Centrale: Vienna III Rennweg N. 20/50
Campioni e Cataloghi gratis e franco

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI COLONIA

Maggio ad Ottobre 1889
SPLENDIDI GIARDINI POSTI SULLE SPONDE DEL RENO
GRANDI PREMI E RICOMPENSE
Arti, Industrie, Materie alimentari,
Vini, Liquori, Mobili,
Statue, Ceramiche, Oreficerie, ecc.
Per programmi ed informazioni, indirizzarsi al Comitato
Italiano, Via Giovanni Somis, 19, Torino. 310

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Absolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 BOTTIGLIE.

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

TREFUSIA

(ALBUNINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata

dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI

CANTANI - CAPOZZI - CELLI

DE RENZI - FEDERICI

LORETA - MARCHIAPPA

MURRI - SEMOLA

TOMMASI

TOMMASI-CRUDELI BCC, BCC

E il primo dei ricosti-

tuenti, il maggior stimo-

lante degli organi forma-

tori del sangue.

La Trefusia Luigi d'E-

milio è preparata secondo

i più rigorosi dettati della

scienza moderna, col san-

gue arterioso di giovani e

robusti animali bovini, os-

servando il massimo rispet-

to per le teorie batteriolo-

giche e documenti si inviano

GRATIS.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

GUARISCE

Anemia

Rachitismo

Scrofola

Clorosi

Leucemia

Pellagra

e tutte le genere le

debolezze e distro-

fie del tessuto san-

guigno.

ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI ED IMITAZIONI

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale -
In Padova, Farmacia Pianeri e Mauro - In Venezia, Farmacia Mantovani
ed in tutte le Farmacie.

ACQUA FIGARO

PARIGI-Boulevard Bonne Nouvelle N. 4
dirimpetto la Porta Saint Denis
SPECIALITÀ
TINTURE PROGRESSIVE ED INSTANTANEE
PER LA
COLORAZIONE PRIMITIVA
dei capelli e della barba.

Rigeneratore Figaro per capelli e la barba, alla scatola L. 5.-
Acqua Figaro per otto giorni per capelli e la barba . . . 5.-
in due giorni . . . 6.-
istantanea . . . 6.-
Biondo oro per imbiancare i capelli neri, ca-
stani e rossi, alla scatola F. M. . . 10.-
id. id. id. G. M. . . 10.-
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture 2.-
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima del-
l'applicazione delle tinture, alla bott. . . 4.-
Deposito e vendita in VENEZIA all'Agenzia Longega, Cam-
po S. Salvatore, N. 4825.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per
far crescere la barba ed i
capelli ed impedire la ca-
duta, di sicuro effetto spe-
cialmente contro le cal-
vizie provenienti da sal-
sedini, da riscaldamento o da
esantemi.
Considerata poi come
cosmetico usuale, la Po-
mata Alpina conserva
i capelli, li rende mor-
bidi, brillanti, previene la
loro caduta ed il loro sco-
lorimento colla sua purezza
e sicurezza.
L'uso giornaliero dis-
penda assolutamente da
ogni pomata. Prezzo al vasetto L. 1.75.
In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

IGIENE - FRESCHEZZA - MORBIDEZZA

DELLA PELLE
SAPONI - SAPONI - SAPONI
PER LE SIGNORE

Presso l'Agenzia Longega a S. Salvatore trovan-
si in vendita Saponi delle qualità più fine e più ricer-
cate, Saponi fini e Saponi comuni di tutti i generi,
come ad esempio:

SAPONE	al passo L. 2.50
al Corilopsis	3.-
al Latte d'Iride	3.-
alla Volutina	2.50
di Tridace	2.50
al Mugghetto	2.50
alla Violetta	2.50
alla Rosa di Turchia	2.50
al muschio cinese	3.-
all'eliotropio bianco	3.-
all'Ixora	2.50
al Brisa de las Pampas	3.-
dolcificato all'opoponax	3.-
al fior di riso	2.50
alla mimosa	2.50
all'opoponax	3.-
all'Iride	3.-
al bouquet indiano	2.50
Margherita	2.50
alla rosa	1.75
alla violetta	1.75
alla rosa, benzoino	1.-
al mugghetto, all'eliotropio	1.-

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestin, 2316

(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabi-

netto den-

tistico del

dottor G.

Sternfeld

si eseguono estrazioni di denti e

radici, si otturano denti in oro, ar-

gento, platino, cemento, ecc. Si fab-

bricano e si applicano denti a den-

tiere artificiali secondo i sistemi più

recenti e nel più breve tempo pos-

sibile. Nel detto Gabinetto trovan-

si pure grande deposito di tinture e

polvere dentifricia. 148

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza. man-

giare e non si mangia senza

la salvia. Salvia; e per

avere la salvia è necessa-

rio qual'che cosa che la porri

Porta Salviette

di meta lo dorato - cesello

con figure bronzate e smal-

tate a vari colori al prezzo

incredibilmente basso di

Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S. Sal-
vatore, 4825, Venezia

VERNICE INSTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con

tutta facilità uno può lucidar le pro-

prie mobiglie con questa meraviglio-

sa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia.

Deposito e vendita all'AGENZIA

LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

R. P. F. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipar-

timento della Gironda) sono i

solli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazio-

ne dei denti e per la completa

guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONG-

GEA, San Salvatore, 4825,

Venezia.

PAPIER WLINSI

Rimedio sovrano
per la pronta guarigione
delle affezioni di
petto, catarrhi,
mal di gola, bronchiti, infreddature,
respiratori e dei
respiratori di questo possente derivativo, raccomandato dai primari
dottori di Parigi. - Deposito in tutte le Farmacie. PARIGI, 31, Rue de la
Lafayette.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.-
Cerone Americano	3.-
Tintura fotografica	3.50
Tintura Zempt	3.50
Acqua Figaro	4.50
Acqua Salles	6.-
Tintura Unica Filloidi	6.50
id. Sottocasa	4.-
id. Rizzi	2.-

Servono tutte tanto per la barba che per i capelli
e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

NAZIONALE
RIGENERATORE DEI CAPELLI
ROSSETTER
FRATELLI RIZZI
Senza essere una tintura
RIDONA
Il primitivo colore ai capelli
LI FA CRESCERE
e pulisce il capo dalla forfora
Prezzo della Bottiglia
LIRE TRE
Vendita presso l'Agenzia A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai ca-
pelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovi.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva
Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi
estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremore dei
nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli
umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lievi
e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la
circolazione, ed è un perfetto contraveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il
colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermit-
tente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir
è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.
Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno,
uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll'acqua
semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.
Molti sono i certificati medici che testimoniano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei
quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 31 Luglio 1888.
Dichiaro di aver sperimentato il vostro ELIXIR SA-
LUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo tro-
vato utile nelle forme anemiche per facilitare la dige-
stione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovo
utile nelle febbri intermittenti, e non tralascio mai di
raccomandarvi, attesa la sua tolleranza anche a persone
delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale,
Membro di alcune Società Patriottiche e Medico Onorario
di varie Corporazioni Religiose.
MUNICIPIO DI VERONA - Verona, 11 21 Luglio 1888.
Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott.
Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco GI. BATT. ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.
Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo
avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR
SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su
un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del
vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia
dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande spe-
cialmente gassose, e come palliativo giovevole assai nelle
dispepsie secondarie.
Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso
al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben mode-
rato non dà quel senso di bruciore, molestato a molti, che
si risente bevendo altri tonici del genere di questo.
In fede di che ben volentieri rilascio il presente.
Dott. GIOVIERI.

FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri,
della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società
MUNICIPIO DI MODENA - N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari-Lelli Lodovico,
Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
Unico Rappresentante per tutto il Regno:

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia Zambelli Via del Santo - ROVIGO: Farmacia Maggioni e presso la Ditta
Minelli - VERONA: Farmacia Bordini, Castelvecchio; Fratelli Marastoni, Via Nuova e presso le Ammi-
nistrazioni dei Giornali L'Arena e L'Adige - UDINE: Farmacia Bosero e all'Amministrazione del Gio-
nale di Udine - TREVISO: Tardivello Candio - ODERZO: Giovanni Minosso, droghiere, ed in tutte
le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 30 all'anno, 15 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a San' Angelo, Calle Capotona, N. 2565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 18 marzo

LA GIOVENTÙ CATTOLICA CONTRO L'89

Quei generosi che vagheggiano nella mente e nel cuore e affrettano coi voti il giorno in cui i cattolici italiani siano anche sinceri patrioti, congiungendo in un vincolo di affetto religione e patria, debbono sentir sconsolato profondo quando sappiano da che strana e reazionaria corrente è trascinata la Società della Gioventù cattolica italiana, quella che dovrebbe accogliere le speranze e le aspirazioni della fede rinnovata nella luce della civiltà.

Essa, come appare da un dispaccio che ci giunse ieri da Roma e che troviamo confermato stamane nelle informazioni di parecchi giornali, si dispone, con la solennità con cui si pigliano le grandi imprese, a promuovere un largo pellegrinaggio dei cattolici italiani a Roma, per protestare contro le feste che si celebreranno, ricordando l'anniversario della Rivoluzione francese dell'ottantanove.

La protesta sarebbe legittima se volta a biasimare le esorbitanze che tribuni, e falsi apostoli e facili plebi, a nome della rivoluzione male intesa vanno agitando, torcendola a scopi di rivolta e di distruzione.

Ma con cotesti intendimenti non in Francia né altrove i migliori si accingono a celebrare il centenario della grande epoca, che si fa coincidere con una festa solenne del lavoro di tutti i popoli; come per annunziare al mondo che i progressi non bene, nella operosità e nella fraternità sono le conseguenze che i posteri hanno ricavato dai principi affermati dalla rivoluzione dell'ottantanove.

Ora i cattolici della Gioventù italiana non si agitano contro il falso, ma contro il vero ottantanove; come dire contro il nuovo ordine di idee e di istituzioni che quell'anno fatale inaugurò, gettando a terra quanto la Nobiltà e il Clero avevano serbato della barbarie medioevale.

Fu scritto da penne valenti che l'ottantanove è una figliuola legittima delle dottrine del cristianesimo.

Noi non siamo lontani dall'aderire a questa opinione, parendoci che, s'anco prima di quell'anno, qua e là, in Italia specialmente e in America, i diritti dell'uomo erano proclamati, solo la grande Rivoluzione francese ebbe l'ardire di affermarli praticamente come in un Codice umanitario.

I protagonisti di quell'epoca forse non intendevano di compiere opera rispondente ad un apostolato cristiano. Ma, si sa, le grandi idee si maturano nel volgere di lunghi secoli, e non di rado una generazione applica le conseguenze di principi che non pose.

Ma le generazioni venute poi accostano la logica svoltasi nei secoli, libera e mossa dalle passioni tumultuose e convulse che la tormentano fra le vicende dei tempi.

Chi vede e giudica altrimenti la storia degli uomini vaneggia. E molti vaneggiano. E vaneggia, se non fa opera peggiore, la Società della Gioventù cattolica italiana, promuovendo la solida protesta contro le feste che si celebreranno per solennizzare l'anniversario della rivoluzione francese.

I giovani furono sempre in Italia a capo di ogni nobile e generosa idea: i giovani della Società cattolica sono una deplorevole eccezione, e forse obbediscono alle arti subdole dei Gesuiti, nemici implacabili d'ogni progresso, tanto più pericolosi, quanto più lavorano nelle tenebre e nel mistero, paurosi della luce e del sole.

Gazzetta di Venezia — 18 marzo 3

Il romanzo di Giorgio

D'AUNET.

(TRADUZIONE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

I.

IL CASTELLO DELLA PINETA

Capirete, anch'io non posso, senza perché, staccarmi dal partito che porta il sig. Richer di Montlouis.

— E anche questo per via della signorina Rosa, s'intende! disse il barone, con un sorriso malizioso.

— Già; proprio a causa di Rosa. Ecco signor barone con voi voglio giocare a carte scoperte. Amilcare Richer....

— Di Montlouis, proseguì il barone ironicamente.

— Sissignore, Amilcare Richer pare voglia domandarmi la mano di Rosa. Capirete anche voi che il partito è troppo buono, perché io pensi a disgustarmi colla famiglia, e metta ostacoli all'elezione dello zio.

— Chi? Amilcare? È un mascalzone, un don Giovanni da strapazzo! E voi gli darette in moglie vostra figlia?

— So anch'io che mi piacerebbe qualcosa di meglio, rispose il notaio: ma come si fa?...

Essi, forse, credono, aversando i progressi della ragione e della civiltà, di essere salutati salvatori della fede.

Ma non occorre ripetere quello che poderosi filosofi anche ai nostri giorni, hanno largamente discusso e provato, che se la civiltà senza fede non dura, questa, dal suo canto, non si sostiene nel cuore delle nuove generazioni, se alla civiltà non porge amica la mano.

Dacché, in sostanza, esse sono due forze che debbono procedere congiunte al compimento del fine umanitario.

La stolta propaganda reazionaria della Società della Gioventù cattolica avrà per necessario effetto di suscitare sempre più le ire degli spiriti progressivi contro il cattolicismo, ed è, certo, una profonda ferita al cuore di quei patrioti che in Italia si adoperano per cementare il vincolo fra le credenze e la civiltà, fra la religione e la patria. *pdh.*

UNA MANIFESTAZIONE RUSSOFILA

AL TEATRO DI NIZZA

Si scrivono da Nizza, 16 marzo: La rappresentazione di ieri sera, al teatro municipale, era data in onore della colonia russa che, sin dal principio della stagione, si è fatta una specie di dovere di assistere a tutte le prime rappresentazioni d'opere francesi.

L'opera scelta era *Faust*, colla signorina Martino, del teatro reale della Monnaie, a Bruxelles, per la parte di Margherita. La sala era decorata meravigliosamente; milleseicento metri di fiori ornavano i palchi dal pianterreno sino al secondo ed ultimo rango.

Il gran palchetto del fondo, detto «loggia imperiale», decorato con trofei di bandiere russe e francesi sormontate dagli stemmi della città di Nizza, era occupato dagli ufficiali della fregata russa *Rymia*, ancorata nella rada di Villafraia, a bordo della quale serve in qualità di luogotenente di vascello il granduca Alessandro Michaelowitch, figlio della granduchessa Olga Federovna, e fratello della granduchessa Mecklenbourg-Schwerin.

Dopo il primo atto, l'orchestra, diretta da Luigi, ha suonato l'inno nazionale russo. Gli spettatori si sono subito alzati ed hanno ascoltato in piedi il canto russo, accolto dagli applausi di tutti i presenti e dalle grida di: «Viva la Russia! viva la Francia!»

L'entusiasmo era generale, nella platea, come nella manifestazione veramente imponente.

I Russi erano presenti in numero grandissimo. Molte toilette extra select. L'inno russo venne seguito dalla *Marsigliese* che venne essa pure ascoltata in piedi. La rappresentazione di *Faust* venne chiusa fra i bravo generali.

LE INCHIESTE SULLE OPERE PIE

Finalmente la Commissione reale d'inchiesta sulle Opere pie istituita col R. decreto 3 luglio 1880 ha presentato al Governo il frutto dei suoi studi, raccolto in otto volumi, nonché un disegno di legge, informando che è compiuta la raccolta del materiale occorrente per la statistica della beneficenza in Italia, ora in corso di pubblicazione.

Il Ministero potendo ritenere in tal modo esaurito il compito della Commissione, sottopose nel 24 passato febbraio alla firma del Re, il decreto con cui la Commissione stessa è disciolta.

E con essa sono pure disciolti i Comitati locali, di taluno dei quali facendoci interpreti, chiediamo se veramente il Ministero poteva ritenere che il compito della Commissione Reale fosse esaurito solo coll'aver raccolto il materiale statistico della beneficenza italiana.

L'inchiesta aveva due scopi, conoscere ed integrare il patrimonio della pubblica beneficenza; avvisare ai mezzi più adatti per coordinarla più conformemente al bisogno. Statistico l'uno, economico l'altro. — Ora vedremo se dopo nove anni di lavoro, che costò allo Stato una spesa ingente, molta fatica alla Commissione e ai Comitati locali che da essa emanarono, e che dovettero riempire, se ben ricordiamo, 30 elenchi svariati di opere pie, e rispondere ad un questionario generale di 185 capitoli, non meno lo esigeva il bisogno, saremo giunti soltanto ad avere una statistica delle Opere pie, e nel caso contrario quali saranno i pratici risultati di tanti studi e di tante fatiche.

Il barone di Croix-Fonds, prese il cappello, uscì ed infilò il viale d'ulivi. Era deciso a non capire.

Il notaio non insistette, e la conversazione morì.

Camminarono in lungo e in largo la Pineta; stimarono coll'occhio tutte le sue parti, compiacendosi del disordine estremo in cui si trovava. Speravano che avrebbe bastato a far fuggire il nuovo compratore, se però voleva visitarla, prima di far l'acquisto.

Dopo questo inventario, fatto a un dipresso, i due uomini ritornarono sulla strada.

La stava ad aspettarli *Silke*, la quale intanto mangiava tranquillamente l'erbetta che tappazzava il Pane di zucchero.

Il barone risali a cavallo e si volse verso Croix-Fonds. Il notaio fece pochi passi insieme a lui, discorrendo ancora di qualche particolare, relativo alla Pineta, poi scappò a dire improvvisamente:

— Ho molta paura che il signor Cesare non sarà eletto.

Non aspettò la risposta del gentiluomo e si allontanò, diretto verso La Ciotat.

Voglio che questo vecchio aristocratico abbia paura di me, disse fra sé, mentre affrettava il passo per essere a casa in tempo per la colazione; che altrimenti lo aspettava una buona lavata di capo, dalla sua signora.

Dal canto suo, anche il sig. Croix-Fonds rifletteva.

Adesso l'ambizione dei borghesi non ha proprio più limite! pensava.

Il notaio *Lescalle* ha coraggio di offrirmi sua

E giacché parliamo di inchieste sulle Opere pie, ci viene opportuna un'altra osservazione.

Colla nota 17 giugno 1884, N. 9646 questa Prefettura valendosi dell'art. 20 della legge 3 agosto 1862 nominava una Commissione per una inchiesta generale sul nostro Ospedale civile, e faceva ad essa un larghissimo e dettagliato programma.

Sappiamo che anche i membri di quella Commissione hanno fatto molti studi ed esami locali; che si occuparono specialmente, mentre inferiva il male, del riparto vajolosi, allora alla Misericordia, e ci attendevamo da questa inchiesta quei risultati i quali potevano, ora che si dibatte la questione dell'Ospedale rapporto alle malattie contagiose, riuscire utilissimi.

Ma le Commissioni governative, mutandosi nel Governo gli uomini che le hanno istituite, non sempre pare ricordino, o almeno non sempre del tutto, che esse furono istituite non per servire a questo o a quell'uomo ma per la pubblica utilità, e che il loro mandato non cessa perché cessa dal poterne raccogliere i frutti, colui che l'ebbe ad essi affidato.

Tanto è dunque che l'on. prefetto disciolga anche questa Commissione che potrà dire:

Siena mi fe, disfecemi Maremma

Per il «Comptoir d'Escompte»

Parigi 17. — La Camera sindacale degli agenti di cambio riunitasi stasera, rispose affermativamente alla domanda di Rouvier e votò tre milioni a complemento dei 40 milioni già votati dalla Banca di Francia e dai principali banchieri.

LA SITUAZIONE IN FRANCIA

L'ASPETTATO DISCORSO DI BOULANGER

Tours 17.

Il discorso di Boulanger al banchetto, fu preceduto da un lungo discorso di Naquet che dimostrò come l'adesione dei conservatori alla Repubblica moderata era facile. Fece risaltare soprattutto l'intenzione di Boulanger di rendere al paese la pace religiosa, col far cessare la politica persecutrice attuale che pregiudicò tanto la Repubblica. Dice che la questione del Concordato deve regolarsi mediante un referendum nazionale. Se la nazione ne vota il mantenimento, la questione sarà esaurita per una quarantina di anni.

Boulanger cominciò a parlare riferendosi alla politica esposta da Naquet e lodandola.

Boulanger disse che le dottrine del partito nazionale si riassumono su tre punti: Repubblica consolidata, autorità restaurata, libertà garantita.

I famelici che tengono il potere contro la volontà nazionale, i piccoli tiranni che mi accusano di sognare la dittatura affine di mascherare la dittatura esercitata da essi e di denunciarli quotidianamente come un alleato del partito realista ed imperialista, mentiscono — disse egli.

Essi soli compromisero la Repubblica — seguì il generale — con una politica egoista, persecutrice.

Chiama tutti i buoni francesi a raggrupparsi attorno a lui per affermarla purificandola.

I conservatori che mi seguono comprendono che il ristabilimento della Monarchia è impossibile, ma che però è necessario che la Repubblica sia sanzionata dal popolo, direttamente consultato.

Aprò, disse, la Repubblica a tutti gli uomini di buona volontà.

Termina dicendo: Mi indirizzo simultaneamente, ai conservatori e ai vecchi repubblicani, che mi circondano, e dico loro: Non più sospetti né equivoci. Non si accusi il partito nazionale né di cospirazione monarchica né di congiura demagogica; il risultato cui miro è di quelli che si possono affermare alla gran luce e verso chi me marcio lo dico altamente chiedendo il concorso di coloro che si incamminano verso quel fine e rifiutando il loro concorso agli altri. E la Repubblica, una Repubblica non parlamentare, una Repubblica dante alla Francia un Governo forte, una Repubblica protettiva dei deboli, degli umili, dei piccoli: una

figlia per quora! E adesso mi sarà favorevole... Eppure bisogna che il mio Cesare riesca deputato.

Ritornò a Croix-Fonds, di pessimo umore, posto com'era nel bivio fra l'orgoglio nobiliare e l'ambizione.

Tre settimane dopo questa conversazione fra il barone e il notaio, il conte di Vedelle aveva comperata la pineta.

Un semplice aumento di ventimila lire, era bastato a far ritirare il signor di Croix-Fonds. Quando il fiero barone lo seppe, non poté frenare un po' di dispetto, rammentando la proposta del notaio.

Bisognava cambiar tattica ed andare in cerca di un altro potere, acquistando il quale il signor Cesare di Croix-Fonds potesse presentarsi alle elezioni con probabilità di successo.

E questo non era facile; il paese, a quell'epoca, era ancora troppo primitivo e le campagne non cambiavano tanto spesso di proprietario.

Il sig. Lescalle non mancò di farlo notare al barone, deluso per la sua sconfitta, esacerbando così il dolore per lo scacco subito.

II.

La famiglia di Vedelle.

La famiglia di Vedelle arrivò alla Pineta agli ultimi di aprile.

E una stagione deliziosa in Provenza. I mandorli, bianchi da parere incipriati, come tante figurine del secolo scorso, arrivavano colle cime molto più alti dei muri.

Le viole gialle, i bianchi muglietti, il ga-

Repubblica preoccupata con passione agli interessi del popolo, una Repubblica infine rispettosa verso la libertà individuale sotto tutte le forme, anzitutto della libertà di coscienza che è la prima e la più rispettabile di tutte le libertà. Viva la Francia, Viva la Repubblica, Viva la libertà!

I PRIMI COMMENTI

All'ultimo momento la Stefani ci comunica:

Londra 18. — Lo Standard considera il discorso di Boulanger come il più ponderato, il più accuratamente elaborato di tutti quelli pronunciati finora dal generale. L'autorevole giornale dice che è precisamente la getta intolleranza della terza Repubblica, e il giacobinismo turbolento, in cui essa scivolò dopo la morte di Gambetta, che le alienarono contro i cittadini pacifici e resero il boulangismo possibile.

Lo Standard crede che l'esito di questo duello non può tardare, ma quando anche fosse sfavorevole al Governo attuale, lo Standard non crede debba sensibilmente influire sulla situazione generale dell'Europa.

Parigi 18. — I giornali conservatori dichiarano che il discorso di Boulanger non modificherà la loro attitudine politica.

Il *Clairon*, organo della Lega dei patrioti, dice che il partito nazionale comprende ormai l'ala destra e l'ala sinistra. Combatteremo a sinistra.

I giornali repubblicani rimproverano a Boulanger di usare troppe premure col clero.

La *Republique*, organo opportunisto, dice che il discorso di Boulanger è un'ingiuria alla Repubblica a cui non occorre altra risposta che il disprezzo.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali.)

Ancona — Gelosia furiosa.

Due donne al mercato baruffarono per gelosia, così furiosamente che una addentò il naso all'altra in modo da distaccarglielo in parte producendole abbondante emorragia.

Bologna — Il bilancio dell'esposizione emiliana. È accertato ufficialmente il deficit dell'esposizione emiliana in lire 290.000. Il Comitato dell'esposizione conta che il Governo concorrerà con 50.000 lire, la Provincia darà una somma eguale e il Comune ci metterà il resto. Ma intanto dal Codronchi agli altri, componenti il Comitato, tutti ottennero decorazioni e onori!

Firenze — Nuovi elettori. Malgrado gli incitamenti dei giornali e delle associazioni, i nuovi elettori iscritti in tutto il Comune di Firenze sommarono a 500.

Moglie condannata in vita. Terminò alle Assise il processo contro Marianna Ruscello vedova Goitre, accusata di aver avvelenato il proprio marito mettendogli dell'arsenico nelle vivande. Malgrado gli sforzi della difesa, i giurati ritennero la Ruscello colpevole e la Corte la condannò ai lavori forzati a vita. Lascia così orfani parecchi figli.

Genova — Assassino scoperto. Dopo accurate indagini la Questura riuscì a stabilire la verità del fatto sull'assassino, già accennato, della donna di mala vita, Brusson, avvenuta l'altra sera sul Piano di S. Andrea. L'assassino è certo Luigi Costa, di 18 anni, macellaio. La causa sarebbe una semplice baruffa. Il Costa riuscì a sottrarsi alle ricerche dell'autorità.

Livorno — Ottantaquattromila sigarette. La finanza riuscì a scoprire e a sequestrare in una botte la bellezza di 84.000 sigarette di contrabbando.

Milano — Manifesti sequestrati. Le autorità di P. S. hanno posto il veto sulla pubblicazione di un manifesto che le società radicali volevano affiggere commemorando la rivoluzione e la comune francese.

giuolo selvatico, la madresiva, la salvina nana, la valeriana rossa e tanti e tanti altri fiori dalle tinte vivaci, dalle forme eleganti coprivano le colline come d'un splendido mantello iridescente, ovvero adornavano come pennacchi leggeri le creste dei vecchi muri.

Tutti poi riempivano l'aria del soave, inebriante profumo di primavera.

Le giornate erano tiepide e dolci, alla sera invece faceva assai fresco, non però sempre, ma solo quando soffiava il cosiddetto maestrale, un vento insopportabile, vero flagello della Provenza.

Vento inasportabile, vero flagello della Provenza. Vento inasportabile, vero flagello della Provenza. Vento inasportabile, vero flagello della Provenza.

Questi tre individui erano il conte e la contessa di Vedelle e Giacomo, loro figlio primogenito.

Il conte stava seduto su di un gran seggiolone e leggeva; la contessa ricamava.

Giacomo, adagiato sopra un sofa collocato vicino alla tavola da lavoro di sua madre, rimoveva ostinatamente il fuoco colle molle e guardava con attenzione il moto continuo delle scintille che folleggiavano per aria.

Questa è l'occupazione prediletta dei fanciulli e dei signorotti; due cose assai diverse.

La stanza era immersa nel silenzio; si udiva solo il monotono e regolare tic-tac di un grande orologio a pendolo, di Roule, sitonato fra le due finestre, e lo scoppiettio intermittente delle scintille.

Napoli — Una curiosa grassazione

L'altra sera, verso le nove, mentre il sig. Carlo Cimmarosa, tornava a casa sua, nel fondaco del Crocifisso, a Porto, venne aggredito da quattro sconosciuti armati. Fu tale la paura che svenne. I grassatori gli frugarono nelle tasche, ma non trovarono nemmeno un soldo, e perciò si accontentarono di un orologio d'argento e di un ombrello.

Dopo, i quattro sconosciuti, invece di fuggire, impietositi dello stato della loro vittima, picchiarono alla porta di casa della famiglia Cimmarosa e avvertirono la domestica che il suo padrone era svenuto sulla strada.

— I biglietti ferroviari falsi. Gli arresti per la falsificazione dei biglietti ferroviari continuano.

Ierotte sono stati arrestati altri sei individui.

Placenza — Le vittime del vaiuolo. Il vaiuolo continua a mietere vittime. Giacomo Serafini, un buon operaio, perdé ieri in sette ore tutti e tre i suoi figliuoli. Sembra impazzito dal dolore.

Ravenna — Accusati strangolatori. Alla Corte d'assise è cominciato il processo contro venticinque imputati di associazione di malfattori, che compierono anni sono parecchi reati nel territorio ligure e fiorentino. Mentre venivano introdotti nella gabbia, cinque di essi misero le mani addosso al loro detenuto Capucci Angelo, cercando di straziarlo. Il Capucci è quello che rivelò i fatti. Poté con grande sforzo essere aiutato e liberato dai carabinieri, ment'era mezzo morto di paura. Nell'aula fu messo in disparte.

Torino — Speculazioni sbagliate. Ci scrivono 17:

(Z) — Accanto al teatro Carignano avvi una birreria: la *Birreria Dreher*.

Orbene, parecchi garzoni della medesima, convintissimi che colla venuta della Sarah Bernardt sulle scene del Carignano, all'ultimo momento i palchi e le sedie chiuse sarebbero stati ricorcati, simili a qualsiasi prezzo pure favoloso, tentarono una speculazione: acquistaron essi un certo numero di palchi e di sedie — i primi de' quali a 150, a 170, a 190 e 200 lire l'uno colla sicurezza di farvi sopra all'ultimo momento un sicuro guadagno.

Ma il colpo andò tutt'altro che bene! Ieri sera alla seconda rappresentazione — cioè della *Fedora* — i palchi erano tutti occupati come lo erano quasi tutte le sedie chiuse, ma lo furono occupati tutti perché all'ultimo momento, visto che gli accorrenti alle richieste si facevano molto aspettare — causa il prezzo enorme accennato — i camerieri della detta Birreria si decisero a venderli a 10 ed a 15 lire l'uno! piuttosto che tenerli nelle coste! — com'essi vendettero delle sedie chiuse a 5 o 6 lire invece di 12! Potete immaginare quanto sia tornato ad essi inaspettato un simile successo di speculazione!

Ma il colpo andò tutt'altro che bene! Ieri sera alla seconda rappresentazione — cioè della *Fedora* — i palchi erano tutti occupati come lo erano quasi tutte le sedie chiuse, ma lo furono occupati tutti perché all'ultimo momento, visto che gli accorrenti alle richieste si facevano molto aspettare — causa il prezzo enorme accennato — i camerieri della detta Birreria si decisero a venderli a 10 ed a 15 lire l'uno! piuttosto che tenerli nelle coste! — com'essi vendettero delle sedie chiuse a 5 o 6 lire invece di 12! Potete immaginare quanto sia tornato ad essi inaspettato un simile successo di speculazione!

Ma il colpo andò tutt'altro che bene! Ieri sera alla seconda rappresentazione — cioè della *Fedora* — i palchi erano tutti occupati come lo erano quasi tutte le sedie chiuse, ma lo furono occupati tutti perché all'ultimo momento, visto che gli accorrenti alle richieste si facevano molto aspettare — causa il prezzo enorme accennato — i camerieri della detta Birreria si decisero a venderli a 10 ed a 15 lire l'uno! piuttosto che tenerli nelle coste! — com'essi vendettero delle sedie chiuse a 5 o 6 lire invece di 12! Potete immaginare quanto sia tornato ad essi inaspettato un simile successo di speculazione!

Ma il colpo andò tutt'altro che bene! Ieri sera alla seconda rappresentazione — cioè della *Fedora* — i palchi erano tutti occupati come lo erano quasi tutte le sedie chiuse, ma lo furono occupati tutti perché all'ultimo momento, visto che gli accorrenti alle richieste si facevano molto aspettare — causa il prezzo enorme accennato — i camerieri della detta Birreria si decisero a venderli a 10 ed a 15 lire l'uno! piuttosto che tenerli nelle coste! — com'essi vendettero delle sedie chiuse a 5 o 6 lire invece di 12! Potete immaginare quanto sia tornato ad essi inaspettato un simile successo di speculazione!

Ma il colpo andò tutt'altro che bene! Ieri sera alla seconda rappresentazione — cioè della *Fedora* — i palchi erano tutti occupati come lo erano quasi tutte le sedie chiuse, ma lo furono occupati tutti perché all'ultimo momento, visto che gli accorrenti alle richieste si facevano molto aspettare — causa il prezzo enorme accennato — i camerieri della detta Birreria si decisero a venderli a 10 ed a 15 lire l'uno! piuttosto che tenerli nelle coste! — com'essi vendettero delle sedie chiuse a 5 o 6 lire invece di 12! Potete immaginare quanto sia tornato ad essi inaspettato un simile successo di speculazione!

Ma il colpo andò tutt'altro che bene! Ieri sera alla seconda rappresentazione — cioè della *Fedora* — i palchi erano tutti occupati come lo erano quasi tutte le sedie chiuse, ma lo furono occupati tutti perché all'ultimo momento, visto che gli accorrenti alle richieste si facevano molto aspettare — causa il prezzo enorme accennato — i camerieri della detta Birreria si decisero a venderli a 10 ed a 15 lire l'uno! piuttosto che tenerli nelle coste! — com'essi vendettero delle sedie chiuse a 5 o 6 lire invece di 12! Potete immaginare quanto sia tornato ad essi inaspettato un simile successo di speculazione!

Ma il colpo andò tutt'altro che bene! Ieri sera alla seconda rappresentazione — cioè della *Fedora* — i palchi erano tutti occupati come lo erano quasi tutte le sedie chiuse, ma lo furono occupati tutti perché all'ultimo momento, visto che gli accorrenti alle richieste si facevano molto aspettare — causa il prezzo enorme accennato — i camerieri della detta Birreria si decisero a venderli a 10 ed a 15 lire l'uno! piuttosto che tenerli nelle coste! — com'essi vendettero delle sedie chiuse a 5 o 6 lire invece di 12! Potete immaginare quanto sia tornato ad essi inaspettato un simile successo di speculazione!

Ma il colpo andò tutt'altro che bene! Ieri sera alla seconda rappresentazione — cioè della *Fedora* — i palchi erano tutti occupati come lo erano quasi tutte le sedie chiuse, ma lo furono occupati tutti perché all'ultimo momento, visto che gli accorrenti alle richieste si facevano molto aspettare — causa il prezzo enorme accennato — i camerieri della detta Birreria si decisero a venderli a 10 ed a 15 lire l'uno! piuttosto che tenerli nelle coste! — com'essi vendettero delle sedie chiuse a 5 o 6 lire invece di 12! Potete immaginare quanto sia tornato ad essi inaspettato un simile successo di speculazione!

Ma il colpo andò tutt'altro che bene! Ieri sera alla seconda rappresentazione — cioè della *Fedora* — i palchi erano tutti occupati come lo erano quasi tutte le sedie chiuse, ma lo furono occupati tutti perché all'ultimo momento, visto che gli accorrenti alle richieste si facevano molto aspettare — causa il prezzo enorme accennato — i camerieri della detta Birreria si decisero a venderli a 10 ed a 15 lire l'uno! piuttosto che tenerli nelle coste! — com'essi vendettero delle sedie chiuse a 5 o 6 lire invece di 12! Potete immaginare quanto sia tornato ad essi inaspettato un simile successo di speculazione!

Ma il colpo andò tutt'altro che bene! Ieri sera alla seconda rappresentazione — cioè della *Fedora* — i palchi erano tutti occupati come lo erano quasi tutte le sedie chiuse, ma lo furono occupati tutti perché all'ultimo momento, visto che gli accorrenti alle richieste si facevano molto aspettare — causa il prezzo enorme accennato — i camerieri della detta Birreria si decisero a venderli a 10 ed a 15 lire l'uno! piuttosto che tenerli nelle coste! — com'essi vendettero delle sedie chiuse a 5 o 6 lire invece di 12! Potete immaginare quanto sia tornato ad essi inaspettato un simile successo di speculazione!

Ma il colpo andò tutt'altro che bene! Ieri sera alla seconda rappresentazione — cioè della *Fedora* — i palchi erano tutti occupati come lo erano quasi tutte le sedie chiuse, ma lo furono occupati tutti perché all'ultimo momento, visto che gli accorrenti alle richieste si facevano molto aspettare — causa il prezzo enorme accennato — i camerieri della detta Birreria si decisero a venderli a 10 ed a 15 lire l'uno! piuttosto che tenerli nelle coste! — com'essi vendettero delle sedie chiuse a 5 o 6 lire invece di 12! Potete immaginare quanto sia tornato ad essi inaspettato un simile successo di speculazione!

Ma il colpo andò tutt'altro che bene! Ieri sera alla seconda rappresentazione — cioè della *Fedora* — i palchi erano tutti occupati come lo erano quasi tutte le sed

Lunedì
Martedì
Sole,
Temp. mass.

**Le nuove
strategie**
ro degli ele-
iscritti nelle
sizioni della
ciale.

Dalla lista
sati d'ufficio
amministrati-
Furono poi
tadini o dire-
ciazioni politi-
a raccogliere

Esposizioni
Il Sottocomi-
ta, delegato
rigi, ricorda
di esporre a
giorno 18 al
ore 5 pom.
Sala magge-
per essere es-

Ogni artis-
re, dovrà ri-
nente i nomi
delegati del
di accettazione

Si richia-
Artisti su
to cioè: che
deciso di an-
data e ritor-
no ammesse
col mezzo d-

Funerale
go nella chi-
nerali del co-
di Chirignaga
nezia. Vi as-
venne uffici-
a prestare u-
moria del c-

Dopo i fu-
colla barca
un vaporetto
Mestre, dov-
gnago, le A-
l'uopo invi-
venuti da Ca-
stremi onor-

Blingard
Rosa Lovada-
giorni sono,
stare la sua
cio per pre-
corpo delle
due volte so-
raccolta fra

Il Ferro
anni fa, qua-
malattia ag-
lo dimenticò
dimenticava-

L'atto go-
pali si elogi-
con tanta o-

Grazie
niversario o
cav. Samue-
il nostro U-
cinque graz-
perpetuo d-
bato e Gio-
desideri del
zio, a favor-
genti all'O-
a procaccia-
operazioni

I grazia-
Giacouo,
Melchiori

**Una fin-
bile, ma v-**
famiglia co-
stretta a li-
un andito
cinanza all-

Il padre,
guadagna a

La moglie
glia Regine-
glia di 12
al giorno;
vengono al

Rinnunzia-
vere creati-
hanno salu-
prirsi, neu-
Intatti g-

terza, o so-
E uno s-
cuore di fi-

Tocca a
alla povera-
Sappiam-
zione di e-
ai disgrazi-
Noi sian-
ne di carità
mente e
l'animo m-
sgraziata
onestissimi

Mortale
vedova di
meretta, a
flamme ch-
carono al

La pover-
invocò ai
L'infelice
dopo, fra

Un'at-
giorni fa
che nelle
concertan-
si facesse
di chi si s-

Fu dis-
tiglia ch-
chio le p-
nella cal-
leri se-
tiglia so-
l'angolo
te lo pre-
dendo va-

Mentre
e nella li-
Della stes-
puziare

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 18 marzo: S. Gabriele Arcangelo.
Martedì 19 marzo: S. Giuseppe, sp. di M.
Sole, leva ore 6 m. 8, tram. 6. 8.
Temp. mass. del 17: 7.8 — Min. del 18: — 0.6

Le nuove liste elettorali amministrative — Siamo in grado di dare il numero degli elettori amministrativi che saranno iscritti nelle liste elettorali in seguito alle disposizioni della nuova legge comunale e provinciale.

Dalla lista elettorale politica ne furono passati d'ufficio dalla Giunta comunale nella lista amministrativa **5320**. Furono poi presentate **513** domande da cittadini o direttamente, o col mezzo delle associazioni politiche od operaie, che si prestarono a raccogliere le istanze.

Esposizione Universale di Parigi. — Il Sottocomitato Artistico per la Regione Veneta, delegato dalla Commissione Centrale di Parigi, ricorda agli artisti che hanno intenzione di esporre a quella Mostra Universale, che dal giorno 18 al 20 corrente dalle ore 10 ant. alle ore 5 pom. le loro opere saranno riunite nella Sala maggiore del Palazzo Pisani a S. Stefano, per essere esaminate dal Giuri.

Ogni artista all'atto della consegna delle opere, dovrà rilasciare una scheda firmata contenente i nomi dei sei membri, che uniti ai tre delegati del Sottocomitato formeranno la Giuria di accettazione.

Si richiama inoltre l'attenzione dei signori Artisti su quanto fu detto nel primo comunicato: cioè che il Comitato Centrale di Parigi sia deciso di addossarsi le spese di trasporto di andata e ritorno soltanto per le opere che saranno ammesse alla Mostra, e che verranno spedite col mezzo del Sottocomitato.

Funerali Bisacco. — Stamane ebbero luogo nella chiesa di Santa Maria del Giglio i funerali del compianto cav. Marco Bisacco, Sindaco di Chirignago e già consigliere comunale di Venezia. Vi assistettero numerosi amici, e vi intervenne ufficialmente la rappresentanza municipale, a prestare un ultimo tributo d'affetto alla memoria del compianto concittadino.

Dopo i funerali la salma venne trasportata nella chiesa delle pompe funebri remurata da un vaporetto e seguita da varie gondole fino a Mestre, dove erano a riceverla la Giunta di Chirignago, le Autorità ed i Sindaci del Distretto all'uopo invitati e lungo corteo di comunisti, tutti venuti da Chirignago a Mestre per rendere gli estremi onori al loro Capo venerato ed amato.

Ingratitudine. — Una povera donna, Rosa Lovadina vedova di Gustavo Ferro, morto giorni sono, non avendo altro modo di manifestare la sua riconoscenza, venne al nostro ufficio per pregare di ringraziare pubblicamente il corpo delle guardie municipali che volle ben due volte soccorrerla con una generosa colletta, raccolta fra le stesse guardie.

Il Ferro fece parte del corpo fino a quattro anni fa, quando dovette abbandonarlo per grave malattia agli occhi; ma i suoi compagni non lo dimenticarono quando versò in istrelezze, né dimenticarono la sua vedova adesso che è morta. L'atto generoso delle nostre guardie municipali si elogia da sé e fa onore ad esse e a chi con tanta cura e tanto affetto lo dirige.

Gratie Samuele Levi. — Oggi, sesto anniversario della morte del compianto maestro cav. Samuele Levi del fu Abramo, segui presso il nostro Ospedale civile la distribuzione delle cinque grazie di lire 50 ciascuna, disposte in perpetuo dai signori baroni Adolfo, Scander, Salvo e Giorgio Enrico Levi per ottemperare ai desideri ed onorare la memoria del defunto loro zio, a favore di altrettanti poveri o povere donne all'Ospedale e resi assolutamente impotenti a procacciarsi il vitto per malattia o per subite operazioni non imputabili a loro colpa.

I gratificati furono: Zanini Giacomo, Strioli Giacomo, Mugni Antonio, De Fauto Regina, Melchiorri Antonio.

Una famiglia sul lastrico. — Incredibile, ma vero! da più di un mese una povera famiglia composta di padre, madre e figli, costretta a lasciare la casa dove abitava, dorme in un andito della casa N. 3145 a Canaregio, in vicinanza al Campo dei Mori.

Il padre, certo Pusiol, lavora all'Arsenale e guadagna appena L. 1.80 al giorno.

La moglie, Angela Santini, è incinta. Una figlia Regina di 21 anni è malata; Elisabetta, altra figlia di 18 anni guadagna appena 50 centesimi al giorno; una terza figlia, Vittoria, è inferma. E vengono altri tre figli dai 4 ai 7 anni.

Rinunziamo a descrivere le sofferenze delle povere creature, che non hanno da vivere, che non hanno salute, che non hanno nemmeno da coprirsi, nemmeno da dormire.

Infatti giacciono avvolti in miseri cenci o per terra, o sopra poche sedie che hanno.

E uno spettacolo che desterebbe pietà ad un cuore di tigre.

Tocca ai cittadini buoni venire in soccorso alla povera famiglia colpita da tanta sventura.

Sappiamo che è stato scritto alla Congregazione di carità e al Municipio perché provveda ai disgraziati.

Non siamo certi che Municipio e Congregazione di carità non tarderanno ad aiutarli efficacemente e raccomandiamo in modo speciale all'anno mite e buono di mons. Bernardi, la disgraziata famiglia Pusiol, che è tutta di persone onestissime.

Morta abbruciata. — Certa Maria Marchi, vedova di 77 anni, che abitava in un'umile cameretta, a Santa Croce, ieri sera fu investita dalle fiamme che dallo scaldino in breve si comunicarono alle vesti.

La povera vecchia fra le più strazianti strida, invocò aiuto. Accorsero i vicini ma inutilmente. L'infelice tutta deformata dal fuoco, poche ore dopo, fra i più atroci dolori moriva.

Un audace furto evitato. — Quindici giorni fa giunse alla Questura la notizia vaga che nelle vicinanze della calle Pugliese si stava commettendo un furto, ma per quanti indagini si facessero, non si seppe da chi né a danno di chi si studiassero l'impresa.

Fu disposto subito per il servizio di una pattuglia che, di giorno e di notte, tenesse d'occhio le persone dall'aria sospetta che passassero nella calle e nelle vicinanze.

Ieri sera per avventura gli uomini della pattuglia scorsero un figura appostato proprio all'angolo della calle. Gli si avvicinarono ben bello, se lo presero in mezzo e lo ammanettarono, rendendo vani i suoi sforzi per darsi alla fuga.

Ma l'arresto del buon collega che vigilava guastò il loro disegno.

Essi, accortisi, abbandonarono tutto, saltarono il muro e si precipitarono nella bottega.

Stamane due di costoro sono caduti nelle mani della giustizia.

Il primo galantuomo è certo Meteo Domenico, facchino, di trent'anni che abita a Santa Croce.

Gli furono sequestrati due lunghi scalpelli e una leva.

Se l'arresto del Meteo non li avesse disturbati, avrebbero consumato un furto rilevantisimo.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

LA PRIMA DELL'«ORFEO» ALLA FENICE

Occorreva proprio l'opera magistrale di Cristoforo Gluck per indurre al silenzio, almeno una volta, il pubblico, il gran pubblico accorso ieri sera alla Fenice. Di solito le ciarlette dei pauci rompono i timpani agli ascoltatori seri, ma quando il maestro Biondi si alza nella tribuna d'onorato, tutte le lingue ammutoliscono. Fu certo un sacrificio, che le signore nostre fecero in omaggio alla memoria del maestro di Weidenwang!

Dei resti la curiosità la si leggeva in ogni volto, però che tutti si sapevano invitati a una vera festa artistica e volevano mostrarsene degni. Quindi una gravità d'ascoltazione fin eccessiva.

Né la sinfonia, che precede l'Orfeo, quantunque eseguita con sufficiente colorito, valse a scuotere, a distrarre. E infatti una pagina di musica inefficace, scarsa d'ispirazione e di effetti e poco degna dell'opera. Gluck aveva bisogno di forti situazioni drammatiche — come lasciò scritto dal primo coro, che è tutto un lamento di molto effetto drammatico, accresciuto dalle insistenti evocazioni di Euridice: la donna sua adorata.

Quando l'aria si allontana, Orfeo seguita lo evocazione nell'aria: *«Ti domando gli Dei e Piango il mio bene così, rimarchevoli per la soavità dei motivi melodici, per la passione che è nel canto e nell'accompagnamento. Meno rimarchevoli sono invece le due arie susseguenti di Amore, e quella con la quale l'atto primo finisce, che non è del Gluck, ma del Bertoni, al che sarebbe forse bene di sopprimerla tornando al recitativo e alla perorazione originale per archi.*

Sopprimerla però quando non dovesse eseguirsi un'artista come il Haastreiter, perché il detto ch'essa dà col canto suo compenso la fattura dell'aria stessa e della cadenza a fioritura aggiuntavi più tardi dalla Viardot.

Ma dell'esecuzione diremo dopo, anche per non ripetere troppe volte.

Del resto, la cronaca del secondo all'ultimo atto dell'Orfeo è pressoché fatta: un continuo crescendo di bellezze musicali; un succedersi di pagine molto melodiche; un alternarsi di note oratorie, ora dolcissime, ma sempre ispirate da una fresca fantasia. Sarebbe esagerazione il dire che tutto, proprio tutto, è pagato del classico spartito si eguagliano. Abbiamo sentito deplorare la monotonia in parecchi punti genera la musica dell'Orfeo; altri o scarso interesse del dramma; altri la soverchia prolissità, — e lo ammettiamo, ma a patto si riconosca che in gran parte compensano la scena dell'atto II, quando Orfeo ottiene col suono della lira di entrar nell'inferno a rivedervi Euridice; — quelle ai Campi Elisi nell'atto III, dove non v'è una nota che non sia improntata a una serenità meravigliosa; e quella dell'ultimo, poi con Euridice è morta, e Orfeo canta: *«Che farò senza il mio ben, mentre Amore lo conforta.*

Adesso ci par facile spiegare l'ammirazione dei musicisti in generale per Cristoforo Gluck operista, trasportandosi però con la fantasia a 130 anni addietro, adesso si comprende facilmente come e perché egli venisse esaltato e abbattuto a vicenda.

L'Orfeo valeva a' suoi tempi, una vera battaglia. V'è in quasi tutto lo spartito l'impronta dell'ingegno vigoroso che si svincola, che vuole infrangere le pastoie messe dai contemporanei all'arte dei suoni.

Saranno possibili le discussioni, d'accordo: a queste anzi gli innovatori aspiravano, ma bisognerà ben riconoscere che nell'Orfeo vi sono brani ancora vivi, malgrado che gusti, educazione, tendenza, tutto sia profondamente mutato.

Di riverberi, intanto, non facili agli entusiasmi di rievocazione, il III atto pare il migliore, tant'è vero che della *Pantomime* si volle inserire la replica.

Ed ora il lettore non ci chiedi se l'Orfeo abbia trionfato.

Dopo una prima audizione bisogna procedere cauti. Piuttosto certo, ma non entusiasti, né ad un nostro poteva entusiasmare, perché in fondo il vecchio Orfeo ha sempre ragione quando insegna di celebrare domestica fucina.

Forse neppure al successo la esecuzione. È inutile mendicare frasi di dubbio significato: la sig. Haastreiter, pur essendo apparsa artista eletissima, precisa, plastica, senza affettazione, non sollevò mai la platea: non fece correre poi teatro quel brivido che conducono le folle all'entusiasmo. Dopo il primo atto ebbe tre chiamate; due dopo il 3° e in qualche punto del *bravo*, ma non eccessivamente caldi. Piuttosto commovente, ma non esaltante, ma non commosso che in uno o due punti, come nell'aria *«Che farò senza Euridice»*.

Le altre due artiste hanno parti quasi insignificanti, ma le disimpegnarono con diligenza.

Quanto alle masse corali e orchestrali ci duole dover constatare che furono inferiori all'aspettativa: quelle assai più di queste.

Assolutamente i cori della Fenice demeritarono della fama che una volta godevano.

L'orchestra suonò ottimamente la *Pantomime*. Nel secondo e terzo atto spettacolosa la messa in scena; come effetto ottico non si poteva anzi desiderare di più.

Nell'ultimo però il *Tempio d'Amore*, con quella luce elettrica che accieca, parte poco seria, e molto noiosa, tant'è vero che il pubblico scappò via in massa.

Il teatro era quasi affollato ed infinito, come è facile prevedere, i commenti nell'atrio.

Se ne parlerà tutt'oggi, e per del tempo ancora, figurarsi!

Teatro Goldoni. — Questa sera *Una cena, di scriba*. Ballandar sarà Claudio Leighob.

RECENTISSIME

Nostri Disparci Particolari

PARLAMENTO NAZIONALE

La seduta d'oggi alla Camera

Roma 18, ore 4.10 p. — (Urgenza)

La seduta viene aperta colle solite formalità alle 2 e mezza pomeridiane.

La Camera non è molto numerosa; così a occhio e crece, vi potranno essere duecento deputati.

Si osserva l'on. Bonghi circondato da un crocchio di deputati.

Qui alla tribuna si assicura che l'on. Bonghi svolgerà oggi la sua interpellanza ch'io vi avevo già annunciato.

Quando il Presidente dà la parola all'on. Crispi, interrompendo: Ci credo poco! (ilarità.)

spi per le comunicazioni del Governo si fa subito un gran silenzio. Crispi parlando s'impadronisce delle parole, e non ricordandosi il nome di Lavaca.

La Camera correse il Presidente del Consiglio, suggerendogli il titolo e il nome mancanti. (ilarità.)

Si alza dopo l'on. Doda pronunciando le seguenti parole: «Ho l'onore di annunciare alla Camera che il Governo dichiara di ritirare i provvedimenti finanziari.» (Risate prolungate ironiche all'estrema Sinistra.)

L'interpellanza Bonghi

Grande movimento di curiosità quando l'onorevole Bonghi si alza per interrogare il Governo circa il modo incostituzionale, con cui a suo parere fu risolta la crisi.

(Molti deputati circondano il banco dell'oratore, molti altri scendono nell'emiciclo.)

L'on. Bonghi comincia.

Io ho molta stima dell'on. Crispi...

Crispi, interrompendo: Ci credo poco! (ilarità.)

Bonghi continuando nella sua critica esce in queste parole: Poco m'importa che il Governo sia passato nelle mani della Sinistra; l'importante è che non sia caduto in mani sinistre. (ilarità.)

Crispi si alza per affermare brevemente che la crisi è stata risolta con perfetta costituzionalità, secondo il volere della Corona che confermò alcuni ministri sostituendone altri.

La Camera accoglie fredda e silenziosa le dichiarazioni del primo ministro.

La seduta continua.

L'ITALIA IN AFRICA

Barabaras Raffel ad Asmara — Il Negus e Menelick — L'Italia impegnata!

Roma 18, ore 3.20 p.

Il Don Chisciotte pubblica un articolo che suscita molta impressione ed è assai commentato.

Quel giornale scrive che il piano di Crispi circa l'Africa va compendosi.

Dopo l'occupazione di Keren e mentre sta per incominciare la guerra tra il Negus e Re Menelick che ha avuto dal nostro Governo dei larghi sussidi Barabaras Raffel ha occupato Asmara.

I giornali ufficiosi — seguita il Don Chisciotte — diranno che Barabaras fece quella occupazione a suo rischio e pericolo; ma sono discorsi che fanno ridere, dacché è noto che Kaffel è agli stipendi dell'Italia e che colle sue sole risorse non avrebbe potuto mantenere da più mesi un corpo di due mila uomini.

L'on. Crispi ha dunque voluto costruire il vageggiato impero africano, quando da ogni parte della Camera gli si raccomandava che il nostro dominio nel Mar Rosso si restringesse ad una breve cerchia attorno a Massaua.

Il Don Chisciotte fa rilevare che intanto l'Italia si è presa così l'impegno di una guerra africana a scadenze più o meno prossime.

L'anniversario della Comune

Esagerazioni del Governo.

Oggi ricorrendo l'anniversario della Comune di Parigi, parte delle truppe di Roma sono comandate e tenute a disposizione della Questura.

Grosse pattuglie di fanteria, guidate da guardie di pubblica sicurezza e da carabinieri perlustrano la città.

Da due notti vengono perquisite attivamente le abitazioni di parecchi noti socialisti.

Questi apparati di forze, questi timori esagerati hanno anche il torto della teatralità e infondono presso i forestieri la falsa idea che Roma covi quasi una rivoluzione, il che, non occorre dirlo, è destituito di ogni benché minimo fondamento.

Deputati a Roma.

I deputati giunti a Roma sono circa duecento; — altri ne sono aspettati coi convogli della sera e domani.

Si prevede però che la Camera non sarà molto numerosa.

Un importante progetto per i maestri elementari

Roma 18 ore 4 pom.

L'on. Boselli sta apparecchiando un progetto di legge per gli insegnanti elementari. Secondo questo, nei Comuni da diecimila abitanti in giù, i maestri verrebbero addirittura nominati dal Consiglio provinciale scolastico. Il quale potrebbe trasferirsi da un Comune all'altro entro la provincia, e promuoverli di stipendio entro i limiti degli stipendi assegnati alle diverse scuole.

Gli stipendi verrebbero pagati dalle Intendenze di finanza, ricevendo esse dai Municipi anticipazioni bimestrali sulla somma equivalente agli emolumenti dei loro insegnanti. La durata della prima nomina e delle successive conferme resterebbe la medesima prescritta dalle leggi vigenti.

Prefetti a riposo — Le Borse e i mediatori

Con ordinari decreti fu accettata la domanda a riposo del prefetto di Firenze, senatore Gadda, a cui fu concesso il gran Cordone Maurizio; Corneo, prefetto a Capri, fu posto in aspettativa per motivi di servizio.

La Sottocommissione incaricata di esaminare le memorie pervenute al Ministero di agricoltura sull'ordinamento delle Borse e dei mediatori, radunatisi sotto la presidenza del senatore Trocchi, dopo aver constatato che non tutti i componenti la Commissione plenaria avevano presentato le proprie osservazioni, come era stato deliberato nell'adunanza generale del 15 febbraio, decise di sollecitare dai rispettivi le osservazioni: frattanto due dei componenti la Commissione dovranno incominciare a riassumere tutte le osservazioni già pervenute, raggruppandole in guisa da potere, in base alle stesse, formulare i quesiti che saranno sottoposti alla discussione dell'intera Commissione.

AGENZIA STEFANI

Gli inglesi nel Marocco

ne del Comptoir d'Escompte fosse inevitabile, ma finora nessuna conferma avvalorò questa diceria; e ora quindi sperare che — dal momento che si volle sostenere quell'istituto col sovvenzionamento dei Conti Correnti — si voglia rassegnarsi a fare qualche altro sacrificio per aiutarlo alla liquidazione dei lavori in riporto. — Da un disappunto della Stefani, da noi ieri pubblicato, sembrerebbe invece che la liquidazione del Comptoir sia già stata deliberata in una adunanza tenutasi fra i vari direttori degli Istituti finanziari, e che sulle sue rovine debba sorgere un nuovo banco colla medesima denominazione.

Noi però non ci peritiamo ancora a credere all'una piuttosto che all'altra tra queste versioni, aspettandoci delle notizie, più positive di quelle fin qui avute. — Comunque sia, è certo che la voragine spalancataci fu enorme, e che da essa risentirono danno non lieve benanco tutti gli altri grandi Stabilimenti bancari di Parigi e delle Province, e conseguentemente, le azioni di essi subirono tutte dei pesanti deprezzamenti.

Da noi invece regna calma perfetta, ed anzi il mercato monetario che si mantiene buono, reca di conseguenza il ribasso dello sconto al 5 per cento, e si crede che fra non molto possa venire ancora ridotto di qualche poco, tenuto calcolo della grande abbondanza di denaro che si manifesta all'estero, in specie a Berlino, che sta colto dallo sconto al 2 per cento.

In chiusura di settimana, diamo le quotazioni che seguono:

Rendita italiana da 96.40 a 96.50 fine corrente

Azioni della Banca Veneta da 333 a 334

Credito Veneto da 266 a 267 ex dividendo

Costruzioni Venete da 155 a 156

Banca Nazionale da 2035 a 2040

Credito fondiario del Banco di Napoli da 487 a 488

Credito fondiario della Banca Nazionale, tipo 4 0/0 da 477 a 478

Credito fondiario della Banca Nazionale, tipo 4 1/2 0/0 da 503 a 504

Le Azioni del nostro Comptiofinco che avevano raggiunto le lire 269 chiusero a 264.

Ecco i prezzi dei cambi:

Londra 25.25 a 25.28 a 3 mesi

Germania 123.50 a 123.70 a 3 mesi

Francia, 100.40 a 100.50 a vista

Austria 209 a 209 1/4 a vista

Svizzera 100.15 a 100.20 a vista

Pezzi da 20 franchi in oro da 20.08 a 20.10

— NB. — Per la solita mancanza di spazio rimandiamo a domani il seguito della Rivista.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

ALLA CARA MEMORIA del Cav. MARCO BISACCO

Avevamo appena appena imparato a balbettare il soavissimo nome del nostro babbo, che Ei ci fu tolto per sempre. Da allora Tu, o diletto zio, con generoso slancio del cuore, facendoti interprete del supremo lutto della mamma nostra e della nostra irreparabile sventura ci hai confortato della tua paterna affezione e sorretto la nostra gioventù colle cure più intelligenti. La tua santa missione non l'avevi ancora compiuta, eppure anche Tu hai dovuto abbandonarci nel pianto. Oh! non ti verremo più d'attorno baldi e sorridenti a contrastarci le tue carezze, a udire il tuo assennato consiglio. Non v'ha balsamo alla ferita onde oggi sentiamo lacerato il cuore; troppo presto ci hai lasciati. Colla mamma nostra, che con filiale tenerezza stette sempre al tuo letto e raccolse il tuo ultimo respiro, verremo spesso a pregare anche sulla tua tomba. Oh! le udrai sì, ottimo zio, le nostre fervide preci, avrai anche Tu le nostre lagrime, i nostri fiori! Il babbo nostro, che oggi raggiungeresti lassù, ti dia poi suoi diletti il bacio della riconoscenza.

I desolati nipoti

GIULIO, ALESSANDRO, GIACOMO BISACCO del fu PAOLO

La famiglia del compianto

Cav. MARCO BISACCO

vivamente commossa per le tante dimostrazioni d'affetto e di stima tributate all'amato estinto, ringrazia con tutto il cuore Autorità, parenti, amici e conoscenti, che concorsero nella luttuosa circostanza a lenire il dolore profondo della irreparabile perdita, e chiede venia per involontarie omissioni che fossero avvenute nello spedire l'annuncio.

Mortuari e Ringraziamenti

pubblicazioni gratuite.

Il premiato Stabilimento tipo-litografico Ferrari, Kirchmayr e Seozzi S. Salvatore, Calle delle Acque, è l'unico in Venezia che stampando i mortuari accorda l'inserzione gratuita dell'annuncio e del ringraziamento nei tre giornali *Gazzetta di Venezia*, *Adriatico* e *Difesa*.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi mitissimi ed ha annessa la *Cartoleria* di fronte la R. Posta fornita d'ogni genere per commercio, per uffici, e per lusso.

ECONOMIA NEL SAPONE

Quanto spendete all'anno per un buon sapone da toilette? Se fate i conti troverete d'aver speso abbastanza bene. Noi vi suggeriamo un'economia. Usate il **SAPONE**, che dura tre volte più che ogni altro sapone senza calcolare che è il più fino che si conosca e che mantiene la cute morbida e guarnisce e previene le malattie cutanee. Provatele e restarete soddisfatti. Cercatelo al vostro farmacista o droghiere o profumiere. Provatelo. Un pezzo L. 1.25, due pezzi L. 2.50 franchi di porto da A. Bertelli e C. Chimici Milano. — In Venezia: farmacia Bötner — Zampironi — Agostini Longega — Diana — profumeria Bertini e Parenzan — Bergamo.

La facilità colla quale si tollera, si digerisce e s'assimila l'**Emulsione Scott** è tale, che se ne può continuare l'uso anche in tutta l'estate.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

Dichiaro che ho visto buoni effetti dalla **Emulsione Scott** in alcuni infermi della mia pratica privata, segretamente per

quanto riguarda la tolleranza. Ed è perciò che ho potuto somministrarla anche d'estate e con profitto.

Napoli, 1 Ottobre 1885. Prof. **Ferdinando Massei**
Prof. all'Univ., malattie delle vie respiratorie

Tipografia Editrice di Luigi Nicolai
68, Via Faenza - FIRENZE - Via Faenza, 68

Recentissime pubblicazioni

Prof. **Avv. RODOLFO CALAMANDREI**

LA NUOVA LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE
(Testo unico e Decreti per la sua esecuzione)
spiegata e raffrontata coll'antecedente
Un Vol. in 8° — L. 5.

GLI USI DEL COMMERCIO ITALIANO
dichiarati dalle Camere di Commercio
Un Vol. in 8° — L. 6.

Vendonsi presso i principali librai. 336

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
SOCIETA' ANONIMA

Capitale interamente versato L. 4.000.000
Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA

OPERAZIONI.

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del:

3 1/2 0/0 in conto corrente con facoltà di prelevare sino a lire 6000 a vista, e somme superiori con tre giorni di preavviso;

3 0/0 in conto vincolato da quattro a dieci mesi;

3 1/4 0/0 detto oltre i dieci mesi;

Nei versamenti vengono accettate come numéraire le cedole scadute e pagabili in Venezia.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconto effetti cambiali a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra merci. Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei proprii correntisti.

S'incarica d'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero;

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca. Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti. 5

Dott. Alessandro Gerardi
Dentista successore **TERRENTI**, Ponte dei Pignoli, calle Tagliapietra, 490. (52)

Il ferro e la china-china sono due medicinali di una efficacia eroica, il primo contro tutte le malattie derivanti da impoverimento di sangue, la seconda come tonico e fortificante. — E dunque un vero servizio che il signor Grimaldi ha reso alla medicina rimediando sotto il nome di *Sciroppo di china-china* ferruginoso e ciò spiega il successo che se n'è ottenuto contro l'anemia, la palidizza, i mali di stomaco, la perdita d'appetito, l'impovertimento del sangue

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITA'
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA",

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSEZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea... Cent. 25
III pagina... Cent. 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA (Florio - Rubattino)

Linea XI. - Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera -
(settimanale) - Venezia - Trieste - Ancona - Viterbo - Manfredonia - Bari -
Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italia-
ni del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) - Dome-
nica 6 m.

Linea XIII. - Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera
(settimanale) - Venezia - Ancona - Tremi - Bari - Brindisi - Corfù - Pi-
ra - Costantinopoli - Smirne - Solonico - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. - Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina
(settimanale) - Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli
scali di Viterbo e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla succursale della Società in
Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o da difetti della procreazione, rinforzando
mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale
tutto il sistema nervoso genitale: via Passarella, 2, Milano,
dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì
e Sabato (Consulti per corrispondenza L. 10.) 63

EMULSIONE SCOTT

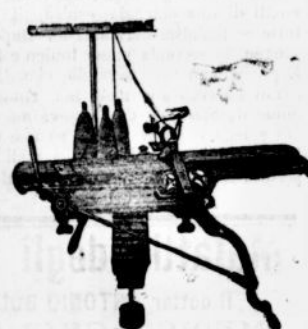
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI
CALCE E DI SODA.



Tanto gradevole al palato
quanto il latte.
È il rimedio più ragionato, perfetto
ed efficace per la cura dell'ETISIA,
SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFRED-
DORI, TOSSI CRONICHE, i di gola
e delle malattie estenuanti in genere,
quelli la RACHITIDE ed il MARASMO
nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e
NEUMATISMI negli adulti.
È un portento ricostruttore. Non ha
mai come rinvigoriscono degli organi
deboli e delicati, i quali cura ed
rinforza allo stesso tempo.
Medici di tutti i paesi la ordinano
per i brillanti risultati ottenuti dal suo
uso, o perché il sapore gradevole di essa
facilita la digestione.
È tre volte più efficace dell'olio di
fegato di merluzzo semplice.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositori generali: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

MACCHINE per l'industria della Maglia



OSCAR, LANGE, GENOVA

2, Piazza Brignole, 2
Dietro richiesta si spedisce gratis il catalogo
dei prezzi. 194

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

ORIGINALI GARANTITE

VELOUTINA LAHORE L.	3	Felsina BORTOLLOTTI L.	1
Veloutina CH. LEY	4	CASAMORATI	1
Dentifricio RR. PP. Be-	1	Acq. FIRENZE Pier-	1
nedetti.	1	rugues.	1
ANATERINA POPP.	1	AUSONIA	1
Profumi SOLIDI	1	Sapone IREOS in Barre	1
Conservazione delle labbra	1	Cosmetici finissimi	1
Rosetter GRASSI	1	Pomata di Bove	1
Crema SIMON	1	Pomata all'Olio Ricino	1
Estratto AMOR	1	Estratto ATKINSON	1
Crema Imperatrice	1	Lait d'IRIS	1
Acqua Freccia	1	ELESIR PIERRE	1
ARRICCIATORI HUNDE	1	BOTOT	1
MIGRANE STIFT.	1	WINSOR RIMMEL	1

Deposito presso la Profumeria BERTINI e
PARENZAN Merceria Orologio, 219-220. 15

PAPIER WILSON

Rimedio sovrano
per la pronta guarigione
della tosse, della
bronchite, della
infiammazione del
petto, catarrhi,
mal di gola, bronchiti,
infreddature, raffreddori e dei
reumatismi, dolori lombaggini, ecc. 30 anni di più gran successo
attestano l'efficacia di questo prezioso derivato, raccomandato dai primari
dottori di Parigi. - Deposito in tutte le Farmacie, PARIGI, 34, Rue de Solay.

ECRISONTYLO

medicamento ECRISSONTYLO ZULIN, rimedio nuovissimo, di
meravigliosa e sicura efficacia.
Prezioso L. 1 al flacone.
Si vende in tutte le Farmacie e principali Drogherie del
Regno. Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia VALCA-
RONICA A. INTROZZI di G. INTROZZI solo proprietario e pre-
paratore dell'Ecrisontylo Zulin - Milano.
Per essere certi d'averlo genuino esigete
sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l'Agenzia Longega, San Salvatore,
4825, VENEZIA. 112-1

PROFUMERIA-ORIZA L. LEGRAND

LISTA DEI
PARFUMI CONCRETI:
Violette du Czar.
Jasmin d'Espagne
Héliotrope blanc.
Lilas de Mai.
Foin coupé.
Oriza Iys.
Jockey-Club de Paris.
Opoponax M.
Caroline M.
Mignardise M.
Impératrice M.
Oriza-Doré M.

Interessante Scoperta
Parigina.
12 ODORI
DELIZIOSI
Sotto forma di Matite e Pastiglie.
Basta passarli leggermente sugli oggetti
per profumarli istantaneamente.
DIFFIDARSI DELLE CONTRAFFAZIONI.
Vendita presso tutti i principali Parfumeurs e Profumieri.



INCREDIBILE MA VERO

Se una signora cercasse una
Scatola da polvere

che veramente ha bella forma, volesse una
Scatola da polvere

che oltre alla bella forma sia anche elegante
desiderasse una

Scatola da polvere

che oltre alla bella forma, all'essere elegante
avesse anche il piumino e la polvere
cercasse una

Scatola da polvere

che oltre alla bella forma, all'essere elegante
ad avere la polvere e il piumino, costasse poco

QUELLA SIGNORA
è pregata di rivolgersi
all'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore
ove potrà avere
per sole Lire 1,25 o Lire 1,50
Scatola piumino e polvere

Porcellana non più

Meraviglioso Balsamo

del Capitano C. B. SASIA - BOLOGNA
Inalterabile - Primo Antisettico

Diffatti sono in via di guarigione tutti gli ammalati di cancri che lo
adoperano. Più refrigerante del ghiaccio, assorbente e astringente, sen-
za alterare le qualità della piaga, nonchè scrofoli, fistole,
vespaie, foruncoli, paterelli, bruciature, ammaccature; efficacissimo per
i dolori di reni, reumi, artriti, sciatiche, nevralgie, emicranie, emor-
roidi e geloni, come per le malattie cutanee, ed in specie per il vaiuolo
perchè calma il dolore, ne facilita l'eruzione e guarisce le pustole
senza lasciare alcun segno.

Nessun altro medicinale ha la potente forza come questo, d'impe-
dire o togliere ogni infiammazione, irritazione e dolore nella sua facile
applicazione; indispensabile averlo per evitare le fatali conseguenze di
ulteriori disgrazie. Si spediscono istruzioni e attestati di ogni genere.

Gli Ospedali lo adoperano efficacemente. Oltre alle numerose dichiara-
zioni di guarigione da mali di ogni genere e attestati Medici, sulle in-
contrastabili virtù del Balsamo, basta osservare la Maria Biavati
Salomonni abitante in Bologna, via S. Giacomo 48, col suo feno-
menale cancro al petto, che distinti Medici civili e militari, la
giudicarono incurabile sino dal settembre 1887, con pochi giorni di
vita; mentre oggi, ottobre 1888, sebbene viva di elemosina, con la con-
tinua applicazione del Balsamo, trovasi in completa via di guarigione;
perciò si dice che il balsamo ha già fatto miracoli.

Molti applicarono il Balsamo attorno alla gola e sulle guancie, per
infiammazioni, gengivite e male di denti, come con tamponcini per
malattie congenite d'orecchi, tutti con ottimi risultati. Per conseguenza
il Balsamo è uno dei potenti e sicuri coadiuvatori dell'arte Medica, ed
avendo mai fatto male, ma sempre bene a tutti, si spera venga presto
adottato negli eserciti, ambulanze, ospedali e stabilimenti per bene della
umanità sofferente. Marca di fabbrica depositata contro le contraffazio-
ni. Deposito nelle principali Farmacie del Regno e generale presso
il Produttore. - Telegrammi: SASIA - Bologna.

In Venezia Deposito e Vendita presso l'Agenzia ANTONIO
LONGEGA S. Salvatore, 4825-24-25.

Prezzo Lire 1,25 la scatola

GUARIGIONI ASSOLUTE DA 40 ANNI

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Una dei più ricercati prodotti per la
toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gel-
sominio. La virtù di quest'Acqua è proprio
della più notevole. Essa dà alla tinta della
carne quella morbidezza e quel vellutato
che pare non siano che dei più bei fiori
della gioventù, e fa sparire le macchie ros-
se. Qualunque signora (e quale non l'è?) ge-
losa della purezza del suo colore, non po-
rà fare a meno dell'Acqua di Giglio e
Gelsomino, il cui uso diventa ormai ge-
nerale.

Prezzo: Alla bottiglia L. 1.50
In Venezia all'Agenzia Longega,
San Salvatore, 4825.

R. F. F. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipar-
timento della Gironda) sono i
solli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione
dei denti e per la completa
guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGE-
GA, San Salvatore, 4825,
Venezia.

OLIO di HOGG

di FEGATI FRESCI di MERLUZZO, NATURALE e MEDICINALE
Prescritto da 40 ANNI in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in
tutte le Repubbliche Ispano-Americane dal più celebre medico del mondo intero, contro le Malattie
di Fegato, Tossie, per i Ragazzi Rachitici, Umori, Erantoni della pelle, per le Persone deboli,
Fiori bianchi, ecc. L'Olio di Fegato di HOGG è il più ricco in principi attivi.
Si vende solamente in bottiglie TRIANGOLARI. - Esigete sull'etichetta il TIMBRO ALEU dello Stato Francese.
SOLO PROPRIETARIO: HOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI, ed in TUTTE LE FARMACIE.



PILLOLE DEHAUT

Non esiste a purgarsi qualun-
que ne abbiamo bisogno. Non temendo
né il disgusto né il fastidio perché
all'opposto degli altri purganti
questo non ha luogo effetto, se non
presso con buoni alimenti bevande
fortificanti come Vino, Caffè e Tè.
Ognuno sceglie per purgarsi l'ora
ed il pasto che più gli conviene
secondo le sue occupazioni. L'in-
comodo del purgarsi essendo tolto
in virtù del buon nutrimento
uno si decide senza difficoltà
a ripetere ogni qualvolta
sia necessario.
5 fr. e 25. 50

12

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316

(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabi-
netto den-
tistico del
dottor G.
Sternfeld
si eseguono estrazioni di denti e
radici, si otturano denti in oro, ar-
gento, platino, cemento, ecc. Si fab-
bricano e si applicano denti e de-
strieri artificiali secondo i sistemi più
recenti e nel più breve tempo pos-
sibile. Nel detto Gabinetto trovasi
pure grande deposito di tinture e
polvere dentifriche. 148

148

Vero Ristoratore dei Capelli

ROSSETTER

È l'unico preparato che in modo
positivo restituisce gradatamente
ai capelli bianchi o grigi il pri-
mitivo colore nero, bruno o bion-
do, che sia stato perduto per ma-
lattia o per età avanzata. Assiste
in natura fornendo quel fluido che
da ai capelli il colore naturale. Di-
strugge la forfora e tutte le altre
immondizie della testa impedendo
la caduta dei capelli, li fa crescere,
li fortifica e li fa riacrescere sulla
radice, diffidando delle imitazioni
che si vendono col nome di
Rossetter. Il preparato genuino
porta il marchio di fabbrica co-
me pure il nome di R. R. Keith, 16,
Coleman Street, City LONDON, le
etichette in inglese ed italiano.
Vendita al dettaglio presso i rivendito-
ri di articoli da toilette in tutte le
città d'Italia, ed all'ingrosso in Mila-
no presso A. MANZONI & C. - A. MI-
GONE & C. - USSELLINI & C. - RE-
RONDUN & RICHTER - QUIRINO
TOSI.

161

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza... man-
giare e non si mangia senza la
relativa... salvezza; e per
aver la salvezza è necessa-
rio qualche cosa che la porti
Porta Salviette

di metà lo dorato e cesellato
con figure bronzate e smal-
tate a vari colori al prezzo
incredibilmente basso di
Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S. Sal-
vatore, 4825, Venezia.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la
cute, la peluria nascente sul
viso o nelle altre parti del cor-
po. Completamente innocuo, è
di un effetto sorprendente. I
peli distrutti col Depelatorio
del celebre Alberg von Keiter
non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Sal-
vatore, N. 4825, VENEZIA.

NASTRI, CONI e CARTA

per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze de-
gli ammalati e allontanare il
pericolo dei contagi; ottimi
nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Cen-
tesimi 35 - 50 e lire 1.25 al-
l'Agenzia Longega, S. Sal-
vatore, N. 4825, Venezia.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti
per biancheria. - Elegantissi-
mo fazzoletto. Qualità sopra-
fina.

Concorrenza impossibile.

Buon mercato eccezionale.

Unico deposito, Agenzia LONGE-
GA, San Salvatore, 4825,
VENEZIA

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

sistema Rosseter di Nuova York

perfezionato dai Chimici signori RIZZI

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da ven-
t'anni è usato in tutta l'Italia e all'estero, può
essere chiamato infatti il vero rigene-
ratore universale per il suo crescente
successo.

Chi ha incominciato ad usare il rigene-
ratore universale non ha potuto più
abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore
universale ridona il colore primitivo e naturale
ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere,
li rende morbidi e quali erano nella prima gio-
ventù. Non loda la pelle né la biancheria, e pulisce il capo dalla
forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione
Lire TRE

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si
trovano in commercio. Il Cerone americano oltre che in-
tervare in commercio, il Cerone americano è la tintura più comoda in viaggio
perché tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per
quella da due o tre bottiglie.

Il Cerone americano è composto di midolla di bue, la
quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BION-
DO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tin-
tura istantanea che tinga perfettamente e duramente la pelle con tanta
comodità come questa. - Non occorre lavarsi i capelli né prima né
dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno
di 3 minuti. Non sporcata la pelle né le lenigerie. - L'applicazione è
duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la du-
rata di sei mesi. Costa L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli
e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle,
come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di
più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il mi-
nimo danno alla salute. - Prezzo della scatola L. 4.

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarolo
parrucchiere.

Venezia, Antonio Castagnaro, chincaglieri, Sante Maigretto, par-
rucchiere.

Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.

Rovigo, Carlotta Minelli.

Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, V. Marastoni,
V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'Adige, Am-
ministrazione giornale L'Arena, Giannetto Dalla Chiara, farm.

Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Beve-
nuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleschi, parrucchiere.

Udine, Nicolò Clam, Lange e Dal Negro, parrucchiere, Besero, far-
macista, Amministrazione Giornale di Udine.

Treviso, Tardivo Caudino, chincaglieri, Dario, G. Adrigo,
parrucchiere e profumieri.

Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.

La Gazzetta di Venezia, art. 1000, 1001, 1002, 1003, 1004, 1005, 1006, 1007, 1008, 1009, 1010, 1011, 1012, 1013, 1014, 1015, 1016, 1017, 1018, 1019, 1020, 1021, 1022, 1023, 1024, 1025, 1026, 1027, 1028, 1029, 1030, 1031, 1032, 1033, 1034, 1035, 1036, 1037, 1038, 1039, 1040, 1041, 1042, 1043, 1044, 1045, 1046, 1047, 1048, 1049, 1050, 1051, 1052, 1053, 1054, 1055, 1056, 1057, 1058, 1059, 1060, 1061, 1062, 1063, 1064, 1065, 1066, 1067, 1068, 1069, 1070, 1071, 1072, 1073, 1074, 1075, 1076, 1077, 1078, 1079, 1080, 1081, 1082, 1083, 1084, 1085, 1086, 1087, 1088, 1089, 1090, 1091, 1092, 1093, 1094, 1095, 1096, 1097, 1098, 1099, 1100, 1101, 1102, 1103, 1104, 1105, 1106, 1107, 1108, 1109, 1110, 1111, 1112, 1113, 1114, 1115, 1116, 1117, 1118, 1119, 1120, 1121, 1122, 1123, 1124, 1125, 1126, 1127, 1128, 1129, 1130, 1131, 1132, 1133, 1134, 1135, 1136, 1137, 1138, 1139, 1140, 1141, 1142, 1143, 1144, 1145, 1146, 1147, 1148, 1149, 1150, 1151, 1152, 1153, 1154, 1155, 1156, 1157, 1158, 1159, 1160, 1161, 1162, 1163, 1164, 1165, 1166, 1167, 1168, 1169, 1170, 1171, 1172, 1173, 1174, 1175, 1176, 1177, 1178, 1179, 1180, 1181, 1182, 1183, 1184, 1185, 1186, 1187, 1188, 1189, 1190, 1191, 1192, 1193, 1194, 1195, 1196, 1197, 1198, 1199, 1200, 1201, 1202, 1203, 1204, 1205, 1206, 1207, 1208, 1209, 1210, 1211, 1212, 1213, 1214, 1215, 1216, 1217, 1218, 1219, 1220, 1221, 1222, 1223, 1224, 1225, 1226, 1227, 1228, 1229, 1230, 1231, 1232, 1233, 1234, 1235, 1236, 1237, 1238, 1239, 1240, 1241, 1242, 1243, 1244, 1245, 1246, 1247, 1248, 1249, 1250, 1251, 1252, 1253, 1254, 1255, 1256, 1257, 1258, 1259, 1260, 1261, 1262, 1263, 1264, 1265, 1266, 1267, 1268, 1269, 1270, 1271, 1272, 1273, 1274, 1275, 1276, 1277, 1278, 1279, 1280, 1281, 1282, 1283, 1284, 1285, 1286, 1287, 1288, 1289, 1290, 1291, 1292, 1293, 1294, 1295, 1296, 1297, 1298, 1299, 1300, 1301, 1302, 1303, 1304, 1305, 1306, 1307, 1308, 1309, 1310, 1311, 1312, 1313, 1314, 1315, 1316, 1317, 1318, 1319, 1320, 1321, 1322, 1323, 1324, 1325, 1326, 1327, 1328, 1329, 1330, 1331, 1332, 1333, 1334, 1335, 1336, 1337, 1338, 1339, 1340, 1341, 1342, 1343, 1344, 1345, 1346, 1347, 1348, 1349, 1350, 1351, 1352, 1353, 1354, 1355, 1356, 1357, 1358, 1359, 1360, 1361, 1362, 1363, 1364, 1365, 1366, 1367, 1368, 1369, 1370, 1371, 1372, 1373, 1374, 1375, 1376, 1377, 1378, 1379, 1380, 1381, 1382, 1383, 1384, 1385, 1386, 1387, 1388, 1389, 1390, 1391, 1392, 1393, 1394, 1395, 1396, 1397, 1398, 1399, 1400, 1401, 1402, 1403, 1404, 1405, 1406, 1407, 1408, 1409, 1410, 1411, 1412, 1413, 1414, 1415, 1416, 1417, 1418, 1419, 1420, 1421, 1422, 1423, 1424, 1425, 1426, 1427, 1428, 1429, 1430, 1431, 1432, 1433, 1434, 1435, 1436, 1437, 1438, 1439, 1440, 1441, 1442, 1443, 1444, 1445, 1446, 1447, 1448, 1449, 1

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 al mese, L. 5 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 al mese, L. 12 al trimestre, L. 4 al semestre.
Da foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio di San' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e da tutti i librai per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Venezia 19 marzo

Gazzetta di Venezia

II TRIMESTRE 1889

Ricordiamo ai nostri associati, il cui abbonamento scade il 30 corrente, di rinnovare in tempo la loro iscrizione, onde non avvengano ritardi nella spedizione del giornale.

Da oggi la Gazzetta di Venezia apre i seguenti abbonamenti:

Dal 21 marzo al 30 aprile

(abbonamento di viaggio)

Per Venezia e in tutto il Regno, franco a domicilio:

L. 1:50

Per gli Stati dell'Unione Postale L. 2.

Dal 21 marzo al 31 dicembre

Per Venezia e in tutto il Regno, franco a domicilio:

L. 15.

Unione Postale L. 30.

L'associazione per un trimestre, per un semestre, e per un anno, rimane inalterata coi prezzi indicati in testa del giornale.

La Gazzetta di Venezia si pubblica in due edizioni: quella del giorno viene distribuita a Venezia alle cinque pomeridiane, e quella della notte, che va in macchina alle tre antimeridiane, è distribuita in Provincia coi primi convogli del mattino.

AB. — Gli associati tanto di Venezia che del di fuori possono ricevere a loro piacere l'edizione del giorno o quella di Provincia.

Per il suo speciale servizio telegrafico, per i suoi numerosi corrispondenti, per le macchine di cui dispone, la Gazzetta — stampandosi alle cinque pomeridiane ed alle due antimeridiane — reca al pubblico le notizie della Capitale e da ogni altro grande centro ventiquattr'ore prima dei giornali di Milano. — Ciò i lettori hanno potuto constatare in recenti circostanze: la questione Mattei, i fatti di Roma, ecc. ecc.

La Gazzetta di Venezia, il più vecchio Giornale d'Italia ed uno di quelli di maggior formato, è il periodico della regione veneta più copiosamente informato, mentre il costo dell'associazione è inferiore di gran lunga ad ogni altro.

La Gazzetta ricca di informazioni politiche, commerciali, artistiche, letterarie — pubblica altresì delle Appendici assai interessanti appositamente tradotte; i lavori stampati nella Gazzetta sono tali da richiamare la viva attenzione di tutte le nostre gentili associate ed è studio costante e tradizionale della Gazzetta che i suoi romanzi possano venire letti da tutte le persone nelle cui mani arriva il giornale.

UNA DIVISA DI LOTTA

NOTABENE

Quantunque la Camera abbia fatto poco buon viso alla soluzione della crisi; quantunque a Destra e a Sinistra sieno pochi i contenti, come sono molti i disillusi, perchè molti speravano la risurrezione di un Gabinetto di partito, pure la mozione Bonghi non fu trovata troppo opportuna.

Sulla costituzionalità o meno usata nella risoluzione della crisi difesa dal Crispi, si è voluto passar sopra: forse la Camera ha pensato essere assai meglio sfruttare la buona volontà dei nuovi ministri saliti al potere con un programma di economie, che interpretare le aspirazioni vere del paese.

È ben vero però che da vari anni si è perduto il senso di un retto funzionamento parlamentare!

Una volta i Gabinetti cadevano, anche se la Camera si mostrava contraria al Ministero in una questione di minima importanza; così è accaduto a un Gabinetto di Destra; dimisi-

Gazzetta di Venezia — 19 marzo (6)

Il romanzo di Giorgio

D'AUDET.

(TRADUZIONE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA)

IL CASTELLO DELLA FINITA

Il suo volto attirava, come un enigma; solamente era più astuto della sfinge di Tebe e non lasciava indovinare il suo segreto.

Il vestire trasandato di Giorgio contrastava con l'eleganza del rimanente della famiglia. Quella sera portava un vestito da caccia molto frusto ai gomiti e alle ginocchia, alte gambiere di cuoio e stivali a doppia suola.

Se non avesse avuto la biancheria finissima e mani stupende, che contrastavano colle maniche in cattivo stato, ognuno poteva crederlo un giovane guardaboschi di ritorno dalla ispezione.

Entrando, salutò suo padre, baciò la mano alla madre e sedette sul sofà vicino al fratello, cui rivolse un affettuoso sorriso, che rinvoltò per un istante la sua fisionomia.

«E così donde venite adesso, Giorgio, gli disse il conte; perchè non vi siete lasciato vedere a pranzo?»

«Fu tutto il giorno a caccia, papà, e mi sono indugiato, rispose il giovane un po' confuso.

sionario, perchè le palle nere delle urne lo colpirono in un proiettile di legge sull'aggregazione di un comunello di Sicilia!

Vedremo dunque il nuovo Ministero all'opera. Il ministro Doda ha cominciato col dichiarare che il Governo presenterà fra breve un progetto di legge per la revisione generale dei fabbricati. — Se il Gabinetto riuscisse veramente a portare alla Camera questa legge e farla passare, egli avrebbe acquistato in faccia al paese che paga una vera benemerita.

E per paese che paga, noi intendiamo specialmente l'Alta Italia; — il mezzogiorno o in un modo o nell'altro è riuscito fino a qui a deludere il fisco nella contribuzione delle tasse più gravose; — quella sui fabbricati è del numero; laggiù non solo si paga meno su questo reddito, ma vi sono migliaia di stabili addirittura non censiti!

Il progetto incontrerà quindi vivissimi ostacoli alla Camera, perchè i deputati meridionali si troveranno probabilmente uniti e compatti a combatterla, come uniti e compatti dimostrano di esserlo sempre, (a differenza dei nostri Veneti) in tutte le questioni di interesse regionale.

Quanto alle economie da introdursi, noi vi crediamo poco; — le vere economie colpirebbero troppo al cuore l'affarismo che ormai è diventato sistema, e che pur troppo fino a un certo punto rappresenta una fatale conseguenza del sistema parlamentare.

Se l'Italia va diventando il paese della miseria, non dimentichiamoci che è diventato anche il paese degli affari.

Non è un'esagerazione, la nostra; i lettori che possono crederla tale, si rivolgano a qualche amico di fiducia, che conosce l'ambiente della capitale e il mondo burocratico e parlamentare; e sentirà che ogni grosso imprenditore, ogni Banca, ogni grande industria dispone alla Camera dei suoi padroncini. In questi ultimi anni tutto il sistema di governo era fondato appunto sul modo di accontentare questi padroncini senza scrupolo, perchè a sua volta essi sostenevano il Gabinetto compiacente. Una lettera privata di un ex ministro delle finanze, da noi letta, confessa candidamente questa cruda necessità di cose; non solo, ma dichiara l'impotenza del Governo a ribellarsi.

Con questo non si vuole affermare che i ministri sieno disonesti; — fra essi vi sarà bensì chi ha maggiori, o minori scrupoli; fortune improvviste se ne sono viste tante; essi subiscono invece l'ambiente e vi si devono adattare!

Che il parlamentarismo sia in decadenza presso le nazioni latine non vi ha dubbio; e con un Parlamento decadente l'applicazione del *dro ut des* diventa massima fatale di governo.

Quindi a certe economie noi crediamo poco. Il male è troppo generale, e troppo in alto. Il potere esecutivo a sua volta è sproporzionatamente inferiore a quello legislativo, perchè da esso possa aspettarsi una salutare resistenza alle pressioni illecite.

Non resterebbe che alla parte integra e intelligente del paese il mezzo di porvi parzialmente rimedio; combattendo aspramente e vivamente nelle lotte elettorali i deputati faccendieri e indecisi.

Rinforzare la schiera degli onesti: questo dovrebbe essere il programma di combattimento ai futuri Comizi: — programma ormai preferibile a quelli di partito, per i quali il paese è diventato da un pezzo scettico e diffidente.

Dal Trentino

(Nostra corrispondenza)

Rovereto 17 marzo 1889.

(Bassano). Comincio le mie corrispondenze da questo vally alpino. Rovereto ebbe già molti rapporti colla regina dell'Adriatico, appartenne per oltre

— In una caccia così lunga avete certo presa molta selvaggina, non è vero?

— Siamo in una cattiva stagione e credo che in questo paese ve ne sia assai poca.

— O allora, che cosa fate a caccia, e che mania è questa di correre tutto il giorno, senza prender mai niente?

Giorgio non rispose e si mise ad accarezzare distrattamente sulla testa un bel cane da caccia che era venuto ad accoccolarsi ai suoi piedi.

Il sig. di Vedelle proseguì:

— Anche a Val-Secca, in mezzo ai boschi ripieni di ogni specie di selvaggina, era la stessa storia.

Così non riuscite nemmeno ad avere le occupazioni degli oziosi; niente vi interessa, nemmeno i divertimenti. Non sarete mai altro che un fanciullone selvaggio e disobbediente!

— Ma, padre mio, interrompe timidamente Giorgio, le mie gioie possono essere divertenti, anche senza far buona caccia.

Crede poi mi facciano bene alla salute.

— La salute, sempre la salute! ecco il grande argomento! Mi pare che cominciate ad abusarne.

— Eppure, disse la signora di Vedelle, cercando di appoggiare suo figlio, chissà che tutte queste lunghe corse lo fortifichino.

— Mi pare che Giorgio stia benissimo, replicò il padre, e adesso sarebbe invece opportuno occuparsi della sua convalescenza spirituale.

Andiamo, Giorgio, continuò il conte con un po' di dolcezza, non vuoi cominciare a lavorare un poco? Giacomo potrebbe aiutarvi, dirigerli.

— Ve ne prego, habbo, dispenzatemmi; non

un secolo alla Veneta Repubblica e molti gratissimi ricordi tiene ancora.

L'antico castello costruito dai Veneziani che torreggia la città, la chiesa di S. Marco, la via di Rialto per tacere degli intimi sentimenti di razza e sapienza di governo Veneto.

Questa nostra città fu profondissimamente commossa di questi giorni per l'avvenuta morte dell'avv. Carlo Bertolini, capo del partito nazionale italiano del Trentino, e si può dire di tutti gli italiani che sono nell'impero austro-ungarico. Egli nacque in Riva di Trento da nobile famiglia originaria dalla Valle di Non, il 3 marzo 1827 e nel 1849 praticava lo studio dell'avv. Rosmini di Rovereto, fratello all'illustre filosofo Antonio Rosmini.

Compromesso in affari politici non poté ottenere subito il diploma legale. Passò quindi a Trieste presso l'avv. Villas ed in qualità di direttore di studio ebbe a manifestare le sue cognizioni da rendere floridissimo, acquistandosi bella fama in quel foro.

Le sue condizioni di salute essendosi assai deteriorate abbandonò Trieste e si ridusse a Cles colla famiglia, e nel 1876 prese definitiva stanza in Rovereto.

In quel tempo il partito nazionale era avvilito dalle lunghe lotte, seguite dalle inevitabili delusioni e perfino i capi i quali era stati sempre alla breccia pareva avessero perduta ogni fede in sé stessi e nel popolo.

La necessità di badare agli interessi materiali causò l'impoverimento del paese, dopo il distacco di esso dal Lombardo Veneto, si facevano senza presso le masse.

Istigati da gente intenta a spingere ogni sentimento nazionale nel Trentino; il *dro ut des* impera trionfante. Trento e Rovereto si guardavano in cagnoli, e così tutto le borgate l'un l'altra.

Tutti disprezzavano ogni sentimento e dignità andavano alla caccia di concessioni favorevoli alla propria città cercando danneggiare l'altra. In questo frattempo vennero eletti deputati persone intente alla germanizzazione, le quali ebbero la forza di votare per la introduzione delle scuole tedesche a Trento. Allora ebbero un momento di vita.

Alcuni elettori del grande nobile possesso fondarono l'iniziativa, firmando una solenne protesta contro quei deputati, e la iniziarono pure presso tutte le città e comuni del Trentino, i quali risposero unanimi con vero entusiasmo. I due deputati non furono più rieletti. Questo risveglio della coscienza nazionale portò la Società Pro Patria in difesa della lingua italiana, il cui presidente fu l'avv. Carlo Bertolini, convalidato dall'egregio segretario avv. Sartorelli.

Qui s'incarnò il suo vasto concetto di formare il fascio romano degli italiani soggetti all'impero austro-ungarico che ebbe la sua pratica estrinsecazione nel secondo famoso congresso tenuto in Trieste nel dicembre scorso. Eletto deputato dal Consiglio dell'Impero ed alla Dieta d'Innsbruck divenne ben presto il capo partito, formando quel Circolo nazionale dei deputati italiani che doveva conoscere e sostenere nell'impero ancora in forza un elemento italiano. La sua presenza a Vienna come deputato lo rilevò oratore chiaro conciso e coraggioso. I suoi discorsi erano capi lavori per chiarezza e coraggio d'esposizione, i quali riuscirono a mantenere più volte in rispetto lo stesso governatore del Tirolo e certi ministri di Vienna. Sebbene assai malato continuò la lotta, come ebbe a dire nel 1880, per impedire che il vassillo nazionale fosse trascinato nel fango e vilmente mercanteggiato.

LO SPIRITO DEGLI ELEFANTI

CURIOSI ANEDDOTI

A Parigi la truppa dei sei elefanti che lavorano al circo delle *Folies-Bergère*, sotto la direzione di Sam Lockhart continua a chiamare un pubblico numeroso e sono l'attualità del giorno.

Un redattore del *Temps* che andò a visitarli, nei racconta di curioso.

Essi abitano in un camerone oscuro del quale nei primi giorni si divertirono a rimovere i mattoni del pavimento, così che si dovette mettervi un letto di assi.

Essi passano le loro giornate giocando assieme colle proboscidi e non appena il padrone viene con qualche visitatore allungano queste appendici nelle tasche del malcapitato, togliendone quanto vi trovano.

Sam Lockhart racconta di parecchi tiri che ogni tanto gli elefanti le sue bestie: le loro burle sembrano un tantino pesanti se si giudica dai loro effetti. Un giorno poco mancò che ne morisse Jocke — uno di essi — così per ridere, l'aveva schiacciato un po' sulla nuca, facendogli scricchiolare le ossa dello stomaco.

A Bruxelles — poco tempo fa — lo stesso Jocke, un burlesco a quanto pare, malcontento che Sam lo avesse battuto forse più del bisogno, pensò di dargli una lezione.

Venuta la sera, mentre Sam stava per uscire dalla camera in cui stavano gli elefanti, si sentì prendere per un braccio e spingere in un angolo; si volse, e

posso proprio studiare, non capisco nemmeno i libri che Giacomo mi dà da leggere.

— Non comprendi veramente il senso di ciò che leggi? domandò sua madre.

— Secondo, mamma; ma, in ogni caso, non posso soffrire la lettura, mi annoio; ecco.

Il sig. di Vedelle soggiunse ironicamente:

— Forse preferisci l'astronomia; eri ammirabile ieri, quando camminavi nel viale col naso in aria. Pareva che le stelle ti interessassero.

— Oh, sì, rispose Giorgio: il cielo è tanto bello.

— Orsù! ti ritorna la memoria adesso?

Rammenti il nome delle costellazioni?

— So che, in collegio, eri molto forte nell'astronomia.

— Ah! prima della malattia sì, babbo. Ma adesso non so più che razza di nome abbiano le mie care stelle. Mi diverto a guardarle, ecco tutto.

Il sig. di Vedelle ebbe un gesto scoraggiato. Sua moglie volle troncare questo dialogo, che le spiaceva.

— Giacomo, disse, ora che siamo tutti uniti, leggi qualcosa di bello.

— Volentieri, mamma; ho ricevuto appunto stamane *Valentina* di Giorgio Sand e *Sotto i tigli* di Alfonso Karr.

Se volete vi leggerò l'uno o l'altro di questi due romanzi.

— Ah! sono romanzi! disse la signora di Vedelle. Che genere di romanzi sono?

— Credo sieno molto divertenti, perchè hanno incontrato assai, e di solito, il successo non segue i lavori noiosi.

— Non domando questo; domando se sono buoni libri.

era Jocke che con gentile insistenza non gli permet-

teva d'uscire.

— Che c'è Jocke! che vuoi?

Una cosa molto semplice: Jocke aveva deciso che per quella sera il padrone non avrebbe dormito nel suo letto.

Non valsero nè minacce, nè preghiere. Sam lo chiamò così più dolci nomi, avvicinò la proboscide alla sua guancia, lo accarezzò: Jocke mostrava di aggradire, ma s'era piantato presso la porta e non si mosse: quando approfittando di qualche istante di distrazione, Sam cercava di scivolare verso l'uscita la proboscide di Jocke lo raggiungeva, sempre e lo spingeva nel suo angolo con un fare d'elefante

fatto come per dire: — Andiamo Sam: sapete bene che sono vostro amico; state buono per questa sera.

E lo scherzo durò dalle 10 di sera alle 11 e mezzo del mattino seguente.

Tutti del resto sanno quanto gli elefanti siano puntigliosi: Plinio stesso racconta la storia di uno che, castigato perchè non ballava bene, fu trovato la sera nel suo cortile che si esercitava a ballare tutto solo al chiaro di luna.

Questo amor proprio si rileva specialmente quando si domano: dopo due mesi si lasciano montare da un uomo con abbastanza buona grazia: dopo tre o quattro mesi sono abbastanza docili per lavorare, ma non bisogna forzarli perchè si è visto più di una volta un bravo elefante distendersi al suolo ed esalare l'ultimo sospiro la prima volta che si tentò di fargli usare qualche arnese.

Quelli del loro paese assicurano che muoiono perchè si spezza loro il cuore; questo sarà un po' troppo — certo non è per malattia né per ferita.

Quanto a furberia poi, gli elefanti non la cedono ad altri animali.

Il guardiano di un elefante aveva legato il suo animale ad un albero, poi il vicino si era costruito una specie di forno per cuocervi certe sue paste di riso: lo aveva coperto con pietre e foglie e se ne era andato poco lontano.

L'elefante, vistosi solo, sciolse il nodo della catena, andò al forno, ne tolse il copricchio, mangiò le paste rimise le pietre a posto, tornò al suo posto, attorcigliò la catena intorno al tronco di prima.

Quando il padrone venne, trovò il suo bestione che voleva il dorso al forno e che colla proboscide giochevella nell'erba con perfetta indifferenza: cercò dovunque le sue paste, si volse all'elefante a cui bruciava il naso, e si accorse che per non sfuggire dinanzi al suo soggetto.

E celebrò poi la storia dell'elefante di Calcutta che portava sul dorso le pile di legna ai clienti del suo padrone: col tempo l'elefante aveva imparato a caricarsi da solo: poi venne a conoscere così bene le sue pratiche, che il padrone non lo accompagnava nemmeno più nel suo giro settimanale; poi fu incaricato lo stesso elefante di ritirare il danaro e di prelevare quel tanto occorrente al suo vitto giornaliero quando passava dinanzi al negoziante che gli dava il foraggio.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali.)

Bergamo — Bambina bruciata.

Verso le ore 2 pom. di ieri l'altro in Lenna la bambina Maria Calvi di anni 3, trovandosi momentaneamente abbandonata a sé stessa, si impadronì di alcuni zolfanelli, coi quali andò trastullandosi.

I zolfanelli si accesero e comunicarono il fuoco alle vestizioni della bambina; la quale riportò tante e tali scottature, che, malgrado i soccorsi prodigati, poche ore dopo cessava di vivere fra i più atroci spasimi.

Como — I drammi dei campi.

Il contadino Rimoldi uscendo dall'ospedale dopo una malattia, tornò a Moltrasio, nel suo paese, e picchiò alla porta di casa. Nessuno gli rispose. Cercò di qua e di là e seppe che pochi giorni avanti la moglie e i figli gli erano morti tutti di tifo! E nessuno l'aveva avvertito! Allora chiese ospitalità in una stalla e di là più non si mosse: il dolore e la poca salute l'uccisero.

Genova — Emigranti minchioni.

Anche ieri due emigranti vennero truffati con la vecchia gherminella dei rotoli di marenghi falsi. Così rimasero tutti i loro denari.

Eredità accettata.

Il signor Filippo La Renotière De Ferrari ha finalmente dichiarato di accettare col beneficio d'inventario l'eredità lasciata dalla propria madre duchessa di Galliera, riservandosi però ogni diritto rispetto alle disposizioni testamentarie della madre stessa, le quali per ora non intende di accettare.

— Come mai puoi chiederlo, cara mia? disse il sig. di Vedelle; il nome dei due autori parla chiaro.

— Gli è che non ho mai letto nulla di loro.

— Allora ti risponderò io:

Sono autori della nuova scuola, che è quanto dire partigiani della più spinta immoralità.

Cercano di commuovere il pubblico, con racconti di adulteri, ne fanno anzi il panegirico.

La signora di Vedelle sembrò inorridita.

— Questa sorta di gente, continuò il conte riscaldandosi, cerca l'interesse nel fango, tenta di animare dei cadaveri.

Il Karr e la Sand stanno in prima fila in quest'orgia letteraria, che sarebbe un vero disonore per la gloriosa letteratura francese, se non fosse destinata, come tutte le orgie a durar poco e a morire grazie ai propri eccessi.

Peccato che abbiate abbandonato il vostro seggio alla Corte d'Assise! disse Giacomo.

— Siete eloquente davvero, babbo!

Grazie a questo complimenti il sig. di Vedelle dimenticò che anche Giacomo meritava di essere compreso nella sua paternale.

Infatti esso aveva gran passione per i romanzi, a qualunque scuola appartenessero.

Il conte sorrise e disse, volgendosi a sua moglie:

— Mi sembra, cara, che non sia conveniente per te, farti leggere da Giacomo tal sorta di libri.

— No, no, per carità, rispose la contessa.

La lettura è una ricreazione, ma non bisogna farla diventare colpevole, colla lettura di cattivi libri.

— Giacomo allora ci leggerà qualche capolavoro della vera, della sana letteratura.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 30.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi poi Municipali e per Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lincometro corpo 7.

Abbonamento postale

Messina — (Per dispetto) Colpi di rasoio.

Tre individui armati di rasoio e con la maschera nel viso assalirono nella propria casa certo Borzani, credendolo un eugino di lui, e gli infersero venti ferite piuttosto gravi. Gli assalitori avevano per motivo la vendetta. Il fatto produsse molta impressione.

Milano — Ossa umane rinvenute.

Negli scavi stradali, che si praticano in via San Calocero, si rinvennero diverse ossa umane, che furono raccolte dall'autorità e trasportate al Cimitero Maggiore.

Anche sul corso Garibaldi, si rinvennero ossa umane negli scavi che si stanno praticando nella casa al N. 95. Le ossa datano da moltissimi anni. S'ignorano le cause per le quali s'ovvi quei resti mortali.

Sassari — Un centenario espulso dalla Francia.

Fra gli italiani espulsi dalla Corsica, in forza della recente disposizione del Governo francese, giunse a Sassari anche certo Luigi Lorenzetti, che, secondo lui, ha la bellezza di 104 anni.

Venne ricoverato all'Ospedale tanto è debole e prostrato da questo colpo.

DALLE PROVINCE

Corriere del Veneto

IL CAMPO DI PORDENONE

Si conferma che anche quest'anno verrà formato a Pordenone un campo di cavalleria. Durerà quaranta giorni, fra luglio e agosto. Parteciperanno alle manovre tre reggimenti di cavalleria e un reparto di artiglieria.

Cavarzere 18 marzo — L'argine destro dell'Adige.

Il grandioso lavoro di sistemazione e ritiro dell'Argine destro dell'Adige in paese di Cavarzere fu assunto dall'impresa Casini di Pisa col ribasso del 40, 55 per cento sul dato di perizia di L. 511000.

In presenza di così enorme ribasso il paese, malgrado l'illimitata fiducia che ha dell'egregio ingegnere di riparto, non può a meno di essere in ora preoccupato delle difficoltà che si dovranno incontrare per ottenere che l'esattezza dell'esecuzione corrisponda alle prescrizioni del capitolato; tanto più che trattandosi per la massima parte di opere muratorie e tenute d'acqua non debbono essere trascurate le più minuziose regole dell'arte.

Selle — Evoca la diligenza!

(6) Per giudicare la diligenza dei nostri padri occorrono, il loro affetto alla pubblica azienda, la loro deferenza verso gli elettori, basta dire che l'altro giorno, a sessant'anni, la prima tornata consigliere della sessione di primavera e che la seduta andò deserta mancando la maggioranza dei consiglieri fra i quali due assessori!

Tarcento — Festa scolastica.

(9) Nella ricorrenza del genetliaco del Re furono dispensati i premi agli alunni della Scuola di disegno intelligentemente diretta dal sig. L. A. Villotta, il quale in tale occasione pronunciava un notevole discorso.

I premiati sommarono a 17 sopra 62 alunni.

La cerimonia semplice e bella produsse ottima impressione in quanti vi assistevano.

Venezia — Spettacoli.

L'altra sera alle ore 10 e mezza un giovane dal 18 ai venti anni, alto di statura, biondo, decentemente vestito, veniva dal Borgo San Giorgio, e arrivato al Ponte Garibaldi voleva pagare il pedaggio a una guardia daziaria.

Non si paga qui, rispose la guardia; bisogna rivolgersi là in fondo al ponte.

Il giovane, che aveva gli occhi stralunati e pareva agitato, proseguì per la sinistra del Ponte.

Giunto a metà di questo, in un baleno si spogliò del *paletot*, gettò a terra anche il cappello, e d'un salto balzò sulla ringhiera del ponte, precipitando giù nel fiume.

Non passò un istante che per silenziosi dintorni risuonarono acute e strazianti grida.

— Aiuto! Aiuto! Mamma perdonami! — si udiva gridare, e la voce mano mano allontanavasi.

Durò così per pochi minuti; da alcune delle case fronteggianti il fiume furono lanciate delle tegole, ma inutilmente, al disgradito che la corrente trascinava via, al suicida pentitosi del passo fatale.

Ma poi non si udì più nulla, e le onde celavano la loro vittima.

In una tasca del *paletot* del suicida si è trovata una lettera chius

Martedì 1
Mercoledì 2
Sole, 10
Temp. mass.

L

DEI RIVOLTI

Per iniziativa di Giacomo e Michele, la nostra città ha organizzato fra i colleghi un miglioramento morale.

Tale posizione è stata accolta, perché dello Stato si ad un novenario al pericolo di rivenderselo, mentre nella nostra.

In tal modo un giorno alla sussistenza, e preoccupazione.

Per evitare il pagamento di in proporzione ai ricami con cui provano loro famiglie.

Questo stato d'animo, potremmo dire che non canone eccede alla tentata, tralasciando, o ritirati dai nostri tante volte e finanza dello Stato.

Ora, ciò che venditori è essere temporaneo a tempo indifferente mesi per pro della finanza, le cautele nello Stato: ad determinato mentino i redditi denza dalla mancasero il interesse dell'.

Tale sistema il passato re potrebbe dire, si sa vedere venire rimesse tenendo nelle condizioni signori Localbero dunque loro nel tutte le Prov tenere alla capitale per putati per favorevole esito di ottenere essi desiderano.

La causa di appoggio

La confusione

Qual è l'ordine? Qual è la domanda, eh? girò la confusione non volle parlare, ma da mente la tecnica e quella parte per sperimentare lo riguarda la filosofia di evol. Quindi trasformazione dell'applicazione dei fenomeni al posto della vita. Dimostrò l'Evoluzione, la vetustà, la razionalità spogliarsi all'asse la.

Fecce osserva della chimica abbiano alla filosofia: spinzando ad essere intorno a cialtri, gli intendenti della verità.

tus tra la natura non fu unitarie dei quali la dinamica, né l'economia tra la prima.

L'oratore, mento, che la Vita e la materia uno fenomeno, realtà diverse, dinamica fisica giace tuttora mentale. A è giunto perfettamente carattere e studiati, infatti senza i Indistruttibili.

Dopo avere analapistico dopo avere chimica e cedimenti nelli e del parlo dell' mettendo in un punto come alla il rifugio.

Di queste mente filosofie riassumere ne al suo to trentacinque più antiche tichita.

Quest'in potente e za umana, circa quattro e empirismo della teoria postra pro

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 19 marzo: S. Gius. sp. di M.
Mercoledì 20 marzo: S. Cirillo Ger. v. d.
Sole, leva ore 6 m. 6; tram. 6. 10.
Temp. mass. del 18: 10.2 — Min. del 19: 0.6

LA PETIZIONE DEI RIVENDITORI DI PRIVATIVE

Per iniziativa dei signori Locatelli, Comin, Giaccon, e Milioni, rivenditori di sali e tabacchi nella nostra città si è costituito un Comitato, allo scopo di promuovere un'agitazione legale fra i colleghi nella speranza di ottenere un miglioramento della loro posizione.

Tale posizione dei rivenditori è affatto precaria, perché il regolamento sulla contabilità della Stato fissa la concessione delle rivendite ad un novennio, spirato il quale, essi sono esposti ad un pericolo, dopo aver dato un buon avviamento all'esercizio colla loro onesta operosità, di rivederselo portar via da un maggior offerente nella nuova asta.

In tal modo tante famiglie possono restare da un giorno all'altro senza i necessari mezzi di sussistenza, e ciò costituisce una grave e giusta preoccupazione per i rivenditori.

Per evitare tale danno, o devono sottostare al pagamento di canoni elevatissimi, che non sono in proporzione dei redditi dell'esercizio, od altrimenti cedere, e rinunciare all'unico reddito con cui provvedevano ai bisogni propri e delle loro famiglie.

Questo stato di cose pregiudica talvolta anche l'erario, poiché chi si è sottoposto a pagare un canone eccessivo all'erario, per rivalersene, cede alla tentazione di fornirsi di generi di contrabbando, o quanto meno di adulterare quelli ritirati dai magazzini di deposito. Lo si è visto tante volte e ben lo sa l'amministrazione della finanza dello Stato!

Ora, ciò che si prefiggono di ottenere i rivenditori è che la concessione, in luogo di essere temporanea sia stabilita in via di massima a tempo indeterminato, salvo un termine di tre mesi per preavviso di disdetta, così a favore della finanza, come del rivenditore; e salvare tutte le cautele necessarie a garantire l'interesse dello Stato: ad esempio quella di stabilire dopo un determinato tempo, un canone maggiore, se aumentino i redditi, e di fissare dei casi di decadenza dalla concessione, quando i rivenditori manovrassero in qualunque modo di curare l'interesse dell'erario.

Tale sistema vigeva nelle nostre Provincie sotto il passato regime, che — in questo caso — si potrebbe dire più paterno dell'attuale — e non si sa vedere alcuna difficoltà perché non possa venire rimesso in vigore in tutto il Regno, od almeno un notevole e giusto miglioramento nelle condizioni dei rivenditori di private. I signori Locatelli Comin, Giaccon e Milioni vorrebbero dunque che tutti i colleghi si unissero a loro nel promuovere una simile agitazione in tutte le Provincie del Regno, nel procurarsi d'ottenere alla loro giusta causa l'appoggio dei deputati per poi presentare, con probabilità di favorevole esito, una petizione al Parlamento affine di ottenere una riforma legislativa nei sensi da essi desiderati.

La causa dei rivenditori ci sembra meritevole di appoggio e di incoraggiamento.

La conferenza del prof. Martello.

Qual è l'origine della vita? Intorno a questa domanda, che indarno afflitta la scienza, si aggirò la conferenza del prof. Martello, il quale non volle parlare al nostro Ateneo da economista, ma da filosofo. Egli riassunse splendidamente la teoria cellulare, quella protoplasma e quella plasmidulare per dimostrare che la scienza sperimentale non ha fatto, sotto questo riguardo, oltre il punto in cui si trovarono la filosofia e la fede dell'antichità e del medio evo. Quindi prese ad esame il postulato della trasformazione delle forze, mettendo in luce che l'applicazione di codesta teoria alla spiegazione dei fenomeni vitali è erronea, come quella che al posto delle cause mette le condizioni della vita. Dimostrò che la dottrina spenceriana dell'Evoluzione universale è condannata ad ammettere la vetusta e sbardellata ipotesi della generazione spontanea, rifiutando la quale si spezza all'asse la teoria dell'Evoluzione.

Fece osservare come i professori della fisica, della chimica, dell'anatomia, della fisiologia non abbiano allargato di una linea i confini della filosofia: spiritualismo e materialismo continuano ad essere i due gonfalonieri del pensiero umano, intorno a cui si strinsero, gli uni di fronte agli altri, gli interpreti della natura e gli scrutatori della verità. Ma quella scuola che pone un *hiatus* tra la materia inerte e la materia organizzata non fu mai vinta sinora da quelle teorie unitarie del materialismo trasformista, per le quali la dinamica della vita non si spiega l'estetica, né l'estetica la dinamica, né l'una o l'altra la primissima origine.

L'oratore passò quindi a svolgere un argomento, che fu il nucleo della sua conferenza: la vita e la morte non sono due fenomeni della materia universale, ma due aspetti di uno stesso fenomeno, — due aspetti che sembrano di realtà diverse, per ciò solo che un *hiatus* di dinamica fisico-chimica li divide, l'*hiatus* in cui giace tuttora l'X incognita della scienza sperimentale. A questa conclusione il prof. Martello è giunto passando per le recenti scoperte dell'infinitamente piccolo, discorrendo della natura, del carattere e dell'ufficio dei germi impigionati, studiati, interrogati a tu per tu dal Pasteur, germi senza i quali i principi immediati sarebbero indistruttibili.

Dopo avere diffusamente parlato del periodo anaplastico e del periodo cataplastico della vita; dopo avere dimostrato che i procedimenti della chimica e della dinamica vitale non sono i procedimenti della chimica delle stoffe e dei fenomeni e della meccanica inerte, il prof. Martello parlò dell'*agnosticismo* e della ipotesi di Dio, mettendo in evidenza come l'*agnosticismo* abbia un punto di contatto col sentimento religioso, e come alla sua volta il sentimento religioso sia il rifugio dell'*agnosticismo*.

Di questa parte della conferenza eminentemente filosofica sarebbe difficile e lungo il voler riassumere le idee dell'oratore, il quale pose fine al suo discorso leggendo un inno a Dio scritto trentacinque secoli or sono da Valmichi, il più antico e il più celebre poeta epico dell'antichità.

Quest'inno commosse l'uditorio; è la forte e potente e splendida manifestazione della coscienza umana, ed essa cancella il lungo tratto di circa quattromila anni che separa l'ignoranza e l'empiismo delle vetuste età dalla sapienza e dalla teoria della nostra vita illuminata e della nostra progredita civiltà.

E il prof. Martello osservò che se oggi un Darwin, uno Spencer, un Haeckel, un Wierow volessero veramente manifestare lo stato della loro coscienza dopo le battaglie infruttuosamente combattute per la conquista della verità assoluta, non saprebbero aggiungere, né togliere una sola idea, una sola espressione a quest'inno che cantava il Valmichi in onore di Brahma, a questa poesia dell'*agnosticismo* indiano.

Unanimità e replicati applausi salutarono alla fine l'illustre conferenziere.

Notizielle di Marina

Questa mattina è partito da Messina, diretto a Spezia, l'ariete *Dogati*.

Ieri la betta *Viterbo* giunse a Livorno, la cannoniera *Veniero* a Massaua, e l'avviso-torpediniere *Gaeta* e la torpediniera 73 giunsero alla Maddalena.

Ieri stesso partirono da Spezia la corazzata *Lepanto* e l'ariete *Stromboli*.

Capitale civile di Venezia — Questa mattina nella chiesa dell'ospedale, per iniziativa degli infermieri iscritti alla Società di M. S. ed alla Compagnia della Santa Croce, in attestato di affetto e di gratitudine verso il comm. Giuseppe Olivetti loro benefattore — venne celebrata una messa solenne col canto del *Te Deum* in segno di esultanza per la recuperata salute del loro amato presidente.

La chiesa era affollata, e abbiamo notato tra i presenti il conte cav. Filippo Grimani, membro del Consiglio d'amministrazione oltre ai medici ed impiegati del Pio Istituto.

Anche noi inviamo all'egregio uomo le nostre felicitazioni.

Opisti distanti — È arrivato a Venezia Arsène Houssaye.

L'illustre autore dell'*Histoire du dix huitième siècle*, di quella di Leonardo da Vinci, del Re Voltaire — e delle elegantissime *Parisiennes* da lui tanto conosciute, si fermerà tra noi alcuni giorni.

Egli prese stanza all'Hotel d'Europa.

La linea del Danubio — Abbiamo annunciato l'altro giorno che la Società di Navigazione generale italiana ha disposto la riapertura della linea del Danubio per la quale Venezia viene messa settimanalmente in comunicazione diretta coi porti di Braila-Sulina e Galatz con approdo a Kustendie, importantissimi per l'esportazione dei grani.

Ora possiamo annunciare che questo servizio sarà iniziato dal piroscafo *Drepano* che partirà da Costanopoli il 25 corr.

Trotte nella Livenza — Un dispiaccio da Udine ci annunzia che fu eseguita l'immissione nel fiume Livenza di 50 mila trottelle, in seguito ad incarico datone dal ministero di agricoltura al conte Alessandro Ninni di Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA

II trimestre 1889

Vedi programma in prima pagina

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice — Dimani a sera, sabato o martedì prossimo si ripeterà l'*Orfeo* di Gluck: uno spartito che è doveroso conoscere, per quanto il successo riportato dallo stesso su le nostre scene sia stato complessivamente inferiore a quello delle altre città. — *Orfeo* sarà la sig. Haeffler.

Teatro Rosmini — Questa sera si riplicherà la fortunatissima *Norma*, che ha virtù di colmare tutte le sere il teatro, anche perché la esecuzione nell'insieme è ottima, specie a merito delle sigre Calderazzi e Sambo Dal-Piccolo.

Teatro Goldoni — Babbo Goldoni rifarà questa sera un po' di buon sangue al pubblico — non troppo, in verità — che frequenta il Goldoni. Infatti è annunciata la recita della *Serva amorosa*, con le maschere. Farà da Arlecchino Claudio Leigeb: un artista comicamente inesauribile.

Teatro Malibran — Si replica la farsa-pantomima-parodia *Pier in Africa*, — perché non vogliamo ripetere il primo titolo quale figura sui manifesti. Potrebbe parere irriferenza.

UN PROGETTO FINANZIARIO DEL REGIO

(Per dispiaccio alla Gazzetta)

Torino 19, ore 10 ant.

(Z) Essendo con la rappresentazione della Gioconda d'ier sera al teatro Regio finito il quinquennio dell'imprenderia Berliotti, taluni signori capitani dal cav. Depasini, fanno girare una lista-progetto per l'emissione di 150 azioni da 1000 lire l'una (delle quali 80 sono già collocate) e poter con tale capitale rilevare per il nuovo quinquennio l'appalto del Regio sottraendolo così agli impresari.

RECENTISSIME

Nostris Dispacis Particolari

La seduta della Camera d'oggi

Roma 19, ore 4 (urgenza).

La seduta si apre alle 2.35 pom.

Sono presenti appena centoventicinque deputati.

La Camera presenta un'aria di stanchezza ed è disattenta.

La seduta comincia con la presentazione di progetti di poca importanza.

Sorge un dialogo vivace fra *Maffi* e il ministro *Finali*.

Indi si passa all'ordine del giorno e si rimanda al giorno 26 la discussione della mozione di *Maffi* sul personale ferroviario.

Maffi si dimostra scontento.

La discussione dell'interpellanza *Bonghi* sulla agitazione agraria è rimandata.

Bonghi si rassegna a malincuore.

L'on. *Della Valle* interpellava sulla occupazione di Hoppia.

Contrammiraglio in posizione ausiliaria.

Roma 19, ore 3.

Il primo del prossimo aprile il contrammiraglio Mantese sarà collocato in posizione ausiliaria. Egli domani, 20 marzo, raggiunge l'età di sessant'anni, limite massimo assegnato dalla legge, perché un contrammiraglio possa rimanere nel servizio attivo.

Aumenti di stipendi aboliti.

Nell'ultimo Consiglio dei ministri si deliberò di sopprimere l'aumento del decimo sugli stipendi degli impiegati residenti a Roma, e di abolire gli aumenti sessennali.

Padre Agostino

Roma 19, ore 3 30 pom.

Padre Agostino stauane a mezza predica annunziò di non poter continuare a predicare oggi perché uno scongiurato gli tirò un sasso mentre saliva in carrozza per recarsi in chiesa.

Pare invece che gli sia stata tirata addosso una tazza da caffè che però non lo colpiva.

Pellegrinaggio austriaco

Si annunzia il prossimo arrivo a Roma di un pellegrinaggio di circa 200 tedeschi.

Partiranno da Vienna il 24 corrente.

Parecchi si fermeranno anche in altre città italiane, tra cui Venezia.

Per le tariffe internazionali.

So che si riuniranno qui il 26 e 28 gli incaricati delle Ferrovie italiane ed estere, interessate nel traffico col Belgio e coll'Olanda, allo scopo di prendere i preventivi accordi sulla riforma delle tariffe internazionali.

Dimostrazioni al Re Alessandro

Telegrafano da Belgrado che ieri sera la cittadinanza fece una grande dimostrazione, con fiaccole, al nuovo Re Alessandro.

Egli si presentò più volte al balcone assieme al padre.

L'ex Re Milano eccitò il popolo a rimanere unito nella fedeltà verso il nuovo suo Sovrano.

I socialisti a Fiumicino

A Fiumicino vennero arrestati 14 socialisti che per le vie della città facevano una dimostrazione con alla testa una bandiera rossa e nera e alle grida di: *Viva la Comune, Viva la rivoluzione sociale!*

Vedi in seconda pagina il resoconto telegrafico del processo di Piacenza per la querela dell'on. Corvetto.

Dalle provincie

Chianasso a Rimini

Rimini 18. — Ricorrendo l'anniversario della Comune un centinaio di dimostranti percorse la città con bandiere e simboli anarchici emettendo grida sovversive.

La pubblica forza intervenne prontamente.

La dimostrazione si sciolse pacificamente.

La città è tranquilla.

AGENZIA STEFANI

Una lettera di Boulanger

Berlino 18. — Una lettera di Boulanger agli elettori del Nord annunzia loro la sua opzione per il Collegio della Senna. Dice che la splendida vittoria del 27 gennaio a Parigi gli impone il dovere di rendersi solidale con 245000 elettori parigini, ma si ritroverà cogli elettori del Nord nelle prossime elezioni, pronti a continuare la lotta per la libertà disconosciuta e per il diritto calpestato.

I Tedeschi in Africa — Città e villaggi distrutti

Londra 18. — La città di Bimbudi e due villaggi nel territorio di Camero, in seguito a scorre rie di indigeni contro le tribù amiche della Germania, furono incendiate dai marinai tedeschi appartenenti alla cannoniera *Hygdene*.

Natalia a Milano

Londra 18. — Un dispiaccio da Vienna allo *Standard* assicura che una cannoniera russa fu spedita a Yalta per rimanere a disposizione della Regina Natalia.

Lo *Standard* crede che Milano ritardi la sua partenza da Belgrado volendo prima conoscere i progetti di Natalia; egli sarebbe capace di rimanere a Belgrado se fosse certo che Natalia vi ritorna.

Il Times riferisce la voce che il giovane Re di Serbia visiterà lo Czar.

Nelle Repubbliche d'oltremare

Un generale giustiziato

New-York 18. — Hasi da Haiti: il generale Bois-

rondeau fu giustiziato dalle truppe di Legitime.

I diritti dei neri — Il voto delle donne in Inghilterra

Londra 18. — (Camera dei comuni) — *Ferguson*

rispondendo ad un'interrogazione di Baden Powell

dice che la Germania e l'Italia dichiararono nei due trattati recentemente conclusi delle potenze estere, che accettavano, riguardo a queste potenze, i principi della dichiarazione del trattato di Parigi circa i diritti marittimi dei neutri in tempo di guerra.

La Camera dei lordi respinse il bill che conferiva il diritto di voto alle donne nelle elezioni per la Camera dei comuni.

Antisemitismo a Vienna

Vienna 18. — Oggi 17, nelle elezioni supplementari per il Consiglio municipale gli antisemiti guadagnarono nove nuovi seggi.

I socialisti in Germania

Berlino 18. — La Società del *Volks Zeitung* pubblicò stasera il nuovo giornale intitolato; *Marcia del lavoro*. La polizia lo sequestrò.

New York 18 — Dicesi che i tre rappresentanti degli Stati Uniti del Nord alla conferenza di Berlino per la questione del Samsa, non partiranno prima della metà di aprile.

Tristi notizie

Colera e febbre gialla

Londra 19. — Il vapore *Tainiri*, arrivato a Plymouth reca la notizia che la febbre gialla fa un centinaio di vittime giornalmente a Rio Janeiro.

Madrid 19. — Il colera è scoppiato a Lambvona nelle isole Filippine.

Il numero dei casi supera i mille.

Un capitano garibaldino morto a Londra

Londra 19. — Edward Scott ex capitano garibaldino è morto.

Giornale soppresso

Berlino, 18. — Il *Volks Zeitung* fu soppresso in virtù della legge contro i socialisti.

Ieri ancora il *Volks Zeitung* fu sequestrato per la pubblicazione di un articolo commemorante la Comune di Parigi.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

Oj

Anche la settimana scorsa non ha variato minimamente dalle antecedenti.

La raccolta può dirsi finita nelle Puglie e, meno singole località, i trappisti sono chiusi. Il risultato è riuscito forse alquanto inferiore all'aspettativa, però nella massima parte, le qualità sono ottime per cui in circostanze normali, dovrebbero realizzarsi dei prezzi superiori agli attuali.

Disgraziatamente, la poca esportazione e la crisi finanziaria, pesano sull'articolo ed allontanano, per ora ogni speranza di miglioramento.

Sarebbe a desiderarsi vivamente, che se in realtà, si pensa di venire a qualche concessione reciproca colla Francia, onde attenuare, almeno in parte, i danni della mancanza del trattato di commercio, tra i primi articoli, fosse per parte nostra, compreso l'olio, che riacquisterrebbe così, uno degli sfoghi più importanti.

Non crediamo che ciò debba riuscire impossibile, dato il caso che a queste concessioni si venga, perché anche per la Francia è cosa importante, l'importazione dei nostri oli fini, per la conciliazione delle sue poche.

Auguriamoci dunque, che ciò possa avvenire presto ed al solo annuncio, l'articolo prenderebbe tutt'altra posizione.

Quotazioni:

Esistenze di Paglia da L. 130 a 135	
Sopraffini	118 - 123
Finì	108 - 113
Mezzofini	93 - 98
Mangiabili	88 - 93
Comani	76 - 77
Corfa I.	80 - 81
Corfa II.	76 - 77

Cereali

Gli affari sono poco attivi e la loro tendenza si mantiene sempre fiacca. — Nella passata settimana non vi furono variazioni nei prezzi, e le transazioni quindi furono molto limitate.

Quotiamo:

Grano nostrano	da L. 22.25 a 22.75 al quint.
Id. Semina Pave	22. - a 23.50
Grano Ghirka Kachewka	16.25 a 17. -
Id. Olnessa	16.50 a 17. -
Id. Olnessa	17.50 a 17.75
Id. Olnessa	16.50 a 17. -
Id. Olnessa	18. - a 18.25
Id. Olnessa	17.50 a 18. -
Grano no-trano	16.25 a 17.25
Id. Ungheria	13.25 a 13.75
Avena no-trano	16.50 a 17. -
Id. Olnessa	13. - a 13.25
Id. Olnessa	12.50 a 12.75
Orzo Olnessa	12.75 a 13. -
Riso greggio giapp. vccc.	23.25 a 23.50
Id. nuovo	23.50 a 23.75

Coloniali

Coffè — Dopo la nostra rivista precedente, il sentimento fermo predominante su tutti i mercati si è nella settimana scorsa vieppiù accentuato ed i prezzi hanno subito un aumento lento ma sicuro. La situazione dell'articolo si presenta di giorno in giorno più ferma; forse si potranno vedere dei passeggeri momenti di calma, ma essi non serviranno che a portare dei compratori tanto più numerosi e che attendono che ribasso per rientrare nell'articolo.

Le notizie del Brasile restano sempre sfavorevoli al raccolto futuro; di più gli affari nella settimana al Brasile e soprattutto a Santos vennero totalmente sospesi in causa della febbre gialla; e lo provano i telegrammi pervenuti da quest'ultimo mercato, che annunziano la sospensione di qualsiasi lavoro per venti giorni.

Ciò non potrà che influire sull'andamento favorevole dell'articolo e dobbiamo sperare che tale sospensione non abbia a prolungarsi oltre lo stabilito, altrimenti siamo certi di trovarci presenti a delle possibili compiazioni sui mercati a termine.

Noi abbiamo a registrare una buona settimana d'affari in disponibile su tutti i mercati regolatori e la consumazione che ritiene i prezzi attuali convenienti, continua ad acquistare largamente, avendo dei bisogni fortissimi da soddisfare.

Sul nostro mercato gli affari riuscirono non molto importanti, in causa della mancanza di merce pronta; però ad onta dei prezzi elevati dell'origine nella settimana scorsa vennero fatti degli acquisti diretti.

Le qualità mezzane e fine mancano totalmente e noi crediamo che i prezzi attuali siano ben bassi e soggetti a forti aumenti.

Quotiamo:

Bahia Nazareth SSSS	da L. 205 a 210
" superior	207 a 212
" Moritiba	216 a 221
Chapada	222 a 225
Santos correnti	220 a 225
" mezzani	225 a 230
" fin	235 a 237
S. Domingo Iacmel IBV	226 a 228
Malabar natif	225 a 230
Trillados	230 a 235
La Guayra lavati	238 a 245
Manilla pronto	225 a 230
" nuovo viaggiante	232 a 235
Portorico Yauco	265 a 270
" Hacienda	260 a 265

Il tutto schiavo di dazio per 100 shilog.

Pepe — Come abbiamo preveduto, l'aumento si verificò su tutti i mercati.

Dall'origine di giungere telegrammi con 3 1/2 di aumento e questo dovrà fare ancora dei progressi, invitando quindi la consumazione a provvedersi prontamente.

Quotiamo:

Giava solo Singapore	da L. 175 a 180
" naturale	172 a 175
Singapore nero	185 a 190
" viaggiante	180 a 185

Zuccheri. — Affari limitati al puro consumo, però prezzi sostenuti in seguito alle ferme notizie da Magdeburgo.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

IN MEMORIA

DI BARTOLOMEO CECCHETTI

Se la morte prematura del comm. Bartolomeo Cecchetti, sopraindicente agli Archivi veneti e direttore dell'Archivio di Stato in Venezia, è una perdita grave per gli studi artistico-storici; essa è per noi la perdita di una guida sagace nel labirinto delle ricerche d'Archivio; è la perdita (ci sia concessa la frase) di un padre-famiglia vigilante, operoso, la cui serietà, ispirata dalla coscienza del dovere altamente sentito, si imponeva coll'esempio ancora più che colle parole.

Con questa dichiarazione, che ci esce dal cuore commosso, intendiamo adempiere a un dovere di giustizia e di gratitudine verso l'esimio defunto, che del suo posto eminente non si è fatto, come talvolta avviene, un comodo seggio, ma bensì un mezzo per dare maggiore sviluppo all'Istituto dal Governo nazionale affidato, applicandosi con tanto ardore, con tanta abnegazione di sé, da compromettere la sua salute per troppa intensità e continuità di lavoro.

Possa la memoria dei molti suoi meriti, già apprezzati in Italia e fuori, recare alleviamento al dolore della esimia donna che gli fu moglie. come a noi, suoi compagni e discepoli di lavoro, sarà eccitamento perenne al ben fare, la ricordanza della sua mirabile esattezza e sollecitudine nel disimpegno dei lavori d'ufficio.

GL'IMPIEGATI DELL'ARCHIVIO DI STATO.

340

Alle ore 3 ant. del 18 marzo 1889, volava al cielo *Tomaso Dorigo di Luigi* nella verde età di anni 19.

Mortuari e Ringraziamenti

pubblicazioni gratuite.

Il premiato Stabilimento tipo-litografico *Ferrari, Kirchmayr e Secchi* S. Salvatore, Calle delle Aquie, è l'unico in Venezia che stampando i mortuari secondo l'immersione gratuita dell'Anonimo, e del ringraziamento nei tre giornali *Gazzetta di Venezia, Adriatico e Difesa*.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi mitissimi od ha annessa la *Cartoleria* di fronte la R. Posta fornita d'ogni genere per commercio, per uffici, e per lusso.

17

Le malattie di petto

danno il maggior contingente agli ospedali, perché nessuno si dà al pensiero di curarsi quando viene assalito sia pure da una leggera tosse o da un semplice raffreddore o catarro, mentre questo leggero malessere, che si trasforma in tosse, in bronchite, in asma, in pleurite, in polmonite, in emorragia, in tubercolosi, in carcinoma, in tutte le malattie catarattali specialissime dell'apparato respiratorio, sono di facile annatastrazione e ben tollerate.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITA'
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITA' NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA",

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSEZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . Cent. 25
III pagina . . . Cent. 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi per Municipi e poi Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

TINTURA FOTOGRAFICA
PER CAPELLI E BARBA
TINTURA ISTANTANEA
PREPARATA DAI CHIMICI FRIZZINI
FIRENZE
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA AGENZIA LONGEGA S. SALVATORE N. 4825 VENEZIA

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestin, 2316
(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovano pure grande deposito di tinture e polveri dentifriche. 148

Lire 2500
e più all'anno si possono facilmente guadagnare con **Lire 150**. Poco e facile lavoro. Trattasi di fiorente, lucrosa e brevettata industria per la fabbricazione di un articolo di primissima necessità. Scrivere accudendo francobollo per la risposta a: 2838 P. GINV e C., Milano. 490

SUNTO DI BANDO VENALE
Il sottoscritto uscire di questo I. Mandamento
rende noto
che in virtù del Decreto 20 Febbraio 1889 di questo signor Pretore del I. Mandamento nel giorno 13 aprile 1889 alle ore 9 ant. a S. Marco Calle Fiubara al N. 942 e nei giorni successivi immediatamente non festivi all'ora stessa occorrendo egli procederà alla vendita degli effetti impegnati presso il Banco del sig. Bezzi Giovanni Battista e cioè quelli dell'anno 1887 rimasti ancora invenduti e descritti ai NN. 33943, 33790, 33029, 40653 e quelli impegnati e non ancora recuperati da 1 febbraio 1888 a tutto 31 agosto scorso anno dal N. 3372 al N. 29735 ed aventi un valore non inferiore alle L. 50.

Venezia 5 Marzo 1889.
L'Ufficiale incaricato alla vendita
BECCARI LANFRANCO
434 Usciere

OLIO DI FEGATO
DI **MERLUZZO**
CHRISTIANSAND
(IN NORVEGIA)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE
Quest'olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia nella Casa inglese **COSWELL LOWE & Co.**, che cedette la proprietà per l'Italia ed Oriente alla ditta **A. Manzoni & C.**, di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli oli di Merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa di stovarsi, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrimento.
E poi il più a buon mercato di tutti gli Oli di merluzzo, venduti in bottiglie, giacché al prezzo di **L. 2:50** se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.
Agli acquirenti di 12 bottiglie, si accorda lo sconto del 10 per cento.
Deposito e vendita da **A. Manzoni & C.**, Milano, via della Sala, 16 - Roma, via di Pietra, 91 - Napoli, Palazzo del Municipio. - Vendita in Venezia, presso **Bötscher, Zampironi, Centenari e P. Pozzetto.**

L'UNICA CURA DEL SANGUE
FERRO - CHINA BISLERI
MILANO - VIA SAVONA, 16 - MILANO
BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 37 centigrammi di ferro sciolto
ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE
GUARDARSI DALLA CONTRAFFAZIONE
Attestato medico
Signor Felice Bisleri MILANO
I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **Liquore Ferro China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno euro comprese le **paleo-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentaneo all'essenziale loro trattamento.
Venezia, li 20 agosto 1885.
Dott. CARLO CALZA Cav. CESARE DOTT. VIGNA
Medico Legale dell'Ospedale Civile Direttore del Policlinico di S. Clemente
SI VENDONO in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, botteghe e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

ACQUA FIGARO
PARIGI-Boulevard Bonne Nouvelle N. 1
dirimpetto la Porta Saint Denis
SPECIALITÀ
IN
TINTURE PROGRESSIVE ED INSTANTANEE
PER LA
COLORAZIONE PRIMITIVA
dei capelli e della barba.
Rigeneratore Figaro per capelli e la barba, alla scatola L. 5.-
Acqua Figaro in otto giorni per capelli e la barba . . . 5.-
in due giorni . . . 6.-
istantanea . . . 6.-
Biondo oro per imbiancare i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M. . . 6.-
id. id. G. M. . . 10.-
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture 2.-
Lozione Figaro per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. . . 4.-
Deposito e vendita in VENEZIA all'Agenzia Longega, Campo S. Salvatore, N. 4825.

FARINA LATTEA H. NESTLE
20 ANNI DI SUCCESSO
33 RICOMPENSE
di cui
12 DIPLOMI
d'oro
e
14 MEDAGLIE
d'oro
CERTIFICATI
numerosi
delle primarie
AUTORITÀ
mediche
Alimento completo per bambini
Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli "adulti" come alimento per gli "stomacchi delicati".
Per evitare le numerose contraffazioni, esigete su ogni scatola la firma dell'inventore **NESTLE, VEVEY (Suisse)**.
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane. 99

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti
Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.
Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 al litro
all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Vermouth
DI TORINO
Non più a 2 lire al litro
ma a Centesimi 10!!
PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino**. Gradevole al gusto. Privi di sostanze nocive.
Con **Lire 3.50**
ognuno può preparare da sé 35 litri di eccellente Vermouth
Vendesi all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.

Polvere di Riso
Carnagione sempre fresca e morbida a mezzo della deliziosa **Polvere di Riso** alla Toiletta che si vende in eleganti scatole rotonde al prezzo di **L. UNA**. All'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA

Avviso
INTERESSANTE
Tutte le Specialità e Profumerie della Casa **ANTONIO LONGEGA** di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minosso, Piazza Vittorio Emanuele, ODERZO.

VERNICE INSTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI
Senza bisogno di opera e con tutta facilità uno può lucidare la propria mobilite con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

INGHIUSTRO INDELEBILE
per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole **LIRE UNA**. - Deposito e Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.
PRANZI, COLAZIONI e CENA
Non si fanno senza - mangiare e non si mangia senza la **relativa** - salvezza; e per aver la salvezza è necessario qualche cosa che la porti a **Porta Salviette** di meta io dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a vari colori al prezzo incredibilmente basso di **Cent. 50**.
all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

CALZATURE SCELTE
UNICA FABBRICA
con **GRANDI DEPOSITI**
Calzature Nazionali
Estere d'ogni sorta
DI
GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA
Merceria del Capitello N. 4919-70
Via Due Aprile N. 5053
San Moisè N. 1290
VICENZA Via Cavour, N. 2141
TREVISIO Via Calmagliore, 29
Prezzi vantaggiosissimi
Commissioni entro 24 ore colla massima esattezza
FINEZZA E SOLIDITÀ

Tinture Istantanee
in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.
Acqua celeste africana . . . L. 3.-
Ceruleo Americano . . . 3.-
Tintura fotografica . . . 3.50
Tintura Zempt . . . 5.50
Acqua Figaro . . . 4.50
Acqua Salles . . . 6.-
Tintura Unica Folliol . . . 6.50
id. Sottocasa . . . 4.-
id. Rizzi . . . 2.-
Servono tutt'al più per la barba che per i capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

POMATA ALPINA
Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedire la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salssedini, da riscaldamento o da esantemi.
Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.
L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. Prezzo al vasetto **L. 1.75**.
In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore.

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli di F. RIZZI
FIRENZE
Questo prodotto serio e studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e quindi la calvizie, da cui nasce il crepimento con prontezza e rigore. Non è una tintura, non macchia la pelle né la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. - Prezzo **Lire 3.80**.
CERULEO AMERICANO
La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. - Questa tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. **Lire 3.50**.
Acqua Celeste Africana
Premiata tintura istantanea.

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremore dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermitte; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.
Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.
Molti sono i certificati medici che testimoniano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testé, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI
VERONA, 31 Luglio 1888.
Dichiaro di aver sperimentato il vostro **ELIXIR SALUTE** dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non trascurerò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.
Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI
Membro della Commissione Sanitaria Municipale,
Membro di alcune Società Patriottiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.
MUNICIPIO DI VERONA - Verona, li 31 Luglio 1888.
Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco **GIÒ. BATTÀ ALBERTINI**.
PARMA, 3 Ottobre 1888.
Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato **ELIXIR SALUTE** dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispesie secondarie.
Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molestato a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.
In fede di che ben volentieri rilascio il presente.
Dott. F. GIONGIERI.
[S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.
Ho sperimentato in più casi l'**ELIXIR SALUTE** dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.
Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.
MODENA, 8 Luglio 1888.
Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'**ELIXIR SALUTE** dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.
FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofo di S. Filippo Neri,
della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società
MUNICIPIO DI MODENA - N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari-Lelli Lodovico,
Medico-Chirurgo,
Il Sindaco **MURATORI**.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
Unico Rappresentante per tutto il Regno:
ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia
In PADOVA: Farmacia Zambelli Via del Santo - ROVIGO: Farmacia Maggioni e presso la Ditta Minelli - VERONA: Farmacia Bordini, Castelvico; Fratelli Marastoni, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali L'Arena e L'Adige - UDINE: Farmacia Bosero e all'Amministrazione del Giornale di Udine - TREVISO: Tardivello Candido - ODERZO: Giovanni Minosso, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

Anno C
ASSOC
Per Venezia e tutto
all'anno, 9 al
trimestre.
Per l'estero in tut
nell'unione posta
l'anno, 18 al
trimestre.
Un foglio separato
Cent. 10.
Le associazioni si
fanno a San Salva
e dal fuori
La Gazzetta
Gazze
II T
Ricordiamo al
to soade il 30 c
loro iscrizione,
spedizione del
Da oggi la G
abbonamenti:
Dal 21
Per Venezia
miglio:
Per gli Stati
Dal 21
Per Venezia
miglio
Unione Posta
L'associazione
mestre, e pe
prezzi indicati
La Gazzetta d
zioni: quella
nella alle cin
notte, che va
è diramata in
matino.
NB. - Gli
che del fu
piacimento
quella di P
Per il suo sp
numerosi corr
dispone, la G
que pomari
diane - roca
e da ogni altro
prima del gior
potuto constata
zione Mattei,
La Gazzetta
d'Italia ed un
periodico della
informato, men
riore di gran
La Gazzetta
mercanti, arti
delle Appendi
tradotte; i lav
da richiamare
gentili associa
nale della Gaz
nir letti da tu
giornale.
NB. - Gli
mente è nu
mento in cors
seguito il nuo
Parigi dall'ed
prima volta in
IL CU
GIU
Le as
nistrazione de
le Caotorta)
a San Salva
Gli ass
spesa di lette
guino l'impo
Ufficio di
La Posta s
NB. - Gli
tamento a do
delle sedute
Gazzetta
Il FOR
(TRADUZI
Durante
va destato il
stranza sotto
Ma questa
dere.
Al primo
sala con qu
duceva ad u
Quando il
ciascuno ne
che stava p
Giorgio
ascoltare un
Così, lo d
gionevole.
Come, l
aveva ud
suo fratello.
Oh be
me tutti i
Mi pa
feuda nessu
Non c

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno L. 18 al trimestre. L. 5 al semestre. L. 10 all'anno. Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. L. 25 al trimestre. L. 15 al semestre. L. 30 all'anno. Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10. Le associazioni si ricevono all'Ufficio di San' Angelo, Calle Caotorta, N. 2545, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia. Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . Cent. 25. Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . Cent. 80. Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali. Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 20 marzo

Gazzetta di Venezia

II TRIMESTRE 1889

Ricordiamo ai nostri associati, il cui abbonamento scade il 30 corrente, di rinnovare in tempo la loro iscrizione, onde non avvengano ritardi nella spedizione del giornale.

Da oggi la Gazzetta di Venezia apre i seguenti abbonamenti:

Dal 21 marzo al 30 aprile (abbonamento diaggio)

Per Venezia e in tutto il Regno, franco a domicilio: L. 1:50

Per gli Stati dell'Unione Postale L. 3.

Dal 21 marzo al 31 dicembre

Per Venezia e in tutto il Regno, franco a domicilio: L. 15.

Unione Postale L. 30.

L'associazione per un trimestre, per un semestre, e per un anno, rimane inalterata coi prezzi indicati in testa del giornale.

La Gazzetta di Venezia si pubblica in due edizioni: quella del giorno viene distribuita a Venezia alle cinque pomeridiane, — quella della notte, che va in macchina alle tre antimeridiane, è diretta in Provincia coi primi convogli del mattino.

Per gli associati tanto di Venezia che del di fuori possono ricevere a loro pagamento l'edizione del giorno o quella di Provincia.

Per il suo speciale servizio telegrafico, per i suoi numerosi corrispondenti, per le macchine di cui dispone, la Gazzetta — stampandosi alle cinque pomeridiane ed alle due antimeridiane — reca al pubblico le notizie della Capitale e da ogni altro grande centro ventiquattrore prima dei giornali di Milano. — Ciò i lettori hanno potuto constatare in recenti circostanze: la questione Mattei, i fatti di Roma, ecc. ecc.

La Gazzetta di Venezia, il più vecchio Giornale d'Italia ed uno di quelli di maggior formato, è il periodico della regione veneta più copiosamente informato, mentre il costo dell'associazione è inferiore di gran lunga ad ogni altro.

La Gazzetta ricca di informazioni politiche, commerciali, artistiche, letterarie — pubblica altresì delle Appendici assai interessanti appositamente tradotte: i lavori stampati nella Gazzetta sono tali da richiamare la viva attenzione di tutte le accademie e di studio costante e tradizionale della Gazzetta che i suoi romanzi possano venir letti da tutte le persone nelle cui mani arriva il giornale.

NB. — Gli associati nuovi ricevono gratuitamente i numeri arretrati del romanzo attualmente in corso di pubblicazione; — ad esso farà seguito il nuovissimo romanzo testé pubblicato a Parigi dall'editore H. Charbonnet, tradotto per la prima volta in italiano.

IL CUORE DELLE DONNE

MARIA LUIGIA

GIULIO LERMINA

Le associazioni si ricevono presso l'Amministrazione della Gazzetta di Venezia (S. Angelo, Calle Caotorta) — o presso il sig. Antonio Longega a S. Salvatore.

Gli associati del di fuori possono evitare ogni spesa di lettere e di vaglia; — basta che consegnino l'importo dell'associazione al loro rispettivo Ufficio di Posta aggiungendovi centesimi venti. La Posta si incarica di tutto.

NB. — Gli associati di Venezia ricevono gratuitamente a domicilio, come di metodo, i resoconti delle sedute del Consiglio comunale della città.

Gazzetta di Venezia — 20 marzo (7)

Il romanzo di Giorgio

D'AUDET.

(TRADUZIONE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA»)

Durante queste poche parole, Giacomo aveva destato il fratello, e gli faceva qualche rimprovero sottovoce.

Ma questa pareva ascoltasse senza comprendere.

Al primo piano del palazzo, c'era una vasta sala con quattro porte, ognuna delle quali conduceva ad un quattordicesimo separato.

Quando il conte e la contessa furono entrati ciascuno nel suo, Giacomo fermò suo fratello che stava per salire al secondo piano.

— Giorgio mio, gli disse, hai torto; dovresti ascoltare un po' più le osservazioni del babbo.

Così, lo disgiusti. Non vuoi proprio essere ragionevole.

— Come, ragionevole? rispose Giorgio il quale aveva udito solo la fine della frase detta da suo fratello.

— Oh bella! sì, essere ragionevole, vivere come tutti!

— Ma pare che il mio tenore di vita non offenda nessuno.

— Non dico questo; ma, d'altra parte, do-

LA DIVISIONE DEI PARTITI

NOTABENE

Giacomo Raimondi che è uno dei migliori collaboratori del *Corriere della Sera*, ha lasciato da qualche tempo i suoi articoli facili, persuasivi, interessanti di economia e di finanza per dedicarsi alla parte politica del suo giornale.

Un uomo pieno di criterio e d'ingegno, come lui, può benissimo discorrere di alcool e di Ministeri, di obbligazioni ferroviarie e di regime interno; di teorie protezionistiche e magari anche di cose vaticane, sempre portando nello svolgimento della questione una nota sensata e giusta.

Nel suo ultimo articolo però, che tocca un argomento di grande attualità, di grande interesse per ogni buon cittadino, il Raimondi ci è sembrato piuttosto fuori di strada.

Ci permettiamo di rimarcargli, non per il gusto di piantare una polemica; ma perché siamo sicuri, che gli intelligenti lettori della nostra *Gazzetta* si appassioneranno al tema trattato da Giacomo Raimondi, e alle osservazioni che noi intendiamo di muovergli.

Un parlamentare antico e autorevole, l'on. Bonfadini, scrivendo al *Corriere della Sera*, aveva affermato in sostanza, che la divisione dei partiti da tutti vagheggiata avverrà sul terreno politico. Raimondi impugnando questa teoria vuole dimostrare che, se vi sarà divisione essa avverrà sul terreno economico; cioè sulle grandi questioni economiche, che agitano il paese; almeno per il momento attuale.

E per suffragare la sua affermazione egli dice che non esiste più alcuna grande questione politica sulla quale i partiti possono dividersi; — Roma è ormai capitale d'Italia; — il voto elettorale politico è stato concesso; ed è pure stato concesso quello amministrativo; — quindi le grandi questioni sono state già risolte; restano le minori, che non possono condurre a seri risultati, a divisioni profonde e decise di partito.

Nell'ordine tributario invece, afferma il Raimondi, i partiti possono meglio delinearli; cioè per esempio:

«Se, o meno, debba cercarsi il ristoro delle finanze con nuove imposte o con economie, o con entrambe; e quali siano le nuove imposte accettabili e quali siano le nuove imposte accettabili o quali le economie.»

Nell'ordine economico: se o meno lo Stato debba continuare nella via in cui si è mosso, di impedire, o fare ostacolo alla emigrazione; di tentare colonizzazioni interne; di intraprendere o progettare lavori al solo intento di lenire i disagi locali; soverchiare ai bisogni dei Comuni e delle Provincie, in bisogno spesso per imprevidenza o disipazione, la politica coloniale, che si estende ogni giorno di più, aumentando i pericoli improvvisi di cui è sempre seconda; o finalmente se l'industrialismo economico dato alle attività del paese debba continuare com'è, o non abbiasi a tentare, con un ritorno ad un sistema doganale più mite e razionale, di togliersi a quell'isolamento economico che ha distrutto i frutti del lavoro fatto, per mancato smercio dei prodotti nostri, e reciso i nervi della attività futura, per la evidente inutilità di creare prodotti che non hanno possibilità di sfogo e di smercio remuneratore.

Fin qui il Raimondi.

Ora noi osserviamo che nessuna delle questioni da lui accennate si presta a un'equa divisione di partiti; — non nella parte tributaria, se cioè il ritorno delle finanze deve cercarsi con economie o con nuove imposte, tanto è vero che abbiamo visto appunto adesso, la Camera pronunciarsi quasi unanime contro le nuove imposte; — non nella questione ardente dell'emigrazione, dove ognuno sa quanto i pareri siano divisi, colore politico a parte; — non nella questione della colonizzazione, perchè si trovano uniti i convicimenti di individui appartenenti alle parti estreme della Camera; — non nelle questioni economiche internazionali, per l'applicazione di teorie diverse, come quelle del libero scambio.

vesti obbedire ai genitori, e le tue abitudini se anche proprio non li offendono, almeno fanno loro dispiacere.

Cerca di acquistare un po' il contegno di uomo ammollo.

Dopo tutto hai vent'anni e sei il barone di Vedelle.

— Me n'importa proprio assai, di essere il barone di Vedelle! uscì a dire Giorgio.

Via, Giacomo, non cominciare anche tu a farmi dei predichezzi.

Prima non te n'eri occupato, ma adesso tutti vogliono dir la tua.

Vedi, perfino Vincenzo, questa sera, servendomi da cena, mi fece delle osservazioni su... non rammento nemmeno su che, perchè non lo ascoltavo.

Veramente dovrebbero lasciarmi un po' in pace.

— Povero ragazzo! pensò Giacomo; non capisce proprio niente.

Bisogna compatire le sue stravaganze.

La conversazione morì. I fratelli si strinsero le mani.

Giacomo entrò nella camera bella ed elegante che occupava, vicino all'appartamento di suo padre.

Giorgio salì in una specie di granaio, dove soleva dormire.

Aveva preferito il granaio ad una stanza in primo piano, per avere il permesso di ammobiliarla a modo suo.

Questa stanza, assai vasta, e arredata conformemente ai capricci di Giorgio presentava il più bizzarro aspetto.

Per una strana idea, vi aveva introdotta pe-

bio e del protezionismo che hanno amici e avversari in tutto il *gamma* politico; — non infine si può sperare accordo di partito nella stessa più importante, più radicale delle riforme tributarie, nell'imposta cioè unica e progressiva che molti conservatori sarebbero pronti a discutere e ad ammettere fin d'ora. Eppoi, si è sempre visto che le divisioni di partito avvengono sui principi, non sui mezzi; mentre le questioni economiche e tributarie in genere, le quali ognuno vede con occhio diverso, non rappresentano che mezzi per raggiungere un determinato scopo.

Del resto crediamo in errore il Raimondi, quando dichiara chiuse le tre più importanti questioni di principio politico, che potevano una volta appassionare il paese e condurre a una divisione logica di partiti.

Colla breccia di Porta Pia, non è risolta, né può essere risolta la questione romana; vi sono molti che vagheggiano la conciliazione della propria coscienza coll'amore verso la patria, e sognano un clero patriota, che porti all'Italia tutto il contingente immenso della sua forza morale; altri, e forse i più per avversione istintiva, o per convincimento, o per sentimenti giacobini, non vorrebbero mai pronunziare una parola di pace fra le due autorità in lotta; fra il potere politico, e il potere ecclesiastico che impera sulle coscienze.

Perchè non potrebbe in una questione di tanta importanza affermarsi un partito politico?

Il voto politico e amministrativo è stato ormai largamente concesso; è vero. Ma questa concessione ha fatto bene o male alle istituzioni? L'allargamento del suffragio ha rinvigorito o indebolito le funzioni parlamentari?

Il decadimento del parlamentarismo si pronuncia maggiore o minore, chiamando le masse a concorrere alla sua formazione o eliminandole? Si saranno tutti adattati a questa sperequazione intellettuale?

Nessuno si sarà chiesto, perchè il capriccio delle masse, che domani innalza al posto di legislatore uno o più semi-analfabeti, deva compromettere l'esito di una legge di grande interesse nazionale?

E chi non è persuaso che certe questioni economiche possono risolversi in modo diverso, secondo la diversa conformazione di un Parlamento?

Ecco le questioni di principio, sulle quali noi speriamo ancora un'affermazione di partiti.

Le leggi votate in questi ultimi anni con tanta leggerezza non possono assolutamente ritenersi l'ultima espressione della sapienza legislativa.

Rettificarle, correggerle, modificarle, abolirle se occorre, questo è tutto un programma, degno di un partito moderato, che guarda un po' più in su dei dottrinari della politica, o dei legislatori giacobini.

E questo può essere il vero futuro programma di un forte e patriottico partito moderato.

LO SCIOPERO DEI CONTADINI

AD OLGiate COMASCO

Abbiamo accennato alle agitazioni tra i contadini di Olgiate Comasco. Ecco in proposito nuovi e larghi particolari che danno la storia dei fatti.

Giovedì alcuni giornalieri cominciarono ad abbandonare il lavoro prima del solito, emettendo qualche grido incompreso ed inabborrito i loro strumenti come segno di rivolta ai patti cui soggiacevano.

Venerdì mattina una compagnia di contadini con bandiera e cantando, sotto i colpi furiosi di quel vento aquilonare che molti ricordano per un pezzo, attraversava il paese per recarsi alla frazione Bongio ed unirsi a quei compagni.

Fu il primo segnale pubblico.

Avvisate telegraficamente le Autorità di Como, queste mandarono ad Olgiate il delegato Parenti con alcuni carabinieri.

I coloni avevano presentato al palazzo municipale divisioni, ottenute col mezzo di grandi cortinaggi di tappezzerie, scorrevoli su apposti ferri.

Così, secondo l'estro del momento, poteva formare parecchie piccole stanze o lasciare tutta la sua estensione naturale al granaio.

Questi cortinaggi erano fatti colle vecchie tappezzerie del pianterreno, che adesso avevano ceduto il posto ad altre di seta.

Rappresentavano tornei, scene di caccia ed episodi della Sacra Scrittura.

Guardandole di pieno giorno tali tappezzerie apparivano ancora bellissime, sebbene sciupate e stinte.

Di sera poi, viste al chiarore incerto di una candela, acquistavano una specie di fascino misterioso.

Le prime, in quella penombra, parevano ondeggiare sugli elmi dei cavalieri, e i cavalli muovevano incontro al cinghiale che teneva fronte ai cani.

Si avrebbe detto che la scure colla quale Abramo si accingeva ad uccidere il figlio, si abbassasse leggermente.

I cavalli, i cavalieri, gli antichi patriarchi sembravano aver fra loro relazioni misteriose.

Tutto, insomma, il mondo dei sogni e delle leggende, appariva agli sguardi, come rievocato improvvisamente.

Bisogna dire che Giorgio si compiacesse a vivere in mezzo a fantasmi.

Infatti, soleva rientrare nel suo domicilio molto prima di pranzo.

Sua madre anzi l'aveva sorpreso più volte, mentre contemplava estatico il volto di Rebecca e quello della regina Berta.

pale una istanza in carta da bollo (1) nella quale domandavano:

1. Aumento delle giornate fino a lire 1.50 e delle cure fino a 3 lire;

2. Diminuzione negli affitti del 25 per cento.

3. Abolizione totale del pagamento quota aggravi e degli appendici;

4. Seme bachi, legna, gratifici ed altre spese inerenti alla coltivazione bachi, a metà.

I proprietari, invitati dall'Autorità, si adunarono il sabato mattina e s'intesero ben presto, accordando l'aumento sulle giornate, e la diminuzione del 10 per cento su tutto ciò che i coloni pagano, all'infuori delle grangie.

I contadini non accettarono; e durante la giornata seguitarono a girare pel borgo invitando e costringendo chi lavorava poi diversi padroni a smettere.

Domenica fu indetta una nuova riunione dei proprietari, che discussero prima tra loro a lungo, poi colla commissione degli scioperanti, portando la diminuzione richiesta fino al 20 per cento — la Commissione accettava, ma i contadini non ne vollero sapere.

Gli scioperanti, sentito appena l'esito della adunanza, partirono a bandiere spiegate in diverse comitive numerose essendo giorno festivo, ed in direzioni diverse per recarsi nei dintorni.

Solo i coloni di Bergazzo s'erano fin dal mattino dichiarati in sciopero ed erano scesi ad unirsi con quelli di Olgiate.

I movimenti degli scioperanti e l'incertezza della situazione consigliarono all'Autorità la chiamata di due compagnie di fanteria che difatti giunsero a sera, verso le 8, e furono accasernate nelle scuole comunali e nel palazzo Bernasconi.

Da Milano partì per Olgiate un battaglione del 66.ª fanteria — 267 soldati comandati da 10 ufficiali e dal tenente colonnello.

Lo sciopero il 18 si era dichiarato a Maccio, Mosino, e ci erano seri timori che si estenda a Figliaro, Beromunzo, Oltrona.

Ieri la fisionomia del paese di Olgiate era calma. Doveva indursi una nuova adunanza di proprietari.

Sembra che i contadini, del resto gente semplice e incapace di violenza, si siano rassegnati a domande minori delle primitive.

Si spera di venire ad un accordo fra le due parti. Queste le notizie a tutto ieri.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali.)

Ancona — Spacciatori di biglietti falsi. Isera gli agenti di P. S. procedettero all'arresto di quattro individui che in diversi punti della città avevano spacciato e tentavano ancora di spacciare dei biglietti falsi da 10 lire.

Aquila — Prete sospeso. Un poco degno sacerdote, per guadagnare denari, celebrava spesso la messa due volte al giorno.

L'arcivescovo l'ha sospeso e l'ha mandato in ritiro in un convento.

Comacchio — Bonifica delle valli. Si è costituito a Milano un Consorzio per la bonifica del gruppo settentrionale delle valli di Comacchio della estensione di circa ettari settanta.

Ferrara — Ufficiali che si battono sul serio. Nelle adiacenze di S. Domenico ebbe luogo un duello alla sciabola fra il sottotenente Lombo del 90.ª fanteria e il tenente Perini contabile del Distretto militare d'Ivrea. Le condizioni erano gravi; la causa di natura intima e delicata. Il Perini riportò una ferita di taglio al parietale destro, e una gravissima di punta alla regione toracica fra la 6.ª e la 7.ª costa.

Il ferito ricoverato all'Ospedale versa in gravi condizioni.

Firenze — Per divertirsi — La nuova stagione. Il senatore Gadda — Sangue, sangue. — Ci scrivono 19:

Pare sia ormai stipitato l'acquisto del magnifico *Parterre* di San Gallo, da parte di una Società di industriali toscani, i quali vorrebbero fare di quel delizioso piazzale un pubblico ritrovo popolare, riducendolo a luogo di divertimenti, mediante la costruzione di *Café-chantants*, di *menageries*, di caroselli, tiri a segno, ferrovie russe, chioschi di mesquite, ecc.

Sono giunti a Firenze il colonnello cav. Goiran, del Consiglio superiore delle ferrovie, e il cav. Saccardo, ispettore ferroviario, per esaminare il

Il resto del mobilio era anche più strano dei cortinaggi.

Niente, di quanto era colà raccolto, poteva ispirare al nome di mobile, eccettuato un letto semplicissimo alcune sedie ed un tavolo da abbigliarsi.

In un canto stava un vecchio pianoforte di laccia giapponese, intarsiato in madreperla.

Senza dubbio era in altri tempi la delizia di qualche antenata di La Pineta, ed era stato confinato nel solaio già da molti anni, dopo un lungo servizio.

Giorgio aveva strappate anche le ultime corde e si serviva della cassa armonica, come di un recipiente qualunque.

L'aveva riempita di conchiglie raccolte in riviera al mare, di erbe secche e di sassi.

Parecchie assicelle, sospese sopra cavalletti e coperte da lembi di stoffa, stavano dinanzi alle finestre tenendo le veci di tavolini.

Gettati alla rinfusa, vi si trovavano dei libri di gran quantità. Vincenzo non era mai riuscito a metterli un po' in ordine.

Il ramo d'acciaio della terrazza, ombreggiava colle sue verdi foglie questa biblioteca in confusione.

Giorgio non aveva voluto che lo tagliassero. Si direbbe quasi che avesse compreso il sapiente contrasto formato da quei vecchi libri ammonticchiati e da quei fiori nascenti, simbolo entrambi di due cose eternamente giovani: la natura e l'intelligenza umana.

Un cavalletto da pittore, un violino e delle cartelle piene di disegni e di stampe completavano il singolare esecismo.

piano destinato alla costruzione della nuova stazione.

Il senatore Gadda si tratterà qui solo per una quindicina di giorni. Nella lettera, con la quale gli si partecipava la sua nomina a Gran Condottiere dell'Ordine Mauriziano, si leggono fra l'altro queste parole: «Mi è sommamente grato partecipare la ben meritata onorificenza, e la prego di gradirla come attestazione della soddisfazione del Governo del Re per gli eminenti servizi da Lei resi al paese». La lettera porta la firma del ministro Crispi.

Ieri sera due giovanotti vennero ad alterco per futili motivi. Dalle offese passarono alle vie di fatto, e estratti i coltelli, si ferirono reciprocamente. Furono portati ambedue all'ospedale, per essere curati.

Lecco — Suicidio per dolore. Da una cisterna fu estratto il cadavere di una graziosa contadina diciassettenne, che si suicidò in seguito alla morte della madre.

La poveretta rimasta sola al governo della misera famiglia di cui faceva parte un fratellino ammalato, non si sentì la forza di sostenere il peso troppo grave, e pose così miseramente fine a' suoi giorni.

Napoli — I falsificatori di biglietti ferroviari. La questura scopre i falsificatori dei biglietti ferroviari.

Autore principale è un tal Salvatore Sales, già impiegato all'amministrazione ferroviaria; un farabutto che trovavasi in libertà provvisoria per aver rubato un pacco di biglietti di transito all'amministrazione stessa e perciò era stato espedato. Oltre a lui furono arrestati quattro complici.

Il Sales fu arrestato a Roma.

Torino — Artisti a convegno. — Ci scrivono 19: (Zucaro) Appena finita la gran festa alpina nelle sale del Circolo degli artisti venne ideato dai soci del Circolo stesso di offrire un gran banchetto ai 25 artisti, pittori e scultori autori della festa. Ed in pochi giorni si raccolsero 175 iscrizioni.

Il banchetto quindi di 175 coperti ebbe luogo ieri sera nelle sale del Circolo e riuscì splendidamente.

Alle fratte parlarono il sindaco, il pittore comm. Biscarra, lo scultore Bistolfi, il comm. Mogliotti, il signor Bizzetti e l'avvocato Mattirolo; il discorso del Bistolfi a nome degli artisti, fu davvero splendido. La festa si chiuse a mezzanotte in mezzo ad un'indimenticabile allegria.

OSSERVAZIONE GIUSTA

La Riforma, parlando del ricomposto Ministero, aveva scritto:

Sotto all'aspetto delle persone, è, si può ben dire, gran tempo che il Governo in Italia non è stato, in modo completo, così autorevolmente rappresentato — e non vi è alla Camera chi possa disconoscerlo.

I paragoni sono odiosi osserva l'*Opinione*, ma l'organo dell'on. presidente del Consiglio fa torto a coloro che fino a poco tempo addietro furono a lui colleghi: fa torto a lui stesso, che, per acquistare maggiore autorità al Governo, non avrebbe dovuto tardar tanto a sostituire l'on. Magliani prima e gli on. Grimaldi e Perazzi dopo, con gli on. Buda e Giolitti, e l'on. Finali con l'on. Saracco.

DALLE PROVINCE

Corriere del Veneto

Padova — 20 marzo — Due conferenze. (U. B.) — Giovedì 21 corr. nella sala dello Stabilimento Prosperini, gentilmente concessa, il prof. D'Ancona, per incarico della Società di Patronato per gli infermi, terrà una conferenza pubblica sul tema:

«Infezione e disinfezione nell'assistenza degli ammalati.»

Numeroso ed eletto l'uditorio che ieri con grande interesse ascoltò la dotta ed elegante frase del cav. Eugenio Musatti che per oltre un'ora lesse un riuscito lavoro sulla *Repubblica di Venezia ed i Principi di Casa Savoia*.

Assisteva alla conferenza la presidenza della Associazione Savoia Iniziativa di questa serie di belle ed istruttive conferenze.

Poteva parere il domicilio di un pazzo, o di un bambino, o di un artista.

Ma i libri erano coperti di polvere, il cavalletto era vuoto, al violino mancavano le corde, i disegni giacevano sparpagliati qua e là.

Un osservatore doveva adunque propendere per le due prime supposizioni, anziché per la terza.

Quando Giorgio di Vedelle lasciò il fratello, andò a rinchiusersi in questo locale, che aveva un po' della soffitta, un po' della libreria, un po' dello studio da pittore.

Ma un'ora dopo, cioè verso la mezzanotte, quando nel castello furono spenti tutti i lumi, aperse pian piano la porta e scese con precauzione i due rami superiori di scala.

Quando giunse sul pianerottolo del primo piano, tese attentamente l'orecchio, stando un poco, per accertarsi che nelle camere tutto taceva.

Rassicurato dal profondo silenzio che regnava in tutta quella casa continuò a discendere.

Finalmente si trovò al pianterreno; allora entrò nel salotto e prese, camminando a tentoni, il suo berretto da caccia, che aveva dimenticato sul soffitto.

Ciò fatto, ritornò nell'atrio, aperse, evitando con cura ogni rumore, i catenacci della porta d'ingresso, mise la chiave di casa in tasca, e, in due salti, fu nel viale di ulivi.

Arrivato colà cominciò a camminare frettolosamente, fino al cancello, e lo aprì.

Da ultimo, quando fu uscito dalla Pineta, prese un sentieruolo attraverso i boschi, dirigendosi dalla parte del mare.

(Continua.)

Mogliano 19 marzo — Un empirico.
(2) La Gazzetta di Treviso scrive che certo Giacomo Bacchini, d'anni 34, morì in seguito ad aver adottato certi rimedi suggeriti da un empirico di Mogliano per curare una malattia da cui egli soffriva alle gambe.
Speriamo che l'Autorità giudiziaria riesca a fare la luce sopra questo fatto; se davvero vi è un colpevole, se davvero vi è chi sfrutta la buona fede dei poveri gonzi mettendone a repentaglio l'esistenza bisogna dare un esempio salutare.
Festa di beneficenza — Teatro Verdi
(1) B. Oggi alle 3 pom. gli studenti si riunirono nei locali dell'Università per deliberare sulla festa di beneficenza che dovrebbe aver luogo a mezza quaresima.
Vi precisò la serie di spettacoli, annunciati ufficialmente per la stagione di quaresima. Avremo dunque il *Fra Diavolo* e *Crispino e la Comare* in luogo del *Conte d'Aur*. Il *Fra Diavolo* andrà in scena, possibilmente, sabato prossimo. Ecco l'elenco degli artisti scritturati:
Primi soprani assoluti: Giovannina Mansour per l'opera *Fra Diavolo*; Tecla Ivner per l'opera *Crispino e la Comare*.
Primo mezzo soprano contratto assoluto: Maria Quinini.
Primi tenori assoluti: Umberto Salvi, Pietro Osti.
Primi baritoni assoluti: Ernesto Caracciolo, Gabriele Rotolo.
Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Cav. Enrico Riboldi.
Come già vi annunciavo giovedì 21, avremo alla I. sessione del nostro Tribunale correzionale la discussione della piccolissima causa per seduzione con promessa di matrimonio, in confronto del dott. Basevi e di una nota affettuosità. Dice che la sedotta pretende ventimila lire d'indennizzo.
Terzo, 14 marzo. — La morte di due negozianti.
(Gino). È morto, a sessant'anni, un nostro cittadino molto operoso, uno dei più stimati e intraprendenti negozianti ed industriali, il signor Giovanni Brunelli, dopo non lunga malattia. Da molti anni egli prestava l'opera sua zelante ed intelligente nell'amministrazione del nostro Comune facendo parte del Consiglio e di parecchie Commissioni. Fu del Consiglio d'amministrazione del Civico Ospedale e di consigli direttivi d'Istituto d'educazione. Ebbe parte nei Comitati per le Esposizioni del 1872 e del 1888. Ha dato incremento fra noi all'industria della carta a paglia. Fu un padre eccellente. I figli seguono il suo esempio d'intelligente operosità.
Anche la morte del signor Andrea Cappelletto, avvenuta ieri, è assai deplorata. Egli era negoziante onesto e doveva la sua fortuna, come il Brunelli, alla sua solerzia ed alacrità. Padre affettuoso, cittadino esemplare, amico fidato, è da tutti giustamente compianto.
Verona, 18 marzo. — La Casa d'Austria sul Lago di Garda — Concorso agrario regionale. — L'«O-tello».
A) Oggi sul nuovo piroscalo «Agostino Depretis» della Navigazione del Lago di Garda, l'Areduca Alberto assieme ad altri principi di Casa d'Austria si recò a colazione a Salò, poi visitò Sirmione, Garda ed altri siti ancora. La giornata bellissima invitava ad una gita sul Lago.
Il Comitato ordinatore del concorso agrario regionale pubblicò il programma dell'Esposizione.
Si ripete la voce che in autunno avremo al Filarmico l'«Otello» di Verdi. Qualcuno dice che si spera di far venire Fucini.

GAZZETTA DI VENEZIA

II trimestre 1899

Vedi programma in prima pagina

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

La seduta del 19 marzo

(Presidenza Biancheri)

La seduta è aperta alle ore 2.35.

La Camera è come stanca, disattenta e poco numerosa.

Pasquali chiede se sia fissato il giorno per lo svolgimento di una sua interrogazione sugli orari delle linee da Gottardo a Torino e da Torino a Bologna, presentata fino dal 27 febbraio.

Mi pare — dice quasi stizzito l'on. Pasquali — che sarebbe tempo di provvedere; è una vera Babilonia. Nel paese è generale il lamento.

Maffi: domando anch'io quando piacerà al Governo di svolgere la mozione che presentai con il collega De Maria ed altri, sul trattamento del personale dipendente dalla amministrazione delle ferrovie. Si tratta di abusi, di ingiustizie da riparare che pesano su tutta una benemerita classe di impiegati, oggi vittime di arbitrii di ogni sorta. (Vivi segni di approvazione a sinistra).

Finali, ministro dei lavori pubblici. Prego l'on. Pasquali ad aver pazienza; sono nuovo a questo posto. (Voci oh oh!) Non potrei così su due piedi dar una risposta soddisfacente.

All'on. Maffi rispondo che ho già fatto un serio studio (oh oh!) sul grave argomento a cui si riferisce la sua mozione.

Ma ho bisogno di studiarla ancora: quindi prego l'on. Maffi di concedermi che si faccia la discussione della mozione stessa per martedì 26.

Pasquali e Maffi, deplorando questo continuo temporeggiare, acconsentono.

Crispi prefa l'onore. Bonghi di deferire l'interpellanza relativa alle agitazioni agrarie in alcuni Distretti dell'Alta Lombardia, dopo che sia compiuta l'inchiesta ordinata già dal Ministero dell'Interno sull'argomento.

Bonghi acconsente.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia	Arrivi a Venezia
O. per Milano ore 5. — An. da Milano ore 4.20 ant.	
D. id. — 9.15 — D. id. — 4.55 —	
O. id. — 1. — pom. O. — 8.50 —	
O. per Verona ore 6.55 — O. — Milano — 2.45 pom.	
M. — Padova — 9.20 — D. id. — 7.35 —	
D. — Milano — 11.25 — O. id. — 9.50 —	
O. per Bologna ore 4. — An. da Bologna ore 8.25 ant.	
M. id. — 6.45 — O. — 9.55 —	
D. id. — 1.50 — pom. D. — 3.15 —	
O. id. — 5.30 — M. — 6.55 —	
D. id. — 10.40 — O. — 10.55 —	
D. per Pontebba ore 4.40 ant. M. da Cormons ore 7. — ant.	
O. — 5.15 — O. da Udine — 9.40 —	
L. per Treviso — 7.55 — L. da Treviso — 12. —	
O. — Pontebba — 10.40 — D. da Pontebba — 2.20 pom.	
D. — 2.40 — O. da Cormons — 5.43 —	
L. per Udine — 4. — L. da Treviso — 8.05 —	
O. — 5.20 — O. da Pontebba — 10.10 —	
M. — 8.45 — D. — 11.10 —	
D. per Casarsa ore 5.25 ant. O. da Casarsa ore 7.25 ant.	
O. — 10.15 — O. — 12.55 —	
O. — 7.30 — O. — 10. —	

LINEA TREVISO-BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno: Arrivi a Belluno da Treviso: ore 6 ant. — 1.40 p. — ore 8.15 ant. — 3.20 p. — 5.25 pom. — 8.45 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PAVOVA

Partenze da Venezia per P. Arrivi a Venezia da Padova: ore 6.25 ant. — ore 8.53 ant. — 1.10 p. — 10.4 ant. — 2.30 pom. — 4.40 pom. — 8.10 pom. — 5.42 pom.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Partenze (fondamento nuovo) 2.30 p. — Arrivi 2.30 ant.

LINEA VENEZIA-CHIOGGA

Partenze (Chiozza coi treni) 8 ant. — 3 pom. in coincidenza a Riviera dei Schiavoni in partenza per Adria e Rovigo: Arrivi: 9.15 ant. — 4.45 pom.

Il protettorato di Oppia (*)

Della Valle e Di Rudini svolgono brevemente le loro interrogazioni sull'interdizione del Governo relativamente al protettorato, che dicesi concesso al territorio dipendente dal Sultano di Oppia.

Crispi si alza. (Movimenti di attenzione in tutti i banchi.)

Questo protettorato non merita i commenti di biasimo che, subito annunziato, sollevò. (Murmori nei banchi di Sinistra.)

Il protettorato d'Italia al Sultano di Oppia fu chiesto al nostro console, e il Governo rispose che sarebbe stato concesso, ove il Sultano non avesse avuto impegni con altre Potenze.

Questa circostanza essendo stata chiarissima, fu issata la bandiera italiana in quel territorio, e del fatto diedi comunicazione alle Potenze.

Si noti che questo protettorato non ci costa, né un centesimo, né un soldato. (Rumori, esclamazioni.)

Una voce: Ricordatevi di Massaua!

Crispi nervosamente: La commedia di Massaua non ci ha che fare. D'altronde non l'ho creata io!

Io però posso assicurarvi che è intendimento del Governo di favorire l'agguato di Oppia l'esistenza di Società commerciali e industriali a somiglianza di quelle che hanno fatto l'Inghilterra e Germania.

L'interrogazione Dellavalle e Rudini dichiarasi esaurita.

La Camera però rimane quasi silenziosa e poco soddisfatta, benché nessuno aggiunga parola.

Interrogazioni e interpellanze

Il Presidente comunica varie interrogazioni e interpellanze.

Mi limito ad accennarvi quelle dell'on. Moneta al ministro della guerra sulla necessità di autorizzare immediatamente l'atterramento del forte di Revellino a Mantova e sulle cause del diniego opposte dal generale Pianelli; di Lucca al presidente del Consiglio intorno alla convenienza di modificare la legge di contabilità sopprimendo l'assestamento del bilancio; di Giovanni Lucchini, Cavalli, Brunelli, Andolfato, Solimbergo, al presidente del Consiglio circa i criteri che seguirà il Governo nel sostituire i circondari agli attuali distretti delle provincie venete e di Mantova.

Finali riserba di dichiarare se è quando intende rispondere alla interrogazione Borgatta.

Bertolè Viale risponderà domani all'interrogazione di Moneta.

Crispi risponderà domani alla interpellanza di Lucchini ed altri; e il 27 corr. a quella di Lucca.

Discutesi il progetto relativo alla approvazione dei contratti di vendita e permuta dei beni demaniali e di altri contratti stipulati nell'interesse dei servizi pubblici e governativi.

Approvansi i primi tre articoli.

Zucconi esorta il governo a non ritardare il provvedimento per la compra del palazzo di Santa Croce in Macerata che è indispensabile per collocarvi gli uffici governativi.

Giolitti promette che esaminerà il contratto che la Commissione non ha ora trovato conveniente e che prenderà i provvedimenti opportuni.

Il progetto è approvato.

Approvati pure senza discussione il progetto per estendere alla Sardegna l'art. 18 della legge 37 aprile 1885.

Bertolè Viale prega la Camera a rimandare a dopo le vacanze pasquali la discussione del progetto relativo alla requisizione dei quadrupedi e veicoli per il servizio dell'esercito.

La Camera acconsente.

Approvati senza discussione l'altro progetto per l'approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Volansi a scrutinio segreto i progetti già approvati per alzata e seduta.

Sono approvati, il primo con voti 199 contro 32, il secondo con 193 contro 38, il terzo con 198 contro 33.

La seduta si chiude fra la disattenzione e la svogliatezza com'era incominciata alle 5 pom.

(*) Oppia è un villaggio marittimo sulla costa Somali al limite N-E del territorio di Aussa nelle tribù dei Habr-Gader, è situato a 5° 20' di latitudine N.

Oppia si trova sopra una costa deserta, lontana da qualsiasi importante sbocco commerciale, circondata da popolazioni contrarie alla espansione dell'influenza europea, come in genere tutte quelle del littorale africano. Oppia ha, per parlare con un esempio, tutti gli svantaggi, tutte le difficoltà di Assab, senza avere alle spalle un paese relativamente amico e buon commerciante come lo Soio, e senza presentare le facilità di un buon ancoraggio.

Nostri dispaaci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCE

Una soddisfazione all'Italia a Bengasi in Tripolitania

Roma 19, ore 3.35 p.

Il pascià di Bengasi nella Tripolitania usò tempo addietro uno sbarco al nostro console ivi residente.

Informazione il Governo italiano, ordinò al nostro console generale di Tripoli che domandasse al Bei di invitare il pascià di Bengasi a dare la dovuta pubblica riparazione alla bandiera italiana.

Il Bei indugiava; allora il nostro Governo ordinò che due navi della squadra permanente si recassero a Bengasi per costringere quel pascià a dare la necessaria riparazione.

Partirono infatti dalla Spezia il Duilio e il Dandolo; il Duilio si ancorò a Bengasi, e il Dandolo andò ad Augusta pronto a correre in ogni evenienza.

Quando però il Pascià vide il Duilio si affrettò a dare la dovuta riparazione.

LA COMMISSIONE DEL BILANCIO

Il nuovo ministero delle poste e telegrafi.

Roma 19, ore 10

La Commissione Generale del Bilancio ha continuato oggi l'esame dell'istituzione del nuovo ministero delle Poste e Telegrafi e con lievi modificazioni ha accolto l'articolo aggiuntivo proposto dal Governo per regolare il bilancio del nuovo ministero.

Scartata ogni questione sulla costituzionalità ed opportunità della nuova istituzione, fu messa ai voti la proposta dell'on. D'Arco, nella quale la Commissione del bilancio dichiarava suo convincimento che la nuova istituzione avrebbe aggravata la spesa.

La proposta fu respinta a debolissima maggioranza.

Dopo si dette al Presidente l'incarico di scrivere la relazione supplementare in proposito, la quale sarà letta stasera e domani distribuita.

La domanda di Sbarbaro

Nella sua petizione di cui vi telegrafai ieri alla giunta delle petizioni, Sbarbaro chiede che la Camera dia una interpretazione autentica sugli effetti giuridici della deliberazione nel 1886 in seguito alla domanda fatta dall'Autorità giudiziaria di proseguire presso la cassazione il procedimento penale contro Sbarbaro nonché di poter procedere all'arresto dell'imputato.

La Camera aveva autorizzata la prosecuzione del procedimento, ma non la cattura di Sbarbaro.

Su questa petizione la giunta propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Malati a Massaua

Ieri trovavasi all'Ospedale di Massaua 8 ufficiali e 110 soldati malati.

Fel Codice penale

La Commissione per coordinamento del Codice penale ultimò stamane i suoi lavori.

Le modificazioni e conclusioni proposte dalla sotto-commissione composta dei senatori Auriti, del presidente Canovaro ed Ellero, dei deputati Nocito, De Maria e consigliere Arabia, del professore Lucchini relatore, furono nel loro complesso approvate.

Per esse, per altri pochi emendamenti adottati dalla Commissione plenaria pur facendo ragione a parecchi voti del Parlamento e introducendo notevoli miglioramenti nel testo progetto ministeriale, rimangono tuttavia inalterati i principi fondamentali nelle linee generali nell'economia e nell'ordine e disposizione del progetto medesimo.

Fu affidato l'incarico al senatore Eula ed al prof. Lucchini di dare l'ultima mano al testo della Commissione, la quale sarà riconvocata più tardi per fare le sue proposte intorno alle disposizioni transitorie per l'attuazione del nuovo Codice.

Il Ministero dell'Interno trasmise al Consiglio di Stato il regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale.

Il parere del Consiglio di Stato è necessario per la promulgazione al regolamento stesso.

La concessione delle ferrovie

Roma 19, ore 12.30

Tittoni fu nominato relatore del progetto per la concessione delle ferrovie con Decreto reale in sostituzione a Carcano nominato sottosegretario di Stato, che era segretario e relatore della Giunta per il repertorio e tariffe doganali.

L'onorevole Merzario presidente fu nominato anche relatore e l'onorevole Vendramin fu nominato segretario.

Ministri dalla Regina

Oggi la Regina ricevette Scismit-Doda e Lavaca.

Il Palazzo di giustizia

La Ditta Belloni Basevi rimase deliberativa del primo lotto dei lavori del Palazzo di giustizia.

vanna, cucitrice, vedovi — Travaglin Giovanni, margarito, con Zocco, Elisabetta, casalinga, celibi — Putazzi dote Magagnato Antonio, bracciatto, vedovo, con Longhi Vincenzo, domestica, nubila — Vie Ettore, armaiolo, con Vianello della Vajo ed anche Lima Colomba chiacchiera Emilia, casalinga, celibi — Vianello Antonio, bracciatto in Arsenal, con Soppella Maddalena, bammistrata, celibi.

Deccesi: T. Signorini Bolla Giustina, 81, vedova, casalinga, di Venezia — 2. Neri Bianchi Francesca, 64, casalinga, lavandaia, id. — 3. De Rios della Bruna Domenica, 61, vedova, domestica, id. — 4. Tacchia Capitano Caterina, 49, nubila, casalinga, id. — 5. Schiavonetti Angela, 36, nubila, casalinga, di Mira — 6. Beccari Lucia, 6, studente, di Legnano — 7. Stamper Ignazio, 31, celibe, religioso ospitaliero dei Fate-bene fratelli, di Gratz — 8. Scaramella Giuseppe, 26, celibe, cameriere, di Venezia — 9. Dorigo Tommaso, 19, celibe, mercante, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Dal Papa

Oggi il principe Odescalchi con suo fratello Don Ladislao e la sorella Donna Maria Pace contessa di Kuefstein sono stati ricevuti dal Papa.

La notizia era molto commentata alla Camera dove si sapeva che fin ora Leone XIII si era rifiutato di ricevere deputati al Parlamento.

A questo proposito si rammentava che Don Baldassar Odescalchi aveva avuto un rifiuto di udienza motivato appunto sulla sua qualità di deputato allorché volle andare in Vaticano per ringraziare il Papa dell'interesse dimostratogli con l'invio di un prelato della Corte pontificia al palazzo Odescalchi dopo l'incendio.

DALL'AFRICA

Una razzia di Barambaras Kaffel — Deheb e Saganeiti — Ras Alula battuto

Roma 19, ore 12 pom.

Corazzini telegrafa da Massaua: Barambaras Kaffel dopo aver occupato l'Asmara fece una razzia fino a Godofelassi, ma poi disponendo di poche forze si ritirò di nuovo a Keren.

Il Nebrhan Ghirgis marciò verso l'Asmara con duemila uomini e l'ha occupata: non trovandovi nulla minaccia anch'egli razzie nei dintorni.

Deheb si ritirò a Saganeiti minacciandone il fianco.

Corrieri dallo Scioa dicono che Menelik batté Ras Alula.

Lo sfregio a Padre Agostino

Roma 19, ore 11 p.

La tazza lanciata contro Padre Agostino conteneva materie immonde.

I vetri della carrozza dov'era il Padre furono rotti ma come vi telegrafai oggi né il Padre né il suo compagno furono colpiti. Rimase bensì lordati dalle materie cadute dal vaso nell'urto di questo contro la carrozza.

Dall'estero

Un orribile delitto — Uccisa nell'orgia!

Parigi 19, ore 10.20 p.

(C.) — La polizia arrestò un noto *souteneur* imputato di aver ucciso l'isera una donna di facili costumi Margherita Dubois, chiamata Boyer, abitante Via Payenne 18.

La Boyer fu trovata cadavere nella sua camera; giaceva a terra ferita alle spalle; i medici constatarono che il delitto fu seguito da fatti inenarrabili.

Il crimine ebbe per motivo il furto; i denari, i gioielli della vittima sparirono.

Ancora il processo contro la Lega — Il Comptoir d'Escompte — Affari sospesi

Parigi, 19 ore 11 pom.

Naquet, Laguerre, Turquet, Laisant interrogati oggi dal Giudice istruttore per l'accusa di società segreta rifiutarono di rispondere, dichiarando che essendo sotto accuse politiche che non hanno nulla di comune colla giustizia e il diritto piegheransi soltanto dinanzi ai Giudici del Tribunale Correzionale.

Credesi che l'affare potrà portarsi al Tribunale nella prossima settimana.

Persiste la corrente pessimista sulle Società di credito.

La Banque Paris è assai discussa.

Dicesi che sia molto impegnata sui rami.

Le Azioni della Società dei metalli sono cadute a 40 franchi.

In seguito a tale notizia furono sospesi definitivamente i pagamenti e le operazioni.

La Società dichiarò l'impossibilità di prendere la consegna dei rami da essa comprati sul mercato di Londra: la liquidazione del Comptoir d'Escompte è decisa, ma la scelta del presidente del nuovo Comptoir non è ancora fatta.

IL PROCESSO DI PIACENZA

CORVETTO CONTRO I GIORNALI (Per dispaccio alla Gazzetta)

SEDUTA POMERIDIANA

Piacenza 19 ore 6 p.

L'udienza d'oggi è stata importantissima.

Assisteva enorme folla. Noto molte signore.

La deposizione di Dario Papa era attesa con somma aspettazione.

Appena egli cominciò a parlare si fa un grande silenzio nella sala.

Dario Papa ripeté il contenuto della famosa lettera del generale Corvetto contro la Sicilia e i Siciliani (1).

Dice che egli ne attenuò la rude asprezza.

Papa aggiunge che credette riportare nel giornale l'articolo dell'articolo del *Progresso*, che partiva per titolo alla sbarra, levandone la parte personale.

Malgrado ciò venne processato.

Pellegrini osserva: Vedete che i processi si fanno anche quando è evidente la buona fede.

A questo punto succede un vivace battibecco fra Villa e Pellegrini.

Righi si alza per parlare. (Rumori grandissimi.)

Righi si raccomanda alla indulgenza e alla ospitalità del pubblico piacentino.

Tenta ristabilire le ragioni che giustificano, secondo lui, il processo di Milano.

L'avv. Riccio è richiamato. Edì spiega la sua lettera pubblicata nel giornale la *Lombardia* e narra, fra la generale attenzione, i nuovi particolari della intervista.

Descrive la località, ricorda il numero dei soldati che secondo il generale si possono portare sul piede di guerra.

Dice che Mattei lodò Bertolè Viale.

Insiste sul dovere del soldato, del deputato, del cittadino di dire la verità al paese.

Invitato dalla difesa l'avv. Riccio accenna al contratto dei muli per l'Africa.

Dice che il fornitore, amico del generale Corvetto, venne condannato per truffa dal Tribunale di Napoli. (Vivissima attenzione nel pubblico.)

Aggiunge che, finito il processo è suo proposito di invitare i giornalisti di tutt'Italia a creare un movimento per presentare una petizione al Parlamento, perché si apra un'inchiesta sugli atti del Ministero della Guerra.

Accenna alle voci sinistre che corsero sul contratto dei muli.

Osserva che gli on. De Zerbi e Ferraris poterono in seno alla Sotto-commissione dei Conti consuntivi che si richiese il contratto dei muli dalla Corte dei Conti. (Mormori. Sensazione.)

Villa domanda che sia richiamato il maggiore Tarditi.

Tarditi dà spiegazioni sul contratto dei muli. Lo dice favorevole alla amministrazione.

Non sa se il fornitore sia stato condannato per truffa.

Dopo però lo conobbe per un gentiluomo (11).

(Questa contraddizione suscita rumori e risse.)

L'avv. Tassi ricorda i documenti presentati senza data e alcuni contratti non registrati.

Zendrini, vice-segretario al Ministero della guerra dice che il contratto con Voghera e il Ministero non fu registrato.

L'avvocato Tassi a questo punto si alza ed esclama:

Sicuro, per favorire l'editore Voghera il ministero della guerra violava la legge e danneggiava l'erario. (Grande impressione.)

L'udienza è rimandata a domani.

Vastarini ha telegrafato all'avv. Riccio che arriverà questa sera.

È probabile che il processo debba subire una sosta di qualche giorno, dacché dicesi che l'avv. Righi sia seriamente indisposto.

Certo all'aspetto egli si dimostra assai sofferente. — Villa parlerà domani.

Sida al tenente Cipriani

Piacenza 19, ore 11 pom.

Domani avrà luogo il duello alla pistola in Camillo Pareoletti e il tenente Cipriani.

Le condizioni del duello sono molto serie.

A proposito del processo e della nostra relazione di ieri, dobbiamo aggiungere che la deposizione del colonnello Afan de Rivera, risulta oscura nella trasmissione telegrafica, fu tutta intenta a provare a chiare note il favoritismo (possiamo dire sfacciatto) del generale Corvetto verso suo cognato Voghera nei lavori tipografici dati dal Ministero.

Fino all'ora di andare in macchina non ci giunse il solito resoconto telegrafico del processo di Piacenza per la querela dell'on. Corvetto, contro il giornale il «Progresso».

Non sappiamo se attribuire il ritardo al cecico sistema vigente di censure, oppure all'impedimento, che doveva subire il nostro corrispondente, padrone nel grave duello fra il fratello di Pareoletti e il tenente di vascello Cipriani.

GRAVI DISORDINI A FOGGIA

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 20 marzo: S. Cirillo Gar. v. d.
Giovedì 21 marzo: S. Benedetto abate.
Sole, leva ore 6 m. 4, tram. 6. 11.
Temp. mass. del 19: 10.2 — Min. del 20: 3.8

Funerali — Questa mattina nella chiesa dei SS. Apostoli ebbero luogo i funerali del comm. Cecchetti, soprintendente degli Archivi di Stato. Riuscirono veramente solenni per il gran numero delle rappresentanze e dei cittadini intervenuti, e si fecero per deliberazione del Presidente dei Ministri e Ministro dell'Interno, a spese del Governo.

Reggevano i cordoni della bara, il conte Gaudenzi, Consigliere delegato, il co. Tiepolo, Sindaco, il comm. Berchet per il Consiglio superiore degli Archivi, il cav. Gregolin per l'Archivio di Stato, il comm. Barozzi per la Deputazione di Storia patria, il comm. Fambri per l'Ateneo, il comm. Castellani per la Biblioteca, e il comm. Colombo avanzato erario anche nella rappresentanza di Cesare Cantù.

Fra gli intervenuti abbiamo notato il Sindaco di Murano, il cav. Bertoldi direttore del Museo e rappresentante degli Archivi comunali di Venezia, il senatore Michiel, il R. provveditore agli studi, l'assessore Calucci, tutti gli impiegati dell'Archivio, una grande quantità di funzionari, molte signore e moltissimi amici.

Il cav. Foucard, pensionato, collega del Cecchetti, si fece rappresentante.

Dodici erano le corone deposte sulla bara e moltissime le torcie mandate dai vari uffici, da ciascuna famiglia e da conoscenti dell'egregio cittadino.

Alla riva, in campo SS. Apostoli, pronunciarono discorsi: il sindaco a nome della città di Venezia, Gregolin per l'Archivio, Barozzi per la Deputazione di Storia patria, Fambri per l'Ateneo, Castellani per la Biblioteca, e Vincenzo Padovani.

Per 22 marzo — Essendo stata prorogata per quest'anno, in causa di speciali circostanze, la gara del tiro a segno, che era stato predisposto di effettuare nel 22 marzo, a ricordo della gloriosa giornata del 1848, la Giunta municipale ha trovato di commemorare la giornata stessa coll'illuminazione straordinaria del teatro Rossini, essendo chiuso in quella sera, quello della Fenice.

Veterani 1848-49 — Per commemorare il 22 marzo 1848, il Comitato regionale veneto dei Veterani 1848-49, invita i propri soci a riunirsi per le ore 10 1/2 ant. di venerdì 22 corr. nel cortile del Palazzo Ducale, fregiati del distintivo sociale per fare il modesto pellegrinaggio alla tomba di Daniele Manin e deporsi una corona.

Notizielle di Marina — Ieri l'ariete Eina, parti da Spessa, e la betta Viterbo da Livorno.

La scorsa notte la torpediniera *Avvoltoio* è partita da Augusta.

Questa mattina la cannoniera *Sentinella* è partita da Spessa per Genova, e la cisterna *Tevere* da Porto Torres.

Oggi l'ariete *Dogali* è partito da Massaua.

Le navi *Lepanto* e *Stromboli* giunsero alla Maddalena.

Il piroscalo noleggiato *Polcevera* la scorsa notte giunse a Genova da Napoli, dove proveniva da Massaua sbarcò 33 ufficiali, 92 militari di bassa forza di diverse armi e 24 borghesi. Il carico era di circa 1900 casse contenenti sostanze alimentari, e la posta.

La questione dell'Ospedale — Ricordiamo che la discussione sulla memoria dell'ingegnere Fiandra sui nuovi riparti del nostro Ospedale civile avrà luogo domani alle ore 8 1/2 p.

Gli emigrati a Costa-Rica — Il console generale di Costa-Rica per smentire alcune voci corse sulle tristissime condizioni degli emigrati in quel paese, ci prega di annunciare che tali voci sono esagerate, che anzi gli emigrati a Costa-Rica si trovano in discreta condizione, che perfino quel Governo concesse ai braccianti italiani, impiegati in lavori industriali od agricoli di far trasportare dall'Italia le proprie famiglie, a spese dello Stato e senza retribuzione alcuna.

Nel pubblicare ben volentieri queste righe per debito di imparzialità dobbiamo però dichiarare che esse sono il sintonio di una Nota ufficiale del Governo di Costa-Rica.

Per la famiglia Pusiol, il signor P. L. ci fece tenere ieri cinque, augurandosi che la sua offerta, possa essere il principio di un valido soccorso a tanta sua miseria.

E da una pietosa lettrice, che si firma G. R. e di cui ormai conosciamo benissimo il carattere, perché non mancò mai di venire in soccorso dei disgraziati, alle cui sventure abbiamo accennato, ci rimette allo stesso scopo altre dieci lire.

A proposito di quanto dicemmo l'altro giorno riguardo alla famiglia Pusiol, dobbiamo oggi segnalare alla Congregazione di carità la condizione della famiglia di Giuseppe Sonelli, un povero sciancato, che abitava già in calle dei Preti a Castello, e che, messo sul lastrico, fu pietosamente raccolto nella casa al N. 1861 in corte Loredan presso ai Giardini, in un magazzino, talmente lurido da non potervi restare.

Quando non c'è di meglio, bisogna pure adattarsi a tutto; ma il Sonelli spera in un piccolo sussidio della Congregazione, per poter trovare un'abitazione che non sia un covo da bestie.

Per i poveri Chiogetti — La Società filodrammatica di beneficenza Silvio Pellico diede, come abbiamo annunciato, una recita a beneficio delle famiglie dei naufraghi di Chioggia, e poté raccogliere per il pietoso scopo la somma di 164 lire. La Società può ben andar lieta del risultato della sua generosa idea.

Beneficenza — Gli eredi del cav. Marco Bisacco, per onorarne la memoria, elargirono alla Congregazione di carità, che ne li ringrazia, 500 lire per essere distribuite a favore dei poveri più bisognosi della parrocchia di S. M. del Giglio.

Sorate letterarie — Il prof. A. Fradeletto rimando la sua ultima conferenza (*I letterati e i discepoli dello Zola*: conclusione) alla sera di venerdì, 22.

L'Ateneo Veneto poi gli usò la cortesia di rimettere la sua V. conferenza di beneficenza a domenica, ore 3 p.

Concorso — È aperto sino al 5 aprile p. v. un concorso per titoli ed esperimenti a n. 5 posti d'ingegneri e a n. 10 posti di geometri straordinari per lavori geometrici del Catasto, da eseguirsi nel compartimento di Firenze.

Dal giorno della loro assunzione in servizio gli ingegneri straordinari godranno di un assegno mensile di L. 200 ed i geometri di L. 150, in ragione del servizio effettivamente prestato.

Essi percepiranno pure, per lavori di campagna, un'indennità nella misura che sarà stabilita dalla Giunta Superiore.

La Società di m. a. fra le guide patinate ci comunica il suo bilancio da cui risulta, che contro un attivo di L. 2176.50, vi furono spese per L. 490.34, quindi una rimanenza attiva di L. 1685.96.

Il Consiglio direttivo di questa Società ritirò le date dimissioni.

Auguriamo che tale esempio di concordia possa servire di sprone alle altre guide addette agli alberghi, ad associarsi a questo sodalizio per dargli maggior incremento con vantaggio di tutti.

Crudel contro il suo sangue — In Ghetto Novissimo abitavano due suonatori ambulanti, padre e figlio, Carlo e Federico Sambo, di Chioggia.

Essi esercitavano uniti la loro modesta professione, ma non pare che procedano d'amore e d'accordo, specie quando viene il momento di spartire il frutto della giornata.

L'altro giorno il figlio, un giovanotto di 27 anni, ebbe per tali ragioni finanziarie, una questione terribile col padre, un vecchietto di 67 anni.

I vicini sentivano grida infernali, ma non arresiarono avvicinarsi, conoscendo l'umore di Federico.

Passò qualche tempo, si udirono lamenti come di persona percossa e ferita, poi più nulla.

Ieri mattina Carlo si presentava all'Ufficio di P. S. di Canareggio, e denunciava di essere stato colpito al petto e alla faccia dal figlio manesco.

E difatti ne portava i segni visibili.

Federico fu arrestato, senz'altro, e denunciato all'autorità giudiziaria.

Bacco traditore — Ieri sera verso le 10 in calle del Magazzin a Castello, s'era formato un capannello di persone.

C'è il morto! si grida. Pietose donnicciole accendono delle candele, le accostano alla faccia d'un uomo disteso per terra, e ripetono: Aiuto! È morto.

La voce si propagò per tutto Castello. Si chiamarono le guardie di P. S. che prontemente accorsero sul luogo.

Visitano l'infelice giacente, gli si accostano con l'orecchio e notano che respira ancora.

Una voce di gioia si spande subito per il crocchio dei popolani e delle popolane che lo attorniano.

Le guardie facendo da infermieri, aiutati dai cittadini, sollevavano il giacente e presa una gongola lo accompagnavano all'Ospedale.

Certo odo baccico che si diffondeva all'intorno accusò la causa del male. Si trattava di una solenne ubbriacatura.

Rovinato per quattro lire — Certo Francesco N. da qualche anno lavora al nostro Arsenale. Sul conto suo non ci fu mai nulla a ridire.

Guadagnava una discreta giornata e con questa manteneva onestamente sé, la moglie e i figliuoli.

Se avesse continuato per la buona via certo avrebbe avuto davanti a sé un avvenire sempre migliore.

Un buon operaio, un padre di famiglia, avrebbe dovuto pensar su due volte prima di mettere il piè in fallo. Ma che?

Un triste demone ieri lo tentò, prima di lasciare il lavoro, e gli dipinse nella fantasia come una bella impresa l'appropriarsi alcuni pezzi di cuoio, che, in tutto, appena raggiungevano il valore di quattro lire.

Egli cedette alla cattiva ispirazione, si prese il cuoio, se lo nascose sotto il mantello ed usò con gli altri colleghi di lavoro.

Ma bisogna sapere che alla porta dell'Arsenale vigila l'arma benemerita che perquisisce ognuno che passa.

Venne la volta di Francesco N.

I carabinieri non durarono fatica a vedere che egli nascondeva qualche cosa. Lo fermarono, lo interrogarono; egli si confonde, è perquisito e gli si trova il mal tutto cuoio.

Non ci furono scuse che gli valessero. Fu arrestato.

Così per quattro lire di roba, un padre di famiglia perde l'impiego, e chi sa mai che condanna l'aspetta se per avventura non si tiene gran conto dei suoi buoni precedenti.

Le piccole cannaglie — Venezia ha nome di città colta e civile e se lo merita.

Ma la birichinaglia forse più che in altre città tenta di scemarle o toglierle questo vanto.

C'è un vecchietto? C'è uno storpio, c'è un disgraziato mal formato dalla natura?

Eccovi subito una turba di monellacci gli è addosso, lo insulta, lo maltratta, come fosse un animale.

Il povero *Acqua e Latte*, che fu, il povero *Casamatta* che è, e tanti altri disgraziati infermimo.

Che non ci sia modo di porre un freno a simili insolenti?

Ieri sera sulle nove in Campo San Luca e Campo San Angelo parevano in rivoluzione. E indovinate un po' chi erano i rivoluzionari? Una turba di monellacci che si permettevano di molestare per *fas et nefas* i pacifici cittadini che passavano.

Quando Dio volle capitarono alcune guardie municipali, ma i ragazzacci non si spaventarono alle loro intimazioni e si voltarono.

Tre dei briconcelli furono arrestati e dopo alcune ore di detenzione consegnati, previa una paternale, ai genitori.

Da venerdì pr. viene aperto un nuovo abbonamento a 20 recite per lire 10.

La Maccherone Geang Verela — Fummo i primi a dare l'annuncio che la più vecchia Società corale della Germania sarebbe venuta presto tra noi, ed ora aggiungiamo ch'essa giungerà infatti il 21 aprile, e darà un concerto al Rossini nella sera successiva.

La società si compone di 120 esecutori.

IL TORQUATO TASSO

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Torino 20, ore 11 ant.

(Z) Un comitato di persone facoltose ha deciso di esumare e mettere in scena allo Scriba l'opera *Torquato Tasso* di Donizetti. Siccome manca di sinfonia fu dato incarico al maestro Nino Rebora di combinarla sui motivi dell'opera, nonché di rivedere tutto lo spettacolo procedendo a parecchi tagli. Sosterrà la parte di Eleonora la Bianchi-Mattei. È viva la curiosità nel pubblico.

SPETTACOLI

Fenice. — (Ore 8 1/4) — *Orfeo* — L. 5.

Rossini. — Riposo.

Goldoni. — (Ore 8 1/4) — *Il romanzo di un giovane povero* — L. 1.

Malibran. — (Ore 8) Compagnia mimo-danzatistica, diretta da L. Chiarini. — *GF Italiani a Massaua*, ovvero *Pierrot in Africa*. — Cent. 10.

RECENTISSIME

Nostris Dispacis Particolari

L'onomatico della signorina Crispi

Roma 20, ore 3 p.

Ieri fu l'onomatico della signorina Crispi. La figlia del presidente del Consiglio ricevette innumerevoli doni artistici elegantissimi e una grande quantità di fiori.

Alla sera vi fu una serata intima in casa del primo ministro.

Vi intervennero l'ambasciatore turco, il ministro di Svezia e la sua signora ed altri diplomatici, i ministri Brin e Miceli, il sottosegretario Fortis, il duca di San Donato e molte altre notabilità del mondo politico e artistico.

La signorina Crispi suonò l'arpa e la Theodorini cantò qualche pezzo.

La duchessa di Genova

Iersera la duchessa di Genova madre è giunta a Roma col treno delle 11.

Fu ricevuta alla Stazione dai Sovrani, dal Principe di Napoli, dai ministri Seismit Doda, Finali, Boselli, dal prefetto e dal sindaco.

Personale giudiziario

Bonazzi, giudice del Tribunale di Padova, fu tramutato a quello di Venezia.

Passante

Roma 20, ore 3.40 p.

In seguito al giudizio dei medici alienisti che dichiararono Passante pazzo, questi probabilmente, sarà condotto alla villa Ambrosiana, vicino a Montelupo (Firenze) trasformato in manicomio giudiziario.

Candidatura protesta

Si conferma che l'ex prefetto di Bari, Pavolini, messo a riposo perché lasciò che i sindaci presiedessero un meeting in cui si biasimava la politica del Governo, presenta la propria candidatura a deputato, come protesta, nel seggio rimasto vacante in seguito alla morte dell'on. Carcani.

Sciopero

Si ha da Capua che l'altra mattina circa cinquecento operai Capuani si portarono fuori di Porta Cavour ove sono occupati duecento manuali nei lavori decretati dal Municipio, e chiesero di essere occupati all'istante.

Alla risposta negativa, essi si misero a gridare: Anche noi vogliamo mangiare, dateci del lavoro.

Gli altri operai allora si sono messi in isciopero approvando la condotta dei compagni disoccupati.

La seduta della Camera d'oggi

Roma 20, ore 4.10 (urgente).

La seduta d'oggi fu aperta alle 2.30 pm. Sono presenti pochissimi deputati.

L'aula presenta il solito fiacco aspetto.

Achille Bizzoni, a cui ieri era scaduto il biglietto temporaneo della tribuna della stampa e a cui l'Ufficio di Questura della Camera ieri usò la scortesia di negare l'ingresso, entrò nella tribuna degli uomini.

Tutti i giornalisti della tribuna della stampa si alzarono in piedi e lo salutarono con grande rumore; il presidente scampò.

Si cominciò lo svolgimento dell'interpellanza di Moneta sull'atterramento del forte di Revelino presso Mantova e sulla causa del diniego opposto dal generale Pianelli.

La Camera è svogliata e disattenta.

Bertolè-Viale risponde a voce tanto bassa che non giunge fino alla tribuna della stampa.

Da varie parti della Camera si grida: Più forte! più forte!

Il ministro della guerra continua a parlare nello stesso tono.

L'on. Moneta dichiara al presidente della Camera di non sentire quello che dice Bertolè Viale.

DALLE PROVINCE

La bandiera al Piemonte

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Torino 19, ore 11.50 p.

(Z) Il nostro sindaco Voli ha costituito un Comitato di 25 signori, appartenenti all'alta società, e sotto la presidenza onoraria della Principessa Letizia e delle due Duchesse di Genova, all'intento di offrire al nuovo incrociatore *Piemonte* ora in armamento, il vessillo «destinato ad onorare il nome del Piemonte nelle pacifiche lotte della civiltà o nelle battaglie per la patria».

UN ILLUSTRE PROFESSORE FISCHIATO

CURIOSO ANNIVERSARIO

(Nostra corrispondenza)

Ci scrivono da Firenze 19:

sore di botanica dell'Università di Strasburgo, qui venuto per visitare Caruel e il gabinetto botanico. Intanto sono sospese le lezioni e chiusi i corsi di scienze.

Lo strano dell'incidente è questo, che sette anni o sono, in questo stesso giorno di S. Giuseppe, il prof. Caruel veniva fischiato all'Università di Pisa. Strano anniversario!

AGENZIA STEFANI

Nella Marina germanica

Berlino 19. — Il *Monitore della Marina* pubblica un ordine imperiale in data 12 marzo che dispone che ciascun mezzo battaglione dei battaglioni di Marina si trasformi in battaglione di quattro compagnie.

Il primo battaglione risiederà a Kile, il secondo a Wilhenkoen.

L'Inghilterra vuole soddisfazione

Madrid 19. — Si ha da Tangeri:

L'Inghilterra domanda al Sultano un'indennizzo di 60 mila sterline per saccheggio della fattoria inglese al capo Jby avvenuto nel 1883.

La squadra inglese fissò al Sultano un termine per rispondere.

La squadra inglese che minaccia il Marocco

Londra 19. — Comuni — Ferguson rispondendo a Cameron dice che la squadra del Canale andò a Tangeri esistendo col Marocco alcune questioni serie, specialmente per l'uccisione di un suddito inglese al capo Juby commessa dai soldati del Sultano, come pure il divieto di lasciar ripassare il cavo sottomarino.

Non può dire di più, le questioni essendo pendenti.

Uno sciopero a Cardiff

Cardiff 19. — Avvenne una collisione fra la popolazione e la polizia.

Parecchi constabili e quaranta operai rimasero feriti, molti dei quali gravemente.

Cardiff 19. — La collisione d'ieri fra la polizia e gli operai avvenne in seguito ad uno sciopero.

Un grave incidente alla Camera ungherese — *Bavolterra*

Budapest 19. — Camera. — Avvenne un deplorabile incidente nel vestibolo, dove il deputato liberale Bohaszk insultato da uno studente, gli tirò un colpo di rivoltella ferendolo leggermente alla gamba destra.

Dissoni nel campo boulangista

Parigi 20. — In seguito a dissoni fra i capi del partito boulangista e la direzione del *Clairon*, Derouledt diresse ai giornali una lettera dichiarando che il *Clairon* qualunque redatto da un membro della Lega non è per nulla il monitor della Lega dei patriotti. Afferma che nessuna rottura, né raffreddamento esiste fra Boulanger e il Comitato direttivo, disapprovando qualsiasi polemica tendente a rendere Boulanger sospetto ai repubblicani, e approvando completamente il discorso di Tours.

D'altra parte Edinger, direttore del *Clairon*, annunzia che si dimetta da membro del Comitato direttivo della Lega e da presidente del gruppo della giunta di circondario.

Discussioni sull'istruzione religiosa in Austria

Vienna 19. — (Camera dei deputati) — Intraprendesi la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Il Principe Liechtenstein assicura che in conservatorio non vogliono l'antica scuola del tempo del concordato, ma la scuola confessionale.

A questo scopo tre cose sono necessarie: dividere i ragazzi secondo le confessioni, fare dar loro dai sacerdoti una istruzione religiosa sufficiente, rinnovare tutto ciò che può pregiudicare la religione dei ragazzi. Una simile scuola esiste in Ungheria, nella Svizzera in quasi tutta la Germania.

L'oratore comprende che in Francia e in Italia i partiti desiderano rimuovere l'influenza della chiesa, ma dice che ciò è incomprendibile in Austria. Termina fra gli applausi della destra e gli attacchi della sinistra, dichiarando che il suo partito non riposerà finché non abbia provveduto il popolo di una scuola confessionale.

Budapest 19. — L'imperatore ricevette a merzodi Re Milano, intrattenendosi con lui tre quarti d'ora.

Re Alessandro contro la Mamma

Vienna 20. — Il *Freidenkblatt* ha da Belgrado: il Re Alessandro scrisse a Natalia di non venire in Serbia. Questa visita renderebbe la sua posizione più difficile e gli impedirebbe di visitarla all'estero.

Il matrimonio del Battemberg

Parigi 20. — Il *Figaro* racconta i dettagli del matrimonio di Battemberg avvenuto il 6 febbraio a Castellor presso Montone.

Secondo il *Figaro* Battemberg decise il sindaco di Castellor a apparso mediante assicurazioni inesatte.

Il procuratore della Repubblica a Nizza considerando la condotta incorrotta di Battemberg, avrebbe intenzione di domandare al tribunale di Nizza di annullare il matrimonio come celebrato con aiuto di fraudolenti e con violazione delle leggi francesi.

LE SCUOLE SUPERIORI DI COMMERCIO

Fu presentata un'istanza ai deputati allo scopo di invitare il ministro d'agricoltura a dare assetto alle tre Scuole superiori di commercio esistenti in Italia rendendo meno precaria la condizione degli insegnanti ed elevando a laurea il diploma che si rilascia dalle scuole in modo che tale laurea attribuisca la facoltà di esercitare la professione di perito, di ragioniere, di curatore di fallimenti, di professore di contabilità ed altre simili.

Quella di elevare a laurea il diploma degli allievi delle Scuole superiori di commercio è assolutamente una questione di giustizia distributiva.

Meraviglia anzi che non lo si sia fatto prima. Delle cose della nostra Scuola superiore poi noi intendiamo in seguito di occuparcene un po' a lungo.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAYAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

Il marito Giuseppe, i figli Gianni, Pietro ed Adriana maritata Tecchio, la madre Giustina Merlo Sola, il fratello Gaspare ed i congiunti tutti, profondamente addolorati annunciano la morte della loro amatissima *Isabella Sola Gherzani*, avvenuta alle ore 11 ant. del 19 corrente.

346

Mortuari e Ringraziamenti

pubblicazioni gratuite.

Il premiato Stabilimento tipo-litografico *Ferrari, Kirchmayr e Scassi* S. Salvatore, Calle delle Acque, è l'unico in Venezia che stampando i mortuari accorda l'inscrizione gratuita dell'annuncio e del ringraziamento nei tre giornali *Gazzetta di Venezia*, *Adriatico* e *Difesa*.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi mitissimi ed ha annessa la *Cartoleria* di fronte le R. Poste fornita d'ogni genere per commercio, per uffici, e per lusso.

17

IL COMMERCIO SI SVILUPPA

La sottoscritta ditta ha aperto in Calle Lunga a S. Maria Formosa all'anag. N. 6135-6136 un negozio di **CARTOLERIA** con copioso assortimento di qualunque oggetto di cancelleria.

Tiene pure un grande deposito di **legno per trasto** e ordigni per lo stesso lavoro.

Annesso al negozio ha un laboratorio di **Legatoria** libri d'ogni specie, di **cartonaggio** d'ogni genere, e monogrammi in oro argenteo e colori ad alto rilievo, ed assume qualsiasi lavoro commerciale **tipo-litografico**.

Avendo fatto acquisto di una grossa partita di lettere nere ed altri colori verniciate, confeziona gratuitamente degli elegantissimi cartelli per negozi studi ecc. di qualunque genere. Assicura inoltre d'essere in grado di poter fornire con tutta sollecitudine ogni e qualsiasi commissione essendo sicuro di poter pienamente corrispondere a tutte le esigenze tanto per l'ottima qualità degli articoli che per il mite prezzo degli stessi.

297

G. Salvadego e F. Pellegrini

DA VENDERE

Palazzo sul Canalazzo

fra la Salute e il Ponte di Rialto
BELLISSIMO INGRESSO PER TERRA

OTTIMO IMPIEGO DI CAPITALE

Rivolgersi allo Studio dell'avvocato Giuseppe Camerini, S. Benedetto, Calle della Mandola N. 3723, il lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana dalle 4 alle 3 pom.

296

Si tratta soltanto direttamente.

Malattie degli Occhi

Il dottor ANTONIO BOLDINI

MEDICO - CHIRURGO

già assistente per più anni all'Ospedale Civile, Allievo per la **Specialità oculistica** della clinica di *Vienna* e di *Parigi*, tiene ambulatorio gratuito presso la Farmacia Galvani a S. Stefano alle ore 9 ant. e da consultazioni in casa (*S. Maria*

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Loudega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea a spazio di linea **Cent. 25**

Nella III. pagina ogni linea a spazio di linea **Cent. 80**

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi poi Municipi e poi Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lincometro capo 7.

diffamandi.
e querela contro
imili accuse con-
ra.
olla sentenza de-
sentenza di con-

ale; vi era una
il deputato di Ve-
ne un forte ora-
sua. Egli era in-
sima: frequente-
eva.

grini
vocato Pellegrini.
sima attenzione,
ando la differenza
e il diritto.
rivolto agli avvo-
pubblico Ministero,
roletti, il fran-
vorreste conan-

norali di simile
dice Pellegrini —
pinioni, citando i
tizie.
del *Progresso*, fer-
e dei doveri della

grini, — non può
rima di narrare i
quando chi la in-
e presentare ogni

nella vita attuale
li avvenimenti.
ssimi quando enu-

di vivacità, di u-
fuori della porta,
la speranza di po-
vivamente applau-
tempo si sparse
quella libertà che
nella sua più no-

alisti di giudicare
buire ad essi que-
si meritino.
decidano ad accet-
Pellegrini — ma
sue conseguenze.
to dare la prova
amministrazione, a-
lica inchiesta, a-
lico Ministero: una
ssa parla un gior-

di un'inchiesta
anzi al Tribuna-
e meno che una

! È falso! Voi non
imoi non hanno
ragrosi, entusia-
— non volete la
vevate paura. Non
ritutate l'inchie-
invocata e nel Par-
! bravo! applausi

ammonisce il pub-
do in caso diverso
civile, protesta.
splendida arringa
zioni.
endo un caldo en-
onestà, che non si
con indipendenza

colgono la splendida
Pellegrini.
evidentemente as-
so che suscitò l'av-
dall'aula pallidi-
roletti e circondato
grini, cui il publi-
razione lungo tutte
uale.

Chiediamo come segue:
chili, casse L. 6,55 a
tre mesi.
chili, e casse L. 6,45 per
casse L. 6,10 a 6,15
4 mesi cor. anno.
raffinate. — Mercato
ultimi mesi fr. 17
to — Mercato sosteiu-

to civile
6. Femmine 5. — De-
Comuni 0 — Totale 14
rioloio, con Mangano
marzo 1899 in Crespo
ato, con Carletti Emilia
brato il 5 marzo 1899.
industriante, con Basso
edina, celibi, celebrato il

gela, 86, vedova, riev-
na Isabella, 49, coni-
gione Maria, 48, ved-
Gardani Chiara, 34, su-
suarini Pompeo Marghe-
— 6. Bertoli Gioacchino,
Duci Angelo, 70, coni-
Giovanni, 67, vedovo, fab-
entini detto Zello Gue-
— 11. Merzan Giuseppe
ltre — 12. Vianello Giu-

UDENZA ANTIMEDIANA DI OGGI

Piacenza 21, ore 2 p.

L'udienza di stamane cominciò alle ore 10.30. Urangia (pubblico Ministero) cominciò la sua requisitoria.

Egli si mostra parecchio impacciato così nella parola che nel pensiero. Il numeroso pubblico mormora sommessa-

mente. Il mormorio si cambia in iscopio di risate che prorompono dal banco della stampa quando il P. M. a un certo punto della requisitoria con-

fonde il vocabolo *sintetico* con *ecletico*. Il P. M. si impenna della accoglienza poco fa-vo-revole del pubblico e della stampa ed esclama con accento sdegnoso:

« Ho diritto di parlare, perciò prego la stampa di non interrompermi. (Rumori). Urangia tutto rosso infiammato, tra sdegnato e addolorato, riprende la sua requisitoria e si dilunga, con poca stringatezza di ra-

gioni e forma infelice nel dimostrare che il Paroletti ebbe realmente l'*animus diffamandi* quando scisse il noto articolo: *Alla sbarra*. Gita a sostegno della sua opinione una sen-

tenza pronunciata dalla Cassazione di Torino in causa Carmignani. Tentò di sollevare la requisitoria a discus-

sione metafisica ma non ci riesce. Egli riconosce che la stampa ha il diritto di giudicare gli uomini pubblici, ma entro certi li-

miti. I giudizi sugli uomini pubblici — seguita il P. M. — Sono liberi, ma debbono arrivare fino a sindacare la parte morale. Credo che la stampa sia veramente il cuore della Società ma ho tema che il cuore possa

guastarsi. Non intendo con questo esagerare l'importan-za della stampa, stampa che voglio responsabile in faccia alla legge quando travia. (Mormori pro-lungati nel banco della stampa.) Il P. M., concludendo, chiede una sentenza di condanna accordando le circostanze attenuanti.

Tien conto della recidiva e chiede per le due querele cinque mesi di carcere, cento lire di multa, oltre la rifusione dei danni e le spese, e la inserzione della sentenza. (Il pubblico fa lunghi commenti.)

Il generale Mattei è partito ieri sera, Pellegrini stamane. Si ritiene per certo che il processo terminerà domani.

LE PROTESTE DEL NOSTRO CORRISPONDENTE CONTRO IL SERVIZIO VERGOVOSO DEL TELEGRAFO GOVERNATIVO Ieri, come abbiamo scritto nell'edizione di città, non ci pervennero in tempo i telegrammi da Piacenza, spediti tre ore e mezza prima dal nostro corrispondente. Gli abbiamo telegrafato in proposito, ed ecco qui sotto quanto egli per di-

spaccio ci ha risposto. Noi deploriamo una sola cosa; la figura stupida, ridicola che fa il Governo esercitando la censura sui telegrammi spediti, come se poche ore dopo il giornalista non potesse pubblicare per lettera quanto e più gli veniva spedito per dispaccio. L'autorità dovrebbe avere maggior rispetto di se stessa, maggiore cura nel suo prestigio, per non prendere misure di questo genere, che fan-

no a pagni col senso comune. Del resto ecco il dispaccio del Riccio: Piacenza 20, ore 10.30 pom. Addolorami quanto ditemi. Sembrami enorme debba rendersi inutile tutto mio lavoro qui. Sta mattina quando arrivati vostro telegramma io già aveva protestato presso ufficio telegrafico e deciso protestare presso mio amico ministro Lacava. Credo causa ritardo sia censura Roma. Tutti giornali deplorano simili ritardi. Se domani avviene caso simile oggi, telegrafatemi, farò una protesta formale ministro Lacava. Pubbli-

cate se credete questo telegramma con mia firma. Riccio. Duellio Paroletti Cipriani Piacenza 20, ore 7 p. Il duellio fra Paroletti e Cipriani ebbe luogo stamane oltre la Trebbia. Il duello era alla pistola a distanza fino a 15 passi, a quattro colpi ciascu-

na parte. Nessuno rimase ferito. Gli avversari si separarono senza stringersi la mano. A proposito del processo e della nostra relazio-

ne dell'altro ieri, dobbiamo aggiungere che la deposizione del colonnello Afan de Rivera, riusta oscura nella trasmissione telegrafica, fu tutta intenta a provare a chiare note il favoritismo (possiamo dire sfacciatto) del generale Corvetto verso suo cognato Voghera nei lavori tipografici dati dal Ministero.

LA dimostrazione al Pellegrini

Piacenza 24, ore 10.35. Iersera i giornalisti di tutti i partiti che si trovano a Piacenza per il processo contro il *Progresso* dettero un banchetto all'avvocato Pel-

sonale è tutta da attribuirsi a chi dirige il servizio, come capo degli impiegati. Varie volte il pubblico ha reclamato alla Direzione dei Vaporette veneziani contro il contegno bisimevole del personale; ma quando mai è stata concessa una soddisfazione?

La Direzione può credersi perfettamente logica e coerente, mantenendosi estranea a questi reclami; essa probabilmente non è al caso di giudicare se sia o no degno di biasimo o di cor-

rezione il contegno dei suoi dipendenti; ma in un modo o nell'altro dovrà il Municipio provvedere a questa trascuratezza forse inconsciente della Direzione di un pubblico servizio.

« Siamo andati tanto innanzi, raccontava ieri in seduta il consigliere Sorger, da essere stato l'altro giorno in un Vaporetto minacciato per aver rimproverato due conduttori che si bisticchiavano con parole oscene dinanzi a varie signore ».

Crediamo che in nessuna città civile si tolleri tanto. Verrà però il momento di ricordare queste benemerenze preclari alla scadenza dei contratti. Ecco ora le parole del sindaco in proposito:

« Egli si unisce a Sorger nel deplorare e nello stigmatizzare questo contegno. Il Municipio ha fatto tutto quanto stava nei suoi mezzi per mettere ordine e richiamare l'impresa a far osservare un contegno più corretto al suo personale. I reclami e le comminatorie rimasero non solo senza effetto, ma anche senza risposta ».

Senza risposta. Ma è proprio questione di sistema, di ignoranza delle forme più elementari dell'educazione! Notizietta di marina. — La goletta *Palinuro* è partita questa mattina da Messina.

— Il trasporto *America* e la betta *Viterbo* giunsero ieri la prima, e oggi la seconda a Spezia. — La cannoniera *Provana* è partita oggi da Messina per Napoli.

— L'ariete *Etna* e la cisterna *Tevere* giunsero ieri a Maddalena. — La cannoniera *Sentinella* approdò ieri a Genova.

— L'avviso torpediniere *Folgore* e le torpediniere 89 S. e 92 S. partirono questa mattina da Spezia per Maddalena. Processo Mazzaron. — Ieri si doveva discutere a Firenze, alla Corte di Cassazione il ricorso del noto Mazzaron, condannato dalle Assise di Venezia e poi di Padova ad otto anni di reclusione, per i fatti noti di cui si occupò la stampa cittadina.

La Corte suprema sulle considerazioni che il Mazzaron nel suo ricorso aveva nominati gli avvocati difensori, mentre la Corte stessa non aveva emesso il relativo Decreto, ha rinviato la causa a giorni otto e così al 27 corrente per la discussione del ricorso prodotto dal Mazzaron contro il verdetto e la sentenza di Padova.

La carità dei nostri lettori. — Gli sposi N. M. e A. M. che non dimenticarono mai di soccorrere gli infelici, ai cui tristi casi abbiamo avuto occasione di accennare, ci spedirono 20 lire, perchè ne rimettessimo 10 alla famiglia Pusiol, e 10 alla famiglia Sonelli.

Un accademia di scherma. — Domenica prossima 24 corr., alle ore due pom., nella sala del Ridotto, l'agregio maestro di scherma Augusto Biasini presenta in un'academia i suoi allievi, taluno dei quali valentissimi. Speriamo che sia numeroso il concorso a questa piccola festa delle armi, che non potrà non riuscire simpaticissima.

Tra fuochista e gondoliere. — Di un brutto tiro è stato vittima il gondoliere Giuseppe Marinotti. Da qualche giorno gli si era attaccato ai fianchi, come un'ostica allo scoglio, certo Francesco Longhi, di Pesaro, che tempo addietro esercitava la professione del fuochista, ed ora si trova senza lavoro e senza tetto, non per disgrazia accadutegli, ma per amore del dolce far nulla.

Il buon Marinotti con quel cuore che è proprio di tutti i nostri gondolieri, lo veniva aiutando, ed egli si mostrava grato, in apparenza. Ma tant'è, la volpe perde il pelo ma non il vizio.

Ieri mentre il Marinotti stava per spiccare la gondola per recarsi da un signore, il bravo fuochista pesarese, che, come al solito gli era attorno, addocchiato un ombrello e un portabiglietti da visita, approfittando di un momento che il gondoliere accomodava il suo natante, allungò la mano e portò via ombrello e portabiglietti, dandosi a fuga precipitosa.

Ma poco gode della preda disonesta; che, dato avviso alla questura del tiro birbone, messer Francesco da Pesaro fu arrestato e messo in carcere. DA UNA PLATEA ALL'ALTRA Teatro la Fenice. — Le voci corse sulla malattia della sig. Hastreiter sono per troppo vere. Anche stamani i tre medici che la visitarono constatarono la assoluta impossibilità ch'ella ritornasse subito su le scene. Così le rappresentazioni dell'*Orfeo* restano naturalmente sospese.

Sappiamo però che la valente artista, per mostrare insussistenti certe infondate dicerie, vuole, avanti di abbandonar Venezia, cantare un'altra volta nell'*Orfeo*, ciò ch'ella confida di poter fare in un tempo abbastanza breve. E noi auguriamo che la sua personale volontà riesca a trionfare. Intanto l'impresa Sonzogno, compresa del dovere di soddisfare con puntualità i suoi impegni verso gli abbonati, e amando di più termine doveroso alla presente fortunata stagione teatrale, sta provvedendo alla mensa in scena di un'altra opera. La scelta cade sulla *Linda di Chamounix*, o più probabilmente sulla *Mignon* con la Ferni-Germano a protagonista, che ora solleva tanti entusiasmi a Roma. Di tale opera si darebbero tre rappresentazioni, qualora la malattia che affligge la sig. Hastreiter non le consentisse assolutamente di tornare su la scena; in caso diverso si limiterebbero a due, chiudendosi la stagione con l'*Orfeo*.

Teatro Ronconi. — Questa sera si ripeterà la *Norma*, e domani eguale spettacolo col teatro illuminato a giorno a cura del Municipio. RECENTISSIME Nostri Dispacci Particolari Ruffo Scilla Roma 21, ore 9 a. Monsignor Ruffo Scilla, Nunzio a Monaco, venne nominato maggiordomo del Papa e prefetto dei palazzi apostolici.

La mozione di Labouchère tendente a ridurre lo stipendio del ministro dell'interno. — Il Canale di Corinto Parigi 20 — La compagnia del Canale di Corinto comunica le seguenti informazioni sui lavori effettuati fino ad ora e che rappresentano 2/3 riguardo l'impresa degli scavi, e 3/4 del lavoro completo. Fino alla fine di gennaio i lavori furono pagati mediante il collocamento di 20 mila obbligazioni prese fermo, ovvero collocate dal gruppo del *Comptoir d'Escompte*. — Il *Comptoir d'Escompte* copri tutte le sessantamila obbligazioni create dalla compagnia, le quarantamila obbligazioni restanti sono assolutamente libere. — Le anticipazioni del *Comptoir d'Escompte* alla Società ascendono a franchi 1,500,000.

Sono impegnate trattative per il collocamento di questo residuo. Gli studenti ungheresi in tumulto? Budapest 20 — Gli studenti fecero una dimostrazione contro il deputato Krajtsick. Le truppe dispersero. Davanti la redazione dell'ufficio *Nemzet* fu bruciato un esemplare del giornale. Vennero lanciate delle pietre contro la polizia; parecchi arresti.

Budapest 20. — Nella seduta della Camera l'incidente Polonyj Krajtsik fu risolto amichevolmente. Finita la seduta furono dogli assembramenti di giovani che fischiarono i ministri e inseguirono la carrozza di Tisza, attaccarono il deputato ministeriale Pulesky che fu protetto dal deputato di opposizione Toers.

Questi ricevette una bastonata che lo ferì gravemente alla testa; altra persona fu ferita da una stiletta. I soldati occuparono parecchi punti della città. L'imperatore lascerà Budapest sabato. Conservatori... della Rivoluzione (Dal Caffè)

Mentre i fogli pagati dal Crispi vanno spargendo la voce che i costituzionali di Milano sono dei clericali larvati, il *Corriere Nazionale* di Torino, foglio clericale, li chiama: i *Conservatori della Rivoluzione*. Come è sempre avvenuto, i clericali hanno maggior timore dei moderati, che dei rossi, perchè da questi ultimi sperano la rovina dello Stato.

Il *Corriere Nazionale* dice: I pretesi conservatori della vecchia Destra non sono in realtà che i conservatori della Rivoluzione, e dai rompicapoli della medesima differiscono solamente per l'ipocrisia maggiore, per la minore audacia.

Per essere tra *alleati* non si fanno, ci pare, troppi complimenti. Piccola Posta G. M. Padova — Messura lettera per B. Avvisi arrivano oggi, giovedì; — eseguiscono lettera giunta in tempo.

FERRUCCIO MACOLA Direttore. GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile. ISABELLA SOLA GUERRANA Sposa e madre esemplare, nel momento in cui la sorte le riservava una vita più feconda di gioia, da crudele malattia fu strappata all'amore del marito, dei figli e dei parenti.

Cara a quanti ebbero la fortuna di apprezzare le sue rare doti, ne rimarrà perenne la memoria, in un al corologio più inteso! Forte contro l'estrema iattura che mi coglieva, oh Isabella, tu cercavi e con soavi parole e con sagge cure di lenire il mio dolore, allorchando la mia povera Edda ridava al cielo la vita e non pensavi tu pure, come me, che il destino t'avrebbe non meno miseramente, si presto colpita, per riunirti nel regno dell'eterno riposo!

Il Cognato B. G. 348 La famiglia del compianto comm. Bartolomeo Cecchetti ringrazia vivamente i rappresentanti del Governo e del Municipio, i Corpi scientifici, gli studiosi stranieri, i rappresentanti della stampa, gli amici tutti, ed in particolare il Reggente dell'Archivio di Stato, e tanta eletta parte di cittadinanza per le commoventi dimostrazioni d'affetto verso il caro estinto e gli onori funerali a lui tributati.

Mortuari e Ringraziamenti pubblicazioni gratuite. Il premiato Stabilimento tipo-litografico Ferrari, Kirchmayr e Seozzi S. Salvatore, Calle delle Aque, è l'unico in Venezia che stampando i mortuari accorda l'immersione gratuita dell'annuncio e del ringraziamento nei tre giornali *Gazzetta di Venezia*, *Adriatico* e *Difesa*.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi mitissimi ed ha annessa la *Cartoleria* di fronte la R. Posta fornendo di ogni genere per commercio, per uffici, e per lusso. 17

DISORDINI A Budapest Budapest 20. — Dinanzi al Parlamento si fecero assembramenti. Tisza fu ricevuto a fischio. L'altare Polonyj-Krajtsik probabilmente terminerà con un duello.

La Camera dei deputati si è adunata in seduta segreta per occuparsi dell'incidente. La pubblica istruttoria in Austria-Ungheria Vienna 20. — (Camera dei deputati.) — Continua la discussione del bilancio dell'istruzione. Il ministro dichiara che la Scuola normale abbisogna di essere migliorata e preparò un progetto per svilupparla secondo il suo punto di vista.

Tutelerà i diritti dello Stato mantenendo i principi seguiti finora, tenendo alto l'idea dello Stato rialzerà l'insegnamento e cercherà di soddisfare tutte le nazionali. Lo sfregio d'uno studente a un deputato Budapest 20. — (Camera dei Deputati.) — Discutesi l'incidente di ieri circa l'affronto fatto da uno studente al deputato Rohensky. Decidasi di rinviare l'affare alla Commissione.

Rohensky chiede per lettera la sospensione della sua immunità onde abbia libero corso l'istruzione giudiziaria. Il presidente pure constatando che trattasi di un caso isolato invita i deputati a non portare armi indosando.

Il governatore di Obok Parigi 20. — Il *Figaro* disse che Lagarde governatore di Obok, che ottenne il congedo di sei mesi per motivi di salute, non ritornerebbe al suo posto. A chi salvò il « Comptoir d'Escompte » Parigi 20. — La Camera di commercio di Parigi a nome del commercio parigino votò ad unanimità ringraziamenti al ministro delle finanze; alla Banca di Francia e a tutti coloro che presero l'iniziativa nell'intervento della crisi del *Comptoir d'Escompte*.

Le stipendio del ministro dell'interno Londra 20. — (Camera dei Comuni) — Respingsi

Per la Quaresima

La nuova confetteria Francesco Zavagno, sita in Merceria del Capitello dirimpetto al Bazar Ghirlanda, avverte che oltre d'essere fornita di un ricco assortimento in oggetti da regalarsi in occasioni di Matrimoni, Battesimi, Cresime ecc. ecc., tiene pure un assortimento in dolci e frutti adatti per la presente stagione QUARESIMALE.

Cioccolata Svizzera e di Torino, qualità speciale per uso di famiglia, al pacco di un quarto di chilo cent. 85. — Cacao solubile di Olanda, e Svizzero, al pacco cent. 90. — Frutti canditi veri Genovesi, al Chilo L. 4.

FRUTTI SECCHI DI VARIE QUALITÀ Susini vari di Bosnia al Chilo cent. 90. Nonché SCATOLE e CESTINI eleganti, confezionati con dolci veramente fini da C. 60 in più. Seelti Vini e Liquori in Bottiglie.

Il vino di Peptone di Chapoteaut contiene la carne di bode digerita colla pepsina, solubile, assimilabile e proprio a passare direttamente nel sangue per mantenerne la vita e la salute. Si nutriscono con esso gli ammalati privi di appetito, nauseati dagli alimenti, o che non possono tollerarli; i convalescenti, gli anemici, gli ammalati di petto, le persone scupate da febbre, da affezioni cancerose, da dissenteria. Agli ammalati che non possono usare il vino, i medici consigliano la polvere di peptone di Chapoteaut la quale è molto più ricca che il latte, affrisce meglio ed è sempre ben sopportata.

134-7

Municipio di Terrazzo

A tutto il 10 aprile p. v. è aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica di questo Comune cui è annesso lo stipendio di lire 3000 oltre l'alloggio ed orto. Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze documentate e assumere la condotta 10 giorni dopo la partecipazione della nomina. La popolazione è di 3046 abitanti, tutti con diritto alla gratuita assistenza.

Le strade sono quasi tutte mantenute in ghiaia. Terrazzo 13 marzo 1889. IL SINDACO C. DE TOGNI 344

Affittansi

anche subito o pel 1°, prossimo maggio. Ammezzati, ed un grande appartamento signorile a primo piano, entrambi sul più bel punto del Canal Grande, a S. Angelo Calle Avvocati, con riva scale ed ingressi soli esclusivi. Rivolgarsi all'agenzia Treves Calle Fuseri, ed al proprietario a S. Stae Calle Tron N. 1961. 343

IL CHIRURGO DENTISTA Alberto Raffelli

assistente per molti anni in Vienna del professore Dentista Sventich stabilendosi in questa città in Calle Larga S. Marco, 379, piano 2° avverte questa rispettabile Cittadinanza che nel suo gabinetto si eseguono operazioni dentistiche, cioè estrazioni di denti e radici, piombature in oro, in platino e in cemento, e così pure si puliscono denti ecc.

Rimette denti e dentiere artificiali secondo i più recenti metodi americani ed inglesi, tanto con legatura in oro, o in platino, come pure in caoutchouc (gomma vulcanizzata). Tiene inoltre un assortimento di Tinture e polveri dentifricie.

L'esattezza dei lavori e la modicità dei prezzi sono garantite per tutti coloro che vorranno valersi dell'opera sua onorandolo della loro preferenza. Lo studio dentistico trovasi aperto dalle 8 alle 12 merid. e dalle 2 alle 7 pomeridiane. Dalle 1 alle 2 pom. si fanno operazioni e visite gratuitamente. 347

ELIXIR SALUTE

Specialità igienica, Tonico, Corroborante, Ricostituente Digestiva dei Frati Agostiniani di S. Paolo Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affida ed aguzza i sensi toglie il tremore dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai polmoni un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue, ammorza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieve e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce, in un'ora le indigestioni, purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno; eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi si tronca la febbre intermittente; è un espediente; ciò che più i m-ravigliosi nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e gran dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenerlo in buona salute se ne prende due cucchiaini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera sempre oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, nell'acqua nel vino, nel brodo, a piacere. Prezzo della Bottiglia Lire 2,50 Per commissioni rivolgersi all'unico rappresentante A. LONGEGA, San Salvatore VENEZIA

ABBONAMENTI

Presso l'AGENZIA LONGEGA, Campo S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA, si ricevono abbonamenti a tutti i giornali di Mode, giornali Illustrati, giornali Finanziari e Politici di tutte le città d'Italia, senza alcun aumento di prezzo, GARANTENDO I DONI PROMESSI dai programmi delle singole amministrazioni.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Vedi l'avviso nella quarta pagina) 21

CRONACA

CALENDARIO Giovedì 21 marzo: S. Benedetto abate. Venerdì 22 marzo: S. Sindone di N. S. Sole, leva ore 6 m. 2; tram. 6. 12. Temp. mass. del 20: 10.3 — Min. del 21: 5.3

I VAPORETTI AL CONSIGLIO

La seduta d'ieri al Consiglio comunale fu assai poco interessante, tanto da non meritare la pena di un resoconto esteso in cronaca; però fu notevole (e specialmente per la *Gazzetta*) la brillante carica a fondo del consigliere Sorger, e le parole gravi e sensate del conte Tiepolo sindaco, contro l'indecente contegno del personale dei Vaporette veneziani.

Noi siamo stati i primi ad alzare la voce contro lo sconcio oggi lamentato con vivaci parole anche dallo stesso capo dell'amministrazione cittadina; la al Consiglio si doveva però aggiungere, che la colpa del cattivo contegno del per-

sonale è tutta da attribuirsi a chi dirige il servizio, come capo degli impiegati. Varie volte il pubblico ha reclamato alla Direzione dei Vaporette veneziani contro il contegno bisimevole del personale; ma quando mai è stata concessa una soddisfazione?

La Direzione può credersi perfettamente logica e coerente, mantenendosi estranea a questi reclami; essa probabilmente non è al caso di giudicare se sia o no degno di biasimo o di cor-

rezione il contegno dei suoi dipendenti; ma in un modo o nell'altro dovrà il Municipio provvedere a questa trascuratezza forse inconsciente della Direzione di un pubblico servizio.

« Siamo andati tanto innanzi, raccontava ieri in seduta il consigliere Sorger, da essere stato l'altro giorno in un Vaporetto minacciato per aver rimproverato due conduttori che si bisticchiavano con parole oscene dinanzi a varie signore ».

Crediamo che in nessuna città civile si tolleri tanto. Verrà però il momento di ricordare queste benemerenze preclari alla scadenza dei contratti. Ecco ora le parole del sindaco in proposito:

« Egli si unisce a Sorger nel deplorare e nello stigmatizzare questo contegno. Il Municipio ha fatto tutto quanto stava nei suoi mezzi per mettere ordine e richiamare l'impresa a far osservare un contegno più corretto al suo personale. I reclami e le comminatorie rimasero non solo senza effetto, ma anche senza risposta ».

Senza risposta. Ma è proprio questione di sistema, di ignoranza delle forme più elementari dell'educazione! Notizietta di marina. — La goletta *Palinuro* è partita questa mattina da Messina.

— Il trasporto *America* e la betta *Viterbo* giunsero ieri la prima, e oggi la seconda a Spezia. — La cannoniera *Provana* è partita oggi da Messina per Napoli.

— L'ariete *Etna* e la cisterna *Tevere* giunsero ieri a Maddalena. — La cannoniera *Sentinella* approdò ieri a Genova.

— L'avviso torpediniere *Folgore* e le torpediniere 89 S. e 92 S. partirono questa mattina da Spezia per Maddalena. Processo Mazzaron. — Ieri si doveva discutere a Firenze, alla Corte di Cassazione il ricorso del noto Mazzaron, condannato dalle Assise di Venezia e poi di Padova ad otto anni di reclusione, per i fatti noti di cui si occupò la stampa cittadina.

La Corte suprema sulle considerazioni che il Mazzaron nel suo ricorso aveva nominati gli avvocati difensori, mentre la Corte stessa non aveva emesso il relativo Decreto, ha rinviato la causa a giorni otto e così al 27 corrente per la discussione del ricorso prodotto dal Mazzaron contro il verdetto e la sentenza di Padova.

La carità dei nostri lettori. — Gli sposi N. M. e A. M. che non dimenticarono mai di soccorrere gli infelici, ai cui tristi casi abbiamo avuto occasione di accennare, ci spedirono 20 lire, perchè ne rimettessimo 10 alla famiglia Pusiol, e 10 alla famiglia Sonelli.

Un accademia di scherma. — Domenica prossima 24 corr., alle ore due pom., nella sala del Ridotto, l'agregio maestro di scherma Augusto Biasini presenta in un'academia i suoi allievi, taluno dei quali valentissimi. Speriamo che sia numeroso il concorso a questa piccola festa delle armi, che non potrà non riuscire simpaticissima.

Tra fuochista e gondoliere. — Di un brutto tiro è stato vittima il gondoliere Giuseppe Marinotti. Da qualche giorno gli si era attaccato ai fianchi, come un'ostica allo scoglio, certo Francesco Longhi, di Pesaro, che tempo addietro esercitava la professione del fuochista, ed ora si trova senza lavoro e senza tetto, non per disgrazia accadutegli, ma per amore del dolce far nulla.

Il buon Marinotti con quel cuore che è proprio di tutti i nostri gondolieri, lo veniva aiutando, ed egli si mostrava grato, in apparenza. Ma tant'è, la volpe perde il pelo ma non il vizio.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea a spazio di linea... Cent. 25
Nella III. pagina ogni linea a spazio di linea... Cent. 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 26 all'anno, 13 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a San' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal fuoripostiere letterario affrancato.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Gazzetta di Venezia

II TRIMESTRE 1889

Ricordiamo ai nostri associati, i cui abbonamenti scadono il 30 corrente, di rinnovare in tempo la loro iscrizione, onde non avvengano ritardi nella spedizione del giornale.

Da oggi la Gazzetta di Venezia apre i seguenti abbonamenti:

Dal 21 marzo al 30 aprile

(abbonamento di saggio)

Per Venezia e in tutto il Regno, franco a domicilio:

L. 1:50

Per gli Stati dell'Unione Postale L. 3.

Dal 21 marzo al 31 dicembre

Per Venezia e in tutto il Regno, franco a domicilio:

L. 15.

Unione Postale L. 30.

L'associazione per un trimestre, per un semestre, e per un anno, rimane inalterata coi prezzi indicati in testa del giornale.

La Gazzetta di Venezia si pubblica in due edizioni: quella del giorno viene distribuita a Venezia alle cinque pomeridiane, e quella della notte, che va in macchina alle tre antimeridiane, è distribuita in Provincia coi primi convogli del mattino.

A. B. — Gli associati tanto di Venezia che di fuori possono ricevere a loro piacere l'edizione del giorno o quella di Provincia.

Per il suo speciale servizio telegrafico, per i suoi numerosi corrispondenti, per le macchine di cui dispone, la Gazzetta stampandosi alle cinque pomeridiane ed alle due antimeridiane — reca al pubblico le notizie della Capitale e di ogni altro grande centro ventiquattr'ore prima dei giornali di Milano. — Ciò i lettori hanno potuto constatare in recenti circostanze: la questione Mattei, i fatti di Roma, ecc. ecc.

La Gazzetta di Venezia, il più vecchio giornale d'Italia ed uno di quelli di maggior formato, è il periodico della regione veneta più copiosamente informato, mentre il costo dell'associazione è inferiore di gran lunga ad ogni altro.

La Gazzetta ricca di informazioni politiche, commerciali, artistiche, letterarie — pubblica altresì delle Appendici assai interessanti appositamente tradotte: i lavori stampati nella Gazzetta sono tali da richiamare la viva attenzione di tutte le nostre gentili associate ed è studio costante e tradizionale della Gazzetta che i suoi romanzi possano venir letti da tutte le persone nelle cui mani arriva il giornale.

NB. — Gli associati nuovi ricevono gratuitamente i numeri arretrati del romanzo attualmente in corso di pubblicazione; — ad esso farò seguito il nuovissimo romanzo testé pubblicato a Parigi dall'editore H. Charbonas, tradotto per la prima volta in italiano.

IL CUORE DELLE DONNE

MARIA LUGIA

DI

GIULIO LERMINA

Le associazioni si ricevono presso l'Amministrazione della Gazzetta di Venezia (S. Angelo, Calle Caotorta) o presso il sig. Antonio Longega a San Salvatore.

NB. — Gli associati del di fuori possono evitare ogni spesa di lettere e di vaglia; — basta che consegnino l'importo dell'associazione al loro rispettivo Ufficio di Posta aggiungendovi centesimi venti. La Posta si incarica di tutto.

NB. — Gli associati di Venezia ricevono gratuitamente a domicilio, come di metodo, i resoconti delle sedute del Consiglio comunale della città.

Venezia 22 marzo

I DUE COLOSSI IN ASIA

Di tanto in tanto il telegrafo ci trasmette qualche breve dispiacimento, che annunzia i progressi che Russi e Inglesi vanno facendo in quel vasto tratto di terreno neutrale che separa le Indie dai possedimenti Russi.

Da anni si dice e si crede, che l'urto fra i due colossi avverrà fuori d'Europa; e i preparativi immensi dall'una e dall'altra parte giustificano le previsioni generali.

Ci diceva, tempo addietro un generale inglese, col quale avevamo fatto un viaggio di mare piuttosto lungo, che l'Inghilterra non teme la Russia in un eventuale attacco alle Indie; perchè in pochi giorni gli Inglesi possono concentrare un milione di soldati sulla frontiera, servendosi delle tre grandi arterie ferroviarie costruite.

I Russi, ci diceva il generale, hanno alle spalle un paese povero e nemico; noi siamo in casa nostra, forniti abbondantemente di provviste e di munizioni.

Per venire poi agli avvenimenti attuali diremo che gli Inglesi convengono generalmente nel ritenere che le notizie ricevute di recente dall'Asia Centrale non sono tali da provocare seri conflitti sul territorio afgano. Certo la lotta fra l'Emiro di Caboul e Ishak Khan suo nipote e rivale è uno degli elementi perturbatori, che possono precipitare gli eventi e ag-

gravare una situazione singolarmente complicata: ma quei conflitti fra emiri e parenti ribelli sono un male cronico che affligge quei popoli orientali.

Certo gli Inglesi vedono che in questo momento certi agenti russi, più o meno autorizzati, esplorano i Kanati situati al Nord-ovest delle contrade reputate soggette allo scettro dell'Emiro di Caboul.

Ora l'esperienza d'un quarto di secolo ci insegna che questi studi etnografici e geografici sono quasi sempre seguiti da contese strepitose, dalle quali la Russia tira profitto a scapito dell'Inghilterra.

Ma sono pericoli lontani e, da soli, non potrebbero essere causa d'ansietà per quelli fra i politici britannici, che dimentichi della frase famosa di lord Beaconsfield « Asia centrale è abbastanza grande per dar posto a due », intravedono catastrofi all'orizzonte.

Quegli uomini sono perplesso pel movimento e le tendenze degli Indiani, specialmente di quelli, che avendo tratto largo profitto dai benefici della civiltà sparsi dalla Gran Bretagna, richiogliono adesso una parte di quella luce che si è fatta brillante ai loro occhi.

Una nuova generazione sorge nelle Indie: è istruita, versata nelle arti, nelle scienze, nella letteratura; ha dato esami la cui difficoltà non è punto inferiore in asprezza alle prove richieste ad Oxford e a Cambridge: rivendica un po' del sistema costituzionale in pratica nel Regno Unito. Maomettani e Sikhs paiono favorevoli all'idea d'un Congresso e di assemblee provinciali. Tutti, senza eccezione, segnano con interesse persistente le diverse fasi del dramma che si esoguisce di là dal Peshavoor.

Per essi è quello che deve decidere del valore rispettivo della Gran Bretagna e della Russia.

Se non sono legati d'affetto alla prima di queste potenze ne sono come una ramificazione per diritto di conquista. Certo hanno a lagnarsi di abusi, come del monopolio del *Blang* o *Haschisch*, il più terribile dei tossici, e del commercio dell'oppio, che rende al Governo, nella sola provincia d'Oude, più di 67,000 sterline all'anno. Ma mormorano debolmente, perchè non hanno ancora distinto, se la Gran Bretagna è sia un impero più forte della Russia.

Quanto allo Czar bianco hanno udito parlare nei loro bazar, delle grandi prodezze, degli splendidi fatti d'arme dei suoi generali. Sentirono contare il numero enorme dei soldati, che l'imperatore può mettere in campo, l'estesa dei suoi possedimenti, la marcia perseverante delle sue legioni per la via che mena a Herat, l'assimilazione, che non manca mai, tra Russi e Musulmani e la reciproca stima che ne consegue.

Gli abitanti delle Indie, i 250 milioni d'indigeni della penisola, per quanto divisi fra loro, hanno tutto il tempo di paragonare, per citare solo qualche esempio, il generale Robert e il generale Skobeleff, la marcia di Candar e la battaglia di Geok-Tepe, l'attività prodigiosa spiegata dai pionieri della causa russa e le risorse diplomatiche strategiche e finanziarie che il Governo delle Indie dovette impiegare a ridurre realmente Abdurrahman a suo gran vassallo. Se non ne hanno ancor fatto un giudizio vuol dire che, fino adesso, vantaggi e svantaggi da una parte e dall'altra, si equilibrano; ma aspettano lo scoppio d'un conflitto.

Perciò la questione afgana è considerata a Londra uno dei problemi più ardui da risolvere; ogni volta che sorge un incidente nelle regioni situate fra il Mar Caspio e i Monti Himalaya, si può esser certi che, senza pur l'apparenza di un subito affanno, le riflessioni più gravi s'impongono a coloro che si curano assai poco dell'Afganistan, ma non cessano di pensare per sé e per i propri posteri all'impero delle Indie.

IL DISEGNO DI LEGGE

SUL

RIORDINAMENTO DEI CONSERVATORI DELLE IPOTECHE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vi posso trasmettere per dispiacimento il testo intero, che è assai breve, della legge sul riordinamento delle Conservatorie delle ipoteche; il progetto è d'iniziativa parlamentare:

Art. 1. — I conservatori e i loro impiegati sono funzionari governativi, con stipendio fisso sul bilancio dello Stato, e alla dipendenza del ministro di grazia e giustizia. Essi presteranno una cauzione proporzionata alla qualità e responsabilità del loro ufficio, nell'interesse del Governo e dei privati.

La responsabilità di cui è parola nell'art. 2067 Codice civile è determinata secondo la natura dell'ufficio a cui intendono gli impiegati medesimi, unitamente ai conservatori.

Art. 2. — Sono aboliti gli aggi per conservatori delle ipoteche e gli emolumenti stabiliti dalla tariffa annessa alla legge 13 settembre 1874.

Art. 3. — Per la redazione delle note ipotecarie prescritte dagli articoli 1937, 1987 e 2060 Codice civile, e per i certificati ipotecari sarà adoperata la carta di lire 3.60.

Chiunque vorrà prendere visione di un atto dovrà presentare la domanda su carta col bollo di lire 1.20.

Le tasse stabilite dagli articoli 1 a 9 della stessa legge 13 settembre 1874 restano invariate.

Art. 4. — Gli uffici ipotecari non potranno rifiutarsi di redigere gratuitamente le note, secondo il numero progressivo del registro d'ordine, quando alle parti stesse non piaccia di presentarle redatte in conformità della legge.

Art. 5. — È autorizzato il Governo del Re a stabilire un ruolo organico per il personale degli uffici ipotecari, la cui nomina sarà fatta con decreti reali, a determinare la tabella delle cauzioni, e a fissare gli stipendi di ciascun impiegato.

Art. 6. — Nulla è innovato per quanto concerne il servizio ipotecario in vigore.

UNA PRETESA NOTA DI CRISPI

sul nuovo Gabinetto

Il *Gaulois* aveva pubblicato il testo di una Nota, che sarebbe stata indirizzata da Crispi all'ambasciatore nostro a Berlino.

Fu smentita formalmente la notizia; in ogni modo noi pubblichiamo la Nota, osservando però che comunicazioni di questo genere, si sarebbero preferibilmente fatte direttamente, come può farle Crispi al Gabinetto di Berlino, senza bisogno di ricorrere a terzi.

« Signor ambasciatore »

« La prego di fare tutti gli sforzi possibili per dissipare la cattiva impressione prodotta alla Corte di Berlino e nelle sfere politiche di questa capitale, dal posto che si è dovuto fare agli elementi liberali nel nuovo Ministero italiano. Quest'impressione è fondata sulla conoscenza incompleta della nostra situazione parlamentare e dello stato degli animi in Italia. »

« Le discussioni che hanno preceduto la crisi hanno provato che il paese non voleva accettare nuove gravanze per far fronte alle spese militari derivanti dai nostri obblighi verso le potenze alleate. »

« Inoltre, il movimento di opinione che si è delineato da un capo all'altro del Regno, e che i partiti sovvervivi si sono affrettati ad ingrossare ed a sfruttare per loro conto, ha preso, in questi ultimi tempi, il carattere di un'opposizione diretta ai patti diplomatici che sono considerati, voi lo sapete, come la causa principale, se non unica della rottura delle nostre relazioni commerciali colla Francia. »

« L'opinione pubblica reclama imperiosamente, se non la conclusione di un trattato di commercio, almeno lo stabilimento di un *modus vivendi*. »

« Era dunque indispensabile di modificare la linea seguita sin qui, senza alterare in nessun modo l'orientazione diplomatica dell'Italia... »

« Seismit Doda era l'uomo il più acconco per questo compito pacificatore e transitorio... »

« La cancelleria imperiale deve essere completamente rassicurata dal fatto che il compito assegnato ai collaboratori progressisti di Crispi è determinato e transitorio... »

« In ogni caso, il signor Crispi conserva nel Ministero una situazione preponderante... »

I MISSIONARI ITALIANI ALL'ESTERO

Un autorevole persona, assai colta ed equanime nei suoi giudizi, ci comunica il seguente interessante articolo:

Nella presente confusione dei partiti politici, nella incertezza e nel continuo mutare dei programmi governativi, è di conforto il fermo contegno e la crescente prosperità di alcune istituzioni con le quali il paese intende provvedere direttamente

ai propri interessi materiali e morali. Una delle più opportune e simpatiche fra queste è l'Associazione nazionale per soccorrere i missionari cattolici italiani. Se il clamoroso ritiro del Cadorna e del Canonico dall'Associazione ha scosso, come ben poteva, la nostra fiducia nei veri intendimenti patriottici e liberali, i fatti che seguiranno, le solenni proteste del Comitato centrale, la permanenza di tanti altri onorevoli uomini politici nelle file abbandonate dai due egregi senatori, vi avranno per lo meno fatto sospettare che quell'atto non fosse giustificato. E ora fortunatamente le accuse dirette in quel penoso momento all'Associazione non possono davvero più reggersi a fronte delle continue prove d'italianità e di patriottismo ch'essa offre nelle sue scuole d'Oriente.

Il vostro stesso giornale ne ha detto, poco tempo addietro, qualche cosa, ed è una vera compiacenza di vedere in questi giorni altri periodici che fieramente assalirono mesi sono l'Associazione, riferire in tono amichevole come il natalizio di S. M. sia stato solennemente festeggiato nelle scuole da lei fondate in Egitto, coll'inalberare la bandiera nazionale, colla recitazione di dialoghi e poesie patriottiche e coll'intervento della colonia italiana e di numerosi indigeni. Pur troppo queste scuole sono ancora poche; e la colonia italiana d'Egitto lamenta l'avversione del nostro Governo ai nostri missionari di colà; avversione di cui approfittano i missionari francesi; avversione inesplicabile, poiché il Governo stesso pubblica relazioni di suoi ispettori favorevolissime alle scuole tenute dalle Missioni italiane.

So di buon luogo che l'Associazione tenterà ogni mezzo di persuadere il Governo ed il pubblico che i lamenti delle nostre colonie d'Oriente sono giusti e che bisogna unire tutte le forze nazionali per il bene comune, come unisce in quel campo tutte le sue forze la Francia.

V'informo a suo tempo di ciò che si farà.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Cascano d'Adda — Orribile! — Un contadino

passando accanto alla cancellata del palazzo d'Adda, vide un bambino appiccato ad una lancia del cancello stesso.

Risultò poi che il poverino doveva esser nato il giorno avanti.

Catania — Dimostrazione liberale — Ieri sera

una dimostrazione percorse le vie della città, alle grida di « Viva il Re! Viva l'Italia! Viva Mazzini! Viva Garibaldi! Viva Roma intangibile! » a protestare contro l'apparenza clericale che le dimostrazioni fatte pel ritorno del nuovo cardinale Dusmet potevano avere.

Dopo alcune parole del signor De Felice, la dimostrazione si sciolse pacificamente.

Come — Vendita partigiana. — Nel cimitero di Maccio l'altra notte alcuni ignoti rupero a sassate una lapide che ricordava i caduti delle patrie battaglie.

L'atto barbaro, villano ed antipatriottico ha indignato quei paesani, i quali cercano di scoprire gli autori per punirli del loro spirito malvagio.

Caduta fatale. — Il barcaiolo Olbadi, di Angera, scendendo le scale della sua abitazione, scivolò e precipitò giù. Il poveretto venne rialzato tosto, ma era già cadavere.

Cuneo — Moglie che ferisce — Castellano Caterina diede al marito tre coltellate perchè s'era permesso di sorprenderla insieme all'amante! I due vennero arrestati.

Genova — L'industria nazionale. — Vennero aggiudicati alla ditta E. Cravero e C. di Genova i lavori per la fornitura di 4 torpediniere per lire 1,060,000 e di 4 barche torpediniere d'alto mare per lire 58,980, e alla Società Cooperativa di produzione di Sampierdarena, la fornitura d'un apparato motore per barca a vapore per la somma di L. 6083.

Emigrazione — Ieri è partito per Plata il piroscafo G. B. Lavarrello con circa 500 emigranti a bordo.

Napoli — Prova di cannoni — Il giorno 26 avranno principio le prove a proiettili, dei grandi cannoni forniti dalla casa Armstrong. Le prove dureranno circa tre mesi.

Parma — Nuova ferrovia — Lunedì prossimo verrà aperto al pubblico esercizio il tronco ferroviario Fornovo di Faro e Ghiane della linea Parma-Spezia.

Il vescovo erede — Un signor Ortali che bazzicava sempre in chiesa, venne a morte e lasciò i suoi averi — cioè mezzo milione — al vescovo Miotti, limitando a 500 lire di rendita la eredità a due sue povere sorelle.

Torino — Il grave incendio di Caselle. — I giornali piemontesi d'oggi recano nuovi e ampi particolari sull'incendio che ha pressoché distrutto il lanificio Boni a Caselle.

Non vi sono, per fortuna, disgrazie di persone, ma il paesello dove sorgeva è tutto costernato. Seicento famiglie rimasero così sul lastrico. Anzi venne aperta una colletta a loro favore, e il Municipio di Torino promise di venir in loro soccorso. I danni ascendono a circa ottocentomila lire. Lo stabilimento era tutto assicurato presso la Riunione Adriatica e la Compagnia Anonima d'Assicurazioni.

DALLE PROVINCE

Corriere del Veneto

Artaga 21 marzo — Società operaia.

(Z) — In seguito alla lodevole deliberazione della Società operaia di Genova di aggregarsi anche dei soci dei paesi circostanti, cinquanta persone di Artaga si iscrissero in quel sodalizio, che annovera già un capitale di dodici mila lire.

L'altri i soci di Genova fecero una visita ai loro colleghi di Artaga, e la riunione rallegrata dalle musiche non poteva riuscire più cordiale; — fu tale insomma da assodare sempre più i vincoli che affratellano i membri del sodalizio. — Al ben chietto nella sala Comuni, parlarono il presidente sig. Zozzoli e il cav. Celotti.

gio delle suore di San Bernardo, di Tolone, e per conseguenza indossava ancora l'uniforme dell'istituto.

Sembrava vergognarsi più che un po' del suo abito di seta turchina, alquanto stinto, del suo sciallino di lana bianca e del cappello di paglia orlato di velluto nero.

Quantunque fosse impacciata e timidissima, Rosa Lescale era però una bellissima ragazza. Aveva sedici anni appena.

La sua figura, ben fatta e grassoccia anziché no, ricordava molto quella della madre; ma era questa la sola somiglianza che esisteva tra loro. Cosa rara in Provenza, era bionda.

Aveva i capelli color dell'oro, finissimi, abbondanti e lucenti, raccolti in due bellissime trecce che le cadevano sulle spalle.

Aveva lo sguardo dolce, limpido, ma un po' esitante, come quasi tutte le fanciulle timide.

Gli occhi erano di un turchino così cupo da sembrar neri, di sera.

I suoi tratti, delicati e soavi, il naso piccolo un troppo, le davano un aspetto pressoché infantile.

Parlava una deliziosa piccina, di due o tre anni, vestita da signora, e osservata colla lente di ingrandimento.

Ma quello che sarebbe impossibile descrivere era lo straordinario splendore della sua pelle.

Il nome di Rosa le aveva portato fortuna. La più bella rosa appena sbocciata, non poteva essere né più fresca né più vellutata delle sue guance.

A Giacomo diedero nell'occhio tutti i particolari della fisionomia di Rosa, che abbiamo ora ora enumerati.

(Continua.)

Gazzetta di Venezia — 22 marzo (8)

Il romanzo di Giorgio

D

D'AUNET.

(TRADUZIONE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA»)

III.

Le visite.

Pensava ormai a ricorrere ai grandi mezzi.

— Se occorrerà mi farò anche venire qualche vestito da Parigi — pensava.

Vide invece una donna pallida, magra, tranquilla, malaticcia, vestita semplicissimamente di seta viola, col capo coperto da una cuffietta di pizzo nero, e si tranquillò tosto.

Quella signora non si curava neppure di nascondere qualche capello bianco che faceva capolino nella sua liscia e modesta acconciatura.

Si vedeva proprio che non pensava più alla sua persona.

D'altra parte la signora di Vedelle senza immaginare quello che pensava la moglie del notaio, esaminava attentamente, e un po' sorpresa, quella elegante di provincia.

La signora Lescale era ancora giovane, molti dicevano ch'era ancora bella.

Era piuttosto grassa; ma se ciò le dava un aspetto un po' triviale, contribuiva in compenso a conservarle una freschezza molto rara per una donna di una certa età.

Se avesse avuto davvero un po' di quel buon gusto del quale parlava sempre, senza conoscerlo nemmeno di vista, sarebbe stata molto piacente.

Invece la sua caricatura e le sue pretese la rendevano quasi ridicola.

Quel giorno, per esempio, era stata ispirata male dal suo desiderio di far colpo agli abitanti del castello.

Vestiva un abito di garza di seta verde poma a larghi disegni che imitavano i rami di corallo.

Aveva le maniche enormi e rinforzate internamente da giri di balena, che impedivano alla stoffa di cadere e le obbligavano a non perdere un centimetro della larghezza originale.

Questa toletta chiososa era compita da uno scialle stampato, ad imitazione di quelli orientali, e da un cappello rosa ornato di un mazzo di fiori abbastanza grande da riempire una coppa.

Alla prima occhiata le due signore compresero che non vi era nulla di comune fra loro.

Un segreto istinto le avvertì, che non solo non erano adatte a stringere amicizia, ma che neppure una di quelle semplici relazioni di convenienza, per le quali occorre almeno una lontana analogia di vita e di abitudini, era possibile.

Tale impressione reciproca rese questa prima visita un po' impacciata.

Il dialogo sarebbe anzi stato assai laconico, se la signora Lescale non avesse rivolto un monte di domande alla contessa.

Siccome non era ben sicura di doverla vedere molto spesso in avvenire, e desiderava, nello stesso tempo, di ritornare a casa con una buona provvista di particolari sulla vita parigina, le si-

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 al trimestre, L. 5 al semestre, L. 10 al anno.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 al trimestre, L. 72 al semestre, L. 108 al anno.
La Gazzetta di Venezia apre i seguenti abbonamenti:
Da oggi la Gazzetta di Venezia apre i seguenti abbonamenti:
Dal 21 marzo al 30 aprile (abbonamento di viaggio) Per Venezia e in tutto il Regno, franco a domicilio: L. 1:50
Per gli Stati dell'Unione Postale L. 3.
Dal 21 marzo al 31 dicembre Per Venezia e in tutto il Regno, franco a domicilio: L. 15.
Unione Postale L. 30.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Gazzetta di Venezia

II TRIMESTRE 1889

Ritardiamo ai nostri associati, i cui abbonamenti scade il 30 corrente, di rinnovare in tempo la loro iscrizione, onde non avvengano ritardi nella spedizione del giornale.

Da oggi la Gazzetta di Venezia apre i seguenti abbonamenti:

Dal 21 marzo al 30 aprile (abbonamento di viaggio)

Per Venezia e in tutto il Regno, franco a domicilio: L. 1:50

Per gli Stati dell'Unione Postale L. 3.

Dal 21 marzo al 31 dicembre

Per Venezia e in tutto il Regno, franco a domicilio: L. 15.

Unione Postale L. 30.

L'associazione per un trimestre, per un semestre, e per un anno, rimane inalterata coi prezzi indicati in testa del giornale.

La Gazzetta di Venezia si pubblica in due edizioni: quella del giorno viene distribuita a Venezia alle cinque pomeridiane, e quella della notte, che va in macchina alle tre antimeridiane, è distribuita in Provincia coi primi convogli del mattino.

AB. — Gli associati tanto di Venezia che di fuori possono ricevere a loro piacere l'edizione del giorno o quella di Provincia.

Per il suo speciale servizio telegrafico, per i suoi numerosi corrispondenti, per le macchine di cui dispone, la Gazzetta — stampandosi alle cinque pomeridiane ed alle due antimeridiane — reca al pubblico le notizie della Capitale e da ogni altro grande centro ventiquattr'ore prima dei giornali di Milano. — Ciò i lettori hanno potuto constatare in recenti circostanze: la questione Mattei, i fatti di Roma, ecc. ecc.

La Gazzetta di Venezia, il più vecchio giornale d'Italia ed uno di quelli di maggior formato, è il periodico della regione veneta più copiosamente informato, mentre il costo dell'associazione è inferiore di gran lunga ad ogni altro.

La Gazzetta ricca di informazioni politiche, commerciali, artistiche, letterarie — pubblica altresì delle Appendici assai interessanti: appositamente tradotte: i lavori stampati nella Gazzetta sono tali da richiamare ed attirare l'attenzione di tutte le nostre gentili associazioni ed è studio costante e tradizionale della Gazzetta che i suoi romanzi possano venir letti da tutte le persone nelle cui mani arriva il giornale.

NB. — Gli associati nuovi ricevono gratuitamente i numeri arretrati del romanzo attualmente in corso di pubblicazione; — ad esso far seguito il nuovissimo romanzo testé pubblicato a Parigi dall'editore H. Charbonne, tradotto per la prima volta in italiano.

IL CUORE DELLE DONNE

MARIA LUGIA DI GIULIO LERMINA

Le associazioni si ricevono presso l'Amministrazione della Gazzetta di Venezia (S. Angelo, Calle Casoria), o presso il sig. Antonio Longega a San Salvatore.

Gli associati del di fuori possono evitare ogni spesa di lettere e di vaglia; — basta che consegnino l'importo dell'associazione al loro rispettivo Ufficio di Posta aggiungendovi centesimi venti. La Posta si incarica di tutto.

NB. — Gli associati di Venezia ricevono gratuitamente a domicilio, come di metodo, i rascuoti delle sedute del Consiglio comunale della città.

Venezia 22 marzo

I DUE COLOSSI IN ASIA

Di tanto in tanto il telegrafo ci trasmette qualche breve dispaccio, che annunzia i progressi che Russi e Inglesi vanno facendo in quel vasto tratto di terreno neutrale che separa le Indie dai possedimenti Russi.

Da anni si dice e si crede, che l'urto fra i due colossi avverrà fuori d'Europa; e i preparativi immensi dall'una e dall'altra parte giustificano le previsioni generali.

Ci diceva, tempo addietro un generale inglese, col quale avevamo fatto un viaggio di mare piuttosto lungo, che l'Inghilterra non teme la Russia in un eventuale attacco alle Indie; perchè in pochi giorni gli Inglesi possono concentrare un milione di soldati sulla frontiera, servendosi delle tre grandi arterie ferroviarie costruite.

I Russi, ci diceva il generale, hanno alle spalle un paese povero e nemico; noi siamo in casa nostra, forniti abbondantemente di provviste e di munizioni.

Per venire poi agli avvenimenti attuali diremo che gli inglesi convengono generalmente nel ritenere che le notizie ricevute di recente dall'Asia Centrale non sono tali da provocare seri conflitti sul territorio afgano. Certo la lotta fra l'Emiro di Caboul e Ishak Khan suo nipote e rivale è uno degli elementi perturbatori, che possono precipitare gli eventi e ag-

gravare una situazione singolarmente complicata: ma quei conflitti fra emiri e parenti ribelli sono un male cronico che affligge quei popoli orientali.

Certo gli Inglesi vedono che in questo momento certi agenti russi, più o meno autorizzati, esplorano i Kanati situati al Nord-ovest delle contrade reputate soggette allo scettro dell'Emiro di Caboul.

Ora l'esperienza d'un quarto di secolo ci insegna che questi studi etnografici e geografici sono quasi sempre susseguiti da contese strepitose, dalle quali la Russia tira profitto a scapito dell'Inghilterra.

Ma sono pericoli lontani e, da soli, non potrebbero essere causa d'ansietà per quelli fra i politici britannici, che dimentichi della frase famosa di lord Beaconsfield « Asia centrale è abbastanza grande per dar posto a due », intravedono catastrofi all'orizzonte.

Quelli uomini sono perplesso per il movimento e le tendenze degli Indiani, specialmente di quelli, che avendo tratto largo profitto dai benefici della civiltà sparsi dalla Gran Bretagna, richieggono adesso una parte di quella luce che si è fatta brillare ai loro occhi.

Una nuova generazione sorge nelle Indie: è istruita, versata nelle arti, nelle scienze, nella letteratura; ha dato esami la cui difficoltà non è punto inferiore in asprezza alle prove richieste ad Oxford e a Cambridge: rivendica un po' del sistema costituzionale in pratica nel Regno Unito. Maomettiani e Sikhs paiono favorevoli all'idea d'un Congresso e di assemblee provinciali. Tutti, senza eccezione, seguitano con interesse persistente le diverse fasi del dramma che si esguisce di là dal Peshawar.

Per essi è quello che deve decidere del valore rispettivo della Gran Bretagna e della Russia.

Se non sono legati d'affetto alla prima di queste potenze ne sono come una ramificazione per diritto di conquista. Certo hanno a lagnarsi di abusi, come del monopolio del *Blang* o *Haschisch*, il più terribile dei tossici, e del commercio dell'oppio, che rende al Governo, nella sola provincia d'Oude, più di 67.000 sterline all'anno. Ma mormorano debolmente, perchè non hanno ancora distinto, se la Gran Bretagna è sia un impero più forte della Russia.

Quanto allo Czar bianco hanno udito parlare nei loro bazar, delle grandi prodezze, degli splendidi fatti d'arme dei suoi generali. Sentirono contare il numero enorme dei soldati, che l'imperatore può mettere in campo, l'estesa dei suoi possedimenti, la marcia perseverante delle sue legioni per la via che mena a Herat, l'assimilazione, che non manca mai, tra Russi e Musulmani e la reciproca stima che ne consegue.

Gli abitanti delle Indie, i 250 milioni d'indigeni della penisola, per quanto divisi fra loro, hanno tutto il tempo di paragonare, per citare solo qualche esempio, il generale Robert e il generale Skobelev, la marcia di Candar e la battaglia di Gook-Teppe, l'attività prodigiosa spiegata dai pionieri della causa russa e le risorse diplomatiche strategiche e finanziarie che il Governo delle Indie dovette impiegare a ridurre realmente Abdurrahman a suo gran vassallo. Se non ne hanno ancor fatto un giudizio vuol dire che, fino adesso, vantaggi e svantaggi da una parte e dall'altra, si equilibrano; ma aspettano lo scoppio d'un conflitto.

Perciò la questione afgana è considerata a Londra come uno dei problemi più ardui da risolvere; ogni volta che sorge un incidente nelle regioni situate fra il Mar Caspio e i Monti Himalaya, si può esser certi che, senza pur l'apparenza di un subito affanno, le riflessioni più gravi s'impongono a coloro che si curano assai poco dell'Afghanistan, ma non cessano di pensare per sé e per i propri posteri all'impero delle Indie.

La Gazzetta di Venezia — 22 marzo (8)

Il romanzo di Giorgio D'AUNET.

(TRADUZIONE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA»)

III. Le visite.

Pensava ormai a ricorrere ai grandi mezzi. — Se occorrerà mi farò anche venire qualche vestito da Parigi — pensava.

Vide invece una donna pallida, magra, tranquilla, malaticcia, vestita semplicissimamente di seta viola, col capo coperto da una cuffietta di pizzo nero, e si tranquillò tosto.

Quella signora non si curava neppure di nascondere qualche capello bianco che faceva capolino nella sua liscia e modesta acconciatura. Si vedeva proprio che non pensava più alla sua persona.

D'altra parte la signora di Vedelle senza immaginare quello che pensava la moglie del notaio, esaminava attentamente, e un po' sorpresa, quella elegante di provincia.

La signora Lescalle era ancora giovane, molti dicevano ch'era ancora bella.

Era piuttosto grassa; ma se ciò le dava un aspetto un po' triviale, contribuiva in compenso a conservare una freschezza molto rara per una donna di una certa età.

IL DISEGNO DI LEGGE

SUL RIORDINAMENTO DEI CONSERVATORI DELLE IPOTECHE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vi posso trasmettere per dispaccio il testo intero, che è assai breve, della legge sul riordinamento delle Conservatorie delle ipoteche; il progetto è d'iniziativa parlamentare.

Art. 1. — I conservatori e i loro impiegati sono funzionari governativi, con stipendio fisso sul bilancio dello Stato, e alla dipendenza del ministro di grazia e giustizia. Essi prosteranno una cauzione proporzionata alla qualità e responsabilità del loro ufficio, nell'interesse del Governo e dei privati.

La responsabilità di cui è parola nell'art. 2067 Codice civile è determinata secondo la natura dell'ufficio a cui intendono gli impiegati medesimi, unitamente al conservatore.

Art. 2. — Sono aboliti gli aggravi per conservatori delle ipoteche e gli emolumenti stabiliti dalla tariffa annessa alla legge 13 settembre 1874.

Art. 3. — Per la redazione delle note ipotecarie prescritte dagli articoli 1937, 1987 e 2060 Codice civile, e per i certificati ipotecari sarà adoperata la carta di lire 3.60.

Chiunque vorrà prendere visione di un atto dovrà presentare la domanda su carta col bollo di lire 1.20.

Le tasse stabilite dagli articoli 1 a 9 della stessa legge 13 settembre 1874 restano invariate.

Art. 4. — Gli uffici ipotecari non potranno rifiutarsi di redigere gratuitamente le note, secondo il numero progressivo del registro d'ordine, quando alle parti stesse non piaccia di presentarle redatte in conformità della legge.

Art. 5. — È autorizzato il Governo del Re a stabilire un ruolo organico per il personale degli uffici ipotecari, la cui nomina sarà fatta con decreti reali, a determinare la tabella delle cauzioni, e a fissare gli stipendi di ciascun impiegato.

Art. 6. — Nulla è innovato per quanto altro concerne il servizio ipotecario in vigore.

UNA PRETESA NOTA DI CRISPI

sul nuovo Gabinetto

Il *Gaulois* aveva pubblicato il testo di una Nota, che sarebbe stata indirizzata da Crispi all'ambasciatore nostro a Berlino.

Fu smentita formalmente la notizia; in ogni modo noi pubblichiamo la Nota, osservando però che comunicazioni di questo genere, se sarebbero preferibilmente fatte direttamente, come può farle Crispi al Gabinetto di Berlino, senza bisogno di ricorrere a terzi.

« Signor ambasciatore »

« La prego di fare tutti gli sforzi possibili per dissipare la cattiva impressione prodotta alla Corte di Berlino e nelle sfere politiche di questa capitale, dal posto che si è dovuto fare agli elementi liberali nel nuovo Ministero italiano. Quest'impressione è fondata sulla conoscenza incompleta della nostra situazione parlamentare e dello stato degli animi in Italia. »

« Le discussioni che hanno preceduto la crisi hanno privato il paese non voleva accettare nuove garanzie per far fronte alle spese militari derivanti dai nostri obblighi verso le potenze alleate. »

« Inoltre, il movimento di opinione che si è delineato da un capo all'altro del Regno, e che i partiti sovversivi si sono affrettati ad ingrossare ed a sfruttare per loro conto, ha preso, in questi ultimi tempi, il carattere di un'opposizione diretta ai patti diplomatici, che sono contrari, voi lo sapete, come la causa principale, se non unica della rottura delle nostre relazioni commerciali colla Francia. »

« L'opinione pubblica reclama imperiosamente, se non la conclusione di un trattato di commercio, almeno lo stabilimento di un *modus vivendi*. »

« Era dunque indispensabile in nessun modo l'orientamento diplomatico dell'Italia... »

« Seimistoda era l'uomo il più acconcio per questo compito pacificatore e transitorio... »

« La cancelleria imperiale deve essere completamente rassicurata dal fatto che il compito assegnato ai collaboratori progressivi di Crispi è determinato e transitorio... »

« In ogni caso, il signor Crispi conserva nel Ministero una situazione preponderante... »

I MISSIONARI ITALIANI ALL'ESTERO

Un'autorevole persona, assai colta ed equanime nei suoi giudizi, ci comunica il seguente interessante articolo:

Nella presente confusione dei partiti politici, nella incertezza e nel continuo mutare dei programmi governativi, è di conforto il fermo contegno e la crescente prosperità di alcune istituzioni con le quali il paese intende provvedere direttamente ai propri interessi materiali e morali. Una delle più opportune e simpatiche fra queste è l'Associazione nazionale per soccorrere i missionari cattolici italiani. Se il clamoroso ritiro del Cadorna e del Canonico dall'Associazione ha scosso, come ben poteva, la nostra fiducia nei veri intendimenti patriottici e liberali, i fatti che seguirono, la permanenza di tanti altri onorevoli uomini politici nelle file abbandonate dai due egregi senatori, vi avranno per lo meno fatto sospettare che quell'atto non fosse giustificato. E ora fortunatamente le accuse dirette in quel penoso momento all'Associazione non possono davvero più reggersi a fronte delle continue prove d'italianità e di patriottismo ch'essa offre nelle sue scuole d'Oriente.

Il vostro stesso giornale ne ha detto, poco tempo addietro, qualche cosa, ed è una vera compiacenza di vedere in questi giorni altri periodici che fieramente assalirono mesi sono l'Associazione, riferire in tono amichevole come il natalizio di S. M. sia stato solennemente festeggiato nelle scuole da lei fondate in Egitto, coll'inalberare la bandiera nazionale, colla recitazione di dialoghi e poesie patriottiche e coll'intervento della colonia italiana e di numerosi indigeni. Pur troppo queste scuole sono ancora poche; e la colonia italiana d'Egitto lamenta l'avversione del nostro Governo ai nostri missionari di colà; avversione di cui approfittano i missionari francesi; avversione inspiegabile, poiché il Governo stesso pubblica relazioni di suoi ispettori favorevolissime alle scuole tenute dalle Missioni italiane.

So di buon luogo che l'Associazione tenterà ogni mezzo di persuadere il Governo ed il pubblico che i lamenti delle nostre colonie d'Oriente sono giusti e che bisogna unire tutte le forze nazionali per il bene comune, come unisce in quel campo tutte le sue forze la Francia.

V'informo ora su tempo di ciò che si farà.

LA METALLIZZAZIONE DEI CADAVERI

SAREBBE UNA SCOPERTA DA MATTOIDE

Torino 20.

(Zuccaro) — Colla morte del cremonese cav. Angelo Motta avvenuta l'anno scorso in maggio nel nostro Ospedale Mauriziano — il Motta recando sotto nella tomba il segreto della sua scoperta della metallizzazione dei cadaveri e di tutti i corpi organici — la stampa italiana cessò di parlare della grande scoperta a cui riguardo il Motta a me aveva in parte spiegato un giorno il processo le cui testuali rivelazioni io pubblicai il giorno dopo la di lui morte: scoperta caldamente elogiata da Paolo Gorni e costantemente posta in luce dal dottore torinese comm. Stampacchia.

Orbene, mezzo'ora fa, ho ricevuto da Cremona uno scritto inviato dal egregio dottore Amadei, direttore di quel manicomio, nel quale egli smentisce recisamente la scoperta e chiama il Motta null'altro che un *mattoide*.

L'Amadei nega che nei lavori di Angelo Motta vi fosse la più piccola scoperta, ed afferma che nel 1880 il ministro dell'Istruzione pubblica incaricò una Commissione segreta, composta di Sella, Moliseotti, Canizzaro, Blaserna e Pedicina, perchè dettassero un rapporto per vedere se era dovere del Governo di venire in sollievo dello scopritore versante in gravi strettezze dandogli una pensione sull'Ordine Mauriziano — e che la detta Commissione dichiarò nettamente che nei lavori del Motta e non eravi nemmeno la sostituzione di materie inorganiche qual'è il rame, alle materie organiche, in guisa da mantenere la struttura interna degli organi, bensì era una nuova forma di galvanoplastica, un'accurata sovrapposizione di rame alla superficie degli oggetti spalmati di grafite.

L'Amadei dice che edotto il Motta di quella relazione così negativa per lui, tenne sempre il segreto su quel severo verdetto, almeno per conservare presso il pubblico il mistero che egli aveva saputo far aleggiare attorno alla sua scoperta.

Secondo l'Amadei il Motta — null'altro che un *mattoide* che correva, seguitando la galvanoplastica, alla ricerca della vera sostituzione metallica alle molecole organiche, astutissimo di mistero ed allargando ogni giorno la sfera degli ammiratori all'infinito — avrebbe avuto una scoperta visionaria, specialmente nel Gorni e nello Stampacchia: due altri *mattoidi* che simpatizzarono per lui, perchè i *mattoidi* — dice l'Amadei — si studiano, si sostengono, si derivano in carissimissima armonia. Secondo il direttore del Manicomio di Cremona adunque, accanto alle parecchie altre invenzioni pseudoscientifiche frutto di metodi e di cervelli sbagliati, dove prendere il suo posto quella della metallizzazione, del Motta, la quale non è una realtà, ma un'idea; non è un fatto di fisica o di chimica, bensì un fenomeno psicologico.

ai propri interessi materiali e morali. Una delle più opportune e simpatiche fra queste è l'Associazione nazionale per soccorrere i missionari cattolici italiani. Se il clamoroso ritiro del Cadorna e del Canonico dall'Associazione ha scosso, come ben poteva, la nostra fiducia nei veri intendimenti patriottici e liberali, i fatti che seguirono, la permanenza di tanti altri onorevoli uomini politici nelle file abbandonate dai due egregi senatori, vi avranno per lo meno fatto sospettare che quell'atto non fosse giustificato. E ora fortunatamente le accuse dirette in quel penoso momento all'Associazione non possono davvero più reggersi a fronte delle continue prove d'italianità e di patriottismo ch'essa offre nelle sue scuole d'Oriente.

Il vostro stesso giornale ne ha detto, poco tempo addietro, qualche cosa, ed è una vera compiacenza di vedere in questi giorni altri periodici che fieramente assalirono mesi sono l'Associazione, riferire in tono amichevole come il natalizio di S. M. sia stato solennemente festeggiato nelle scuole da lei fondate in Egitto, coll'inalberare la bandiera nazionale, colla recitazione di dialoghi e poesie patriottiche e coll'intervento della colonia italiana e di numerosi indigeni. Pur troppo queste scuole sono ancora poche; e la colonia italiana d'Egitto lamenta l'avversione del nostro Governo ai nostri missionari di colà; avversione di cui approfittano i missionari francesi; avversione inspiegabile, poiché il Governo stesso pubblica relazioni di suoi ispettori favorevolissime alle scuole tenute dalle Missioni italiane.

So di buon luogo che l'Associazione tenterà ogni mezzo di persuadere il Governo ed il pubblico che i lamenti delle nostre colonie d'Oriente sono giusti e che bisogna unire tutte le forze nazionali per il bene comune, come unisce in quel campo tutte le sue forze la Francia.

V'informo ora su tempo di ciò che si farà.

LA METALLIZZAZIONE DEI CADAVERI

SAREBBE UNA SCOPERTA DA MATTOIDE

Torino 20.

(Zuccaro) — Colla morte del cremonese cav. Angelo Motta avvenuta l'anno scorso in maggio nel nostro Ospedale Mauriziano — il Motta recando sotto nella tomba il segreto della sua scoperta della metallizzazione dei cadaveri e di tutti i corpi organici — la stampa italiana cessò di parlare della grande scoperta a cui riguardo il Motta a me aveva in parte spiegato un giorno il processo le cui testuali rivelazioni io pubblicai il giorno dopo la di lui morte: scoperta caldamente elogiata da Paolo Gorni e costantemente posta in luce dal dottore torinese comm. Stampacchia.

Orbene, mezzo'ora fa, ho ricevuto da Cremona uno scritto inviato dal egregio dottore Amadei, direttore di quel manicomio, nel quale egli smentisce recisamente la scoperta e chiama il Motta null'altro che un *mattoide*.

L'Amadei nega che nei lavori di Angelo Motta vi fosse la più piccola scoperta, ed afferma che nel 1880 il ministro dell'Istruzione pubblica incaricò una Commissione segreta, composta di Sella, Moliseotti, Canizzaro, Blaserna e Pedicina, perchè dettassero un rapporto per vedere se era dovere del Governo di venire in sollievo dello scopritore versante in gravi strettezze dandogli una pensione sull'Ordine Mauriziano — e che la detta Commissione dichiarò nettamente che nei lavori del Motta e non eravi nemmeno la sostituzione di materie inorganiche qual'è il rame, alle materie organiche, in guisa da mantenere la struttura interna degli organi, bensì era una nuova forma di galvanoplastica, un'accurata sovrapposizione di rame alla superficie degli oggetti spalmati di grafite.

L'Amadei dice che edotto il Motta di quella relazione così negativa per lui, tenne sempre il segreto su quel severo verdetto, almeno per conservare presso il pubblico il mistero che egli aveva saputo far aleggiare attorno alla sua scoperta.

Secondo l'Amadei il Motta — null'altro che un *mattoide* che correva, seguitando la galvanoplastica, alla ricerca della vera sostituzione metallica alle molecole organiche, astutissimo di mistero ed allargando ogni giorno la sfera degli ammiratori all'infinito — avrebbe avuto una scoperta visionaria, specialmente nel Gorni e nello Stampacchia: due altri *mattoidi* che simpatizzarono per lui, perchè i *mattoidi* — dice l'Amadei — si studiano, si sostengono, si derivano in carissimissima armonia. Secondo il direttore del Manicomio di Cremona adunque, accanto alle parecchie altre invenzioni pseudoscientifiche frutto di metodi e di cervelli sbagliati, dove prendere il suo posto quella della metallizzazione, del Motta, la quale non è una realtà, ma un'idea; non è un fatto di fisica o di chimica, bensì un fenomeno psicologico.

Secondo l'Amadei il Motta — null'altro che un *mattoide* che correva, seguitando la galvanoplastica, alla ricerca della vera sostituzione metallica alle molecole organiche, astutissimo di mistero ed allargando ogni giorno la sfera degli ammiratori all'infinito — avrebbe avuto una scoperta visionaria, specialmente nel Gorni e nello Stampacchia: due altri *mattoidi* che simpatizzarono per lui, perchè i *mattoidi* — dice l'Amadei — si studiano, si sostengono, si derivano in carissimissima armonia. Secondo il direttore del Manicomio di Cremona adunque, accanto alle parecchie altre invenzioni pseudoscientifiche frutto di metodi e di cervelli sbagliati, dove prendere il suo posto quella della metallizzazione, del Motta, la quale non è una realtà, ma un'idea; non è un fatto di fisica o di chimica, bensì un fenomeno psicologico.

Secondo l'Amadei il Motta — null'altro che un *mattoide* che correva, seguitando la galvanoplastica, alla ricerca della vera sostituzione metallica alle molecole organiche, astutissimo di mistero ed allargando ogni giorno la sfera degli ammiratori all'infinito — avrebbe avuto una scoperta visionaria, specialmente nel Gorni e nello Stampacchia: due altri *mattoidi* che simpatizzarono per lui, perchè i *mattoidi* — dice l'Amadei — si studiano, si sostengono, si derivano in carissimissima armonia. Secondo il direttore del Manicomio di Cremona adunque, accanto alle parecchie altre invenzioni pseudoscientifiche frutto di metodi e di cervelli sbagliati, dove prendere il suo posto quella della metallizzazione, del Motta, la quale non è una realtà, ma un'idea; non è un fatto di fisica o di chimica, bensì un fenomeno psicologico.

Secondo l'Amadei il Motta — null'altro che un *mattoide* che correva, seguitando la galvanoplastica, alla ricerca della vera sostituzione metallica alle molecole organiche, astutissimo di mistero ed allargando ogni giorno la sfera degli ammiratori all'infinito — avrebbe avuto una scoperta visionaria, specialmente nel Gorni e nello Stampacchia: due altri *mattoidi* che simpatizzarono per lui, perchè i *mattoidi* — dice l'Amadei — si studiano, si sostengono, si derivano in carissimissima armonia. Secondo il direttore del Manicomio di Cremona adunque, accanto alle parecchie altre invenzioni pseudoscientifiche frutto di metodi e di cervelli sbagliati, dove prendere il suo posto quella della metallizzazione, del Motta, la quale non è una realtà, ma un'idea; non è un fatto di fisica o di chimica, bensì un fenomeno psicologico.

Secondo l'Amadei il Motta — null'altro che un *mattoide* che correva, seguitando la galvanoplastica, alla ricerca della vera sostituzione metallica alle molecole organiche, astutissimo di mistero ed allargando ogni giorno la sfera degli ammiratori all'infinito — avrebbe avuto una scoperta visionaria, specialmente nel Gorni e nello Stampacchia: due altri *mattoidi* che simpatizzarono per lui, perchè i *mattoidi* — dice l'Amadei — si studiano, si sostengono, si derivano in carissimissima armonia. Secondo il direttore del Manicomio di Cremona adunque, accanto alle parecchie altre invenzioni pseudoscientifiche frutto di metodi e di cervelli sbagliati, dove prendere il suo posto quella della metallizzazione, del Motta, la quale non è una realtà, ma un'idea; non è un fatto di fisica o di chimica, bensì un fenomeno psicologico.

Secondo l'Amadei il Motta — null'altro che un *mattoide* che correva, seguitando la galvanoplastica, alla ricerca della vera sostituzione metallica alle molecole organiche, astutissimo di mistero ed allargando ogni giorno la sfera degli ammiratori all'infinito — avrebbe avuto una scoperta visionaria, specialmente nel Gorni e nello Stampacchia: due altri *mattoidi* che simpatizzarono per lui, perchè i *mattoidi* — dice l'Amadei — si studiano, si sostengono, si derivano in carissimissima armonia. Secondo il direttore del Manicomio di Cremona adunque, accanto alle parecchie altre invenzioni pseudoscientifiche frutto di metodi e di cervelli sbagliati, dove prendere il suo posto quella della metallizzazione, del Motta, la quale non è una realtà, ma un'idea; non è un fatto di fisica o di chimica, bensì un fenomeno psicologico.

Secondo l'Amadei il Motta — null'altro che un *mattoide* che correva, seguitando la galvanoplastica, alla ricerca della vera sostituzione metallica alle molecole organiche, astutissimo di mistero ed allargando ogni giorno la sfera degli ammiratori all'infinito — avrebbe avuto una scoperta visionaria, specialmente nel Gorni e nello Stampacchia: due altri *mattoidi* che simpatizzarono per lui, perchè i *mattoidi* — dice l'Amadei — si studiano, si sostengono, si derivano in carissimissima armonia. Secondo il direttore del Manicomio di Cremona adunque, accanto alle parecchie altre invenzioni pseudoscientifiche frutto di metodi e di cervelli sbagliati, dove prendere il suo posto quella della metallizzazione, del Motta, la quale non è una realtà, ma un'idea; non è un fatto di fisica o di chimica, bensì un fenomeno psicologico.

Secondo l'Amadei il Motta — null'altro che un *mattoide* che correva, seguitando la galvanoplastica, alla ricerca della vera sostituzione metallica alle molecole organiche, astutissimo di mistero ed allargando ogni giorno la sfera degli ammiratori all'infinito — avrebbe avuto una scoperta visionaria, specialmente nel Gorni e nello Stampacchia: due altri *mattoidi* che simpatizzarono per lui, perchè i *mattoidi* — dice l'Amadei — si studiano, si sostengono, si derivano in carissimissima armonia. Secondo il direttore del Manicomio di Cremona adunque, accanto alle parecchie altre invenzioni pseudoscientifiche frutto di metodi e di cervelli sbagliati, dove prendere il suo posto quella della metallizzazione, del Motta, la quale non è una realtà, ma un'idea; non è un fatto di fisica o di chimica, bensì un fenomeno psicologico.

Secondo l'Amadei il Motta — null'altro che un *mattoide* che correva, seguitando la galvanoplastica, alla ricerca della vera sostituzione metallica alle molecole organiche, astutissimo di mistero ed allargando ogni giorno la sfera degli ammiratori all'infinito — avrebbe avuto una scoperta visionaria, specialmente nel Gorni e nello Stampacchia: due altri *mattoidi* che simpatizzarono per lui, perchè i *mattoidi* — dice l'Amadei — si studiano, si sostengono, si derivano in carissimissima armonia. Secondo il direttore del Manicomio di Cremona adunque, accanto alle parecchie altre invenzioni pseudoscientifiche frutto di metodi e di cervelli sbagliati, dove prendere il suo posto quella della metallizzazione, del Motta, la quale non è una realtà, ma un'idea; non è un fatto di fisica o di chimica, bensì un fenomeno psicologico.

Secondo l'Amadei il Motta — null'altro che un *mattoide* che correva, seguitando la galvanoplastica, alla ricerca della vera sostituzione metallica alle molecole organiche, astutissimo di mistero ed allargando ogni giorno la sfera degli ammiratori all'infinito — avrebbe avuto una scoperta visionaria, specialmente nel Gorni e nello Stampacchia: due altri *mattoidi* che simpatizzarono per lui, perchè i *mattoidi* — dice l'Amadei — si studiano, si sostengono, si derivano in carissimissima armonia. Secondo il direttore del Manicomio di Cremona adunque, accanto alle parecchie altre invenzioni pseudoscientifiche frutto di metodi e di cervelli sbagliati, dove prendere il suo posto quella della metallizzazione, del Motta, la quale non è una realtà, ma un'idea; non è un fatto di fisica o di chimica, bensì un fenomeno psicologico.

Secondo l'Amadei il Motta — null'altro che un *mattoide* che correva, seguitando la galvanoplastica, alla ricerca della vera sostituzione metallica alle molecole organiche, astutissimo di mistero ed allargando ogni giorno la sfera degli ammiratori all'infinito — avrebbe avuto una scoperta visionaria, specialmente nel Gorni e nello Stampacchia: due altri *mattoidi* che simpatizzarono per lui, perchè i *mattoidi* — dice l'Amadei — si studiano, si sostengono, si derivano in carissimissima armonia. Secondo il direttore del Manicomio di Cremona adunque, accanto alle parecchie altre invenzioni pseudoscientifiche frutto di metodi e di cervelli sbagliati, dove prendere il suo posto quella della metallizzazione, del Motta, la quale non è una realtà, ma un'idea; non è un fatto di fisica o di chimica, bensì un fenomeno psicologico.

Secondo l'Amadei il Motta — null'altro che un *mattoide* che correva, seguitando la galvanoplastica, alla ricerca della vera sostituzione metallica alle molecole organiche, astutissimo di mistero ed allargando ogni giorno la sfera degli ammiratori all'infinito — avrebbe avuto una scoperta visionaria, specialmente nel Gorni e nello Stampacchia: due altri *mattoidi* che simpatizzarono per lui, perchè i *mattoidi* — dice l'Amadei — si studiano, si sostengono, si derivano in carissimissima armonia. Secondo il direttore del Manicomio di Cremona adunque, accanto alle parecchie altre invenzioni pseudos

(g) — La Società operaia ha festeggiato ieri (19) il suo patrono, san Giuseppe. Furono musiche, corone religiose ed anche bacciche, passeggiate e la sera luminaria.

Alle 4 pom. bacciarata nelle sale del locale scolastico, dove pronunciarono accorde parole di circostanza il presidente cav. Slaviero ed il vice-presidente Giovanni Lobbia.

Assassio Dettini. — Una brava maestra. La nobilita' di Morolin Bigaglio, maestra nella frazione di Trezzo, organizzò fra le sue allieve una serata di recitazione drammatica. Fu rappresentata la commedia *Fabola*, cui fece seguito la farsa *Lo Spazzacamino*.

Ottimo il successo, molti applausi alle gentili allieve ed altrettanti lodi alla loro istruttrice.

Bassano 21. — Domenica 24 corr. alle ore una pom. il nostro amico Antonino Leggera nelle sale dell'Accademia Olimpica la commemorazione di Arnaldo Fusinato.

Belluno. — Luce elettrica. — Ci scrivono: 20: Sembra, e sono lieto di comunicarlo, che la nostra Giunta municipale sta trattando sul serio con una ditta di Milano per sostituire qui la luce elettrica all'attuale sistema infelice di illuminazione.

Chioggia 21 marzo. — *Annunciarci patri.* — Decessi (Justitia) Un manifesto della Società dei Reduci notifica che per il 22 marzo corr. non potrà aver luogo l'inaugurazione del monumento nazionale per la guerra del 1848-49, e che per il 23 marzo corr. non potrà aver luogo l'inaugurazione del monumento nazionale per la guerra del 1848-49, e che per il 24 marzo corr. non potrà aver luogo l'inaugurazione del monumento nazionale per la guerra del 1848-49.

L'inaugurazione perciò viene protratta ad altra epoca, che sarà forse per il 22 marzo 1890.

E un altro manifesto annuncia che a festeggiare la data memoranda del 22 marzo 1848, e perché la commemorazione risulti più solenne, la Società ha stabilito il giorno di domenica 24 corr. In tal giorno il nostro Corpo musicale darà un concerto, e per cura del Municipio verrà rinnovata l'illuminazione straordinaria del 14 marzo.

Le commemorazioni servono, è vero, a tener vivo negli animi il ricordo delle gesta che segnarono un'epoca splendente, ma non possiamo approvare che ad ogni momento in Municipio si faccia uno spreco di denari quando è quello di illuminare tanto sovente il nostro corso.

La commemorazione del 22 marzo, si fece ogni anno, un po' meglio, un po' peggio, e davvero non si è mai riconosciuto il bisogno di far tanto di marcia, di musica, di illuminazione, di fuoco d'artificio, e di un po' troppo.

Il manifesto dice poi che la Società in detta sera si raccoglierà, *more solito*, a banchetto. Bene! ma santo Dio! che bisogno s'era poi di annunziarlo al pubblico!

Il nostro Corpo musicale ha perduto domenica uno dei suoi capisaldi nella persona di Carlo Renier figlio del dott. Domenico Andrea.

Questa morte lascia in paese una penosa impressione, e un vuoto doloroso nel nostro Corpo di musica.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Al momento che scriviamo giunge la notizia della morte del giovane Nino Calcano, figlio di una fra le più rispettabili famiglie del paese. Ci manca il tempo per assumere più precise notizie, e o siamo ancora sperare che l'annuncio dato non abbia nulla di vero.

Padova 21. — *Padre Agostino a Padova.* — Per il Cons. superiore della P. I. — Casini dei negozianti — Accattioni notturni — Processo per seduzione — Il direttore delle poste — Al cav. Radanelli — L'ingegnere di P. S. — Operaio morto.

(G. B.) Mi consta positivamente che nel dicembre venturo il celebre padre Agostino da Montefiore predicherà nella Basilica del Santo. Di quel che l'epoca non è stato possibile averlo per i suoi molti impegni, i quali, a tutt'oggi, arrivano già fino al 1890.

Domenica i professori della Università sono chiamati a dare il loro voto per i candidati al Consiglio superiore della pubblica istruzione. Se le mie informazioni sono esatte, non c'è da aspettarsi che crederò, non c'è da aspettarsi che crederò, non c'è da aspettarsi che crederò.

Grazie al successo delle feste di quest'anno, il Casinò dei Negozianti pare risorto a nuova vita — tanto che si parla già di progetti abbastanza vasti per l'avvenire.

Così si vuole prevedere che per la prossima settimana il pianterreno, adesso occupato dalla Tipografia Sacchetti e dagli uffici dell'Euganeo, per averlo disponibile, fra l'altro, come restaurant durante le feste. — La Tipografia e l'Euganeo passano, in ottobre, in Via Spirito Santo, casa Pittarello.

Non bastando più i diurni, sono spuntati anche gli accattioni notturni. Per le strade si vedono frquentate se ne incontrano parecchi, che vi assalgono con preghiere e con racconti di disgrazie più o meno immaginarie. — Non potrebbe la Questura occuparsi di questi molestissimi importuni, che domiciliati, particolarmente, nei pressi del Teatro Concordi, in Via Spirito Santo, Man di ferro e Scalone?

Come vi annunciai oggi e incominciò il dibattimento contro il Dr. Vittorio Bassani e Sintonora Navicelli per seduzione, con promessa di matrimonio, sovra una ragazza diciassettenne, divenuta già madre. — Il processo si tiene a porte chiuse — dopo l'interrogatorio degli imputati, furono sentiti alcuni testimoni. — Per la mancanza di due dei medesimi, le adunanze si riprenderanno sabato 30 corrente.

A sostituire il cav. Ugo, Direttore delle Poste, fu nominato il cav. Ferraro Tofanetto.

In onore del cav. Radanelli, segretario capo all'Intendenza di finanza, sarà dato questa sera un pranzo di trenta coperti allo *Storione*. Il cav. Radanelli abbandona la nostra città, traslocato altrove.

Oggi è partito da Padova per la sua Bergamo il cav. Rizz, ispettore di P. S.

Il povero operaio, caduto nella fabbrica del Teatro Garibaldi, è morto ieri sera.

Certo Paccanaro Giovanni, sulla cinquantina, uomo di costituzione robustissima, ex brigadiere delle guardie daziarie attentava stamane ai propri giorni gettandosi dal ponte S. Agostino nelle acque del Bacchiglione. Egli deve la vita, di cui pare tenga poco conto, al coraggioso popolano Luigi Romano, fabbro meccanico, il quale S. Agostino va acquistando una brista rinomanza essendo questo il terzo suicida che

da quell'arcata cerca la morte nei vortici del Bacchiglione.

Forzenza. — Società operaia. (m) La Società operaia nella sua ultima adunanza, ottimamente deliberando, accolse la proposta del dott. Gustavo Monti di chiedere il riconoscimento giuridico del Sodalizio che procede benissimo.

Spina, 21 marzo. — *Un cadavere.* — Un dramma. Poco dopo le quattro pomeridiane di ieri, in aperta campagna, lontano dall'abitato, si rinvenne il cadavere d'un individuo dell'apparente età d'anni 50, di statura piuttosto bassa, con barba e capelli grigi, vestito da artigiano.

L'Autorità locale recatasi sul luogo in unione al medico Comunale constatò che la morte era poco prima avvenuta per suicidio.

Quel disgraziato che gredesi appartenere al Comune di Feltre, teneva indosso una lettera senza data, scritta a matita e firmata « Gio. Batt. Jager » colla quale avverte certo Edoardo della determinazione presa di suicidarsi.

Valli del signor. — Concerto musicale.

(2) — L'altieri la banda musicale del Lanificio Rossi, qui giunta, eseguì brillantemente alcuni pezzi facendosi molto applaudire. La banda composta tutta di bravi artieri è benissimo diretta dal signor Larini.

La fiera di Lonigo

Oggi principia la rinomata fiera di cavalli a Lonigo. — È noto che i biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle varie stazioni delle reti ferroviarie per questa città, sono valevoli in questi giorni fino al 30 corrente di sera.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

La seduta del 21 marzo

La seduta fu aperta alle 2.30 p., presenti pochissimi deputati.

C'è in tutti una grande svogliezza.

Al banco dei ministri siede il solo Miceli, poiché l'on. Crispi è accanto al Biancheri impegnato in una discussione.

Il deputato Morelli svolge la sua interrogazione sull'indugio frapposto nel ripartire i soccorsi raccolti per i danneggiati dal terremoto a Cosenza.

L'on. Crispi risponde poche parole fra la disattenzione di tutti. Uguale accoglienza da parte dei deputati ha lo svolgimento dell'interrogazione dell'on. Tommasi sulla infezione carbonchiosa nell'agro romano.

L'on. Tommasi deplora che nella cura del male si pratici solamente un processo quello della vaccinazione di cui si è fatta una vera speculazione. Deplora pure che il Consiglio superiore di sanità non se ne sia occupato, e si dilunga in molte osservazioni.

Segue un battibecco fra Guido Baelli, che vuol difendere il Consiglio superiore di sanità; e una risposta rassicurante di Crispi.

In complesso la carica dell'on. Tommasi è tutta contro il prof. Perronci, che è fautore della vaccinazione col virus carbonchioso; del quale egli ha acquistata la privativa per l'Italia.

Il chiaro medico afferma, che questo rimedio è peggiore del male, perché finisce col portare l'infezione dove non c'è.

L'on. Roux sorge a difendere il prof. Perronci; e l'on. Tommasi replica per rincarare la dose. (Rumori — Approvazioni su vari banchi).

Manutenzione delle strade comunali

Ha la parola l'on. Borgatta che vuole interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla necessità di provvedere per legge al mantenimento delle strade comunali obbligatorie.

Finali ministro, riconosce la gravità della questione, ma ritiene eccessiva una regola generale. Crede più saggio consiglio sia quello di provvedere con regolamenti provinciali. A ogni modo non saprebbe acconsentire a proporre una legge in proposito fino a che non siensi veduti gli effetti della nuova giunta amministrativa.

La seduta continua con una calma discussione sul progetto relativo alla convalidazione di vari provvedimenti riguardanti l'esercizio delle gabelle e la facoltà del Governo di pubblicare il testo unico della legge doganale.

L'imposta sui fabbricati nuovi

Cadolini a un certo punto della discussione propone che si aboliscano gli articoli sul progetto che si riferiscono alla esenzione temporanea dalla imposta dei fabbricati nuovi.

Cadolini crede che questa esenzione costituisca un privilegio, ed egli di privilegi non vorrebbe saperne (l).

Finali (ministro) mostra all'on. Cadolini come egli sia fuori di strada, e spiega la ragionevolezza del progetto.

Esso, dice Finali, mentre giova assai allo sviluppo edilizio ed al risanamento che tanto si invoca, non importa nessun aggravio all'erario dello Stato.

Infatti è cosa ben lieve la temporanea esenzione dalla tassa dei fabbricati nuovi. D'altronde lo Stato con questa esenzione si libera da tante spese di risanamento, come per citare un esempio, è avvenuto per Napoli.

(1) L'on. Cadolini parlando contro questa provvisoria disposizione ha commesso a nostro avviso una solenne corbelleria. Lo dimostreremo a suo tempo con apposito articolo. N. d. D.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale di mercoledì 20 marzo, Num. 68, contiene:

1. R. decreto che nomina un membro della Commissione permanente per l'esecuzione delle leggi 4 dicembre 1879 e 2 marzo 1884. — 2. R. decreto che costituisce in Sezione elettorale autonoma il comune di Casa (Caserta).

ANNUNCI UFFICIALI

Espropriazione per pubblica utilità. — Per 15 giorni dal 10 marzo corrente restano depositati al Municipio di Montebelluna il piano di esecuzione del cimitero di quel Capoluogo l'elenco delle indennità offerte.

Sunte Citazione. — Bolino G. B. di Civile, cita Meaglio Silvio Vittorio e Francesco-Giuseppe fu Ferdinando all'udienza 21 settembre 1889 del Tribunale di Udine per divisione della sostanza di Meaglio Ferdinando.

Nomina notaio. — Il dott. cav. Geminio Cucavaz venne nominato notaio in Comune di Paluzza, ammesso all'esercizio delle relative funzioni, ed iscritto nel ruolo dei notai della Provincia di Udine.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Coghe M. di M. Oristano.

Moratorie

La Cigna, società ceramica, Livorno — Lo Jacco C. e C. Palermo — Montana Giovanni, Palermo.

Uffici dello stato civile

21. marzo — Nascite: Maschi 11, Femmine 3. — Denuncianti morti 0. — Nati in altri Comuni 0. — Totale 14. Matrimoni: Lanzarotto Giovanni, fucchino, con Veneranda Anna, signora, celibi — Fabbio Ambrogio ch. Annibale, agente di commercio, con Costanza Luigi, già istitutrice, celibi — Zannin Antonio, farmaceutico, con Pulito Pia, già sarta, celibi.

Decessi: 1. Missaglia Catullo Antonio, 74, vedova, vitalizia, di Venezia — 2. Rustia Rodolfo Antonio, 81, coniug. già villino, di San Quirino — 3. Benvenuti Gio. Batt. 71, ved. in seconda nozze, pica, e argenteria, di Padova — 4. Reveggen Innocente, 64, coniug., agente privato, di Venezia.

Cadolini insiste nella sua proposta fra i rumori della Camera.

Interpellanza Cavallotti

Il Presidente comunica una interpellanza di Cavallotti al Ministero della Guerra sulle gravi circostanze di fatto che a carico del sottosegretario di Stato della guerra generale Corvetto sarebbero emerse in questi giorni in ispecie dipendentemente dalla pubblicazione di una sua lettera contro la Sicilia, circostanze estranee all'ordine di fatti sui quali pende ora il giudizio del Tribunale di Piacenza.

Levasi la seduta alle ore 6. 5.

Nostri dispaeci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCE

Il riordinamento delle opere pie

Roma 21, ore 9 p.

Stamane tutti gli uffici della Camera, tranne il quinto e il sesto proseguirono la discussione sul riordinamento delle opere pie.

Il terzo, il settimo, l'ottavo e il nono elessero a commissari Coppino, Zucchini Giovanni, Carmine, Chimiri.

Gli altri rinviarono la discussione a sabato. Secondo poi il progetto di riordinamento delle Conservatorie delle ipoteche, queste dovrebbero diventare uffici governativi e i conservatori prestare cauzione.

I certificati ipotecari dovrebbero farsi in carta bollata da L. 3.60.

In questo progetto gli uffici quinto e sesto elessero a commissari Della Bona e Moretti.

I Sovrani e la mostra di ceramica

I Sovrani oggi riceveranno la Commissione ordinatrice della mostra di ceramica presieduta da Rudini e Odaschini, e accetteranno l'invito di assistere alla inaugurazione che avrà luogo martedì prossimo.

Il Diritto contro Crispi

Un articolo violento

Commentando la risposta data ieri sera nella riunione tenuta alla Consulta, dall'on. Crispi all'on. Di Camporeale, — che cioè il nuovo Ministero non ha mutato politica e che quindi l'on. Di Camporeale può continuargli il suo appoggio, il Diritto di questa sera, pubblica un articolo violento, vivamente commentato, in cui dice fra altro:

« Dopo ciò, dopo le parole rivolte all'on. Di Camporeale — a che valgono i rinnovati sproloqui dei fogli amici del Gabinetto sulla necessità di stabilire un dualismo costituzionale, sulla convenienza che cessi la confusione dei partiti, sulla pretesa falsità dell'asserzione ormai universale, che Crispi ripete: *proh pudor!* i fasti di Depretis? »

« Sono sproloqui e nient'altro! »

« Nel fatto, non solo non si cerca lealmente, come si dovrebbe, un'occasione per delineare i partiti, ma con ogni studio, con una disinvoltura che sa di impudenza, si respingono le migliori opportunità di finirla col trasformismo. »

« Posto che siete in vena di franchezza, perché non dite addirittura che volete stare al potere ad ogni costo, coll'appoggio di chiechessa, con qualsiasi mezzo e con qualunque conseguenza? »

Mouy Gran Cordone. — Per i danneggiati di Caselle — Elezioni convalitate — Elezioni contestate.

Roma, 21 ore 10.

Il Re ha firmato questa mattina il Decreto che nomina il conte di Mouy già ambasciatore di Francia presso il Quirinale, Gran Croce nell'ordine mauriziano. (Questo onorificenza è specialmente merita secondo noi, dalla partenza del signor de Mouy da Roma! Non è colpa né di lui, né del sig. Gerard, se le relazioni fra la Francia e l'Italia mesi addietro non divennero ancora più tese di quello che fossero; non è suo merito se per fortuna quelle relazioni sono oggi assai migliorate grazie anche all'arrivo a Roma dell'egregio signor Mariani. — N. D. R.)

Il Ministero dell'interno erogò lire quarantamila a beneficio di 400 operai rimasti senza lavoro causa l'incendio scoppiato a Caselle.

La Giunta delle elezioni deliberò di proporre la convalidazione delle ultime elezioni avvenute nei Collegi di Benevento e di Parma.

Questa sera parte per Avellino il Comitato incaricato di inquire sull'elezione contestata di quel secondo Collegio.

Per lo scrutinio di circondario

Domeni si riunisce la Giunta parlamentare incaricata dell'esame delle proposte degli onor. Nicotera e Bonghi sull'abolizione dello scrutinio di lista.

UNA SENTENZA

Ieri a Genova è stata pubblicata la sentenza contro i clericali accolitori di Rappallo. La Corte, riformando quella emanata dal Tribunale di Chiavari, ha condannato Canessa, Salvatore, Capello e Tassara ad un anno di carcere computato il sofferto; Macera a tre mesi della stessa pena: tutti in solidi ai danni e spese.

5. Valer Vincenzo Giuseppe, 54, celibe, argenteria, id. Più 9 bambini al disotto degli anni 5. Decessi fuori del Comune.

Due bambini al disotto degli anni 5 decessi uno a Solzano l'altro a Chiasso.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

COLONIALI

Rio Janeiro 20. — Entrate della settimana, sacchi 66,000 — Deposito totale sacchi 390,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 10,000 — Id. per Amburgo sacchi 2000 — Id. per Trieste sacchi 4000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 10,000 — Vendite della settimana sacchi 56,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 6100 — Tendenza del mercato fermissimo Cambio sopra Londra poco 27 1/2.

Santos 20. — Entrate della settimana sacchi 68,000 — Deposito totale 300,000 — Sped. per Amburgo sacchi 18000 — Id. per Trieste sacchi 12000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 20,000 — Vendite della settimana sacchi 72,000 — Prezzo del caffè Santos ord. Reis 5900 — Tendenza del mercato fermo.

Nuova York 22. — Caffè mercato debole pr. in ribasso Caffè Rio fair 18 50 a 18 75 — idem 18 75 a 19 — — Zucchero M. a 18 50 a 18 75 — idem 18 75 a 19 — — Venditi caffè Rio nella sett. sacchi 8. Depositi nei porti dell'Unione N.

Londra 22. — Zucchero grigio mercato calmo Zucchero barattabile mercato fermo pr. in rialzo • raffinati mercato calmo • in panini mercato idem • cristallizzati mercato debole

Nuova York 22. — Frumento rosso D. 0.93 — Grano turo D. 0.43 — Farina estratta da D. 3 15 a 3 35 — Nolo caravali Liverpool 1 2

OLJ

Napoli 21. — Olio Gallipoli al quint. per contanti L. 68 10 — per 10 marzo — — per 10 maggio 68 10 — per 10 agosto 68 10 — per 10 ottobre 68 10

IL PROCESSO DI PIACENZA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

IL SEGUITO DELL'UDENZA DI IERI

Piacenza 21, ore 8 p.

L'arringa dell'avv. Cuccia

(Parte civile)

Una carica a fondo contro l'on. Mattei

L'on. Cuccia, avuta la parola, si difende a parlare delle preoccupazioni del pubblico dopo il resoconto dell'intervista fra il generale Mattei e il vostro corrispondente Riccio, comparso su quasi tutti i giornali d'Italia.

Se ne parlò, e molto, anche fuori d'Italia, accusandosi il nostro paese di essere affetto da una specie di vilismo.

Era dunque necessaria la luce; si sarebbe potuto fare un'inchiesta parlamentare: ma la Camera non la volle e fece bene.

Ricorda la discussione avvenuta intorno alla mozione Fazio.

L'on. Cuccia si scaglia con violenza contro il generale Mattei, che censura aspramente per non aver parlato alla Camera.

Mattei, dice l'on. Cuccia, mancò al suo dovere di deputato e di militare.

Il generale Mattei — continua Cuccia — dopo il suo silenzio alla Camera, si trova in istato di vera liquidazione.

Biasima poi il contegno di Mattei all'udienza, e le sue incertezze.

Alla Camera — dice l'oratore — nessuno domandò l'inchiesta.

Avv. Tassi (interrompendo): E Marcora? Cuccia: L'on. Marcora non presentò una formale domanda d'inchiesta.

Vedendo che non si faceva un'inchiesta parlamentare, necessitava fare un'inchiesta giudiziaria.

Deplora che Pellegrini abbia chiamato mistificazione il processo penale.

Le teoriche svolte dall'on. Pellegrini non sono teoriche di libertà ma di licenza.

Ricorda le discussioni parlamentari francesi sulla libertà di stampa, e chiama accusatore il Mattei, dacché mise in giro accuse contro l'amministrazione.

Il vero responsabile dei fatti che ora si deplozano è il generale Mattei.

(Producono la più viva impressione tali dichiarazioni fatte da parte di un avvocato dei querelanti.

Il pubblico osserva che allora avrebbe dovuto essere sporta la querela contro il Mattei e non contro i giornalisti che pubblicarono quanto egli disse a Riccio).

Cuccia continuando, dice: Il processo non fu una mistificazione.

Sarebbe allora una mistificazione anche la legge (brontolii).

Il presidente fa le solite ammonizioni al pubblico.

Cuccia, dopo una breve pausa, fece l'elogio di Riccio, che dice fedele e coscienzioso intervistatore: quindi torna a battere sul Mattei, ed insiste nei biasimi che gli diresse.

Non crede all'infallibilità dell'avv. Riccio, ma crede alla sua buona fede.

Paroletti però doveva esser calmo nel riportare le accuse. Non combattete in nome della parte civile che si concedano le attenuanti agli imputati, a cui si reputa fortunato di stringere la mano (Applausi!)

Parla l'avv. Bosi

Piacenza, 21 ore 9.

La udienza d'oggi fu importantissima. L'avv. Bosi fece una difesa splendida, calda, appassionata della libertà della stampa.

Fra gli applausi del pubblico, a stento repressi dal Presidente del Tribunale, l'avv. Bosi con una discussione giuridica profonda e coscienziosa dimostrò la mancanza assoluta dell'animo diffamandi.

Questo processo, disse l'avv. Bosi, non si fa veramente davanti al Tribunale, ma davanti all'opinione pubblica che ha già giudicato.

Dite che non abbiamo portato sufficienti prove. Ma di chi la colpa se vi sono dei testimoni timidi e reticenti?

Di chi la colpa se non abbiamo potuto raccogliere tutte le prove della verità?

Ma quelle raccolte bastano per dimostrare quanto sieno fondate le sinistre interpretazioni e impressioni del pubblico (Bene, bravo!).

L'avv. Bosi con calda eloquenza mostra la necessità che si apra una severa inchiesta parlamentare.

L'oratore fu interrotto spesso da vivissimi applausi.

L'oratore quando, terminata la splendida difesa, uscì dall'aula del Tribunale, fu salutato da una vera ovazione.

L'UDENZA DI OGGI

Parla ancora la parte civile

L'arringa dell'on. Villa

Piacenza 22, ore 2.25 pom.

Appena aperta l'udienza ha la parola l'on.

revoile Villa che comincia la sua arringa fra religioso silenzio.

Egli dichiara che tratterà la questione considerandola nelle alte regioni i limiti fissati alle funzioni della stampa.

Vogliamo, dice l'on. Villa, la responsabilità della stampa, perché amiamo una stampa che sia nobile esempio di serietà!

Qual se vi fosse l'impunità per la stampa che offende, che nulla rispetta.

Il diritto di sindacare gli atti dell'amministrazione, che nessuno contesta, non importa il diritto di scagliare il fango sul funzionario, ne quello di lanciare contro di esso false accuse.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 22 marzo: S. Sordani di N. S.
Sabato 23 marzo: S. Teodoro prote.
Sole, leva ore 6 m. 0, tram. 6. 13.
Temp. mass. del 21: 13.6 — Min. del 22: 6.0

XXII MARZO

Patriotico anniversario. — Questa mattina, alla commemorazione del 22 marzo 1848, organizzata dal Comitato regionale Veneto dei Veterani 1848-49, intervenne la presidenza del Comitato, colla bandiera e circa cento soci, che si radunarono nell'atrio del Palazzo Ducale, dove ordinati in corteo e preceduti dalla banda cittadina, che suonò gli inni patriottici, la marcia reale e l'Inno di Garibaldi; da guardie municipali e da pompieri in alta tenuta, si recarono al sarcofago di Manin.

Quindi, presente moltissima gente fra cui parecchi forestieri, fu deposta dai veterani una corona e fu commemorata l'epoca gloriosa e le gesta di Manin.

Parlarono il presidente, colonnello Bosi, e il comm. Paolo Fambri.

I veterani ritornarono quindi al Palazzo Ducale, sempre nello stesso ordine, e la il corteo si sciolse.

Oggi fu conferita a Doria Angelo fu Diego, d'anni 68, coniugato con due figli minori, la grazia di lire 86.80 istituita dal benemerito comm. Campana di Serrano a favore di un povero ed onesto operaio reso impotente al lavoro, coll'obbligo che tale grazia venga erogata nel giorno 22 marzo.

Furono inoltre conferiti cinque sussidi di lire 102.65 ciascuno, di Fondazione Isacco Pesaro Magrognato, a favore degli individui sottodossati, i quali presero parte alla difesa di Venezia negli anni 1848-1849.

Carlo Leopoldo fu Francesco, domiciliato a Chiavene, Distretto di Thiene; ferito.

Fortunello Pietro fu Giuseppe, di Venezia; ferito.

Bullo Innocente del fu Vincenzo, nato a Chioggia e domiciliato a Venezia; ferito.

Ferlin Giacomo detto Menin del fu Domenico, nato in Sacile e domiciliato a Venezia; ferito.

Barassutti Leonardo del fu Candido, nato e domiciliato a Venezia; mutilato.

Stasera per solennizzare la patriottica ricorrenza, essendo chiusa la Fenice, il Municipio dispose perché sia illuminato a giorno il teatro Rossini, dove si rappresenta la Norma.

La questione dell'ospedale. — La discussione di ieri sera all'Asteno, sulla memoria dell'egregio ing. Fiandra, ci ha fatto una penosa impressione.

Dopo che l'ing. Fiandra ebbe completato e confermato, coi risultati della visita ai nuovi reparti dell'Ospedale, la esposizione critica fatta nella precedente adunanza, paretti, colleghi d'amministrazione, amici, dipendenti della trinità Pellesina, progettista, consigliere d'amministrazione dell'Ospedale e deputato provinciale, sorse, quasi rispondendo a una parola d'ordine, in difesa delle nuove costruzioni.

Il conte Grimani, consigliere d'amministrazione dell'Ospedale, lesse un'apologia del progetto, facendone inopportuno la storia rievocata e corretta. La difesa in fondo, si riassume in questo: che il riparto contagiosi non è un lazaretto ma una stazione provvisoria; che il riparto alienati non è un frenocomio ma una sala d'osservazione di carattere provvisorio, mentre ognuno sa che nella sala attuale vi sono alienati in osservazione da anni; che essa accoglierà non più di 84 alienati (e se ne fossero 202 come alla fine maggio 1888) o 189 come alla fine del giugno successivo?; che se lo spazio è ristretto nei nuovi reparti si ridurrà il numero dei letti; che se alcune finestre del riparto infanzia lasciano libera la vista dei pazzi vi si potranno porre delle gelosie; che infine il progettista si è prestato gratuitamente.

Di fronte a questa difesa, che tendeva ad attenuare e a ridurre di tanto l'importanza dei nuovi reparti, (ma non la spesa fatta) l'ing. Fiandra non ebbe a replicare che poche parole.

Dei molti medici presenti, addetti all'Ospedale, che da mesi aspramente censuravano, nelle private conversazioni, le nuove costruzioni nessuno prendeva la parola; parevano, disse un nostro amico, tanti Mattei... alla Camera.

Soltanto quando l'ing. Cadel si fece interprete della meraviglia del pubblico in proposito il cav. Vigna sorse a dire che mentre egli non aveva esitato altre volte a sostenere le ragioni dell'ingegner ospitaliere dove dichiarare a nome anche dei colleghi che essi non parlavano perché si trovavano in posizione delicata essendo impiegati. Dopo questa graziosa dichiarazione, il Presidente sciolse subito l'adunanza.

Non ritenendo pur sempre aperta la questione, specie dal punto di vista igienico e amministrativo, non possiamo far a meno di notare come l'esito della discussione sia nuova prova dei tristi effetti, tante volte deplorati, del cumulo delle cariche in una sola persona per quanto onorevole.

Se il progettista non fosse consigliere d'amministrazione e deputato provinciale, i medici primari avrebbero osato parlare, come veramente pur dovrebbero, a tutela del proprio decoro, spiegare la parte loro attribuita velatamente dal co. Grimani, nell'approvazione del progetto.

Impiegato infedele. — Da vari giorni eravamo informati di un brutto fatto accaduto all'entratte comunale.

Si trattava di un impiegato che godendo tutta la fiducia dei suoi superiori aveva ricevuto l'incarico da una signora di fare per essa i pagamenti delle imposte e si appropriava le somme ricevute, nascondendo l'appropriazione con un sistema tanto ingegnoso quanto poco delicato: certo è che nessuno avrebbe scoperto l'ammanto, se lo stesso impiegato non avesse confessato il suo fallo.

Non noi ne abbiamo parlato per un riguardo facilmente spiegabile poiché i superiori dell'impiegato non avevano preso alcuna deliberazione in proposito; e non avremmo voluto provocare noi delle dolorose conseguenze a carico dell'impiegato per la smania di dare una notizia.

Per i poveri Chiogetti. — Abbiamo ricevuto dal Sindaco di Chioggia un nuovo elenco di alcune offerte pervenute, che ammontano a lire 293.50.

Abbiamo oggi spedito al sindaco di Chioggia il vaglia cambiario del Banco di Napoli N. 1101 in data d'oggi per L. 343.50 residuo importo delle offerte pervenute alla Gazzetta dei poveri Chiogetti.

Un episodio inosservabile. — Un episodio inosservabile, su Primbene come confonde fu l'ora di

fraganti nella bufera della notte dal 12 al 13 dello scorso febbraio.

Per la famiglia Pustol abbiamo ricevuto sette lire raccolte fra alcuni amici di Padova.

Notizietta di marina. — La cannoniera Provana è giunta stamane a Napoli.

Il piroscafo Murano è giunto oggi a Palermo. L'avviso torpediniere Folgore e torpediniere 89 e 92 S ieri sono giunte a Porto Santo Stefano.

Consiglio comunale. — Il Consiglio è convocato in seduta pubblica di I. convocazione per sabato 23 corr. alle ore 4 pom. precisa, per approvare il nuovo capitolato d'appalto per servizio della moneta stradale e per deliberare su 5 proposte di storno.

Serate letterarie. — Ricordiamo che questa sera, alle ore 8 1/2, nella sala maggiore del Liceo Marcello, ha luogo la XII e ultima conferenza del prof. Fradeletto sul tema:

I critici e i discepoli dello Zola: Conclusioni.

In pericolo di morire annegato. — Giovanni Vicentini, muratore, che abita a Castello, può bene appendere un voto agli Dei, se oggi è ancora tra i vivi.

Ieri, dopo aver bevuto quanto più poté, si trasciò a stento, fino al Canal della Tana, per soddisfare a certi suoi urgenti bisogni.

Nello stato in cui si trovava mise un pie' in fallo e cadde in acqua.

Quel bagno freddo, improvviso, scosse il Vicentini che si mise a gridare aiuto con tanta più voce aveva.

Fu vera fortuna che si trovasse non molto lungi certi Francesco e Domenico Vianello e un Rampazzo, tutti e tre di Castello.

Essi, udite le grida, conosciuto il pericolo imminente del povero Vicentini, senza pensarci su più che tanto si gettarono in acqua, lo afferarono e lo trassero in salvo.

Lode ai tre bravi cittadini di Castello. Essi saranno iscritti nel libro d'oro dei popolani di cuore.

Il Vicentini, giova sperare, rifletterà bene, dopo quello che gli è accaduto, prima di alzare troppo il gomito.

L'arresto di un tabaccaio. — Per turpe reato fu arrestato iersera un tal L. M. tabaccaio a San Cassiano, dietro denuncia del padre di un ragazzino.

Sono però esagerate le voci che circolano su questo brutto fatto: si tratta fortunatamente di cosa di non soverchia gravità.

Gli da un burchio. — D'Ancilello Crescenzo trovandosi nel proprio burchio, verso la Salute, sentì la necessità di esporsi per compiere una certa faccenda che non ammetteva dilazione.

All'improvviso lo piglia un capogiro e giù precipita in acqua.

Aiuto, aiuto! grida il povero D'Ancilello. E la morte, davvero, si avvicinava a gran passi.

Due guardie di P. S. udirono la voce disperata, si mossero tosto a quella volta d'onde le urla venivano e salvarono il naufrago.

Un momento che avessero tardato, si avrebbe dovuto deplorare una disgrazia irreparabile.

Esposizione internazionale di Colonia 1899. — La Camera di commercio ha ricevuto dal Comitato italiano in Torino il programma e regolamento della grande Esposizione internazionale che si terrà in quest'anno a Colonia dal 18 maggio al 15 ottobre.

Nel rendere di ciò informati gli interessati, avvertiamo che le domande d'ammissione devono essere presentate al più tardi fino al 15 aprile p. v. e che il delegato ufficiale per l'Italia cav. Tommaso Silombrà, allo scopo di facilitare la partecipazione degli espositori italiani, ottenne dal Comitato esecutivo speciali ribassi sul prezzo dello spazio.

Beneficenza. — La Congregazione di carità amministratrice dell'Istituto dei Sordo-muti presso il patrio Orfanotrofio maschile dei Gesuati, ringrazia i baroni G. A. fratelli Levi, per il dono di L. 100 fatto in vantaggio di detti sordo-muti nel giorno 18 corr. per onorare nell'anniversario della morte, la memoria del sig. cav. Samuele Levi.

Il desiderio di un assiduo. — Riceviamo e pubblichiamo questa cartolina spedita da un anonimo ebreo di Vicenza, a proposito del cenno da noi dato sulla rissa avvenuta l'altro giorno in Ghetto nuovissimo fra padre e figlio.

«Onor. Redaz. del giornale la Gazzetta di Venezia.

«Leggo nella Gazzetta del 20 corr. l'articololetto Crudele contro il suo sangue, in Ghetto nuovissimo...»

«In altra epoca, vivo il povero Battaglia del Rinascimento solleva la questione; la risolvo oggi...»

«Non sarebbe venuta l'ora di cambiare il nome di quella contrada? Occorre proprio che la parola Ghetto sia ripetuta 27 volte nelle scritte che indicano quelle vie debba restare sempre? È piccola questione, ma a trattarla, credo ne valga la pena. Un Ebreo...»

Opera pia Carlo Combi. — L'assemblea generale della Pia opera educativa Carlo Combi è convocata presso il Municipio Palazzo Farsetti nel giorno 23 corr. alle ore 1 pom. per esaminare il conto 1888 e il preventivo 1889.

Musica. — Il maestro Francesco Torcellan di Murano ha pubblicato una trascrizione per musica del Cinque marzo di Alessandro Manzoni. È una bellissima composizione che fa onore a chi la scrisse.

Circolo Terziore. — Sabato 23 corrente nelle sale del signor Vasconi a San Moisè alle ore 10 pom., avrà luogo la Festa dei fiori.

Associazione generale fra impiegati civili. — Nella seduta del 20 corr. di questa associazione, fu approvato con lievisime modificazioni lo Statuto della Banca Mutua Cooperativa, e fu demandata al Consiglio direttivo la nomina provvisoria delle cariche per la Banca.

Teatro la Fenice. — A seguito di quanto ieri pubblicammo, aggiungiamo che l'opera scelta per terminare le rappresentazioni d'obbligo è la Mignon di A. Thomas, la quale andrà in scena lunedì prossimo, od eventualmente la sera successiva, martedì.

Protagonista sarà la sig. Estella De Vita — la Carmen di un mese addietro — avendo ella finito i suoi impegni col Comune di Trieste dove cantò appunto nella Mignon.

Leighab, ch'ebbe continui applausi dal molto pubblico accorso al Ratto delle Sabine.

— Questa sera avremo una bella novità: *Mater Dolorosa* di Marco Praga, figlio del dolce e sfortunato poeta.

Mater Dolorosa è l'ultimo successo nazionale. A Milano venne replicata sette sere, e i critici constatarono trattarsi di un lavoro seriamente pensato e abilmente sceneggiato. Inutile dire che *Mater Dolorosa* è ispirata al romanzo omonimo di G. Rovetta.

Gli abbonati ci pregano ancora di ottenere dalla Compagnia Marini la recita della *Guerra in tempo di pace* con Leighab nei panni di *Raparelli*.

Teatro Malibran. — Si ripete anche stasera la pantomima con ballabili *Pierrot in Africa* oltre a svariati giochi nei quali la compagnia Chiarini è maestra.

RECENTISSIME

Nostri Disparci Particolari

Roma 22, ore 3 pom.

L'interpellanza Cavallotti su Corvetto

Il Don Chisciotte di stamane rileva il soverchio ritardo frapposto nel comunicare alla Camera la interpellanza presentata dall'on. Cavallotti intorno alla nota lettera del sottosegretario generale Corvetto. Depora anche il ritardo che si vuol mettere nell'accettare lo svolgimento. Evidentemente vuoi rinviare la discussione, che potrebbe avere qualche grave risultato.

All'Associazione della Stampa

Nelle sale dell'Associazione della Stampa tenesi iersera ricevimento. Intervengono il presidente Biancheri, il ministro Boselli, i sottosegretari Mariotti e Compans, nonché molti deputati e senatori.

Il presidente Bonghi parlò sulla passeggiata archeologica. Anche uno studente tedesco parlò in italiano ringraziando (di che?) e terminò col grido di: *Viva l'Italia, Viva il Re*. Rispose il prof. Lupiana.

Quindi fecesi della buona musica.

Anche nel nuovo Circolo dei giornalisti ebbe luogo iersera una simpatica festa d'indole famigliare. Il prestigiatore Velle fece degli applauditi giochi, quindi ballò sino a tarda ora. C'erano invitate molte persone.

Pranzo al Quirinale

Iersera ebbe luogo un pranzo parlamentare al Quirinale. Erano presenti i ministri, i sottosegretari ecc. Tra i primi mancavano il presidente del Consiglio, e il ministro Brin.

Dopo il banchetto i Sovrani tennero circolo animatissimo fino alle dieci.

Il processo contro un deputato

Il processo contro il deputato Costa per i noti fatti avvenuti nella commemorazione di O. berdank a Roma, venne fissato per il 3 aprile. Avrà luogo al Tribunale.

Progetti che risorgono

Al Ministero dei lavori pubblici vennero rimessi nuovamente allo studio due dei progetti che l'ex-ministro Saracco aveva ritirato alla chiusura della sessione.

Tali progetti, che riguardano i lavori da eseguirsi nei porti e intorno alle opere fluviali occorrenti, erano già davanti al Parlamento quando la sessione fu chiusa.

La seduta della Camera d'oggi

Roma 22, ore 4.05 p.

La seduta si apre alle 2 e 30 pom.

Sono presenti circa centocinquanta deputati. Dopo l'appello nominale si procede all'approvazione e votazione dei progetti discussi ieri.

Nessun incidente.

La seduta continua priva d'interesse.

Dalle provincie

L'assassinio del conte Neri

Cesena 22, ore 9 p.

Stamane alle sette, fuori di Porta Romana, poco lungi dalla sua villa si trovò assassinato il conte Filippo Neri.

Aveva ferite di arma da taglio tali che fanno credere che la morte sia avvenuta quasi istantaneamente.

Il fatto ha prodotto in tutta la cittadinanza una profonda sensazione.

carboni delle contee di York, Lancaster, Cumberland, Durham e Northumberland, ma si crede che il progetto non riuscirà giacché neccesse sarà un capitale enorme calcolato a 100 milioni di lire.

NULLA DI NULLA

Scriva la *Perseveranza*: Questa sessione passerà senza concludere nulla. Secondo il discorso della Corona, doveva essere una delle sessioni più feconde che avesse mai traversato il Parlamento italiano. Invece sarà delle più sterili.

L'onorev. Crispi, nel difendersi dalle accuse contro la composizione del Ministero, fece un esotico programma molto confuso di quello che il Ministero intendeva fare.

Parrebbe che questo programma sia, che la Camera, dopo votato il bilancio d'assestamento, andrò a casa.

Intanto il Ministero studierà, studierà, studierà. Sinora, non è precisamente risoluto su nulla. Vuol fare economie ma non sa quali; vuol fare riforme, ma non sa quali; vuol rendere più produttive le imposte presenti, ma non sa come; vuol diffondere opere pubbliche non urgenti ma non sa in che modo.

AGENZIA STEFANI

Per la soppressione di un giornale

Berlino, 21 — Landtag. Discutendosi il bilancio dell'interno Richert parla della soppressione della *Volkszeitung*.

Trova ingiustificata al caso presente l'applicazione della legge contro i socialisti.

Il Ministro Hertfurth dichiara che non credesi autorizzato a discutere simile questione davanti al Landtag.

Il Presidente di polizia aveva il diritto formale d'intervenire.

Il reclamo dell'editore e del tipografo sarà esaminato dalla commissione dell'Impero.

Alla Camera francese.

Parigi 21. — (Camera) Laur svolge la sua interpellanza sulla crisi del rame.

Rouvier rispondendo a Laur qualifica di puerile la tesi finanziaria da lui svolta, riconosce che in seguito al suicidio del direttore del *Comptoir d'Escompte*, questo si appellò al Governo e alla Banca di Francia.

Questa subirà per contraccolpo la perdita che oltrepassa 20 milioni.

Ottenne una nuova somma di 40 milioni, che si pose a disposizione del *Comptoir d'Escompte* per arrestare il panico.

Dichiarò di potere assicurare che tutte le domande di rimborsi saranno soddisfatte.

Crede di non avere oltrepassato il diritto evitando un'altra crisi. (Applausi a Sinistra e al Centro).

Thevenet deplora che si portino giornalmente alla tribuna accuse, di cui non accettati la responsabilità.

Se le asserzioni di Laur son vere egli firmi una querela.

La legge sarà applicata. (Proteste a Destra e nel banco dei boulangisti).

Respiagies con 284 voti contro 234 l'ordine del giorno puro e semplice chiesto dal governo.

Dopo il Governo associati al seguente ordine del giorno: La Camera convinta che il governo prenderà i provvedimenti necessari ad investigare le responsabilità incorse e farà rispettare la legge ecc. L'ordine del giorno è approvato con 339 voti contro 212.

Un giroscopo in quarantena

Genova 21 — Il piroscafo *San Gottardo* giunto dal Brasile venne inviato in quarantena all'Asinara, avendo avuto nella traversata tre morti di febbre gialla.

Per le provenienze dall'America del Sud

Madrid 21. — La *Gaceta* pubblicherà domani una ordinanza che stabilirà una quarantena per le provenienze dal Brasile.

Una stessa misura si prenderà riguardo alle provenienze da Mindanao, in seguito al colera scoppiato colà.

Notizie complacenti dall'Egitto

Londra 21 — La *Reuter* ha da Cairo: Secondo una notizia da Massara, le tribù amiche di Abissinia dichiarano che l'influenza del Negus è quasi nulla, perchè non attaccò gli Italiani. Il paese è diviso per scissure interne. Molti fanno adesioni a Menelick.

Le agitazioni in Budapest

Budapest 21 — Nel duello alla pistola fra Krajtsik e Pollousi, entrambi rimasero illesi.

Stasera farvi una nuova dimostrazione di giovani popolarini. Dopo eseguiti cento arresti fu ristabilita la calma.

La famiglia della compianta Isabella Sola Guerrana, profondamente commossa, ringrazia vivamente tutti coloro che con sincera dimostrazione d'affetto si associarono al suo lutto, e chiede venia per le involontarie omissioni in cui potesse essere incorsa nella partecipazione.

L'ora prima pomeridiana del XX marzo MDCCCLXXXIX fu l'ultima per *Gio. Battista Benvenuti*. Morì a LXXII anni assistito dai suoi figli. 334

Mortuari e Ringraziamenti

pubblicazioni gratuite.

Il premiato Stabilimento tipo-litografico Ferrarini, Kirchmayr e Seccia S. Salvatore, Calle delle Acque, è l'unico in Venezia che stampando i mortuari accorda l'immersione gratuita dell'annuncio e del ringraziamento nei tre giornali *Gazzetta di Venezia*, *Adriatico* e *Difesa*.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi mitissimi ed ha annessa la *Cartoleria* di fronte la R. Posta fornita d'ogni genere per commercio, per uffici, e per lusso. 17

CASSA DI RISPARMIO IN VENEZIA

OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti di portatore liberi o vincolati all'interesse del 3.50 per cento annuo, netto da ricchezza mobile. Il massimo versamento che può farsi sopra ogni libretto è di L. 200 (duecento) al mese, con facoltà ai depositanti di effettuarlo in ogni giorno non festivo.

Riceve depositi straordinari all'interesse del 2.50 per cento annuo, netto da ricchezza mobile, con facoltà ai depositanti di disporre L. 6000 a vista, L. 10.000 con un giorno di preavviso, e somme superiori con tre giorni di preavviso.

L'interesse viene capitalizzato semestralmente. La Cassa fa mutui con guarantee fondiaria.

Fa anticipazioni sui titoli ammessi dallo Statuto per un termine non maggiore di sei mesi.

Sconta cambiali rivestite almeno di due firme a scadenza non più lunga di quattro mesi.

Fa il servizio dei Vaglia gratuiti della Banca Nazionale. 30

Malattie degli Occhi

Il dottor ANTONIO BOLDINI MEDICO - CHIRURGO

già assistente per più anni all'Ospedale Civile, Allievo per la Specialità oculistica delle cliniche di Vienna e di Parigi, tiene ambulatorio gratuito presso la Farmacia Galvani a S. Stefano alle ore 9 ant. e da consultazioni in casa (S. Maria Zobenigo, N. 2545), dalle ore 2 alle 4 tutti i giorni. 223

Premiata Acqua TUTTO CEDRO

DOCCIFICATA E SPIRITOSA

Questa premiata Acqua preparata con cedri scelti della nostra riviera, è una delle più deliziose bibite. — Agisce specialmente come tonica e digestiva. — E siccome rimedio nelle affezioni nervose e nei deliqui.

Vendesi esclusivamente nel Grande Magazzino profumerie e specialità della Ditta ANTONIO LONGEGA, San Salvatore, N. 4825 VENEZIA

Si prende in dosi di uno o due cucchiaini sola, nell'acqua o nel caffè, come un graditissimo liquore

CONGRESSO INTERNAZIONALE IDRAULICO A PARIGI

Il Ministero d'industria e commercio in Francia ha stabilito che il Congresso internazionale idraulico, in cui si tratteranno le questioni relative ai canali d'irrigazione, distribuzione delle acque, utilizzazione dei fiumi, navigazione fluviale, ecc., abbia luogo nella seconda quindicina di luglio in Parigi.

Per l'Italia furono eletti: il comm. Barilari, già presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici; il cav. Nazzari ing. ildebrando professore d'idraulica e costruzioni fluviali e marittime alla scuola d'appi. di Roma; il comm. Bettocchi ispettore del Genio civile e l'ingegnere Torricelli prof. d'idraulica agricola nella scuola ingegneri di Roma.

ANCORA DINAMITE

L'altro ieri proveniente dal Piemonte arrivò alla Stazione della Spezia una donna che fermata dalle guardie daziarie dichiarò che la cassetta che portava seco conteneva dei dolci. Gli agenti vollero visitarla e vi trovarono invece 30 carucce di dinamite. La donna fuggì nel mentre operavano l'apertura della cassetta, ed è tuttora latitante.

DISGRAZIA DI UN UFFICIALE

A Novara, il tenente di cavalleria Fiippini stava ieri l'altro caracollando sul proprio cavallo, quando questi cadde a terra: l'ufficiale rimase sotto: accorsero i soldati ed in grave stato portarono all'ospedale militare il povero tenente.

I medici però confidano che la ferita riportata non sia mortale.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Garante responsabile.

ABBONAMENTI

Presso l'AGENZIA LONGEGA, Campo S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA, si ricevono abbonamenti a tutti i giornali di Mode, giornali illustrati, giornali Finanziari e Politici di tutte le città d'Italia, senza alcun aumento di prezzo, GARANTENDO I DONI PROMESSI dei programmi delle singole amministrazioni.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA".

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSEZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea... Cent. 25
III pagina... Cent. 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

BAUER-GRÜNWALD VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo
ordine sul Canal Grande di fronte
allo stupendo Bacino di S. Marco.
RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD
in prossimità alla Piazza di San
Marco. (6)

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

ORIGINALI GARANTITE

VELOUTINA LAHORE L.	3	Felsina BORTOLOTTI L.	1
Velutina CH. le FAY	4	CASAMORATI	1
Dentifricio RR. PP. Be-		Aq. FIRENZE Pier-	
nedetti	3	rugues	1
ANATERINA POPP.	150	AUSONIA	125
Profumi SOLIDI	250	Sapone IREOS in Barre	150
Conservazione delle labbra	1	Cosmetici finissimi	50
Rossetti GRASSI	3	Pomata di Bove	1
Crema SIMON	150	Pomata all'olio Ricino	1
Estratto AMOR	1	Estratti ATKINSON	3
Crema Imperatrice	3	LAIT d'IRIS	1
ARRICCIATORI HINDE	1	ELESIR PIERRE	1
MIGRANE STIFF.	2	BOUT	1
		WINSOR RIMMEL	30

Deposito presso la Profumeria BERTINI e
PARENZAN Merceria Orologio, 219-220.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. *Assoluta specialità prima-
rio infallibile per la totale
guarigione dei CALLI AI PIEDI.* - Lire 1 al flacone.
L'Elisir di Camomilla. *Crampi allo stomaco, in-
digenzioni, coliche, di-
sturbi nervosi ed intestini, dolori di testa, insonnia, difficoltà di
digestione, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIR DI
CAMOMILLA.* - L. 1 al flacone - L. 2 la bottiglia.
Le Pillole di Celso. *CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate
da molti Medici e da vari Istituti
Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente
tale disturbo.* - L. 1 la scatola.
Preparazioni della Farmacia VALCAMONICA & INTRONZI
di G. INTRONZI
C. V. E. - Si vendono nelle principali Farmacie - Milano, C. V. E.

Deposito presso l'Agenzia Longega, San Salvatore,
4825, VENEZIA.

EMULSIONE. SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI
CALCE E DI SODA.



Tanto gradevole al palato
quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto
ed efficace per la cura dell'ETISIA,
SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFERID-
DORI, TOSSI CRONICHE, i di gola
e delle malattie estenuanti in genere,
quelli della RACHITIDE ed il MARASMO
nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI
e RUMATISMI negli adulti.
È un portentoso rinvigorimento. Non ha
avanti causa rinvigorimento degli organi
e dei deboli e delicati, i quali cura ed
rimette allo stesso tempo.
Medici di tutti i paesi la ordinano
per i brillanti risultati ottenuti dal suo
uso, o perché il sapore gradevole di essa
facilita la digestione.
È tre volte più efficace dell'olio di
fegato di merluzzo semplice.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositi generali: Signori A. MANZONI & C., Milano - PAGANINI, VILLANI & C., Milano

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.-
Cerone Americano	3.-
Tintura fotografica	5.50
Tintura Zempt	5.50
Acqua Figaro II	4.50
Acqua Salles	6.50
Tintura Unica Follol	4.-
id. Sottocasa	2.-
id. Rizzi	2.-

Servono tuttetanto per la barba che per capelli e
si ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro,
Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi
75 alla bottiglia.
Deposito vendita all'Agenzia Longega.

TINTURA FOTOGRAFICA

PER CAPELLI E BARBA



PREPARATA DAI CHIMICI FRIZZI
FIRENZE

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA AGENZIA LONGEGA S. SALVATORE N. 4825, VENEZIA

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata
dagli illustri Professori:
BIONDI - BONFILI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI-CRUDELLI ECC. ECC.

E il primo dei ricostituenti,
il maggior stimolante degli organi
formatori del sangue.
La Trefusia Luigi d'Emilio
è preparata secondo
i più rigorosi dettati della
scienza moderna, col san-
guine arterioso di giovani e
robusti animali bovini, os-
servando il massimo rispet-
to per le teorie batteriologi-
che. - Memoria scientifi-
ca e documenti si inviano
GRATIS.

GUARISCE

Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra

e tutte in genere le
debilità e distro-
fie del tessuto san-
guigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI ED IMITAZIONI

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale -
In Padova, Farmacia Pianeri e Mauro - In Venezia, Farmacia Mantovani
ed in tutte le Farmacie.

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestino, 4231g
(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabi-
netto des-
tinato al
dottor G.
Sternfeld
si eseguono
estrazioni di
denti e
radici, si ot-
tengono den-
ti in oro, in
placato, plat-
tino, cemento,
ecc. Si fab-
bricano e si
applicano den-
ti e protesi
artificiali se-
condo i siste-
mi più re-
centi e nel più
breve tempo
possibile. Nel
detto Gabinetto
trovati pure
grande deposti
di tinture e
polvere dentifi-
cifici.

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipar-
timento della Gironda) sono i
soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione
dei denti e per la completa
guarigione dei denti cariati.
Si vendono all'Agenzia LONG-
GEA, San Salvatore, 4825,
Venezia.

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi
estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremore dei
nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli
umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti
e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la
circolazione, ed è un perfetto contraveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il
colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermit-
tente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir
è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.
Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno,
uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll'acqua
semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.
Molti sono i certificati medici che testimoniano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei
quali, ricevuti testé, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.
Dichiaro di aver sperimentato il vostro ELIXIR SA-
LUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo tro-
vato utile nelle forme amichevoli per facilitare la dige-
stione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovo
utile nelle febbri intermittenti, e non trascurerò mai di
raccomandarvi, attesa la sua tolleranza anche a persone
delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale,
Membro di alcune Società Patriottiche e Medico Onorario
di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - Verona, 11 21 Luglio 1888.
Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott.
Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco Il GIO. BATTIA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.
Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo
avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR
SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su
un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del
vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia
dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande spe-
cialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle
dispepsie secondarie.

Poi suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso
al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben mo-
derato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che
si risente bevendo altri tonici del genere di questo.
In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)

Unico Rappresentante per tutto il Regno:

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia Zambelli Via del Santo - ROVIGO: Farmacia Maggioni e presso la Ditta
Minelli - VERONA: Farmacia Bordini, Castelvetro; Fratelli Marastoni, Via Nuova e presso le Ammi-
nistrazioni dei Giornali L'Arena e L'Adige - UDINE: Farmacia Bosero e all'Amministrazione del Gio-
nale di Udine - TREVISO: Tardivello Candido - ODERZO: Giovanni Minosso, droghiere, ed in tutte
le principali Farmacie e Drogherie del Regno.



CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed estinate ag
altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
Iniezione-Antigonorrea L. 5, Pillole L. 5, per gonorree
le più ostinate, gocciata e perdute bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti
uretrali guariti senza siringa e candellette L. 3
Soluzione antifilicosa per guarire ulcere e piaghe d'ogni
specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni. L. 3
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Pas-
serella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. A scanso di falsificazioni esi-
gere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. TENCA.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. Tenca
che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 62

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE

delizioso profumo per la toilette

preparato

A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'Acqua di Firenze viene sempre più ricer-
cata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli
effetti benefici dei quali è apportatrice. E ormai dive-
nuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'Acqua di Firenze è indiscutibilmente
superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida,
a quella di Lubin e ad altre acque cosmiche di estera
fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano
quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori
dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della
toilette, per la biancheria, per disinfectare gli appa-
rimenti, ecc. ecc. Non contiene muschio né altri in-
gredienti nocivi, come la maggior parte delle acque
francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all'AGENZIA LONGEGA,
S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE

ed altri articoli da toilette



SPAZZOLE per levare la po vere dalla faccia, L. 1.50, 2.-, 2.50 ed.

SPAZZOLINI con specchio e pulitine, L. 2.-

PETTINI di Buisso, da L. 2.-, 3.-, 4.-, 5.-, 6.-, 8.-, 10.-

di Osso, da Cent. 75 a L. 1.-, 2.-, 3.-, 4.-, 5.-, 6.-, 8.-, 10.-

di Gomma, da L. 1.-, 2.-, 3.-, 4.-, 5.-, 6.-, 8.-, 10.-

d'Avorio da L. 2.-, 3.-, 4.-, 5.-, 6.-, 8.-, 10.-

SPAZZOLE DI TESTA ordinarie, da L. 1.- a 1.60.

line, col doppio fondo, L. 2.-, 2.50, 3.-, 4.-, 5.-, 6.-, 8.-, 10.-

finissime inglesi, L. 3.-, 4.-, 5.-, 6.-, 8.-, 10.-

DENTI semplici e doppie, da Cent. 50 a L. 2.-

UNGHEIE con manico d'osso, L. 1.50, 2 e 3.

con netta unghie alle parti, L. 1.50, 2 e 3.

senza manico, L. 2.50 e 3.

per pulire i pettini, da Cent. 75 a L. 1 e 1.50

PETTININE di varie qualità, bianche e nere, da L. 1.50 e 3.-

PENNELLE DA BARBA comuni, a L. 1.-

finissime, da L. 1.-, 2.- e 2.50

con pelo di tasso L. 3, 4 e 5.

PIUMINI DI CIGNO, da cent. 50 a L. 1.50.

SPUGNE di più qualità, da cent. 50 a L. 10.

LINE DA UNGHIE da cent. 75 a L. 1.50

CRAYONS Speciale nero per le ciglia e sopracciglia, della Casa Pay-L.

SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figure e

piumino, L. 1.- e 1.50.

di alabastrino finis. con polvere e pium L. 1 e 1.50

di cristallo in coori assortiti e forme L. 2, 3 e 4

di cartone di vari disegni, da cent. 75 a L. 1 e 1.50

di porcellana, disegni a fantasia, L. 2, 3, 4, 5 e 6

di Violette, alla Rosa, Gelsomino, al Muschio

alla Verbena, alla Mille fiori, ecc., cent. 75

alla Velutina Fay, L. 1.50.

su Lait d'Iris, Piver, L. 2.50.

all'Ixora Pinand, da L. 1 a 6.

SPECCHI ultima novità con manico di metallo d'appoggarsi in

qualsiasi luogo, L. 5.

montati in legno lucido, fino, da cent. 50 a L. 3.50.

NETTA-LINGUA in avorio e buio, L. 1.25.

SPRUZZATORI, eleganti, fanno correnti con macchinetta a doppia

palla di gomma elastica, da L. 2, 3.50, 5 sino a L. 30.

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825

VENEZIA.

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di

uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200

per sole Lire 1.50.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia

Giacca Zanaghi

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18
all'anno, 9 al semestre, L. 5 al
trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi
nell'unione postale, ital. L. 36 al
l'anno, 18 al semestre, 9 al tri-
mestre.
Da foglio separato Cent. 5, arretrato
Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a
Sant'Angelo, Calle Cadorina, N. 3565,
e del fuoripar lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Gazzetta di Venezia

II TRIMESTRE 1889

Ricordiamo ai nostri associati, il cui abbonamento scade il 30 corrente, di rinnovare in tempo la loro iscrizione, onde non avvengano ritardi nella spedizione del giornale.

Da oggi la Gazzetta di Venezia apre i seguenti abbonamenti:

Dal 23 marzo al 30 aprile

(abbonamento di viaggio)

Per Venezia e in tutto il Regno, franco a domicilio:

L. 1:35

Per gli Stati dell'Unione Postale L. 2.55

Dal 23 marzo al 31 dicembre

Per Venezia e in tutto il Regno, franco a domicilio:

L. 14.85

Unione Postale L. 29.55.

L'associazione per un trimestre, per un semestre, e per un anno, rimane inalterata coi prezzi indicati in testa del giornale.

La Gazzetta di Venezia si pubblica in due edizioni: quella del giorno viene distribuita a Venezia alle cinque pomeridiane, — quella della notte, che va in macchina alle tre antimeridiane, è distribuita in Provincia coi primi convogli del mattino.

NB. — Gli associati tanto di Venezia che di fuori possono ricevere a loro piacere l'edizione del giorno o quella di Provincia.

Venezia 23 marzo

LETTERE PARLAMENTARI

ANCORA

DELLE SOTTOPIREFETTURE NEL VENETO

Un egregio deputato veneto, amico nostro, che non divide pienamente le idee del giornale sulle Sottoprefetture da istituirsi nel Veneto, ci scrive la seguente lettera parlamentare, che noi pubblichiamo, vista l'importanza e l'attualità dell'argomento:

«Durante l'infuriare di quell'ira di Dio contro le Sottoprefetture e contro la istituzione di tali uffici nelle Provincie Venete, per chi guardava la questione con animo disinteressato e con calma, restavano certe due convinzioni.

La prima, che i Consigli provinciali del Veneto, chiamati a dare un parere sulle proposte delle Commissioni governative che progettavano i futuri Circondari, più che ai bisogni di alla comodità dei sub-centri pensarono all'interesse dei capoluoghi di Provincia ed al grande esempio di economia e di sacrifici che il Veneto doveva imporre al resto d'Italia.

La seconda, che placata l'onda delle avversioni ai Circondari qualcuno avrebbe trovato il tempo e l'occasione di invocare provvedimenti, perchè nella eventualità che nel Veneto non si avessero i Circondari, il servizio di pubblica sicurezza, le operazioni di leva ed il diritto al sindaco elettivo non restassero pregiudicati con danno evidente delle popolazioni del Veneto.

Di tali argomenti si occuparono i due deputati della provincia di Vicenza onor. Lucchini e Vendramini, provocando dal presidente del Consiglio opportune dichiarazioni.

A vero dire l'onor. Crispi non ha dato risposte molto chiare; ma da quanto si può leggere nel resoconto stenografico e da quanto ne dice la *Riforma*, pare assicurato che non si toccheranno i Distretti senza aver prima pensato e provveduto razionalmente agli interessi degli amministratori.

Gazzetta di Venezia — 23 marzo 9.

Il romanzo di Giorgio

D'AUNET.

(TRADIZIONE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA»)

Le sue simpatie furono tosto dirette all'aspetto della figlia, molto più che alla conversazione della madre.

Cercò anzi di attaccar discorso colla vezzosa prozenna, ma non poté ottenere più di un sì o di un no, sussurrati timidamente.

Non è permesso di più ad una ragazza educata in un convento di provincia, quando parla con un uomo.

— Vi piace la campagna, signorina? chiese la contessa a Rosa.

— Non so, signorina, non vi sono mai stata a lungo.

— Allora preferite la città?

— Non conosco ancora la vita di città; non posso sapere se potrà piacermi.

— Eppure, signorina, disse Giacomo ridendo di tanta ingenuità, bisogna bene aver vissuto o nell'una o nell'altra.

— Ma, signore, appunto questo non mi è mai accaduto, replicò Rosa.

Ecco appena da un convento dove sono rimasta sei anni.

Ciò posto, o per ora si fa nulla; e quindi il Governo del Re non usa delle facoltà consentite dall'art. 90 N. 3 della legge 30 dicembre 1888, appunto come erasi domandato dalla minoranza del Consiglio provinciale di Vicenza con l'ordine del giorno Vendramini: — o si istituiranno delle Sottoprefetture nel Veneto con riguardo alle esigenze di alcune località nelle quali, qualunque sia l'opinione del Consiglio provinciale, un funzionario del Governo è necessario almeno fino a quando talune leggi non vengano modificate.

L'onorevole Crispi ha promesso di presentare un disegno di legge per la riforma delle circoscrizioni amministrative del Regno, togliendo molte Sottoprefetture e riducendo a 50 le Prefetture.

Vedremo allora alla prova i Consigli provinciali che in questi ultimi tempi sentirono così vivamente il dovere di dare l'esempio di economia. Sarà la prova della sincerità di molte deliberazioni.

LE MERAVIGLIE DELLA BUROCRACIA

PER PAGARE UNO STIPENDIO!!

Leggete questo breve brano di articolo, che riportiamo da un giornale romano, a proposito delle economie escogitate, e del sospirato decentramento:

«Bisogna vedere, scrive il confratello, quello che occorre in Italia per pagare lo stipendio d'un inserviente presso un ufficio staccato... mettiamo del genio civile! Il capo ufficio fa la dichiarazione di prestato servizio; e per il servizio prestato, o meglio da prestarsi, per esempio, nel marzo, la deve fare non più tardi della prima settimana del mese, se no l'inserviente non farebbe in tempo a riscuotere il suo stipendio. La dichiarazione, da non so dove, viene a Roma, al Ministero dei lavori pubblici; protocollo generale e speciale, visto della divisione competente; passaggio alla ragioneria del Ministero; emissione dell'ordinativo e firma del ministro; emissione del mandato, e altra firma del ministro; trasmissione alla Corte dei conti, protocollo generale e speciale, registrazione; trasmissione alla ragioneria generale, protocollo generale e speciale, registrazione; trasmissione alla direzione del tesoro, ancora protocollo generale e speciale, ancora registrazione, e altra trasmissione alla Cassa... dove finalmente l'inserviente può riscuotere le sue sessanta lire di stipendio!

UN ARTICOLO CHE RIMANDIAMO

Ci è pervenuto un articolo di risposta di Giacomo Raimondi, il noto collaboratore del *Corriere della Sera*.

Dobbiamo rimandare la pubblicazione a domani.

UN'ULTIMA PAROLA

SULLE VERE CAUSE DELLA FLAGELLIZIA DEI BACI

Il dott. Carità, del quale si occupava giorni fa il prof. Verson, impugnando la sua affermazione di aver scoperto cioè le vere cause di flagellizia dei baci, ci manda un lunghissimo articolo di risposta, che noi non possiamo pubblicare; — la *Gazzetta* non può diventare il *monitore dei baci* da sola.

Ci siamo invece rivolti al prof. Verson, al quale abbiamo mandata la risposta del dottor Carità.

Ed ecco quanto egli ci trasmette:

«Il dottor Carità dichiara aver dato tutte le prove della sua affermazione che fino al punto attuale della questione era possibile di dare, con le pubblicazioni che si leggono nel giornale dell'Accademia veterinaria di Torino, nei Ricordi del cav. A. Marini, nell'Industria serica, sul Baccolago ecc...; ed aggiunge che chiunque aveva facoltà di indagare avanti secondo i processi da esso indicati. Ora tutto ciò è semplicemente non vero.

Le pubblicazioni surriferite enunciano dei risultati, senza descrivere affatto le prove e gli spedienti che ci avrebbero condotto e che avrebbero.

Se sapeste, come lo so io, che cosa è un convento, non lo chiamereste né città né campagna.

— Avevete perfettamente ragione, signorina, un convento è un luogo a parte.

Vi sono molte persone, vi si trovano pure degli alberi; ma con tutto ciò non dà l'idea di una società, e meno ancora di un paesaggio.

Girando pel podere, erano giunti vicino all'ala da battere il grano.

Le mamme, che camminavano dinanzi, scorsero Giorgio, inginocchiato vicino al muricciolo.

Teneva il mento appoggiato sulle due mani e pareva occupatissimo nel guardare qualche cosa per terra.

— Che fai lì, figliuolo? gli disse la contessa.

Giorgio si alzò un po' confuso, salutò la signora Lescalle e non rispose.

— Cosa guardavi con tanta attenzione?

— Forse quei due scarabei, là sull'erba, che si battono, disse la signora Lescalle, motteggiando.

— Sì, signora, rispose Giorgio, sono assai carini. Li osservo da più di mezzo'ora.

Guardate un po' mamma, questo colle alucce turchine, guardate come è bello!

— Mio figlio Giorgio è ancora un fanciullone, disse la signora di Vedelle, sorridendo mestamente e baciandolo in fronte.

— Amico, vieni con noi, fratellino, disse Giacomo; e prese Giorgio a braccetto.

Il giovane lo lasciò fare.

La presenza di un terzo, parve dare un po' di coraggio a Rosa.

bero permesso al lettore di formarsi in proposito un giudizio proprio ed indipendente.

Esse hanno tutta la forma invece delle cosiddette *comunicazioni preventive*, le quali in scienza si usano come suol dirsi per *prender data*; e che equivalgono alla promessa di una prossima pubblicazione particolareggiata, nel caso nostro da oltre due anni vanamente attesa, — queste comunicazioni preventive impongono anche al lettore delicato il dovere di astenersi sino a questa pubblicazione dettagliata da ogni lavoro affine, che ne possa compromettere la originalità.

E. VERNON.

LA DOMANDA DI NATURALIZZAZIONE

DEL SIG. ANTOINE

Il noto deputato dimissionario di Metz sig. Antoine, ha mandato al ministro guardasigilli una lettera per domandargli la sua reintegrazione nella qualità di cittadino francese.

La sua domanda è stata accolta immediatamente. Il Presidente della Repubblica ha già firmato il decreto che rende al sig. Antoine il titolo ed i diritti di cittadino francese.

IL SOTTO SEGRETARIO DI STATO UN. COMPANS

Scampato da morte per grazia della Madonna. Anche questa è da contare, e la narra la *eletrale Lega Lombarda* di Milano in una corrispondenza da Torino:

Prima di entrare nella vita politica il marchese Compans (attuale sotto-segretario di Stato al ministero delle poste e telegrafi) era un brillante ufficiale di cavalleria, che frequentava i saloni della miglior società, come gliene davano diritto il suo bel nome e i suoi modi corretti.

Una notte d'inverno — molti anni fa — usciva ad ora molto avanzata da un sontuoso ricevimento in una delle case patrizie di Genova.

La via era solitaria ed egli camminava frettolosamente per raggiungere la sua casa. Allo svolto di una via individuò avvolto in un ampio mantello lo affronta e gli spara contro due o tre colpi di rivoltella. Poi fugge.

Il giovane marchese, intontito a quella sorpresa, si tasta, ma non è ferito; rincorre quell'individuo, il quale, arrestato, confessa d'aver errato scambiando il marchese Compans, che non aveva mai conosciuto, con un altro individuo.

Intanto il marchese osserva il suo abito: era stato forato da un proiettile presso il bavero; il panno bruciato aveva messo a nudo una medaglietta di Nostra Signora del Sacro Cuore, che la sua pia e santa madre gli aveva cucito di nascosto.

Egli non sapeva di aver con sé quel celeste talismano, e riferì il fatto alla sua buona madre, la quale — in memoria del fatto e in ringraziamento alla Vergine — faceva porre una lapidetta commemorativa all'altare di S. S. del S. C. di Gesù nella chiesa di San Tomaso, omettendo però il nome del figlio.

L'EMIGRAZIONE ITALIANA IN FRANCIA. Secondo un giornale francese, l'emigrazione italiana in quel paese, anziché essere diminuita, è invece in pieno aumento.

Risulta dalle ultime statistiche ufficiali che il numero degli emigranti italiani in Francia è salito, nel 1888, a 299,471 con un aumento di 73,086 emigrati rispetto all'anno 1887.

SOCIALISTI E BOMBE

Si ha da Faenza: La notte di domenica scorsa fu gettata una bomba nella cantina del palazzo Archi, già Acquaviva, nel Corso di Ravenna.

Questa bomba scoppiando con fragore produsse molto spavento negli inquilini della casa e delle adiacenze. Pare che si intendesse così di solennizzare l'anniversario della Comune, e che più bombe fossero destinate a essere incendiate in vari luoghi che vengono designati; ma la polizia, e molte pattuglie di soldati, comandate anche da ufficiali, che vegliavano in ogni punto della città, impedirono l'effettuazione di questo tirano modo di affermare i propri ideali, destando i pacifici cittadini dei loro sonni, e sgomentando gravemente i fanciulli e le donne.

UNA CONFERENZA DI BRENTANI

ALPI ED ALPIGIANI

(Per dispiacere alla Gazzetta)

Modena 22, ore 11.55 p.

(M.) Questa sera fui dinanzi ad un pubblico numerosissimo fra cui molte signore e molti ufficiali, il prof. Ottone Brentani tenne una conferenza dal titolo: *Alpi ed Alpigiani*.

Dopo un felice saluto a Modena, ai cui pregi accennò brevemente, disse che si presentava co-

Si arrischiò a lodare ad alta voce alcuni fiori, e Giacomo tentò di ripigliare la conversazione.

— La Pineta dev'essere uno dei più bei poderi di questo paese, non è vero signorina?

— Oh! vi sono anche La Torre e Fond-Saint, che sono due tenute di importanza.

Hanno una vista meno estesa di quelle che vi si gode qui, è vero; ma sono più amene, perchè ben coltivate.

Non vi si vede per esempio, come in questa, le viti in disordine, appiccicate a tutti gli alberi.

— Non vi piace, eh, voi? riprese Giacomo.

— Lo vedete anche voi, gli alberi sono soffermati; presto non daranno più frutti.

Ecco, proprio qui, guardate, i cespugli di capri vengono su da tutte le parti.

Il babbo dice che quando i capri cominciano ad introdursi in un terreno, è un affare serio; crescono dappertutto.

E che ci sarebbe di male, chiese Giorgio; il capro ha un bel tono di verde e un bel fiorellino lilla, con pistilli lunghi come penne.

— E vero, signore, ma dovrete però farli togliere.

— O perchè?

— Per far seminare invece trifoglio. Qui crescerebbe benissimo, dalla parte della collina, dove c'è dell'acqua, e sarebbe un buonissimo prodotto.

Il trifoglio è assai ricercato in questo paese, perchè vi è pochissimo fieno.

— Oh! che degno figlio di un notaio! pensò Giacomo.

me moulano in mezzo a cortesi cittadini di pianura, per parlare ad essi dei vantaggi dell'alpinismo, considerato quale mezzo di educazione della gioventù.

Descrisse con vivacità le bellezze svariate e grandiose delle Alpi, immaginando una gita che cominciasse dalla pianura e giungesse fino ad un'alta cima.

Sapendo di trovarsi in una città che è sede di un grande istituto militare, considerò poi le Alpi specialmente sotto l'aspetto della difesa d'Italia, facendone la storia dai passaggi dei Barbari sino alla istituzione degli Alpini.

Dopo aver parlato della emigrazione, nell'ultima parte della conferenza si diffuse a parlare degli italiani non regnicoli, dimenticati o sconfessati, o i cui intendimenti furono sfruttati da un partito a scopo antimonarchico.

Applausi frequenti interruppero il brillante conferenziere, che alla fine del suo discorso fu salutato da una triplice salva di battimani.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali.)

Come — *Preceduta sorprendente* — Un ragazzino di 12 anni s'introdusse destramente in una casa signorile, e riuscì a rubarvi delle posate da un cassetto dandosi poscia alla fuga, come un ladro provetto.

Ferrara — *Pel tenente Boldrini*. — Si raccolse a Bologna un giuri d'onore, presieduto dal gen. Mori, per rispondere al quesito proposto dal ministro della guerra, se cioè il tenente di cavalleria Alberto Boldrini avesse mancato contro l'onore.

Il Consiglio dava verdetto negativo a unanimità di voti.

Livorno — *Un cavaliere d'industria*. — È stato arrestato in una casa al Ponte Nuovo un individuo elegantemente vestito, che diceva di essere un ricchissimo signore tedesco; ed a Pisa e a Livorno aveva truffato locandieri ed affittà camere.

La Questura continua a fare indagini per giungere ad identificare quest'individuo: poiché sembra che egli non sia tedesco né milionario.

Messina — *I drummi del mare*. — Giunse l'altro ieri e approdò in porto il piroscafo *Bosforo* della N. G. I. Lungo la traversata dal Pireo a Messina fu sorpreso dalla tempesta e mancò poco che non colasse a fondo. Le avarie riportate sono gravissime: fu perduta una lancia di salvataggio. Furono ricoverati all'ospedale il nostromo, forto gravemente, ed il carpentiere Milietto che ha una gamba fratturata. Encomiati il contegno del comandante Musica, cui dovettero la salvezza del legno.

Milano — *Furti ferroviari*. — Da tempo scomparivano dai vagoni-saloni, in deposito alla stazione, gli specchi e i merletti. Disposto un servizio di vigilanza, venne scoperto il ladro, certo Caprari, che fu subito arrestato.

Napoli — *Che testa dura!* — Per questioni di poco momento, un muratore addetto ai lavori del Vomero, venne a diverbio col suo compagno Vitale Sodaco. Questi, stanco, gli assentò un forte pugno sulla testa, ma il compagno aveva la testa tanto dura, che il Sodaco si è fratturata la mano!

Piacenza — *Caduto dal treno*. — Mentre il convoglio 1011 manovrava, Dionigi Calamari cadde dal treno spezzandosi le gambe in modo orribile. Sperasi di salvarlo.

Sampierdarena — *Gli infortunati del lavoro*. — Nello stabilimento Ansaldo, tal Domenico Durante, allievo calderaro, essendosi di troppo avvicinato a una macchina foratrice, fu ghermito nella blouse e tratto fra gli ingranaggi, riportandone contusioni gravissime.

Il povero Durante è morto quasi subito.

Torino — *Una lettera di Bossi*. — Giustamente 99. (Zuccaro) Il tipografo Gianni editore proprietario dell'*Italianische Nachrichten* e dell'*Italian News* (due importantissimi periodici settimanali, unici in Europa nel loro genere, coi quali si imparano le lingue tedesca ed inglese e che ogni giorno crescono la loro diffusione, specialmente nel campo dell'ufficiatilità) ha ricevuto una bellissima lettera del ministro Boselli, nella quale il ministro dell'istruzione pubblica, prendendo quattro abbonamenti da

— M'immagino che vostro padre farà coltivare, qui, non è vero, signore? proseguì Rosa.

Ma spero di no, disse Giorgio con vivacità; è anche troppo che abbiano fatto un orto.

Per la prima volta, Rosa lo guardò fisso, coi grandi occhi limpidi, come se non avesse ben compreso.

Dunque lasciate i vostri beni così, senza che vi rendano niente?

Giorgio non rispose, e Giacomo, per supplire al silenzio del fratello che poteva passare per scortesia, disse a Rosa:

— Signorina, vi faremo piantare molti rosei, accio possiate credervi in mezzo alle vostre sorelle, quando avremo l'onore delle vostre visite alla Pineta.

Questo complimento, benchè triste e povero di spirito, sembrò far molto piacere alla fanciulla.

Arrossì e rivolse a Giacomo, come per ringraziarlo, un sorriso, che fece vedere il candore dei suoi dentini, fitti e regolari come due fila di perle.

Avanti di partire, sedettero un poco dinanzi al castello sul terrazzo ombreggiato dalle acacie.

La signora Lescalle, alzando la testa, vide il ramo d'albero che era penetrato in una finestra del secondo piano.

— Come, come! gridò, vi hanno consegnato il castello in questo bel stato?

Vedo una finestra lassa, proprio rovinata da questo alberaccio.

Signora contessa, vi manderò entro la sera il falegname, per segare il ramo e accomodare la finestra.

(Continua.)

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea... Cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea... Cent. 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi poi Municipi e poi Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

AGENZIA STEFANI

Echi di Budapest.

Budapest 22. — Il *Pester Lloyd* annunzia che Baros assumerebbe l'interim dell'interno.

Tizsa si dimetterebbe probabilmente presto dalle finanze e riprenderebbe l'interno.

Nella giornata di ieri si fecero 94 arresti la maggior parte operai. Fino a mezzanotte 28 furono liberati.

Cardinali probabili — Il prestito russo — La Società m.talli.

Parigi 22. — Nell'ultimo ricevimento diplomatico Rotelli intrattene Spuller sulle nomine probabili dei Cardinali.

Spalle: ripose che il Governo insisteva se ne pre sulla nomina al Cardinalato di Guiberti Arcivescovo di Bourdeaux, di Richard Arcivescovo di Parigi.

Assicurai che martedì o mercoledì prossimo il prestito per la conversione del debito russo si metterebbe a Berlino, Londra, Parigi, Amsterdam, Bruxelles.

Temesi che il danaro diventi caro in liquidazione. Moreau fu nominato liquidatore giudiziario della Società dei metalli.

I delegati inglesi delle miniere di rame ebbero una conferenza coi detentori di warrants.

L'Inghilterra e la triplice alleanza.

Londra, 22. — Telegrafasi da Berlino al *Times*: È falso che Herbert Bismarck vada a Londra per negoziare l'alleanza anglo-tedesca; esso recasi a vedere gli amici.

Le voci di adesione dell'Inghilterra alla triplice alleanza sono infondate.

Bismarck riconoscerebbe da gran tempo l'impossibilità che l'Inghilterra assuma obblighi impieanti adesione.

Bismarck può contentarsi di sapere che le vedute della Lega della pace hanno appoggio morale in Inghilterra e che in caso di estrema necessità potrebbe forse contare su qualche cosa più che di appoggio morale.

ECHI PARIGINI

In casa di Camot — Le p.r.le di un cellista

Parigi 22. — Ricevimento brillante stasera all'Eliseo, seguito da un concerto.

Carnot offrì il braccio alla contessa di Munster moglie dell'ambasciatore di Germania, e passeggiò con essa poi saloni.

Al banchetto offerto stasera ad Antoine già deputato di Metz al Reichstag, parteciparono 48 invitati, fra cui parecchi deputati e senatori. Antoine spiegò che veniva in Francia per dire ai Francesi: «Cessate dall'oltraggiarvi; difendete la Repubblica; conservate la libertà permettendo di sperare tutto, rendete impossibili delle avventure asardate, mortali per la patria. L'Alasasia e la Lorena soffrono per le nostre divisioni, morrebbero per le vostre lotte fratricide.»

La questione del Monaco — Conflitto anglo-marocchino.

Londra 22. — (Camera dei comuni.) Il sotto segretario di Stato Ferguson rispondendo a Towler, disse che non può dare dettagli sulle domande direttegli circa il Marocco. Il Sultano cercò di ritirare la sanzione data al collocamento di un cavo sottomarino da parte di una Società inglese, ma non ammetteva che egli abbia diritto di ritirarla. Giannami ammetteremo la sovranità del Sultano sul capo Jubi; ma il Sultano che pretende di esercitarvi la sua autorità. I suoi soldati attaccarono perfidamente gli impiegati della Società inglese, uccidendone uno, ferendone due. Non faremo più delle domande che possano condurre ad una estorsione ovvero a una ingiustizia.

Budapest 22. — La partenza dei Sovrani è agitata.

(Per abbondanza di materia la Stefani è passata oggi in prima pagina.)

UN QUADRO DI TIZIANO ALL'ASTA

A Livorno quanto prima si porrà in vendita mediante pubblico incanto un quadro a olio, rappresentante la Vergine col bambino.

Sottoposto a perizia di esperti pittori, da alcuni fu attribuito a Tiziano, da altri a Paolo Veronese.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di 1500 lire.

DALLE PROVINCE

Corriere del Veneto

Treviso, 23 Marzo. — Un atto nobile — *Rigoletto*. (Gino). — Il nostro prefetto, Comm. David Silvagni, nella ricorrenza della data patriottica del 22 marzo, chiese di venir ammesso a far parte di questa. So che c'è dei reduci delle patrie battaglie, e nello stesso tempo fece tenere lire cento al presidente della Società. cav. F. Sartorelli, da essere distribuite fra i suoi più bisognosi. È stato questo davvero un atto nobile e gentile del nostro Prefetto, e mi piace di segnalare.

Questa sera sabato, si riprodurrà al nostro Politeama Garibaldi il *Rigoletto* con due donne nuove, fra cui l'egregia Fetiche che voi ben conoscete. Le prove generali furono andaron bene.

Si spera in un buon esito, ed io lo auguro.

La seduta d'ieri alla Camera

Incidente clamoroso Corvetto - Cavallotti

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

La seduta del 22 marzo

La seduta si apre alle ore 2.45.

Sono presenti 125 deputati circa.

Dopo approvati alcuni progetti già discussi, il presidente chiede al ministro della guerra se e quando intenda rispondere all'interpellanza dell'on. Cavallotti ieri annunciata, e ad altra domanda consimile dell'on. Bonaiuto.

Bertoli si alza e non comprende perché Cavallotti abbia interpellato per un fatto di carattere privato, accaduto dieci anni addietro.

In ogni modo, aggiunge il ministro della guerra, non potrei rispondere a questa interpellanza se non dopo finito il processo di Piacenza.

La seduta che pareva dovesse passare liscia, diventa d'un tratto burrascosa.

I deputati rientrano in fretta; i ministri occupano tutti i loro banchi; nell'aria si sente l'odore di polvere delle grandi occasioni.

Subito dopo il ministro, domanda concitatissimo la parola l'on. Corvetto.

Egli si alza dal 5° settore, pallido, nervoso, dicendo: — Prego il ministro della guerra di accettare l'interpellanza Cavallotti e Bonaiuto (deputato di Catania).

Bertoli si alza e risponde: — Comprendo il desiderio dell'on. Corvetto, ma ripeto (con forza) che non pregiudicherei l'azione della giustizia, dichiaro di non potere accettare l'interpellanza. (Rumori, approvazioni, applausi.)

Il presidente tenta di sedare il tumulto che cresce, ma non vi riesce.

Dopo molto scampagnellare, l'on. Cavallotti può prendere la parola.

Egli dice: — La mia interpellanza nulla ha da fare col processo di Piacenza; ho domandato di interpellare il ministro sopra un fatto, che se vero, lederebbe l'onore di un ufficiale, che copre un alto grado nell'esercito. (Rumori, grida di basta. Applausi.)

Bertoli insiste nella dichiarazione già fatta.

L'on. Bonaiuto, (che ha presentata nella sua qualità di deputato Siciliano un'interpellanza sul genere di quella di Cavallotti, ma di protesta contro il giudizio di Corvetto sulla sua isola) dichiara che se non gli si vuole rispondere subito, egli ritirerà l'interpellanza, riservandosi di proporre un'inchiesta sull'amministrazione della guerra.

Bertoli si rialza e insiste nell'affermazione già fatta.

(Agitazione, rumori; l'on. Cavallotti gesticola vivamente dal suo ultimo settore. Un gruppo di deputati circonda l'on. Corvetto che da pallido è diventato rosso infiammato.)

Corvetto prende poi la parola: La lettera, egli dice, che forma l'oggetto di questa interpellanza era di carattere assolutamente privato; ma non basta, essa fu grandemente alterata nella pubblicazione. — Io non riconosco più la lettera mia, e questo assolutamente affermo e sono pronto a provare.

Cavallotti. Non è vero, non è vero.

Corvetto. Quando si farà la luce lo proverò; — per ora nessuno ha diritto di dubitare delle mie parole.

Cavallotti. Ella non dice la verità e lo proverò alla mia volta coi fatti allo svolgimento della mia interpellanza.

Corvetto infuriato fa l'atto di muovere verso il suo avversario; molti deputati lo circondano — La seduta resta sospesa qualche minuto fra i rumori.

Seduto un po' il tumulto, dopo molte scampagnellate, ha la parola l'on. Nicotera.

Egli dice: — Io credo che il ministro della guerra abbia il diritto di rifiutare l'interpellanza, una non già di ritardarla a tempo indeterminato. — Credo ciò poco serio; io, in nome della dignità dell'esercito e del paese, domando che il Ministero accetti una risoluzione precisa. (Voci bene, bravo.)

Bertoli. Sono dolente di dover rispondere all'on. Nicotera, che non mi muove dalla decisione presa. (Rumori.)

Bonaiuto. (A voce alta e vibrata) Ritiro sdegnosamente la mia interpellanza, e dichiaro di avere piena fiducia nel ministro della guerra. (Rumori di basta, basta — agitazione.)

Allora il presidente per far finire mette ai voti la proposta del Ministero della guerra per alzata e seduta.

La Camera approva a grandissima maggioranza.

Moratorie

Loesio Michele, in Roma — Puggetti Alfredo, in Roma.

Sospensioni di pagamenti

Pistoni Gaetano, in Ferrara.

Ufficio dello stato civile

22 marzo — Nascite: Maschi 9, Femmine 0. — Deceduti: maschi 2, femmine 1. — Totale 2.

Deceduti: Sisti Margherita, 15, nubila casalinga, di Venezia.

Deceduti: Apollonio Luigi, 34, coniug. in sec. nozze, erboricoltore, di...

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

Deceduti fuori del Comune.

Un bambino al di sotto degli anni 5 deceduto a Feltre.

Calvo Carolina, 14, nub., allunna dell'Istituto Torinese, deceduta a Treviso.

Movimento del Porto

Arrivati il 19 da Fiume vap. austr. « Venezia » — da Alessandria vap. ingl. « Hydaspes » — il 20 da Amsterdam vap. olandese « Polux » — da Trieste vap. austr. « Mercur ».

Spediti il 19 per Corfù o scali vap. it. « Carradi » — per Hull vap. ingl. « Rinaldo » — per Londra vap. inglese « Elma » — per Trieste vap. austr. « Milano » e « Monti ».

Arrivati il 22 da Costantinopoli o scali vap. it. « Simeto ».

Il 21 da Hull vap. ingl. « Palermo ».

Partiti il 20 per Margherita o scali vap. it. « Tiro » — per Milazzo scali. it. « L'Italia » — per Fiume vap. austr. « Venezia ».

Arrivati il 21 da Newcastle vap. ingl. « Malta » — il 22 da Corfù o scali vap. it. « Pachino » — da Trieste vap. austr. « Helios » e « Milano ».

Partiti il 21 per Trieste vap. austr. « Mercur » — per Pireo vap. olandese « Polux ».

LOTTO

Estrazione del 23 marzo

VENEZIA 46 — 2 — 40 — 77 — 30

Telegrammi commerciali della Gazzetta

CEREALI

Nuova York 23 — Frumento rosso D. 0.94 —

Grano turco D. 0.43 — Farina contrattata da D. 3.30 —

3.40 — Nolo carrelli Liverpool D. 8

OLTRE

Napoli 22 — Olio Giallo al quint. per contanti L. 68.81 —

per 10 marzo — per 10 marzo — per 10 marzo

68.81 — per 10 marzo 68.95 — per 10 marzo 68.97.

recchi amici del Ministero che seggono a Sinistra.

Questa sera si aduna la Commissione per lo studio delle schede.

Domani si annunzierà alla Camera il risultato della votazione.

Peroncelli — La lista ministeriale ha vinto.

Roma 22, ore 1 ant.

Peroncelli, deputato di Udine, fu colto da emiplegia. E in grave stato.

Nei commissari del bilancio è riuscita la lista ministeriale, votanti 268.

Grimaldi ebbe voti 173, Frola 147, Sonnino 150.

Marchiori 133. Chiavari ebbe voti 81, Ricotti 77, Mussi 80, Taini 85.

Dalle provincie

Gli scioperi nel Comasco

Olgiate (Comasco), 22 ore 7 pom.

Si è radunata ancora una volta la Commissione degli scioperanti col rappresentante dei proprietari.

Si riuscì a trovare, in questa nuova conferenza, un accordo.

Lo sciopero si può considerare cessato.

L'esempio di Olgiate sarà seguito anche da altri paesi.

IL PROCESSO DI PIACENZA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

L'UDENZA DI IERI

L'arringa dell'avv. Tassi

Tassi (difensore) comincia splendidamente inneggiando alla libertà di stampa, confutando al

uno ad uno gli argomenti di Villa.

Il fatto dei nostri clienti, dice l'avvocato Tassi, è una azione che non costituisce reato.

Qui trattasi di un fatto pubblico.

La parte civile più volte è caduta in contraddizioni.

L'avv. Tassi fa ridere procurando frequenti applausi su questo argomento.

Accusate il Progresso, egli dice, per aver riportato l'intervista dell'avv. Riccio, ma non

due potete condannare Paroletti se poi domani l'avv. Riccio potrà essere assolto a Venezia?

L'avv. Tassi mostra che Corvetto dovette trascinare Bertoli a dare querela al Progresso, perché la querela di Bertoli seguì quella data da Corvetto. (Bene, bravo, bravissimo.)

Righi interrompe irritato e protesta dicendo che Bertoli dette querela alla Gazzetta di Venezia.

Tassi domanda: Ma perché allora non avete unito il processo nostro con quello di Venezia come noi chiedevamo? (Applausi.)

Tassi dimostra la sussistenza delle accuse contro Corvetto che circolano nella stampa. (Bravissimo.)

Cita il Carrara. E prosegue: Messi a confronto, Corvetto e Mattei, non so chi dei due è peggio di più. (Bene, bravo.)

Mostra la buona fede di Paroletti.

Fare quando dice che le querela date da Corvetto finiranno con fare arrestare dai carabinieri anche i difensori. (Bene, applausi frequentissimi, continui entusiastici.)

La discussione giuridica fu ampia felicissima.

Mostra l'opinione pubblica preoccupata del processo di Piacenza.

Tutta la stampa italiana è unanime nel sostenere la causa di Paroletti.

Discute la questione dei cinturini.

Ricorda l'opinione di Vastarini.

Mattei, esclama il Tassi, è uomo ingenuo, ma onesto.

Mostra tutti i dubbi addensati intorno al Ministero della guerra. Se Mattei tace, forse è perché nel suo cuore risuona l'augusta voce dello scolaro che ricordargli il silenzio è d'oro. (Bene.)

Esamina la faccenda della stampa del Manuale d'artiglieria.

Insiste nel ricordare che i contratti con Vighera sono senza registrazione e stigmatizza similmente.

Ricorda la lapide che miseri al giornale il Times; perché rivelò una truffa, venne querelato e non potendo dare la piena prova venne condannato.

Il pubblico gli pagò le spese ed eressegli una lapide.

Mostra l'importanza delle dichiarazioni del Papa a proposito della lettera di Corvetto.

Conchiude con un novello saluto alla stampa.

Un banchetto a Paroletti

I brindisi degli avvocati della parte civile

Piacenza 22, ore 10.35 p.

Stasera si riunirono molti giornalisti insieme a Paroletti a pranzo all'Hotel Croce Bianca.

Invitati, intervennero allo champagne gli onorevoli Cuccia e Righi che brindarono calorosamente con Paroletti, l'avvocato Tassi e i giornalisti presenti.

Esauriti

giorno e

d'appalto

Serego

non si

50,000 lire

l'asta qua

De Ma

nita dell'

Ascoli,

dice che

Comune

più basso

Valma

non limit

Veroni

re le 63,

raggiunse

Giunta c

di migl

Ma ques

nessar

comand

35,000

camorre

Valm

quando

Iarano

De M

sostenen

tenuta a

Veron

d'asta

E ap

Si m

è app

di stor

Adria 21 marzo.

(Ritzi) Oggi, col treno delle cinque pom. ripartì

a spese del governo una famiglia di emigranti. E

erano sei o sette persone, fra cui due ragazzi in

nera età. Spariti, maciati, affranti dagli stenti,

narrano di avverse sofferenze patimenti orribili.

Con questa sono partite dall'America altre 12 fa-

miglie di contadini del Mantovano e del Veneto, e

noi, diceva la madre, siamo forse in miglior condi-

zione di salute di tutti gli altri. — Quelli che sono

rimasti colà si invidiavano tanto per la nostra par-

tenza. —

Belluno 21. — Sezione del Club Alpino.

(R) Già da diverso tempo esistono in Agordo e in

Castello sezioni del Club alpino italiano.

A Belluno molti immaginarono di istituire una

ma nessuno mai ebbe la forza di effluire i suoi

disegni.

Questa effluenza era servata alla locale Società

ginnastica alpina.

Iersora, alcuni dei principali suoi membri si radu-

narono in seduta, e alla unanimità deliberavano di

annettere al loro Socialismo una sezione del Club; la

quale, oltreché di complemento e di sostegno al So-

cialismo stesso, accrescerebbe decoro e facilmente anche

interesse al capoluogo della Provincia. Per ragioni,

che è inutile esporre, l'assemblea non addivenne

ieri alla riunione delle cariche direttive della nuova

Associazione, ma ciò avverrà, entro pochi giorni.

Come in passato critica sinceramente la Società

ginnastica perché mi pareva battesse una strada non

conforme alla sua indole, così oggi la reputo de-

gna dei più vivi elogi della stampa; e glieli faccio

qui sul vostro diorama e autorevole giornale.

Lattina 21 marzo — Una petizione.

(F) La questione della strada d'accesso alla Sta-

zione è entrata in una nuova fase.

Oltre duecento persone di varie condizioni,

risolverono al prefetto di Udine una petizione chie-

dendo che venga appoggiata per quella strada il

costituito rettilineo Fabris.

Vedremo se questo legittimo desiderio suggerito

da ogni principio di convenienza sarà esaudito o se

ancora una volta ispirò lo spirito di grettezza che

vincerà tanti altri dei nostri padri cossenti.

Mogio 21 marzo — Ai fautori del riscat-

to nazionale.

(S) Ieri vennero inaugurate le due lapidi a

Vittorio Emanuele e a Giuseppe Garibaldi, erette a

cura di un benemerito patriottico Comitato, che ne

fece dono al Comune.

La giornata fu proprio di festa, dacché dopo la

cerimonia dello scoprimento delle Lapidi, fu fatto

le gare del tiro a segno ed alle quattro l'inevitabile

banchetto, nella trattoria Franz.

I poveri non vennero dimenticati in questa lieta

occasione e ad essi si distribuirono soccorsi in do-

narò e in viveri.

Alla sera illuminazione, fuochi artificiali, grida di

evviva all'Italia, alla sua unità completa, e applausi

alla marcia reale ed all'innno di Garibaldi.

Palova 22 — Il predicatore del Duomo — Morte

improvvisa. — U. B. Fra Diavolo. — Conferenza.

(U. B.) Un vero successo la predica o, come dice

lui, la conferenza del prete Alessio, ieri sera, sulla

stampa. La chiesa era popolarissima. Disse della

missione della stampa, del come la stampa moderna

adempie questa missione e dei danni della stampa

malvagia. Nessuna intemperanza; forma elegantissi-

ma; spirito, insieme, e dottrina.

Ieri e morte per sincope la maestra di piano

Teresa Tagliarini vedova Prayor, pensionata dalla

cassa dell'archidiacono di Modena.

Le prove del Fra Diavolo promettano benino.

Se oggi arrivano i vestitori, domani ci sarà la prima.

— Lunedì 25 corr. alle ore 8.12 pom. si terrà

nella sala della Grangrandia l'ottava delle conferenze

promosse dalla Società Savoia a beneficio dell'As-

sociazione Ginnastica, Sezione Racciacchi, e in essa

il prof. Vincenzo Crescini tratterà l'argomento. —

I Trovatori provengali e la Chiesa. —

Saile 22 marzo. — Seminazione di pesce.

(Quaglia) Questa mattina, alle ore 9 ant., il signor

co. Alessandro cav. Ninni — accompagnato dal sin-

daco Leopoldo Gasparotto, dal segretario municipale

Giacomo Fabio e dai consiglieri provinciali avv. G.

B. Cavarzani e ing. G. B. Sartori — si recava

nella località detta la Vigna degli Angeli, da dove

praticava la immissione nel fiume Livenza di nu-

mero cinquanta mila avannotti di trota. Altri cin-

quantamila ne erano già stati immessi fino dal gior-

no 15 corr. per incarico del Ministero d'agricoltura

industria e commercio. Di ambedue le categorie di

seminali fu eretto regolare verbale al Municipio.

L'AVVENTURA DI BATTEMBERG

Un siniscalco gabotto — Un romanista principesco — Due

spesi felici — Il nati di un procuratore della Repub-

blica — Sisti di Nizza.

Non parlerò delle delizie del soggiorno co-

stantemente inecantevole di Nizza, delle non meno

care emozioni procurate dal romantico quanto

prosaicissimo Montecarlo; narro un poema, un

idillio, una farsa!

Gli attori non sono volgari personaggi; —

trattasi, se vi piace, del valoroso e simpatico

Principe che dopo avere coniato per le feste il

suo buon vicino il Re Milano, dopo avere suscitato

LA SEDUTA ANTIMOROSINIANA D'OGGI

Ciò che dice Paroletti

Piacenza 23, ore 11 ant.

Alla udienza di stamane ebbe ultimo la parola il signor Paroletti, direttore del *Progresso*. Egli dice con accento serio e vibrato: Siccome il mio articolo — *Alla sbarra* — terminava con il dilemma: o Mattei è un calunniatore o Corvetto è indicato, se la sentenza mi condannava, Mattei avrebbe diritto di querelarmi. Il dilemma così rimane insoluto. Il processo non fece la luce sulla gravissima questione. La sua coscienza è costretta a mantenere il dilemma. (*Applausi vivissimi salutano le parole del Paroletti*.)

Il tribunale si ritira, negando d'indicare l'ora in cui sarà pronunciata la sentenza. (*Vivissimi commenti*.)

La reticenza del tribunale si crede da molti presenti ispirata dal timore di una dimostrazione che si spererebbe evitare una volta che il pubblico, stanco di attendere, si allontanasse.

L'aspettazione per la sentenza è grande. Intorno all'aula e fuori molta gente attende ansiosa facendo previsioni e commenti. Grande impressione hanno qui prodotto le notizie giunte da Roma sull'incidente gravissimo scoppiato alla Camera e sulla sda corsa fra Cavallotti e Corvetto.

Abbiamo aspettato fino alle cinque circa la sentenza; ma non ci è arrivata. Del resto si prevedeva la condanna del Paroletti per quanto leggiera. Moralmente però non è il giornalista il condannato.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 23 marzo: S. Teodoro prete. Domenica 24 marzo: III. di Quaresima. Sole, leva ore 5 m. 59; tram. 6.14. Temp. mass. del 22: 12.6 — Min. del 23: 6.0

CONSIGLIO COMUNALE

Come abbiamo annunciato, ebbe luogo oggi la seduta del Consiglio comunale.

L. seduta d'oggi presieduta dal conte Tiepolo, sindaco fu aperta alle 2 1/4, presenti appena 30 consiglieri.

PER LA REVISIONE DELLA TASSA SUI FABBRICATI

Prima di passare all'ordine del giorno, *Sergio* raccomandava che il sindaco si occupi in vista della minacciata revisione della tassa sui fabbricati che Venezia che già pagò fino ad ora più di altre città, non si trovi a pagare più di quanto paga ora.

Tiepolo ringrazia della raccomandazione e promette che se ne interesserà presso le autorità governative.

ANCORA I VAPORETTI VENEZIANI

Ascoli preoccupato dalla gravità degli appunti mossi all'impresa Finella dal cons. *Sorger* e più ancora dalla confessione d'impotenza fatta dal Sindaco, domanda se non si possa revocare la concessione, e accordandosi un'altra, subordinaria a quelle condizioni che sono necessarie per regolare bene il servizio con un nuovo capitolo d'onori, imponendo anche i servizi meno lucrosi del cimitero ed altri.

Tiepolo dice che fu redatto un regolamento municipale speciale; ma siccome la concessione è governativa perché il Canal Grande è strada nazionale, deplora che per l'attuale regolamento si possa far quasi nulla; crede però che manchi poco tempo alla scadenza della concessione. La presenza di questo fatto si adopererà perché la nuova concessione sia subordinata a un capitolo di oneri da stipularsi in concorso dell'autorità governativa e approfittando della dura esperienza fatta finora.

Sul fatto deplorato da *Sorger* fu denunciata la contravvenzione; ma l'impresa *more solito* non indicò i nomi degli autori, dichiarò tuttavia di averli licenziati immediatamente; ciò non ostante fu messa in contravvenzione l'impresa.

Il Sindaco prende formale impegno di fare tutto ciò che sarà possibile perché debbano cessare i guasti giusti fatti fino ad ora.

Ascoli, ringraziando, si dichiara soddisfatto; ma rinuncia a concretare raccomandazioni; che ritiene intempestive perché senti che la scadenza della concessione è di là da venire.

Sergio ebbe esso pure talvolta a deplorare gli inconvenienti lamentati relativamente al personale qualunque nel resto si debba riconoscere che il servizio procede bene.

Trova che si potrebbe tuttavia obbligare l'impresa a fare qualche cosa interdicendo il diritto di accesso alla strada comunale, essendo questa una concessione municipale, come esso pure ebbe a fare altrove ai ponti della riva del Carbon, e l'impresa fu costretta a fare quanto voleva il Municipio.

Tiepolo ripete l'impegno di studiare l'argomento.

PER LA MONDEZZA STRADALE

Esauriti gli incidenti si passa all'ordine del giorno e sull'approvazione del nuovo capitolo d'appalto per servizio della mondezze stradale:

Sergio fa un lungo discorso sostenendo che non si debba aumentare il tasso dell'asta dalle 50,000 lire, come era prima, se si presenterà all'asta qualche concorrente.

De Marchi, per la Giunta, sostiene l'opportunità dell'aumento per la gravità degli oneri.

Ascoli, senza entrare in merito alla questione dice che voterà per il partito migliore per il Comune e cioè quello che porta un dato d'asta più basso.

Valmarana crede invece che si debba restare nel limite delle 65,000 lire proposta dalla Giunta.

Verona dice che farebbe il sacrificio di votare le 65,000 lire se si fosse sicuri che venisse raggiunto lo scopo principale che si propone la Giunta coll'aumento del dato d'asta, quello cioè di migliorare la condizione dei poveri spazzini.

Ma questa garanzia non c'è, quindi se pure è necessario un aumento, non sia così forte, e raccomanda che al più il dato d'asta, sia elevato a 55,000 lire, e che l'asta per evitare le solite camorre, si faccia a schede segrete.

Valmarana dice che la garanzia c'è perché quando si vogliono spazzini vigorosi, questi si larrano pagare convenientemente.

De Marchi replica brevemente ai preopinanti sostenendo la proposta della Giunta che è mantenuta sul dato delle 65,000 lire.

Verona propone l'emendamento che il dato d'asta sia limitato a 55,000 lire.

È appoggiato, ma messo ai voti è respinto. Si mette ai voti la proposta della Giunta che è approvata.

— Si passa quindi all'esame di alcune proposte di storni che vengono approvate.

Sulla questione dell'Ospedale, a titolo di rettifica, il conte Filippo Grimani ci manda con preghiera di pubblicazione:

On. Redazione della *Gazzetta* di Venezia. La *Gazzetta* di ieri sera vuole che io abbia letto ciò che esposti all'Ateneo riguardo i nuovi fabbricati dell'Ospedale.

Ciò non sussiste: lessi soltanto i dati numerici di spazio e cubatura dei locali ed ebbi meco alcune note sulle deduzioni in antecedente fatte dall'ing. Fiandra per poterle riscontrare con ordine e senza omissioni.

Mi lusingo che questa onor. Redazione vorrà dar posto a questa mia nella *Gazzetta* di stasera e tanto più sarò grato, perchè avrò pur modo di dichiarare essere io intervenuto all'adunanza suddetta come un cittadino qualsiasi amante della verità, nemico di ogni reticenza.

Coi dovuti ringraziamenti, mi protesto

Venezia 23 marzo 1889.

— Per assoluta deficienza di spazio, dobbiamo rimandare a domani alcune note inviate in proposito a tale questione da un autorevole persona.

L'eredità Morosini Gatterburg al nostro Tribunale. — Dopo quasi quattro anni di scambio di scritture, ieri cominciò ed oggi finì al nostro tribunale civile la discussione della causa intentata dai conti Manin e De Concina, contro i Gatterburg, Rosenfeld, Szapary, Esterhazy, per escluderli dall'eredità della contessa Loredana Gatterburg Morosini, e prenderne il posto.

E troppo nota per estendersi ancora sulla questione; l'avv. Gennari, di Trieste, per gli attori, sostiene, che la contessa Loredana, madre della contessa Morosini morta a Venezia il 7 dicembre 1884, sposò a dispetto dei suoi genitori un ufficiale francese, Paolo Gatterburg, di cui poi non si seppe più nulla; e che poi i suoi genitori fecero simulare un matrimonio a Vienna fra una veneziana e il conte Gatterburg, austriaco, il quale si fece credere il conte Gatterburg, marito della Loredana. E naturale che se si riesce a provarlo, la pinguere eredità piglia un'altra strada.

Subordinatamente poi l'avv. Gennari sostiene che gli attuali possessori dell'eredità non hanno dimostrata la loro consanguineità colla contessa Loredana.

L'avv. Paganuzzi per i convenuti confutò ad una ad una le argomentazioni del collega, affermando che gli indizi da lui raccolti con straordinario ingegno e con grande diligenza non danno la prova da lui attestata e quindi che le sue conclusioni non possono accogliersi.

La discussione, alla quale presero parte anche gli avvocati Salom e Giacomo Levi, i quali per il co. Pietro Correr e la contessa Giustiniani si associarono alle conclusioni dell'avv. Gennari, fu larga, diligente ed in qualche momento interessante sotto l'aspetto storico-giuridico.

La stretta aula del Tribunale era affollata insolitamente; abbiamo notato parecchi avvocati e parecchi eredi in spe; per taluno dei quali la vittoria dell'avvocato Gennari sarebbe una vera fortuna.

E difficile fare qualunque previsione sull'esito della causa.

Vedremo chi fra i due litiganti vincerà: certo è che per ora ha da pensare il Tribunale a dipanare l'arruffata matassa; il povero presidente Munari, e i giudici Combi e Malliani hanno intanto un lavoro tutt'altro che indifferente! Appena sarà pubblicata, informeremo i lettori della sentenza.

L'ultima conferenza. — Davanti a un pubblico numerosissimo, il prof. Fradeletto chiuse ieri sera il ciclo delle sue conferenze su lo Zola e la pederastia su opera letteraria. Disse dei critici e dei discepoli del grande maestro: «discusse quelli... e non esaltò naturalmente questi. Parlò con giusta ammirazione del Maupassant e di Paul Bourget; e fece un completo ritratto di Daudet: il compagno d'arme dello Zola, mettendo a confronto il volume più acclamato dell'uno e dell'altro.

Infine, per concludere, sconsigliò i giovani a credere nel pessimismo zoliano come nella fede: «le forme e i metodi anche in arte sono transitori, anzi in arte più che altrove. Occorre condurre nel bene che verrà dal progresso, e nella pacificazione morale che emanerà dalla scienza. Durante e dopo la conferenza, il dissenso ebbe vivi e insistenti applausi, meriti in verità, perché le sue dodici lezioni, che tali noi le chiameremmo, avranno certo giovato a distruggere molti pregiudizi e a raddrizzare molte storte opinioni. Va da sé che scrivendo lezioni, non intendiamo muovere alcun appunto al Fradeletto, anzi!

Nulla infatti di cattedratico nelle sue conferenze, che ubero sempre benevoli, ascoltatori affollati e intingenti.

Se, come dissi, il Fradeletto pubblicherà le conferenze stesse, sarà possibile di parlarne con più calma e in modo più degno: le parole stugnono, si sa, ma lo stampato rimane.

Notizielle di marina. — L'ariete Dogati è partito questa mattina dalla Spezia.

Le nostre navi. — Questa mattina si rinnovarono nel nostro Arsenal le prove agli ormezzati della nuova corazzata *Morosini*, le quali durano già da parecchi giorni.

Il Cristoforo Colombo, essendo stati riparati i piccoli guasti avvenuti l'altro ieri negli ingranaggi della macchina, partirà definitivamente lunedì prossimo — e non oggi — per una destinazione che ignoreremo, ma che sarà probabilmente la penisola dei Somali, in Africa, dove l'Italia ha esteso di recente il suo protettorato.

Concerti ai Giardini. — Nel prossimo mese di aprile si daranno nel salone dei Giardini pubblici, concesso dal Municipio, alcuni grandiosi concerti orchestrali.

Sappiamo che sono scritturati i migliori fra i professori della città.

Noi lo auguriamo di cuore tanto più che il ricavato dei concerti andrà a vantaggio dell'orchestra.

Musica sacra. — In seguito alla morte del nob. mons. Lorenzo Canal, S. E. il Cardinale Patriarca Agostini nominò presidente della Commissione di Santa Cecilia per la riforma della musica sacra, il chiaro maestro cav. Nicolò Coccone, il quale, come membro della stessa tanto cooperò col defunto allo scopo nobilissimo, cui mira quell'istituzione.

Un Galletto che ruba. — Leone Maini, oste a Dorsoduro, ieri ebbe la poca gradita visita di un certo Galletto, cittadino di San Polo, che dopo aver mangiato e bevuto a sazietà, tanto per rifarsi del costo delle consumazioni, colto il momento propizio, gettò gli occhi avidi su alcuni pesi di ottone che giacevano abbandonati in un angolo e gentilmente se li portò via.

L'esercente non tardò ad accorgersi della perdita fatta dallo svelto Galletto, che denunciò alla Questura; oggi medita in carcere sulle conseguenze che attendono chi non lascia stare la roba d'altri.

Che razza d'ospite! — Certo Giambattista Romici, triste soggetto e ammonito, da parecchi tempo alloggiava presso la affittuella Anna Santini.

Vento il momento di pagare, il farabutto non si fece più vedere.

La padrona sospettò subito che gatta ci covasse. E difatti se ne accorse che il malagurato ospite le aveva rubato un paio di scarpe.

La Questura, a cui fu denunciato il fatto, ne arrestò subito l'autore.

La Società «Silvio Pellico» domenica sera alle 8 rappresenta a beneficio del fondo sociale *La Signora di Saint Tropez*, dramma di Bourgeois e Denner, oltre a una bellissima farsa.

Lezioni di storia patria all'Ateneo — Domenica alle ore 12 1/2 p. avrà luogo la IV lezione di storia patria, ed in essa il prof. Vincenzo Marchesi parlerà su *Fra Paolo Sarpi* (Parte II).

Conferenza all'Ateneo — Domani alle ore 3 p. avrà luogo la V conferenza di beneficenza ed in essa il prof. Guglielmo Brenna parlerà sugli *Scio-perti*.

Libretto smarrito — Un pensionato smarri ieri all'Intendenza di finanza o nei pressi del palazzo Camerlenghi il proprio libretto col quale esigeva la pensione. Per risparmiarlo allo smarrimento lo noie del duplicato, chi lo rinvenne potrà portarlo nel nostro ufficio.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni — *Mater dolorosa* di M. Praga. Molta gente accorse ieri sera alla prima recita di *Mater dolorosa*: la nuova commedia che il Praga trasse dal noto romanzo omonimo dell'amico Rossetti, che ebbe ed ha ancora molti e devoti e spassionati lettori. Il teatro non era veramente affollato, come ci attendevamo per una prima che venne chiamata, e con ragione, l'ultimo legittimo successo italiano, ma la qualità compensava la quantità. Nei palchetti erano tutte le e gnore colte e intelligenti, e nelle sedie fatalmente gli abbonati. Perché l'abbonato diventa una affezione nei teatri di prosa: la tema delle repliche lo rende esigente fino alla esagerazione!

M. Praga, autore dunque di *Mater dolorosa*, è assai giovane, e tenendo presente tale fatto, bisogna concludere che egli, in codesto suo lavoro, ha dato prova di alto e vigoroso ingegno e d'una abilità scenica e di una conoscenza già l'età dell'autore: se mai, essa non potrebbe essere che una attenuante, non un criterio per la critica. Diciamo invece apertamente che *Mater dolorosa* a noi piacque, perché ci parve una commedia dove l'artificio, il mezzuccio, il piccolo ripiego non appaiono mai, o quasi mai.

Marce Praga quantunque autore novellino, pare non tutto finiscono. A parte le inevitabili simpatie di campanile, noi comprendiamo perfettamente il successo di *Mater dolorosa* a Milano, e ci spieghiamo poco invece lo scarso successo di ieri sera. Perché se gli applausi dovessero sempre bastare a dar la misura del merito d'un lavoro, *Mater dolorosa* sarebbe qui picciuta pochino.

Dopo il III atto vi fu una sola chiamata degli artisti, i quali recitarono tutti — specialmente la Vitaliani — con impegno e intelligenza.

Durante il IV atto uno scoppio impetuoso di applausi, e una chiamata a commedia finita. Intanto *Mater dolorosa* questa sera si replica.

Artista concittadina — La sig. Maria Petich, che adesso canta a Treviso, fu scritturata al teatro reale di Londra per la prossima stagione di primavera. Canterà in varie opere, fra le quali nel *Lohengrin* (Ortruda) e nell'*Orfeo* nel quale sosterrà la parte principale.

Fra i valentissimi artisti italiani, assieme ai quali è stata scritturata, c'è anche il Cotogini.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domenica 24 marzo, dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2: 1. Marcia Letizia Italiana, Lapo Migliorati — 2. Waltz Armida, Marengo — 3. Sinfonia Sakusala, Goldmark — 4. Finale 3. La Fo za del destino, Verdi — 5. Finale 2. I Promessi Sposi, Ponchielli — 6. Mazurka Souvenir du bal, Métra.

SPETTACOLI

Fenice — Riposo.

Rosini — Riposo.

Goldoni. — (Ore 8 1/4) — *Mater dolorosa* — L. 1.

Malbran. — (Ore 8 1/4) Compagnia mimo-danzante.

ginnastica, diretta da L. Chiarini. — *Gl'italiani a Massaua* ovvero *Pierrot in Africa*. — Cent. 50.

RECENTISSIME

Nostris Dispacis Particolari

CORVETTO FINITO

Un giudizio della «Tribuna»

Roma 23, ore 10.40 p.

Nei circoli parlamentari si ritiene che dopo il vivo incidente avvenuto ieri in Parlamento fra Corvetto e Cavallotti, il sottosegretario della guerra sia bello e spacciato.

Ovunque si parla dell'incidente. A carico di Corvetto si esprimono i giudizi più severi da uomini di tutti i partiti.

E si commenta molto la violenza con cui Cavallotti lo smentì alla Camera quando egli tentava scagionarsi, gridandogli: «È una vergogna! Fa schifo!»

Si dice che Cavallotti non intenda battersi con lui finché Corvetto non si sia purgato dalle accuse mosse contro di lui.

La Tribuna scrive che Corvetto, di fronte alla non giustificata reazione dell'interpellanza figura di aver voluto fare come, con frase felice si dice a Venezia, *il bulo in credenza*, d'aver cioè promesso dimostrazioni, smentite, documenti, testimoni, sapendo in anticipazione che il suo immediato superiore non avrebbe concesso l'esperimento delle prove.

Il ministro della guerra lascia luogo all'ipotesi che, dopo aver dichiarato tante e tante volte di volere che si facesse la luce piena meridiana su tutto e su tutti, ami ora appararsi in una prudente menzogna, trincerandosi dietro vani pretesti.

Ancora il duello Cavallotti-Corvetto

Roma 23, ore 2 p.

Come vi ho telegrafato, si conferma che l'onorevole Cavallotti rifiuta di battersi con l'onorevole Corvetto, finché questi non provi che le accuse mossegli e che Cavallotti è pronto a ripetere, sono false.

Cavallotti però è sempre a disposizione dei padri di Corvetto.

A Corvetto potrebbe tutt'al più accordare una partita d'armi.

Coccapieller malato

Roma 23, ore 3 p.

Francesco Coccapieller è gravemente malato.

Note genovesi

Genova 21.

La crisi universitaria — La febbre gialla a bordo del «San Gerardo» — L'arresto d'una ladra elegante. Gli studenti radunati alla Conferenza operaia di deliberazione; i, di invase la gelidissima sala.

altre Università; il, invitare il rettore a sciogliere la questione favorevolmente ai loro desideri. Il Consiglio accademico rivolse a proposito al ministro della pubblica istruzione e attendesi la risposta lunedì.

Il piroscafo *San Gattaro della Veloce* è giunto ieri sera da Rio Janeiro con 817 passeggeri. Mandarono a scattare cinque giorni di quarantena all'Asinara avendo avuto a bordo tre morti di febbre gialla.

Arrestossi certa Fioravante Maria, aretina, una donna elegante che fu sorpresa nel negozio Oddone a rubare una pezza di seta. Le furono sequestrate alla sua abitazione varie pezze di velluto e di seta e molte polizze del Monte di Pietà.

DALLE PROVINCE

CORSE A LONIGO

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Brunitore Istantaneo
Per pulire istantaneamente qualunque metallo come:
Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Cent.
75 alla Bottiglia.
Deposito vendita all' **Agenzia Longega.**
Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Torino

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18
all'anno, 9 al semestre, L. 5 al
trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi
nell'unione postale, ital. L. 36 al-
l'anno, 18 al semestre, 9 al tri-
mestre.
Ug. foglio separato Cent. 5, arretrato
Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio di
Stampa, Calle Contarini, N. 2060,
e del fuoriposto lettera all'ufficio.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi
esclusivamente alla ditta A. Longega,
S. Salvatore, 4625, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio
di linea. Cent. 25
Nella III. pagina ogni linea e spazio
di linea. Cent. 30
Nel corpo del giornale, prezzi da con-
venire. — Rilevanti ribassi per la
pubblicità nei tre giornali. — Ribassi
per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linometro
corpo 7.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 24 marzo

UOMINI E PARTITI

QUEL CHE RISPONDE GIACOMO RAIMONDI
NOTABENE

Giacomo Raimondi, il chiaro collaboratore
del *Corriere della Sera*, al quale l'altro gior-
no abbiamo contestato, che i vagheggiati par-
titi parlamentari si possano fondare su que-
stioni economiche, anche in via transitoria,
ci manda:

« Poiché me ne fate così cortesemente invito
eccomi a discorrere con voi. Nell'articolo del
Corriere della Sera che voi prendete ad esami-
nare, io, secondo l'impressione da voi avuta,
avrei dichiarato chiese le tre più importanti que-
stioni politiche che potevano condurre ad una
divisione logica di partiti; e su di esse « voi
sperate ancora una affermazione. »

Le tre questioni, giova ricordarlo, erano: la
liberazione di Venezia e Roma, l'estensione del-
l'elettorato politico, l'estensione dell'elettorato
amministrativo.

Sarebbe davvero ingenuo colui che credesse ri-
sulta per sempre una questione politica, qualsiasi.
Per quante volte esse vengano risolte, altrettante
risorgono col mutare dei tempi e delle circostan-
ze. Tutto il dissidio va, fra noi, se vogliamo
intenderci, circoscritto al terreno dell'attualità.
Ora voi non presumete che la questione del-
l'elettorato politico e dell'amministrativo possa
oggi formare una *platform*, come dicono gli am-
ericani; non per un partito politico qualsiasi,
ma per una divisione di partiti di governo e di
opposizione costituzionale. Risolve le tre que-
stioni, esse possono ancora tornarci innanzi
per dei parziali ritocchi: non mai — ora — per
ciò che costituisce l'essenza, il principio fonda-
mentale della riforma.

Cio assentito non è — per ora — sperabile di
trovare in queste due questioni la determinante
di una grande divisione di partiti.

Quanto alla questione del Papato essa, pur tro-
po, non è risolta né punto né poco. Questa que-
stione è così grossa che parmi faccia di tutti gli
italiani un partito solo, se si intende nel senso
civile; si presta ancora ad una divisione di
partiti, intesa nel senso nazionale della concilia-
zione, senza rinuncia né piccola né grande alla
integrità della patria. Ma il partito della concilia-
zione non è, per ora, un partito che possa at-
teggiarsi ad opposizione di Governo, e molto
meno a partito di Governo: è minuscolo di fat-
to, e ancor più di sincerità e di coraggio, tanto-
ché non osa affermarsi: e se talvolta è preso dal
velletto di farlo, il pentimento segue dappresso
la velleità e non se ne scompagna mai, come
l'ombra dal corpo.

Non è, dunque, neppure su questo terreno, che
voi potete sperare, ragionevolmente, di veder so-
rgere quei due grandi partiti che sono indispen-
sabili al regime parlamentare; e che, mancando,
come da qualche anno mancano in Italia, lo fan-
no tralignare e decadere.

Quanto io dico però ha solo un valore di op-
portunità, e non esclude affatto che io creda, co-
me voi, che i partiti meglio si formino, e siano
più duraturi, sul terreno politico, che su quello
economico, o finanziario.

Ma se, mentre da una parte ci vien meno il
terreno politico, dall'altro siamo incalzati da una
fitta di questioni tecniche, che hanno carattere di
gravità, e di urgenza, che, in altri termini, sotto
pena di grande iattura se non vengono affrontati,
reclamano soluzione.

Data questa situazione, come vorrete guidarvi
voi?

Ecco quindi che i criteri di opportunità si
fanno avanti, e vi dominano più che i criteri po-
litici, nell'ora presente.

Ma, soggiungete voi, le questioni economiche
e finanziarie male si prestano all'uso; è difficile
assai sarà lo intendervi.

Eh! lo so anch'io che sarà difficile lo inten-
dersi. E credo che anche nell'articolo da voi pre-
sente in esame, a questa difficoltà sia chiaramente
accennato. Lo provo io, per esempio; io che qui,
in un centro industriale, scrivo da anni parecchi,
in senso ostico agli industriali stessi, fautori co-
me sono di protezionismo. Lo provo ancora quan-
do, sfiduciato, ma impetente, scrivo contro le
ferrovie impetitive, la sperequazione delle im-
poste, l'abuso del credito, l'eccesso degli arma-
menti. Ciascuna questione suscita un putiferio.

Interessi e sentimenti e aspirazioni molte ne van-
no offese: resistenze, quindi, e grandi, e aperte,
e coperte, e singole, e coalizzate sono da atten-
dersi.

Tutto ciò non lascia intendere a nessuno, ed
a me meno che a tutti, che sarà facile una di-
visione di partiti su questo terreno delle questioni
non politiche. — Ma e come fare, se, volenti o
no, queste questioni vogliono risoluzione?

Secondo me, e ciò lo dissi apertamente nell'ar-
ticolo del *Corriere*, le scomposizioni e ricompo-
sizioni di partiti su questo terreno devono es-
sere contingenti transitorie. E credo che ciò
risponda alla natura obiettiva della situazione.

E risponde anche ai precedenti di altri Stati.
Quando Roberto Peet sconfessò il protezio-
nismo, e si alleò a Cobden e a Bright provocò
scisma e scissura nel partito Tory, che era

per l'abbondanza della materia, ma
costretti a rimandare l'Appendice
e domani.

con lui al Governo; e ne naque un partito
temporaneo, composto di Tories e Whigs, che
applicò il libero scambio. Quel partito, risolto
la questione, scomparve; e gli antichi partiti
riapparvero.

Quando, malgrado gli sforzi di Canning, l'In-
ghilterra si trovò dinanzi minacciosa la que-
stione dell'Oregon, agli Stati Uniti questa que-
stione, che era una piccola questione di confini
in una landa allora deserta e insignificante, ba-
stò da sola a distinguere i partiti per due anni.

Negli stessi Stati Uniti i partiti sono da un
ventennio costituiti per questioni non politiche
— e più precisamente sul libero scambio e sul
protezionismo, ora, come alcuni anni fa sulla
Inflazione o Non-inflazione della moneta cartacea.

Potrei citare parecchi altri esempi di costituzi-
one di partiti, più o meno duraturi, all'infuori
della politica. Ma quanto dissi, parmi già ba-
stare.

Aggiungerò, o meglio ripeterò solo, una volta
ancora: Fate a meno di affrontare, e di tentare
di risolvere le grosse questioni finanziarie ed
economiche urgenti d'Italia, se vi è possibile.

Io a questa possibilità non credo; e auguro
invece al mio paese che sappia trovare l'ener-
gia sufficiente, e non ce ne vorrà poca, di af-
frontare subito almeno i più gravi fra questi
problemi, e li sappia risolvere in conformità de-
gli interessi generali e permanenti della patria.

Credetemi, con tutta osservanza
Milano, 22 marzo 1889

Devotissimo vostro
GIACOMO RAIMONDI

Ora osserviamo.

In massima il Raimondi è d'accordo con
noi, nell'ammettere, che solo sul terreno po-
litico i partiti potranno delinearsi; il terreno
economico è troppo infido per poter sperare
in una salutare ricomposizione parlamentare.
Egli dice però, che anche sulle questioni
economiche possono avvenire decomposizioni
e ricomposizioni di partiti per quanto contin-
genti e transitorie, e cita qualche esempio
della vita parlamentare inglese.

E sta bene.
Ma noi osserviamo, che ben differenti erano
e sono le condizioni dell'Italia e dell'Inghil-
terra, non tanto per la diversa potenzialità
produttiva, che maggiormente poteva interes-
sare gli animi alla lotta, quanto per il carat-
tere che dovevano assumere le questioni eco-
nomiche portate in un Parlamento come l'in-
glese, o come l'americano.

Supponete, che domani si presenti qui da
noi una legge destinata a colpire una classe
più che un'altra, oltre che per interessi fi-
nanziari veri o pretesi, per mania di popola-
rità; per quella mania malsana, che è stata
la causa dei danni del paese, auspicio la ri-
paratrice sinistra. Credete voi che oggi nel
nostro Parlamento si possa raccogliere un nu-
cleo tanto forte di deputati, capace di tener
testa nella discussione ai paladini della legge
ritenuta cattiva, ma popolare? Quanti sono
in Parlamento coloro che possono dare esem-
pio di coraggio civile, affrontando i rumori,
le dimostrazioni, le chiasse che non man-
cherebbero di promuovere dentro e fuori Mon-
teitorio i giacobini della politica?

Pochi, ben pochi noi crediamo, poiché oggi
tutti siamo o piuttosto vogliamo dirci liberali,
democratici, pronti a sdilinquerci di amore
per il popolo sovrano; disposti ad ampie pro-
fessioni di una fede... che dai più non si sente,
né si può sentire.

Nel fatto pratico poi, le questioni economi-
che di maggiore urgenza, e di cui noi pure,
come il Raimondi, ammettiamo la necessità
di soluzione, si presentano con caratteri tali
da far disperare anche in una transitoria ricom-
posizione di partiti. — Non ripetiamo qui
quanto abbiamo scritto l'altro giorno, per di-
mostrarlo, accennando a una per una alle
questioni economiche maggiormente incalzanti.

Neghiamo quindi daccapo la possibilità della
vagheggiata ricomposizione dei partiti su
questo terreno, per mancanza di convinzioni,
necessarie a una decisa divisione di opinioni
e di apprezzamenti.

La neghiamo poi in linea generale, perché
nello stato attuale delle cose, se pure si pre-
sentasse al Parlamento un progetto di legge
di indole economica, con caratteri, supponia-
mo, antidemocratici, o se meglio vi piace
(perché sarà più esatto) antidemagogici, po-
chi, pochissimi, sorgerebbero a combatterlo a
visiera alzata.

Manca pur troppo il coraggio politico: —
i Federico Gabelli da molti anni sono ecce-
zioni nel Parlamento nostro; e mancano spe-
cialmente dopo il brutto regalo del suffragio
eccessivamente allargato.

In tale frangente che cosa resta a fare?
Lo abbiamo già scritto altre volte, e oggi
ci ripetiamo.

O appoggiare nelle prossime elezioni qualora
i partiti non si avessero delineato con un pro-
gramma di fronte al paese, quelli dei candi-
dati, che offrissero maggiore garanzia di ordi-
ne, e che fossero notoriamente esenti dalla
tache dell'affarismo, senza badare molto alle
sfumature di colore politico.

O bandire fin d'ora a voce alta, un pro-
gramma, sia pure impopolare, ma imposto
dalla necessità più indiscutibile, e ispirato a
un sentimento nobilissimo di conservazione;
al sentimento cioè di conservare e di applicare
quelli ideali di Governo, che hanno avuto per
campione un Cavour, e che ora minacciano di
scendere fino a un Cipriani.

La morale di Governo rilassata, la decadenza

del parlamentarismo, la mancanza del corag-
gio politico, il prestigio pericolante delle isti-
tuzioni, la finanza demagogica, oscillante, e
incerta, si spiegano tutte coll'abbassamento
di criterio degli eletti al supremo ufficio di
legislatore; l'assoma politico, che abbassato
il criterio degli elettori, resta abbassato con-
seguentemente quello degli eletti, si impone
ogni giorno più colle prove, coi fatti, con ma-
tematica evidenza.

Noi abbiamo voluto applicare al nostro paese
concessioni politiche, derivanti da teorie di
libertà, pericolose anche per un paese colto,
e laborioso; maggiormente pericolose quindi
per il paese nostro povero e ignorante.

Sorga un partito, che proclami questa ve-
rità e se ne faccia banditore: — un partito
che abbia il coraggio di affermare: « è tem-
po di mettere un freno al giacobinismo impe-
rante; è tempo di ribellarsi a questa sperequa-
zione intellettuale nefasta agli interessi della
patria, e all'avvenire delle istituzioni; e il
grido non resterà senza eco.

Tanti o pochi, i futuri, che saliranno a
Montecitorio, in nome di questo programma,
si sentiranno sempre forti e risoluti; perché
la prima loro dote sarà il coraggio politico,
oggi diventato tradizione.

Il nucleo sarà così formato.

Il resto verrà poi.

PARTICOLARI RACCAPRICCIANTI
SULL'ASSASSINO DI PARIGI

I tre famosi arrestati come complici dell'italia-
no Allario o Allorto, furono riconosciuti innocenti,
ma ne furono arrestati altri tre, certi Chatelin,
Sallier e Mécourt.

Interrogato nuovamente, l'Allorto, raccontò:
« Entrammo nella villa, rompendo le grida di
una finestra. Il giardiniere Bourdon, che dormiva,
si svegliò di soprassalto, ma vedendosi in quattro,
colto dal panico, ricorse agli occhi, fingendo di
dormire. Allora ritornammo il suo letto dandogli
intorno per maggiormente intimidirlo, ma non
volemmo ucciderlo. D'improvviso Sallier trasse
un coltello e lo ferì ripetutamente. Allorché fu
morto, Chatelin, che frequentava i teatri, volle por-
re due candele accanto al cadavere, dicendo:
« Sarà curioso! Proprio come nella *Tosca*! »
« Però le candele caddero sul ventre del morto
e si spensero. »

MANIN IN FRANCIA

UN DISCORSO DI PAULO FAMBRI

Lo spazio non ci consente di riprodurre
il forte discorso di Paulo Fambri alla tomba di
Manin, — ma riassumere le elevate parole del
nostro egregio amico, intorno all'esilio del Di-
tatore ci sembra atto di reverenza alla stessa
memoria del Presidente della Repubblica di Ve-
nezia, al precursore della redenzione nazionale.

Nel suo discorso, venerdì, il Fambri parlò con
affetto grande della Francia, dove Manin riparò
nel 1849 — e degli amici francesi che lasciarono
di se memoria non peritura a Venezia.

Manin — disse — trovò a Parigi rispetto ed
affetti sincerissimi, nobilissimi.

Alla sua mente non si presentarono mai quei
versi che Dante, pure esulando per l'Italia dettava:

« Tu proverai siccome sa di sale
La piana altrui »

Ne a lui fu duro

« Lo scendere e il salir per l'altrui reale »

perché trovò sempre accoglienze che gli em-
pirono l'animo di gratitudine.

Or fanno pochi mesi, sensi di fraternità na-
zionale o per dir meglio di schietta ed affettuosa
fraternità erano espressi a Venezia con elo-
quenza insuperata dal Rattisbonne che aveva ac-
canto il Lermina, il Pouillet, l'Ulrich, l'Ebeling,
l'O'Campo, il Catreux ed altre vere illustrazioni
di quel gran paese.

E il traduttore di Dante toccò alleanze ve-
ramente dantesche parlando del concittadino no-
stro.

Possano — conchiuse — ricondursi su quella
via i pensieri e i sentimenti ragionevolmente
fratelli e le esigenze della politica concordare
colla memoria di giorni moralmente tanto mi-
gliori. »

TENTATO AVVELENAMENTO

DI ANTONIO ROSMINI

La *Perseveranza* di Milano riceve dal profes-
sore Bulgarelli questa gravissima lettera:

« Nella Conferenza che feci domenica p.p. al
Circolo Filologico Milanese sul Rosmini, fra le e-
mormanti perplessità di cui parlai anche d'avve-
lenamento. Come ora da aspettarsi, hanno co-
minciato a gridare alla calunnia! Perché i feroci
nemici del Roveretano si persuadono che io non
dissi altro che la verità, ecco quello che si legge
su questo argomento del veleno nella *Vita di An-
tonio Rosmini* scritta dal venerando D. Francesco
Paoli, che fu compagno del Rosmini e suo segre-
tario: »

« Entrò nel giardino di Stresa una persona ben
vestita di nero con tabarro bleu, e trovato An-
tonio Rosmini, gli domandò se era il cameriere dell'ab-
bate Rosmini. Rispostogli di sì, gli disse che ave-
va un piacere da domandargli, che era cosa da
vederla una gran somma di danaro. Caravati di
tasca una boccettina, lo pregò di versare il liquo-
re che conteneva nel caffè o cioccolatte che pre-
ndeva la mattina l'abate Rosmini. Il Carli, abbor-
rito a questa proposta, la rigettò, e il forastiero
subito soggiunse che non s'inquietasse, e tran-
quillamente uscito dal giardino, andò diritto alla
sponda del lago che sta in faccia, dove teneva
pronta una barca con tre o quattro barcaioli;
montato nella quale, scomparve. »

« Questo è riferito, nel primo volume della *Vita*
del Paoli, dal « Diario di A. Rosmini » — febbraio
1852, giorno delle Ceneri. »

« Nel II volume della stessa *Vita di Rosmini* il
Paoli scrive: Martire di sangue della fede cristia-
na sarebbe stato se gliene fosse stata data occa-
sione, e l'ebbe in qualche modo, morendo con la
persuasione d'essere stato avvelenato, e tuttavia
olandano, fuor che a intima persona, nonché l'av-
velenamento da lui commesso, il fatto stesso dell'av-
velenamento, per non nuocere a chicchessia, e te-
ner saldissima la sua fede nelle misteriose dispo-
sizioni della divina Provvidenza. »

« Il chiarissimo D. Guglielmo Lockhart, a pagina
449 e 50 della *Vita di Rosmini*, riferito il tentativo
di Stresa, soggiunge: « Se questo tratto non si tro-
vasse scritto nel « Diario di Rosmini », di proprio
pugno, parrebbe cosa indaga d'essere ricorda-
ta: ma Rosmini la credeva fermamente, e poteva
farlo, avendola udita dalla bocca del fedele suo
Carli, uomo di gran buon senso, e l'ultimo certo
al mondo da inventarsi una simile enormità. » E
poi vive la persona intima (sua parente, vive a
Rovereto) a cui il Rosmini confidò d'essere stato
avvelenato e da chi e come? »

« La narrazione di due venerandi sacerdoti vi-
venti compagni di Rosmini è ben più attendibile
che un gratuito non è vero! dei suoi feroci ne-
mici. »

LA GALVANOCAUSTICA

NELLE OPERAZIONI CHIRURGICHE

Ci scrivono da Torino 23:

(Zuccaro) — Venni a conoscenza di dieci successi
splendidi ultimamente ottenuti a Torino nel campo
della chirurgia, da un nostro egregio dottore — il
cav. Flaminio Dionisio, ex-direttore dell'Ospedale di
carità — ottenuti colla *galvanocautica*, cioè col
filo elettrico, in modo che non avviene avanti tutto
emorragia alcuna, e l'operazione non può esser se-
guita da letale febbre d'infezione: sistema questo
importato, credo, in Italia dal Bottini, ed ora usato
su vasta scala dal Dionisio: in seguito ai risultati
splendidi ch'egli ottiene col detto sistema, praticato
in Italia finora da soli due o tre chirurghi, con esiti
così brillanti.

Il Dionisio operò ultimamente in persona di Torino
o venne appositamente da Reggio Emilia, da Ge-
nova, da Savona, da Milano e da Verona, parecchie
resezioni complete, di lingue affette da cancro, la
distruzione d'un tumore alla volta palatina, la de-
molizione d'un voluminoso mioma, tre resezioni com-
plete di enormi tumori emorroidali, l'amputazione
d'un'asta e parecchie esportazioni di colli uterini;
tutte seguite da perfetta guarigione; tre delle quali
operazioni fatte a miei conoscenti, i quali furono
così salvi da una morte delle più tristi.

DI CITTA IN CITTA

Bergamo. — La fine di un minatore. — Ieri
mattina a Castelfranco il minatore Luigi Sangalli
stava preparando la mina sotto un macigno, quan-
do se ne staccò un altro sovrastante, che colpì e
travolse il povero Sangalli da un'altezza di circa
sette metri. Quando lo si raccolse, il disgraziato
era già cadavere.

Ferrara. — Un po' sopra Tondra cadde ieri una
frana sulla strada provinciale interrompendo il
passaggio. Nessuna disgrazia di persone.

Ferrara. — Associazione d'operai. — Sono par-
titi da Bondeno per Forlì dond'erano venuti, gli
ultimi 100 operai che avevano assunto direttamente
— in odio agli imprenditori — i lavori di rialzo
e rinforzo dell'argine destro di Panaro, da Bonde-
no a S. Bianca. I lavori giunsero appena a metà,
e la Società dei braccianti se ne lavò le mani per-
ché i guadagni erano scarsi. Bella garanzia che
offrono le famose Società di spiantati nell'assun-
zione di opere pubbliche! Partendo, i forlinesi ab-
bandonarono sul luogo un palo con una banderuola
la rossa e nera e la scritta: guai a chi la tocca!
I carabinieri, manco dirlo, tolsero la bandiera e
la scritta.

Firenze. — Nulla di grave. — La Nazione di
stamani dice che taluni ammalati negli ospitali di
S. Bonifacio e di S. Lucia furono colpiti da leggieri
dolori e da diarrea. Tre di essi morirono ma per
cause diverse dai dolori stessi. Nulla di grave in-
somma, quantunque le cause di tali dolori visce-
rali sieno sconosciute.

Genova. — In aiuto del « Sirio ». — Ieri è par-
tito per Gibilterra, al comando del cav. Arturo Briz-
zolesi, il vapore *Umberto I* per assistere il vapore
Sirio partito il 15 corrente da quel porto per il
Plata, che trovavasi colà di rilascio avendo rotto
l'asse dell'elica.

Il *Sirio* sarà rimorchiato a Cadice ove effettuerà
le necessarie riparazioni.

Lodi. — Ribaltamento fatale. — Tre individui
correvano in un biruccio verso Lodi, quando il
cavallo tolse loro la mano e rovesciò il veicolo,
mandando uno dei tre nel Lambo, già morto, e
ferendone un altro mortalmente. Il terzo non si
fece quasi nulla.

Napoli. — Stocchetti condannato. — L'ex con-
sigliere provinciale Stocchetti, del quale annun-
ciammo il processo per falsa firma a titolo di
credito di 3000 lire, fu ieri condannato a tre mesi
di carcere.

Placenza. — Orribile disgrazia. — Ieri verso
le ore 3, un povero soldato, certo Ragossa Carmi-
no, mentre transitava con un carro di viveri, fuori
porta S. Antonio, il cavallo impauritosi dal rumo-
reggiare del treno, si diede ad una corsa sfrenata.
Il povero soldato balzò dal carro per correre alla
testa dell'imbizzarrito animale; ma sgraziatamen-
te barcollò e cadde. Intanto la ruota del pesante
veicolo gli passava attraverso lo stomaco e sulla
testa schiacciandolo. Morì subito.

Roma. — Le tenute del principe Borghese. — Si
annunzia che il principe Borghese ha venduto per
sette milioni e mezzo, all'interprenditore Carlo Me-
notti, le sue tenute di Anzio e di Nettuno, che si
estendono per oltre quaranta chilometri.

Torino. — L'incendio di Caselle. — A soccorrere
gli operai rimasti senza lavoro in seguito all'in-
cendio che distrusse tutto il lanificio Bona a Ca-
selle, si raccolse già qualche migliaia di lire. Il
lanificio Bona di Schio offerse 1000 lire.

L'INCONTRO DI DUE REGINE

A SAN SEBASTIANO

Un dispaccio da Madrid informa che dimani sera,
alle 7, la Reggente di Spagna abbandonerà quella
città, giungendo martedì mattina a San Seba-
stiano.

La Reggente sarà accompagnata dalla contessa
Bartolo, dalla duchessa di Balboa, dal ministro

degli affari esteri, dal duca di Medina Sidonia,
dal conte di Las Quemadas, dal marchese Casa
y Rujo, dal colonello Fuentes, dal marchese di
Beniel e dal dottore Riedel.

La Regina Vittoria arriverà a San Sebastiano il
27 marzo al mattino; essa sarà accompagnata
dalla principessa Beatrice, del principe Enrico di
Battenberg, dalla principessa Federica di Anno-
ver, da lady Churchill, dal duca di Rutland, dagli
ambasciatori inglesi a Parigi e a Madrid, e dal
colonello Clark.

Il sig. Sagasta accompagnerà esso pure la Re-
gente, a meno che gli avvenimenti non esigano
la sua presenza a Madrid.

Note bibliografiche

L'Italia durante il dominio france-
se. — Il primo volume della Storia del Risorgi-
mento italiano di Carlo Tivaroni, pubblicato un
anno fa dagli editori L. Roux e C., ha incontrato
grande favore fra gli studiosi. Con esso si inizia-
va finalmente una completa storia del nostro Ri-
sorgimento.

Ora che si conosce il primo volume, non dub-
bio che il secondo avrà più lieto risultato ancora.
Quanti posseggono il libro — *L'Italia prima della
rivoluzione francese* — ed hanno visto quanto im-
portante materiale storico è in esso contenuto e
come delle condizioni politiche, sociali, ecclesiastiche
di tutte le parti d'Italia vi è dato mi-
lietteria di tutto, sanno senza dubbio invogliati di co-
noscerne colla stessa precisione quali fossero que-
ste condizioni durante il dominio francese.

Il volume secondo abbraccia il periodo che cor-
re dall'anno 1789 al 1815, e riguarda l'Italia Su-
periore. L'autore dovette dividere in due volumi
il troppo ampio studio delle condizioni dell'intera
penisola durante la dominazione francese. Il libro
è anche, come suoi direi, di occasione, perché tratta
della ripercussione e degli effetti della rivoluzione
francese in Italia.

Il Tivaroni, pure facendo un lavoro ricco di e-
rudizione storica, ha procurato di serbare a volu-
mi della sua Storia del Risorgimento italiano, così
semplicemente che potessero leggerli dal maggior
numero di persone. Allo stesso scopo gli editori
L. Roux e C. pure impiegando in quest'opera la
solita esattezza, hanno stabilito per i singoli vo-
lumi prezzi mitissimi.

Così l'Italia Settentrionale durante il dominio france-
se, che riuscirà un volume di oltre 500 pag. ne,
costerà solo L. 3 — Si troverà nella entrante set-
timana presso L. Roux e C., Torino, Roma, Napoli
e presso tutti i principali librai.

Gerusalemme liberata del Tasso — Illu-
strata da G. C. Ripetta.

Questa edizione, che riproduce le famose stam-
pe di uno dei più rinomati artisti del secolo scorso,
venne fatta nel formato in-folio dell'Ariosto e
della Bibbia del Doré. — Ciascuno dei XX Canti
del classico poema è illustrato da una grande in-
cisione, oltre alle incisioni minori in testa e in fine
d'ogni Canto. — Questa riproduzione, fatta fedel-
mente coi nuovi sistemi che il nostro Stabilimen-
to, unico in Italia, ha introdotto, ferma un ve-
ro capolavoro artistico. Facsimile dell'edizione prin-
cipale del MDCCXIV, dedicata a Maria Teresa.

Riuscirà un magnifico volume di 544 pagine in-
folio, splendidamente illustrato da 22 grandi qua-
dri e colori fuori testo, 40 incisioni incalcolate nel
testo, e da iniziali figurate ad ogni canto.

DALLE PROVINCE

Corriere del Veneto

Chirignago 21 marzo (ritard.) — Ad un ottimo cit-
tadino.

La dimostrazione compiutasi in questo Comu-
ne nel giorno del funerali del sindaco Bisacco cav.
Marco Antonio fu veramente imponente.

Alle ore una pomeridiana la salma giungeva alle
barche di Mestre e quindi nella barchetta fune-
bre del sig. Visentin detto Zorretto, seguita da nu-
meroso stuolo di equipaggi e vetture fu trasportata
a Chirignago.

Erano alle barche di Mestre tutte le autorità del
Comune, la Giunta Municipale, i consiglieri, le rap-

100

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 24 marzo: III. di Quaresima.
Lunedì 25 marzo: Annunciaz. di M. V.
Sole, leva ore 5 m. 57, tram. 6. 16.
Temp. mass. del 23: 12.9 — Min. del 24: 5.5

Scuola serale di lingue. — Sentiamo con piacere che un gruppo di intelligenti cittadini chiese alla Giunta l'uso della Scuola comunale di San Procolo per stabilirvi una scuola serale di lingue moderne per giovani dei due sessi.

La Giunta, molto opportunamente, aderì alla fatta domanda: e fece benissimo perchè nella deplorabile mancanza di un circolo filologico nella nostra città, è vivamente sentito il bisogno di una scuola di lingue, dove, con poca spesa, chi non può permettersi il lusso di avere maestri privati, abbia modo di completare lo scarso corredo di nozioni linguistiche attinte nelle scuole.

Infatti nell'immenso sviluppo della letteratura straniera e delle relazioni internazionali, è quasi una necessità per tutti di conoscere almeno un paio di lingue, sia per trovare un buon collocamento fuori del paese, sia per trovarne in patria uno migliore di quanto potrebbero non consentirne alcuna lingua forestiera.

E ciò che si dice per gli uomini, vale anche per le signorine, specialmente per le maestre, le quali, quantunque abbiano una educazione completa, non possono competere colle straniere più istruite per conseguire posti di istitutrici nelle famiglie private: mentre se conoscessero le lingue estere potrebbero far loro una forte concorrenza, e non essere costrette a limitare le proprie aspirazioni a un modesto posto di maestra comunale.

Speriamo dunque che presto la nuova scuola venga inaugurata, e consigliamo giovanetti e signorine ad approfittarne.

Le avventure di un corrispondente. — C'è a Venezia un cosiddetto corrispondente di giornali, provvisto di ogni ben di Dio, ma che non s'adegna però di passare ai teatri con un misericordioso placet come ogni modesto mortale senza denari.

A proposito, questa pretesa dei corrispondenti diventa per gli impresari di teatro una vera punizione; più grave ancora per la Fenice dove lo spazio limitato della platea non permetterebbe all'impresario un'eccessiva prodigalità di biglietti a gratis.

Per tornare a bomba, il nostro giovanotto pretendeva sere fa di assistere alle prove dell'Amleto — ma il permesso non gli fu concesso. Allora egli giurò a un gruppo di amici, che egli avrebbe trovato il modo di assistervi a dispetto dell'impresa.

E infatti la sera prima, (che era sera di rappresentazione) egli si recò a teatro regolarmente: e dopo la recita si nascose in un palco, munito di provviste da bocca in attesa della sopralunga prova di 24 ore dopo.

Ma la notte non passò senza disgrazie... Il povero corrispondente, che si era lasciato sfuggire dalle labbra l'impegno formale di gabbare l'impresa, quando si vide solo, all'oscuro, cominciò a pentirsi.

Provò a chiudere gli occhi, ma invano... Le memorie degli spiriti e delle anime dei morti che tornavano a tribolare i vivi, agitavano incessantemente i suoi nervi; — i rumori insidiosi, il muggito di qualche gatto, la eco lontana dei passanti, il salto nel buio dei topi, tutto tutto serviva a tormentare il disgraziato.

A una certa ora della notte un inserviente del teatro, munito di lanterna cieca entrò per passare la visita di sicurezza. — Il corrispondente credette di veder l'ombra minacciosa di Raut, comparsa poche ore prima negli Ugonotti dinanzi al pubblico della Fenice; balzò in piedi; si nascose il viso colle mani, si tirò gli orecchi: raccomandò l'anima a Dio e... si abbandonò agli effetti deprimenti della paura.

Ventiquattro ore dopo, il nostro eroe raccontava la sua avventura agli amici; spoglia però dei disgustosi particolari, — egli aveva assistito alla prova dell'opera, lasciandovi le spoglie opime del suo coraggio da... leone.

Notizielle di Marina. — Il piroscalo Scivola giunse ieri a Massaua.

— Il Garigliano è partito oggi da Napoli.

— Il piroscalo noleggiato Polvereira partirà da Napoli per Massaua nel pomeriggio del 5 aprile.

— Il Cristoforo Colombo è uscito dall'Arseale questa mattina, e domani proseguirà per Massaua.

Grazia Biancamano. — Nell'estrazione a sorte della grazia di L. 100 di fondazione Biancamano a favore di un onesto e povero operaio, estratta il giorno 22 marzo, conseguì il beneficio Pedrali Giuseppe fu Antonio.

Concerti al Lido. — Anche quest'anno, per accrescere le attrattive di quel sito di delizie che è il nostro Lido, il maestro Malipiero ha organizzato dei concerti nel salone dello Stabilimento. Egli si è scelta una schiera di distinti professori, e non ha ommesso cure perchè il repertorio musicale sia tale da soddisfare gli abitanti del Lido.

I concerti cominceranno forse domenica prossima.

Siccome però anche nel salone dei Giardini avranno luogo presto, e lo annunciamo, quattro grandi concerti orchestrali, costì ci parrebbe necessario che gli organizzatori di questi e il m. Malipiero si mettessero d'accordo per non togliersi a vicenda i suonatori con danno di tutti, ma specialmente dell'arte che ne soffre.

Accademia di scherma. — Mentre scriviamo, ferve ancora la lotta nello sale del Ridotto tra gli scolari del bravo maestro Biasini.

Gli assalti tutti belli; specialmente interessanti quelli tra bambini.

Sala affollata. Vi si notavano molte signore e parecchi ufficiali.

Il suicidio di una tedesca. — Ci giunge notizia che nel canale di Mestre fu rinvenuto oggi il cadavere di una donna vestita civilmente.

Portata a terra, le si tolse un lungo fittissimo velo che le copriva il volto.

Si vide allora una giovane donna di circa vent'anni, bionda, che all'apparenza fu giudicata tedesca.

Indosso non le si trovarono carte; in un portamonete che aveva in tasca teneva rinchiusa una sessantina di lire.

Aveva un cappellino di felpa e un manicotto nero.

Ci si dice che la corrente l'abbia colata trasportata a Venezia.

Chi sarà l'infelice, che non fu possibile identificare?

Quali dolorose cagioni l'avranno indotta al triste passo? Mistero!...

Testamento suicida per amore. — Raimondo Corzi, un giovanotto di 22 anni, lavorante in ottone, abitante in Campo San Stefano, ama di infinito amore, una giovinetta popolana, che presto spera di far sua.

Nell'impeto dell'affetto però egli le conta le parole, i pensieri, i sospiri, e gli par che ella non lo rami come egli ama lei. Da qualche giorno anzi fra l'amante e l'amata corrono discorsi vivaci, malumori per cose da nulla.

La giovinetta cerca di calmare quel cuore, ma Raimondo par sempre inquieto, ombroso di tutto e di tutti. Stamane per tempissimo si vide e si bisticciarono un po' più del solito.

E sembra che essa si sia lasciata sfuggire qualche parola che lo punse sul vivo.

Fatto sta che Raimondo senza dir parola si allontanò, si procurò una boccettina d'acido solforico spendendo dieci centesimi, e si ritirò a casa, deliberato di morire.

Difatti chiusosi nella propria cameretta e gettatosi sul letto trangugiò il liquido con mano ferma e risoluta.

Poco di poi si udirono lamenti per la casa. La mamma accorse e comprese subito che si trattava.

Si mandò in fretta per un dottore. Gli furono apprestate le prime cure, poi Raimondo fu condotto all'Ospedale di S. Giovanni e Paolo.

La poca dose dell'acido tranguato, ci disse i medici dell'Ospedale, fa ritenere per certo che il Campi se la caverà con due o tre giorni di letto.

La giovinetta amata appena saputo l'atto disperato a cui si era abbandonato Raimondo rimase come fuori di sé e parve smarrir la ragione.

Giova sperare che Raimondo, pensando al dolore immenso cagionato all'amata sua, non tenterà più di togliersi quella vita ridente di gioventù che è consacrata a lei.

Incredibile ma vero! — Bellon, è un onesto muratore, di Mira, che ha moglie e numerosi figliuoli.

Da mesi e mesi, l'infelice si trova senza lavoro, e passa dei giorni terribili fra gli stenti, resi più duri perchè con lui soffrono moglie e bambini.

Questo povero infelice l'altro giorno, ritornando a casa si sentì dalla moglie la bella notizia che un fior di furfante, colto il momento propizio le rubava tutte le poche biancherie che aveva appeso ad una finestra per asciugare.

Così i disgraziati oggi non hanno più nemmeno da coprirsi.

La Questura cerca finora indarno il ladro, che meriterebbe, viste le circostanze, di essere impiccato due volte.

Baruffa di donne — Ieri nelle prime ore pomeridiane chi fosse passato verso Santa Croce avrebbe assistito ad una scena infernale, che aveva richiamato gente da ogni parte.

N'erano protagoniste due donne, Maria e Giuseppina, che si mandavano e rimandavano le più atroci ingiurie che si siano udite mai sotto la luna.

Perchè tutto questo? pare per motivi di gelosia.

Le amiche cercavano di calmarle e si udivano voci: — Ma smetti Maria! smetti Giuseppina! Giuseppina e Maria proseguivano la ridda più inferocite che mai.

Si comprendeva che le cose avrebbero preso una cattiva piega, ma nessuno dei curiosi aveva il coraggio di cacciarsi in mezzo per dividere le contendenti.

A un certo punto Maria, decisa di finire l'avversaria, le si avventò addosso e afferrata una bottiglia mena colpi disperati.

La povera Giuseppina dà un urlo disperato e cade invocando aiuto.

Aveva avuta una ferita al mento, donde le sgorgava sangue in abbondanza.

Maria confusa, spaventata fugge. Giuseppina è raccolta dalle amiche e ricondotta a casa.

Esaminata dai medici si è constatato che ella ha ricevuta una ferita, ma leggera la cui guarigione si ottiene in cinque giorni.

Il liberatore di Galletto — Ieri facemmo conoscere ai lettori quel cattivo Galletto che rubò dei pesi d'ottone a un povero eserciente di osteria a Dorsoduro.

Il suo arresto ha gettato lo scompiglio e la disperazione nella sua famiglia.

Non ci sarebbe una via per liberarlo dalle mani della giustizia? Dissero quelli di famiglia.

Il discorso, fatto alla presenza di un tal Carlo Pederzoli, amico intimo del Galletto, ebbe la magia virtù di indurlo a farsi egli reo per lui.

In famiglia del Galletto si batte le mani al Pederzoli, che, di fatto mantiene la promessa e si presenta alla Questura con alcuni pesi d'ottone in mano, asserendo che egli, non altri, era stato l'autore del furto attribuito al Galletto.

La cosa parve strana, specialmente avuto riguardo al Pederzoli che non è in odore di santità.

Tempestato di domande si confuse parecchio. Poi i pesi d'ottone, mostrati all'oste di Dorsoduro, ma furono riconosciuti non esser quelli rubati dal Galletto.

Si capì subito che il Pederzoli simulava il reato a danno dell'oste di Dorsoduro per una inesplicabile pietà verso il Galletto e famiglia.

Si capì pure che i pesi mostrati dovevano essere il frutto di qualche altra preda.

Con questi dati alla mano il Pederzoli fu trattenuto in prigione.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini — Questa sera avrà luogo la penultima delle fortunate rappresentazioni dell'opera Norma. Sarà un altro successo per le valorose cantatrici e per il maestro Roncagli.

Teatro Goldoni — Causa un'improvvisa indisposizione non fu possibile ieri sera la replica di *Water Dolorosa*.

Questa sera un altro dei cavalli di battaglia di Claudio Lughebi: *Il marito di Rabette*. Chi vuol ridere non manchi.

Nella prossima settimana la Vitaliani — una delle più care, simpatiche e valenti attrici giovani del teatro di prosa — avrà la sua beneficiata con *Cause ed effetti*. Una folla di ammiratori non le mancherà certo.

Teatro Malibran — Si replica la pantomina patriottico-afriana con ballabili e altri esercizi.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina lunedì 25 marzo, dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia I Cacciatori delle Alpi, Giorza. — 2. Sinfonia Guglielmo Tell, Rossini. — 3. Romanza, duetto e rondò I Promessi Sposi, Ponchielli. — 4. Waita *Il Invitation à la valse*, Weber. — 5. Gran scena e duetto Rigoletto, Verdi. — 6. Danza *Terza* *Day-Sin*, Marseno.

RECENTISSIME

Nostri Disparci Particolari

La riforma delle Opere Pie agli Uffici

Roma, 23 ore 6.
Gli uffici della Camera continuarono la discussione del progetto per la riforma delle Opere Pie.

Nel primo Ufficio il deputato Costantini propose un ordine del giorno contrario al progetto.

L'ordine del giorno venne combattuto dagli on. Faime, Levi e Della Valle.

Nel secondo Ufficio, dopo una discussione generale a cui parteciparono gli on. Rinaldi, Sacchi, Debernardi, Cambra-Digny, Genala, si decise, con dieci voti contro dieci, di accettare la proposta dell'on. Plebano, appoggiata dall'on. Froda, di discutere il progetto ad ogni articolo.

Nel terzo Ufficio si discusse il progetto ad ogni articolo, approvandolo in massima con leggere modificazioni.

Si è eletto con otto voti a commissario l'on. Coppino contro l'on. San Donato, che ebbe pure otto voti.

Nel quarto ufficio i deputati Bonfadini, Torrigiani e Bonacci combatterono gli art. 55 e 56 riflettenti la riforma degli Statuti delle Opere Pie. Parlo in favore l'on. Finocchiaro-Aprile.

A commissario venne eletto l'on. Edoardo Lucchini, favorevole al progetto.

Il sesto ufficio rinviò la discussione al giorno in cui la sotto-commissione presenterà il suo rapporto.

Il settimo ufficio elesse a commissario l'onorevole Giovanni Lucchini, favorevole al progetto.

Nell'ottavo ufficio parlarono in merito l'onorevole Toracca, in favore l'on. Andolfato, contro l'on. Nicotera. L'on. Canzi, pur ammettendo i difetti del progetto, dichiarò di accettarlo in massima, come mezzo alla designazione dei partiti. Venne eletto a commissario l'on. Carmine contrario al progetto, con voti 17 contro 11 dati all'on. Canzi.

Pel nono ufficio la discussione fu vivissima. Venne eletto a commissario l'on. Chimiri contrario al progetto, con voti dieci contro otto dati all'on. Mussi.

Roma 23, ore 11.30 p.
Vi trasmetto il nome degli altri Commissari nominati dagli Uffici, che sono Levi Ullderico nel primo, De Bernadis nel secondo, Bonacci nel quinto, Laporta nel sesto, tutti favorevoli, come avete rilevato, al progetto di riforma.

Tutto computato, la Commissione ora conta sette membri favorevoli, due soli contrari al progetto.

IL DUELLO CORVETTO-CAVALLOTTI
Commenti e rinfanti

Roma 24, ore 11.30 ant.
Il duello Corvetto-Cavallotti seguita ad essere il tema di tutte le conversazioni.

In generale si deplora vivamente il nuovo sistema giudicato strannissimo, seguito dall'on. Corvetto che si batte senza dimettere l'ufficio di sottosegretario di Stato.

Si ricorda che Minghetti quando volle battersi con Urbano Rattazzi, diede le sue dimissioni da Presidente del Consiglio, che Lovito quando mandò a sidersi Nicotera si dimise da segretario generale dell'interno.

Questa la procedura costante in materia, seguita fra noi dai membri del Governo.

Tutti si aspettavano qualche notizia ufficiale la quale narrasse come il generale Corvetto, uniformandosi agli esempi dei suoi predecessori, avesse dato le dimissioni da sottosegretario di Stato.

Invece, anche questa volta Corvetto pure aveva provocata una partita colle armi non si dimette. Tutti ne chiedono il perchè?

Un orribile suicidio
Sulla Via Appia — si è abbracciato e si fucila

Sulla Via Appia si effettuò un suicidio compiuto in modo orribile.

Un fornaio, certo Manare, dopo avere cospargosi di petrolio il suo letto, vi si distese, si appuntò un fucile sotto la gola e col piede ne fece scattare il grilletto.

L'infelice pensò che fallendo il colpo, si sarebbe liberato della vita per l'incendio che il colpo di fucile avrebbe sviluppato.

Egli infatti venne trovato mezzo bruciato e tutto imbrattato di sangue.

LA PARTITA D'ARMI
Corvetto ferito

Roma 24, ore 1.10 p.
Ritorno in questo punto dalla villa Mirafiori. In quella villa ebbe luogo il duello fra il generale Corvetto e Felice Cavallotti.

Erano padrini dell'on. Cavallotti i deputati Mussi e Giampietro, e del generale Corvetto i deputati Pelloux e Mocenni.

La partita fu molto seria.

Dopo vari assalti il generale Corvetto rimase ferito abbastanza gravemente, alla tempia, al mento e al braccio destro.

Impressione vivissima.

I lavori del Senato
Roma 24, ore 4 pom.

Il Senato si riunirà il giorno 28 corrente, col seguente ordine del giorno:

Interpellanza Rossi sulla politica economica che il Governo intende seguire. — Disposizioni circa l'esercizio delle funzioni conferite al Presidente del Senato dall'articolo 369 del Codice civile. — Distacco della frazione Crespi da quella di Canonica D'Adda. — Autorizzazione alle Province di Parma, Udine, Vicenza e Potenza di eccedere nella sovrimposta. — Conversione in legge di tre decreti riguardanti le sovrimposte comunali. — Modificazioni alla legge per il Consiglio di Stato. — Costituzione di Consorzi in più Province per la costruzione e conservazione delle strade provinciali.

Tristi cose della Sardegna
Roma 24, ore 3 pom.

Si ha da Cagliari che aumenta il numero dei muratori disoccupati.

L'albo pretorio del Municipio è zeppo d'avvisi di subaste per debiti d'imposte.

I contribuenti estenuati perdono la speranza, cullata invano da due anni, di provvedimenti da parte del Governo.

I creditori della Cassa di risparmio, vedendo ritardata la liquidazione, deplorano che il Commissario regio non pubblichi periodici e dettagliati resoconti ufficiali della sua gestione.

DALLE PROVINCE
La commemorazione di Fusinato
Vicenza, ore 3 p.

Il comm. Antonibon fece oggi alle 1 la commemorazione del poeta Arnaldo Fusinato.

L'aula era stipata del miglior pubblico, e presentava un aspetto solenne.

L'oratore evocò splendidamente l'immagine del poeta patriotta e soldato.

Egli ebbe poi momenti felicissimi e immagini elette. In tutto il discorso vibrò la corda del patriottismo e della poesia. Fu assai felice un parallelismo tra il Fusinato e Beranger.

La conferenza fece impressione sull'uditorio di cui scosse ogni fibra, e da cui l'Antonibon fu applaudito più volte con entusiasmo.

Consigliere provinciale condannato
Napoli 24, ore 4 p.

Ieri il Tribunale Correzionale ha condannato a tre anni di carcere, per falsi in scrittura privata, l'avvocato e già consigliere provinciale della Maggioranza incriminata dalla relazione Crispi, signor Vincenzo Stocchetti, sebbene la P. C. si fosse ritirata dalla causa.

AGENZIA STEFANI

Il viaggio di Herbert Bismarck — Una conversazione con Milano

Londra 23. — Lo Standard in seguito a notizie avute da Berlino constata l'irredutibilità generale riguardo all'asserzione del Times che il viaggio di Herbert Bismarck a Londra non avrebbe uno scopo politico.

Il corrispondente del Times da Vienna riferisce la conversazione avuta con Milano che espone le cause dell'abdicazione.

Egli non crede la Serbia capace di un regime costituzionale e lui stesso non si sentiva nessuna disposizione ad essere Sovrano costituzionale.

Milano crede interesse della Serbia basare la sua politica sull'amicizia dell'Austria.

L'agio sull'oro
Buenos Ayres 23. — Il Ministro delle finanze Varela per impedire le troppo grandi fluttuazioni dell'agio fa subire all'oro, decretò che ogni operazione a termine di compra o vendita riguardante i metalli considerasi come un giuoco di azzardo e puniscasi come tale.

La borsa avendo protestato contro tale misura, il ministro ordinò alla polizia di chiuderla.

D'or innanzi il cambio su Parigi e Londra e l'offerta e la domanda reggeranno soli il mercato finanziario.

Comptoir D'Escompte
Parigi 23. — Il Tribunale di commercio pronunciandosi sulla domanda dello scioglimento del Comptoir D'Escompte presentata da un azionista, decise che non era il caso di decretarne lo scioglimento.

Ma nominò amministratori provvisori, Moreau o Montchicourt, facoltizzandoli a convocare l'assemblea degli azionisti per deliberare sullo scioglimento.

Londra 29. — Mather candidato gladstoniano fu eletto deputato a Gorton con 5155 voti, contro Hatch conservatore che ne ebbe 4309.

La maggioranza gladstoniana è quindi quasi doppiata di quella dell'ultima elezione.

UN COFANETTO DI MADAMA CRISTINA
Il marchese d'Azeglio rinvenne ieri a Torino un bellissimo cofanetto in corame, con ornati e monogrammi, che già apparteneva a Madama Cristina di Francia, duchessa di Savoia, conosciuta sotto il nome di Madama Reale.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.
GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

361
Nel giorno 22 marzo 1889 alle ore 9 e mezza antimericane, mancò ai vivi, colpito da fiero morbo **Pietro Pasquale Santarelli**.

363
Alle ore 2 3/4 pom. del 23 marzo spirava santamente **Matilde Bombardini Cozzi**.

Mortuari e Ringraziamenti
pubblicazioni gratuite.

Il premiato Stabilimento tipo-litografico Ferrar, Kirchmayr e Seozzi S. Salvatore, Calle delle Acque, è l'unico in Venezia che stampando i mortuari accorda l'immersione gratuita dell'annuncio e del ringraziamento nei tre giornali *Gazzetta di Venezia*, *Adriatico* e *Difesa*.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi mitissimi ed ha annessa la *Cartoleria* di fronte la R. Posta fornita d'ogni genere per commercio, per affari, e per lusso.

L'Emulsione Scott corrisponde sempre alle speranze del medico dando i più soddisfacenti risultati. (Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

Ho il piacere di dichiarare che l'Emulsione Scott da me sperimentata in parecchi bambini d'ambo i sessi, e ragazzini di varia età, sia nella pratica privata, come specialmente nell'Ospizio Esopo di questa città, ha corrisposto perfettamente allo scopo cui è destinata, avendo dimostrata azione tonico-ricostruttrice e solvente contro le manifestazioni acrofisiche. Fu bene tollerata dallo stomaco e facilmente presa dai suddetti.

Dott. avv. GAETANO CASATI.
Med. prin. nel Brufrotto par. di Milano

I precetti quaresimali
prescrivono l'uso dei cibi magri

A surrogare in parte a questi, viene usato comunemente come uno degli alimenti sani e nutritivi il cioccolato e Cacao, che per averne di qualità veramente buona e fresca, tanto estera che nazionale e a prezzi di tutta convenienza, basta portarsi alla

Confetteria VINCENZO ZAVAGNO, Merceria S. Giuliano, vicino il Campo, 739, ove trovatisi anche un assortimento di frutta secca, di frutta condita, di biscotti inglesi e di tante altre qualità di dolciumi alimentari.

Il vero Tesoro
per la salute dei convalescenti e bambini è il **BISCOTTO CACAO Olandese** che si vende in pacchi da dozzina a Centesimi 60.

ASSORTIMENTO
Bomboniere di tutta fantasia e novità in seta, porcellana e metallo, da regalarsi in occasione di Matrimoni, battesimi, credenziali, e per le Pasquere, a prezzi più ridotti.

Speciale lavorazione di Sacchetti di seta con monogrammi per matrimoni a L. 15.— la dozzina in più.

Vini e Liquori in Bottiglia
Biscotti (biscottini), specialità veneziana, Scatole da 100 L. 1.95 — da 200 L. 2.35.

Il 30 Marzo 1889

col 1.° grande premio di
LIRE 250,000

nonché altri 2532 premi di minore importanza, avrà luogo la 1.° grande estrazione delle 115 del

Prestito a Premi Riordinato
autorizzato con Decreto Reale, garantito con titoli a debito dello Stato, ed amministrato dalla Banca Nazionale.

Ogni obbligazione Lire 12,50.
Si trovano vendibili da tutti i cambiavalute del Regno.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'inoltr.

Per le richieste dalla Provincia rivolgersi alla Banca F.lli CROCE su Mario Genova.

Tutti i Lettori del nostro Giornale scrivendo all'Ufficio Periodici Hoepli, in Milano, riceveranno gratis l'abbonamento di 1 mese Dicembre 1888 del più splendido giornale di moda

LA STAGIONE
e avranno pure gratis la saggi della *SAISON* e del periodico illustrato per la gioventù

L'ITALIA GIOVANE

VERA
Polvere Dentifricia Vanzetti

Luigi Zambelli successori Foffani
unico preparatore
Padova

33 anni di vendita prova l'efficacia. Imbianca i denti, disinfecta la bocca, arresta e tiene lontana la carie.
In Venezia presso l'Agencia Longega

ESTRATTO LIEBIG
DI CARNE

Aggiungendo ad una tazza di acqua bollente un quarto di cucchiaino di Estratto con un po' di sale, dà un eccellente brodo.

Genuino soltanto
se ciascun vaso porta la segnatura
in l'achostro azzurro.

Malattie degli Occhi
Il dottor ANTONIO BOLDINI
MEDICO-CHIRURGO

già assistente per più anni all'Ospedale Civile, Allevio per la *Specialità oculistica* delle cliniche di *Venezia* e di *Parigi*, tiene ambulatorio gratuito presso la Farmacia Galvani a S. Stefano alle ore 9 ant. e da consultazioni in casa (N. Maria Zobenigo, N. 2545), dalle ore 2 alle 4 tutti i giorni.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITA'
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITA' NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA",

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea... Cont. 25
III pagina... Cont. 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ritassi per la pubblicità nei tre giornali
Ritassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA (Florio - Rubattino)

Linea XI. — Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera —
(settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Venedia - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — Domenica 6 m.

Linea XIII. — Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera —
(settimanale) — Venezia - Ancona - Tremi - Bari - Brindisi - Corfù - Pirro - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina —
(settimanale) — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patras - toccando gli scali di Vio e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla Succursale della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422.

GELATINE DI POLVERE del DOWER

SPECIALITÀ DE CIAN
preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota per la sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarrhi.
Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra offrendo perfetta dosatura, pronta azione e facilità d'uso.
Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:
Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.
Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.
Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.
Trovansi in tutte le farmacie a Lire UNA. 49

EMULSIONE SCOTT D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI
CALCE E DI SODA.
Tanto gradevole al palato
quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFULA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, ed ogni altra delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e RUMATISMI negli adulti.
È un portento ricostituente. Non ha eguali: causa rinvigorisce degli organi, cura i delicati, i quali cura ed rinvigorisce allo stesso tempo.
Medici di tutti i paesi la ordinano per i bambini e bambini ottenuti dal suo uso, e perché il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.
È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico raccomandato dalla medicina e dalla chimica.
Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroidi.
Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha senso d'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, tutti questi, dolo di testa, capo-
* La spesa giornaliera è di 5 centesimi.
Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le Farmacie Italiane a Lire 1,35 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come l'etichetta che sopra.

PAPIER WLINS

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle affezioni di gola, catarrhi, infiammazioni, raffreddori e dei respiratori. Si possono avere in tutte le Farmacie Italiane a Lire 1,35 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come l'etichetta che sopra.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI COLONIA

Maggio ad Ottobre 1889

SPLENDIDI GIARDINI POSTI SULLE SPONDE DEL RENO
GRANDI PREMI E RICOMPENSE

Arti, Industrie, Materie alimentari,
Vini, Liquori, Mobili,
Statue, Ceramiche, Oreficerie, ecc.

Per programmi ed informazioni, indirizzarsi al Comitato Italiano, Via Giovanni Somis, 19, Torino.

CONCIME ARTIFICIALE

Il migliore, il più a buon mercato, il più sicuro, il più vecchio per parabolite, lupoli, viti, patate, lino, verdure e per tutti i prodotti dei campi in genere, di effetto certo e continuativo in qualsiasi specie di terreno, come lo provano gli innumerevoli attestati di primarie autorità agricole.

L'Ingresso di Bue concentrato con un contenuto garantito di azoto organico, acido fosforico e potassa con circa il 60 per cento di sostanze organiche, da fornirsi prontamente per qualsiasi quantità, dalla 100 libbre alla fabbrica privilegiata e patentata in Austria e Ungheria di ingrassi di bue concentrati - FENESAU - FRATELLI SAKI.

Ufficio Centrale: Vienna 115, Reunweg N. 20/50
Campioni e Cataloghi gratis e franco

Rimedio alle Tossi coll'uso delle rinomate e prodigiose Pastiglie angeliche balsamiche pettorali contro le Tossi — Prezzo: un sacchetto grande con istruzione, cent. 50; un sacchetto piccolo, centesimi 25; le Pastiglie sciolte, centesimi 3 ognuna. — Si vendono nella maggior parte delle Farmacie in Venezia e nelle altre d'Italia.

(38)

PROFUMERIA FIORENTINA

DELLA
SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLI
(ANONIMA)
SEDE IN FIRENZE — Capitale Lire 1.250.000.
Deposito in VENEZIA, rio terra della Maddalena, N. 2082

Specialità all'IRIS FLORENTINA (Gaggiolo)
Questo gentile e delicato profumo, delizia degli Etruschi e dei Romani, viene estratto con speciale sistema dai rizomi dell'Iris Fiorentina ed offerto al mondo elegante in un completo assortimento di articoli di toilette:

Acqua per toilette	all'Iris Fiorentina	Midollo di bove	all'Iris Fiorentina
Aceto aromatico	all'Iris Fiorentina	Cold Cream	all'Iris Fiorentina
Acqua di Colonia	all'Iris Fiorentina	Estratto concentrato	all'Iris Fiorentina
Lozione detergente	all'Iris Fiorentina	Polvere di riso	all'Iris Fiorentina
Acqua dentifricia	all'Iris Fiorentina	Irisina, Vellutina	all'Iris Fiorentina
Polvere dentifricia	all'Iris Fiorentina	Polvere	all'Iris Fiorentina
Pasta dentifricia	all'Iris Fiorentina	Farina di nocciolo	all'Iris Fiorentina
Brillantina	all'Iris Fiorentina	Crema di sapone	all'Iris Fiorentina
Olio antico	all'Iris Fiorentina	Polvere di sapone	all'Iris Fiorentina

Sapone saprafino all'IRIS FLORENTINA
Venduto al dettaglio presso la Profumeria Bertini e Parenzan, l'Agenzia Longega e presso i principali profumieri.

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria
GIUSEPPE SALVADORI

VENEZIA - Merceria San Salvatore, N. 5022-23 - VENEZIA

L'OROLOGIO È IL REGALO DI MASSIMA UTILITÀ

Chi non conosce tutta l'importanza di un orologio in una casa ben ordinata? Chi non sa che dall'economia del tempo scaturisce la prosperità?
Un buon orologio è il più saggio amico; assegna il tempo alle diverse occupazioni giornaliere, mantiene la puntualità negli appuntamenti e nell'ora dei pasti. Ci avverte ogni istante col suo invariabile movimento, che il tempo fugge; ci sveglia alla mattina col suo allegro tintinnio come per cantarci il sapiente ritornello: *L'Aurora ha l'oro in bocca.*
Un buon orologio è una sagga guida per la massaia e per l'uomo d'affari.
Loda col suo inalterabile tic tic l'operosità della gente attiva, rinfaccia senza miseri cordia agli oziosi il tempo sciupato; e nella serenità del suo moto regolare ed eguale, par messo la apposta per dirci: Lavorate, senza furia, senza lentezza, colla calma di chi riflette per far bene: siate seri, siate buoni, siate saggi; anche il mondo è una grande orologio, ogni individuo è un congegno del gran meccanismo: ciascuno faccia la sua parte, la faccia bene, e anche il grande orologio camminerà esatto e regolare.



L. 10
L. 8
L. 6



L. 10
L. 8
L. 6

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

10 ANNA CSILLAG

debo la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capelli, per aiutarne il crescere, per ristabilire il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba, un lucido ed una presenza naturale, preservandoli dal diventare grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.
PREZZO DI UN VASO L. 5.
Csillag & Comp.
BUDAPEST
Unico deposito e vendita per Venezia presso l'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore.

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI

Signora S. A. ALLEN
per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, la nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.
Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.
In Venezia, Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825. Farmacia Zamproni, S. Moise, 1495. L. Bergamo, Frezzeria, Bertini e Parenzan, Merceria, Orologio, 219, Emporio di Specialità, Ponte dei Baretteri N. 722.



NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
ROSSETTER
FRATELLI RIZZI
Senza essere una tintura
RIDONA
il primitivo colore ai capelli
LI FA CRESCERE
e pulisce il capo dalla forfora
Prezzo della Bottiglia
LIRE TRE
Venduto presso l'AGENZIA A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825 - VENEZIA



Vermouth
DI TORINO
Non più a 2 lire al litro
ma a Centesimi 10!!
PROGRESSI della CHIMICA
Polvere aromatica per preparare il vero Vermouth di Torino. Gradevole al gusto. Privi di sostanze nocive.
Con Lire 3.50
ognuno può preparare da sé 35 litri di eccellente Vermouth
Venduto all'AGENZIA Longega, S. Salvatore, 4825.

Incredibile ma vero

Se una signora cercasse una
Scatola da polvere

che veramente ha bella forma, volesse una
Scatola da polvere

che oltre alla bella forma sia anche elegante
desiderasse una
Scatola da polvere

che oltre alla bella forma, all'essere elegante
avesse anche il piumino e la polvere
cercasse una
Scatola da polvere

che oltre alla bella forma, all'essere elegante
ad avere la polvere e il piumino, costasse poco
QUELLA SIGNORA

è pregata di rivolgersi
all'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore

ove potrà avere
per sole Lire 1,25 o Lire 1,50
Scatola piumino e polvere

oltre
a tutte...

le qualità di Pettinini
e Forcelle finora usate,
che tiene nel più vasto deposito:
Una nuova
qualità di:
Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme: Novita - a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.
Pettinini - Novita - a palle, stella, mezza luna, formati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1,50 e più al pezzo
nonché
Novità in Freccie (Spartani).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madreperla e Nihil.
Novità in Agli per saldare il cappello.
Novità in Pettinini in vera tartaruga

ha testé ricevuto
L'Agenzia Longega
S. Salvatore

PRANZI, COLAZIONI E GENE
Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa... salvieta; e per aver la salvieta è necessario qualche cosa che la porti
Porta Salvietta
di meta lo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a vari colori al prezzo incredibilmente basso di
Cent. 50.
all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

VERNICI Istantanee
PER LUCIDARE I MOBILI
Senza bisogno di operai e con tutta facilità una può lucidare le proprie mobili con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 in bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Avviso
INTERESSANTE
Tutte le Specialità e
Profumerie della Casa
ANTONIO LONGEGA di
Venezia si vendono in
dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minosso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

SPACCHETTI Ylang Ylang, Violetta, alla Rosa, Gelsomino, al Wistichia, alla Verbena, al Mille fiori, ecc., cent. 75
alla Velutina Fay, L. 1,50
all'Iris d'Iris, L. 2,50
all'Iris Pinnaud, da L. 1 a 5
SPECCHI ultima novità con manico di metallo (d'apoggarsi in qualsiasi luogo, L. 5
montati in legno lucido, fino, da cent. 50 a L. 3,50
NETTA-LINGUA in avorio e bualio, L. 1,25
SPRUZZATORI, eleganti, flacon colorati con macchinetta a doppiopalla di gomma elastica, da L. 2,35, 5 fino a L. 9
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

Tinture Istantanee

in vendita all'AGENZIA Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana... L. 3.-
Ceruleo Americano... 3.-
Tintura fotografica... 3,50
Tintura Zempt... 3,50
Acqua Figaro... 4,50
Acqua Salles... 6.-
Tintura Unica Filloil... 6,50
id. Sottocasa... 4.-
id. Rizzzi... 2.-

Servono tutte tanto per la barba che per capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

BRONCHITI TOSSI INFREDDATURE

guariscono prontamente coll'uso delle premiate
Pastiglie De-Stefani

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici
Vendite all'AGENZIA Longega, S. Salvatore, 4825.

Chiamate l'agenzia

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 al anno, 5 al semestre, L. 5 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 25 al anno, 15 al semestre, 5 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio di San' Angelo, Calle Caotorta, N. 2565, e da di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi poi Municipi e poi Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linometro corpo T.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 25 marzo

INTERESSI DEL COMMERCIO

CARICATORI E POLIZIE DI CARICO

Circola per la piazza di Palermo una petizione dei negozianti a quella Camera di commercio, perchè con un suo voto essa promuova dai competenti Poteri dello Stato una modificazione della legge sulle tasse di bollo, che renda un po' meno gravosa la tassa sulle polizze di carico marittime. Anche in altre città italiane di commercio i negozianti stanno per iniziare o hanno già iniziato una specie di crociata contro la dura legge fiscale, che pesa su di essi più che in molte altre classi di cittadini.

A suffragio di questo movimento, che è del tutto pacifico e legale, ma che ha bisogno d'essere largamente e concorde per riuscire efficace, non dovrebbe rimanere estranea Venezia, in cui il ceto mercantile è tanto importante e numeroso. Noi veneziani ci lamentiamo spesso delle non facili condizioni generali o locali in cui versa il commercio. Vediamo se in questo momento si può cooperare a levarli di dosso almeno qualche gravame.

È noto che per spedire una merce per via di mare si redige la polizza di carico, che è il documento scritto del contratto di trasporto e fa prova tra tutti gli interessati per ogni effetto giuridico. Costata polizza, come qualunque atto scritto che si ponga in essere o si voglia far valere nel Regno, va soggetto — ma non a dirlo — alla tassa di bollo. Questa, come prescrive la vigente legge del 1874, di L. I, più il doppio decimo, cioè L. 1, 20. Ma siccome il Codice di commercio vuole che la polizza sia redatta in quattro originali, di cui uno per caricatore, uno per destinatario, uno per l'armatore e uno per l'armatore, le L. 1, 20 diventano subito 4. 80, visto che le parziali decisioni in sede amministrativa e anche in sede giudiziaria dichiarano in modo oramai incontrovertito che tutti e quattro gli originali pagano tassa eguale.

Qualche volta il mittente avendo bisogno per se d'uno o due esemplari di più, specie se la merce a un certo punto deve subire trasporti per cura di spedizionieri o d'altri corrispondenti, se li fa rilasciare dal vettore all'atto dell'imbarco. Allora peggio che mai; la spesa cresce, perchè altre decisioni hanno stabilito che le copie della polizza pagano quanto gli originali. Ma anche considerando soltanto il caso più semplice, quattro esemplari, obbligatori come si è detto, sono il minimo inevitabile, con relativa quadruplica tassa.

E enorme!... particolarmente per le piccole spedizioni, che sono innumerevoli. La tassa non essendo né graduale, né proporzionale al costo della merce od al nolo, succede che il suo ammontare supera il primo quanto volte la merce sia in poca quantità, o di poco valore intrinseco; o se non lo supera lo pareggia, o gli resta non molto inferiore. Non è poi raro davvero che lo superi, se vien sommata colla spesa del nolo. Pertanto, mentre le lettere di porto ferroviario e le polizze di carico fluviali, con una disuguaglianza di cui non si capisce il motivo, vanno soggette al solo bollo di ricevuta di cent. 5, alle polizze marittime si applica una tariffa fiscale che pel piccolo commercio è intollerabile.

O allora, vien fatto di chiedere, come mai è stata tollerata finora? Per una ragione semplicissima, anzi se non buona in se stessa. Perché la legge comanda, sì, ma non viene ubbidita. Di fatto oggi, e non solo da ieri, se delle polizze di carico si emettono sempre quattro esemplari almeno, non se ne bollano di solito fuorché due al più, ma molto spesso u-

no solo. Non si è in regola coi ricevitori demaniali; ma questi, benché abbiano diritto di ispezione, non possono esser sempre lì a visitare gli uffici di coloro che esercitano i trasporti marittimi. Bisogna si contentino di contestare contravvenzioni e applicare multe, quando o in una causa giudiziaria o in altra occasione qualche polizza non bollata viene scoperta.

Tutto questo non può, non deve durare. Non è giusto che per uno stesso titolo i pochi più scrupolosi o più prudenti paghino l'intero e i moltissimi più rischiosi o meno onesti paghino la metà o neanche tanto. Non è equo che i trasporti marittimi soggiacciano a tasse maggiori che quelli ferroviari e fluviali. Non è normale che le contravvenzioni scoperte siano l'eccezione e quelle impunte la regola. È immorale e impolitico che la legge sia pochissimo osservata e che i commercianti si trovino indotti, più che dal semplice tornaconto, spesso da una quasi necessità, a violarla. È finalmente antieconomica una tassa la cui misura esorbitante stia scritta nella tariffa della legge, ma il cui provento complessivo ed effettivo risulti, per l'Erario, meschinissimo.

Giacché qui sta il fatto più notevole: se il commercio piange, il fisco non ride. Sanno i nostri lettori quanto renda in un anno, in tutto il Regno d'Italia, la tassa di bollo sulle polizze di carico? Parlano i documenti ufficiali: ottocentomila lire! La è una cifra che si potrebbe ricavare quasi tutta, c'è da scommetterlo, dalla sola nostra piazza, quando la tassa fosse ragionevole come in altri Stati. In Austria, per esempio, è di un fiorino per una sola volta per le polizze all'ordine, di soli cinque soldi (antrici) per quelle col nome del destinatario. In Francia è di fr. 2.10 su un solo esemplare. In Inghilterra è indistintamente di 60 centesimi su tutte le polizze.

In conclusione, ai reclami e alle istanze che si vanno promuovendo dovrebbero associarsi i negozianti di tutta Italia, massime delle città marittime, con quella unione che fa la forza. — Perorando pro domo sua, avrebbero ragione di venire ascoltati anche perchè in fondo darebbero al Governo un suggerimento vantaggioso alle casse dello Stato.

Quelli finanziari, che portavano il nome di provvedimenti, benché tutt'altro che provvidi, recavano un aumento della tassa di cui parlamo, come di parecchie altre. Ora sono stati ritirati, e oltre il rogo non vive ira nemica. Ma se il nuovo ministro delle finanze non vuole predestinare a una egual sorte quelli che dovrà pur presentare prima o poi, veda se non converrebbe informarli a criteri affatto opposti, e se non sarebbe per avventura miglior finanza quella che si procurasse introiti copiosi tassando con mitezza, vale a dire lasciandoli ingrossare, coll'attività economica del paese, le sorgenti, invece di disseccarle.

Un commerciante.

ATTORNO AL VATICANO

(Per lettera alla Gazzetta)

Roma 23 marzo

Ancora del Concistoro — Mons. Caratelli — Chiasso per nulla — Due amici del Papa — Sottana e camicia rossa — Un cardinale che ha milioni — Niente più perugini — L'ultimo pettegolezzo — La confutazione.

(Fulgensio) Quando dei giornali annunciarono come cosa positiva che nel marzo corrente si sarebbe tenuto un altro concistoro per la creazione di nuovi cardinali, io vi misi in guardia, perchè la notizia non sarebbe stata presumibilmente vera.

E il tempo, come vedete, è venuto a darmi ragione. Mancano soltanto sette giorni all'aprile, e di concistori non si sa nulla. Ossia in Vaticano se ne parla sempre come di cosa prossima, ma è un prossimo assai relativo per chi non ignora l'enorme cumulo di lavoro preparatorio che un concistoro esige. Intanto l'accordo con la Francia sui due nomi di prelati

— Chi sono? domandò al marito. Non certo gente del paese.

La carrozza davanti.
Si fermò davanti al terrazzo della Pineta; proprio mentre la famiglia del notaio la sbirciava un'ultima volta, uscendo dal cancello.

Ne discussero una giovane a tutto e un signore di una certa età, corto e grosso.

Vincenzo venne a domandare che cosa desideravano.

— Dite alla signora contessa di Vedelle, che la signorina Dionisia della Pineta e il suo tutore, Legrand, bramerebbero aver l'onore di salutarla, rispose il signore.

Vincenzo introdusse premurosamente i nuovi venuti nel salotto e andò ad avvertire la contessa.

La signorina Dionisia era ancora in tutto di suo padre, il conte Onorato.

Il suo abito da viaggio, di lana nera, era foggia in modo da ricordare i vestiti da cavalcare, e segnava le linee di una figura perfetta.

Attorno al collo, bianco e fine, aveva un solino liscio di tela batista.

Portava un cappellone di feltro nero, simile, per forma, a quelli delle contadine di Bretagna, più adatto certo a preservarla dall'incomodo sole di marzo, che non sarebbe stato un piccolo cappello di seta o di merlo.

Il viso regolare di Dionisia, gli occhioni neri, la pelle bianca e trasparente, i folli capelli neri che incorniciavano l'ovale delle guance un po' magre, uniti alla tristezza che ne velava la fisionomia ed al vestito severo, formavano un tutto armonico molto interessante.

chi toccherà il cappello, sembra — notate: sembra, che anche l'altro ieri il ministro Spuller riceve il nunzio apostolico per ciò — sembra dunque completo, si che il concistoro potrebbe aver luogo dopo Pasqua, forse anzi subito dopo.

V'ha chi afferma essere intenzione del Santo Padre di non limitare le nomine in quell'occasione ai due stranieri. Siccome un po' di politica è sempre necessaria, malgrado i rapporti che corrono tra il Vaticano e il Quirinale, così Leone XIII vi aggiungerebbe un prelatto italiano ch'egli tiene in grande estimazione. Ho nominato il padre Caratelli, conventuale, teologo distinto della scuola Tomista.

Consiglierebbe tale elezione anche il fatto che nel Sacro Collegio non vi sono da tempo cardinali di quell'ordine religioso.

Vuolsi anzi che il Santo Padre abbia indirettamente già avvertito il Caratelli della sua intenzione di concedergli la porpora.

S'è fatto molto chiasso l'altro ieri per la visita di un deputato italiano al Pontefice. Mai, fu scritto, prima d'ora avevano posto piede in Vaticano uomini militanti nella politica dell'Italia una e libera. Pareva fosse una consegna rigorosa, ed ecco l'onore. Baldassare Odiscalchi, il dinoccolato principe romano, grande di Spagna e magnate d'Ungheria, che l'infregge...

Sventuratamente i giornalisti nostri hanno poca memoria.

O perchè non ricordare la visita al Pontefice di quel Bartolucci, antico magistrato, che rappresentava in Parlamento il collegio di Modena?

E perchè non rammentare quella più recente dell'on. Toscanelli, il deputato-vinaiere?

Ne la lista dei personaggi ufficiali italiani che varcarono le soglie vaticanesche si limita tanto presto. Leone XIII ricevette anche il senatore Arrivabene, il vecchio conte Giovanni, morto l'anno scorso. Il patriota e il Papa si erano conosciuti la prima volta, tanti anni fa, a Brusselles. Gioacchino Pecci vi era nunzio pontificio; Giovanni Arrivabene, vi copriva un impiego meno solenne — l'impiego di... esiliato.

Fu anche dopo una visita di questo genere che sorsero le prime voci di conciliazione fra il Papa e l'Italia, nel 1878.

Veramente a quel tempo le speranze erano più legittime. Leone XIII pareva un homo novus; colla morte di Pio IX pareva scomparso tutto il passato. In quei giorni (il Pecci era Papa da poche settimane) si seppe che Leone XIII aveva ricevuto in udienza speciale, segreta, il tenente generale Carini, antico garibaldino, e aiutante di campo del Re.

Si fantasticò su una misteriosa missione, ma non c'era niente di misterioso, e non c'era nessuna missione. Il generale Carini e Leone XIII si erano conosciuti nel 1860 a Perugia, dove il vecchio garibaldino era entrato alla testa di una vittoriosa divisione italiana, e vi aveva trovato mons. Pecci, vescovo. La camicia rossa e la sottana paonazza avevano fatto amicizia.

E l'amicizia si era rinnovata diciannove anni dopo.

Dopo quella visita non successe nulla, come non accadde nulla adesso per l'atto di cortesia che ha voluto compiere l'on. Odiscalchi verso il Santo Padre, il quale tanto erasi interessato per lui quando un incendio gli distrusse tutto il magnifico palazzo.

E poi Baldassare Odiscalchi, per quanto deputato, è principe romano.

Produce molta impressione nelle anticamere papali le ultime nomine fatte da Leone XIII, specialmente quella del Cardinale Bianchi a Pro-Datario. Il Bianchi è di modestissimi natali, e i suoi si arricchirono vendendo qui immagini sacre. Vuolsi che il Card. Bianchi abbia da parte sua un paio di milioni, i quali adesso cresceranno di molto con le grasse rendite del nuovo posto a cui il Pontefice lo volle chiamato, per lasciar da parte il più idoneo alla lucrosa carica, l'eminentissimo Laurenzi. Il Laurenzi è perugino, e Leone XIII amò così di evitare i sarcasmi e le solite accuse di nepotismo e campanilismo. Infatti mezza Perugia è già ben collocata in Vaticano!

Richiamava alla mente una di quelle grandi e belle eroine dei romanzi di Walter Scott, che i giovani a vent'anni credono vedere in sogno.

Quanto al signor Legrand, la descrizione del suo aspetto direbbe tanto poco, quanto i connotati di un passaporto.

Segni particolari: portava occhiali d'oro e pareva molto contento di se medesimo.

Aspettando la signora Vedelle, si era accomodato su di una poltrona e scorreva un giornale.

Dionisia rimase in piedi e guardò in giro, profondamente commossa.

Dopo sedici anni di assenza, rivedeva il salotto in cui, bambina, aveva giocato, seduta sulle ginocchia materne.

Il sofà, sul quale la signora della Pineta soleva sedere, era ancora accanto al caminetto, dirimpetto al grande seggiolone ove suo padre si adagiava, quando era di ritorno dalla caccia.

Nel salotto, nulla era mutato.

Tutti i mobili stavano al loro posto, l'orologio di Boule segnava regolarmente le ore, i grandi vasi, posti negli angoli, erano ripieni di fiori freschi.

Un'apparenza nulla era mutata; quanto invece in sostanza!

Erano passati sedici anni; sua madre e suo padre erano morti entrambi!

E lei, lei aveva venduto la Pineta; ed ora veniva come una estranea, nella casa dove era nata, dove ritrovava tutte le innocenti memorie della prima fanciullezza...

Quanti cambiamenti!

Dionisia girava intorno a sé gli sguardi mesti e rievocava.

L'ultimo pettegolezzo.

Un prelatto italiano, come si firmò, ha pubblicato nei giorni andati un opuscolo a Firenze contro il ristabilimento del potere temporale dei Papi: ristabilimento che quand'anche avvenisse per forza brutale, non sarebbe — scrive il prelatto — che la galvanizzazione di un colosso dai piedi di creta.

L'opuscolo (i) rimesso in molti esemplari al Vaticano, vi sollevò commenti e proteste tanto rumorose da costringere Leone XIII a ordinare una rigorosa inchiesta per scoprire se l'autore sia proprio un prelatto. Inoltre il Cardinale Battaglini arcivescovo di Bologna, sarebbe stato incaricato di confutare ad una ad una le logiche argomentazioni dell'ignoto autore.

Così anzi si spiegherebbe il recente viaggio dell'em. Battaglini da Bologna a Roma.

Sarà vero? Lo sapremo, se mai, molto presto perchè l'arcivescovo bolognese non ama l'indugio.

Ad ogni modo va tenuto conto dell'affannarsi del Vaticano appena un sacerdote mostri sfiducia nel ristabilimento di quel potere temporale, in cui del resto nessuno ha più fede, — meno di tutti S. S. Gioacchino Pecci!

(1) Ci occupiamo anche noi dell'interessante scritto. N. d. R.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Bologna — Notaio condannato — Il notaio A. Pallotti venne condannato dal Tribunale a 6 mesi di carcere, alla destituzione dell'ufficio ed alla perdita dei diritti civili per falso in atto pubblico.

Firenze — Malaria misteriosa — Sul fatto ieri accennato, la Nazione giustifica stamane scrive:

«Le ricerche, che furono subito iniziate per rintracciare la causa dei disturbi colici da cui furono presi alcuni dei ricoverati agli Ospedali di S. Lucia e S. Bonifazio, continuano; ma l'esito dell'inchiesta ancora non è conosciuto.»

Qualcuno parla della probabilità di un avvelenamento. Infatti i due ospitali fanno la cucina in comune.

Milano — Truffa alle ferrovie — Un ex-impiegato ferroviario riuscì a truffare con un sistema abbastanza ingegnoso, 15 mila lire all'amministrazione della Mediterranea. Riuscì però a fuggire, e da Montecarlo scrisse al comm. Massa, direttore generale della Medit. anea, una lettera avvertendolo di averle giocate e di aver vinto con esse tanto da poter ripartire all'estero.

Napoli — Furto simulato — Il contabile della ferrovia Cumana tornavase a casa con 14,000 lire indosse che dovevano servirgli per il pagamento della mercede agli operai, quando essi persone lo aggredirono derubandolo del marsupio e del cappello. Il contabile corse all'ufficio di questura e denunciò il fatto, ma pare che si con-

fondesse e si contraddicesse nelle deposizioni così da indurre il sospetto della simulazione di furto. In contabile venne subito arrestato.

Crollamento — Ieri mattina crollò la scalinata di una casa ai gradini. S. Barbara. Unico scampo per gli inquilini, che credevano crollasse tutto il palazzo, è stato un finestrino alto dal suolo circa tre metri e dal quale, saltando come tanti gatti, tutti si sono salvati sulla via.

Pavia — Tutti incolmi — Nella frazione di Suardi il vento fece crollare una casa e stalla annessa, seppellendo tutti gli inquilini. Accorsero i paesani, e dopo due ore di lavoro riescirono a trarli dalle macerie sani e salvi. Le donnette attribuirono il caso abbastanza strano a un miracolo della Madonna.

Sinigaglia — Cavalleria rustica — Due contadini per gelosia si azzuffarono e misero subito mano ai coltelli. Uno certo Cesarini, colpì l'altro così violentemente da lasciarlo immobile sul terreno, morto.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DELLA GIOVENTÙ

Onde rievagliare di cortesia coll'Università di Bologna, il quartier Latino a Parigi si prepara

Da ogni oggetto sembrava emanare uno di quelli sprazzi di luce, che attraversano la memoria, alla vista dei luoghi, sui quali per i primi si fissarono i nostri occhi.

I ricordi evocati, uscivano ad uno ad uno dalle nebbie indistinte del passato, e sfilavano davanti a lei a guisa di fantasmi pallidi e soavi.

Questo salotto lo rammentava quanto aveva perduto, e le pareva che, per la prima volta, una voce misteriosa le dicesse: «Tu sei orfana.»

Uno spasmo acuto le strinse il cuore, e il suo bel volto si inondò di lagrime silenziose, che ella quasi non sentì scorrere.

Dionisia era tutta immersa in una emozione profonda, e non si accorse di Giorgio di Vedelle, che stava immobile sulla porta del salotto contemplandola con muta ed ingenua ammirazione.

Il conte e la contessa colla loro venuta, scossero Giorgio dalla sua estasi, Dionisia dalla sua meditazione e distolsero il signor Legrand dalla lettura del giornale.

La fanciulla si rassicurò gli occhi, senza fretta, ma senza esagerazioni, e disse, a voce bassa e piena di lagrime, alla signora di Vedelle, cui si avvicinò:

— Non è vero, signora, che comprendete l'emozione che prova una povera orfana, nel rivedere la casa dove nacque?

Non è vero che sapete compatirmi e prender parte alla mia tristezza, con quella affettuosa bontà che tutti riconoscono in voi?

La signora di Vedelle strinse amichevolmente le mani alla giovane, e dopo lo scambio di quel-

ra a ricevere degnamente gli studenti stranieri che si recheranno a visitare l'Esposizione.

All'insuori delle feste di cui la Società degli studenti prenda l'iniziativa, la Conferenza d'études politiques (alla sede delle Sociétés savantes, in via dei Pottiers) dietro proposta del sig. Francesco David, avvocato alla Corte d'appello, ha messo allo studio l'organizzazione di un congresso della gioventù europea.

Questo congresso deve aver per iscopo l'esame della situazione economica e dei miglioramenti che è possibile d'introdurvi.

Noterelle Bibliografiche

Antonio Gramola — Questioni del giorno (Milano, tip. Varisco, 1889. Lire 1).

Le Questioni del giorno sono un ottimo libretto il cui scopo è quello di rammentare ai proprietari ricchi che è necessario interessarsi alle gravi condizioni del contadino; dimostrare lo squilibrio fra il positivismo moderno e la coscienza morale; l'impossibilità di certi sogni d'uguaglianza sociale; i pericoli certi, di fronte ai vantaggi problematici, che verrebbero da un cambiamento di forma di governo; e infine, l'insultabilità delle agitazioni premose da mestatori.

E ci pare che lo scopo sia raggiunto completamente.

DALLE PROVINCE

Corriere del Veneto

Bagnuolo — Un organo. (O.) — Gran festa l'altriieri nella chiesa di Bagnuolo. Appagandosi un antico desiderio di quei parrochiani il tempio venne provveduto di un organo che debitamente collaudato dal prof. Bottazzo corresse pienamente all'aspettativa, né si poteva dubitare perché quello strumento proviene dalla rinomata fabbrica dei vostri concittadini fratelli Bazzani, cui spetta una giusta lode.

Nasale 25 marzo — Diebto di ballare del R. Commissario.

Sentiamo con legittima soddisfazione che il R. commissario distrettuale ritirerà il divieto irrazionale minacciato contro il permesso dato dal nostro Sindaco di ballare nelle feste, sulla piattaforma posta in una corte e alle viste del Ponte.

Il divertimento concesso dal Sindaco può farsi dopo le funzioni religiose e nelle ore diurne, per tal modo non può recare sfigura alla religione, né offesa alla morale, né turbare la pubblica sicurezza, della quale è poi responsabile a Musile il Sindaco, che sa quello che può concedere e quello che deve negare, quello che è dello scoppio del diavolo? Per quale ragione di Stato, si vuol impedire che per un paio di ore una tranquilla popolazione e buona si dia a questo geniale pasttempo che sarà sempre migliore del darsi allo stravizio od all'ubriacarsi?

Noi non lo comprendiamo. Ci pare proprio un assurdo, se non fosse lo zelo di certi funzionari che vogliono mostrarsi più clericali dei clericali stessi stessi ed autoritari ad ogni costo, che per mostrarsi a proposito, colonne salde del prestigio della autorità, invece cadono nel ridicolo di quel pessimo ridicolo che chiamasi umiliazione clericale, alla quale on. commissario, noi mai e poi mai ci assolveremo.

Il R. commissario forse vuol abolire il Rev. parroco e secondario col suo diebto del ballo, perchè non gli piace il compendio del nostro Re, non ha voluto, con un pretesto qualunque, cantare il Te Deum che mai fu omesso spontaneamente di fare dai suoi antecessori? Eh via!... Noi siamo più curanti del nostro patriottismo e del nostro decoro — col dare pane per focaccia a costoro — rispetto se rispettarlo, e disprezzo se disprezzarlo.

E dicasi ancora che la solenne inaugurazione di tale distintivo sia stabilita per il giorno di mezza quaresima con una trionfale passeggiata a Preganziol; dove, per dare la serietà massima alla chiasata, sarà preparato il falo tradizionale della vecchia strega. Fra gli spassini del bruciamento il simulacro della Pitonessa pronunzierà il suo alto responso, e ammonirà i buoni figliuoli, che se veramente vogliono apparire sin d'ora predestinati a diventare uomini futuri, sarà meglio che studino (i), pur nella storia del medio ev., in qual foggia le savi mamme d'allora usavano accomodare con prudenza il cerchio sulla testa dei loro bambini, e quella foggia adottata allo scopo di prevenire le facili e pericolose cadute, magari alla stregua degli esami...

Triviso — Faccie studentesche — Ci scrivono da Sant'Artemio 23:

(xy) — Anche qui a Treviso alcuni dei nostri scolari (di nidiati, (nidiati), direbbe Beppe Giusti), studiano... (1) di scimmieggare quelli meno impiumi delle grandi città, intorno al modo di distinguersi da tutta l'altra gente sorda e operosa, per non essere con quella vergognosamente confusi.

Dicesi che, meno qualche dissidente giudiziario, abbiano già deciso in una piena assemblea, tenuta all'aperto sull'angolo di Barberia e Calle Maggiore, di adottare un berretto medioevale con le cifre indicanti la scuola cui appartengono.

E dicasi ancora che la solenne inaugurazione di tale distintivo sia stabilita per il giorno di mezza quaresima con una trionfale passeggiata a Preganziol; dove, per dare la serietà massima alla chiasata, sarà preparato il falo tradizionale della vecchia strega. Fra gli spassini del bruciamento il simulacro della Pitonessa pronunzierà il suo alto responso, e ammonirà i buoni figliuoli, che se veramente vogliono apparire sin d'ora predestinati a diventare uomini futuri, sarà meglio che studino (i), pur nella storia del medio ev., in qual foggia le savi mamme d'allora usavano accomodare con prudenza il cerchio sulla testa dei loro bambini, e quella foggia adottata allo scopo di prevenire le facili e pericolose cadute, magari alla stregua degli esami...

che gentile espressione, la signorina della Pineta, spiegò il perchè della sua visita.

Era venuta, per ottenere il permesso di togliere dal castello alcuni mobili, che avevano servito più specialmente alla signora della Pineta, e dei ritratti di famiglia, posti in varie stanze.

Tutto ciò colla scopo di soddisfare uno degli ultimi desideri del conte Onorato, espresso anche nel suo testamento.

Dionisia aveva una voce incantevole e si esprimeva non solo con tutta la correttezza possibile, ma altresì con molto garbo e con modi persuasivi.

Era impossibile non lasciarsi convincere da una voce affascinante, e che parlava così bene.

Lo stesso conte di Vedelle, benché fosse tetragono ad ogni specie di sentimentalismo, ne fu sedotto e non si fece pregare.

— Signorina, disse a Dionisia, veramente il mio atto di vendita non avrebbe nessuna restrizione; ma sono ben lontano che mi si offra la occasione di farvi un piacere.

Dionisia ringraziò il conte con espansione; poi, passato il primo momento di emozione, seppre reprimersi e ritornò una signorina ammodo e disinvolta.

— Dunque, signora, disse alla contessa, avrete intenzione di venire a Parigi questo inverno?

— Oh! no, no; ho rinunziato a Parigi per sempre; vi fui costretta dalla mia salute; quel clima mi fa male.

— Abbiamo venduto Val-Secca, disse il conte, appunto perchè l'aria del mezzogiorno è necessaria alla mia signora.

(Continua)

Compendio 23 marzo — Bonifica — Nomina.
Finalmente anche il nostro Consiglio comunale, sebbene ultimo fra tutti, ha approvato il foglio di disciplina, che contiene le condizioni richieste dal Governo per concedere al Consorzio Settima Presa superiore l'esecuzione dei lavori di bonifica e per assumere metà della spesa.
Si sta di strano un ultimo tentativo per porre un bastoncino nelle ruote e procurare nuovi indugi, e si chiese ripetutamente al prefetto senza alcuna ragione al mondo, il progetto tecnico, mentre non lo avevano chiesto i Consigli provinciali di Padova e Venezia, né il Consiglio direttivo del Consorzio, né alcuno degli altri consigli comunali interessati. Il prefetto ricusò di accondiscendere alla strana domanda, e il Consiglio approvò.
Si passò indi alla nomina di un assessore in luogo del rinunziatario sig. Pietro Lancerotti ex-sindaco ammissibile per 22 anni, non riconfermato, il che con è noto, disse a tutti.

Cavarzere 24. marzo — A proposito del nuovo progetto.
Il Consiglio comunale di Cavarzere sarà chiamato fra qualche giorno a dare il suo voto sul progetto del nuovo piano comunale.
Viene da taluni detto che siccome tutti i progetti presentati superano il costo della centomila lire fissato dal programma, così si annullerà il concorso. **Adagio Biagio.** — Data la verità di questo fatto, io domando se di esso la colpa, spetti ai concorrenti o a chi ha fatto il programma.
Ma poi c'è un altro indiscutibile motivo per il quale il concorso non può essere annullato; infatti dice il programma che non sarà conferito il premio all'altro che dopo che il concorrente presentato avrà presentato il progetto di dettaglio e questo venga approvato dal Consiglio comunale. Dunque è chiaro che prima di respingere i progetti bisogna adempire tutte le condizioni del programma e necessariamente oggi deve scegliere uno dei progetti e darne incarico all'autore dello sviluppo di dettaglio.
Se questo progetto non risponderà alle esigenze del programma, a suo tempo il Consiglio giudicherà; ma intanto si renderà onore al merito se non a denaro, almeno in modo equo e cortese, imperocché, non di solo pane vive l'uomo.

Chioggia 23 marzo — All'approdo dei capi laziali — Compagnia di disciplina.
Justitia Richiamiamo l'attenzione del Municipio sulle condizioni della Stazione dei vaporetto lagunari che lascia tutto a desiderare... tranne che l'indigenza!
La balaustra, una brutta balaustra di legno che ricorda i beati tempi di Matusalem, si regge per miracolo. Inutile dire quindi che essa costituisce un'ironia delle più belle se si pensa che dovrebbe riparare dalle male cadute!
Lasciamo stare il pontile, che si commenta da sé; ma guardiamo un po' la lurida e pericolosa scialletta che serve per entrare nel porticciolo di Cavarzere. Santo Dio! si è proprio nella pienezza dei tempi preadannati, per certe cose; e che per riparare non occorrerebbe in vero gravar di molto il bilancio comunale.
Si riparerà, si dice, si farà, ma intanto le indigenze restano e minacciano di perpetuarsi.
— La compagnia di disciplina di stanza a Chioggia venne finalmente destinata all'isola della Maddalena.
La partenza è fissata per il 5 maggio venturo.
Il voto di chi vi faceste interpreti viene così ad essere appagato.

Chirignago — Decesso.
L'ottimo segretario comunale di Chirignago, sig. Luigi Canavesse, è stato colpito da una grande disgrazia. Gli è morta una sua figlia di nove anni, leggiadra e intelligente ragazzina che compiva la sua educazione nell'Istituto delle Canoniche di Venezia di cui era orfano.
Il signor Canavesse in questa luttuosa circostanza venne fatto segno a dimostrazioni di affettuosa simpatia meritate da lui e dalla sua famiglia, ed alle condoglianze che gli giungono dagli amici uniamo le nostre.

Dolo 23 marzo — Il canale Novissimo
(L. V.) — Segnalò con viva compiacenza il crescente interesse e l'attività dei Comuni per la riattivazione della navigazione lungo il Novissimo. La questione sarà portata avanti al nostro Consiglio comunale in seduta straordinaria del 24 corr. — Così pure è noto, che tale argomento verrà quanto prima trattato dal Consiglio comunale di Chioggia.
E a credersi, che, colla scorta di questi esempi, assecondando la felice iniziativa anche gli altri Comuni, riunendo tutte le proprie forze per ottenere un esito fortunato alla pratica di abbreviamento, di cui le precedenti mie corrispondenze, è lecito sperare che i Comuni vogliano assumere la faticosa missione di risvegliare anche questa pendenza arenata?

Comizio agrario — Il R. Ministero di agricoltura ha elargito un sussidio straordinario di 250 lire in favore del locale Comizio agrario, quale sovvenzione per gravi dispendi dal medesimo sostenuti nel mantenimento delle due stazioni taurine di Dolo e Mira.
Dette Stazioni oggi sono coperte da torrelli freschi di recente acquisto, oriundi dal Tirolo, e che quanto prima potranno essere utilizzati al loro fine riproduttivo.
Simili soccorsi materiali e morali per parte del R. Governo incoraggiavano, non v'ha dubbio, l'istituto agrario di Dolo nell'utilissima missione di procurare il miglioramento in distretto delle razze bovine.

Palova 24. — La Giunta provinciale — Predicatore applaudito — Consiglio comunale — Nuovo segretario — Ballo al Circolo — Il festival — Mattinata musicale — Comizio agrario.
(U. B.) Oggi c'è stata una riunione privata dei consiglieri provinciali per interessarsi alla elezione prossima della Giunta provinciale secondo la nuova legge. Ignoriamo quali deliberazioni siano state prese. Mi consta tuttavia che non sono moltissimi quelli che aspirano all'onore di far parte della Giunta — un ufficio che esclude tutti gli altri. — A domani maggiori informazioni.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

Pare che la situazione generale sia un po' migliorata, benché le condizioni del mercato di Parigi siano tuttora gravissime. V'ha tale inragranimento tra loro nei vari istituti bancari, che ben di leggieri era prevedibile come la rovina di uno dei più importanti e più accreditati, dovesse inasprirsi degli altri e produrre serie e numerose catastrofi.
Le conseguenze però furono ancor superiori a quelle che si congetturavano, il che varrebbe a giustificare il timore che la tanto decantata ed esaltata potenzialità delle finanze francesi, sia più che altro il prodotto di un sapiente ma forse troppo arrischiato sfruttamento del credito. — Sia esagerato ed infondato il timore, qualunque sia la costituzione dell'ammalato, le ferie — che è certo — furono troppo gravi, perché possano tanto rapidamente rimarginarsi.

Le Rendite di Stato poco turbate dalla Crisi, si rimisero prontamente ed accennano a lento ma progressivo miglioramento. Egli è ben naturale, imperocché i capitalisti sfiduciati dalle ghermellate troppo frequenti che loro si giocavano, si rivolgono di preferenza ai valori di Stato, i quali, se soggetti a minori oscillazioni, offrono però ben maggiori garanzie. Il denaro persiste a mantenersi abbondante, e la necessità d'impiego contribuisce — non vogliamo dire all'aumento — certo a far perdurare la fermezza nei prezzi. Si teme che possa rincarire per la prossima emissione del nuovo prestito, ma da noi almeno non crediamo che abbiano a manifestarsi sensibili perturbazioni.

Il dubbio che il ribasso dello sconto provocato dal nuovo ministro delle finanze, on. Seimist-Doda, potesse esercitare una sfavorevole influenza, non accenna fin qui ad essere giustificato. Difatti il nostro saggio è stato di gran lunga superiore a quello degli altri Stati, perché i tenniti guai abbiamo ad averli.

I valori italiani, malgrado la tendenza sfiduciata delle Borse, non hanno gran che sofferto. — Il Mobiliare, che più degli altri aveva perduto terreno — da 820 era caduto a 770 — si è sensibilmente rimesso, chiudendo ad 800 circa.
Le Meridionali e le Mediterranee si sono pur esse avvantaggiate in chissà, ma non giunsero a riprendere il loro posto. Gli ultimi prezzi fatti, segnarono la prima a 765, le seconde a 760, le terze a 755.

Le Rendite con lievi oscillazioni, si mantennero ai prezzi della settimana scorsa.
Alla Società degli Alti Forni e delle Acciaierie di

Il prete Alessi ha parlato oggi della questione operaia. Chissà quali riguardi. Conferenza vera o meno, splendida. Verso la fine il pubblico non seppe più frenarsi e scoppiò in un calorosissimo applauso. A Padova non è mai capitato, in chiesa, nulla di simile.
— Il Consiglio comunale è convocato per i giorni 29 e 30 corr., 3, 4 e 5 aprile, in sessione ordinaria di primavera.
— Se non sono male informato, l'avv. Bonelli, nuovo segretario-capo, assumerà l'ufficio nei primi giorni d'aprile.
— Brillante la festa quaresimale al Circolo filarmonico. Si è ballato fino a giorno fatto. La presidenza usò le maggiori sollecitudini perché tutto procedesse con ordine imperterrito e con piena soddisfazione degli intervenuti.
— Gli studenti preparano alacramente il festival di giovedì. Questa mattina li ho visti girare sopra un carro in cerca di regali per la pesca di beneficenza.

Si dice che alla festa prenderanno parte anche gli ufficiali di cavalleria, facendo una specie di torneo nel recinto del Prato.
Molte signore e più uomini del solito alla seconda mattinata musicale in palazzo Solvatico. Esecuzione buonissima. La sonata di Beethoven fu eseguita felicemente dai professori Cuneo (violino) e Pollini (piano). Applausi quasi entusiastici.
Leri il Comizio agrario deliberò di contribuire con tre medagliette d'argento e cinque di bronzo al concorso regionale veneto che si terrà a Verona. Poi dispose per la formazione d'un Comitato regionale avente per scopo di difendere il Veneto dalla infezione della fillossera che devastò il goriziano.

Treviso 24 marzo. — Commemorazione patriottica
— Al politeama Garibaldi.
(Gino) — Come vi preannunziavo, la nostra Società dei reduci tenne oggi la sua annuale assemblea; e, poché, con la Rappresentanza cittadina, con altre Associazioni e concorso di popolo, al suono delle marce patriottiche, fece la commemorazione della data memoranda del 22 marzo 1848, deponendo una corona di lauro al monumento eretto in memoria dei caduti per l'indipendenza nazionale. La cerimonia fu resa assai dignitosa. Stasera i reduci si radunarono a banchetto, e tutti si invitati l'on. sindaco e il rappresentante la stampa cittadina.
— S'è dato l'opera al Garibaldi un Rigoletto. Ve lo dico subito: il pubblico rimase contento, ed applaudì ripetutamente specie le due nuove donne, signore Mattheu e Petich e il tenore. Lo spettacolo è assicurato.

Verona 23. — Festa militare.
Leri alle 6 1/2 pom., nella Birreria Masprone si tenne un banchetto offerto dal 3° cavalleria Savoia alla 18 brigata delle batterie a cavallo che partirà per il campo di Somma per poi stabilirsi a Milano.
Sessanta erano i coperti. Assistevano tutti gli ufficiali superiori del 3° Savoia col loro colonnello Faneschi, ed il maggiore Olivieri comandante la suddetta brigata. Presero parte al banchetto tutti i capitani ed ufficiali superiori dei due corpi.
Il menu era artisticamente disegnato dal tenente del 3° Savoia conte Hermes di Colloredo; portava gli emblemi della batteria a cavallo e del reggimento di cavalleria. Nella parte superiore stava scritto: *Alla Brigata a cavallo.*
Al dessert il colonnello Faneschi prese la parola salutando i partenti che furono sempre gentili per la cavalleria, sperando che non sia un addio definitivo ma un arrivederci per un prossimo ritorno.
Unanimità applausi accolsero le parole del colonnello Faneschi.

Il maggiore Olivieri rispose ringraziando caldamente il cav. Faneschi per le cortesie parole.

NOTIZIETTE FERROVIARIE

RIGUARDANTI IL VENETO

— La Società delle strade ferrate meridionali sottopone all'approvazione governativa il progetto dei lavori occorrenti per fornire di acqua potabile i fabbricati delle Stazioni e delle case cantoniere lungo la linea Rovigo-Adria-Chioggia. I lavori medesimi importano la spesa di L. 86,500; ed alla loro esecuzione sarà provveduto mediante appalto a licitazione privata.
— Il Consiglio di Stato in una sua recente adunanza ha ritenuto che possano approvarsi gli atti di collaudo e di liquidazione finale dei lavori di costruzione del tronco da Fener e a Levada nella ferrovia Belluno-Pesce-Treviso e che siano da ammettere le proposte al riguardo formulate dal collaudatore.
— Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole intorno al progetto per la costruzione di una galleria artificiale fra i chilometri 46-919 e 47-073 della linea Udine-Pontebba.

IL RE E GLI OPERAI

S. M. il Re, il cui cuore magnanimo batte mai sempre per tutto quanto tende al benessere ed al miglioramento delle condizioni delle classi non abbienti, ha con generoso pensiero di *motu proprio* fatto dono alla società anonima cooperativa per la costruzione ed il risanamento di case per gli operai, in Bologna, di Numero 100 azioni della società stessa da L. 50 ognuna da Lui possedute sino dal 1883; in complesso L. 5000.

IL GENERALE MATTEI GIUDICATO DA UN GIORNALISTA REPUBBLICANO

Crediamo interessante pubblicare questo articolo che riguarda il generale Mattei, giudicato da Attilio Valentini, quel grande originale pieno d'ingegno che dirige l'Epoca.
Inutile dire che noi ristampiamo l'articolo, senza mettervi sale né pepe; ma solo perché

Torni, le cose quest'anno, camminano bene. — Gli utili che si realizzano non saranno notevoli, quindi si paragonino alle perdite subite coll'esercizio precedente, e la Società potrà imputare una somma rilevante parte a quota d'ammortamento e parte al fondo di Riserva. Il lavoro vi procede ora con molta alacrità, e la sua crescente espansione nonché le economie del 1889 apporteranno — giova sperarlo — un considerevole beneficio, tale da far mutar faccia alle cose.
Non abbiamo nulla di nuovo a segnalare circa ai valori locali, che si tengono sempre in buona vista ai prezzi che seguono:
Azioni Cotonificio Veneziano a L. 267.
» Banca Veneta a L. 333.
» Banca di Credito Veneto da L. 265 a 266 ex dividendo.
Azioni Costruzioni Venete a L. 150.
Rendita Italiana a L. 96,75.
Azioni della Banca Nazionale da 2000 a 2005.
Nei Cambi non avvennero mutazioni e confermammo perciò i prezzi che quotammo nella nostra antecedente rivista, alla quale rimandiamo i lettori.

Où
Dopo le nostre ultime notizie l'articolo subì qualche lieve ribasso nella maggior parte delle piazze dell'Italia Meridionale, parte perché il risultato della raccolta non riuscì quale in generale la si riteneva parte perché i nostri negozianti sono dal più al meno provveduti, fino al maggio prossimo, e si astengono per conseguenza dall'operare nuovi acquisti.
Vi contribuisce poi anche la posizione finanziaria estera che fa sentire la sua influenza malefica anche su questo mercato.
Dall'origine ci pervengono però notizie migliori. Gli oli di Corfu infatti, si mantengono in posteggio e li si deve all'attività ricerca che se ne fa da piazza estere ed anche da qualche nostra.
Circa alle quotazioni ci riportiamo a quelle della scorsa settimana per le qualità fine e mezzafine, e per le altre segniamo:

Comuni da 75 1/2 a 76
Corfu I. 83 a 81
Corfu II. 78 a 77

Cereali

I grani nostrani sono in miglior tendenza e così pure i granai; si fecero diverse vendite per pronta e breve consegna. I grani esteri qui esistenti sono pure bene tenuti particolarmente la qualità fine. — Avena, orzo e segale invariati con scarse vendite.
Fra i grani arriva un vapore di riso grigio *Apesze*, che fu quasi tutto venduto viaggiante sulle L. 19 schiavo.

ci pare che abbia del vero e perché il giudizio del Valentini è diviso qui da molti dei suoi elettori.

— Mi sono recato a Piacenza (scrive il Valentini) con una delle curiosità più intense che io abbia provato mai: quella di vedere ed esaminare il generale Mattei, questa macchietta originale del grosso scandalo militare, questo tipo caratteristico che, con meno onestà e con un po' più di lingua, avrebbe potuto essere tutto quello che voleva — o un ministro provvidenziale o un Boulanger italiano.

Il generale Mattei è un fenomeno.
Nel vederlo balbettare davanti ai giudici come un imputato oppresso dalle prove; nel sentirlo adoperare un linguaggio confuso ed indeterminato come quello di un fanciullo, pensavo tra me: — Ecco il più intelligente dei generali italiani: il grande matematico dell'arte della guerra.

Eppure, è una perfetta marmotta.
Anzi, la mia disistima per il generale Mattei aumentò, quando lo udi pronunciare nuovi accenti a gravi accuse nei corridoi, somministrando delle patenti di disonestà, per ritirare un momento dopo le accuse in faccia ai giudici, mutando le patenti brutte sulla infezione affaristica al Ministero, con le patenti più nette di questo mondo.

E allora definivo il contegno del generale con una frase più rovente di quella dell'on. Cuccia, che lo ha accusato di vigliaccheria parlamentare. A poco a poco però, dopo attente osservazioni alle udienze e dopo parecchi colloqui particolari, la figura di quell'uomo mi si è andata delineando in tutt'altro modo.

Mattei è una rarità. Ha l'ingenuità d'un fanciullo: il cuore buono, il carattere affabile. Avrà pratica dei cannoni, della balistica, del calcolo, anzi l'ha certamente — ma non ha quella, come si dice, del mondo.

Vissuto continuamente fra gli studi più sodi e in mezzo a quel mondo di automi che è l'esercito, è arrivato alla tenera età di 64 anni mantenendosi un collegiale. Sarà il primo della scuola, ma è anche il più collegiale tra tutti i suoi commilitoni.

In questa frateria di furbi e di gaudenti egli è il novizio.

Vi sono ufficiali che sudano quattro camicie per fare i discorsi e avere così l'aria di gente di valore e di spirito. Vi sono ufficiali che mettono le spalline al servizio delle anticamere ministeriali ed altri che in mancanza di elettori cercano i fornitori, in mancanza dell'intrigo, della politica, quello dell'affare.

Non mancano però dei soldati d'un nobile stampo: quelli che prendono sul serio il loro compito, che studiano, pensano, sentono... e soffrono.

Soffrono perché sentono intorno a sé, come disse l'on. Vastarini-Cresi, un'atmosfera ammorbata; fletano un focolaio di infezioni, un semenzaio di parassiti.

Mal pratici però dell'anticamera, della camera, dell'intrigo, questi valorosi, che sfonderebbero con una carica un quadrato, non sanno trovare la chiave del segreto, non sanno trovare la parola d'ordine, le file, l'organizzazione dei malfattori dai quali si sentono circondati.

Questo capita al generale Mattei con due aggravanti: una la grande difficoltà di parola; l'altra una straordinaria timidezza di carattere.

È un uomo perpetuamente imbarazzato, come tutti i timidi. In tribunale entra, si siede, non si muove più. Ha sete, ha appetito, non importa.

Finalmente non ne può più e domanda proprio a me — che vedendo andare avanti e indietro prende per un usciere o un'altra autorità qualsiasi — il permesso di assentarsi « per cinque minuti secondi ».

Molti grandi ingegni sono così fatti: quando sono la negazione della ciarlataneria assumono certi aspetti esterni dell'imbecillità.

Prendete quest'uomo così come è, sotto la impressione del colpo ricevuto, incalzato da influenze d'ogni sorta — si dice che sia stato esortato a non sollevare scandali, persino dal Re — e troverete delle scuse a suo riguardo.

Ma v'ha di più; il generale Mattei ha dichiarato, e ripetutamente, che parlerebbe davanti ad una Commissione d'inchiesta parlamentare, ma tace davanti ai giudici.

Le ragioni che egli adduce di questa sua determinazione sono assai più fondate di quanto possa sembrare a prima vista.

Egli dice:

« Una Commissione parlamentare trova tutte le porte aperte. Può rovistare negli archivi, sottoporre ad interrogatorio qualunque persona, garantire i testi veridici da qualunque persecuzione, rintracciare documenti. Ha insomma tutti i mezzi per iscoprire la verità. »

« Al tribunale invece è un altro paio di maniche. Io non posso precisare la data, il numero

Quotiamo:
Grano nostrano da L. 22.50 a 22.75 al quint.
Id. Semina Pieve » 23. — a 23.50 »
Grano Ghirli Odessa » 16.50 a 17. — » sch. di dat.
Id. Id. Nicolajeff » 17.50 a 18. — » id.
Id. Duro Taganrog » 18.35 a 18.50 » id.
Id. Id. Samsun » 17.50 a 18. — » id.
Grano neostro » 16.50 a 17.25 » id.
Id. Ungheria » 14.75 a 15.25 » id.
Id. Fossani » 14.25 a 14.50 » id.
Id. clorito Danubio » 15.25 a 15.50 » id.
Avena ne stro » 16.50 a 17.25 » id.
Id. Olnessa » 13. — a 13.50 » sch. di dat.
Id. Salsicchio » 13. — a 13.25 » id.
Segala Orza » 13.75 a 14. — » id.
Orzo Odessa » 13.50 a 14. — » id.
Riso greggio giapp. vecco » 28.50 a 28.75 » id.

Coloniali

Caffè. — Sia in causa del Crak finanziario di Parigi, sia per la mancanza di notizie da Santos, i mercati regolatori mantennero nella scorsa settimana un'attitudine d'osservazione. — Ormai stante l'energica cooperazione dei principali istituti bancari di Francia, la posizione finanziaria di Parigi va migliorando; e dal mercato di Santos le notizie incominciano a pervenirci regolarmente stante la decrescenza del morbo che cola inferiva. — Difatti negli ultimi giorni della settimana ricevevamo offerte da quest'ultimo mercato, offerte che non trovarono collocamento stante le pretese troppo elevate, se confrontate coi prezzi praticati sui nostri mercati.
Non solo l'origine, ma bensì tutti i mercati principali pretendono prezzi elevati e da quanto si può arguire non sono punto disposti a cedere, certi di poter ottenere quanto prima prezzi d'ulteriore aumento.

La posizione si trova attualmente in mani molto potenti, che conoscono molto bene i bisogni ancora grandi della consumazione.
Gli outsiders, cioè a dire « speculatori estranei all'articolo », si trovano per ora disinteressati. Ciò tornerà a grande vantaggio del commercio legittimo; inquantoché sono appunto questi outsiders che in dati momenti provocano delle oscillazioni fortissime sui mercati a termine, senza una causa reale, ma per il solo scopo di trarne profitto a svantaggio del commercio positivo.

Per noi quindi riteniamo che i consumatori delle piazze intermedie — affatto sprovvisti di merce — dovranno subire le pretese attuali dei mercati d'origine, in caso invece correre molto probabilmente

di protocollo dei documenti e la loro residenza. Anche se il tribunale li richiedesse gli verrebbero negati, colla scusa della loro irreperibilità. — per la mancanza di precise indicazioni. — Inoltre, qualunque cosa le dicessi, potrebbero venire qui a smentirmi intere falangi di dipendenti dal Ministero della guerra, spinti dall'interesse personale, legati dalla consegna, febbricitanti di paura. »

E Mattei ha ragione. Lo spettacolo che dinanzi al tribunale ha dato qualche alto ufficiale ad incominciare dal generale Bava, è stato indegno.

Ma tornerò sul processo. Intanto voglio concludere con due aneddoti sul generale Mattei. Quando il buon vecchio riconobbe il giornalista Riccio — che non aveva più veduto dopo la famosa intervista — lo salutò affettuosamente come fosse la mano e si limitò — per tutto rimprovero e lamento — a dirgli con aria di patetica rassegnazione:

« Me ne avete fatto passare!... e mi avete fatto perdere quattordici mila lire all'anno! »

Adesso Mattei ha 7500 lire di pensione. Prima della punizione inflittagli ne aveva, compresa l'indennità d'alloggio, ecc. 21 mila.

Questa bonarietà di discorso può essere una prova di quella veridicità del Riccio nel riferire l'intervista. Il generale Mattei non si sarebbe comportato così con uno che avesse mentito o esagerato.

L'altra sera, trovandosi in fine di tavola con parecchi di noi giornalisti chiedemmo al Mattei: — Lei, generale, è stato il maestro di Re Umberto? —

« Potrebbe dirci qualcosa sulla capacità intellettuale del nostro Re? »

Ci guardò, con fare bonario, ma, allarmato, sollevò in alto le braccia e rispose con un accento significativo:

« Ne ho già avuta una intervista, e... Completò la frase con un gesto che significava « e quell'intervista mi ha quasi portato alla disperazione. Se me ne capita una seconda è la fine del mondo! »

Un'altra frase del Mattei:

« Per aver detto quasi niente mi hanno mandato a spasso; se avessi detto tutto, mi avrebbero mandato al cimitero. »

ATTILIO VALENTINI

Nostri dispaeci particolari

Compari nell'edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCE

IL DUELLO CORVETTO-CAVALLOTTI

I verbi del duello

Roma 24, ore 9 p.

Furono pubblicati i verbi precedenti lo scontro fra Corvetto e Cavallotti.

È notevole la dichiarazione fatta dall'on. Cavallotti, che finché Corvetto non viene messo in grado di provare non veri i fatti adddebitigli, non è possibile con lui una questione d'onore.

I rappresentanti unanimi dichiararono che si tratta soltanto del fatto d'arme per non pregiudicare la futura azione parlamentare di Cavallotti.

Corvetto visitato
Il generale Corvetto, trasportato dopo il duello a casa sua, ricevette le visite di Bertole-Viale, del generale Morra di Laviano e di D'Ayala.

Il Re mandò a prendere notizie del generale Corvetto.

Le sue ferite furono giudicate non gravi; tuttavia egli ha la testa fasciata: si crede che guarirà in dieci o dodici giorni.

ECHI DEL PROCESSO DI PIACENZA

I giudizi dei giornali

Roma 24, ore 9 p.

L'Opinione ha un importante articolo sul processo di Piacenza.

L'autorevole giornale biasima il Ministero della Guerra per aver seguito la via di fare i processi contro i giornali per le accuse che furono mosse all'amministrazione.

L'Opinione quindi consiglia di non farne altri processi, iniziando invece una seria inchiesta amministrativa allo scopo di togliere gli inconvenienti che in questa amministrazione si lamentano.

Il Diritto ha esso pure un serio articolo su questo tema.

Il Diritto rileva che il processo di Piacenza non ha fatto la luce che il Ministero voleva ottenere: luce che del resto si doveva facilmente accorgersi che era impossibile conseguire.

Del resto nei circoli parlamentari si assicura che il Ministero abbia intenzione appunto di abbandonare il processo contro il vostro giornale, il rischio di pagare più tardi prezzi di gran lunga superiori.

Per un lungo tempo riteniamo certo un progressivo aumento, quindi invitiamo ancor oggi il consumo a provvedersi largamente, certi di consigliare un'operazione vantaggiosa.

Ci diede ascolto ai nostri suggerimenti in tempo utile, operò saggiamente, avendo noi preveduto, anzi diremo quasi profetizzato, precisamente quanto avvenne.

L'origine mantiene sempre così elevate le pretese, che noi ci auguriamo qualche ribasso, da permettere ai nostri importatori d'approvvigionarsi nuovamente; in caso diverso ben difficilmente si potrà sopportare alla domanda sempre più attiva del consumo.

Il nostro mercato attraverso una settimana soddisfacente e ben più forti sarebbero state le transazioni se la merce pronta e viaggiante non facesse difetto. Vennero trattati e venduti circa 2000 sacchi nelle varie provenienze a prezzi d'ulteriore aumento.

Quotiamo:
Bahia Nazareth 8888 da L. 205 a 210
» superior » 207 a 212
» Moritoba » 216 a 221
Chapada » 222 a 225
Santos correnti » 220 a 225
» mezzani » 225 a 230
» fini » 235 a 237
Manilla pronto » 225 a 230
» viaggiante » 229 a 234
Iacene LBV » 227 a 230
Ceylan nativo » 225 a 230
Trilados » 232 a 236
Portorico Hacienda » 260 a 265
» Yauco » 265 a 270
Il tutto per ogni 100 chillog., schiavo di dazio.
Pepe, senza affari, stante le pretese dei possessori, che ritengono vicino un movimento all'aumento.

Quotiamo:
Giava uso Singapore da L. 175 a 180
» naturale » 172 a 175
Singapore pronto » 185 a 190
» viaggiante » 180 a 185
Il tutto per ogni 100 chillog., schiavo di dazio.
Zuccheri — Ad onta dei forti aumenti su tutti i mercati regolatori, il nostro rimane senza affari, e purtroppo quest'articolo non permette più alla speculazione ed al commercio legittimo del nostro mercato di operare, trovandosi ormai il consumatore a contatto della produzione.

Quotiamo:
Centrifugo da L. 133 a 133.50 per ogni 100 chillog. G.

visto l'esito che ebbe nei riguardi dell'Amministrazione della guerra quello di Piacenza.

Vi dà la notizia della massima riserva, per quanto essa provenga da fonte attendibilissima.

Le dimissioni di Corvetto
Stamane fu tenuto consiglio in casa di Crispi, che, come vi telegrafai, è indisposto.

Dicevasi che vi si fosse discusso intorno alle dimissioni che si affermava Corvetto avesse presentate e che il Governo avesse accettato.

La Tribuna però smentisce questa voce.

Notizie da Massaua
Roma 24, ore 9 40 p.

Corazzini scrive alla Tribuna che un corpo di indigeni con ufficiali italiani doveva fare atto di possesso del paese degli Habab, e che un altro corpo doveva occupare Saganeti; ma che nulla fu fatto, di quanto si era deliberato.

Si attribuisce il mutamento di proposito alla diminuzione delle spese d'Africa voluta dalla Commissione del bilancio.

Riunione di Destra
Nei circoli parlamentari si afferma che gli onorevoli Di Rudini, Chiaves e Lucca stanno facendo pratiche per riunire i deputati di Destra.

Motivo della riunione sarebbe di prendere accordi sulla attitudine da tenersi dal partito nelle questioni politiche più urgenti e specialmente nelle prossime elezioni.

Il nunzio Galimberti segretario di Stato
Un disappunto da Vienna alla Tribuna parla della possibilità del richiamo del nunzio Galimberti che verrebbe nominato segretario di Stato al posto del cardinal Rampolla.

De Liguori ammiraglio
Stamane fu firmato il Decreto che nominava contrammiraglio il capitano di vascello De Liguori.

Un Prefetto e un Consigliere di Stato
Oggi fu firmato il Decreto di nomina di Gattelli a prefetto di Piacenza, e quella di Tantussi, già direttore delle Poste a Consigliere di Stato.

Per il nuovo Codice penale
Il senatore Eula, primo presidente della Corte di Cassazione di Torino è ripartito oggi per la sua sede dopo aver consegnato a Zanardelli il testo definitivo del nuovo Codice penale, ricevuto dalla Commissione.

L'importante lavoro occupò il senatore Eula per ben due mesi.

I veneti a Roma
Roma 24, ore 10 15 p.

Oggi si sono adunati i veneti residenti a Roma. Essi deliberarono di diffondere il progetto di Statuto per il nuovo loro Sodalizio, e di raccogliere il maggior numero di adesioni che sarà possibile di ottenere.

Fu deciso intanto di versare una prima quota di lire due.

Gli avvocati di Andrea Costa
L'on. Andrea Costa, che, come sapete, è sotto processo per i fatti avvenuti nella dimostrazione per Oberdank, ha pregato il suo onorevole Ceneri che voglia assumere la sua difesa.

Il professor Ceneri gli ha telegrafato che accetta volentieri di patrocinare la causa. Così il Costa, avrà due avvocati — il Ceneri e l'on. Sacchi.

I suoi coimputati poi saranno difesi dal prof. Enrico Ferri e dall'avvocato Dalmacedo.

Grimaldi e la Commissione del Bilancio
Roma 24, ore 11 50 p.

L'onorevole Grimaldi venne nominato vicepresidente della Commissione del bilancio.

Capponi al Consiglio delle tariffe
L'ex deputato Capponi fu nominato membro del Consiglio delle tariffe nel posto già occupato dal ministro Lacava.

La salute di Crispi
L'on. Crispi, che era alquanto indisposto, migliora.

Egli oggi si è alzato di letto, ma non è ancora uscito di casa.

L'inaugurazione del circolo dei giornalisti
Roma 25, ore 1 a.

La festa d'inaugurazione al Circolo dei giornalisti è riuscita. Sono interven

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 25 marzo: Annunciaz. di M. V.
Martedì 26 marzo: S. Ireneo D. M.
Sole, leva ore 5.56; tram. 6.17.
Temp. mass. del 24: 12.7 — Min. del 25: 5.2

Giornalista in Appello. — Oggi, alla seconda Sezione della Corte d'appello, presiede il consigliere Valsecchi, si doveva trattare una causa contro il nostro collega Aymo, direttore dell'Arena di Verona.

L'Aymo era stato condannato a 300 lire di multa dal Tribunale di Verona per il reato di libello famoso ed ingiurie col mezzo della stampa per aver pubblicato nell'Arena un articolo: *Alle prese con un mascalzone*, in seguito a querela avuta con un democratico di Verona, certo signor Carlo Ringher. Fu questi che, risentito, diede querela.

Il Ringher, che si era costituito parte civile, era assistito dagli avvocati Sacchi di Cremona e Benini di Verona.

L'Aymo era difeso dall'on. Fagioli e dall'avv. Leopoldo Bizio.

Chiamata la causa, gli avvocati delle due parti dissero che erano intavolate pratiche per ottenere una conciliazione: e allora il presidente rinviò la causa a più tardi nella speranza che fosse risparmiata alla Corte l'affiliazione di un dibattimento per una cosa da nulla, che pur l'avrebbe occupata almeno per quattro o cinque ore.

Verso mezzogiorno, rientrarono gli avvocati, e dissero che le pratiche di conciliazione erano abortite per un aggettivo, che i rappresentanti della parte civile intendevano fosse introdotto in una dichiarazione che l'Aymo avrebbe dovuto fare in favore del Ringher: si desiderava che l'Aymo dichiarasse immiserita la accusa diretta al Ringher, mentre il direttore dell'Arena, non voleva saperne di entrare in merito.

Il presidente, sempre pieno di speranza, rinviò un'altra volta la causa calcolando che, colla colazione, si sarebbe digerito anche l'aggettivo famoso: e ottenne il suo scopo: che per una dichiarazione compilata di piumissimo accordo fra gli avvocati delle due parti, tutto fu grazie a Dio, combinato con reciproca soddisfazione, e la querela, naturalmente, venne ritirata.

Il comm. Lagana. — Questa sera arriva a Venezia il Direttore generale della Navigazione Italiana, comm. Giovanni Lagana.

Sappiamo che egli viene qui per concretare qualche cosa su importanti argomenti che interessano al massimo grado la nostra città.

La rivista settimanale delle borse coloniali. — Cereali ed oli troveranno posto ogni lunedì nell'appendice della seconda pagina.

Un console. — Il signor Luciano Ostani, noto per i suoi viaggi nell'America del Sud, è stato nominato console della Repubblica del Paraguay a Venezia.

Sia bene che i governi d'oltre mare scelgano a loro rappresentanti persone adatte all'ufficio, anche per esperienza pratica, di ciò che succede in quelle regioni.

A questo modo le cariche non sono onorifiche soltanto, non servono a mero titolo di vanità, ma possono riuscire utili, e seriamente efficaci.

Il tentato suicidio per amore. — Poiché particolari da aggiungere a quelli già ieri. L'amante del Cozzi, il giovane ottantaio che tentò di togliersi la vita bevendo una piccola dose di acido solforico, è Caterina Guarnieri che abita a Castello al N. 6617. Informazioni assunte recano che il Cozzi tentò di avvelenarsi in casa dell'amata, e fu la madre di lei quella che per prima dette l'allarme.

Notizielle di marina. — Col giorno di oggi passò in disarmo a Napoli la cannoniera *Provana*, e il rimorchiatore N. 5 passò in armamento a Spezia.

Gli scrivani infedeli dell'Arsenale. — Si hanno particolari più precisi sulle indecate scoperte all'Arsenale.

Abbiamo anche i nomi degli imputati, ma non crediamo doverli pubblicare per un riguardo alle loro famiglie.

Si sa che un operaio per essere ammesso all'Arsenale deve presentare la sua domanda corredata da vari documenti; — quando il direttore delle costruzioni, (che è un ingegnere navale col grado di colonnello) trova da accogliere la domanda, firma il relativo permesso e l'operaio entra.

Di solito questi permessi comprendevano vari nomi di nuovi ammessi; che il direttore firma in bianco.

L'impiegato incaricato di stendere i verbali di ammissione che cosa faceva? — Sostituita altri nomi nella lista, cioè i nomi di coloro che pagavano lui e altri tre compagni d'ufficio che gli tenevano il sacco.

La cosa durava da un pezzo; e il giochetto fruttava bene; ma un bel giorno uno degli operai favoriti dalla congrega venne respinto alla visita medica, che i nuovi ammessi devono passare prima di entrare in Arsenale.

Adora il pover'uomo duole in smania, grido, piange dicendo di esser stato tradito.

Una parolina tira l'altra, e l'operaio finì per raccontare tutto.

E notevole che il capo della combriccola si disse amico di Carroli, di Zanardelli, di Bacchini, dei quali mostrava lettere e otteneva raccomandazioni.

Certo è un reduce delle patrie battaglie. Pare però che anche questo tale sia uno di quei patrioti che hanno fatto l'Italia per mangiarsela.

La coda del processo indiano. — Oggi, alla Corte d'appello, la terza sezione in udienza straordinaria trattò l'appello interposto dai quattro famosi ometti indiani, che per aver curato un po' di denaro e gli occhi ai loro clienti, furono arrestati come truffatori e quindi condannati non per truffa ma per esercizio arbitrario della medicina, a leggere pene e alla restituzione delle somme avute dai poveri orbi.

Non si sa come invece di essere rilasciati dopo la sentenza del Tribunale che li condannava a pochi giorni di carcere computato il *presofferto*, che durò una completa *quarantina*, non siano stati scarcerati; ma, trattenuti in arresto, abbiano dovuto oggi comparire alla Corte d'Appello, se non fra i carabinieri, pur sempre fra le guardie di questura!

Per quanto si tratti di indiani ci pare che un procedere più scorretto di questo non poteva darsi; ne comprendiamo come l'autorità di P. S. lo abbia permesso, contro ogni norma di legge!

Fossero almeno stati dichiarati vagabondi, questi disgraziati oculisti! Ma la Questura non ha nemmeno quest'attitudine!

Come al tribunale, anche in appello essi furono difesi dall'avvocato Stivanico; presiede la sezione il conte Guiscardi; fu relatore della

causa il cons. Bottacchi, e fungeva da P. M. il cav. Zanoni.

L'appello degli indiani fu accolto completamente; fu cioè con una elaboratissima sentenza dichiarata che essi non erano tenuti alla restituzione delle somme avute dai loro clienti, che dovevano esser loro restituiti i medicinali e i documenti sequestrati, che non era il caso di espellerli dal regno per ordine di giustizia, e che essi dovevano venire incondizionatamente e immediatamente scarcerati.

Incendio a bordo. — Questa mattina si diffuse la voce che un incendio era scoppiato a bordo di un piroscafo del Lloyd ancorato alla stazione marittima.

Il fatto suscitava una certa impressione perché un infortunio consimile accade o non è molto in quella stessa località.

Mandammo per informazioni e all'ora di andare in macchina sappiamo che il vapore a bordo del quale scoppiò il fuoco chiamasi *Elios* del Lloyd.

Era giunto da poco, carico di frumento.

Il fuoco si sviluppò nella stiva; — lunghe striscie di fiamme non tardarono ad uscire dalla boccaporta.

Tosto per ordine della Capitaneria di porto, il bastimento si staccò dalla banchina per ormeggiarsi al largo.

Si recarono a bordo pompieri, guardie municipali, carabinieri e guardie di pubblica sicurezza; tutti, superiori e dipendenti, fecero il loro dovere col personale della Stazione.

Alle quattro erano ancora in fermentazione circa cinquanta sacchi di grano.

A quest'ora i pompieri coi loro capi prontamente accorsi erano ancora sull'*Elios*.

Ci assicurano che la prontezza dei provvedimenti valse ad evitare un forte danno.

Punizioni esemplari. — La stampa giustamente anche a Venezia grida la croce addosso a quegli agenti della P. S. che disonorano il Corpo a cui appartengono e scemano la fiducia verso l'Autorità, col contegno pessimo a cui si abbandonano e con gli arbitri che commettono contro i pacifici cittadini.

I lettori della *Gazzetta* ricorderanno quel brigadiere che nella sera dal 27 al 28 gennaio ubriaco fradico maltrattò un povero rivenditore di giornali.

Era certo Roberto Aonetti, ex sergente dell'esercito, da pochi mesi venuto da Torino a Venezia.

I suoi precedenti, come militare, erano pessimi. Aveva subito quattordici o quindici punizioni per titoli tutt'altro che leggeri.

Eppure fu accolto, per condiscendenza del Ministero, nelle guardie!

Ma qui non ismenti se stesso, sicché il consiglio di disciplina lo rinviò ieri stesso ai corpi franchi.

L'altro reprobato minore è certo Erminio Merlato, che fu espulso perché aveva contratto matrimonio clandestino.

Anche quel tale che il 22 corr. in Piazza S. Marco si permise inseguire un giovinotto come si inseguiva un volgare malfattore, sarà esemplarmente punito. Intanto egli è agli arresti di rigore.

Così va fatto! Così il Corpo delle guardie di P. S. comincerà a purgarsi dagli elementi cattivi che accoglie, colpa in massima parte del Governo, che nella scelta si lascia trascinare più dalle raccomandazioni che da un esame spassionato e coscienzioso dei documenti.

A Castello e a Canareggio. — Bisogna dire la verità: Castello e Canareggio sono le due parti estreme della città, dove abitano fiori di galantuomini, ma anche la peggior schiuma di prepotenti.

Le guardie di P. S. e municipali bene spesso tentano di aggiustarne qualcuno, ma che?

A un cenno i soci accorrono da tutte le parti minacciosi, e le guardie si ritirano per timore di peggio.

A Castello e a Canareggio gli oltraggi e le rivolte agli agenti della forza pubblica sono all'ordine del giorno... e della notte.

E in certe ore una vera anarchia, a cui anche i pacifici cittadini debbono rassegnarsi.

Si può citare come una eccezione l'arresto di alcuni rivoltosi alle guardie, che si poté eseguire ieri sera a Castello e a Canareggio.

Le autorità di P. S. fanno quel che possono e non è da imputarsi a loro se i turbolenti seguitano in quei lontani quartieri la baldoria.

Decisamente il numero degli agenti di P. S. è scarso, scarsi, e giova sperare che si insista presso il Ministero perché ne mandi a Venezia una maggior quantità.

Con ciò solo potrà diminuire la anarchia che regna nei due punti estremi di Venezia.

Crescit umido. — I lettori conoscono le gesta di quel turpe tabaccaio di S. Polo.

Le indagini fatte sul suo conto hanno portato alla scoperta di altri dodici o tredici ragazzetti, vittime della sua turpitudine, di cui coglierà ben amari frutti.

Un cuoco turpe. — Per eccitamento alla corruzione di minorenni, fu arrestato certo F. G. cuoco al Ponte delle Paste.

La Riva degli Schiavoni. — Ciarlatani e saltimbanchi, spettacoli degni del più meschino paese di campagna, ingombrano quasi per tutto l'anno la incantevole Riva degli Schiavoni.

I forestieri che passano si guardano attorno meravigliati non credendo di essere a Venezia.

O perché il Municipio, in ossequio al pubblico decoro, non dà disposizioni precise e severe, perché sia libera la più bella e frequentata località di Venezia da tutte coteste indecenze, che impediscono anche il pubblico passeggio, attirando capannelli di curiosi?

Il Segretario Comunale. — Il n. 12 di questo periodico, che nel giornalismo amministrativo ha ormai raggiunto un posto distinto, contiene i seguenti articoli:

Sul progetto di legge sulle opere pie; di giurisprudenza; sul collegio convitto per figli dei segretari comunali; Cronaca; sulle sottoprefetture nel Veneto — Rassegna politica — La Torre Eiffel — Bibliografia.

E specialmente pregevole un articolo sul progetto di Legge delle Opere pie, riuscito in qualche punto un vero zibaldone. Ci occuperemo anche noi dell'interessante argomento.

L'annegata di Mestre. (Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Mestre 25, ore 12 a.

L'annegata fu riconosciuta.

Essa si chiama Scherr Emilia, proveniente da Berna nata di Lucerna.

Da pochissimi giorni essa si trovava in casa del console austriaco a Venezia, venuta in qualità di seconda donna di camera.

Venerdì dopo di aver fatto comparire delle marche da bollo alle 3 pom. sortì di casa ed alla sera non fece ritorno.

Prima di partire fece i bauli nella sua stanza. — S'ignorano ancora le cause che possono averla spinta a tal passo in quanto che non vi è dubbio che essa si sia suicidata.

La località dove fu rinvenuto il cadavere della Scherr è un fosso vicino alla Stazione ferroviaria, e precisamente vicino alla casa Bachmann. E inaspettato quindi quanto si diceva a Venezia che l'annegamento fosse seguito così e il cadavere sia stato trasportato a Mestre dalla corrente.

Da alcuno però si osserva che in questo fatto vi ha del mistero in quanto che l'acqua nel fosso aveva l'altezza di metri 1.30 ed è quello l'unico punto nel quale essa avesse tanta altezza.

Infatti qualcuno asserisce di averla veduta la mattina girare al braccio di un vecchietto.

Musica nuova. — L'ed. Ettore Brocco ha pubblicato con molta nitidezza di tipi un *Arioso* per soprano, parole e musica del m. Francesco Ghin. È una composizione piena di melodia, ed è dedicata all'artista Felia Litvinne.

Magazzino cooperativo. — Mercoledì 27 corr. dalla Società di mutuo soccorso fra gli impiegati verrà aperto in calle delle Locande a S. Luca, N. 4284 e resterà aperto tutti i giorni anche festivi dalle ore 7 alle 12 ant. un magazzino cooperativo.

Per approfittare delle agevolanze presentate dalla nuova istituzione i soci dovranno ritirare gli scontrini all'ufficio della Società a S. Fantino, Corte Minelli N. 1886, che resterà aperto tutte le sere dalle 7 alle 10.

La distinta dei generi sarà esposta tanto nel Magazzino che all'ufficio, ed il socio che leverà per una quantità di oltre 10 kilogrammi avrà diritto al recapito gratuito a domicilio.

Alla Società Terziere. — Sabato scorso la festa dei fiori riuscì benissimo. Circa 300 persone e 140 signore. L'orchestra era diretta dal prof. Oberbichler suonò con affiatamento, specie un valzer composto dal segretario della Società, sig. Battistini.

Così la Società Terziere terminò i suoi divertimenti.

Nuovo tronco ferroviario. — Quest'oggi si apre all'esercizio il tronco ferroviario Fornovo - Beretto della linea supplementare Parma-Spezia.

Esso si attacca a Collecchio, dopo Parma e comprende le Stazioni di Fornovo di Taro, Cisterna, Legnignano di Palmia, Solignano, Valmozzola Beretto.

Ateneo veneto. — Questa sera (25 corrente) alle ore 8 1/2 avrà luogo la quarta conferenza nella quale il cav. Almerico Da Schio parlerà sul seguente argomento: *Se e come si viaggia in aria*.

Nella sera successiva 29 corr., alla stessa ora il dott. Carlo Bonati terrà la sesta conferenza nella quale tratterà sulla poetica di Giacomo Zanella.

DA UNA PIATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Neppure questa sera andrà in scena, come credevasi, la *Mignon*. Sarà probabilmente per mercoledì.

Teatro Rossini. — Ieri a sera ebbe luogo la penultima delle fortunate rappresentazioni dell'opera *Norma*. Fu un altro successo per le valorose cantatrici e per il maestro Roncagli. Il teatro riboccava di gente.

Questa sera ultima definitiva della *Norma*, e mercoledì sera andrà in scena *i Lombardi*.

Teatro Goldoni. — Iersera il moltissimo pubblico rise e acclamò il Leight: un *Goodman* insuperabile. Questa sera la bella commedia di Sardon *Odette*.

Teatro Malibran. — Si replica per l'ultima definitiva volta la pantomima patriottico - africana con ballabili e altri esercizi.

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

Ancora del duello Corvetto-Cavallotti

Roma 25, ore 3 p.

Le condizioni di salute dell'on. Corvetto in seguito alle ferite riportate ieri nel duello col Cavallotti senz'essere gravi, sono però più serie di quanto supponevasi.

Il generale Corvetto riportò una ferita prolungantesi per tutta la faccia, e una al braccio, in seguito alla quale l'articolazione della mano destra gli è ora resa difficilissima.

Stamani il gen. Corvetto, presso il quale tutti gli uomini politici più eminenti portarono tra iersera e stamani le proprie carte, non migliorava.

Ad ogni modo sarà costretto a letto per un mese.

Consacrazione

Roma 25, ore 3.45 p.

Stamani il Papa nella sala ducale ha compiuto la funzione della consacrazione del cardinale Bausa arcivescovo di Firenze e di mons. Zini arcivescovo di Siena.

Visita di congedo

Oggi il Re e la Regina riceveranno in visita di congedo il signor Legheit, ministro del Belgio.

LA CAMERA IN VACANZA

L'inchiesta sulla guerra

La Camera dei deputati prenderà molto probabilmente giovedì prossimo la vacanza.

Dicesi che avanti di giovedì verrà presentata al Governo una formale domanda per una inchiesta generale su l'Amministrazione della guerra.

Varie

Roma 25 ore 4 p.

Si è costituita un'Associazione universitaria allo scopo di soccorrere gli studenti bisognosi e di procurare delle agevolazioni ai compagni.

Parlasi della nomina a Prefetto del deputato Corrales.

Il pittore Michetti ha finito il ritratto del Re, che deve essere inviato in regalo all'Imperatore di Germania. Il Re è a cavallo, in uniforme di colonnello degli ussari prussiani.

Si è costituito un Circolo radicale allo scopo di riunire in un'azione comune tutti aspirano alla sovranità nazionale (?). Il Consiglio direttivo si compone dei deputati Ferrari Luigi, Ferrari Ettore, Fazio ed altri cittadini radicali.

AGENZIA STEFANI

Boulangier in deliquito

Parigi 25. — Boulangier pranzando iersera al Restaurant Durand in compagnia di amici, ebbe un leggero svenimento.

Fu condotto a casa.

La sua indisposizione è senza gravità.

Estremo politico

Bari 25. — Secondo Collegio — Risultato definitivo: Imbriani voti 7134, Spagnoletti 4594, Postano 77.

ATCHINOFF IN PRIGIONE!

Assicurasi che il Czar inviò direttamente a Sebastopoli il colonnello di gendarmeria Zulansky per interrogare Atchinoff riguardo al bombardamento di Bageloff.

Tutti i membri della spedizione verranno inter-

nati in fortezza: Atchinoff passerà alle carceri di Saratov.

Il frate Paissi verrà poi sottoposto al giudizio del Sinodo.

PARTICOLARI SUL NAUFRAGIO

DELLA TORPEDINIERA FRANCESE

Leggiamo nell'Agence Libre:

Il 21 mattino, quattro battelli torpedinieri avevano lasciato l'Avre, diretti alla volta di Cherbourg. Verso le due del pomeriggio, il tempo divenne cattivo ed il mare fortemente agitato; il lanciatore torpedini 55 poté ritornare all'Avre nella notte; i lanciatore torpedini 71 e 111 arrivarono a Cherbourg la sera stessa. Quanto al lanciatore torpedini 110, esso era stato perduto di vista e non è più ricomparso.

L'avviso *Epervier*, un rimorchiatore, il *Buffe* e due lanciatore torpedinieri d'alto mare hanno invano esplorato le acque durante tutta la giornata del 22.

Dietro gli ordini del ministro della marina, tutti i battelli torpedinieri del tipo n. 110, come ha annunciato un dispaccio, sono messi in stato di riserva non saranno più impiegati che dopo di essere stati trasformati.

1528 questioni

Alle Assise di Lucca si discute dal 19 febbraio un processo per truffa, falso, ecc., contro il sub-economista dei benefici vacanti, avv. Buchignani, e gli impiegati di lui, Ritenelli e Lencioni.

Il presidente lesse l'altro giorno ai giurati le questioni, che ascendono alla bagatella di 1528.

Poveri magistrati del popolo, costretti a rimanere nella camera delle deliberazioni fino a lavoro compiuto! Per risolvere tante questioni è stato calcolato che non basterà una settimana.

Ed in tutto questo spazio di tempo i giurati saranno costretti a non allontanarsi dalle Assise, a mangiare, bere e dormire nei locali interni.

Il presidente della Corte ha già fatto preparare i letti e gli accessori per le vittime... della giustizia.

Chi si annoierà maledettamente saranno i giurati supplenti, veri martiri del dovere, i quali avranno l'obbligo di star soli, chiusi in una stanza speciale, finché non sarà pronto il verdetto!

UNA LETTERA DI VERDI

Nell'occasione dell'onomastico di Giuseppe Verdi, il Comitato universitario genovese per il giubileo verdiano inviò al grande maestro saluti ed auguri a nome della studiosa gioventù italiana.

Verdi rispose al Presidente del Comitato con questa lettera nobilissima:

* Signore,

* Grazie a Lei e ai suoi compagni che vollero con caldo augurio ricordare il nome del vecchio maestro.

* Ripugnante per indole ad ogni dimostrazione chiososa, amo però l'espansione e l'entusiasmo nei giovani.

* L'entusiasmo produce le grandi cose, e voi, baldi e studiosi giovani, saprete innalzare a nuovi ideali, per onore e far splendore di gloria, anche in avvenire, questa nostra Italia, che tutti amiamo!

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

La famiglia Micheli profondamente commossa per la prova d'affetto dimostrata dai parenti e dagli amici tutti nella luttuosa circostanza della perdita del compianto cav. **Giuseppe conte Micheli**, ringrazia e domanda venia per le involontarie mancanze incorse, anche nelle partecipazioni.

Mortuari e Ringraziamenti

pubblicazioni gratuite.

Il premiato Stabilimento tipo-litografico **Ferrari, Kirchmayr e Seozzi S. Salvatore**, Calle delle Acque, è l'unico in Venezia che stampando i mortuari accorda l'immersione gratuita dell'annuncio e del ringraziamento nel *libro giornale* **Gazzetta di Venezia, Adriatico e Belfano**.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi mitissimi ed ha annessa la **Cartoleria** di fronte la R. Posta fornita d'ogni genere per commercio, per uffici, e per lusso.

17

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI

LARINGITI, ASMA, ETISIA

Catarrhi vescicali e intestinali

sono guariti col uso delle

PILLOLE DI CATARINA

BERTELLI

medicamento di 10 Anni

PREMIATO

dal XII Congresso Medico, Pavia 1887 e dal II Congr. d'Igiena Brescia 1888

Usate negli Ospedali principali. Sono di sapore gradevole, riciccate dai bambini, ben tollerate dai vecchi, aiutando la digestione. 1 scat. L. 2.50 - 4 scat. L. 9.50

Franchi da Porto - Distribuiti da A. BERTELLI & C.

CHIMICI E FARMACISTI

CHIMICI E FARMACISTI

CHIMICI E FARMACISTI

CHIMICI E FARMACISTI

CHIMICI E FARMACISTI

CHIMICI E FARMACISTI

CHIMICI E FARMACISTI

CHIMICI E FARMACISTI

Il 30 Marzo 1889

col 1.° grande premio di

LIRE 250,000

nonché altri 2532 premi di minore importanza, avrà luogo la 1.° grande estrazione delle 115 del

Prestito a Premi Riordinato

autorizzato con Decreto Reale, garantito con titoli a debito dello Stato, ed amministrato dalla Banca Nazionale.

Ogni obbligazione Lire 12.50.

Si trovano vendibili da tutti i cambiavalute del Regno.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'indolgo.

Per le richieste dalla Provincia rivolgersi alla Banca F.M. CROCE su Mario Genova.

Sono uscite le prime Otto Prediche 339

Prediche Testuali

DI PADRE

AGOSTINO DA MONTEFELTRO

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITA'
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITA' NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA",
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea... Cent. 25
III pagina... Cent. 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nel tre giornali
Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
IL SOLO aggiudicatario all'Oreografia argentata
ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
IL SOLO aggiudicatario all'Oreografia argentata

GRAN PREMIO

IL SOLO FABBRICANTE

del'Argenteria Christofle

È LA CASA CHRISTOFLE & C. di PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA



ed U. CHRISTOFLE in tutto
sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la
contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
CHRISTOFLE & C. di Parigi.

Nostro rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO ELLER.

MILANO - Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 - MILANO

Nuova importantissima Pubblicazione Popolare

L'ANNO 1789

10 AVVENIMENTI, COSTUMI, IDEE, OPERE E CARATTERI 10 Cent.

IPPOLITO GAUTIER

con 650 riproduzioni, colla fotoincisione su rame, di disegni, stampe e quadri dell'epoca

L'edizione conterà di
130 dispense, in-4
grande, su carta di lusso.
Ogni dispensa, di otto
pagine di testo, sarà
riccamente illustrata.

L'anno 1789 rappresenta nel gran
dramma della Rivoluzione francese il
periodo della creazione; la creazione
per l'avvenire e per l'umanità. Pur
troppo negli anni che seguirono, il deli-
rio che da il sangue fece commettere le
più grandi nefandezze agli stessi uomini
della Rivoluzione; delirio che fu poi
scontato colla reazione. In questo pe-
riodo tremendo, caddero uno ad uno
questi uomini, ma la bandiera della li-
bertà inaugurata nell'89 non è caduta
più ed i grandi principi in quell'epoca
memorabile proclamati formarono la
base dei diritti per le nuove generazioni.

Di questa epoca storica un insigne scrittore, Ippo-
lito GAUTIER, vergò la cronaca minuziosa ed impar-

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 130 DISPENSE DELL'OPERA COMPLETA:
Francia nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab... L. 12 -
Alessandria d'Egitto... L. 15 -
Europa, Stati Uniti d'Am., Canada, Terranova, Egitto, Cipro, Azorre, Madera, Canarie e Marocco... L. 18 -
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania... L. 24 -
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Gli abbonati riceveranno gratis la copertina, il frontispizio e l'indice per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata
dagli illustri Professori:
BIONDI - BONVIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FREDERICI
LORETTA - MARCHIAVA
MURRI - SERNOLA
TOMMASI
TOMMASI-CRUDELLI ECC. ECC.

È il primo dei feostim-
tuenti, il maggior stimolante
degli organi formatori
del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio
è preparata secondo
i più rigorosi dettati della
scienza moderna, col san-
gue arterioso di giovani e
robusti animali bovini, os-
servando il massimo rispet-
to per le teorie batteriologi-
che. — Memoria scientifi-
ca e documenti si inviano
GRATIS.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI ED IMITAZIONI

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale -
In Padova, Farmacia Pianeri e Mauro - In Venezia, Farmacia Mantovani
ed in tutte le Farmacie.

Sciroppo di China Ferruginoso

di GRIMAUD & Co. Farmacisti a Parigi

Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso
nell'anemia, il pallore, la povertà di sangue, combatte la leu-
correa, l'irregolarità dei flussi menses, come pure i dolori e
gli stracchiamenti di stomaco, che ne sono la conseguenza.
Eccita l'appetito, stimola l'organismo, favorisce la digestione,
facilita lo sviluppo dei fanciulli deboli e delle giovanette
pallide che lo bevono con piacere. È ricchissimo nella
convalescenza e da tutte le persone infatighe, delicate, ed
anziani cogli anni.

Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie
del Regno - al prezzo di L. 3.25 la bottiglia.

In Venezia, presso G. Bötner. — A. Zampironi.

Tarmicida infallibile

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa per-
tentosa miscelanea, coll'esperienza fatto d'ordine del
ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in
commercio acciò che il pubblico possa godere di questo
sicuro ritrovato.

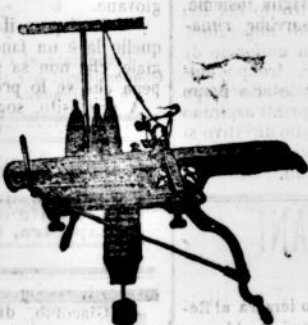
Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti di Lacerie
in Pellicceria, e Panni d'ogni genere, con una spesa
minissima e senza tanta cura di riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'
Agenzia LONGEGA a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 - Piccoli cent. 60.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia

MACCHINE per l'industria della Maglia



OSCAR, LANGE, GENOVA

2, Piazza Brignole, 2

Dietro richiesta si spedisce gratis il catalogo
dei prezzi.

194

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro,
Argento, Paeon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi
75 alla bottiglia.

Deposito vendita all'Agenzia Longega.

METALLO
Bianco e Colorato
Fantasia

Incredibile ma vero
Se una signora cercasse una
Scatola da polvere
che veramente ha bella forma, volesse una
Scatola da polvere
che oltre alla bella forma sia anche elegante
desiderasse una
Scatola da polvere
che oltre alla bella forma, all'essere elegante
avesse anche il piumino e la polvere
cercasse una
Scatola da polvere
che oltre alla bella forma, all'essere elegante
ad avere la polvere e il piumino, costasse poco
QUELLA SIGNORA
è pregata di rivolgersi
all'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore
ove potrà avere
per sole Lire 1,25 o Lire 1,50
Scatola piumino e polvere

Porcellana
non
più

OLIO di HOGG

di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, NATURALE e MEDICINALE
Prescritto da 40 ANNI in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in
tutte le Repubbliche Ispano-Americane dal più celebre medico del mondo intero, contro le Malattie
di Fegato, Tossie, nei Ragazzi Rachitici, Umori, Bruciosi della pelle, per le Persone deboli,
Fiori bianchi, ecc. L'olio di Fegato di Merluzzo di HOGG è il più ricco in principi attivi.
Si vende solamente in bottiglie TRIANGOLARI. — Edgore sull'etichetta il TIMERO BLEU dello Stato Francese.
SOLO PROPRIETARIO: HOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI, ED IN TUTTE LE FARMACIE.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZZOSA NATURALE.
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.
VENDITA ANNUA 12,000,000 BOTTIGLIE.
AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Venduti in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI
L'INIEZIONE REGGIANI
Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree
Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di quest
Confetti vegetali balsamici, di qualunque restringimento
uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sosti-
tuiscono le Candele. — Distruggono le arenelle, blenor-
ragie, spermatorrea, bruciori uretrali e goccette inveterate;
e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, del collo dell'utero
vaginale, utero vulvare, metrito, ingorgo del collo dell'utero
o granulazione della vagina. Questi Confetti si possono som-
ministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo
e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed
in specie per coloro che non amano l'uso delle iniezioni.
Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Con-
fetti, nonché della mia iniezione, potranno ottenere la gua-
rigione istantanea. — Agli increduli compenso da con-
venirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici
legalizzati dai primi medici d'Italia e d'Europa intera
nonché Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste
miracolose specialità Reggiane, e per persuaderne il pub-
blico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sul-
l'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette
gratis a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti
con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. 3 — Prezzo
dell'iniezione L. 5 — Mezza bottiglia L. 2.50.

Deposito esclusivo: in VENEZIA presso l'Agenzia A. Longega
S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con
l'aumento di cent. 50. Deposito: in PADOVA, nella farmacia reale
dei signori Planeri e Mauro a S. Salvatore, 4356 — in BOLOGNA, presso la Farmacia del Servi
— in PARIGI, presso Foyen, Boulevard des Italiens, 225 — in
LONDRA, presso M. Nixon, Great Queen Street, 27, ed in tutte
le farmacie principali d'Italia.

L'UNICA CURA DEL SANGUE

FERRI - CHINA BISLERI
MILANO - VIA SAVONA, 16 - MILANO
BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 47 centesimi di ferro sciolto
ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico
Signor Felice Bisleri
I sottoscritti, avendo frequentemente occasione di prescri-
vere il signor Ferris China Bisleri, con esultanza a di-
chiararlo un eccellente preparato omogeneo e allo stesso
e di singolare efficacia nel cura di malattie e che si sommi-
nistrano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra questi
anno ebre comprese le paleo-nevrosi nella maggior
parte delle quali si mostra inconfondibilmente, perché con-
tengono all'essenza e loro trattamento.
Venezia, li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile
Dott. CESARE DOTT. VIGNA
Diretti del Frangente di S. Clemente
SI VENDONO in tutte le farmacie, pasticceria, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

MELROSE
RISTORATORE
CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente
ai capelli canuti, bianchi e scoloriti
il colore della prima gioventù. Si
vende in bottiglie di due grandezze,
a prezzi moderati. Deposito:
Farmacie e Profumerie, Deposito
Principale: 114 Southampton Row,
Londra; Parigi e Nuova York.

In Venezia Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825
Farmacia Zampironi, S. Moisè, 1495, L. Bergamo, Prezzo
via Bertinigo Parenzan, Merceria Orologio, 219, Emporio
di Specialità, Ponte dei Baretteri, 722.

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti, secondarie
vengono curate dal Dott. TENCA con risultato felice, rinfrescante
mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale
tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano
dalle 2 alle 3 pomeridiane, e per corrispondenza di Milano
e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. 10.)

MAGNETISMO.

Trent'anni di felice successo, ha ottenuto
la celebre Sonambula ANNA D'AMICO
continua con esito a dare consigli per la
I signori che desiderano consultarsi per la
denza scrivano i principali sintomi della malattia, e
inverranno, se provenienti dall'Italia, un vaglia di L.
re 5.50, e dall'estero Lire 5.25, al professore
tro d'Amico, via Ugo Bossi, 29, Bologna
(Italia).

Giacca Garagrin

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INNEZZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea. Cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. Cent. 30

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Gazzetta di Venezia

II TRIMESTRE 1889

Da oggi la Gazzetta di Venezia apre i seguenti abbonamenti: Dal 27 marzo al 30 aprile (ABBONAMENTO DI SAGGIO)

Per Venezia e in tutto il Regno, franco a domicilio: L. 1:15 — Per gli Stati dell'Unione Postale L. 2:65

Dal 27 marzo al 31 dicembre per Venezia e in tutto il Regno, franco a domicilio: L. 14:65

Unione Postale L. 29:65.

L'associazione per un trimestre, per un semestre, e per un anno, rimane inalterata coi prezzi indicati in testa del giornale.

La Gazzetta di Venezia si pubblica in due edizioni: quella del giorno viene distribuita a Venezia alle cinque pomeridiane, quella della notte, che va in macchina alle tre antimeridiane, è distribuita in Provincia coi primi convogli del mattino.

AG. — Gli associati tanto di Venezia che di fuori possono ricevere a loro piacere l'edizione del giorno o quella di Provincia.

NB. — Gli associati nuovi ricevono gratuitamente i numeri arretrati del romanzo attualmente in corso di pubblicazione; — ad esso farò seguito il nuovissimo romanzo testé pubblicato a Parigi dall'editore H. Charbonnet, tradotto per la prima volta in italiano: **Il cane delle donne MARIA LUIGIA**, di Giulio Lerman.

Le associazioni si ricevono presso l'Amministrazione della Gazzetta di Venezia (S. Angelo, Calle Casoria), o presso il sig. Antonio Longega a San Salvatore.

Gli associati del di fuori possono evitare ogni spesa di lettere e di vaglia; — basta che consegnino l'importo dell'associazione al loro rispettivo Ufficio di Posta a spianandovi centesimi venti. La Posta si incarica di tutto.

NB. — Gli associati di Venezia ricevono gratuitamente a domicilio, come di metodo, i resoconti delle sedute del Consiglio comunale della città.

Venezia 26 marzo

GLI SPERPERI

Sotto il titolo: *Economie che si dovrebbero fare*, comparve l'altro giorno in questo giornale un articolo che ha tutto il sapore della verità; di quella verità che la sapea dire il compianto Federico Gabelli, e della quale la stampa indipendente deve ripetere l'eco.

Il paese comprende benissimo questa verità. Quando voi dite che non si possono sopportare nuove imposte, di nessun genere, e che bisogna seriamente pensare a radicali economie, voi dite il vero. Ma trovate un ministro che cominci dal diminuire il proprio stipendio: provatevi a dire che si possono sopprimere certi lussuosi assenti di rappresentanza a ministri, ambasciatori, incaricati di affari e prefetti; dei quali ultimi havvi taluno che perisce perfino il così detto fondo del malandrinnaggio, dove il malandrinnaggio non vi fu mai: provatevi a dire di voler sopprimere l'Università, i Tribunali, le Sottoprefetture, ecc., dove pur tanti funzionari, anche loro malgrado, si ciondolano in un ozio beato, e il paese vi applaudirà. Ma quelli che sono al Governo, ma quella metà parte di noi, che monturata o no, vive alle spalle dell'altra metà, che diranno?

Le economie radicali ci vogliono. Verità vera! Ma ad attuarle tutte d'un subito (speranza assai leggiera), si troveranno ostacoli immensi, ed il farle gradatamente non reche.

Gazzetta di Venezia — 26 marzo 10,

Il romanzo di Giorgio

D'AUDET.

(TRADUZIONE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA»)

Ma la campagna è un po' melanconica, quando vi si abita tutto l'anno, cara signora. Andrete almeno a Marsiglia?

Neppure; il signor di Védelle ed io, ci siamo ritirati dal mondo e dalle sue pompe.

Chissà che non abbiate ragione di preferire La Pineta a Marsiglia, se però Marsiglia ha qualche somiglianza con Tolone.

Credete, signora, che Tolone non è neppure una città?

Come mai?

Non vi si vede mai nessuno.

Io sto in casa con una mia zia, e finora, non vidi altro che pochi marinai che spiccano sopra un fondo di vecchie feudatarie.

Ma che razza di feudatarie! di quelle che ci erano prima della rivoluzione!

Veramente sono le più genuine, disse la contessa, con un sorriso.

Appunto; e, se volete, potete aggiungere che guardarle è un vero divertimento.

Non così ascoltare, però. Mi fanno venire il mal di capo, quasi ogni sera.

ra, alle veementi necessità del bilancio sufficiente ristoro. Havvi però un'altra causa della grave iattura economica dello Stato all'infuori dei soverchi dispendi cui lo trasene questo duplice esercizio stanziale di uomini di spada e di toga, questa febbre perniciosa di fare e di disfare, questa precipua mira di molti, che è la popolarità ed il potere: La mala amministrazione, lo sperpero!

Volete qualche esempio pratico; volete sapere cose che accadono attorno a noi?

Vi servo subito.

Vi fu un tempo, non molto remoto, in cui si faceva l'escavo di un grande canale di navigazione. Era un cottimo per cui si pagava a tanto il metro cubo la materia di escavo, misurata in solido nel canale. Per brevità di tempo si pensò di ordinare un bel giorno che la materia di escavo sia misurata invece dopo la sua estrazione nelle barche, entro le quali veniva riversata dalle draghe. E così furono centinaia di migliaia di metri cubi di acqua pagata per materiale escavato!

E una.

Si costruisce la ferrovia Mestre-Portogruaro. Il piano stradale è fissato di 4 metri, e su questa base si fanno le espropriazioni e si innalza il terrapieno. Ma poste le traversine e la massicciata, si trova che non resta banchina, e quindi nuove espropriazioni, ridossi, appalti; un altro sperpero di più centinaia di mille lire!

E due.

Si appalta per lire 60 mila circa la fornitura di una siepe di oppio. Non è detto nei capitoli di che età debbano essere le piante, e perciò l'impresa vi mette piantini di vivaio. Non è detto in quale stagione, e si pongono in epoca nella quale neppure una pianta attecchisce. Sono poche, ma sono altre 60 mila lire sprecate!

Infine per non dire di tanti altri errori, si costruisce in una località a noi vicina, che potrebbe essere S. Pietro in Volta la piazzetta per una batteria da costa, colla spesa di più centinaia di mille lire. Si fanno i tir di prova e la piazzetta si sprofonda perchè non fu preveduto che una maggiore inclinazione del pezzo esigeva una maggior forza di resistenza.

Ancora uno sperpero di cento e più mila lire!

Non proseguirò perchè non possiamo dire se non di quelle cose che abbiamo vedute coi nostri occhi o accadere vicino a noi. Ma certo

(*) A proposito di dilapidazioni. Vogliamo ricordare a edificazione dei nostri lettori questo solo fatto.

I lavori per la nuova Galleria dei Giovi sulla linea Genova-Milano erano stati appaltati per 16 milioni; e la Galleria doveva essere terminata in un paio d'anni. — Dopo quattro anni si erano spesi 87 (diciamo all'incirca) milioni e la Galleria non era, come non è ancora, aperta al traffico. I giornali avevano varie volte alzato la voce contro questo scandalo; l'impresa, mai sazia, domandava sempre milioni; — si capiva che sotto c'era qualche cosa di losco.

Chi dirige ora questo giornale cominciò nel maggio dell'87, una campagna regolare sul Secolo XIX contro l'impresa Ottavi, mettendo in rilievo lo gherminello tentato per strappare altri milioni allo Stato. — Per farlo tacere gli furono offerti cinquecento mila lire. L'impresa era allora vigile di concludere un altro accordo col ministro Saracco per portare il contributo dello Stato da 87 a 96 milioni, e i rumori lo disturbavano. — L'offerta fu respinta, e il tentativo di corruzione pubblicato colle relative cifre nel giornale subito dopo.

Eppure il concordato si firmò e l'impresa fu soddisfatta!

Ora si può asserire che il Saracco fosse d'accordo coll'impresa Ottavi? — No certamente: i conti lo dicono, sa, che è uomo di viste corte, gretti, lo meschino, ma onesto come un puritano. Se egli ha dovuto stringere il contratto, malgrado forse la sua volontà, è segno che si doveva essere qualche cosa di interesse superiore che lo costringeva. E questo qualche cosa, cercatelo nella corruzione parlamentare — e nella connivenza dell'alta burocrazia.

Ecco perchè si può credere poco alle economie; sono troppi e troppo potenti gli interessi allo sperpero!

N. d. D.

— M'immagino, signorina, che non avrete intenzione di subire a lungo la loro compagnia, domandò il conte.

— Ahimè! conte, devo passare ancora cinque lunghi mesi a Tolone!

— E chi vi obbliga a farlo?

— La mia vecchia zia e anche mia matrigna, e mi ricolma di attenzioni.

Vuole che resti con lei fino a questo inverno...

— E siccome una certa signorina sarà erede della zia, non bisogna disgustarla, si capisce, aggiunse il sig. Legrand in tono furbo.

Dionisia della Pineta rispose alla osservazione del tutore con un gesto di sprezzo e di perfetta noncuranza, e continuò:

— In tutta la giornata non ho che due ore di divertimento; quelle della gita in mare. E anche allora, qualche volta la prospettiva è rovinata dalla orribile vista delle uniformi dei forzati.

— Eppure vi farò vedere una buona qualità di Tolone, disse la contessa.

— Non può essere altro che l'essere vicina a voi, rispose Dionisia.

— No.

— Allora non saprei.

— E questa; la sua mite temperatura rinforza ancora più la vostra bella voce. Quanto alla vostra abilità musicale, non è possibile aumentarla.

La conversazione continuò così, in mezzo a cortesi reciproche.

è che di simili anche altrove sonosi a deplorare, e se in egual proporzione, nelle tante costruzioni ed imprese nelle quali è involto lo Stato, non è chi non veda qual danno enorme, alla somma dei conti, ne sia venuto, e ne venga all'economia nazionale.

Sopprimiamo dunque le spese inutili; ma sopra tutto senza far recriminazioni al passato, sopprimiamo gli sperperi, e mettiamoci una buona volta a fare più saggia, previdente ed ordinata amministrazione, incominciando dal non urtar leggi, come è accaduto testé, che implicano enormi spese, senza sapere con quali mezzi vi si possa far fronte, e in ogni caso facendo i necessari dispendi senza commettere i grossolani e dannosi errori, se non vogliamo rovinare del tutto il paese ed esser detti un popolo di anemici governato da pazzi.

as.

C'è poi l'originale umanitario, col quale però molti convengono nella protesta contro il lusso di barbarie troppo in voga negli istituti scientifici italiani.

Ecco la sua petizione:

— Il dott. Epaminonda Abate da Napoli, fa voti perchè cessino nelle scuole di veterinaria le vivisezioni fino ad ora praticate sugli animali.

E poi non mancano i monomani, come questo che chiede:

— Alfonso Sepe dimorante a Nola, fuere maggiore giubilato (!) del reggimento cavaleggeri di Alessandria, chiede di essere reintegrato nel grado di sottotenente da lui coperto sotto il cessato Governo delle Due Sicilie (!!).

Crispi mancava per malattia, nella seduta antecedente era accaduto quel putiferio fra Cavallotti e Corvetto, che forse la presenza del capo del Governo avrebbe scongiurato; cosicché all'ordine del giorno, per navigare in acque tranquille son comparse le petizioni.

Molte volte passano degli anni, prima che la Camera pensi ad occuparsi delle domande rivolte fiduciosamente alla Sovranità nazionale, da chi spesso ha perduto ogni fiducia nelle altre Autorità dello Stato per ottenere giustizia, vere o pretese sieno le ragioni portate in campo; — cosicché si è dato il caso di chiamare la Camera a deliberare su petizioni quando i petenti erano già morti e seppelliti.

Del resto il diritto di petizione è più illusorio che reale; la Camera passa rapidamente in rassegna le domande presentate, che quando hanno la migliore accoglienza finiscono ai Ministri, e dai Ministri vanno agli Archivi a farsi... seppellire.

Il nostro corrispondente ci ha trasmesso stamattina per telegrafo il testo di qualche petizione che riguarda cittadini veneti; oppure rimarchevole per originalità, o per altri motivi.

Le pubblicheremo, perchè si può dire che nel loro complesso, esse offrono lo specchio del paese.

Per esempio ecco qui i soliti patrioti, che domandano il saldo del loro conto. Ben inteso che noi non vogliamo asserire che i meriti di questi signori sieno veri o apocrifi. Tocchiamo il sistema, e niente altro:

— Fontanini mobile Giusto, già capitano nell'esercito, chiede una congrua indennità per i danni sofferti a causa degli avvenimenti del 1848 (!).

— Pasqualini Carlo da Occhiobello esposti i servizi prestati per l'indipendenza d'Italia chiede un sussidio a sollievo delle sue tristi condizioni economiche.

— Argenti Ferrante fu Giacomo ed altri 11 gli appartenenti al 2° battaglione bersaglieri della divisione Cosens, domandano una gratificazione, secondo la promessa ricevuta, per avere nella notte 12-13 agosto 1860 (!) preso parte al fatto d'arme contro il Monarca, vascello della Marina borbonica.

— Bontempi Pacifico del Comune di Sirolo, provincia di Ancona, invoca dalla Camera un provvedimento legislativo, che lo metta in grado di poter conseguire la somma di lire 1,915:20 quale residuo di assegno vitalizio, ritenuto al defunto di lui genitore dall'ex Governo pontificio, per aver preso parte al movimento nazionale del 1831 (!!!).

— Genta Giuseppe da Courgu, assistente di I. classe del Genio militare, esposte le disgrazie che gli impedirono per forza maggiore di prender parte alla campagna di Crimea, chiede siasi questa computata come campagna di guerra (anche di guerra!!).

Fra i Veneti e Veneziani notiamo:

— Galda Antonio di Padova chiede si provveda

Giorgio non asperse mai bocca. Stava appoggiato alla spalliera del seggiolone di sua madre ascoltando, almeno in apparenza, quanto veniva detto, e guardando la signorina della Pineta con occhio di ammirazione e di meraviglia insieme, tanto che ogni altra fanciulla ne sarebbe rimasta confusa.

Ma non così Dionisia; essa era troppo abituata agli omaggi ed alle lodi per poter neppure avvedersi della impressione che produceva sopra un giovanotto timido, senza disinvoltura ed affascinato per modo da perdere l'uso della favella.

Il conte di Védelle osservò il turbamento di suo figlio e volle farlo cessare.

— Giorgio, gli disse, va all'archivio a cercarvi gli atti che riguardano gli acquisti fatti dal signor della Pineta dal 1802 in poi.

Ne ho bisogno subito, per regolare definitivamente i conti col signor Legrand.

Giorgio non aveva mai, in tutta la sua vita, resistuto ad un ordine paterno; si tolse quindi bruscamente alla sua contemplazione ed uscì.

Giunto al secondo piano, parve dimenticare la commissione di cui era incaricato, perchè passò dinanzi alla porta dell'archivio senza entrare, ed andò invece nella sua stanza.

Per qualche minuto passeggiando lentamente; poi venne ad appoggiarsi alla finestra girando uno sguardo indefinito sullo splendido paesaggio, che di là si scorgeva e rimase profondamente assorto.

A metà della giornata, Giacomo, che era uscito dopo la visita dei Lescalle, ritornò a casa.

a fargli rimborsare lire 80, stategli condonate per grazia sovrana sopra una multa a cui era stato condannato, e che l'Intendenza di Padova si rifiutò di restituirgli.

Il Consiglio comunale di Curtaro invoca dalla Camera provvedimenti, che valgano a preservare quel territorio dalle inondazioni del fiume Brenta (presentata da sei anni e ieri bocciata).

Cagnetto Pasolina da Venezia, creditrice verso il Governo provvisorio di Venezia, non avendo potuto, per causa di malattia, presentare i suoi crediti nel termine fissato dall'articolo 2 della legge 26 marzo 1885, N. 3015, chiede un provvedimento legislativo che valga a rimetterla in tempo a far valere i suoi diritti.

Andrea Cilella e molti altri cittadini di Venezia chiedono che abbia piena applicazione la legge 26 marzo 1885, sui prestiti nazionali del Lombardo-Veneto.

C'è poi l'originale umanitario, col quale però molti convengono nella protesta contro il lusso di barbarie troppo in voga negli istituti scientifici italiani.

Ecco la sua petizione:

— Il dott. Epaminonda Abate da Napoli, fa voti perchè cessino nelle scuole di veterinaria le vivisezioni fino ad ora praticate sugli animali.

E poi non mancano i monomani, come questo che chiede:

— Alfonso Sepe dimorante a Nola, fuere maggiore giubilato (!) del reggimento cavaleggeri di Alessandria, chiede di essere reintegrato nel grado di sottotenente da lui coperto sotto il cessato Governo delle Due Sicilie (!!).

La nota triste:

Panieri Alessandro farmacista nel Comune di Sparone, Provincia di Torino, si rivolge alla Camera per ottenere riabilitazione la memoria del suo genitore, condannato a morte dal Senato di Torino con sentenza 11 settembre 1839 ritenuto erroneamente autore di assassinio.

La nota giusta:

L'onorevole deputato Baccelli Augusto presenta una petizione del Consiglio di disciplina dei Procuratori di Roma, cui fanno adesione i Consigli di altre città, con la quale si invoca una pronta riforma sulla vigente tariffa giudiziaria.

La nota nera:

Il com. Marcello Venturoli, il dott. Giulio Venturoli da Bologna, il cav. Pier Biagio Casoli da Modena, il marchese Prospero Bevilacqua da Bologna, l'avv. Giambattista Paganuzzi da Venezia, l'avv. Giambattista Casoni da Bologna, il conte Claudio Boschetti da Modena ed altri cittadini di varie Provincie italiane, denunciano come arbitraria e loro avversa, l'azione esercitata dal Governo contro diversi farmacisti (rivestiti di pubblico ufficio o servizio) di una petizione intesa a por fine al dissenso tra gli ordini politici e il Capo della Chiesa cattolica, e domandano che non sia frapposto ostacolo all'esercizio del diritto di petizione, che ritengono violato dall'azione governativa.

La nota allegria, molto allegria:

— Michele Bortone Petrelli di Lucera chiede di essere indennizzato dei danni materiali e personali sofferti il 28 novembre 1873 conducendo nella propria vettura la Commissione sanitaria nel Comune di Castelnuovo della Daunia.

L'archeologo... delle petizioni!

— Latte Giacomo da Modena chiede il rimborso della pensione goduta dal padre suo, quale ufficiale nell'esercito napoleonico (!) tolta al medesimo da Francesco IV, duca di Modena, per motivi politici. (Un po' prima?)

E finalmente un prefetto che da ventisette anni aspetta riparazione!

— Antonio Barone da Maratea, chiede si provveda a fargli ottenere una giusta riparazione del Decreto che fin dal 1861 lo rimosse dal grado di sottoprefetto di Castrovillari.

Per questa volta ci fermiamo qui.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Desenzano — Reduci e S. Martino — Ci scrivono 25:

(A) — I reduci di Gallarate si recarono ieri a visitare gli ossari di S. Martino della Battaglia, ove la gigantesca torre è completata esteriormente.

Di ritorno si fermarono qui accolti festosamente. Questa mattina la Società dei reduci di Desenzano la Società operaia, quella del tiro a segno prece-

Il conte di Védelle si affrettò a presentarlo alla signorina della Pineta.

— Ma quel giovane che ho visto qui, poco fa, è anch'esso vostro figlio, non è vero? dimandò la giovane.

— Sì rispose il conte, è il mio minore; oh! quello là è un fanciullone, una specie di collegiale, che non sa stare in società; non vale la pena che ve lo presenti...

A proposito, soggiunse, rivolto a Giacomo, va un po' a vedere cosa fa nell'archivio.

Lo mandai a cercare dei documenti; ma è incapacissimo di non sapersi raccapezzare in mezzo a tutte quelle carte.

— Giorgio non è in archivio, babbo; è alla finestra della sua camera, immobile come una statua.

Anzi nel rientrare lo ho chiamato, ed egli, invece di rispondermi, è andato via.

— Giacomo, disse piano la contessa, va ad avvertire tuo fratello che la signorina della Pineta e il suo tutore, avranno la gentilezza di farci compagnia a pranzo, e raccomandagli di essere puntuale.

Giacomo si sbrighò prestissimo dell'incarico, e ridiscese subito.

Anch'esso, come il fratello, era stato colpito dalla bellezza della ospite gentile.

Ma il suo modo di manifestare la sua ammirazione fu assai diverso da quello di Giacomo; uno premuroso ed espansivo, l'altro timido e discreto.

(Continuo.)

dute della musica e seguite da molta gente, condussero i reduci lombardi alla stazione, da dove partirono fra gli arrivi dei presenti. — Io fui pure a S. Martino della Battaglia e poco assai, ravvi che la torre storica è quasi ultimata. Essa dovrà contenere il monumento di Vittorio Emanuele, i busti dei generali che cooperarono al nostro risorgimento e le tabelle commemorative dei soldati che presero parte alle campagne della nostra indipendenza.

Genova — Durante la predica — L'altro ieri, nella chiesa di S. Agostino, a Loano, mentre il quaresimista faceva la sua predica, si udirono due forti scoppi di petardi a brevi intervalli. Gran panico. Il prete stancosissimo tra la folla e giunse alla porta maggiore. La tranquillità fu presto ristabilita e l'oratore continuò la sua predica.

Ferrara — Morta per affasia — In Codigoro e Giurini Candida d'anni 70 incendiavasi casualmente il letto ove la povera vecchietta giaceva malata.

Quando i terrazzani accorsero e poterono spegnere il fuoco, la poveretta era già spenta per affasia.

Firenze — All'Ospedale — Annunziamo — scrive la Nazione — che quelli tra i ricoverati nello Spedale di Santa Lucia, i quali erano stati presi da leggeri dolori colici, dovuti probabilmente al non essere ben stagnati alcune stoviglie, sono perfettamente guariti. Meglio così.

Mantova — Vendetta dell'onore — Presso Felonica il vecchio possidente Orsatti aveva relazione amorosa con una Mica. Tutti lo sapevano all'infuori del marito. Venuto questi a morte, la relazione continuò, e allora acciecolato dal dolore e dal disonore della nuova, il padre del morto attese ieri l'Orsatti e gli pianò addosso il fucile ferendolo mortalmente.

Napoli — La squadra russa — Nella prossima settimana giungerà nel porto di Napoli la flotta russa, composta della nave ammiraglia Dimitry Denov e di due corvette, Vitis e Rende.

Giornalista aggredito — Ieri notte il sig. Teodoro Carolampo, corrispondente di giornali greci, mentre ritiravasi, al vicolo Monteleone, è stato aggredito da due sconosciuti, che lo hanno ferito con un colpo di rasoio al viso.

Parma — Eredità rifiutata — Assicuraci che il Vescovo Miotti rifiutò la sostanza di 500 mila lire legatagli dall'Ortali, un clericale, che privava in tal modo le sue sorelle d'ogni fortuna. Il rifiuto del Vescovo avrebbe per origine le imprecazioni che tutti i cittadini mandavano alla memoria dell'Ortali, che aveva testato così ingiustamente.

Inghilterra e Marocco — Il Sultano cede Londra 25. — Si ha da Tangeri che il Sultano del Marocco fece una risposta soddisfacente alle domande Governo inglese. Il cavo sottomarino potrà essere riparato senza impedimento, quando sarà necessario.

La vertenza relativa al capo Jubi sarà accomodata separatamente.

DALLE PROVINCE

Corriere del Veneto

Trieste 25 — Industria ceramica. (B. E.) L'arte dello stoviglio che poi moderni perfezionamenti, nulla ha da invidiare ai tempi antichi, quantunque di essi ci rimangano monumenti storici preziosi, ha trovato nuovi paladini nei due fratelli Cadel di questa città, ai quali si è associato l'egregio prof. Carlini.

Alle porte di Trieste e presso un fondo dotato d'argilla che presenta buone qualità plastiche, perché facilmente si stempera e si riduce in una pasta tenace e resistente ad un fuoco gagliardo, apersero da pochi mesi una officina ceramica, la cui modesta ma non modesta produzione, ha già trovato in terra di locali, non sforzo di apparati, non smanie di clamorosa reclame si trovano là dentro, ma quel lavoro serio, ordinato e sereno che è frutto d'una fede incommutabile e che, ogni di più, vi dà prodotti prodigiosi, tali da gareggiare con quelli delle rinomate fabbriche estere, e da trasformarvi l'ambiente in un vero tempio d'arte.

Torno ora dalla piccola officina che i fratelli Cadel mi fecero gentilmente visitare. La materia prima, dotata in giuste proporzioni di silice ed allumina, ha all'incirca le qualità eccellenti delle argille plastiche del Devonshire e di Abundant. Portata alla incandescenza lascia sfuggire intieramente l'acqua; di colore alquanto grigio allo stato naturale, diventa d'un bel rosso carneo per l'azione del fuoco.

La pasta viene foggata in cento guise dall'egregio prof. Antonio Carlini, un valente scultore, che diede già belle prove in parecchie Esposizioni. Egli sa perfezionare a meraviglia i suoi lavori, riducendo la materia all'idea che in lui è e vita. Sontono dalle sue mani figurine, vasi, mensole, quadri, piatti ed altri oggetti artistici ed eleganti in terra cotta dipinta o a color di cottura, nonché figurine fiori e figurine ornamentali in rilievo, che poi si adattano ai vasi usati dal tornio e ad altre stoviglie.

La majolica propriamente detta, che come si sa è l'arte di vestire di vernice i prodotti ceramici, non è ancora applicata all'industria dei Cadel, ma crediamo potrà esserle in avvenire perché l'argilla finissima della loro officina, i lavori di coloramento e decorazione delle majoliche comuni e delle porcellane che ci giungono da fuori, sia dal lato delle tinte a smalto e della doratura, come da quello dei disegni finissimi e della durata i lavori stessi riescono d'una perfezione meravigliosa.

I fratelli Cadel, legati tra loro da vincoli intangibili di esemplari affetti, sono gemelli siamesi; altri si nell'amore di quest'arte vetusta, di cui si trovano tracce perfino negli scritti mosaici e che fu gloria degli Etruschi. Giovanni d'anni quattro poveri di censo e di aderenze vantano un ricco patrimonio, quello del buon volere, da cui traggono lena e costanza per superare lo sgomento dei primi passi, certo i più difficili; tentano ora col Carlini la gran prova, esponendo a Roma alcuni prodotti che segnano i primi successi della loro intelligente attività. A questi benemeriti patrocinatori di un'industria nobilissima, che un giorno potrebbe essere vanto ed ornamento della nostra cara Treviso, noi auguriamo lusinghiero il verdetto che da Roma, antica culla dell'arte, verrà emesso.

E saremo poi lietissimi se, avendo inteso di fare un po' di reclame ai fratelli Cadel ed al Carlini a scopo di incoraggiamento, non dovremo in seguito deplorare di aver semplicemente portato vasi a S. mo, o parlato al vento che è tutto dire.

Beluno 24 marzo. — Festa patriottica.
(G.) Oggi, verso le tre pom., i veterani del 1848-49, iscritti alla Società delle fondazioni anche in Beluno, si sono riuniti a fraterno banchetto presso la osteria di Prade, vicino alla nostra città.

Lo scopo di questo patriottico banchetto è principalmente quello di festeggiare la ricorrenza del 22 marzo e del nostro successo in secondo luogo quello di stringere e rafforzare i legami di amicizia e di solidarietà fra i veterani soli. Parlo apertissimo il cav. Galimberti, presidente della Società. Altri fecero brindisi allegri e applauditi. Fu una festecchia modesta e simpaticissima.

Il campanile di questo Duomo è un'opera architettonica preziosa del Javara. Tuttavia, dall'epoca del terremoto, essa fu deprezzata e lasciata in abbandono, talché i guasti allora sofferti, massime nella sua parte superiore, ebbero campo di crescere e di complicarsi. Ora solo si poterono avere i danari sufficienti per intraprendere i lavori di restauro; ed ora soltanto si diede cominciamento ai lavori relativi. Furono affidati al distinto camponista Francesco Croce, che vi attende con intelligenza e passione, sotto il comando del comm. Frigimelica, ingegnere capo emerso del Genio civile.

Speriamo che vengano condotti a termine bene, come sono cominciati, e senza incidenti dispiacevoli.

Nota di Livorno 24 marzo. — Una conferenza interessante.

Il cav. Orazio Piovone, vice pretore, fece oggi l'annunzio conferenza sulla filosofia della vita. La presentazione di metodo venne fatta dal presidente della Società operaia, a cui rispose il conferenziere salutandola la nuova amministrazione. Indi questi parlò per circa un'ora ad un uditorio numeroso e sempre attento. Il suo discorso fu di filosofia, siccome atteso, e illustrò due specie di filosofia, la prima di tipo positivista, la seconda di tipo idealista. La prima, che si fonda sulla scienza, suggerisce contro il nuovo nemico. — Dovette però convenire, con rammarico suo e degli ascoltatori, che nessun rimedio atto a combattere utilmente il parassita fu peranco trovato, in tanta e tanti dati ed esperimenti fatti. Chi, in questa lotta, per il nemico, per troppo, non è lontano, e l'agricoltore non ha bisogno di altre disgrazie. La lotta che il Governo, facendo le cose a mezzo, abbia stanziato a questo riguardo dei soli milioni, e quello che è peggio, spenda male anche questa somma.

Sull'istesso argomento ha promesso di parlare nuovamente domenica prossima. E siccome è un argomento di grande interesse, è da ripromettersi che anche oggi otto saranno molte le persone che andranno ad udire.

Io che ho sempre sostenuto l'utilità delle conferenze, non posso che applaudire alla ripresa di esse da parte della Società operaia.

Giaro 24 marzo. — Un appoggio sospetto.
Nel N. 72, del 16 corr., di codesto reputato giornale, si è accennato ad un appoggio sospetto; ora invece dobbiamo parlare di appoggio manifesto per parte del sindaco di un Comune della Provincia di Padova.

Non potendosi attendere l'apertura della sessione primaverile, attesa l'urgenza dell'argomento, l'eccellente sindaco, previa la superiore autorizzazione, ha radunato il consiglio comunale, e ha deliberato di dare un appoggio manifesto alla giunta sulla rimozione dell'assistente municipale, per dargli comunicazione dell'assistente municipale, per dargli comunicazione dell'assistente municipale, per dargli comunicazione dell'assistente municipale.

Il sindaco preclara — dopo aver dichiarato che egli è contrario al parere dei colleghi della giunta, perché... non vuole essere favorevole, ha proposto al consiglio — che pendeva dal suo labbro — di riassumere al servizio l'impiegato sospeso, in via provvisoria, dal 1° aprile al 31 dicembre, e, colla riserva, di lasciare di tempo fosse indispensabile. Tale proposta è stata approvata. Dunque, un tratto d'inchiesta sugli enormi stralci del passato, e da capo. Bravissimi!

Non occorre che il chiarissimo sindaco andasse spariando preventivamente, le intenzioni della maggioranza dei consiglieri, per conoscere, se questi erano disposti a suffragare e ad accogliere nuovamente in Municipio un impiegato che se non ha meriti, ha però molti demeriti: era già addentato nell'arcano, conosceva perfettamente le sante intenzioni di chi l'aveva architettato, e non poteva dubitare.

Ed ora il neofito, dopo l'omologazione del deliberato, da parte dell'Autorità superiore, attenda l'apoteosi della maggioranza dei consiglieri, non però dei protagonisti, che certamente ne giustificano l'alibi.

Coteste incongruenze meritano di essere segnalate, acciò il pubblico possa giudicare se si tratti del solito miraggio di piccole ombre, o se siano invece gli effetti di una deprezzata decadenza...

Padova 25. — La giunta amministrativa. — Furto — Fra Diavolo — Conferenza sulla filosofia — Festa di banchieri — Per il consiglio della P. I.

(N.B.) Nella riunione privata di ieri del Consiglio provinciale si è deciso di sostenere, nella prossima elezione della giunta amministrativa, i seguenti nomi: avv. Giulio Cosma, conte Oddo Arrigoni degli Oddi, marchese ing. Marco Manfredini, ing. Giovanni Squarcina — quali membri effettivi; Giovanni dott. Catticchi, Francesco nob. dott. Brunelli Bonetti — quali supplenti.

— Iersera certe Pavan — una popolana, che frequenta molto le aste del Monte — uscì di casa, posta in via S. Agata, per andare a bere un golo insieme ad alcuni amici. Tornata dall'osteria dopo qualche ora, trovò la porta aperta e la casa svaligiata di quanto conteneva in danaro ed effetti preziosi, per un valore abbastanza considerevole. — Fra l'altro, la Pavan fu derubata anche di una collana d'oro che aveva ricevuto da poco tempo da un figlio d'America.

— Ottimo esito la prima del Fra Diavolo. Molta gente e molti applausi. Piacquero, in particolare, la signora Jeanne Mansour (Zerlina) ed il sig. Umberto Salvi (Fra Diavolo) — due artisti provvidi di ottima voce e di correttissimo metodo di canto.

— L'orchestra, diretta dall'egregio maestro Riboldi, è l'appuntabile. — In complesso, uno spettacolo quasi resinale di padovani — troppo maltrattati in materia di teatri — possono dichiararsi contenti.

— Il prof. Pellegrini, direttore della nostra scuola agraria di Brusegana, ha tenuto una conferenza a Villafranca Padovana sulla filosofia. — Numerosissimo l'uditorio, che s'interessò vivamente alla conferenza.

Orario delle Ferrovie
Partenze da Venezia Arrivi a Venezia
O. per Milano ore 5. — ant. M. da Padova ore 4.20 ant.
D. id. ore 9.15 D. da Milano ore 4.55
O. id. ore 1. — pom. O. da Verona ore 8.50
O. per Verona ore 6.55 D. da Milano ore 2.45 pom.
M. da Padova ore 9.20 D. id. ore 7.35
O. da Milano ore 11.25 D. id. ore 9.50

O. per Bologna ore 4. — ant. D. da Bologna ore 5.25 ant.
M. id. ore 6.45 O. id. ore 9.55
D. id. ore 1.50 pom. D. id. ore 3.15 pom.
O. id. ore 5.30 M. id. ore 5.55
D. id. ore 10.40 D. id. ore 10.55

O. per Pontebbria ore 4.40 ant. M. da Cormons ore 7. — ant.
D. id. ore 5.15 O. da Udine ore 9.40
L. per Treviso ore 7.55 L. da Treviso ore 12. —
O. da Pontebbria ore 10.40 D. da Pontebbria ore 2.30 pom.
D. id. ore 4.40 pom. O. da Cormons ore 5.43
L. per Treviso ore 4. — L. da Treviso ore 8.05
O. da Udine ore 5.15 O. da Pontebbria ore 10.10
M. id. ore 8.45 D. id. ore 11.10

O. per Casarsa ore 5.35 ant. O. da Casarsa ore 7.20 ant.
D. id. ore 10.15 O. id. ore 12.55 pom.
O. id. ore 7.30 pom. D. id. ore 10. —

LINEA TREVISO-BELLUNO
Partenze da Treviso per Belluno Arrivi a Treviso da Belluno
lunedì ore 6 ant. — 1.40 ore 8.15 ant. — 3.30 pom.
— 5.25 pom.

TRAN VENEZIA-FUSINA-PAVOVA
Partenze da Venezia per Fusina Arrivi a Venezia da Pado-
va ore 6.25 ant. — ore 8.53 ant. — 5.10 pom.
10.4 ant. — 2.30 pom. — 4.40 pom. — 8.10 pom.
— 5.45 pom.

LINEA VENEZIA-CAVACCHERINA
Partenze (fondamenta nuovo) 2.30 p.m. Arrivi 9.30 ant.

LINEA VENEZIA-CHIOGIA
Partenze (riva degli Schiavoni) 8 ant. — 2 pom. in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adua e Bovigo
Arrivi: 9.15 ant. — 4.45 pom.

ATTI UFFICIALI
La Gazzetta Ufficiale di sabato 24 marzo, N. 71, contiene:
1. Nominie e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

ferenza svolta con rara facilità di parole e con profondità di cognizioni pratiche e scientifiche. L'egregio professore chiuse insegnando, con opportuni esempi, i diversi e migliori sistemi d'innesto. — Egli lasciò in tutti i presenti il più vivo desiderio d'un prossimo ritorno per trattare altre ed importanti questioni attinenti all'agricoltura.

— Venerdì festa di bambini al club di scherma e di ginnastica.

Treviso 25 marzo. — Balchetto. — Festa in un Collegio.
(Gine.) Al banchetto dei reduci, dati in lizza alla Stella, ci fu la massima cordialità. V'intervennero il sindaco e il prefetto.

Il sindaco conte Vincenzo Bianchini, che ha la gran bella prerogativa del senso vero dell'opportunità, nel suo brindisi fu, come sempre, felicissimo. Si applaudì anche il prefetto. Molti altri brindarono, fra cui il direttore di questa Gazzetta. Piacquero anche dei versi assai bravi.

Una festa geniale e simpatica venne fatta ieri in questo Collegio Marschi. I convitati vollero festeggiare l'onomastico del loro direttore, il professore Giuseppe Pontani, un brav'uomo che seppa infondere vita novella a quel Collegio. Ci fu da pranzo in cui regnò la più serena allegria. Si fecero molti brindisi, e venne presenziato al direttore un affettuoso indirizzo, disegnato e scritto, con molta eleganza, su una pergamena.

Alla sera si fece una illuminazione a palloncini riescitissima, e s'innalzò un globo aerostatico. Non v'è da dire la contentezza di quei bravi e simpatici giovinetti per la bella riuscita della festa da loro organizzata. Mi piace intanto constatare che il Collegio Marschi, mercede la premura e saggezza con cui è diretto, va sempre più prosperando. Unico anche i miei voti affinché al Collegio stesso arrivino prosperi sorti.

Venezia 24. — Stranissima morte.
Un caso se non nuovo almeno non tanto comune accadde a S. Maria.

Alle due pom. del 17 corr., la contadina Bissoli Vittoria, d'anni 19, con sua sorella Maria ed un fratello, curia Boldrin, scesero, partiti dalla sua abitazione posta in Bonferraro per recarsi alle funzioni religiose di S. Maria.

Per giungere in questo luogo dovettero attraversare il fondo di certo Cestari Gregorio, d'anni 52. Questi a quanto pare irritato perché passavano per i suoi campi, improvvisamente insultò atrocemente le tre ragazze; indi spuntò in viso alla Bissoli Vittoria, la prese per la braccia e la scosse replicatamente.

Le povere contadine spaventate e la Vittoria più di tutte si posero a gridare con quanto tanto avevano in corpo ed il Cestari le lasciò andare.

Esse proseguirono il cammino e finite le funzioni religiose ritornarono a casa. La raccontarono tutto al genitori.

La Bissoli Vittoria verso sera venne presa da febbre e convulsioni; furono chiamati i dottori. Ma ogni cura fu inutile; la Bissoli nella sera del 20 corr. moriva.

Ora i medici dovranno pronunciarsi sulle cause di questa stranissima morte.

Venezia 25 marzo. — Il Consiglio comunale.
(Nemo) Mercoledì prossimo si raduna il Consiglio comunale in seduta straordinaria.

Fra gli oggetti all'ordine del giorno hanno la nomina di un assessore in sostituzione del rinunciante comm. Lioy assunto al posto di provveditore agli studi.

Il comm. Lioy nella sua delicatezza ha presentato le sue dimissioni anche da consigliere: ma il Consiglio — se accetterà la rinuncia da assessore — non permetterà di essere privato di un collega, che è lustro e decoro del patrio consesso, e che ha sempre prestato l'opera e la parola per bene del Comune.

Un altro argomento è la lite col sig. Scipione Salvetti Serpini per la transazione sul legato Calzaro. B'è un'affare che ha proprio la iettatura! Quando colla transazione approvata dal Consiglio si credeva di essere in porto, la navicella è rispuntata nell'alto mare dei dibattiti giudiziari. E da arguirsi che la nuova lite abbia esito migliore per il Comune di quelle per tanti anni combattute su questo argomento.

Anche negli studi sino ad oggi compiuti sul progetto di acquedotto sarà data informazione al Consiglio. Senza fare apprezzamenti, rileviamo che, dopo un anno da che vennero presentati i progetti, si poteva attendersi qualche cosa di più di una semplice informazione. Vedremo se essa giustificherà il ritardo di una deliberazione definitiva.

Altro argomento, che riesce di non lieve importanza, è la rinnovazione di due membri della Commissione all'ornato, in sostituzione del sig. Federico Castagnaro, cessante per anzianità, e del defunto conte Andrea Piovone. Fino a qual punto la Commissione abbia autorità ed azione efficace non esamineremo ora; quello che è certo è che ha bisogno di esser rinviata e rafforzata, e che ha bisogno di un intelligente, competente e studioso, e soprattutto che abbia viaggiato, e veduto i progressi e le novità dell'architettura moderna. Se la Commissione all'ornato ha dato il suo placet ai bizzarri disegni delle nuove fabbriche a S. Pietro, non c'è di troppo da congratularsi con essa. Se c'è città in cui tal Commissione debba essere severa custode delle sane tradizioni dell'arte, è Venezia, la patria di Palladio, di Scamozzi, di tanti altri insigni architetti. Nobilitate oblige.

QUELLO CHE CI SCRIVE UN AMICO DEL MONTA
SULLA METALLIZZAZIONE NEGATA DAL DOTT. AMEDEI

Egregio sig. Direttore

Lessi con sommo dolore la corrispondenza a Lei inviata da Torino dal prof. Zuccheri sulla metallizzazione del Mont. Motta. Molto meno mi piaceva alla certa amicizia di prendermi l'incarico. Se avessi ricevuto lo scritto dell'Amadei, non ne avrei fatto argomento di un articolo di giornale, ma avrei procurato di rispondere convenientemente. Si rileva dal li scritto, che ha la mente molto intesa nello Stabilimento, che dirige, trattando la celebrità da

lia — 2. R. D. col quale il viceconsole di S. Paolo è destinato a Rio Janeiro con residenza in Juiz de Fora — 3. R. D. col quale sono state fatte alcune aggiunte nell'elenco delle autorità ed uffici ammessi a corrispondere — 4. R. D. che riconosce come corpo morale l'Associazione mutua fra gli agenti di commercio, industria e possidenza delle provincie venete, residente a Venezia, e che approva lo Statuto organico — 5. R. D. col quale è approvato l'istituto regolamento per l'assegnazione annuale di due premi a favore degli agricoltori di Vigna (Novara) — 6. R. D. che erige in Corpo morale l'Asilo infantile di Rieti (Perugia) e ne approva lo statuto organico — 7. Revoca del ministero dell'interne di patente di agente di emigrazione — 8. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero di grazia giustizia e culti, nel personale dell'ammin. giudiziaria delle cancellerie e segreterie giudiziarie — 9. Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbriche rilasciati nella prima quindicina di marzo.

ANNUNCI UFFICIALI
Fallimenti — Trib. di Venezia — De Grandis Augusto di Chioggia negoziante di frutta. Giudice Comm. Girolamo; curatore provvisorio avv. Tiozzo Giuseppe di Chioggia. Prima convocazione il 6 aprile. Termine istruzione crediti il 19 detto, chiusura verifica il 2 maggio.

— Murari Giuseppe di Dolo, mercante. Giudice Morosi Carlo, curatore provv. Polo dott. Nicolò. Prima convocazione dei creditori il 4 aprile; termine istruzione il 17 detto e chiusura della verifica il 29 detto.

— G. di J. Beche, pellicciaio. Giudice Marani Carlo, curatore provv. G. Fr. Franco. Prima convocazione dei creditori il 4 aprile, termine istruzione il 17 detto e chiusura verifica il 30 detto.

— Insigni A. Trib. di Venezia il 26 aprile p. v. ore 11 ant. seguirà l'incanto di due case in Venezia, contrada S. Paolo N. 2004 civ. 1940 mapp. e contrada Pisanelli N. 1843 civ. 1848, mapp. esecutate da Cotti dott. Modesto a carico Torazza Angela ved. Manoni di S. Gio. Lupatoto.

— Al Trib. di Pordenone seguirà il 14 maggio, ore 10 ant., l'incanto di stabili in comune censuario di Valtesse esecutati da G. M. Garlatto di Venezia a carico De Rossi Luigi e Pietro Giannetto date di L. 646.80.

— Appalti — Alta Dogana provinciale di Udine scade l'1 aprile, ore 11 pom., il termine per le offerte d'appalto della manutenzione del quinquennio 1898-99 della strada maestra d'Italia tronco prima da Udine alla strada co-

maestri. Egli poi si basa sopra un suo concetto suffragando del giudizio della Commissione Sella e Compagni, mentre essa ebbe un'idea preconcetta, e non esegui gli assaggi, che si richiedevano.

Egli fa conoscere che parla per aver veduti dei lavori del Motta, ma non sa nemmeno distinguere. Non era già un solo metodo usato da esso, ma diversi.

1° La mano di Garibaldi. — Il sig. Amadei potrà credere facilmente, che l'eroe essendo vivo non si sarebbe mai sottoposto alla galvanoplastica. Questo meraviglioso lavoro, che lo stesso Motta disse più volte, che non si sarebbe azzardato di ripetere, è di tale natura, che non si può concepire, né lo dirò, come egli me lo spiegò.

2° La metallizzazione dei corpi. — Il sig. Amadei non ha veduti certamente braccia e seni preparati per la metallizzazione. Se li avesse veduti non proclamerebbe essere una sovrapposizione di rame, ed è in tale preparazione che sta il maggior punto del segreto del Motta.

3° La metallizzazione delle facce ed altre parti. — Se ho da metallizzare la faccia, mi disse un giorno, bisogna bene, che abbia qualche cosa; egli è per ciò, che con una soluzione preparava l'epidermide, che restava poi attaccata al gesso, e non deturpava l'effigie del morto. Su questo avrei un'aneddoto di quando fu a Lodi per metallizzare il Gori, e v'era un maggiore incaricato, che non è sovrapposizione di rame.

4° La metallizzazione di foglie e fiori. — È tutto un metodo differente. Noti che metallizzava foglie e fiori appena recisi dalla pianta, o sulla pianta stessa ne faceva la preparazione, mai se appassiti o seccati.

Questo metodo non ha nulla a che fare con quello della metallizzazione dei corpi umani.

5° La riproduzione di medaglie, ed altri oggetti copiatissimi l'ottenneva con altro sistema.

6° Il Motta si occupò sempre di corpi organici, ma una volta veduta una figurina di creta plasmata da mia figlia, si incaricò di metallizzarla, e disse: « guardi che il suo lavoro va perduto, di esso non rimarrà più nulla, in cambio lo avrà istantaneamente un metallo che ora è creta, sarà metallo. Due giorni dopo trovandomi disse: temo di non riuscire, perché è una creta molto impura, contiene molta silice e distrugge questa bisogna che studi: si mostrava avvilito; nel giorno seguente tutto allegro mi disse: « è fatto, sa, ormai non temo più, adesso che è preparata posso farla quando che voglia. »

Alcun tempo dopo ne fu portata compiuta; vi si vedono perfino le impronte delle dita dell'autrice, e tutte le scabrosità della creta lavorata ad abbozzo.

Chi volesse esaminare può recarsi in casa mia dalle 10 alle 12 mattutine, e per una settimana mi troverò in casa, e se qualche chimico volesse assaggiarla, permetterà, che ne levi una scheggia, e che non è soltanto rame sovrapposto, ma un altro metallo ancora.

Questo è l'unico oggetto minerale, che metallizzò. Di più, qual'è quel galvanoplastico, che metallizza barba, capelli, ciglia, sopracciglia, peli, penne d'uccelli quali sono in natura? Nessuno, ma soltanto il Motta lo faceva. Non sono io solo che prelo la penna d'oca su foglio stata galvanizzata ma avrebbe pesato tanto.

Molte altre cose potrei dire, ma per brevità trascuro. Ora si vuole quasi, che il Motta abbia mistificata la Nazione facendo credere quello, che non era. Chi conosceva la bontà di quell'anima, a quanti sa critici si sottomise, quante volte rimase ferito, ed in pericolo di vita lavorando, non ne offenderebbe adesso con immaginaria supposizione, senza alcun fondamento la benedetta memoria. — Vergogna!

Mozzo cav. GASTANO
Terra S. Leonardo n. 1616 Cannaregio

PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio
La seduta del 25 marzo

Interrogazioni

Apresi la seduta alle ore 9.25.

Sono presenti pochi deputati.

L'aula presenta un aspetto glaciale.

Pasquale svolge una sua interrogazione al ministro dei lavori pubblici per le modificazioni sull'orario estivo delle linee dal Gottardo a Torino e da Torino a Bologna.

Il ministro promette di provvedere.

Il Presidente comunica una interrogazione del deputato Cavalli al ministro dei lavori pubblici circa l'orario ferroviario sulla linea Verona-Venezia.

Finali riservarsi di rispondere quando avrà assunto le opportune informazioni.

Le petizioni
Si discutono le petizioni. Qui la seduta diventa tediosa e pesante.

Su alcune si passa all'ordine del giorno. Parecchie sono mandate agli archivi, alcune al Ministero dell'interno, altre a quello di grazia e giustizia, altre al ministero delle finanze.

Fra le petizioni rimandate agli archivi, vi noto quella riguardante l'antica e dibattuta questione del rimborso della carta patriottica di Venezia (1848-49), che il Governo non volle riconoscere tra i prestiti rimborsabili per legge.

Per le altre petizioni che si riferiscono a Venezia, la Camera deliberò la sospensiva onde aver tempo di studiare e pronunciarsi poi con competenza.

Florenzano riferisce sulla petizione dell'ex deputato Pietro Sbarbaro, e propone su di essa l'ordine del giorno. Ecco il testo della petizione.

« Il professore Pietro Sbarbaro, ex deputato, ora detenuto nelle carceri giudiziarie di Sassari, si rivolge alla Camera, invitandola a dare una interpretazione autentica all'ordine del giorno

del 25 da Fiume vap. austr. e Budapest — da Bari e scali vap. it. e Bari ».

Partiti il 24 per Costantinopoli e scali vap. ital. e Scilla ».

Telegrammi commerciali della Gazzetta
OLI
Napoli 25. — Olio Gallipoli al quint. per contanti L. 68.66 — per 10 marzo — per 10 maggio 68.95 — per 10 agosto 69.10 — per futuro 69.94.

« Gioia al quint. per contanti L. 67.70 — per 10 marzo — per 10 maggio 67.79 — per 10 agosto 67.79 — per futuro 67.54 ».

CEREALI
Nuova York 26. — Frumento rosso D. 0.91 — grano duro P. 0.43 — Farina estrattata da D. 3.15 e 3.85 — Nolo cereali Liverpool 0.3 ».

COLONIALI
Nuova York 26. — Caffè marc. fermo prezzi in rialzo. Caffè Rio fair 18.75 a 19 — idem 19 — a 19.25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/2. Vendita caffè Rio nella città, sacchi N. 112,000 Depositi nei porti dell'Unione N. 67,000

BORSE E MERCATI
VENEZIA 26 MARZO
Rend. Italiana 5% godim. 1.9 gen. 1889 96.50 96.65
« 5% godim. 1.9 luglio 1889 94.33 94.48
Azioni Banca Nazionale. — — — — —
« Banca Venezia nomin. — — — — —
« Banca di Cred. Veneto nomin. — — — — —
« Società Venezia Contr. nomin. — — — — —
« Confondimento Venezia-Rom. corr. — — — — —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi — — — — —
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 6 1/2 p. 100, valore nominale 500. — — — — —
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5% valore nominale L. 500 — contanti 488 —

da essa approvato nella tornata del 14 aprile 1886, discutendosi la domanda di autorizzazione a continuare un procedimento penale contro di lui.

Bonghi: colgo l'occasione di questa petizione per raccomandare al Guardasigilli il caso pietoso e la penosa posizione in cui trovasi il professor Sbarbaro. (Impressione.)

Approvati le conclusioni della Commissione. Si esaminano altre petizioni; il seguito è rimandato ad altra seduta da stabilirsi.

Bonghi e l'agitazione agraria
Bonghi desidererebbe che la sua interrogazione relativa all'agitazione agraria in alcuni distretti della Lombardia fosse svolta sollecitamente.

Il Presidente spera che domani potrà essere presente l'onor. Crispi, che sarà in grado di rispondere al preopinante.

Musi chiede che, dopo il bilancio d'assestamento e il progetto relativo alla Cassa pensioni, discutiuti il progetto per i sussidi ai danneggiati dalle inondazioni nell'autunno 1886 nelle Provincie di Sondrio, Teramo e Chieti.

Giulitti consente.

La Camera approva.

Levasi la seduta alle ore 6.45.

Nostri dispacci particolari
Compari nell'edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCE

Roma 25 ore 9 p.
La ricostituzione dei partiti — Una lettera di Bonghi.

Continua il movimento dovuto all'impulso della Costituzione di Milano per la ricostituzione dei partiti; l'on. Bonghi dirige una lettera all'Opinione in proposito della notizia che l'Associazione costituzionale di Milano si è fatta promotrice di un Congresso a Milano di tutte le Associazioni costituzionali del Regno.

Il Bonghi scrive che sarebbe desiderabile l'Associazione di Milano attendesse l'esaurimento delle trattative che egli, in seguito a mandato ricevuto dal Congresso di Firenze, aprì coll'Associazione di Roma per un Congresso di tutte le Associazioni nella capitale. Il Bonghi aggiunge che sinora la riunione di quel Congresso era riuscita impossibile in causa dell'opposizione dell'Associazione delle Romagne e della tiepidezza delle altre.

Il nunzio Galimberti
Confermasi che il nunzio a Vienna Galimberti fu richiamato a Roma per sostituire il Rampolla nel posto di segretario di Stato.

Importazioni ed esportazioni
Dalle statistiche ufficiali risulta che nel primo bimestre dell'anno corrente le importazioni di merci in Italia furono inferiori di 48 milioni a quelle del periodo corrispondente nell'anno 1888.

Le esportazioni dall'Italia all'estero furono inferiori nel primo bimestre di quest'anno di 16 milioni a quello del primo bimestre dell'anno scorso.

La massima diminuzione nelle importazioni è nei prodotti agrari per 21 milioni; la massima esportazione si è verificata nelle sete, di cui si esportò per 34 milioni, cioè 11 più che nel primo bimestre del 1888.

Roma 25 ore 10 p.
Crispi guarito — pranzo diplomatico — Trattative con la Francia — Gli Istituti di beneficenza.

Crispi è completamente guarito. E probabile che uscirà domani.

Slasera pranzo diplomatico in casa sua. Le trattative commerciali con la Francia si riprenderanno appena la Camera approverà la facoltà al Governo di modificare le tariffe doganali.

La Commissione per gli Istituti di beneficenza si è riunita nominando presidente Laporta, segretario Levi.

La fusione delle Scuole tecniche e ginnasiali
La relazione dell'on. Martini
Roma 25, ore 10.30 p.

La Commissione per la istruzione secondaria ha approvato la relazione dell'on. Martini, che propugna la fusione delle Scuole tecniche e ginnasiali.

Vi do per sommi capi i concetti a cui si ispira l'on. Martini.

Egli propone che la scuola secondaria sia unica per i primi quattro anni.

Con ciò viene abolita la scuola tecnica e si riforma il ginnasio qual è oggi, in modo che abbia i pregi della scuola tecnica senza far luogo agli inconvenienti che oggi in essa si lamentano.

Il progetto dell'on. Martini, confrontato di dati importantissimi, porterebbe sensibili economie allo Stato, e renderebbe possibile di migliorare gli stipendi degli insegnanti.

Il trattato italo-svizzero
Roma, 25 ore 11.
Domani sarà distribuita la relazione dell'on.

del 25 da Fiume vap. austr. e Budapest — da Bari e scali vap. it. e Bari ».

Partiti il 24 per Costantinopoli e scali vap. ital. e Scilla ».

Telegrammi commerciali della Gazzetta
OLI
Napoli 25. — Olio Gallipoli al quint. per contanti L. 68.66 — per 10 marzo — per 10 maggio 68.95 — per 10 agosto 69.10 — per futuro 69.94.

« Gioia al quint. per contanti L. 67.70 — per 10 marzo — per 10 maggio 67.79 — per 10 agosto 67.79 — per futuro 67.54 ».

CEREALI
Nuova York 26. — Frumento rosso D. 0.91 — grano duro P. 0.43 — Farina estrattata da D. 3.15 e 3.85 — Nolo cereali Liverpool 0.3 ».

COLONIALI
Nuova York 26. — Caffè marc. fermo prezzi in rialzo. Caffè Rio fair 18.75 a 19 — idem 19 — a 19.25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/2. Vendita caffè Rio nella città, sacchi N. 112,000 Depositi nei porti dell'Unione N. 67,000

Lucca intorno al trattato italo-svizzero che sarà discusso giovedì prossimo alla Camera, mentre il Consiglio Nazionale Elvetico lo discuterà mercoledì.

La relazione dell'on. Lucca conclude per la approvazione.

La grazia Sbarbaro
Le parole pronunziate dall'on. Bonghi alla Camera in favore della grazia al professore Sbarbaro produssero una profonda impressione su tutta la Camera.

Si ritiene generalmente che la grazia non tarderà ulteriormente.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 26 marzo: S. Ireneo D. M.
Mercoledì 27 marzo: S. Alessandro.
Sole, leva ore 5 m. 52, tram. 6. 19.
Temp. mass. del 25: 13.9 — Min. del 26: 6.3

Accordiamo ai nostri Associati, il cui abbonamento scade il 31 corrente, di rinnovare in tempo la loro iscrizione onde non avvengano ritardi nella spedizione del giornale.

VEDI PROGRAMMA IN PRIMA PAGINA

La «Gazzetta di Venezia» a Parigi
Principieremo domani le pubblicazioni di una serie di corrispondenze da Parigi, del nostro collaboratore ed amico Raoul Chérad: — verseremo specialmente sull'Esposizione.

La competenza del Chérad ci dispensa da ogni parola di presentazione.

I disgraziati indiani oggi verranno finalmente rilasciati... cioè, rilasciati per modo di dire, perché, appena fatta la riconsegna delle somme e dei medicinali loro sequestrati, essi verranno imbarcati sul battello del Lloyd e spediti a Trieste, colle benedizioni della Questura felice di lavarsene le mani.

Però la nostra Autorità di P. S., a quanto ci si dice, e lo constatiamo volentieri, non avrebbe alcuna colpa nel fatto che abbiamo deplorato relativamente agli indiani; mentre pare che essa abbia avuto le liberati istruzioni dal Governo di Roma!

Sta però sempre il fatto che le istruzioni non sono legittime, e che l'appunto da noi mosso, non è la prima volta che vien sollevato.

Ci si dice invece che anche altre volte l'Autorità giudiziaria in casi analoghi, abbia protestato contro tale procedura.

Ma le sue proteste rimasero lettera morta.

Altri particolari sul suicidio di Mestre. — Abbiamo potuto raccogliere, sul luogo, i seguenti altri particolari:

L'Emilia Scherr era venuta in casa del bar. Alessandro di Wersberg, console austriaco, venerdì scorso proveniente da Berna, per assumere provvisoriamente la direzione della cassa fino al giugno. In quest'epoca doveva assumere la direzione una sua amica, direttrice dell'Albergo del Quirinale di Roma; fu appunto quella che indirizzò la Scherr al console austriaco presso cui, dopo il giugno doveva rimanere quale assistente della sua amica.

Il venerdì verso sera si presentò al segretario del Consolo per ricevere in consegna la biancheria e le stoviglie di casa; ma, il segretario le disse che la consegna le sarebbe stata fatta all'indomani, dovendo aver luogo in quella sera un ricevimento.

Il sabato la Scherr, dicendo di recarsi a fare una passeggiata, uscì dal palazzo ch'è sulla fondamenta Savorgnan presso il ponte delle Guglie in Canaregio, e vicino al ponte chiese a qualche facchino, dove si trovasse la Stazione. Quivi giunta, prese un biglietto di seconda classe per Mestre.

A Mestre s'aggiò per la piazza della stazione, poi raggiunse il paese, a piedi, ritornando sulle orme e mezzo verso la stazione; e rimasta un po' indecisa sul da fare, infilò, dopo qualche tempo la strada per i pedoni... e poi non se ne seppe più nulla, fino al mattino seguente verso le cinque, quando un contadino, scoperto il cadavere nella località indicata dal nostro dispiaccio d'ieri, corse ad avvertire i carabinieri.

I carabinieri provvidero tosto a che giungessero sul luogo le Autorità del paese, le quali ordinarono il trasporto del cadavere nella camera mortuaria del cimitero di Mestre, dove per tutta la domenica vi fu un via vai di gente, che pretendeva di aver vista la infelice suicida in tutti i paesetti vicini.

Indosso nulla le fu trovato, all'infuori di un piccolo portamonete contenente sei mezzi napoleoni d'oro.

Al Consolato intanto fino dal sabato sera, non vedendo rincarare la Scherr, e calcolando che nel laboratorio delle nostre calli, essa, non pratica, si fosse smarrita, avvertirono la questura, pregando perché la rintracciassero.

Giunto invece la domenica mattina il telegramma del delegato di Mestre che annunciava la sventura, coll'indicazione che al tipo la giovane suicida era stata giudicata tedesca, la Questura ne informò tosto il Consolato, e il segretario si recò subito nella vicina città, dove riconobbe il cadavere per quello della povera Scherr.

Pregò l'autorità municipale di darle decorosa sepoltura nel cimitero, ma si elevò il dubbio se la disgraziata fosse cattolica.

Allora fu subito telegrafato all'amica di Roma, la quale rispose che la Scherr era proprio cattolica; sicché, con modesta funzione venne sepolta in quel camposanto.

Ora è escluso che si tratti di disgrazia accidentale. La Scherr depose il cappello sulla riva, e fu trovata nell'acqua a capofitto. D'altronde il fosso era stretto, l'acqua nel punto dov'era più alta, e dove l'Emilia cercò la morte, non aveva più che un metro e venti centimetri di altezza.

Quanto alle cause esse sono ancora un mistero.

Tutti a Mestre ne dicevano una: nessuno può conoscere la vera.

Intanto durante il breve tempo in cui la Scherr dimorò al Consolato ebbe tutte le cortesie che si addicono a persona gentile.

Si sospettò che la disgraziata fosse incinta e che avesse voluto nascondere nella morte un suo fallo: ma esaminato il cadavere fu trovato in uno stato patologico che esclude l'idea della gravidanza.

Taluno, forse con maggior fondamento, ritenne che fosse in causa di questo suo stato patologico, la Scherr abbia avuto un momento di alterazione mentale, che l'abbia prima determinata a partire da Venezia, che poi per il timore di rimpioverci da parte dei suoi padroni presso cui era giunta così di recente, si sia suicidata.

Il Consiglio comunale è adunato in seduta pubblica di prima convocazione per mercoledì 27 corr., alle ore 1.00 p.m. precisa.

L'ordine del giorno porta, fra altri, questi argomenti:

La crociata contro la minuta vendita. — Il signor Vigo ha inviato una sollecitazione a S. E. Giolitti ministro del Tesoro; nella sua nota il Vigo fa la storia della tassa contro cui ha giurato eterna guerra, e domanda la cooperazione del ministro per ottenerne presto l'abolizione.

Gara di tiro a segno. — La grande gara di tiro a segno che doveva aver luogo il 22 marzo e che fu rimandata per le note difficoltà frapposte dall'autorità militare per l'uso del poligono di Lido, avrà luogo dal 22 al 25 aprile.

I Ministri della guerra e della marina hanno assegnato ragguardevoli doni come premi ai vincitori; quello dell'istruzione ha destinato un prezioso oggetto per essere dato come premio in una gara speciale fra gli iscritti al riparto scuole.

Il Municipio di Venezia concorre con 1000 lire. La Società militare hanno pure concorso con somme di denaro a costituire un fondo per premi.

La cittadinanza faccia il resto; e con regali o con denaro concorra al miglior esito della festa dell'armi, destinata a commemorare una gloriosissima epoca.

Concerti orchestrali. — Abbiamo già annunciato che nel prossimo mese di aprile si daranno alcuni grandiosi concerti orchestrali nel salone dei Giardini pubblici. Siamo informati che il primo è stabilito per domenica 7 aprile.

Nell'orchestra di 70 professori, sono tutti professori del nostro Liceo musicale. Il Comitato affidò la direzione dell'orchestra al prof. Giarda.

Non è la prima volta che a Venezia si danno di simili concerti; sarebbe anzi desiderabile che la prova di quest'anno desse per risultato la costituzione della Società orchestrale; istituzione che vive fiorente in ogni grande città perché offre il mezzo di gustare la musica dei grandi maestri con lieve spesa, ed apporta utile a tutta la classe artistica.

Il Comitato promotore è composto di 35 distinti cittadini, e si attendono altre numerose adesioni, dacché l'attuazione di tale progetto che ottiene la migliore accoglienza.

Le adesioni al Comitato vengono sottoscritte presso il sig. Ettore Brocco negozio di musica Merceria dell'Orologio.

Se e come si navigherà in aria. — L'ersera il conte Almerigo da Schio tenne nelle sale del nostro Ateneo una dotta conferenza sulla navigazione aerea.

Il conferenziere parlò prima intorno ai diversi modi possibili per innalzarsi nell'aria. — Fece quindi la storia degli aerostati dirigibili, dimostrando l'impossibilità di usufruire come forza motrice negli aerostati l'uomo, il vapore e l'elettricità, e consigliando invece i motori a gas.

Parlando di quest'ultima citò quello a benzina del sig. Federico Cordenonchi, che si sta ora costruendo in Hannover e che è destinato ad un'aeroneve d'invenzione dello stesso Cordenonchi.

A questo proposito rimproverò acerbamente il governo perché non favorì tale invenzione, sebbene fosse stata giudicata da molte autorevoli persone, degna di considerazione.

L'oratore fu applaudito al principio ed alla fine della conferenza.

Nomina. — Il signor Luciano Ostani fu nominato qui console del Paraguay e non già dell'Uruguay, come scrive la Venezia di oggi.

Il consolato dell'Uruguay che ha trasportato la sua residenza alla Madonna, N. 1340, resta sempre affidato all'avvocato comm. Andrea Sicher, il quale tramutò precariamente soltanto il suo domicilio legale in altro Comune della nostra Provincia, avendo provveduto per questa sua assenza interinale, alla nomina di un vice-consolo che lo supplirà.

La carità dei nostri lettori. — Abbiamo rimesso alla famiglia Pusiol lire 33 delle 42 mandate da pietosi lettori per sovvenire le disgrazie. Le altre dieci che ci mandò il signor Carlo Dostichen le consegneremo, secondo il suo desiderio, quando la famiglia Pusiol si sarà trovata un alloggio.

Ieri pure abbiamo consegnato al povero Sonelli le dieci lire pervenute per lui.

Ai generosi i ringraziamenti dei beneficiati.

La Camera di commercio si riunirà posdomani giovedì, alle ore 12 meridiane per deliberare sui seguenti argomenti:

In seduta pubblica.

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Proposta riguardante la compilazione di un ruolo di petiti.
3. Domanda della Camera di commercio di Parigi circa al congegno internazionale di agricoltura che avrà luogo colà nel corrente anno, e conseguenti deliberazioni.

In seduta segreta.

4. Istanza della Congregazione di carità in Chioggia tendente ad ottenere un soccorso per le famiglie dei pescatori poveri di Chioggia.
5. Nomina di un membro della Commissione d'appello per la tassa camerali.

La Società Cicconi. — Darà nelle sue Sale la sera del 30 corr. un trattenimento di commedia e ballo. **Braccialeto trovato.** — Al Municipio fu depositato un braccialeto di metallo prezioso con pietre che verrà restituito a chi darà prove sicure di esserne il proprietario.

Veterani 1848-49. — Sono invitati i soci veterani ad intervenire, fregiati del distintivo sociale, alle onoranze funebri del compianto commilitone Bonetti dott. cav. Alvise che avranno luogo nella chiesa di S. Zaccaria il giorno 27 corr. alle ore 10 1/2 ant.

Il luogo della riunione sarà in Calle Lunga S. Lorenzo alle ore 10 ant. ove si troverà la bandiera dell'Associazione.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Domani sera adunque avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *Mignon*, eseguita dagli artisti Estella De Vita (Mignon), Anna Maria Pettigiani (Pina), Ercolo Cuttica (Guglielmo), Enrico Cherubini (Lettario), A. Fiorini (Luerle), Navazzi (Giovino), Olga Ball (Ferdinando).

Teatro Goldoni. — Stasera la Compagnia Marini replica una delle commedie ch'essa eseguisce alla perfezione: *La serva amorosa* di Goldoni. Chi non la conosce farà bene di assistervi: un *Arlecchino* come Claudio Leibes non si trova più da solo, un teatro pieno.

Teatro Malibran. — La Compagnia Chiazini mette in scena questa sera una bella sua più spettacolosa pantomima: *Il terribile bandito della Selva nera*.

Una nuova commedia di Fambri. — Siamo lieti di annunciare che verso la metà del prossimo aprile la Compagnia Marini, che recita ora al nostro Teatro Goldoni, metterà in scena una nuova commedia di Paolo Fambri: l'autore dell'indimenticabile *Capotele* di settimana. Ne ignoriamo ancora il titolo.

Artista comitadina. — I giornali genovesi constatano il successo ottenuto in quel Politeama delle sig. Damella, una debuttante allieva

del prof. Pucci del Liceo Marcello. La Bazzola, scrive uno, «è una bella promessa; ha scuola perfetta e soave metallo di voce».

RECENTISSIME

Nostri Dispacchi Particolari

Padre Agostino e la gasta della canaglia

Una bomba fuori di chiesa.

Roma 26, ore 3 pom.

Una turba di mascalzoni continua a recare ogni sorta di sfige villani a Padre Agostino e si permette di provocare disordini mentre predica il frate.

Ieri qualcuno si mise a gridare in chiesa parole da trivio, interrompendo più d'una volta l'oratore e sollevando lo sdegno del pubblico onesto andato per ascoltarlo.

Quando il frate, terminata la predica, uscì di chiesa, fuori della porta fu trovata una bomba che fortunatamente non esplose.

Si deplora che l'autorità finora sia riuscita impotente ad arrestare e punire i colpevoli.

Esposizione di ceramica

Roma 26, ore 1 pom.

All'ora che vi telegrafo sta per inaugurarsi l'Esposizione di ceramica coll'intervento dei Sovrani. Vi sarà un grande concerto. Non si pronunzieranno discorsi.

Ho potuto dare una occhiata preventivamente agli oggetti esposti. È una mostra riuscitissima. La regione veneta vi ha recato un cospicuo contingente.

Corvetto — Coccapieller — Borse di studio — Agricoltura — Istruzione.

Roma 26, ore 3 pom.

Il generale Corvetto va migliorando sensibilmente dalle ferite riportate.

Migliora pure l'or. Coccapieller.

Il Ministero dell'istruzione pubblica ha fissato quattro borse di perfezionamento per gli studi all'estero. Possono aspirarvi quattro giovani laureati da un anno.

Il Consiglio di agricoltura è convocato nella prima quindicina di aprile, la Commissione della fillossera per il 15, il Consiglio dell'istruzione agraria per il 26 dello stesso mese.

AGENZIA STEFANI

Vendita di riserva metallica

Londra 26. — Lo Standard ha da Vienna: il Governo rumeno nega con banchieri viennesi la vendita della riserva metallica di quarantatré milioni in pezzi di cinque franchi costituente la garanzia della carta emessa dalla Banca Nazionale rumena.

La vendita è resa necessaria in seguito al voto della Camera rumena che istituisce il tipo monetario aureo.

CURIOSI PARTICOLARI

«Una truffa di 16.000 lire a danno della Mediterranea. — Le fortune di un ladro ingegnoso».

Alla stazione ferroviaria Centrale di Milano, venne scoperta in questi giorni una truffa molto ingegnosa, che è costata un sedici mila lire all'Amministrazione della Mediterranea.

All'Ufficio accettazione delle merci a grande velocità nei giorni scorsi venivano presentati alcuni pacchi di merci, diretti a Genova, e gravati da forti assegni.

Qualche giorno dopo la spedizione, arrivarono gli avvisi da Genova che l'incasso degli assegni era stato effettuato, ed il cassiere di là pagò conseguentemente l'importo degli assegni stessi all'individuo che si presentò colla ricevuta di spedizione della merce.

Contemporaneamente però alla stazione di Genova erano pervenuti degli avvisi di tenere giacente per qualche giorno la merce gravata d'assegni, perché il destinatario si sarebbe poi presentato a ritirarla. Tardando ad effettuare questo ritiro, il gestore di Genova ne scriveva in proposito a quello di Milano: si venne così a scoprire che le ricevute d'incassi degli assegni provenienti da Genova erano falsificate, e che i pagamenti erano stati eseguiti nelle mani d'un furbo matricolato.

Il quale si è poi venuto a sapere essere un ex-impiegato ferroviario, molto addentro nelle segrete cose dell'amministrazione, ed al fatto di tutte le modalità dei pagamenti.

E fu l'autore stesso a confessarsi, non appena messi al sicuro col suo peculio, in una lettera inviata al commendatore Mattia Massa, direttore generale della Mediterranea.

Fra le altre cose nella lettera, questo ex-impiegato certo Vellani spiega così la sua truffa: «Il servizio degli assegni in ferrovia mi era già sembrato tutt'altro che regolare e perciò a suggerire una radicale riforma amministrativa in tale ramo, feci parecchie spedizioni senza valore ma con simulato assegno e da me solo colte mie cognizioni ferroviarie e con un libro d'assegni, libro che con altri stampati mi era rimasto in un tempo che mi trovavo alle Celere».

Mandat sequestrazioni con assegno complessivo di L. 16.000 circa, ripartite fra le stazioni di Roma, Napoli, Livorno, Firenze, Pontremoli, Spezia e Caserta.

In un locale solitario preso espressamente in affitto, lontano da ogni rumore dell'industria Milano, fabbricai le cassette, e da materiali trovati sul posto confezionai la merce.

Un cretino che presi sulla via in aperta campagna e condussi nell'azienda locale scientemente per poche lire mi aiutò nel necessario lavoro di trasporto, eppoi valendomi della pratica acquistata in tale ramo di contabilità, feci recapitare i falsi assegni a destino, indi, con mandati parimenti falsi, mi presentai per l'esazione.

Tutto questo spedizioni con assegno complessivo di L. 16.000 circa, per la stazione di Firenze, di cui ignoravo la classificazione come Meridionale, e che perciò non potei esigere, stante la differenza dello stampato.

Errare humanum est.

Ebbi altrui la precauzione di fare qualche spedizione da Genova perché non avrei potuto replicatamente arrischiarmi sia nella spedizione che nella riscossione a Milano ove potevo essere incontrato e riconosciuto.

Per la trasmissione degli assegni valendomi del non mai abbastanza lodato biglietto d'ingresso alle stazioni, approfittai dei momenti di confusione della distribuzione nella corrispondenza ed ebbi campo nella stazione di Pisa di mettere, in parecchie riprese, gli assegni nel mio cassetto.

Tutto essendo riuscito secondo i miei disegni mi dirigevo a Marsiglia per prendervi imbarco per l'America. Lungo il percorso, cullato beatamente in un coupé di prima classe, venni la felice ispirazione di scendere a Monte Carlo a tentarvi la sorte. Ho triplicato il mio capitale; si vede che la farina del diavolo non sempre va in crusca.

Che meravigliosa impudenza!!

benefico effetto del succo, egli prese delle foglie di *peuca*, le lacerò e ne bevette il latte.

Quando i parenti suoi lo trovarono sul campo di *peuca*, egli era privo di sensi; lo trasportarono a casa, e dopo breve tempo riacquistò la salute.

L'esperienza ha insegnato da lungo tempo agli Indiani che il succo di *peuca* guarisce i cani idrofobi.

La *peuca* è una pianta del genere dell'aloce, il cui nome tecnico è *Agave mexicana*.

L'AGITAZIONE DI BUDAPEST

Ieri, lunedì, a Budapest, dopo una riunione di operai che discusse il paragrafo 23 della legge militare, vi fu grande affluenza di popolo davanti al luogo di riunione.

Malgrado le esortazioni della polizia a cavallo e di una compagnia di fanteria, la folla marcò fino al *Boulevard Theres*, dove fu dispersa dalla polizia e da compagnie di soldati di fanteria.

Pocia la folla volle fare una dimostrazione davanti al club del partito indipendente.

Molti arresti.

Le truppe si ritirarono alle ore 8 e 30 quando dappertutto fu ristabilita la calma.

COME UN FOTOGRAFO FECE FORTUNA

Il fotografo viennese Ottomaro Tuer, appena avvenuto il dramma di Mayerling, mise in vendita i ritratti dei due sfortunati amanti. Calcolasi a tre milioni quelli venduti in Austria-Ungheria della baronessa Mary Vetzera e a un milione circa di Rodolfo.

Il fotografo stesso, coi denari guadagnati nella vendita dei ritratti, costruì una sontuosa villa presso Vienna, intitolandola a Mary-villa.

La polizia sequestrò presso questo fotografo duemila ritratti rappresentanti la baronessa Vetzera giacente nuda sul letto, e proibì la vendita in tutto l'Impero dei ritratti della principessa Aglaia Auerberg, una delle amanti del Principe Rodolfo rifugiatisi in Inghilterra.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

La famiglia Rossini con l'animo straziato partecipa l'irreparabile perdita ieri avvenuta di **Pietro Rossini fu Giovanni**.

Alle ore 6 pom. del giorno 25 marzo 1889, cessava di vivere nell'età di anni cinquantanove il cav. **Alvise d. Rossi**.

La moglie Giuseppina Venturi, i figli Vittorio e Paolo, i fratelli Vincenzo e Gio. Batt. la sorella Giovanna, i cognati Gustavo Venturi e Fanny Venturi-Renier ed i nipoti tutti, coll'animo profondamente commosso pongono il triste annunzio.

Mortuari e Ringraziamenti

pubblicazioni gratuite.

Il premiato Stabilimento tipo-litografico **Ferrari, Kirchmayr e Seccati S. Salvatore**, Calle delle Acque, è l'unico in Venezia che stampando i mortuari accorda l'immersione gratuita dell'annunzio e del ringraziamento nei tre giornali **Gazzetta di Venezia, Adriatico e Difesa**.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi mitissimi ed ha annessa la Cartoleria di fronte la R. Posta fornita d'ogni genere per commercio, per uffici, e per lusso.

La facilità con la quale i bambini e le persone delicate prendono l'**Emulsione Scott** ed i benefici effetti che ne traggono la resero meritevole del plauso dei principali Medici del mondo.

(Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni.)

Sperimentata la loro Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calcio e soda, posso assicurare che essa corrisponde pienamente alle indicazioni per le quali viene raccomandata, oltreché è un rimedio agevole tollerato, sia nell'atto d'inghiottirla, sia nel digerirla, dalle persone che ne fanno uso, specialmente le donne e i bambini.

Dot. cav. MATTEO LANZI,
Medico prim. nell'Osp. S. Giov. in Laterano di Roma.
(36-36)

MALATTIE

DELLO STOMACO E DELLE ORGANE CHIE

Il Dott. **F. PATELLI**, Medico Chirurgo Specialista, allievo delle cliniche di **Venezia e di Berlino**, dà consultazioni per le suddette malattie dalle ore 2 alle 4 pom.

Venezia, Calle del Ridotto, N. 1389.

VERA
Polvere Dentifricia Vanzetti
Luigi Vanzetti — **Ung. Foffani**
Padova

33 anni di vendita prova l'efficacia, la bianchezza, l'anti, disinfezione la bocca, arresta e tiene la tana la carie.

La Venezia presso l'Ag. **Longega**

CASA D'AFFITTARE
IN PREGANZIOL
Vicinissima al Terraglio

e prossima alla Stazione ferroviaria.

Composta: a pianterreno: camera da ricevere, tinello da pranzo, cucine, spazzacucina e piccolo magazzino.

Piano superiore: corridoio e cinque stanze, Orto e piccolo giardino.

La casa è di condizione civile.

Per trattare, rivolgersi in campo Sant'Angelo al N. 8881.

BANCA MUTUA POPOLARE

DI VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

Sono invitati gli azionisti all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 31 corr. alle ore 1 pom., in una delle sale della Borsa, gentilmente concessa dalla rispettabile Camera di commercio, per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale della precedente Assemblea.
2. Presentazione del bilancio 1888 e relazione del Consiglio.
3. Rapporto dei sindaci.
4. Discussione ed approvazione del bilancio.
5. Determinazione della somma massima di credito da accordarsi contemporaneamente ad uno stesso socio.
6. Nomina di otto consiglieri d'amministrazione.
7. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti.
8. Nomina degli elettori del Comitato di Sconto.
9. Nomina di tre provvisori.

Se per difetto del numero di soci richiesto dallo Statuto non potesse aver luogo la seduta, avvertesi che la seconda convocazione si terrà domenica 7 aprile p. v., nello stesso locale ed alla stessa ora, e si delibererà qualunque fosse il numero degli azionisti intervenuti.

Venezia, 23 marzo 1889.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Il 30 Marzo 1889

col 1.° grande premio di

LIRE 250,000

nonché altri 2532 premi di minore importanza, avrà luogo la 1.° grande estrazione delle 115 del

Prestito a Premi Riordinato

autorizzato con Decreto Reale, garantito con titoli a debito dello Stato, ed amministrato dalla Banca Nazionale.

Ogni obbligazione Lire 12,50.

Si trovano vendibili da tutti i cambiavalute del Regno.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'invio.

Per le richieste dalla Provincia rivolgersi alla **Banca F.lli CROCE fu Mario Genova.**

CARLO BARERA

4927 — MERCERIA SAN SALVATORE — 4928
STRUMENTI MUSICALI A CORDE ARMONICHE SPECIALITÀ

Mandolini **Vinaccia** Corde Armoniche della Ditta **Castellani** Firenze. Carigioni Armonici. Armoniche Vienna, ecc.

Noleggi, Riparazioni, Cambi

Deposito autorizzato per la vendita **Spirito Melissa** dei RR. PP. Scalzi.

Per la Quaresima

La nuova confetteria **Francesco Zavagno**, sita in **Merceria del Capitello** dirimpetto al **Bazar Ghirlanda**, avverte che oltre d'essere fornita di un ricco assortimento in oggetti da regalarsi in occasioni di **Matrimoni, Battesimi, Cresime** ecc. ecc., tiene pure un assortimento in **dolci e frutti** adatti per la presente stagione **QUARESIMALE**.

Cioccolata Svizzera e di Torino, qualità speciale per uso di famiglia, al pacco di un quarto di chilo cent. 85. — **Cacao solubile di Olanda**, e Svizzero, al pacco cent. 90. — **Frutti canditi** veri Genovesi, al chilo L. 4.

FRUTTI SECCHI DI VARIE QUALITÀ

Suavi veri di Bosnia al chilo cent. 90.

Nonché **SCATOLE** e **CESTINI** eleganti, confezionati con dolci veramente fini da **C. 60** in più.

Scelti Vini e Liquori in Bottiglie.

IL

VERO TESORO DELLA VITA

MERCÉ I MIRACOLosi

Confetti Balsamici Vegetali
e l'infusione Reggiani

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA".

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea... Cont. 25
... III pagina... Cont. 30
... II pagina... Cont. 35
... I pagina... Cont. 40
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

BAUER-GRÜN WALT
VENEZIA
HOTEL ITALIA - Casa di primo
ordine sul Canal Grande di fronte
allo stupendo Bacino di S. Marco.
RESTAURANT BAUER-GRÜN WALT
in prossimità alla Piazza di San
Marco. (6)

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
ORIGINALI GARANTITE
VELUTINA LAHORE L. 150
Velutina CHIE FAY 150
Dentifricio RR. PP. Be-
nedetti 150
ANATERINA POPP 150
Profumi SOLIDI 150
Conservazione delle labbra
Rossetti GRASSI 150
Gremia SIMON 150
Estratto AMOR 150
Gremia IMPERATRICE 150
Acqua FRODO 150
ARRICCIATORI HINDE 150
MIGRANE STIFT. 150
Felsina BORTOLOTTI L. 150
CASAMORATI 150
Acq. FIRENZE Pier-
rugges 150
AUSONIA 150
Sapone IREOS in Barre 150
Cosmetici finissimi
Pomata all'Olio Ricino 150
Estratti ATKINSON 150
Lait d'IRIS 150
ELESIR PIERRE 150
BOTOT 150
WINSOR RIMMEL 150
Deposito presso la Profumeria BERTINI e
PARENZAN Merceria Orologio, 219-220.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ
20 ANNI DI SUCCESSO
32 RICOMPENSE
di cui
12 DIPLOMI
d'onore
e
14 MEDAGLIE
d'oro
CERTIFICATI
numerosi
delle primarie
AUTORITÀ
mediche
Marca di fabbrica

Alimento completo per bambini
Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilità lo
stattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantag-
giosamente negli adulti come alimento per gli stomaci
delicati.
Per evitare le numerose contraffazioni, esigete su ogni sca-
tola la firma dell'inventore HENRI NESTLÉ, VEVEY (Svizzera).
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Re-
gno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che
racconta le più recenti certificazioni rilasciate dalle autorità me-
diche italiane.

Orologio Celeste Perpetuo

di Ph. Loretz e G. Grassi (dà l'ora
di notte, l'aspetto del cielo stellato,
l'alzarsi e il tramontare degli astri,
ecc.) unito a Guida e Calendario
triennale 90 Cent. presso i librai e
cartolai.

Tedesco, Francese, Inglese, ecc.
Lezioni, Corrispondenze, Traduzioni dal prof. PH. LORETZ
Via Vittorio Emanuele, Ca d'Oro, N. 3917

CAZZATURE SCELTE
UNICA FABBRICA
GRANDI DEPOSITI
Calzature Nazionali
Estere d'ogni sorta
GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA
Merceria del Capitello
N. 4919-20
Via Due Aprile
N. 5032
San Moisè
N. 1290
VICENZA
Via Cavour, N. 2141
TREVISIO
Via Calmagliore, 29
Prezzi vantaggiosissimi
Commissioni entro 24 ore colla massima esattezza
FINEZZA E SOLIDITÀ

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.
Uno dei più ricercati prodotti per la
toiletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Ge-
lsonino. La virtù di quest'Acqua è proprio
della più notevole. Essa dà alla tinta della
carne quella morbidezza e quel vellutato
che pare non siano che dei più bei giorni
della gioventù, e fa sparire le macchie ros-
se. Qualunque signora (e quale non è?) re-
lusa della purezza del suo colorito, non po-
trà fare a meno dell'Acqua di Giglio e
Gelsomino, il cui uso diventa ormai ge-
nerale.
Prezzo: Alla bottiglia L. 1.50
In Venezia all'Agenzia Longega,
San Salvatore, 4825.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316
(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabi-
netto den-
tistico del
dott. G.
Sternfeld
si eseguono estrazioni di denti e
radici, si otturano denti in oro, ar-
gento, platino, cemento, ecc. Si fab-
bricano e si applicano denti a den-
tiera artificiali secondo i sistemi più
recenti e nel più breve tempo pos-
sibile. Nel detto Gabinetto trovisi
pure grande deposito di tinture e
polvere dentifrice.

REGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli del F. RIZZI
FIRENZE

Questo pro-
dotto è espe-
rimentato
l'unico per re-
staurare ai ca-
pelli bianchi o
grigi il loro co-
lorito naturale
e impedire il
caduta dei ca-
pelli da qual-
siasi causa
provenga, da
vita nuova e
crescimento
con prontezza
e vigore. Non è una tintura, non mac-
chia la pelle né la biancheria, ed è il
più usato in tutta Italia ed estero.
Prezzo Lire 3.50.

CERONE AMERICANO
La più rinomata tintura in cosmetico
per tingere istantaneamente capelli e
barba. - Questa tintura ha ormai
raggiunto l'apice del perfezionamento
e della semplicità. Lire 3.50.

Acqua Celeste Africana
premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea of-
fre la comodità di quella che tinge
istantaneamente capelli e barba senza bi-
sogno di lavarsi né prima né dopo
l'applicazione. Ogni persona può tin-
gersi da sé, impiegando meno di tre
minuti. Non sporca la pelle né la lin-
guetta. - Lire 4.

Tintura Fotografica
Istantanea per tingere capelli e bar-
ba in castagno nero; questa tintura fo-
tografica per non contenere sostanze
nocive alla salute è già ben accolta
al mondo elegante. - Lire 4.

Deposito e vendita all'AGENZIA
LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

VERNICE Istantanea
PER LUCIDARE I MOBILI
Senza bisogno di operai e con
tutta facilità una può lucidare le pro-
prie mobili con questa meraviglio-
sa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA
LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

SPACCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE
ed altri articoli da toeletta

SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1.50, 2.50, 3.50, 4.50, 5.50, 6.50, 7.50, 8.50, 9.50, 10.50, 11.50, 12.50, 13.50, 14.50, 15.50, 16.50, 17.50, 18.50, 19.50, 20.50, 21.50, 22.50, 23.50, 24.50, 25.50, 26.50, 27.50, 28.50, 29.50, 30.50, 31.50, 32.50, 33.50, 34.50, 35.50, 36.50, 37.50, 38.50, 39.50, 40.50, 41.50, 42.50, 43.50, 44.50, 45.50, 46.50, 47.50, 48.50, 49.50, 50.50, 51.50, 52.50, 53.50, 54.50, 55.50, 56.50, 57.50, 58.50, 59.50, 60.50, 61.50, 62.50, 63.50, 64.50, 65.50, 66.50, 67.50, 68.50, 69.50, 70.50, 71.50, 72.50, 73.50, 74.50, 75.50, 76.50, 77.50, 78.50, 79.50, 80.50, 81.50, 82.50, 83.50, 84.50, 85.50, 86.50, 87.50, 88.50, 89.50, 90.50, 91.50, 92.50, 93.50, 94.50, 95.50, 96.50, 97.50, 98.50, 99.50, 100.50, 101.50, 102.50, 103.50, 104.50, 105.50, 106.50, 107.50, 108.50, 109.50, 110.50, 111.50, 112.50, 113.50, 114.50, 115.50, 116.50, 117.50, 118.50, 119.50, 120.50, 121.50, 122.50, 123.50, 124.50, 125.50, 126.50, 127.50, 128.50, 129.50, 130.50, 131.50, 132.50, 133.50, 134.50, 135.50, 136.50, 137.50, 138.50, 139.50, 140.50, 141.50, 142.50, 143.50, 144.50, 145.50, 146.50, 147.50, 148.50, 149.50, 150.50, 151.50, 152.50, 153.50, 154.50, 155.50, 156.50, 157.50, 158.50, 159.50, 160.50, 161.50, 162.50, 163.50, 164.50, 165.50, 166.50, 167.50, 168.50, 169.50, 170.50, 171.50, 172.50, 173.50, 174.50, 175.50, 176.50, 177.50, 178.50, 179.50, 180.50, 181.50, 182.50, 183.50, 184.50, 185.50, 186.50, 187.50, 188.50, 189.50, 190.50, 191.50, 192.50, 193.50, 194.50, 195.50, 196.50, 197.50, 198.50, 199.50, 200.50, 201.50, 202.50, 203.50, 204.50, 205.50, 206.50, 207.50, 208.50, 209.50, 210.50, 211.50, 212.50, 213.50, 214.50, 215.50, 216.50, 217.50, 218.50, 219.50, 220.50, 221.50, 222.50, 223.50, 224.50, 225.50, 226.50, 227.50, 228.50, 229.50, 230.50, 231.50, 232.50, 233.50, 234.50, 235.50, 236.50, 237.50, 238.50, 239.50, 240.50, 241.50, 242.50, 243.50, 244.50, 245.50, 246.50, 247.50, 248.50, 249.50, 250.50, 251.50, 252.50, 253.50, 254.50, 255.50, 256.50, 257.50, 258.50, 259.50, 260.50, 261.50, 262.50, 263.50, 264.50, 265.50, 266.50, 267.50, 268.50, 269.50, 270.50, 271.50, 272.50, 273.50, 274.50, 275.50, 276.50, 277.50, 278.50, 279.50, 280.50, 281.50, 282.50, 283.50, 284.50, 285.50, 286.50, 287.50, 288.50, 289.50, 290.50, 291.50, 292.50, 293.50, 294.50, 295.50, 296.50, 297.50, 298.50, 299.50, 300.50, 301.50, 302.50, 303.50, 304.50, 305.50, 306.50, 307.50, 308.50, 309.50, 310.50, 311.50, 312.50, 313.50, 314.50, 315.50, 316.50, 317.50, 318.50, 319.50, 320.50, 321.50, 322.50, 323.50, 324.50, 325.50, 326.50, 327.50, 328.50, 329.50, 330.50, 331.50, 332.50, 333.50, 334.50, 335.50, 336.50, 337.50, 338.50, 339.50, 340.50, 341.50, 342.50, 343.50, 344.50, 345.50, 346.50, 347.50, 348.50, 349.50, 350.50, 351.50, 352.50, 353.50, 354.50, 355.50, 356.50, 357.50, 358.50, 359.50, 360.50, 361.50, 362.50, 363.50, 364.50, 365.50, 366.50, 367.50, 368.50, 369.50, 370.50, 371.50, 372.50, 373.50, 374.50, 375.50, 376.50, 377.50, 378.50, 379.50, 380.50, 381.50, 382.50, 383.50, 384.50, 385.50, 386.50, 387.50, 388.50, 389.50, 390.50, 391.50, 392.50, 393.50, 394.50, 395.50, 396.50, 397.50, 398.50, 399.50, 400.50, 401.50, 402.50, 403.50, 404.50, 405.50, 406.50, 407.50, 408.50, 409.50, 410.50, 411.50, 412.50, 413.50, 414.50, 415.50, 416.50, 417.50, 418.50, 419.50, 420.50, 421.50, 422.50, 423.50, 424.50, 425.50, 426.50, 427.50, 428.50, 429.50, 430.50, 431.50, 432.50, 433.50, 434.50, 435.50, 436.50, 437.50, 438.50, 439.50, 440.50, 441.50, 442.50, 443.50, 444.50, 445.50, 446.50, 447.50, 448.50, 449.50, 450.50, 451.50, 452.50, 453.50, 454.50, 455.50, 456.50, 457.50, 458.50, 459.50, 460.50, 461.50, 462.50, 463.50, 464.50, 465.50, 466.50, 467.50, 468.50, 469.50, 470.50, 471.50, 472.50, 473.50, 474.50, 475.50, 476.50, 477.50, 478.50, 479.50, 480.50, 481.50, 482.50, 483.50, 484.50, 485.50, 486.50, 487.50, 488.50, 489.50, 490.50, 491.50, 492.50, 493.50, 494.50, 495.50, 496.50, 497.50, 498.50, 499.50, 500.50, 501.50, 502.50, 503.50, 504.50, 505.50, 506.50, 507.50, 508.50, 509.50, 510.50, 511.50, 512.50, 513.50, 514.50, 515.50, 516.50, 517.50, 518.50, 519.50, 520.50, 521.50, 522.50, 523.50, 524.50, 525.50, 526.50, 527.50, 528.50, 529.50, 530.50, 531.50, 532.50, 533.50, 534.50, 535.50, 536.50, 537.50, 538.50, 539.50, 540.50, 541.50, 542.50, 543.50, 544.50, 545.50, 546.50, 547.50, 548.50, 549.50, 550.50, 551.50, 552.50, 553.50, 554.50, 555.50, 556.50, 557.50, 558.50, 559.50, 560.50, 561.50, 562.50, 563.50, 564.50, 565.50, 566.50, 567.50, 568.50, 569.50, 570.50, 571.50, 572.50, 573.50, 574.50, 575.50, 576.50, 577.50, 578.50, 579.50, 580.50, 581.50, 582.50, 583.50, 584.50, 585.50, 586.50, 587.50, 588.50, 589.50, 590.50, 591.50, 592.50, 593.50, 594.50, 595.50, 596.50, 597.50, 598.50, 599.50, 600.50, 601.50, 602.50, 603.50, 604.50, 605.50, 606.50, 607.50, 608.50, 609.50, 610.50, 611.50, 612.50, 613.50, 614.50, 615.50, 616.50, 617.50, 618.50, 619.50, 620.50, 621.50, 622.50, 623.50, 624.50, 625.50, 626.50, 627.50, 628.50, 629.50, 630.50, 631.50, 632.50, 633.50, 634.50, 635.50, 636.50, 637.50, 638.50, 639.50, 640.50, 641.50, 642.50, 643.50, 644.50, 645.50, 646.50, 647.50, 648.50, 649.50, 650.50, 651.50, 652.50, 653.50, 654.50, 655.50, 656.50, 657.50, 658.50, 659.50, 660.50, 661.50, 662.50, 663.50, 664.50, 665.50, 666.50, 667.50, 668.50, 669.50, 670.50, 671.50, 672.50, 673.50, 674.50, 675.50, 676.50, 677.50, 678.50, 679.50, 680.50, 681.50, 682.50, 683.50, 684.50, 685.50, 686.50, 687.50, 688.50, 689.50, 690.50, 691.50, 692.50, 693.50, 694.50, 695.50, 696.50, 697.50, 698.50, 699.50, 700.50, 701.50, 702.50, 703.50, 704.50, 705.50, 706.50, 707.50, 708.50, 709.50, 710.50, 711.50, 712.50, 713.50, 714.50, 715.50, 716.50, 717.50, 718.50, 719.50, 720.50, 721.50, 722.50, 723.50, 724.50, 725.50, 726.50, 727.50, 728.50, 729.50, 730.50, 731.50, 732.50, 733.50, 734.50, 735.50, 736.50, 737.50, 738.50, 739.50, 740.50, 741.50, 742.50, 743.50, 744.50, 745.50, 746.50, 747.50, 748.50, 749.50, 750.50, 751.50, 752.50, 753.50, 754.50, 755.50, 756.50, 757.50, 758.50, 759.50, 760.50, 761.50, 762.50, 763.50, 764.50, 765.50, 766.50, 767.50, 768.50, 769.50, 770.50, 771.50, 772.50, 773.50, 774.50, 775.50, 776.50, 777.50, 778.50, 779.50, 780.50, 781.50, 782.50, 783.50, 784.50, 785.50, 786.50, 787.50, 788.50, 789.50, 790.50, 791.50, 792.50, 793.50, 794.50, 795.50, 796.50, 797.50, 798.50, 799.50, 800.50, 801.50, 802.50, 803.50, 804.50, 805.50, 806.50, 807.50, 808.50, 809.50, 810.50, 811.50, 812.50, 813.50, 814.50, 815.50, 816.50, 817.50, 818.50, 819.50, 820.50, 821.50, 822.50, 823.50, 824.50, 825.50, 826.50, 827.50, 828.50, 829.50, 830.50, 831.50, 832.50, 833.50, 834.50, 835.50, 836.50, 837.50, 838.50, 839.50, 840.50, 841.50, 842.50, 843.50, 844.50, 845.50, 846.50, 847.50, 848.50, 849.50, 850.50, 851.50, 852.50, 853.50, 854.50, 855.50, 856.50, 857.50, 858.50, 859.50, 860.50, 861.50, 862.50, 863.50, 864.50, 865.50, 866.50, 867.50, 868.50, 869.50, 870.50, 871.50, 872.50, 873.50, 874.50, 875.50, 876.50, 877.50, 878.50, 879.50, 880.50, 881.50, 882.50, 883.50, 884.50, 885.50, 886.50, 887.50, 888.50, 889.50, 890.50, 891.50, 892.50, 893.50, 894.50, 895.50, 896.50, 897.50, 898.50, 899.50, 900.50, 901.50, 902.50, 903.50, 904.50, 905.50, 906.50, 907.50, 908.50, 909.50, 910.50, 911.50, 912.50, 913.50, 914.50, 915.50, 916.50, 917.50, 918.50, 919.50, 920.50, 921.50, 922.50, 923.50, 924.50, 925.50, 926.50, 927.50, 928.50, 929.50, 930.50, 931.50, 932.50, 933.50, 934.50, 935.50, 936.50, 937.50, 938.50, 939.50, 940.50, 941.50, 942.50, 943.50, 944.50, 945.50, 946.50, 947.50, 948.50, 949.50, 950.50, 951.50, 952.50, 953.50, 954.50, 955.50, 956.50, 957.50, 958.50, 959.50, 960.50, 961.50, 962.50, 963.50, 964.50, 965.50, 966.50, 967.50, 968.50, 969.50, 970.50, 971.50, 972.50, 973.50, 974.50, 975.50, 976.50, 977.50, 978.50, 979.50, 980.50, 981.50, 982.50, 983.50, 984.50, 985.50, 986.50, 987.50, 988.50, 989.50, 990.50, 991.50, 992.50, 993.50, 994.50, 995.50, 996.50, 997.50, 998.50, 999.50, 1000.50, 1001.50, 1002.50, 1003.50, 1004.50, 1005.50, 1006.50, 1007.50, 1008.50, 1009.50, 1010.50, 1011.50, 1012.50, 1013.50, 1014.50, 1015.50, 1016.50, 1017.50, 1018.50, 1019.50, 1020.50, 1021.50, 1022.50, 1023.50, 1024.50, 1025.50, 1026.50, 1027.50, 1028.50, 1029.50, 1030.50, 1031.50, 1032.50, 1033.50, 1034.50, 1035.50, 1036.50, 1037.50, 1038.50, 1039.50, 1040.50, 1041.50, 1042.50, 1043.50, 1044.50, 1045.50, 1046.50, 1047.50, 1048.50, 1049.50, 1050.50, 1051.50, 1052.50, 1053.50, 1054.50, 1055.50, 1056.50, 1057.50, 1058.50, 1059.50, 1060.50, 1061.50, 1062.50, 1063.50, 1064.50, 1065.50, 1066.50, 1067.50, 1068.50, 1069.50, 1070.50, 1071.50, 1072.50, 1073.50, 1074.50, 1075.50, 1076.50, 1077.50, 1078.50, 1079.50, 1080.50, 1081.50, 1082.50, 1083.50, 1084.50, 1085.50, 1086.50, 1087.50, 1088.50, 1089.50, 1090.50, 1091.50, 1092.50, 1093.50, 1094.50, 1095.50, 1096.50, 1097.50, 1098.50, 1099.50, 1100.50, 1101.50, 1102.50, 1103.50, 1104.50, 1105.50, 1106.50, 1107.50, 1108.50, 1109.50, 1110.50, 1111.50, 1112.50, 1113.50, 1114.50, 1115.50, 1116.50, 1117.50, 1118.50, 1119.50, 1120.50, 1121.50, 1122.50, 1123.50, 1124.50, 1125.50, 1126.50, 1127.50, 1128.50, 1129.50, 1130.50, 1131.50, 1132.50, 1133.50, 1134.50, 1135.50, 1136.50, 1137.50, 1138.50, 1139.50, 1140.50, 1141.50, 1142.50, 1143.50, 1144.50, 1145.50, 1146.50, 1147.50, 1148.50, 1149.50, 1150.50, 1151.50, 1152.50,

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 al anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 30 al anno, 15 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio di San' Angelo, Calle Castoria, N. 2565, e al di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSEZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Longo, S. Salvatore, 4875, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea... Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea... Cent. 30.
Nel corpo del giornale prezzi da convenire. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi per Municipi e per Campi marziali.
Le quote sono indicate nel Prospetto sopra V.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Gazzetta di Venezia

II TRIMESTRE 1889

Da oggi la Gazzetta di Venezia apre i seguenti abbonamenti: Dal 28 marzo al 30 aprile (ABBONAMENTO DI SAGGIO)

Per Venezia e in tutto il Regno, franco a domicilio: L. 1:10 — Per gli Stati dell'Unione Postale L. 2:60

Dal 28 marzo al 31 dicembre per Venezia e in tutto il Regno, franco a domicilio: L. 14:60

Unione Postale L. 29:60.

L'associazione per un trimestre, per un semestre, e per un anno, rimane inalterata nei prezzi indicati in testa del giornale.

La Gazzetta di Venezia si pubblica in due edizioni: quella del giorno viene distribuita a Venezia alle cinque pomeridiane, — quella della notte, che va in macchina alle tre antimeridiane, è distribuita in Provincia coi primi convogli del mattino.

NB. — Gli associati tanto di Venezia che dei fuori possono ricevere a loro piacere l'edizione del giorno o quella di Provincia.

NB. — Gli associati nuovi ricevono gratuitamente i numeri arretrati del romanzo attualmente in corso di pubblicazione; — ad esso farà seguito il nuovissimo romanzo testé pubblicato a Parigi dall'editore H. Charbonne, tradotto per la prima volta in italiano: **Il cuore delle donne** MARIA LUIGIA, di Giulio Lermis.

Le associazioni si ricevono presso l'Amministrazione della Gazzetta di Venezia (S. Angelo, Calle Castoria) — o presso il sig. Antonio Longo a San Salvatore.

Gli associati dei fuori possono evitare ogni spesa di lettere e di vaglia; — basta che consegnino l'importo dell'associazione al loro rispettivo Ufficio di Posta aggiungendovi centesimi venti. La Posta si incarica di tutto.

NB. — Gli associati di Venezia ricevono gratuitamente a domicilio, come di metodo, i resoconti delle sedute del Consiglio comunale della città.

Venezia 27 marzo

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE di Parigi

(Per lettera alla Gazzetta)

Parigi 25 marzo.

Vi sono delle cose che portano uno stesso nome e che però sono diverse tra loro.

Così avviene dell'Esposizione di Parigi. S'intitola semplicemente *Esposizione universale* perché non vi è altro modo di precisarne meglio l'indole.

Il suo nome vero sarebbe però: *Manifestazione universale del genio del secolo XIX*, manifestazione unica nel suo genere.

Tutte le tendenze dello spirito umano: l'iniziativa, il gusto, l'invenzione, l'assimilazione, lo spirito pratico vi eressero dei capolavori indimenticabili. L'arte, la scienza, i costumi di tutti i popoli del mondo, vi eressero delle tende le quali, per fortuna, resteranno, poiché fu deciso che le parti principali dell'Esposizione non debbano essere abbattute dopo la chiusura della mostra.

Come avviene mai che l'Esposizione di Parigi assuma delle proporzioni tanto straordinarie, senza precedenti? Semplicemente per la guerra accanita che le fu mossa. Dei potenti come il signor Tisza, ministro ungherese, la cui carrozza viene fatta bersaglio quotidianamente alle pietre di Budapest, e che da due mesi fa lavorare la sciabola nelle strade della sua città, giunsero fino ad affermare che Parigi essendo la città dei tumulti, la bandiera ungherese non vi sarebbe sicura. Ebbene, la reazione essendosi imposta contro il progresso, le persone intelligenti vollero che l'intelligenza trionfasse, vollero che abbia a brillare di luce straordinaria. Ecco perché l'Esposizione di Parigi divenne tanto grandiosa.

L'Esposizione di Parigi si estende sopra una superficie di oltre 70 ettari, venti più di quella del 1878.

Si divide in quattro grandi reparti tutti situati nel centro di Parigi, nei quartieri più ricchi ed eleganti.

Vi è prima di tutto il *Champ de Mars* che si stende fra la Senna e la Scuola militare, una superficie enorme lunga un chilometro e larga 400 metri. Questa parte contiene le mostre principali.

La torre di 300 metri, la storia dell'abitazione, le industrie diverse, i padiglioni dei vari paesi, la grande galleria delle macchine, l'esposizione marittima, l'elettricità, le Belle Arti, le arti liberali si trovano qui.

Di fronte al Campo di Marte collegato adesso dal Ponte di Jena, si trova il parco del Trocadero e il magnifico palazzo del Trocadero. Questo reparto è destinato alla mostra di orticoltura.

Due gallerie lunghe due chilometri, che fiancheggiano la Senna sul *Quai d'Orsay* — contengono l'Esposizione di agricoltura, la terra delle quattro divisioni; fanno capo alla spianata

Per l'abbondanza della materia, siamo costretti a rimandare l'Appendice a domani.

degli Invalidi, cioè all'enorme quadrato dominato dai cannoni degli Invalidi, e che si stende dalla Senna fino ai fossati di quel palazzo. E il quarto reparto. Qui, l'arte militare, le colonie, l'igiene ecc. elessero domicilio.

Una strada ferrata a scartamento ridotto collega queste quattro parti.

Questa via ferrata è una curiosità. La sua linea lunga tre chilometri e mezzo è percorsa da carrozze e locomotrici di ogni sistema d'aria compressa, aria calda, vapore, elettricità, motori di ogni specie andranno a gara.

Oltre a questi mezzi di locomozione nell'interno vi sono degli aratri coi loro asinelli, dei cammelli ed anche degli elefanti capitati dalle colonie francesi allo scopo di portare servizio nell'interno dell'Esposizione.

La sera l'Esposizione sarà illuminata con 20,000 grandi lampade elettriche. Rimarrà aperta fino alle undici.

La tassa d'ingresso venne fissata ad un franco per i giorni della settimana e per la domenica dalle 10 ant. alle 6 pom.; — a due franchi fino alle 10 ant. nonché dalle 6 alle 11 pom. — La domenica: tutto il giorno un franco.

Nella mia prossima lettera parlerò delle grandi novità che i visitatori troveranno, poi entreranno nei particolari di ognuna delle quattro grandi divisioni.

R. CHÉLARD

AVVELENAMENTI SU TUTTA LA LINEA

(Per lettera alla Gazzetta)

Si scrivono da Firenze 25 corr.:
(G. F.) — Già fino da ieri si era sparsa per Firenze la triste notizia che parecchi degli ammalati ricoverati negli ospedali di S. Bonifacio e di Santa Lucia, fossero stati colti quasi contemporaneamente, da forti dolori di ventre, da crampi e vomiti e diarree, tutti sintomi d'avvelenamento.
La nuova impressione fortemente la città, e per salvare le amministrazioni dei due ospedali dalla accusa di essere causa di avvelenamento dei propri ammalati, mediante somministrazioni di cibi andati a male, o mediante l'uso di recipienti metallici male tenuti, si andò dicendo che i colpiti da diarrea erano pochissimi, e che non presentavano sintomi gravi.

Ma in simili circostanze il silenzio e le voci false sono una vera colpa perché il pubblico ha diritto di sapere se e quanto siavi di vero in questi fatti, che tanto da vicino lo riguardano.

Si è vociferato trattarsi d'una bagattella da nulla, ma io vi so dire che gli ammalati colpiti da sintomi di avvelenamento, arrivano a una sessantina e che tre di questi morirono. E davanti a tali risultati, l'Amministrazione e il Consiglio direttivo dei due ospedali, non hanno trovato necessario di doversi convocare per provvedere sollecitamente, ma ci voleva la parola della autorità, che chiedeva dei responsabili e dei colpevoli.

Si noti che non è la prima volta che simili dolorosi fatti avvengono negli ospedali fiorentini; poiché tempo fa, a Santa Lucia, parecchie giovanette, nel prendere un bagno medicamentoso, furono attaccate da malattia venerea, derivante dalle vasche poco pulite, e nell'ospedale degli Innocenti si avvertirono casi di sifilide acquisita da balie e da bambini.

È desiderabile che una rigorosa inchiesta spieghi l'accaduto, e garantisca il pubblico per l'avvenire.

Ma qui non finisce la triste storia degli avvelenamenti e degli avvelenati.

Un soldato d'artiglieria, della guarnigione di Vicenza, dopo l'assunzione d'una dose comune di eremore di tartaro, acquistato in una nota drogheria di qui, fu colto da forti dolori di ventre e da altri fenomeni morbosì, che lasciarono nettamente intravedere trattarsi d'un avvelenamento.

Un altro soldato, forse ancora fosse accorso in tutta fretta a prestare al malato le più sollecite e sapienti cure, forse si avrebbe a deplorare una nuova vittima.

Esaminato il cremore di tartaro, che si vendeva a quella tale drogheria, si poté constatare che esso conteneva una forte dose di tartaro stibato.

In seguito a questa scoperta, il delegato ha acquistato alla detta drogheria, una grossa quantità di quell'adulterato cremore di tartaro, e si sottoporrà ogni cosa al più scrupoloso esame, tanto più che questo del soldato non è l'unico caso di avvelenamento, ma se ne contano già altri due, nella persona di due povere donne.

Sarebbe ragionevole che il municipale gabinetto chimico esaminasse i prodotti chimici che si usano per scopo medicinale, affinché il pubblico avesse una qualche garanzia. E una simile proposta si fece tempo fa al Consiglio comunale, ma questi non l'approvò per paura che il gabinetto chimico avesse troppo lavoro.

Quam parca sapientia regitur mundus!

Da un'altra lettera dello stesso nostro corrispondente giunti stamane togliamo:

Parve accertato dalla autopsia eseguita sopra uno dei tre morti, che i fenomeni di diarrea, nausea e vomito, manifestatisi sopra sessanta ammalati degli Ospedali, siano proprio fenomeni di avvelenamento per composti di rame. Ne sarebbero quindi causa le stoviglie e le caseruelle male stagnate. Questa sarebbe la causa effettiva, ma causa prima ne sarebbe l'incuria di chi è addetto alla sorveglianza e alla direzione ospitaliera.

LA QUESTIONE DELL'OSPITALE

Riprendendo ad esaminare la questione dell'Ospedale, da noi sollevata sino dal gennaio, molto prima cioè che l'ing. Fiandra facesse la sua lettura all'Ateneo, non daremo alla nostra polemica il titolo della parodia pseudomerica *Batrachomachia* — guerra delle rane e dei topi — ci si perdoni la tarda reminiscenza liceale, non ammettendo noi di gradire come ranocchi o di fuggire spaventati come sorci. Non parleremo di sette peccati mortali del comm. Pellesina, bastandoci il notare ancor una volta che il massimo peccato suo è quello di aver voluto far egli tutto quello che correttamente avrebbero dovuto essere in più a fare.

Entrare in particolari tecnici sarebbe uscire dai limiti segnati alla discussione in un giornale, sarebbe dimenticare quello che forma veramente il nocciolo della questione. Chi del resto sia andato a vedere il vecchio ospedale si sarà accorto di quanto per ampiezza di cortili sia migliore dei nuovi reparti i quali ne hanno per la loro ubicazione ed altezza scemata l'aria dalla parte del vento dominante; si sarà convinto come fosse giusta la condanna del nuovo reparto con-

tagiosi pronunciata dall'Ateneo, nella prima discussione sopra la memoria dell'ing. Fiandra, appoggiata dal prof. Vigna e dal prof. Gosetti; avrà visto come l'imboccatura della cavana destinata a quel reparto sia esposta al vento greco-levante che ne renderebbe difficile e pericoloso l'accesso specialmente d'inverno in giorni di burrasca; avrà deplorato la mancanza in esso del sistema di riscaldamento e ventilazione pure adottato nelle altre parti e il difetto di spazi adatti a passeggio, avrà constatato la poco felice disposizione delle finestre che sono a scottola senza congegni atti a regolare la ventilazione naturale; avrà notato che nel reparto infanzia il trasporto dei bambini sarà faticoso per le molte scale ed avrà considerato che gli espedienti proposti per impedire di vedere ed udire i pazzi del vicino reparto sono ammissibili in un vecchio fabbricato non si possono tollerare in una nuova costruzione.

Chi poi abbia voluto vedere il fondo alla difesa dei nuovi reparti avrà potuto verificare come si sia posta la massima cura a dimostrare che la loro destinazione avrà assai minore larghezza e utilità di quanto i critici ritenevano dovessero avere in ragione del dispendio sostenuto.

A noi è venuta in mente la storiella di quel sarto che avendo la stoffa per fare un mantello, a forza di tagliare e ritagliare, ne ha cavato fuori appena un gilet.

Tutto questo però non è quello che ci premeva più di rilevare: un ingegnere può sbagliare una costruzione, come un avvocato può perdere una causa.

E il metodo amministrativo seguito, che merita la più severa censura.

Un consigliere d'amministrazione dell'Ospedale e deputato provinciale non doveva fare il progetto e dirigerne l'esecuzione; egli doveva comprendere, che le due cariche amministrative di lui occupate venivano a scemare, se non ad impedire, la libertà di esame ed indipendenza di giudizio dei colleghi, dei medici e dello stesso Ufficio tecnico provinciale.

Il comm. Pellesina, della cui onorabilità non abbiamo mai dubitato, alla cui generosità siamo pur disposti a credere, ha dato secondo noi un cattivo esempio che potrà essere sfruttato da uomini di diversa tempra morale nell'interesse proprio, di parenti, o di soci.

UNA FABBRICA DI MEDICI

La burocrazia si caccia dappertutto, come l'aria nei pori.

Adesso, sotto l'alta protezione di lei, sorge anche una fabbrica di medici.

Lo rileviamo in una corrispondenza da Roma, di cui riassumiamo la parte più piccante:

Il comm. Pariani uno dei beniamini dell'on. Crispi, creato da questo improvvisamente direttore della sanità al Ministero degli interni, va parodiando l'imperialismo del suo alto protettore.

Tant'è vero che — senza che ne sia parola in nessuna disposizione di legge — ha creato — con uno dei soliti slanci d'autorità dell'on. Crispi — una scuola così detta superiore d'igiene.

A questa scuola non vengono ammessi che una trentina di medici, i quali poi, dopo un breve corso di 4 mesi, e senza che, in precedenza, la maggior parte di quei signori sieno mai occupati di cose sanitarie, si vorrebbe scegliere per i posti di medici provinciali e per le altre cariche sanitarie create dalla nuova e non facile legge ultimamente promulgata.

Di questa guisa, il Direttore della sanità al Ministero per gli interni avrebbe il monopolio dell'avvelenamento, dirò così, e fornitura di quelli che dovrebbero poi essere i suoi dipendenti; e così si vorrebbe a formare una nuova e perniciosa casta di medici timbrati e autenticati dal Ministero per gli interni esclusivamente....

Invece, in ogni Provincia, in ogni circondario, vi sono capaci, seri, pratici ed autorevoli medici che per vari anni si tempi di epidemie coleriche, vaiuolose, ecc., hanno reso e possono tuttavia rendere segnalati servizi.

Dei pari nei laboratori della Università, ed in quelli degli Ospedali e dei Municipi vi possono essere valentissimi capaci, i quali possono benissimo aspirare ai posti istituiti dalla nuova legge sanitaria.

Ora, tutte queste egregie e speranzose persone non riusciranno a nulla, perché i pochi privilegiati della scuola, così detta superiore, del direttore generale della sanità al Ministero per gli interni dovranno essere i preferiti!

IL COLMO DELLA BUROCRACIA

L'Italia racconta questo fatterello successo a Bologna.

Dovendosi impiantare un nuovo ufficio di anagrafe, si trovò necessario di fare eseguire una piccola riparazione ad un vecchio armadio, adibito pel nuovo ufficio: una riparazione fattibile con una spesa di due o tre lire al più.

Domandata l'autorizzazione del Ministero per questa spesa — come è imposto dai regolamenti — essa venne concessa, però colla seguente clausola:

Considerando che l'armadio di cui si chiede l'uso e si desidera la riparazione fu fabbricato dai detenuti delle carceri di Ancona, così è la e non altrove che si ammette eseguibile la riparazione.

E, in omaggio all'ordine superiore, forse l'armadio viaggia a grandi giornate alla volta della patria di Stamura.

Fra l'andata, ritorno e restauro, è facile presumere che la spesa occorrente per la riparazione dell'armadio, verrà sensibilmente aumentata tutto ad onore, gloria ed iniziazione del regime economico per migliorare il Bilancio.

TEDESCHI E FRANCESI A BANCHETTO

Il 2 aprile pr. il co. di Munster, ambasciatore di Germania a Parigi, darà un grande banchetto in quella habile, al quale interverranno il Presidente della Repubblica, Carnot, e la sua signora, oltre ai presidenti del Senato e della Camera; al presidente del Consiglio e alla signora Tirard; al signor Spuler, ministro degli affari esteri; al generale Brugère, ecc., ecc.

Il pranzo sarà seguito da un brillante ricevimento. Non sarà la prima volta che il capo dello Stato, in Francia, accetta un invito dall'ambasciatore di Germania, dal 1871 in poi.
Senza parlare di Thiers, il maresciallo di MacMahon ed il sig. Grévy hanno accettato degli inviti fatti loro dai predecessori del conte di Munster.
D'altronde, l'Imperatore Guglielmo, non è egli andato a pranzare la settimana scorsa dal sig. Herbetto a Berlino?

I NUOVI CARDINALI FRANCESI

Il nostro Fulgenzio ha scritto l'altro ieri da Roma che i prelati francesi che avrebbero ricevuto la porpora nel prossimo concistoro sarebbero stati due. Invece il Vaticano ha ceduto ancora: — gli eletti saranno tre, e cioè gli arcivescovi di Parigi, di Bordeaux e di Lione.

Il Governo francese ha ottenuto il cappello per mons. Guibert, arcivescovo di Lione, consentendo alla nomina di mons. Richard, arcivescovo di Parigi, che prima sembrava volesse escludo.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Bergamo — Contro un parroco. Tre individui volendo vendicarsi del parroco don Previtali, per una sua ignoranza, s'introdussero di notte nel suo giardino tagliandogli tutte le piante.

Como — Una folla di bancarottieri. — Cominciò oggi al Tribunale correzionale il processo contro certo Corbella e altri ventiquattro individui di Lomazzo, imputati di bancarotta fraudolenta e complicità. Vi sono sei avvocati difensori.

Ferrara — A beneficio dei braccianti. — L'Accademia di scherma dattasi a beneficio degli operai braccianti fruttò la somma netta da spese di L. 631.93.

Genova — Un grave e misterioso delitto in ferrovia. — L'altra sera lungo la ferrovia tra Pietralunga e Boggio si rinvenne un individuo agonizzante. Aveva una larga ferita alla nuca, penetrante sino alla fronte. Poco lungi rinvennero un cappello forato e una scarpa. Si scopersero che il disgraziato era stato assassinato nel treno che da Genova è diretto a Ventimiglia, e venne poi gettato da uno sportello. Infatti presso Albenga si trovò una valigia di cuoio giallo, tagliata con un coltello e vuotata, altre carte sparse e certamente uscite.

Tutto fa supporre che l'assassinio si chiamasse William Geisendorff; oredesi sia un tedesco residente a Cannes. Un vagono di 2.ª classe si trovò insanguinato. Il movente dell'assassinio fu il furto.

Gli assassini sorpresero il poveretto mentre dormiva. Le ferite trovate sul di lui corpo furono prodotte da una *boxe* a punta acuta.

Parè che il Geisendorff fosse diretto da Genova a Montecarlo.

Era un bel giovane di 30 anni, elegantemente vestito, con guanti di seta. Aveva barba nera, intonata ma corta; delle ferite, una, la più tremenda, gli passava dalla nuca al cervello. Trasportato all'ospedale, passò la notte in una orribile agonia, e ieri mattina alle 2.15 morì.

Dagli assassini nessun indizio: solo a Ventimiglia fu trovato in un vagono di seconda classe una spolverina insanguinata.

Milano — Nascolo in un armadio! — Il fuochista del gas, Bobbi, di 37 anni, iernotte, appena postosi a letto a casa sua e spento il lume, intese un piccolo sercicchiolo di mobili.

Sospettendo che qualcuno si fosse nascosto nella propria stanza, il Bobbi si alzava a sedere sul letto e faceva per prendere una scatola di cerini.

Ma in quel punto si apriva un armadio che era nella stanza, e di là partivano due colpi di revolver diretti al fuochista. Questi balzava dal letto e chiamando gente, si avventava contro il suo aggressore, col quale impegnava una lotta fatta più terribile dall'oscurità.

La gente, avendo udite le grida e il rumore, accorse e atterrò la porta. Ma nel frattempo l'audace aggressore se l'era svignata.

Il Bobbi, che rimase contuso alla fronte da un colpo datogli col calcio del revolver, non poté o non volle dire il nome del suo aggressore.

Parma — Fuga sfortunata. — La giovinetta diciottenne, Dall'Argine, voleva fuggire di notte dalla sua stanza al 3° piano per un convegno amoroso. Per paura dei genitori, attaccò una corda al letto e cominciò a discendere dalla finestra, se non che la corda si ruppe a metà, e la poveretta precipitò nella via. Fu ricoverata all'Ospedale.

LA DINAMITE A BELGRADO

RE ALESSANDRO IN PERICOLO

Il giovane Re di Serbia non si trova precisamente sopra un letto di rose.

Infatti, un dispiaccio da Belgrado ci annuncia che il partito dei malcontenti, tanto per mostrare al giovane Sovrano i propri sentimenti, — lo salutò con alcune cartucce di dinamite che vennero fatte esplodere nelle vicinanze del palazzo dove Alessandro prende abitualmente le sue lezioni di equitazione.

Il dispiaccio non aggiunge se sieno avvenute disgrazie.

Note bibliografiche

Mezzo secolo di patriottismo

Saggi storici di R. Bonfadini. — Un volume in 16 di 420 pagine, Lire 4. — Milano, fratelli Treves, editori. 1888.

Un bel libro, che si può raccomandare con sicurezza, e che dovrebbe divenire popolarissimo, è quello che ora è uscito sotto il titolo di *Mezzo secolo di patriottismo*.

Con felice sintesi storica e con potenza artistica, il Bonfadini vi narra i fatti avvenuti dal 1859 al 1860, dal primo Regno d'Italia al secondo. Non solo sulla scorta dei libri, dei documenti, delle edizioni, ma il libro è fondato altresì sopra le testimonianze di contemporanei, ed è ricco di fatti non conosciuti, ecc., ecc.

o mal conosciuti, o di vere rivelazioni: è un prezioso documento esso stesso. Alta narrazione dei fatti, s'aggiungono i ritratti dei personaggi, che rivivono sotto la penna dell'egregio Bonfadini: egli mette in scena uomini e cose in modo da far palpitar il lettore. Nulla di più straziante che l'episodio dell'assassinio del Prina e della caduta del primo Regno d'Italia. Le cospirazioni e i processi politici fra il 15 e il 48 contengono ricordi da far rabbrivire di un lato e insuperabili dall'altro. Soprattutto ammirevole la narrazione delle Cinque giornate, divisa in due parti, per raccontare la preparazione prima e poi la rivoluzione. Affatto nuovo ed originale riesce l'ultimo saggio che per la prima volta forse narra minutamente l'opera di resistenza sorda ma implacabile che i Lombardi e i Veneti opposero all'Austria nel decennio che precedette l'insurrezione. Con tutta la serenità di un'opera storica, si trovano il calore, l'originalità, la pittura, il movimento drammatico e personale di un libro di Memorie contemporanee. Quanti errori radrittati! quanti fatti messi sotto la vera luce! quanti personaggi posti in evidenza secondo giustizia! E il tutto è narrato semplicemente, limpido, piacevolmente, in modo da emulare i più eminenti storici francesi. A questa novità importantissima, si può aggiungere un successo d'entusiasmo ed anche un successo durevole, giacché come dice l'autore nella prefazione, — vuol richiamare i vecchi alle vigorose emozioni della loro giovinezza e radicare nei giovani il rispetto per le antiche opere e per i patrioti antichi.

(Dalla Perseveranza.)

DALLE PROVINCE

Corriere del Veneto

San Donà di Piave. — Contraddizioni del potere e conseguenti laghi del pubblico.

Giorni fa fece qui solenne comparsa un ciarlatano dentista, il quale col solito carrozzone, colle trombe e trombette, menò non poco chiasso spillando non pochi quattrini ai gonzi, permettendosi non solo l'estrazione dei denti, ma consigliando distribuzione delle segrete medicine, panacea di tutti i mali. E tutto questo in nome dell'art. 27 della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica, recentemente messa con tanta solennità in vigore (1).

Credereste che il nostro R. commissario abbia fatto il suo dovere colla detta legge verso il prefato ciarlatano? Niente affatto! Si seppe poi che il signor dentista non era abilitato da qualsiasi Università del Regno. Il R. commissario, al comparire del ciarlatano, non si accentratò di vedere che la questura A. B. Dio sa da quando, aveva dato a costui il permesso per 10 giorni, colla per 15, e così fece anche lui, diede il permesso per 10 giorni, ne darà altri 15 e niente più! — E la legge dunque come venne fatta osservare? E l'art. 23 perché è dimenticato che la legge fu emanata ed impera sulla materia anche per ciarlatani dentisti? (2).

Sapete chi la conosce e la sa a memoria la legge sanitaria? La apprese il farmacista For, legalmente abilitato al suo esercizio qui e con la legge vecchia e con la nuova. Questi si sa che ogni di gli si susurra all'orecchio: *badate, caro For, che tenete un ordine secretissimo di mettervi in contravvenzione; badate che non siete in regola colla legge austriaca; ma se è abolita coll'art. 71 della legge nuova, si risponde; badate che l'autorizzazione non l'avete; ma se ho ottemperato all'art. 26 della legge nuova. Si replica No: badate, si ripete, perché la legge austriaca ancora è in vigore, e che l'ordine di cui si parla non è altro che un vecchio pezzo di carta, ma, rispondete, il povero professionista che si dibatte in questa lotta da 5 anni, ho anche l'autorizzazione colla legge vecchia austriaca, non offendo nessun diritto. Sono farmacista approvato e riesco qui per forza di due votazioni del Consiglio comunale che reclamarono la seconda farmacia. — E questo R. Commissario che non conosce per ciarlatano la legge, insiste: bisogna che regolate con quella della località, perché qui siamo a Parigi ed ogni località non è opportuna. Ma, diciamo noi: E quale autorità ha il diritto di imporre un Governo che si rispetti? I cittadini possono proprio imparare a rispettare codesti funzionari pubblici che ogni giorno fuori per loro comodo ed incomodo una legge, domani un'altra forse per secondare i ghiribizzi interessati, e non ricordano quegli articoli che devono essere applicati e tenuti per norma per far proprio imperare la legge.*

E queste sono contraddizioni continue e noi assistiamo in tutto, da per tutto ad una confusione deplorevole, che pare un ballo di S. Vito; e meno male se non fossero dannose, ma più spesso sono tali che recano danni tali e noie così secanti da far perdere la pazienza ai più pacifici cittadini, ed a sfiduciare tutti. Il cittadino onesto, che non mostra dovrebbe trovare nei pubblici funzionari la giustizia e l'equità imparziali, trovano o per una ragione o per l'altra, o la rissatezza od il faciliismo da condurre colla più odiosa persecuzione parziale.

E non diremo che l'amministrazione italiana è pessima! Ah viva Dio se si facesse a posta non la si farebbe peggiore.

Volete che ne raccontino un'altra! Da 23 anni il medico condotto, e primo medico del reggimento del quando si stava peggio, si stacca meglio, il medico condotto, ripeto, qui nelle nostre Provincie ha avuto sempre lo scavalco della Ricerche mobile pel colto detto cavallo, cioè pel mezzo di trasporto: lo credete? Quest'anno tutti i medici di S. Donà, *nullo excepto*, non sappiamo per qual capriccio o di chi sono stati caricati anche sul cavallo, cioè ad indennità assegnata per tutto contrattuale dei Comuni al medico, come equivarono di mezzo di trasporto. Si reclama, e si risponde ricorrete.

È giusto, è onesto, è conveniente obbligare un pacifico cittadino, far ricorso, far istanze, spendere tempo e danari per ottenere cosa che in ogni tempo è stata considerata di consuetudinaria legale giustizia! E tutto è così. E volete che il malcontento non accresca e che un odio continuo non faccia detestare codesta burocrazia? Per noi riteniamo impossibile che più a lungo così la possa durare.

Libertà, per Dio, da codesti funzionari e abolite ogni ufficio piuttosto che torturarsi in tal modo. Pagare tanto per essere così male amministrati. La è proprio orribile. Quando sognavamo nei verdi anni della nostra vita una patria libera, indipendente e grande, non ci corre mai al pensiero che potesse la nostra patria essere governata da un esercito che si chiama la burocrazia. I deputati politici ci pensino che non saranno né i partiti politici che daranno i criteri nelle elezioni, ma la nota più saliente sarà il malcontento associato ad una sfiducia da non dire per sistema parlamentare, che non dà più che miseria in quasi tutte le classi e pessima amministrazione.

Un rurale.

(1) Art. 27. La vendita ed il commercio di medicinali a dose ed in forma di medicamento non sono permessi che ai farmacisti. La contravvenzione è punita con non meno di L. 200.

(2) Nessuno può esercitare la professione di medico e chirurgo, veterinario, farmacista, dentista, flebotomo ecc., se non sia maggiore di età ed abbia conseguito la laurea o diploma di abilitazione in una Università del Regno. I contravventori sono puniti colla pena pecuniaria non minore di lire 100, salvo le maggiori pene stabilite dal Codice penale.

Lazio - Sport.
Nella corsa a partita obbligata del 25, presero parte: Assab, Zaitoff, Ponthosch e Valky.
Al segnale di partenza, i cavalli muovono irregolarmente, e quindi ritornano.

Suona la tromba e via di nuovo, ma Ponthosch si arresta, s'imbizzarrisce e parte solo dopo che gli altri tre avevano già fatto un giro. Malgrado ciò la corsa riesce interessante, perché vi prendono parte corridori valenti.
Nella seconda prova vi è gara tra Zaitoff e Valky, ma a quanto pare, questa gara fu un giochetto... e primo alla meta giunge Valky, cui venne conferito il primo premio lire 2200; a Zaitoff toccò il 2° premio di lire 800, a Assab, il 3° premio di lire 400.

La fiera è animatissima; affari in larga scala; la Commissione militare continua negli acquisti.
Federa 26 marzo. — Lo spettacolo al Verdi — Conferenza — Petizione di studenti — « Pro Patria » — Basse per ubaglio — Messa d'argento.
(U. B.) — Continua il lieto successo del Fra Diavolo. — Benissimo alla seconda rappresentazione, come alla prima, la Mansour e Salvi. Molto festeggiato anche il sig. Rucolo nella parte di Beppe. Il Rucolo, per il fisico e la sua comica, Emilio Zago, e assai meno così, un'ilarità analoghi. Egli dovette replicare la scena dello specchio. — Sempre bene l'orchestra ed i cori. — Bravo anche il tenore Osti, che canta con voce limitata, ma molto intonata. — Pubblico piuttosto scarso. Vi assicuro che gli assenti hanno avuto torto.

Il prof. Vincenzo Crescini parlò ieri sera dei « Trovatori » provenzali e la Chiesa » con eleganza di forma e conoscenza profonda dell'argomento. — Il pubblico non era troppo numeroso.

Gli studenti di chimica e farmacia si rivolsero con una petizione a Crispi e Boselli perché tutelino i diritti dei farmacisti e concedano loro titolo dottorale, previo accrescimento di studi. — Insistono inoltre perché esentino le concessioni ai cosiddetti patentini e praticanti.

Un Comitato di studenti triestini e triestini si è costituito per dare un concerto a favore della Pro Patria.

Fu annunciato che il sig. cav. Egidio Barone, maggiore veterinario, veniva colpito gravemente alla testa, notte tempo, da certo Tamasio Giordano noto per prodigioso. — Risulta che il Tamasio scambiò il Barone con altro ufficiale del nostro presidio, verso il quale nutriva dell'astio perché aveva impedito che la fornitura delle armi fosse aggiudicata al di lui fratello Antonio, macellaio. — Il Giordano fu arrestato dietro le solerti indagini del viceispettore Astolfi. La fornitura suddetta venne invece assunta dal Toschi, altro macellaio locale.

Oggi il clero della città ha celebrato il 25° anniversario della consacrazione a sacerdote del vescovo Callegari.

Portogruaro 25 marzo. — Gli studenti di Udine a Portogruaro.

(F. B.) — Ieri gli studenti di terzo corso del R. Liceo di Udine, guidati dagli egregi loro professori Susani e Mureto, fecero una gita d'istruzione a Portogruaro. Dopo di aver girato la città, nella quale, fra altri edifici antichi, trovarono degno specialmente di nota per la originalità ed il carattere dell'architettura il palazzo municipale, e fra i moderni quello della scuola, visitarono il Museo nazionale, ove s'intrattarono circa due ore ammirando i cimeli epigrafici ed artistici di cui è ricco, intorno ai più interessanti dei quali il chiaro Direttore cav. Dario Bertolini fornì loro le desiderate illustrazioni.

Recatisi poscia alla vicina Concordia visitarono i resti dell'antico sepolcro di fine di Gergo, e di questo di questo interessante monumento, e il battistero romano che è uno dei meglio conservati dell'antico secolo.

La visita di questa balda e intelligente schiera di giovani studiosi e dei dotti e gentili professori Susani e Mureto, ha lasciato fra noi assai gradita impressione, ed ha destato il desiderio che altri istituti ne imitino il bellissimo esempio.

Verona — Morte assiderata.

Un fatto grave è accaduto giorni fa a Monteforte d'Alpone.

Certo Tebaldi Luigi era un uomo che si dava facilmente alle libazioni prolungate. Spesso ritornava a casa in preda a completa ubriachezza.

Poche notti or sono, dopo aver bevuto parecchio vino nelle osterie, a barcolloni si avviò a casa; ma le forze gli mancarono e cadde a terra.

L'aria era gelida ed al mattino seguente alcuni contadini trovarono il Tebaldi cadavere.

Verona — Tafferello.

Causa il solito soverchio zelo di una guardia di finanza che volle arrestare una giovane sospettata di avere indosso del tabacco di contrabbando, nacque un serio tafferello.

La popolazione prese le parti della giovane anche perché ignorando di che si trattasse e non conoscendo la guardia, credette che invece di tabacco costui tentasse colto violenza di avere bene altro.

Questa caccia al contrabbando assunse nel Veneto delle proporzioni vessatorie e ridicole poi, dacché mentre si fa tanto chiasso contro i piccoli non si viene a scoprire... ciò che molti vedono alla luce del sole!

Vittorio — Minaccia in permanenza.

Sul colle di S. Rocco, a sinistra del tempio, vi è un esteso fabbricato di proprietà degli eredi Artico, il quale minaccia continua rovina, tanto è sconnesso per le varie subite prima e dopo l'ultimo terremoto. Le mura maestose sono tutte fesse, la testata della casa a sinistra è semi diroccata, e tutto cadente, le finestre che domandano soccorso... A dirlo schietta essa è una vera trappola in permanenza per la famiglia del custode che vi abita, ed una minaccia sospesa per i sostantissimi abitanti di quei paraggi.

Prima che si abbiano a registrare disgrazie, spetta alle Autorità di porvi un sollecito riparo.

PER LA NOMINA D'UN NUOVO PAPA

Telegrafano da Roma esser voce colla che in questi giorni abbia avuto luogo un consiglio di cardinali, i quali, impensieriti dalle condizioni di salute del Papa, vorrebbero provvedere alla successione.

La difficoltà che volevano risolvere è la seguente: I cardinali di vecchia nomina si sono tutti impegnati con giuramento a sostenere le pretese sul potere temporale; quelli nominati da Leone XIII non hanno questo vincolo, perché il giuramento venne prestato negli ultimi tempi di Pio IX.

Quindi, se nelle circostanze odierne si dovesse riunire il conclave, una parte dei cardinali sarebbe pienamente libera di nominare un papa disposto ad abbandonare definitivamente il potere temporale e l'altra no.

Si discute quindi se convenga proporre ora

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale di lunedì 25 marzo, N. 72, contiene: 1. Ordine del giorno del Senato del Regno per la seduta di giovedì 28 marzo. — 2. R. D. col quale è assegnato ai graduati del Corpo R. Equipaggi, sul fondo mano d'opera, un supplemento mensile. — 3. R. D. che erige in Corpo morale l'Ospedale Papale in Bagnolo del Salento (Lecce), e ne approva lo Statuto organico. — 4. R. D. che discioglie (Novara) — 5. R. D. che erige in Corpo morale un'Opera Pia dotale in Genova, e ne approva lo Statuto organico.

6. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra. — 7. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze e del Tesoro. — 8. Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti: Disposizioni fatte nel personale delle Casceri e Segreteria giudiziaria. — Disposizioni fatte nel personale dei Notari. — Disposizioni fatte nel personale degli Archivi notariali. — 9. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina.

Telegrafi. — L'Ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia l'interruzione del cavo fra Trinidad (Indie Occidentali) e Demerara (Guiana Inglese).

I telegrafi per la Guiana Inglese sono inviati da Trinidad e mezzo di battelli a vela. Tasse non pagate.

È stato aperto al servizio telegrafico pubblico il posto semaforico di Asinara (Cala d'Olivu) in provincia di Sassari.

ANNUNCI UFFICIALI

Banca Nuova Popolare di Venezia. — Sono convocati i soci in prima convocazione il 31 marzo, in seconda il 7 aprile, per l'approvazione del bilancio 1888, e la nomina di cariche sociali.

Asie legname. — Al Municipio di Tolmezzo si terrà il 10 aprile 1889, ore 11 ant., l'asta definitiva di conti del bosco Topo del Consorzio Bochi carnic, aggiudicati a

che il conclave si riunisca all'estero, in caso di morte del Papa, ovvero se questi debba obbligare i cardinali nuovi a vincolarsi come i vecchi con giuramento.

In una prossima riunione di cardinali la questione verrà decisa.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

La seduta del 26 marzo

La mozione Maffi rimandata

Apresi la seduta alle ore 2.30. I deputati sono poco numerosi. Domina nell'aula la solita svogliatezza.

Si sapeva fin dalle prime ore del mattino che la mozione degli onorevoli Maffi e colleghi sul trattamento del personale ferroviario passato alle dipendenze delle amministrazioni ferroviarie, sarebbe stata rimandata, causa la indisposizione del Presidente del Consiglio.

Questa circostanza trattenne molti dall'intervenire alla seduta.

Difatti l'on. Finati in principio di seduta pregò la Camera a rimandare la mozione, che dietro a insistenze dell'on. Lugli fu differita a venerdì prossimo.

L'assettamento del bilancio

Lucca svolge la sua interpellanza intorno alla convenienza di modificare la legge di contabilità, sopprimendo l'assettamento del bilancio.

Egli considera che il duplice esame del bilancio di uno stesso esercizio finanziario facilita l'aumento delle spese e intralcia i lavori parlamentari.

Giolitti crede invece che si possa conseguire lo scopo desiderato da Lucca, modificando la legge di contabilità nel senso di frenare la facoltà del Governo di includere nella legge di assetto delle spese facoltative e poiché anche altre modificazioni dovranno introdursi in questa legge, promette di farne argomento di una legge speciale.

Lucca dichiarasi soddisfatto.

Riprendesi la discussione del bilancio di assetto.

Bertolotti dimostra che il prodotto del bilancio della tassa di fabbricazione e delle dogane nei mesi scorsi non autorizza le cifre inserite nell'assetto di entrata.

Dopo avere esposto alcune considerazioni intorno all'entità del disavanzo, dichiara che attenderà di vedere se e come saranno mantenute le promesse fatte dal presidente del consiglio raccomandando ancora una volta rigorose economie nel personale le quali a suo avviso possono raggiungere somme rilevanti.

Diligenti parla della partecipazione del Governo agli utili delle banche, provenienti dall'eccedenza della circolazione legale, osservando che la relativa disposizione di legge non fu sempre rigorosamente osservata.

Domanda chiarimenti in proposito e quando il ministero intende presentare un progetto per regolare la circolazione medesima.

Giolitti risponde a Diligenti che il Governo sta studiando il grave argomento della circolazione cartacea e presto spera di poter presentare apposito progetto.

Quanto alla partecipazione dello Stato agli utili delle banche risponde che si sta discutendo la relativa liquidazione e che il Governo in questa, come in tutte le altre questioni non avrà di mira che l'interesse dello Stato.

Luzzati presidente della giunta del bilancio aggiunge altri chiarimenti in proposito.

Diligenti, prende atto delle dichiarazioni del governo e della giunta del bilancio.

Sanguinetti riconosce la gravità della situazione finanziaria ma non la crede così disastrosa come l'ha dipinta Bertolotti. (mormorii)

Censura l'emissione delle obbligazioni ferroviarie.

Sarebbe stato provvedimento migliore, dice, la emissione del consolidato.

Chiede se il governo intenda di riparare.

Giolitti risponde che la emissione delle obbligazioni ferroviarie non è fatto suo; del resto osserva che la bontà di simili operazioni dipende dal fatto che compiansi o no senza la pressione d'impegni ai quali far fronte a scadenza fissa.

Bertolotti risponde a Sanguinetti insistendo nelle considerazioni già svolte.

Rubini sostiene essere stato migliore provvedimento quello dell'emissione delle obbligazioni ferroviarie anziché del consolidato, però sente l'obbligo di persistere a combattere la bontà dell'emissione delle obbligazioni al 3 1/2.

Zeppa prega il governo ad assicurare il paese che il disavanzo iscritto nel bilancio di assetto non è il vero e che non hanno fondamento le cifre esposte da Bertolotti.

Sanguinetti insiste nelle sue considerazioni relative alle obbligazioni ferroviarie.

Luzzati: Non ritengo che debbasi oggi aprire la discussione finanziaria per ora chiusa, molto più ch'essa rinnovarsi tra breve quando il governo esporrà i propri intendimenti in proposito.

Riconosco che le previsioni di entrate non corrispondano alla realtà, ma avverto che i ministri delle finanze e del tesoro e i loro predecessori trovarono superfluo determinare esattamente le previsioni rettificando l'assetto del bilancio, giacché alla deficienza si sarebbe

provveduto con i mezzi di tesoreria. Per la stessa ragione la Commissione del bilancio non ritiene necessario di fare quella determinazione.

Crede anzi che le stesse previsioni accennate da alcuni oratori relativamente alle tasse dei consumi probabilmente non si verificano in seguito alla pubblicazione delle conclusioni della Commissione, che ha studiato il riordinamento della tassa degli spiriti, e alla presentazione del progetto che concede al Governo la facoltà di modificare le tariffe doganali per decreto reale ed alla prossima approvazione del trattato con la Svizzera.

Richiama tutta l'attenzione della Camera e del Governo sulla gravità della condizione del Tesoro e a questo proposito dichiara che le ultime negoziazioni relative alle emissioni delle obbligazioni ferroviarie non furono vantaggiose, pur riconoscendo che le necessità del Tesoro non ammettevano la libertà della scelta. Si è detto che al disavanzo si provvederà con economie. La giunta del bilancio sarà ben lieta se ciò potrà avverarsi e se senza nuovi tributi e nuove imposte si potrà restaurare la finanza italiana.

Il discorso dell'on. Luzzati fu attentamente ascoltato e produsse ottima impressione.

Molti deputati andarono a stringere la mano all'oratore.

Seismit-Doda conferma la dichiarazione di Luzzati relativa al mantenimento delle previsioni di entrata nel bilancio di assetto.

Calcola il maggiore disavanzo a circa 35 milioni; però la situazione non deve in alcun modo allarmare, imperocché si nota un movimento di ascensione nei proventi delle imposte indirette e molto più in quelli delle imposte dirette.

Quindi, aggiunge l'oratore, con l'incremento dei prodotti delle imposte, col rinvio di alcune spese non urgenti e con economie razionali possono affermare che il Governo spera di provvedere alla presente condizione anormale delle finanze senza ricorrere a nuove imposte.

Dopo le ferie pasquali il Governo presenterà un progetto di riforma sulla tassa degli spiriti che permetterà l'incremento di questa industria e quindi maggiori proventi per l'erario.

Da molte parti della Camera si odono voci che chiedono la chiusura la quale viene approvata.

Contro il Ministero delle Poste e Telegrafi

Dopo brevi discorsi di Sanguinetti, Maurogato e Bertolotti per fatto personale e approvati gli articoli 2, 3, 4, 5 del bilancio di assetto, si riprende la discussione del progetto di legge di bilancio che stabilisce che alcuni capitoli del bilancio dei lavori pubblici passino dal 10 marzo 1889 sotto l'amministrazione del Ministero delle poste e telegrafi.

Prinetti combatte la istituzione di questo Ministero per ragioni politiche e amministrative.

Nota, dice, che le amministrazioni delle poste e dei telegrafi hanno risposto finora meglio delle altre ai bisogni del paese.

L'oratore espone i motivi che avrebbero dovuto indurre il Ministero a soprassedere dal prendere un provvedimento che importa un aumento di spesa.

Dubito — soggiunge — che la soppressione fatta per Decreto Reale delle due direzioni sia illegale.

Giolitti rileva il grandissimo svolgimento e la grande importanza delle due amministrazioni delle Poste e dei Telegrafi. Sostiene quindi l'istituzione del nuovo Ministero, richiesta anche da ragioni politiche. Dimostra la legalità dei Decreti che hanno soppresso due direzioni generali e che invece di un aumento di spesa il nuovo Ministero farà realizzare anzi delle economie. Conclude esprimendo la ferma fiducia che la grande maggioranza della Camera approverà il provvedimento del Governo.

Bonghi consente nelle considerazioni di Prinetti. Confuta però il discorso dell'on. Prinetti gli argomenti del quale egli ritiene personali non oggettivi. Voterà quindi contro l'art. 6.

Prinetti replica brevemente, quindi l'art. 6 è approvato dopo brevi osservazioni e raccomandazioni di Bonghi e Mel relative agli aiutanti postali.

Votasi il bilancio di assetto a scrutinio segreto ed è approvato con voti 148 contro 64.

Una mozione di Baccarini

Il Presidente comunica la seguente mozione di Baccarini ed altri: Confidando che il Governo del Re eseguirà e farà eseguire dalle Società ferroviarie l'articolo 92 del capitolato annesso alla legge 27 aprile 1885 sul personale straordinario.

— confidando soprattutto che il Governo eseguirà e farà eseguire il detto articolo secondo gli intendimenti con cui fu proposto e spiegato dal Governo stesso e dalla Giunta parlamentare e quindi nel preciso senso in cui fu votato dalla Camera nella tornata del 3 febbraio 1885. La Camera passa all'ordine del giorno.

Domani si stabilirà il giorno della discussione di tale mozione.

Finalmente poco dopo le 7 e mezza il presidente leva la seduta.

I DISORDINI NEL COMASCO

Ieri, dietro richiesta della prefettura di Como, e nel timore che gli scioperi di operai e di contadini, verificatisi in questi giorni in alcune borgate della regione si estendano ad altri paesi, è partito da Milano l'intero 66 reggimento di fanteria, così ripartito:

Il comando ed un battaglione a Como. — Un altro battaglione a Varese, ed un terzo a Lecco.

— Targhetta Pietro, 48, coniug., r. pens., di Gergo — Barillo detto Pontio Ferdinando, 46, coniug., pescatore, id. — Più un bambino al disotto degli anni 6.

Decessi fuori del Comune
Villotta Bastianelli Carmine, 42, coniugato, industriale, decessa a Montecchi.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

OLJ
Napoli 26 — Olio Callipoli al quint. per contanti L. 68 68 — per 10 marzo — per il 10 maggio 68 68 — per 10 agosto 69 10 — per 10 ottobre 69 10.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 67 79 — per 10 marzo — per 10 maggio 67 79 — per 10 agosto 67 79 — per 10 ottobre 67 79.

CEREALI
Nuova York 27 — Frumento rosso D. 0.90 — grano duro P. 0.43 — Farine estrattate da D. 3 15 a 3 35 — Nolo cavali Liverpool D. 3.

COLONIALI
Nuova York 27 — Caffè merc. deb. prezzi in ribasso. Caffè Rio fair 18 50 a 18 75 — idem 18 75 a 19 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/2.

Vendita caffè Rio nella sett. scosci N. Depositi nei porti dell'Unione N.

Londra 27 — Zucchero grigio merc. form. pr. in rialzo Zucchero Barbabietola mercato fermo

refinatti mercato fermo, oggi in rialzo in panni mercato fermo cristallizzati mercato prezzi in rialzo

GENOVA 25. — Stazionario. Chiodami ai seguenti prezzi: Pennsylvania S. W. Barilli L. 21.50 a — 100 chili, cane L. 6.55 a — per cassa pronto e per corrente mese.

Nostri dispacci particolari

Comparati nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCE

Per le tariffe internazionali

Roma 26, ore 9 pom.

Oggi si riuniscono al Ministero dei lavori pubblici i delegati delle Amministrazioni ferroviarie italiane ed estere interessate nel traffico col Belgio allo scopo di concretare le basi per le nuove tariffe in servizio cumulativo internazionale; il giorno 28 si terrà pure un'altra conferenza coi delegati delle Amministrazioni interessate nel traffico italo-olandese.

La relazione Lucca

Roma 26, ore 9,30 pom.

Vi ho accennato la relazione dell'on. Lucca intorno al trattato italo svizzero.

Eccovi in proposito alcuni particolari.

In essa l'on. Lucca dice che l'assenza di reclami confermò il convincimento della Commissione che il trattato, come fu stipulato, tenuto conto delle condizioni doganali dei due paesi, possa essere approvato dalla Camera.

Le concessioni fatte alla Svizzera rispetto ai tessuti di cotone, ai ricami, alle macchine, alle gioiellerie ed ai foraggi potranno avere delle conseguenze finanziarie economiche degne di nota; ma, d'altra parte, il trattamento ottenuto dalla Svizzera per i principali prodotti italiani, tra cui gli olii, il vino, il vermouth, le frutta, le ova, il riso, i marmi e le sete lasciano sperare che ne risulterà un tale vantaggio alla produzione nazionale da equilibrare economicamente le conseguenze delle concessioni fatte dall'Italia.

La Commissione avrebbe desiderato che nel trattato avesse trovato attuazione il cartello doganale: ma avendo il Governo federale sottoscritto il protocollo unito al trattato, riconobbe l'opportunità di regolare al più presto la questione del commercio e della frontiera per combattere il contrabbando.

L'Esposizione ceramica

Roma 26, ore 10 pom.

Oggi si è inaugurata l'Esposizione ceramica coll'intervento dei Sovrani.

La visita di inaugurazione ebbe luogo in questo ordine.

Il Re dava il braccio alla Duchessa di Genova, il Principe di Napoli alla Regina.

Seguivano la Duchessa Villamarina, la principessa Ottajano, i ministri Miceli, Boselli, il Sindaco e altri personaggi.

Il concerto era diretto dal maestro Mascheroni. Cantava la signora Theodorini. I Sovrani visitarono minutamente l'Esposizione lodando e ammirando molti degli oggetti esposti.

Lodarono e ammirarono specialmente i prodotti del Veneto.

Movimento giudiziario

Roma, 26 ore 11 pom.

Dal Bollettino Giudiziario uscito stasera tolgo le seguenti disposizioni riguardanti il personale giudiziario nel Veneto.

Renier, vice-cancelliere della pretura di Chioggia fu nominato vice-cancelliere al tribunale di Venezia;

Baldroni, vice-cancelliere alla pretura di Dolo fu nominato cancelliere alla pretura di Cavour;

Betleri, vice-pretore a Verona fu nominato pretore a Sezze.

Alpago, uditore al tribunale di Padova fu destinato, in missione temporanea, vice-pretore a Biadene;

Casali, uditore alla Procura Generale di Roma fu inviato in missione di vice-pretore a Spilimbergo.

Morgante, giudice a Forlì, fu tramutato a Padova.

Elezioni contestate e approvate — Nomine — La Società ferroviaria e il Consiglio delle tariffe — Codronchi a Roma

Roma 26, ore 11.40 pom.

La Giunta delle elezioni ha dichiarato contestata l'elezione di Piacentini nel secondo collegio di Roma, che riuscì contro Giovagnoli.

Ha approvato l'elezione di Cremonesi nel quarto collegio di Milano.

Non sono ancora arrivati i verbali dell'elezione di Imbriani, ma dicei che non saravvi contestazione.

Scaramuzza segretario al Ministero dell'interior fu nominato consigliere di Prefettura a Milano e reggente interinale del Commissariato di Senio.

La Società minori ferroviarie fra giorni nomineranno un rappresentante nel Consiglio delle tariffe che si riunirà ai primi di aprile.

E giunto l'on. Codronchi prefetto di Napoli che avrà una conferenza con Crispi e Fortis.

Riunione ferroviaria

Roma 26, ore 12 ant.

I rappresentanti superiori delle ferrovie italiane, belghe, svizzere, germaniche, inglesi, si sono riuniti stamane per discutere la riforma delle tariffe ferroviarie italo-belghe e le più dirette comunicazioni per Londra.

I rappresentanti italiani erano Allievi e Benedetti.

La riunione era presieduta dal signor Mebes, direttore delle ferrovie dell'Alsazia e Lorena.

Barilli L. 21.50 a — 100 chili, e cane L. 6.45 per cassa, per consegna aprile p. v.

Barilli L. 19 a 20 100 chili, e cane L. 6.10 a 6.15 per cassa, per consegna negli ultimi 4 mesi corr. anno. Causato. A prezzi invariati.

Anversa 25. — Petrolio raffinato. — Mercato calmo. Pel corrente fr. 16 1/2, per i 4 ultimi mesi fr. 17.

Brema 25. — Petrolio raffinato. — Mercato calmo. Disponibile Rmk. 6.15.

New-York 27 — Petrolio Stand. wh. C. 7.00.

Philadelphia 27 — Petrolio Stand. wh. C. 6.90.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 27 MARZO da a
Rend. italiana 5% godim. 1.° genn. 1889 96 80 96 90
" 5% godim. 1.° luglio 1889 94 63 94 72

Azioni Banca Nazionale. 332 —
" Banca Veneta. 266 —
" Banca di Cred. Veneto. 266 —
" Società Veneta Contr. 368 —
" Cotidiano Veneziano fine corr. 32 25 32 75

Obbligazioni Prestito di Venezia a premi 82 25 82 75
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 100 —
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5% valore nominale L. 500 — contanti 488 —

a vista a tre mesi
Cambi sconto da a da a
2 1/2 — — — —
3 — — — —
3 1/2 — — — —
4 — — — —
4 1/2 — — — —
5 — — — —
5 1/2 — — — —
6 — — — —
6 1/2 — — — —
7 — — — —
7 1/2 — — — —
8 — — — —
8 1/2 — — — —
9 — — — —
9 1/2 — — — —
10 — — — —
10 1/2 — — — —
11 — — — —
11 1/2 — — — —
12 — — — —
12 1/2 — — — —
13 — — — —
13 1/2 — — — —
14 — — — —
14 1/2 — — — —
15 — — — —
15 1/2 — — — —
16 — — — —
16 1/2 — — — —
17 — — — —
17 1/2 — — — —
18 — — — —
18 1/2 — — — —
19 — — — —
19 1/2 — — — —
20 — — — —
20 1/2 — — — —
21 — — — —
21 1/2 — — — —
22 — — — —
22 1/2 — — — —
23 — — — —
23 1/2 — — — —
24 — — — —
24 1/2 — — — —
25 — — — —
25 1/2 — — — —
26 — — — —
26 1/2 — — — —
27 — — — —
27 1/2 — — — —
28 — — — —
28 1/2 — — — —
29 — — — —
29 1/2 — — — —
30 — — — —
30 1/2 — — — —
31 — — — —
31 1/2 — — — —
32 — — — —
32 1/2 — — — —
33 — — — —
33 1/2 — — — —
34 — — — —
34 1/2 — — — —
35 — — — —
35 1/2 — — — —
36 — — — —
36 1/2 — — — —
37 — — — —
37 1/2 — — — —
38

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 27 marzo: S. Alessandro sold.
Giovedì 28 marzo: S. Sisto III. papa.
Sole, leva ore 5 m. 52; tram. 6.19.
Temp. mass. del 26: 14.4 — Min. del 27: 6.9

Ricordiamo ai nostri Associati, il cui abbonamento scade il 31 corrente, di rinnovare in tempo la loro iscrizione onde non avvengano ritardi nella spedizione del giornale.

VEDI PROGRAMMA IN PRIMA PAGINA

IL PUNTO FRANCO DI VENEZIA

La Camera di commercio ha chiesto al Municipio un largo concorso nella spesa occorrente per la costruzione di una banchina in pietra, necessaria per il punto franco.

Il Consiglio comunale sarà chiamato in breve a deliberare intorno a quella domanda che troverà, non ne mettiamo dubbio, ogni dovuta accoglienza.

Ce ne affida il retto criterio col quale da parte dell'attuale amministrazione comunale vengono studiati gli argomenti di vitale interesse per la nostra città; ce ne affida l'unanimità degli uomini di valore e di competenza, nell'ammettere la imperiosa necessità di mettere il punto franco di Venezia in grado di corrispondere per danaro ai suoi scopi e di evitare che ancora una volta le cose vengano fatte a mezzo; ce ne affida la certezza che il Consiglio comunale, compenetrandosi del diritto che spetta alla Camera di commercio di essere risarcita di un danno toccato per aver voluto concedere ad altri l'area che era stata destinata, emetterà un voto aspettato dal commercio veneziano.

A proposito di questo punto franco sentiamo invocare le grandezze di Venezia antica, la necessità di conservarne le tradizioni e altri simili argomenti che possono parere retorici.

Non abbiamo aspettato di scrivere in queste colonne per esternare la nostra ammirazione verso il glorioso passato di Venezia; ma nel caso attuale credemmo di far torto al Consiglio comunale supponendo che per indurlo a deliberare una somma di relativa importanza, non necessaria ai nostri bisogni commerciali, si debba cercare d'impressionare gli animi colle memorie del doge Dandolo, buon'anima sua, e dei tanti, dei troppi suoi successori!

Venezia ha bisogno di forze giovani ed intelligenti, che guardino più all'avvenire che al passato; Venezia abbisogna di persone che studino i suoi interessi economici non tanto sulle pergamene quanto sui libri commerciali.

I blasoni di Venezia ebbero origine dalla mercatura e degenerarono distaccandosi da questa; i giovani non lo dimentichino.

Ritorniamo su questo argomento del punto franco, circa il quale raccoglieremo gli appunti necessari.

Consiglio comunale. — Alla seduta d'oggi, erano presenti 37 consiglieri.

Il cons. Treves ricordando al sindaco che la Società generale di navigazione italiana sta per presentare al Governo per la costruzione di un bacino di carenaggio all'isola della Giudecca ed avvertendo che il direttore generale della Società stessa si è recato ieri a Venezia appositamente per trattare dell'importante questione ed ottenere l'appoggio morale del Municipio, raccomandò il gravissimo argomento alla Giunta, fidando che l'appoggio richiesto sarà da essa accordato. Riferendosi poi allo sviluppo nei commerci e nell'industria assunto da Venezia in questi ultimi tempi, raccomandò alla Giunta di studiare sia nei progetti di risanamento della città, sia in altro modo, la questione della costruzione di case operaie.

Il sindaco assicura l'interpellante che per sua parte e da parte della Giunta il progetto che sarà presentato dalla Società di navigazione avrà il massimo appoggio. Accenna alle pratiche da esso fatte assieme al Presidente della Camera di commercio nel suo ultimo viaggio a Roma e su questo argomento e sull'altro progetto che sarà presentato al Governo dalla Società ferroviaria per la Rete Adriatica relativo all'ampliamento della Stazione Marittima, delle banchine annessi alla medesima e per la costruzione di un grande parco capace di 500 vagoni.

Quanto alle case operaie, la Giunta spera di poter presentare al più presto al Consiglio le proposte concrete ed i progetti di dettaglio assieme al piano finanziario relativo al risanamento della città, ove avrà posto anche ciò che si riferisce alla raccomandazione del cons. Treves.

Dopo una raccomandazione del cons. Serego relativa alla costruzione del ponte sul canale Scomenzera, il Consiglio approva la lista elettorale politica per l'anno 1889 in 12020 elettori.

Il sindaco avverte quindi il Consiglio che da circolare prefettizia oggi pervenutagli apprende che la nuova legge comunale e provinciale deve essere considerata come in attività dal giorno 4 febbraio p. p. Per questa ragione, la deliberazione presa dal Consiglio sull'affare relativo alla presa d'acqua dell'acquedotto dovrà per effetto della nuova legge essere confermata da una seconda deliberazione. A questo effetto il Consiglio sarà convocato per sabato prossimo.

Dopo brevi osservazioni dei cons. F. Contin, Olivetti e Serego il Consiglio deliberava di accordare al Comune di Murano per un anno il sussidio di lire 1333.33 per l'istituzione di un servizio speciale di vaporetti da Venezia a Murano e viceversa con toccata al cimitero comunale nelle ore di giorno e per un servizio di omnibus nelle ore di notte.

Dopo ciò il Consiglio senza discussione deliberava di concorrere con ulteriori L. 1800 nella spesa per lavori del campo di Tiro a segno a S. Nicolò di Lido. Prendeva successivamente altre deliberazioni di secondaria importanza.

La questione dell' Ospedale. — Costretti dall'abbondanza di materia in terza pagina, siamo costretti a pubblicare nella prima un articolo su tale questione, quantunque esso riguardi un interesse cittadino.

Notizielle della R. Marina. — L'avviso torpediniere *Folgore* e la torpediniere 89 e 92 S. giunsero la sera del 23 a Messina.

Le torpediniere 72, 74, 75, 106 partite per l'altro da Spezia, giunsero ieri alla Maddalena. Il trasporto *Gargiuno* giunse ieri a Spezia.

La goletta *Palinuro* giunta ieri a Candia, ne è partita questa mattina.

Questa mattina alle 10 l'avviso *Cristoforo Colombo* è finalmente partito dagli Albori per la destinazione che abbiamo già indicata.

Il Colombo non aveva levato l'ancora ieri, come era stato annunciato, in causa del tempo.

Decessi. — Ieri dopo breve malattia cessò di vivere la signora Luigia Vigna, sorella al cav. Francesco, l'illustre primario del nostro ospedale civile.

Prendiamo una viva parte al lutto dell'egregio professore che nella defunta ha perduto un'amica, una compagna insuperabile in ogni nobile ed elevato affetto familiare.

Ieri si è spento in fresca età anche il cav. Alvise dott. Rossi rinomato medico-chirurgo della nostra città. Ingegno e modestia in lui erano pari; amatissimo e stimatissimo lascia caro ricordo nella famiglia, negli amici che ne apprezzavano l'alta onestà, il retto carattere.

Gli strilloni. — L'*Adriatico* ha perfettamente ragione di protestare contro il sistema dei due pesi e due misure che si usa dalle autorità, le quali lasciano gridare a squarciagola i titoli più sconci e talvolta più falsi delle notizie stampate su foglietti volanti, o sui giornali cittadini, mentre per i giornali maggiori non si permette né meno che i rivenditori gridino i titoli degli articoli che vi sono contenuti.

È un sistema semplicemente inqualificabile, e sarebbe proprio ora che venisse abrogato un regolamento così vessatorio, come questo relativo ai rivenditori dei giornali.

Anche iersera venne dichiarato in contravvenzione da un troppo zelante funzionario di pubblica sicurezza, un rivenditore che gridava *Il Secolo* con interessanti dispiacci!

Meno male che l'autorità superiore ha deliberato di abbandonare questa contravvenzione: e fece benissimo.

Per i poveri Chiogetti. — Al sindaco di Chioggia sono pervenute queste ulteriori offerte per le famiglie dei naufraghi:

Società filodrammatica «Silvio Pellico» di Venezia, L. 164.03 — Società «Libera Idea e Nuova Romana» L. 50 — Samba Luigi fu Matteo, L. 3 — Società Veterani e Reduci, di Venezia, L. 36 — Cini Michelangelo, di Monselice, L. 10.

Il cav. Penzo, sindaco di Chioggia, ci ha rimesso la seguente ricevuta:

All'on. Direzione della *Gazzetta di Venezia*
«Chioggia, 24 marzo 1889.

«Accuso ricevimento del vaglia per L. 343.50, residuo importo delle offerte pervenute alla *Gazzetta* per le famiglie dei naufraghi. Sento il dovere di rinnovare i miei più vivi ringraziamenti a codesta onorevole Direzione, per le tante premure dimostrate a favore dei disgraziati superstiti, i quali a mio mezzo inviano i sensi della loro gratitudine.

«Con piena osservanza.

«Il Sindaco PENZO.»

La famosa donna serpente, signora Evelina Tomelleri, che tanto diverte il pubblico in un casotto sulla riva degli Schiavoni, ha generosamente stabilito di dare venerdì prossimo rappresentazioni di beneficenza, a vantaggio delle famiglie dei naufraghi Chiogetti.

Incendio. — Oggi, alle 11 di mattina, si sviluppò un incendio nella casa al num. 3969 a San Benedetto, di proprietà del sig. Mario Brunelli, abitata da Domenico Monetti.

Mentre la madre era uscita di casa, per le spese, vi erano rimasti due bambini soli; uno di pochi anni che giocava nella cucina al pianterreno, e l'altro di pochi mesi che dormiva in una camera al piano superiore, sopra la cucina.

Il primo accese un pezzo di carta e si divertiva a portarla in giro per la cucina, appiccando il fuoco a un mucchio di piallature, che vi erano ammassate in un angolo.

Queste, accendendosi, svilupparono un densissimo fumo per tutta la casetta; ne fu presto portato fuori il ragazzo maggiore, ma nessuno dei presenti accorsi aveva coraggio di recarsi a salvare il piccino.

Fortunatamente passava di là il portaletto Sebastiano Mazzucco, che senza frapporre indugio, e senza sapere se vi fosse o no del pericolo, montò la scala, ed entrato nella camera già invasa dal fumo, prese il bambino lo portò in salvo; se avesse tardato un poco, il poveretto sarebbe indubbiamente morto asfissiato.

La raccolta premurosamente il vicario di San Benedetto, don Luigi Chiodin, accorse subito assieme ai vicini, per cominciare a gettar acqua sul fuoco, finché giunsero poco dopo i pompieri che spensero in breve il piccolo incendio che arrecò un danno di circa 150 lire.

Grazie dettagli. — Ieri l'altro ebbe luogo, al Municipio, in presenza della Commissione istituita dalla testatrice, la distribuzione delle grazie dotati di L. 500 ciascuna di fondazione Antonia Boncio Mosenigo a donzelle povere meritandole assegnate per quest'anno alle parrocchie di Santa Maria del Giglio, S. Pietro Apostolo, S. M. del Carmelo.

Le fanciulle prescelte furono:

Per la parrocchia di S. M. del Giglio: Dal Fabbro Elvira di Giuseppe — Veronesi Maria di Sante — Zennaro Lucia di Angelo.

Per la parrocchia di S. Pietro Apostolo: Castellan Lucia fu Lorenzo — Battaglini Emilia di Francesco — Jovon Libera di Antonio — Sbrignadello Emilia fu Giuseppe.

Per la parrocchia di S. M. del Carmelo: Bartolini Rosa fu Francesco — Crovato Caterina fu Giovanni — Bartolomello Giovanna fu Fortunato — Vianello Caterina fu Sebastiano — Scarpa Clorinda di Pasquale.

L'importo della dote verrà pagato alla grazia a termini dello Statuto dell'opera pia, dopo il matrimonio civile e religioso da celebrarsi entro un anno da oggi, scorso il qual termine, saranno decadute dal beneficio.

Biglietti falsi. — Il cronista anche oggi è obbligato ad occuparsi di questa rubrica.

Biglietti falsi ne circolano in gran numero nella nostra piazza, e la Questura vigila per iscoprire da che mano vengano.

Ieri ne furono sequestrati due da cinque lire, uno alla stazione ferroviaria, l'altro in una osteria in Campo della Guerra.

Cinque remi scomparsi. — Un tal Busetto, guardiano di barche, ieri era fermo coi natanti alla sua cura affidati, nel Canale di Sant'Elena.

Al calar del sole, Morfeo lo colse e si addormentò.

Quando si destò una strana sorpresa lo attendeva. Erano scomparsi cinque remi.

Chi abbia operato lo strano miracolo, non si è potuto ancora scoprire.

Notiziario. — Avvertiamo i lettori che sotto questa rubrica compariranno le notizie cittadine di minore interesse: cioè radunanze di Società private, annunci, feste, comunicati, ecc.

Conferenza all'Ateneo. — Ricordiamo che domani sera alle 8 1/2 avrà luogo la VI conferenza di Benedetto, ed in essa il prof. Guglielmo Bregman parlerà sugli *Scelopori*.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Questa sera finalmente ha luogo la prima rappresentazione dell'opera *Mignon*, eseguita dagli artisti Estella De Vita (Mignon), Anna Maria Pettigiani (Papa), Ercolo Cuticchio (Euglielmo), Enrico Cherubini (Lottario), A. Fiorini (Laerte), Navazzi (Giovine), Olga Ball (Ferdinando).

Direttore d'orchestra il m.° Bimboni.

Teatro Rosmini. — Dimani a sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *I Lombardi*.

Teatro Goldoni. — Quella simpatica e intelligente attrice giovine che è la Vitaliani — uno dei migliori ornamenti della compagnia drammatica di G. B. Marini — ha questa sera la sua benefica. Reciterà la bella commedia di P. Ferrari *Cause ed effetti*, nella quale il pubblico, che le auguriamo numerosi, avrà modo di apprezzare un'altra volta tutto il suo valore drammatico.

Teatro Malibran. — Si replica la spettacolosa pantomima *Il terribile bandito della Selva nera*, e la serata va a beneficio della Diva dell'aria, Giustina Virginia: una coraggiosa fanciulla.

Società Alfieri. — Sabato e domenica sera nel teatrino di questa Società, si rappresenterà la vecchia commedia *I due sergenti*.

Per Paolo Ferrari. — Ci scrivono da Firenze 26: «Si è formato un Comitato per un monumento a Paolo Ferrari. Di detto Comitato ha accettato la presidenza Tommaso Salvini.

Nella sala della Regia Scuola di Recitazione si scoprirà quanto prima una lapide, che ricorderà come in quella sala il Ferrari ebbe il suo battesimo di autore drammatico, e come il suo più grande lavoro *Goldoni e le sedici commedie* sia stato qui rappresentato per la prima volta.

Parè che anche il barone Franchetti voglia devolvere l'introito di una delle future rappresentazioni dell'*Asrael* a un simile scopo.

RECENTISSIME

Nostri Dispiacci Particolari

Deputato che cade

Roma 27, ore 1 p.

L'on. Merzario avanti ieri, facendo la sua abituale gita domenicale a Tivoli, in un carrozzone, cadde in malo modo e si ferì leggermente.

Fu soccorso prontamente dai medici. Ieri guardò il letto. Oggi quasi pienamente guarito torna alla Camera.

Tragedia di sangue

Ieri notte, in Via Monferrato mentre il padrone di un caffè preparavasi a chiudere il negozio, venne assalito con un pugno da un suo dipendente, che era in preda ad una potente sbernia.

Il padrone, vistosi in serio pericolo, tanto più che nessuno era presente, non vedendo altro modo di difesa, afferrò il revolver col'intenzione di spaventare l'avversario.

Il colpo però, forse contro l'intenzione del caffettiere, andò a colpire in pieno petto il suo dipendente che rimase all'istante cadavere.

La Camera in vacanza

Roma 27 ore 2 p.

La Camera, dopo la ricomposizione del Ministero, si è riaperta sotto gli auspici della stanchezza.

Le sedute, salvo qualche vivace incidente, come quello Cavallotti-Corvetto, non destarono interesse.

In generale i rappresentanti del paese anche davanti ad argomenti vitali, accorsero poco numerosi e parvero come sfuggire le larghe e ponderate discussioni.

La indisposizione di Crispi ha cresciuto la svogliatezza.

Di fronte a questo stato di cose ritenete per fermo che dopo l'approvazione del trattato di commercio italo-svizzero, la discussione della mozione Maffi e colleghi sul trattamento degli impiegati ferroviari, e quelli dell'on. Baccarini, la Camera dovrà prendere le vacanze, che tutto fa credere saranno lunghe, perché il lavoro parlamentare manca.

Nei circoli politici e parlamentari bene informati è opinione che questa Camera non ha più vitalità, e che l'appello al paese non potrà molto tardare.

Questa previsione io ve l'ho già fatta parecchi giorni addietro.

Corvetto

Roma 27, ore 3.50 pm.

Corvetto va sempre migliorando. I medici ritengono che alla fine della settimana egli potrà lasciare il letto.

L'Unione monarchica

Iersera si riunì la *Unione monarchica* per procedere alla elezione delle cariche presidenziali.

Vennero eletti presidente il deputato Chimirri, vicepresidente il principe Colonna e il deputato Arbib.

Fu votato un ordine del giorno in cui la Assemblea confida che nel prossimo Congresso che terranno a Roma le Associazioni costituzionali l'*Unione monarchica* varrà a raggruppare le forze del partito liberale.

L'inchiesta napoletana

Roma 27, ore 4 p.

Vi ho annunciato la venuta dell'on. Codronchi a Roma.

Dicesi che la sua presenza nella capitale si colleghi con la pubblicazione dell'inchiesta Conti.

Il Conti era stato in questi giorni a Napoli per conferire con l'on. Codronchi.

Questi è deciso in questo momento in cui sono prossime le elezioni generali per il disolto Consiglio provinciale, di fare ogni sforzo per purgare Napoli dalle false usurpate e peggio.

L'inchiesta sarà ostica a parecchi pezzi grossi, spadroneggiatori di Napoli.

AGENZIA STEFANI

Il viaggio di Ernesto Bismarck

Ernesto a Londra e a Parigi

Londra 26. — Boredorf offrì un pranzo ad Ernesto Bismarck; vi parteciparono Balfour, Smith, Goschen e Hamilton.

Londra 27. — Ernesto Bismarck partirà probabilmente venerdì.

Il Consiglio comunale di Vienna

Antisemitici battuti

Vienna 26. — Nelle elezioni comunali del primo Collegio sortirono eletti i candidati liberali.

Graciosa del mare

Montevideo 25. — Il piroscafo Duca di Galliera della Compagnia La Veloce, è partito per Genova.

Una conferenza antisemitica

Londra 26. — (Camera dei comuni). — Sydney Buxton chiede la convocazione di una conferenza delle potenze a Londra, per convenire nei mesi adatti per sopprimere le trattative degli schiavi.

Ferguson dichiara che il governo suggerì al Belgio nel settembre scorso, di agire come intermediario allo scopo appunto di raccogliere la conferenza. Il Belgio aderì tosto, ma i disgraziati avvenimenti di cui fu teatro l'Africa orientale interruppe i negoziati. Il governo però accetta la mozione di Sydney Buxton purché venga emendata in modo da invitare il governo a informarsi se le potenze sono disposte a unirsi alla conferenza.

La mozione così modificata, viene approvata a unanimità.

Imperatore e Cancelliere

Berlino 26. — L'imperatore intervenne a un pranzo parlamentare nel palazzo di Bismarck.

Russia e Rumania

Mosca 27. — Hitrov, ministro a Bucarest prima di ritornare in Rumania conferì coi principali negozianti affine di favorire l'esportazione russa in Rumania.

Echi di Serbia — Guglielmo a Costantinopoli Londra 27. — Il *Daily News* ha da Belgrado: Tutti i giornali serbi sono soddisfatti del prossimo ritorno di Natalia. Chiedono che il governo faccia conoscere nettamente la sua opinione in proposito onde mettere fine all'incertezza della popolazione.

Re Milano sembra avere aggiornato la sua partenza in seguito a un dispiaccio da Jalta che annunzia che Natalia è decisa di ritornare a Belgrado senza ritardo.

Lo Standard ha da Costantinopoli: Malgrado le smentite dei giornali di Berlino sulla visita di Guglielmo nell'autunno prossimo, il Sultano dette già ordini per prepararsi del ricevimento di Guglielmo.

Disastro marittimo

Parigi 27. — Si ha dal Messico: Un vapore, recante numerosi viaggiatori, si sommerso nel lago di Chapala presso Dualajera. Rinvennero di gioventù cadaveri.

Il Principe Battemberg si giustifica Parigi 27. — Risulta dalle spiegazioni date al Figaro da un amico personale del Principe di Battemberg, che le irregolarità commesse nella celebrazione del matrimonio del Principe, sono da attribuirsi ad ignoranza delle leggi francesi da parte degli amici che tatarono del matrimonio stesso col sindaco di Castellat, e che essi non ricorsero a nessuna manovra sleale.

Bright è morto

Londra 27. — John Bright è morto stamane. Un prete di 80 milioni.

Atene 27. — Tricupis presentò un progetto autorizzante il Governo a contrarre un prestito di 80 milioni per costruire la ferrovia di Larissa.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

Nelle prime ore pomeridiane del giorno 26 marzo 1889 rapita da morbo acutissimo, munita di tutti i conforti della Religione, spirava nel bacio del Signore, **Luigia Vigna**.

Il fratello e la nipote Elisabetta dolentissimi ne danno il triste annunzio.

374

Cav. D. Alvise Rossi.

Sapiente - modesto - affettuoso; tale era l'egregio medico-chirurgo cav. **Alvise Rossi** la di cui perdita è amaramente deplorata.

Cultore assiduo dell'arte salutare, accoppiava ai dettami di essa un fiducioso contegno che, avvalorando la speranza, rinfrancava il morale e consigliava la maggiore fiducia nella sua cura, prodigata dal medico intelligente con la forma dell'amico affezionato.

Alla scienza appresa in Italia ed all'estero, aggiungeva lunga e proficua pratica per opera somma ed esteso esercizio. Fu membro del Consiglio provinciale sanitario e medico-chirurgo della Casa di Pena, alla quale dedicando ogni maniera di cure, ne ritraeva largo campo a continuo studio e benemerita, onde ebbe onorificenze dal Governo stima e benedizioni da quei reclusi.

Amato quanto mai lo può essere un marito, un padre, un fratello, vide con meritata gioia, compiuto ogni suo voto nei due suoi figli per belle doti cari e stimati.

Dei suoi meriti nell'arte medica e nella scienza frenologica da esso con amore coltivata non spetta parlarne a chi è profano; a chi lo conobbe e poté apprezzare quella intemerata, schietta coscienza, la sua cultura ed il sapere scevro da vane apparenze, la bontà del suo cuore, la delicatezza del suo animo, la squisitezza dei suoi modi, a chi ha potuto far tesoro della sua amicizia e tanto utile averne in dure prove da suoi sani consigli, a questi è sentito bisogno esternare l'intenso dolore della sua perdita.

Se un dire povero e disadorno non può qual si conviene fare l'elogio dell'uomo stimato; abbia la memoria dell'amico desideratissimo pietoso e sincero tributo di imperituro compianto.

Mortuari e Ringraziamenti

Il premiato Stabilimento tipo-litografico **Ferrari, Kirchmayr e Sezzi** S. Salvatore, Calle delle Aquie, è l'unico in Venezia che stampando i mortuari ricorda l'inscrizione gratuita dell'annuncio e del ringraziamento nei tre giornali *Gazzetta di Venezia*, *Adriatico* e *Difesa*.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi mitissimi ed ha annessa la *Cartoleria* di fronte la R. Posta fornita d'ogni genere per commercio, per uffici, e per lusso.

7

7

7

7

7

7

7

7

7

7

7

7

7

7

7

COL PRIMO PREMIO

D I

L. 250,000
Il 30 Marzo 1889

ha luogo irrevocabilmente in Roma la prima grande estrazione del

PRESTI O A PREMI

RIORDINATO

Decreto Reale 1.° Luglio 1888

Garantito con titoli a debito dello Stato ed amministrato dalla Banca Nazionale.

Ogni obbligazione concorre a 25,000 premi che vengono sorteggiati in 115 estrazioni con premi di lire

500,000, 400,000, 300,000,

250,000, 200,000, 50,000 ecc.

per l'importo fra premi e rimborsi di oltre

32.000.000

1889 — CINQUE ESTRAZIONI — 1889

che avranno luogo alle seguenti epoche

30 MARZO, 30 APRILE, 31 LUGLIO

31 OTTOBRE, 31 DICEMBRE

nelle quali vengono estratti 4235 premi, cioè

1 Premio di Lire 500,000

2 " " 250,000

1 " " 50,000

1 " " 30,000

moltissimi e altri da lire 2000, 1000, 500 ecc.

Le obbligazioni originali emesse dalla Banca Nazionale, f. mate dal R. Commissario, munite del bollo di riscontro governativo che debbono venire tutte estratte con premi o

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITA'
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA",

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea... Cent. 25
III pagina... Cent. 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi per Municipi e poi Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA (Florio - Rubattino)

Linea XI. - Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera -
(settimanale) - Venezia - Trieste - Ancona - Viterbo - Manfredonia - Bariet
ta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italia-
ni del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) - Dome-
nica 6 m.

Linea XIII. - Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera
(settimanale) - Venezia - Ancona - Tremi - Bari - Brindisi - Corfù - Pi-
reo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. - Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina
(settimanale) - Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli
scali di Viterbo e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla succursale della Società in
Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

L'OLIO MIRACOLOSO PER LA SALUTE

QUIN DI FEGATO DI MERLUZZO
È quello di Fegato di Merluzzo di Sca-
na, preparato dalla più grande fabbrica
d'Olio di Fegato di Merluzzo del mondo.
Viene preferito a qualsiasi altro pre-
parato d'Olio di Fegato di Merluzzo, da
in Inghilterra che in altri paesi.
È superiore a tutte le altre qualità
per la sua purezza e facile digestione. È
assai riccamente ed a buona mercato.
Piacce ai fanciulli perché dolce.
Guarisce la TUBERCULOSI, la SCRO-
FULA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la
DEBOLEZZA IN GENERALE, il RA-
CHITISMO, ecc. ecc.
Prezzo: 1 flac. piccolo L. 1,40 - flaccone
mezzano L. 2,75 - flac. grande L. 4.
Venduto da A. MANZONI & C. Milano,
via della Sala, 16 - Roma e Napoli,
stessa casa.

ASTHMES (Medaglia d'oro) NEVRALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpi-
tazioni e tutte le affezioni delle parti te le malattie nervose, sono guarite
immediatamente mediante pillole anti-
respiratorie, sono calmate all'istante
guarite mediante TUBI LEVASSEUR.
È sigillo di bolla di garanzia dell'Unione
dei Fabbricanti.

3 franchi, in Francia.
Farmacia Robiquet, rue de la Monnaie, 23, Parigi. - In Milano, da A. Man-
zoni & C., via S. Paolo, 11, Roma, via di Piazza, 91, Napoli, Palazzo Municipale
e da tutti i farmacisti. In Venezia presso Bötner, Zampironi, e P. Pozzetto. 87

EMULSIONE SCOTT D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.

Tanto gradevole a palato
quanto il latte.
È il rimedio più ragionato, perfetto
ed efficace per la cura dell'ETISIA,
SCROFULA, BRONCHITE, RAFFRED-
DORI, TOSSE CRONICHE, i di gola
e delle malattie estenuanti in genere,
quell'la RACHITIS e il MARASMO
nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI,
RUMATISMI negli adulti.
È un portento ricostituente. Non ha
avanti come rinvigorire degli organi
deboli e delicati, i quali cura ed
rinovella allo stesso tempo.
Anche di tutti i paesi la ordinano
per i brillanti risultati ottenuti dal suo
uso, e perché il sapore gradevole di esso
facilita la digestione.
È tre volte più efficace dell'olio di
fegato di merluzzo semplice.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositar generali: Signori A. MANZONI & C. Milano - PAGANINI, VILLANI & C. Milano.

L'UNICA CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BISLERI
MILANO - VIA SAVONA, 16 - MILANO
BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto
ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico
Signor Felice Bisleri MILANO
I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescri-
vere il **Liquore Ferro-China Bisleri**, non esitano a di-
chiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco
e di singolare efficacia nella cura di malattie che adiman-
dano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste
vanno cure comprese le palestre-morali, nella maggior
parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consen-
tano all'essenziale loro trattamento.
Venezia, li 20 agosto 1885.
Dott. CARLO CALZA Cav. CESARE dott. VIGNA
Medico Ispett. dell'Ospedale Civile Dirett. del Frenopatico di S. Clemente
SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

IGIENE - FRESCHEZZA - MORBIDEZZA DELLA PELLE

SAPONI - SAPONI - SAPONI
PER LE SIGNORE

Presso l'Agenzia Longega a S. Salvatore trovan-
si in vendita Saponi delle qualità più fine e più ricer-
cate, Saponi fini e Saponi comuni di tutti i generi,
come ad esempio:

SAPONE		
al Corilopsis	della Casa Piver	al pezzo L. 2,50
al Latte d'Iride		3.-
alla Veitina	Violet	2,50
di Tridace		2,50
al Mughetto		2,50
alla Violetta		2,50
alla Rosa di Turchia	Vaobon Bayoux	2,50
al muschio cinese		3.-
all'eliotropio bianco		3.-
all'Ixora	Pinaud	2,50
al Bresa de las Pampas		3.-
dolcificato all'opoponax		3.-
al fior di riso		2.-
alla mimosa		2,50
all'opoponax	Roger Gallet	2,50
all'Iride	Milol	2,50
al bouquet indiano	Gella Freres	2,50
Marigolia	Migone	2,50
alla rosa	Maubert	1,75
alla violetta		1,50
alla rosa, benzoino	Wolf e Sons	1.-
al mughetto, all'eliotropio		1.-

TINTURA FOTOGRAFICA

PER CAPELLI E BARBA



PREPARATA DAI CHIMICI FRIZZI
FIRENZE

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA AGENZIA LONGEGA S. SALVATORE N. 4825 VENEZIA

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZZOSA NATURALE.
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.
VENDITA ANNUA 12,000,000 BOTTIGLIE.
AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Venduto in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Incredibile ma vero

Se una signora cercasse una
Scatola da polvere
che veramente ha bella forma, volesse una
Scatola da polvere
che oltre alla bella forma sia anche elegante
desiderasse una
Scatola da polvere
che oltre alla bella forma, all'essere elegante
avesse anche il piumino e la polvere
cercasse una
Scatola da polvere
che oltre alla bella forma, all'essere elegante
ad avere la polvere e il piumino, costasse poco
QUELLA SIGNORA
è pregata di rivolgersi
all'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore
ove potrà avere
per sole Lire 1,25 o Lire 1,50
Scatola piumino e polvere

ECRISONTYLO

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA DEI
CALLI AI PIEDI
mediante l'ECRISONTYLO ZULIN, rimedio nuovissimo, di
meravigliosa e sicura efficacia.
Prezzo L. 1 al flacone.
Si vende in tutte le Farmacie e principali Drogherie del
Regno. Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia VALDE-
ROTA a LIVORNO o a L. INTROZZI solo proprietario e pre-
paratore dell'ECRISONTYLO ZULIN - Milano.
Per essere certi d'averlo genuino esigere
sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore,
4825, VENEZIA. 112-1

POUDRE GRASSE

di L. Lechner, Berlino
LA MIGLIORE FRA LE GIPRE PROFUMATE
antiche, adoperate inimitabile per Signore e per Tanti.
Si vende in tutte le Farmacie e principali Drogherie del
Regno. Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia VALDE-
ROTA a LIVORNO o a L. INTROZZI solo proprietario e pre-
paratore dell'ECRISONTYLO ZULIN - Milano.
Per essere certi d'averlo genuino esigere
sopra ogni astuccio la seguente firma

Unico Deposito in Venezia presso l'Agenzia Longega, S.
Salvatore, 4825.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per
far crescere la barba ed i
capelli ed impedire la ca-
duta, di sicuro effetto spe-
cialmente contro le cal-
vizie provenienti da sal-
sedini, da riscaldamento o da
esantemi.
Considerata poi come
cosmetico usuale, la Po-
mata Alpina conserva
i capelli, li rende mor-
bidi, brillanti, previene la
loro caduta ed il loro sco-
lorimento colla sua purez-
za e sicurezza.
L'uso giornaliero di-
spensa assolutamente da
ogni pomata. Prezzo al barile L. 1,75
In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro,
Argento, Paccini, Bronzo, ecc. per soli Centesimi
75 alla bottiglia.
Deposito vendita all'Agenzia Longega

SAVONELLI E C.

I più vasti e ricchi Magazzini esclusivi alla
Manifattura d'Abiti per Uomini e Ragazzi
VENEZIA - MILANO - TORINO - ROMA

SOPRABITI

in tessuti pura lana



da Lire 16⁷⁵ a Lire 60⁰⁰

I VERI MIRACOLI DELL'INDUSTRIA
NOVITÀ IN STOFFE INGLESI
Speciali magazzini sono riservati per le
commissioni sopra misura.
GRATIS Campioni e Cataloghi GRATIS

ACQUA DI FIRENZE

delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI
L'Acqua di Firenze viene sempre più ricer-
cata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli
effetti benefici dei quali è apportatrice. E ormai dive-
nuta indispensabile in tutte le famiglie.
L'Acqua di Firenze è indubitabilmente
superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida,
a quella di Lubin e ad altre acque comuni di estera
fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano
quasi il doppio.
Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori
dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della
toilette, per la biancheria, per disinfeettare gli appa-
rati, ecc. ecc. Non contiene muschio né altri in-
gredienti nocivi, come la maggior parte delle acque
iranesi.
Bottiglie grandi con istruzioni: Lire UNA
Vendita esclusiva all'AGENZIA LONGEGA,
S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

RIGENERATORE UNIVERSALE

NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
ROSSETTER
FRATELLI RIZZI
Senza essere una tintura
RIDONA
Il primitivo colore ai capelli
LI FA CRESCERE
e pulisce il capo dalla forfora
Prezzo della Bottiglia
LIRE TRE
Unico deposito presso l'Agenzia A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.-
Cerone Americano	3.-
Tintura fotografica	3,50
Tintura Zempl.	3,50
Acqua Figaro	4,50
Acqua Salles	6.-
Tintura Unica Filiol.	6,50
id. Sottocasa	4.-
id. Rizzi	2.-

Servono tutte tanto per la barba che per i capelli e
si ottiene una bella tinta bruno scuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

BRONCHITI TOSSI INFREDDATURE

guariscono prontamente coll'uso delle premiate
Pastiglie De-Stefani
(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici
Vendute all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia
Giammavagnin

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 28 marzo: S. Sisto III. papa.
Venerdì 29 marzo: SS. Piaghe di N. S.
Sole, leva ore 5 m. 50, tram. 6. 20.
Temp. mass. del 27: 12.3 — Min. del 28: 7.1

AI NOSTRI AMICI VECCHI E NUOVI

Richiamiamo la cortese attenzione dei nostri lettori sul programma di associazione che pubblichiamo in prima pagina.
Siccome sono numerosissime le scadenze delle associazioni trimestrali, preghiamo i nostri amici di rinnovare in tempo la loro iscrizione sui nostri registri per evitare qualsiasi ritardo nella spedizione del giornale.

L'ARTE NOSTRA A PARIGI

Il sottocomitato composto degli artisti Nani, De Stefani, Giardi, Bressanin, Dal Zotto, Felici, Benvenuti, Prosdoci, e Fra. iacomo ha proceduto l'altro ieri alla visita e alla scelta delle opere che erano state presentate dagli artisti veneti, in una sala dell'ex Circolo, per essere inviate alla prossima Esposizione mondiale di Parigi.

I quadri e le statue messe nella piccola mostra preliminare erano parecchie, ma il sottocomitato ha limitato la scelta a ventitré solamente, così risultando un quadro per uno dei pittori Fragiaparte (Scirocco), Zonaro (Frutti dei campi), Dal Molin (Antichità), Zanetti (Chiara di luna), Nono (Frutticendola), Nani (Il visio), Dall'Oca (Avanguardia), Sereno (Stalla), Milesi (A Venezia), quattro del Ciari (Torre), e due del Lancero (I colombi di San Marco e La Rosa).

Per la scultura: U. Nono (Latro), Lorenzetti (Chiogiotto), Felici (Busto), Ramazzotti (Ritratto di Busto) e Marsili (1° Prova, Musica, Bagno). In complesso, come si vede, la regione veneta avrà scarsa rappresentanza a Parigi, quantunque fra i lavori preferiti dal sottocomitato ve ne siano taluni di grande valore.

Già due però constatare che parecchi nomi di artisti cari e rispettati non abbiano risposto all'appello. Non vi figura neppure il Bordignon, che prima ne aveva il proposito. Giova credere che l'egregio artista si sia all'ultimo momento pentito, perché non vogliamo ammettere le sue opere sieno state messe da parte. Ma almeno dei componenti il sottocomitato non avrebbe certamente potuto farlo.

Insomma i concorrenti a Parigi sono pochi, e non tutti in grado di mostrare a quella festa mondiale il vigore e il valore dell'arte veneta. Notiamo ancora che parecchie delle opere accennate sono vecchie, avendo già girato per altre esposizioni.

Il Consiglio comunale è adunato in seduta

di prima convocazione, sabato 30 corr. alle ore 10 pom. per deliberare, la seconda volta, sui provvedimenti necessari per la nuova bocca di presa dell'acquedotto e sul mutuo da contrarre per lavori medesimi nella parte di competenza comunale ed autorizzato nella seduta consiliare del 28 gennaio a. c.; e ciò a senso e negli effetti dell'art. 159 del testo unico della legge comunale e provinciale.

Siccome per le disposizioni di detto articolo è necessario il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune, cioè quello di 31 consiglieri, il sindaco ricorda la necessità di intervenire a tale convocazione per rendere pienamente efficace il provvedimento che torna sempre più indispensabile.

Questa seconda adunanza si rese necessaria in seguito alla deliberazione presa dalla nostra Deputazione provinciale nella sua seduta di martedì, in cui, chiamata ad approvare la deliberazione consiliare del 28 gennaio scorso, rilevando che la nuova legge comunale e provinciale era già entrata in vigore quando il Consiglio comunale deliberò sulla questione dell'acquedotto, rinvio la posizione al Consiglio stesso perché trattandosi di mutuo, occorreva che l'argomento fosse esaminato nelle due letture imposte dalla nuova legge.

Camera di commercio — Nella seduta d'oggi presieduta dal cav. Ricco presidente, della nostra Camera, erano presenti 17 consiglieri. Dopo alcune interpellanze e comunicazioni, il Consiglio approvò la proposta della presidenza per il completamento del ruolo dei periti commerciali, ed affidò ad essa la nomina del Comitato locale per il Congresso internazionale di agricoltura che avrà luogo in Parigi nel corrente anno.

Riunitasi quindi in seduta segreta, deliberò di accordare alla Congregazione di carità di Chioggia un sussidio di lire 100 per le famiglie dei pescatori periti nell'uragano del 12 e 13 febbraio, e nominò il cons. R. ing. Poli membro della Commissione d'appello per la tassa camerale.

Il cons. Poli, ringraziò anche a nome dei suoi concittadini la Camera per il sussidio da essa votato prima a favore del Patronato dei pescatori poveri e poi per la Congregazione di carità di Chioggia, e il ceto commerciale di Venezia che tanto generosamente concorse a lenire la sventura da cui venne colpita la città di Chioggia.

La vendita della Sacca Fiolata. — L'Adriatico di questa mattina annunzia che ieri fu firmato il contratto col quale la Società di Navigazione Generale Italiana avrebbe acquistato per duecento mila lire dalla ditta Walter la Sacca Fiolata alla Giudecca, dove si progetta dalla Società stessa di costruire il bacino di raddoppio. Ora siamo in grado di dire insussistente tale notizia.

Croce Rossa Italiana. — Il prodotto netto del ballo di beneficenza del 4 corr. ammontò a L. 3810, versate interamente nella Cassa locale dell'Istituzione. Il resoconto appoggiato dai relativi documenti si troverà ostensibile, per chi lo brami, nella sede del Comitato al Municipio i giorni 28, 29 corr., dalle ore 11 alle 2.

In seguito al desiderio espresso da S. M. la nostra augusta Sovrana nella seduta reale tenuta a Roma, lo scorso aprile, cioè che le signore della Croce Rossa, avessero ad allestire gli oggetti di medicazione, necessari agli ospedali militari in caso di guerra, una colletta, a tale scopo, si è testè aperta in Venezia; la principessa Maria Chigi Giustiniani, vi contribuì generosamente con lire duecento, e si spera che il nobile esempio di soccorrere i nostri soldati feriti, potrà trovare nelle signore molte imitatrici.

Amore e morte. — Appena ventitré primavere hanno deposto i loro fiori sul capo di Giambattista Debei.
Parrebbe che la vita per lui non avesse che lieti sorrisi. Eppure egli da qualche tempo era infelice.

I dolci studi dell'arte, a cui si consacrava nella nostra Accademia, non valevano ad alleggerirgli l'interior affanno che lo tormentava spietatamente; daceché egli amava non riamato una bella giovinetta, figlia di un peataio, abitante in Campo a San Stin.

Per quanto egli a lei dimostrasse la fiamma del suo affetto, ella lo trattava con indifferenza, dichiarandogli che il suo cuore non era per lui.

Egli se ne turbò tanto da non poter più tollerare la vita.
I suoi compagni di studio bene spesso in questi ultimi giorni lo vedevano cupamente melanconico, senza parole, colle lagrime agli occhi.

Qualcheduno si spinse fino a domandargli la ragione di tanto abbattimento, ma egli si chiuse in un silenzio mesto.

Anche la famiglia aveva notato in Giovanni una insolita cupa melanconia. Egli però anche co' suoi nulla volle manifestare.

I genitori di lui l'altro ieri notarono che egli era più conturbato e taciturno che mai.

Si studiarono di consolarlo, tentarono di strappargli di bocca qualche parola, ma indarno.

Egli, salutati con accento mesto — lasciati in pace — disse, e si ritirò nella propria cameretta.

I genitori non sospettavano mai che il giovane figlio meditasse l'idea funesta che concretò. Fatto sta che la mattina, visto che il loro Giovanni non si levava alla solita ora, picchiarono alla porta per destarlo.

Nessuno risponde.

O Dio! Che sarà mai accaduto? Forse Giovanni sta male! — dissero angustiosi i genitori. Forzarono la porta e un orrendo spettacolo si presentò loro davanti agli occhi.

Nella camera un odore acre di carbone acceso.

Giovanni, Giovanni! — gridano spaventati. Giovanni pur troppo non risponde!

Era immobile cadavere nel proprio letto, con gli occhi quasi fuori dell'orbita, con la bocca semiaperta, freddo cadavere.

Un grido di disperazione mandarono i poveri genitori.

Si fece chiamare il medico più vicino che accorse subito, ma non poté altro che constatare la morte dell'infelice Giovanni, avvenuta per asfissia. Povero giovane!

Sul tavolo della cameretta fu trovata una lettera diretta alla sua amante Lisetta, nella quale spiega la ragione che lo spinse al disperato proposito — l'amore non corrisposto.

Oggi nella sua famiglia è desolazione profonda; i colleghi di studio deplorano la perdita del caro amico, che era di bello ingegno, di ottimo cuore.

Tiro a segno. — Domenica ventura avrà principio sul campo di tiro nel poligono di San Nicolò di Lido il periodo annuale delle esercitazioni pratiche.

Per dare carattere di maggiore solennità all'inaugurazione, i soci sono invitati a raccogliersi in buon numero alle ore 10 ant. in campo S. Fantino, presso la sede della presidenza, donde, con banda e bandiera, muoveranno al pontile d'imbarco.

Dopo le lezioni di tiro preparatorio e di punteria a quei soci che ne avessero bisogno, alle 3 1/2 pom. si eseguirà una gara domenicale secondo le norme fissate dal regolamento sociale.

Per i poveri Chiogiotto. — La Società filodrammatica Silvio Pellico darà sabato, 30 corr., una recita straordinaria nel teatro Garibaldi di Chioggia a totale beneficio delle famiglie dei naufraghi del 13 febbraio p. p. rappresentando: *La donna romantica* e la farsa *Bronze coerte*.

Associazione studenti R. Scuola superiore di commercio. — Gli studenti ci comunicano con preghiera di pubblicazione: « Gli studenti della R. Scuola superiore di commercio in Venezia hanno inviato al Ministero di agricoltura, industria e commercio ed a quello dell'istruzione pubblica, una estensiva relazione intorno alle condizioni nelle quali versa attualmente il loro Istituto, domandandone unanime l'immediata avocazione al Governo.

Nella relazione suddetta gli studenti chiedono che gli esami di ammissione corrispondano quasi interamente a quelli di licenza dell'Istituto tecnico;

che i professori così per le norme di concorso come per i diritti di stipendio e di pensione siano equiparati a quelli d'Università, allo scopo di costituire uno stabile corpo insegnante; che venga rilasciato agli allievi un titolo accademico che a buon diritto spetta loro dopo di aver compiuto un corso di studi non più breve, né meno difficile di quello universitario. »

Ricorsi respinti. — La Corte di cassazione di Firenze respinse ieri il ricorso presentato dal notaio Mazzaron che chiedeva l'annullamento della sentenza, colla quale la Corte d'assise di Padova lo condannava ad otto anni di reclusione per i fatti da lui commessi in danno della ditta Rocca.

Ieri inoltre la Corte respinse il ricorso presentato da Trevisan Luigi e Sartori Pietro condannati il 2 febbraio scorso dalla nostra Corte d'assise il primo a 6 anni ed il secondo a 4 anni di reclusione per falso in scrittura di commercio.

Amica infedele. — Al N. 408 a Castello, abita la signora Rosada Antonia vedova Segat. Ella da qualche tempo si affidava come ad amica a certa Teresa B. che pareva contraccambiare con ogni dimostrazione di affetto.

Ma sotto alle sembianze dell'amica purtroppo si nascondeva l'anima di una traditrice di pessima rima.

Ieri la signora Rosada cercava nel suo comò una sommità che aveva in serbo — era di circa L. 45. Si avvide che non c'era più nulla di nulla, e che il comò era stato rotto.

Si fecero ricerche d'ogni maniera. Nessuno era capitato in casa in quei giorni salvo la Teresa B.

La signora Rosada ci pensò per più e più volte prima di lanciare alla creduta amica la accusa di ladra. Ma che?

Gli indizi a carico di lei furono tanti che la prova della colpevolezza emerse luminosa. Chiamata al *reddo rationem* dalla P. S. la B. confessò di essere lei l'autrice del furto.

Oggi medita in prigione le conseguenze del suo disonesto procedere verso chi le voleva bene e le nutiva tutta la fiducia.

Il telefono a Murano. — Ieri al Municipio di Murano ebbe luogo una riunione di alcuni fra i principali industriali della vicina isola e il rappresentante della Società dei Telefoni, signor Calandri, allo scopo di studiare il modo di attivare il collegamento telefonico di Venezia con Murano.

La Società per far fronte alle forti spese di impianto, vorrebbe avere almeno quindici abbonati; ma non se ha trovato finora che dieci od undici.

È sperabile che altre poche ditte facilmente prestino la loro adesione all'impresa, e che finalmente vada istituita questa sospirata comunicazione con Murano.

Pacchi postali colla Grecia. — Nella Gazzetta Ufficiale del 9 gennaio 1889, N. 7, fu pubblicato il Decreto del 20 dicembre 1888, col quale si dava esecuzione all'accordo, firmato in Atene il 16/28 novembre 1888, per lo scambio di pacchi postali fra l'Italia e la Grecia.

La data per la entrata in vigore del detto accordo era fissata nel medesimo al 1° aprile 1889. Essendo però ora insorte in Grecia delle difficoltà d'ordine amministrativo per la sua esecuzione, tale accordo entrerà in vigore ad una data che sarà stabilita più tardi.

Storioni tipografici. — Il cenno che pubblicammo ieri sul punto franco di Venezia è comparso informato di errori tipografici che in alcuni punti ne svisarono perfino il senso! Compositori e correttori andarono a gara nel far peggio, riportando entrambi quelle palme incontestate che costituiscono pur troppo, le privative delle tipografie giornalistiche.

Banca del Popolo. — Ricordiamo che nel giorno 31 corr. alle 11 ant. ha luogo l'assemblea generale degli azionisti della Banca del Popolo.

Beneficenza. — L'opera Pia Carlo Combi venne beneficata coll'offerta di Lire 100 dal compianto Pietro Bossini proprietario dell'Albergo Beau Rivage, mancato ai vivi il 25 corrente.

Conferenza all'Ateneo. — Venerdì 29 corr. alle ore 8 e 1/2 p. avrà luogo la VII conferenza di beneficenza ed in essa il dott. Carlo Donati parlerà sulla *Poetica di Giacomo Zanella*.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Nessuno poteva certo pretendere che l'impresa Sonzogno, pur avvece a mantenere con larghezza i propri impegni di teatro, provvedesse per tre sole rappresentazioni a mettere in scena un spettacolo completo, come lo fu ad es. l'Amleto. Ma è positivo che Mignon — questa gaia e passionata opera di Thomas — meritava esecuzione più seria e omogenea, se no tanto valeva lasciarla da parte.

E Mignon, ci duole confessarlo, è stata rappresentata iersera con poco rispetto all'arte e alla Fenice.

A nostro avviso nessuno degli artisti seppe elevarsi troppo dalle solite mediocrità: — non la sig. De Vita, che ci piacque assai più nelle vesti di Carmen e forse si lasciò scorgere del poco valore degli altri; — non il tenore Cuticchio, che pure ha voce buona e la romanza del secondo atto cantò con grande sentimento; — non la sig. Pettignani, una *Filina* gaia, ma che non potè farci valere come pur deve meritare; — non la sig. Ball, quantunque abbia detto benissimo la sua ballata: — non il Cherubini, che ci sembrò fuori di posto.

Oltre poi che smontata, la signorina De Vita non seppe dare al personaggio di Mignon quella interpretazione che il poeta e il musicista certo sognarono. Mignon non dovrebbe mai assumere le pose di Carmen; — Mignon è una idealità, è la poesia, è la personificazione del costante desiderio di un'anima gentile verso i paesi del sole, del colore, del bello, del buono... Del resto fu molto applaudita, specie dopo la famosa romanza, che disse con grande arte e squisito sentimento.

Degli altri meglio non parlare perché al di sotto della mediocrità.

Né ci si accusi di soverchia severità: — forse sublimo anche noi, iersera, le irrequietudini, le dissidenze, il nervosismo del moltissimo pubblico che quasi affollava le sedie e i palchietti. — Spettacolo di ripiego si diceva — e fu male, perché con una migliore concezione e qualche sostituzione potevamo ottenere uno spettacolo assai buono.

Anche l'orchestra fu disagevole: — della sinfonia dovè fare la replica, ma nel finale del primo e del secondo atto si lasciò trascinare a precipizio dalle mosse e da tutti gli altri. I prof. Dini e Tordini replicarono il preludio del III. atto.

I cori quasi sempre impossibili — i cori della Fenice, pur troppo! — e decente la messa in scena. Insomma è sfortunata che la presente stagione teatrale nel maggior teatro veneziano — che pur fa tra le migliori — abbia a terminare con una Mignon che prometteva assai più di quanto in realtà abbia mostrato di mantenere.

Domani a sera la Mignon si replicherà.

Teatro Rossini. — Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *I Lombardi*. Le parti principali sono affidate al tenore Gambardelli, che è preceduto da buona fama, alla Calderazzi e al Meloncelli.

C'è molta curiosità di assistere a questa riproduzione della melodia opera di Verdi.

Teatro Goldoni. — Questa sera la Compagnia Marini reciterà una nuova commedia del Salicrú: *Lo zio delle Indie*. Al simpatico autore auguriamo un successo.

Sabato prossimo probabilmente avremo un'altra novità: *Le sorprese del divorzio*. Tutti i nostri lettori ci saranno grati se fin d'ora consigliamo loro di prenotarsi per i posti. *Le sorprese del divorzio*, ma rappresentate a Venezia, è una delle commedie più comiche che noi abbiamo sentite. A Bologna l'autunno scorso, alla decima o undicesima replica, il teatro era affollato e le risse furono tali e tante da interrompere in certo punto addirittura la recitazione.

Il Leigh nella parte di musicista è semplicemente insuperabile.

Teatro Malibran. — Si replica la *Spelunca* pantomima *Il terribile bandito della Selva nera*.

RECENTISSIME
Nostri Disacci Particolari

La proroga della Camera

Roma 28, ore 3.30 p.

Posso assicurarvi che la Camera si prorogherà sabato prossimo, e si riconvocherà dopo le ferie pasquali.

Come vedete le mie notizie si avverano quasi esattamente.

Il nuovo prestito di Roma

Roma 28, ore 4.15 p.

L'emissione della sesta serie di Obbligazioni del prestito di Roma per valore nominale di 27 milioni si farà nei primi giorni di aprile in Italia, Svizzera, Germania ed Inghilterra.

Un pranzo militare a Corte

Stasera ha luogo un grande pranzo militare a Corte.

Oltre al ministro della guerra, vi assisteranno tutti i comandanti di corpo che sono alla capitale.

Movimento diplomatico

Vi trasmetto le seguenti disposizioni nel personale diplomatico uscite nell'ultimo Bollettino: Suarco, segretario di legazione a Pietroburgo, fu collocato a disposizione del Ministero.

Carloti, addetto alla legazione di Parigi, fu trasferito a Pietroburgo.

Salvago, addetto alla legazione di Berna, fu trasferito a Madrid.

Palmarini, viceconsole a Salonicco, fu trasferito a Sofia.

Roma 28 ore 4.30 p.

Il Consiglio dei ministri iersera si protrasse fino alle undici.

Si approvarono le note di variazione a vari

bilanci che si presenteranno tosto alla Camera perché possano essere discussi subito dopo le vacanze pasquali.

Crispi al Senato.
Il presidente del Consiglio ristabilitosi completamente in salute, oggi assisterà alla seduta del Senato.

La Stazione di Caserta.
La Società delle ferrovie del Mediterraneo ha deciso di raddoppiare i binari nella Stazione di Caserta.

AGENZIA STEFANI
Conferenza smantata

Belgrado, 27. — La Reggenza fa smentire la voce di un prossimo convegno fra il giovane Re con lo Czar.

Ieri il gabinetto determinò le misure a prendersi per ridurre provvisoriamente nel bilancio corrente il disavanzo di sette milioni a tre milioni e mezzo.

Il ritorno di Natalia

Belgrado, 27. — In certi circoli parlasi del ritorno imminente di Natalia.

Le autorità avrebbero già ricevuto istruzioni in previsione di tale eventualità.

Un Duca che muore

Londra, 27. — Il Duca di Buckingham è morto. Echi del nuovo mondo

Nuova York, 27. — Smenticesi la chiusura delle miniere di Pittowen.

Secondo un dispaccio da Messico si son già ritirati 50 cadaveri nel lago di Chapala.

La spedizione Wisman

Amburgo, 27. — Il vapore *Marthe* noleggiato per la spedizione Wisman è partito stamane in mezzo a dimostrazioni patriottiche dell'equipaggio e del pubblico.

Il capo del fentani ministro!

Washington, 27. — Patrick Egan capo dei feniani, fu nominato ministro degli Stati Uniti del Nord al Chili.

La borsa di Buenos Ayres

Buenos Ayres, 28. — Consideransi appianate le difficoltà fra il Ministero delle finanze e la borsa in seguito al decreto assimilante il giuoco di azzardo ad ogni operazione a termine sull'oro.

La borsa si è riaperta ma il decreto è mantenuto.

Rumunzi ad un trono

Bukarest, 28. — (Camera). — Rosetti annunziò che presenterà prossimamente al Parlamento l'atto col quale il principe Guglielmo figlio primogenito di Leopoldo Hohenzollern, fratello del Re di Romania, dichiara di rinunziare alla successione al trono di Romania in favore del fratello Ferdinando.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

La famiglia del testè defunto cav. Alvise d. R. Rosati, profondamente commossa ringrazia tutti gli amici e conoscenti per le tante dimostrazioni di affetto e di stima ad essa prodigate nella luttuosa ricorrenza, chiedendo venia per le involontarie omissioni in cui fosse incorso.

Mortuari e Ringraziamenti
pubblicazioni gratuite.

Il premiato Stabilimento tipografico Ferrarini, Kirschmayer e Scrozi S. Salvatore, Calle delle Aquie, è l'unico in Venezia che stampando i mortuari accorda l'inserzione gratuita dell'annuncio e del ringraziamento nei tre giornali *Gazzetta di Venezia*, *Adriatico* e *Belfa*.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi mitissimi ed ha annessa la Cartoleria di fronte la R. Posta fornita d'ogni genere per commercio, per uffici, e per lusso.

BANCA DEL POPOLO
DI VENEZIA

Società Anonima Cooperativa.

Gli azionisti della Banca del Popolo di Venezia sono convocati in assemblea generale ordinaria nel giorno 31 marzo 1889 alle ore 11 ant. nei locali d'ufficio della Banca stessa, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

a) Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;

b) Approvazione del bilancio 1888;

c) Nomina di cinque consiglieri d'Amministrazione uscenti per il compiuto biennio, e di uno rinunciatario per incompatibilità;

d) Nomina di tre Sindaci e di uno supplente.

Per la Quaresima

La nuova confetteria Francesco Zavagno, nata in Merceria del Capitello dirimpetto al Bazar Ghirlanda, avverte che oltre d'essere fornita di un ricco assortimento in oggetti da regalarsi in occasioni di Matrimoni, Battesimi, Cresime ecc. ecc., tiene pure un assortimento in dolci e frutti adatti per la presente stagione QUARESIMALE.

Cioccolata Svizzera e di Torino, qualità speciale per uso di famiglia, al prezzo di un quarto di chilo cent. 55. — Cacao solubile di Olanda, e Svizzero, al prezzo cent. 90. — Frutti canditi veri Genovesi, al Chilo L. 4.

FRUTTI SECCHI DI VARIE QUALITÀ

Susini veri di Bosnia al Chilo cent. 90. Nonché SCATOLE e CESTINI eleganti, confezionati con dolci veramente fini da C. 60 in più.

Scelti Vini e Liquori in Bottiglie.

Per Regali

The-Stuoje-Seme Bachi

al Magazzino Curiosità Giapponesi

FORTE DELLA GUERRA 321

COL PRIMO PREMIO

D I
L. 250,000

Il 30 Marzo 1889

ha luogo irrevocabilmente in Roma la prima grande estrazione del

PRESTITO A PREMI

RIORDINATO
Decreto Reale 1.° Luglio 1888

Garantito con titoli a debito dello Stato ed amministrato dalla Banca Nazionale.

Ogni obbligazione concorre a 25,301 premi che vengono sorteggiati in 115 estrazioni con premi di lire

500,000, 400,000, 300,000, 250,000, 200,000, 50,000 ecc.

per l'importo fra premi e rimborsi di oltre 32.000.000

1889 — CINQUE ESTRAZIONI — 1889
che avranno luogo alle seguenti epoche

30 MARZO, 30 APRILE, 31 LUGLIO
31 OTTOBRE, 31 DICEMBRE

nelle quali vengono estratti 4235 premi, cioè

1 Premio di Lire 500,000

1 250,000

2 50,000

1 30,000

moltissimi e altri da lire 2000, 1000, 500 ecc.

Le obbligazioni originali emesse dalla Banca Nazionale, a rate dal R. Commissario, munito del bollo di riacconto governativo, che debbono venire tutte estratte con premi o rimborsi di capitale si vendono a lire 12.50 ciascuna.

Le vantaggiose serie complete di 100 cartelle contenenti 100 numeri progressivi, le quali hanno il rimborso del minimum di Lire 100 al maximum di circa sei milioni, si vendono Lire 1250 complessive.

Nelle passate estrazioni essendo ripetutamente verificato che i premi più importanti vennero vinti dai compratori di gruppi di cartelle è da raccomandarsi perciò l'acquisto dei gruppi composti da 5, 10 e 100 obbligazioni.

Ad ogni richiesta unire centesimi 50 per la spesa d'invio. — Gratis si spedisce la lista d'extrazione. — La vendita è aperta all'ingrosso ed al dettaglio fino alla sera del 29 Marzo presso la Banca Fratelli CROCE su Mario Genova incaricata della vendita, nonché presso tutti i cambiavalute del Regno.

In Venezia F.lli PASQUALY Cambiasti S. Giuliano N. 232.

Malattie degli Occhi

Il dottor ANTONIO BOLDINI
MEDICO - CHIRURGO

gli assistente per più anni all'Ospedale Civile, Allevato per la Specialità oculistica delle cliniche di Vienna e di Parigi, tiene ambulatorio gratuito presso la Farmacia Galvani a S. Stefano alle ore 9 ant. e da consultazioni in casa (S. Maria Zobenigo, N. 2545), dalle ore 2 alle 4 tutti i giorni.

IL COMMERCIO SI SVILUPPA

La sottoscritta ditta ha aperto in Calle Lunga a S. Maria Formosa all'ang. N. 6135-6136 un negozio di CARTOLERIA con copioso assortimento di qualunque oggetto di cancelleria.

Tiene pure un grande deposito di legno per trassero e ord

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18
all'anno, 5 al semestre, L. 3 al
trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi
nell'unione postale, Ital. L. 36 al
l'anno, 18 al semestre, 9 al tri-
mestre.
Un foglio separato Cent. 5, arretrato
Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio di
San' Angelo, Calle Correr, N. 2545,
e del fuoriposto letterario.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSEZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi
esclusivamente alla ditta A. Longo,
S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio
di linea. Cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio
di linea. Cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da con-
venirsi. Rilevanti ribassi per la
pubblicità nei tre giornali. — Ribassi
per Municipi e per Corpi morali.
La spazio viene misurato col linometro
corpo 7.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 29 marzo

SUL DISEGNO DI LEGGE

PER LE RETRIBUZIONI DEI FUNZIONARI
DELLE CONSERVAZIONI DELLE IPOTECHE

Gli è veramente gran tempo che in Italia
si invoca e si attende abolito in ogni parte il
sistema, pessimo, di retribuire i funzionari dello
Stato mediante aggi sulle tasse riscosse ed
emolumenti particolari, a carico delle parti,
sui singoli servizi prestati.
Pessimo sistema, codesto, perchè, instigando
i funzionari, con lo stimolo dell'interesse pro-
prio, alle tassazioni più gravi, ispira loro in-
fernalità molte volte insensate e brutali; con-
verte gli uffici governativi in botteghe inde-
corose, e crea sproporzioni fenomenali, persino
tra le retribuzioni di coloro, che prestano pure
i servizi medesimi. — Di qua malcontento,
diminuzione d'affari, e inganni molteplici al-
l'Erario pubblico.

Lo Stato non dev'essere bottegaio, nè i suoi
funzionari devono essere inistitori: il contri-
buto non va messo al taglieggiamento di
chi gli lucri sulla pelle, nè ha da trovarsi
ogni giorno alle prese con pubblicani.
Noi quindi plaudiamo al disegno di legge,
testè presentato alla Camera, per le retribu-
zioni dei funzionari delle conservazioni delle
ipoteche, e facciamo voti che altro simile di-
segno vi si presenti fra breve per le retribu-
zioni dei Ricevitori del registro e del bollo. (1).

Non è intera però la soddisfazione nostra pel
disegno di legge ora presentato, in quanto
che, se il medesimo, dall'un canto, dichiara,
nell'art. 1, i funzionari governativi a stipendio
fisso, gli impiegati delle conservazioni; se ab-
biano, nell'art. 2, gli aggi e gli emolumenti
della tariffa del 13 settembre 1874, N. 2079
(sezione 2.a), e se, perfino impone, nell'art. 4,
a detti impiegati di redigere gratis per le
parti le note ipotecarie, statuisce però, nel-
l'art. 3, che le note stesse e i certificati ven-
gano stesi su carta bollata da L. 3.60, mentre
si stendono ora su carta da L. 1.20; e che su
carta da L. 1.20 si deva presentar domanda
per ottenere « revisione d'un atto », mentre
ora la domanda può esser verbale.

Non la è cosa tanto grave per verità che
delle note ipotecarie venga triplicata la tassa
di bollo; ma la è cosa, ad avviso nostro, gra-
vissima che si richiedano fogli da L. 3.60 per
certificati, dato il modo, in cui essi vengono
compilati.

— Vi si ricopiano in esteso le note, con
le quali furono richieste le operazioni ipotecarie
(inscrizioni, trascrizioni, annotazioni ecc.),
e i certificati, che contengono riferite anche
poche di tali operazioni, riescono addirittura
volumi; e tanto più grave la spesa, se gli aman-
uensi non ci badino (lochè suole accadere
frequentemente) allo scippo della carta. — Ora,
con la carta di L. 3.60, quanto non costeranno
essi?

E si noti che di certificati ipotecari fa uso,
fuor di giudizio, specialmente chi cerchi pre-
stiti o mutui e deva documentare la libertà
dei fondi offerti a cauzione; e in giudizio se-
ne fa uso specialmente nelle graduazioni le
cui spese vengono prelevate dal prezzo dei beni
spropriati. Qui e là dunque il costo dei cer-
tificati ricade sul groppone di coloro, i quali,
cercando l'altrui aiuto, tentano di non perire,

(1) Chi abbia occasione di bazzicare per gli U-
ffici di registro e bollo, ne sa dire l'eroico an-
gherito, frenate spesso dagli imparziali magistrati.
Ma quante mai non si perpetrano impunemente,
senza venire alla magistratura deferite!

Gazzetta di Venezia — 29 marzo (12)

Il romanzo di Giorgio

D'AUDET.

(TRADUZIONE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA»)

Stando così le cose, accettò con riconoscenza
la proposta della zia Medea, la quale si offriva
di compargli uno studio notarile a La Ciotat.
Allora Sante Lescalle non fu più lui; lo stu-
dente sparve per dar luogo al funzionario pub-
blico. Prese moglie, e il discolo senza giudizio
che visse all'Università, divenne un uomo me-
todico, puntuale, positivo e soprattutto severissi-
mo contro chi si permetteva di condursi, come
del resto si era condotto lui.

Regola generale: gli uomini dimenticano su-
bito il proprio passato, quando il ricordarlo po-
rebbe riuscire loro d'incomodo.

In breve, le parti cangiarono completamente;
venne il giorno in cui il notaio cominciò a stiz-
zarsi, vedendo che sua zia tendeva all'indulgen-
za verso taluni giovanotti, che forse erano meno
buontemponi di quello ch'era stato lui, ai suoi
tempi.

La nascita di Rosa, avvenuta nel 1819 fu la
prima grande e vera felicità, nella vita di Medea.
Quando prese in braccio la neonata, piccola
creatura, delicata e soave, la cui debolezza
sembrava invocare, con eloquenza superiore ad

e che, dopo d'aver tale aiuto ottenuto, non
possono restituire e periscono.

Rocco perchè non ci par consigliabile il mi-
nacciato aumento della tassa di bollo dei cer-
tificati e attendiamo che nell'imminente di-
scussione del disegno di legge si alzi una voce
a chiedere l'una o l'altra di queste tre cose:
o lasciar tale tassa qual'è di L. 1.20 per
foglio;

o autorizzare, anche per le graduazioni,
il rilascio d'estratti ipotecari sufficienti a
guarentire gli interessi di tutti; precisa-
mente così come si pratica nella vicina Au-
stria; (2)

o almeno prescrivere che le note ipotecarie
non possano contenere l'inutile riprodu-
zione, spese volte quasi letterarie, delle varie
clausole del titolo, o debbano riferir di
questo, esatti ma concisi, i soli estremi, co-
me vogliono gli art. 1937 e 1987 del Codice
civile.

Diversamente, in non pochi casi, i certifi-
cati si risolveranno in disgrazie aggiunte ai
disastri della povera gente bisognosa di tro-
var denari a prestanza o sproprata de' beni
aviti (3).

In quanto alla «visione d'un atto», di cui
tratta pure l'art. 3 del disegno di legge, sa-
rebbe enorme che per ogni atto ci volesse
domanda particolare su carta da L. 1.20; ep-
però riteniamo che s'intenda necessaria, ma
sufficiente, una sola domanda, per qualunque
numero d'atti da vedere; a parer nostro in
questo senso dovrebbe modificarsi l'espressio-
ne del capoverso dell'articolo, il quale po-
trebbe suonare così: « Chiunque voglia pren-
dere visione d'atti, deve presentare doman-
da, ecc. »

Del resto, ripetiamolo, noi salutiamo benve-
nuto il nuovo disegno di legge, e lo salutiamo
quale altro passo verso l'abolizione totale
degli aggi e degli emolumenti, i quali costi-
tuiscono soventi volte laute prebende a fa-
vore di chi, povero d'ingegno e scarso di studi
e salito mercede protezioni, non assume che una
certa responsabilità, tenuta per altro sempre
e troppo bene (e anche troppo male) al co-
petto; mentre uomini di valor vero ma non
favoriti da protezioni e sdegnosi di ricercar-
ne, prestano allo Stato e alla Nazione ben
altri servizi verso compensi addirittura ridi-
coli.

DR. PIETRO LORENZETTI.

ANCORA SULLA SCOPERTA
DELLA METALLIZZAZIONE DEI CADAVERI

(Nostra corrispondenza)

Torino 28 marzo.

(Zuccaro) — La mia primizia comunicavi
giorni sono: quella cioè dei dubbi gravissimi sorti
nell'animo dell'egregio dott. Amadei, direttore
del Manicomio di Cremona, a proposito della
scoperta fatta dal Motta, della metallizzazione
dei cadaveri e di tutte le materie organiche, l'A-
madei negandola recisamente, — ha procurato
alla Gazzetta ed all'Adriatico una lettera del si-
gnor Miozzo, il quale afferma la verità della sco-
perta stessa.

Il povero Motta è morto e quindi tirar in lun-
go ora una polemica che lo riflette non è del
caso. Però è opportuno, per la verità della storia
delle scoperte, l'andar al fondo in questa que-
stione e vedere se il grido gettato d'incertezza dal-

(2) La quale, sia detto di passaggio, in fatto di
amministrazione civile, può dar dei punti a molti
altri Stati, fra cui, senza dubbio il nostro.

(3) Talvolta il certificato ipotecario è cosa da
spaventare la parte richiedente, che ne deve sbor-
sare la spesa per l'avvocato, che lo deve leggere o
per parere legale o per le istanze del giudizio di
graduazione, e in caso di questo giudizio per il giu-
dice delegato, che lo deve pure esaminare e non
deve tener conto, per bollare i crediti. Chi non se
ne spaventa è il conservatore delle ipoteche, che
ne intasca molta parte del costo.

ogni parola, protezione e carezza, la zitellona si
sentì invadere da una commozione indistinta,
e fremette in tutte le sue fibre, sotto l'impressio-
ne misteriosa di un sentimento che fino allora
le era rimasto ignoto, e che le si rivelava im-
provviso e potente.

Era il sublime istinto della maternità, quello
che si destava nel suo cuore semplice e profon-
do, degno veramente di essere un cuore di madre.

La signora Lescalle corse tosto da suo nipote
colla bambina in collo.

— Sante, gli disse, se hai un po' di ricono-
scenza per l'affetto che ti ho sempre dimo-
strato, ti prego, fammi il favore che sto per do-
mandarti.

— Dite, zia, non vi rifiuterei cosa alcuna.

— Ebbene, confidami tua figlia; la educa-
re io.

— Come, zia? vorreste....

— Vorrei condurla ai Capuccini, colla nutri-
ce. Verrete a trovarla, tu e tua moglie, tutte le
volte che vi piacerà.

Oh! ti prego non rifiutare, caro nipote mio!

— Ma, cara zia, non si è mai parlato fra noi
di una cosa simile; mai mi avete detto che
avreste intenzione di tenere con voi la piccina.

Come mai vi venne questa idea?

— Vedendola ed abbracciandola. Fino ad og-
gi non avevo mai supposto di poter amare un
bambino a tal punto.

Di così piccini, non ne avevo mai visti; mi
sono sentita rimescolare tutta; sto per dire che
il mio cuore ha avuto una divinazione.

Senti, se avessi creduto così, sono certa che
mi sarei sposata, non avrei potuto rinunciare
alla speranza di divenir madre anch'io.

l'Amadei, ed il verdetto sottoscritto da uomini
quali il Sella, il Moleschott, il Canizzaro ecc. siano
da tenersi in nessun conto solo dando valore al
giudizio del signor Miozzo, il quale non ha altro
valore scientifico e di competenza che quello di
una fede inconcussa in un uomo che gli fu ami-
co: quella fede e quell'amicizia che pur hanno
legato me per diciotto anni al povero Motta; co-
sicché niun può supporre che il porre io stesso
ora in dubbio la scoperta rechi all'animo mio
una soddisfazione: a me che in questi ultimi quin-
dici anni scrissi su un'infinità di giornali molti
articoli in elogio della scoperta stessa.... — come
ne scrissero altri pubblicisti italiani e stranieri —
convinti della scoperta, avendola sentita decantare
da altri incompetenti e non cogniti di quanto si
può ottenere dalla galvanoplastica.

Nessuno, mai e poi mai, si ficcò in capo di
sottoporre gli oggetti del Motta ad un esame
scrupoloso, assolutamente scientifico. Le centinaia
e migliaia di persone che in questi ultimi venti
anni visitarono lo studio del Motta, entrarono la
dentro colla fede cieca di trovarsi davanti ad una
indiscutibile scoperta — come vi entrai io, signor
Miozzo, che mi conosce, e vi entrai io diciotto
anni or sono — ed escirono da quello studio
meravigliati di quei lavori, niuno, o ben pochi,
pensando neanche lontanamente che quella av-
rebbe potuto anche non essere una vera sco-
perta.

Proprio oggi mi è giunta da Cremona una mo-
nografia del direttore di quel Manicomio, importantis-
sima, assai seria, nella quale l'Amadei include la re-
lazione segreta dettata da Quintino Sella, dal Mo-
leschott, dal Canizzaro, dal Blaserna e dal Pedit-
na sui lavori del Motta. Uno scienziato come il
Sella, un filosofo come il Moleschott non potevano
con tutta leggerezza dichiarare che la scoperta
del Motta non era affatto una scoperta, anche essi
pensando come quel loro verdetto equivaleva a
far perdere al povero Motta una pensione vitali-
zia che il Re Umberto sarebbe stato intenzionato
di conferire sull'ordine Mauriziano quando fosse
stata una vera invenzione quella del Motta: ver-
detto che in omaggio al vero debbo dire che di
esso il Motta mai fece parola con alcuno, mentre
ora dalla detta monografia ricevuta rilevo che egli
rispose al Sella e compagni, queste precise paro-
le: « ch'egli non pretendeva di aver fatta nes-
suna scoperta, solo credendo d'aver modificato
profondamente i vecchi metodi per formare i
corpi e per far depositare nelle loro forme il me-
tallo per mezzo di correnti elettriche; esser dolente
che la metallizzazione non sia intesa bene, egli
intendendo solo di dire essere una riproduzione
in metallo, mentre ad un tempo chiamavasi do-
lente di vedere che il pubblico aveva voluto dare
ai suoi lavori una importanza diversa e maggiore
di quella che egli stesso loro attribuiva » — con-
cedo e rispondo al verdetto che solo si conosco-
no ora che il Motta è morto, perchè il Motta,
come disse, di questo fatto mai ad alcuno ne fece
parola.

Il signor Miozzo accenna alla mano di Ga-
ribaldi metallizzata dal Motta: quella mano che
tanto destò rumore, quella mano di cui esi-
stono tre copie, una a Torino, una a Cremona
ed una credo al Quirinale, donata al Re quando
il Motta andò a Roma appunto chiamatovi dal
Re che voleva vedere quei lavori per prendere
qualche provvedimento in favore del Motta ove
l'accennata commissione li avesse giudicati favo-
revolmente, cioè come saggi di vera sostituzione
alle molle organiche.

O bene, proprio a proposito di questa mano,
di cui io pure anni sono fui entusiasta per la
meravigliosa riproduzione fedele anche delle più
piccole pipette unghiali, io, avendola solo vista
però allora sotto una campana di vetro, dirò che
più tardi, cioè due anni or sono mi si raffredò tut-
to quell'entusiasmo quando, vedendone una co-
pia liberamente, cioè in modo da poterla aver
fra le mani, e poterla voltare e rivoltare, mi con-
vinsi che era stata certamente metallizzata su un
gesso tratto da un getto del Motta dopo un ban-
chetto a San Fiorano nella villa Pallavicini dove
soggiornò Garibaldi: e questo lo affermo perchè
la mano stessa se in tutta la parte esterna ossia

— Oh! bella! pensò il notaio; è proprio una
fortuna per noi che se la sia pensata così tardi.
Ecco, zia Medea, proseguì ad alta voce, non
ho nessuna difficoltà a contentarvi; già la bam-
bina stia benissimo da voi, ne son certo.

Dunque, per conto mio acconsento; intende-
tevela con mia moglie.

La signora Lescalle non resistette molto alle
calde preghiere della vecchia zia, e la signora
Medea, tutta gongolante, portò via la bimba co-
me un prezioso bottino.

Da quel giorno in poi la sua esistenza, che
prima era monotona e solitaria, divenne allegra
e ricca di occupazioni.

Prese ad amare la piccola Rosa con un affet-
to intenso, in cui si accumulavano tutte le for-
ze istintive del suo amore.

Rosa fu la sua gioia, la sua cura il suo pen-
siero costante, la sua vasta casa, che tante vol-
te le era sembrata deserta e silenziosa, ora le
parve piena di raggi e di divine armonie, per-
chè ravvivata dalla presenza dell'adorata bam-
bina.

La casa di campagna della signora Medea era
stata anticamente un convento di Capuccini ce-
lebre a La Ciotat e dintorni.

Era situata in cima ad un declivio dinanzi al
quale venivano continuamente a frangersi le on-
de, su di una cintura di piccoli scogli a fior
d'acqua; ammirabile posizione, circondata da
giardini le cui terrazze dominavano un oriz-
zonte a perdita d'occhio.

Il punto era bene scelto per accogliere un con-
vento; in nessun luogo l'uomo si trova tanto
piccolo, né trova Dio tanto grande, quanto in
faccia al mare immenso ed al cielo infinito.

corrispondente alla parte delle unghie era ripro-
dotta completamente, nella parte sottostante, cioè
del palmo della mano stessa, era piana come fosse
tagliata da un coltello, così da dir chiaramente
che la mano era stata gettata in gesso, e dal
gesso si era fatta un'accurata galvanoplastica, la
mano stessa riducendola piena col solfato di rame.
Ed il signor Miozzo, che mi conosce, sa
quali studi ho fatti io nel campo plastico-scul-
torio perchè possa dubitare della mia competenza a
tale riguardo. Ora poi vedo che di tal parere fu-
rono pure Quintino Sella, Moleschott e compa-
gnia, i quali dissero nella loro relazione « che
della mano di Garibaldi non era il caso di oc-
cuparsene perchè evidentemente il Motta l'aveva
modellata (cioè gettata) e poi ridotta in rame con
un processo qualunque » — cosicché uno dei
suoi lavori che più destarono rumore sarebbe ese-
guibile con tutta facilità da qualsiasi galvanopla-
stiatore provetto.

Del resto riguardo a quell'uomo non fu solo
un segreto profondo la sua scoperta ed un mi-
stero quello di cui — come dice l'Amadei nella
recentissima sua monografia — egli si volle at-
torniare. Esistono due altri misteri che davvero
sono inesplicabili: quello che nessuno dei dottori
che diremmo in questi ultimi 25 anni le cose dei
nostri ospedali mai ammise di aver concesso al
Motta una testa del cadavere di una monaca che
il Motta avrebbe metallizzata e che faceva vedere
in casa sua, mentre quella testa, lo si può ancor
oggi vedere a Torino, evidentemente era stata
gettata in gesso; e l'altro mistero è quello che
per tante indagini abbia fatto fare il sindaco di
Torino, mai e poi mai si seppe dove diavolo esi-
steva la camera segreta del suo laboratorio di cui
parla nel suo testamento? E un anno che è mor-
to. E nessuno sa d'aver dato al Motta una ca-
mera in affitto?

LA BANDIERA TEDESCA FISCHIATA IN AMERICA

Mandato da Nuova York, 26 marzo:
La questione di Samoa, che ha sovraccitato ad un
alto grado il patriottismo americano, ha dato origine
ad un tafferuglio all'Accademia musicale di Pittsburg
(nella Pennsylvania) dove la bandiera tedesca è stata
fischiata e messa in ridicolo.
Durante la rappresentazione della sera, parecchie
attrici, di diverse nazionalità, hanno cantato cian-
cuna una strofa del canto nazionale del paese cui ap-
partengono, tenendo in mano e agitando la loro ban-
diera nazionale.

La Francia, l'Italia, l'Inghilterra e l'Irlanda hanno
provocato degli evviva entusiasti; ma quando la
Germania è comparso nella sala, che l'ordi-
ne della sala partirono delle fischiate sonore.

« Non vogliamo saperne di quella lì, si gridava da
ogni lato: mettetela, al suo posto, la bandiera ame-
ricana ».

E durante alcuni minuti, il baccano è stato vera-
mente spaventevole. Fu soltanto dopo l'arresto di
due uomini che si bastonavano nella sala, che l'or-
dine poté essere ristabilito; ma la Germania non ha
potuto cantare la sua strofa.

DI CITTA IN CITTA

Avigliana — Grande nevica — Nei dintorni
di Avigliana, soffocato dal pulviscolo di neve, pe-
rirono due donne che si ritiravano dalla cam-
pagna. Da molti anni non erasi vista una simile ne-
vicata, che per diversi giorni ha mantenuto il pae-
se in perfetto stato d'assedio con ogni comu-
nicazione interrotta.

L'altezza della neve in Avigliana ha superato
il metro ed il peso ha fatto sfondare qualche
tetto. Nei punti poi dove la bufera ha infuriato
si vedevano vere montagne di neve che sorpas-
savano gli otto o nove metri precise sul Carmine
e Montecchino.

Come — Gravi disordini — Al sepolcro Nesi
alcuni operai, istigati da due o tre, cominciarono
a tumultuare e quindi ruppero alcuni vetri
e sfondarono la porta. Capitato un operaio del se-
polcro lo minacciarono e percossero. La faccenda
cominciava a diventare seria, quando giunse la
forza pubblica che disperso i dimostranti e fece
tre arresti.

Chianvanna — Per una cicca di tabacco — A
Loreto, poco distante dal confine svizzero, due
guardie di finanza affrontarono un individuo e lo
perquisirono perchè aveva messo in bocca una

Fu in questi bei luoghi colle più grandiose
meraviglie della natura dinanzi, coll'intelligente
affetto della buona zia che aleggiava su lei, che
Rosa passò la sua prima fanciullezza.

A dieci anni suo padre volle mandarla in col-
legio.

La zia Medea ne pianse parecchi giorni, ma
non tentò nemmeno di rinnovare il nipote dalla
sua decisione.

Nella sua semplice e sublime umiltà, credeva
di non avere la capacità necessaria a compiere
l'educazione di Rosa; ma, per la prima, non
avrebbe avuto il coraggio di proporre una se-
parazione.

Il signor Lescalle, come tutti coloro cui man-
ca quella intuizione profonda che si potrebbe
chiamare la chiarezza del cuore, aveva fatto
malissimo ad allontanare la propria figlia
della zia, per affidarla a delle monache di Pro-
vincia. Per la giovanetta, sarebbe stato assai meglio
vivere nella compagnia della signora Medea, im-
parare le poche cose, ma buone e serie, che es-
sa era in grado di insegnargli e svolgere libera-
mente le sue facoltà morali, in seno alla vasta
e bella natura, anziché venir rinchiusa fra le
quattro mura tristi e nere del convento di San
Benedetto, a intristirvi nel silenzio e nella im-
mobilità.

Ma il sig. Lescalle ragionava altrimenti; per
conseguenza mandò la figliuola a leggere i libri
o scipiti o mutilati che le avrebbero dati quelle
ingenue monache, ed a sciuparsi le dita, pestan-
do i tasti ingialliti di un suo vecchio pianoforte
sconquassato.

Queste false idee del signor Lescalle portaro-
no i loro frutti.

(Continua.)

cicca di tabacco di contrabbando. I presenti pre-
sero le difese del maleducato.

Ne nacque una ruffa, nella quale una guardia
esplose un colpo di revolver che colpì alla gamba
l'individuo, causa del trabambuto.

Una guardia fu trasportata a Chianvanna in gra-
ve stato per le percosse ricevute dai tumultuant,
l'altra riuscì a svignarsela. Accorsi il tenente del-
le guardie ed i carabinieri, riuscirono a ristabilire
l'ordine.

Genova — Onori ad uno scienziato — Si stanno
preparando accoglienze pel prossimo ritorno in
patria di un giovane scienziato, Leonardo Foa,
che ha compiuto un lunghissimo viaggio di quat-
tro anni in India e specialmente in Birmania e nel
Tenasserim. Il Foa è un valente entomologo che
fece brillantissimi studi e dotò i Musei genovesi
di rarissimi esemplari d'insetti. Le sue opere zoo-
logiche sono tenute in molto pregio dagli scien-
ziati. Il Foa rimpiange col pianto lacrimevole
la sua patria col pianto lacrimevole.

Milano — La ferrovia sul Motrone — Un grup-
po di capitalisti si assunse di far studiare una li-
nea a dentiera da Stresa o da Baveno al Mot-
rone, e la idea trovò in generale appoggio sul
Lago Maggiore.

Quelle alpi e pittoresche cime si spera per
tanto che saranno in breve percorse da una fer-
rovia che vi condurrà numerosissimi visitatori.

San Remo — Lapidi commemorative — Il Co-
mune comunale deliberò di collocare due lapidi
nella villa Ziro commemoranti l'ultimo soggiorno
fattovi dal defunto Imperatore Federico III.

L'INCONTRO DELLE DUE REGINE

SPAGNA E INGHILTERRA

Mercordì la Reggente di Spagna e la Regina
d'Inghilterra, Imperatrice delle Indie, si sono in-
contrate a San Sebastiano.

La Deputazione provinciale offerse alle Sovra-
ne un grande banchetto.

Sulla piazza della Costituzione eransi orga-
nizzati dei balli nazionali, la folla plaudente can-
tava inni patriottici.

La Regina Vittoria è quindi ripartita per ri-
tornare in Francia, a Biarritz. La Reggente e le
Autorità accompagnarono l'ospite augusta fino
alla frontiera, ad Irun. — La separazione delle
Sovrane fu affettuosissima.

DALLE PROVINCE

Corriere del Veneto

Bassano 26 marzo — Acquedotto.

(L. B.) — L'eterna questione non va mai avanti.
Si chiacchiera, si discute, si progetta, si fa dell'em-
pirismo su vasta scala — ma non si concorda un bel
nulla.

Si vuol l'acqua per pressione naturale — si vuole
spendere poco. Desideri inconciliabili ed irrealizzabili.
Sente dire che il meglio è nemico del bene.

Intanto si va avanti col tempo, a tastoni, senza
un criterio obiettivo pratico, contentandosi di po-
sibilità ipotetiche. L'attuale amministrazione che alle
nuove aree allargate avrebbe potuto presentarsi con
questo problema risolto (e ne avrebbe avuto la gra-
titudine della posterità), lo farà trovare dall'ammi-
nistrazione nuova che ci sarà data dal prossimo
Vendemmiale, poco o nulla più, allo stato in cui
fu abbandonato dall'amministrazione antecedente.

Tutto ciò a proposito di una lettera dell'ingegner
Reinacher comparso nella Provincia di ieri, che do-
vrebbe passare inosservata.

I fiumi di parole continuano — ma quando il fi-
ne d'acqua incomincerà?

Belluno 27 — Un neo-deputato — Redditi postali —
Un processo clamoroso — Emigrazione!
(G.) Dicei che lunedì arrivi a Belluno il neo-de-
putato di Bari, Matteo Renato Imbriani, per pronun-
ziare una conferenza su Bernardino Tomitano, irate
di Feltrino, fondatore del Monte di Pietà, e per rin-
graziare la democrazia bellunese, una strenua sosten-
itrice, delle diverse dimostrazioni di simpatia pro-
dotte ad esso, nella occasione del suo trionfo!

Malgrado il mistero in cui tentano circondare
il fatto i radicali bellunesi, la notizia merita con-
ferma.

Dai registri finanziari degli uffici postali della
provincia, si è rilevato che nell'anno 1888 furono
pagate lire 1.535.525.95 in tanti vaglia internazionali.

Questa cifra dimostra quanto sia forte nella pro-
vincia di Belluno la emigrazione temporanea all'estero.

Nella prossima sessione della Corte d'Assise verrà
certamente trattato il dibattimento in confronto dei
detenuti fratelli Deagru, imputati del triplice assassi-
nio commesso in Zottier (Meli) nell'inverno del 1885.

Dalmagro si trovano da ben 33 anni in attesa
di giustizia!

In questi giorni sono partiti per l'America,
temporaneamente, molti operai del Cadore e di altri
paesi della provincia.

Buona fortuna a loro!

San Fede da Tagliamento — Il signor Domenico
Loro fu letto e scrive, scagliandosi contro l'azione
che da Oderzo ci manda una corrispondenza
col titolo appoggio sospetto. Sappia anche il signor
Loro che in un giornale, che si rispetta non c'è
anonimi, e non ve ne possono essere; — quando è
conosciuta chi la persona non c'è bisogno d'altro.
Guai anzi se non fosse così: certe verità non po-
trebbero venire a galla, appunto per i riguardi che
tanto volte impone la posizione del corrispondente.

Il signor Loro doveva limitarsi a dire se la cor-
rispondenza nostra fosse in errore, o in malafede; e
perché.

Non se l'abbia a male per la risposta poco appa-
gante: al nostro posto, siamo certi che il signor Loro
farebbe altrettanto.

Belluno 27 — Imbriani e il partito radicale — De-
cesso.

(G.) Il partito radicale bellunese (che come sa-
pete ebbe a suo candidato alla deputazione l'im-
briani ben tre volte, sempre con cattivo esito) ade-
re per fuor di sé dalla contentezza per la elezione
dell'imb

e negoziante, uomo benevolo e animato da quanti lo conoscevano, per la sua intelligenza, onestà, e mitezza di carattere. Da diversi anni era, si può dire, l'anima dell'amministrazione del suo Comune nativo.

Campanella 28 marzo. — **Bonifazio.** (C. D. M.) — Logo nella corrispondenza da qui in data del 23 p. p. una relazione che non essendo esatta mi obbliga a rispondere in base a relazione. Questo Consiglio comunale in base a relazione della Giunta e senza una parola, approvò il foglio disciplinare.

Non è per istruenze, non è per mania di mettere il bastoncino nelle ruote che questo Municipio chiese il progetto di cui parla la corrispondenza suddetta. — Ciò è conforme alla legge — e doveva essere fatto da tutti.

Non è vero che il Consiglio provinciale non abbia votato il progetto perché lo approvò siccome lo approvò l'assemblea degli interessati che nel proprio seno elegge il Consiglio direttivo.

Diffatti, come si poteva approvare l'art. 2° di quel disciplinare senza almeno chiedere il progetto tecnico?

Questo Comune fu il primo ed il solo che si affacciò perché la bonifica venisse, come venne dichiarata di prima categoria! Esso desidera che nel più breve tempo possibile sia eseguita l'opera, data dal fatto di tanti, sia pure intelligenti, e che non lavorano certo a conservare la concordia dove sempre regnò l'armonia.

Chigaglia 27 marzo. — **Vandalismo.** — I nostri negozi — La sera di domenica 26, le panchine del nostro ponte lungo vennero attestate e per conseguenza rovinata dall'orda vandalica dei nostri ragazzi; da giorni una delle colonne che chiudono il Campo del Vesuvio, venne pure attestate e rovinata. Ma le spoglie opime delle banchine riposano nel cortile del palazzo municipale, e quelle della colonna rovinata nel campo in balia di tutti, senza che perciò il Municipio se ne dia pensiero. Vero è che un cattivo gusto è quello di rimettere a nuovo, perché poi il nuovo venga distrutto; ma via! se le guardie girassero meno e guardassero di più, molti malanni verrebbero tolti e moltissimi non ne accadrebbero. A buon intenditor... ecc.

I nostri negozi accennano ad abbellirsi; molti esercenti introducono gaz, e a moltissimi altri pena, pagare la nuova illuminazione a L. 1:32 il m. c., e per conseguenza mantengono la vecchia. Hanno poi tutti i torti!

A noi par di no, perché, in verità, il gaz costa troppo. Se l'impresa facesse qualche ribasso, siamo persuasi che tutti i negozi adotterebbero il nuovo sistema d'illuminazione: va da sé quindi che l'interesse sarebbe maggiore.

Non conosciamo finora il programma della serata che la vostra *Silvia Pellico* vuol dare al nostro Garibaldi. Il Comitato intanto fa un po' di reclame, affiggendo nei muri dei cartelli rossi con la scritta: *Sabato 30 marzo tutta a Teatro.* E a teatro andremo compiendo due belle azioni: festeggiamo la *Silvia Pellico* e benediciamo le famiglie dei nostri naufraghi. (Vedi Cronaca)

Adunque *Sabato tutta a teatro*, e che la cassetta si riempia... d'argento.

Padova 28. — **Disgrazia.** — **Concerto.** — **Credito popolare.** (U. R.) — Informiamoli all'Ospedale Civile, dello stato dello studente liceale Cecconi, della cui caduta dal tram cittadino e conseguenti ferite, una al dorso del piede sinistro, l'altra al ginocchio destro, vi telegrafai ieri, mi si rispose esserle assicurata, la pronta guarigione. Se il Cecconi non rimase stritolato è merito del guidatore Bovo, che istantaneamente, dietro ordine del conduttore Suppici, fermò la carrozza, in modo che la seconda ruota non ebbe a passar sopra le gambe del Cecconi.

Domani sera concerto al nostro Circolo Filarmónico: esecutori sign. Antonietta Venturini, Teresa Malaman, sig. Alberto Sangiorgi, Emilio Dal Monte, Giuseppe Lattaro.

Oggi gli uffici e magazzini del Gran Credito Popolare vennero trasferiti da Via Arco Valaresso a Via S. Fermo, nei locali dell'ex caffè.

Trovis 28. — **I berretti degli studenti.** — **Rissa fra militari.**

(Gino) Parecchi studenti del Liceo e dell'Istituto tecnico festeggiavano oggi l'inaugurazione del berretto. Cosa volete, credo anch'io che del berretto stesso non ci fosse assoluto bisogno, ma non ci trovo poi da far tante aspre censure ai nostri studenti perché vogliono averlo anche loro. In fine non fanno male a nessuno col loro berretto. Sono giovani, e qualche bizzarra può passare. La festa consisteva in una riunione al Casino ex-filodrammatico, in cui si terranno due discorsi, e in una giteletta, credo a Preganziol, ove si farà uno spuntino. E che il famoso berretto li tenga allegri.

Anche questa notte s'è deplorata una rissa, avvenuta in Borgo Cavour, tra militari di cavalleria qui di passaggio. Due rimasero feriti: uno alla testa ed un altro ad un braccio. La rissa fu accesa per le solite cause: vino e donne. I pacifici abitanti di Borgo Cavour chiedono giustamente sia preso qualche provvedimento contro un certo esercizio di forza che trovasi colla e rimane aperto abusivamente in ore non permesse dalla legge.

Verona 28. — **La Fraternità Militare e la Sua Maestà il Re.** — Una tarda pretesa.

Sua Maestà il Re, ha accettato la nomina di Presidente onorario della Società *La Fraternità Militare*, ed il nostro egregio prefetto nel dare partecipazione alla Società stessa, dell'atto regale lo accompagnava con nobilissime parole di elogio.

L'amministrazione militare ha fatto domanda al Comune di Verona di L. 50,000 per rifacimento di spese da lei sostenute durante l'ultima inondazione.

L'ASSASSINIO SUL TRENO DI VENTIMIGLIA. Sul tragico fatto continuano le ricerche della questura, scrive il *Corriere* a noi giunto ieri sera:

«Ieri si interrogheranno molte persone che si suppone possano illuminare la giustizia sul triste fatto. Venne intanto telegrafato a Genova, per avere informazioni sulle relazioni che il Geisendorf possa aver avuto colà.

Dall'inchiesta giudiziaria in corso alla nostra questura, si venne a conoscere la persona amica del Geisendorf e della fidanzata, che servì loro di guida per la città nella giornata ch'essi si fermarono tra noi. Questo signore depose su circostanze importanti.

Forse era atteso in Genova il fratello dell'ucciso per pratiche inerenti al processo.

Lo stesso *Corriere* ha dal suo corrispondente di Pietra Ligure (27).

«Ieri sera alle sette giunsero da Cannes un fratello e alcuni altri parenti della vittima. Erano accompagnati da un pastore evangelico. Non c'era il padre, annoverato gravemente ammalato, ancora tutto il fratello, un bel giovane di 29 anni, rassomigliante al morto in modo straordinario, era pallidissimo, abbattuto, gli occhi gonfi di lacrime, si reggeva in piedi a stento, giunto sulla porta dell'ospedale fu dissuaso dal salire, ed egli passivamente accostò.

Oggi avrà luogo la sezione cadaverica, cui la famiglia tentò inutilmente di opporsi. Soltanto dopo fatta l'autopsia verrà consegnato il cadavere alla famiglia che ha già disposto per farlo trasportare a Cannes.

Il delitto è sempre avvolto nel più impenetrabile mistero. I parenti dell'assassinato dicono che questi non aveva nemici. E così si ripresenta l'idea che il delitto possa essere stato commesso a scopo di furto. A conferma della quale supposizione sta il seguente fatto.

Il Geisendorf partendo da Cannes con la signora e signorina Du Marais (e non Montibon, come per errore, scrisi ieri) si diresse a Montecarlo, dove contavano fermarsi un giorno.

È probabile abbia giuocato, ed è possibile abbia vinto una forte somma. Il resto si capirebbe. Visto fu pedinato a Genova e, al momento opportuno, ucciso.

Ma ciò si saprà dalla deposizione che fu telegrafata alle Autorità di Genova di raccogliere dalle Du Marais.

Intanto una deposizione importante fu fatta dal manuale ferroviario Orecchia. La sera dell'assassinio giungendo a Pietra il treno delle 8 1/2 (dal quale due minuti prima era stato gettato il cadavere) vide due signori in uno scompartimento della terza ultima vettura (che risultò poi essere di seconda) uno dei quali sdraiato, l'altro appoggiato col braccio al finestrino. Quest'ultimo, in italiano e con accento italiano, chiese al manuale: «In grazia che stazione è questa?» — *Pietra Ligure* — e voltosi allo sdraiato ripeté: «*Pietra Ligure*». Poi siccome in quel momento giungeva da Ventimiglia un treno, richiese ancora: «E quel treno è di merci o di

passaggio?». — *Mercoledì* — E di nuovo volto allo sdraiato ripeté: «*Mercoledì*». Il manuale dice che ricorda la fisionomia di costui: poteva avere 50 anni.

Barba bianca a pizzo. Ora, secondo me, la seconda domanda, supposto che volessero gli assassini tornare a Genova, è grave. E il ripetere le risposte indica che le domande non erano fatte a caso. Ma comunque, l'Autorità saprà se il delitto fu commesso nella terza ultima vettura.

Nel qual caso è certo che costoro erano gli assassini, sui quali si avrebbe così il primo indizio.

GIORNALE CHE MUORE.

L'Arena di Verona ha da Milano: «Soboto il *Caffè-Gazzetta*. Nazionale, cessa le proprie pubblicazioni.

Il *Corriere della Sera* subentra nel servizio degli abbonati.

Stentiamo a credere vera la notizia della consorella veronese.

A buon conto non v'è neppure un accenno nel *Caffè*, dove anzi troviamo patiti di abbonamento straordinari ed eccitamenti agli abbonati vecchi e nuovi.

Tutto questo non è segno di prossima morte ma di vita durevole e promettente.

PARLAMENTO NAZIONALE.

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Palazzo Madama.

La seduta del 28 marzo.

L'Aula del Senato era un po' più popolata del solito; più numerosi del solito i senatori.

Il presidente Farini commemorò il senatore Genocchi.

Il ministro Miceli in nome del governo si associò all'elogio tributato dal Presidente al defunto Senatore.

Veza viene introdotto nell'Aula, avendo già prestato giuramento.

Prestano giuramento i senatori Carnielli, Fabretti, Fabbri, Ruggieri, Dellatorre e Tolomei.

L'interpellanza del senatore Rossi.

Rossi interpellò il presidente del Consiglio su ciò che intende di fare il governo per lenire gli effetti della grave crisi economica che attraversa il paese.

Deplorò le condizioni in cui versa l'industria vinicola dell'Italia Meridionale, che si sarebbero potuto evitare se invece di contare troppo sull'esportazione, si avesse fatto maggior conto del consumo interno.

Contesta l'opportunità di aumentare la circolazione delle banche, e si diffonde a parlare della crisi edilizia.

Sostiene essere dovere dello Stato, spianare la via al lavoro nazionale col promuovere la cooperazione non potendosi esso fare, vignaiuolo, banchiere o costruttore.

L'on. Crispi favorì questo programma, di cui l'oratore dimostra i vantaggi notevoli.

A riprova del suo asserito porta innanzi l'esempio della Germania, dove con questo regime crebbe il lavoro e scemò l'emigrazione.

La ricchezza, la prosperità di un paese consistono nell'estensione del lavoro.

Esaminando la condizione economica d'Europa si diffonde a parlare della Francia che crede respingerà le proposte di nuove trattative commerciali, perché essa vuole l'autonomia economica.

L'oratore conclude dicendo che se si difende l'autonomia economica italiana, la vittoria sarà dei lavoratori, perché così si potrà proclamare che il lavoro italiano è proprietà dei lavoratori italiani (approvazioni).

(Dell'importantissimo discorso del senatore Rossi diamo oggi soltanto un breve cenno riserbando di dare appena ci sarà giunto il testo completo, per avere il quale abbiamo già provveduto).

L'on. Cambrai Signor confutò il discorso di Rossi rilevando essere impossibile far scomparire da un anno all'altro il dissesto finanziario. Crede che il miglioramento graduale non possa ottenersi da un alleggerimento delle tariffe, e da diminuzione delle spese straordinarie. Applaudì al concetto di introdurre notevoli economie nei bilanci.

Parlano ancora gli onorevoli Maiorana Calabiano, Molescott, Griffini.

La parola a Crispi.

Crispi si alza per parlare. (Movimenti di attenzione.)

Comincia con voce bassa; si comprende che è ancora indisposto.

Egli si professa libero-scambista, ma vuole la teoria temperata dai bisogni della vita.

Venendo ad accennare ai trattati commerciali, rileva che non è colpa dell'Italia se essa non ha potuto stringere nessun trattato con la Francia.

Tutte le contrarietà sono venute dalla nostra vicina — aggiunge con forza l'on. Crispi.

Ma la mancanza di un trattato con la Francia non è da ritenersi come prova di inimicizia fra i due paesi.

ATTI UFFICIALI.

La Gazzetta Ufficiale di mercoledì 27 marzo, N. 74, contiene:

1. R. decreto sulla chiamata alle armi per istruzione, nel corrente anno. 2. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della marina.

ANNUNCI UFFICIALI.

Incanto — Al Tribunale di Belluno seguirà il 16 maggio p. v. ore 10 ant., l'incanto di terreni in comune di Fossolo ecc. ecc. di Pongon Giuseppe di Fo. Aldo a carico Marcon Pietro e C. i.

Asia fiscale — Alla Pr. tura di Fossano seguirà il 6 maggio, ore 10 ant., l'asta fiscale promossa dalla Esattoria comunale di Aris, di immobili in Comune cens. di Rocca di Aris, Belluno, S. Vito d'Arvis, Favis, Riva.

Espropriazione per pubblica utilità — Il Prefetto di Belluno confermerà l'occupazione di fondi nei comuni di Belluno, S. Giustina bellunese, e cens. di Formezan per lavori della ferrovia Treviso-Feltre-Belluno.

Banca popolare di Rovigo — L'assemblea generale del 19 febbraio p. p. approvò delle modificazioni allo Statuto sociale per cui le azioni di due categorie di L. 50 e 25 e nessuno potrà averne più di 100 delle prime e 200 delle seconde.

Appalti — Al Municipio di Conca (Marostica) scade alle 3 pom. del 3 aprile il termine per aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione al sig. Cortese Sante della conduzione biennale delle sfilate pasquali Sastaro (lotto L. 10 1880 annuo e L. 10 1837).

Non bisogna confondere la questione economica con la questione politica.

Del resto a quanti attaccano la politica economica del Gabinetto faccio osservare che io non sono l'autore della tariffa doganale contro cui volai.

E a quanti rimproverano al Gabinetto l'essere alienati dalla Francia, rispondo che non ho ne fatto né rinnovato io la triplice alleanza. (Bisbiglio, alcune voci: bene! bravo!)

L'on. Crispi concludendo dice che è d'accordo con il senatore Rossi di favorire il lavoro nazionale, che ciò equivale a difendere la propria autonomia.

A Montecitorio.

La seduta del 28 marzo.

La Cassa pensioni.

Bonghi, Doda e Zanardelli.

Apresi la seduta alle ore 2,35.

La Camera oggi presenta un aspetto discretamente animato.

Si riprende la discussione del progetto relativo ai provvedimenti per la cassa pensioni civili e militari.

Dopo considerazioni di Cadolini, Zeppa, Lugli, Sonnino, l'on. Luzzati sorge per rispondere ai diversi oratori (segnò di grande attenzione).

Esponne le ragioni che indussero la commissione del bilancio ad approvare il progetto di abolizione della cassa pensioni. Dimostra il pericolo di provvedere alla situazione del tesoro con debiti redimibili per soddisfare i quali mancherebbero certamente i mezzi.

Ritiene quindi preferibile il sistema proposto nel disegno di legge.

Bonghi domanda la parola per un fatto personale. (Rumori su vari banchi).

Non dubito — esclama l'on. Bonghi — che il ministro delle finanze voglia mantenersi coerente a se stesso (voci, basta basta).

Ma devo constatare che egli non ha ancora manifestato quali idee precise e concrete professi. E per questa ragione dichiaro che sono e sarò oppositore del gabinetto.

L'on. Bonghi ribatte l'accusa di contraddizione fattagli da Zanardelli, affermando che nessuno potrà trovare una qualsiasi contraddizione nella linea generale della propria condotta politica.

Diligenti parla brevemente per fatto personale sostenendo non essere esatte le affermazioni attribuitegli ieri da Sonnino.

Le dichiarazioni di Lovito.

Lovito: Osservo che ieri Seismit Doda fece comprendere che non riuscendo a colmare il disavanzo con economie avrebbe ricorso a nuove imposte.

Ora questa dichiarazione sembrami gravissima, e perciò chiedo assicurazioni dal Governo che manifestino il suo fermo intendimento di provvedere al deficit con le sole economie, imperocché ritengo che con esse si può esuberantemente colmare il disavanzo esistente.

Baccarini. (Segni di attenzione) Ho fiducia nei ministri presenti ma sostengo che la finanza dal 1881, fu la finanza più benefica del paese, quella finanza che creò la cassa pensioni alla quale, come ministro, diedi il mio voto; oggi sono ancora del parere d'allora e perciò darò il mio voto contro il progetto di soppressione di quella cassa per provvedere ai bisogni presenti del Tesoro.

Non posso non lodare l'opera di Giolitti e di Seismit-Doda, pure debbo dichiarare che non li seguirò sulla via di Damasco.

L'on. Baccarini fa la seguente proposta: Il Governo del Re è autorizzato a provvedere alle occorrenze del Tesoro fino alla concorrenza di 240 milioni con quelle operazioni di Tesoreria che ad esso parranno meno onerose, quella compresa di una parziale preliezione sul fondo della cassa pensioni.

Nicotra contro Seismit-Doda.

Dopo Baccarini si alza l'on. Nicotra che fa una carica a fondo contro il ministro delle finanze.

Trovo strano, dice l'oratore, che l'on. Seismit Doda non abbia mutato il sistema del suo predecessore, mentre da deputato lo aveva fieramente combattuto (Bravo) Ciò a mio avviso non è conforme alle buone tradizioni del sistema parlamentare. Quando le stesse persone possono sostenere bianco e nero è inutile cambiare ministri e Ministeri. (Approvazioni).

Il deputato Di Rudini disse che pur non avendo fiducia nel Ministero voterà la legge e l'on. Baccarini testè ha dichiarato che pur avendo piena fiducia negli uomini che stanno al Governo voterà contro il progetto.

Ora io sento il bisogno di dichiarare che, avversario del Ministero, non darò il voto favorevole all'abolizione della Cassa pensioni come non sono disposto a votare qualunque provvedimento che il ministro proponesse. E mi dolgo vivamente — continua l'oratore — che il Go-

Ufficio dello stato civile.

28. marzo — Nascite: Maschi 10, Femmine 6, — Denuncianti morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16. Matrimoni: Paolo Gastone, venditore crastocci, con Zuccheri Vittoria, casalinga, celibi — Boschini Romualdo, disegnatore, con Tumini Angela, già operata al coltoscio, celibi — Garlo Guglielmo, tappezziere, con Bazzi Armida, casalinga, celibi, celebrato in Livorno il 23 corr.

Decessi: Pasquale Ghezzi Angela, 71, ved., casalinga, di Venezia — Stanfuto Bilati Angela, 66, ved., domestica, di Mestre — Bavarotto Canetti Rosa, 62, ved., cuoca, di Este — Frizzelle Franceschini Teresa, 60, coniug., infanzuolata, di Venezia — Bortoluzzi Pirona Rosa, 49, coniug., casalinga, di — Bianchi Giorgio, 79, coniug., già barcaiolo, id. — Marini nob. Federico, 70, ved., presidente, id. — Succol Carlo, 5, id. — Floris Francesco, 23, soldato, di Curcurio. Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi commerciali della Gazzetta.

CEREALI. Budapest 28 — Mercato delle granaglie. Frumento per primavera da fiorini 7 08 a 7 09, per autunno da 7 34 a 6 26 — Formente per maggio-giugno da 4 80 a 4 81. — Avena per primavera da 5 27 a 5 29, — Avena per autunno da — — Segale da — — — — — Orzo mediocre da 6 50 a 8 50 — Avena da 5 25 a 5 70 — Formente pronto da 4 55 a 4 70 per autunno da — — — — — Miglio nuovo da 5 40 a 5 75 — Ravizzone nero per agosto-settembre da 11 58 a 11 3 4. — Frumento la maggior parte delle qualità inferiori mediamente offerte, ricerche deboli.

Vendite 15,000 cent. metr., la qualità fino a prezzi sostenuti, l'inferiore a 2 1/2 soldi più buon mercato. Il rimanente poco negoziato, invenduto per fermo.

Importazioni della giornata quindici 1903. — Vendita della giornata quindici 6500, di cui a consegnare quasi 4000. — Azione Esportazione fr. 18 25 a 18 50 superiore — Duro Tagnan fr. 18 75 — Tenore Danubio fr. 16 50, su campione arrivo aprile.

Novara 28. — Frumento rosso D. 0.90 — Grano duro D. 0.43 — Famine contrattate da D. 3 15 — 3 35 — Bolo cavali Liverpool L. 2 1/4.

OLJ. Napoli 28 — Olio Gallipoli al quint. per centesimi L. 68 50 — per 10 marzo — — — per 10 maggio 68 50 — per 10 agosto 68 00 — per 10 ottobre 68 00.

verno non abbia presentato proposte concrete per assestare la finanza.

Il ministro Giolitti, tentando di seagionare il Governo, dichiara che il programma finanziario del ministro non è tale che possa essere concretato in pochi giorni.

Spera che in breve saranno presentati alla Camera provvedimenti concreti che valgano a rimediare la situazione presente: frattanto prega la Camera a votare la legge com'è.

Franchetti, relatore, sostiene le conclusioni della Commissione confutando le considerazioni degli oppositori del progetto.

Passandosi alla discussione degli articoli, Baccarini ritira la sua proposta.

Approvansi senza discussione gli otto articoli del progetto come fu concordato fra il Ministero e la Commissione.

I trattati di commercio.

Si passa alla discussione del trattato di commercio tra l'Italia e la Svizzera.

Dopo varie raccomandazioni di Mazzoleni, Vigoni, Rubini e Chiaves, il Presidente del Consiglio dichiara che terrà conto di questi voti e quindi il trattato vien approvato senza discussione.

Si approva pure il trattato colla repubblica di San Domingo.

Domani saranno votati a scrutinio segreto i tre progetti votati oggi per alzata e seduta.

Le interpellanze e le interrogazioni.

Il Presidente, comunica le seguenti domande di interpellanza e interrogazioni degli onor. Vigoni e Rubini al ministro degli Interni sugli scioperi manifestatisi nella provincia di Como.

Dell'on. Savi Seiserino al ministro dei lavori pubblici e del tesoro circa il modo con cui il governo intende di favorire le società dei braccianti legalmente costituite.

Degli on. Martini Ferdinando per sapere se intenda di prendere provvedimenti e quando per regolare la posizione dei licenziati dalle scuole di architettura.

Crispi risponderà alla interpellanza di Vigoni e Rubini quando si svolgerà l'interpellanza di Bonghi sullo stesso argomento; risponderà poi domani alle interrogazioni di Mel e Cavalletto ieri annunziate.

Boselli risponderà domani all'interrogazione di Martini e Ferrari.

Il presidente leva la seduta poco dopo le sette.

Nostri dispaaci particolari.

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina.

PER LE PROVINCE.

Il Re a Lecce?

Roma 28, ore 9 pom.

Non è difficile, secondo vi telegrafai giorni addietro, che S. M. vada a Lecce ad assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

È venuta qui una deputazione per invitare il Re. La deputazione è composta dell'ex-deputato Brunetti, presidente del Consiglio provinciale, dei comandatori De Castris e Lopez, consiglieri provinciali, dei sindaci di Lecce e Gallipoli.

La deputazione sarà presentata al Re dagli onorevoli Grassi e D'Ayala-Valva, membri del Parlamento.

Non è ancora fissato il giorno della inaugurazione del monumento, aspettandosi la risposta del Re.

Il progetto per le Opere Pie.

La Commissione per il progetto di legge sulle Opere Pie ha letto il formulario dei quesiti, preparato dagli onor. La Porta e Levi; poi ha preso atto di tutte le informazioni comunicate dal Ministero dell'interno, ed ha preso in esame i desideri espressi dai vari Uffici.

Aggiunge quindi altri quesiti, specialmente per quanto riguarda le Congregazioni ebraiche. La Commissione incaricò il segretario di fare un lavoro sui vari sistemi reggenti gli Ospedali del Regno. Essa si riunirà il giorno seguente alla rievocazione della Camera.

La Commissione incaricata di esaminare le domande delle Provincie e dei Comuni, onde eccedere nelle sovrimposte, ha respinte parecchie di dette domande, e ne ha ridotte altre.

Il progetto per l'istruzione secondaria.

Roma 28, ore 10 pom.

Il progetto di Ferdinando Martini per l'istruzione secondaria porta le seguenti variazioni negli stipendi:

Ai titolari di prima classe lire 4000 di stipendio (mentre ora non ne hanno che 2640; a quelli di seconda classe lire 3500 (mentre ora ne hanno che 2400); a quelli di terza 3000

PETROLIO.

Genova 27. — Stazionario, Chiusiamo ai seguenti prezzi:

Pennsylvania S. W. — i 100 chili, casse L. 6,55 a — per cassa pronta e per corrente mese. — Barili L. 21,50 a — i 100 chili, e casse L. 6,45 per cassa, per consegna aprile p. v.

Barili L. 19 a 20 i 100 chili, e casse L. 6,10 a 6,15 per cassa. A prezzi invariati.

Avverna 27. — Petrolio raffinato. — Mercato calmo. Per corrente fr. 16, — per i 4 ultimi mesi fr. 17.

Brescia 27. — Petrolio raffinato. — Mercato debole. Dispouibile Rmk. 8,15.

Nov-Korck 28. — Petrolio Stand. wh. C. 7 00.

Filadelfia 28. — Petrolio Stand. wh. C. 6 90.

BORSE E MERCATI.

VENIZIA 28 MARZO.

Rend. italiana 5 1/2 godim. 1.9 gen. 1899 96 65; 96 80 — 5 1/2 godim. 1.9 luglio 1899 94 48; 94 63

(mentre ora non ne hanno che 2160); a quelli di quarta 1500 (mentre ora ne hanno 1320).

I reggenti avrebbero lire 2000; i maestri di calligrafia e disegno 1800; quelli di ginnastica 1000 e i Presidi avrebbero un indennizzo di lire 600, 800 e 1000 secondo l'importanza di Licei.

Si ammetterebbe poi di accumulare stipendi, sino a 6000 lire oltre i sessenni.

Movimento diplomatico.

Champoisean, console francese a Napoli fu nominato ministro plenipotenziario.

Pellet, console francese a Livorno fu trasferito a Napoli.

Castillon Saint Victor, console francese a Larnaca, fu trasferito a Livorno.

Contadini in rivolta. — <

2100); a quelli
hanno 1320.
00; i maestri di
di di ginnastica
indennizza dei
importanza dei
mulare stipendi
a Napoli fu
no fu trasferito a
francese a Lar
onieri liberati
ipoteche
il progetto di
on. Lovito, Ri
a Rocca, Morelli,
poli
le presenzia-
zio ufficiali.
nia sul piazzale
delle esercitazioni
bilancio
ore 11.30 p.
stamane vole-
re non precludere
note di varie
decise di ri-
osi cinque giorni
parlamentari.
? che ieri in Con-
manifesto la sua
l'avrebbero in-
e alcune parole
ferivano Corvetto.
Crispi prefici Ber-
le gli Uffici della
ciati intorno alla
Corvetto insiste
rio, e che fece
za la qualifica di
riserva.
valli
non vi saranno
permanente ese-
nuova tattica pre-
superflue le grandi
acie
anova
za 28, ore 8 p.
sta la deliberazio-
Università, meno i
ha approvato un
dichiarano di ri-
ni, e di promuo-
versità, un'agita-
zioni universitari
i quali contem-
e intellettuale
riti e dei doveri
28, ore 11 p.
niano in varie Pro-
ganico recano che
ai da un migliaio
no.
sul luogo.
arrestarono vari
eccezioni alle de-
ate.
se compatte mos-
stiere verso le car-
liberarono gli ar
FANI.
zione francese
provasi con voti 249
otto già presentato
architetto, che stabi-
ne del monumento
ne francese.
P. Poscia approvò
me dello stesso pro-
a tre mesi
a 128 123 30
100 45 100 25 15 25 26
100 20 100 25 15 25 26
209 1/2 209 1/2
209 1/2
si su anticipazione Re-
sotto forme di Conto
Milano 28
ital. 96 72 67
erid. 105 19 18
Lond. 105 19 18
Fr. 100 45 35
Berl. 123 30 123
Berlino 28
164 10
102
100
italiana 96 60
Londra 28
98 1/4
95 1/2
96 1/4
96 1/4
obbl. ant. 908 50
ne azioni 755
dionali id. 387
moh. fr. 2237
gi can. Suer 15 27
ita turca nuova 75 1/2
spagn. est. 708
id. Parigi 98 1/2
id. ingl. 510
di scuola 449 27
ano 6 1/2
di Suer 50
Panama 50
101

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 29 marzo: SS. Piaghe di N. S.
Sabato 30 marzo: S. Quirino confes.
Sole, leva ore 5 m. 48; tram. 6. 22.
Temp. mass. del 28: 14.7 — Min. del 29: 5.1

IL PUNTO FRANCO

A proposito di questo importante argomento, il conte Dante di Serego Alighieri ci dirige la seguente lettera:

Egregio sig. Direttore
Vedo che i giornali cittadini, primo la Gazzetta, si occupano del punto franco, e della necessità che Comune e Governo concordino nella spesa onde ottenere che la banchina sia costruita in pietra anziché in legno.

L'ordine del giorno votato dalla Camera di commercio il 28 febbraio, afferma anzi che la progettata banchina in legno male corrisponderebbe ai bisogni dello sviluppo commerciale ed ai riguardi tecnici, constata la necessità di un capanno sulla banchina, e la impossibilità di costruirla su quella in legno contemplata dal progetto già in gran parte eseguito.

Si dice inoltre che dalla soluzione di questa questione dipende la maggiore o minore sollecitudine nella prosecuzione dei lavori del punto franco — e quest'ultima asserzione non può a meno di allarmare grandemente chi ama il nostro paese e vorrebbe vederlo procedere a rapidi passi sulla via dello sviluppo commerciale.

Se la costruzione della banchina in pietra è necessaria, ma è subordinata al concorso del Governo nella spesa, è possibile prevedere quando potrà essere aperto al commercio uno stabilimento tanto importante quale il Punto franco?

Io non entro ora nella questione se o meno abbia il Comune a votare il suo concorso, dacché se è indispensabile che concorra anche il governo il voto adesivo del Consiglio Comunale lascerebbe le cose come sono dovendosi attendere per mesi e forse anni l'adesione del Governo.

Intanto i magazzini generali sono compiuti e non appena sarà costruito il ponte sul canale Scomenzera essi verranno aperti all'esercizio; allora verrà tolta la concessione dei magazzini aiuti — e che farà il commercio senza il Punto franco o col solo provvisorio insufficiente ai bisogni, mal comodo, lontano dalla ferrovia e dagli stessi magazzini generali?

La questione è gravissima, urgentissima, ma sembrami non se ne affretti lo scioglimento, se si pensa soltanto ad ottenere il concorso pecuniario del Comune e del Governo.

La Camera di commercio ferma nel concetto di voler essere oltreché proprietaria anche esercente del Punto franco coraggiosamente si assunse il compito di pensare da sola a costruirlo; dispendio il suo patrimonio, contrasse debiti, diede la mano ai suoi contribuenti ed ora si trova di fronte ad un ostacolo finanziario grandissimo che rende inutili i tanti sacrifici fatti, ma perché non prende in esame la opportunità e convenienza di affidare all'industria privata l'esercizio del Punto franco come ha fatto il Municipio per i Magazzini generali, addossando all'impresa concessionaria con una partecipazione conveniente sugli utili la costruzione della banchina in pietra e quanto altro occorre per completo allestimento del Punto franco?

Per me fino a prova in contrario sono convinto che sarebbe molto più utile tale combinazione allo sviluppo del nostro commercio, perché ritengo che tutti i corpi morali, e specialmente se elettivi, sieno mediocri amministratori, e pessimi industriali.

Sebbene non necessario che la questione venga discussa sotto tutti i suoi aspetti ho creduto opportuno indirizzare queste righe nella lusinga che Ella vorrà pubblicarle nella sua Gazzetta.

Mi creda con distinta considerazione
Dante di Serego Alighieri.

DANTE DI SEREGO ALIGHIERI.

IL FERIMENTO DEL CAPPELLANO DI SAN GIOBBE.

— I lettori conoscono quel tal Vianello di Chioggia, che due anni fa ferì gravemente mons. Bianchini nel bel mezzo di Piazza San Marco.

Il fatto commosse tutta la cittadinanza, perché si sapeva che mons. Bianchini, uomo benedico e pio, aveva più volte aiutato e beneficiato il Vianello.

Ma egli, il Vianello, che fino da giovinotto era stato in Seminario, poi ne fu allontanato perché pareva tutt'altro che chiamato alla carriera ecclesiastica, nella esaltata fantasia credette che proprio mons. Bianchini lo avesse rovinato nella carriera.

Non si tardò a comprendere che il povero Vianello era affetto da mania di persecuzione e fu rinchiuso in Manicomio.

Uscito dopo qualche tempo, nell'anima esacerbata andò del continuo agitando progetti di vendetta.

E prima di tutto si fece protestante. Ma, a quanto sembra, il mutar confessione religiosa non gli era bastante. Aveva sete di vendetta e di sangue, aveva l'idea fissa che l'autore delle sue disgrazie fosse, come abbiamo accennato, mons. Bianchini, e contro lui rivolse il ferro omicida. Preti traditori, preti traditori! Voglio vendicarmi! erano i pensieri che perennemente covava in quell'anima esacerbata.

In ogni prete egli vedeva un tiranno di sé, un persecutore, un demonio, e tanto più un prete lo beneficiava tanto più egli lo odiava.

Tra i beneficiatori suoi più sinistri era don Rosada, cappellano di San Giobbe, un sacerdote di circa 60 anni, amato e stimato per la sua condotta esemplare, per il suo cuore eccellente.

Vianello da parecchi giorni nel benefattore disinteressato credette di vedere un nemico, e giurò vendetta.

Stamane, saputo che dovea per sue faccende recarsi alla Curia, lo attese sulle scale, e colto il momento opportuno, afferrata una bottiglia, gli si avventò addosso, e volendo colpirlo alla schiena, lo ferì alquanto più sotto.

Il povero don Rosada si diede a gridare aiuto. I sacerdoti della curia accorsero sollecitamente. Si mandò a chiamare un medico, il ferito si apprestarono le prime cure, poi fu condotto alla propria abitazione.

Per fortuna la ferita è leggera. Compiuto il delitto il Vianello andò volentieri a costituirsi al procuratore del Re. Tempestato di domande non risponde. E un briccone o un pazzo? La risposta ai giudici.

Il doloroso fatto ha prodotto profonda impressione in tutta la cittadinanza. Nos, appena avuta notizia, ci recammo alla Curia, e chiedemmo con gentili maniere notizie su alcuni preti.

Con alterigia e dispetto ci dissero che non erano a disposizione dei giornalisti; che avevano dato notizia del fatto alla Difesa (e si capisce) che per saperne di più avessimo ricorso ad altri giornalisti.

Moneta patriottica — Il sig. Cilella, firmatario di una petizione alla Camera ci manda, e noi senza commenti pubblichiamo:

On. Direttore della Gazzetta di Venezia
Nel di lei pregiato periodico del 26 andante si legge, nella parte petizioni in 2° pagina, che fra quelle rimandate agli archivi trovasi « l'antica e dibattuta questione del rimborso della carta patriottica 1848-49 che il Governo non volle rimborsare tra i prestiti rimborsabili per legge ».

Non dobbiamo confondere i prestiti della moneta patriottica, della quale parla la petizione presentata da me e da altri cittadini di Venezia. In essa non si domanda puramente e semplicemente che quanto per giustizia e diritto dispose la legge 26 marzo 1885 alla lettera F e precisamente con le testuali parole « moneta patriottica rimasta in circolazione ecc. » e che la Commissione allora incaricata di solo liquidare ed accettare sorpassando alle attribuzioni del potere legislativo non volle contemplarlo.

La legge è tanto chiara ed esplicita che dispo in seguito di presentare la moneta patriottica alle relative Intendenze con l'aggiunta di L. 120 di bollo per ogni deposito e dichiarazione di possesso. Le sarò grato se Ella vorrà far inserire la presente nella Gazzetta a scanso d'ogni errore d'interpretazione.

Mi dichiaro di lei obb.
ANDREA CILELLA

L'arte nostra a Parigi — All'elenco ieri pubblicato delle opere, che i pittori e scultori della regione veneta manderanno dimani alla esposizione di Parigi, occorre fare una lieve variante. Egisto Lanerotto non esporrà più i due quadri scelti dal giuri, ma uno solo, essendoci l'altro « I colombi di S. Marco » un'ottima pittura — ieri stesso egli lo vendé a eccellenti condizioni a un buongustaio.

Quella vendita sia indizio di buona fortuna per tutte le altre opere che andranno dimani in Francia!

Gli scioperi — Iersera all'Ateneo, dinanzi a un pubblico intelligente e discretamente numeroso, il giovane professore Guglielmo Brenna tenne la sesta conferenza di beneficenza sugli scioperi.

Parlò sull'arido tema considerandolo sotto tutti gli aspetti che esso presenta. Il conferenziere, che dimostrò soda e vasta cultura, al termine della conferenza fu applaudito.

Commemorazione patriottica — La Società generale operaia aveva intenzione di commemorare solennemente il 22 marzo 1848, ma per imprevedute circostanze non essendosi potuto fare la commemorazione nel giorno anniversario, in una seduta dei rappresentanti di varie Associazioni cittadine, venne deliberato ieri sera che la commemorazione stessa sia fatta domenica 31 corrente.

Tutte le Associazioni cittadine sono invitate a riunirsi con la propria bandiera alle ore 11 1/2 ant. in Campo S.ta Maria del Giglio presso la sede della Società generale operaia per poi recarsi preceduti dalla banda musicale del Colomnizio al teatro Malibran dove l'avvocato Antonio Feder parlerà sulla gloriosa nostra rivoluzione.

Per la gara di tiro a segno — Il Comitato delle Associazioni militari di Venezia per la grande gara di tiro a segno in commemorazione del 22 marzo 1848, che avrà luogo al poligono del Lido dal 22 al 25 aprile p. v., allo scopo di attirare un maggior numero di concorrenti, ha deliberato di comprendere nel programma, oltre ai soli premi in medaglie ed oggetti di valore, anche dei premi in denaro.

Costituito all'uopo un primo fondo, il Comitato confida nell'appoggio della cittadinanza, ed ha rimesso anche a noi per la sottoscrizione alcune schede che teniamo a disposizione del pubblico.

Notizie militari. — Col primo del prossimo aprile cominceranno qui, alla Stazione della ferrovia a Santa Lucia, gli esercizi di carico e scarico della truppe del Presidio.

Queste esecuzioni dureranno fino al giorno 10; — saranno fatte prima per compagnia, poi per battaglione.

La sera del 10, ultimo esercizio di carico e scarico notturno, formando un battaglione di tutte le truppe del Presidio.

Per chi va a Trieste — A cominciare dal giorno 2 del prossimo aprile, le corse dei battelli del Lloyd fra Venezia e Trieste e viceversa avranno luogo alle ore 11 pom. anzi che a mezzanotte.

Notizie di marina — Il piroscafo Garigliano è giunto ieri a Genova.

L'ariete Pansal (?) è giunto oggi alla Maddalena. L'avviso torpediniere Folgore e l'avviso Avvoltoio sono partiti stamane da Messina.

Le torpediniere 82 s. e 92 s. sono partite stamane da Messina.

La torpediniera Grillo è partita oggi da Napoli.

St. Giordani Pubblici — Da posdomani domenica, i vapori veneziani disimpegheranno il servizio a stretto e cioè da Santa Chiara ai Giardini pubblici.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Questa sera replicasi la Mignon, di Ambrogio Thomas, protagonista l'artista signora De Vita.

Teatro Stossini. — I Lombardi divertirono iersera il molto pubblico accorso ai Rossini. La signorina Calderazzi, il tenore Gambardello e il basso Meloncelli furono più o meno applauditi.

Bene l'orchestra diretta da Roncagli; assai decorosa la messa in scena, e applaudissimo il violinista Rossi, che dovè bisare il preludio del III atto.

Teatro Goldoni. — La nuova commedia di Salsilli: *Le zie delle Indie*, cadde iersera malgrado gli sforzi dei Bracci e di Leigheb per tenerla ritta. Durante i due primi atti v. furono quai e là dei segni di disapprovazione, ma appena cominciato il III si dové calare la tela.

Parce sepulta. Presto altre novità: *Le donne nervose*; *Un colpo di Stato* del Carrera e la commedia già annunciata del Fambri, in due atti, brillantissima. Riedranno anche la *Emeralda* del Gallina.

All'ultimo momento un inserimento del Goldoni è venuto a dire che questa sera si daranno le tante attese *Sorprese del divorzio*, e non la commedia già manifestata.

Teatro Malibran. — Questa sera alle ore 8 si replicherà la pantomima d'ieri.

L'ASRAEL. A FIRENZE
— Al teatro Umberto ha avuto un esito splendido, la *Dinorah* e il ballo *Scellatari*, dati dall'imprese frateschi, con un lusso sbalo divino. Quanto prima si avrà al teatro Pagliano la prima dell'*Arsenal*. L'aspettativa è grande. Parecchie nobilissimi musicali assisteranno al giudizio, che il pubblico fiorentino darà del lavoro del giovane maestro. L'opera dovè essere diretta dall'autore stesso, ma un'improvvisa male di codici pare gli impedirà di esultare questo suo desiderio.

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

Il Ministro del Chilli

Roma 29, ore 2.15 p.

Oggi il ministro plenipotenziario del Chilli presenterà coll'usato cerimoniale le sue credenziali al Re.

Padre Agostino

L'autorità di pubblica sicurezza prese misure precauzionali per impedire che si rinnovino i lamentati disordini, che avvennero nei passati giorni alle prediche di Padre Agostino (E fa benissimo: solo ebbe torto di non prendere queste misure ben prima d' adesso).

Fai servizi marittimi

La relazione dell'on. Maldini sul riordinamento dei servizi marittimi, sarà pronta nelle prossime vacanze pasquali.

L'ambasciatore Tornelli a Londra

Il Don Chisciotte dice che andando il conte Tornelli ambasciatore a Londra, e rimanendone scoperto il posto all'Ambasciata di Madrid, questo verrebbe dato ad un uomo politico.

Il Decreto si firmerebbe nelle prossime vacanze. Accettate tuttavia la notizia con riserva.

Emissione di obbligazioni per il risanamento di Napoli
Roma 29, ore 1.20 p.

E' imminente l'emissione delle obbligazioni per le opere di risanamento di Napoli. Ricorderete che la legge del 1845 fa obbligo al Governo di emettere 8 milioni di obbligazioni all'anno.

Però finora non essendo ancora cominciati i lavori, nessuna emissione era stata fatta.

Ora che l'inizio dei lavori è prossimo, il Governo emetterà dentro l'anno tre serie di obbligazioni per 24 milioni di cui 16 per gli anni passati con la data del 1.° gennaio ed 8 milioni per l'anno in corso con la data del 1.° luglio.

Fra giorni, d'accordo fra Crispi e Finali, verrà nominato il commissario governativo per visitare i pagamenti che farà il Municipio sui lavori di risanamento.

Questi cominceranno subito. L'onor. senatore Amore, sindaco di Napoli, presi questi accordi, partì ieri sera per Napoli.

I Sovrani e la Deputazione di Lecce

Roma 29, ore 3.15 p.

Il Re ricevette ieri la Deputazione di Lecce, venuta per invitare ad assistere all'inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele, che sarà prossimamente inaugurato in questa città. (Vedi telegrammi della notte).

Il Re ha promesso che durante le vacanze parlamentari dell'estate si recerà a Lecce ed ha quindi pregato che l'inaugurazione del monumento sia ritardata sino a quell'epoca.

Il Re conversò lungamente coi membri della Commissione, informandosi sulle condizioni delle Puglie.

Dopo l'udienza avuta dal Re, la Deputazione fu ricevuta dalla Regina, la quale si dichiarò felice di poter accompagnare il Re a Lecce.

La Commissione di Lecce ai ministri

Terminate le visite dei Sovrani, la deputazione di Lecce si recò a far visita al ministro Sismund-Doda, esprimendo voti per la ripresa delle trattative commerciali colla Francia.

Oggi la Commissione visiterà Crispi

Il pranzo al Quirinale

Al pranzo dato ieri dai Sovrani al Quirinale vi erano ottantacinque coperti.

Vi assistevano oltre ai personaggi di Corte, i ministri Brin e Bertole Viale, tutti i generali presenti a Roma, comandanti di corpo o addetti al Ministero, e i colonnelli comandanti i reggimenti della guarnigione.

Dopo il pranzo la Regina tenne circolo.

AGENZIA STEFANI

Le leggi militari

Budapest 28 — (Camera dei deputati) — Approvati senza modificazione alcuni articoli del progetto militare. La discussione procede calma.

Nuovi Cardinali e Vescovi

Parigi 28. — Il Temps scrive che nessuna decisione finora è intervenuta fra il Vaticano e il Governo francese circa le nomine dei Cardinali e Vescovi.

L'accordo è appena stabilito circa i Cardinali. I prestiti n° premi esteri.

Vienna 28 — (Camera dei Signori) — Approvati senza discussione il progetto proibente i prestiti a premi esteri.

Navigazione generale italiana

Rio Janeiro 28 — Il piroscafo Po ha proseguito per Plata.

Suez 28 — Il piroscafo Singapore ha proseguito per Aden.

Montevideo 28 — È giunto il piroscafo Gottardo.

Il Duca di Nassau

Vienna 29 — Il Duca di Nassau aspetterà gli avvenimenti a Francoforte onde poter prendere immediatamente possesso della Reggenza di Lussemburgo nel caso di installazione della probabile moneta prossima Reggenza in Olanda.

I prestiti a premi in Austria

Vienna 29 — La Wiener Zeitung pubblica la legge che proibisce l'introduzione dei titoli esteri a premi.

Il segreto di Stato in Prussia

Berlino 29 — La National Zeitung ha da fonte autentica che la proposta prussiana presentata al Consiglio federale non contiene alcun paragrafo dichiarante punibile la comunicazione dei segreti di Stato anche se colui che li comunica non ignora trattarsi di segreto necessario alla sicurezza dello Stato.

Un complotto

Londra 29 — Il Daily News ha da Pietroburgo che gli incidenti attuali di Zurigo non si collegano col complotto di cui lo studente Bernstein, ucciso nella esplosione di Zurigo, era capo. Numerosi arresti furono fatti a Odessa, Mosca, Kiev e Kharkoff.

Re Milano a Costantinopoli

Londra 29 — Lo Standard ha da Belgrado che la Regina Natalia avendo assicurato che non tenterà momentaneamente di ritornare. Re Milano partirà oggi nel pomeriggio per Costantinopoli.

I Reggenti Serbi decisero di fare una economia

di due milioni e mezzo sul bilancio della guerra. Il Principe ereditario di Germania si sposta.

Londra 29 — Il Daily News ha da Vienna la notizia

che il Principe ereditario Guglielmo di Prussia andrebbe a passare alcuni anni in Olanda.

Ciò fa supporre un progetto di matrimonio lontano colla Principessa Guglielmina di Olanda. Gli olandesi sono sfavorevoli al progetto volendo che la dinastia sia senza legami colla Germania.

MORSICATI

Scrivono da Torino: Giunsero all'istituto antirabbico di Chiavenna per esservi curati, venti morsicati da un cane idrofobo.

GLI STUDENTI TEDESCHI

Dopodomani gli studenti tedeschi si recheranno a Pompei, dove si tratteranno qualche tempo a scopo di studio. Imprenderanno anche degli esami.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

Onore al merito

Un sentimento di riconoscenza unito all'ammirazione la più sincera per l'ingegno e la solerzia non comuni nell'impiego dell'arte salutare, e quello che ispira questo pubblico atto di omaggio per l'esimo Dottore Chirurgo Giuseppe Bonafini. La nostra Caterina aggravata da morbo, che avevamo creduto insanabile, per la perita mano e l'assidua cura di questo sacerdote d'Igna, è pervenuta alla desiderata guarigione, e benedice ora a colui, che liberolla dal tremendo polipo, che le minacciava la vita.

Ed aggiungendo l'esimo Dottore alla scienza la generosità dell'opera gratuita, quanto più non merita la gratitudine nostra? Sappia egli pertanto che le nostre parole non sono che una imperfetta espressione di quello che sentiamo nel cuore, ove si serberà perenne la memoria di lui.

La famiglia

ZUCCA.

La famiglia Rossini ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore per la morte del suo amatissimo Pietro Rossini, e chiede venia per le involontarie omissioni nell'invio delle partecipazioni.

La famiglia Isabella ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore per la morte del suo amatissimo capo e chiede venia per le involontarie omissioni.

Mortuari e Ringraziamenti

pubblicazioni gratuite.

Il premiato Stabilimento tipo-litografico Ferrar, Kirchmayr e Scenzi S. Salvatore, Calle delle Acque, è l'unico in Venezia che stampando i mortuari accorda l'inserzione gratuita dell'annuncio e del ringraziamento nei tre giornali *Gazzetta di Venezia*, *Adriatico* e *Bifea*.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico e litografico a prezzi mitissimi ed ha annessa la Cartoleria di fronte la R. Posta fornita d'ogni genere per commercio, per uffici, e per lusso.

Esaurimento

impotenza, debolezza degli organi genitali, poluzioni, fiori bianchi, perdita di memoria e d'energia, spermatorrea, spinose, debolezza di cervello, di vista o d'udito in seguito ad abusi o lunghe malattie, debolezza e prostrazione generale, sono ristretto e guarite col l'uso dei globuli ricostituenti *coeo-fonio* marziali del dottor Taylor, chiamati dal dottor DUPLAIS dell'Accademia Francese il miglior ricostituente noto.

Cura facilissima — nessun sapore, né odore — facile a tenersi segreta. — Un flacon (cura d'un mese) L. 8, più 50 cent. per posta. Due flaconi (sufficienti in mali gravi e cronici) L. 15.50 franchi di porto. — Dirigetevi per maggior sicurezza dai concessionari A. Bertelli e C., Milano, via Monforte, 6. — Deposito nelle principali Farmacie del Regno. La Venezia Farmacie Botter — Zampironi.

Presentati al Consiglio Superiore Sanitario.

A usanza nuova non cedere. — In questi tempi, nei quali il maggior tormento dell'umanità è la sete dei subiti guadagni, molti, e in ispecial modo coloro che vantano di avere un rimedio per ogni male, vengono fuori con le più volte non riesca dannosa. Sicché, lettore mio, quando si tratta della tua salute, a usanza nuova non cedere; ma attienti a quelle medicine che la lunga esperienza e il giudizio di uomini illustri proclamarono come buoni rimedi nei tanti mali che affliggono la nostra debole fibra. E tanti mali che affliggono la nostra debole fibra: E a questo riguardo, dirò, che non ha mai Mazzolini come il *Liquore di Parigina* del prof. Pio Mazzolini di Gabbie preparato dal figlio Ernesto uñto erede (come da testamento paterno 3 aprile 1868) che ricevesse più splendidi attestati per la sua benigna e inimitabile azione come sovrano fra i depurativi del sangue. Difatti illustri professori clinici dichiarano, quando le loro deboli fibre: E tanti mali che affliggono la nostra debole fibra: E a questo riguardo, dirò, che non ha mai Mazzolini come il *Liquore di Parigina* del prof. Pio Mazzolini di Gabbie preparato dal figlio Ernesto uñto erede (come da testamento paterno 3 aprile 1868) che ricevesse più splendidi attestati per la sua benigna e inimitabile azione come sovrano fra i depurativi del sangue. Difatti illustri professori clinici dichiarano, quando le loro deboli fibre: E tanti mali che affliggono la nostra debole fibra: E a questo riguardo, dirò, che non ha mai Mazzolini come il *Liquore di Parigina* del prof. Pio Mazzolini di Gabbie preparato dal figlio Ernesto uñto erede (come da testamento paterno 3 aprile 1868) che ricevesse più splendidi attestati per la sua benigna e inimitabile azione come sovrano fra i depurativi del sangue. Difatti illustri professori clinici dichiarano, quando le loro deboli fibre: E tanti mali che affliggono la nostra debole fibra: E a questo riguardo, dirò, che non ha mai Mazzolini come il *Liquore di Parigina* del prof. Pio Mazzolini di Gabbie preparato dal figlio Ernesto uñto erede (come da testamento paterno 3 aprile 1868) che ricevesse più splendidi attestati per la sua benigna e inimitabile azione come sovrano fra i depurativi del sangue. Difatti illustri professori clinici dichiarano, quando le loro deboli fibre: E tanti mali che affliggono la nostra debole fibra: E a questo riguardo, dirò, che non ha mai Mazzolini come il *Liquore di Parigina* del prof. Pio Mazzolini di Gabbie preparato dal figlio Ernesto uñto erede (come da testamento paterno 3 aprile 1868) che ricevesse più splendidi attestati per la sua benigna e inimitabile azione come sovrano fra i depurativi del sangue. Difatti illustri professori clinici dichiarano, quando le loro deboli fibre: E tanti mali che affliggono la nostra debole fibra: E a questo riguardo, dirò, che non ha mai Mazzolini come il *Liquore di Parigina* del prof. Pio Mazzolini di Gabbie preparato dal figlio Ernesto uñto erede (come da testamento paterno 3 aprile 1868) che ricevesse più splendidi attestati per la sua benigna e inimitabile azione come sovrano fra i depurativi del sangue. Difatti illustri professori clinici dichiarano, quando le loro deboli fibre: E tanti mali che affliggono la nostra debole fibra: E a questo riguardo, dirò, che non ha mai Mazzolini come il *Liquore di Parigina* del prof. Pio Mazzolini di Gabbie preparato dal figlio Ernesto uñto erede (come da testamento paterno 3 aprile 1868) che ricevesse più splendidi attestati per la sua benigna e inimitabile azione come sovrano fra i depurativi del sangue. Difatti illustri professori clinici dichiarano, quando le loro deboli fibre: E tanti mali che affliggono la nostra debole fibra: E a questo riguardo, dirò, che non ha mai Mazzolini come il *Liquore di Parigina* del prof. Pio Mazzolini di Gabbie preparato dal figlio Ernesto uñto erede (come da testamento paterno 3 aprile 1868) che ricevesse più splendidi attestati per la sua benigna e inimitabile azione come sovrano fra i depurativi del sangue. Difatti illustri professori clinici dichiarano, quando le loro deboli fibre: E tanti mali che affliggono la nostra debole fibra: E a questo riguardo, dirò, che non ha mai Mazzolini come il *Liquore di Parigina* del prof. Pio Mazzolini di Gabbie preparato dal figlio Ernesto uñto erede (come da testamento paterno 3 aprile 1868) che ricevesse più splendidi attestati per la sua benigna e inimitabile azione come sovrano fra i depurativi del sangue. Difatti illustri professori clinici dichiarano, quando le loro deboli fibre: E tanti mali che affliggono la nostra debole fibra: E a questo riguardo, dirò, che non ha mai Mazzolini come il *Liquore di Parigina* del prof. Pio Mazzolini di Gabbie preparato dal figlio Ernesto uñto erede (come da testamento paterno 3 aprile 1868) che ricevesse più splendidi attestati per la sua benigna e inimitabile azione come sovrano fra i depurativi del sangue. Difatti illustri professori clinici dichiarano, quando le loro deboli fibre: E tanti mali che affliggono la nostra debole fibra: E a

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 24 all'anno, 12 al semestre, 6 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio di Amministrazione, Calle Calceolaria, N. 2655, e dai corrispondenti locali.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSEZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longo, S. Salvatore, 4225, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 20.

Nella II. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 15.

Nella I. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 10.

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longo, S. Salvatore, 4225, Venezia.

La spesa viene misurata col lineometro corpo 7.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Richiamiamo la cortese attenzione dei nostri lettori sul programma di associazione che pubblichiamo in terza pagina.

Venezia 30 marzo

ROMA E L'ITALIA

E LA REALTÀ DELLE COSE
PENSIERI DI UN PRELATO ITALIANO

Giornali autorevoli e diffusi si sono già occupati dell'importantissimo articolo sulle nostre presenti e future relazioni fra Chiesa e Stato, comparso nella *Rassegna Nazionale* di Firenze: pubblicazione nella quale collaborano i più chiari ingegni italiani.

Lo scritto acquista assai maggiore importanza, perchè appartiene a un insigne dignitario della Chiesa, assai stimato e amato dal Papa; e perchè si sa che egli esprime le idee della parte migliore dei suoi colleghi, quantunque fieramente avversate dalla parte intransigente.

Crediamo quindi nostro dovere rilevare, almeno parzialmente, lo scritto di questo eminente prelato con un largo sunto fedelmente ricavato, che interesserà certo i lettori.

L'autore comincia col protestare che se, per caso, dirà cosa spiacevole al Santo Padre, cui profondamente venera e teneramente ama, accetta subito la censura dell'Autorità competente, perchè la cosa più necessaria alla Chiesa è lo spirito di disciplina e di perfetta obbedienza. Previene i lettori che non formerà alcun giudizio personale, ma esaminerà la storia e riferirà i fatti che ognuno può constatare.

Lo storico, che sia filosofo, dice, e non udo cronista, in qualche senso è e deve essere profeta. Nelle cause vede gli effetti, nel passato e nel presente legge il futuro. In questo senso la storia è la maestra della vita e diventa scienza. Le piccole Repubbliche, i piccoli Stati sono scomparsi l'uno dopo l'altro a vantaggio dei grandi. Impedire questa formazione dei popoli in grandi famiglie secondo la loro posizione geografica, la loro lingua, i loro interessi, sarebbe follia ed ingiustizia; follia perchè umanamente impossibile ad impellirsi; ingiustizia, perchè la stessa natura e il pubblico bene domandano l'attuazione di questa novella forma di convivenza sociale.

L'unione della podestà civile e politica alla podestà religiosa dei Pontefici, cominciando dall'epoca delle invasioni nordiche, in mezzo ad una società vecchia in isfaccio, fu un istinto della propria conservazione, — ma la società laica progrediva, acquistava coscienza di sé e delle sue forze, usciva lentamente dallo stato di tutela e rendevasi atta a governarsi da sé. Che avveniva allora? Ciò che il filosofo e politico doveva prevedere. Gradatamente cessava la tutela ecclesiastica, e l'azione del laico si sostituiva a quella del sacerdote nel campo civile e politico. Ora quel prete, quale vescovo, quale Pontefice sognerebbe mai di domandare od esigere i privilegi, le immunità reali e personali del medio evo, ed anche solo del passato secolo? Se ce li offrissero, noi tutti a una voce pregheremmo di esserne liberati.

In quel grande naufragio dei beni della Chiesa, che fu l'opera della Rivoluzione francese (1789) perirono e per sempre i principati ecclesiastici superstiti, uno solo eccettuato, il più antico, quello del Romano Pontefice. Veramente anch'esso era caduto, ma coll'opera principalmente delle due Potenze eretiche e seismatiche, Russia e Inghilterra, il Principato politico del Papa fu rialzato dalle sue rovine. Ma si potevano contare se non gli anni, certo i lustri di vita che gli restarono. Il grido di libertà, di indipendenza e di unità d'Italia, che si mormorava dovunque, che gli esigeli, le carceri e i supplizi propagarono, d'ogni intorno scalzava l'albero annoso che al pri-

mo scatenarsi della procella, doveva inevitabilmente essere atterrito.

E la procella scoppiò nel 1830 e 31, e se allora resse ancora un istante all'urto, fu perchè i battaglioni austriaci attraversarono in fretta il Po e spensero nel sangue la rivolta. Passarono ancora 18 anni e una nuova procella percorse l'Italia, e l'albero di dieci secoli cadde a terra. Venne una mano gagliarda a rialzarlo; non si reggeva più da sé. Dieci anni dopo il vincitore del 1859 rimase unico, non so ben dire se difensore od oppressore del moribondo.

Ancora dieci anni di penosa agonia, cadde l'ultimo lembo del più antico Stato europeo; e Pio IX che unico aveva superato gli anni di Pietro, era ridotto alla condizione di Pietro; cessava di essere Re per rimanere soltanto Pontefice; aveva termine la creazione degli uomini e durava la istituzione di Cristo. Quel resto di vita (se pure era vita), che il Principato civile del Pontefice sembrava avere negli ultimi quarant'anni, non era suo, ma veniva dal fuori, da forze estranee, avventizie; era una vita datagli quotidianamente a prestito da quelli che avevano interesse a dargliela a loro modo. Questa è la verità nuda e lucida come il sole di pieno mezzogiorno per quelli che sanno ragionare. Pareva che la Provvidenza aspettasse l'ultimo e massimo esplicamento del Primato divino di Pietro, la definizione della infallibilità, per lasciar cadere il suo Regno terreno.

Il Principato civile dei Papi doveva perire, perchè lo svolgimento storico degli avvenimenti lo portava seco. Il Principato civile dei Papi, personale qual'è, e deve essere, è giunto al suo termine: esso deve perire sommerso sotto la marea delle nuove idee e forme di Governo che cuopre l'Europa. Nella caduta di questo Principato è da por mente alle cause remote e prossime che la prepararono, più che agli uomini che ne furono gli strumenti, e allora i giudizi si modificheranno.

Ora mettiamoci ai piedi di questo morto di 19 anni, che è il Principato temporale dei Papi, e vediamo se sia possibile umanamente la sua risurrezione. Che la forza di rivivere esista nel morto istesso del 20 settembre 1870 non è nemmeno da discutere. Cotal forza esiste nell'Italia attuale, almeno allo stato latente? Con tutta sicurezza l'autore risponde un no assoluto (e dimostra luminosamente quanto afferma).

B fuori d'ogni controversia che la diplomazia europea, quand'anche fosse tutta favorevole al Papa, non oserebbe consigliare, non che intimare al Governo d'Italia l'abbandono di Roma, perchè ne vedrebbe le tremende conseguenze e perchè sarebbe sicura di udirsi rispondere seccamente: Noi siamo qui a Roma; se volete che ce ne andiamo, venite e cacciateci.

Il primo ad opporsi a un'invasione straniera sarebbe il Papa stesso, il prudenissimo Leone XIII. Un uomo molto addentro nelle cose del Vaticano, appartenente al partito rigido (intransigente), mi disse queste testuali parole: — Se fossi Papa e mi offrissero le Romagne, non le accetterei. — Pio IX nel 1867 disse ad un suo intimo queste precise parole: Eh! mio caro. Che ne farei ora del Potere temporale, se me lo restituissero? Protesto perchè è mio dovere.

Delle proteste, dei Congressi dei cattolici il Governo italiano se ne sbriga col lasciar dire e fare a loro posta: politica finissima e terribile, che spunta tutte le armi e fiacca tutte le opposizioni; il tempo è il suo alleato più potente, perchè ogni giorno che passa l'albero suo fissa più profonde le radici, avvezza i popoli e Governi a vedere il Papa non Re.

Le proteste e le adunanze dei cattolici avranno peggiorate le nostre condizioni (del clero) in Italia, perchè avranno ribadito più forte l'idea che l'aver il Papa in casa è una molestia, un pericolo continuo, una sventura per la patria. Il che quanto debba nuocere

Perciò aveva fatto promettere al nipote di fermarsi ai Cappuccini, tornando dalla Pineta; voleva sapere come Rosa se la sarebbe cavata in questa prima presentazione in società.

La signora Medea era dunque un po' in pensiero mentre aspettava la venuta del nipote.

Contrariamente alle sue abitudini tranquille, in un'ora andò dieci volte alla finestra; siccome la sua agitazione cresceva, finì col sedere sulla banchina di pietra sotto dinanzi alla porta d'ingresso e si pose a lavorare con ardore febbrile, intorno ad una grossa calza di tana, che destinava ai poveri.

Nel momento in cui stiamo per fare la sua conoscenza, la signora Medea aveva circa settant'anni; era grande, magra, reggevasi ancora molto dritta; aveva il viso lungo, il naso affilato, e la bocca rientrante, perchè le mancavano i denti.

I suoi lineamenti dimostravano una forza di volontà non comune, anzi si avrebbe potuto dire un po' duri, se la loro rigidità non fosse stata temperata dalla dolcezza dei suoi grandi occhi grigi, ancora bellissimi.

Vestiva costantemente una foggia che aveva un po' del monacale, un po' del costume da contadina, e consisteva in un abito molto ampio e di colore oscuro, in una cuffia circondata da una arricciatura a canne d'organo, ed in un fazzoletto da spalle, inamidato e disposto a grosse pieghe sullo stomaco.

Mai questo fazzoletto, che nel secolo scorso portava il nomignolo di scialto ingannatore, si era reso degno di tale epitetto, quanto ora che copriva quel magrissimo petto.

alla causa della Religione non è chi non veda.

Dalle labbra dell'augusto e prudentissimo Leone XIII, in famigliari discorsi (chi scrive ne è sicurissimo) si udirono proposizioni le quali indubitabilmente lasciano travedere che Egli conosce la difficoltà somma, la impossibilità di staccare Roma dal resto d'Italia, e voler pure che in qualche modo rimanga unita ad essa.

Come mai il Papa, anche rimesso nel Potere temporale, potrebbe trovarsi bene? Egli signore di una città non credente per due terzi? Tanto varrebbe trovarsi a Costantinopoli od al Cairo!

Il punto d'appoggio del Pontefice per riavere il temporale è lo spirituale, e in Italia, giacchè egli deve risiedere in Italia; se lo spirituale se ne va da essa (e siamo bene indotti a crederlo), non resta che un modo di conciliazione, almeno di un *modus vivendi*, che tempi l'asprezza della condizione attuale e arresti le rovine spirituali che vanno accumulandosi a colpo d'occhio.

Si disse da certi che il Papa non potrebbe cedere ai suoi diritti temporali, perchè essi sono diritti del mondo cattolico. Incredibile a dirsi! Dunque ciascun cattolico ha diritto di sovranità sul Potere temporale del Papa e il Papa è come un loro comandatario! Si può perdere il senso comune a questo punto? I cattolici non sono padroni, ma sudditi; non giudici, ma giudicati; né si rende impotente e dipendente il Papa col pretesto di farlo indipendente.

L'autore svolge mirabilmente queste cose che abbiamo sommariamente esposte; propone che si accordi al Papa una zona libera sulla riva destra del Tevere con milizia italiana; ne dimostra i vantaggi per la religione e per l'Italia; accenna che questa soluzione sarebbe accettata dal Papa.

L'articolo insomma è tra i più importanti, e diremo curiosi, che siano pubblicati da persone influenti nel Vaticano e rettifiche molte idee che si hanno sull'alto clero.

LA QUERELA DI UN MEDICO

Il giornale *La Rivista* di Ferrara stampò l'altro giorno la seguente notizia:

« Si parla che un beccchino avrebbe fatto vedere ad un medico un cadavere già chiuso nel canomortaio per esaminare se una data operazione e cucitura fossero state fatte bene.

Di più si aggiunge che il medico fece nuove cuciture nel corpo del cadavere.

Il medico accusato era il dottor Bollici, chirurgo valentino; questo allora ha sporto querela contro il giornale, tacciandolo di falsa notizia. *La Gazzetta Ferrarese* lascia credere trattarsi di una montatura fatta in odio al Bollici, che saprà certamente dimostrarne l'insussistenza.

LA QUESTIONE DEL PUNTO FRANCO A VENEZIA

Attesa la grande importanza dell'argomento, pubblichiamo qui una seconda lettera che ci dirige il conte Serego, dopo il vivace articolo dell'*Adriatico* di oggi.

La questione è troppo vitale per gli interessi cittadini, e darà origine ancora a troppe e svariate discussioni alla Camera di commercio e al Consiglio Comunale, perchè il giornale possa pronunciarsi tanto leggermente.

Noi per l'igi del nostro programma ci dichiariamo lieti di dare ospitalità nelle nostre colonne a un uomo che ha una voce tanto autorevole in argomento, come il conte Serego.

Egregio sig. Direttore

Quando ieri le diretti la lettera ch'ella ebbe la gentilezza di pubblicare nella *Gazzetta*, io non avevo ancora letto l'articolo dell'*Adriatico* in cui è mossa accusa all'Amministrazione che ho avuto l'onore di presiedere, di aver sciupato il sussidio governativo accordato per l'abolizione del porto franco, nei magazzini generali; se no mi sarei permesso di soggiungere che noi nulla abbiamo sciupato; ma solo dato esecuzione alla convenzione fra Municipio e Governo approvata

Quando il cappello variopinto della signora Lescalle si mostrò allo svolto della strada, la buona zitellona si alzò e corse incontro alla famiglia.

E dunque Virginia? disse alla nipote, sei contenta della tua visita?

— Mah! così, così, rispose la signora Lescalle. La contessa di Vedelle non è niente simpatica, quantunque si possa anche dire cortese. Ma ecco quella donna lì sembra inamidata, incartapecchita; e dura come un piuolo.

— E il conte?

— Il conte non lo ho visto; figuratevi zia, che ci ha appena salutate.

— Ma, cara mia, il conte aveva da parlarmi di affari, osservò il notaio.

— E vero, ma, tuttavia, avrebbe potuto fare anche quattro chiacchiere con noi.

— Ha mandato suo figlio.

— Ah! sì; e quello, vedi, è un carissimo giovanotto; sentite, zia Medea, è biondo, grande, con due grandi baffi e dei bottoni di smeraldo alla camicia. Ah! proprio un bel ragazzo.

— E quello che chiamano...

— Il sig. Giacomo, disse Rosa, venendo in soccorso della memoria paterna.

— Ah! ti ricordi il suo nome, eh! piccina, disse la zia Medea, ridendo.

— Egli ha guardato molto Rosa, disse sottovoce la signora Lescalle. Anzi le ha anche fatto un complimento sulla sua freschezza.

— Lo credo bene, rispose la zia baciando Rosa sulle guancie morbidissime.

— Ma, cara zia, vi è dell'altro. Sono certo che d'ora in poi avrà la direzione degli affari

colla legge 2 luglio 1875 allegato B. Convenzione che noi non avevamo stipulata, e che non era in nostra facoltà di mutare, ma nostro dovere di eseguire, come ne fummo replicatamente ed istantemente sollecitati: — giacchè da anni, mentre si stava studiando il progetto dei magazzini generali, o se ne aspettava l'approvazione, venivano mosse accuse alla faccenda di Venezia, che (dicevasi a torto) nulla fa dopo aver ottenute dal Governo le somme necessarie da spendersi nei modi richiesti dalle sue rappresentanze cittadine e commerciali. — E la storia di quella convenzione è lunga assai; essa fu il frutto di studi ripetuti e pazienti fatti per parecchi anni da Commissioni municipali, dalla Camera di commercio e miste, nelle quali hanno figurato tutti i più bei nomi che con competenza e patriottismo si sono occupati dell'Amministrazione della cosa pubblica a Venezia.

Con sua buona pace adunque l'articolista dell'*Adriatico* si limiti a criticare il contratto di costruzione ed esercizio dei Magazzini generali; noi possiamo rispondergli che sarà forse cattivo, ma che fu discusso e trattato con amore, che fu esaminato da molte Commissioni; lungamente discusso e finalmente approvato a voti quasi unanimi dal Consiglio comunale, del quale facevano parte distinti negozianti; mentre chi lo combatteva era persona intelligentissima e dotta, ma non negoziante, l'egregio mio collega avv. Ascoli, il cui ordine del giorno contrario alla proposta della Giunta quella volta per quanto sostenuto con ingegno ed abilità non ebbe la fortuna di esser posto ai voti; su 51 consiglieri presentati esso non fu appoggiato che dal solo consigliere Saccardo; mentre il regolamento municipale richiede che una proposta per essere messa a voti sia appoggiata almeno da due consiglieri.

Quella mia lettera di ieri non aveva punto lo scopo di suscitare recriminazioni o discussioni sul passato; siccome io quanto tutti, quanto certo, se non più dell'articolista dell'*Adriatico* ci tengo a che il Punto franco stabile sia pronto e venga aperto contemporaneamente ai Magazzini generali, così trovo che il chiedere ora un sussidio al Governo pel completamento del Punto franco sia inopportuno non solo, ma dannoso — che il sussidio se pur si otterrà si farà attendere per mesi ed anni, ed intanto a Venezia il commercio sarà sacrificato.

Del resto io nulla nascondo fra le righe mai, in Consiglio comunale io farò quello che ho sempre fatto; parlerò colta massima schiettezza sostenendo quel partito che mi sembrerà più saggio e dando il mio voto alla proposta che alla mia povera mente sembrerà più utile a questa nostra cara città, alla quale avrò a che fare fatto del male — se così piace all'*Adriatico* — ma certo col l'intenzione di fare del bene, lavorando per lei con tutta la mia attività, col massimo e più entusiastico affetto, con incrollabile fede nel suo avvenire.

Dico ciò perchè stamane ho letto nell'*Adriatico* stesso un articolo che basandosi su erronee asserzioni non ha certo la pretesa di voler esser cortese a mio riguardo. — Io non voglio fare polemiche; vorrei invece che lavorassimo tutti concordi per ottenere lo scopo che il *punto franco stabile venisse ultimato al più presto*. — Pel passato e senza voler avere la pretesa di fare il maestro di color che sanno prego nella sua lealtà l'articolista dell'*Adriatico* di aver la pazienza di dare un'occhiata alla lunga relazione che io lessi nella seduta 1.° maggio 1885 al Consiglio Comunale, e di leggere il verbale delle due sedute 1.° e 2.° maggio anno stesso; — egli si persuaderà certo che fu male informato nel muovere a me tanti capi d'accusa poco cortesi sì, ma anche punto fondati.

Del resto stanco, dopo aver fatto il sindaco quasi 10 anni, mi sono volontariamente ritirato; ed ebbi il rarissimo conforto di parole cortesi di riconoscenza e di stima; mancava a me quello che di solito non manca a chi serve il Comune, l'*Adriatico*, giornale del partito *ripartitore*, ha riparlato — io non posso adunque lagnarmi ma esser contento di aver avuta la mia parte.

Mi creda

DANTE DI SEREGO ALLIGHIERI.

del conte, cosa che vale molto di più di qualunque complimento.

Esso è stanco di occuparsi delle cose sue e m'incariò di far le sue veci in tutto.

Così avrà occasione di andar sempre alla Pineta. Domani anzi sono invitato a colazione, perchè abbiamo da stipulare un'affittanza.

— Ah! gli Arnoux saranno furenti, quando lo sapranno, disse la signora Lescalle.

— Ebbene, invece non bisogna dir nulla, Virginia.

— O perchè dovrò tacere?

— Perchè così la signora Arnoux crederà che io vada alla Pineta senza motivo, solo in qualità di amico intimo, e ciò farà anche più effetto.

— Sei sempre vanesio come una volta, dunque, povero Sante; interrogò la signora Medea.

— Ma, ecco zia, uno vale precisamente quel tanto che si sa far valere; questa massima la ho imparata a Parigi.

Su cinquecento persone, che credono sulla parola, non ve n'è che una capace di verificare.

— La tua massima è assai umile, figliuolo. La mia è più dignitosa.

— Ed è, zia?

— Val meglio essere che parere.

— Lasciamo da banda le massime e i proverbi, signora zia, e sentite se non ho ragione.

Se, in città la gente mi crede amico intimo dei signori del castello, la cosa farà colpo; se invece, faccio comprendere che sono soltanto il notaio di casa ed una specie di *faciatum* del vecchio conte di Vedelle, io non so aver nessun profitto.

(Continua.)

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali.)

Alba — Grave disgrazia — Un morto e parecchi feriti — Scrive la *Sentinella* delle Alpi:

Mercoledì una comitiva d'uomini ritornava in breccia dalla fiera di La-Morra. A circa due chilometri da Alba, fermati i cavalli, il vetturale scese per certi suoi bisogni e rimise le redini ad uno dei viaggiatori; costui volle molestare i cavalli, che presero la fuga. Tutti si gettarono a terra: uno morì quasi subito, un altro è moribondo, gli altri, chi più chi meno, si ebbero delle contusioni. I cavalli galopparono fino a casa; entrando nella porta frantumarono la vettura. Erano i cavalli del carro mortuario dell'Aschieri!

Ferrara — Scandalo in Tribunale — Ieri all'ediziana del Tribunale, essendosi il presidente rifiutato a differire una causa, malgrado l'accordo dei procuratori, la Curia ha disertato in massa dall'aula. Il presidente per tale fatto ordinò la cancellazione di tutte le cause dal ruolo e condannò i procuratori alla multa di lire dieci. La Curia riunitasi istantaneamente sotto la presidenza dei due Consiglieri dell'Ordine e di Disciplina, deliberava di mandare una Commissione al primo presidente della Corte d'appello e spediva un telegramma al Ministro Guardasigilli, annunciando il fatto spiacevole, e l'invio di un rapporto. La Commissione è già partita.

Firenze — Il principe di Galles — Ci scrivono: (G. F.) È annunciata la venuta tra noi del principe di Galles, figlio della Regina Vittoria e principe ereditario d'Inghilterra. La venuta avverrà nella prima quindicina d'aprile. Il principe si tratterà a Firenze una ventina di giorni. Pare che la colonia inglese, — che presentemente ammonta a qualche migliaio di persone, — voglia fare grandiose accoglienze al suo principe ereditario.

Genova — Scontro ferroviario — Ieri si vide il treno di Chiavari. Alla entrata nella stazione di Recco, entrò, per inavvertenza di una guardia eccezionale, nel binario morto, dove poco prima un treno merci aveva lasciato due vagoni di legname. Non si ebbe a deplorare che un po' di panico fra i viaggiatori e pochi danni al materiale.

Mantova — Un salto miracoloso — L'ottomano Zecchi di 23 anni, stava riparendo la gronda di una casa, allorché cadde un tratto del cornicione e il poveretto fu travolto coi rottami dall'altezza d'oltre 7 metri. Accorsero i pietosi, lo raccolsero, ma con generale stupore il caduto rideva.

Sottoposto a visita medica, si constatò che non s'era fatto assolutamente nulla, tant'è vero che ritornò subito al lavoro!

Napoli — Furto audace — I coniugi Smith, appena giunti da Londra, furono audacemente derubati in vettura d'una valigia contenente la somma di 35 mila lire. Serberanno un penoso ricordo di Napoli!

Parma — Cavallo restio — Il capitano di cavalleria Casarini, bar. Borsarelli di Riffredo, s'ebbe ieri l'avambaccio frantumato per un calcio d'un cavallo restio. Come se nulla fosse, il bravo capitano se ne tornò sollecito a casa, a piedi!

Paes — Vescovo generoso — Dimani con grande solennità verrà inaugurato un nuovo orfanotrofo femminile costruito a spese del vescovo di Sarzana, mon. Rossi, che vi ha impiegato circa cento mila lire.

Torino — Uno strano rinvenimento — Parecchie persone, verso le 7, trovarono in piazza dello Statuto un piccolo involto nel quale si conteneva un dito pollice della mano sinistra di un uomo, dal quale uscivano due tendini lunghi circa 15 centimetri.

Le autorità investigano per scoprire se si tratti di un delitto.

CHINESI IN EUROPA?

In Germania tra giornali progressisti e conservatori si polemizza se sia fondata o meno la voce che gli aggravi abbiano pensato all'introduzione di Chinesi per supplire alla deficienza di braccia nell'agricoltura. Che all'emigrazione dall'Europa dovesse davvero far riscontro in un prossimo avvenire l'immigrazione della razza gialla, come predicava tempo fa il Cosutt?

UN TERRIBILE URAGANO

CENTO QUARANTASEI MORTI

Tre navi da guerra tedesche e americane perite

L'Agenzia Reuters riceve da Auckland in data 30 corrente la notizia che alle isole di Samoa imperverò un uragano terribile.

Le navi da guerra tedesche *Adler*, *Olga* ed *Eber*, e le navi da guerra americane *Trenton*, *Vandalia* e *Nipic* furono gettate sulla scogliera e andarono totalmente naufragate. Quattro ufficiali e 46 marinai americani, 9 ufficiali e 87 marinai tedeschi annegarono.

DALLE PROVINCE

Corriere del Veneto

I MANIACI DELL'OSPITALE DI ROVIGO

DIMISSIONI

Il cav. Tullio Minelli ha dato le dimissioni da deputato provinciale di Rovigo non essendosi egli trovato d'accordo coi colleghi della deputazione circa un progetto di una sezione maniaci presso l'ospedale di quella città.

L'EMIGRAZIONE NEL BELLUNESE

Può servire di norma per i giudizi sull'importanza dell'emigrazione nel Bellunese il fatto che durante l'anno 1888 gli uffici postali di quella Provincia hanno pagato in vaglia internazionale, lire 4.081.823, 76.

Nell'88 all'89 vi fu un maggiore introito di cive se messe milione di lire.

Abbonamento postale

Calatafimi
La goletta

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 30 marzo: S. Quirino confes.
Domenica 31 marzo: IV. di Quares.
Sole, leva ore 5 m. 46, tram. 6. 23.
Temp. mass. del 29: 14.5 — Min. del 30: 5.2

Col 1.° Aprile 1889

GAZZETTA DI VENEZIA

apre i seguenti abbonamenti

Abbonamento per un anno

dal 1.° aprile 1889 al 31 marzo 1890
Veneta e in tutto il Regno . . . L. 18
Stati dell'Unione postale . . . 36

Dal 1.° aprile al 31 dicembre 1889 per Venezia e in tutto il Regno franco a domicilio L. 13. — Stati dell'Unione postale L. 31.

L'associazione per un trimestre, per un semestre, e per un anno, rimane inalterata coi prezzi indicati in testa del giornale.

La Gazzetta di Venezia si pubblica in due edizioni: quella del giorno viene distribuita a Venezia alle cinque pomeridiane, — quella della sera, che va in macchina alle tre antimeridiane, è distribuita in Provincia coi primi convogli del mattino.

AB. — Gli associati tanto di Venezia che di fuori possono ricevere a loro piacere l'edizione del giorno o quella di Provincia.

NB. — Gli associati nuovi ricevono gratuitamente i numeri arretrati del romanzo attualmente in corso di pubblicazione; — ad esso farò seguito il nuovissimo romanzo testé pubblicato a Parigi dall'editore H. Charbonnet, tradotto per la prima volta in italiano: **Il cuore delle donne** MARIA LUIGIA, di Giulio Lermina.

Le associazioni si ricevono presso l'Amministrazione della Gazzetta di Venezia (S. Angelo, Calla Castoria) — o presso il sig. Antonio Longega a San Salvatore.

Gli associati dei fuori possono evitare ogni spesa di lettere e di vaglia; — basta che consegnino l'importo dell'associazione al loro rispettivo Ufficio di Posta aggiungendovi centesimi venti. La Posta si incarica di tutto.

NB. — Gli associati di Venezia ricevono gratuitamente a domicilio, come di metodo, i resoconti della seduta del Consiglio comunale della città.

Consiglio comunale. — Alla seduta d'oggi intervennero 42 consiglieri.
Unico argomento all'ordine del giorno era la seconda deliberazione sui provvedimenti necessari per la nuova bocca di presa dell'acquedotto e sul mutuo da contrarre per lavori medesimi nella parte di competenza comunale nella seduta del 28 gennaio a. e. a sensi degli art. 159 e 160 della nuova legge comunale.

Letta dall'assessore De Marchi la relazione, venne senza discussione ad unanimità per appello nominale approvata la proposta.

Pizzo o briccone? — Riceviamo e pubblichiamo:

Signor cronista
Ella nel Numero d'ieri domandò se il Vianelli, il fattore del parroco del Cavallino, sia pizzo o briccone e lascia la risposta ai giudici. Sui, se ignora come sono le cose, mi permetto di osservarle che l'altro volta dei pizzi, e ce ne saranno per tutti i guai, chi dirà il Vianelli matto addirittura, chi saviamente e chi mezzo matto. Adoperare, per non confondere, parole da povera gente; i giudici preferiranno la via di mezzo, ed egli se la caverà con qualche mese di custodia. Ora io non pretendo che i medici dei matti si mettano d'accordo, e tanto meno che si risolva la questione se tutti i birbanti abbiano il cervello mal fatto o no; solamente il buon senso mi suggerirebbe, sino a controversia fatta, e durerà parecchio, un temperamento pratico: nel dubbio se un feroce è matto o birbante, appaia a S. Servilio o a S. Severo; ma lasciarlo fuori non è a nessuno un comodo una ferita, anche se irreparabile. Ma già il buon senso — in parecchie scuole è morto affatto: La scienza sua figliola l'uccide per veder com'era fatto.

Tanti saluti.

Suo,
Eugenio Magni

Fino ad ora il desiderio del signor Magni è soddisfatto, perchè il Vianelli è proprio al sicuro — ed è da ritenersi che vi resterà fino a ragione conosciuta.

Sulla poetica di Giacomo Zanella. — Iersera il dott. Carlo Donati tenne all'Ateneo l'annunciata conferenza sulla poetica di Giacomo Zanella.

Il pubblico, memore della bella conferenza che l'oratore tenne l'anno scorso su Antonio Fogazzaro, lo accolse alla sua entrata nella sala con vivi applausi.

Egli, con parola facile, elegante e piena di brio, parlò dello Zanella quale poeta. Disse che s'ispirò sempre ai poeti greci e latini, e soprattutto a Virgilio e che nelle sue poesie curò molto la forma, non potendo, secondo lui, non andare accoppiata l'eleganza della forma alla bontà del concetto.

Confrontò Giacomo Zanella al marchese Basilio Puoti, perchè riformatore dapprima, quando poi vide l'ascepiadeo ed il giambico, quei metri che egli tanto adorava in Orazio ed in Alceo, rivestirsi di parole italiane sotto la penna di Carducci, divenne riformatore e lo avversò.

Concluse mandando un saluto allo Zanella che egli calcola ancor vivo tra noi.

Il brillante conferenziere venne interrotto varie volte da vivissimi applausi.

Un pastello di Zonaro. — Nelle vetrine del negozio Naya fu esposto questa mattina un grande ritratto a pastello di quella graziosa bambina — Olga Mello — che guadagnò il primo premio all'ultimo veglione dei bambini al teatro Goldoni per l'elegante suo costume di ballerina.

I lettori ricorderanno che il ritratto fu appunto promesso dal Comitato organizzatore dei veglioni; e Fausto Zonaro ha mantenuto la promessa da gran signore.

Infatti il pastello è giudicato dagli intelligenti opera pregevolissima che fa onore all'abilità e alla generosità dello Zonaro.

Settarade. — Per soddisfare al desiderio di parecchi nostri lettori, abbiamo deciso di pubblicare ogni giorno in fine della cronaca una settarade od un indovinello.

Ne abbiamo già una raccolta abbondante e interessante.

Notizie di marina. — Col primo aprile passerà in disarmo a Massaua il regio piroscafo **Colafami**.

La goletta **Palinuro** giunse ieri a Porto Seld.

L'avviso-torpediniere **Folgore** è le torpediniere 89, 92 giunsero ieri ad Augusta.

L'avviso **Rapido** partì ieri da Adria.

Concerti. — Dimani alle 2 avrà luogo il primo degli annunciati concerti nel salone dello Stabilimento bagni al Lido. Il programma è pieno di attrattive: — oltre alla sinfonia della **Semiramide**, l'orchestra diretta dal Malipiero suonerà molti pezzi della **Carmen**, dei **Pescatori di perle** e della **Mignon**, la **Chanson plaintive** di Tirindelli; il bel valzer **Fata bionda** del Mayrneri ecc.

Chi vuole godersi un po' d'aria sana e della buona musica non manchi dimani al Lido: — il biglietto cumulativo costa una lira.

I soci del Circolo militare sono invitati a recarsi dal 1.° al 10 aprile alla sede del Circolo, dove nella sala maggiore sarà esposta l'urna per ricevere le loro schede per la nomina della Direzione definitiva.

Contemporaneamente potranno ritirare dal segretario copia dello Statuto sociale.

Scherma e beneficenza. — Domani alle 2 pom nella gran sala del Ridotto il Circolo di scherma veneziano darà una accademia, già da noi annunciata, che promette di riuscire brillantissima.

Tra gli altri valorosi campioni scende in campo il famoso Arista, allievo del toscano Enrichetti e del lombardo Radaelli.

L'introito dell'accademia è in parte dedicato a beneficio della famiglia dei poveri Chiozzotti. Questo ci dispensa da ogni raccomandazione al cuore dei Veneziani, sempre aperto alle opere di illuminata carità.

Leva militare. — Il giorno 9 aprile p. v. e successivi, alle ore 9 ant. precise nell'atrio del palazzo Loredan residenza municipale, avrà luogo l'estrazione del numero degli iscritti di leva nati nel 1869 nei Comuni di Venezia, Murano e Burano.

Furto al Consolato austro-ungarico. — Quel fiore di gentiluomo che è il signor Barone Wersberg, console austro-ungarico, si può dire che nel volgere di pochi giorni ha sofferto dei fastidi uno più increscioso dell'altro.

Prima un incendio, poi la direttrice che va a finire la vita in canale, adesso un ladro domestico.

A proposito di quest'ultimo bisogna sapere che fino dal 17 marzo corrente al palazzo del Consolato fu avvertita la mancanza di vari oggetti di vestiario e di biancheria.

In quei giorni o giù di lì, si stavano compiendo al palazzo dei lavori di restauro.

La mancanza fu ieri denunciata alla Questura che non tardò a fare indagini le più minute.

Oggi pare che un sospetto gravissimo pesi sul quattoro del Consolato, certo Maypaga Francese, d'anni 37, che fu già arrestato.

Facciamo voti che la casa dell'egregio signor barone, che a Venezia tanto si fa amare e stimare, non sia più turbata da simili noie.

Un pittore disonesto. — Certo Leone Colle, d'anni 36, di Belluno, pittore a S. Marco, N. 4296, fu denunciato alla Questura perchè tre mesi fa si appropriò un quadro ad olio del valore di L. 1500 in danno di Adele Morolin, abitante a Castello, N. 329.

Il Colle, aiutato per restaurarlo, ebbe il pogo invidiabile coraggio d'impegnarlo per L. 150, presso Maria Parissinotto, negoziante al N. 2279 a S. Polo.

Il Colle è stato arrestato e il quadro recuperato.

Furto e minacce di morte. — Pietro Rizzo è un tristo soggetto abitante a Dorsoduro N. 281. Da lui tutti si guardano come estereffatti, poichè sanno che è uomo che alla malizia più fina aggiunge la più audace prepotenza.

Ma è una prepotenza che talvolta si confonde colla viltà.

Ne dette prova due giorni fa entrando a viva forza nella casa della buona signora Giuseppina Doga, che abita a Santa Croce.

Ella si oppose, come può opporsi una donna, ma il Rizzo non l'ascoltò anzi aggiunse violenza a violenza e la minaccia di morte se non gli dava libero il passo.

La povera signora Doga cedette e il briccone si appropinquò per rubare alcuni oggetti d'oro che gli capitavano sotto mano, per il valore di una ottantina di lire.

La questura, saputo il fatto, l'ha arrestato.

Speriamo che gli tocchi una lezione da toglierli la voglia di ritentare il reo lavoro.

Nuovo Politeama. — Questa sera alle 8 si inaugura un nuovo Politeama in Campo Bandiera e Moro, dove una numerosa e ben addestrata compagnia di scimmie e di cani darà spettacolo di sé ogni sera.

Bambini fatevi accompagnare a divertirsi.

Lezioni di storia patria all'Ateneo. — Domani domenica, alle ore 12 1/2 pom., avrà luogo la quinta lezione di storia patria ed in essa il prof. Vincenzo Marchesi parlerà sulla **Congiura di Bedmar**.

UNA SCIARADA AL GIORNO

Quando sul mar scatenasi furiosa, altra, primiera lettor, sull'onde impavida vedi scherzar l'intera.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Il teatro era iersera per metà affollato, e nell'insieme la esecuzione dell'opera **Mignon** fu di poco migliore che nella prima rappresentazione.

Questa sera la **Mignon** si replica per l'ultima volta, chiudendosi così la stagione.

Teatro Rossini. — Questa sera si replicherà la bella opera del m. Verdi **Lombardi**.

Teatro Goldoni. — La tanto desiderata prima rappresentazione della **Surpresa del duca** — una commedia d'irresistibile comicità dei signori Bisson e Mars, nuovo per Venezia — avrà luogo finalmente stasera e non iersera, come per errore del portinaio del teatro avevamo ieri annunciato.

I posti sono a ieri venduti. Così avremo il teatro pieno e al bravissimo Loighe toccheranno tutti gli applausi a quali il suo talento ha diritto.

Teatro Malibran. — Stasera si ritorna al ballo spettacoloso **Il diavolo verde**. Gli amanti del genere sono avvertiti.

RECENTISSIME

Nostri Disparci Particolari

Inaugurazione d'una bandiera

Roma 30, ore 3.10 p.

L'on. Silvio Spaventa essendosi perfettamente rimesso in salute, pronuncerà dimani il discorso per l'inaugurazione della bandiera dell'Associazione Abruzzese. Ho visto la bandiera: la stoffa è bellissima e fu disegnata dal pittore Michetti.

A Giordano Bruno

L'inaugurazione in Campo dei Fiori del monumento a Giordano Bruno, avrà luogo nella seconda metà di giugno.

Oggi il sindaco Guiccioli riceverà il Comitato promotore del monumento stesso per prendere gli opportuni accordi.

Vari studenti americani verranno apposta a Roma per assistere alla cerimonia.

A favore del Collegio uninominale

Si riunirà oggi la Commissione parlamentare che propugna il ritorno al Collegio uninominale nelle elezioni politiche.

Vi interverrà il presidente del Consiglio per fare delle dichiarazioni in favore dello scrutinio di lista e contrarie quindi al progetto.

Divisione di personale

Nella prossima settimana si pubblicheranno i Decreti che dividono il personale del tesoro dal personale addetto alle finanze. Quello di ragioneria delle intendenze dipenderà dal dicastero delle finanze.

Contro il Ministero

Riparlasi con insistenza della possibilità, alla ripresa dei lavori parlamentari, di una grande riunione di tutti i deputati appartenenti al vecchio partito di destra per accordarsi su un programma unico ed accentuare così il contegno ostile verso il ministero.

Presiederebbe la riunione il deputato di Rudini.

Onorificenze

L'on. Marchiori, ex sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, venne nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

Estrazione del Prestito Bevilacqua

Roma 30, ore 4 p.

Stamane al Ministero delle finanze cominciò la estrazione del Prestito Bevilacqua, garantito dalla Banca Nazionale.

Il primo premio di 250 mila lire toccò alla obbligazione serie 8676, numero 22.

Continua l'estrazione di altre 2532 obbligazioni, con premi minori che saranno pagati il 30 aprile dalla Banca Nazionale.

Padre Agostino

Stamane temevansi disordini alla predica di padre Agostino, ma questi non predicò.

Associazione per la coltura italiana all'estero.

Roma 29, ore 4.15 pom.

Iersera si costituiva l'Associazione Dante Alighieri per la difesa e la diffusione della lingua e coltura italiana all'estero.

La Società avrà la sede e un Comitato centrale a Roma e Comitati locali autonomi in tutte le grandi città d'Italia.

Iersera intervennero all'adunanza Carducci, Chiarini, Revere, Occeioni, Scolari, Nathan, i deputati Bonghi, Pais, Petroni, Falsone (?), Lupatini, Solimberg, Mussi, Canzi, Breganze. Altri molti aderirono, fra i quali il generale Dogliotti, Sandonato, Cavallotti, Ferrari, Marvora, Villanova, Marzin, Fagnoli e Menotti Garibaldi.

L'inchiesta sul Ministero della guerra

Brogli, scandali, disordini

Roma 30, ore 4.30 p.

Stamane negli Uffici dovevasi discutere la proposta Mussi per l'inchiesta sugli atti del Ministero della guerra.

I deputati ministeriali hanno cercato di disertare gli Uffici, in modo che questi non potessero essere in numero legale.

Nei corridoi si consigliava ai deputati di non recarsi agli Uffici.

Anche alcuni firmatari della proposta d'inchiesta mormorano.

Così l'ufficio primo, terzo, quinto, settimo, ottavo, nono, non si trovarono in numero.

Invece l'ufficio secondo, quinto, sesto sono riusciti a far numero per discutere.

L'Ufficio secondo ha respinto la proposta per ammettere alla lettura la domanda d'inchiesta.

L'Ufficio quarto, e sesto invece l'hanno ammessa.

Siccome bastano i pareri favorevoli, di tre Uffici, così è sicuro che fra sei che stamane non erano in numero, ve ne sarà almeno uno che ammetterà la lettura.

Si può quindi ritenere con tutta sicurezza che la proposta d'inchiesta verrà portata alla Camera.

Notevolissima la discussione fattasi nell'Ufficio sesto presieduto dall'on. Giudice.

Dopo qualche osservazione fatta da Tegas, a cui rispose l'on. Rizzo, l'Ufficio fu unanime nell'ammettere la lettura.

Dalle provincie

GRAVE DISGRAZIA

Veneta 30 ore 9 ant.

(A.) — Una gravissima disgrazia funestò ieri la nostra città.

La sig. Giuseppina Turella, della famiglia del deputato morto qualche anno fa, si recò fuori di Porta Pallio in carrozza colla sua dama di compagnia.

Giunta la carrozza al passo a livello di S. Lucia nel mentre passava il treno, i cavalli si imbizzarirono: il cochiere ed il servo che erano a cavallo d'un salto furono in terra e non si fecero nulla.

La sig. Turella e la sua dama spaventate, mentre i cavalli si davano a fuga precipitosa aprirono gli sportelli e saltarono a terra. Ivi rimasero svenute qualche tempo, non ostante le cure solerti di alcuni medici. Condotte poi a casa; la dama di compagnia peggiorò ed ebbe degli sbocchi di sangue. Dopo poche ore morì. La signora Turella sta assai male, ma non si dispera di salvarla.

AGENZIA STEFANI

Teht del Marocco

Tangeri 29 — In seguito alla voce persistente del massacro di quattro europei che sarebbe avvenuto a Mequinez, due navi della squadra inglese lasciarono la rada.

Lavorasi attorno al cavo sottomarino, ma il nuovo filo non venne ancora collocato.

Attenuto smentito

Parigi 29 — La Legazione del Messico smentisce la voce corsa di un attentato contro il Presidente del Messico.

L'eterna questione tunisina

Londra 29. — Si annunzia da fonte ufficiale che le difficoltà accennate dal giornale l'Unione fra l'Inghilterra e Tunisi non hanno alcun carattere serio né internazionale; sono puramente tecniche.

Re Milano a Costantinopoli

Belgrado 30 — Re Milano è partito per Costantinopoli.

I Reggenti, i ministri, il corpo diplomatico, generali, ufficiali, grande folla assistevano alla partenza.

Il Re Alessandro i reggenti e il ministro di Turchia lo accompagnaron fino a Witch.

Un grande disastro marittimo

Il principe Gerolamo Bonaparte salvo per miracolo

Ostenda 30. — Il vapore belga **Complexe Flandre** lasciò iermattina Ostenda diretto a Douvres.

In causa della nebbia avvenne una collisione fra la **Princesse Henriette** e un altro vapore belga proveniente da Douvres.

La caldaia della **Complexe Flandre** scoppiò, il vapore affondò.

Il capitano, 14 marinai e i passeggeri perirono.

La **Princesse Henriette** rientrò stanotte a Ostenda con leggerezza avaro.

Il Principe Gerolamo Bonaparte che trovavasi a bordo della **Complexe Flandre**, è il solo passeggero salvato.

LE GRANDI RICCHEZZE DEL GENERALE CORVETTO

Da una lettera, che il dott. Edoardo Cerioli corrispondente della **Sentinella delle Alpi**, scrive al suo giornale togliamo per il nostro solito spirito di imparzialità:

«... Del Corvetto che fu il più bistrattato di sa che, nato povero, e conquistatosi coll'ingegno, col valore, colla perseveranza i più alti gradi della milizia, oggi, a suo onore, naturalmente, lo pubblico, non ha danaro per costituire una magra dote alla figlia.

«Cosicché, un egregio ufficiale dell'esercito se volle sposarla fu costretto a dimettersi.

«Se di favoritismi fosse colpevole il Corvetto forse avrebbe provveduto diversamente ai genitori od ai cognati.

«Se la cosa è vera, essa farebbe molto onore al Corvetto.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

BANCA DEL POPOLO

DI VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

SEDE AGENZIA Venezia Mestre

La Banca rilascia Assegni o lettere di credito sulle principali piazze del Regno.

Riceve denaro in Conto Corrente e Risparmio al

3 1/2 % in Conto libero
4 % in Conto vincolato da 3 a 6 mesi.

S'incassa dell'incasso di effetti su tutte le piazze del Regno e dell'estero, con provvigione tenuissima.

Acquista e vende valori e fondi pubblici per Conto terzi.

sconta effetti cambiari fino a 4 mesi scadenza.

Fa anticipazioni sopra valori pubblici.

Fa gratuitamente il servizio di Cassa ai propri correntisti e risparmiatori.

Malattie degli Occhi

Il dottor ANTONIO BOLDINI

MEDICO - CHIRURGO

già assistente per più anni all'Ospitale Civile, Allievo per la Specialità oculistica delle cliniche di Vienna e di Parigi, tiene ambulatorio gratuito presso la Farmacia Galvani a S. Stefano alle ore 9 ant. e da consultazioni in casa (S. Maria Zobenigo, N. 2345), dalle ore 2 alle 4 tutti i giorni.

RAPPRESENTANZA

DELLA DITTA

F. WERTHER & COMP.

VIENNA

Prima Fabbrica europea di Casse forti sicure contro il fuoco e le infrazioni

PRESSO

L. WOLLMANN - PADOVA

Via S. Francesco, 3800, Casa propria

Queste casse eleganti e solidissime resistettero nella pubblica prova ufficiale tenuta il 22 Ottobre 1881 in Milano al calore di 1360 gradi.

Deposito assicurato in tutte le dimensioni a prezzi di fabbrica.

DEPOSITO PER VENEZIA PRESSO LA DITTA

FRANCESCO PARISI

212

CIOCCOLATA

E

CACCAO

digrassato solubile

Angelo Valerio

TRIESTE

Deposito Generale per l'Italia presso la Ditta

Antonio Trauner - Venezia

VENDITA AL DETTAGLIO

nei principali Negozi

9



ASSICURAZIONI GENERALI

VENEZIA

CAPITALE VERSATO L. 3,927,500. — FONDI DI GARANZIA L. 90,300,441:23.

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NELL'ANNO 1831

Premiata con Diplomi d'onore e di merito e con Medaglie d'oro alle principali Esposizioni Italiane negli anni 1881, 1884, 1887 e 1888.

ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI

DELLA GRANDINE

PER L'ANNO 1889

La Compagnia, come SOCIETÀ ASSICURATRICE A PREMIO FISSO, in corrispettivo del premio pattuito, paga senza prelevamento d'interessi il RISARCIMENTO del danno QUINDICI GIORNI DOPO LA LIQUIDAZIONE DEFINITIVA, sempreché sia trascorso dalla data del sinistro il termine di trenta giorni previsto dall'art. 1951 del vigente Codice Civile.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITA'
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITA' NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIPESA",

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso
l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA
Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea... Cent. 25
III pagina... Cent. 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ritassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ritassi poi Municipali o per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA (Florio - Rubattino)

Linea XI. - Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera -
(settimanale) - Venezia - Trieste - Ancona - Vieste - Manfredonia - Bari -
Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italia-
ni del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) - Dome-
nico 6 m.

Linea XIII. - Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera
(settimanale) - Venezia - Ancona - Tremi - Bari - Brindisi - Corfù - Pi-
reo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. - Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina
(settimanale) - Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli
scali di Vieste e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla Succursale della Società in
Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

AVVISO.

BANCO DI SANTO SPIRITO IN ROMA

SERVIZIO DEL CREDITO FONDIARIO

Si avvertano i portatori delle Obbligazioni fondiarie del
Banco di Santo Spirito, in Roma, che a datare dal 1° aprile
p. v., e dalle ore 10 alle 12 meridiane dei giorni non festi-
vi, verranno pagate presso la Direzione Veneta della
Società anonima denominata "Assicu-
razioni generali in Venezia" tanto le cedole
scadenti in quel giorno, quanto le cartelle sottoposte prece-
dentemente, che non fossero state presentate prima, per pa-
gamento, Piazza San Marco, Procuratie Vecchie, N. 84, 1.
piano.

Venezia, 30 marzo 1889.

La Direzione generale.

CARTA FAYARD & BLAYN

La più in uso e la migliore per guarire le COSTIPAZIONI, IRRITAZIONI DI PETTO,
REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, VERITTE, PIAGHE, SCOTTATURE, CALI,
OCCHI DI PERNICE. - Vendita in tutte le Farmacie (Seguire la nostra firma)

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescante del sangue (brevettato dal Reale Governo d'Ita-
lia), del prof. Ernesto Pagliano, unico successore del professore
GIROLAMO PAGLIANO di Firenze, si vende esclusivamente in Napoli,
N. 4, Calata S. Marco (casa propria). - La bottiglia (liquido) L. 2. La sca-
tola (in polvere) L. 2, più l'imballaggio.

La casa di Firenze è soppressa.

NB. Il sig. ERNESTO PAGLIANO che possiede tutte le ricette scritte
di proprio pugno dal fu professore GIROLAMO PAGLIANO suo zio, può
un documento con cui lo designa quale suo successore, sfida a smentirlo
avanti le competenti autorità (giustiziere) ricorrere alla quarta pagina del
giornale "L'Espresso", Pietro Giovanni Pagliano e tutti coloro che succedono
e finalmente variano questa successione. Avverte pure di non confondere
questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pa-
gliano fu Giuseppe, il quale oltre a non avere alcuna affinità col defunto
professore Girolamo, né mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto, si
permette, con audacia senza pari, di far credere di lui nei suoi annunci,
inducendo il pubblico a crederlo parente. - Si ritenga quindi per mas-
sima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità, che
venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a de-
testabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiducio-
samente ne usasse.

Deposito in Venezia nelle farmacie Bötner, Zampironi &
Centenari.

RACCOMANDASI

L'Ecorisontylon Zulin. nuovissima specialità e rim-
edio infallibile per la tosse.

L'Elisir di Camomilla. Crampi allo stomaco, in-
stabilità nervosa, dolori di testa, insonnia, coliche, di-
sturbi digestivi, guariscono coll'uso dell'ELISIR di
CAMOMILLA - L. 4 al flacone - L. 8 la bottiglia.

Le Pillole di Celso contro la STIPTEZZA. Adottate
da molti medici e da vari istituti
sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente
tale disturbo. - L. 4 la scatola.

Preparazioni della Farmacia Farmacologica e Introzzi,
Milano, C.V.E. - Si vendono nelle principali Farmacie - Milano, C.V.E.

Deposito presso l'Agenzia Longega, San Salvatore,
4825, VENEZIA.

Orologio Celeste Perpetuo

di Ph. Loretz e G. Grassi (dà l'ora
di notte, l'aspetto del cielo stellato,
l'alzarsi e il tramontare degli astri,
ecc.) unito a Guida e Calendario
triennale 90 Cent. presso i librai e
cartolai.

Tedesco, Francese, Inglese, ecc.

Lezioni, Corrispondenze, Traduzioni dal prof. PH. LORETZ,
Via Vittorio Emanuele, Ca d'Oro, N. 3017 365

IO ANNA CSILLAG

debo la mia capigliatura gigantesca
alla Lorely, lungo 180 centimetri, all'uso
continuato per 14 mesi della poma-
ta da me inventata, la quale è l'uni-
co mezzo contro la caduta dei ca-
pelli, per sottrarre l'epidermide, per
nutrire il bulbo capillare. Essa fa-
vorisce presso gli uomini la nascita
di nuova capta, porta e forte, e pro-
tegge, già dopo un breve uso, tanto
ai capelli della testa quanto a quelli
della barba, un riccio ed una piega-
ta naturale, preservandoli dal diver-
si grigi prima del tempo fino all'età
più avanzata.

PREZZO DI UN VASO L. 5.

Csillag & Comp.

BUDAPEST

Unico deposito e vendita per Ve-
nezia presso l'AGENZIA LONGEGA,
S. Salvatore, 4825.



GIUSEPPE TROPEANI E C.

Brevettati dalla Casa di Sua Maestà il Re

Premiati con Medaglia d'Argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881

PER RICAMI E CORREDI DA SPOSA

Assumono qualunque ordinazione per

CORREDI DA SPOSA, FANCIULLI E FAMIGLIA

I lavori vengono eseguiti con modelli dei più recenti. Si eseguisce
pure qualunque ricamo, tanto in seta a colori, in oro ed argento fino.
AVVERTONO in pari tempo che reduci dal loro viaggio di Lione, Parigi,
Londra e Vienna, hanno ora ricamato e rissortito i loro Magazzini
in Articoli di Novità da Signora per le prossime Stagioni di Prima-
vera-Estate, ed invitano perciò la Spettabile loro clientela ad una
visita dei loro locali di vendita.

VENEZIA - Campo San Moisè, Numeri 1461-1462 - VENEZIA

PREZZI FISSI

IGIENE - FRESCHEZZA - MORBIDEZZA DELLA PELLE

SAPONI - SAPONI - SAPONI

PER LE SIGNORE

Presso l'Agenzia Longega a S. Salvatore trovan-
si in vendita Saponi delle qualità più fine e più ricer-
cate, Saponi di fiori e Saponi comuni di tutti i generi,
come ad esempio:

SAPONE	al pezzo L. 2.50
al Corilopsis della Casa Piver	3.-
al Latte d'Iride	2.50
alla Velutina Violet	2.50
di Tridace	2.50
al Mughetto	2.50
alla Violetta	2.50
alla Rosa di Turchia	2.50
al muschio cinese	3.-
all'eliotropio bianco	2.50
all'Ixora	3.-
al Brisa de las Pampas	3.-
dolcificato all'opoponax	2.-
al fior di riso	2.50
alla mimosa	3.-
all'opoponax	2.50
all'Iride	2.50
al bouquet indiano	2.-
Margherita	2.50
alla rosa	1.75
alla violetta	1.50
alla rosa, benzoino	1.-
al mughetto, all'eliotropio	1.-

POUDRE GRASSE di L. Lechner, Berlino

Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la Poudre Grasse di Lechner
da tutte le altre, ma ancora per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.

ADELINA PATTI

Cercate il nome L. LECHNER per evitare le numerose imitazioni.

Vendita all'ingrosso presso USSELLI & Co., Milano, Corso Venezia, 74
al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

Unico Deposito in Venezia presso l'Agenzia Longega, S.
Salvatore, 4825.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per
far crescere la barba (ed i
capelli ed impedire la ca-
duta, di sicuro effetto spe-
cialmente contro le cal-
vizie provenienti da sal-
sedini, da riscaldamento o da
esantemi.
Considerata poi come
cosmetico usuale, la Po-
mata Alpina conser-
va i capelli, li rende mor-
bidi, brillanti, previene la
loro caduta ed il loro se-
ccamento colla sua purezza
e sicurezza.
L'uso giornaliero di-
spensa assolutamente da
ogni pomata. Prezzo al vasetto L. 1.75.
In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

ogni pomata. Prezzo al vasetto L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

ogni pomata. Prezzo al vasetto L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

ogni pomata. Prezzo al vasetto L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

ogni pomata. Prezzo al vasetto L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

ogni pomata. Prezzo al vasetto L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

ogni pomata. Prezzo al vasetto L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

ogni pomata. Prezzo al vasetto L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

ogni pomata. Prezzo al vasetto L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

ogni pomata. Prezzo al vasetto L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

ogni pomata. Prezzo al vasetto L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

ogni pomata. Prezzo al vasetto L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

ogni pomata. Prezzo al vasetto L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

ogni pomata. Prezzo al vasetto L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

ogni pomata. Prezzo al vasetto L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

ogni pomata. Prezzo al vasetto L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

TINTURA FOTOGRAFICA

PER CAPELLI E BARBA

PREPARATA DA CHIMICI F. RIZZI
FIRENZE

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA AGENZIA LONGEGA S. SALVATORE N. 4825 VENEZIA

LINIMENTO GALBIATI

contro l'artrite, gotta, reumatismi,
sciatica, lombaggine e pleurite

28 anni di continuo e provato successo è la prova sicura
che ne attesta la sua incontestabile efficacia, superiore
di certo a tutti gli altri rimedi. Per chi prima di co-
minciare o durante il corso della cura desiderasse no-
zioni o schiarimenti, mediante lettera con francobollo,
sarà dato evasione a qualunque domanda, onde cia-
scuno possa più facilmente convincersi della verità.

Indirizzo FELICE GALBIATI, Maria alla Porta 3 Milano

Prezzo dei flaconi L. 15, 10 e 5.

Deposito all'AGENZIA LONGEGA, San
Salvatore, 4825, VENEZIA.

RIGENERATORE UNIVERSALE

NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
ROSSETTER
FRATELLI RIZZI
Senza essere una tintura
RIDONA
Il primitivo colore ai capelli
LI FA CRESCERE
e pulisce il capo dalla forfora

Prezzo della Bottiglia
LIRE TRE

Unico deposito presso l'AGENZIA A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825 - VENEZIA

Iarmicida infallibile

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa por-
tentosa miscelazione, coll'esperimento fatto d'ordine del
ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in
commercio acciò che il pubblico possa godere di questo
sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie
in Pellicceria, e Panni d'ogni genere, con una spesa
minutissima e senza tanta servitù né riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni al-
l'AGENZIA LONGEGA a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 - Piccoli cent. 60.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro,
Argento, Paeon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi
75 alla Bottiglia.

Deposito vendita all'AGENZIA LONGEGA.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE ed altri articoli da toeletta

SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1.50, 2.-, 2.50 ed.
SPAZZOLINI con specchio e pettine, L. 2.-
PETTINI di Bufalo, da L. 2.-, 3.-, 4.-, 5.-, 7e 10.-
di Osso, da Cent. 75 a L. 1.-, 2.- e 3.-
di Gomma, da L. 1.-, 2.- e 3.-
d'Aorio da L. 2.- a L. 10.-
SPAZZOLE DA TESTA ordinarie, da L. 1.- a 1.60.
... fine, col doppio fondo, L. 2.-, 2.50, 3.-, 4.-, 5.-
... finissime inglesi, L. 3.-, 4.-, 5.-, 6.-, 8.- e 11.-
DENTI semplici e doppi, da Cent. 50 a L. 2.-
UNGHIE con manico d'osso, L. 1.50, 2 e 3.
... con netta unghia alle mani, L. 1.50 2 e 3
... con manico di bosso, L. 2 e 2.50.
... senza manico, L. 2, 2.50 e 3.
per pulire i pettini, da Cent. 75 a L. 1 e 1.50
PETTININE di varie qualità, bianche e nere, da L. 1, 2.50 e 3.-
PETTINI da barba, cent. 50, 75 e L. 1.-
PENNELLI DA BARBA comuni, a L. 1.-
... finissimi, da L. 1.-, 2.- e 2.50
... con pelo di tasso L. 3, 4 e 5
PIUMINI DI CIGNO, da cent. 50 a L. 1.50.
SPUGNE di più qualità, da cent. 50 a L. 10.
LIME DA UNGHIE da cent. 75 a L. 1.50.
CRATONS Speciale nero per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay, L. 1.
... rosso per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay, L. 1.
SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figurine
... di alabastro finiss, con polvere e pium L. 4 e 5
... di cristallo in colori assortiti a forme L. 2, 3 e 10
... di cartone di vari disegni, da cent. 75 a L. 1 e 1.50
... di porcellana, disegni a fantasia, L. 2, 3, 4, 5 e 6
SACCHETTI Yang Yang, Violette, alla Rosa, Gelsomino, al Muschio,
... alla Verbena, ai Mille fiori, ecc., cent. 75
... alla Velutina Fay, L. 1.50
... au Lait d'Iris, Piver, L. 2.50
... all'Ixora Pinaud, da L. 1 a 5
SPECCHI ultima novità con manico di metallo d'appoggiarsi al
... quavis uogo, L. 5
... montati in legno lucido, Bno, da cent. 50 a L. 3.50.
NETTA-LINGUA le avarie e butale, L. 1.50
SPRUZZATORI, eleganti, flacon colorati con macchinetta a doppia
... palla di gomma elastica, da L. 2, 3.50, 5 e 10 a L. 10
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825
VENEZIA.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la
toiletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria
delle più notevoli. Essa dà alla tinta della
carne quella morbidezza e quel vellutato
che pare non siano che dei più bei partiti
della gioventù, e fa sparire le macchie rosse.
Qualunque signora (e quale non è?) ge-
losa della purezza del suo colorito, non po-
trà fare a meno dell'Acqua di Giglio e
Gelsomino, il cui uso diventa ormai gene-
rale.

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50

In Venezia all'AGENZIA LONGEGA,
San Salvatore, 4825.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18
all'anno, 5 al semestre, L. 5 al
trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi
nell'unione postale, it. L. 36 al
l'anno, 18 al semestre, 9 al tri-
mestre.
Un foglio separato Cent. 5, arretrato
Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio di
San' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565,
e del fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi
esclusivamente alla ditta A. Longega,
S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio
di linea. Cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio
di linea. Cent. 30
Nel corpo del giornale prezzi da con-
venirsi. — Rilevanti ribassi per la
pubblicità nei tre giornali. — Ribassi
per Municipi e per Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linometro
corpo 7.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Col 1.° Aprile 1889

L. A.

GAZZETTA DI VENEZIA

apre i seguenti abbonamenti

Abbonamento per un anno

dal 1.° aprile 1889 al 31 marzo 1890

Venezia e in tutto il Regno. . . L. 18
Stati dell'Unione postale. . . . 36Dal 1.° aprile al 31 dicembre 1889 per Ve-
nezia e in tutto il Regno fanno L. 18
L. 13. — Stati dell'Unione postale L. 31.L'associazione per un trimestre, per un se-
mestre, e per un anno, rimane inalterata coi
prezzi indicati in testa del giornale.

La Gazzetta di Venezia si pubblica in due edi-
zioni: quella del giorno viene distribuita a Ve-
nezia alle cinque pomeridiane, — quella della
notte, che va in macchina alle tre antimeridiane,
è distribuita in Provincia coi primi convogli del
matino.

NB. — Gli associati tanto di Venezia
che dei fuori possono ricevere a loro
piacimento l'edizione del giorno o
quella di Provincia.

NB. — Gli associati nuovi ricevono gratui-
tamente i numeri arretrati del romanzo attual-
mente in corso di pubblicazione; — ad esso farà
seguito il nuovissimo romanzo testé pubblicato a
Parigi dall'editore H. Charbonnet, tradotto per la
prima volta in italiano: **Il cuore delle donne**
MARIA LUIGIA, di Giulio Lermine.

Le associazioni si ricevono presso l'Ammi-
nistrazione della Gazzetta di Venezia (S. Angelo, Cal-
le Caotorta) — o presso il sig. Antonio Longega
a San Salvatore.

Gli associati del di fuori possono evitare ogni
spesa di lettere e di vaglia; — basta che conse-
guino l'importo dell'associazione al loro rispetti-
vo Ufficio di Posta aggiungendovi centesimi venti.
La Posta si incarica di tutto.

NB. — Gli associati di Venezia ricevono gratui-
tamente a domicilio, come di metodo, i resoconti
delle sedute del Consiglio comunale della città.

Venezia 31 marzo

A CAMERA CHIUSA

La Camera si è prorogata per un buon
mese, avendo come disse il Presidente esa-
urito il suo ordine del giorno.

Il Gabinetto studierà intanto i provvedi-
menti finanziari da presentarsi, che non sa-
ranno la cosa più facile del mondo; — gli
umori della Camera si conservano sempre gli
stessi; contrari cioè a qualunque eventualità
di nuove tasse.

Il Governo per bocca del suo capo, ha di-
chiarato, che è intendimento del nuovo Mini-
stro di provvedere al disavanzo, senza au-
mentare di un centesimo le tasse; — tutto
lo studio dei Ministri si rivolgerà alla ricerca
delle grandi economie.

Curiosa dichiarazione questa, messa in bo-
ca con patente contraddizione alla distanza di
due mesi allo stesso uomo, che presiede il Ga-
binetto, il quale solidale coi colleghi, afferma
prima la necessità delle nuove tasse, ap-
pellandosi coi soliti pistolotti al patriottismo
del paese, reso ormai scettico ai richiami sma-
glianti della retorica parlamentare; — men-
tre dopo dichiarava il contrario; che cioè
senza tasse si sarebbe potuto provvedere al
disavanzo del bilancio!

Il Crispi avrà avuto ragione colla prima o
colla seconda delle sue affermazioni?

Quale è dunque la fiducia, che gli uomini
di buon senso possono avere nelle attitudini
di un Gabinetto preposto a dirigere le sorti
del paese, se i Ministri mostrano di conoscerne
tanto poco le condizioni?

E queste economie vantate, che formano il

Gazzetta di Venezia — 31 marzo (14)

Il romanzo di Giorgio

D'AUDET.

(TRADUZIONE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA»)

Lasciate, cara zia, che conduca da me la mia
barchetta. Sono già a buon porto, sapete.

Sono un elettore assai influente; tutti quanti
mi fanno un po' la corte. I Richier mi adulano,
i Croix-Fonds hanno paura di me; anzi crederei
che anche il conte di Védelle possa avere qual-
che segreta intenzione, di tal genere.

Però non so nulla di positivo. Non è che un
presentimento che in seguito forse si verificherà.

Intanto, per ora, andiamo a pranzo, a tavola
discorreremo.

Entrarono nella villa. Il pranzo fu preparato
sopra un gran terrazzo, ove stavano delle piante
di aranci, e da cui si godeva una vista estesi-
sima.

A destra stanno le mura merlate e le porte
massicce di La Ciotat, dominate dai tetti della
città; nel lontano orizzonte, un alto monte di
pietra calcarea, chiamato il Becco d'Aquila di-
stacca nettamente il superbo profilo sul cielo
luminoso.

A sinistra si stende la linea soavemente on-

ritornello favorito di tutti i ministri passati
presenti e futuri, potranno essere realizzate, o
si limiteranno a tiranneggiare gli impiegati,
ritardandone le promozioni, e diminuendo
gli stipendi?

Le economie si che si potrebbero fare; e
molte, e larghe e radicali. Ma a realizzarle
occorre un Gabinetto che abbia una base si-
cura, un partito forte, concorde, capace di so-
stenerlo contro a tutto e contro a tutti gli in-
teressi locali e regionali; un Gabinetto omoge-
neo di colore e d'intenti, perchè le antipa-
tiche partigiane non possano avere il soprav-
vento sui supremi interessi portati in discus-
sione; un Gabinetto che potesse e che volesse
schierarsi contro i portavoce dell'affarismo e
contro gli affaristi, i quali della politica han-
no fatto mestiere e professione.

Ora, parlamentariamente può dirsi, che il Mi-
nistere attuale abbia i requisiti di forza ne-
cessari per impegnare questa lotta ad oltranza?

No, certo.

Ecco, perchè noi abbiamo una fiducia assai
relativa sul compimento del programma finan-
ziario annunciato dal Governo; — non man-
cherà il buon volere ai nuovi ministri; non
mancherà una ponderazione di studi maggio-
re, dopo l'esempio indimenticabile di legge-
rezza dato in precedenza; ma le conclusioni
finali non differiranno molto dalle prime, enun-
ciate dal Perazzi in quel suo canto del cigno,
che fu l'ultima esposizione finanziaria.

Per ora la posizione è d'attesa.

L'ANTISEMITISMO A VIENNA

A proposito dell'esito delle elezioni comunali
parziali testé avvenute a Vienna, scrivono da quella
capitale:

Gli antisemiti hanno trionfato in sei circondari
su otto ed avranno quindi una forte rappresen-
tanza in Consiglio comunale, con trentadue voti. Così
il movimento antisemita, che dodici anni fa era
ancora ignorato ha raggiunto rapidamente una for-
za indiscutibile.

Questo partito che si chiama dei Cristiani Uniti
ebbe la sua origine nell'orrore istintivo dei Ger-
mani puri per tutte le altre razze umane. Bisogna
però confessare che i laghi dei cristiani viennesi
sono un poco fondati. Da quando le strade ferrate
agevolano le comunicazioni la seconda patria dei
giudei, la Galizia, ha fatto con legioni dei
suoi abitanti la capitale e si è impossessata di tut-
to il commercio. Ora non c'è bisogno di essere
antisemiti per avere antipatia per questi ebrei della
Galizia coi loro capelli e buccelli e la sottana nera
sporca e unta. Essi costituiscono infatti un ele-
mento straniero nell'abito, nei costumi, nella lin-
gua e nelle idee.

Se l'antisemitismo reagisse solamente contro
questa immigrazione non ci sarebbe che dire, ma la
sua rabbia si rivolge contro tutti gli israeliti civili
o no, stranieri o viennesi, solo perchè sono israe-
eliti. Oggi poi all'elemento di razza si è unito l'ele-
mento religioso che ha fatto congiungere, nell'o-
dio agli ebrei, i cecchi ai Cristiani Uniti.

Le recenti elezioni hanno un terribile signifi-
cato: esse annunciano che fra qualche anno Vien-
na apparterrà anima e corpo ai clericali i quali si
servono dell'antisemitismo per abbattere quest'ulti-
mo baluardo dei liberali. Nelle future elezioni
politiche Vienna manderà al Parlamento deputati
che staranno ai fianchi dei clericali e degli slavi.

ANCORA DEL «CAFFÈ»

Già ieri riferimmo che il Caffè continuerebbe
a pubblicarsi avendolo assunto un nucleo di mo-
derati del Circolo Popolare.

Ora il cav. Bolaffio, direttore del Caffè stesso,
telegrafa all'Arena quanto segue, che noi siamo
lieti di riprodurre:

Milano, ore 10.

Pregati dichiarare insussistente la cessazione
del Caffè; anzi esso si è rinforzato, avendone
assunta la continuazione un nucleo di amici po-
litici della Costituzione.

BOLAFFIO.

SOVRANI, PRINCIPI E PRINCIPESSE

— S. M. la Regina del Belgio e sua figlia la
principessa Clementina si recheranno a Miramar
il giorno 8 aprile; forse prima visiteranno a
Torino il Duca e la Duchessa d'Aosta.

— La Duchessa Max di Baviera, madre di S.
M. l'Imperatrice d'Austria, trovasi gravissimamente
ammalata. L'età della Duchessa, ottan-
t'anni, lascia poca speranza di guarigione.

dulante, delle colline, dietro alle quali si insena
il golfo di Tolone e finalmente, di facciata, in
prima linea viene un pittoresco isolotto, detto
Isola Verde, e, più lontano, il mare sconfinato,
che a quel momento spandeva come un immen-
so bacino d'oro fuso, sotto i raggi del sole mo-
rente.

Proprio allora, Giorgio di Védelle, stava alla
finestra colla fronte appoggiata allo stipite, e
guardava lo splendido panorama, senza vederlo.

Vedi, vedi, Rosina, che bella vista si gode dal
mio terrazzo. Ho fatto togliere lo steccato che
avevo messo quando eri bambina, acciò non po-
tessi cadere, ed ora niente nasconde più la pro-
spettiva!

Oh! zia Medea, che bellezza! disse la giovin-
etta dopo avere ammirato lo stupendo spet-
tacolo silenziosamente e quasi in estasi.

Non ho visto mai il sole così, quando stavo
a San Benedetto; le mura sono troppo alte.

Poi, la conversazione si aggirò nuovamente
sui signori del castello.

A un certo punto dei racconti alquanto pro-
lissi della signora Lescalle, la zia Medea disse:

— Ma Virginia parla sempre di un solo gio-
vanotto; la signora di Védelle non ha due fi-
gliuoli?

— Sì, zia Medea, ve n'è un altro, il minore
disse Rosa; è piccolo, pallido, un curioso tipo.
Non disse nemmeno quattro parole, pare un mi-
santropo.

— Oh! il figlio minore conta come zero, ag-
giunse, la Signora Lescalle.

E una strana creatura, una specie di pazzo.

GAZZETTA LETTERARIA

UN POETA (1)

Benvenuto questo soffio d'arte alta e serena
che ci giunge di Francia! Esso può bene confor-
tarci delle ire cavillose della politica. La Francia
può contare in Maurizio Faucon un delicato e
soavissimo poeta di più, l'Italia un amico vero,
sincero, caldissimo.

Felicitiamoci, specie in questo momento, in cui
noi stessi con soverchia modestia ci compiaciamo
di affermare il predominio della razza tedesca
sulla latina.

I versi del Faucon sono, per giudizio di Fran-
cesco Coppée, giudice, sopra ogni altro autore-
vole, eloquenti e sinceri. Alcuni, i primi, inspi-
rati a un caldo entusiasmo, sono vibranti di ar-
dire e di speranza; gli altri, mestissimi ma pieni
di una virile rassegnazione, si sentono scritti tra
le angosce e i dolori di un male terribile che
tormento e avvizzì la balda giovinezza del poeta.
Ma vero poeta il Faucon si rivela così nelle ore
dell'angoscia, come in quelle dell'entusiasmo e
della gioia.

Il Faucon ama l'Italia, l'Amante Eternelle,
come egli la chiama, e si sente attratto da que-
sta nostra splendida e serena natura, dall'arte
gloriosa, dalle grandi memorie. Ma Venezia eser-
ta su lui il fascino maggiore. Molti poeti fran-
cesi cantarono Venezia, ma nessuno, tranne forse
il povero Musset in qualche strofa, seppe ritrarre
l'aspetto originale di quest'antica città. Il Fau-
con, in alcuni suoi versi, non è inferiore all'alto
argomento. Il *Matin, Sur le pont, Le Soir*, ren-
dono bene l'armonia fulgida e serena della na-
tura e dell'arte veneziana. V'è finezza e sin-
cerità d'osservazione, accompagnate da una forma
piena di brio e di movimento.

Nella seconda parte del volume c'è invece
l'accento di un profondo dolore, che esce non
già dal cervello, ma dal cuore. Non è già la su-
blime e disperata melancolia della canzone leo-
nardiana, è un dolore che finisce in una rasse-
gnazione mestamente spave.

« Le corps souffre: il n'importe à l'esprit
s'il s'esquivé! »

L'indole, le sofferenze fisiche, la solitudine por-
tano il poeta a seguire con compiacenza sover-
chia vaghi sogni e fantasticherie indefinite. Del
resto le concezioni vaghe e indeterminate sono
effetto principalissimo ed essenziale delle bellezze
poetiche, anzi di tutte le maggiori bellezze del
mondo. I poeti che non sanno sognare o dor-
mono, o fanno dormire.

La voce di questo nobile poeta, che ci viene
di Francia come una riconciliazione, è ravvalo-
rata dalle nobili parole d'uno dei più grandi
poeti francesi, Francesco Coppée. Ascoltiamole:

« Le gémissement de Maurice Faucon se re-
fuse à admettre que l'odieuse et immorale po-
litique ait pu jeter une barrière de haine en-
tre deux nations de même race; et c'est avec
la noble confiance du poète qu'il offre ses
« beaux vers en l'honneur de l'Italie à nos frè-
res latins, à nos compagnons d'armes de Ma-
genta et de Solferino. »

P. G. MOLMENTI.

(1) Maurice Faucon: *Italie, strophes et poe-
mes* — Préface de François Coppée — Paris, Le-
merre, 1889.

IL FIGLIO DI CHEVREUL

Il telegrafo ci annuncia la morte di Enrico Che-
vreul, professore figlio, dell'illustre vegliardo che
ha compiuto testé cento e quattro anni.

Enrico Chevreul aveva sessantasei anni, pa-
reva dotato di una salute robusta; — una pleu-
monite lo uccise in brevi giorni.

Suo padre ignorava la sventura che lo colpisse, a
cento e quattro anni! È notevole che Chevreul è
l'uomo più scettico in fatto di medici e di rimedi.

L'anno scorso quando suo figlio, ammalato per
la prima volta, chiamò un dottore, il centenario
scrollò il capo e dichiarò scherzando, che « quel
ragazzo non sapeva curarsi! »

Il ragazzo scende oggi nella tomba; — i suoi
funerali si celebrano nella chiesa di Saint-Médard.

SCANDALI ARISTOCRATICI NAPOLETANI

Da una lettera diretta da Napoli alla Gazzetta
Piemontese, togliamo il seguente brano:
Abbiamo parecchi scandali nell'aristocrazia na-

Sia detto in confidenza, qui in paese lo chia-
mano *fada* (*), ed hanno proprio ragione.

— Chi dice questo? chiese il notaio.

— Chi? ma tutti quanti.

Per esempio, Gautier, il massaro della Pineta,
la Manuela, quella che va al castello a lavorar a
giornata, e Marietta la lattifondola.

— E che cosa possono sapere?

— Ieri stesso Marietta mi raccontò che, men-
tre andava, di piena notte, a Beausset con suo
figlio, videro un'ombra, che camminava, con
molta gravità, in riva al mare.

Al primo momento si spaventarono assai, ma,
quando furono vicini, riconobbero il giovane di
Védelle.

Essa gli rivolse il discorso; non le rispose e
tirò via: era senza cappello coi capelli arruffati
dal vento, e la guardava fisso con occhio spe-
ventato.

— Che razza di pettegolezzi sono questi? di-
se il notaio.

— Come? ti sembra che un essere ragio-
nabile possa correre a questo modo la campagna
alle tre di notte, invece di dormire?

— È una ragazzata e nulla più; avrà voluto
far paura alle donne che vanno al mercato pri-
ma di giorno.

— Anch'io penso che la cosa sarà stata così;
avrà proprio avuto intenzione di spaventar le do-
nne. Ma, quando non si ha più dieci o dodici an-
ni, non si fanno di quella specie di scherzi, se
non si è *fada*.

— Ma, disse la zia Medea, questo povero ra-
gazzo avrà anche delle agitazioni, dei disturbi
fisici, se è vero che si trova in tale condizione.

Il *fada* d'ordinario sono malati di nervi,
molto non possono dormire che a stento.

La contessa che cosa dice dello stato di suo
figlio?

— Non ne parla nemmeno, sembra che si
vergogni; è rimasta anzi molto impacciata,
quando esso ci ha piantate, Rosa ed io, tutto
d'un tratto, senza motivo.

— E il conte?

— Il conte non me lo ha nemmeno nomina-
to, replicò il notaio; mi pare che non gli voglia
troppo bene.

— Povero ragazzo! disse la zia Medea; se sua
madre morisse, nessuno lo amerebbe!

— Oh! cara zia, non compiangetelo tanto,
disse il signor Lescalle ridendo; suo padre è
ricco, e saprà trovargli una moglie, che si pren-
derà questo incarico.

Quando si è in grado di dare quindicimila
lire di rendita a un ammalato, per curarsi, le
infermiere di buona volontà non mancano mai.

— Ma, papà mio, esclamò Rosa, un *fada* è
assai peggio di un ammalato.

— Anche io sono della opinione di Rosa, di-
se la zia Medea.

— E su cosa appoggi questa grande antipatia,
sentiamo? chiese il signor Lescalle a sua figlia.

— Ecco, caro babbo: Prima di tutto un am-
malato può guarire; poi un ammalato ha offeso

I giornali napoletani hanno parlato di un gio-
vane principe, nero fino alle ossa, e figlio di un se-
guace del « pretendente », costretto per necessità
economiche a sposare una ragazza molto ricca
della borghesia.

Il giovane principe volle far le cose per bene e
regalò alla sua fidanzata un magnifico collier di
brillanti. Però, con grande stupore, il padre della
fanciulla si accorse che il collier era di pietre fal-
se. Il matrimonio andò a monte.

Un altro principe, assai noto, sposò, poco tem-
po fa, alla chiesa, dopo aver vissuto molti mesi in-
sieme, una notissima ragazza veneziana, che, per
i suoi precedenti e per la sua famiglia, non pote-
va dirsi proprio un miracolo di pudicizia. La sposa,
ma se ne pentì ben presto. Intanto la ragazza
prese i titoli dello sposo e si fece chiamare prin-
cipessa.

Venne naturalmente, e doveva venire per neces-
sità, la rottura. Lo sposo chiamò la bellissima do-
na dinanzi alla Curia arcivescovile per rispondere
di appropriazione indebita di titoli, e chiese l'an-
nullamento del matrimonio.

Una memoria dell'avvocato della ragazza dice
che questa prestò al principe, in diverse volte,
circa L. 75,000 e che il principe considerò per un
certo tempo il padre della ragazza come suo pa-
dre e convivse con lui.

UN ALTRA TERRIBILE TEMPESTA

Togliamo dai giornali francesi di stamane:
Una tempesta spaventevole con vento del nord,
si è scatenata sulla pianura del Roussillon.

Parecchi alberi sono stati stradicati. Alla sta-
zione di Cerbere, due vagoni furono rovesciati
e rotoli; parecchi dischi furono gettati a terra.
La neve ha interrotto le comunicazioni colla
Cerdagne.

Sulle coste, il mare è agitatissimo. Molte navi
hanno dovuto sostare a Port-Vendres. Il postale
transatlantico *Destrade*, che porta il corriere di
Orano, ha dovuto rifugiarsi nella baia di Rosas,
non potendo varcare il capo Creus.

Da Tunisi poi telegrafano:
Mancano le notizie del battello a vapore della
direzione dei lavori pubblici, partito per Tabar-
ca parecchi giorni fa. Si è telegrafato senza suc-
cesso a tutti i punti della costa tunisina. Si spe-
ra che il battello si sia rifugiato a Calice, isola
situata in alto mare. L'ingegnere marittimo si
trova a bordo.

La tempesta imperversa da cinque giorni.
L'incrociatore inglese il *Racer* è ripartito.

BOULANGER IN COBICA

Notizie dalla Corsica recano che si fanno collà
grandi preparativi per ricevere Boulanger, la cui
visita sarà un grande trionfo pel generale.

I giornali boulangisti dell'isola chiamano già
Boulanger il « liberatore della Corsica ».

DI CITTÀ IN CITTÀ

Campobasso — *Morto alle Asizie* — Discuten-
dosi la causa per omicidio contro Ferdinando Del
Preto, condannato poi alla galera a vita, la rossa
era tanta che — avendo il presidente intimato di
sgombrare la sala — un operai respinto brutal-
mente dai carabinieri — cadde da un palco e morì
fraccandosi il cranio.

Come — Il comm. Noghera — È giunto ieri da
Roma il comm. Noghera per esaminare da presso
la questione degli scioperi agrari che durano da
tanto tempo e riferire con sollecitudine.

Ferrara — *Cambiali sequestrate* — Dietro ri-
chiesta dell'autorità giudiziaria, l'Ufficio di P. S.
sequestrava ieri, presso alcuni negozianti della
città, undici cambiali per l'importo totale di circa
L. 18,000; cambiali con l'accettazione di un mi-
nore.

Firenze — *I Principi di Sassonia* — Ci scrivo-
no 30:
Sono arrivati stamane col treno lampo pro-
veniente da Bologna le LL. AA. il Principe Filippo
e la Principessa di Sassonia Coburgo Gotha. Po-
chi personaggi della diplomazia furono alla Sta-
zione ad incontrarli, viaggiando i due Principi in
stretto incognito. Discosero all'albergo d'Italia
Pare si tratteranno qualche giorno a Firenze,
quindi passeranno a Roma.

Genova — *Per scoprire gli assassini* — In se-
guito ad autorizzazione del Ministero dell'Interno,
il prefetto ha stabilito un premio di L. 1000 a chi
denunzi, arresterà o procurerà l'arresto dell'autore o
di uno degli autori della grassazione con omicidio

ni, non si fanno di quella specie di scherzi, se
non si è *fada*.

— Ma, disse la zia Medea, questo povero ra-
gazzo avrà anche delle agitazioni, dei disturbi
fisici, se è vero che si trova in tale condizione.

Il *fada* d'ordinario sono malati di nervi,
molto non possono dormire che a stento.

La contessa che cosa dice dello stato di suo
figlio?

— Non ne parla nemmeno, sembra che si
vergogni; è rimasta anzi molto impacciata,
quando esso ci ha piantate, Rosa ed io, tutto
d'un tratto, senza motivo.

— E il conte?

— Il conte non me lo ha nemmeno nomina-
to, replicò il notaio; mi pare che non gli voglia
troppo bene.

— Povero ragazzo! disse la zia Medea; se sua
madre morisse, nessuno lo amerebbe!

— Oh! cara zia, non compiangetelo tanto,
disse il signor Lescalle ridendo; suo padre è
ricco, e saprà trovargli una moglie, che si pren-
derà questo incarico.

Quando si è in grado di dare quindicimila
lire di rendita a un ammalato, per curarsi, le
infermiere di buona volontà non mancano mai.

— Ma, papà mio, esclamò Rosa, un *fada* è
assai peggio di un ammalato.

— Anche io sono della opinione di Rosa, di-
se la zia Medea.

— E su cosa appoggi questa grande antipatia,
sentiamo? chiese il signor Lescalle a sua figlia.

— Ecco, caro babbo: Prima di tutto un am-
malato può guarire; poi un ammalato ha offeso

commessa la sera del 25 corrente in ferrovia, lun-
go la linea Genova-Ventimiglia in persona di Wil-
liam Geissendorff d'anni 24, nato a Ginevra e do-
miciliato a Cannes.

Del resto sulle cause dell'omicidio regna anco-
ra il mistero.

Lucca — *Poveri giurati* — I giurati, dopo tre
giorni, hanno risolti negativamente i 1540 quesiti
della causa contro l'avv. Buchignani, subcomune
dei benediz vacanti, e i suoi commessi Ritorcelli
e Lencioni, accusati di peculato e falsità. Il pre-
sidente ha dichiarato assolti gli arrestati.

Milano — *Una disgrazia per vento* — Pietro Ta-
gliabue, di anni 62, contadino di Cesano Maderno,
ieri l'altro erasi ricoverato durante l'imperver-
sare del vento dietro

Padova 30 — Un progetto edilizio — Festa di bambini — Concerto — Società — Teatro — Processo —

Sul lato di piazza delle Erbe si completerebbe il palazzo Municipale, seguendo fedelmente le linee architettoniche; i tre lati rimanenti avrebbero una facciata decorosa, intonata ad altre vicine costruzioni di stile classico. Verrebbe soppresso il vecchio delio Storione, dando al restauro l'omonimo una sede più degna dell'attuale e, fra l'altro un cortile ampio, coperto a cristalli.

Il rimanente sarebbe destinato a botteghe ed abitazioni. La spesa complessiva s'avvicina al milione; di questa, oltre le espropriazioni già fatte, toccherebbero al Municipio circa 430.000 lire, che ha ormai disposta in via di formazione e che ha ormai disposta in via di formazione e che ha ormai disposta in via di formazione.

Carina tanto la festa di bimbi, ieri sera, al Club di sobborghi e ginecristica. Dalle 8 alle 10 1/2 ballarono giocondamente circa sessanta folletti bruni e biondi ch'era un incanto a vederli. — Congratulazioni al bravissimo Cesarano.

— Splendido il Concerto al Circolo filarmico. — Benissimo il violinista E. Dal Monte, studente vicentino, accompagnato al clavicembalo da un altro vicentino, accompagnato al clavicembalo da un altro vicentino.

— Oggi è incominciato alle Assise il processo per furto in danno del negoziante Battista. — Schio terrà a Padova una conferenza sul modo di viaggiare nell'aria — conferenza che, se non m'inganno, egli tiene anche a Venezia.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Palazzo Madama

La seduta del 30 marzo

Presiede l'on. Farini. Riprendesi la discussione della legge sul Consiglio di Stato.

Dopo varie osservazioni di Ferraris, Miraglia Castagna cui risponde Costa si approvano tutti i 23 articoli della legge.

Il Presidente comunica una domanda di interpellanza di Canizzaro al ministro dell'istruzione intorno alla scuola di perfezionamento di igiene pubblica istituita a Roma.

Lacava dichiara che la comunicherà al suo collega.

Il Presidente comunica il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina delle Commissioni.

Risultarono eletti a membri della commissione per le finanze Peruzzi e Saracco; per la contabilità interna Serafini; per la verifica dei titoli dei nuovi senatori Ferraris;

per l'esecuzione della legge sul corso forzoso Baccardo;

per l'amministrazione del fondo speciale per la beneficenza Solidati. Levati la seduta alle 5.

A Montecitorio

La seduta del 30 marzo.

Apresi la seduta alle ore 2,23. L'aspettazione è grande per il seguito della discussione della mozione sul personale ferroviario.

Prima che incominci la seduta, i deputati conversano vivamente commentando gli incidenti di ieri.

Il Presidente chiama a far parte della commissione per l'esame dei trattati di commercio e tariffe Franchetti e Randaccio in sostituzione degli on. Gagliardi e Scipione di Blasio.

Crispi si presenta il progetto inteso a dare piena esecuzione all'accordo fra l'Italia e l'Egitto stabilito mediante note scambiate il 30 gennaio e il 19 febbraio 1889 per una nuova proroga quinquennale dei tribunali della riforma.

Fili interroga il ministro dei lavori intorno alla soppressione dei cantieri lungo la linea ferroviaria della rete Sicula Rocca Palumbo Portompedocle.

Finali dichiara che dalle informazioni giunte ieri da Palermo il fatto a cui accenna l'interrogante è insussistente.

Fili esclama: Ma a me risulta che 60 cantieri furono rimossi dalla linea. In ogni modo assumerò nuove informazioni e mi riterò di ritornare sull'argomento al risaparsi della Camera (rumori).

La discussione sul personale ferroviario

Parla ancora Finali

Riprendesi la discussione della mozione De Maria, Maffi ed altri. (Segni di attenzione) Finali riprende il discorso interrotto ieri:

A tranquillizzare gli on. De Maria Maffi e gli altri colleghi, sono in grado di dichiarare che la società hanno già promesso di presentare il ruolo organico del quale tanto si lamenta la mancanza.

Io esigerò l'osservanza di questa promessa. Allora prenderò in esame gli eventuali reclami che venissero presentati al Governo da quelli che se ne credessero danneggiati.

Le Società hanno promesso altresì di riunire le norme di servizio e il Governo le esaminerà sia sotto l'aspetto della bontà del servizio stesso che dell'interesse del personale dipendente dalle Società ferroviarie.

Escludo peraltro che il Governo possa ingenerarsi nella determinazione dell'attitudine, della idoneità dei vari impiegati perché le Società esercenti sono le più interessate a scegliere gli impiegati per modo da assicurare un buon servizio.

Lo Stato, deve tutelare quelli che furono impiegati e dipendenti propri, ma non può sostituirsi alle Società nella direzione del servizio ferroviario.

La Camera rumoreggia, il discorso dell'on. Ministro è accolto molto freddamente.

La parola a Pantano

Dopo che Finali ebbe finito, l'on. Pantano sorge a ribattere le idee del ministro.

Io non credo — esclama — che il Governo possa assolutamente disinteressarsi dell'andamento del servizio ferroviario che collegasi con i più gravi interessi del paese. (Bene, bravo da molte parti della Camera.)

Finali fa atto di parlare, ma l'on. Pantano prosegue la sua carica e dice:

Non trovo parole che bastino per censurare l'ispettorato ferroviario, insufficiente ad irritare e teoricamente e moralmente (Alcunero, no, no!)

Pantano vigorosamente: Non dicano di no! Io so che molti ispettori governativi non sono controllori, ma collaboratori della Società. Vi pare che sia un sistema corretto?

Incidente Pantano-Finali

Queste ultime parole dell'on. Pantano eccitano vivissimi rumori.

Il presidente si alza e rivolto a Pantano esclama:

Ma on. Pantano, io non posso permetterle di gettare il discredito su persone che, non essendo qui presenti, non si possono difendere.

La Camera di nuovo rumoreggia.

Il presidente scampellina e grida ai deputati: Facciano silenzio!

Pantano. Ma io non accuso, non discredito. Se l'on. ministro vuole aprire una inchiesta, io sono pronto a fornire nomi e fatti.

E inutile negare quello che è evidente più della luce del sole. Le Società sono arbitre assolute del personale e ne dispongono a loro arbitrio. (Vissima sensazione.)

Chiedo che si riprenda la pubblicazione della statistica ferroviaria, affinché il parlamento possa essere esattamente informato del servizio ferroviario.

Non domando persecuzioni, ma voglio che il Governo ottenga dalla Società il rispetto delle convenzioni! (Bene bravo.)

Finali: Io deploro nuovamente le censure rivolte dal preopinante ai funzionari dell'ispettorato ferroviario; del resto fin dall'altro giorno ho annunciato imminente la pubblicazione di una relazione sul servizio ferroviario.

Gli ultimi discorsi

De Maria rileva con compiacenza che le dichiarazioni di tutti gli oratori e del ministro sono state perfettamente conformi al concetto della sua mozione e spera che la Camera, sancirà questa dichiarazione, approvando la mozione stessa.

Richiama poi l'attenzione del Governo sulla questione della ricchezza mobile, che venne aumentata dopo il passaggio degli impiegati alla dipendenza della Società.

Giolitti risponde a quest'ultima parte del discorso De Maria, dicendo che il Governo non ha autorità per commissurare l'imposta con un'aliquota piuttosto che con un'altra e che questo diritto è dato alle commissioni locali contro cui non c'è che la facoltà di ricorso al potere giudiziario.

De Maria persiste a dire che non trattasi di mantenere agli impiegati ferroviari lo status quo ante garantito dall'art. 103 delle Convenzioni.

Giolitti ripete che le Convenzioni ferroviarie non hanno modificato la legge di ricchezza mobile, le cui disposizioni sono quelle da lui riferite.

Lugli osserva che non si possono mutare a danno degli impiegati le promesse formali dal Governo.

Voci: Chiusura! Chiusura! Armirotti parla contro la chiusura.

La chiusura è approvata.

Gli ordini del giorno

Il Presidente comunica che furono presentati alla votazione due ordini del giorno; uno di Menotti Garibaldi così concepito:

La Camera, confidando che il Governo provvederà alla completa esecuzione dell'art. 103 e 98 dei capitoli per le Convenzioni ferroviarie passa all'ordine del giorno.

L'altro di Genala: La Camera, confidando che sarà data piena esecuzione alle disposizioni dell'articolo 103 (1) dei capitoli per le Reti Mediterranee e Adriatiche e all'art. 98 per la Rete Sicula approvati colla legge del 1885 N. 3048 passa all'ordine del giorno.

Quest'ultimo è firmato anche da Laporta, ed Ercole.

Orsini, De Maria e Maffi, ritirano la loro mozione disposti ad accettare tanto l'ordine del giorno Genala, come quello di M. Garibaldi, poiché entrambi contengono il concetto della mozione.

Genala prega il Governo a dichiarare quale dei due ordini del giorno esso accetti.

Crispi: Siccome i due ordini del giorno sono identici così prego Genala ad associarsi a quello di M. Garibaldi, perché fu presentato prima.

Genala acconsente.

Messo ai voti l'ordine del giorno di M. Garibaldi, è approvato a grande maggioranza.

L'assassinio di Pietra Ligure

Cavalletto e Mel (2) svolgono le loro interrogazioni sul fatto dell'assassinio di un forestiere accaduto nel convoglio della ferrovia Ligure.

Crispi deplora il fatto e assicura di aver raccomandato all'autorità di P. S. una maggior sorveglianza lungo le linee ferroviarie.

Gli scioperi nel Comasco

Vigoni anche a nome di Rubini e Prinetti

La Gazzetta Ufficiale di venerdì 29 marzo, N. 76, contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia

2. R. D. che autorizza la vendita di vari beni dello Stato

3. Ministero dell'Interno: Nomina di un membro della Commissione reale per i danni causati dal terremoto

4. Accademia musicale di Firenze: Nomina d'un accademico corrispondente.

ANNUNCI UFFICIALI

Atto fiscale. Alla pretura di Montevale il 23 aprile p. v. ore 10 ant., e in secondo eventuale esperimento, il 29 stesso, l'asta fiscale promossa dall'Esattore Consorziale di Montevale di beni nei Comuni Censuari, Spinea, Mestre, Chirigono, Zellarino a carico Bonzoni Luigi, Verdi-Cerato Evaristo, Chiesa-Vardi Teresa, Bobbio Pietro, Cercato Evaristo.

Atto fiscale. Alla pretura di Tolmezzo il 18 maggio e, occorrendo, in secondo e terzo incanto, il 25 detto e il 1 giugno, seguirà l'asta promossa dall'Esattore del Consorzio di Tolmezzo a carico Renier Francesco e Cons. fu Pietro di beni in Mappa di Villa Santa, e Biadino Gio. e Cons. di Gio. di beni in Mappa di Lanca.

Appalto. Alla Pretura di Rovigo seguirà il 3 aprile p. v. ore 10 ant., l'asta ad unico incanto per l'appalto dei lavori di difesa frontale dell'Argine detto dell'Adige a Boara Polcenica località Marzanzani-Pioppette.

Dato d'asta L. 12987.

Appalto. Alla Pretura di Udine seguirà il 13 aprile p. v. ore 10 ant., l'asta ad unico incanto per l'appalto dei lavori di difesa del Tagliamento a sinistra alla Muccola in Ronchia.

Dato d'asta L. 12984.

Aumento sesto. Al Tribunale di Pordenone scade il 5 aprile il termine per l'aumento del sesto sul prezzo d'aggiudicazione di stabili in Vercello al sig. Canzio Zavagno di Bonadella L. 3400 us. detto L. 1290 il secondo.

Esecuzione mobiliare. — Visconti Ferd. di Udine domanda per la stima del dominio diretto di stabili in Fagnano di Camporotondo, Godia, Organo e Viscondone di Ramboldo e Daniela di Udine.

Insegni immobili. — Al Tribunale di Udine seguirà il 14

solve l'interpellanza relativa agli scioperi agrari manifestatisi nella Provincia di Como.

Crispi accenna alle condizioni delle classi rurali nella Provincia Comasca e alle ragioni dei dissensi fra i coloni e i proprietari.

Ricorda l'azione del Governo per conciliare gli uni e gli altri ed è riuscito finora a risultati abbastanza buoni, poiché gli agitatori del Comitato di resistenza non conseguono i loro scopi.

Il Governo ha aumentato la pubblica forza in quella Provincia come è disposto a continuare nell'opera di pace da esso intrapresa: così intende tutelare l'ordine.

Confida nell'appoggio dei deputati comaschi, nella prudenza delle autorità e nel patriottismo della popolazione.

Vigoni prende atto delle dichiarazioni di Crispi

Per gli architetti

Martini anche a nome di E. Ferrari svolge la sua interrogazione al ministro dell'istruzione per sapere se intende prendere provvedimenti e quali affine di regolare la condizione dei licenziati dalle scuole di architettura.

Boselli risponde che presenterà al riprendersi dei lavori parlamentari un provvedimento legislativo per regolare le materie e per dare valore professionale al diploma conseguito nelle scuole di architettura.

Già è indispensabile anche per ragioni morali.

Un'interrogazione dell'on. Toaldi

Il Presidente annunzia una interrogazione dell'on. Toaldi al ministro delle finanze intorno ai criteri che il Governo intende seguire nell'accertamento della tassa di fabbricazione della birra e delle acque gazoze.

Seimici-Doda risponderà al riprendersi dei lavori della Camera.

La Camera si proroga

Il Presidente, essendo esaurito l'ordine del giorno della Camera, propone che essa aggiorni i suoi lavori al 1° maggio.

La Camera approva e, ringraziando Dio, si leva la seduta verso le 5 e un quarto.

(1) Nella discussione della Camera d'ieri ed oggi si è molto parlato dell'art. 103 del Capitolo delle Convenzioni ferroviarie. I giornali amici della Società ferroviaria scrivono che gli obblighi fatti alla Società da quell'articolo, riguardo al personale, sono i seguenti:

1° mantenimento in servizio di tutti gli agenti assegnati a ciascuna;

2° conservazione dei relativi stipendi, con facoltà di ridurli, nei nuovi organici, purché sia corrisposta la differenza agli impiegati già in servizio al 1° luglio 1885;

3° consegna al Governo di un elenco di tutto il personale e comunicazione del primo ruolo organico, nonché del regolamento del personale.

Ora i giornali amici dicono che a questi obblighi le Società hanno in tutto ottemperato, giacché non avrebbero licenziato degli agenti all'infuori dei casi previsti dalle disposizioni disciplinari, né avrebbero loro ridotto le competenze di cui fruivano al momento in cui le ferrovie passarono all'esercizio privato.

Le Società solo avrebbero mancato di presentare il ruolo organico.

(2) Mel è quel famoso deputato il quale, quando alla Camera si parlò delle aggressioni ferroviarie, propose che a frenare il drappello di carabinieri girasse su e giù per le linee con la fotografia di tutti gli assassini celebri in tasca.

Le dichiarazioni di Crispi al Senato

Roma 30, ore 10 pm.

E commentatissimo un articolo della Tribuna rilevante l'importanza delle dichiarazioni fatte dal Crispi circa i rapporti commerciali colla Francia e soggiunge che gli spiriti faziosi ed irrequieti avranno sempre buon gioco, finché seguirà dal Governo una politica non consistente alla potenzialità del paese.

Quest'articolo si crede sveli la futura attitudine d'opposizione del Baccarini, ispiratore politico della Tribuna, di fronte al Governo, per il quale giovedì stesso il medesimo deputato alla Camera faceva dichiarazioni assai benevoli.

Contro l'inchiesta

Roma 30, ore 10,13 p.

Stamane molti deputati hanno trovato nei loro cassetti una copia litografata delle lettere Corvetto-Pallavicini.

Si crede sia un tentativo per indurre i deputati a respingere l'inchiesta.

La Tribuna, commentandola, dice che la lettera di Pallavicini è invece un'arma favorevole agli accusatori di Corvetto mostrando che questi tentava di negare la paternità della lettera pubblicata sull'Arena di Verona.

Dal bollettino militare

Roma 30, ore 11 pm.

Tolgo dal bollettino militare queste disposizioni, riguardanti il Veneto:

Mobilità tenente al 23° regg. artiglieria fu trasferito alla direzione d'artiglieria di Verona.

Andriani sotto-tenente alla direzione d'artiglieria a Verona fu trasferito a Genova.

Gramola sotto-tenente di complemento di fanteria fu trasferito nel Genio.

La successione in Rumania

Pietroburgo, 30. — Il Nouvèjournale e lo Svièet esprimono il malcontento per la scelta del principe Ferdinando di Hohenzollern come erede al trono di Rumania. Dichiarano che questa decisione arbitraria doveva essere sottoposta al giudizio dell'Assemblea costituente. Facendo allusione alle recenti espulsioni di sudditi russi, esortano il governo di Rumania a stare in guardia.

L'alta Corte di Giustizia in Francia

Parigi, 30. — Il Consiglio dei ministri stamane discusse la questione se i fatti risultanti dall'istruzione contro la lega dei patriotti autorizzino a portare l'affare davanti al Senato costituito in alta corte di giustizia.

Sono mantenute segrete le deliberazioni. Non è

Rosetti, in Roma — Nosed Pasquale, di Portofino, in Como — Puricelli Giovanni, in Busto Ars. — Rossi Emilio, di Formio, in Parma — Tancredi Alberto, in Napoli — Tagliata Enrico, in Roma — Vitale Samuele, in Genova.

Moratorie

Antonini e Mocchi, in Roma — Antonini Mocchi e C., in Roma — Giocoppo Antonio, in Messina — Oris, Galli e Mascagni, in Roma.

Sospensioni di pagamenti

Cattagna Angelo, in Roma — Moglia V. gino, in Genova.

Ufficio dello stato civile

30. marzo — Nascite: Maschi 6, Femmine 9. — Denunciate morti 2. — Nati in altri Comuni 0. — Totale 17.

Matrimoni: Ghezzi Giovanni, fuochista, con Seligio Carlotta, già domestica, celibi — Cocconi Gio. Batt. ch. Arturo, carpentiere in ferro, con Molinari Elisa, signora, celibi — De Pauli Giovanni, fu agnoma, con Manfrot della Schelbi Mariana, già lavandaia, celibi.

Decessi: Zanetti Fedeli Ad-Iside, 78, coniug., ricov., di Venezia — Golin Maria, 10, di Montecchio Maggiore — Durio Maria, 5, di Bassano — Bastiotti Pietro, 61, coniug., confettiere, di Venezia — De Rosa Luigi, 65, coniug., in casa, senza professione, id. — Pasinato Giuseppe Nicolò, 43, coniug., rimesale, id.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

LOTTO — Estrazione del 30 marzo

Bari 75 10 13 66 42 Palermo 58 96 71 53 85

Firenze 62 75 85 55 87 Roma 3 48 6 33 4

Milano 84 57 11 63 72 Torino 48 19 67 30 61

Napoli 59 14 71 11 45 Venezia 11 18 80 4 69

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Budapest 28. — Mercato delle granaglie.

Frumento per primavera da 107 a 118, per autunno da 7 3/4 a 7 1/2 — per maggio-giugno da 16 a 17 1/2

Battisti sotto-tenente di complemento a Venezia fu richiamato in servizio per due mesi.

Il ritorno al Collegio uninominale

Roma 30, ore 11,45 p.

Stamane si è riunita la Commissione parlamentare per il ritorno al Collegio uninominale.

Intervennero Crispi che ha dichiarato di credere inopportuna la proposta, ma ha riconosciuto la necessità di modificare l'attuale stato di cose.

Crispi ha soggiunto che alla riapertura della Camera presenterà un progetto di modificazione alla circoscrizione elettorale come vi è obbligato dalla legge del 1882.

La Commissione si riserva di decidere alla riapertura della Camera, ma ha approvato la proposta di Nicotera che ogni commissario, volendo fare proposte od osservazioni potrà scriverle e trasmetterle alla Presidenza della Camera che le farà pervenire scritte a ciascun commissario.

La Commissione si radunerà tre giorni dopo la riconvocazione della Camera per decidere sul ritorno al Collegio uninominale.

Brin ammalato — Ginnastica — Corvetto — La Roma-Napoli — Corrales prefetto.

Brin trovava a letto malato da respirare. Ai dieci di aprile si adunerà la Commissione per l'insegnamento della ginnastica.

L'on. Corvetto si è alzato di letto. Si spera che uscirà fra giorni.

Il Consiglio di Stato ha approvato il raddoppiamento dei binari su vari tratti della ferrovia Roma-Napoli.

La Tribuna conferma la nomina di Corrales a Prefetto.

Corvetto-Cavallotti

Roma 31 ore 12,40 a.

Il Diritto dice che Bianchini stamane ha aderito alla costituzione di un Giuri sulla questione fra Corvetto e Cavallotti. La notizia è incerta — Bianchini da vari giorni aveva deciso la nomina di un Giuri; ma Mussi, Cavallotti, Giampietro e altri dissero che era troppo tardi correndo già la domanda inchiesta.

Dalle provincie

Un francese suicida

Napoli 20 ore 8 p.

Il francese Sessantuno giunto a Napoli, sceso all'albergo Partenope si suicidò con un colpo di revolver al cuore.

Credesi che sia stato colto da alienazione mentale in seguito a gravi dispiaceri.

E caduta una frana che seppellì un operaio.

AGENZIA STEFANI

L'uragano di Auckland

Berlino 30. — Si ha da Auckland in data d'oggi: In seguito all'uragano del 16 e 17 cor. a Samoa le navi tedesche Eber e Adler sono interamente perdute.

La nave Olga fu gettata sugli scogli, l'equipaggio salvato. Tre navi da guerra americane e tutti i bastimenti mercantili che trovavansi al porto di Samoa affondarono.

Gli americani ebbero 30 morti. Una nave inglese da guerra che ha sofferto avarie recasi a Sidney.

Un comunicato ufficiale conferma le notizie di Samoa, soggiungendo che colla Adler perirono 20 uomini, colla Eber cinque ufficiali e 70 uomini.

Il processo contro il Comptoir d'Escompte

Parigi 30. — Il giudice istruttore Prinzel udì quindici amministratori e tre censori del Comptoir d'Escompte.

L'interrogatorio si limitò alla questione se sapessero che i dividendi dati agli azionisti fossero falsi.

Tutti dichiararono formalmente che i dividendi erano reali.

Il bilancio 1888 era sincerissimo e soggiunsero che il direttore del Comptoir fece a loro insaputa i prestiti sui warrants alla società dei metalli.

I rapporti franco-italiani alla Camera francese

Parigi, 30. — Camera. Rispondendo alla domanda dell'on. Salis relativa al discorso di Crispi circa il trattato di commercio con la Francia, Spuler rilevando di essere astretto a grande riserva nella questione dichiara che gli basterà dire che nessun negoziato è stato aperto per i trattati di commercio. Vi sono soltanto trattative per uno scambio di reddito fra i due governi.

Il rappresentante francese a Roma ed il ministro francese degli esteri dichiararono che sarebbe vantaggioso che cessassero le tensioni di rapporti ora esistenti tra i due paesi. Quanto ad un modus vivendi nessun negoziato intavolossi e Spuler intendeva di non prendere nessun impegno.

L'incidente è chiuso.

La successione in Rumania

Pietroburgo, 30. — Il Nouvèjournale e lo Svièet esprimono il malcontento per la scelta del principe Ferdinando di Hohenzollern come erede al trono di Rumania. Dichiarano che questa decisione arbitraria doveva essere sottoposta al giudizio dell'Assemblea costituente. Facendo allusione alle recenti espulsioni di sudditi russi, esortano il governo di Rumania a stare in guardia.

L'alta Corte di Giustizia in Francia

Parigi, 30. — Il Consiglio dei ministri stamane discusse la questione se i fatti risultanti dall'istruzione contro la lega dei patriotti autorizzino a portare l'affare davanti al Senato costituito in alta corte di giustizia.

Sono mantenute segrete le deliberazioni. Non è

Rosetti, in Roma — Nosed Pasquale, di Portofino, in Como — Puricelli Giovanni, in Busto Ars. — Rossi Emilio, di Formio, in Parma — Tancredi Alberto, in Napoli — Tagliata Enrico, in Roma — Vitale Samuele, in Genova.

Moratorie

Antonini e Mocchi, in Roma — Antonini Mocchi e C., in Roma — Giocoppo Antonio, in Messina — Oris, Galli e Mascagni, in Roma.

Sospensioni di pagamenti

Cattagna Angelo, in Roma — Moglia V. gino, in Genova.

Ufficio dello stato civile

30. marzo — Nascite: Maschi 6, Femmine 9. — Denunc

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 31 marzo: IV. di Quares.
Lunedì 1° aprile: Ottava dell'Annun.
Sole, leva ore 5 m. 44; tram. 6. 24.
Temp. mass. del 30: 13.0 — Min. del 31: 5.4

AI NOSTRI AMICI VECCHI E NUOVI

Richiamiamo la cortese attenzione dei nostri lettori sul programma di associazione che pubblichiamo in prima pagina.
Siccome sono numerosissime le scadenze delle associazioni trimestrali, preghiamo i nostri amici di rinnovare in tempo la loro iscrizione sui nostri registri per facilitare il compito dell'Amministrazione e per evitare qualsiasi ritardo nella spedizione del giornale.

AL «MALIBRAN»

Commemorazione patriottica MAL RIUSCITA

Oggi ebbe luogo l'annunziata commemorazione del 23 marzo 1848, organizzata dalla Società generale operaia.

Sulle undici in campo Santa Maria del Giglio si raccolsero i rappresentanti di una ventina di Associazioni colle relative bandiere; — preceduti poi da una banda musicale, per via 22 marzo, Piazza San Marco, Merce, si diressero al teatro Malibran dove giunsero verso le dodici e mezzo, al suono di inni patriottici e con un lungo seguito di gente.

Il Malibran fu presto occupato quasi tutto; per e in platea e nei palchi c'era posto ancora per buon numero di gente: sicché non si compendeva la ragione di una specie di scelta che faceva un graduato delle guardie di pubblica sicurezza — dai modi aspri, anziché no — il quale, quando vedeva passare dei giovani sotto i 48 anni, brava mente li pigliava per un braccio e li faceva tirare dritti anziché entrare in teatro.

Al Malibran, sullo sfondo della scena fra alcune bandiere tricolori, eravi un ritratto di Daniele Manin: sul palco scenico presero posto le rappresentanze delle Associazioni colle loro bandiere; nel mezzo del palco, ad una specie di tribuna sedettero l'avvocato Antonio Feder e due presidenti delle Società.

Uno dei quali, dopo che fu suonato ed applaudito l'Inno di Garibaldi, presentò il conferenziere al pubblico e gli diede la parola.

— La parola all'operaio! — dice uno da un palchetto.

«Bravo! Bene! Viva gli operai!... Applausi su tutta la linea, da una parte — dall'altra zitti, fischi, voci di *basta! silenzio!* alla porta chi disturba!...»

Il presidente ristabilisce un po' di calma promettendo che dopo la conferenza lascerà parlare chi vuole.

L'oratore dopo un breve esordio ricorda i gloriosi fatti della nostra rivoluzione, gli eventi sociali e politici che la precedettero e la determinarono, e i suoi effetti.

Discorre brevemente dei doveri e dei diritti del popolo e comincia poi a parlare della questione economica, religiosa e nazionale.

Durante la prima parte dal discorso, le cose procedettero bene; applausi qua e là e qualche piccola interruzione applaudita da una parte, repressa tosto dall'altra.

Poiché bisogna sapere che il teatro era diviso in due parti: una — la maggioranza — dei docili, l'altra dei dissidenti; questo capitano della società dei lavoratori prestiniani, da quella dei muratori e falegnami e dal Circolo degli studi sociali.

I quali sodalizi non vollero intervenire ufficialmente alla commemorazione — poiché non vogliono prestarsi a servire di sgabello per preparare un ambiente favorevole per le prossime elezioni ai soliti professori ed avvocati: infatti — dicono — non val la pena di fare una commemorazione popolare, se non è dato al popolo di manifestare tutte le sue idee; mentre fu organizzata per uso e consumo della cosiddetta *Unione liberale*, liberale per ridere s'intende...

«Che se i padri nostri meritano la nostra ammirazione perché è in omaggio al concetto della libertà che essi si sollevarono contro lo straniero oppressore; oggi, noi, ammaestrati dall'esperienza, dobbiamo, invece, vedere nei lavoratori di tutto il mondo dei fratelli, e le agitazioni nostre le dobbiamo fare, non per culto di ideali, che attuali già ci hanno lasciati poveri, come prima eravamo; ma per emanciparci economicamente: giacché il nemico vero non è colui che è nato al di là della frontiera, per il semplice fatto che è nato là piuttosto che esser nato in Italia, ma quegli che, o da vicino o da lontano, vive nell'ozio e nella ricchezza, appropriandosi la parte più grossa del prodotto del nostro lavoro...»

Così il manifesto distribuito dai sodalizi dissidenti.

Tornando alla commemorazione, l'oratore, in mezzo a un gran baccano, entrò a parlare della questione nazionale.

«Occorre che l'Italia si compia, e che le sue condizioni diventino sempre più prospere...»

Ci pare che l'oratore dica che il popolo è sfruttato dai suoi falsi amici, dai suoi adulatori.

Il socialista Monticelli, dal palchetto N. 8 di terza fila, esclama: E una insinuazione!

— Fuori! alla porta chi disturba!

— E un sistema russo! E una usurpazione del diritto di tutti! Lasciateci parlare!

— Bene, bravo!

Il presidente invita al silenzio, l'oratore tace: e Monticelli continua: Faccia a meno di fare insinuazioni! È una insinuazione bella e buona!

— Lasciate parlare l'oratore!

— Non si deve mistificare nessuno!

Intanto l'oratore continuava, e, terminato di parlare della questione economica, comincia a discorrere di quella religiosa, e finisce poco dopo.

Il pubblico, forse credendo che la commemorazione debba continuare, non applaude.

Monticelli si alza di nuovo:

— Operai!

— Silenzio! Basta! Alla porta! Bene bravo!

La parola all'operaio! — Sono le grida che si odono per tutto il teatro.

Si dà fiato alle trombe suonando gli inni del 48, che vengono clamorosamente fischiati.

Finito l'Inno del 48, si comincia quello di Garibaldi, che non ha il potere di calmare la procella.

La parte di pubblico, che voleva sentire l'operaio, capisce la gherminella che si nascondeva sotto l'Inno non richiesto, e fischia a tutti i polmoni.

Intanto le bandiere ad una ad una filano in ritirata: sul palcoscenico restano otto o dieci persone.

La banda tace e Monticelli grida:

— I nostri padri hanno fatto bene a far le

macchine della nave corazzata *Francesco Morosini* nel nostro Arsenal.

Notizie di marina. — La prima divisione della squadra permanente partirà domattina dalla Maddalena per Portoferraio.

— L'incrociatore torpediniere *Goito* è partito questa mattina da Pozzuoli.

— La torpediniera-avviso *Avoltoio* ha lasciato stamane Messina.

— La cisterna *Tevere* è partita iersera dalla Maddalena per Cagliari.

Corte d'Assise. — Domani si inaugura la nuova quindicina delle Assise, presieduta dal cav. Leopoldo Scarienzi, consigliere d'Appello.

Il primo dibattimento è contro certo Francesco Rossi accusato di reato di stampa per avere, quale gerente responsabile pubblicato nel giornale *Il Piccolo* del 20 dicembre 1888, un articolo contenente l'apologia dell'attentato di Oberdan contro la persona del Sovrano dell'Impero Austro-Ungarico. Così suona il capo di imputazione.

Funge da Pubblico Ministero il sostituto procuratore generale cav. Anati: e difende il Rossi l'avv. Zorzelto.

In questa causa non vi sono testimoni: tanto di guadagnato per i giurati.

Informaremo i nostri lettori dell'esito di questo come di tutti gli altri dibattimenti che si terranno in questa sezione.

Furto in casa del conte Sambonifacio. — Iersera dalle 8 alle 12 nella casa del conte Sambonifacio, in calle Caotorta, fu commesso un audace furto.

Ladri, finora ignoti, approfittando della momentanea assenza del conte, valendosi di chiavi false, apersero la porta di casa, salirono le scale e penetrarono in un salottino.

Tutto all'intorno era silenzio e tenebre. Non vi era anima viva.

Questa circostanza animò i bricconi a rivisitare un armadietto nel quale trovarono quattro biglietti da 500 e, pare, una cambiale.

Placidamente si presero tutto e se ne andarono.

Il conte, che alla mezzanotte passeggiava, ci dicono, tranquillo tranquillamente, col maggiore dei carabinieri nella Via 22 Marzo, poco dopo tornato a casa, dall'armadio, trovato semichiuso, sospettò, subito che qualche fraudolento visitatore doveva essere stato nel salottino.

Esaminati gli oggetti dell'armadio, purtroppo i sospetti diventarono certezza.

All'egregio conte non restò altro che correre a denunziare in Questura la sparizione dei 4 biglietti.

Tasse. — L'esattore comunale ricorda che il 10 aprile scade la seconda rata delle imposte sui terreni, sui fabbricati e sulla ricchezza mobile.

Il primo aprile scade altresì il pagamento delle tasse sull'occupazione degli spazi comunali (il trimestre e sui traghetti) (il semestre).

Chi non paga entro otto giorni dalle rispettive scadenze incorre nelle pene di legge.

Società Rucintoro. — Domani lunedì alle ore 9 pomeridiane la Società è convocata in assemblea generale nella sala sociale, Corte Barozzi per esaminare e discutere il bilancio consuntivo 1888, per sentire il rapporto dei sindaci, per l'approvazione del bilancio e per la nomina delle cariche sociali.

Società Cicconi. — La festa di ieri sera della Società Teobaldo Cicconi fu veramente brillante.

Piacque la recita della commedia e delle farse, e i signori dilettanti sostennero con brio la loro parte.

Dopo la commedia si ballò allegrement e le danze si protrassero fino a tarda ora.

UNA SCIARADA AL GIORNO

Primer non zotico
secondo ardente:
quarto un parente.
L'uomo per l'intero
diventa vero.

Spiegazione della sciarda d'ieri
Procella vera.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Gli applausi dei parecchi indulgenti ammiratori accorsi iersera alla Fenice, non valsero a galvanizzare la esecuzione della *Mignon*: una stentata, una manchevole esecuzione non degna del teatro né del gaio e melodico spartito dell'illustre maestro francese. Qualcuno volle esser critico severo: la prima sera per diventare benigno all'indomani: — noi no. Giudicammo tutti

mediocri, e tali ci parvero anche iersera, a cominciare dalla protagonista fin all'orchestra, e specialmente alle masse corali. Chi errò nell'interpretazione del personaggio da rappresentare: chi non aveva mezzi vocali adatti a chi dimenticò persino la misura dei tempi! Ad ogni modo la sig. De Rita ebbe parecchi applausi o fu anche regalata d'una cesta di fiori.

Nell'insieme però una *Mignon* che sarà generosità dimenticare.

Così è terminata una stagione che mantenne complessivamente meno di quanto aveva promesso, quantunque sia doveroso riconoscere che l'impresa Sonzogno ci presentò qualche artista di cartello, e due opere eseguite come da anni non sentivamo e vedevamo.

Ed ora al prossimo anno, con l'avvertenza che si può e si deve provvedere.

Teatro Rosmini. — I Lombardi piacquero più ancora della prima sera, grazie alla esecuzione che nel complesso migliorò, quantunque la sig. Calderazzi fosse assai più a posto nella Norma. Benissimo l'orchestra diretta dal maestro Roncagli.

Teatro Goldoni. — Come avevamo previsto, la nuova commedia *Le sorprese del divorzio* ha ottenuto iersera un completo successo. Poche volte abbiamo visto ridere tanto in teatro, e dopo il secondo e più ancora dopo il terzo atto, tra i battenti, fu chiesto a grandi grida la replica, che avrà luogo questa sera.

Le sorprese del divorzio non hanno che la pretesa di divertire o di far ridere, e la mantengono generosamente.

È una successione di episodi di irresistibile comicità: un alternarsi, un rincalzarsi di sorprese, di equivoci abbastanza naturali. In fondo è un altro canto del odio... verso le suocere, le tante calunnie suocere. Il povero Duval — un musicista — si divora dalla moglie per non aver più suocera, e ne acquista due!

Il Leigheb, nei panni di Duval, è insuperabile: non eccede mai, e quando eccede, fa scompisciare dalle risate.

Chi patisce melanconia s'affretti a trovarsi un posto stasera al Goldoni, e ne escirà completamente guarito.

Come a Milano, a Firenze, a Bologna e altrove, *Le sorprese del divorzio* saranno il clou della presente stagione.

Il teatro era iersera affollatissimo, e gli applausi furono continui, generali, insistenti.

Teatro Malibran. — Questa sera si ripresenta l'appaldata ballo *Il Diavolo verde*.

Il giorno di Pasqua comincerà uno spettacolo d'opera, per quel giorno già scritturati parecchi artisti. Avremo anche il *Pauci*, con la brava artista Adriana Busi.

RECENTISSIME

Per l'abbondanza di materia in terza pagina, abbiamo dovuto pubblicare nella quinta colonna della seconda pagina gli ultimi dispacci.

Dall'estero

L'agitazione boulangista.

L'autorizzazione a procedere — Dimissioni.

(Per dispaccio alla Gazzetta).

Parigi 31 marzo, ore 10 ant.

Se molti dissensi scoppiarono nel campo boulangista anche nelle sfere governative non regna l'accordo.

Ieri si assicurava che il procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Parigi, Bouchez, si era dimesso perché non si trovava d'accordo col Guardasigilli Thévenet, sulle misure da adottarsi per reprimere l'agitazione boulangista.

Bouchez non ravviserebbe elementi sufficienti per procedere contro alcune alte personalità del partito boulangista che il Governo vorrebbe colpire. Da qui le divergenze delle quali si occupò il Consiglio dei ministri.

Parecchi giornali di questa mattina smentiscono però le dimissioni di Bouchez; l'intervento di Carnot stesso avrebbe momentaneamente arrestato le difficoltà. L'azione giudiziaria sarebbe limitata per ora a Deroulede e Laisant.

ATTENTATO ALLO CZAR

Si ha da Pietroburgo che nella recente andata dello Czar e della Czarina a Gatchina, il macchinista del treno scorse ostacoli messi sulla linea ferroviaria, per far deviare il treno.

A questo attentato si collegano i recenti arresti e perquisizioni e il suicidio di cantoniere.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

Il dottor Francesco Vigna e sua figlia ringraziarono commossi gli amici ed i conoscenti che presero tanta parte al dolore che li colpì nella perdita della loro sorella e zia, dispiacenti se involontarie omissioni fossero occorse o nella partecipazione della disgrazia o nel ricambio dei biglietti di ringraziamento.

Rosina Vio Triboulet, Luciano e Antonietta Triboulet partecipano la morte del loro amato marito e padre *John Triboulet* avvenuta stamane alle ore sette dopo lunga e penosa malattia.



È il sapone economico per eccellenza. Dura il triplo in confronto ad ogni altro sapone. È igienico, molificante, di odore gradito; mantiene la pelle morbida e vellutata, guarisce le malattie della pelle. È il solo da usarsi al bagno ed alla toiletta. — Costa L. 1.25 al pezzo, più C.M. 50 se per posta. — Due pezzi L. 2.50, franchi di porto, da A. Bertelli e C., chimici-farmacisti, Milano. Si vende in Venezia: Agenzia Longega, S. Salvatore - Bötner - Zampironi - Bertini e Parenzan - Dina e C. - Bergamo.

Il pubblico e specialmente i signori Medici, vengono pregati di esaminare con attenzione la *Carta Rigolot*, che si acquista in certe farmacie e scoduche si vende una quantità di carta senapata, nella quale il nome e la firma di Rigolot servono solo a coprire una contraffazione, dannosa alla salute degli ammalati. Si riconosce la contraffazione, non avendo medesima tinta. *Carta Se Rigolot* sarà lo molto carta. La vera *Rigolot* portaria in Farmacia G. BOTNER, Venezia 1.

L'unione degli ipofisiti di calce e soda con olio di fegato di merluzzo porta in forma di Emulsione preparata col metodo Scott è un progresso terapeutico di gran valore. (Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni) Ho somministrato l'Emulsione Scott ai bambini affetti da impetigine eczemato e da altre forme di scrofolidi. Oltre il giovare come semplice olio di merluzzo, si ha il vantaggio di somministrare gli ipofisiti di calce e di soda, e tutto anche in una forma gradevole e non disgustosa. Bologna, 18 gennaio 1888. Dott. RUGGERO GALESI. Specialista per le malattie sifilitiche e cutanee.

Una Buona Colazione

È la cioccolata, e chi ne desidera di buona ed economica, si porti alla confetteria Francesco Zavanon mercede del Capitello dirimpetto al Bazar Ghirlanda, ove troverà per soli cent. 85 un pacco cioccolata finissima di grammi 350 della già ben conosciuta fabbrica Morand e Gariglio di Torino.

Oltre di quella Nazionale havvene di estera, nonchè il Cacao solubile Svizzero e d'Olanda.

Nella stessa confetteria trovarsi pure la cioccolata bonbon i frutti secchi, i frutti canditi, i biscotti inglesi, gli amaretti inglesi, gli amaretti di Sarnau ecc. ecc. preferiti generalmente da tutti come finale di pranzo.

Fra questi è sempre da preferirsi l'amaretto Sarnau di Davide Lazzarotti per il suo sapore squisito e per la facilità di levare il poco gradito sapore che lasciano i cibi magri.

Unico negozio che si vende il genuino Ferro China Bideri al mitissimo prezzo di lire 3.75 la bottiglia da litro, lire 1.90 quella da mezzo, e cent. 90 la piccola (Vetri di ritorno).

Propria fabbricazione di sacchetti in raso per matrimoni a lire 15 la dozzina monogramma compreso. Ricco assortimento porcellane bomboniere e cestini confezionati con dolci sopralini da cent. 60 in più. Vini e liquori in bottiglie.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
istituita nell'anno 1838

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI — CAPITALE VERSATO LIRE 4,000,000
SEDE DI VENEZIA

ANNUNZIA
DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO
l'assicurazione dei prodotti campestri contro i danni

DELLA GRANDINE

La Compagnia Riunione Adriatica di Sicurtà assicura a premio fisso — paga senza sconto o ritenuta di qualsiasi specie il risarcimento del danno *Quindici giorni dopo la liquidazione*, sempreché sia trascorso dalla data del Sinistro il termine di trenta giorni previsto dall'articolo 1951 del vigente Codice Civile.

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

ha Agenzie Principali e Mandamentali in tutta Italia
A S S U M E

Assicurazioni contro i danni degli incendi, e contro i danni prodotti dallo scoppio del gas, degli apparecchi a vapore e del Fulmine.

Assicurazioni per il rischio Locativo, per il Ricorso dei vicini per la perdita temporanea dei locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

Assicurazioni sulla vita dell'Uomo — Capitali e Rendite pagabili in caso di morte in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corresponsione di premi annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

Assicurazioni di Sopravvivenza — Dotati — miste e a termine fisso — Rendite vitalizie immediate, o differite.

In VENEZIA, rivolgersi all'Ufficio della Compagnia, Riva Carbon, Palazzo Bembo, N. 4792-93.

TARIFFA DELLE INSEZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
" III pagina " " " " " " " " " " " 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nel tre giornali
Ribassi poi Municipi e poi Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Anno

ASSO

Per Venezia e tutto
all'anno, 9
trimestre.

Per l'estero in
nell'unione p
l'anno, 18
mezza.

Un foglio separ
Cent. 10.

Le associazioni
San' Angelo,
e dal di fuori

La Gazzetta

CO

GAZZETTA

ap

Abb

dal 1° a
Venezia e
Stati dell'

Dal 1° a
vezia e in t
L. 13. — S

L'associaz
mezzere, e
prezzi indica

La Gazzetta
zioni: quell
vezia alle c
notte, che v
è diramata i
mattino.

NB. — G
che del di
piacimento
quella di

NB. — Gli
mente i nu
mente in con
seguito il co
Parigi dall'e
prima volta i
MARIA L.

Le a
nistrazione d
la Caotorta)
a San Salvat

Gli ass
spesa di lette
guino l'impo
vo Ufficio di
La Posta s

NB. — Gli
tamente a G
delle sedute

LO SPIRITO

IL PROGETTO

È noto che
progetto di
pie. —

Il progett
vare a rum
chi trova l
giacobina d
ritiene satu
nata ad app
In un sol
esaminare p
ne; — dob
farne rileva
che rendono
e sostenibile

A dire il
la solita im
tati da Cr
fretta. E pr
se ne avreb
però oggi in
occuparcene
In qualche

Che vi s
meno radica
maggior ai
tutte le ist
tempi. —

Le alte
scandalo, pe

Gazzetta

Il ro

(TRADUZI

— Sì, sì,
cara mia, c
vera una m
Vedete, m
sa esser ric
delle.

— Ma Sa
ste cose? I
soltanto a
E poi, non
mise a parla
una donna
sere davvero

Ecco, è u
ne più; pre
lato per tut
sare uno di

— Calma
nessuno vuo
Il dialogo
Dopo, pra
narono in c
pensieri.

BAUER-GRÜNWALD
VENEZIA
HOTEL ITALIA - Casa di primo
ordine sul Canal Grande di fronte
allo stupendo Bacino di S. Marco.
RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD
in prossimità alla Piazza di San
Marco. (6)

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

raccomandato dalla Farmacia di Milano, come il Prof. Virchow e Frerlich di Berlino; Scanzoni di Wülfing; Reiter di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zuckerkandl e Pictetgros di Wini di Copenhagen; e Brandt di Klausenburg ed altri.

Si guariscono i disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinata, il sapore disgustoso in bocca, rufficacità, dolo di testa, capogiro e vertigini, pesantezza di stomaco, vomito al petto e alle spalle.

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide

adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista R. Brandt.



La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane e Livre 1/10 gratis. In base così ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso cui nome RICCARDO BRANDT, come si sceglie dal disegno che sopra.

GELATINE di POLVERE del DOWER
SPECIALITÀ DE CIAN
 preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
 già nota nella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA di ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche**, le **Bronchiti** ed i **Catarri**. Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi**.

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.

Le Gelatine di Liscio per i disturbi dello stomaco ed in specialità per la diarrea.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie a **Lire UNA.** 49

EMULSIONE. SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI
CALCE E DI SODA.

Tanto gradevole a' paisti
quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, e di ogni e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI, RUMATISMI negli adulti.

È un portentoso rinvigorimento. Rinvia come rinvigoritore degli organi deboli e delicati, i quali curati presto allo stesso tempo.

È usata in tutti i paesi la ordinanza i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, o perchè il sapore gradevole di esso facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositarj generali: Signori A. HANZONI e C. Milano - PAGANI, VILLANI e C. Via

Il migliore, il più a buon mercato, il più sicuro, il più vecchio
CONCIME ARTIFICIALE
 per barbabietole, lupoli, viti, patate, lino, verdure e per tutti i
 prodotti dei campi in genere, di effetto certo e continuativo
 in qualsiasi specie di terreno, come lo provano gli innumerevoli
 voli attestati di primarie autorità agricole e
l'Ingrasso di Bue concentrato
 con un contenuto garantito di azoto organico, acido fosforico
 e potassa con circa il 60/60 di sostanze organiche, da fornirsi
 prontamente per qualsiasi quantitativo, dalla I. R. Fabbrica
 Chimica di Vienna in Austria e Ungheria di ingrassi di
 bue concentrati - TEMESVAR - FRATELLI SAKI.
 Ufficio Centrale: Vienna III Rennweg n. 20/50
 Campioni e Cataloghi gratis a franco.

ACQUA FIGARO

PARIGI-Boulevard Bonne Nouvelle 6.

dirimpetto la Porta Saint Denis

SPECIALITÀ

IN

TINTURE PROGRESSIVE ED INSTANTANEE

PER LA

COLORAZIONE PRIMITIVA

dei capelli e della barba.

Rigeneratore Figaro per capelli e la barba, alla scatola L. 5.-
Acqua Figaro per colorazione dei capelli e la barba . . . 6.-
 . . . in due giorni . . . 6.-
 . . . istantanea . . . neri . . . 6.-
 . . . Biondo oro per imbiancare i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M. . . 6.-
 . . . id. id. G. M. . . 10.-
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture . . 2.-
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. . . 4.-

Deposito e vendita in VENEZIA all' Agenzia Longega, Cambréa 3. Salvatore N. 4825.

PAPIER WILNSI Rimedio sovrano
per la pronta guarigione
delle affezioni della
petto, calcoli,
mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori e
reumatismi, dolori, lombaggini, ecc. 30 anni del
più gran successo
attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari
dottori di Parigi. — Deposito in tutte le Farmacie. **PAPERI, 34, Rue de**

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*

Apollinaris
ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.
VENDITA ANNUA 12,000,000 BOTTIGLIE.
AGENZIA GENERALE :
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. Prof. **L'UIGI D'EMILIO** di Napoli

*È la sola raccomandata
dagli illustri Professori:*

**BIONDI—BONFIGLI
CANTANI—CAPOZZI—CELLI
DE RENZI—FEDERICI
LORETA—MARCHIAVA
MURRI—SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI-CRUDELI ECC. ECC.**

E il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE

**Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra**

**e tutte in genere le
debolezze e distro-
fie del tessuto san-
guigno.**

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI ED IMITAZIONI

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale
in Padova, Farmacia Pianeri e Mauro - In Venezia, Farmacia Mantovani
ed in tutte le Farmacie.

San Moisé **VENEZIA** Via 22 Marzo

ALLA GIARDINIERA

SAVONELLI E C.

I più vasti e ricchi Magazz'ni esclusivi alla
Manifattura d'Abiti per Uomini e Ragazzi
VENEZIA — MILANO — TORINO — ROMA

SOPRABITI
in tessuti pura lana

da Lire  a Lire

16⁷⁵ 60-

I VERI MIRACOLI DELL'INDUSTRIA
NOVITÀ IN STOFFE INGLESI
Speciali magazzini sono riservati per le
commissioni sopra misura.
GRATIS Campioni e Cataloghi **GRATIS**

**ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
DI COLONIA**
Maggio ad Ottobre 1889
**SPLENDIDI GIARDINI POSTI SULLE SPONDE DEL RENO
GRANDI PREMI E RICOMPENSE**
**Arti, Industrie, Materie alimentari,
Vini, Liquori, Mobili,
Statue, Ceramiche, Oreficerie, ecc.**
Per programmi ed informazioni, indirizzarsi al Comitato
Italiano, Via Giovanni Somis, 19, Torino. 310

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana]	L. 3.—
Cerone Americano.	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt.	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles.	» 6.—
Tintura Unica Filioli.	» 6.50
» id. Sottocasa	» 4.—
» id. Rizzi.	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che per i capelli
 si ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Callejolo Postprin, 22316
(vicino al Grand-Hotel)



Nel Gabinetto del
Dott. Sternfeld
si eseguono estrazioni di denti
radici, si otturano denti in oro, ar-
gente, platino, cemento, ecc. Si fab-
bricano e si applicano denti in
resine artificiali secondo i sistemi più
recenti e più breve tempo pos-
sibile. Nel detto Gabinetto trova-
re pure grande deposito di tinture
odontofortificanti. 148

Avviso

INTERESSANTE

— O —

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa **ANTONIO LONGEGA** di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minosso, Piazza Vittorio Emanuele — **ODERZO**.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, dà un effetto sorprendente, i peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompaiono più.

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore. N. 4825. VENEZIA.

TINTURA FOTOGRAFICA

ISTANTANEA

DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI

per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse espositiioni come non contante materia anche alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all' Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.



IO ANNA CSILLAG

debbo la mia capigliatura gigantesca alla Lereley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capelli, per aiutarne la crescita, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba, un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dall'avar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO L. 5.

Csillag & Comp.

BUDAPEST

Unico deposito e vendita per Venezia presso l'**AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore.**

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. a capelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di uovoli.

Vendita all' Agenzia LONGEGA, S. Salvatore. 4825.

METALLO
Bianco e Colorato
Fantasia

Incredibile ma vero

Se una signora cercasse una

Scatola da polvere

che veramente ha bella forma, volesse una

Scatola da polvere

che oltre alla bella forma sia anche elegante
desiderasse una

Scatola da polvere

che oltre alla bella forma, all'essere elegante
avesse anche il piumino e la polvere
cercasse una

Scatola da polvere

che oltre alla bella forma, all'essere elegante
ad avere la polvere e il piumino, costasse poco

QUELLA SIGNORA

è pregata di rivolgersi

all'Agenzia **ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore**

ove potrà avere

per sole **Lire 1,25 o Lire 1,50**

Scatola piumino e polvere

Porcellana
non
più

Polvere di Riso
Carnagione sempre fresca e morbida a mezzo della deliziosa **Polvere di Riso** alla Tolesta che si vende in eleganti scatole rotonde al prezzo di **UNA A.** All'Agenzia **LONGEGA**, San Salvatore, 4825 VENEZIA.

MASTRI, CONI e CARTI
per profumare gli appartamenti.
Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottime nelle malattie contagiose.
Vendonsi al prezzo di C. testimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, San Salvatore. N. 4825, Venezia.

R. P. P. Benedettini
dell'Abbazia di Saulae (Dipartimento della Gironda) soli fabbricatori dei rinomati
Elixir, Polvere e Pastiglie
per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti carii.
Si vendono all'Agenzia **LONGEGA**, San Salvatore, 4825 Venezia.

Per soli 80 Centesimi
Profumi per fazzoletti per biancheria. — Eleganti e profumati. Qualità sopraffina.
Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.
Unico deposito, Agenzia **LONGEGA**, San Salvatore, 4825 VENEZIA.

VENTI ANNI DI SUCCESSO

CERONE AMERICANO

IN COSMETICO

PER TINGERE IN BIONDO, CASTANO E NERO

CAPELLI E BARBA

SENZA BISOGNO DI LAVATURA ALCUNA

Prezzo Ital. Lire 3.50

PER QUALUNQUE COMMISSIONE RIVOLGERSI ALLA DITTA

Antonio Longega, Venezia

Vendita nelle primarie profumerie d'Italia

[illegible]